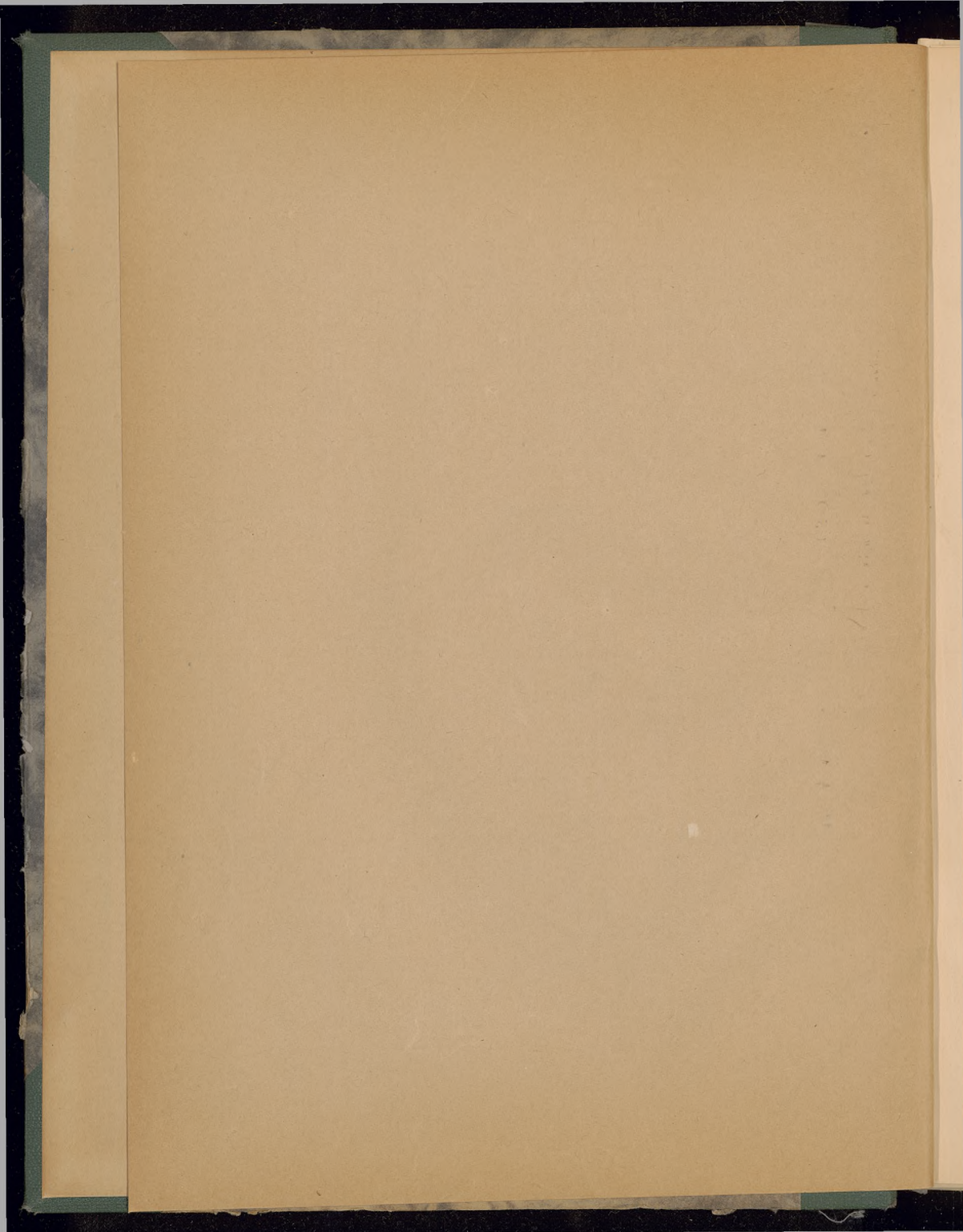


LING -

LG

91.F

202



LG-2
35.2

SAGGI
DI
GLOTTOLOGIA GENERALE COMPARATA

R. Università di Padova
BIBLIOTECA
FACOLTA' - LETTERE

II.
I NUMERALI

MEMORIA

DEL

PROF. ALFREDO TROMBETTI

(presentata il 1° febbraio 1908).

Introduzione.

I pronomi personali e i numerali sogliono fornire i primi e più sicuri dati per la classificazione genealogica delle lingue. Però, mentre i pronomi personali, fondati sullo stesso primitivo sistema di pronomi dimostrativi, di regola concordano mirabilmente fra di loro non solo in lingue appartenenti al medesimo gruppo ma anche in lingue molto remotamente affini (pure osservandosi il fenomeno della varia applicazione del medesimo dimostrativo per designare le tre persone, Pron. pers. 340), i numerali spesso appaiono assai diversi già nei sotto-gruppi di un medesimo gruppo linguistico abbastanza omogeneo. La ragione si è che i numerali, essendo meno necessari dei pronomi personali e possessivi, sono generalmente meno antichi di questi, e si formarono dopo che il linguaggio primordiale si sciolse in parecchi gruppi linguistici profondamente distinti fra di loro. Da ciò deriva che l'accordo dei numerali attesta una particolare e stretta parentela derivante da unità relativamente non remota, onde il loro esame comparativo può giovare assai per stabilire i vari gradi e ordini di aggruppamenti linguistici.

Il valore dei numerali come prova di affinità linguistica è stato sempre ampiamente riconosciuto, tanto che in generale si è disposti ad ammettere o a negare la parentela di più lingue secondo che i numerali di esse siano simili o diversi. Così nel Bantu, Semitico, Indoeuropeo, Ugrofinnico, Dravidico, Maleopolinesiano, Indocinese ecc. i numerali concordano perfettamente tra di loro. Invece nel gruppo Altaico i numerali non presentano quasi nessuna somiglianza, e appunto per questo si dubita ancora della parentela del Turco, Mongolo e Tunguso. Ma, da una parte, un'analisi accurata rivela, come vedremo, un notevole accordo non solo dei numerali altaici ma in generale dei numerali uralaltaici; e, d'altra parte, le lingue possono essere affini tra di loro anche



se non concordano nei numerali. Infatti, il medesimo concetto di numero può essere espresso da varie parole (per es. 'due, paio, coppia, ambo, gemelli'), e questa può venire usata come numerale in una lingua, quella in un'altra. Così, per esempio, in luogo del comune numerale semitico 'due' il Geez usa *kel'e* ambo, mentre i dialetti arabi dell'Africa settentrionale adoperano per lo più *zang* paio, coppia. Inoltre, quasi sempre si ammette tacitamente che il significato dei numerali sia invariabile, il che è vero solo in parte. Dovremo insistere su questo punto, che è di capitale importanza.

Io stesso scrivevo nel 1902: « È nota l'importanza che hanno i numerali nelle questioni di affinità linguistica: essa deriva dal fatto che dei due elementi, costituzione fonetica e significato, quest'ultimo è in essi invariabile » (Delle relazioni delle lingue caucasiche, I 19 = 195). Nondimeno io identificavo già allora il Semitico *miat* 100 col Copto *mēt* 10 e il Suano *ašir* (Mingrelia-Lazo *oši*) 100 col Semitico *asir* 10. In U. confrontai il Suomi *kāsi*, *kāte*- 6 col Mongolo *gutsi-n* Mangiu *gūsi-n* Tunguso *goti-n* 30, il Giapponese *nu* 6 col Dravidico *mā*- 3 (pag. 18 segg.), il Bari *un-gu-an* 4 col Nicobari *on-fo-an* 8, il Bantu *ka-tai* 4 col Khmer *ka-tai* 8, il Bantu *gana* 100 col l'Annamito *n-gan* 1000, il Wa *oi* Danaw *wi* Palaung *wa* ecc. 3 col Khasi *wei* 1 (pag. 29 segg.), il Maleopolinesiano *tēlū* (Polin. *tolu*, *toru*) e Indoeuropeo *tr-i*- 3 col Munda *uru-ya*, *tu-ia*, Mon *trou*, Khmu *tol* 6 (pag. 94), ecc. In Cr. 175 segg. mostrai con molti esempi che numerali identici di forma hanno significato diverso nei vari gruppi linguistici e che un medesimo elemento più o meno differenziato può assumere diversi valori anche nella medesima lingua. Il fenomeno era stato riconosciuto in parte già da SCHOTT, ELLIS, HALÉVY e da altri, ma nessuno sospettò che fosse così esteso e importante. Nè la spiegazione del fenomeno appare difficile, quando si osservino i sistemi di numerazione più rudimentali.

Nei sistemi di numerazione da lungo tempo consolidati, quali sogliono essere quelli dei popoli più progrediti nella civiltà, nessun mutamento nel significato dei numerali è possibile. Diversamente vanno le cose nelle lingue poco evolute. In esse la numerazione è fondata su pochissimi elementi, dai quali si ottengono dei numeri composti per mezzo dell'addizione, sottrazione e moltiplicazione. Ora, quando non ne nasca confusione, uno dei termini del composto può essere omissso perchè facilmente sottinteso. Supponiamo un sistema binario in cui 1 sia espresso dalla parola *uno* e 2 dalla parola *due*: 3 sarà $1 + 2$ *uno + due* oppure $2 + 1$ *due + uno*. Se, in seguito, a *uno* o *due* si sostituiranno dei sinonimi, per es. *solo* o *ambo*, il 3 potrà essere espresso ellitticamente senza che ne nasca confusione:

	1	2	3
a.	<i>uno</i>	<i>due</i>	<i>uno + due</i> opp. <i>due + uno</i>
b.	<i>solo</i>	<i>due</i>	<i>uno</i> (sott. + <i>due</i>)
c.	<i>uno</i>	<i>ambo</i>	<i>due</i> (sott. + <i>uno</i>)

Nel caso b. la parola *uno* e nel caso c. la parola *due* perderanno, per obliivione dei parlanti, il loro significato primitivo e ne assumeranno uno nuovo. Similmente il

4 potrà essere espresso per ellissi da *due*, ecc. Già nella Introduzione al primo volume degli « Studi sul gruppo linguistico Andamanese-Papua-Australiano » di R. GATTI (1906), io mostrai come il 3 in molte lingue australiane sia espresso da forme che in altre lingue pure australiane significano 1 o 2, per es. 16 *mau*, 17 *moa*, 18, 29, 30, 31, 33 *mow* tre = 88 *mo* uno; 136 *mundula* tre = 56 *mondru* due (pag. XVII). In molte lingue australiane 2 è *kivatura* o sim. e 4 è *kivatura kivatura*. Malgrado la differenza di significato, la straordinaria somiglianza di *kivatura* 2 coll'Indoeuropeo *kvetur-* quattro non può assolutamente considerarsi a priori come fortuita. Così nella N. Guinea germanica il Bongu *ali* vale 2, mentre *ali* di Augustafluss vale 4.

Tutti coloro che hanno confrontato i numerali indoeuropei coi semitici hanno tacitamente presupposto come necessaria l'identità del significato, perciò il 3 indoeuropeo, *tri-*, fu collegato col 3 semitico, *ṯalāṯ*. Così anche MOELLER, il quale crede che un primitivo *tl-* si sia mutato in *tr-* nel Preindoeuropeo. Ma, oltrechè tale mutamento fonetico non è d'altronde abbastanza comprovato, vi sono gravi difficoltà morfologiche, come vedremo a suo luogo. Invece nessuna difficoltà nè fonetica nè morfologica si oppone alla identificazione del 3 indoeuropeo col 2 semitico del tipo *ṯ-r-*: Indoeuropeo *tr-i-*, *tr-ēi-* tre = Aramaico *tēr-dī-*, Mehri *ṯr-ā* femm. *ṯr-ī-t* due (cfr. Indoeur. *-tr-u* masch. in 4 — per esempio Avestico *ča-ṯru-* in composti — e *tr-ī* neutro plurale 'tria', in origine secondo la teoria di J. SCHMIDT femminile singolare). Perfino l'accusativo A. Indiano *tr-ī-n* può corrispondere esattamente all'Aramaico *tēr-ē-n* due.

Il 2 del Bantu è identico al 4 dell'Indocinese e, viceversa, il 2 dell'Indocinese è identico al 4 del Bantu. L'identità si estende a quasi tutte le varianti fonetiche o morfologiche dei due gruppi.

Bantu 2

pili Suaheli ecc.
piri Sena
biri
bidī Luba, *bedi*, *pedi* Ciuana
be, *pai*, *fi* ecc.
balī, *bari* B. occidentale
adi, *ka-adi* Lunda
bala Bavira

Bantu 4

nai B. occidentale
ne, *ni*, *nyi*
neng Njwema
i-niš Penin, cfr. *nasi* Sudan
a-nari (Birifo, Semi-bantu)
nui Konguang
a-nne, *a-na*
ka-na

Indocinese 4

pili Mulung e Sima
firi da **piri* Aka
biri Garo
bidī, *bedi* Sema, *pedi* Kezhama
pi Newari ecc.
phali Khari, *fali* Rong, *pāri*
k-adi Gyarung
bla Thaksya

Indocinese 2

nai Takpa
nē Toto, *nē* Giangali, *nyi-*
a-ning Garo
niši Sunvar, *nasi* Newari
g-nari Thociu
nui Tipura
a-nne Khari, *a-nā* Ao
kā-nā Arung

Lo stesso rapporto vi è tra le forme eccezionali da una parte e dall'altra, per es. Bantu *ka-tai* 4 = Khoirao *ka-ti* 2, Bantu *iya* 4 = Tableng *i*, Mulung e Sima *ih* 2. Nè mancano forme africane concordanti anche nel significato con le indocinesi, per es. Banni e Udom *bele*, Mungu *bālā* 4; e per contro il Mru *piv-*, *prē* vale 2. Coll'Indocinese concorda il Circasso *plli* 4, col Bantu il Munda-Khmer *bari* 2. Come si comprende facilmente, la varia applicazione del medesimo elemento può fornire dei criteri utilissimi per determinare le reciproche relazioni di parentela dei grandi gruppi linguistici.

Già da tempo si va radicando in me la persuasione che i più gravi mutamenti del linguaggio si sono prodotti piuttosto nel significato delle parole e nella funzione delle forme che nella loro costituzione fonetica, pur potendo anche questa in molti casi essere alterata in modo da nascondere totalmente l'aspetto primitivo. Nel « Saggio » sui pronomi personali abbiamo visto come il medesimo elemento dimostrativo potesse in origine, con l'aiuto del gesto, esprimere le tre persone (e qui mi piace rimandare per incidenza il lettore ai mirabili Studj ário-semitici dell'Ascoli, I, 8 segg.). Come allora il principio della varia applicazione ci permise di scoprire l'identità fondamentale nella enorme varietà apparente, così ora il medesimo principio ci mostrerà che i numerali delle lingue più diverse concordano tra di loro in modo inatteso e sorprendente. Ma anche le concordanze complete, cioè di forma e significato, sono numerose ed estesissime. Il 3 è *mutā* nel Bagrima, *molā* nel Bongo, lingue del Sudan, *mādu* nel Toda, lingua dravidica, *mudda-n* ecc. in lingue australiane, *mutta*, *mōta-n* nel Jagan della Terra del Fuoco. Chi può escludere a priori un nesso storico tra queste forme pure appartenenti a lingue così distanti tra di loro? Ma notevolissima fra tutte è la concordanza, da me più volte segnalata, dei numerali bantu o in generale africani coi numerali munda-polinesiaci. Eccone alcuni esempi:

Africa (Bantu ecc.)	Munda-Polinesiaci
<p>a) <i>mo</i>, <i>mu-e</i>, <i>mu-i</i>, <i>mo-e</i>, <i>mo-i</i> <i>mo-ya</i> Suah. dial., <i>mo-io</i> Nyambane <i>mo-si</i> <i>mo-li</i> uno (solo) <i>mō-da</i> Quellim., <i>moi-do</i> Nyambane <i>mi-d</i> Somali <i>moi-na</i> Subiya <i>muve-nga</i></p>	<p>1 <i>mo</i>, <i>mu-e</i>, <i>mu-i</i>, <i>mo-e</i>, <i>mo-i</i> <i>mo-ya</i>^t Mundari, <i>mo-io</i>^d Kharia <i>mo-si</i> <i>mo-li</i> solo (Sesake ecc.) <i>mō-t</i> Annam., <i>moio</i>^d Kharia <i>mī-d</i> Munda <i>moi-n</i> Bahnar, <i>mi-n</i> Juang <i>mī-ng</i> per *<i>mvi-ng</i> Bahnar <i>bo</i>, <i>a-boi</i> Savara</p>
<p>b) <i>bo</i>, <i>a-bo</i>, cfr. Lattuka <i>a-boi-te</i> <p>a) <i>āri</i> Bantu occ., <i>are</i> Barea b) <i>bari</i>, <i>bar</i>, cfr. Nuba <i>bar-si</i> 'gemelli' <i>m-bari</i> <i>ām-barg</i> Barambo, <i>kq-bari</i> Temne 'ge- c) <i>bani</i> [melli]</p> </p>	<p>2 <i>āre</i>, <i>ar</i> Khasi <i>bari-</i> Munda, <i>bar</i> Mon-Khmer <i>m-bar</i> <i>am-bar</i> Juang 2, <i>kam-bar</i> Indonesia 'ge- <i>ban</i> Juang [melli]</p>

	3	
a) <i>tatu</i>		<i>tat-lu</i> Tagala e Bisaya
b) <i>toru, toro, tolo</i> ecc. Sudan		<i>toru, toro, tolo</i> ecc. MP.
	4	
<i>u-ŋq</i> Madi, <i>u-ne</i>		<i>u-ŋn, u-un-, v-uni-, u-n-</i>
<i>ku-ana</i>		<i>kpu-on, pu-an</i>
<i>ba-ne, va-ne</i>		<i>ba-ni, va-ni</i> N. Guinea
	5	
<i>tano</i> , anche <i>tani</i>		<i>tani</i> Nicobari (Teressa)
<i>sano</i> , Kamba <i>θano</i>		<i>san, θan</i> Khasi
	6	
<i>ta-taru</i> Ciuana		<i>to-trou</i> Bahnar, <i>tu-dru</i> Savara
	7	
<i>tambice</i> Balumbi		<i>tempo</i> Malacca
	8	
a) <i>f-am</i> Bayong		<i>ph-an</i> Stieng
b) <i>en-gu-an</i> Fan		<i>on-fo-an</i> Nicobari
	9	
<i>kenda</i> Bantu occidentale		<i>khyndai</i> Khasi
<i>honsuá</i> Hadiya (Galla)		<i>hunsuá</i> Lakadong
	10	
a) <i>kumi</i>		<i>kumi</i> Polinesiaci
<i>šome, some</i>		<i>šom, som</i> Nicobari
b) <i>pu, fu, ke-fu</i> ecc. Sudan		<i>ši-phu</i> Khasi (Lyngam) da <i>*ki-pu</i>
<i>pi, fi</i> da <i>*pu-i</i> Sudan		<i>ši-phu-i</i> Khasi (War)

Sono concordanze esattissime tra lingue parlate a distanza enorme. E l'accordo si estende ad altri gruppi linguistici, come si vede dai seguenti esempi.

1. — a) Indocinese: *k-mo* (= Bantu *ka-mo*), prob. *mē* per **mucé* ecc. Oceania: Galela *moi*, Tidore *re-moi*, Kai *mo, mōi*, Poom *moa* (= Rundi *mwa*), Australia 88 *mo*. Mangiu *e-mu*, Tung. *u-mu-, u-mi-*, cfr. Bantu *i-mu, u mu* e *u-mici*. — b) Indocinese *po*.

2. — a) Oceania: Baia dell'Astrolabio *ari*. — b) Indocinese: Mru *prē, pir-*. Australia *bar-kula*. Il Manikam *bar* vale 4. Al Bantu *ka-bari* corrisponde nell'Indocinese il Digaru Mishmi *kā-prei* e al MP. *ka-m-bar* gemelli il Miju Mishmi *ka-m-bri(n)*, ma col significato di 4. — c) Indocinese *wani, vani*.

3. — b) Indoeuropeo *tri-*, cfr. Semi-bantu *teri, tori*.

Per 3 è molto diffuso anche un tipo *s-m-*, per esempio: Nilotico *somo, samo-k*, Kharthwelico o Caucasic meridionale *sami, šuni, semi*, Indocinese *sam, sun, sun-ka*.

4. — Aino *i-ne* = Bantu *i-ne*.

5. — Khagiuna *tsun-*, Mangiu *sun-dža*, Tunguso *ton-gá*, cfr. Semi-bantu *a-ton-g*.

6. — Indocinese *tarā(-k)*.

10. — a) Indocinese *-kom, -som, -som*, Indoeuropeo *dé-k'om* = Bantu *di-k'umí*.

— b) Indocinese *ki-pu, ke-p, ši-p*.

Fra il Nilotico e l'Indocinese vi è accordo in parecchi numerali oltrechè nel 3, per es.: Bari *geleng* = Yachumi *kalāng* 1, Suk *oyeng* = Sia-lo *yong* 2, Taturu *i-suba* = Shō *sop* 6, Lattuka *attarit* = Meithei *tarēt* 7, Ndorobo *i-siēt* = Nam-sangia *i-sat* 8 ecc.

Credo superfluo moltiplicare gli esempi, poichè nel corso di questo lavoro si vedrà come l'accordo dei numerali dei vari gruppi linguistici sia ben maggiore di quello che si sarebbe creduto. Il bisogno di contare si fece sentire fin dai primordi dell'umanità e crebbe in seguito più o meno, secondo le condizioni di cultura delle società primitive. Nè si deve credere che riuscisse soverchiamente difficile a quegli uomini il creare la numerazione: la glottologia c'insegna che essi raggiunsero l'intento con mezzi semplicissimi. In generale il concetto di 'uno' fu espresso da un dimostrativo 'questo', per es. Indoeuropeo *oi-no-* (cfr. A. Indiano *ēna-* enclitico 'egli'), Bantu *-mo*; il concetto di 'due' fu espresso da 'questo (e) questo' oppure 'questo (e) quello', per es. Pul *di-di, di-do*. Questi sono gli elementi necessari e sufficienti per costruire il rudimentale sistema binario, quale si trova, per esempio, in lingue papuane e australiane. Il 'cinque' si esprime in modo naturalissimo con la parola 'mano' e 'due mani' si usò per 'dieci'. Così sorse il sistema quinario e il decimale. Gli altri numeri si ottennero per mezzo di somme, sottrazioni e moltiplicazioni con le frequenti ellissi di cui abbiamo parlato, onde numerali antichi assunsero nuovi valori. Tale è l'origine della numerazione, non già quella immaginata da alcuni che ricorsero ai nomi delle dita (pollice, indice ecc.), senza badare che questi sono posteriori ai numerali, oppure a strane derivazioni da nomi o verbi. Così PHILIPPI pretese che il 2 semitico, *ṯinai*, derivasse da *ṯanai-* 'piegare', *ṯinj-* 'piega', mentre il contrario è vero. Sarebbe come far derivare il 2 indoeuropeo, *dwi-*, da *dwi-* 'temere'.

Poichè i primi numerali erano in origine elementi dimostrativi al pari dei pronomi personali, spesso le due categorie di parole vengono a coincidere etimologicamente. Chi direbbe esservi identità fra il Bantu *-tai* 'quattro' e il *-tai* 'noi' dell'Indonesia? Eppure contro tale raffronto nulla si può opporre. Il *-tai* del Bantu valeva in origine 'due' ossia *ṯoṯṯo* (: Bantu *ka-tai* 4 = Khoirao *ka-ti* 2) e il *-tai* dell'Indonesia riconoscemmo già identico all'Arabo *tai-* f. *ṯoṯṯo* = Indoeuropeo *tai* 'tal', cfr. Samoa *tā* 'noi due, *rō* = Arabo *tā* f. *ṯoṯṯo* (Pron. pers. 339).

I principali sistemi di numerazione sono tre, quinario, decimale e vigesimale.

Vi sono anche sistemi più rudimentali del quinario, come quelli del Boschimano, del gruppo Andamanese-Papua-Australiano, e di alcune lingue dell'America meridionale e della Terra del Fuoco. Tale è il sistema binario, per es. Miriam (Stretto di Torres) *netat* 1, *neis* 2, *neis netat* 2 + 1 = 3, *neis neis* 2 + 2 = 4, *neis neis netat* 2 + 2 + 1 = 5, *neis neis neis* = 2 + 2 + 2 = 6. Ma qui sorge una domanda: si tratta di sistemi primitivi o di impoverimenti seriori? Io credo che si tratti di im-

poverimenti linguistici paralleli al degradamento fisico. La maggior parte delle lingue australiane hanno parole speciali solo per 1 e 2, però alcune possiedono anche il 3, e allora si osserva che le forme di questo numerale non solo concordano spesso in lingue australiane assai distanti tra di loro, ma sono identiche a forme papuane del medesimo numerale, per esempio Australiano *kuliba*, *karbu* = Papuano *χalub*, *n-garop*. Concordanze simili vi sono anche per 4, per es. Austr. 171 *gurul* = Bongu *gorle*. Perciò io non posso che ripetere ciò che scrissi nella Introduzione al primo volume degli « Studi » del GATTI: « Queste concordanze papuano-australiane estese fino al numerale 'quattro' dimostrano sempre più che la numerazione bassa (spesso soltanto binaria), che ora è caratteristica del gruppo andamanese-papua-australiano, non è primitiva, ma è piuttosto effetto di un regresso quasi generale che subì la razza dei negri oceanici » (pag. XVI). Lo stesso probabilmente è avvenuto altrove.

Il sistema quinario puro è raro. Si trova, per esempio, nell'isola di Tanna, dove *karirum* è 5 e *karirum-karirum* 10, e nell'isola di Fate, dove 20 è *re-lima rua* = $(2 \times 5) \times 2$. In generale il sistema quinario va a finire nel decimale e vigesimale (quinario-decimale e quinario-vigesimale). Il sistema quinario predomina nelle lingue dell'Africa, ma si trova anche nelle lingue paleoasiatiche del nord-est dell'Asia e in parecchie lingue dell'Oceania e dell'America.

La numerazione decimale è relativamente rara nell'Africa, normale nell'Europa e nell'Asia, largamente rappresentata nell'Oceania e meno nell'America.

Il sistema vigesimale è rappresentato in tutte le parti del globo. Nell'Africa e nell'Oceania è meno frequente che nell'America centrale e meridionale, ove scende fin verso il Rio de la Plata. Nell'Eurasia si trova in una lunga zona che dal Basco attraverso il Caucasic, il Khagiuna e il Munda va fino all'Aino.

Vi sono poi esempi di altri sistemi, come il senario (Bola nel Senegal) e il duo-decimale-sessagesimale. Ne tratteremo a suo luogo.

PARTE PRIMA

I.

Ottentoto-Boschimano.

Il sistema numerale dell'Ottentoto è decimale. Del dialetto orientale si conoscono le forme fino al 5, o almeno io non ne trovo altre raccolte e registrate da PLANET, MSOS VIII Abt. III 118. Invece il Tl'ai, che sembra essere un dialetto dell'Ottentoto benchè sia parlato da San o Boschimani, non possiede che un sistema quinario reso più imperfetto dalla mancanza di una parola semplice per 4, espresso dalla perifrasi *t'gam tša rahi*, *t'gam tša rahi* 'duo digitique, duo digitique'. Inoltre in questo idioma il 5 può essere espresso, oltrechè da *t'gui tšou* 'una mano', anche da $4 + 1$ (*t'gui bahi*) ossia '2 dita + 2 dita + 1'. Manca una parola semplice per $10 = t'gam tšou dži$ 'due mani' (*dži* è un segno del plurale). Tutto ciò induce a credere che in origine il Tl'ai possedesse soltanto i tre primi numerali, che ora hanno forma identica a quelli del Nama. Così un tempo il Tl'ai avrebbe avuto una numerazione imperfetta come quella degli odierni idiomi boschimani.

La numerazione boschimana, infatti, si arresta al 2 o giunge fino al 3; soltanto del Seroa, che è la lingua dei Baroa, si cita anche una forma per 4. Dopo il 2, 3 o 4 si usa l'espressione 'molti'. Forse qui si tratta di un impoverimento seriore. Il *ɛ'* Nusa deve aver perduto il numerale 3, conservato nello *t'Kham* e nel Seroa in forme che sembrano escludere il prestito dall'Ottentoto. Nè si può dire impossibile una connessione di *n-keo* 4 del Seroa con *haka* 4 dell'Ottentoto. Molto opportuni sarebbero nuovi ragguagli intorno ai numerali delle varie e disperse schiatte dei San. A ogni modo è assai notevole il fatto che i numerali boschimani conosciuti concordano molto bene coi corrispondenti numerali ottentoti.

	1	2	3	4	5
Nama	<i>t'gái</i>	<i>t'gám</i>	<i>t'noná</i> <i>t'oná</i>	<i>hagá</i>	<i>góro</i> <i>gore</i>
<i>t'Kora</i>	<i>t'hoei</i> <i>t'kuí</i>	<i>t'koam</i> <i>t'kam</i>	<i>t'guná</i> <i>t'norra</i>	<i>hakka</i> <i>hakā</i>	<i>kurru</i> <i>kurā</i>
Capo	<i>t'kwi</i>	<i>t'kam</i>	<i>t'kouna</i> <i>houna</i>	<i>hakka</i>	<i>koró</i> <i>kro</i>
Orientale	<i>t'kui</i> <i>koi</i>	<i>t'kam</i> <i>ham</i>	<i>t'gona</i>	<i>haka</i>	<i>t'golo</i> , <i>kru</i> <i>gosé</i> , <i>t'gisi</i>
Tl'ai	<i>t'gui</i>	<i>t'gam</i>	<i>t'nona</i>	2 dita + 2 dita	<i>t'gui tšou</i>

	1	2	3	4	5
ē Nusa	t'oai	t'ku	ē'oaya = Nama	ē'gūi 'molti'	
(t' Khuai)		t'ā, t'u			
t' Kham	t'oai t'gu 'solo'	t'ā	t'noṛa	t'χhoaya 'molti'	
Seroa	ngoā t'koai	ngu t'kuh	ngueue	nkeo	te a gabe 'molti'
	6	7	8	9	10
Nama	t'nāni	hū, hū ⁿ	t'khaisā	khóise	disi
			t'kheisā	khóisi	dyisi, yisi
t' Kora	t'nāni	honko	t'kaisse	t'goissē	dissi
	t'nani	honkū	ē'kysi	guēsi	dēsi
Capo	t'nāni	honko	t'kheisē	t'khessi, t'geessi	gissi, gyssi
	nani		t'(k)hyssi	guissi	guissi, guisse
Tl' ai	'una mano + 1' ecc.		(sistema quinario)		t'gam tšou dži 'due mani'

1. — Consta di tre elementi. Il primo è l'avulsivo dentale, che in due dialetti boschimani è sostituito dall'avulsivo cacuminale, essendo però elisa la gutturale seguente. Il fenomeno della elisione di una gutturale susseguente ad un avulsivo è frequentissimo nei dialetti ottentoti e boschimani, e in particolare la trasformazione dell'avulsivo dentale + gutturale in avulsivo cacuminale si osserva anche in altri casi, per es. Kora *t'koam*: Nama *t'óm* Or. *t'un* mano, Kora *t'hā*: Nama *t'ā* fiume. Nel *hoi* dell'Ottentoto orientale l'avulsivo manca certamente solo nella scrittura. In luogo dell'avulsivo il Seroa presenta in tutti i suoi numerali un prefisso *n-*. Per l'origine degli avulsivi v. U. 216. Nello T'kham 1 è preceduto da *a*, 2 e 3 da *e*, nel Seroa 1 è preceduto da *te a* e gli altri numerali da *te* (per *te e?*). Questi sono dimostrativi, e *te* corrisponde probabilmente all'avulsivo *t'* dell'Ottentoto. Secondo MEINHOF si devono ammettere anche degli avulsivi sonori, per esempio davanti a *g*, cosicchè si dovrebbe scrivere per il Nama *d'gūi* anzichè *t'gūi*. La cosa sembra molto probabile, ma io non ho il modo di verificarla. SCHILS asserisce che « les inspirata sont muets et non sonores » (pag. 6). Nell'incertezza rappresento gli avulsivi sempre come sordi.

Il secondo elemento è *ku*, *ko* oppure *gu*, *go*. Il Nama ha *-gu-*, poichè questo dialetto presenta spesso *g* in luogo di *k* degli altri dialetti (come *w* in luogo di *b*, v. PLANERT 114).

Il terzo elemento è una vocale semplice o un dittongo: *-i*, *-ī* oppure *-ai*, *-ei*, Seroa *-a*. Il dittongo *ai* si muta spesso in *ei* nel Nama, per es. *t'khaisā* e *t'kheisā* 8, *t'gāi-di* e *t'gēi-di* zaubern; e alla sua volta *ei* si muta in *i* oppure *ī*, per es. *t'geirā-b* e *t'girā-b*

sciacallo, *ē'hāira-b* e *ē'hīra-b* iena. Soltanto lo -a del Seroa sta a sè. Privo del terzo elemento è il T'kham *t'gu* 'solo', cfr. Nama *t'gū-ri* id. Lo -i di *t'gu-i* 1 sembra essere identico allo -i del genere comune, per es. *t'gavca-i* une bouteille en cuir; cfr. anche -i quelqu'un, quiconque SCHILS § 55. Nel Seroa -ai forma, come pare, dei diminutivi, per es. *gnu* a *gnu*: *ngai* the little one of a *gnu* (il nome dei Boschimani Khuai o *t'khuai* significa probabilmente 'homunculus').

2. — Nei dialetti boschimani consta di due elementi identici ai primi due elementi del numerale 1. Sembra però che vi sia una differenza nella quantità della vocale, cfr. *t'ku-1* e *t'kū-2* = **t'ku-u*. Anche qui il Seroa in luogo dell'avulsivo ha *n*. I dialetti ottentoti aggiungono un terzo elemento -am. La forma più chiara è *t'ko-am* del Kora.

Il nome 'gemelli' nel Nama è *t'gdm-ei-kha* o *t'gē-kha*.

3. — Abbiamo tre forme strettamente connesse tra di loro: 1. Nama *t'oná* per **t'goná*, Kora *t'guná*, Capo *t'houna* e *houna*, Or. *t'gona*, cfr. Seroa *n-guene*; 2. Nama *t'onóná*, T'ai *t'nona*; 3. Kora *t'norra*, T'kham *t'noṛa*. Il suono del T'kham che qui è rappresentato con *ṛ* viene descritto come « ein äusserst unreiner Laut, so dass man bald *rgn*, bald *ryl*, bald *rdn* zu hören vermeint ». Il suono costante è *r*, ma la presenza di *n* renderebbe possibile una particolare connessione fra i tipi 2. e 3. Anche in altri casi *ṛ* corrisponde a *r*, per es. *ē'api* piccolo = Nusa *t'erí*, Nama *ē'haví*, Capo *ll'harri*. D'altra parte *n* equivale ad una liquida in Or. *humu* accanto a *t'gulu* Nama *t'gurú* tuono, Nama *ll'huná*: Kora *t'kurá* estate, Nama *dáni* Or. *denni*: Kora *daring* miele, Kora *t'nan*: Nama *t'náre* grandine, ecc. Quanto al tipo 1. con gutturale dopo l'avulsivo di fronte ai tipi 2. e 3. con *n* dopo l'avulsivo si possono ricordare i casi come Kora *t'kabá* = Nama *t'navá* Capo *t'nabba* rinoceronte. Ma le differenze fra i vari tipi del numerale 3 sembrano essere, almeno in parte, di natura morfologica piuttosto che semplicemente fonetica. E qui giova indagare l'etimologia di questo numerale.

Il 3 del Seroa contiene senza dubbio il 2, e deve essere analizzato *n-gu-ene*. Che cosa è -ene? Nel Nama vi corrisponde -ona; ora *ón*, *óna* è una congiunzione che segue il nome al quale si riferisce e significa 'anche, quoque'. Perciò sembra che 3 sia espresso ellitticamente da (1) + 2.

4. — Se lo *h* di *hagá* deriva da gutturale, abbiamo senza dubbio una forma con raddoppiamento. Ma *h*- deriva da gutturale o da *s*-? In alcuni casi l'origine da *s*-parrebbe probabile, per es. *hā* venire: *sā* id., *hā* rimanere: *sā* riposare, *hava* rimescolare: *savvu* agitare di qua e di là con la mano, *hī* fare, operare: *sī-sen* lavorare, Kora *t'ham* weibliche Brust: Nama *sám*. Però bisogna notare che *h* si manifesta chiaramente affine alle gutturali, poichè, come *k*, *kh* e *g*, occorre spesso dopo avulsivi, nella quale posizione rappresenta certo una gutturale, per es. Nama *t'huwá* e *t'giucu* rotondo. Sembra dunque possibile che *hagá* provenga da un raddoppiamento (2 + 2; cfr. il T'ai '2 dita + 2 dita').

5. — Notevoli appariscono le forme del dialetto orientale. Può *gosé* identificarsi col Nama *gore*? Si avrebbe un caso di rotacismo. La cosa non sembra improbabile. In Pron. pers. 301 ho spiegato l'Ottentoto *tí-re* io masch. da **ti-ze*. La forma *t'gisi* fa-

rebbe pensare a composti: *go-sé*, *t'gi-si* ecc., cfr. T'ai *t'gui t'sou* 5 = 'una mano'. Più avanti esamineremo l'etimologia di questo numerale.

6. — Senza dubbio *t'ná-ni* 6 deriva da *t'(no)ná* oppure *t'(go)ná* 3, cfr. Nama *t'óná*. Le sincopi di vocali protoniche sono frequenti, per es. Capo *hro* Or. *hru* 5, Nama *é'hará* Hode: Kora *kχra*, Capo *é'khra*, *χra*. Poichè gli avulsivi non si trovano che nell'inizio delle parole, *t'ná-ni* può spiegarsi da **t'ná-t'ni* 3 + 3, restando però inesplicato *-i* in luogo di *-a*. Forse questo *-i* è il segno del genere comune: **t'ná-t'n-i* da **t'ná-t'n(a)*.

7. — Se il Nama *hū* non sta per **hunk* o **hung*, esso manca dell'elemento *-ko*, *-kū* degli altri dialetti. Tale elemento sembra essere il numerale 2. Dunque (5) + 2.

8. — I numerali 8 e 9 terminano in modo simile: *-isá*, *-ise* ecc. Anche il 10 termina in *-isi*. Senza dubbio 8 e 9 sono espressi da forme sottrattive: 10-2 e 10-1. L'elemento finale caratterizzato da *s* può rappresentare il 10, ma forse indica la sottrazione, cfr. la posposizione *o-se* 'senza'. Quanto al primo elemento del numerale 8, esso non si collega al 2, ma sembra essere un dimostrativo di numero duale **t'-kha* 'questi due' (masch.), cfr. T'ai *t'-gu* 'essi' e, con un elemento in più, il Nama *t'-èè-kha* 'essi due'.

9. — In luogo di *-kha-* o *-ka-* qui abbiamo *kho-* o *-go-*, per es. Kora *t'-ka-issé* 8: *t'-go-issé* 9. Certamente *kho-* e *-go-* sono identici a *-ko-* e *-go-* del numerale 1. Si noti che nel Nama *k* si trova solo unito ad avulsivi, essendo altrove sostituito da *kh*; perciò 9 comincia per *kho-* in luogo di **ko-*.

10. — Notevoli sono le variazioni della consonante iniziale. Anche in altri casi si osservano variazioni simili, per es. Nama *gëira* Kora *geida*: Capo *dida* vecchio. Si noti la somiglianza di *gissi* 10 con *t'gisi* 5 del dialetto orientale.

I numerali 11-19 si formano aggiungendo al 10 l'unità seguita da *t'a* 'e, con', per es. Nama *disi t'güi t'a* 11 o ellitticamente *t'güi t'a*. Invece le decine 20-90 si esprimono per moltiplicazione posponendo *disi*, per es. *hagá disí* 40. 'Cento' nel Nama è *disi disí* 10 × 10 oppure *gëi disí* 'grande dieci' e 'mille' *t'oà disí* 'pieno dieci' oppure *t'oà gëi disí* 'pieno grande dieci'.

Ordinali: *t'gám t'èè* 2°, *t'noná t'èè* 3° ecc., ma *é'güro* 1°. Distributivi: *t'güi t'güi-se* oppure *t'güi tsí t'güi-se* a uno a uno (*tsí* 'e') ecc. Avverbi: *t'güi t'ná-s* una volta, *t'gám t'ná-ra* due volte, *t'noná t'ná-ti* tre volte ecc.

Prima di istituire qualche confronto con lingue appartenenti ad altri gruppi, esaminiamo alcune etimologie proposte da SCHILS e da PLANERT. Quelle di SCHILS sono fantastiche: *t'güi* 1 da *t'gu* 'être près' (*t'gü* nahe, nahe sein), *t'gám* 2 da *t'ga* 'avec, auprès' con la dichiarazione « donc le nombre qui est auprès » *t'güi* (!). Secondo PLANERT *t'ga-m* 2 si collega a *t'ka-rá* altro (diverso; T'kham *t'kχa-ra*) e questo a *t'há* 'con', donde sarebbe derivato il *t'a* dei numerali 11-19. Una qualche connessione fra *t'gá-m* dial. *t'ka-m* e *t'ka-ra* è anche per me innegabile, cfr. Kora *kuë-ka-ra* 'die beiden Männer' (*kuë-sa-ra* 'die beiden Frauen'); però non bisogna dimenticare il Kora *t'ko-a-m* e il Boschimano *t'kü*. Che *t'noná* 3 derivi da *t'nona-s* « Wurzel,

Wurzelfinger (d. i. Mittelfinger) » è dimostrato impossibile dalle comparazioni e dall'etimologia, essendo, come abbiamo visto, il 3 derivato dal 2: piuttosto si può pensare che *t'nona-s* derivi da *t'noná* 3. Invece una connessione fra *góro* 5 (anche *gore*) e *gore-b* Handfläche è molto naturale. Io confronto anche *tl'góro-b* unghia del piede, artiglio, *tl'gora-s* unghia, Kora *tl'koro*, Capo *klo*, Or. *tl'kolo* (: *t'golo* 5) unghia. Per l'ulteriore parentela v. Altern. 13 seg.

Come abbiamo detto in Pron. pers. 27, l'Ottentoto è assai più affine al Cuscitico o, in generale, alle lingue dell'Africa settentrionale, che al Bantu, geograficamente più vicino. Ciò viene confermato dall'esame dei numerali. I contatti col Bantu sono molto scarsi. Così *t'gú* 1 non ricorda il Bantu *mú* che per la desinenza; cfr. inoltre Nama *t'gú-ri* 'solo' col Pongwe *mo-ri* 1. Il numerale *hagá* 4 (Seroa *n-keo*) ricorda il Yao ecc. *čeče* da **keke*, ma, come vedremo, esso trova corrispondenze assai più esatte fuori del Bantu. Il 6, *t'náni*, è formato in modo simile al Bantu *ta-n-datu* 3 + 3. A questo si limitano le somiglianze col Bantu. Vediamo ora le concordanze con le lingue del nord-est dell'Africa.

1. — I tre elementi di *t'gú* 1 si trovano nel Wandala *tegoi* (in 11). Col T'kham *t'gu* 'solo' concorda il Logone *tekū* 1, con *koi* del dialetto orientale s'identifica il Nuba M. *kōi* 'solo' accanto a *-kō*; cfr. il Nama *t'gú-ri* (manca *l*) 'solo' col Nuba KD. *kō-l* id. Il Galla ha *tókō*, il Somali *kau* ecc.

2. — Al Boschimano *t'ku*, *t'ū* si avvicina il Teda *kūā*, *k'ūā* o *tšūā*, il Barea *doku-* (in 20), il Galla *dig-* (id.), il Begia *tagú-g* 20 ecc., ma identità assoluta vi è con le forme caucasiche come Circasso *thu*, *t'ū*, Georgiano *tqu-* in *tqu-bi* gemello, *tqu-ḡi* gemelli, paio. Quanto allo *-am* dei dialetti ottentoti, si confronti la desinenza del Galla *lāmā*, Afar *nammā*, Saho *lanmā* 2. Cfr. anche Wute *ba-m*.

3. — Col Seroa *n-guene* io confronto il Turkana *n-gauni*. Forme simili si trovano in altre lingue nilotiche, per es. Masai *o-kuni*, *o-guni*, Lattuka *kunu-goe*, *guni-ggo*, e del Sudan, per es. Pika e Karekare *kūnu*, Maba *kun-g-* in *kung-āl* ecc.

4. — Con *haka* s'identifica il Sandawe *haka-χ* (per *-χ* cfr. *someke-χ* 3 e *kicana-χ* 5). La concordanza è tanto più notevole in quanto che il Sandawe possiede i suoni avulsivi come l'Ottentoto e il Boschimano. Cfr. anche Mbulunge *tji-gah* (per *tji-* cfr. *tj-ada* 2), Mbugu *hāi*, secondo SHAW *hahi*, *ka-hahi*. Più remotamente affini sono il Bantu *čeče* e il Sidama (Cuscitico) *a-čeče*, *a-kek*. Queste forme sembrano provenire da un raddoppiamento di *ke* = **kai*, cfr. *tai* e *nai* (dove *ne*) accanto a *na* 4, con raddoppiamento Kwengo *nana*. L. REINISCH, Der einheitliche Ursprung der Sprachen der alten Welt 236, confrontò col Nama *hagá*, fra altro, il Buduma *héyai*, *séyai*. Il Boko ha *siyo*, il Dor *héó*, il Bongo *ne-heó*, il Bagrima *sō* ecc. La *h* in queste forme deriva da *s*, ciò che non può dirsi dello *h* dell'Ottentoto *hagá*. Tuttavia lo *s* alla sua volta potrebbe provenire da gutturale, e allora si avrebbe una meravigliosa concordanza fra il Seroa *n-keo* e il Bongo *ne-heó*. Nelle lingue Agau troviamo forme come *sigá*, Bilin *sagy-á* e *sagy-á* accanto a *sādž-á* = Chamir *sēz-á* ecc. Cfr. Bantu *čeče*, Sidama *a-kek*, *a-čeče*. Curiosa è la somiglianza del Nama *hagá* col Bantu *kaga*, che però vale 6.

Per gli altri numerali non ho comparazioni abbastanza evidenti. Il 7 nella forma *honko*, *honkū* rassomiglia all' Utiomi *faango*, *faangu*. Questo alla sua volta ricorda il Bantu orientale *funga-ti* 7, che MEINHOF spiega da *funga* 'legare' (= **tānga*) e *latu* 3. Ora è notevole che nel Nama *!hū* significa 'annodare, fare un nodo', *!hū-s* 'nodo', *tl'hū* 'losmachen' e *t'hū* 'raccogliere, radunare', tutte forme che somigliano a *hū* 7. Ma l'etimologia proposta dal MEINHOF difficilmente si può accettare, come vedremo trattando del numerale bantu. I numerali 8 e 9 con -s- nel secondo elemento ricordano il Teda *osō*, *yūsū* 8 e *isi*, *yese* 9.

La collocazione dei numerali in 11-19 concorda con quella del Begia, Galla, Agau ecc. Le decine 20-90 sono formate come nel Cuscitico. Il *t'a* corrisponde al Cuscitico -*ta* 'e, con'. Nello TI ai *t'gam tšou dži* 'due mani' = 10 il *dži* è un segno del plurale = Nuba K. -*džī*, mentre il Nama -*gu*, suffisso del plurale, è = Nuba M. -*gū*.

Presso CLARKE, Specimens of Dialects 24 n. 227, trovo riferiti all'Ottentoto i seguenti numerali sull'autorità di THUMBERG:

1	<i>koi-se</i>	6	<i>kru-bi</i>
2	<i>kam-se</i>	7	<i>gua tigna</i>
3	<i>aru-se</i>	8	<i>guinka</i>
4	<i>guatoi</i>	9	<i>tumīn-kma</i>
5	<i>metuka</i>	10	<i>goma-tse</i>

Di questi solo i primi due sono ottentoti, cfr. dialetto orientale *koi* 1, *kam* 2. Il -*se* di 1-3 e forse il -*tse* di 10 è il suffisso dei distributivi. Il 10, *goma-*, è il Bantu *kumī*, Hausa *goma* ecc. Il 3, *aru-*, concorda con forme come Rundo (Bantu) *aro*. Con *gua-toi* 4 si può confrontare il Bali *é-gua*, Bati *i-gua* ecc. In *kru-bi* 6 sembra che il primo elemento sia l'Ottentoto (dialetto orientale) *kru* 5. Il 9 sembra essere sottrattivo con -*kma* = 10, e -*in-* si trova in 8 e 9. Gli altri numerali sono oscuri, e probabilmente l'intera serie è assai poco esatta.

I. Est	1	2	3	4	5
1. Karagwe	-mwe	-wili	-satu	-nne	-tano
2. Ganda	-mo	-bili	-sato	-nya	-džano
»	mo, -mu	bbili, -bili	ssatu, -satu	nya, -na	ttano, -tano
Nyambu	-mwe	wili	datu	wa-ne	m-ša
3. Kamba	-mwe, mondi	ili	atu, -tatu, -θatu	i-na, -na	āno, -tano, [-θano
5. Taita	modžeri	-bili	-datu	-nne	-sanu
Pare	mosi	yeri	tatu	ya-nne	zano
6. Pokomo	monđsi, -modsa	pili, -wii	ahu, -hahu	u-ne, -nne	dsano
7. Nika	-motsi	-iri, -biri	-hahu, tahu	-ne	-dzano
8. Giaga	-mu	-wi	-raru	-na	-tanu
»	-mo	-bi, -wi, -ri	-raro	-na	-tano
Gweno	u-mue, -une	-wi	raro	ne	tano
Taweta	moši, -mwezo	-ere	-tatu, n-datu	-inne	-sano
9. Nyanwezi	-mo, solo	-βili	yatu, -datu	-nne	-tano
Sumbwa	mwi, soro	bili	satu	nne	tano
Galaganza	solo	wili	w-atu	wa-ne	n-tano
Sukuma	-mo, solo	-wili	y-atu, -datu	nne, -ne	n-hāno, -tano
10. Rundi (Tusi)	-mwa	-wili	-tatu	-nne	-tano
Sindja	-mo	-wili	-satu	-na	-tano
11. Njwema	u-nto	ke-adi, -fi in 20	ki-satu	ke-eneng	ki-tano
Kusu	o-mo, solo	ki-ti, a-fi	a-satu, šatu	a-imeng, neem	a-tanu
12. Guha	-mo	-wili	-tatu	-na	-tanu
Tabwa	-mo	-bili	-tatu	-na	-sano
13. Shambala	-mwe, bosi	-ili	-tatu	-nne	-šano
»	-ngwe, mweŋga	-wili	-tatu, -n-tatu	-ne	-šanū
Bondei	bosi, mweŋga	-idi	-tatu	-nne	-šano

6	7	8	9	10	100
mu-kaga	mu-sansu	nane	mw-enda	i-kumi	i-gana
m-kaga	m-samru	m-nana	mw-enda	kumi	ki-kumi
m-kaga	m-samru	m-nana	mw-enda	kkumi	ki-kumi
m-kaga	m-šamro	m-nane	šenda	i-kumi	i-šana
θandatu, -θatu	mw-mdza	nana	kenda	i-kumi, my-ongo	y-ana
-tandatu				i-kumi	i-gaona
handahu	fungahe	i-nane	i-keenda	i-kumi	gana
-handahu, ta-				kumi	gana
-rarudadu	fungade	nyanya	kenda	i-kumi	i-hana
-randaru	fungare	nyanya	ni-kenda	kumi	n-gana
randaro	fungate	-nana	kenda	ni-kumi	ni-γana
-tandatu	m-fungate	-nane	kenda	kumi	ni-γana
-tāndatu, m- [kaga	m-samβu, m- [pungati	m-nane	kenda	kumi, i-kumi	i-gana
mu-kaga	mu-samru	mu-nane	šyenda	i-kumi	i-gana
sati	pungati	m-nane	kenda	i-kumi	i-gana
m-tandatu	m-pungati	-nane	kenda	i-kumi	i-gana
m-kaga	m-samro	-nane	čenda	i-kumi	i-gana
m-kaga	mu-sansu	m-nana	mw-enda	i-kumi	
ki-samalo	ki-sambele	i-naneng	li-rwa	cum	lu-kama
a-samatu	i-sambi	i-nanci	di-rwa	cum	lu-kama
m-tanda	ki-loba	mw-anda	habula	kumi	gana
mu-tanda, 5 + 1	ki-loba, 5 + 2	mu-anda, 5 + 3	fundi, 5 + 4	li-kumi	ki-nunu
-tandatu	m-fungate	m-nane	kenda	kumi, -longo	gana
-tendatu	m-fungate	nane	kenda	kumi, -longo	gana
-tandatu	m-fungati	m-nane	kenda	kumi, -longo	gana

I. Est	1	2	3	4	5
Zigula	<i>bosi</i>	<i>-idi, -ili</i>	<i>-tatu</i>	<i>-ne, -nne</i>	<i>š'ano</i>
Nguru	<i>micenga</i>	<i>-idi</i>	<i>-tatu</i>	<i>-nne</i>	<i>-šano</i>
14. Swaheli	<i>mosi, modja</i>	<i>-wili, pili</i>	<i>-tatu</i>	<i>-ne</i>	<i>-tano</i>
» dial.	<i>moya, mwe</i>	<i>m-bili, -vili</i>	<i>-tšatšu</i>	<i>-ne</i>	<i>-sano</i>
15. Kaguru	<i>mosi, mwe</i>	<i>-ili, -bili</i>	<i>-datu</i>	<i>-nne</i>	<i>-sano</i>
Itumba	<i>bosi</i>	<i>-ile</i>	<i>-datu</i>	<i>-nne</i>	<i>sano</i>
Kondoa	<i>mosi</i>	<i>pili</i>	<i>tatu</i>	<i>u-ne</i>	<i>sano</i>
Kami	<i>-mūe, mūenga</i>	<i>-ciri</i>	<i>-datu</i>	<i>-nne</i>	<i>-sano</i>
Khutu	<i>mosi, micenga</i>	<i>-bili</i>	<i>-datu</i>	<i>-ne</i>	<i>-sano</i>
Gogo	<i>mose, monga</i>	<i>keidžete, -idžeti</i>	<i>-datu</i>	<i>-ne</i>	<i>-hano</i>
Dzalamo	<i>mosi, -monga</i>	<i>pili, -'bili</i>	<i>n-datu, -dathu</i>	<i>nne, -ne</i>	<i>n-hano, -thano</i>
Hehe	<i>-mūi</i>	<i>-wiri</i>	<i>-datu</i>	<i>-tēi</i>	<i>-hano</i>
» dial.	<i>monga, mosi</i>	<i>-wile, pili</i>	<i>-datu</i>	<i>-tai, tayi</i>	<i>-hano</i>
Rangi	<i>monga</i>	<i>m-bili</i>	<i>tatu</i>	<i>nne</i>	<i>hano, -salia</i>
17. Gangi	<i>mose</i>	<i>-bili</i>	<i>m-čēčē?</i>	<i>-ne</i>	<i>-hano</i>
Ziraha	<i>mose</i>	<i>pili</i>	<i>datu</i>	<i>nne</i>	<i>tano</i>
Kwenyi	<i>mosi</i>	<i>pili</i>	<i>-tatu</i>	<i>u-ne</i>	<i>tano</i>
Nkwifiya	<i>mose</i>	<i>-ile</i>	<i>-datu</i>	<i>-nne</i>	<i>-hano</i>
Ndunda	<i>mose</i>	<i>-wile</i>	<i>-datu</i>	<i>-ne</i>	<i>-hano</i>
Sango	<i>-mo</i>	<i>-βili</i>	<i>-thathu</i>	<i>-na</i>	<i>sano</i>
Kimbu	<i>ayu-mwe</i>	<i>-wile</i>	<i>tatu</i>	<i>-nne</i>	<i>tano</i>
Nyaturu	<i>u-mwe</i>	<i>wili</i>	<i>tatu</i>	<i>a-nne</i>	<i>tano</i>
18. Ungu	<i>-mwe</i>	<i>-wili</i>	<i>-tatu</i>	<i>-ne</i>	<i>-tano</i>
19. Konde	<i>-mo</i>	<i>m-bili</i>	<i>n-atu</i>	<i>n-čēčē</i>	<i>ny-ano</i>
20. »	<i>-mo</i>	<i>-βeli</i>	<i>-thathu</i>	<i>-na</i>	<i>-hano, m-fun- [diko]</i>
21. Komoro	<i>monsi</i>	<i>m-bili</i>	<i>tatu</i>	<i>nne</i>	<i>n-sano</i>

6	7	8	9	10	100
<i>tandatu</i>	<i>fungate</i>	<i>nane</i>	<i>kenda</i>	<i>kumi, -longo</i>	<i>ganu</i>
<i>-tandatu</i>	<i>m-fungate</i>	<i>m-nane</i>	<i>čenda</i>	<i>kumi, -longo</i>	<i>gana</i>
<i>m-tenda</i>	<i>fungate</i>	<i>-nane</i>	<i>kenda</i>	<i>kumi</i>	<i>gana</i>
<i>m-tanda</i>	<i>m-fungati</i>	<i>-nane</i>	<i>kenda</i>	<i>kumi</i>	<i>gana</i>
<i>m-tandatu</i>	<i>m-fungati</i>	<i>m-nana</i>	<i>kenda</i>	<i>i-kumi</i>	<i>i-gana</i>
<i>m-tandatu</i>	<i>m-fungati</i>	<i>m-nana</i>	<i>i-kenda</i>	<i>i-kumi</i>	<i>gana, kidole</i>
<i>m-tanda</i>	<i>m-fungati</i>	<i>m-nana</i>	<i>i-kenda</i>	<i>kumi</i>	<i>gana</i>
<i>m-tanda</i>	<i>m-fungate</i>	<i>m-nane</i>	<i>kenda</i>	<i>i-kumi, -rongo</i>	<i>i-gana</i>
<i>m-tandatu</i>	<i>m-fungati</i>	<i>m-nana</i>	<i>kenda</i>	<i>i-kumi, -longo</i>	<i>gana</i>
<i>m-tandatu</i>	<i>m-fungati</i>	<i>m-nana</i>	<i>i-kenda</i>	<i>i-kumi</i>	<i>i-gana</i>
<i>(sita)</i>	<i>m-fungate</i>	<i>nane</i>	<i>kenda</i>	<i>kumi, -longo</i>	
<i>mu-tanda</i>	<i>mu-fungate</i>	<i>mu-nane</i>	<i>i-gonza</i>	<i>i-kyumi</i>	<i>i-ganna</i>
<i>tanahu, -tu</i>	<i>fungati</i>	<i>m-nana</i>	<i>i-kenda, gōnya</i>	<i>čumi, i-funduka</i>	<i>či-gana</i>
<i>m-tandatu</i>	<i>m-fungati</i>	<i>mu-nane</i>	<i>m-čenda</i>	<i>a-fundika</i>	
<i>m-tandatu</i>	<i>m-fungati</i>	<i>m-nana</i>	<i>i-kenda</i>	<i>i-kumi, -longo</i>	
<i>m-tandatu</i>	<i>m-fungati</i>	<i>m-nana</i>	<i>i-kenda</i>	<i>i-kumi, -longo</i>	<i>i-gana</i>
<i>m-tandatu</i>	<i>m-fungati</i>	<i>m-nana</i>	<i>i-kenda</i>	<i>i-kumi, -longo</i>	<i>i-gana</i>
<i>m-tandatu</i>	<i>m-fungati</i>	<i>m-nana</i>	<i>kenda</i>	<i>i-kumi, -longo</i>	<i>i-gana</i>
<i>m-tandatu</i>	<i>m-fungati</i>	<i>m-nana</i>	<i>i-kenda</i>	<i>i-kumi, čumi</i>	
<i>m-tanda</i>	<i>4 na 3</i>	<i>m-nana</i>	<i>5 na 4</i>	<i>-χ'umi, -čumi</i>	
<i>m-kaga</i>	<i>m-samro</i>	<i>m-nane</i>	<i>kenda</i>	<i>i-kumi</i>	<i>i-gana</i>
<i>tandatu</i>	<i>pungati</i>	<i>m-nana</i>	<i>i-kenda</i>	<i>i-kumi</i>	<i>i-gana</i>
<i>ka-kaga</i>	<i>ka-funga</i>	<i>m-nana</i>	<i>kenda</i>	<i>kumi</i>	<i>ka-gana</i>
<i>5 na 1</i>	<i>5 na 2</i>	<i>5 na 3</i>	<i>5 na 4</i>	<i>kumi</i>	<i>i-gana</i>
<i>m-thandatu, [5 + 1]</i>	<i>lwele kimo, [5 + 2]</i>	<i>lwele goša, 5 + 3</i>	<i>m-fund. kimo, [5 + 4]</i>	<i>m-fund. goša, [-longo]</i>	
<i>n-tandaru</i>	<i>m-fukari</i>	<i>nane</i>	<i>šenda</i>	<i>kumi, mengo</i>	

I. Est	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	100
22. Pangwa	<i>ji-mwi</i>	<i>dzi-rili</i>	<i>dzi-datu</i>	<i>dzi-na</i>	<i>dzi-hano</i>	<i>mu-tanda</i>	<i>heneka mukana</i>	<i>heneka koha</i>	<i>fundika</i> ^[mukana]	<i>fundika koha</i>	
23. Yao	<i>-mo</i>	<i>-šili</i>	<i>-tatu</i>	<i>m-tjetje</i>	<i>m-sano</i>	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>li-kumi</i>	<i>li-gana</i>
24. Sena	<i>-bozi, posi</i>	<i>-wiri, piri</i>	<i>-tatu</i>	<i>-nai, -na</i>	<i>-sano</i>	<i>-tandatu</i>	<i>ma-no-mue</i>	<i>zere ?</i>	—	<i>kumi</i>	<i>džana</i>
Sofala	<i>posa</i>	<i>-viri, piri</i>	<i>tatu</i>	<i>-na</i>	<i>šano, šanu</i>	<i>tantatu</i>	<i>ši-no-moe</i>	<i>zere</i>	<i>-fumbá-moe</i>	<i>gumi</i>	<i>zana</i>
Tete	<i>posi, ri-mosi</i>	<i>-viri, piri</i>	<i>-tatu</i>	<i>nai</i>	<i>sano, -šano</i>	<i>tantatu</i>	<i>ši-no-mue</i>	<i>zere</i>	<i>femba</i>	<i>kumi</i>	<i>džana</i>
Ravi	<i>modze</i>	<i>viri</i>	<i>tatu</i>	<i>nai</i>	<i>sanu</i>	<i>-tandu, -tanda</i>	<i>dzimbi</i>	<i>dwere</i>	<i>mu-inda</i>	<i>kumi</i>	<i>-kondye</i>
Gindo	<i>lu-mwe</i>	<i>i-rili</i>	<i>i-tatu</i>	<i>i-čeče</i>	<i>m-hano</i>	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>kumi</i>	<i>i-gana</i>
25. Bisa	<i>-mo</i>	<i>-wili</i>	<i>-tatu</i>	<i>-ne</i>	<i>-tano</i>	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	5 + 5, <i>-longo</i>	<i>i-gana</i>
26. Karanga	<i>mue-impera</i>	<i>-biri</i>	<i>-tatu</i>	<i>-ma</i>	<i>-šano</i>	5 na 1	5 na 2	5 na 3	5 na 4	<i>kumi</i>	10 × 10

II. Sud-Est

1. Cafro Xosa	<i>-nye</i>	<i>-bini</i>	<i>-thathu</i>	<i>-ne</i>	<i>-hlanu, tlaqu</i>	<i>-thandathu</i>	<i>isi-tl'hentl'e</i>	<i>isi-bozo</i>	<i>i(si)-tho'ba</i>	<i>i-šumi</i>	<i>i-khudu</i>
» Pondo	<i>i-nye</i>	<i>m-bili, m-bini</i>	<i>-tatu</i>	<i>-ne</i>	<i>-hlanu</i>	<i>isi-tupa</i>	<i>f'abela, inf'omba</i>	<i>isi-bozo</i>	<i>i-toba</i>	<i>i-šumi</i>	<i>i-kulu</i>
» Zulu	<i>-nje</i>	<i>bili</i>	<i>tatu, n-datu</i>	<i>nne, -ne</i>	<i>hlanu</i>	<i>i-tat-isi-tupa</i>	<i>(isi)-kombile</i>	<i>šija-ngalo-mbili</i>	<i>šija-ngalo-lunje</i>	<i>i-šumi</i>	<i>i-kulu</i>
2. Gwamba	<i>i-nre</i>	<i>beri</i>	<i>raru</i>	<i>mu-ne</i>	<i>n-hlanu</i>	5 na 1	5 na 2	5 na 3	5 na 4	<i>khume</i>	<i>džana</i>
4. Ciwana	<i>ngwe</i>	<i>bedi, pedi</i>	<i>raro, tharu</i>	<i>nne</i>	<i>tlanu</i>	<i>rataro, tha-</i>	<i>šupa</i>	—	—	<i>le-šone</i>	
Peli	<i>nto, ntoce</i>	<i>βeli</i>	<i>raro</i>	<i>nne</i>	<i>se-χlano dial.</i>	<i>mo-taβe</i>	<i>mo-šupa</i>	<i>se-sicai</i>	<i>se-nyane</i>	<i>le-some</i>	
5. Nyambane	<i>moi(d)o, muedo,</i> ^[imui]	<i>-cili, bili</i>	<i>-raro, taro</i>	<i>-na</i>	<i>tano</i>	5 na 1	5 na 2	5 na 3	5 na 4	<i>kumi</i>	<i>zana</i>
»	<i>dle-m(oa)</i>	<i>m-bede, te-</i> ^[mbere]	<i>t(s)e-raro</i>	<i>mo-ne</i>	<i>klan</i>	5 ni 1	5 ni 2	5 ni 3	5 ni 4	<i>komi</i>	
6. Makua	<i>-moka</i>	<i>-ili, pili</i>	<i>-raru, taru</i>	<i>češe, tješe</i>	<i>thanu</i>	5 na 1	5 na 2	5 na 3	5 na 4	<i>kumi</i>	10 × 10

III. Ovest

1. Herero	<i>u-mwe</i>	<i>m-bari, -vari</i>	<i>n-datu, -tatu</i>	<i>i-ne</i>	<i>n-dano, -tano</i>	<i>hambo-(u)mwe</i>	<i>hambo-mbari</i>	<i>hambo-ndatu</i>	<i>(hambo) mu-vit</i>	<i>omu-rongo</i>	<i>e-θere</i>
Ndonga	<i>-mué, masi</i>	<i>-ali, m-bali</i>	<i>-tatu</i>	<i>-ne</i>	<i>-tano</i>	<i>hamano</i>	<i>he-ali</i>	<i>he-tatu</i>	<i>om(ü)-góyi</i>	<i>omu-longo</i>	<i>e-θele</i>
Kuanjama	<i>kafi, kefi, -mué</i>	<i>kali, -rali</i>	<i>-tatu, n'atu</i>	<i>-ne</i>	<i>-tano, n'ano</i>	5 na 1	5 na 2	5 na 3	5 na 4	<i>omu-longo</i>	<i>e-fele</i>
2. Tonga	<i>-mui</i>	<i>-bili</i>	<i>-tatu</i>	<i>-nne</i>	<i>-sano</i>	5 a 1				<i>i-kumi</i>	10 × 10
Subiya	<i>-moina</i>	<i>-bere</i>	<i>-tatu-e</i>	<i>-ne</i>	<i>-šanv-e</i>	<i>-omoiana ?</i>				<i>kume</i>	
Bemba	<i>-mo</i>	<i>wili</i>	<i>tatu</i>	<i>u-ne</i>	<i>tano</i>	5 na 1	5 na 2	5 na 3	5 na 4	<i>i-kumi</i>	<i>i-gana</i>

III. Ovest	1	2	3	4	5
4. Kwango [Mbunda]	-mo-rika	-bavi	-tatu	-na-na	-tanu
5. Rotse	-mue	-yeri	-atu	-nne	-tanu
Nyengo	-moya	-biði	-ato	-nne	-tanu
6. U-mbundu	mosi	rati	tatu	kwa-na	tanu
Ki-mbundu	moši	i-ari	tatu	ua-na	tanu
7. Loango [Fiote]	moši	ole, z-ole	tatu	ya	tanu
8. Buma	-moš	yü-ol, bü-ol	tet	iya, nna	tan
9. Lunda	-mue	-adi	-satu	nii	-tanu
10. Luba	u-mue	i-bidi	i-satu	i-nai	i-tanu
Jombe	-mosi, -muceka	-ole, wadi	-tatu	-ya, -iya, -na	-tanu

IV. Nord-Ovest

	1	2	3	4	5
1. Banni	buli	e-pa	be-ta	be-le	be-to
Banapá	busé, -buté	i-ba	bi-ta	bi-e-lá, bi-e-lé	bi-tó
Ureka	muli	me-ba	mi-ta	mi-e-le	mi-to
2. a) Rundo	é-oko	be-wa	bé-aro	bi-ni	be-ta
Subu	f-oko	i-ba	i-lalu	i-nie	i-tanu
Duala	e-wo, po	i-ba	i-lalo	i-nei	i-tanu
Wuri	wo	i-ba	i-lalu	i-nai	i-tanu
Tanga	i-o, y-ako	be-ba	be-lalu	be-nai	be-tano
Benga	pā-kā	i-bali	i-lalu	i-nai	i-tanu
Kele	pā-tā, yi-woto	bi-ba	bi-lali	bi-nai	bi-tani
b) Abo	ta	ba, a	bi-a, ia?	bi-nan, nan	bi-tan, tan
Koko	w-ada	be-ba	be-la	be-na	be-tan
Fan(g)	f-ōo	be	lāa	nēe	tām
Jaunde	mbo	be-bei	be-lall	bi-nin	be-tan
c) Bali	unju, i-in	i-bá	i-tét	é-kwa	i-tan, n-tan

6	7	8	9	10	100
5 na 1				li-kumi	
ambo-mue				li-kume	
-tenoya?				ni-kume	
e-pandy	5 + 2	eči-nana	eči-a	e-kwi	oči-ta
samanu	sambu-ari	nake	i-eua	kuinyi, kumi	hama, kama
sambanu	n-sambu-ari	nana	eua	kumi	n-kama
lšam	?	púamo	uua	kum	
-sambangu	sambu-ari	či-nana	di-eu	di-kumi	či-tota
sambombo	mwanda mu- [teke]	mwanda mu- [kulu]	či-tema	di-kumi	lu-kama
sambanu [sambumu]	tsambu-(a)di	nana	eua	di-kumi	

20

5 la 1	5 la 2	5 la 3	5 la 4	be-bio	i-tši
5 la 1, dāha	5 la 2, d. la ne	5 la 3, d. la 2	5 la 4, aueua biu	biu	edeta-itši
mi-u-ni 5 + 1	mi-u-mba 5 + 2	mi-u-mita 5 + 3	mi-u-mie 5 + 4	mi-eo	n-tšila
béta-ri-ok	beta-ná-iwa	beta ná wiaro	beta ná bini	róndaro	
mo-toba	samba(-i)	lombi	di-buka	isaka, isaki	du
mu-toba	samba	lombi	di-bua	d-om	muaba
n-toba	samba	loambi	i-bua	dy-om	
mu-toba	sambua	lombi	di-bua	dy-om, d-om	mwaba
u-toba	hembucedí	lo(gw)ambi	i-bua	dy-om	mabu ma-bali
5 na 1	5 na 2	5 na 3	5 na 4	di-om	mabom maba
(bi-)sama	njambe	mwam, wan	ke-bu	e-b-ōm	
be-zam	zamba	mušm	bō	j-un	mumā
samē	sanguāl	enguān	i-būl	a-gum	
be-zam	zamba	mušm	e-bū	ha-rom	harom be-bei
tu, n-tu	kwa-tāt 4 + 3	i-fum, n-fum	tši-wo, šū-bó	u-góm, gom	bá(ng)om

IV. Nord-Ovest	1	2	3	4	5
Bayong	<i>m-mō</i>	<i>i-ba, m-ban</i>	<i>i-tat, n-tet</i>	<i>min-kōa</i>	<i>min-tan</i>
Pati	<i>mo</i>	<i>m-ba</i>	<i>n-tat</i>	<i>n-kōa</i>	<i>n-lān</i>
Kum	<i>mo</i>	<i>m-ba, m-be</i>	<i>tad</i>	<i>koa, i-koa</i>	<i>tan</i>
Bagba	<i>mo</i>	<i>m-be</i>	<i>tad</i>	<i>gbe</i>	<i>tie</i>
Balu	<i>mo</i>	<i>ba</i>	<i>i-tat</i>	<i>kea</i>	<i>tan</i>
Bamom	<i>mo</i>	<i>m-be</i>	<i>tat</i>	<i>gba, e-gba</i>	<i>tan</i>
Ngoala	<i>mo</i>	<i>pi-at, pi-ari</i> [in 20]	<i>tet</i>	<i>koa</i>	<i>tea</i>
Momenya	<i>mo</i>	<i>m-be</i>	<i>n-tad</i>	<i>gboe</i>	<i>kie</i>
Papiah	<i>mo</i>	<i>m-ba, pa</i>	<i>ter</i>	<i>koa</i>	<i>tac</i>
Pagham	<i>mo, i-mo</i>	<i>m-ba, pi-pa</i>	<i>tet</i>	<i>koa</i>	<i>tan-g</i>
Mbe	<i>mo</i>	<i>i-be</i>	<i>i-tat</i>	<i>i-kue</i>	<i>i-tan</i>
Nsho	<i>mo-an</i>	<i>ba(a)</i>	<i>tar</i>	<i>gbe</i>	<i>tan</i>
d. Ngoteng	<i>p-og</i>	<i>e-ba</i>	<i>e-lan</i>	<i>e-nin</i>	<i>e-tan</i>
Melong	<i>ngbok, moe</i>	<i>be-ba</i>	<i>be-lan</i>	<i>be-nin</i>	<i>be-tan</i>
Nghalemoe	<i>ngbo</i>	<i>m-ba</i>	<i>n-le</i>	<i>n-ni</i>	<i>n-le</i>
Baseke	<i>i-wo-te</i>	<i>bi-ba</i>	<i>bi-tatš</i>	<i>bi-nei</i>	<i>bi-tan</i>
Noho	<i>y-oho, p-, m-</i>	<i>ba, be-ba</i>	<i>lalo, be-lalo</i>	<i>nai, be-nai</i>	<i>tano, be-tano</i>
Puku	<i>oko</i>	<i>ba</i>	<i>lalo</i>	<i>nai</i>	<i>tanu</i>
Bakwiri	<i>y-oko, m- ecc.</i>	<i>wa</i>	<i>y-ao = *i-tato</i>	<i>ni</i>	<i>ta</i>
Basá	<i>p-og, y-ada</i>	<i>ba, bi-bá</i>	<i>áá, b-áá</i>	<i>i-ná, bi-ná</i>	<i>i-tán, bi-tán</i>
Dzárawa	<i>mo</i>	<i>g-bari</i>	<i>tat</i>	<i>iye-n</i>	<i>tong-an</i>
Ndob	<i>m-bo(g); bo</i>	<i>be</i>	<i>le</i>	<i>ni</i>	<i>san; šan</i>
Konguang	<i>i mot, e-mot</i>	<i>be-pai</i>	<i>be-lat</i>	<i>mi-nui</i>	<i>be-tai, we-tai</i>
Mfut	<i>f-og</i>	<i>be</i>	<i>ra</i>	<i>nyi, ke-nyi</i>	<i>tan</i>
4. Pongwe	<i>mori</i>	<i>wani, bani</i>	<i>raro, tyaro</i>	<i>nai, nyai</i>	<i>tani, tyani</i>
Orungu	<i>more</i>	<i>m-ban(i)</i>	<i>n-tscaru, tšcaru</i>	<i>nai</i>	<i>o-tani, n-tanu</i>

6	7	8	9	10	20
<i>n-to</i>	<i>samba</i>	<i>fam</i>	<i>boo</i>	<i>gum</i>	(ba)ngumbo, ng. [mamba]
<i>n-too</i>	<i>kóá-tet 4 + 3</i>	<i>fom</i>	<i>si-bo</i>	<i>u-wom</i>	pánguom
<i>n-to</i>	<i>samba</i>	<i>fang</i>	<i>ce, beo</i>	<i>gum</i>	ngum mamba
<i>n-tu</i>	<i>šembe</i>	<i>fomi, m-fo</i>	<i>br, be(mi)</i>	<i>gum(i)</i>	bengum
<i>n-tu</i>	<i>i-samba</i>	<i>i-fama</i>	<i>i-fi</i>	<i>γom</i>	pangam, ngamembá
<i>in-to</i>	<i>samba</i>	<i>fama</i>	<i>bo</i>	<i>gum</i>	ngum membé
<i>n-tu-γu, -hū</i>	<i>kóá-tet 4 + 3</i>	<i>fo</i>	<i>tsiánguo</i>	<i>é-cuo</i>	piári-cuo
<i>tu</i>	<i>sembe</i>	<i>fo</i>	<i>boo, beo</i>	<i>gum</i>	bengum, ngum [mbe]
<i>n-túo</i>	<i>koá-tar 4 + 3</i>	<i>fomo</i>	<i>si-po</i>	<i>kó-γom</i>	ngom minibá
<i>n-to</i>	<i>samba</i>	<i>fom</i>	<i>pfoo</i>	<i>á-γum</i>	aγum membá
?				<i>wum</i>	
<i>n-tung-fu</i>	<i>samba</i>	<i>woamí</i>	<i>búu</i>	<i>rum</i>	mpfumba, [mumba]
<i>n-to</i>	<i>samba</i>	<i>woam</i>	<i>a-bog</i>	<i>di-om</i>	momba
<i>n-tob</i>	<i>samba</i>	<i>wuam</i>	<i>a-bog</i>	<i>di-om</i>	momba
<i>n-to</i>	<i>šamp(f)a</i>	<i>wuam</i>	<i>a-bo</i>	<i>di-om</i>	mamuba, [momuba]
5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>dy-om</i>	me-bám me-bá
<i>n-toba</i>	<i>hembwedi</i>	<i>lombi</i>	<i>di-bua</i>	<i>j-om</i>	mabo, maba
<i>mo-torva</i>	<i>li-samba</i>	<i>wambi</i>	<i>li-wua</i>	<i>li-ome</i>	mbange
(bi-)sama	(bi-)sambók	<i>jwēm</i>	<i>boó</i>	<i>j-om</i>	mom ma
<i>tóng-sar-mo</i>	<i>tong-sa-bari</i>	<i>ki-š-en</i>	<i>ke-s-tongan</i>	<i>l-um</i>	10 × 2
<i>solu; šolo, šoro</i>	<i>sambe; šambe</i>	<i>neni</i>	<i>ta-ni</i>	<i>w-um; wá-om</i>	m(o)umbe; [mombe]
<i>be-tandát</i>	<i>tanda-ra-mot</i>	<i>me-nan</i>	<i>nena-ra-mot</i>	<i>biu</i>	e-sa
<i>ta-fog</i>	<i>ta-be</i>	<i>ta-ra</i>	<i>ta-nyi</i>	<i>n-tet</i>	me-tat me-bé
<i>o-roica</i>	<i>o-ra-genu</i>	<i>nanai</i>	<i>ina-goni</i>	<i>i-goni</i>	
<i>o-roica</i>	<i>o-roica-no, [o-rorum]</i>	<i>e-nanai</i>	<i>šeni-homi, [eno-homi]</i>	<i>-homi(-no)</i>	

II.

Bantu.

Il sistema numerale delle lingue bantu è decimale o quinario-decimale. Nella regione del nord-ovest si usano parole speciali per 'venti', che spesso significa 'un uomo (intero)'.

I numeri fino al 6 sono generalmente aggettivi, gli altri sostantivi. Però i numerali in molte lingue bantu sono trattati come pronomi o verbi, e ricevono perciò il prefisso verbale, anziché quello nominale proprio dei sostantivi e aggettivi. La ragione sta in ciò, che parecchi numerali in origine erano effettivamente forme pronominali o verbali. Così, per esempio, nel Konde *-mo* 1 è trattato come un pronome (e tale era senza dubbio in origine), mentre 2-5 hanno prefissi nominali.

Assai grande è l'accordo dei numerali 1-5 e 10 nel vastissimo gruppo Bantu. Nel modo di esprimere i numeri 6-9 si nota una certa varietà, spiegabile con l'origine anteriore di questi numerali. Tale varietà, insieme con altri argomenti, fornisce dei dati utili per dividere l'intero gruppo in sotto-gruppi.

Nelle tabelle dei numerali bantu ho seguito in gran parte la classificazione genealogica proposta da F. N. FINCK, *Die Verwandtschaftsverhältnisse der Bantusprachen*, 1908, pag. 128 segg. Il FINCK stabilisce due gruppi principali, uno, esterno, appartenente ai più antichi immigranti, l'altro, intermedio, agli immigranti più recenti. Il primo gruppo comprende i sotto-gruppi di sud-est e nord-ovest, geograficamente molto distanti fra di loro, il secondo i sotto-gruppi di est e ovest. La classificazione è fondata sulle sette caratteristiche seguenti più o meno diffuse:

I. gruppo (esterno)	II. gruppo (intermedio)
1. <i>e, ø</i>	<i>i, u</i>
2. <i>dī, lī, rī</i> (rar. <i>tī</i>)	<i>dzi, zi, dži, ži</i> (talv. <i>tsi</i> ecc.)
3. <i>l, r, (n)</i>	<i>t</i>
4. <i>k, t, p</i>	<i>ng, nd, mb</i>
5. suoni laterali (<i>tl</i> ecc.)	_____
6. e 7. _____	armonia vocalica e attrazione nasale

L'esame dei numerali suggerirebbe qualche modificazione agli aggruppamenti proposti dal FINCK. Noi dobbiamo anzitutto distinguere il Bantu orientale dal Bantu occidentale. Nel primo 8 è generalmente *-nana* o *-name*, 9 *kenda*, 100 *-gana*. Per 6 e 7 si usa la coppia *-tandatu* : *-fungati*, oppure quella, meno diffusa, *-haga* : *samvu* o *-sansu*. Nel Bantu occidentale si usano generalmente forme molto diverse da queste. Per 6 è frequente *-toba* oppure *sama* con vari derivati, per 7 *sambu* come in una parte del Bantu orientale. Non manca il tipo *-nana* per 8, ma più frequente è un tipo simile al Duala *lombi*. Il 9 non è mai *kenda*, bensì quasi sempre *-buka*, *-bua* ecc. Il 100,

anzichè *-gana*, è spesso *-kama*. Perfino nel numerale 2 si nota una differenza, poichè le forme con *a* nella prima sillaba radicale (*-bari* ecc.) si trovano esclusivamente nel Bantu occidentale. Le lingue del sud-est (Cafro ecc.) in parte si accordano col Bantu orientale, in parte sembrano formare un gruppo a sè.

Per queste ragioni dispongo i gruppi maggiori nel modo seguente: I. gruppo medio di est, II. gruppo esterno di sud-est; III. gruppo medio di ovest, IV. gruppo esterno di nord-ovest. Vediamo ora se l'esame dei numerali non consigli anche qualche spostamento parziale.

Nel I. gruppo mi sembrano essere fuori di posto il Njwema e Kusu (11). I numerali 6, 9 e 100 sono del tipo occidentale, cfr. Basá *-samat* 6 in *mom ma-samat* 60, Loango *vwa* 9, *n-kama*, Luba *lu-kama* 100. Solo il Giaga (8) possiede *n-gama* 100 = Loango, Pongwe *n-kama* 100. Anche il 10, *v-um*, ha riscontro nelle lingue del nord-ovest, per esempio Nsho *v-um*. Njwema *-sambete* 7: cfr. Lunda *sambuuri*, Benga e Noho *hembucedi*; Kusu *i-nanei*: Orungu *e-nanai*. Per *-ng* del Njwema *ke-ene-ng* 4, *i-name-ng* 8 si confronti lo Ham *na-ng* 4, *nala-ng* 8; l'eccezionale *a-imeng* del Kusu ricorda il Bayong *minkoa* 4. Le forme del numerale 2 sono pure eccezionali, con Njwema *um ma-fi* Kusu *um ba-fi* (Last *umba-fi*) 20 = 10×2 cfr. Jaunde *ha-com be-bei* id. Il Njwema *u-nto* 1 sembra essere = Peli *nto*. In complesso non vi può essere dubbio che il Njwema e Kusu appartengono al gruppo del nord-ovest. Con ciò concorda la loro posizione a ovest del Tanganika. Si noti che il Kusu e l'affine Bamba (di cui non conosco i numerali) presentano *li* in luogo di *dzi*, come le lingue occidentali; v. FINCK 103 seg.

Anche nel Guha e Tabwa (12) parecchi numerali si allontanano dal tipo comune orientale, cioè il 7, 8 e 9, inoltre *ki-nunu* 100 del Tabwa. Con *mw-anda* 8 cfr. Luba *mw-anda mu-kulu* id., con *ki-nunu* 100 cfr. Luba e Lunda *ka-nunu* 1000. Il Guha è parlato a ovest del Tanganika, il Tabwa fra il Tanganika all'est e il Lualaba all'ovest.

Alcune forme notevoli si trovano nel Sena, Sofala, Tete e Ravi. Il 4, *-nai*, equivale al comunissimo *-ne* che appunto deriva per contrazione da **-nai*, ma la forma non contratta è propria del Bantu occidentale: Luba, Wuri, Benga *i-nai*, Pongwe *nai* ecc. Notevole il 7, Sena *ma-no-mue*, Sofala *ši-no-moe*, Tete *ši-no-mue*: qui sembra essere contenuto 1, come nel Sofala *fumbá-moe* (cfr. Tete *femba*) 9. Probabilmente il 7 è (6) + 1 come in molte lingue Semi-bantu e come nel Banapá, e il 9 è (8) + 1 oppure (10) — 1. Il Ravi *dzimbi* 7 forse è connesso con *sembe* occidentale, mentre *mw-inda* 9 sarà identico al Ganda ecc. *mw-enda*. Quanto a *dzana* 100, che si trova pure nel Gwamba, la connessione con *i-gana* è sicura (**g'ana*), mentre *-kondye* del Ravi è diverso (cfr. Taita *i-gaona*?). Ma la forma più singolare è *zere* del Sena, Sofala e Tete, *dwere* del Ravi per 8. Credo di poter indicare la parentela, in verità molto remota, di queste forme così isolate. Noi le ritroviamo nel Wute (Camerun) *tseri*, *šeri* 8, cui corrispondono nelle lingue Gurusì del Sudan: Sisai *tšweri*, Tshamba *tšwiri*, *tšwiri*, Gurusì *tšwiri*, *tšeri* 8. Esamineremo più avanti i numerali del Wute.

Nel gruppo I ho aggiunto il Taweta (8) e il Sukuma (9). Nel gruppo IV ho ordinato le lingue del Camerun secondo la classificazione proposta da MEINHOF, Die Sprachverhältnisse in Kamerun, ZAOS I 157 seg. Il sotto-gruppo *a*. è caratterizzato da *-toba* = 6, *b*. da *-sama* = 6, *c*. da *-kwa* = 4. A *c*. ho aggiunto le lingue IX A 5-12 di KOELLE, cioè da Kum a Pagham, perchè esse, come osserva MEINHOF, sono molto simili al Bali; inoltre Mbe e Nsho, che sono tra gli « unclassified languages » di KOELLE (XII E 23 e 24). Infine sotto *d*. ho compreso parecchie lingue appartenenti al gruppo di Camerun o manifestamente affini, fra le quali le ultime quattro fanno pure parte degli « unclassified languages » di KOELLE. Il FINCK pone il Fan in un gruppo a sè (3.).

1. — Il tipo di gran lunga più diffuso è quello caratterizzato da *m*. La radice è *mó*, in forma atona *mu* (cfr. Pron. pers. 349). La distinzione appare, per esempio, nel Ganda in cui si ha *mó* e *gú-mu*, *kí-mu* ecc. La forma semplice *mo* (*-mu*) è frequente, ma spessissimo si aggiunge l'elemento *-é*, identico allo *-é* dei pronomi personali (Pron. pers. 41, 45), onde *mu-é*, *mw-é*. Forme rare sono: *mu-i*, *mw-i*, Melong *mo-e*, Rundi *mw-a*, Nyengo e Suaheli dial. *mo-ya*, Nyambane *mo-io*. Il Cafro *-nye* sta per **mwe*, sebbene il mutamento fonetico sia sorprendente; cfr. *ny-ana* fanciullo per **mw-ana*. Intermedio sembra essere il Gwamba *-nve*. Anche il Ciuana *-ngwe* sta per **mwe*, cfr. *ngwe-ana* fanciullo. Forse lo stesso deve dirsi dello Shambala *-ngwe*; tuttavia conviene osservare che forme simili si trovano anche fuori del Bantu proprio, per esempio (Togo) Santarekofi *ngwé*, Logba *nkpè*. Cfr. Boschimano Seroa *ngoa*.

Oltre alle forme che hanno per base *mo*, *mu*, ve ne sono parecchie che hanno per base *bo*, *bu*, per esempio Shambala ecc. *bo-si* cfr. *mo-si*. Sena *po-si* accanto a *-bo-si*, Sofala *po-sa*, Tete *po-si* con *p* come in *piri* 2. In alcune lingue bantu *k*, *t*, *p* sostituiscono, come abbiamo visto, *ng*, *nd*, *mb* delle altre lingue bantu; ma secondo FINCK ciò avviene soltanto nei gruppi Ciuana e Makua. Quanto alle lingue di Camerun, MEINHOF osserva: « Eine nur scheinbare Absonderlichkeit der Kamerundialekte ist der Gebrauch einer mit *p* beginnenden Form für das Zahlwort 'eins' der 9. Classe Der Stamm des Zahlworts ist *wo*, *woto*, *waka* etc. Diesem Stamm ist das Präfix der 9. Classe *ni*, zu *n* verkürzt vorgesetzt, und die Verbindung *nw* ergibt hier wie auch sonst im Bantusystem *p* ». Dunque secondo MEINHOF *wo*, 9. Classe **n-wo* = *po*. Si noti che nel Duala *p* si muta in *w*, onde *-wo* 1 può stare e sta certamente per **-po*; perciò il *po* della 9. classe deriva da **m-po* = **n-po* (Grundriss 95). Avremmo dunque in ogni modo un tema *po* accanto a *bo*. Ma il numerale 'uno' delle lingue di Camerun presenta una varietà di forme non facilmente analizzabili. Così nel Bakwiri secondo le varie classi abbiamo *m-oko*, *w-oko*, *l-oko*, *y-oko*, *j-oko*, *f-oko*, ossia l'elemento costante è *-oko* = Puku *oko* 1. Questo *o-ko* ha molte corrispondenze nel Semi-bantu, come vedremo; per esempio Mekyibo (Lagune) *e-ko*, *o-ku* 1. Musentandu *ko-si*.

Restano le forme ampliate. Frequenti sono *mo-si*, *mo-se*, *bo-si* e *mwe-nga*, *mo-nga* (Makua *mo-ka* con *k* = *ng*); inoltre abbiamo: Pongwe *mo-ri*, Orungu *mo-re*, Fernando Po *mu-li*, *bu-li*; Nyambane *moi-do*, Quellimane *mo-da*, Njwema *u-n-to*, Peli *n-to* (con *n* per *m*?), Banapá *bu-té* accanto a *bu-sé*; Komoro *mo-nsi*, Kamba *mo-ndi*; Subiya

mo ina o *moi-na*, ecc. Come osserva TORREND, i vari suffissi significavano in origine 'only, exclusively, by itself', cfr. Ciwana *-o-si*, *-e-si* solo, stesso, Delagoa Bay *o-nga*, Tette *o-ka*, Ganda *o-kka*, *e-kka*, Karanga *o-χa*, *e-χa* solo, Kwango *mo-rika* 1: Tonga *like*, Herero *e-rihe* solo, e anche il secondo elemento del Bantu *on-k(y)e*, *en-k(y)e* tutto = Bilin e Chamir *in-kī* per **en-kī* tutti, ognuno, propr. 'questo ciascuno', cfr. *-k* = Dembea e Quara *-kī* tutti, ogni (invece Afar-S. *in-kī*, *en-k* 'uno solo, singolo, uno'). Si noti però che nelle lingue bantu spesso è difficile determinare se un *si* provenga da *kī* o da *tī*.

Poco diffuso è *solo* (Nyamwezi ecc.). Forme eccezionali: Usoga *mu-lola*, Kavirondo Nord *mu-lala* ecc. Si notino specialmente le lingue del Kamerun.

2. — Secondo MEINHOF le forme protobantu di questo numerale sarebbero *βili*, *βili* e *βali*. La vocale lunga o « grave » (*ī*) di *βili* sembra essere stabilita per il *βeli* del Peli, mentre le altre lingue attestano la breve; perciò mi attengo a *βili* e *βali*, che io scrivo *bili* e *bali*. Come abbiamo già osservato, la forma con *a* nella prima sillaba si trova solamente nel Bantu occidentale. Ivi si trovano anche forme con *o*: Loango, Yombe, Mimboma, Musentandu, Basunde *-ole*, Buma, Mutsaya, Bumbete *-ol*. La consonante della seconda sillaba appare come *l*, *r*, *d*; raramente è *n* come nel Cafro Xosa *bini*, Pongwe e Orungu *m-bani* (lo *n* del Pongwe è detto intermedio fra *n* e *l*: cfr. Mozambico *inli*?), Bayong *m-ban*. Nelle lingue del gruppo IV il numerale è di regola ridotto a *-ba*, perchè tali lingue hanno la tendenza ad eliminare le vocali finali, al che spesso si accompagna il dileguo delle consonanti precedenti. Però l'accento attesta non di rado l'originaria presenza di una sillaba in più, per es. *i-bá* da **i-báli*. Tuttavia accanto a *-bali* può essere esistito in origine il semplice *-ba*. Invece da *-ba* troviamo spesso *-be*. Come si spiega? Una particolarità degli idiomi di Kamerun è l'affievolimento dello *a* finale in *e*, però le forme come Jaunde *-bei*, Konguang *-pai*, Afuda *-fai* sembrano suggerire una derivazione da **-bai*, in cui la consonante intermedia potrebbe essere caduta; cfr. anche Pokomo *-wii*, Giaga *-wi*, Njwema e Kusu *-fi*.

Come nel numerale 'uno', così anche nel numerale 'due' la consonante iniziale è spesso *p* invece di *b*, senza che questo *p* si possa spiegare da *mb*. Veramente MEINHOF (Grundriss 58) afferma che il Suaheli *pili* della classe decima sta per *mbili*, ammettendo che *mb* possa presentarsi in questa lingua non solo come *b* ma anche come *p*. Non credo che le leggi fonetiche consentano questo. La forma *pili* è usata nel contare astratto, *-wili* per **-bili* dopo i prefissi: probabilmente l'alternazione *p*:*b* è antichissima e dipende dalla posizione iniziale o intervocalica (Pron. pers. 350). Del resto, il *p* nel numerale 'due' non si trova solo nel Suaheli, ma è proprio di molte lingue bantu.

Spesso manca la labiale iniziale. Non so se in ogni caso si debba ammettere un dileguo. Infatti è possibilissimo che in origine accanto a *bili*, *βali* siano esistite le forme *ili*, *ali*. Cfr. il prefisso *ili-* adoperato coi nomi di cose abbinati, e, per il primo elemento, il Ganda *-mbi* ambedue (per es. *fe-mbi* ambedue noi, *bo-mbi* ambedue essi) = Cafro, Tonga *-mbi* altro, diverso. A quest'ultimo sembra essere remotamente affine

il Duala *pe* 'anche, di nuovo', *-pe-pe* 'un altro', Herero *-pe*, Bantu *-py-a* 'nuovo'. Cfr. le forme del numerale 'due' col *p*.

3. — Secondo MEINHOF la forma protobantu fu *tatu*. Senza dubbio *tatu* è la forma più frequente, ma abbiamo anche *satu* che non si spiega per dissimilazione (FINCK 110), bensì deriva da **tjatu* cfr. Pongwe *tyaro* Orungu *tšearu*, *-tšearu*. Inoltre si deve porre come primitiva anche la forma *atu*: Kamba, Luyi *atu*, Nyengo *ato*, Rundo *-aro*, Galaganza *w-atu*, Nyamwezi, Sumbwa e Sukuma *y-atu*, Shona *n-atu* ecc. Invece di *tatu* si trova talvolta *-datu* o per la « legge di DAHL » (MEINHOF ZDMG 1903) o per un'alternazione *t : d* analoga a *p : b*. Notevole il Soko *saso*, Magiame *sasu*, Tikuu *tšatšu*. Le altre forme offrono solo interesse per la fonologia: *raru*, *lalo*, *taru*, *-ta*. Presentano la vocale *e* nella prima sillaba il Buma *tet*, Bali *i-tét*, Bayong *n-tet* ecc.

4. — Non so perchè MEINHOF dia soltanto *-na* come forma protobantu del numerale 'quattro', mentre le forme da lui comparate sono Peli *-ne*, Suaheli e Herero *-ne*, Duala *-nei* e solo Konde e Sango *-na*. Noi abbiamo *-na* e *-na-i*, e da quest'ultimo deriva poi *-nei*, *-ne*, *-ni*. Il Ganda ha *nya* accanto a *-na*, il Pongwe *nyai* accanto a *nai*, cfr. Subu *i-nie*, Lunda *nyi*. Spessissimo lo *n* appare raddoppiato: *-nna*, *-nne*. Probabilmente l'origine è da **-nand*, **-nandí*, cfr. il Kwango *-nana*, Abo *-nan*, Njwema *-nen-g*, Jaunde, Ngoteng, Melong *-nin*. Cfr. anche 8. Forme più piene sono anche *wa-na*, *kwa-na* ecc.

Manca l'elemento *na* nelle seguenti forme: Loango *ya*, Yombe *-ya*, *-iya*, Buma, Mimboma, Basunde *iya*, Musentandu, Mbamba *-iya*. Senza dubbio questo è il secondo elemento di *na-i*, *n-ya*. A *na* trovasi sostituito *ta* nello Hehe *-ta-i*, *ta-yi* (anche *-té-i*), nel Bena *-la-i* e, con *d = t*, nel Bunga *da-i*. Isolato nel Bantu è *-la* e *-le* per **-la-i* di Fernando Po, ma il Banni *be-le*, Banapá *bie-lá*, *bie-lé* trova un notevole riscontro, per esempio, nel Mungu *bá-lá* 4 (= Bavira *ba-la* 2). Si noti però che nel Banni e Banapá la congiunzione corrispondente al Bantu *na* è *la*, onde si deve forse ammettere un mutamento di *n* in *l*.

Caratteristico di una parte delle lingue del Kamerun è il tipo *koa*, *kwa* (dove *gba*) e *kwe* (dove *gbe*). Cfr. Angola o U-mbundu *kwa-na*. Il tipo orientale *čče* deriva per raddoppiamento da **kye* e si collega alle forme cuscitiche (Sidama) *a-čče*, *a-keh*.

5. — Protobantu *t'ano* con « Mischlaut » iniziale secondo MEINHOF, il quale rappresenta tale suono con un *t* sottolineato. MEINHOF stabilì per il Protobantu dei suoni consonanti speciali esplosivi e spiranti, che egli chiamò « misti » e rappresentò con una lineetta sottoposta. Nei gruppi Cafro, Ciuana e Tonga sono riflessi generalmente dalle consonanti laterali *tl* ecc., nelle altre lingue in vario modo. Il MEINHOF considerò giustamente tali suoni come non primitivi, ma derivati da consonanti palatalizzate. Indipendentemente ero giunto io pure alla medesima conclusione. Possono essere palatalizzate non solo le gutturali e le dentali, ma anche le labiali. Esempi:

a) Cafro e Peli *χlala* 'sedere' da **kjala* (cfr. Duala *dja* o *dža*, Isubu *gya* e *dža*) = Bantu *i-kala* accanto a *kala*; Peli *axlama* 'aprire la bocca', ma Cafro *akhama* 'sbadigliare, stare aperto'; Peli *oxle* 'tutti', ma Zulu *onke*, Makua *onkea*;

b) Zulu *ɣla* 'mangiare' (Xosa *tya*) = *lia, lya*; Ronga, Rolong, Tlaping, Peli, Soto, Pondo, Tebele *-ixlo* 'occhio', altrove *-ito* e *-iso*, *-inso* ecc. da **-itjo*, **-intjo* (Pongwe *intjo*), cfr. Hausa *ido* e Afar *intî* 'occhio';

c) Venda *fara*, Peli *swara*, *thswara* 'tenere afferrato' da **pjata* = Bantu *i-pata* accanto a *pata* (cfr. Latino *potior*, Albanese *pata* ecc.).

Similmente per 'cinque' abbiamo *tano* e *tjano*, donde Zigula *s'ano*, Pongwe *tyani*, Ciuana *tlamu* ecc. e il frequente *sano*. Sembra anzi che si debba porre anche un primitivo *ano*, ottenendosi così un perfetto parallelismo col numerale 'tre', quale si riscontra, per esempio, nel Kamba:

'tre'	'cinque'
<i>atu, -latu, -θatu</i>	<i>ano, -tano, -θano</i>

La forma *ano* sembra ampiamente attestata dal Semi-bantu. Se 'tre' non presenta suoni laterali nell'inizio nel gruppo Cafro-Ciuana-Tonga, la ragione si è che ivi occorre la forma *tatu* e non *tjatu*. Alquanto oscuro è per me il frequente *hano* (cfr. *hahu* 3), che ricorda vivamente lo Hausa *hanu* 'mano'. Cfr. anche Ci *enu-m* Akra *enu-mo* 5 = 'mano una': Ci *en* mano, Ba-tanga *e-no* plur. *be-no* id. Notevole è *-to* di Fernando Po di fronte a *-ta* 3: la vocale *o* ha riscontro altrove. Nella regione del nord-ovest il numerale è spesso ridotto a *ta, tea, tie* ecc. Il *tam* del Fan probabilmente sta per **tan-m* = **tano-mo*, cfr. Ci *enu-m* Akra *enu-mo*. Pagham *tan-g*.

6. — Il Bantu orientale *ta-n-datu* deriva evidentemente da **tatu na tatu* 3 + 3. La forma *kaga* (Nya-lungwa *kawaga*) è oscura. Il Suaheli *sita* è un mutuo dall'Arabo, ma *sati* del Galaganza e Sukuma potrebbe provenire da *satu* 3 (per *-i* cfr. Kele *-lali* da **lali* 3). Cfr. Kirangi-Kimbugwe *a-satu* 6 da *satu* 3. Il Zulu *i-tat-isi-tupa* viene spiegato da *tata* to take e *isi-tupa* the thumb. Il Peli *mo-taße* deriva da *taßa* onde anche *taßela* 6 = 'springe, springe über zur andern Hand, schreite über' (sinonimo *selela*). Così MEINHOF Grundzüge 58.

Nel Bantu occidentale sono frequenti in 6 e 7 i derivati di *sama, samba* oppure *hama, hamba*. Secondo MEINHOF *hamba* significa 'überspringen' ed è identico al Cafro *hamba* 'andare' (in origine *kjamba*). Le forme più chiare si trovano nello Herero e in altre lingue del medesimo gruppo. Per 6 abbiamo: Abo e Basá *sama*, Koko e Jaunde *-zam*, Fan *samē* prob. da **sama-i*, Buma *tšam*; Ki-mbundu *sama-nu*, Ndonga *hama-no*, Bu-mbete *samu-nu*, Nteghes *semi-ni*; Njwema *sama-lo*, Kusu *sama-lu*, Basá *sama-l* — Rua *samba*; Loango *samba-nu*, Yombe *samba-nu* e *sambu-nu*, Lunda *samba-no* e *samba-ngu*, Luba *sambo-mbo*. Per 7 abbiamo: Nteghes *n-tšami*, Mutsaya *tsam*; Karagwe e Sindja *san-su* da **sam-su* — Duala ecc. *samba* (frequente), Koko e Jaunde *zamba*; Subu *samba-i*, Ndob *sambe, šambe*, Momenya *sembe*, Bagba *šembe*, Kusu *sambi*, Ravi *dzimbi*; Ganda *samvu, sanvu*, Nyambu *šamvo*, Nyamwezi *samšvu*, Sumbwa *sanvu*, Rundi *sanvo*, Basá *sambw-k*; Tanga *sambw-a*, Nghalemoe *šamp(f)-a*, Abo *nj-ambw-e*; Njwema *samb-ele*, Benga e Noho *hembw-edî*, Fan *sangu-al*. In queste ultime forme il secondo

elemento, 2, è abbastanza ben conservato, cfr. Ki-mbundu, Loango e Lunda *sambu-ari*. Meno conservato è il secondo elemento del numerale 6, ove del resto *-nu* (anche *-na*) potrebbe rappresentare il noto *na* 'e'. Si osservi la frequente terminazione *-u*, *-o* del primo termine (Herero *hambo-* ecc.).

Nella regione di nord-ovest è molto diffuso il tipo *-toba* per 6, spesso ridotto a *-tob*, *-to*. Nel Pongue e Orungu vi corrisponde *o-roica*, donde deriva il 7: Pongue *o-roica-genon* oppure *o-ra-genu*, Orungu *o-roica-no* oppure *o-ro-rum*. Si noti il *-no*, *-nu* come nel tipo *sam(b)a-nu* 6 e si confronti *-ru-m* con *-lu* del Kusu *sama-lu* 6, Nyalungwa *sam-ru* 7. Cfr. anche Penin *elendaro* 6: *elenduro-nu-m* 7. Può darsi che *toba* derivi da **tató-ba* 3 × 2.

7. — MEINHOF spiega il Bantu orientale *fungate* da *funga* legare e *-latu* 3. La riduzione di *-latu* a *-te* mi sembra affatto inverosimile e, d'altra parte, nello Shambala 7 è *m-fungate* mentre 'legare' è *šunga* (secondo MEINHOF da *tunga*). Inoltre il Nyamwezi, Sukuma, Galaganza e Nyaturu *pungati* attestano piuttosto una forma primitiva con *p-*. Giungiamo così ad un *pāngati* o *pāngate*, che potrebbe essere l'imperativo di un verbo **pāng-a-ta*. Del resto *fung-* ricorda il Fiomì (Camitico) *faango*, *faangu* e l'Ottentoto *honko*, *honkū*. Anche in una lingua bantu il 7 comincia per *fa-* come nel Fiomì: Kirangi-Kimbugwe *fagate* (si noti la mancanza dello *-n-*). Senza dubbio *fa-* sta per *fca-*, cfr. Kum *f-an-g* 8 ecc.

Abbiamo già visto sub 6 i tipi derivati da *sam-*. Si noti nella regione del nord-ovest 7 = 4 + 3.

8. — Il tipo *nana*, *nanai* vale naturalmente 4 + 4, ma è incerto se *na-* sia il numerale 4 o la congiunzione *na* 'e'. Probabilmente è il numerale 4, cfr. il Giaga e Kamba *nya-nya* 8 col Ganda *nya* 4. Forme notevoli sono il Ki-mbundu ecc. *na-ke*, l'Abo *wān* e il Fan *enguan*, il quale ultimo confrontato con *san-gu-āl* 6 parrebbe doversi dividere in *en-gu-ān*, mentre il confronto con l'U-mbundu *kicana* 4 suggerirebbe l'analisi *en-guan*. Fuori del Bantu troveremo forme simili al Bantu 8 col valore di 4.

Strettamente affini tra di loro sono le seguenti forme: Buma *pú-amo*, Nteghie *pó-amo*, Mutsaya *po-āmo*; Nsho *wo-ami*, Ngoteng *wo-am*, Melong e Nghalemoe *wu-am*; Bali *fu-m*, Pati e Pagham *fo-m*, Bagba *fo-mi*, Papiah *fo-mo*, Bagba, Ngoala e Momenya *fo*; Balu e Bamom *f-ana*, Bayong *f-am*, Kum *f-an-g*; Abo *mw-am*, Koko e Jaunde *mu-ām*, Kanyika *mu-ān-t*; Basá *j-w-ēm*; Bakwiri *w-ambi*, Wuri e Benga *lo-ambi*, Benga *lo-gw-ambi*, Subu, Duala, Tanga e Noho *lo-mbi*. Con *mu-ān-t* del Kanyika concorda, come pare, *mu-anda* del Guha, Rua e Tabwa, cfr. anche il Luba *mw-anda* in 7 e 8. Nel Mombuttu *binda* o *gvanda* (cioè *-anda*?) vale 8, nel Golo *bānda* vale 4. Il Balu e Bamom *f-āma* 8 ricorda assai il Sandeh *bi-āma* 4.

9. — Nulla posso dire circa l'origine del Bantu orientale *kenda* e del Bantu occidentale *buka*, *bua* ecc. Nel Pongue e Orungu si hanno forme sottrattive: 10-1.

10. — Comune a tutto il Bantu è *kumi*. Da un *kyumi* (= Hehe *kyumi*), che può derivare da *i-kumi*, si spiegano le forme non rare con palatalizzazione: Rundi *šyumi*, Hehe, Ngoni, Tebele, Pogoro *tšumi*, Cafro *šumi*, Peli *some*, Rolong, Sotho *šome*, Mongo

džumi, Benga *džomu*. Forme notevoli sono il Teke *kfumi*, Venda *fumi* (plur. *ma-humi*), poi Kusu e Njwema *vum*, Pati *u-wom* ecc. Le forme *bi-u*, *-bi-o*, *-e-o* di Fernando Po hanno probabilmente perduto lo *-m*. Il Duala *d-om* sta per **di-kom*.

Frequente è nel Bantu orientale *mu-longo* 10, plur. *mi-longo* (Herero *omu-rongo*). MEINHOF confronta lo Herero *rongerera* 'alles zusammennehmen'.

Il Konde *m-fundiko* secondo MEINHOF deriva dal Bantu *kūnda* 'annodare'.

15. — Nel Bantu proprio non vi sono, come pare, espressioni speciali per 15, che servano poi di base per 16-19.

20. — Generalmente è 10×2 . Nel Konde si usa anche *umu-ndu* 'uomo'. Le forme delle lingue del nord-ovest non sono sempre chiare. Il Subu *du* va confrontato con forme simili del Semi-bantu. Il Duala *mu-a-ba* contiene *-ba* 2, cfr. *mu-a-nei* 40, *mu-lombi* 80 ecc. Ngoteng e Melong *momba* 20 = Balu e Momenya *momba* 'uomo', Koko *mumā* 20 = Duala *mu-me* 'uomo', ecc.

100. — Bantu orientale *gana*, *dzana*, Bantu occidentale *kama* (anche Giaga *n-gama*). Con quest'ultima forma concorda il Serechule *kame*, Pul *hème-re* plur. *keme* 100. Forme più rare o isolate sono: Rua *ka-twa*, Makua *i-kata*, Lunda *ēi-tota*, Itumba *ki-dole*, Tabwa *ki-nunu* (cfr. Luba e Lunda *ka-nunu* 1000), Duala *ebweya*, Subu *ebokia*, ecc. Il Basā *m-bogol* coincide col Somali *boḡol*, *boqol*.

Fra le lingue bantu comprese nella Polyglotta africana orientalis di LAST il Bunga (« South of Gangi ») presenta parecchi numerali di forma diversa dalla comune:

1 <i>weka</i>	6 <i>m-ta</i>
2 <i>sona</i>	7 <i>m-fu</i>
3 <i>walila</i>	8 <i>mu-nana</i>
4 <i>ka-dai</i>	9 <i>mu-fivano</i>
5 <i>fundo, ma-fundo</i>	10 <i>li-hundu, plur. ma-</i>

Non è probabile che *weka* stia per **miccka* perchè *mw-* rimane, cfr. *mwenga* voi. Il *sona* 2 ricorda il *son*, *sō* delle lingue Kru. Isolato è *wa-lila* 3. Il 6 e 7 sembrano essere abbreviazioni dei noti numerali *m-tandatu* e *m-fungate*.

KOELLE nella sua Polyglotta stabilisce un gruppo « Atam » delle lingue africane meridionali caratterizzate dalla flessione iniziale, e lo divide in tre sotto-gruppi.

A.	Ekámtulufu	Udom	Mbofon	Éafeng
1	<i>e-tši</i>	<i>tšitši</i>	<i>tšitši</i>	<i>tšet</i>
2	<i>e-ba</i>	<i>be-ba</i>	<i>e-ba</i>	<i>e-we</i>
3	<i>e-sa</i>	<i>be-ša</i>	<i>e-ša</i>	<i>e-sa</i>
4	<i>e-ne</i>	<i>be-le</i>	<i>m-be-ne</i>	<i>e-ni</i>
5	<i>e-ron</i>	<i>be-ron</i>	<i>be-ron</i>	<i>e-lon</i>
6	<i>sá-ga-tsa</i>	<i>ašá-γ-ašá</i>	<i>bésa-γ-a-bésa</i>	<i>ésa-γ-ésa</i>
7	<i>ásimma</i>	<i>ašammá</i>	<i>ašimná</i>	<i>éni-γ-ésa</i>
8	<i>elé-ga-le</i>	<i>alé-g-alé</i>	<i>ména-ga-bene</i>	<i>éni-γ-éni</i>

9 <i>ésima-wábo</i>	<i>ášima wuwo</i>	<i>dtšima wawo</i>	<i>élon-éni</i>
10 <i>wuwo</i>	<i>e-wuwo</i>	<i>wuwo</i>	<i>bofo</i>
15 <i>ne-ko</i>	<i>éwuwo ké ron</i>	<i>ne-ko</i>	<i>e-ku</i>
20 <i>ne-tan</i>	<i>lé-tan</i>	<i>ne-ten</i>	<i>e-sam</i>

Cominciano qui le somiglianze spiccate con le lingue semi-bantu, e in generale dobbiamo dire che non si possono tracciare confini precisi fra il Bantu e il Semi-bantu. Perciò molte lingue di cui trattiamo in questo capitolo potrebbero stare nel seguente, e viceversa.

Il numerale 1, diverso da quello comune nel Bantu, ricorda lo Efik *kiet*, *tiet*. Lo Udom *be-le* 4 è identico a *be-le* 4 del Banni di Fernando Po, ma cfr. anche *e-rĩ* del Yoruba, *e-re* del Yebu ecc. Così pure *-ron* 5 trova riscontro in *a-rũ* del Yoruba, *a-ro* del Yebu = Ewe *a-tõ*, Efik *i-tiün*, le quali forme ci riconducono al Bantu; ma in 20, che sembra essere 4×5 , abbiamo *-tan*, *-ten*. Forse quest'ultima forma corrisponde al Bantu *tano*, mentre *-ron* potrebbe derivare per rotacismo da **-zon*, cfr. Bantu *sano*. Il 6 è espresso da $3 + 3$ — ottenendosi una forma stranamente simile al *se-k-s* indoeuropeo — e 8 da $4 + 4$, ove è da osservare che l'Ekámúlufu presenta, come l'Udom, *l* in luogo dello *n* di *e-ne* 4. Udom *ke*, Mbofon *ka* 'e'. Lo Eafeng *éni-γ-éni* rassomiglia al Fan *en-gu-án* 8. Con 10 cfr. Ewe *e-wo* ecc. Il 9 è sottrattivo dal 10 e così pure in origine il 7 dall'8; soltanto lo Eafeng ha le forme additive $4 + 3$ (v. pag. 32) e $5 + 4$. Notevole la presenza di una forma speciale per 15, dopo la quale si conta 15 + 1, 15 + 2 ecc.

B. Basa	Kamuku	C. Ciuku ^a	Éregba
1 <i>hĩ</i>	<i>hĩ-a</i>	<i>a-tsũ</i>	<i>u-nye</i>
2 <i>ye-wi</i>	<i>wule</i>	<i>á-piana, píena</i>	<i>i-fa</i>
3 <i>tatũ</i>	<i>tato</i>	<i>(á-)tsala, a-tsára</i>	<i>i-ta</i>
4 <i>nāši</i>	<i>nāši</i>	<i>(á-)nyěrvā</i>	<i>i-ni</i>
5 <i>tana</i>	<i>ta(a)</i>	<i>(á-)tsoana</i>	<i>i-tɔu, i-thę</i>
6 <i>tši-hĩ</i>	<i>tunui</i>	<i>(á-)tšintše</i>	<i>iti-nye</i>
7 <i>tšendye</i>	<i>tandale</i>	<i>a-tsum-pīe, tsum-pīena</i>	<i>ita-fa</i>
8 <i>n-datũ</i>	<i>tun-dato</i>	<i>a-tsun-tsa</i>	<i>iti-ta</i>
9 <i>tĩndišĩ</i>	<i>tandāši</i>	<i>a-tsu-nyo</i>	<i>iti-ni</i>
10 <i>ópōa</i>	<i>opa</i>	<i>tsue, a-tsue</i>	<i>bo, u-bo</i>
20 <i>wōši</i>	<i>op-alie</i>	<i>adi-(pā)-tsũ</i>	<i>indu-(on)-ye</i>

In 6-9 il sistema è più o meno chiaramente quinario. In 11 il Kamuku ha *nunde* per 1 (forse *n-unde* 'e uno?') e in 12 *n-alie* per 2, cfr. *tan-d-ále* o *tén-d-éle* $5 + 2$ e *op-alie* 10×2 . Anche in *tan-d-āši* o *tén-d-āši* 9 si riconosce *nāši* 4. — I numerali dello Eregba non hanno nessuna affinità speciale con quelli del Ciuku^a, ma sono quasi tutti del tipo comune. Kamuku *w-ule* 2, cfr. Mutsaya *b-ol* e in generale *-ole* 2 del Bantu occidentale. Lo *tsála* 3 del Ciuku^a ricorda *tšála* 3 del Bari. Gli elementi

finali di *na-si* e *nyē-rā* 4 ricorrono spesso nel Semi-bantu; cfr. del resto il Pangela (Congo) *kū-ā-rā* 4 e *zi-rā-rā* 8.

Esaminiamo ora brevemente i numerali delle lingue non classificate da KOELLE e comprese nel gruppo XII, sotto-gruppi D ed E. Il sotto-gruppo D è costituito dal solo Yala, che è un « Niger-Delta language »:

1 <i>o-si</i>	6 <i>e-rī</i>
2 <i>e-pa</i>	7 <i>āro-pa</i>
3 <i>e-ta</i>	8 <i>aro-ta</i>
4 <i>e-ne</i>	9 <i>ara-ne</i>
5 <i>e-ruo</i>	10 <i>i-go, eli-gó</i>

Sono quasi tutte forme del tipo comune nella parte nord-ovest del territorio bantu e nel semi-bantu. Il 20 è *ofu* oppure *o-gur-ofu* o *e-gur-ofu*, cfr. *ón-guro* uomo.

Il sotto-gruppo E consta di 24 lingue. Di queste la più aberrante dal tipo comune bantu è il Wute o Bute parlato nel Camerun. Eccone i numerali secondo KOELLE e altre fonti (v. MEINHOF, ZAOS I 160 seg.):

Bute (KOELLE)	Wute (MORGEN)	Wute (TONGO)
1 <i>moī</i>	<i>mui</i>	<i>mwi</i>
2 <i>bine-b</i>	<i>bam</i>	<i>m-bam, (m-)bām</i>
3 <i>tare-b</i>	<i>taro</i>	<i>tare-b</i>
4 <i>nasi-b</i>	<i>naso</i>	<i>nasi-b</i>
5 <i>ngei</i>	<i>ngi</i>	<i>ngi</i>
6 <i>teng-moe</i>	<i>tī-mui</i>	<i>tī-mwi</i>
7 <i>ta-bām</i>	<i>tī-bām</i>	<i>tī-bām</i>
8 <i>šeri</i>	<i>tseri</i>	<i>šeri</i>
9 <i>tē-nasib</i>	<i>bne-tšon</i>	<i>mbwe-tša</i>
10 <i>tšon-g</i>	<i>šon</i>	<i>tsū, tšō</i>
20 <i>pfuri</i>	<i>wri</i>	

Di questi numerali il primo è schiettamente bantu. In *ba-m* 2 si nota un suffisso *-m* che può essere identico al prefisso della forma *m-ba-m*. V. del resto pag. 14. Un suffisso *-b* si trova in 2, 3 e 4, cfr. il prefisso *be-, bi-* così comune nei numerali bantu e semi-bantu, inoltre le forme come *yum-bo* 1, *yi-bo* 2, *ta-bo* 3 delle lingue Mosi. Eccezionale è *bi-ne-b* 2 di KOELLE accanto a *ba-m* contenuto nel 7; cfr. Gambaga (Togo) *pī-nai* 2. In *tare*: *taro* e *nasi*: *naso* abbiamo esempi dello alternarsi di forme deboli in *-e, -i* e di forme forti in *-o, -u* (Pron. pers. 93). Di questo fenomeno vedremo in seguito moltissimi esempi. Per *nasi*- cfr. Basa e Kamuku *naši* 4. Il 5, *ngi*, sta per **ten-gi* come dimostra specialmente *teng-moe* 5 + 1. Per *-gi* cfr. *tšon-g* 10, inoltre Pagham *tan-g* 5 ecc. Quanto a *šeri* 8 v. pag. 27. Il 9 sembra essere 10-1 nelle forme della seconda e terza colonna. Il 10 si può confrontare col Bantu *tšumi, šome* ecc. — In complesso, dunque, i numerali sono bantu o strettamente affini ai bantu. MEINHOF

considera il Wute come isolato e lo pone risolutamente fuori del Bantu, il che, data l'incertezza dei confini, è sempre lecito; ma non mi sembra giustificata l'affermazione: « Dafür sprechen auch die ganz abweichenden Formen der Zahlwörter ».

Abbiamo già collocato le lingue Mbe e Nsho in IV c. e lo Dzarawa, Ndob (col dialetto Tumu), Konguang e Mfut in IV d. Quanto allo Dzarawa, l'analisi *ki-s-en* 8 e *ke-s-tongan* 9 è incerta; ma poichè in 9 è indubbiamente contenuto il 5, sembra probabile che in 8 sia contenuto il 4. Il 6 dello Ndob può essere identico a *solo* del Nyamwezi, *soro* del Sumbwa ecc., che ha il significato di 1. Notevole è *be-tanddt* 6 del Konguang, identico al *tandatu* del Bantu orientale; di qui *tanda-ra-mot* 6 + 1 come *nena-ra-mot* 8 + 1, cfr. Fernando Po (Banapá) *daha* 6, *daha la ne* 6 + 1, e si noti che fra le due lingue vi è di comune anche *biu* 10 (Konguang *e-sa* 20: Fern. Po *i-tši* ecc.). Isolato è *-tet*, *-tat* 10 dello Mfut. — Lo Anang appartiene all'Efik, invece lo Undaza (1 *mo-ko* o *m-oko*, 2 *mi-olo*, 3 *mi-satu*, 4 *mi-nai*, 5 *mi-tan*, 10 *mi-kílan*, 20 = 10 × 2) si può introdurre nel gruppo III, cfr. specialmente la forma del numerale 2. Con ciò si accorda la probabile posizione geografica dello Undaza. Lo Nkele sembra essere quasi identico al Kele. Il Rundo o Mu-rundo è col Subu, Duala ecc. Restano le seguenti lingue (sostituisco *tš* allo *dš* di KOELLE — che sarebbe il *ch* inglese di *church* — benchè spesso sembri equivalere a *dš*):

1. Koro :

1 <i>a-lo</i> , cfr. <i>-kie</i> in 9	6 <i>ári-zĩ</i> , <i>abi-ri-zĩ</i>
2 <i>a-be</i>	7 <i>ari-ta</i> , <i>bo-tar</i>
3 <i>a-tše</i>	8 <i>a-r-nu</i> , <i>o-ru-no</i>
4 <i>a-nar</i>	9 <i>oŋa-kie</i> , <i>(o)za-kie</i>
5 <i>a-zũ</i>	10 <i>oŋa-be</i> , <i>(o)za-be</i> — 20 <i>zabe-be</i>

Troveremo *a-lo* 1 nel Nyang-Bara ecc., ma cfr. già *do-* del Fo^a (affine allo Ewe) = *do*, *lo* del Kru e di altre lingue semi-bantu. Il 4. *a-nar*, concorda con forme del gruppo Mosi-Gurunsi, per es. Dagari *a-nare*, Birifo *a-nari*, invece Gbanyan *a-nasi*. Lo *z* di *a-zũ* 5 segna il passaggio dallo *s* allo *r* del Yuruba *a-rũ*. Il 6, *ári-zĩ*, ricorda *ai-zĩ* del Fo^a, e il 7, *bo-tar*, si avvicina assai a *da-dre*, *a-dre* dell'Ewe. L'8 sembra essere (4) + 4. Il 9 ricorda *aši-eke* dell'Ewe e *osu-kiet* dell'Efik. Il 10, *za-be*, vale 5 × 2, e di qui deriva *za-be-be* 10 × 2. Per 20 si danno anche le forme *pla-rnu* ed *e-prá-runo*, in cui l'elemento finale sarebbe 8, mentre l'altro ricorda il *bla-* dell'Ewe *bla-re* 20 ecc.; ma vi è errore evidente e quelle forme valgono 18, essendo avvenuto nella Polyglotta di KOELLE uno spostamento, cfr. *pla-to*, *é-pra-ló* 13 invece di 11, *pla-be*, *é-pra-bé* 14 invece di 12 ecc.

2. Ham :

1 <i>tši-ni</i>	6 <i>to-ni</i>
2 <i>fā-tĩ</i>	7 <i>to-r-fo</i>
3 <i>tat</i>	8 <i>nalang</i>
4 <i>nang</i>	9 <i>mbon-kob</i>
5 <i>to</i>	10 <i>kob</i> , <i>kowua</i>

Sono forme che richiedono poche osservazioni. Il tipo *-ni* per 1 è frequente nel Semi-bantu. Si noti la forma del 2, in cui risulta chiara la composizione. Il 7, *to-r-fa*, viene a coincidere col *torba*, *torbo* del Galla: vedremo poi se a caso. L'8 è evidentemente $4 + 4$ e il 9 è sottrattivo dal 10, *kob*.

3. Akurakura:

1 <i>kon-g</i>	6 <i>owa-rá-gon</i>
2 <i>o-fa</i>	7 <i>owa-re-fa</i>
3 <i>o-tat, e-tat</i>	8 <i>owa-re-rat, ow-e-rat</i>
4 <i>o-na, e-na</i>	9 <i>ošwá-e-tšob</i>
5 <i>o-wo(g)</i>	10 <i>tšob</i> — 20 <i>enab</i>

Con 1 cfr. Zema *kō* ecc. Nuova è la forma del 5. Certamente è una parola che significa 'mano', cfr. *éšim-ó-wog* 'outer hand', *enú-o-wog* 'inner hand'. Corrisponde al Bantu *-boko* mano, braccio (cfr. Bagrima *bók-i* Oberarm). Il 10, *tšob*, è affine a *kob* dello Ham.

4. Okam:

1 <i>wo-no</i>	6 <i>n-sa-tšene</i>
2 <i>m-fa</i>	7 <i>n-sena-fa</i>
3 <i>n-tan</i>	8 <i>n-seno-tan</i>
4 <i>né-bum</i>	9 <i>soyo-wono</i>
5 <i>n-seni-bung</i>	10 <i>tšob</i> — 20 <i>erog</i>

In 6 sembra essere contenuta una forma dello 1, *-tšene*, identica a *tšini* dello Ham.

5. Yagua:

1 <i>u-nyĩ</i>	6 <i>n-tši</i>
2 <i>m-ra</i>	7 <i>to-m-ra</i>
3 <i>n-tad</i>	8 <i>to-n-dad</i>
4 <i>n-na</i>	9 <i>to-la</i>
5 <i>n-to</i>	10 <i>n-kob, u-kob</i> — 20 <i>kue-ra</i>

Con 8, *tondad*, cfr. Kamuku *tundato*.

6. Nki:

1 <i>ke-bonge</i>	6 <i>nya-tšiat</i>
2 <i>be-fe</i>	7 <i>gátšaganyĩ</i>
3 <i>be-tšiat</i>	8 <i>nyĩ-rĩ-nyĩ</i>
4 <i>be-nyĩ</i>	9 <i>ka-tan-kāyĩ</i>
5 <i>be-tange</i>	10 <i>de-gbo, le-gbo</i> — 20 <i>bo-tšiam</i>

L'analisi del 7 e del 9 è incerta, tuttavia il 9 sembra essere $5 + 4$. Con *bo-tšiam* 20 cfr. Eafeng *e-sam* id.

7. Kámbali:

1 <i>i-nya</i>	6 <i>to-li</i>
2 <i>i-le</i>	7 <i>tsindere, tsindele</i>
3 <i>tátsu</i>	8 <i>ku-nlo</i>
4 <i>noši-n</i>	9 <i>ku-tši(tši)</i>
5 <i>tāi</i>	10 <i>hokpā</i> — 20 <i>uši</i>

Con 7 cfr. il Kamuku *tènde*. Gli ultimi numerali sono oscuri.

8. Alege :

1 <i>u-bō</i>	6 <i>e-tše-tše</i>
2 <i>e-fe</i>	7 <i>e-tšan-e-fe</i>
3 <i>e-tše</i>	8 <i>e-ne-ne</i>
4 <i>e-ne</i>	9 <i>e-tšan-ene</i>
5 <i>e-tšang</i>	10 <i>dé-kue, le-kue</i> — 20 <i>le-zi</i>

La forma *e-tšan-e-fe* 5 + 2 sembra che spieghi il Bantu di nord-ovest *šambe* ecc. 7. Con *e-tše-tše* 3 + 3 cfr. il Ciukuⁿ *á-tši-n-tše* id. Il 10 va confrontato col 10 dello Nki, poi col Pangela *zè-kui* ecc.

9. Penin :

1 <i>i-mot, u-mot</i>	6 <i>e-lendáro</i>
2 <i>i-fe-nt</i>	7 <i>e-lendáro-nu-m</i>
3 <i>é-laro</i>	8 <i>é-nama-n</i>
4 <i>i-miš</i>	9 <i>e-namá-nu-m, i-bo</i>
5 <i>e-lan</i>	10 <i>y-uár, pí-uhar</i> — 20 <i>hít</i>

Notevole il suffisso *-nt* in 2. Il 6 corrisponde a *-tendáru* dello Suaheli ecc. Il 7 è 6 + 1 e il 9 è 8 + 1. Quanto all' 8, l'analisi deve essere *é-na-ma-n* 4 + 4. Con *i-bo* 9 cfr. Wuri e Benga *i-bua*, Jaunde *e-bū* ecc. 9. Si noti il mutamento del *t* in *l* comune a molte lingue del nord-ovest.

10. Mbárike :

1 <i>n-dso, n-tšo</i>	6 <i>tsong i-tšó</i>
2 <i>i-fan</i> , cfr. <i>i-fa</i> in 7	7 <i>tsong i-fa</i>
3 <i>i-tar</i>	8 <i>tsong a-tar</i>
4 <i>i-ntšie</i>	9 <i>tsong a-ntšie</i>
5 <i>i-tsong</i>	10 <i>ariyor</i> — 20 <i>manukong</i>

Con 4 cfr. Bóritsuⁿ *é-ngie*. Il 10 ricorda il medesimo numerale del Penin.

11. Tiwi :

1 <i>mo-mu</i>	6 = 5 + 1 o 3 + 3
2 <i>hare</i>	7 = 5 + 2
3 <i>tare</i>	8 = 5 + 3
4 <i>nyin</i>	9 = 5 + 4
5 <i>wi-tan</i>	10 <i>puo, pue</i> — 20 <i>kundu</i>

Con 1 cfr. Mutsaya *mu-mo*, Bumbete *mo-mo*. Il 10 appartiene a un tipo assai diffuso nel Semi-bantu (o sta per **hpuo*, **hpue*? Cfr. Nki e Alege).

12. Bóritsuⁿ :

1 <i>gien</i>	6 <i>otong gien</i>
2 <i>a-fa</i>	7 <i>otong a-fa</i>
3 <i>a-ta</i>	8 <i>otong a-ta</i>
4 <i>é-ngie</i>	9 <i>otong n-é-ngie</i>
5 <i>o-tong</i>	10 <i>kur</i> — 20 <i>ge-kam</i>

Sono tutte forme comuni, tranne *kuw* 10 (cfr. Barba *ô-kuru*, *o-krú* id.).

13. Afudu :

1 <i>dô</i> , <i>ka-dô</i>	6 <i>ényin-tâe</i>
2 <i>be-fai</i> , <i>m-be-fei</i>	7 <i>kenyi-tae</i>
3 <i>bé-tori</i> , <i>m-be-torî</i>	8 <i>enyî</i> , <i>enhî</i>
4 <i>be-nyî</i>	9 <i>ke-ni ka-tuen</i> 4 + 5
5 <i>be-tuen</i> , <i>m-be-tſuen</i>	10 <i>d-on-g</i> — 20 <i>atſa feſêi</i>

La formazione del 6 e 7 è oscura, ma il 7 sembra che contenga il 4. Probabilmente *d-on* 10 sta per **d-om*-, **dî-kom*-.

STANLEY nella sua opera « Darkest Africa » ci ha dato alcuni vocaboli appartenenti alle lingue parlate dai Pigmei della grande Foresta del Congo. Ecco i numerali :

Ku-mbutti o Ba-kwa	Ba-bira presso Kinenna	Pigmei presso Indekaru
1 <i>ka-di</i>	<i>mo-ti</i>	<i>u-ddſu</i>
2 <i>i-bari</i>	<i>i-bari</i>	<i>i-bari</i>
3 <i>saro</i>	<i>i-saro</i>	<i>i-karo</i>
4 <i>zi-ana</i>	—	<i>i-kwan-ganya</i>
5 <i>i-tano</i>	<i>i-tano</i>	<i>bu-muti</i>
6 <i>mu-tuba</i>	<i>mu-tuba</i>	<i>i-ddſu</i> , cfr. 1
7 <i>hi-tanai</i>	—	5 <i>na</i> 2
8 <i>hi-bbé</i>	—	5 <i>na</i> 3
9 <i>ellalo</i>	—	5 <i>na</i> 4
10 <i>mukko</i>	<i>mukko</i>	<i>mabo</i>

I numerali del Ba-bira sono bantu, fatta eccezione di *mukko* 10, che è comune al Ku-mbutti. In questo sono da notare anche le forme di 1, 7, 8 e 9. Nella terza colonna hanno forma bantu solo il 2 e il 3 (*-karo* sta per *-taro*, cfr. *ba-kwa* pigmei = Tonga *ba-tua* e *mo-ku* uomo = Bantu *mu-tu*). Il 4 si presenta come un raddoppiamento dello U-mbundu *kicana*, ma trova più esatto riscontro nelle lingue nilotiche. Così pure il 5 è il nilotico *muti*. Cfr. Bamba *kon-gonio* 4 e *bu-muto* 5.

Il celebre viaggiatore ci ha dato anche i numerali di tre lingue della Prateria. Quelli del Rukobe o Wa-huma sono tutti del tipo comune bantu, e perciò riporto soltanto quelli del Ba-vira e del Ba-busesse. La terza colonna comprende i numerali misteriosi del Ba-legga (Lago Alberto).

Ba-vira	Ba-busesse	Ba-legga
1 <i>bui-giri</i>	<i>ngilini</i>	<i>anderré</i>
2 <i>bala</i>	<i>bali</i>	<i>andre-kwa</i>
3 <i>i-saro</i>	<i>i-saro</i>	<i>undi-či-kwa</i>
4 <i>i-né</i>	<i>a-i-ni</i>	<i>goru-či</i>

5 <i>bi-tano</i>	<i>a-tano</i>	<i>ande-karo</i>
6 <i>madya</i>		<i>za-bandu</i>
7 <i>lalo</i>	<i>ki-boko bari</i>	<i>karu-baro</i> 5 + 2
8 <i>lalo-du</i>		<i>kai-bandu</i>
9 <i>sobyā</i>		<i>bangewadu-una</i>
10 <i>kumi</i>	<i>kumi</i>	<i>boga, za-diči</i>

Ho invertito l'ordine di *lalo* e *lalo-du* per ragioni ovvie. Anche *ki-boko bari* deve valere 7 non 6, cfr. Bamba *ka-boko i-bdli* 7. I numerali 6-9 del Bavira sono oscuri, tuttavia si può ricordare *tele* 7 del Gurma, *ellalo* 9 del Ku-mbutti. Il Babusesse *ngilini* 1 si avvicina assai a *geleng* del Bari. Gli strani numerali del Balegga mi sono alquanto sospetti. Le analisi sono proposte con ogni riserva. Il 10 nella forma *boga* può essere *puók* del Bari, *fuga* del Gurunsi ecc., nella forma *za-diči* ricorda *disi* dell'Ottentoto. Anche *-karo* 5 si avvicina a *góro* 5 dell'Ottentoto (cfr. *goru-* in 4 ?). L'elemento *-bandu* che si trova in 6 e 8 è simile al Mombuttu *banda* 8 e al Sandawe *bańda* in 6-9. Il 20 è *makibo za*.

Diamo ora un prospetto delle forme principali che assumono i numerali bantu.

1

mó, -mu, mu-é — *mo-si, mo-li*; *mre-nga, mo-nga* ecc.
bo-, bu-; *pó-* assoluto — *bo-si, po-si, bu-li* ecc.
oko nella regione del nord-ovest. Ivi molte altre forme.

2

bili orientale, *bali* occidentale; *pili* assoluto.
ili orientale, *ali* e *oli* occidentale.
*ba, *bai* donde *be, bei*, inoltre *pai* ecc.

3

*tatu, *tjatu* donde *satu*; anche *tati* (: Kele *-lali* ecc.)
atu forma rara.

4

na, -nna e *nai, -nnai* donde *ne, -nne* — *nya, nyai*; *nana, wana, kwana* ecc.
ya, iya Congo.
tai, tayi forma rara.
koa, kwa (gba) e **kicai* donde *kice (gbe)*. Camerun.
čeče orientale.

5

*tano, *tjano* donde *sano*; anche *tani* (: Kele *-tani* ecc.)
ano, più spesso *hano*.

6

ta-n-datu 3 + 3 orientale.

kaga orientale.

sama, **samai*; *sama-nu*, *sama-lu* — *samba*; *samba-nu* occidentale.

toba nord-ovest.

7

ɸungati, *fungati* orientale.

tsam Mutsaya, *n-dzami* Nteghé; *sam-ru* Nya-lungwa — *samba*, *sambai*, *sambu*; *sambu-ari* ecc., occidentale — *san-su* Karagwe e Sindja.

8

na-na, *na-naï*, rar. *nya-nya* — *nake*, *ican*, *enguān* ecc. forme sporadiche.

po-amo ecc. occidentale.

lo-(gw)-ambi, *lo-mbi* occidentale.

mu-anda Guha, Rua, Tabwa, *mu-ánt* Kanyika.

zere Sena, Sofala e Tete, *ducere* Ravi.

9

kenda orientale.

buka, *bua* ecc. occidentale.

10

kumi e *kjumi* donde *šumi* ecc. (anche con *o*) su tutto il territorio bantu.

mu-longo plur. *mi-longo* orientale.

20

Grande varietà di forme nella regione nord-ovest. Spesso significa 'uomo'.

100

gana orientale.

kama occidentale.

Quanto all'origine o etimologia dei numerali, MEINHOF dichiara di non poterne dare alcuna per i primi quattro: « Für die Entstehung der Zahlworte von 1 bis 4 habe ich bisher keine brauchbare Erklärung gefunden » (Grundzüge 58). Quanto al 5, *-tano*, egli lo considera come probabilmente preso a prestito da lingue camitiche: Somali *šan*, Galla *san* 5. Niente di più inverosimile. Se si tien conto della enorme estensione di *tano*, *sano* nel Bantu e nel Semi-bantu, e della estensione relativamente piccola di *san*, *šan* nel Camitico, appare assai più verosimile la derivazione di questo da *sano*, *šano* del Bantu orientale, mentre le forme *tano* e *ano* del Bantu in nessun modo si potrebbero spiegare da *san*, *šan*. E perchè i Bantu avrebbero avuto bisogno di prendere a prestito il 5, quando essi possedevano già numerali superiori? Non vi è stato prestito nè

da una parte nè dall'altra, e si tratta di elementi che risalgono ad una antichità enorme (pag. 7).

Appunto perchè la maggior parte dei numerali bantu ha riscontro in altri gruppi linguistici, la loro origine non può e non deve essere ricercata ponendo a base delle indagini il solo materiale bantu. Soltanto si può osservare che l'uso dei prefissi pronominali è un indizio della origine pronominale di parecchi numerali (pag. 26). Quanto al 5, è verosimile già a priori che significasse 'mano'; e infatti *hano* 5 ricorda vivamente, come abbiamo detto, lo Hausa *hanu* mano, mentre la forma *ano* 5 è simile allo Ci en Batanga *eno* ecc. mano. Similmente *di-kumi* 10 avrà significato 'due mani'. Nel Bantu forse non si trova ora una parola simile col significato di 'mano', mentre essa si trova nell'Ottentoto: Nama *f'ómi* per **t'-kómi* (cfr. dialetto Kora *t'koam*, pag. 11) 'mano'. La riduzione fonetica dell'Ottentoto *f'óm-*, *tl'um* è simile a quella che si osserva in *d-om* 10 del Duala.

Meno antichi di 1-5 sono i numerali 6-9, onde la loro etimologia è spesso più trasparente. Che *ta-n-datu* sia 3 + 3 e *na-na(i)* 4 + 4 è certo; inoltre è verosimile che *to-ba* sia = **tató-ba* 3 × 2. Probabilmente *lo-mbi* si deve intendere come 10-2, cfr. Ganda *bo-mbi* ambedue essi (pag. 29).

Abbiamo visto (pag. 31) l'etimologia che MEINHOF propone dei numerali 6 e 7 comincianti per *sam-*. Essa mi pare affatto inammissibile. Come si possono spiegare da un verbo *hamba* le forme senza *-b-*, per es. Abo *sama* 6? Io propendo a credere che *sama* stia per **san-ma* e *samba* per **san-ba*, in cui **san-* sarebbe il numerale *sano* 5 (per le forme con *h-* cfr. *hano* 5). Lo *n* si avrebbe nel Ganda e Sumbwa *san-ru*, nel Karagwe e Sindja *san-su* e nel Fan *san-gu-al* 7. Si potrebbe obiettare che noi ci aspetteremmo anche delle forme con *t-* corrispondenti a *tano*; ma queste non mancano, e io posso citare almeno il Balumbi *tam-bwe* 7. Già abbiamo visto (pag. 38) che *e-tšan--efe* 5 + 2 dello Alege sembra che ci dia la spiegazione del Bantu di nord-ovest *šambe* 7, cioè **šan-be* 5 + 2. Similmente *sama* per **san-m(w)a* avrebbe significato 5 + 1, e la somiglianza col Nilotico *sama-* 3 sarebbe fortuita. Sembra però che siano avvenuti degli spostamenti, perchè troviamo la stessa forma col significato di 6 e di 7, per es. Koko e Jaunde *-zam*, Fan *samē*, Buma *tšam* 6: Nieghe *n-dzami*, Mutsaya *tsam* 7, Kusu *sama-lu* 6: Nya-lungwa *sam-ru* 7, Rua *sam-ba* 6: Duala ecc. *sam-ba* 7, invece Koko e Jaunde *zam* 6: *zam-ba* 7. Di siffatti spostamenti vedremo in seguito non pochi esempi, i quali non si possono sempre attribuire a inesattezza dei raccoglitori.

Alcune tra le numerose forme di numerali registrate nella vecchia opera di CLARKE « Specimens of Dialects » confermano, come pare, l'etimologia da me proposta. In primo luogo trovo nel Mooidi (255) *a-sani-mu* 6, cioè evidentemente 5 + 1; cfr. Abo e Koko *bi-sa-mo*. Sego (54) *ba-sani* 6 con omissione dell'unità, e similmente Abunkin (306) *i-sanu* e Mandongo *ba-sanu* 6. Anche il Mongolo (249) *sam-ba-muni* sembra che valga 5 + 1. Una forma *san-ba-nū* con *n* nel primo elemento è etribuita a « Kongo » e « Loango » (276, 277). Notevole la serie dello Anduki (177) *sam-bori* 6, *sam-bala* 7,

sam-badi 9: qui *sano* 5 sembra essere composto successivamente con *bori* 1, *bali* 2 e con un derivato del tipo *tai*, *dai* 4. — Si potrebbe osservare che il materiale raccolto da CLARKE è malsicuro, ciò che io non nego; ma dall'insieme sembra risultare per il caso nostro una prova non disprezzabile. Del resto le inesattezze nell'opera del CLARKE non sono nè così numerose nè così gravi come si potrebbe credere. Più esatto, certo, è lo scrupolosissimo KOELLE, da alcuni malamente giudicato. Io conosco non pochi lavori più recenti, i quali per accuratezza non reggono al confronto.

Come esempio di numerali coi prefissi scelgo quelli del Tabwa. Hanno prefissi variabili secondo le classi i numerali 1-5, e naturalmente 1 ha solo i prefissi del singolare, 4-5 quelli del plurale.

1

i-mo — *u-mo* — *ka-mo* — *ki-mo* — *ku-mo* — *bu-mo* — *li-mo* — *lu-mo*.

2	<i>a-bili</i>	<i>i-bili</i>	<i>tu-bili</i>	<i>ba-bili</i>	<i>bi-bili</i>	<i>zi-bili</i>
3	<i>a-tatu</i>	<i>i-tatu</i>	<i>tu-tatu</i>	<i>ba-tatu</i>	<i>bi-tatu</i>	<i>zi-tatu</i>
4	<i>a-na</i>	<i>i-na</i>	<i>tu-na</i>	<i>ba-na</i>	<i>bi-na</i>	<i>zi-na</i>
5	<i>a-sano</i>	<i>i-sano</i>	<i>tu-sano</i>	<i>ba-sano</i>	<i>bi-sano</i>	<i>zi-sano</i>

I numeri ordinali sono resi nel Bantu mediante espressioni possessive, per esempio: Suaheli *m-tu w-a-tatu* l'uomo | quello dei tre = il terzo uomo; Ganda *ka-bakka w-a-m-kaga* il re | quello dei sei = il sesto re.

Espressioni simili si trovano in dialetti italiani. Nel Barbero gli ordinali si formano preponendo ai numeri cardinali i pronomi *w-a* femm. *t-a*, plur. *w-i* femm. *t-i* seguiti dalla particella del genitivo *n* oppure dalla particella *s*, per esempio Tamasceq *w-a n keraq* oppure *w-a s keraq* quello dei tre = il terzo. Cfr. Kanuri *ke-n-degu* quello dei quattro = il quarto, Hausa *n-a-fudā* id., femm. *t-a-fudā*. In altre lingue si usano dei suffissi, per es. Pul *tat-a-bo* il terzo, *nay-a-bo* il quarto, Galla *afr-ā-fā* quarto, *šān-a-fā* quinto, Somali *afr-ā-d* quarto, Bilin *ling-a-r* secondo, *šigu-a-r* terzo, Quara *ling-ā-sā* secondo (nei testi anche *ling-a-tā* propr. 'zwei gewordener' REINISCH Somali 39; cfr. gli ordinali indoeuropei come Latino *sex-ta*).

Corrispondono ad avverbi le forme coi prefissi *ka-* e *ku-*, per es. Tonga *ka-mue* 'once, the first time' *ka-bili* 'a second time', *ku-bili* 'in two parts', *ku-tatu* 'in three parts'. Cfr. Malese *ka duwa*, Figi *ka-rua* secondo.

I. Niger-Lag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
1. Efik	<i>kie-t, tie-t</i>	<i>i-ba</i>	<i>i-ta</i>	<i>i-nan(g)</i>	<i>i-tiün</i>	<i>iti-o-kiet</i>	<i>iti-aba</i>	<i>iti-a-eta</i>	<i>osu-kiet</i>	<i>du-üp</i>	<i>edip</i>
Anang	<i>ke-t</i>	<i>i-ba</i>	<i>i-ta</i>	<i>i-na</i>	<i>i-tien</i>	<i>iti-e-ket</i>	<i>iti-abá</i>	<i>iti-e-ita</i>	<i>anan-ket</i>	<i>dú-ob</i>	<i>edib, erib</i>
2. Ibo	<i>o-tu, n-na</i>	<i>a-bu-o</i>	<i>a-to</i>	<i>a-nno</i>	<i>i-se</i>	<i>i-šie</i>	<i>a-sa</i>	<i>asa-to 7 + 1</i>	<i>tegete</i>	<i>iri</i>	<i>ogu</i>
Isóama	<i>o-te</i>	<i>a-bo</i>	<i>a-to</i>	<i>a-nō</i>	<i>i-sā</i>	<i>i-šī</i>	<i>a-sa</i>	<i>ása-to »</i>	<i>itēyile</i>	<i>ili</i>	<i>ogō</i>
Isciele	<i>m-fu</i>	<i>e-bo</i>	<i>e-to</i>	<i>e-no</i>	<i>i-se</i>	<i>i-šu</i>	<i>e-sa</i>	<i>esá-to »</i>	<i>iteyena</i>	<i>ili, iri</i>	<i>oχu</i>
Abacia	<i>na</i>	<i>i-bo</i>	<i>e-to</i>	<i>e-nō</i>	<i>i-se</i>	<i>i-šī</i>	<i>a-sā</i>	<i>ása-to »</i>	<i>iteyena</i>	<i>ili</i>	<i>ili ne-bo</i>
A ⁿ ron ^a	<i>m-bo</i>	<i>á-bo-a</i>	<i>a-to</i>	<i>a-no</i>	<i>i-sē</i>	<i>i-šī</i>	<i>a-sa</i>	<i>ása-tō »</i>	<i>tolu</i>	<i>ili</i>	<i>ogō</i>
Mbofia	<i>m-pong</i>	<i>é-bo-a</i>	<i>e-tō</i>	<i>e-no</i>	<i>i-sō</i>	<i>i-šī</i>	<i>e-sa</i>	<i>esá-tō »</i>	<i>fúrágō, χúr-</i>	<i>ili</i>	<i>oχū, ngbeli</i>
3. Sobo	<i>a-fo, a-ro</i>	<i>i-fe, i-ve</i>	<i>e-sa</i>	<i>e-ne</i>	<i>i-yoni</i>	<i>e-sā</i>	<i>i-gule</i>	<i>elene</i>	<i>tsirī</i>	<i>i-kúe, i-χúe</i>	<i>utše</i>
Égbele	<i>o-gba</i>	<i>e-pfa</i>	<i>e-yai</i>	<i>é-die</i>	<i>i-še</i>	<i>e-sa</i>	<i>šóro-a</i>	<i>ereri</i>	<i>tiri</i>	<i>i-gbe</i>	<i>uce</i>
Bini	<i>o-ro</i>	<i>e-ra</i>	<i>e-ha</i>	<i>e-ne</i>	<i>i-šē</i>	<i>e-hā</i>	<i>i-hīrō</i>	<i>erērē</i>	<i>chīrī</i>	<i>i-gbe</i>	<i>uge</i>
Ihéwe	<i>u-wo</i>	<i>e-ra</i>	<i>e-ha</i>	<i>e-ne</i>	<i>i-he</i>	<i>e-hō</i>	<i>e-húno</i>	<i>enere</i>	<i>eširī</i>	<i>i-gbe</i>	<i>uce</i>
Oloma	<i>o-gu</i>	<i>e-wa</i>	<i>e-sa</i>	<i>e-ne</i>	<i>i-šieni</i>	<i>és-esa</i>	<i>i-soná-a</i>	<i>enyéne</i>	<i>ešine</i>	<i>i-gbe</i>	<i>a(g)bólo</i>
4. Okuloma	<i>n-ge</i>	<i>me</i>	<i>tere</i>	<i>i-ni</i>	<i>sono</i>	<i>sún-ie</i>	<i>šóno-ma</i>	<i>ínine</i>	<i>éšenie</i>	<i>oyi, ate</i>	<i>ši</i>
Ucio	<i>ka-n(i), ke-n</i>	<i>ma-m(u)</i>	<i>taru</i>	<i>neī</i>	<i>šón-goro</i>	<i>šón-dio</i>	<i>šóno-ma</i>	<i>nine, nínene</i>	<i>išē</i>	<i>oyi, oi</i>	<i>ši</i>
Bonny	<i>i-n-ga</i>	<i>i-meig</i>	<i>terre</i>	<i>he-ne</i>	<i>sonno</i>	<i>sunu</i>	<i>sonna-ma</i>	<i>innini</i>	<i>essini</i>	<i>atta</i>	
»	<i>nga</i>	<i>ma, me</i>	<i>terra, tra</i>	<i>i-nni</i>	<i>sonna</i>	<i>sun-yu</i>	<i>sonno-ma</i>	<i>innine</i>	<i>esanyi</i>	<i>ati</i>	
» dial.	<i>kie</i>	<i>ma, mai</i>	<i>terri, tarri</i>	<i>he-anna, nui</i>	<i>sona</i>	<i>sun-la</i>	<i>sone-ma</i>	<i>funine</i>	<i>iše, esse</i>	<i>atti, ati</i>	
5. Nupe	<i>ni-ni, w-e-ni</i>	<i>gu-ba</i>	<i>gu-ta</i>	<i>gu-ni</i>	<i>gu-tsun</i>	<i>gu-šu-ayin</i>	<i>gu-tu-aba</i>	<i>gu-tu-ta</i>	<i>gu-tu-ani</i>	<i>gu-wo</i>	<i>ešin</i>
Basa	<i>ni-ne</i>	<i>gu-wa</i>	<i>gu-ta</i>	<i>gu-ni</i>	<i>gu-tsū</i>	<i>gú-tso-aī</i>	<i>gú-to-ica</i>	<i>gu-to-ta</i>	<i>gu-to-ni</i>	<i>gú-o</i>	<i>eši</i>
Kupa	<i>e-nyi</i>	<i>a-ba, a-mba</i>	<i>a-ta, a-nta</i>	<i>a-ni, a-nni</i>	<i>a-tū</i>	<i>ato-eī</i>	<i>atō-āba</i>	<i>atō-ātsā</i>	<i>atō-āni</i>	<i>a-wo, ad-arco</i>	<i>eši, ad-eši</i>
Escitako	<i>gba-ni</i>	<i>a-ba</i>	<i>a-tsa</i>	<i>a-ni</i>	<i>a-tū</i>	<i>ato-aī</i>	<i>átō-āba</i>	<i>átō-āsa</i>	<i>átō-āni</i>	<i>e-wo</i>	<i>eši</i>
Musu ⁿ	<i>gma-ni</i>	<i>m-ba</i>	<i>a-ta</i>	<i>a-nyi</i>	<i>a-tnu</i>	<i>tnū-ā</i>	<i>tnū-aba</i>	<i>tnū-ata</i>	<i>tnū-ani</i>	<i>a-wo</i>	<i>woši</i>
Goali a.	<i>gma-nyi</i>	<i>a-ba</i>	<i>a-tša</i>	<i>a-nyi</i>	<i>a-tno</i>	<i>tnū-icei</i>	<i>tnū-abá</i>	<i>tnū-atšá</i>	<i>tnu anyi</i>	<i>a-wo</i>	<i>woši</i>
» b.	<i>n-no</i>	<i>m-ba</i>	<i>n-ta</i>	<i>e-ni</i>	<i>a-tno</i>	<i>tn-eī</i>	<i>tnā-aba</i>	<i>nímo-nímo</i>	<i>tšūca-gmani</i>	<i>a-wo</i>	<i>ši-ba</i>
Elbe	<i>ba-la</i>	<i>a-ba</i>	<i>a-ta</i>	<i>a-ni</i>	<i>a-tū</i>	<i>tō-eī</i>	<i>átō-aba</i>	<i>átō-ta</i>	<i>átō-ani</i>	<i>a-wo</i>	<i>woši, 10, ni 10</i>

I. Niger-Lag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
Opanda	<i>o-nyi, o-nya</i>	<i>e-ba</i> , Egb. <i>e-wa</i>	<i>e-ta</i>	<i>e-na</i>	<i>e-hi, e-he</i>	<i>hi-nai</i>	<i>hi-mba</i>	<i>hi-nta</i>	<i>hi-nna</i>	<i>e-wu, e-u</i>	<i>ohu</i>
6. Yoruba	<i>e-ni, o-kā</i>	<i>e-dži</i>	<i>e-ta</i>	<i>e-rĩ</i> , dial. <i>ẽ-rĩ</i>	<i>a-rũ</i> , dial. <i>ã-rũ</i>	<i>e-fa</i>	<i>e-dže</i>	<i>e-džo</i>	<i>e-sā</i> , dial. <i>e-sō</i>	<i>e-wa</i>	<i>ogũ, ogu</i>
Yebu	<i>i-ne, o-ko</i>	<i>e-yi</i>	<i>e-ta</i>	<i>e-re</i>	<i>a-ro</i>	<i>e-ra</i>	<i>e-ye</i>	<i>e-yo</i>	<i>e-so</i>	<i>e-gwa</i>	
Atakpame	<i>e-ni, o-kā</i>	<i>e-yi</i>	<i>e-ta</i>	<i>e-rě</i>	<i>e-rũ</i>	<i>e-fa</i>	<i>e-ye</i>	<i>e-yo</i>	<i>e-sā</i>	<i>mā</i>	<i>ôgũ</i>
7. Ewe	<i>de, de-ka</i>	<i>e-re</i>	<i>e-to</i>	<i>e-ne</i>	<i>a-tō</i>	<i>a-de</i>	<i>da-dre</i>	<i>nyi</i>	<i>nyi-de, ašieke</i>	<i>e-wo</i>	<i>bla-re</i>
» dial.	<i>de-ka</i>	<i>e-we</i>	<i>e-tō, e-tong</i>	<i>e-né</i>	<i>a-tō, a-tong</i>	<i>a-de</i>	<i>a-dre</i>	<i>(e)nyi, iné</i>	<i>asideke, šeke</i>	<i>e-wo</i>	
Ogunu	<i>o-de, o-do-kpo</i>	<i>a-wé</i>	<i>a-tō</i> , tono grave	<i>e-ne</i>	<i>a-tō</i> tono acuto	<i>šĩ-dokpo</i>	<i>šĩ-awé</i>	<i>šĩ-atō</i>	<i>šĩ-ene</i>	<i>a-wó</i>	<i>ko</i>
Fo ^a a.	<i>do-kpo</i>	<i>a-we</i>	<i>a-tō</i>	<i>e-ne</i>	<i>a-ttō</i> »	<i>tši-dokpo</i>	<i>tsi-awé</i>	<i>tsi-ātō</i>	<i>tši-ene</i>	<i>a-wo, a-o</i>	
» b.	<i>do-kpo</i>	<i>a-we</i>	<i>a-tō</i>	<i>e-ne</i>	<i>a-ttō</i> »	<i>ai-zĩ</i>	<i>tĩ-ice</i>	<i>t-ātā</i>	<i>t'-ene</i>	<i>wo, o</i>	<i>okó, ko</i>
» c.	<i>de</i>	<i>o-we</i>	<i>o-tō</i>	<i>i-ne</i>	<i>a-ttō</i> »	<i>ei-se</i>	<i>tě-ice</i>	<i>t-ato</i>	<i>t-ene, t-ane</i>	<i>o-wo</i>	<i>ko, inu</i>
8. Ga ^a (Akra)	<i>é-kò, ko-mé</i>	<i>é-nyò</i>	<i>é-tě</i>	<i>é-džwè, e-dfe</i>	<i>é-nu-mò</i>	<i>é-kpà</i>	<i>kpà-ico</i>	<i>kpà-nyò</i>	<i>ně-hũ</i>	<i>nyongmá</i>	<i>nyongmai enyò</i>
Adangme	<i>ka-ke</i>	<i>é-nyò</i>	<i>é-tě</i>	<i>e-wie</i>	<i>é-nu-ò</i>	<i>e-kpa</i>	<i>kpa-go</i>	<i>kpà-nyò</i>	<i>ně</i>	<i>nyongmá</i>	
9. Guang	<i>o-ko, e-kó (-me)</i>	<i>e-nyó</i>	<i>e-sā</i>	<i>e-ně, e-nũ</i>	<i>e-nũ, e-nĩ</i>	<i>e-šie, e-sia</i>	<i>e-súnò</i>	<i>e-tše, e-tšwi</i>	<i>e-gbónò, e-pāno</i>	<i>é-dù</i> pl. <i>a-du</i>	<i>edu-onyó</i>
Brong	<i>e-ko</i>	<i>e-nu</i>	<i>e-sā</i>	<i>e-nā</i>	<i>e-nu</i>	<i>a-si</i>	<i>e-sono</i>	<i>kwie</i>	<i>a-kono</i>	<i>e-du</i>	
Nta	<i>ko-ko</i>	<i>a-nyo, a-nyu</i>	<i>a-sa</i>	<i>a-na</i>	<i>a-nu</i>	<i>a-si</i>	<i>a-suno</i>	<i>a-du-brua</i>	<i>(dikr-)a-kuno</i>	<i>ku-du</i>	
Banjaue	<i>ga-go, u-li</i>	<i>a-nyo, a-nyu</i>	<i>a-sa</i>	<i>a-na</i>	<i>a-nu</i>	<i>a-tje</i>	<i>a-tjino</i>	<i>a-brua</i>	<i>a-pana</i>	<i>ku-du</i>	<i>adi-nyo</i>
Ci (Fante)	<i>e-ko-l, -r'</i>	<i>a-bi-e-n</i>	<i>a-bi-a-sā</i>	<i>a-nang</i>	<i>a-nu-m</i>	<i>a-sia</i>	<i>a-song</i>	<i>a-wo-tšwe</i>	<i>a-krong</i>	<i>e-dú</i>	
» (Asante)	<i>è-kò, ko-ro</i>	<i>è-nu</i>	<i>e-sā</i>	<i>n-náng</i>	<i>n-nũ-m</i>	<i>n-siá</i>	<i>n-song</i>	<i>n-gwo-tšwé</i>	<i>n-króng</i>	<i>e-dú</i>	<i>adù-onu</i>
Asanti	<i>e-kò</i>	<i>e-nò</i>	<i>e-sā</i>	<i>e-nāe</i>	<i>e-nu</i>	<i>in-syĩ</i>	<i>n-sò</i>	<i>mo-tšü</i>	<i>en-korò</i>	<i>e-du</i> pl. <i>a-dü</i>	
Abron	<i>e-kò</i>	<i>e-nyò</i>	<i>e-sā</i>	<i>e-nā, e-nĩ</i>	<i>e-nũ</i>	<i>en-syĩ</i>	<i>en-sò</i>	<i>mó-qüe</i>	<i>en-kunò</i>	<i>e-du</i> » <i>a-dü</i>	
Zema	<i>kò</i>	<i>nyüā</i>	<i>n-sā</i>	<i>nā</i>	<i>nu</i>	<i>n-syĩ</i>	<i>n-sü</i>	<i>mo-qüe</i>	<i>n-gorā</i>	<i>buru</i> » [<i>a-bura, -e</i>	
Afema	<i>e-kò</i>	<i>e-nyüā</i>	<i>en-sā</i>	<i>e-nā</i>	<i>e-nu</i>	<i>en-syĩ</i>	<i>en-so</i>	<i>mo-qüe</i>	<i>õ-gorā</i>	<i>buru</i> » »	
Baule (= Agni)	<i>kò, kũ</i>	<i>nyõ</i>	<i>n-sā</i>	<i>nā</i>	<i>nu</i>	<i>n-syĩ, n-syā</i>	<i>n-so</i>	<i>mó-küe</i>	<i>õ-gorā</i>	<i>buru</i> » »	
Amanahia	<i>a-ko-ne</i>	<i>e-nyow</i>	<i>n-sa</i>	<i>n-na</i>	<i>n-nu</i>	<i>n-sia</i>	<i>n-son</i>	<i>mo-twe</i>	<i>n-gwona</i>	<i>bulu, bunu</i>	
10. Mekyibo	<i>e-ko, o-ku</i>	<i>ā-nyõ</i>	<i>ā-hā</i>	<i>ā-ine</i>	<i>a-nnu</i>	<i>a-hyē</i>	<i>a-fa</i>	<i>enamá</i>	<i>buru-ku</i>	<i>e-di</i>	<i>e-fe</i>
Abure	<i>o-ku</i>	<i>a-nyõ</i>	<i>n-hn-ga</i>	<i>e-nā</i>	<i>e-nu</i>	<i>en-qye</i>	<i>en-qyõ</i>	<i>mo-kwe</i>	<i>pwarašhõ</i>	<i>obunõ</i>	<i>e-fi</i>

I. Niger-Lag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
Akye	<i>e-kā</i>	<i>e-mcī</i>	<i>en-hī</i>	<i>e-gyi</i>	<i>e-bo</i>	<i>e-mō</i>	<i>en-so</i>	<i>mo-qūe</i>	<i>ōn-gorā</i>	<i>keu</i>	
Gua	<i>do-gbo, lo-gbo</i>	<i>nc-ā</i>	<i>nc-ān-gye</i>	<i>nc-āni</i>	<i>nc-ānā</i>	<i>o-kwa</i>	<i>obise</i>	<i>obuci</i>	<i>otāru</i>	<i>o-ica</i>	<i>o-pī</i>
Kyama	<i>be; b-re in 11</i>	<i>mō</i>	<i>gbā-dya</i>	<i>bo-di</i>	<i>nc-anā</i>	<i>a-kwa</i>	<i>akwa-si</i>	<i>abya</i>	<i>a-bro</i>	<i>a-ico</i>	<i>a-pē</i>
Alagian	<i>e-tō, ō-tō</i>	<i>a-ire, ō-ire</i>	<i>a-ō, ō-ō</i>	<i>a-nzo, ō-zo</i>	<i>e-nīni</i>	<i>ō-ure</i>	<i>obwē</i>	<i>e-iri</i>	<i>omorō</i>	<i>e-ra</i>	<i>e-ūa</i>
Avikam	<i>e-tō</i>	<i>a-nyō, a-yō</i>	<i>an-zā</i>	<i>a-nā</i>	<i>a-nyu</i>	<i>e-wa</i>	<i>ebyo</i>	<i>e-tye</i>	<i>emōnō</i>	<i>e-gyu</i>	<i>e-rī</i>
Ari	<i>o-nno</i>	<i>ā-nā</i>	<i>en-ti</i>	<i>a-lla</i>	<i>e-nni</i>	<i>na-hwā</i>	<i>nom-bo</i>	<i>nouco</i>	<i>nambre</i>	<i>dyo</i>	
Abe	<i>n-kpo</i>	<i>a-nyō</i>	<i>ā-re</i>	<i>ā-le</i>	<i>e-ne</i>	<i>lo-hō</i>	<i>ari</i>	<i>e-pye</i>	<i>nyāko</i>	<i>nhne</i>	
Adyukru	<i>nya-am</i>	<i>y-oi</i>	<i>nya-ha</i>	<i>ya-āra</i>	<i>yē-n</i>	<i>nō-hō</i>	<i>loho-bo</i>	<i>nī(w)un</i>	<i>ba-ara</i>	<i>le-ū</i>	<i>li-kin</i>
II. Togo											
1. Avatime	<i>o-lé</i>	<i>ō-3a</i>	<i>ō-tā</i>	<i>o-né</i>	<i>o-tū</i>	<i>ō-glo</i>	<i>glo-e-lé</i>	<i>go-3ā</i>	<i>go-tōlé</i>	<i>li-ō-fo</i>	<i>avita-3ā</i>
Nyambo	<i>demu-pó; ti-lí</i> [in 11]	<i>ta-rá</i>	<i>ta-tá</i>	<i>ta-nge</i>	<i>te-lí</i>	<i>de-yoló</i>	<i>te-gegene</i>	<i>ta-se, ta-ngse</i>	<i>o-deyetá</i>	<i>ke-fo</i>	
Tafi	<i>tele-pó; to-lí</i> [in 11]	<i>ty-á-ra</i>	<i>ty-a-ta</i>	<i>ty-a-nge</i>	<i>ty-e-tí</i>	<i>ty-e-yoló</i>	<i>ty-e-géle</i>	<i>ty-a-se</i>	<i>tíyeté</i>	<i>ke-fo</i>	
Adele	<i>e-ke, e-kí</i>	<i>e-nyō</i>	<i>e-sié</i>	<i>e-na</i>	<i>tō</i>	<i>koro</i>	<i>koro-ke</i>	<i>nye</i>	<i>nye-ki, ye-ke</i>	<i>fo, fu, fuo</i>	<i>di-kplē pl. e-</i>
»	<i>de-ke</i>	<i>e-nyo</i>	<i>i-sie</i>	<i>i-na</i>	<i>to</i>	<i>kuro</i>	<i>koro-kye</i>	<i>nie</i>	<i>ye-kye</i>	<i>fuo</i>	
Axolo	<i>ini-bo</i>	<i>in-oa</i>	<i>in-tá</i>	<i>iny-ala</i>	<i>in-tó</i>	<i>in-gó</i>	<i>ini-sóni</i>	<i>ini-mamlá</i>	<i>mikari</i>	<i>eni-wá</i>	
2. Akposo	<i>e-dí</i>	<i>e-fóa</i>	<i>e-lá</i>	<i>e-ná</i>	<i>e-tó</i>	<i>e-wálu</i>	<i>ewulu-dé</i>	<i>e-la</i>	<i>eló-dé</i>	<i>i-dyó</i>	
»	<i>i-di-bó</i>	<i>ó-fa-ni</i>	<i>e-lá</i>	<i>e-ná</i>	<i>e-tó</i>	<i>e-wálu</i>	<i>ewulú-di</i>	<i>e-ló</i>	<i>eló-di</i>	<i>tyowá</i>	
»	<i>i-de</i>	<i>e-roa</i>	<i>e-la</i>	<i>e-na</i>	<i>e-to</i>	<i>e-wylo</i>	<i>ewylo-de</i>	<i>e-le</i>	<i>ele-de</i>	<i>i-džó</i>	
Borada	<i>ongwí; -mí</i> [in 11]	<i>ongyó; -nyo</i> [in 12]	<i>e-lé</i>	<i>e-né</i>	<i>e-ló</i>	<i>e-kú</i>	<i>mwá-té</i>	<i>me-ne</i>	<i>lálœ</i>	<i>le-rú</i>	
Boe	<i>ongwe</i>	<i>e-nyo</i>	<i>e-tē</i>	<i>e-nē</i>	<i>e-lō</i>	<i>e-kō</i>	<i>ma-te</i>	<i>ma-ne</i>	<i>lalœce</i>	<i>le-ru</i>	
Boviri	<i>le-moá; -di</i> [in 11]	<i>be-nzía; -emxyo</i> [in 12]	<i>be-lalé</i>	<i>bw-e-na</i>	<i>bw-e-ló</i>	<i>bw-e-rá</i>	<i>bweru-kóno</i>	<i>fengri</i>	<i>ewe-di</i>	<i>fe-wuá</i>	
Akpafu	<i>i-wé</i>	<i>i-ngo</i>	<i>i-té</i>	<i>i-na</i>	<i>y-i-lú</i>	<i>i-kúo</i>	<i>iko-dyé</i>	<i>fáina-fáina</i>	<i>ka-ivé</i>	<i>e-wéo</i>	
3. Logba	<i>n-kpè</i>	<i>nyo</i>	<i>n-tà</i>	<i>n-ná</i>	<i>n-nú</i>	<i>n-gló</i>	<i>gl-ā-nkpè</i>	<i>máminá</i>	<i>guakwádú</i>	<i>u-dú</i>	<i>odo-ng</i>
Nkunya	<i>e-hó</i>	<i>é-ngo</i>	<i>e-sá</i>	<i>e-ná</i>	<i>é-nu</i>	<i>e-sie</i>	<i>sié-no</i>	<i>e-kice</i>	<i>kweba</i>	<i>e-du</i>	<i>a-dw-anyo</i>
Santrekofi	<i>n-gwē</i>	<i>o-ngo</i>	<i>o-tyé</i>	<i>á-na</i>	<i>o-nó</i>	<i>o-kúo</i>	<i>kwcé-nsi</i>	<i>o-né</i>	<i>nási</i>	<i>le-fosi, pl. a-</i>	
Likpe	<i>n-wé tono</i>	<i>n-wé tono</i>	<i>n-tye</i>	<i>n-na</i>	<i>n-no</i>	<i>n-kwa</i>	<i>kwa-ntsé</i>	<i>ye-ní</i>	<i>nasé</i>	<i>lo-fosi »</i>	

II. Togo	1	2	3	4	5
4. Kebu	děi; -rei in 11	e-í	a-tá	e-nie	a-toó
Akabu	dae	ī	tā	nāa	a-tó
Kögbörükö	děi, džendžen	ī	tā	nāa	tóo
5. Tribu	da-la	a-la	a-turu	a-na-ra	a-no

III. Mosi-G.

1. Mosi	a-yim-re, -bo	a-yi-bu	a-ta-bu	a-nā-se	a-nū
»	yim-bo	a-yi-bu	a-ta-bu	a-na-si	a-nu
Kumsalahu	yum-bo	yi-bo	ta-bo	na-si	a-nu
Mose	yim-re, yim-bo	yi-wo	tā-wo	nā-se	nu
»	yan-dom	dji	n-ta	na-si	nu
Dagwumba	yan-do	a-yi	a-ta	na-si	e-nu-n
Yngwa	la-ku	a-yi	a-ta	a-na-hi	e-nu
Dagamba	yumu-le	a-yi	a-tā	a-nāā-se	a-nū
Dagombo	pi-nya	dji	ta	na-s	nu
Yana	n-ta (3 ?)	yi	yan-da (1 ?)	na-si	nu
Dagbane	n-dam, yin	n-yi	n-ta	na-hai	n-nu
Wa	yen-di	a-yi	a-ta	a-na-se	a-nū
Dagatsi	pi-nyani	a-yi	a-ta	a-na-re	a-nū
Gambaga	pi-nini	pi-nai, -si	a-i (2 ?), -ta	a-nei	a-nu
Dagari	yeni	a-yi	a-ta	a-na-re	a-nu
Birifo	yeni	a-hyi	a-ta	a-nā-ri	a-nu
Gbanyan	ya	hyi	a-ta	a-nā-si	a-nu
Dagboma	ye (la) a-fa [1 solo]	a-yi	a-ta	a-na-he	a-nu
2. Torotama	tu-ru	lēi	tan-du	nani	to-ru
Baledye	ti	le	tan	nai	nu-i
3. Tjemba	o-ba	i-lē	i-tā	i-nai	i-mu

6	7	8	9	10	20
a-korá	abre-mata	anēi	fayinye	te; teme-rēi 11	
worang	piri-mata	anane	fanyenye	de	
kurang	pere-matá	nai	fan-džendžen	to	
yoro	gyinya-toro	gyana-da	ka-dala	ke-fu	
a-yo-be	a-yo-pói	a-ni	a-n-wái	pi-ga	pi-ši(ši), pi-χi
a-yo-bi	a-iho-poi	e-ni	o-whi	pi-ga	
yo-bo	poi-hi	ne-hi	wa-hi	pi-ga	
n-yo-we	poe	ni	ng-wai	pi-o	
yo-n-wi	yo-picai	ni	un-wai	pi-a	
yo-bi	poi-se	nehenu	wai-hi	e-du	
a-yo-bu	a-ya-pai	a-ni	a-wai	pi-a	
a-yó-bi	—	—	—	pi-ga	
yo-ee	pai	a-ni	wai	pi-e	
yo-bu	yo-po-m	ni	n-wai	pi-a	
n-yo-bu	ng-yo-pói	n-ni	wai	pi-a	pi-ši
a-yio-be	a-yo-pói	a-ni	a-wai	pi-e	lidjare
á-iyó	a-pói	a-ni	a-wái	pi-e	lisáre
a-iyó-bu	a-ipoeng	a-ni	a-uwei	pi-a	pi-si
a-yó-üe	a-yó-pice	a-ni	a-icae	pi-e	
a-yó-bi	a-yó-pice	a-ni	a-icey	pi-e	
a-lió-be	a-yu-puī	a-nni	a-wū	pi-e	
a-yó-bu	a-pice	a-ni	a-icei	pi-ya	
				pe-le	
i-lop	i-lelē	i-mēn	ūwē	pi-ek	pi-lē

III. Mosi-G.	1	2	3	4	5
Gurma	<i>le</i>	<i>lē, n-lē</i>	<i>tā, n-tā</i>	<i>na, n-na</i>	<i>mu, m-mu</i>
4. a) Djelanga	<i>ngínera</i>	<i>ba-li</i>	<i>ba-la</i>	<i>ba-ne-s</i>	<i>ba-nu</i>
Kilir	<i>jenka</i>	<i>si-li</i>	<i>se-lá</i>	<i>me-nē-sē, mu-</i>	<i>mu-nu</i>
Gureng	<i>wu-nyi</i>	<i>bé-ia</i>	<i>ba-la</i>	<i>ba-nā-se</i>	<i>ba-nu</i>
»	<i>n-ka-la</i>	<i>n-le-a</i>	<i>n-la</i>	<i>n-na</i>	<i>nu</i>
Ciana	<i>ka-la</i>	<i>n-le, ngāye</i>	<i>n-to</i>	<i>n-na</i>	<i>n-nu</i>
Ciamba	<i>ka-lo</i>	<i>ri-nio</i>	<i>n-la</i>	<i>ba-naā-si</i>	<i>bi-nnu</i>
Gurunsi	<i>ga</i>	<i>la</i>	<i>n-la</i>	<i>na</i>	<i>nu</i>
Yula	<i>ka-lo</i>	<i>n-le</i>	<i>n-to, n-to-a</i>	<i>n-na</i>	<i>n-nu</i>
Kasm	<i>ka-lo</i>	<i>n-le</i>	<i>n-la</i>	<i>n-na</i>	<i>n-nu</i>
Kason	<i>na-to</i>	<i>be-le</i>	<i>ba-te</i>	<i>ba-nā</i>	<i>be-nu</i>
Kasima	<i>no-do</i>	<i>be-le, ti-le</i>	<i>to-to-a</i>	<i>te-nia</i>	<i>nu</i>
Adjuló	<i>ne-tó</i>	<i>ti-lé</i>	<i>te-to-á</i>	<i>ti-ná</i>	<i>ti-nú</i>
Gapersci	<i>se-bū</i>	<i>be-le</i>	<i>bá-to-a</i>	<i>ba-nia</i>	<i>be-nu</i>
Binyinu	<i>ne-du</i>	<i>bi-le</i>	<i>be-to</i>	<i>be-na</i>	<i>be-nu</i>
Lele	<i>nè-do</i>	<i>bi-e</i>	<i>bè-to</i>	<i>be-ná</i>	<i>be-nú</i>
b) Guressi	<i>ni-dò</i>	<i>ba-le</i>	<i>ba-toro</i>	<i>ba-nā</i>	<i>ba-nu</i>
Isala	<i>be-la</i>	<i>be-le</i>	<i>bé-toro</i>	<i>ba-nā-se</i>	<i>ba-nó-a</i>
Sisai	<i>ko-balá</i>	<i>ba-la</i>	<i>be-toru</i>	<i>ba-nā-se</i>	<i>wa-nó-ng</i>
Nibulu	<i>ka-bala</i>	<i>ba-lea</i>	<i>be-luru</i>	<i>ba-nna</i>	<i>ba-nnu</i>
Kóama	<i>n-diang</i>	<i>lea</i>	<i>tere</i>	<i>na-se</i>	<i>no-ng</i>
Bágbalang	<i>diang</i>	<i>lea</i>	<i>tore</i>	<i>no-se</i>	<i>n-no-m</i>
Gurusi	<i>deeng</i>	<i>ba-lea</i>	<i>tori</i>	<i>no-se</i>	<i>n-no</i>
c) Kálana	<i>ko-du-m</i>	<i>nabú-la</i>	<i>nave-da-zu</i>	<i>nabo-na-za</i>	<i>na-bo-no-a</i>
Tembu	<i>ká-du-m</i>	<i>noa-lē</i>	<i>no-do-sō</i>	<i>no-na-sā</i>	<i>no-no-ā</i>
Tembia	<i>li-ta</i>	<i>na-le</i>	<i>na-to-zu</i>	<i>a-na-se</i>	<i>na-mu-a</i>

6	7	8	9	10	20
<i>lo-wa, n-lowa</i>	<i>lele</i>	<i>nī</i>	<i>īya</i>	<i>pī</i>	<i>pī lē</i>
<i>bá-liwal</i>	<i>bá-noyá-ucalé</i>	<i>bá-lo-gba</i>	<i>ngínerá-gba</i>	<i>fe-γ</i>	<i>garχ</i>
<i>si-lewue</i>	<i>so-norá-sili</i>	<i>si-li-pūa</i>	<i>nienká-pūa</i>	<i>fe-r = fe-γ</i>	<i>gar</i>
<i>ba-nta-nta</i>	<i>bá-nta-nāse</i>	<i>nanu</i>	<i>noa</i>	<i>pi</i>	<i>pī-si-ya</i>
<i>ba-nta-nta</i>	<i>pe</i>	<i>na</i>	<i>no</i>	<i>pi</i>	<i>pī-si-ye</i>
<i>do</i>	<i>pie</i>	<i>na</i>	<i>nōó</i>	<i>pī</i>	<i>pī-sie</i>
<i>ba-nta-nta</i>	<i>ba-nta-nāsi</i>	<i>nena</i>	<i>nouo</i>	<i>pi</i>	
<i>n-do</i>	<i>m-pe</i>	<i>nane</i>	<i>nogo</i>	<i>fu-ga</i>	<i>sa-bya</i>
<i>lo-do</i>	<i>pe</i>	<i>nana</i>	<i>nóo</i>	<i>fu-γa</i>	<i>sé-po-γa</i>
<i>lo-do</i>	<i>pe</i>	<i>nana</i>	<i>nō</i>	<i>fu-γa</i>	<i>fi-nla</i>
<i>bo-do</i>	<i>be-r-pe</i>				<i>sá-po-γa</i>
<i>to-ro-do</i>	<i>ba-ri-pe</i>	<i>nana</i>	<i>nogo</i>	<i>fu-go</i>	<i>sa-pua</i>
<i>ta-r-dó</i>	<i>t-r-pá</i>	<i>nana</i>	<i>noho</i>	<i>fu-o</i>	<i>fō-tele</i>
<i>bé-r-do</i>	<i>be-r-fe</i>	<i>nana</i>	<i>nāboa</i>	<i>fu-ga</i>	<i>sisila</i>
<i>ba-du</i>	<i>ba-pa</i>	<i>nene</i>	<i>nouo</i>	<i>fu-a</i>	<i>fi-le</i>
<i>ba-ri-dó</i>	<i>ba-ri-pe</i>	<i>nana</i>	<i>nebo</i>	<i>fi-ge</i>	<i>fifi-le</i>
<i>ba-zi-tó</i>	<i>ba-le-pè</i>	<i>neüè</i>	<i>nēvi</i>	<i>fī</i>	
<i>ba-l-do</i>	<i>ba-l-pá</i>				<i>mará</i>
<i>be-l-dua</i>	<i>ba-ri-pe</i>	<i>tšweri</i>	<i>namē</i>	<i>fi</i>	<i>malē</i>
<i>ba-ra-du</i>	<i>ba-l-fa</i>	<i>tšweri, tšuri</i>	<i>n-na, nua</i>	<i>fi</i>	
<i>lo-do</i>	<i>pia</i>	<i>kiōre</i>	<i>i-neuwe</i>	<i>fi</i>	<i>mara</i>
<i>lo-do</i>	<i>pia</i>	<i>kiōre</i>	<i>nurca</i>	<i>fi</i>	<i>fi-nlea</i>
<i>do</i>	<i>pea</i>	<i>tšweri</i>	<i>newi</i>	<i>fi</i>	<i>mara</i>
<i>lo-du</i>	<i>lo-gwa</i>	<i>li-ta-isu</i>	<i>nako</i>	<i>ye-wu</i>	
<i>lo-do</i>	<i>lu-be</i>	<i>li-to-so</i>	<i>kandilē</i>	<i>fi-gū</i>	<i>a-kugu</i>
<i>lo-do</i>	<i>lo-gbe</i>	<i>to-zo</i>	<i>kenere</i>	<i>fi-u, sala</i>	

III. Mosi-G.	1	2	3	4	5
Kiamba	<i>ku-do-m</i> , [<i>ku-lo-m</i>]	<i>néwa-le</i>	<i>néo-dó-so, náo-</i>	<i>nóo-ná-sa</i>	<i>nó-nu-a</i>
Ciamba	<i>ko-tu-m</i>	<i>p-re</i>	<i>p-rimbori</i>	<i>ate-na-le</i>	<i>na-te-so</i> (3?)
Kaure	<i>ku-du-m</i>	<i>na-le</i>	<i>na-dé-so</i>	<i>na-ná-sa</i>	<i>na-nú-a</i>
Kouri	<i>ko-tu-m</i>	<i>na-li</i>	<i>na-ti-su</i>	<i>na-ni-su</i>	<i>kabansi</i>
Legba	<i>ku-de-m</i>	<i>nábe-la</i>	(<i>pá</i>) <i>mboárara</i>	<i>lidé-n(g)a-le</i>	<i>kagbás(i)</i>
Fobi	<i>ko-ru-m</i>	<i>na-lé</i>	<i>pumpewára</i>	<i>lite-na-lí</i>	<i>kakicasi</i>
Brinni	<i>ka-de</i>	<i>si-le</i>	<i>to-zo</i>	<i>na-za</i>	<i>no-wa</i>
5. Barba	<i>tia</i>	<i>i-ru</i>	<i>i-ta, i-tá</i>	<i>n-ne, nae</i>	<i>no-wu, no-bu</i>
Borgu	<i>tia</i>	<i>i-lu</i>	<i>i-ta</i>	<i>ne</i>	<i>no-bo</i>
6. Siti	<i>bili-kpō</i>	<i>ā-rè</i>	<i>šyōro</i>	<i>nā-so</i>	<i>nū-ē</i>
Degha	<i>kpe</i>	<i>nī</i>	<i>tolo</i>	<i>nā-re</i>	<i>nū-me</i>
Lobi	<i>byeli</i>	<i>vū-e-nyō</i>	<i>vū-en-tire</i>	<i>vū-e-nā</i>	<i>yemhanj</i>
Dyan	<i>byel</i>	<i>y-e-nyō</i>	<i>y-e-tenji</i>	<i>y-e-nā</i>	<i>dyl-ma</i>
Gan	<i>o-kpo</i>	<i>e-nyō</i>	<i>a-ta</i>	<i>e-nyè</i>	<i>mwī</i>
Tara	<i>do</i>	<i>nyō</i>	<i>tī</i>	<i>nā</i>	<i>o-nō</i>
Kyan	<i>do</i>	<i>nyō</i>	<i>tī</i>	<i>nā</i>	<i>o-nu</i>
Kulangu	<i>taa</i>	<i>bi-la, -nyō</i>	<i>sā, Sud sā</i>	<i>nā</i>	<i>to</i>
G(y)aman	<i>ta</i>	<i>nu</i>	<i>sa</i>	<i>na</i>	<i>to</i>

IV. Senufo

Bamana	<i>ne-ne, nin-ke</i> , [<i>n-ki</i>]	<i>šyōni</i>	<i>tā-re</i>	<i>titye-re</i>	<i>kā-guru</i>
Gimini	<i>nu-gbā</i>	<i>šyī</i>	<i>tā-re</i>	<i>tigye-re</i>	<i>kā-guru-go</i>
Kpalagha	<i>wu-ni-gbā</i>	<i>wu-šyī</i>	<i>wu-tā-re</i>	<i>wu-rikye-re</i>	<i>w-āpa</i>
Foro, [Takponin]	<i>no-no</i>	<i>šī</i>	<i>tā-rā</i>	<i>tikye-re, ti-</i>	<i>kō-gunō</i>
Nafana	<i>nu-nu</i>	<i>šyī</i>	<i>tā-re</i>	<i>kigye-re</i>	<i>konu-go</i>
»	<i>nu-nu</i>	<i>šyī</i>	<i>ka-re</i>	<i>kigye-re</i>	<i>konō</i>
Tafle	<i>kyā-gā</i>	<i>šī</i>	<i>tā-re</i>	<i>tikye-re</i>	<i>kō-gunō</i>

6	7	8	9	10	20
<i>lo-do</i>	<i>lo-ba</i>	<i>li-to-so</i>	<i>kénire</i>	<i>fu</i>	<i>akówu</i>
<i>nana-so</i> (4 ?)	<i>nana-wa</i> (5 ?)	<i>nana-sa</i> (6 ?)	<i>li-te-r-sa</i> (8 ?)	<i>he-gwo</i>	
<i>lo-dyo</i>	<i>lo-ba</i>	<i>li-to-so</i>	<i>nago</i>	<i>hi-γu, hi-wu</i>	
<i>no-di-su</i>	<i>nakuo</i> (9 ?)	<i>lu-be</i> (7 ?)	<i>lo-do</i> (6 ?)	<i>tšigu</i>	
<i>nā-lu-so</i>	6 <i>mboárara</i>	<i>búrefai nánoa</i>	<i>bóarafai nánoa</i>	<i>nánoa</i>	<i>hiú</i>
<i>mana-sa</i>	<i>nu-tu-su</i>	<i>borafē</i>	<i>pirifē</i>	<i>namua</i>	
<i>lu-du</i>	<i>lo-ba</i>	<i>li-tu-zu</i>	<i>kemre</i>	<i>fū</i>	
<i>nówa-tia</i>	<i>nowa-iru</i>	<i>nowa-íta</i>	<i>nowa-nne</i>	<i>ó-kuru, o-krú</i>	<i>īēruru, nibajenu</i>
<i>noba-tia</i>	<i>noba-iru</i>	<i>noba-ita</i>	<i>noba-ine</i>	<i>o-kuru</i>	
<i>nūē-mbele</i>	<i>nyē-ārē</i>	<i>nyē-šyōro</i>	<i>nūē-nāso</i>	<i>nāsi-kyē</i>	
<i>m-bele</i>	<i>n-nī</i>	<i>n-tolo</i>	<i>n-nāre</i>	<i>fi</i>	
<i>mā-ri-do</i>	<i>mo-ko-nyō</i>	<i>mo-ko-nteri</i>	<i>nyōrōbi-ri-pēru</i>	<i>nyōrō-pi</i>	
<i>mo-lo-dū</i>	<i>mo-lo-nyō</i>	<i>mo-lo-tenji</i>	<i>nenkpo-tyi-bre</i>	<i>nenkpo</i>	
<i>mwī-nkpo</i>	<i>ma-nyō</i>	<i>ma-nsā</i>	<i>ma-nye</i>	<i>kpoγo</i>	
<i>o-de</i>	<i>o-nyō</i>	<i>o-ti</i>	<i>de-nji</i>	<i>pi-rule</i>	
<i>o-zi</i>	<i>o-nyō</i>	<i>o-le</i>	<i>enāwe</i>	<i>e-bwe</i>	
<i>toro-firi-ta</i> , [<i>Sud toro-ta</i>]	<i>-nyō</i>	<i>-sā</i>	<i>-nā</i>	<i>nunnu, Sud</i> [<i>nūnu</i>]	
<i>torā-ta</i>	<i>tori-fi-nu</i>	<i>tori-fi-sa</i>	<i>tori-fi-na</i>	<i>nunu</i>	

<i>gbā-ni</i>	<i>gba-ra-šyō</i>	<i>šyō-lakē</i>	<i>untu-lakē</i>	<i>ke, kā-toke</i>
<i>ko-γolo-nu</i>	<i>ko-γo-šyī</i>	<i>ko-γo-tāre</i>	<i>ko-γo-gyere</i>	<i>ke</i>
<i>wo-koro-nū</i>	<i>-šyī</i>	<i>-tāre</i>	<i>-kyere</i>	<i>o-ke-re</i>
<i>nūlu</i>	<i>na-sī</i>	<i>na-tāre</i>	<i>na-kyēre</i>	<i>ke</i>
<i>nā-nu</i>	<i>no-šyī</i>	<i>no-tāre</i>	<i>nā-gyere</i>	<i>kye</i>
<i>konō-nu</i>	<i>kono-šyī</i>	<i>kono-kare</i>	<i>kono-kigyere</i>	<i>kye</i>
<i>ko-ol-nō</i>	<i>kōl-šī</i>	<i>kōl-tāre</i>	<i>kōli-kyere</i>	<i>ke, plur. ke le</i>

III.

Lingue della zona centrale africana.

a). Semi-bantu.

1. — Gruppo centrale o equatoriale.

In 6-9 il sistema è quinario, perciò do qui per esteso soltanto i primi cinque numerali e il 10.

	1	2	3	4	5	10
Mombuttu	<i>ka-na, o-na</i>	<i>o-rvi</i>	<i>o-ta</i>	<i>o-sica</i>	<i>zerna</i>	<i>tekevé</i>
»	<i>ka-na</i>	<i>só-ruā</i>	<i>so-ta</i>	<i>só-sua</i>	<i>to-zérena</i>	<i>tākkā</i>
»	<i>ka-na</i>	<i>só-zue</i>	<i>so-ta</i>	<i>só-sua</i>	<i>saréna</i>	<i>tekke</i>
Akka	<i>ka-na</i>	<i>so-n-dué</i>	<i>so-ta</i>	<i>so-suā</i>	<i>te-seréna</i>	<i>tekué</i>
Kredj	<i>ba-ia</i>	<i>ro-mu</i>	<i>to-to</i>	<i>so-so</i>	<i>šaya</i>	<i>pā</i>
Golo	<i>m-ba-li</i>	<i>bi-ši</i>	<i>bi-ta</i>	<i>banda</i>	<i>zono</i>	<i>nji-fo</i>
Mungu	<i>bi-ri</i>	<i>bo-su</i>	<i>b-a-ta</i>	<i>b-a-la</i>	<i>bu-rucé</i>	<i>n-džopa</i>
Sandeh	<i>sa</i>	<i>u-vi, uā</i>	<i>bi-e-ta</i>	<i>bi-e-ma</i>	<i>bi-sici</i>	<i>ba-ucé</i>
»	<i>sa nasale</i>	<i>i-ucé, úe</i>	<i>bi-a-ta</i>	<i>bi-a-ma</i>	<i>bi-sué</i>	<i>ba-ucé</i>
Barambo	<i>a-tši</i>	<i>b-uāi</i>	<i>b-a-ti</i>	<i>aā-buā</i>	<i>bin-atši</i>	<i>biā-zali</i>
Madi	<i>be-bi</i>	<i>b-unj</i>	<i>b-a-si</i>	<i>uona</i>	<i>na-bā</i>	<i>betim</i>

Conviene segnalare anzitutto alcuni casi di rotacismo: Mombuttu *só-ruā* = *só-zue* 2, cfr. Mungu *bo-su* ecc.; Mungu *bu-rucé* = Sandeh *bi-sué* 5. Il 4 del Mombuttu, Akka e Kredj è evidentemente derivato dal 2 di cui rappresenta in parte un raddoppiamento. Col Barambo *buai* 2 cfr. Sandeh *e-buā*, *e-bbi* gemelli. Una forma assai antica del numerale 2 è conservata nel Barambo *ámbara*, Madi *ambr-édde* gemelli. Mombuttu *nā-bāssa*, Mungu *ma-dadassi* id. Madi *nā-bā* 5: *bā* braccio, Mungu *n-džopa* 10: *džipa* dito, mano.

Ecco ora alcuni confronti col Bantu e col Semi-bantu occidentale. 1. Mombuttu e Akka *kana*: Yoruba *o-kā*, Are *e-kā*; Mombuttu *o-na*: Ibo *n-na*; Sandeh *sa*, Barambo *a-tši*: Barba *tia*; Golo *m-bali*: Isala *bela*. — 2. Mombuttu *o-rvi*: Barba *i-ru*; Mungu *bo-su*: Kru *so*. — 3. Golo *bi-ta*: Fernando Po (Banapá) *bi-ta*; Kredj *to-to*: Kasima *to-to-a* ecc. — 4. Madi *uona*: Ki-mbundu *uana*; Mungu *ba-la*: Fernando Po (Banni) *be-le*; Sandeh *bi-ama*: cfr. Balu e Bamom *f-ama* 8. — 5. Golo *zono*: Bonny *sono*. — 10. Kredj *pā*, Golo *nji-fo*: Semi-bantu occidentale *pā*, *fo* ecc.; Mungu *n-džopa*: Aku-rakura e Okam *džob*; Akka *te-kué* (se l'analisi è giusta): Alege *dé-kue*.

Parecchie sono pure le concordanze col gruppo sudanese. 1. Golo *m-bali*: Wandala *palle*, Kanuri *pal*, *fal*, Songhai *folo*. — 2. Barambo *buāi*: Wandala *buā*, Hausa *biu*, *bu*; Mombuttu *orvi*: Bongo *ng-or* (cfr. 7). — 3. Mombuttu *otta*: Abaka *otto*. —

4. Mombuttu *o-sua*, *só-sua*, Kredj *so-so*: Abaka *e-so*, Bagrima *só*. — 7. Mombuttu *tor-orwi*: Buduma *tul-ór*, Kanuri *tull-ori* (cfr. Teda *turr-* in 7 e Maba *tor* 5). Questa ultima è una concordanza assai notevole.

Ma forse più notevoli sono le concordanze con le lingue nilotiche, in particolare col Nubiano. 1. Mungu *biri*: G. Kulfan *ber*, Dongola *wéri*. — 2. Sandeh *uci*: Dongola *öwi*, Mahas *üwo*; Mumbuttu *orwi*: G. Kargo *orve*. — 3. Kredj *toto*: G. Koldagi *toŋ-e*. — 4. Kredj *soso*: Nyang-Bara *su*, cfr. Mahas *ke-m-so* Kenus *ke-m-su* (per *-m-* cfr. Sandeh *bi-á-ma*). — 5. Sandeh *bi-sué*, Akka *te-serena* (?): G. Koldagi *te-su*. — 10. Madi *be-tim* (se l'analisi è giusta): Mahas *dime*.

I numeri 6-9 sono generalmente formati secondo il sistema quinario. Nel Sandeh si usa *bati* che significa 'libera', per es. *bati sa* 6, cioè 'liberane uno (dall'altra mano)'. Cfr. Barambo *bas-atši* = **bati-atši*, ma poi si usa *bijur* 2 ecc. Nel Madi la copulativa è *ti*, per es. *nabä ti bebi* 6 + 1. Kredj *yembo* 1, *yembo* 2 ecc.; Golo *tšimi tong-* 1, poi *tšimi to-*; Mungu *ngatto pa* 1 e *ngatto pa* 4, ma *to pa* 2 e *to pa* 3. Per 6 il Mumbuttu ha *tenguä* 1 (*na-tenguä* significa 'dito') e per 7 ha *tonó-ruä* cui corrisponde *temu-rie* dello Akka, erroneamente dato per 6. Un'altra forma è *tor-orwi* = Buduma *tul-ór* Kanuri *tül-ur* 7. Il Mumbuttu *banda*, *gwanda* 8 (= Akka *banda* erroneamente dato per 7) è identico al Golo *banda* 4. Infine il 9 è sottrattivo: *téngeligi kanna*.

Il sistema numerale di queste lingue è quinario-vigesimale. Inoltre anche il 15 forma una unità come spesso nel Semi-bantu occidentale. La parola è *hirá*, *héra* nel Sandeh, *patébeli* nel Barambo, *dzelebiu* nel Madi, ecc.

2. — Gruppo di sud-ovest.

In mancanza di una denominazione più appropriata, designo in questo modo le lingue semi-bantu che si estendono da Capo Palmas fino al territorio bantu di Camerun, internandosi parecchio specialmente coi sotto-gruppi Mosi-Gurunsi e Senufo.

Il sotto-gruppo I (Niger-Lagune) è suddiviso in 10 sezioni. Allo Effk (1.) ho aggiunto lo Anang, che è una lingua non classificata da KOELLE (XII, E, 1). Dopo l'Ibo seguono 12 lingue che costituiscono il V gruppo di KOELLE, o « Niger-Delta Languages », fino all'Ucio, dopo il quale ho aggiunto il Bonny. La sezione 5. corrisponde al gruppo VI di KOELLE, o « Niger-Dshadda Languages ». La sezione meno omogenea è la decima, cioè quella delle Lagune. — Il sotto-gruppo II (Togo) è suddiviso molto imperfettamente in 5 sezioni, tenuto conto soprattutto della forma del numerale 5. Nella seconda sezione abbiamo *l* per *t* nel 3 o nel 5. — Il materiale del sotto-gruppo III (Mosi-Gurunsi) è preso per la maggior parte dal lavoro di CHRISTALLER, Sprachproben aus dem Sudan, pubblicato nel terzo volume della Z. für afrikanische Sprachen di BUETNER. Nella sezione 1. ho aggiunto il Dagari, Birifo, Gbanyan e Dagboma presi da DELAFOSSE, Vocabulaires comparatifs. Il resto delle lingue Mosi-Gurunsi di questo autore forma la nostra 6. sezione, in verità poco omogenea. — Ben distinto dai precedenti è il sotto-gruppo IV o Senufo, noto esclusivamente per i lavori di DELAFOSSE.

Affinchè riesca più facile abbracciare con uno sguardo sintetico le varie forme dei numerali, do nel seguente specchietto gli elementi radicali o caratteristici dei numeri 2, 3, 4, 5 e 10 in ciascuna delle sezioni in cui abbiamo diviso l'intero gruppo.

I. Niger-lag.	2	3	4	5	10
1. Efik	<i>ba</i>	<i>ta</i>	<i>na</i>	<i>tien</i>	<i>dú-ob</i>
2. Ibo	<i>bo, bo-a</i>	<i>to, tō</i>	<i>no, nō</i>	<i>se, sē</i>	<i>ili</i>
3. Sobó	<i>ca</i>	<i>sa, ha</i>	<i>ne</i>	<i>še, šē</i>	<i>kue, gbe</i>
4. Okuloma	<i>ma, mai</i>	<i>tere</i>	<i>nei, ne, ni</i>	<i>sono</i>	<i>ate, oi</i>
5. Nupe	<i>ba</i>	<i>ta, tsa</i>	<i>ni, nyi</i>	<i>tū, tsū; -tnu</i>	<i>wo</i>
6. Yoruba	<i>yi</i>	<i>ta</i>	<i>rī</i>	<i>rū</i>	<i>(g)wa, mā</i>
7. Ewe	<i>we</i>	<i>to, tō</i>	<i>ne</i>	<i>tō</i>	<i>wo</i>
8. Ga ^a	<i>nyo</i>	<i>tē</i>	<i>džwè, dfe</i>	<i>nu, nu-mo</i>	<i>nyongmá</i>
9. Asanti	<i>nyo, nyō; nu</i>	<i>sa, sā</i>	<i>na, nā</i>	<i>nu, nu-m</i>	<i>du</i>
10. Lagune	<i>nyō ecc.</i>	<i>ha, zā, hā ecc.</i>	<i>nā, ne; la ecc.</i>	<i>nu, ni</i>	<i>wa ecc.</i>

II. Togo

1. Avatime	<i>ca; nyo, nyō</i>	<i>ta, siē</i>	<i>ne, na</i>	<i>tu, to; ti</i>	<i>fo</i>
2. Akposo	<i>fo-a; nyo, ngo</i>	<i>la; te</i>	<i>na, ne</i>	<i>lu, lo; to</i>	<i>wu, ru</i>
3. Logba	<i>nyo, ngo</i>	<i>ta, tye, sa</i>	<i>na</i>	<i>nu, no</i>	<i>fo, du</i>
4. Kebu	<i>ī</i>	<i>ta</i>	<i>ni-a</i>	<i>to-o</i>	<i>te, to</i>
5. Tribu	<i>la</i>	<i>twu</i>	<i>nara</i>	<i>no</i>	<i>fu</i>

III. Mosi-G.

1. Mosi	<i>yi</i>	<i>ta</i>	<i>na-si, na-ri</i>	<i>nu</i>	<i>pi</i>
2. Torotama	<i>le, lei</i>	<i>tan</i>	<i>na-</i>	<i>nu; toru</i>	<i>pe</i>
3. Tjemba	<i>lē</i>	<i>tā</i>	<i>na</i>	<i>mu</i>	<i>pi</i>
4. Djelanga	<i>li, le, le-a</i>	<i>ta, to, to-a</i>	<i>na, ni-a</i>	<i>nu, nu-a</i>	<i>pi</i>
»	<i>la</i>	<i>ter-, tor-, tes-, [tos-</i>	<i>na-se, na-le</i>	<i>no-m</i>	<i>fi, fu</i>
5. Barba	<i>lu, ru</i>	<i>ta</i>	<i>ne</i>	<i>no</i>	<i>ó-kuru</i>
6. Siti	<i>nyō</i>	<i>ta, ti, sa ecc.</i>	<i>nā</i>	<i>nu, to</i>	<i>pi, nunu ecc.</i>

IV. Senufo

—	<i>šyī, šī</i>	<i>tā-re</i>	<i>kigye-re</i>	<i>koŋo, koro</i>	<i>ke, kye</i>
---	----------------	--------------	-----------------	-------------------	----------------

Le forme del 2 come *ba*, *be* risalgono a *báli*, *béli*; inoltre l'Ibo *a-bu-o*, Isóama *a-bo*, A"ro" *á-bo-a*, Mbofia *é-bo-a*, Akposo *e-fo-a* ecc. può essere confrontato con *bú-ol* del Buma, *wo-ále* del Nyombe, *ból* del Mutsaya e con altre forme simili di lingue del Congo. Le forme come Gurma *le* rappresentano la seconda sillaba di **balé* o **bilé*; e in III 4 sono appunto frequenti le forme bisillabe come Djelanga *bali*, Kason *bele* ecc. (si aggiunga III 6 Kulango *bila*). Ma vi sono anche forme con altri prefissi, per es. Fobí *nalé*. Notevole per il vocalismo è *iru*, *ilu* del Barba. Vi sono poi altri tipi. Il *dji*, *dži*, *yi* della sezione Yoruba ha riscontro nello *ĩ* della sezione Kebu e nel *yi*, *dji* della sezione Mosi; e forse lo *ayi* si collega in qualche modo allo *ayi-n*, *aie-n* del Nilotico. Cfr. *šyi*, *šyĩ* del Senufo. Il *ma*, *mai* dell'Okuloma sta a sè e difficilmente deriva da **mba*, **mbai*. L'origine si rintraccia in questo modo. Presso CLARKE trovo 183 Aya *medg*, 346 Nago *midg*, inoltre I64 Igarra *egi* che evidentemente sta per **ed(i)-gi*. È chiaro dunque che il Bonny *ineig* sta per **i-me-id-g* = **i-ma-idi-gi*, ecc. Cfr. 244 *m-iri* 2 ma *sam-ba-dga* 5 + 2 (simile è 245 *am-ba-dga*, cfr. 249 e 250 *sam-ba-dna*), e specialmente con *mai* il Pagiade *mae* per **mare* o **made*. Presso CLARKE troviamo anche 87 Akripon *e-m-o* ma 89 Agouna *a-miy-or*. — Finalmente abbiamo il tipo *nu*, *nyo*, *nyô*, *ngo* molto diffuso.

Dappertutto conservato è il numerale 3 nella forma *ta*, *sa*, che rappresenta la prima sillaba del Bantu *tátu*, *sátu*; cfr. *ta*, *ta* del Bantu di nord-ovest. Probabilmente la forma *to* con vocalismo *o* deriva da **tató* o **sató*. In alcune lingue del Togo *ta* è mutato in *la* come nel Duala ecc. Così il Boviri *be-lalé* appare simile al Kele *bi-lali*. Queste forme in *-e*, *-i* spiegano, come pare, il vocalismo di *te*, *ti*; ma cfr. *tet* del Bantu di nord-ovest. Il passaggio da *tj* a *s* si è effettuato attraverso *ts*, cfr. *tsa* della sezione Nupe. Lo *s*, poi, qua e là si è mutato in *h* (Sobo e Lagune). Notevole la nasalizzazione in *tā*, *sā*, *tō*, *tē*; cfr. Ngoteng e Melong *-lan* e forse anche il *tam-*, *sam-* del Nilotico. È incerto se le forme come *ter-*, *tor-* siano da confrontare col Komoro *taru*, Papia *ter*, Nsho *tar* = Kum e Bagha *tad* ecc., o se contengano quel suffisso *-re* che troviamo nel Senufo *tā-re*, del quale tratteremo a proposito del numerale 4. Come equivalente di *-r-* troviamo *-s-* nel *tes-*, *tos-* di III 4; cfr. Baseke *-tatš*, ma anche *-s-* del numerale 4. Probabilmente però le due spiegazioni non si contraddicono.

Per 4 abbiamo quasi dappertutto forme caratterizzate da *n* come nel Bantu. Il vocalismo è come nel Bantu, tranne *no* dell'Ibo; ma in questa sezione abbiamo *bo* 2, *to* 3, *no* 4 con *o* invece di *ba* 2, *ta* 3, *na* 4 con *a*, per esempio, dello Efik, e potrebbe trattarsi, almeno in parte, di un mutamento fonetico. Le forme con nasalizzazione come *nā* possono provenire da raddoppiamento, cfr. Efik *i-nan(g)*, Ci *-nang*, Torotama *nani*. Che lo *r* del Yoruba sia una trasformazione di *n* non è certo, poichè le forme dialettali come *ērĩ* rendono possibile la derivazione da un tipo simile ad *a-na-ri* del Birifo, e così *ere* del Yebu potrebbe stare per **e-n-re*, cfr. Dagatsi *a-na-re*. Similmente *alla* dello Ari (Lagune) può stare per **a-n-la*; e si aggiunga Abe *āle*, Adyukru *yu-ara*, e, fra le lingue del Togo, Axolo *iny-ala*. Cfr. del resto Fernando Po *-le*, *-la* 4. Oscure sono per me le forme di I 8, *é-die* dello Egbele, *bo-di* del Kyama (cfr. Bunga *-dai*?)

e qualche altra. Del tutto diverso è il numerale 4 del Senufo. Il tema fondamentale è **ki-hye-*, forma manifestamente raddoppiata, la quale corrisponde in modo meraviglioso al Bantu orientale *če-če* e al cuscitico (Sidama) *a-če-če*, *a-ke-k*. Al detto tema nel Senufo si aggiunge *-re*, che trovasi pure nel 3 (accanto a *-rĩ*). A questo *-re* corrisponde *-re*, *-rĩ* oppure *-le*, *-lĩ* nel Mosi-Gurinsi, cfr. anche Tribu *a-na-ra*. Come equivalente di *r* appare *s* nel suffisso *-si*, *-se*, e da *s* deriva talvolta *h*. Questo è quel medesimo elemento che spesso indica il plurale, per esempio nei nomi stessi Mo-si, Gurun-si ecc. Infatti *mo-si*, *mo-ši* è il plurale di *mo-ga* e nel Dagbani si dice *mo-hai* (cfr. *na-hai* 4); cfr. Mosi *kob-ga* 100 : plur. *kob-ši*, *kob-šiši*, e anche *pi-ga* 10 : *pi-ši*, *pi-šiši*, *pi-χi* 20, *pi-ši-tĩ* 30 ecc.

Del Bantu *tano*, *sano* 5 di rado sono conservate le consonanti delle due sillabe. Ciò avviene in I 1. *tien*, 3. Sobo *i-yoni* per **i-syoni*, Oloma *i-šieni*, 4. *sono*, 5. *tsun*, *tnu*, poi con nasalizzazione 2. *sẽ*, 3. *šẽ*, 6. (con rotacismo) *rĩ*, 7. *tõ*. Spesso è conservata soltanto la prima sillaba : *tu*, *to*, raramente *ti*, con lambdaismo II 2. *lu*, *lo*, inoltre *se*, *še* (talvolta *h* per *s*). Più spesso è conservata soltanto la seconda sillaba nella forma *nu*, *no*, raramente *nĩ*, cui si aggiunge talvolta *-mo*, *-m*, cioè, come credo, l'antico numerale 'uno' (= 'mano una'). Anche qui da *tj* si passò a *s* per il tramite di *ts*, cfr. I 5. *tsun*. Prezioso è *tnu* di I 5., poichè dimostra che *nu*, *no* derivano per il tramite di **nuu*, **no* da **tnu*, **tno*. Il *mu* di III 3. deriva senza dubbio da **n(u)-mũ*, cfr. Ga^a *é-nu-mò*. Si noti poi che non abbiamo nel Semi-bantu il vocalismo *a* del Bantu *tano*, *sano* (però Isoama *i-sĩ*) — nel qual caso si sarebbe prodotta confusione col 3 — bensì generalmente il vocalismo cupo *o*, *u*, il che fa supporre dei prototipi come **tono*, **sono*; cfr. del resto *-to* di Fernando Po. Il *to-ru* del Torotama (III 2) ricorda il gruppo Mande, come pure *nani* 4 della medesima lingua. — Apparentemente isolato è *kono-*, *koro-* del Senufo, ma cfr. *šón-goro* dell'Ucio (I 4); inoltre la medesima parola si trova nel numerale 9 delle sezioni Asanti e Lagune, e, nella forma *koro* nel 6 e 7 di lingue del Togo e forse nel 10 di III 5. Si tratta di una antichissima parola significante 'mano', la quale nella forma *kono* è diffusissima nel Bantu specialmente orientale e si trova anche nel Nilotico e nel Cuscitico, ove forma pure il numerale 5, mentre nella forma *koro* si collega al 5 dell'Ottentoto, cui corrispondono voci assai diffuse significanti 'mano' o 'piede'.

Per 10 manca il tipo del Bantu *kumĩ*, a meno che non sia contenuto in *nyongmá* del Ga^a, cfr. presso CLARKE 92 *nyumã*, 93 *nyungemã*. Il tipo di I 1. *dũ-ob*, *du-op*, *du-ub*, *du-up*, *do-op*, e anche *dĩ-up*, è parallelo a *du-om*, *do-om*, *dĩ-om*. Abbiamo pure *go-ob*, Ham e Yagwa *k-ob*, Akurakura e Okam *tš-ob* o *dš-ob*. Lo *ilĩ*, *iri* della sezione I 2. si direbbe essere il prefisso del Bantu *ilĩ-kumĩ* 10 = 'due mani'. In II e III predomina decisamente il tipo *pi*, *fi* oppure *fu*, *fo*, assai diffuso anche altrove. L'elemento gutturale che spesso si aggiunge è un suffisso del singolare (Mosi *pi-ga* : plur. *pi-ši*, v. s.). Forse si collega a questo tipo il *wo*, *wa* di I, cfr. *wu*, *vu* in alcune lingue di II accanto a *fu*. Quanto a *i-kũe*, *i-gbe* di I 3. cfr. Alege *dé-kue*, *le-kue*, Nki *de-gbo*, *le-gbo*. Il *mu-nu* del Kulango e Gyaman è 5 + 5, mentre *nũ-no-a* del Legba,

na-nu-a del Fobi è addirittura $\equiv 5$. Per III 5. v. sopra. Altre forme sono I 4. *te* \equiv II 4. *te*, I 9. *du* \equiv II 3. *du*, 4. *to*. Isolato è *oi* di I 4., *k(y)e* del Senufo ecc.

Come in altri gruppi linguistici, l'unità è espressa da un grande numero di forme. Però il Bantu *mo* è scarsamente rappresentato. Abbiamo nel Togo il Boviri *le-mo-á* e il Borada *-mi* (in 11); inoltre le forme come Borada *ongwi* possono avere *n* da *m*. Cfr. *-m* in III 4. c., Adyukru *nya-a-m* ecc. Forme simili al Pongwe *mori* abbiamo in III 1: Mosi *ayi-mre*, Mose *yi-mre*, Dagamba *yu-mule*. Il Bantu *po*, *bo* è pure rappresentato, per esempio in I 2. e 3., in II e raramente in III. Invece della nasale *m* è più frequente la nasale *n*, per esempio in I 2. 5. e 6. e in IV. Molto diffuso è il tipo caratterizzato da gutturale, simile a *oko* del Bantu di nord-ovest. Infine trovasi la dentale nella forma *t* o *d* (Ewe *de* ecc.), e questa dentale si muta poi spesso in *l* dopo vocale. I temi composti sono frequentissimi.

I numeri 6-9 derivano generalmente da $5 + 1$ ecc. Diamo un rapido sguardo alle varie sezioni tralasciando le forme la cui composizione o derivazione è chiara.

I. Efik: il 9 è (10)-1. Ibo: il 7 è identico al 6 della sezione seguente e ne deriva $l'8 \equiv 7 + 1$, mentre il 6 e il 9 sono oscuri. Sobò: il 6 è (3) + 3 e $l'8 \equiv 4 + 4$; il 7 e il 9 sono rispettivamente $5 + 2$ e $5 + 4$, come dimostra la sezione seguente. Notevole è *i-gule* 7 del Sobò, cfr. Avatime *ò-glo* 6, *glo-e-lé* 7. Le forme delle sezioni Okuloma e Nupe sono chiare, si noti soltanto il Goali b. *ni-mo--ni-mo* 4 + 4 e *tšica-gmani* 10-1. Il Yoruba *e-fa* 6 si collega evidentemente al Ga' *é-kpà* \equiv Lagune e Togo *-kwa*. Il 7 deriva dal 2, *e-dži*, *e-yi* 2: *e-dže*, *e-ye* 7; $l'8$ e il 9 sono oscuri. Nell'Ewe proprio $6 \equiv (5) + 1$ e $7 \equiv 6 + 1$, mentre il 9 è in parte $8 + 1$ in parte (10)-1. Le altre forme di questa sezione sono chiare, salvo *ai-zš*, *ei-se* 6 (cfr. Ibo?). Ga': $7 \equiv 6 + 1$, $8 \equiv 6 + 2$, invece *ně-hš* 9 \equiv 1 da 10, cfr. Pongwe *i-na-gomi*, Orungu *se-ni-homi*, *e-no-homi*. Asanti: il 6 ricorda il medesimo numerale dell'Ibo e il 7 contiene pure l'elemento *-s-*; probabilmente l'analisi giusta è *-sy-š* + 1, *-s(y)-š* + 2. $l'8$, *mo-kwe*, si collega certo al *-kwe* 4 del Bantu di nord-ovest. Per 9 cfr. il 5 del gruppo Senufo: la corrispondenza è meravigliosa. Le prime tre lingue delle Lagune si collegano strettamente all'Asanti. Mekyibo *enamā* 8 è identico a Penin *énaman*, pag. 38; $9 \equiv 10 - 1$. Akye *e-mō* 6 \equiv (5) + 1. Kyama $7 \equiv 6 + (1)$.

II. Il 6 dell'Avatime ecc. va confrontato col 5 e 6 del Senufo, per es. Nyambo e Tafi *-yolō* \equiv Gimini *-yolo-*. Probabilmente tutte le forme di questo numerale nelle lingue del Togo appartengono al medesimo tipo, compreso *-kwo* per **-kulo* o **kuol* ecc.; fa eccezione soltanto lo Nkunya, che forse dovrebbe stare nella sezione Asanti. Il 7 è spesso $6 + 1$, il 9 ora $8 + 1$ e ora $10 - 1$. Notevoli sono le forme sottrattive del Tribu -1 , -2 e perfino -3 .

III. Nella sezione 1. troviamo *yo-b-* 6 e *(yo-)p-* 7: in quest'ultimo segue generalmente *-oi* oppure *-ai*, cfr. *ayi* 2. Tjemba *i-l-op* Gurma *l-owa* 6: Tjemba *obā* 1. Di qui si spiega il 6 della sezione precedente, cfr. soprattutto Gbanyan *a-li-ōbe*. Il 7 è (5) + 2. Djelanga e Kilir 6 e 7 additivi, invece 8 e 9 sottrattivi. Gurung e Ciamba $6 \equiv 3 + 3$ e $7 \equiv 3 + 4$. Probabilmente *na-ko*, *na-go* (poi *nó-o* ecc.) va confrontato col Ga' *ně-hš*,

Pongwe *i-na-gomi* ecc. Il *kenere* 9 del Tembia ricorda *kenda* 9 del Bantu orientale.

IV. Il sistema è quinario e le forme non offrono difficoltà. Il Bamana ha $8 = (10)-2$ e $9 = (10)-1$.

Per 20 abbiamo una discreta varietà di forme. Il tipo *ogu*, *ogō* della sezione Ibo ha riscontro nel Bini *uge*, Opanda *ohu*, Yoruba *ogu*, *ogū*, Ogunu *ko*, Foⁿ *okó*. Le forme come Tjemba *pi-lé* rappresentano il duale di 10 ossia 10×2 , quelle come Mosi *pi-si* rappresentano il plurale di 10. Il medesimo *-si* sembra essere contenuto nel Musuⁿ, Goali ed Ebe *wo-si* 20 da *a-wo* 10.

Alcune parole per 100 sono: Mosi *kob-ga* plur. *kob-si*, Gambaga *gobe-ga* plur. *gobi-si* e *kob-zi*, Ciana *koó*, Gurusi *koba*; Kasima e Binyinu *bī*; Lele *moro*; Asante *ōha*, ecc.

Nelle lingue di questo gruppo i numerali sono generalmente accompagnati da prefissi, fra i quali occorrono più spesso quelli vocalici, soprattutto *a-*, *e-*, *i-*. Il prefisso *o-* (rar. *u-*) è più frequente in I che altrove, cfr. Ibo *o-tu* 1, ma *a-buo* 2 ecc. Frequenti sono anche i suffissi e il gruppo III c. (detto Kotokoli da KRAUSE) si distingue per il cumulo degli affissi.

Per ultimo una osservazione sul nome Mosi-Gurusi. Come abbiamo detto, *mo-si* o *mo-si* (Daghane *mo-hai*) è il plurale di *mo-ga*, propriamente 'uomo', cfr. Mande e Vei *mo*, Gaⁿ *mo*, Bantu *mo-tu*, *mu-tu* homo. Anche *gur* o *guru* significa 'uomo' e si trova nei nomi Gur-ma, Gur-eng, Gur-asha, Guru-n-si, Gur-i, Li-gur-i, Guru-ba, Dinawu-guru; cfr. Pul *gor-*, Wolof *gōr* oppure *gūr* vir, Serer *kor* homo ecc., Pron. pers. 358. Per le lingue del Volta e del Niger KRAUSE propose la denominazione Kwa, da *kwa* che significa pure 'uomo', U. 186.

3. — Gruppo Mande-Kru.

1. — a) Comune al Mande e Kru è *dō*, *do*. Il Vei ha una forma raddoppiata, *do-n-do*, che KOELLE e STEINTAL considerano come derivata da *do* piccolo (anche *deng*, *ding* piccolo, bambino). Ma si tratta sempre di voci aventi origine pronominale, v. Pron. pers. 355. Per la formazione di *do-n-do* si confronti l'analogo *de-n-de-g* del Nalu, gruppo Fulup. Accanto a *do*, *du* abbiamo con vocalismo chiaro Numu, Ligbi e Huela *di-e* (cfr. Kru 1. *do-e*). Huane *lo* = *do*. Cfr. sotto-gruppo di sud-ovest I Ewe *de*, Foⁿ *do*, Gua *do-*, *lo-*, III Tara e Kyan *do* ecc. — b) Il Bantu *bo-* trovasi isolato in Kru 1. *bo*, poi in composizione nel Mande 4. Gbele *do-bo* (cfr. Akposo *i-di-bó*; Foⁿ *do-kpo*, Gua *do-gbo*, *lo-gbo* sono in parte diversi) e nel Kru 2. *bo-lo*, *bo-ro*, in cui è da notare il comunissimo mutamento del *d* in *l* o *r*. — c) Nelle sezioni 1. e 3. del Mande troviamo il tipo composto *kele*, *kede*, cui si aggiunge in alcune lingue *-ng*. Notevolissimo è l'accordo di *keleng* col Bari *geleng* 'uno solo'; cfr. anche Kono *n-kele-n-g* col Ba-busesse *n-gili-ni* pag. 39 (per *-gili-* cfr. Ba-vira *-giri* ivi). La gutturale iniziale in alcune lingue della sezione 3. si è mutata in *h*, poi si è dileguata; per es. Landocho *hida*, Mende *heta*, Loma *hila*, poi Gbandi *ira* ecc. Nello Gbese e nello Kpele manca pure la vocale iniziale. — d) Soninke *ba-ni*, Gagiaga *ba-ne*, *ra-ne*, Bozo *sa-na*, Mozanze *di-ni*, Loranga *di-n* in *du-din*: cfr. Wolof *be-na*, *re-na*, *se-na*, *dje-na* ecc. secondo la classe del sostantivo, inoltre Escitako *g-ba-ni*. — e) Sya *tala*: cfr. Tribu *dala*.

2. — a) La forma primitiva del Mande fu simile al Bantu orientale *pili*; però il *p* è conservato soltanto nella sezione 4., mentre altrove è mutato nella spirante *f* (solo Gbese e Kpele *vère* — Gbese anche *pfere* — Mozanze *-ara* ma *bara* in 6). Nella prima sillaba trovasi talvolta *a*, di rado *u*; la vocale normale è *i*, *e*. Nella seconda sillaba la vocale è *a* in 1. e talvolta in 4., è invece *i*, *e* in 3. e spesso in 4. Nella sezione 2. la vocale finale è *o* in 2-5, ma si noti che nel Soninke per formare i multipli di 100 si usano le forme in *-e*, per formare i multipli di 1000 si usano quelle in *-i*. Tra le forme Kru possono appartenere a questo tipo *-wa*, *whia*, *wai*, inoltre Tewi *ha*, Abriwi *hwi*, Plau *wi* (o *h* sta per *s*, *z*?): cfr. Gbin *paa*, Kweni *fye*. — b) La forma comune nel Kru è *so*, *sō*, presso CLARKE anche *sū* e *sa*, *sān*. Cfr. Mombuttu *so-zue*, Mungu *bo-sū* 2, Kredj *so-so*, Nyang-Bara *su*, Bagrima *sō* ecc. 4. — Forme isolate sono *bigu* del Kong (se esatto) e *tenne* del Bozo.

3. — La forma primitiva del Mande è *sakwa*, che effettivamente è data da CLARKE (39, 40 e 297). Nella sezione 4. il *y-* proviene da **hy-*, **sy-*. Talvolta la gutturale intervocalica si è dileguata e le due vocali si sono contratte, onde *ya*. Il Mozanze *ka-roko* può spiegarsi per rotacismo da **zoko*, cfr. Kong *sowa* da **sokwa*. Il primitivo *sakwa*, poi, corrisponde con mirabile precisione al 3 delle lontane lingue Agau, per es. Chamir *šakwā*. Questo è *ša-kw-ā*, e davanti al suffisso gutturale si è dileguata una dentale, come vedremo nel capitolo seguente; onde si giunge al tipo Bantu *satu*. Invece le forme del Kru si basano sul Bantu *tatu* e corrispondono a *ta*, *tā* del sotto-gruppo precedente.

4. — a) La forma comune nel Mande è *nāni*, la cui parentela è ben nota. Il Toma e Loma hanno *na-go*, lo Gbese *nan-g*, il Soninke e Gagiaga *na-ya-to* e il Serechule *na-χa-to*: cfr. Serer *na-χa-k* e per *-to* (anche Bozo *na-tā*?) cfr. Wolof *ya-ne-t*. Al tipo *n* si collega una parte almeno delle forme del Kru, come *nie*, *-nia* e *mō-na*. — b) Nella sezione 4. del Mande troviamo un tipo diverso: *zyĩ*, *i-zye* ecc. Esteriormente rassomiglia molto a *šyĩ* 2 del Senufo. Cfr. però Egbele *é-die* 4 e specialmente Yoruba *e-rĩ* id. Il Mozanze *ti* sembra essere affine. E poichè la sezione 4. del Mande è quella che più si avvicina al Kru, è probabile che al Mande *zyĩ*, *syĩ* corrisponda il Kru *hyĩ* 4.

5. — a) Secondo STEINTAL il numerale comune nel Mande per 5 si collega al Soso *šuli* dito (KOELLE *šolli*, *šolla*, Tene *sūle*, Vei *dōli*). Una qualche connessione è anche per me verosimile, poichè 'dito' può essere collegato col nome 'mano' da cui derivò il 5 del Mande. Il quale per me non può essere distaccato da *to-ru* del Torotama, *to-r* del Maba ecc., le quali forme alla lor volta ci riconducono al Bantu (Fern. Po *-to*). Le forme del Mande come *lo-lu*, *lu-ro-a* sembrano provenire da un raddoppiamento di *lo* 5 = *lo* del Togo ecc. Il *sun-* del Vei, se non deriva da **sul-n-*, concorda col Bonny *sonno* 5; cfr. anche Ngan *sō*, Kru *hō*, *hū*, *hun*. — b) Soninke *kar-go*, Serechule *kara-go*: cfr. Senufo, specialmente Gimini *kā-gura-go*. Ricordo appena il Ba-legga *ande-karo* (pag. 39 seg.). Il Bozo *kuwō* e Sya *ko* possono essere forme molto contratte; e infatti quest'ultimo ha *koro-* in 8 e 9. — c) Nella prima sezione del Kru la caratteristica

I. Mande	1	2	3	4	5
1. Mandenga	<i>kele</i>	<i>fila</i>	<i>sawca</i>	<i>nani</i>	<i>lolu</i>
» dial.	<i>keleng, kiling</i>	<i>fila</i>	<i>saba</i>	<i>nani</i>	<i>lolu</i>
Bámbara	<i>kileng</i>	<i>fila, fla</i>	<i>saba</i>	<i>nani</i>	<i>lolu</i>
Kono	<i>n-keleng</i>	<i>fela</i>	<i>sawca</i>	<i>nani</i>	<i>dulu</i>
Vei	<i>do-n-do</i>	<i>fela, fera</i>	<i>sagba, sakpa</i>	<i>nani</i>	<i>solu, soru</i>
Dyula	<i>kele, do</i>	<i>fila</i>	<i>säwa</i>	<i>nani</i>	<i>luri</i>
Mau	<i>kele, Mal. kile</i>	<i>fila, Mal. fala</i>	<i>saba</i>	<i>nani</i>	<i>lulu</i>
Numu	<i>die; do in 11</i>	<i>fala</i>	<i>segba</i>	<i>nani</i>	<i>sulu</i>
Ligbi	<i>die »</i>	<i>fala</i>	<i>segba</i>	<i>nani</i>	<i>soro</i>
Huela	<i>die, dye »</i>	<i>falla</i>	<i>segba</i>	<i>nani</i>	<i>sulo</i>
Kong	<i>kidi</i>	<i>fila</i>	<i>sowca</i>	<i>nanu</i>	<i>luro-a</i>
»	<i>kele, keke</i>	<i>fela, bigu</i>	<i>sawca</i>	<i>nani</i>	<i>luru</i>
2. Soninke	<i>bani</i>	<i>fillo, -e, -i</i>	<i>sikko, -e, -i</i>	<i>naŋa-to, -e, -i</i>	<i>kar-go, -e, -i</i>
Serechule	<i>bane</i>	<i>fillo</i>	<i>sikko</i>	<i>naŋa-to</i>	<i>kara-go</i>
Gagiaga	<i>bane, vane</i>	<i>fillo</i>	<i>sikuo</i>	<i>naŋa-to</i>	<i>kára-gó</i>
Bozo	<i>sanna</i>	<i>tenne</i>	<i>sike</i>	<i>na-tā</i>	<i>kucō</i>
3. Soso	<i>kedeng, kereng</i>	<i>firing</i>	<i>sayang, saya</i>	<i>nani</i>	<i>solu, suli</i>
Tene	<i>kereng</i>	<i>firing</i>	<i>sayang</i>	<i>nani</i>	<i>solu</i>
Dyalonke	<i>kede</i>	<i>fiddi</i>	<i>sakka</i>	<i>nani</i>	<i>sulu</i>
Gbandi	<i>ira</i>	<i>fele</i>	<i>sawca</i>	<i>nani</i>	<i>n-dolu</i>
Lándocho	<i>ira, (h)ida</i>	<i>fele</i>	<i>dšawca, dz-</i>	<i>nani</i>	<i>n-dolu</i>
Mende	<i>eta, heta</i>	<i>fele</i>	<i>dšawca, dz-</i>	<i>nani</i>	<i>lolu</i>
Gbese	<i>tang</i>	<i>pfere, cere</i>	<i>dšawa</i>	<i>nan-g</i>	<i>lolu, nolu</i>
Kpele	<i>tani</i>	<i>cere</i>	<i>gyaba</i>	<i>nā</i>	<i>lulu</i>
Sya	<i>tala</i>	<i>pila</i>	<i>saa</i>	<i>nā</i>	<i>ko</i>
Toma	<i>ilea</i>	<i>fele</i>	<i>sawca</i>	<i>na-go</i>	<i>dōlu-o</i>

6	7	8	9	10	20
<i>icoro</i>	<i>wóro-ngla</i>	<i>segi, seyi</i>	<i>konondo</i>	<i>tang</i>	<i>muyang</i>
<i>icojo</i>	<i>wóyo-ngya</i>	<i>saging, sai</i>	<i>konyondyo</i>	<i>tang</i>	<i>mugang</i>
<i>icoro</i>	<i>wóro-ngla</i>	<i>sagī</i>	<i>konondo</i>	<i>tang</i>	<i>muyang</i>
<i>icoro</i>	<i>icoro fela</i>	<i>sai</i>	<i>kononto</i>	<i>tang</i>	<i>mo dondo bande</i>
<i>sun-dondo</i>	<i>sun-fela</i>	<i>sun-sagba</i>	<i>sun-nani</i>	<i>tang</i>	<i>mo bande</i>
<i>icoro</i>	<i>icoró-m-ela</i>	<i>syēgi</i>	<i>konondo</i>	<i>tā</i>	<i>muyā</i>
<i>icoro</i>	<i>icoro-m-rila</i>	<i>segi</i>	<i>kononto</i>	<i>tā</i>	<i>Malinke mukā</i>
<i>ma-ru</i>	<i>ma-la</i>	<i>ma-segba</i>	<i>ma-nani</i>	<i>tā</i>	
<i>m-icoro</i>	<i>ma-fala</i>	<i>ma-segba</i>	<i>ma-nani</i>	<i>tā</i>	
<i>ma-ro</i>	<i>ma-walla</i>	<i>ma-segba</i>	<i>ma-nani</i>	<i>tā, tan</i>	
<i>icora</i>	<i>icura-n-fila</i>	<i>li-egi</i>	<i>konunto</i>	<i>tā</i>	
<i>icoro</i>	<i>icuru-m-ba</i>	<i>zi-egi</i>	<i>konondu</i>	<i>ta</i>	
<i>tumū, -e, -i</i>	<i>nyeru, -e, -i</i>	<i>segu, -e, -i</i>	<i>kabu, -e, -i</i>	<i>tamū, tāmi?</i>	<i>tā pille</i>
<i>tunnu</i>	<i>nyeru</i>	<i>segu</i>	<i>kurumba-ŋu</i>	<i>tamu</i>	<i>tam pille</i>
<i>tunnu</i>	<i>nyeru</i>	<i>segu</i>	<i>kabu</i>	<i>tamu</i>	<i>tam-pile</i>
<i>tunmi</i>	<i>yeni</i>	<i>seki</i>	<i>kapi</i>	<i>temi</i>	
<i>senni</i>	<i>solo-fere</i>	<i>solo-ma-saye</i>	<i>solo-ma-nani</i>	<i>fu</i>	<i>moŋanye</i>
<i>senni</i>	<i>sulu-firing</i>	<i>sulu-ma-saye</i>	<i>sulu-ma-nani</i>	<i>fu</i>	<i>moŋanya</i>
<i>syeni</i>	<i>sulu-fide</i>	<i>sulu-me-seŋe</i>	<i>sulu-me-neni</i>	<i>na-fu</i>	<i>moŋanye</i>
<i>ngo-hita</i>	<i>ngo-fela</i>	<i>ngo-yagba</i>	<i>taŋu</i>	<i>pū</i>	<i>pu fele</i>
<i>ngo-hita</i>	<i>ngo-fela</i>	<i>ngo-sagba</i>	<i>kerabu</i>	<i>ké-pū</i>	<i>puŋu fele</i>
<i>wo-hita</i>	<i>wó-fela</i>	<i>wó-yagba</i>	<i>taru</i>	<i>pū</i>	<i>pu fele</i>
<i>māi-da</i>	<i>mai-fere</i>	<i>mai-sawca</i>	<i>mai nang</i>	<i>pū</i>	<i>pu fero, wuru</i>
<i>mai-ta</i>	<i>mai-cere</i>	<i>mai-gyaba</i>	<i>mai-nā</i>	<i>pu</i>	<i>pu-fire</i>
<i>ko-nara</i>	<i>ko-pla</i>	<i>koro-saa</i>	<i>koro-nō</i>	<i>fū</i>	
<i>do-su-ta</i>	<i>do fela</i>	<i>do sawca</i>	<i>taŋu</i>	<i>pū, pū-go</i>	<i>pu fele-go</i>

I. Mande	1	2	3	4	5
Loma	<i>hila</i>	<i>firi</i>	<i>sawa</i>	<i>na-go</i>	<i>dolu</i>
4. Mano	<i>do</i>	<i>pere</i>	<i>yaka</i>	<i>ise, ise</i>	<i>solì, šolì</i>
Gio	<i>do</i>	<i>pere ; pile</i>	<i>yaga, yaya ;</i> [yaka]	<i>isia ; izye</i>	<i>solu</i>
Gbele	<i>do, do-bo</i>	<i>pile</i>	<i>yaka</i>	<i>izye</i>	<i>solu</i>
Muin	<i>du</i>	<i>ple</i>	<i>yaka</i>	<i>izye</i>	<i>suo</i>
Loranga	<i>du-din</i>	<i>pali</i>	<i>yaka</i>	<i>ise</i>	<i>sali</i>
Kweni	<i>du</i>	<i>fie</i>	<i>ya</i>	<i>zyĩ</i>	<i>solu</i>
»	<i>du</i>	<i>fye</i>	<i>ya</i>	<i>zyĩ</i>	<i>sulu</i>
Ngan	<i>do</i>	<i>pla</i>	<i>ya</i>	<i>syĩ</i>	<i>sõ</i>
Gbin	<i>do</i>	<i>paa</i>	<i>n-ya, n-ga</i>	<i>sye</i>	<i>soo</i>
Boko	<i>dõ</i>	<i>plā</i>	<i>a-γō</i>	<i>si-γō</i>	<i>šolo</i>
5. Mozanze	<i>dĩnĩ ; do in 6</i>	<i>χe-úra</i>	<i>ka-roko</i>	<i>tĩ</i>	<i>sũru</i>

II. Kru

1. Kru	<i>dõ</i>	<i>sõ</i>	<i>tā</i>	<i>niē</i>	<i>mu</i>	<i>me-du</i>	<i>ne-sõ</i>	<i>ne-tā</i>	<i>sepā-du</i>	<i>pāa</i>	<i>uro, plur. ure</i>
Kra	<i>dõ</i>	<i>sõ</i>	<i>tā</i>	<i>nyīē</i>	<i>mu</i>	<i>mu-len-do</i>	<i>mu-lē-sõ</i>	<i>mu-lē-tā</i>	<i>sepā-do</i>	<i>pāe</i>	<i>wuro</i>
Krao	<i>do</i>	<i>sõ</i>	<i>tā</i>	<i>nyĩ</i>	<i>mū</i>	<i>mu-njē-do</i>	<i>mu-njē-sõ</i>	<i>mu-njē-tā</i>	<i>sepā-do</i>	<i>mcè</i>	<i>wuro, plur. wure</i>
Gedébo	<i>do</i>	<i>sõ</i>	<i>tā</i>	<i>hē</i>	<i>hmū, hō</i>	<i>hmū-ne-do</i>	<i>hmū-ne-sõ</i>	<i>behē-behē</i>	<i>sie-do</i>	<i>pu</i>	<i>wodo, » wode</i>
Krebo	<i>do</i>	<i>sõ</i>	<i>tā</i>	<i>hā</i>	<i>hmu</i>	<i>hm-le-dõ</i>	<i>hm-le-sõ</i>	<i>bēm-bē</i>	<i>sie-do</i>	<i>pu</i>	<i>wuro</i>
Basa	<i>dõ</i>	<i>sõ</i>	<i>tā, Gbasa ta</i>	<i>hīyē, Gb. hyĩ</i>	<i>hm, Gb. n-hū</i>	<i>hm-le-do</i>	<i>hm-le-sõ</i>	<i>hm-le-tā</i>	<i>hm-le-hūe</i>	<i>bla-būe, -wūe</i>	<i>bla-(n)yō, kpl.</i>
Gbe	<i>dõ</i>	<i>sõ</i>	<i>tā</i>	<i>hīyē</i>	<i>hm</i>	<i>mē-le-do</i>	<i>mē-le-sõ</i>	<i>mē-le-tā</i>	<i>me-le-hīyē</i>	<i>bela būe</i>	<i>bela nyido</i>
Dewoi ^a	<i>bō, De bō</i>	<i>sõ</i>	<i>tā</i>	<i>hm-nyīē, De</i> [n-hyĩ]	<i>m-hm, De n-hm</i>	<i>hm-le-gbo</i>	<i>hm-le-sõ</i>	<i>hm-le-tā</i>	<i>hm-le-hnye</i>	<i>ru</i>	<i>gbala-wangbo</i>
Bakue	<i>do</i>	<i>so</i>	<i>ta</i>	<i>nye</i>	<i>hū</i>	<i>me-lo</i>	<i>me-so</i>	<i>me-ta</i>	<i>me-nyĩ</i>	<i>bue</i>	
Huane	<i>lo</i>	<i>so</i>	<i>ta</i>	<i>hyĩ</i>	<i>hū</i>	<i>hū-kro-lo</i>	<i>hū-so</i>	<i>hū-ta</i>	<i>hū-hyĩ</i>	<i>e-bu</i>	
Abriwi	<i>do</i>	<i>hwĩ</i>	<i>tā</i>	<i>hĩ</i>	<i>hū</i>	<i>hū-do</i>	<i>hū-hwĩ</i>	<i>bremye</i>	<i>ihān-do</i>	<i>pu</i>	<i>ōro, plur. ore</i>
Plawi	<i>do</i>	<i>wĩ</i>	<i>ta</i>	<i>hĩ</i>	<i>hū</i>	<i>huno-do</i>	<i>huno-wĩ</i>	<i>mene-hĩ</i>	<i>ile-do</i>	<i>po</i>	<i>hworo, » hwore</i>
Tewi	<i>do</i>	<i>ha</i>	<i>ta</i>	<i>hĩ</i>	<i>hūm</i>	<i>huna</i>	<i>nepa-ha</i>	<i>hapa-ta</i>	<i>seri-do</i>	<i>po</i>	<i>ōro, » ore</i>

II. Kru	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
da CLARKE	1 <i>du</i> , 4 <i>doe</i> , 6	2, 9 <i>so</i> , 1, 11 <i>sa</i> ,	<i>ta</i> , 2 <i>ta</i> , 3 <i>tant</i> ,	1 <i>n-nie</i> , 2 <i>n-nia</i> ,	1, 3 <i>mu</i> , 11	4, 5 <i>ne-du</i> , 7	4, 5 <i>me-so</i> , 8	4, 5 <i>ba-bia</i> , 6	2 <i>bi-len-mia</i> , 4,	1 <i>pui</i> , 2 <i>blabui</i> ,	
» (*)	<i>dū</i> , in tutti gli	3 <i>sān</i> , 6 <i>sū</i> ; 4,	6 <i>tunh</i> , 4, 5 <i>tai</i> ;	11 <i>nie</i> , 3 <i>nea</i> ,	<i>m-mu</i> , 6, 9, 10	<i>horo-do</i> , 8 <i>wo-</i>	<i>waro-wa</i> , 9 <i>me-</i>	<i>bo-bā</i> , 7, 10 <i>yā-</i>	5 <i>sea-ru</i> , 7, 10	4, 5, 6 <i>pū</i> , 7, 8,	
»	altri dialetti <i>do</i>	5 <i>wai</i> , 7, 8, 10	cfr. 8	4, 5 <i>chē</i> , 6 <i>hanh</i> ,	<i>hmu</i> , 2 <i>m-m</i> , 7,	<i>ro-do</i> , 9 <i>eri-du</i> ,	<i>na-sa</i> , 10 <i>whe</i> ,	<i>yā</i> , 8 <i>bre-bre</i> , 9	<i>hera-do</i> , 9 <i>se-dū</i> ,	10 <i>pō</i> , 3, 11 <i>pua</i> ,	
»		<i>whia</i> , cfr. 8 [<i>-wa</i> in 7		7-10 <i>hha</i>	8 <i>e-hu</i> , 4 <i>e-hi</i> , [5 <i>e-he</i>	11 <i>mori-du</i>	11 <i>mari-asa</i>	<i>behe-behe</i> , 11 [<i>mari-ata</i>	8 <i>owan-du</i>	9 <i>e-pu</i>	
2. Dyida	<i>m-bolo</i>	<i>mo-so</i>	<i>mo-ta</i>	<i>mōna</i>	<i>m-bi</i>	<i>mbo-flo</i>	<i>mbo-so</i>	<i>ngwa-ta</i>	<i>m-cōna</i>	<i>kogba</i>	<i>goro</i> , plur. <i>gore</i>
Kuaya	<i>bolo</i>	<i>so</i>	<i>ta</i>	<i>mōna</i>	<i>n-gbe</i>	<i>nge-pro</i>	<i>gbo-so</i>	<i>gbā-ta</i>	<i>rōna</i>	<i>koba</i>	
Godye	<i>bolo</i>	<i>so</i>	<i>ta</i>	<i>mōna</i>	<i>en-gbe</i>	<i>enge-pro</i>	<i>ngbā-so</i>	<i>ngbā-ta</i>	<i>fena</i>	<i>koba</i>	
Newole	<i>bolo</i>	<i>so</i>	<i>ta</i>	<i>mōna</i>	<i>be</i> , <i>gbe</i>	<i>be-fro</i>	<i>bā-so</i>	<i>bā-ta</i>	<i>fena</i>	<i>koba</i>	<i>gro</i> » <i>gre</i>
Bete	<i>blo</i>	<i>so</i>	<i>ta</i>	<i>monca</i>	<i>gbi</i>	<i>nge-pro</i>	<i>ngbi-so</i>	<i>ngbō-ta</i>	<i>ngbu-mona</i>	<i>koba</i>	
Bobua	<i>blo</i>	<i>so</i>	<i>ta</i>	<i>mna</i>	<i>bu</i>	<i>gberi-bro</i>	<i>be-so</i>	<i>be-ta</i>	<i>bur-na</i>	<i>bua</i>	
da CLARKE	<i>boro</i>	<i>so</i>	<i>ta</i>	<i>mora</i>	<i>be</i> , 3 <i>nga</i>	<i>be-fra</i> , 1 <i>bea-</i>	<i>ba-so</i> , 2 <i>ba-sa</i> ,	<i>ba-tar</i> , 2 <i>ba-tru</i> ,	1 <i>faano</i> , 3 <i>saa-</i>	<i>kuba</i> , 4 <i>koba</i> ,	
» (**)						<i>fru</i> , 3 <i>nga-pro</i>	3 <i>ngba-so</i>	1 <i>ba-rto</i>	<i>na</i> , 4 <i>zana</i> ; 2	1 <i>goba</i>	
								<i>tarā</i> , 5 <i>fara</i>			

(*) 1 Kanga Kru, 2 Bassa, 3 Nabwa Kru, 4 Barboe, 5 Kru, 6 Grebo, 7 Barboe, 8 Tabu, 9 Barboe, 10 Grand Bereby, 11 Sigli. — (**) 1 Grabwa, 2 Bukra, 3 Kotrahu, 4 Andone, 5 Friesko.

sembra essere *m*, per es. *mu*, *mū* (ma per *hū* v. 6) ecc. Cfr. Tjemba *i-mu*, Gurma *mu*, *m-mu* (: Kru *m-mu*), Kilir *mu-nu*, Gan *muč*, Degha *nū-me* ecc. — d) Nella seconda sezione del Kru abbiamo una parola che probabilmente significa 'mano'. Cfr. Muin *gbe* mano. Però la forma *gbe* richiama alla mente anche lo Egbele ecc. *i-gbe* 10.

6. — a) Il Mande 1. *woro* è 5 + (1), cfr. Mende *wo-ita* per **woro-ita* e Kru 1. *woro-do* 5 + 1. In luogo del Mende *wo-* troviamo *ngo-* nello Gbandi e Landocho, cfr. Boko *ko* 5, *koro-* in 8 e 9. Così siamo ricondotti all'antichissimo numerale 5 del Senufo e dell'Ottentoto, che tanto spesso si mantenne in 6-9. La forma *woro* si può confrontare specialmente con l'Akposo *e-wulu*, Akabu *wora-ng* 6 accanto ad Akposo *e-w-ylo*, cfr. Senufo (Kpalagha) *wo-koro-nu* 6. Il detto numerale si scorge poi chiaramente nello Huane *hū-kro-lo*, dove *hū-kro-* sembra essere identico all'Ucio *šon-goro* 5, onde si deduce che *hū*, *huno-* 5 corrisponde all'Okuloma *sono* id. (si notino anche le somiglianze del 4). Senza dubbio il frequente *lo-do* 6 delle lingue Mosi-Gurunsi sta per **wlo-do*. — b) Nella sezione 4. del Mande abbiamo *sora-*, *sura-* 5. La connessione col

5 è evidente, perchè in quella sezione il 5 comincia appunto sempre per *s-*; però si noti *r* per *l* e lo *a* finale. Nel Kru 1. abbiamo un *horo-do*, cfr. Boko *šolo do*. — c) Oscura è la forma *senni*. STEINTHAL suppone che il Soso *šeni* sia contratto da **šuli-ni* 5 + (cfr. *ni-ng* 'e'). Io confronto con *senni*, *syeni* lo Asanti ecc. *-syč*, il Mekyibo *-hyč* per **-syč*, gruppo Ibo *-šč* 6. — d) Il *tumu* del Mande 2. è finora isolato.

Si noti nel Kru 2. il mutamento di *bolo*, *blo*, *boro* 1 in *-pro*, *-fro*, *-flo*. Nel Mande abbiamo Kweni *fie* 2 : *-vie* 7, Gbin *paa* : *-wa*, Huela *falla* : *-walla*, Dyula *fila* : *-vla*, Mau *fila* : *-vila*.

7. — Le forme sono quasi tutte perspicue (5 + 2). Nel Mande 2. *nye-r-* si spiega forse da **nye-rr-*, ma il Bozo *yeni* è più oscuro. Il Kru 1. *menasa* è identico al Fobi *manasa*.

8. — Generalmente è 5 + 3 oppure (5) + 3. Il Kong *li-egi* (dove *zi-egi*) sembra che contenga la finale di un 5 del tipo *sol*. Isolato è *kyenze* dello Gbin. Nel Kru 1. abbiamo spesso 4 + 4. Notevole poi è *ba-tar*, *ba-tru* del Kru 2., perchè contiene una

forma del tre simile a quella del gruppo Okuloma, col quale il Kru ha anche altri elementi in comune, come s'è visto. Per la finale di *seg-i*, *sag-i* cfr. il gruppo Fulup.

9. — a) STEINTHAL spiega rettamente il Mande *konanta* da **ko-nan*ta 5 + 4. Presso CLARKE trovo anche delle forme come *ke-nanta*, *ke-nando*, *ko-munda*. La parola consta di tre elementi. Il primo è *ko-*, *ke-*, il secondo è *-nan-* da *nani* 4, il terzo è *-to*, *-do*, oppure *-ta*, *-da*. Invece di *-nan-* troviamo spesso *-non-* dovuto ad assimilazione, cfr. Sya *nā* 4 : *koro-nō* 5 + 4; la quale forma spiega il primo elemento *ko-*, *ke-*, e nello stesso tempo impedisce di vedere in *konondo* una forma sottrattiva (: *do* 1). Ma che cosa è il terzo elemento, se non rappresenta l'unità? Si può confrontare il *-to* del Soninke *naya-to* 4 e specialmente il Wolof *nyg-nen-tg* id. Col Sya *koro-nō* cfr. Ci *-kro-ng* ecc. Le forme col primo elemento *ke-* ricordano il Tembia *ke-ne-re* Kiamba *ke-ni-re*, le quali alla lor volta ricordano, come abbiamo detto, il Bantu orientale *ke-n-da*. E così anche questo si può interpretare per 5 + 4. — b) Gbandi e Toma *tavv*, Loma *tavu*; Landocho *kerabu*; Soninke e Gagiaga *habu*, Bozo *kapi*. Tutte queste forme sembrano collegate tra di loro e hanno in comune l'elemento *bu* che ricorda il 9 del Bantu occidentale, cfr. con *ka-bu* l'Abo *ke-bu*. Il Serechule *kurumba-χu* è strano e rassomiglia stranamente al Kong *wuru-m-ba* 7 da **kuc-*, ma in 90 troviamo *kabe*. — c) Il Mende *ta-ru* trova corrispondenza nel Kru 2. *ta-rā* (cfr. *mo-ra* 4), accanto al quale sta *fa-ra* precisamente come nello Hausa accanto a *ta-ra* sta *fa-ra*. — d) Dal numerale 4 del tipo *n* derivano le forme *faano*, *saana*, *zana*, inoltre *vāna* (cfr. *māna* 4), *fena* ecc. della seconda sezione del Kru; cfr. con *faano* il Bunga *mu-ficano* 9. — e) Isolato è il Mozanze *nea-hū*, cfr. Ga^a *nē-hū*. È una forma sottrattiva come quelle in *-do* della prima sezione del Kru.

10. — a) Il tipo *tamu*, *tan* ha riscontro specialmente nel Nilotico e nel Cuscitico. Lo esamineremo nel capitolo seguente. — b) Il tipo *pu*, *fu* è assai diffuso e ormai ben noto. Il Loranga *ro-om* è diverso, e sembra essere un prestito, cfr. nel Bantu IV le forme come *wū-om*. Al Bantu può risalire anche il Gio *go* per **gom* e *kwando* per **kucam-do* (cfr. Bunga *-hundu*). Concordanze speciali sono, per es.: Landocho *ke-pā* = Nyambo e Tafi *ke-fo* Tribu *ke-fu*, Toma *pā-go* = Kasima *fu-go*, ecc. — c) Il Kru 2. *kogba*, *koba* ricorda lo Ham *koivua*, *kob*, Yagwa *n-kob*, *u-kob*, Nki *de-gbo*, *le-gbo*, Kam-bali *hokpā* ecc., e sembra collegarsi al tipo precedente, cfr. Kru 2. (Bobua) *bua* 10. — d) Isolato è il Boko *kuli*, ma cfr. Boritsu^a *kur*, Barba *ō-kuru*, *o-kurū*.

20. — Le forme del Kono e Vei significano 'un uomo compiuto'. Probabilmente significò 'uomo' il tipo che comincia per *mo-*, *mu-*. La forma *ōro*, *uuro* ecc. del Kru 1. ha perduto una gutturale iniziale, come dimostra il Kru 2. *goro*. Il Boko ha *baru*.

100. — Mande *kemi*, Soso *keme*, Serechule *kame*. Si collega al Bantu occidentale *kama*.

4. — Gruppo Fulup-Wolof.

Propongo di chiamare così questo gruppo composto dei sotto-gruppi Fulup e Wolof-Pul. Sono lieto di vedere che F. N. FINCK, Die Sprachstämme des Erdkreises 116, ammette una qualche connessione del Serer-Pul col Wolof. Ripeto che io non disconosco

le particolari relazioni del Pul col Nilotico e Cuscitico, ma, per ragioni che esporrò altrove, mi sembra impossibile distaccare il Pul dalle lingue di questo gruppo. Certo però il Pul può essere considerato come una lingua mista.

Quanto alle lingue di questa regione non classificate da KOELLE, io ho messo il Landoma presso il Baga, al quale è strettamente affine, e il Limba, Nalu, Bissago e Banyun in ultimo nel sotto-gruppo Fulup. Il Bulanda è messo provvisoriamente nella sezione 2. a cagione della forma del numerale 6. Invece il Gura appartiene, come indica il nome, al Mosi-Gurunsi. Eccone i numerali insieme con alcune varianti di CLARKE (221, 222 e 347):

1 <i>gun, gunu</i>	6 <i>dé-gun, die-gun</i>
2 <i>tiel, tieri, teri</i>	7 <i>dé-tiel, die-tieri, dei-tiri</i>
3 <i>tal, tarri</i>	8 <i>dé-tal, die-tarre, dei-tari</i>
4 <i>tina</i>	9 <i>dé-tina, die-tina, dei-tina</i>
5 <i>no-no, uo-no</i> (leggi <i>no-no</i> ?)	10 <i>zia, a-zia, i-szia</i>

Cfr. Kasima *ti-le* Adjuló *ti-lé* 2, Koama *tere* 3, Adjuló *ti-ná* 4, Tembu *no-no-a* 5.

1. — a) Bola *pu-lolo, pu-lo* (in 7), Sarar *pu-lala-ng, pu-lo-ng* (in 7), Pepel *pu-lo-ng, o-lo-ng*, Kanyop *pu-tole, p-lo* (in 7), Bulom e Mampa *bu-l*, Kisi *pe-le, pi-li*: cfr. Fernando Po (Banni) *bu-li*, Usoga *mu-lola*, Kavirondo Nord *mu-lala*, Sukuma ecc. *so-lo*, Kru *bo-lo* ecc. Data l'equivalenza *d = l* così manifesta nelle lingue dei Negri africani, si può aggiungere il Bulanda *fo-da*. Per il primo elemento cfr. Yola *bo-po* e il Bantu *bo-, po-*. A *-long* è analogo *leng, ling* del Serer. — b) Fulup *-ano-d, eno-ri*, Filyam *ano-d, -ano-r*; Pagiade *-ini*, Baga, Landoma, Temne, Barka *-in*, Wolof *-en, -ene*; Fada *nu-ma*. Il Limba *fu-n-te* si avvicina assai al Fulup *f-ano-d* per **fu-ano-de*. Cfr. Yoruba *eni*, Yebu *ine*, Dagwumba *y-an-do*, Dagari e Birifo *yeni* ecc. — c) Le forme del Nalu, Bissago e Banyun si rassomigliano assai: Bissago *né-di-ge*, Nalu *-n-de-ke*, Banyun *-n-du-k*; v. anche il 6. — d) Il Pul *go, gō-o* sta a sè in questo gruppo, ma si collega al noto tipo *ko*. Vi è anche una forma *go-tel*, per es. *debo gotel* eine Frau.

2. — a) Nalu *bele, bile*; Baga *pave-ng, para-ng*, Temne *para-ng, péra-ng*, Barka *pru-n*. Il numerale del Nalu è naturalmente il Bantu *bili*, ma anche le altre forme si collegano a questo numerale, cfr. specialmente il Soso e Tene *firi-ng* da **piri-ng*. L'elemento *p-* è un prefisso che alterna con *m-*: Baga *mere-n*, Landoma *mara-ng*, Temne *mgar-ng*, quindi le forme molto contratte per il dileguo dello *-r-*: Kisi *miu-ng* ecc., Fada *ma-nge*, Pagiade *mae* per **mare*. Abbiamo anche un prefisso *t-*: Bulom e Mampa *tri-ng* (dove Bulom *tsi-ng* e *ti-ng*), Limba *ta(ye)* per **tare* accanto a *kae = *kare*. Wolof *ni-are, y-ar*. Il Serer e Pul presentano *d* come equivalente di *r, l*. Il Temne ha *kg-bari* 'gemello' = *ka-bari* del Bantu occidentale; e di qui si spiega il **ka-ba* che forma il 2 del Fulup e Filyam. Invece di **ka-ba* troviamo **ta-ba* nella sezione seguente. Il *ba* è pur contenuto nel Fulup *si-ba-n* Filyam *si-ba-n* (in 10), cfr. Bulanda *-si-b-n* e Bongo *si-b*. — b) Forme isolate: Pepel *nge-pugus*; Bissago *mín-džuwe, i-sobe* (cfr. Fulup *si-ba-?*); Banyun *χa-na-k* (cfr. 4).

I. Fulup	1	2	3	4	5
1. Fulup	<i>f-ano-d</i>	<i>fú-gap-ten</i>	<i>fú-foa-ten</i>	<i>fú-bare-gen</i>	<i>fú-to-gen</i>
»	<i>eno-r</i>	<i>si-gaba</i>	<i>si-sadyi</i>	<i>si-bare-g</i>	<i>fu-tā-g</i>
»	<i>eno-ri</i>	<i>si-kaba, ku-</i>	<i>si-sadži</i>	<i>si-bakir</i>	<i>fu-tu-k</i>
Filyam	<i>ano-d</i>	<i>kú-gawa</i>	<i>kú-fegi</i>	<i>kú-baxed</i>	<i>fu-to-χ</i>
»	<i>dy-ano-r</i>	<i>ku-kawa</i>	<i>ku-fadži</i>	<i>ku-baxir</i>	<i>fu-tā-χ</i>
2. Bola	<i>pu-lolo</i>	<i>hé-taw</i>	<i>kó-ajents</i>	<i>ke-bákr</i>	<i>ká-nyén</i>
Sarar	<i>pu-lala-ng</i>	<i>hé-tab</i>	<i>kó-yant, wó-</i>	<i>ke-bágr, -wágr</i>	<i>ké-nyán</i>
Pepel	<i>pu-lo-ng, o-</i>	<i>nge-pugus</i>	<i>nga-džint</i>	<i>nge-bákr</i>	<i>ki-nyéne</i>
Kanyop	<i>pu-lole</i>	<i>ngi-taba</i>	<i>ku-ant</i>	<i>ku-báker</i>	<i>ká-nyan</i>
Bulanda	<i>fo-da</i>	<i>g-sibn</i>	<i>ka-bn</i>	<i>tášila</i>	<i>kif, éif</i>
3. Fada	<i>nu-ma</i>	<i>bi-he, ma-n-ge</i> [in 12]	<i>bi-džo, bi-yo,</i> [ma-dyo in 13]	<i>bi-ne-hi, ma-</i>	<i>gú-bida</i>
Yola, Dioba	<i>bo-po</i>	<i>bo-n-ki</i>	<i>bo-n-dio</i>	<i>bo-nio</i>	<i>beda</i>
Pagiade	<i>pá-ini</i>	<i>ma-e, mǎe</i> [in 20]	<i>mǎ-džou</i>	<i>ma-ne</i>	<i>kó-beda</i>
4. Baga	<i>p-in</i>	<i>pá-reng, -rang</i>	<i>pa-sas</i>	<i>pá-nge-re</i>	<i>ts-ama-t</i>
»	<i>t-im (?)</i>	<i>mé-ren</i>	<i>ma-sas</i>	<i>ma-ng-lai(s)</i>	<i>ti-ama-t</i>
Landoma	<i>t-in</i>	<i>mǎ-rang</i>	<i>mǎ-sas</i>	<i>mǎ-nge-le</i>	<i>ge-ts-amo-t,</i> [ki-ame]
Temne	<i>p-in, ng-in</i>	<i>pa-rang, ma-</i>	<i>pa-sas, ma-</i>	<i>pa-ng-le, ma-</i>	<i>tr-ama-t</i>
»	<i>p-in</i>	<i>pé-rang</i>	<i>pé-sās</i>	<i>pa-n-le</i>	<i>t-oma-t</i>
Barka	<i>p-in</i>	<i>p-run</i>	<i>sas</i>	<i>pa-ng-li</i>	<i>s-uma-k</i>
5. Bulom	<i>bu-l</i>	<i>ting</i>	<i>ra</i>	<i>hyul</i>	<i>mēn</i>
»	<i>bu-l</i>	<i>tsing</i>	<i>ra</i>	<i>hiol</i>	<i>man</i>
» dial.	<i>bu-l</i>	<i>tring</i>	<i>ra</i>	<i>nehol, nenol</i>	<i>mum, mein-</i>
Mampa	<i>bu-l</i>	<i>tring</i>	<i>ra</i>	<i>hiol, huol</i>	<i>men</i>
Kisi	<i>pe-le, pu-m in 6</i>	<i>mǐ-ǎ, mē-ǎ</i>	<i>nga</i>	<i>hiólu</i>	<i>ngoenu</i>
» dial.	<i>pi-li</i>	<i>mi-u, mi-ung</i>	<i>nga</i>	<i>tol</i>	<i>ngwainu</i>
6. Limba	<i>fu-n-te</i>	<i>ta-(y)e, ka-e</i>	<i>ta-lat, ka-lat</i>	<i>ta-no, ka-no</i>	<i>ta-sóf, ka-sóf</i>

6	7	8	9	10	20
5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>siban-ganyen</i>	
5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>siban-konyen</i>	
5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>siban-kangen</i>	<i>hu-kanku</i>
<i>padži, pai</i>	6 <i>ná pu-lo</i>	<i>bakir-ei</i>	<i>kanyén-galo</i>	<i>i-nyen</i>	
<i>pagi, padži</i>	6 <i>na pu-lo-ng</i>	<i>bagir-ei</i>	<i>kanyán-galo</i>	<i>i-nyan</i>	<i>mu-yam</i>
<i>padž</i>	<i>dža-n-d=6+1</i>	<i>bákar-i</i>	—	<i>dis-i-nyane</i>	
<i>pagi, padži</i>	6 <i>né p-lo</i>	<i>kúas</i>	8 <i>né p-lo</i>	<i>ú-nyā náwet</i>	
<i>fad, g-fad</i>	6 <i>nign 1</i>	6 <i>nign 2</i>	6 <i>nign 3</i>	6 <i>nign 4</i>	
<i>m-pagi,</i> [m-padyi]	6 <i>ngani</i>	<i>wase</i>	<i>lúerubo</i>	<i>wá-poho</i>	10 <i>wá-yunke</i>
<i>m-pade</i>	6 <i>nyanyi</i>	<i>vase</i>	<i>temberlo</i>	<i>ba-po</i>	
<i>n-ka-ine</i>	<i>ká 2</i>	<i>ká 3</i>	<i>ká 4</i>	<i>pa-po</i>	<i>papo mǎe</i>
<i>dé-k-in</i>	<i>de-pérang</i>	<i>de-sās</i>	<i>de-pángere</i>	<i>ts-ofa-ts</i>	<i>karé kuanarang</i>
<i>tiamta 1</i>	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>uti-o</i>	
<i>getsant-in</i>	<i>getsante 2</i>	<i>getsante 3</i>	<i>tsante 4</i>	<i>pū</i>	
5 <i>ro k-in</i>	5 <i>de rang</i>	5 <i>re sas</i>	5 <i>ro ngangle</i>	<i>tr-ofa-tr</i>	
<i>de-k-in</i>	<i>dé-rang</i>	<i>ré-sās</i>	<i>re-nganle</i>	<i>t-ofa-t, t-ofu-t</i>	<i>kègbá</i>
<i>de-p-in</i>	<i>de prun</i>	<i>de sas</i>	<i>de-pangli</i>	<i>s-ofu-s</i>	
5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>wōng</i>	<i>tōng</i>
<i>mém-bul</i>	<i>mena- 2</i>	<i>meno- 3</i>	<i>mena- 4</i>	<i>wan</i>	<i>átōng</i>
5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>wauŋ</i>	
5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>wang, waung</i>	<i>kono</i>
<i>nga-m-pum</i>	<i>nga-meoū</i>	<i>ngo-ma-ā</i>	<i>ngo-ma- 4</i>	<i>to</i>	<i>bidiying</i>
<i>ngo-m-pum</i>	<i>ngo-m-miu</i>	<i>ngo-m-ma(g)</i>	<i>ngueni-iol</i>	<i>to</i>	
<i>sóf-unte</i>	<i>so-n-tāe</i>	<i>so-n-latāt</i>	<i>so-n-tāno</i>	<i>kof</i>	<i>konto kae</i>

I. Fulup	1	2	3	4	5
7. Nalu	<i>dé-n-de-g</i>	<i>bele</i>	<i>pa-t</i>	<i>bi-na-m</i>	<i>tedā, tedu</i>
»	<i>dé-n-de-ke</i>	<i>bile</i>	<i>pā-te</i>	<i>bi-na</i>	<i>tedu</i>
8. Bissago a.	<i>mó-di-ge</i>	<i>mán-džuwe</i>	<i>mán-yoyo</i>	<i>wá-gene</i>	<i>mode-wi-koyo</i>
» b.	<i>né-di-ge</i>	<i>i-sobe</i>	<i>n-yogo</i>	<i>yá-gane</i>	<i>ngode-wi-kogo</i>
9. Banyun	<i>no-n-du-k</i>	<i>χa-na-k</i>	<i>χa-lal</i>	<i>χa-réne-k</i>	<i>kila-k, motó-kila</i>
II. Wolof-Pul					
1. Wolof	<i>b-en</i>	<i>ny-ar</i>	<i>ny-qt</i>	<i>ny-gnen-ta</i>	<i>djirom, dypurum</i>
»	<i>b-ena, b-ene</i>	<i>ni-are, y-ar</i>	<i>ny-eta, y-at</i>	<i>ni-ani-t, y-</i>	<i>djudom, gurun</i>
2. Serer	<i>len-g, lin-g</i>	<i>di-k, da-k</i>	<i>tadi-k, tada-k</i>	<i>naχi-k, naχa-k</i>	<i>beti-k, betu,</i> <i>[beta-k]</i>
Pul	<i>gō-o, go</i>	<i>didì, dido</i>	<i>tati, tato</i>	<i>nai</i>	<i>djuwi, djowi</i>

3. — a) Fulup sezione 4 -sas, Limba -tat, Nalu -te, Bulom e Mampa ra da *ta, Bunyun -lal da *tat, Wolof -ta, Serer tadi-, Pul tati, tato. Cfr. Bantu tatu e per -sas il Soko saso e Magiame sasū. Alla serie appartiene anche il Fada -dyo, -džo ecc. Con -sas, Serer tadi- ecc. parrebbe concordare assai bene il Fulup -sadyi, -sadži; ma vi sono difficoltà. Nel Filyam abbiamo -fadži, -fegi (cfr. Fulup -foa-?) e col significato di 6 = (3) + 3 abbiamo nelle sezioni 2. e 3. pagi, padži e -pade, -padyi, fad = Nalu pa-t, pā-te 3. Abbiamo dunque pagi da *pa-di-gi e, se padži deriva da pagi (può derivare anche da padyi), anche sadži deriverà da *sa-di-gi; cfr. Serer ta-di-k. — b) Kanyop ku-an-t, Bola kó-ayen-ts, Sarar kó-yan-t ecc., cfr. Bode kó-an. Il Pepel n-ga-džin-t ricorda il Wandala kadži 3, che si direbbe parallelo a -sadži e -fadži. — c) Forme isolate: Bulanda kabn, Kisi nga, Bissago mán-yoyo, n-yogo (cfr. Hausa oku ecc.).

Le lingue di questo gruppo sono atte a chiarire l'origine dei primi tre numerali. L'unità è espressa da di-ge nel Bissago (in 11), con cui alterna du-ge (cfr. 6); similmente nel lontano Kunglira abbiamo di-k e do-k 1. La variazione vocalica è spiegata dal Pul, in cui le forme in -o si riferiscono alle persone, quelle in -i agli altri esseri. L'origine pronominale di queste forme è fuori di dubbio. Da un raddoppiamento di 1 deriva la forma chiarissima del Pul di-di, di-do 1 + 1, mentre il Serer è privo del raddoppiamento: di-k 2. Di qui deriva ta-di-k 3, cioè (1) + 2. Il Pul tati sta probabilmente per *tatti e questo per *taddi = *tá-didi: tracce della geminata abbiamo anche altrove, per esempio Kunama sa-tté e sa-ddé, Somali sa-ddé-h ecc. Naturalmente anche il Bantu tatu e sātu deriva da *tá-ttu, *sá-ttu ecc.

	6	7	8	9	10	20
	<i>tedu te 1</i>	<i>tedu te 2</i>	<i>tedu te 3</i>	<i>tedu te 4</i>	<i>té-bele</i>	<i>tébele kámbele</i>
	<i>te 1</i>	<i>te 2</i>	<i>te 3</i>	<i>te 4</i>	<i>te-ble</i>	
	<i>na-mu-duye</i>	<i>na-mu-dzuwe</i>	<i>na-mu nyoyo</i>	<i>na-mu agen</i>	<i>woru á-go</i>	<i>riá-kôto</i>
	<i>na-ngo-dige</i>	<i>na-mo-sobe</i>	<i>na-mo-nyoyo</i>	<i>na-ngo-yágane</i>	<i>ngoru-ngako</i>	<i>ngorembašoto</i>
	<i>kila-ngu-duk</i>	<i>kila-ganak</i>	<i>kila-galal</i>	<i>kila-garenek</i>	<i>χalak</i>	<i>kidik</i>
am	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>fu-k</i>	<i>nit</i> 'uomo'
am	»	»	»	»	<i>fu-ka</i>	
t-k	<i>betu f-ā ling</i>	<i>betu fu 2</i>	<i>betu fu 3</i>	<i>betu fu 4</i>	<i>χarba(χā)i</i>	
	<i>djō-rē-go,</i> [dj-ē-gō]	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>sapo, plur.</i> [djapan-de]	<i>nōgas, nogai,</i> [lasso]

4. — a) Il tipo *n* è conservato nel Fada *-ne-hĩ*, Yola *-nio*, Pagiade *-ne*, Baga e Landoma *-n-ge-*, Temne *-n-*, Temne e Barka *-n-g-*, Bulom dial. *ne-hol*, *nen-ol*, Limba *-no*, Nalu *-na*, Bissago *-ge-ne*, *-ga-ne*, Banyun *-re-ne-*, Wolof *-gnen-*, *-ani-*, Serer *na-χi-*, Pul *na-i*. In particolare con *-nge-le* del Landoma cfr. *-nga-le* nel Legba *lidé-ngale*, col Fada *bi-ne-hĩ*, *ma-ne-hĩ* il Djelanga *ba-ne-s* e Kilir *me-nē-sē*, col Nalu *bi-na* il Lele *be-ná* ecc. Da una forma simile al Barka *pangli* e Baga *pángere* può essere derivato, con dileguo dello *n*, il Sarar *-bagr* con le altre forme simili. Invece il *-bare-g* del Fulup sembra essere un' antichissima forma del numerale 2. O sta per **bayre-*? Certo rincresce separare questa forma dalle altre analoghe. Nel Bulom, Mampa e Kisi è spesso scomparso il *ne-*; ma che cosa rappresenta *-ol*, *-olu*? — b) Forma isolata è il Bulanda *tášila*.

5. — a) Fulup *fu-tu-k*, Filyam *fu-to-χ*, Yola *be-da*, Fada *gá-bi-da*, Pagiade *kó-be-da*, Serer *be-ti-k*, *be-tu*. Cfr. da una parte Fernando Po *be-to*, *bi-tó*, Rundo *be-ta* 5, dall'altra Hausa *bi-a-t*, *bi-e-t* id. Ora il Yola *gu-beda* significa 'mano', il Fada *gá-buda* e il Pagiade *kó-beda* significano 'braccio'. Anche il Serer *be* significa 'mano' e sta certamente per **bet*, cfr. Bulom *pea* Mampa *pia* 'braccio'. In queste parole l'elemento *b* è un prefisso. Così si giunge al Semitico *y-a-d*, Geez *e-d* ecc., Nuba *e-ddi* 'mano'. Perciò anche il 5 del Bantu con tutte le corrispondenze degli altri gruppi significò in origine 'mano', come abbiamo già supposto (pag. 42). — b) Bola, Sarar, Pepel e Kanyop *-nyan*, *-nyen(e)* col prefisso *ka-*, *ke-* o *ki-*, cfr. *-nyan(e)*, *-nyen* col prefisso *i-* in 10, inoltre Fulup *ga-nyen*, *ko-nyen* e Filyam *ka-ngen* pure in 10. Cfr. Fulup *gá-nyen*,

plur. *gá-*, *Pepel ká-nyíne* plur. *i-*; *Filyam ká-ngen*, *Bola ká-ngyen*, *Sarar ké-ngián* plur. *i-* 'braccio'. La parte radicale è certamente *-ane*, *-ene*, cfr. anche *Banyun gu-m-en* 'mano', *Baga ta-m-an* plur. *ma-* 'braccio' e poi *Bulom me-in*, *m-en* ecc., *Mampa m-en*, *Kisi ngo-enú*, *ngwa-inu* 5. Con le forme precedenti cfr. *Alagian e-ní-ni*, *Adyukru yén*, *Kilir mu-nu* ecc. Arriviamo cioè al noto *nu* da **inu*. Perciò questo tipo si collega al precedente. — c) *Baga ts-ama-t* e *ti-ama-t*, *Landoma ts-amo-t* (e *ki-ame?*), *Temne tr-ama-t*, *t-oma-t*, *Barka s-uma-k*. Il 10 è formato in modo simile, ma presenta *-f* in luogo di *-m-*: *Baga ts-ofa-ts*, *Temne tr-ofa-tr*, *t-ofa-t*, *t-ofu-t*, *Barka s-ofu-s*. Per *tr-* del *Temne* KRAUSE richiamò *kg-tra* 'mano' (presso KOELLE *kg-tsá* plur. *ma-*, *Kanyop ka-tsá-g* braccio, *Baga ke-tsa* plur. *e-* 'inner hand', *Temne kedzárúmut* 'outer hand'). Egli poi confrontò nello stesso tempo con *tr-ama-t* il *Fernando Po mi-e-to* 5. Non so se le due combinazioni possano stare. Curiosa è la somiglianza del 5 col Berbero *samus*, *somus* 5 e del 10 col Berbero *a-fus* mano. Per 5 cfr. anche *Umale oma* e altre forme nilotiche, per 10 il tipo *pu*, *fu*. — Forme isolate: *Bulanda ki-f*, *éi-f* (cfr. *f-dsif* braccio; altrove *ke-pu* o sim. vale 10), *Limba -so-f*; *Nalu tedú*, *tedu*. *Bis-sago -hogo*: cfr. *koko* braccio, *an-koko* 'inner hand'. *Banyun motó-kila*, *hilak*: cfr. *ki-la* braccio (*Wolof loxo*). *Pul djuvi*: cfr. *dju-ngo* plur. *dju-de* 'mano'. Anche il 5 del *Wolof* comincia in modo simile.

6-9. — Poco c'è da osservare. Nell'8 del *Bola* ecc. = (4) + 4 è notevole la terminazione *-ei*, *-i*. Per *kúas* e *icase* v. il gruppo sudanese. Il 9 del *Bola* e *Sarar* è 5 + 4, benchè *-galo* sia oscuro. Il 9 del *Fada* e *Yola* è difficile da analizzare.

10. — a) *Fada wá-poho*, *Yola ba-po*, *Pagiade pa-po*; *Landoma pū*; *Wolof fu-k*. È questo un tipo ben noto. Con *ba-po* cfr. in particolare *ba-fo*, *bo-fo* del gruppo *Atam*, pag. 34. Abbiamo già visto le forme con *-ofa-*. Può darsi che sia affine anche il *Bulom* e *Mampa waung*, *wóng*, cfr. *Mano* (gruppo *Mande*) *pfung*. *Limba k-of*: cfr. *s-of* 5, inoltre *Ham k-ob*, *Akurakura* e *Otam dš-ob* ecc. Alla serie appartiene anche, come pare, il *Pul sapo* o *sappo*, che in alcuni dialetti è *sakpo*, cfr. *Kambali hokpā*, *Landocho ké-pū* ecc.

11-19. — Nel *Bulanda* e nel *Bola* abbiamo un sistema senario, per es. *Bulanda* 6 + 5 e 6 + 6, *Bola ngepádš ngilm* 6 × 2, *ngepádš nkebakr* 6 × 4. Nel *Bola* 11 è *dukena*. Nella maggior parte delle lingue *Fulup* si conta 15 + 1, 15 + 2 ecc. Ciò avviene nel *Pagiade*, *Baga* e *Temne* e nelle sezioni 5-9.

20. — Per il *Sarar mu-yam* cfr. il *Mande*. Il *Pul lasso* secondo KRAUSE sarebbe 2 × 10; in questo caso io confronterei con *la-* il *labi-* che è contenuto in *labi-didi* doppio.

100. — *Wolof temā-r*, *Pul hème-re* plur. *kème* e *temé-rre* plur. *téme-de*, *Filyam he-χmay*. Cfr. *Mande kemí* prob. da **kama-i*, però le forme con *t-* hanno riscontro col Berbero, come vedremo.

b). Sudanese.

1. — a) *Pika mo-di*. È di tipo schiettamente bantu, cfr. *Pongué mo-ri*. Per la forma si avvicina il *Karékare wa-di*, che in 6 è *-o-di*. Cfr. *Koko wa-da*. — b) *Songhai*

fo, *a-fo*, *a-fo-k*. Cfr. Bantu *bo-*, *po-*, Bakwiri *fo-ko* ecc. Al Songhai *fo-lo* si collega il Kanuri *pa-l*, *fa-l* e il Wandala *pa-lle*. Cfr. Fernando Po (Banni) *bu-li*, Ebe *ba-la*, Golo *m-ba-li*, Kru *bo-lo*, Bola *pu-lo*, Bulom *bu-l* ecc. Il Sara *loy* rappresenta il secondo elemento. — c) Hausa *gu-da*, *ka-dē*, Bode *gú-dio*, *ga-de*, Muzuk *ke-dai*, *ke-tai*, Buduma *ke-ta*, Bagrima *ke-de*, Bongo *ko-tu*, Abaka *ke-do*, Batta *hi-do*, Dor *ko-du*. Il Teda *ku-de* vale 'einer, jeder'. Cfr. Efik *kic-t* Anang *ke-t*, Brinni *ka-de*. Il Bode *ke-de-n* consta di tre elementi, cfr. Legba *ku-de-m*, Soso *ke-de-ng*. — d) Presenta gli stessi elementi ma in ordine inverso il tipo seguente: Wandala *te-goī*, *t-kwe* (in *ma-tkwe*), Logone *te-kū*, Maba *te-k*, *te-kē*. V. pag. 14. Il solo elemento dentale trovasi nella Hausa *dēa*, *diā* e nel Logone *-diā*; cfr. Ewe *de* accanto a *de-ka*. — e) Kanuri *ti-lō*, Teda *to-rō*: cfr. Torotama *tu-ru*, Nyambo *ti-lī*, Tafi *to-lī*. — f) Kanuri *la-ga*, dialetto Nguru *la-ku*: cfr. Dagboma *la-ya* in *la-ya-fo* 'uno solo', Yngwa *la-ku*. Troveremo poi numerose corrispondenze nel Nilotico e nel Cuscitico. Un elemento in più abbiamo nella forma *la-s-ge*, *la-s-ga*.

2. — a) Bode *se-li* (in 6), *se-li-n*, *ši-li-n*, Muzuk *si-lū*, Logone *-s-dē* e forse Wandala *sa-dā* (scritto *sardah*): cfr. Kilir *si-li*, Brinni *si-le*. Possibile è che *šyi*, *šyī* del Senufo derivi da **š-li*, **š-li-n*, cfr. anche il Bulom *tsing* = Mampa *tring*, cioè *t-ri-ng*. — b) Pika *bo-lo*, Karekare *be-lu*, Maba *ba-r*, *bi-r* (in 20), Abaka *m-bē-r*. La parentela di queste forme è ben nota. Hanno probabilmente perduta la dentale il Wandala *bu-ā* per **bu-āl* o **bu-ar* (cfr. gruppo Ibo *-bo-a*, ma presso CLARKE anche *-bo-ar*), lo Hausa *bi-u* per **bi-ul* o **bi-ur* e il Bagrima *sa-b* Bongo *si-b*. Si aggiunga il Batta *pī*, *pē*. — c) Altri prefissi troviamo nel Kanuri (*i*)*n-di*, *an-di* e *n-du*- (cfr. Mozambico *in-lī*, Gurma *n-lē*) e nel Bongo *n-g-or* (cfr. Musentandu *k-ole*). — d) Il Teda *ki-ū* sembra essere formato come lo Hausa *bi-ā*. Affine può essere il Buduma *ki-hi*.

In tutte le forme precedenti la parte radicale è costituita da una dentale esplosiva o liquida accompagnata da vocale ora chiara ora cupa, cioè *dī* (*dē*), *lī* oppure *du*, *lu* (*lo*) e *r*. Sembrerebbe fare eccezione il Songhai *hinka*, con cui F. MUELLER confrontò il Banyun *hanak* (propriamente *chanak*). Ma poichè anche il 3 comincia per *hin-*, è probabile che l'analisi debba essere *hin-ka*. Ora, il nome 'gemello' nel Songhai è *kari*, cioè *ka-ri* o **ka-ari*, cfr. Temne *kg-bari* 'gemello'. Perciò il Songhai *hin-ka* sta assai probabilmente per **hin-kar*; e così anche in questa lingua troviamo il noto elemento *r*. — Nel Bongo il nome 'gemello' è *ro-nga*, cfr. Temne *-rg-ng* 2 con cui KRAUSE confrontò lo Herero *e-ro-nga* 'gemello'. Si aggiunga il Barea *a-ro-ng* 'tutti e due'.

3. — a) Abaka *otto*, Bongo *m-otā*, Bagrima *m-utā*. Naturalmente sarebbe lecita anche l'analisi *o-to*, *mo-tā* oppure *m-o-tā*. La parentela di questo tipo è ben nota. Al medesimo tipo appartiene il Kanuri *y-a-s-*, presso CLARKE anche *ni-e-s-*: cfr. Wolof *y-a-t*, *ni-e-t*. Il suffisso gutturale è un elemento assai comune, cfr. con *ya-s-ge* il Seiluk *a-de-k*. Il Songhai *-dya*, *-dža*, *-za* segna il passaggio dalla esplosiva dentale alla sibilante, cfr. Dinka *dya-k*. — b) Vi è poi un altro tipo caratterizzato da una gutturale: Bode *ko*, Muzuk *h'u*, *w'u*, Hausa *u-ku*, *o-ku* ecc., Teda *a-go-*, *o-gu-*; Bode *a-koa-n*, *koa-n*, Pika e Karekare *ku-nu*, Maba *ku-n* in *kun-g-al*. Con vocalismo chiaro: Wandala

	1	2	3	4	5
1. Songhai	<i>fo, a-fo</i>	<i>hinka; a-, na-</i>	<i>hindya, -dža,</i> [<i>-za</i>]	<i>taki, tatyi,</i>	<i>gu, i-gu, e-gu</i>
»	<i>folo, a-fok</i>	<i>na-kinka</i>	<i>-gja, -gža; a-,</i> [<i>na-</i>]	<i>taši; a-</i>	<i>a-gu; nor-gu</i>
2. Hausa	<i>dēa, deia, daia,</i>	<i>biu, bu, biie,</i>	<i>uku, ukku</i>	<i>fudu, fuddu</i>	<i>biat, biar, bial</i>
»	<i>diā; dē 'solo'</i>	<i>beau?</i>	<i>oku, okku</i>	<i>fodu, faddu</i>	<i>biet, bier, biel</i>
»	<i>gudā; kadē »</i>		<i>oko, iku</i>	<i>huddu, hoddō</i>	<i>biri, bere</i>
»	<i>daya-k — naya</i>		<i>buko, wuku</i>	<i>ndu?</i>	<i>bia, bia-k</i>
Bode a.	<i>gade</i>	<i>seli-n</i>	<i>á-koan</i>	<i>fudu</i>	<i>fadi</i>
» b.	<i>kede-n, gadži</i>	<i>šili-n</i>	<i>koan</i>	<i>fudu</i>	<i>fad</i>
» c.	<i>gúdio</i>	<i>šili-n</i>	<i>ko</i>	<i>fudu</i>	<i>pfad</i>
Pika	<i>modi</i>	<i>bolo</i>	<i>kunu</i>	<i>pordo, p̄ordo</i>	<i>badi, bād</i>
Karékare	<i>wadi</i>	<i>belu</i>	<i>kunu</i>	<i>fēdu</i>	<i>badu, bad</i>
Muzuk	<i>kedai, ketai</i>	<i>silú</i>	<i>h'u, w'u</i>	<i>pudú</i>	<i>š'im, θim</i>
Búduma	<i>keta</i>	<i>kihi</i>	<i>kene, ká-</i>	<i>sé-γai, hé-</i>	<i>hindži</i>
Kanúri	<i>tilō, pal, fal</i>	<i>ndi, M. indi</i>	<i>yas-ge, -go</i>	<i>de-ge, de-gu</i>	<i>ugu, oku</i>
»	<i>laga Einer, las-</i>	<i>ndu-rī in 12</i>	<i>yas-gu, -ka</i>	<i>da-go, di-ku</i>	<i>ogu</i>
»	<i>ge, (-ga); Nguru</i> [<i>laku</i>]	<i>andi</i>	<i>nies-ku, zes-</i>		
Teda	<i>torō, trō-n</i>	<i>kiū, k'ū, tšū</i>	<i>ágo-zō</i>	<i>to-zō</i>	<i>fō, fōo</i>
»	<i>trō-no 'solo'</i>	<i>dim, dum, dō</i>	<i>ógu-zū</i>	<i>tisur?</i>	
»	<i>tro-no</i>	<i>summa</i>	<i>akue-so</i>	<i>fu-sō</i>	<i>fo</i>
Wándala	<i>palle, tegoī in 11</i>	<i>bu-ā</i>	<i>keyē, kadži</i>	<i>ū-fade</i>	<i>ilde-be, ili-ce</i>
»	<i>ma-thuce</i>	<i>sardā</i>	<i>kiγā</i>	<i>fuddā</i>	<i>eli-bā</i>
Lógonē	<i>tekū, seré-diā</i>	<i>k-sdē</i>	<i>ga-χkir</i>	<i>g-ade</i>	<i>sēsi</i>
3. Maba	<i>tek, tekē 'solo'</i>	<i>bar, bir in 20</i>	<i>kun-g-āl</i>	<i>as-āl</i>	<i>tor</i>
Bágrima	<i>kede, Sara loy</i>	<i>sab, Sara sib, zio</i>	<i>m-utā</i>	<i>sō</i>	<i>mī</i>
Bongo	<i>kotu</i>	<i>ng-or</i>	<i>m-otā</i>	<i>ne-heó</i>	<i>muí</i>
Abaka	<i>kedo</i>	<i>m-bgr</i>	<i>otto</i>	<i>e-so</i>	<i>ingo</i>

6	7	8	9	10	20
<i>ī-du</i>	<i>ī-dž</i>	<i>y-āha</i>	<i>y-agga</i>	<i>á-wuāī, a-woi</i>	<i>wara-nka</i>
<i>i-ddu</i>	<i>i-ye, i-e, y-e</i>	<i>y-aha</i>	<i>ly-aga, y-ugga</i>	<i>we(y), an-ivy</i> [<i>norone</i>]	<i>wóra-nka</i>
<i>šidda, šida</i>	<i>bokoi, bokw(o)i</i>	<i>tokos, tokus</i>	<i>tara, tarra</i>	<i>goma, guma</i>	
<i>šedā</i>	<i>bokkuas, bokas</i>	<i>tokkuas, tokas</i>	<i>turra</i>	<i>guoma</i>	
<i>šitta</i>	<i>bakoei, bakoi</i>	<i>takoas, takuos</i>		<i>gomar, gomer</i>	
<i>siddu, šiddy</i>	<i>bokkua; bukkerī</i>	<i>tokwu; fakoa</i>	<i>farra</i>	<i>guomar</i>	
<i>z-du</i>	<i>gád-gasa</i>	<i>ši-da-koa</i>	<i>ilaia</i>	<i>guma</i>	
<i>se-du</i>	<i>gád-gasa</i>	<i>danda-fúdu</i>	<i>kúdu-kufdá</i>	<i>guma</i>	
<i>eldégrma</i>	<i>šlě-fa-seli</i>	<i>šle-dā-ko</i>	<i>walia</i>	<i>goma</i>	<i>gomi šili</i>
<i>baši-modi</i>	<i>bá-ulo</i>	<i>phō-urdo</i>	<i>bōnu, bōnu</i>	<i>bim-bād</i>	<i>ko-bóto</i>
<i>badž-odi</i>	<i>badži-belu</i>	<i>fi-fedu</i>	<i>g-balnu</i>	<i>bim-bad</i>	<i>didža belu</i>
<i>š'a-ra, θa-ra</i>	<i>mú-keθak, -zak</i>	<i>mé-tu(i)š</i>	<i>dékela</i>	<i>dō-go</i>	<i>sāba</i>
<i>sá-rake, há-</i> [<i>rasge</i>]	<i>tul-ór</i>	<i>huás-ge</i>	<i>hé-ligar</i>	<i>há-kan</i>	<i>haye</i>
<i>á-rasge</i>	<i>túl-ur</i>	<i>wus-ge, wus-gu</i>	<i>legár, lagiri</i>	<i>me-gu</i>	<i>pi-ndi</i>
<i>á-rasgu, -ko</i>	<i>tüll-ur, tall-ore</i>	<i>us-gu, us-qu</i>	<i>lakar, lakao</i>	<i>mé-ogu</i>	<i>fi-ndi</i>
	<i>tull-ori, tul-u</i>	<i>wos-, was-, has-</i>	<i>lilkar, lu-</i>	<i>mī-agu, me-iko</i>	
<i>disi, disē</i>	<i>turré-siō</i>	<i>osō, yūsū</i>	<i>isi, yesē</i>	<i>mor, mur-dō</i>	<i>duk-kiū</i>
	<i>tūdde-sū</i>			<i>mor-dūm</i>	<i>digge-dim</i>
	<i>totto-so</i>			<i>mar-kum</i>	
<i>án-kohē</i>	<i>wūye, wu(y)i</i>	<i>tise, tisi</i>	<i>masilmanne</i>	<i>kel-awa</i>	<i>kul-būa</i>
<i>n-kwaha</i>	<i>rouyā</i>	<i>tisā</i>	<i>muselman</i>	<i>kal-āwa, kilaou</i>	<i>kulu bua</i>
<i>ren-aχkir</i>	<i>kā-tul</i>	<i>ren-yāde</i>	<i>dis-χiēn</i>	<i>χ-kan</i>	<i>t-kam</i>
<i>sett-āl</i>	<i>mī-n-drī</i>	<i>īya</i>	<i>a-doi</i>	<i>a-ták</i>	<i>kan-bir</i>
<i>mī-gā, mī-ka</i>	<i>tšili, tšidi</i>	<i>mar-ta</i>	<i>dō-sō</i>	<i>duk-kemē</i>	<i>duk-sab</i>
<i>do-kotu</i>	<i>do-ngór</i>	<i>do-motā</i>	<i>do-heó</i>	<i>kī</i>	<i>mbaba kotu</i>
	<i>ing-cl-abba</i>			<i>šoko</i>	

keyē, Buduma *ke-ne* e forse anche Logone *-χhi-r*. Sono forme che si collegano strettamente con quelle della sezione 4. del Nilotico e perfino col 3 dell'Ottentoto (pag. 12).

4. — a) Il tipo bantu caratterizzato da *n* potrebbe essere rappresentato da *ne-heó* per **ne-seó* del Bongo, cfr. Alagian *a-n-zo* (anche *ō-zo* con dileguo di *n*), Djelanga *ba-ne-s* ecc. Lo *n* si sarebbe dileguato nel Dor *heo*, nello Abaka *e-so* per **e-n-so*, nel Bagrima *sō* per **n-sō* e nel Maba *a-s-* per **a-n-s-*. L'elemento *-so*, *-zo* si trova nel Teda in 3 e 4. A ogni modo, forme simili al Bagrima *sō* si trovano nel Kredj (*so-so*), nel Mombuttu (*o-sica*, *so-sua*), nel Nyang-Bara (*su*) ecc. — b) Hausa *fu-du*, *fo-du*, *f-a-du* ecc., Bode *fu-du*, Pika *po-r-do*, Karekare *f-ē-du*, Muzuk *pu-dú*, Wandala *ú-f-a-dē*, *fu-da*, Batta *f-a-t*; Logone *ga-de*, Affade *ga-n-de*. L'elemento *-du* (*-do*), *-de* è il numerale 2. Il Kanuri aggiunge il suffisso gutturale, ma le forme sono prive dell'elemento *mu-*, *fu-* ecc.: *de-ge*, *da-go*, cfr. Songhai *tā-ki*. Anche il Teda *to-zō*, *fu-sō* deve collegarsi alle forme di cui ci occupiamo (invece il Brinni *to-zo* vale 3). Alquanto oscuro è il Buduma *séyai*.

5. — a) Hausa *biat*, Bode *fadi*, Pika *badi*, Karekare *badu*. La parentela di questo tipo è ben nota, cfr. da una parte Serer *betu-k*, *beti-k*, dall'altra Sciluk *a-bid* ecc. Probabilmente vi appartiene anche *fō*, *fōo* del Teda e *-be*, *-bā* del Wandala. — b) Songhai *gu*, con prefissi vocalici *a-gu*, *e-gu*, *i-gu*, Kanuri *o-gu*, *u-gu*. — c) Restano: Muzuk *s'im*, *θim*; Buduma *hindxi*; Logone *sēsi*; Maba *tor*, cfr. 7; Bagrima *mī* Bongo *muī* (cfr. Nilotico *mūt* 5 oppure 1 del Bantu?).

6. — Generalmente è 5 + 1, solo il Logone *cen-aχkir* e il Wandala *ún-kohē* valgono 2 × 3. Songhai *i-du*, Hausa *ši-dda*, *si-ddu*, Bode *se-du*, Maba *se-tt*; l'ordine degli elementi si direbbe invertito nel Teda *di-si*, *di-sē*. Secondo BARTH il 6 dello Hausa deriverebbe da *ša dēa* 'e uno'. Egli nega giustamente che questo numerale sia stato preso a prestito dall'Arabo. Kanuri *á-rasge* (= Buduma *há-rasge*): cfr. *lasge* 1, Buduma *sá-rake*: cfr. Kanuri *laga* Nguru *laku*; di qui si spiega il Muzuk *s'a-ra*, *θa-ra*.

7. — Generalmente è 5 + 2. Il Buduma *tul-ór*, Kanuri *túl-ur* ecc., Teda *turré-siō*, *túdde-sū* contengono una forma del numerale 5 che corrisponde al Maba *tor* e rassomiglia assai al 5 del Mande; cfr. anche Torotama *toru* 5. Per *-or* cfr. Bongo *ng-or* 2, per l'intero composto *tul-ór*, *tull-ori* il Mombuttu *tor-orici* 7. Nel Logone *ka-tul* è omissa il 2. Il Maba *mi-n-drī* 5 + 2 si spiega col Bagrima *mī* 5 e *tšili*, *tšidi* 7, che propriamente corrisponde a *šili*- 2 del Bode, cfr. anche Gura *tiel*, *teri*, *tieri*, Kassima *tile*, Adjuló *tilé* 2. Collegati fra di loro sembrano essere il Songhai *i-ye* e il Wandala *wū-ye*, forme alquanto oscure. Nel Muzuk il primo elemento di 7 e 8 sembra essere lo -m di 5 = Bagrima *mī* ecc., mentre in 6 sarebbe conservato solo il *s'i*, *θ*. Però il secondo elemento *-keθa-k*, *-keza-k* rassomiglia a *-gasa* del Bode *gád-gasa* e a *-kas*, *-huas* dello Hausa *bo-kas*, *bo-kuas* 7. Abbiamo qui un 5 + 2 o un 4 + 3? Per 5 + 2 si può far valere, quanto al primo termine, *mu-* del Muzuk che sarebbe, come abbiamo detto, = *mī* del Bagrima, *muī* del Bongo; *gad-* del Bode, che potrebbe derivare da **g-fad* 5, e *bo-*, *ba-* dello Hausa, che potrebbe pure rappresentare il 5. Però la forma del 2 sarebbe inesplicabile. Per 4 + 3 sta il parallelismo di *bo-kkuas*, *bo-kas* 7:

to-khuas, *to-kas* 8 nello Hausa, poichè qui 8 è senza dubbio $5 + 3$. Il *gai-* del Bode si potrebbe confrontare con *gàde* 4 del Logone. Restano però sempre alcune difficoltà.

8. — Il Bode *šle-dà-ko*, *šì-da-koa* contiene evidentemente il 3, *ko*, *koan*. Di qui si spiegano le forme dialettali Hausa *fa-koa* (per *fa-* cfr. Bode *šlé-fa-seli* 5 + 2) e *tokwu* prob. da **ta-uku* o **ta-oku*. Vengono poi le forme con *-s* come *ta-koas*, cfr. Teda *á-go-zò* 3 o piuttosto Kanuri *yas-*. Sono privi dell'elemento *t-* il Buduma *huds-*, Kanuri (*w*)*us-*, *wos-*, *was-*, Teda *os-*, *yūs-*, Songhai *yah-* prob. per **yas-*; cfr. Fada *wase*, Kanyop *kúas* 8. Sono invece privi dell'elemento *-k-* il Muzuk *mé-t-uš*, *mé-t-uš* e il Wandala *t-ise*. Il Maba *īya* ricorda il Songhai *yaha*. — Il Logone ha 2×4 , il Pika e Karekare $4 + 4$.

9. — L'analisi è generalmente difficile. Alcune forme sono sottrattive. Lo Hausa ha *ta-* e *fa-* come in 8 e le forme *ta-ra*, *fa-ra* concordano mirabilmente con quelle del Mande-Kru: Mende *ta-ru*, Kru 2. *ta-ra*, *fa-ra* (cfr. *mo-ra* 4 e Cusitico *a-fār* id.). Il Wandala *ma-silmanne*, presso KOELLE *mā-selemāni*, è così simile al Soso *solo-ma-nani* $5 + 4$ da potersi considerare come preso a prestito.

10. — Hausa *goma* plur. *gomi-a*, Bode *guma*, *goma* plur. *gomi*, cfr. Teda *mar-kum*, Bagrima *duk-keme*, Buduma *há-kan* Logone *χ-kan* Maba *kan-* (in 20) probabilmente con *n* per *m* (cfr. Logone *t-kam* 20). Possibile è che il Muzuk *dō-go* e il Kanuri *me-gu* abbiano perduto un *-m*; cfr. però il 5 del Kanuri. Le forme con la vocale *o*, *u* nella prima sillaba corrispondono al Bantu *kumi* 10 ed è notevole che lo *-i* si trovi nel plurale (cfr. Ufiumi *kum* 1000, ma *kūmi dzar* 2000); le altre corrispondono al Bantu *kama* 100. Le forme dialettali con *-r* dello Hausa, se esatte, hanno corrispondenze altrove. Il *kī* del Bongo sembra essere = *ke*, *kye* del Senufo. Songhai *áwui*, Wandala *kel-aa*: cfr. Semi-bantu di sud-ovest *aico*. Lo Abaka *šoko* ricorda il Bilin *šikā* 10.

20. — Il Songhai *wo-ra-*, *wa-ra-* deriva da *wua-i*, *wo-i* 10. Il Muzuk *saba* può confrontarsi col Bagrima *duk-sab*, ma cfr. anche *sa-bya* del Gurunsi ecc. Il Kanuri *pi-ndi*, *fi-ndi* è simile a *fi-nla* del Kasm, *fi-nlea* del Bagbalang, *pi-lē* del Tjemba ecc., dunque 10×2 . Pika *ko-bólo*: Oloma *a-g-bólo*. Vedremo in seguito la parentela del Teda *digge-dim* 2×10 .

Kanuri, Teda *mīe*, Logone *mā*, Bagrima *arā*, Kanuri plur. *yēro*; Teda plur. *kátara*, Hausa *darī*, Wandala *dermke*, Songhai *zango*, Maba *dakák* plur. *dekák* 100. Kanuri, Teda, Hausa, Logone, Wandala, Bagrima *debā*, Songhai *zambar* 1000.

c). Nilotico.

Aggiungo al Nilotico due lingue generalmente considerate come camitiche, cioè il Fiumi o Ufiumi e lo Mbulunge. La lingua dei Wa-fiumi si chiama propriamente Góroa e il popolo che la parla Gúrumo, cfr. Oroma, nome nazionale dei Galla, inoltre Gurma ecc. a pag. 62. Secondo SEIDEL, ZAOS. V 170, il Góroa appartiene (insieme con le lingue di Uasi e Burungi) al Camitico, e per il sistema fonetico si avvicinerebbe specialmente al Galla. Lo Mbulunge secondo MEINHOF, MSOS. IX 325, sarebbe invece particolarmente affine al Somali. In realtà l'intero gruppo Nilotico è assai affine al Cusitico.

	1	2	3	4	5
1. Kunama	<i>ella, illa</i>	<i>bare</i>	<i>saddé</i>	<i>sallé</i>	<i>kussume, ko-</i> <i>kona (bubia)</i> ^[bu-]
»	<i>elle, ille</i>		<i>satté, šatté</i>		
Barea	<i>toko, doko</i>	<i>aré, are-ga</i>	<i>sané, sena</i> in 8	<i>šo-ne</i>	<i>oita, uít</i> in 50
»		<i>aro-ko</i> 2°	<i>seno-ko</i> 3°	<i>šo-ko</i> 4°	<i>odo-ko</i> 5°
2. Nuba N., M.	<i>wéra, wēr, wē</i>	<i>āwo, ūo</i>	<i>tus-ko</i>	<i>kemso</i>	<i>didža</i>
» K.	<i>wéra, wēru</i>	<i>ōwu, awu</i>	<i>tos-ku</i>	<i>kemsu</i>	<i>didžu</i>
» D.	<i>wéri, wēru</i>	<i>ōwi, oncu</i>	<i>tos-ki</i>	<i>kemsi</i>	<i>didži</i>
Nuba S., [Kargo]	<i>ber</i>	<i>orre</i>	<i>todže</i>	<i>kenju</i>	<i>tissu</i>
» Kold.	<i>bera</i>	<i>ora</i>	<i>todje</i>	<i>kenju</i>	<i>tessu</i>
» Nuba	<i>ber</i>	<i>ora</i>	<i>toju</i>	<i>kinju</i>	<i>tišu</i>
» Kulf.	<i>ber</i>	<i>ora</i>	<i>toju</i>	<i>kenzo, kenjo</i>	<i>tisu</i>
Umale	<i>in-ta</i>	<i>gr-ko</i>	<i>n-dgta</i>	<i>ary-m</i>	<i>oma</i>
3. Dinka	<i>tok</i>	<i>rou; rē-k paio</i>	<i>dya-k</i>	<i>unguan</i>	<i>w dye-tš</i>
Seiluk	<i>aki-el, ači-el,</i>	<i>arió, ariou</i>	<i>adé-k</i>	<i>anguén, -án</i>	<i>abitš, abitj</i>
»	<i>adžy-ed Kav.</i>	<i>areio, arío</i>		<i>ongueni</i>	<i>abid</i>
Bari	<i>tu, geleng</i>	<i>ōri, mu-ré-k(e)</i>	<i>tšdla, mu-</i>	<i>unguán</i>	<i>kanat, mu-</i>
4. Masai	<i>ō-bo, f. na-bo,</i>	<i>are, m. a-are</i>	<i>uni, m. ō-kuni</i>	<i>ongican, m. o-</i>	<i>i-myet, u-</i>
»	<i>loc. nē-</i>	<i>w-arre</i>	<i>o-guni</i>	<i>ongon; otoni</i>	<i>e-mied, miet</i>
Lattuka	<i>a-boi-te</i>	<i>are-ga</i>	<i>kunu-go-e</i>	<i>ongican</i>	<i>miet</i>
»	<i>a-bo-di</i>	<i>arre-ga</i>	<i>guni-go</i>	<i>angon</i>	<i>nijet</i>
Karamojo	<i>a-pei</i>	<i>ny-are</i>	<i>ny-aini</i>	<i>n(g)-omcon</i>	<i>a-kan</i>
Turkana	<i>e-pei</i>	<i>ng-are</i>	<i>nga-uni</i>	<i>n-omcon</i>	<i>e-kan</i>
Ndorobo	<i>na-pó, na-pu</i>	<i>e-ny-a</i>	<i>uni</i>	<i>ongican</i>	<i>mot</i>
5. Suk	<i>a-kong</i>	<i>ōyeng</i>	<i>somo-k</i>	<i>angican</i>	<i>müt</i>
»	<i>o-kongo</i>	<i>adeng</i>	<i>somo-k</i>	<i>na-ongon</i>	<i>e-kān</i>
Dorobo	<i>a-geŋge</i>	<i>ōeng</i>	<i>somo-k</i>	<i>angican</i>	<i>müt</i>

	6	7	8	9	10	20
	<i>kōn-t-ella</i>	<i>kōn-te-bare</i>	<i>kōn-te-saddé</i>	<i>kōn-te-sallé</i>	<i>kōl-lákada</i>	<i>asuma</i>
	<i>eru-dé</i>	<i>baru-dé</i>	<i>bare-clauda</i>	<i>elle-clauda, ella</i> ^[dosse]	<i>tumm-abé, šeba</i>	<i>šeba bare</i>
	<i>dat</i>	<i>dž-ariga</i>	<i>dis-sena</i>	<i>leféte-mada</i>	<i>le-fek, le-fka</i>	<i>doku-ta</i>
	<i>dato-ko</i> 6°	<i>džaro-ko</i> 7°	<i>disseno-ko</i> 8°		plur. <i>le-feta</i>	
	<i>gor-džo</i>	<i>kólloda</i>	<i>iduo, iduco</i>	<i>óškoda</i>	<i>dime, dimer</i>	<i>aro</i>
	<i>gor-džu, gur-</i>	<i>kólladu</i>	<i>iduu</i>	<i>íškodu</i>	<i>dímenu, dimima</i>	<i>ari</i>
	<i>gor-dži</i>	<i>kólladi, kolodi</i>	<i>idui, iduci</i>	<i>ískodi, eskōdi</i>	<i>dímini, -nu</i>	<i>ari</i>
	<i>kor-dže</i>	<i>kolade</i>	<i>eddo</i>	<i>uedi</i>	<i>bure</i>	<i>tar-be</i>
	<i>far-šu</i>	<i>fellad</i>	<i>eddu</i>	<i>ueddu</i>	<i>buré</i>	<i>tarbu</i>
	<i>kica-sú</i>	<i>kicalat</i>	<i>iddu</i>	<i>iceddu</i>	<i>bore</i>	<i>tarbu</i>
	<i>far-zo</i>	<i>falat</i>	<i>ebdo</i>	<i>wet, oit, widu</i>	<i>bure</i>	
	<i>elel</i>	<i>m-gr-ko</i>	<i>dubba</i>	<i>fun-asan</i>	<i>fun-gen</i>	
	<i>wde-tem</i>	<i>wde-róu</i>	<i>bē-t, bē-d</i>	<i>wde-nguan</i>	<i>uty-er, -ar</i>	<i>utyer róu</i>
	<i>abi-kiel, -čel</i>	<i>abi-riou, -erió</i>	<i>abi-dek, abu-dik</i>	<i>abi-nguan</i>	<i>fi-ar, ap-äre</i>	<i>pir-arío</i>
	<i>a(w)u-čiel,</i> <i>bu-kér</i> ^[au-dyed]	<i>abe-rēo, abo-ro</i>		<i>ab-unguan</i>	<i>ap-ar</i>	
	<i>bu-ryā</i>	<i>bu-dók</i>	<i>b-unguán</i>	<i>puō-k, mere</i>	<i>merya murek</i>	
	<i>ille, ile</i>	<i>o-o-pišana, f.</i> <i>[na-a-]</i> <i>nabu-, nabi-,</i> <i>[nawi-]</i>	<i>isyet, esied</i>	<i>ō-udo, f. na-</i>	<i>tomon</i>	<i>tigi-tam</i>
	<i>ile</i>	<i>ghat-arā-k</i>	<i>kol-oguni</i>	<i>ndoroi, (il)sal</i>	<i>domon</i>	<i>tiki-dam</i>
	<i>elle</i>	<i>att-ari-t</i>	<i>olt-ogoni</i>	<i>ólt-ongon</i>	<i>tomon</i>	
	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>a-tomón</i>	
	<i>ekani k-apei</i>	<i>ekani g-are</i>	<i>egan ga-uni</i>	<i>ekan k-umcon</i>	<i>tommon</i>	<i>tiki-tam</i>
	<i>lei</i>	<i>on-ar, on-er</i>	<i>sissie</i>	<i>na-udó</i>	<i>ga-get</i>	<i>tege-nos</i>
	<i>ekani k-apei</i>	<i>müt ōyeng</i>	<i>gan ga-āni</i>	<i>ekan k-umcon</i>	<i>tommon</i>	<i>tip-tem</i>
	<i>akan k-apei</i>	<i>i-sāp</i>	<i>tine</i>	<i>sokol</i>	<i>nā-man</i>	
	<i>lo</i>		<i>sisit</i>	<i>sogol</i>	<i>taman</i>	<i>tip-tem</i>

	1	2	3	4	5
Kamasia	<i>a-kenge</i>	<i>oeng</i>	<i>somo-k</i>	<i>anwan</i>	<i>mutü</i>
Save	<i>a-geŋge</i>	<i>aien</i>	<i>samo-k</i>	<i>anwan</i>	<i>muti</i>
Nandi	<i>a-kenge</i>	<i>aeng</i>	<i>somo</i>	<i>angwan</i>	<i>mutü</i>
»	<i>a-geŋge</i>	<i>aieng</i>	<i>somo-k</i>	<i>angwan</i>	<i>müt</i>
»	<i>a-geŋge</i>	<i>ayín</i>	<i>spmú-k</i>	<i>angwan</i>	<i>müt</i>
Wanderobo	<i>a-kenge</i>	<i>aeng</i>	<i>samo-k</i>	<i>angwan</i>	<i>müt</i>
Taturu	<i>a-ki</i>	<i>iyen</i>	<i>somo-k</i>	<i>angoni</i>	<i>muti</i>
»	<i>a-ki</i>	<i>iyeni</i>	<i>sama-k</i>	<i>angwan</i>	<i>mut</i>
6. Ufomi	<i>w-aka, w-ok</i>	<i>dzar, sare, u-</i> [f. i-	<i>tamu, tam</i>	<i>dzi-á, si-a, si-á</i>	<i>kowán, kōán,</i> [kuóni]
Mbulunge	<i>leng, (i)eleng</i>	<i>tjadā, (i)tjad</i>	<i>tami</i>	<i>tji-gaḥ</i>	<i>kō'ani</i>

1. — a) Kunama *ellā, illā* oppure *elle, ille*, plurale *élelai*, Mbulunge *ele-ng, i-ele-ng* (cfr. Bari *g-ele-ng*) e *le-ng*, Sciluk *aki-el* (per il primo termine cfr. Taturu *aki*). Inoltre troviamo il medesimo numerale col valore di 6 (da 5 + 1): Umale *elēl*, Masai *ille*, Lattuka *elle*, Masai e Lattuka *ile*, Ndorobo *lei*, Nandi e Taturu *lla*, Taturu *la*, Ufomi *la-ho, le-hō*, Mbulunge *la-ḥo, la-ḥu*, Nandi, Dorobo, Wanderobo a Kamasia *lo*, Nandi *ilo, ho-llo* (cfr. Nuba KD. *kō-l* solo, pag. 14). Questo tipo si collega da una parte al Chamir *ellā* solo, dall'altra al Kanuri *la-ku* (Nguru), *la-ga*, allo Yngwa *la-ku* ecc. — b) Masai *-bo*, Ndorobo *-pō, -pu*, Lattuka *-bo-di, -boi-te*, Karamojo, Turkana e Suk (in 6) *-pei*, cfr. Dinka *-pei, -peg* solo. Si collega al Bantu *bo-, bu-, pō-*, ma col Dinka *-peg* cfr. particolarmente Herero *peke* Suaheli *peki* einzig, allein. — c) Barea *to-ko, do-ko*, Dinka *to-k*, Bari *tu* per **tu-k*, Umale *in-ta*? La parentela è molto estesa, v. pag. 14. — d) Taturu *aki*, Sciluk in *aki-el*, Nandi ecc. *ake-nge, age-nge* (per *-nge* cfr. Mbulunge *ele-ng*, Bari *gele-ng* 1, Barea *aro-ng* tutti e due, *sano-ng* tutti e tre ecc. e il numerale 2 della sezione 5.), Suk *ako-ng, oko-ngo*, Ufomi *w-aka, w-ok*. Lo *w* in queste ultime forme sembra essere il segno del maschile, cfr. *u-sare* 2 masch.: *i-sare* 2 femm. Con *w-ok* cfr. Bakwiri *w-oko*. Anche questo tipo è molto esteso. Vi appartiene pure il Nuba M. *-kō, kō-i*, KD. *kō-l* solo e forse anche K. *agū-da* id. V. anche 6. — e) Nuba N. *icēr-* S. *ber*: cfr. Mungu *biri* ecc.

2. — a) Barea *aré, are-ga, aro-*, Nuba S. *ore, ora*, Umale *gr-ko*, Dinka *r-ou*, Sciluk *ari-ó, ari-óu*, Bari *ōri, -re-ke*, Masai *are*, Lattuka *are-ga*, Karamojo *ny-are*, Ndorobo *eny-a* per **e-ny-ar*, Turkana *ng-are*. La parentela di queste forme è vastis-

6	7	8	9	10	20
<i>lō</i>		<i>sisit</i>	<i>sokol</i>	<i>taman</i>	<i>tip-tem</i>
5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>tomon</i>	
<i>lō, ko-llo</i>	<i>te-sab</i>	<i>sisī</i>	<i>sokol</i>	<i>taman</i>	<i>tip-tem</i>
<i>lo, ilo</i>	<i>ti-sap</i>	<i>sisit</i>	<i>sokol</i>	<i>tomon</i>	
<i>llá</i>	<i>na-bišana</i>	<i>isiēt</i>	<i>sáal</i>	<i>tamán</i>	<i>tiyi-tám</i>
<i>lo</i>	<i>ti-sup</i>	<i>sisē-k</i>	<i>soyor</i>	<i>ā-mun</i>	
<i>lla</i> (LAST 9)	<i>i-suba</i> (6)	<i>sesa</i> (7)	<i>šegeš</i> (8)	<i>taman mgoš</i>	
<i>lla, la</i>	<i>sukava, i-</i>	<i>sis, siss</i>	<i>segūs</i>	<i>taman</i>	<i>tiki-tam</i>
<i>laho, lehō</i>	<i>faangu, -go,</i> [fank]	<i>dagát, dekáť</i>	<i>givelili, givelél,</i> [giva-	<i>miba, mibá</i>	<i>mibéri dzar</i>
<i>laho, lahu</i>	_____	_____	_____	<i>māpi</i>	

sima e ben nota. Per *o-* del Nuba S. e *ō-* del Bari cfr. *-ole* delle lingue del Congo; per la desinenza *-ou* del Dinka e Sciluk cfr. Dyur *kuaú* gemelli. Col Karamojo *ny-are* cfr. Wolof *ny-ar, ni-are*, col Turkana *ng-are* cfr. Bongo *ng-or*. Nella sezione 5. la consonante intervocalica sarebbe conservata nella forma *d* (cfr. Dinka *de, de-de, do* 2°, Mbulunge *tj-adā*) nel Suk *ade-ng*, mentre altrove si è mutata in *y* oppure si è dileguata. Le forme risalirebbero a *ade-*, **ode-*, cfr. *are, ore*; segue poi *-ng*, di rado *-n(i)*. Cfr. Agau *li-ngá* 2. Si noti che nelle lingue nilotiche il mutamento di *d, l, r* in *y* è frequente, per esempio: Masai *ol-āba*, Teso *el-apa*, Karam. *el-ap*, Turk. *el-āp*, Suk *ar-āwa*, Nandi *ar-āvet*, cfr. Pul *l-ew-ru* plur. *l-eb-bi* = Bari *y-apa* luna (Egizio *i-bd* Copto *e-bot* mese, Ceceno *buth* luna, mese); Nandi *kōt, kōta*, Lur *ol*, Bari *kadi*, Taturu *keet*, Masai *en-gadji* = Turk. *e-qol*, Ndorobo *gād* plur. *gāḷi-g*, cfr. Somali *a-qal*, Pul *galle* = Karam. *a-qaji*, S. *a-qayi* casa, v. Altern. 11 seg.; Dorobbo *iliet* = Nandi *iyet, iyetó*, Suk *iyet* fumo; Kam. *kōtē*, Nandi *kote-tt* plur. *koti-ek*, Ndorobo *kadē* plur. *kadi-g*, cfr. Pul *kur-al* plur. *kure* = Elg. *e-koyo*, Karam. *e-qoyot* freccia; Bari *ka-rin*, Masai *en-ga-rna* = Suk *ka-ina-t*, Nandi *ka-ine-t* nome; Nandi *kel-dō, kel-die*, Ndorobo *kel-dā* plur. *kēli-ek*, Suk *kel* = Masai *en-gedju* plur. *n-gedji-k*, Karam. *a-keje-k* S. *a-kēju-k* piede; Nandi *mor-ne* plur. *more-k* = Masai *ol-gi-modji-nu* dito. Col Nilotico *ayi-* 2 abbiamo già collegato il Semi-bantu di sud-ovest III 1 *dji, ayi* 2. — b) Kunama *bare*, cfr. *yiba, ūba* 'gemello' e Nuba MK. *bar-si* id., KD. *bare-r* zwischen. — c) Mbulunge *tj-adā, itj-ad, tj-ad*, Ufiumi *dz-ar, s-are*, masch. *u-sare*: femm. *i-sare*. — d) Resta il Nuba *ōvu, ōvi, avu* (Kungiarā *ou, au*) con cui abbiamo già confrontato

il Sandeh *ue* 2. Però il *w* potrebbe stare per *b* (Nuba N. *wēr-* 1 = Nuba S. *ber*), cfr. Barambo *budī*, Ibo *abuo*, Avatime *òβa* ecc. Oppure dobbiamo ricostruire un primitivo **orw-*, **arw-*, cfr. Nuba S. *or-*, Dinka *rou*, Mombuttu *orvi*? Lo *r* si è dileguato anche in M. *dāwi* : KD. *durā* vecchio, M. *awi* : KD. *arā* pioggia, M. *tāg* : KD. *turug* vento. Infine *ow-*, *aw-*, Kung. *ou*, *au* ricorda la terminazione del Sciluk *ari-ou*, *ari-au*.

3. — a) Kunama *saddē*, *sattē*, Nuba S. *todj-* N. *tos-*, Umale *n-dgta* per **n-tgta*, Sciluk *adē-k*, Dinka *dy-a-k*. Tutte queste forme si collegano al numerale Bantu 3. Per il vocalismo della seconda sillaba cfr. Serer *tadi-k*, Galla *sadi*, *sadē* ecc. — b) La prima sillaba *ta-* o *sa-* trovasi in composizione con un elemento *m* nell'Ufioni *ta-mu* Mbulunge *ta-mi* e nel *sa-mo-*, con assimilazione *so-mo-* rar. *sa-ma-*, della sezione 5. In queste ultime forme segue generalmente il noto suffisso *-k*. Invece dell'elemento *m* troviamo il sinonimo *n* nel Barea *sa-nē*, cfr. *se-no-ko* 3° con *sa-mo-k*. Cfr. Semi-bantu *tā*, *sā* 3. — Il Bari *tša-la* o *dša-la* sembra essere basato sul tema *dya-* del Dinka *dya-k*. F. MUELLER collegò *tšala* col Dinka *tšallitš* il terzo, un mezzo, la quale parola (scritta anche *tšalletš*) deriva da *tšill*, *tšillitš* in mezzo, centro, presso BELTRAME *tšil*, *tšil-idž* centro. — c) Nella sezione 3. troviamo un tipo assai diverso e molto antico, *u-ni*, *ku-ni*, *ku-nu*; cfr. nel gruppo sudanese *ke-ne*, *ku-nu*, *ko-a-n*. L'enorme antichità di queste forme appare dal fatto che esse hanno riscontro nell'Ottentoto-Boschimano, per es. Seroa *n-guene* : Turkana *n-gauni*, Bode *koan*; Kora *f-gund*, Capo *f-kouma*, *houma*, Or. *f-gona* : Lattuka *guni*, *goni* e per il dittongo Turk. *n-gauni*; Nama *f-onā* : Masai *uni*. L'etimologia proposta a pag. 12 può essere mantenuta. È innegabile però una grande somiglianza con forme che significano 4:

3

ā-ko-an Bode
kó-an, *ko* Bode
u-ni Masai, *-onā* Nama
na Nyang-Bara, Morù ecc.
nguen Seroa
gu-ni- Latt., *-gu-nā* Kora
-nonā Nama
-no-rra Kora, *-no-pa* Bosch.
-nāni Ottentoto (in 6)
f-onā Nama 3, *f-nāni* 6

4

ā-kó-ane Maŋi (Ewe) accanto a *ene*
ku-ana Umbundu, *ko-a* Camerun
u-ana Kimb., *u-ona* Madi, *o-nē*, *ó-na* Semi-b.
na Bantu
enguān Fan
gu-ni Nupe
-nō Isóama ecc.
-na-ra Tribu
nane Bantu 8, *nāni* Mande 4
ti-nā Adjuló, *ot-oni* Masai 4

Non vi può essere nessun dubbio: il 3 del Nilotico, Sudanese e Ottentoto-Boschimano (v. anche il gruppo Fulup) caratterizzato da *n* è identico al 4 del Bantu e Semi-bantu avente la medesima caratteristica. Nè la cosa è difficile da spiegare. Il 4 del Bantu e Semi-bantu deriva dal 2 (pag. 5) e rappresenta un (2) + 2, mentre il 3 del Sudanese-Nilotico-Ottentoto, pur derivando dal 2, rappresenta (1) + 2. Oltre all'Indo-

cinese, anche il Semitico ha conservato il numerale del tipo *n* col valore di 2: Sem. *θi-nā*: Bantu *nā* Adjulò *ti-nā*, Sem. *θi-nai*: Bantu *nai*, Arabo *iθ-nāni*: Mande *nāni*, Sem. *θi-n-t* femm.: Wolof *-ne-t*. Perciò non farà meraviglia il trovare che l'Ottentoto *f-nāni* 6 in fondo è identico all'Arabo *iθ-nāni* 2.

4. — a) La derivazione del 4, tipo *n*, da 2 + 2 appare chiarissima dalle sezioni 3, 4, e 5. La vocale finale sembra essere conservata nel Sciluk *ongweni* e nel Taturu *angoni*, cfr. anche Bamba *kongoni-o* e Masai *otoni*. Perciò *angwan* deriva da **ani ku-āni* e *ongon*, che probabilmente sta per **ongwon*, deriva da **oni ku-āni*. Abbiamo anche forme che risalgono a **oni ku-āni* ecc. La forma *anwan*, se non ha perduto la gutturale, deriva da **ani u-āni*. Notevoli le forme con *-m-*: esse derivano, come credo, da **o(ni) mu-āni*. Infine, il Masai *otoni* può spiegarsi da **o(ni) tu-āni*. Il Bamba *kongoni-o* è assai perspicuo: **koni-koni-o* (per *-o* cfr. Sciluk *ari-o* 2). — b) Assai chiaro è anche l'Umale *ary-m* derivato da *gr-* 2: esso sta anzitutto per **ary-m-a(r)* e proviene da **ari m(u)-ari* o sim. — c) Mbulunge *tji-gah*, Ufomi *dzi-ā*, *si-ā* con diletto della gutturale e laringale. Il prefisso è identico a quello di 2. Con *-gah* cfr. Sandawe *haká-χ* Mbugu *-hahi*, *ka-hahi* e Ottentoto *hagá*, *haka*. Nelle lingue Dargua del Caucaso *ka*, *kah-*, *gah-* vale 8, cioè (4) + 4. — d) Le forme del Nuba constano di tre elementi, *ke-m-s-*, di cui i primi due si trovano nel 3 del Kafa: *ke-mo*, *kā-mō*. La forma comune nel Kafa è *kādža* che sta per **kā-m-dža*, nel Gongga abbiamo anche *kedžo* per **ke-m-džo* e nel Na'a *kaddu* per **ka-m-du*. È chiaro dunque che il *ke-m-s-* 4 del Nuba proviene da **ke-m-tj-*, con cui si collega l'Egizio *χ-m-t* 3. Gli ultimi due elementi sembrano essere quelli del Bagrima *mutá* 3. Il *šo-* 4 del Barea rappresenterebbe il terzo elemento e *šo-ne* contiene in ordine inverso i termini del Bongo *ne-heó* 4 da **ne-seó*. Cfr. anche Bagrima *sō* ecc. Col Nubiano *ke-m-s-* concorda anche per il significato lo Affade (Sudanese) *ga-n-de* 4, cfr. Logone *gā-de* id. — e) Il Kunama *sallé* deriva probabilmente da **sad-lé* 3 + 1.

5. — a) Masai *mi-e-t*, *-mi-e-d*, Latt. *mi-e-t*; Ndorobo *mo-t*, sezione 5. *mā-t*, *mu-ti*, *mu-tū*, Umale *o-ma* (cfr. Masai *u-mye-t*); Lattuka *nij-e-t*, Taturu *nu-i-ti*; Sciluk *a-bi-d*, *a-bi-tj*, *a-bi-tš*; Barea *o-i-ta*, *u-i-t*, *o-do-*, Dinka *w-de-*, *w-dye-tš*. Quest'ultima forma spiega, come pare, il Nuba *di-dž-*, *ti-š-*, *ti-s-*, cfr. anche Barea *d-š-* in 7 e *di-s-* in 8. Cfr. 'mano': Barea *ad* plur. *at-ta*, Nuba M. *eddi* KD. 7, Kulfan *oti* ecc. D'altra parte con *mi-e-t*, *-bi-d* cfr. Fernando Po *mi-to*, *bi-tó*, Hausa *bi-e-t* ecc. 5. — b) Kunama *kona*, *kussāne* da **kon(a)-sāne*, Ufomi *kowan*, *kōdn*, *kuóni*, Mbulunge *kō'ani*, Suk *-kan*, Turk. e Karam. *-kan*, Bari *hana-t* (il *-t* è suffisso del nomen unitatis). Cfr. 'mano': Kunama *kōnā*, Bantu orientale *-kono*.

6. — Kunama *eru-dé* per **elu-dé* (5) + 1. Il Barea *dat* probabilmente non è == Umale *āgta* 3, bensì **da-toh* 5 + 1. Per *g-*, *k-*: *kw-*: *f-* iniziali nel 6 e 7 del Nuba cfr. anche K. *kori-s* == Kold. *kware* Kargo *gware* == Kulfan *far-to* scarpa. Il 6 parrebbe essere 1 + 5, cfr. *kōl* 'solo' e il secondo elemento di 5. Però il 7 rassomiglia assai al 7 del Lattuka, che contiene come secondo elemento il 2. Io identifico il 6 del Nuba con *a-kwa-si* 7 del Kyama. V. 7.

7. — Lo *m-* dell'Umale è un resto di *o-ma* 5. Oscuro è il numerale del Masai, che si ritrova nel Nandi. Per il 7 dell'Ufomi v. pag. 15 e 32. Interessanti sono le forme seguenti: Suk *i-sap*, Nandi *te-sab*, *ti-sap*, Wanderobo *ti-sup*, Taturu *i-suba*. Esse sembrano connettersi da una parte al Bantu occidentale *samba* 7 e dall'altra al Semitico *sab-o* Indoeuropeo *sép-to-m* ecc. Ma come si deve giudicare il Taturu *sukwa*, *i-sukwa* accanto a *i-suba*? Per il *-kwa* la forma ricorda vagamente l'Ufomi *fuangu* e l'Ottentoto *honkū*, ma non altro. Si potrebbe spiegare *i-suba* da **i-sugba* = *i-sukwa*, ma anche questo da **i-sup-kwa*; e per la gutturale si può ricordare il Basá *sambó-k* oppure il Fan *san-gu-ál*. A me pare che si possa stabilire la seguente relazione fra le varianti del Taturu e quelle dell'Egizio:

Tat. *i-sukwa*: Tat. *i-suba* = Eg. *šχf*: Eg. *šfχ*.

Col Taturu *i-sukwa* concorda molto bene il Suano (Caucaso) *i-škhwi*- 7.

Io identifico *kolo-d*- 7 del Nuba con (*ew*)-*γlo-de* 7 dell'Akposo (Togo).

8. — Nel Kunama abbiamo una forma additiva e una forma sottrattiva (*dau-da* significa 'mancanza' da *dau-* mancare). Il numerale nubiano sembra essere sottrattivo, perchè la terminazione, come osservò già il LEPSIUS, ricorda il 2; cfr. *id-uwo* con *uwo* e *id-uwi* con *uwi*. Che il primo termine possa essere *eddi* 'mano', come suppose LEPSIUS, è inammissibile; e bisogna pur tener conto di *ebdo* del Kulfan (la somiglianza di questo col Bari *bu-dōk* 5 + 3 sembra essere fortuita). A ogni modo è notevole la somiglianza di 8 e 9, per es. Koldagi *eddu* 8: *ueddu* 9. Se *iduro* sta per **idubo* si può confrontare l'Umale *dubba*. Rappresentano (5) + 3 le seguenti forme: Taturu *sis*, *sesa*, Nandi *sisi*, Ndorobo *sissie*; Wanderobo *sise-k*; Dorobo *sisit*, Kamasia e Nandi *sisit*; Masai *i-syet*, *i-šiete*, *e-sied*, Nandi *i-siét*. Cfr. Kunama *saddé*, presso SALT sette 3, poi Somali *siddé-d* ecc. 8. Quale relazione precisa passi fra le forme nilotiche e le cuscitiche, non è chiaro; ma poichè abbiamo visto che spesso nel Nilotico un *d* intervocalico si muta in *y* e poi si dilegua, sembra probabile che, per esempio, il Masai *e-sied* stia per **e-sidé-d*, cfr. Somali *siddé-d*. Quanto a *dagát*, *dehát* dell'Ufomi, può derivare da **sidehá-t*, cfr. Bilin *sáyūa-tà* per **sādyūa-tā*. La gutturale si trova anche nel Wanderobo *sisek* e nel Taturu *šegeš*, che viene dato per 8. Il Suk *ti-ne* sta a sè e si può forse confrontare col Barea *sa-né*, *se-na* e col Masai *u-ni* 3.

9. — Vi sono parecchie forme sottrattive. Discuteremo nel capitolo seguente il tipo *sokol* della sezione 5., al quale si avvicina *óskod-*, *ishod-* del Nuba settentrionale (per **óskol-d-*, **ishol-d-* cfr. 7) e *šegeš*, *segás* del Taturu, che può stare per **segel-t*, cfr. Taturu *kist* piede: Nandi *kel-dō*, Wute *gul-t* ecc. (ricordo che nel Somali *ll* si muta in *š*, REINISCH Somali 11, e che nell'Avestico *rt* postonico si muta in *š* per il tramite di *hrt*, ove *hr* designa un *r* spirante). Curiosa è la somiglianza del Nuba *óskod-* coll'Efik *osu-kiet*, che è chiaramente sottrattivo (: *kiet* 1). Cfr. anche Ewe *así-eko*, *asi-deke*. Le forme del Nuba meridionale *ueddu* ecc. si possono confrontare col Masai *ō-udo* femm. *na-udo*, Ndorobo *na-udó*. La somiglianza col 4 del Sidama è assai grande, cfr. Kulfan *oit* col Doko, Wolaitza ecc. *ódda*, G. Nuba *ueddu* col Gongga *a-udo* ecc.

Si giungerebbe così all'Egizio *ifdu*, Copto *afte*, *ftóu*. Però anche il 5 del Barea si avvicina assai: *oita*, *uit* e *odo*. — Il 9 dell'Ufomi sembra essere sottrattivo: *gw-elél*, cfr. Umale *elél* (5) + 1.

10. — Discuteremo nel capitolo seguente il tipo *taman*. Il Kunama *kól-lókada* per **kón* secondo REINISCH vale 'Handstand' (i Kunama per indicare il 10 tengono ambedue le palme della mano con le dita allargate rivolte alla persona con cui parlano). La forma *šeba* vale anche 100 = Begia *šeb* 100. Il Barea *le-fe-k* 10, *le-fo-ko* 10° si collega al tipo notissimo Boe *le-cu*, Santrekofi *le-fo-si*, Avatime *li-ó-fo*, Lele *fi-ge* ecc., e vi appartiene anche il Bari *puó-k*, il Sciluk *fi-ar*, *ap-áve*, *ap-ar* (il secondo elemento è il numerale 2, cfr. Torotama *pe-le* e il 10 del Dinka) e forse anche il 10 dell'Umale. Molto notevole è la concordanza del Nuba S. *bure* con *buru* plur. *a-bure* del gruppo Asanti. Al *mere* (plur. *merya*) del Bari si dà il significato di 'monte' ma si collega certo a *dimer* del Nuba. Forme isolate sono *mibá* dell'Ufomi, *mípi* dello Mbulungo e *gaget* dello Ndorobo.

20. — Nel Nuba N. abbiamo evidentemente una forma del numerale 2. LERSIUS dalle forme D. *ir toski* 30, *ir himis* 40 ecc., dedotte da SEGATO, vorrebbe ristabilire un primitivo *ir*, M. **ar* 10; il che mi sembra arrischiato. Lo *-ar* è contenuto anche nel Nuba S.: *t-ar-bu* 2 × 10. Esamineremo poi nel seguente capitolo le forme come *tigi-tam* insieme con altri decimali.

Nuba *imil* 100, M. *dāre* D. *donal* 1000. Masai *ip* 100, *ip-ip* 1000. Dinka *buót*, *bóot* 100, *tim* 1000.

Simili ai numerali nilotici sono quelli del Nyang-Bara che tolgo dalla grammatica del Bari di MITTERRUTZNER. Aggiungo i numerali quasi identici del Morù tolti da CASATI, Dieci anni in Equatoria, arrecandovi le necessarie e ovvie correzioni. Seguono i numerali del Madi da EMIN BEY, Z. für Ethnologie XIV, e da altre fonti; e finalmente i numerali degli Auidi da MIANI, Rivista contemp. naz. italiana, Torino 1864.

Nyang-Bara	Morù	Madi	Auidi
1 <i>aló</i>	<i>alló</i>	<i>alo, aló</i>	<i>aló</i>
2 <i>erí</i>	<i>re</i>	<i>erí, rí</i>	<i>irí</i>
3 <i>na</i>	<i>na</i>	<i>nā</i>	<i>na</i>
4 <i>zu</i>	<i>su</i>	<i>sū</i>	<i>su</i>
5 <i>zih</i>	<i>n-dži</i>	<i>taú, tóu</i>	<i>taú</i>
6 <i>di-aló</i>	<i>di-aló</i>	<i>asiá, aziá</i>	<i>asiá</i>
7 <i>di-erí</i>	<i>di-aré</i>	<i>tu-di-erí, tú-d-erí</i>	<i>tu-d-erí</i>
8 <i>di-a-nā</i>	<i>di-a-nā</i>	<i>aró</i>	<i>aró</i>
9 <i>di-na-zā</i>	<i>di-a-sú</i>	<i>dri-ts-aló, dri-ds-álo</i>	<i>dek-aló</i>
10 <i>buté</i>	<i>buti</i>	<i>mud-rí, mud-rí</i>	<i>budu-i</i>

Per i numerali 1, 2 e 3 i raffronti sono facili. Presso MIANI 13 è *imbi-oná* (cfr. *imbi-aló* 11 ecc.), onde si deduce forse una forma arcaica **oná* 3, cfr. Masai *uni* e

Ottentoto *f-oná* 3. Il 10 del Madi contiene evidentemente il 2 (*mud-rí*), cfr. *mudí-ri* 20, *mudi-na* 30, Auidi *modu-ri* 20, *mudi-ná* 30, *mudu-aró* 80, *mudu-dui* 100 = 10 × 10. Senza dubbio *mudu-*, *mudi-* si collega a *taú*, *tu-* 5 e al Nilotico *mutā*, *muti* id., come *budi* 10 si collega al Sciluk *a-bíd* 5. Per *ta-ú* 5 cfr. Fern. Po *-to*. Abbiamo già visto più volte la parentela di *su* 4 (lo *s* del Nyang-Bara è quasi = *s*). Notevole è la somiglianza di *asiá* 6 con *asía*, *n-siá* del Ci, *n-sia* dello Amanahia. Nel Madi e Auidi forse l'8, certo il 9 è sottrattivo (*dek-aló* è dato anche per 19 e 90, cfr. *aradžó* 18). Può darsi che il 9 del Nyang-Bara conservi in *-na-* il *na* 4 del Bantu, cfr. con *-na-zu* il Bongo *ne-heó* per **ne-seó*, il Wute *na-so* 4 ecc.

Il Bamba (CASATI, Equatoria) ha due numerali di tipo nilotico, cioè *kon-goni-o* 4 (*-a* in 9) e *bu-múto* 5. I medesimi due numerali abbiamo trovato nella lingua dei Pigmei di Indekaru: *i-kwan-gany-a* e *bu-muti*. Gli altri numerali sono bantu: *i-múto* 1, *i-báli* 2, *i-salu* 3 (*-i* in 8). Il sistema è quinario: *kaboko* 1, ecc.

La lingua dei Sandawi è importante in sommo grado perchè possiede i caratteristici suoni avulsivi (pag. 14). Come cercherò di dimostrare altrove, i materiali che abbiamo del Sandawi (sfortunatamente scarsi e imperfetti), c'inducono a ritenere che questa lingua sia strettamente affine all'Ottentoto. Eccone i numerali secondo O. BAUMANN, *Durch Masailand zur Nilquelle* (1894), e NIGMANN, *Versuch eines Wörterbuchs für Kis-sandaui*, MSOS. XII (1909):

BAUMANN	NIGMANN
1 <i>tse-χe</i>	<i>ts'áe-χe</i>
2 <i>kiso-χe</i> , cfr. <i>kisu-su</i> zwei Mann	<i>kisó-do</i>
3 <i>someke-χ</i> , cfr. <i>sumki-su-nze</i> drei Mann	<i>šank'áe-χ</i>
4 <i>haka-χ</i>	<i>háká-χ</i>
5 <i>kvana-χ</i>	<i>goaná-χ</i>

Con *tse-χe* 1 cfr. Maba *té-ké* ecc. e quindi anche il Nama *t'-gú-i*. Per l'origine di *ts* si confronti *ts'a-tsáe* (ove *ae* equivale quasi a *é*) 'tu' con l'Ottentoto *sa-tsé* 'tu' da **tsa-tsé* accanto a *ta-ts*, e *tsí-a* 'wir' (così forse si deve leggere invece di 'mir') con Ott. e Bosch. *tsí-*, *sí-* 'noi' accanto a Ott. *tí-* io. Per *ki-so-* 2 non ho corrispondenze esatte (cfr. Kusu *hi-ti*, Gogo *ke-idže-te*, Logone *k-s-dé*, Kru *so* ecc.?). Il 3 e 5 sono del tipo nilotico. Il 4, *háká-*, concorda perfino nell'accento coll'Ott. *hagá*, *haka*. Il sistema è quinario: *danda* 1 = 6, *danda* 2 = 7 ecc. Presso NIGMANN invece di *danda* si trova *bánda*, cfr. *banda* 8 del Mombutu. Per 10 abbiamo il Bantu *kum*, presso NIGMANN *gom* (ma a pag. 129 *njakanga*).

Lo Mbugu è una lingua mista. Secondo MEINHOF, MSOS. IX 304, in origine sarebbe stato una « isolierende Sudansprache » (affine al Ci ecc.) che più tardi avrebbe accolto delle parole camitiche e oggi sarebbe in gran parte bantuizzata. A me pare che le concordanze col Semi-bantu siano in generale dello stesso valore di quelle che si osservano fra tutte le lingue africane e non presuppongano perciò una particolare con-

nessione. Invece i pronomi personali assoluti sono evidentemente affini a quelli del Nilotico e Cuscitico.

Sing. 1. *ā-nī*, poss. *-kō-o*

2. *ā-ri*

3. *hū*, cfr. *kū-ū* bei ihm, poss. *-ku-u*

Plur. 1. *nī-ne*, cfr. *kā-nū* bei uns

2. *kū-ne*, cfr. *kī-nū* bei euch

3. *hu*, *hū*

I confronti col Nilotico e Cuscitico sono facili, v. Pron. pers. Con *ā-ri* tu cfr. in particolare il Somali *a-di* e il Nuba KD. *e-r*. Con *nī-ne* noi MEINHOF confronta il Ci *yen*, *yeng*: più simile sarebbe, a ogni modo, lo Elik *nyi-n* noi e il Logone *nī-n* noi oggi, ma cfr. il Quara *a-nū-n* ecc. Con *hū*, *hū* MEINHOF confronta il Somali *ū*, ma il dialetto Geberti possiede anche *hū*. Vediamo ora i numerali.

1 *we*

2 *nu*, *-no*

3 *χai*, *-χai*

4 *hāi*, *-hahi*, *ka-hahi*

5 *kāi*, *-kōhi*, *ka-kōhi*

6 *tisa*, *ma-tīzu*

7 *m-fungate*

8 *nane*

9 *kenda*

10 *χādo*, plur. *mi-χadu*, *mi-χadema*

Con *we* 1 MEINHOF confronta il Nuba *wē*, *wēr*, *wēl*. A *wēr*- del Nuba settentrionale corrisponde *ber* nel Nuba meridionale, ma anche lo Mbugu *we* può derivare da **be*. Questo si avvicinerebbe alle forme nilotiche come Turkana *e-pei*, Karamojo *a-pei* accanto a Lattuka *a-boi*-. Si confronti ancora: Kyama *be* (ma *b-re* in 11), Likpe *n-wé*, Akpafu *i-wé* = Mbugu *i-we* ecc. Con *nu*, *-no* 2 MEINHOF confronta il Ci *e-nu*, *n-nu* e il Gaⁿ *e-nyo*; si aggiunga il Gyaman *nu*. Il confronto di *χai* 3 col Ci *e-sā* e col Galla *sadi* mi sembra assai arrischiato, poichè *χ* deriva da *k* (per es. in *χōsa* vir = Gobbu *hosā* e in *χore* Topf = Galla *okole* Milchtopf). L'unico raffronto possibile che mi si presenta è col Wandala *keye*, presso KOELLE *kadži*: probabilmente *χai* sta per **χayi* da **χadyi*. Per 4 cfr. le forme dell'Ufioni-Mbulunge e del Sandawi-Ottentoto. Il 5 viene confrontato da MEINHOF col Sandawi *kwana-χ* Mbulunge *kō'ani*, ma probabilmente *kō*- rappresenta solo il primo elemento di *kō'ani*. Il 6 ricorda *disē* del Teda. I numerali 7, 8 e 9 sono bantu. Con 10 MEINHOF confronta il Ci *e-du*. Io confronto piuttosto lo Ndorobo *ga-get* (: Ott. *gisi*?).

Per compiere l'esame dei numerali a me noti delle lingue dei Negri africani tolgo da CLARKE le serie seguenti più o meno aberranti dai tipi comuni.

59 Sokko (« Near the Jallonkas, a Mandingo tribe »):

1 *kulle*

2 *tela*

3 *sanaa*

4 *nani*

5 *duli*

6 *woro*

7 *or-n-ala*

8 *setti*

9 *konundo*

10 *tang*

È Mande, ma presenta talune forme diverse e assai interessanti. In *kulle* 1 è notevole la vocale cupa della prima sillaba, cfr. Fante *e-kol* 1, Nama *t'gùri*, Nuba KD. *köl* 'solo'. In *tela* 2 abbiamo un prefisso *t-* invece del comune *p-*, *f-*, cfr. Adjuló *tilé* ecc. La forma *sanaa* 3 si potrebbe credere dovuta ad un errore tipografico (non ho presso di me l'opera del PRITCHARD, donde la serie è tratta), ma anche in 31 Kossa trovo *šana* 3, cfr. Barea *sané* 3. In *setti* 8 abbiamo una forma assai antica del numerale 3 = Kunama *satté*.

182 e 338 Ufruda (« in the Jacoba District, and not far from Funda »):

1 <i>i-ku-m</i>	6 <i>i-fa</i>
2 <i>i-i, dži</i>	7 <i>i-sui</i>
3 <i>i-da</i>	8 <i>i-ru, fe-ru</i>
4 <i>ne</i>	9 <i>i-du</i>
5 <i>i-to</i>	10 <i>i-ye</i>

Cfr. Warsaw (CLARKE 318) *e-ku-m*, Gaⁿ *ko-mé*, Guang *e-ko-me* 1, Kebu *e-i*, Akabu e Kögbörükö *i*, Mose *y-i, dji* ecc., Yoruba *e-dži* 2, Semi-bantu *i-ta* 3, *ne* 4, *to, e-to* 5, Yoruba *e-fa* 6, *e-dže* 7. Per 8, 9 e 10 non ho raffronti sicuri.

214 Darrunga (« A Country near the Begharmi »):

1 <i>kakenda, -keda</i> in 6	6 <i>subo-te-keda</i>
2 <i>embin</i>	7 <i>ow</i>
3 <i>attik</i>	8 <i>sabaters</i>
4 <i>me-n-dī</i>	9 <i>atī</i>
5 —	10 <i>bu-f</i>

Cfr. Bagrima *kēde* 1, Logone *ren-* 2, Sciluk *adek* 3, Kilir *me-nē-se* 4 (Affade *ga-n-de?*), Wandala *wūye* 7, Maba *adoi* 9, Eafeng *bo-fo* 10.

246 Banene (« Near to...Bati, in Biafra, and not far from Diwalla and Bassa »):

1 <i>pu-mo-di</i>	6 <i>peang-gayo</i>
2 <i>pi-fa-nge</i>	7 <i>penang-ma</i>
3 <i>pe-ayo</i>	8 <i>peyungo yo modi</i>
4 <i>ku-ise</i>	9 <i>pena mani</i>
5 <i>pe-an-go</i>	10 <i>yihoyō</i>

Queste forme mi sembrano malsicure, perciò mi astengo dall'istituire raffronti.

296 Nago (« In the Aku Country, not far from Benin »):

1 <i>i-se</i>	6 <i>bogu</i>
2 <i>i-tšeri</i>	7 <i>abimo</i>
3 <i>i-gana</i>	8 <i>baddo</i>
4 <i>i-sei</i>	9 <i>oteffu</i>
5 <i>i-lori</i>	10 <i>dogu</i>

Cfr. Sandeh *sa*, Barambo *a-tši* 1, Gura *tieri* 2, Bode *koan*, Buduma *kene* 3, Mano e Loranga *i-se* 4, Dyula *luri* 5. Per 6-9 non ho raffronti sicuri, però con *oteffu* 9 si può confrontare il Loma (Mande) *taru*. Il 10, *dogu*, concorda assai bene col Muzuk *dôgo* 10.

315 Yabumbum (« Between Begharmi and Balung, but not well known »): *yinni* 1, *azi* 2, *atta* 3, *ayobon* 4, *affa* 5, *annan* 6, *gomar* 10. Cfr. Dagari e Birifo *yeni*, Yoruba *eni* 1, Mose *dji*, Yoruba *edži* 2, Semi-bantu *ata* 3, Hausa *gomar* 10. Il 4, *ayobon*, ricorda lo Yngwa e Dagboma *ayobu* 6, ma anche *affa* 5 si avvicina al Yoruba *efa* 6, mentre *annan* invece di 6 dovrebbe significare 8. Probabilmente i numerali sono in parte spostati.

320 Deba o Lemas :

1 <i>takanu</i>	6 <i>kō</i>
2 <i>serei</i>	7 <i>tši-šrei-d</i>
3 <i>ma-kadi</i>	8 <i>tifatikamu</i>
4 <i>foo</i>	9 <i>dufa</i>
5 <i>iowin</i>	10 <i>go-ob</i>

Cfr. Maba *tek* e Ucio *kan* 1, Kilir *sili*, Brinni *sile* 2, Maba *kadži* 3, Hausa *fodu* 4, Pul *djowi* 5. Il 6 è probabilmente (5) + 1 e il 7 è senza dubbio (5) + 2. L'8 parrebbe contenere *takanu* 1. Il 9 è oscuro. Il 10 appartiene ad un tipo molto diffuso.

332 Pwe (« Near to Bambara and Kanga »):

1 <i>do</i>	6 <i>sia</i>
2 <i>nu</i>	7 <i>mia</i>
3 <i>ti</i>	8 <i>ri</i>
4 <i>na</i>	9 <i>onu</i>
5 <i>honu</i>	10 <i>tru</i>

Le forme dei numerali 1—5 sono comuni. Con *sia* 6 cfr. il Ci *a-sĩa* e il Madi e Auidi *a-sid*. Con *mia* 7 cfr. 345 Tshari *a-mi* e 346 Nago *medži* da **edži* 2. A *onu* 9 si avvicina il Mose *unrai* e il Gureng *no*. Il 10, *tru*, finora è isolato.

335 Appa (« There are three Districts known by this name »):

1 <i>moi</i>	6 <i>tin-moi</i>
2 <i>pīn</i>	7 <i>tin-pin</i>
3 <i>ta-ra</i>	8 <i>tin-tara</i>
4 <i>na-ra</i>	9 <i>tin-nara</i>
5 <i>tīn</i>	10 <i>sun-g</i>

È affine al Bute o Wute, pag. 35. Per *pin* 2 cfr. anche il Bakuba *pīn*. Le forme *tin* 5 e *tin-moi* = Wute *ti-mui* 6 dimostrano che le analisi del Wute fatte precedentemente erano giuste.

350 Ciamba (« There are three or more places of this name. — 1 st. Near Igarra, on the River Odu. 2d. Between Mandingo and the Kong mountains. 3d. Near Corisco Bay, at Nibulu: Tshamba is the word of salutation at this place »):

1 <i>kwan-kwan-sa</i>	6 <i>ne-r-fa</i>
2 <i>nu-r-ica</i>	7 <i>ne-re</i>
3 <i>i-r-ica</i>	8 <i>ne-ro</i>
4 <i>i-ru</i>	9 <i>ne-su</i>
5 <i>a-ru</i>	10 <i>ne-ica</i>

L'affinità col Yoruba è palese, cfr. Yor. *o-kā* 1, *e-rī* 4: *a-rū* 5, *e-fa* 6, *e-dže* 7: *e-džo* 8, *e-sā* (dial. *e-sō*, Yebu *e-so*) 9, *e-ica* 10. Per *nu-r-ica* (da **nu-re-ica*) 2 cfr. *ne-re* 7 e Tembu *noa-lē* Barba *i-ru* 2, per *i-r-ica* 3 cfr. *ne-ro* 8 e Kasima ecc. *-toa* 3. Il 4 invece di *i-ru* dovrebbe essere **i-ri* o **i-re*; però può darsi che *i-ru* 4 sia identico a *i-ru* 2 del Barba, e si debba perciò interpretare come (2) + 2.

351, 352 e 353 Birni (« This is the name of the Capital of Bornou, on the borders of Lake Tshad »). Il 352 è Hausa. Birni 351:

1 <i>dangyang</i>	6 <i>reeve</i>
2 <i>bingyang</i>	7 <i>tomado</i>
3 <i>tabariwa</i>	8 <i>ganyang</i>
4 <i>sandang</i>	9 <i>retsou</i>
5 <i>daouka</i>	10 <i>das</i>

Sono numerali un po' strani che presentano poche somiglianze con altri numerali africani. In 1, 2, 4 e 8 si nota una terminazione *-ang*. Cfr. Bagbalang *diang* Gurusi *deeng* 1, Logone *ren-* 2. Il 10, *das*, ricorda lontanamente l'Ottentoto *disi*.

353 Birni:

1 <i>de-tše</i>	6 <i>tada</i>
2 <i>bi-tše</i>	7 <i>magari</i>
3 <i>yes</i>	8 <i>dewan</i>
4 <i>danka</i>	9 <i>magana</i>
5 <i>kasina</i>	10 <i>lahadi</i>

Cfr. Hausa *dēa* Maba *te-kē* 1, Hausa *bi-u* 2, Kanuri *yas-* 3, Songhai *tā-kī* Kanuri *dege* (anche Birni 351 *sandang?*) 4, Kunama *dat* 6.

Dalla Zeitschrift für Ethnologie XVIII tolgo le due serie seguenti:

Bakuba	Batua	Bakuba	Batua
1 <i>kuho-tše</i>	<i>ko-š</i>	6 <i>i-ša-mue</i>	<i>n-ša-m</i>
2 <i>pīn</i>	<i>n-pīndi</i>	7 <i>šanulle</i>	<i>šan-bāle</i>
3 <i>i-šatta</i>	<i>n-šetu</i>	8 <i>i-nāne</i>	<i>i-nān</i>
4 <i>i-nē</i>	<i>i-nehi</i>	9 <i>di-bua</i>	<i>di-buā</i>
5 <i>i-tano</i>	<i>n-tano</i>	10 <i>i-šan-ge</i>	<i>i-šan-ji</i>

È Bantu di nord-ovest. Per 1 cfr. Musentandu *ko-si*. Notevole la forma del 2, cfr. Appa *pin* ecc. La forma *i-sā-mue* 6, cioè evidentemente **i-sān-mue* 5 + 1, conferma la nostra analisi del tipo *sama*. In *i-sān-ge* 10 è pure contenuto **šano* 5, e la forma spiega, come pare, il Subu *i-sa-ka*, *i-sa-ki* (presso CLARKE anche forme con -r come *i-sa-ker*, ma ignoro se questo -r sia organico o dovuto alla nota particolarità dell'ortografia inglese). Cfr. Ottentoto or. *t'-gisi* 5: Nama *disi* Capo *gisi* 10.

Raccoglio ora da KOELLE e CLARKE le rimanenti forme di numerali che mi sembrano per qualche ragione degne di nota.

1. — KOELLE: Kabenda *dšos* (o *tšos*). CLARKE: 54 Sego *omo*, 136 Ibo *moo*, 244 Mandingo *omo*, 245 Guoni *um*; 166 Bumke e 167 Bayung *wako*; 200 Baappa *si-li*, North W. Bay (Fernando Po) *si-de*; 219 Cape Lahou *eteheli* (Ottentoto Nama *t'giri* solo); 368 Diwala *dua*. Quest'ultima forma si collega al Kru *do*, *du*, *doe* 1 ecc. e al Cafro -*e-dua*, -*o-dua* 'solo', che TORREND confronta rettamente con *e-dua*, *dua* 1 del lontanissimo Figi. Altre parole bantu che significano 'solo': Tonga -*li-ke*, -*di-ke* (cfr. Kungiaru *di-k*, Bissago *di-ge* ecc. 1), Ganda -*o-kka*, -*e-kka*, Karanga -*o-χa*, -*e-χa*, Delagoa Bay *o-nga*, Tette *o-ka* (cfr. Guang *o-ko*, *e-ko*, Yoruba *o-kā*, Bonny *i-nga* ecc. 1), Ciutana -*o-si*, -*e-si* ecc., pag. 29.

2. — KOELLE: Mbamba *bi-ē-le*. CLARKE: 37 Timini *pri-m*; 54 Sego *bol*, 245 Guoni e 337 Mondongo *buali* (può spiegare il Bantu occidentale *sam-buali* 7); 249 *oli*, 177 *y-oli*, 247, 248 *k-oli*, 275 *k-ole*, 250 *z-oli*, 253 *z-oli*, 277 *s-oli*, 278 *s-olle*, 252 *m-oli*, 276 *me-oly*, 255 *m-ole*, 378 *iri-oli*, 54 *b-ol*; 244 *miri*; 251 ecc. *bani*; 92 Ghah *a-ni-zo* (cfr. *a-ni-o*); 258 Banin *la-ng*. Il 330 Nkresi *e-do* può connettersi al Barba *i-ru*.

3. — KOELLE: Ntegha e Mutsaya -*tet*. CLARKE: 120 e 123 Appa -*tari*, 173 -*lali*, 244 *teti*, 245 *a-ttre*, 308 -*lali*, 326 -*tati*, 337 *a-tri* con -*i*; 166 -*ladu*, 306 *i-dalu*; 168 *i-ttaan*. Eccezionale sarebbe 175 Kikke *ngin*, ma forse questo vale 4 e *e-ttan* dato per 4 vale 3.

4. — CLARKE: 86 *e-dži*, 93 *e-džue* (92 *a-gewa*), 100 *eise*; 104 e 124 *ie*, 249 *iaa*, 252 *ma-gā*, 278 *ma-ia*, 343 *ma-ya*, 250 *sia*, 253 *zi-za*, 280 *si-za*, 275 *si-dža*, 314 *zia*, 247, 248 *ku-ia*; 115 *ma-ri*, 346 *me-ri*; 308 *bi-ne-t*; 379 *do-kwa* (Bantu di nord-ovest); 344 *e-mi*, 312 *bi-m*, 322 *be-me*: probabilmente è caduto -*n*-, cfr. 120 *wi-ni-m* (così si spiega *bi-e-ma*, *bi-a-ma* 4 del Sandeh e forse anche il tipo bantu occidentale per 8 *f-a-ma* ecc., pag. 32). Il 276 *yacakea* ricorda *čēčē* del Bantu orientale e anche *hagá*, *hakka* dell'Ottentoto. Parallelismo fra 4 e 5:

	108	110	111	112	113	117
4	<i>alle</i>	<i>ere</i>	<i>erri</i>	<i>eri</i>	<i>erri</i>	<i>elle</i>
5	<i>allu</i>	<i>aro</i>	<i>arru</i>	<i>arru</i>	<i>erru</i>	<i>ellu</i>
	122	164	218	346	366	377
4	<i>erring</i>	<i>ele</i>	<i>eri</i>	<i>m-eri</i>	<i>ele</i>	<i>eri</i>
5	<i>arrung</i>	<i>elu</i>	<i>eru</i>	<i>m-arū</i>	<i>ela</i>	<i>aru</i>

La distinzione è fondata principalmente sulla vocale della seconda sillaba.

5. — KOELLE: Nteghie *bi-tani*. CLARKE: 54 *ba-tani*, 187 *Isibu e-tani*, 260 *tani*, 337 *a-tani*; 247-249 *tana*; 185 *i-tam*, 244 *bi-tam*; 318 *i-mu* (= Tjemba *i-mu* ecc.); 114 *i-ori* è isolato, ma ricorda alquanto il Mande.

6. — CLARKE: 120 *n-džamyam*, 318 *n-sim*, 337 *a-sin-giri*, 245 *asik*, 200 *asila*. Il 258 *n-tebe* è diverso per il vocalismo dal comune *toba*.

7. — CLARKE: 54 *n-tšani*, 326 *n-tšumi*; 225 *inappo*; 120 *kon-do*, 337 *son-di*.

8. — CLARKE: 184 *loombig*, 195 *soombi*; 177 *yakalla*.

9. — KOELLE: Pangela *zera*. CLARKE: 252 *zit*; 337 *nan-ti* (cfr. Mande).

10. — CLARKE 24 Manua (Mande) *nu-f*; 120 *i-kundu*; 178 *dondaru*; 345 *okoki* (cfr. 367 *i-oki* 5?); 337 *sam-pte*, certamente 5×2 .

Presso LAST trovo ancora le seguenti forme notevoli: Kamba *hati* 3 (a pag. 218), Nyalungwa *ka-u-ne* 4, Rua *samba* 6: *samba-la-wili* 7 (nel Johanna delle isole Komoro *dsanvu* è dato per 5).

Per ultimo raccolgo le parole significanti 'mano' o sim. che hanno dato origine ai numerali 5, 10 ecc.

Tipo *golo*.

Ottentoto-Boschimano. — Nama *gore-b* Handfläche, *tl'-goro-b* unghia del piede, artiglio, *tl'-gora-s* unghia, Kora *tl'-koro*, Capo *klo*, Or. *tl'-kolo* id. Boschimano (Nusa) *tl'-kuru* unghia.

Bantu. — *li-gulu*, *lu-gulu*, *hi-gulu*, *ku-gulu*, *mu-gulu*, plurale *ma-gulu* e *mi-gulu* piede. Pongwe *o-golo*. Vi sono anche forme con *k* per *g* e *r* per *l*, per esempio Nano *o-kuru*. Yao *li-kon-golo* plur. *ma-* piede, Kabenda *n-kón-golo*, Nyombe *n-gón-golo* unghia, Balu *n-ker* id., Ganda *ki-gere* plur. *vi-* piede. Ngoala *á-kuar*, *-koar*, Baseke *u-kolu* plur. *me-kolu*, Undaza *kolu* plur. *ma-kolu* gamba; in esito la liquida subisce mutamenti: Balu *n-kul*, Bamom *á-kot*, Anang *ú-kod* e perfino Dzarawa *kos*, *kus* gamba. Penin *mó-koro* pianta del piede, Bute *gul*, *gul-t* piede.

Semi-bantu. — Isiele *imé-kere* unghia, Egbira-Hima *á-gbara* id. Alagian *ezi-kore* mano destra, *ebli-kre* mano sinistra. Nkunya *ó-w-olo* unghia, Akpafu *koró* braccio. Kiamba *džú-kotu-ýo* plur. *džú-kol-in*, Kaure *džt-gbalu-ýo* (plur. *dži-gban*), Legba *sú-gbalo-ýo*, Bagbalang *nt-fal*, Yula *bora* plur. *bore* unghia; Dyan *ne-kere* piede; Tafle *koto* mano, Gimini *koru-go* unghia (DELAFOSSÉ divide erroneamente *ko-rugo*; per il suffisso cfr. *yoru-go* = Nafana *yolo-ýo* collo, *koto-ýo* petto, *topo-ýo* vagina, *yu-go* testa, *syeri-ge* pelle, *kaggyiri-ge* osso), Foro *klo-i* piede. Mano *kere*, Gio *kora* mano, Gbandi *sán-goru*, Mende *n-gén-galu* unghia, Vei *kén-goro* pianta del piede, Kra *koró*, *korě*, Krao *koró* unghia, Newole *kpole* piede, Ligbi *gbolo* Huela *gbulu*, poi Numu *bolo*, Dyula *buru*, Mau *bulu* mano. Fada *á-karu* plur. *ma-* dito, *gán-karu* plur. *nyá-haru*, Kanyop *kan-kúaro* unghia, forse anche Fulup *gá-uro-χ* plur. *oro-χ* e Filyam *kod* plur. *wor* id., Pagiade *kore* gamba. Pul *koli*, dial. *hondú* plur. *ko(d)li* dito.

Sudanese. — Pika *kárū* unghia (Bode *gulba-gami*), Maba *kara* mano, Kanuri *karā-di* = Maba *kara-i* palma della mano, Kanuri *goló-ndō*, *guló-ndō* = Wandala *goló-ndo* dito.

Nilotico. — Nuba Sud: G. Kargo *ko-godī*, G. Koldagi *kudo*, G. Kulfan *kot*, G. Nuba *koordo* da **ko-gor-do* piede, Bari *mo-kot* id. Suk *kel*, Ndorobo *kel-dó*, Nandi *kel-dó*, *kel-die* ecc. piede (pag. 85).

Questo tipo è diffusissimo in tutte le parti del mondo, v. Altern. 13 seg. Ivi ho identificato il Semitico *ri-glu* piede col Bantu *li-gulu*, il che sembrerà molto ardito. Più ardito ancora, anzi assurdo, sembrerà a primo aspetto il confronto del Bantu (Ungu, Bemba ecc.) *un-gulu* piede col Latino *un-gula*, Germanico occid. **na-gla-*, A. Nordico *na-gli* Nagel, A. Indiano *án-ghri-* m. piede, *na-khara-* n. unghia, artiglio. Già in Altern. pag. 18 seg. ho affermato che i prefissi del Bantu si trovano in moltissime lingue irrigiditi, e di ciò ho dato alcuni esempi. Ciò che m'induce ad ammettere nelle parole indoeuropee citate un prefisso *n-* è, fra altro, l'Armeno *mā-gil* Kralle, Klaue, cfr. Avaro *ma-χl*, Andi *mu-χla*, Dido *mo-χlu*, Tindi *mi-χlu*, Kapuc. *mi-χlo*, Lak *mi-h*, Ceceno *m-āra* Thusch *m-hara*, ma Kuanada *nī-hu*, Chiürk. *nī-kwa* unghia, Rutul *gil*, Tsachur *gel*, Gek e Buduch *kil* piede (= Nilotico *kel* piede). La liquida del Germanico occidentale **na-gla-* ecc. non è un suffisso. Generalmente le forme più lunghe si considerano come derivate dalle più brevi, ma non sempre è così e io non dubito di affermare che le forme come Greco *onukh-* Lat. *ungu-i-s* hanno perduto la liquida, s'intende in epoca preindoeuropea. Cfr. Arabo *na-q-* 'a snap of the fingers' ecc., v. MOELLER Sem. u. Indog. I 263. Appartiene a questa serie anche il Ted. *klaue*?

Tipo *kono*.

Bantu. — Bantu orientale *mu-kono* plur. *mī-kono* mano, Gindo *li-kon-gono* plur. *ma-* piede, Momenya *hōm-bo* mano.

Semi-bantu. — Yoruba *e-kō*, *e-kāna* unghia. Borada *kōnu*, Santrekoñ *kone*, Kebu *kunu-ké* braccio. Gbe *χōani*, Plawi *kwēni*, Tewi *konō*, Gio *kone*, Mandenga *-koni*, *-kon-di* unghia. Bola e Sarar *pū-kon* plur. *i-*, Pepel *pō-kon-dž* plur. *i-*, Kanyop *pū-kōánye*, Pagiade *konyi-t*, Banyun *gá-kunu*, *χá-kunu*, Pul *hon-du* dito. Bode c. *kune-game* mano. Bari *kan-in* mano, cfr. *kan-at* 5.

Tipo del Bantu *tano*, *sano* 5.

Agni-Asanti *sa*; Krao *sō*, Newole *so* mano. Nupe *gu-adá*, Musung *bó-ada* id. Con raddoppiamento: Kiriman *n-dada* plur. *ma-*, Meto *n-tata*, Mosambique *n-tata* plur. *ma-tá*, Kua (Lomwe) *m-thatha* plur. *ma-* mano; Opanda b. *úwo-tata*, Bini *tata-bo* inner hand, Logone *hadé* mano. Gua *n-dadi*, Kyama *n-tati*, Nkunya *nán-tata* piede. Cfr. Armeno *thath*, Georgiano *toti*, Ted. *latze* ecc. Temne *sán-ték*, Baga *á-šan-ts* unghia (= Nuba *sun-ti*), Kisama *zōana* id. Hausa *hánā* plur. *hánua* 'mano' da *s-* o da *k-*?

Ci *e-n*, Batanga *e-no* plur. *be-no* mano. Dagari *nu*, Biriño *nu-yu*, Gbanyan *nu-si*, Dagboma *nu-hu*, Guressi *nō-nge*, Siti *nō-nji*, Lobi *nyō*, Dyan *nio*, *ni-*, Kulango Nord *nu-yo*, *nū-*, Sud *nu-yu*, *nu-*, *nū-* mano. Mose *nū-pore*, Guresa *nī-sa*, Gurma *anu-pole*, Legba *nī-n* id. Mose *nu-ro*, Guresa *nī-sa*, Kaure *nī-si*, Kiamba *no-n* plur. *no-zi* braccio. Gurma *u-nu* plur. *i-nu-i* avambraccio. Sta per **tnu*. Perciò si può forse confrontare: Nama *t'nū*, Kora *t'nū*, Capo *no-n*, Or. *t'nu* gamba, Boschimano (Kham) *f'no-a* id.

Nkunya *e-beto* mano, Jola *gu-beda* id., Fada *gù-buda*, Pagiade *kó-beda* braccio; con elisione della dentale: Serer *be* mano, Bulom *pea*, Mampa *pia* braccio. Pag. 75 seg.

Barea *ad* plur. *al-ta*, Nuba M. *éddi* per **edi* e questo probabilmente per **adi*, KD. *i* anzitutto da **è*, **ay*, Kulfan *oti* mano. Cfr. Begia *ay*, *ey*, Tigray *edi* mano.

Pul *dju-ngo* plur. *djà-de*, Kunglara *do-ngo*, Dyur *šyo-ngo* mano, Kisi *džo-ngo* braccio. Cfr. Boze *syū* e Teda *dā-a* mano.

Tipo del Bantu *kumi*, *komi* 10.

Nama *f'-ómi*ogg. *f'-óma*, Kora *l'-koam*, *tl'-um*, Capo *om*, *tl'-um*ogg. *tl'-umma*, Or. *f'-un* mano. Nama *tl'-óā*, Kora *tl'-koam*, *tl'-oam*, Capo *koa*, *oa*, *ouan*, *tl'-oua* braccio, Boschimano (Kham) *tl'-gū* id. — Kupa *iré-kumi* mano, inner hand. Abron *sa-ben-kum(i)* mano sinistra (cfr. Afema e Baule *sa-be*, Zema *sa-bene* id.). Bode b. *deba-gami*, c. *kune-game* inner hand, b. *ursg-gami*, c. *kūlese-game* outer hand, b. *ila-gami*, c. *ule-game* arm between elbow and wrist. — Kasandsch *di-kunta*, Songo *de-kunda* mano, Nyamban *n-kondo* plur. *me-* piede: cfr. Appa *i-kundu*, Bunga *li-hundu* 10.

Tipo *koko*.

Borada *lé-koko* mano, Barba *niki-koko*, Boko *koko*, Bagrima *kokō* unghia, Bissago a. *koko*, *koyo*, b. *koko* braccio, a. *koko*, b. *an-koko* inner hand, Dinka *kok* braccio, Bari *čilu-kwak* Kralle. È un tipo assai diffuso anche altrove, per es.: Thusch *khok*, Sirjeno *kok*, Cinese di Canton *kók*, Dhimal *khokho-i* piede, Giavanese, Sundanese, Malese *kuku*, Tagala *kukú*, Bisaya *kukú*, *kokó*, Figi *kuku* unghia.

Altri tipi più o meno diffusi sono: Abriwi *davo*, Plawi *dabo*, Tewi *dābo* mano, Fada *gán-tafu* inner hand, Bozo *taba* piede, Wute *dap* Sandale, Mbulunge *daba* mano, braccio, Masai *dap* Sohle, *en-dap* plur. *in-dābi* hohle Hand, Geberti *dab* Handhabe, cfr. Somali *dab* fangen — Mekyibo *eyamō*, Gua *mu*, Kyama *mū*, Alagian *ema*, Gio *mō* mano; cfr. Gurma *mu* ecc. 5 — Bamana, Taffile *ka*, Foro *kei*, Gimini *ke*, Takponin e Nafana *kye* mano; cfr. Senufo *ke*, *kye* 10. — Vi sono anche dei composti di sinonimi, come Pul *hon-goli* plur. *kol-éé* Huf, Affade *kol-gogu* id. (cfr. *koli-nka*, *koli-k* Nagel).

IV.

Camitosemitico.

Come per i pronomi personali, così anche per i numerali credo opportuno partire dalle forme che ZIMMERN ha dato come protosemitiche:

1 <i>aḥad</i>	6 <i>šidṯ</i>
2 <i>θin(ai)</i>	7 <i>šabo</i>
3 <i>θalāṯ</i>	8 <i>θamānī</i>
4 <i>arbas</i>	9 <i>tišš</i>
5 <i>χamiš</i>	10 <i>asr</i>

Anche questo schema è in generale esatto ma incompleto, essendo da esso escluse delle forme senza dubbio protosemitiche. Vediamo.

1. — Non tutte le forme si possono ricondurre a *aḥad*. L'Assiro *edu* significa propriamente 'unico' e rappresenta *ḥd*; letto *edu* rappresenta invece 'ḥd. In qualche modo connesso al Semitico *aḥad* dev'essere l'Assiro *aḫadu* usato ad esprimere 'gli uni, gli altri' (Ebr. *ehād*); e questo alla sua volta sembra connettersi al Semitico 'ḫ' 'posteriore, altro' (cfr. Assiro *aḫu*, *aḫū* lato, *aḫ-anna* di qua, *aḫ-ulla* di là). L'alternazione fra la spirante enfatica *h* e la spirante non enfatica *ḫ* si osserva anche in altri casi, per es. Arabo *muhḥ*- the yolk of an egg: *muḫḫ*- the marrow of a bone. Le forme senza aleph iniziale, come Aram. *ḥad*, possono essere antiche, cfr. anche Arabo classico *ḥada*ⁱ in 11 e Tigré *ḥattē*, *ḥed*. L'Ebraico *ehād* è con geminazione virtuale dello *h* (BROCKELMANN Grundriss I 68); ma lo *e*- sta veramente per *a*? Forse è lecito dubitarne. Quanto a *iḥda*ⁱ f. dell'Arabo, BROCKELMANN Grundriss I 252 lo fa derivare per dissimilazione da **aḥda*ⁱ e questo da **aḥada*ⁱ. Anche qui avrei qualche dubbio. Ma veniamo alle forme che in nessun modo possono derivare direttamente da *aḥad*. Arabo *waḥd*- solo, unico, *wāḥid*- uno, *waḥīd*- alone, solitary, lonely, Geez *wāḥed* unico, Ebraico *yāḥīd* per *w*- 'solo, solitario, unico': qui abbiamo evidentemente un prefisso *w*-. Un prefisso *t*- è contenuto nel Mehri *t-ād*. Un prefisso *b*- si ha nel Geez *behāt* unico, solo; v. DILLMANN Lexicon 495 seg. Le forme etiopiche con *-n*- come Amharico *and* f. *and-t*, Tigrigna f. *ḥan-ti* si fanno derivare per dissimilazione da **ḥadd*-, **ḥatt*-(BROCKELMANN Grundriss I 67 e 244). Nessuno più di me è convinto della frequenza di siffatte dissimilazioni (cfr. già U. 65), ma ogni caso deve essere esaminato accuratamente. BROCKELMANN spiega il Tigré *ḥanṭaša* starnutare da **ḥanṭaša* (Grundriss I 244), cfr. Arabo *ṣaṭaša* (anche *ḥadaša*) ecc. starnutare. Ma bisogna pur tener conto del Saho *handif*-, *ḥanḍif*-, del Somali *hindis*- e del Copto *antaš* accanto al Galla (*h*)*aṭis*-, *ḥaṭif*- e al Begia *aṭid*- per **aḍif*- (ma cfr. anche Arabo *ṣaṭaša*) starnutare. Qui abbiamo il medesimo prefisso che si trova nel Galla *ḥan-džūfa*, Somali *an-dūf*, *jan-dūf*, Afar *an-dufē* sputo, e in altre formazioni analoghe; REINISCH Somali 40, Pers. Fürw. 318 seg. La radice è largamente diffusa nelle lingue dell'Africa, come si può vedere dalla Polyglotta di KOELLE sotto 'I sneeze'. Si può dunque considerare come originario anche lo *-n*- dell'Amharico *a-n-d* e del Tigrigna *ḥa-n-ti*. In Pron. pers. 143 io confrontai il Berbero *i-ge-n*, il Thusch *ts-ḥa-n*-, il Khagiuna e Coreano *ha-n* e il Telugu *o-ka-n-ḍu*, maschile oggi, *o-ka-ni* 'uno', accanto a *o-ka-ḍu* un uomo, *o-ka-te* una donna, *o-ka-fi* una cosa, delle quali forme la prima corrisponde al Geez *a-ḥa-dū* unus, e le altre due al Geez *a-ḥa-ti* una, unum. Tale analisi delle forme semitiche sarà confermata da altre comparazioni che faremo in seguito, ma fin d'ora osserveremo che il femminile *a-ḥa-t* non deriva dal maschile *a-ḥa-d* per assimilazione (**a-ḥad-t*), come si crede generalmente, bensì ambedue le forme derivano da un tema **a-ḥa*-. Cfr. nel Berbero *i-ge-n* masch.: *i-ge-t* femm. Per *-d* masch.: *-t* femm. si può confrontare il rapporto che passa fra *ḍā* questo e *tā* questa nell'Arabo, fra *ti-re* io masch. (per **ti-ze* o **ti-de*) e *ti-ta* io femm. dell'Ottentoto, ecc.

I. Semitico	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	100
Assiro	<i>edu, aχadu</i>	<i>šinā</i>	<i>šelašu, šalās-</i>	<i>arba-u, irba</i>	<i>χamš-</i>	<i>f. šissi-t</i>	<i>siba, f. sib-i-tti</i>	<i>f. šaman-tu</i>	<i>f. tiši-t</i>	<i>f. ešer-ti</i>	<i>me'at</i>
»	<i>išt-ēn, f. -(i)ā-t</i>	<i>f. šittēn</i>	<i>f. šelal-tu</i>	<i>f. irb-i-ttu</i>	<i>f. χamil-tu</i>		<i>Amarna šibi</i>	<i>saman-ti</i>	<i>til-ti</i>	<i>ešer-i-t</i>	
Aramaico	<i>ḥad</i>	<i>t'rēn, t'rai-</i>	<i>t'lat</i>	<i>arba</i>	<i>ḥameš</i>	<i>šet, f. šettā</i>	<i>š'ba</i>	<i>t'mānē</i>	<i>t'sao</i>	<i>š'sar</i>	<i>ma</i>
»		<i>f. tar-tēn</i>	<i>Iscriz. š'laš-ā</i>				<i>f. šabc-ā</i>	<i>f. t'mānj-ā</i>		<i>Bibl. š'sar</i>	<i>Bibl. m'eā</i>
Ebraico	<i>ehād, costr.</i> [<i>aḥād</i>]	<i>š'nājim</i>	<i>šalōš</i>	<i>arba</i>	<i>ḥamēš</i>	<i>šēš, f. šissā</i>	<i>šebā</i>	<i>š'mōnē</i>	<i>tēšao</i>	<i>šešer</i>	<i>m'eā</i>
»	<i>f. aḥāt; paštē</i>	<i>costr. š'ne</i>			<i>f. ḥ'missā</i>		<i>f. šib-ā</i>			<i>f. š'sar-ā</i>	
Arabo	<i>ahād, f. ihādī</i>	<i>iḥnāni, f. ḥintā-</i> [<i>ni</i>]	<i>Ḥalāḥ, Adr. šls</i>	<i>arba</i>	<i>χams</i>	<i>sitt; sadis 6°</i>	<i>sab</i>	<i>Ḥamāniⁿ, -i, -ija</i>	<i>tis</i>	<i>šaš</i>	<i>mi'at</i>
»	<i>wāḥid; mod.</i> [<i>ḥad</i>]	<i>S. ḥnj, f. ḥn-tj</i>	<i>S. e M. šlḥ, [S. ḥlḥ]</i>		<i>dial. χamis-āna</i> [50]	<i>S. saḥ, sḥt, sḥḥ</i>		<i>f. -ija-t, S. ḥmn</i>	<i>dial. tesōd</i>	<i>f. pašar-at</i>	<i>dial. mājat, [māje, māje miyēt]</i>
Mehri	<i>t-ād, f. t-ayt</i>	<i>ḥru, f. ḥrī-t</i>	<i>šafēyt, šayalit</i>	<i>arba'</i>	<i>χāyme</i>	<i>šidet, hitt</i>	<i>hōba', šiba</i>	<i>ḥemōne</i>	<i>tisa, sa'</i>	<i>ōšer</i>	<i>māye (Ar.)</i>
»			<i>f. šli-t, šhlē-t</i>	<i>f. rbō-t</i>	<i>f. χomó</i>	<i>f. iti-t</i>	<i>f. hibēy-t</i>	<i>f. ḥemeni-t</i>	<i>f. sey-t</i>	<i>f. ašr-i-t</i>	
Gez	<i>aḥādū, -ti</i>	<i>ke'ē, ke'ē-tū</i>	<i>šalās, f. -tū</i>	<i>arba</i>	<i>χam(e)s</i>	<i>sess-ū</i>	<i>sab-ū</i>	<i>samāni</i>	<i>teso-ū, taso-ū</i>	<i>šašr-ū</i>	<i>me'et</i>
»	<i>acc. aḥāda, f. -ta</i>		<i>Iscriz. šls-t</i>		<i>f. χames-tū</i>	<i>f. sedes-tū</i>	<i>f. sabāo-tū</i>	<i>f. samāni-tū</i>		<i>f. pašar-tū</i>	
Amharico	<i>and, f. andi-t</i>	<i>hūla-t</i>	<i>sōs-t</i>	<i>arā-t</i>	<i>ammis-t</i>	<i>siddis-t</i>	<i>sabā-t</i>	<i>sēmmen-t</i>	<i>za(h)tanj, Har. [zehtayn]</i>	<i>asr</i>	<i>me'etō, matō</i>
Tigré	<i>wār-ō, wār-ōt</i>	<i>ke' -ōt</i>	<i>sālās</i>		<i>ḥams</i>	<i>ses</i>	<i>sabū</i>	<i>samān</i>	<i>seo</i>		<i>me'et</i>
Tigrigna	<i>ḥadē, f. ḥan-ti</i>	<i>ke' -tē</i>	<i>salas-tē</i>	<i>arba-tē</i>	<i>ḥameš- (o con s)</i>	<i>šedes- (o con -s)</i>	<i>šōba-tē</i>	<i>šōmōn-tē</i>	<i>teso-tē</i>	<i>pašar-tē, pašer-</i>	<i>meti, mīti</i>

II. Camítico

1. Egizio	<i>wō; wō-tj unico</i>	<i>šn</i>	<i>χmt; mōb' 30</i>	<i>ftw, ifd</i>	<i>dw'</i>	<i>šjš, šis</i>	<i>šfχ, šχf</i>	<i>χmn</i>	<i>psd²</i>	<i>mt</i>	<i>š'o</i>
Copto, m.	<i>wai, wa, wei</i>	<i>snau</i>	<i>šomt, šom(ēn)t, [šament]</i>	<i>ftou, ftou</i>	<i>tiu</i>	<i>sou</i>	<i>šašf, sašf</i>	<i>šmēn, šmān</i>	<i>psit, psis</i>	<i>mēt</i>	<i>še</i>
» f.	<i>wi, wei</i>	<i>snu-ti, sen-te</i>	<i>šomti, -te</i>	<i>ftoe (fto)</i>	<i>tie</i>	<i>soe (so, soo)</i>	<i>šašfi, sašfe</i>	<i>šmēni, šmāne</i>	<i>psiti, psile</i>	<i>mēti, mēte</i>	
»	<i>wō-t unico</i>	<i>džōt, džuōt 20</i>	<i>mab, maab 30</i>	<i>hme (hmē) 40</i>	<i>tewi, taiu 50</i>	<i>se 60</i>	<i>šbe, šfe 70</i>	<i>χmene, hmene</i> [80]	<i>pistewi, pestaiu</i> [90]		
2. Zenaga	<i>iu-n, nē-iun, [n-iu]</i>	<i>šin, šinan, [ne-šin]</i>	<i>karat</i>	<i>akoz, akuz</i>	<i>šammuš, šemuš</i>	<i>šoduš</i>	<i>i-šša</i>	<i>i-ttem</i>	<i>tuza</i>	<i>mēreg, mērek</i>	<i>tmatfi</i>
Scilcha	<i>ia-n, f. ia-t</i>	<i>sin</i>	<i>kerad, kraḍ</i>	<i>koz</i>	<i>sonimus</i>	<i>sez</i>	<i>sa</i>	<i>ḥam</i>	<i>tza</i>	<i>merauci</i>	
Guancio a.	<i>na-it</i>	<i>sm-etti</i>	<i>amel-otti, [amier-amiat, ami-]</i>	<i>akod-etti</i>	<i>sinus-etti</i>	<i>ses-etti</i>	<i>sa-tti</i>	<i>tam-atti</i>	<i>alda-morava</i>	<i>marava</i>	
» b.	<i>been, beni</i>	<i>lini</i>	<i>akot (9)</i>		<i>sumous (6)</i>	<i>set (8)</i>	<i>sa-t</i>	—	—	<i>marago</i>	
Mzab	<i>igge-n, f. igge-t</i>	<i>sen, f. sene-t</i>	<i>šareḍ, -d, [šaret]</i>	<i>okkoz</i>	<i>semmes, -z</i>	<i>sez, f. sesse-t</i>	<i>saa</i>	<i>tam</i>	<i>tes, f. tesse-t</i>	<i>merau</i>	
Gerba	<i>ižže-n</i>	<i>ḥin</i>	<i>šareḍ</i>	<i>3 + 1</i>	<i>afus 'mano'</i>	<i>š + 1</i>	<i>sebya-ḥ</i>	<i>a-ttam</i>	<i>8 + 1</i>	<i>aqardaš</i>	

II. Camitico	1	2	3	4	5
Ghdames	<i>iiu-n</i> , f. <i>iiu-t</i>	<i>sen</i> , f. <i>sena-t</i>	<i>kareḍ</i>	<i>okkoz</i>	<i>semmes</i>
»	<i>iu-n</i> , f. <i>iu-t</i>	<i>sen</i> , f. <i>sinne-t</i>	<i>kareḍ</i> , f. <i>kareḍ</i>	<i>aqqiz</i>	<i>semmis</i>
Ghat	<i>ia-n</i> , <i>üe-n</i>	<i>sin</i> , f. <i>sena-t</i>	<i>qaraḍ</i> , <i>kerāḍ</i>	<i>sekkuz</i> , <i>okkoz</i>	<i>somnus</i> , <i>se-</i>
Ahaggar	<i>üe-n</i> , f. <i>üe-t</i>	<i>sin</i> , f. <i>sena-tet</i>	<i>kerāḍ</i>	<i>okkoz</i>	<i>semmus</i>
Kel Ui	<i>ia-n</i>	<i>i-ssin</i>	<i>qaraḍ</i>	<i>okkoz</i>	<i>sammus</i>
Kandin	<i>dian-g</i>	<i>dī-šin-g</i>	<i>kārad</i>	<i>ndūkōs</i>	<i>sūmōs</i>
3. a. Begia	<i>gāl</i> , <i>gār</i> , <i>én-</i>	<i>māllo</i> , <i>mālo</i>	<i>emhāy</i> , <i>emhāy</i>	<i>fāḍig</i> , <i>fārig</i>	<i>ay</i> , <i>āy</i> 'mano'
»	<i>gal</i> , <i>én-gar</i>	<i>mallé</i> , <i>malé</i>	<i>mahāy</i> , <i>mēhāy</i>		
Afar	<i>ini-k(i)</i> , <i>in-kī</i>	<i>namma(yā)</i>	<i>sidō-h(a)</i>	<i>fārāy</i> , <i>afar</i>	<i>kōnō-yā</i>
Saho	<i>ini-k</i> , <i>eni-k</i>	<i>lammā</i>	<i>adō-h</i>	<i>afār</i>	<i>kōn</i> , <i>kawn</i>
Somali	<i>kāu</i> , <i>mid</i>	<i>labā</i> , <i>lāba</i>	<i>sādde-h</i> , <i>sade</i>	<i>āfar</i>	<i>šan</i> , <i>kun-</i> in 50
» Geb.	<i>kāu</i> , <i>mid</i>	<i>lamma</i> , <i>lāba</i>	<i>sī(d)da-h</i> , [sī(d)dī-h]	<i>āfar</i>	<i>šan</i>
» Yibir	<i>deri</i> 'dito'	<i>lini-hi</i>	<i>sade-hi</i>	<i>aferi</i>	<i>ganad</i> 'mano'
Galla	<i>tókō</i> f. <i>tāka</i>	<i>lāmā</i>	<i>sadē</i> , <i>sadi</i>	<i>afūr</i> , <i>afūri</i>	<i>šan</i> , <i>šan(i)</i>
» dial.	<i>kaya</i> Boni	<i>lānca</i> B.	<i>séde-ha</i> B., <i>sedī</i> [Sanie]	<i>āfara</i> B.	<i>šana</i> B., <i>šan</i> S.
Hadiya	<i>mē-tokā</i>	<i>lammā</i>	<i>sas-mā</i>	<i>šola-kā</i> , <i>sor</i>	<i>onto-hā</i>
b. Bilin	<i>la</i> , <i>lauχ</i> f. <i>lārī</i>	<i>lāngā</i> ; <i>lānga-r</i> [2°]	<i>sāyua</i> ; <i>sīyua-r</i> [3°]	<i>sādžā</i>	<i>ankuā</i>
Chamir	<i>lāwā</i> , <i>lau</i> f. <i>lāy</i> , [lō, lā]	<i>līngā</i>	<i>šakūā</i>	<i>sezā</i>	<i>akūā</i>
Quara	<i>lāwā</i> , <i>lā</i> f. <i>lāy</i>	<i>līnga</i>	<i>sihūā</i> , <i>siwā</i>	<i>sādžā</i>	<i>ankūā</i>
Khamta	<i>lowā</i>	<i>līnga</i>	<i>šoqā</i>	<i>sizā</i>	<i>akuā</i>
Awīya	<i>layū</i> , <i>empēl</i>	<i>langā</i>	<i>šo'a</i> , <i>šoya</i>	<i>siedžā</i>	<i>ankuā</i>
c) Kafa	<i>ikhā</i> , <i>-ō</i> , <i>-ē</i>	<i>gūtta</i> , <i>-ō</i> , <i>-ē</i>	<i>kāmō</i> ; <i>kādžā</i> , <i>-ē</i>	<i>audā</i> , <i>-ō</i>	<i>ādžā</i> , <i>-ō</i>
Giangaro	<i>isso</i>	<i>ēpi</i>	<i>hiess</i>	<i>a-čēčē</i>	<i>uče</i>
dial. Si- [dama (*)]	3 <i>ātta</i>	1 <i>gītta</i> , <i>-o</i>	8 <i>kaddu</i> , 2, 3, 4 <i>hezza</i>	7 <i>a-kek</i> , 9 [saga-n]	3 <i>hučēsa</i> , 8 <i>učun</i>

(*) 1 Gongga, 2 Dauro, 3 Woratta, 4 Wolaytza, 5 Doko, 6 Sche, 7 Yamma, 8 Na'a, 9 Gazamba.

6	7	8	9	10	100
<i>sezza</i> , f. <i>satse-t</i>	<i>sa</i>	<i>tam</i> , f. <i>tame-t</i>	<i>tesu</i> , f. <i>tessu-t</i>	<i>merau</i>	
<i>šoʒ</i> , f. <i>šoʒse-t</i>	<i>sa</i>	<i>tam</i>	<i>teʒu</i>	<i>merau</i>	
<i>saqis</i> , <i>seḍis</i>	<i>sa</i>	<i>sam</i> , <i>tam</i>	<i>teza</i>	<i>merau</i>	<i>či-miḍi</i> plur. <i>či-</i> [maḍ]
<i>sedis</i>	<i>e-ssaa</i> , f. <i>e-ssa-</i> [ha-t]	<i>e-ttam</i>	<i>tezzaa</i> , f. <i>tezza-</i> [ha-t]	<i>merau</i>	<i>timidi</i> plur. [temaḍ]
<i>sadis</i>	<i>e-ssā</i>	<i>e-ttam</i>	<i>tezza</i>	<i>marau</i>	<i>timaḍi</i>
<i>šišes</i>	<i>i-sa</i>	<i>i-tān-g</i>	<i>tisa</i>	<i>marau</i>	
<i>āsa-ugāl</i> , <i>-ugūr</i>	<i>āsa-rāma</i>	<i>as-emhāy</i>	<i>ās-šadig</i>	<i>tamīn</i> , <i>tam(e)-</i> [na-]	<i>šē</i> , <i>še</i>
<i>āsō-gūr</i> , <i>gūr</i>	<i>asa-ramā</i>	<i>as-unhāy</i>		<i>tamīn</i> , <i>tāmmen</i>	ogg. <i>šē-b</i>
<i>lāhāy</i>	<i>malčény</i>	<i>bahāra</i>	<i>sagāla</i>	<i>tābanā</i>	<i>bōla</i>
<i>leḥ</i> , <i>liḥ</i> , <i>lehā</i> , <i>li-</i>	<i>malehān</i>	<i>bahār</i>	<i>sagāl</i> , <i>sagāl</i>	<i>tāmmān</i>	<i>bōl</i> , <i>baul</i>
<i>leḥ</i>	<i>ta-dōba</i>	<i>siddē-d</i>	<i>sagāl</i>	<i>tōban</i>	<i>bōqol</i>
<i>liḥ</i>	<i>tō-dōba</i>	<i>siddē-d</i> , <i>siyyē-d</i>	<i>sagāl</i>	<i>tōmon</i> , <i>tumun</i>	<i>bōqol</i> , <i>bōyol</i>
5 <i>iyo</i> 1				2 × 5, <i>tobani-hi</i>	
<i>džā</i> , <i>dya</i>	<i>to-rbā</i>	<i>sadē-ti</i> , <i>-t</i> , <i>-ta</i>	<i>sagal(i)</i> , <i>-e</i> , <i>-a</i>	<i>hudā</i>	<i>ḍiba</i> , <i>ḍibba</i>
<i>leha</i> B., <i>nyo</i> S.	<i>se-dāuwa</i> B.	<i>sadiē-d</i> S., <i>sīyi-</i> [ra B.]	<i>sāger</i> S., [sāgila B.]	<i>tāuna</i> B.	
<i>lieo-hā</i>	<i>lama-la-hā</i>	<i>este-to-hā</i>	<i>honsu-ā</i> , <i>onšo</i>	<i>tonnu-hā</i>	
<i>wāl-tā</i>	<i>lānga-tā</i>	<i>sāyua-tā</i>	<i>sās-sā</i>	<i>šikā</i> , <i>-rāngin</i>	<i>liχ</i>
<i>wal-tā</i>	<i>lānge-tā</i> , <i>lang-</i> [dā]	<i>soho-tā</i> , <i>sō-tā</i>	<i>sayčā</i>	<i>šekā</i>	<i>lah</i>
<i>wāl-tā</i>	<i>lānga-tā</i>	<i>sāyā-tā</i> , <i>sāwā-</i>	<i>sās-sā</i>	<i>šikā</i> , <i>šekā</i> , <i>šikī</i>	<i>ling</i> , <i>liang</i>
<i>wal-tā</i>	<i>lan-tā</i>	<i>šow-tā</i>	<i>šayčyā</i>	<i>seqā</i>	<i>la</i>
<i>wāl-tā</i>	<i>langa-tā</i>	<i>so'a-tā</i> , <i>saya-tta</i>	<i>siēs-tā</i>	<i>seqā</i> , <i>seqrā</i>	<i>liy</i>
<i>siri-tā</i> , <i>š-</i>	<i>sabā-tā</i> , <i>-tō</i>	<i>šimīn-tā</i>	<i>yīliya</i> , <i>yīdiya</i>	<i>āž(e)rā</i> , <i>ašerō</i>	<i>bāllo</i>
<i>ipo</i>	<i>nafun</i>	<i>namiri</i>	<i>izeggi</i> , <i>izgi-n</i>	<i>aser</i>	
1 <i>šir-tā</i> , <i>siri-tto</i>			1 <i>džeta</i> , 7 <i>izgi-n</i> , 8 <i>sag(e)-n</i>	3 <i>tama</i>	

Da un tema *oaš-* deriva l'Assiro *iš-tē-n* femm. *iš-ta-t* e l'Ebraico *oaš-tē*. Come osserva giustamente BROCKELMANN, Grundriss I 490, *oaš-tē* non può essere un prestito dall'Assiro-Babilonese, benchè occorra solo nella letteratura ebraica più tarda; e del resto la medesima parola si trova anche, come pare, nell'Arabo meridionale. Quanto alla terminazione di *iš-tē-n* masch.: *iš-ta-t* femm. si può confrontare *i-ge-n* masch.: *i-ge-t* femm. del Berbero. Cfr. anche Sabeo *ḏ-n* questo: *ḏ-t* questa, ecc.

Il Tigré *wâr-ô* si considera come un prestito dal Camitico.

2. — Accanto a *ḡinā*, *ḡinai* con *-n-* abbiamo l'Aramaico *tērai-* femm. *tar-t-* e il Mehri *ḡr-ū* (anche *tr-ū*) femm. *ḡr-i-* con *-r-*. Gli sforzi fatti dai semitisti per rendere verosimile la derivazione di questo *-r-* da *-n-* si devono considerare come vani da quanti rispettano veramente le « leggi » fonetiche. O. E. LINDBERG, Vergl. Gramm. der sem. Sprachen 92 seg., per non ammettere due temi diversi pel numerale 'due' — « kaum kann die Annahme zweier Stämme fürs Zahlwort 'zwei' standhalten » (perchè mai?) — imagina che per una specie di « assimilazione parziale » un primitivo **ḡnāin* si sia mutato nell'Aramaico in **ḡrain* e, per ovviare all'obiezione che il verbo corrispondente all'Arabo *ḡnj* 'piegare' (cioè appunto quel verbo da cui PHILIPPI trasse erroneamente il comune numerale semitico 'due', pag. 8) nell'Aramaico è *tn'* con *n*, suppone arbitrariamente che **ḡanaya* si riducesse a **tanā* prima che la vocale della prima sillaba si fosse dileguata, ammettendo poi ancora che *ḡn* potesse mutarsi in *ḡr*, ma non *tn* in *tr*. Tale spiegazione, benchè sia stata accettata da altri (per es. dal MOELLER, Sem. u. Indog. I 11), è a mio giudizio insostenibile. Il BROCKELMANN, Grundriss I 230, crede che l'Aramaico *t'rēn* si debba spiegare non per assimilazione parziale di *-n-* alla consonante precedente, bensì per dissimilazione di *-n-* dallo *n* finale. Io temo che si ricorra ormai troppo spesso al comodo arsenale delle assimilazioni, dissimilazioni, metatesi, aplogie ecc., che possono spiegare tutto e spesso sono incontrollabili. Il BROCKELMANN stesso trova una difficoltà nel Mehri *ḡrā* e suppone che qui possa essersi dileguato un *-n*; il che è puro arbitrio. Quanto all'Aramaico *bar*, Mehri *ḡa-brē*, Dathina *bir* figlio, il BROCKELMANN è propenso ad attribuire al *b* il magico potere di aver mutato un *n* in *r*. LINDBERG invece giustamente separò *bar* da *bin*. In Cr. 165 io confrontai con *bar* ecc. il Copto B. *beri* S. *berre* nuovo, fanciullo, figlio, il Lazo *bere* fanciullo, figlio, ecc. In Efr. 19 identificai perfino il Sem. *brat-* figlie con l'Indoeur. *bhrát-* fratello. Il *b* avrebbe mutato un *n* in *r* anche nell'Assiro *bīri-t*, corrispondente al Semitico *baina* 'zwischen' (Arabo avv. *bainā* 'mentre'). Ma qui io suppongo che si abbiano delle antiche forme del numerale 'due', cfr. Nuba KD. *bare-r* 'zwischen' (pag. 85) e l'Africano *bari*, *biri* ecc. 'due'. La forma *ba-inā* è parallela a *ḡ-inā*.

Nel ramo etiopico il numerale 'due' è espresso mediante la parola che in origine significava 'ambo'. Il Geez *hel'ē* sta per **kil'ai*; cfr. Ebraico *kil'aji-m*, Assiro *kilālī*, Arabo *kilā*, *kilal-*, femm. *kil-ta* ambo.

Un nome assai antico significante 'gemello' è *tu'am* = Arabo *tu'am* Ebraico *tē'om-im* Assiro *tu'am-u* Aramaico giud. *tējōm* Siriaco *tam-a*, oppure *tū'am* = Arabo

tā'am Ebraico *tā'ām-īm*. I semitisti fanno derivare questa parola dall'Arabo *wā'ama* 'übereinstimmen' per mezzo di un prefisso *t-*. MOELLER, Glossarium 152, identifica *tā'ām*, *tā'am* col Greco *-dum-* contenuto in *di-dumo-* gemello, ammettendo che il *t-* semitico sia un prefisso, al quale corrisponderebbe *d-* indoeuropeo. Questa combinazione, benchè molto ingegnosa, difficilmente si può accettare. A un *t-* semitico dovrebbe corrispondere un *t-* indoeuropeo secondo le leggi stesse stabilite dal MOELLER. Vero è che questi nella nota a pag. 21 accenna al trattamento *d* che subisce il primitivo *t* quando sia mediano, e confronta il Germanico *ga-* da **ko-* e *bi-* da *pi-*; ma restano pur sempre dei dubbi. Nel capitolo seguente discuterò l'etimologia del Greco *di-dumo-*. La forma semitica *tā'am* mi ricorda vivamente lo Hausa *tauai* gemello, che non vi è nessuna ragione di credere derivato per prestito dall'Arabo. Degna di nota è pure la somiglianza di *tā'ām* coll'Ottentoto *t'gām*, *t'koam*, *t'kam* 'due'.

3. — Protosemítico *ṯalāṯ*. Le forme del Semitico meridionale con *s-* (Adramaut *šls-*, A. Sabeo e Mineo *šlθ*, Geez *šalās*) invece di *θ-* o *s-*, rispettivamente, secondo BROCKELMANN, Grundriss I 236, si spiegano per dissimilazione, altrimenti bisognerebbe ammettere l'ipotesi meno verosimile (ma v. LINDBERG 72 seg.) che nell'Arabo sett. e nell'Aramaico (soltanto?) la prima consonante si sia assimilata alla terza. Io non esito punto ad ammettere accanto a *ṯalāṯ* un primitivo *šalāṯ* ossia *š'alāṯ* da Presemítico **h'alāṯ*, cfr. il Berbero *šareḍ* 3 da **h'areḍ* accanto a *kareḍ*, *keraḍ* ecc.

Restano da esaminare le forme difficili del Mehri. Esse cominciano per *š*, che è un suono speciale del Mehri, un *š* laterale, JAHN Mehri-Spr. 5 e 6. Etimologicamente corrisponde di regola allo *š* dell'Arabo, cfr. (ṣ)ṣer 10. Così resta confermato il primitivo *šalāṯ*. La forma più chiara è il femminile *šlī-t*, cfr. il Berbero (Mzab) *šare-t*. L'ordinale è *šolet*. Ma che cosa rappresenta *-h-* nella forma dialettale *šhet-t* di fronte a *šlī-t*? Il maschile è *šaféyt* o *šayatit*. BROCKELMANN 485 dice semplicemente: « mit Dissimilation des *l* nach dem Zischlaut ». Che un *-l-* si possa mutare in *-f-* o *-γ-* per influenza di un *š-* è per me incomprensibile. Io non so come spiegare le forme abbastanza strane. La somiglianza con lo Agau *sāywa* sembra essere fortuita.

4. — Vi è una sola forma, *arba*. L'etimologia alla quale pensa BROCKELMANN, Grundriss I 485, cioè dell'Arabo *rabā'a* 'verweilen' — che sarebbe affine a *rabaḍa* 'lagern vom Vieh' — Ebraico *rābaš* — non persuade affatto.

5. — Forme fondamentali *ḫamēs*, *ḫāmis*, *ḫams*. Il Mehri ha una forma senza *-s*: *ḫāyme*, femm. *ḫomō*. Vero è che *s* dell'Arabo si muta spesso in *h* nel Mehri, onde si potrebbe credere che *ḫāyme* stesse per **ḫāymeh*, ma nulla ci obbliga ad ammettere ciò e l'etimologia che più avanti daremo di questo numerale ci dimostrerà che *-s* non è un elemento essenziale, bensì un semplice suffisso. Possiamo dunque porre un Protosemítico *ḫam-* o *ḫom-*.

6. — Da una forma priva della terza consonante deriva l'Assiro *suddā* 'count, properly count by the sexagesimal system'. Le forme comuni derivano da *s-d-s*, per esempio Arabo *sādis* 6°, o da *s-d-θ*, per es. Aramaico *šet* da **sett* = **sedt*. Forse si deve anche porre un primitivo *s-d-t* per l'Arabo *sitt* e per il Mehri *šidet*, *hitt*. Le

frequenti assimilazioni della seconda e terza consonante non richiedono spiegazione. Forma primitiva *sēli-s*, o rispettivamente con *-θ* e *-t*. La vocale della seconda sillaba tende a dileguarsi.

7. — Forma fondamentale *sabao* (cfr. *arba* 4) e *sabo*. Il *s-* dell'Assiro non può essere primitivo, come crede BROCKELMANN, il quale confronta l'Egizio *sfχ* 7 con *s-* in contrapposto a *šš* 6 con *š-*. Nelle fonti a me accessibili trovo *šs* e *sfχ* oppure *šš* e *sfχ* (nello Aegyptisches Glossar di ERMAN — che distingue accuratamente *s* e *š* — il 7 è *sfχ*).

8. — Forma fondamentale *θamānī*, forse anche *θamān*. OLSHAUSEN, Lehrbuch der hebr. Sprache 410, credette di scorgere in questo numerale un antico duale (**θamānāi*).

9. — Forma fondamentale *tésao*, *teso*. L'antico Amharico *za-hetañ* vale 'das ge-ringer', ossia 10—1.

10. — Protosemítico *šašar*, *šašr*. Lo *š*, ossia *šⁱ*, deriva da *kⁱ* presemítico. I semitisti confrontano l'Arabo *šašira-t* 'Gesellschaft, Stamm'.

Determinate così le forme protosemitiche dei primi dieci numerali, credo opportuno esaminare i raffronti istituiti dal MOELLER coi numerali indoeuropei. Il celebre glottologo danese crede di aver trovato corrispondenze indoeuropee per i numerali semitici 1, 3, 5, 6, 7 e 10, inoltre per il 4 dell'Egizio.

Arabo *wah-d-* solo, unico, *wah-i-d-* 1 ecc.: Lat. *vā-no-*, A. Indiano *ū-nā-* mancante, Armeno *u-n-ain* vuoto; il Greco *ēni-s* 'privo' viene disgiunto dalla serie, al che non so acconciarmi. Io deduco *eu-n-* da una base *ēve* accanto a *vā* per **evā*. Si aggiunga il Gotico *wa-n-s* mancante. La corrispondenza di significato non è perfetta, nel Semitico 'uno, unico, solo, solitario' e nell'Indoeuropeo 'vuoto, privo'. Invece concordano semasiologicamente assai bene: Lat. *vac-uo-*, *vac-āre* da *wa-k-* o *wa-kⁱ-* e Arabo *wah-š-* deserto, privo di abitanti, da *wah-kⁱ-*; cfr. Lat. *vās-to-*, A. Sassone *wōs-ti* A. Tedesco *wuos-ti* wiste da *wa-s-*. Il *-d-* dell'Arabo *wah-d-* ecc. corrisponderebbe al *-t-* del participio indoeuropeo (oppure sta per *-gⁱ-*, Glossarium 138), al quale per la funzione equivale *-n-* del Lat. *vā-no-* ecc. Del resto la forma con *-t-* si ha nel Germanico **au-θa-* öde. Senonchè noi abbiamo veduto che il *w-* del Semitico *wah-d* è un prefisso e che questa forma è connessa a *'hd*. Benchè anche l'Indoeuropeo possieda un prefisso *w-*, pochi saranno disposti ad ammettere che esso si trovi anche nella serie cui appartiene il Latino *vā-no-*. Della quale mi proverò di tracciare la parentela. Nel Cuscitico abbiamo un verbo *wā*, *wāy* che ha un significato essenzialmente negativo: Saho *way* non avere, mancare, essere senza, caus. *way-š*, *wa-š* (cfr. Lat. *vā-s-to-*) privare, *way-ō* f. mancanza, Afar *way* esser senza, mancare, non trovare (anche *wā*: imperf. 1. e 3. m. sing. *wā*, 3. plur. *wā-n*), Somali *wa*, *way* mancare, non esserci. Questo verbo serve per formare una specie di coniugazione negativa. A. W. SCHLEICHER, Afrikanische Petrefakten 30, richiamò il *va-ra* 'non essere' della lingua del Congo, ma cfr. con questo piuttosto lo Hausa *ba* 'non, non essere'. Io identifico l'Indoeuropeo *wā-* col Cuscitico *wā* e trovo in queste parole una negazione: Greco *ou*, Latino *h-au-d*; Assiro *u-l*, Berbero *u*, *u-r*; Georgiano prefisso negativo *u-*, negazione *w-cr(a)*, Mingrelia

w-ari, *w-ar*, Lazo *w-ar* (cfr. Armeno *u-ra-* in *wa-na-m* leugne, verweigere, *wa-s-t* das Leugnen, inoltre il Greco *ar-* prob. da *w-ar-* in *ar-néomai* nego). Il medesimo elemento sembra essere contenuto nel Circasso Kab. *hau-o* (in altri dialetti *i-hau*, *gi-hau*, o forse meglio con *h*), che ricorda vivamente il Latino *hau-d*. Alla serie di cui ci occupiamo appartiene l'Arabo *wah-š-* insieme col Latino *ca-c-are* e *ra-s-to-*; anzi sembra che l'Arabo *wah-* da una parte e il Circasso *hau-* Latino *hau-* dall'altra contengano gli stessi elementi in ordine inverso. Invece il Semitico *whd* — connesso a *ʾhd* — deve essere separato da questa serie interessantissima.

Semitico *Ṭalāṭh* 3: Indoeur. *tr-i-*. Come ho già detto (pag. 5), io non posso accettare questa combinazione. Il MOELLER crede che un primitivo *θl-* si sia mutato in *tr-* nel Preindoeuropeo, del quale mutamento a pag. 147 del Glossarium si reca un altro esempio. Io non ho nessuna difficoltà ad ammettere questo, anzi posso concedere che anche *tl-* si sia mutato in *tr-* (i casi come Greco *tlētós* si spiegano per « Systemzwang »), ma vi sono gravi difficoltà morfologiche. In *Ṭalāṭh* avremmo, secondo il MOELLER, un semi-raddoppiamento: ma quale ne sarebbe la funzione? Noi vedremo invece che secondo ogni probabilità il *θ-* è un antico prefisso, identico a quello che si trova nel 'due'. Neppure io posso ammettere che nel femminile Indoeuropeo *tisr-* sia contenuto un « infisso » -s-.

Egizio *fdw* Copto *ftou* 4: Indoeuropeo *kʷetwer-* ecc. 4. Poichè l'Egizio *d* come il Semitico *d* corrisponde al *t* dell'Indoeuropeo, si avrebbe concordanza in due consonanti. Quanto allo -r del numerale indoeuropeo, sembra che il MOELLER lo consideri come un suffisso. La differenza nell'inizio della parola si spiegherebbe ammettendo che *kʷetwer-* derivi da **pʷetwer-* per influenza del -tw- (cfr. Lat. *quinque* da **penque*), oppure che si abbiano prefissi diversi. Questa seconda supposizione è assai più verosimile dell'altra, cfr. da una parte Egizio *f-dw*, Muzuk *pu-dú*, Hausa *fu-du*, *fa-du*, Wandala *ú-fa-dē* con prefisso labiale, Logone *gā-de* con prefisso gutturale e Kanuri *de-ge* senza prefisso (pag. 80), dall'altra Turco *dör-* Mongolo *dür-* 4. Il MOELLER, poi, crede che il 4 semitico sia diverso dal 4 egizio, e veramente a primo aspetto le forme sembrano non aver nulla di comune. Un attento esame dimostra che così non è. Intanto lo *f* di *fdw* corrisponde al *b* di *arbas* come lo *f* di *šfx* 7 corrisponde al *b* di *sab(a)*. Una vocale *a-* è conservata nel Copto *afte-*, cfr. lo *a-* di *arbas*. Nel Semitico 4 e 7 terminano con l'identica sillaba contenente due consonanti, sillaba che rappresenta senza dubbio un antico numerale 2; dunque $2 + 2 = 5 + 2$. Ora, come vedremo, l'Indoeuropeo *se-pt(o)*- 7 dimostra che il corrispondente numerale era nel Presemitico **sa-b(a)d-o* e nel Pregreco **sa-fd(o)-χ*, onde per 4 dobbiamo ricostruire un Presem. **ar-bad-o* e un Pregreco **ar-fdo-u*. Dunque il Copto *fto-* contenuto in *fto-u* 4 corrisponde esattamente a -pto- contenuto nell'Indoeur. *sé-pto-* 7 (: Maleopolinesiano *piu* 7, cfr. *piti* 4 ecc.).

Anche per il numerale 5 mi duole di dover contraddire al MOELLER. Questi spiega l'Indoeuropeo *pénkʷe* 5 da **pem-kʷe* e fa derivare **pem-* da un più antico **fem-* con cui identifica *χam-* del Semitico *χam-s* 5, in cui -s sarebbe un suffisso. Quest'ultima cosa è giusta, il resto a mio giudizio è inammissibile. Che *pénkʷe* stia per **pemkʷe*

non può essere dimostrato. Io spiego *pénkü-e* da **pénku*, al quale identifico l'Indocinese *pengú* 5 da **pénku*. Che il *p* derivi da *f*, sia pure bilabiale (*ḡ*, che poi alla sua volta deriverebbe da *p*), mi sembra tanto inverosimile quanto il mutamento contrario sarebbe verosimile. Infine il mutamento di *f* o *ḡ* nel Semitico *χ* è anch'esso inverosimile, e i casi citati come Spagn. *hierro* da *ferrum* e Franc. *haras* Géstüt da Arabo *faras* a horse, a mare, non corrispondono esattamente, nè mi pare che lo *h* da *f* presupponga di necessità il tramite del *χ*. Perciò non fa meraviglia che il presunto *f* abbia così scarsi esempi nell'opera del MOELLER.

Da un primitivo *s-gi-s* secondo MOELLER derivarono l'Egizio *s-j-s*, il Semitico *s-d-s* e l'Indoeuropeo *s-hi-s*. Queste forme rappresenterebbero un raddoppiamento incompleto, raddoppiamento che qui si comprenderebbe meglio che nel 3, potendo il 6 derivare da 3 + 3. Ma vi sono delle difficoltà, che dobbiamo tentare di risolvere. La somiglianza dell'Ebraico *šēš* ecc. col Sanscrito *ṣaṣ* Latino *sex* ecc. era naturalmente stata osservata assai per tempo, ma si credette poi fortuita per il fatto che la forma primitiva semitica contiene un *-d-*, mentre l'indoeuropea contiene un *-hi-*. Venne poi il MOELLER, il quale dimostrò che a *-hi-* indoeuropeo corrisponde appunto regolarmente un *-d-* semitico; e così la combinazione parve assicurata. Senonchè il *sēdi-* o *sidi-* onde comincia il primitivo 'sei' semitico non si può evidentemente disgiungere dal Cuscitico *sēdi*, *sidi-h*, *sidi-h* ecc. 3; anzi l'intero 6 semitico concorda assai bene col Cuscitico *siddē-d*, *sade-ti* 8, cioè (5) + 3. Cfr. anche Hausa *šidda*, *siddu*, Bode *sedu*, Maba *sett-* 6, se queste forme non derivano da (5) + 1, pag. 80. Ora nel 3 del Cuscitico il *-d-* non può derivare da gutturale, poichè quel numerale si collega al Bantu *satu*. Si deve perciò abbandonare la combinazione del Semitico *s-d-s* con l'Indoeuropeo *s-hi-s*? Certamente, no. La gutturale che appare nell'Indoeuropeo corrisponde alla gutturale o laringale che si trova nelle forme cuscitiche *sidi-h* ecc. Perciò l'Indoeuropeo *seki-* deriva da un più antico **sēt-ki-* o *sēd-gi-* 3, cfr. Somali dial. *sidi-h* e Galla dial. *sade-ḡi* 3. Il dileguo della dentale davanti alla gutturale si ha anche nelle lingue Agau: Bilin *sāyu-ā* da **sād-yu* ecc. Come ho già accennato in Pron. pers. 117 il *sekiš* 8 (*seks-en* 80) del Turco è (5) + 3 e corrisponde esattamente all'Indoeuropeo *sekiš* 6 = (3) + 3. Ora il Turco *seki-z* *3 deriva da *eki-z* gemello (e questo da *ekki* 2 = **e-di-gi*) precisamente come, per esempio, il Serer *ta-dik* 3 deriva da *dik* 2; cfr. anche Afar *si-dō-h* 3: Indoeuropeo *du-ō* 2 ecc. Quanto al 6 del Semitico, poichè non vi si trova nessuna traccia di laringale o gutturale dopo il *-d-*, si ha da ritenere o che derivi da una forma del 3 senza suffisso (Somali *sade*, Galla *sadē*, *sadi*, inoltre Kunama *saddē* ecc.), o che la laringale o gutturale si sia dileguata laddove nell'Indoeuropeo si è dileguata la dentale. — Qui abbiamo un esempio interessante di una comparazione che si presentò fin da principio col carattere dell'evidenza immediata, ma che fu poi abbandonata per difficoltà fonetiche, le quali poscia parvero brillantemente risolte, finchè sorsero nuove obiezioni, che si poterono però togliere di mezzo appena sorte (cfr. U. 10).

Semitico *sab-s* Egizio *š(a)f-χ*: Indoeuropeo *sep-t-m*. Per le prime due consonanti la comparazione è esatissima (l'Egizio *-f-* come equivalente del Semitico *-b-* non offre

difficoltà, anzi, come abbiamo visto, la medesima corrispondenza si trova nel 4). Il MOELLER ammette tre diversi ampliamenti, ma -o del Semitico e -χ dell'Egizio sono senza dubbio trasformazioni del medesimo suono, che rappresenta certo il solito suffisso gutturale dei numerali. Davanti a tale elemento può essersi dileguato un -d- che corrisponderebbe al -t- dell'Indoeuropeo; cioè *sabao* può derivare da un Presemítico **sabad-o*, che ricorda immediatamente il « Mandinga » *sambad-ga* 7 (CLARKE 244). Già abbiamo veduto che l'analisi del 4 semitico conferma la nostra spiegazione, o per meglio dire le due analisi si confermano a vicenda. Abbiamo dunque: Presemítico **sabd-* e Preegizio **safd-* 7 = Indoeuropeo *sept-* 7.

Sem. *saš-*, ossia *sašⁱ-* da Presem. *sašⁱ-*, in *sašr-* 10 = Indoeur. *okⁱ-* per *ogⁱ-* in *okⁱtō(u)* 8. « Ursprünglich bedeutend 'zwei Hände' (mit Dualendung im Indogerm.), aber semit. mit den Daumen, indog. ohne dieselben ». Non credo che si possa accettare questa spiegazione. Se l'Indoeur. *okⁱtō(u)*, che ha forma di duale, invece di 8 significasse 10, sarebbe logico pensare a 'due mani'; il Semitico *sašr-* significa bensì 10, ma non ha forma di duale. Però in *sašr-*, *sašar* potrebbe essere contenuto l'antichissimo **ar* 2, che si trova in *θ-ar-* 2 e in *aw-bas* 4, cfr. Sciluk *π-ar*, *ap-ar* 10, pag. 89. MOELLER pensa che il primitivo *o-hⁱ-* possa collegarsi all'Egizio *o* mano (nel Begia abbiamo *kāhi* mano).

Prendiamo ora in esame ciascuno dei numerali camitosemitici per determinarne la parentela.

1. — a) Semitico *a-ħa-d* ecc. Nel Berbero la forma più antica è *i-gge-* dello Mzab, cfr. Gerba *i-žže-*; negli altri dialetti il *-gg-* si mutò, come pare, in *-jj-* o *-j-* onde *ije-*, *ia-* per **ija-* e **iju-*. I temi primitivi sarebbero dunque **i-ge-*, **i-ga-* e **i-gu-* (oppure con *-gg-*). A questi temi si aggiunge *-n* per il maschile e *-t* per il femminile. Oscuri sono *na-it* e *beni* del Guancio (cfr. Wolof *bene* ecc., pag. 71 segg.), mentre *dian-g* del Kandīn — esteriormente identico a *diang* del Bagbalang — potrebbe confrontarsi con *ian* da una parte e con lo Hausa *dea* ecc. dall'altra, ma si noti che *di-* trovansi anche in 2. Il *wo* dell'Egizio (Copto *wa*, *wa-i* ecc.) si collega certo in qualche modo a *wāh* 1 dell'Arabo meridionale (Omani *wāhi*), a *wāh* alcuno ecc. del Somali e a *wā* aliquid del Galla, v. REINISCH Somali 76, PRAETORIUS Galla 98 segg. (il Galla *wāu* 'Einer' sembra essere identico all'Egizio *waw* id.). Il secondo elemento del Semitico *a-ħa-d* si trova nel Somali *ka-u*, *kā-u*, nel Galla *tō-kō* femm. *tā-kā* (cfr. *ko-bā* 'allein'), nello Hadiya *mē-to-kā*, nel Boni *ka-ga*, nel Saho *in-kī* sost. *in-kō* avv. *in-kā* (cfr. *kī-bā* 'allein') e nel Kafa *ihkā*, *ihkō*, *ihké* da **in-kā* ecc. 1. A queste forme del Kafa difficilmente si collega *igge-* del Berbero, mentre a **in-kā* corrisponde certo *én-ga-* del Begia *én-ga-l*, *én-ga-r*. Senza l'elemento dimostrativo *en-* (Pron. pers. 304) abbiamo *gā-l*, *gā-r*, cfr. *-gu-r*, *-gūe-r* ecc. in 6, le quali ultime forme attestano un primitivo **gūal*, **gūar*, cfr. Awiya *empel* da **en-kuel* 1, Agau *wāl-* per **hūal-*, **gūal-* in *wāl-ta* 6; Afar-Saho *wīlī* einer, *ālā* alleinheit, allein, Galla *wālī* zusammen, una, Tigré *wārō* unità, uno (secondo REINISCH anche Nuba *wēr* 1 accanto a *gor-dž-* 6, ma v. p. 84 e 87; si confronti piuttosto il Nuba *kōl* solo). E forse lo *h* del Semitico *a-ħa-d* deriva

da una gutturale seguita da *w*. Quanto allo -*l* del Begia *gā-l* si confronti la 1 delle lingue Agau; e in particolare il Begia *engalāl-ay* ganz allein, einzig ricorda vivamente il Kunama *ēlelāi* plurale di *ellā* 1, nonchè l'Umale *elēl* 6 = (5) + 1. — Qui accennerò ad alcuni dei numerosi raffronti che si possono istituire coi numerali dei gruppi linguistici precedenti. I tre elementi del Semitico *a-ha-d* si trovano più spesso in lingue asiatiche (Samojedo Ostjaco *ō-ke-r* da **o-ke-d*, Dravidico *o-kko-d*, Indocinese *e-k-tai*, *a-k-tai* ecc.), cfr. però Nuba K. *a-gū-da* solo; per i primi due cfr. Puku *o-ko*, Mekyibo *o-ku*, *e-ku* ecc. (pag. 28), per gli ultimi due cfr. Hausa *ka-dē*, Muzuk *ke-dai* (: Arabo f. *i-h-dāi*, Muzuk anche *ke-tai* cfr. Indoc. *e-k-tai*) ecc. pag. 77. Col Somali *waḥ* ecc. cfr. Bakwiri *woko*, Ufomi *waka*, *wok*. Il Galla *tō-kō* va col Barea *to-ko* e con le altre forme affini. Il Begia *ēngal* ricorda il Babusesse *ngili-ni* e altre forme simili. Per il Geez *be-hū-t* solo si può confrontare il Dinka *-pe-g* e il Bantu *pe-ke* solo, pag. 84.

b) Come il Kafa *ikhā* sta per **in-kā*, così il Woräta *itta* sta per **in-ta*, che viene a coincidere con l'Umale *in-ta* 2. REINISCH invece collega la forma col Gurague *at* e Amharico *and*, ma la vocale iniziale non concorda. Altre lingue Sidama hanno *isso* per **in-so*.

c) Somali *ni-d*. Hadiya *mē-* in *mē-toká* (: Bissago *mó-dige*)? Si collega al noto tipo bantu.

d) Agau *lā* aggettivo, per esempio Bilin *la oyīnā* una donna, maschile *la-u* oppure **la-ku*, femm. *la-i* ecc. Della stessa origine è il Somali *le-h* ecc. 6. Anche qui dunque la laringale *h* è sorta da gutturale, forse per influenza di *w*. Il Chamir ha *ellā*, *iellā*, *illā* 'Alleinheit; nur, allein' con cui REINISCH confronta l'Amharico *gel* 'Einsamkeit; einsam, allein'. Il rapporto è identico a quello che passa fra lo Mbulunge *eleng*, *ieleng* e il Bari *geleng*; v. pag. 84, ove si trova pure indicata l'ulteriore parentela.

e) Il Semitico *aaš-t-* rimane per ora isolato.

2. — Semitico *θinā*, *θinai*. Invece del dittongo -*ai* il Copto presenta il dittongo -*au* in *snau* da **senau* (cfr. *sen-te*: Sem. *θin-tā*), e lo *u* si trova anche in *snū-ti*. Questo -*u* è un antico segno del duale maschile corrispondente a *-w* dell'Egitto; altri resti del duale maschile nel Copto sono: *pah-u* Hinterteil, *spot-u* labbro, *hto-we* mattino, STEINDORFF Koptische Gr. 65. Cfr. i plurali come *ro-u* da *ro* porta, bocca, i quali sembrano essere formati come i duali indoeuropei del tipo *tō-u* da *to-*. Il Copto *ftō-u* 4 rappresenta un duale del medesimo tipo. Cfr. Dinka *ro-u*, Sciluk *ari-ō-u* (: Indoeur. *al-j-ō-u* ἄλλω) 2, pag. 85 seg., forse anche il Begia *ra-u* altro, secondo, compagno. Le terminazioni che poi servirono per il duale sorsero primieramente nel numerale 'due'. Berbero *sin*, *sen*, femm. *sene-*, *sena-*. Per i raffronti v. pag. 87. Il vero numerale è rappresentato da *-n-*, mentre *θ-*, *s-* è un prefisso. Un prefisso *k-* troviamo invece nel nome 'gemello' del Berbero, che nei vari dialetti è *a-kni*, *i-kni*, *i-ken* o *i-sen*. Trovasi anche un singolare *a-kni-u*, in cui però -*u* è un antico segno del plurale-duale identico allo -*u* del Copto *snā-u* ecc.; e da *a-kni-u* si fece poi il vero plurale *i-kni-w-en*. Cfr. H. SCHUCHARDT, Berberische Studien I.

b) Semitico *θar-* ecc. Senza il prefisso *θ-* abbiamo *ar-* in *ar-ba* 4 e *ar-* nel Bilin *ar-i-uχ* altro. Cfr. Egizio *htr* Copto *hatre*, Egizio *tr-ti* gemello? Fuori del Camitosemitico concorda l'Ufioni *dzar*, *sare* 2.

c) Forme caratterizzate da *l*: Guancio *li-ni*, Agau *li-n-gá*; Yibir *li-mi-*, Galla *lá-ma* ecc., Begia con ordine inverso degli elementi *má-lo*, *ma-lé*; Somali *la-ba* ecc. Lo Afar *na-mmá* può anche non derivare da **la-mmá*. Per *-ba* cfr. Galla *ko-bá* e Saho *kí-bá* solo. In ultima analisi *la-ba* contiene gli stessi elementi del *ba-li*, Bavira, Sisai ecc. *ba-la* ma con ordine inverso, cfr. Galla *lá-má*: Begia *má-lo* (Pagiade *ma-e* per **ma-re* o **ma-le* ecc., pag. 71). Per la parte radicale cfr. Galla *la-ká* gemello, *la-šá* ambedue; inoltre, con ordine inverso, Semitico *ki-lá*, *ki-lai-* ambedue, Geez *ka-le'* altro, Somali *ka-lé* Geberti *ká-le* id. Al Semitico *ki-lá* appartiene il 2 del Geez ecc., che si trasmette anche alle lingue Sidama (Kafa *gúttá* da **gul-tá*, Gonga *gúttá* da **gil-tá*). Amharico *lé-la*, *laya* altro, Geez *la-laya* (REINISCH Chamir 92), Chamir *láy-á* alius, Khamta *lay* altri, Awiya *eli-wi* altro, femm. *eli-ti*, plur. *eli-kwi*; con *r*: Bilin *ar-i-uχ* altro, plur. *ar-i-á* (cfr. Sciluk *ari-au* 2). Nel Quara *ayá* femm. *ayí* altro la consonante si è mutata in *y* come nel 2 della quinta sezione del Nilotico, pag. 85.

d) Il Guancio *sm-etti* trova un interessante riscontro nel Teda *sunma*. È probabile che questo *sunma* derivi per assimilazione da **sun-ma*, che conterrebbe il *-ma* del Galla *la-ma*. Cfr. anche Semitico *θinai-m* e *θinā-m* 2, poi Appa *wi-ni-m* ecc. 4 (pag. 95) ma Wute *ba-m* per **ba-ne-m* 2 accanto al Bute *bi-ne-b* id. Abbiamo dunque anche in lingue dei Negri africani un alternarsi di elementi *-m* e *-b* corrispondente a quello che si osserva nel Cuscitico *la-ma* e *la-ba*. Lo Afar *na-mmá* può rappresentare il secondo e terzo elemento del Sem. *θi-nā-m*, il Saho *la-mmá* il secondo e terzo elemento del Sem. *ki-lā-m*. Lo *-m* si trova anche nell'Ottentoto, pag. 14.

3. — a) Al Bantu *sátu*, *sáti* corrispondono le forme come Afar *sidó-h*, Galla *sadi* ecc. Non vi sono forme con *t-* simili al Bantu *tátu*, *táti*. Il Saho *adó-h* corrisponde al Bantu *átu*, cfr. anche Sciluk *adé-k* ecc. senza consonante iniziale. La differenza fra il *-t-* e il *-d-* sembra dipendere dalla posizione dell'accento: Bantu *sátu*, *sáti* ma Afar *sidó-h*, Sciluk *adé-k*, Kunama *saddé*; e dalla diversa accentuazione dipende anche la differenza nella vocale della seconda sillaba. Il *sas-* dello Hadiya *sas-má* concorda col Baga *-sas* ecc. pag. 74; d'altra parte l'intero *sasmá* si avvicina anche al Taturu *sama-k*. Nelle lingue Agau la dentale si è dileguata davanti al suffisso gutturale, per esempio Bilin *sáyuá* da **sád-yu-á*. Al Chamir *ša-kw-á* è identico il Mande *sa-kw-a*, pag. 63. Con prefisso gutturale il Berbero ha *ka-raḡ*, *ke-raḡ* (Mzab e Gerba *ša-raḡ*), cfr. Bantu *ka-satu* e *ki-satu*. Notevole è il rotacismo che abbiamo trovato anche nel Mozanze (gruppo Mande, pag. 63) *ka-roko* da **ka-sot-ko*. Questa forma è preziosa perchè contiene essa pure il prefisso *ka-* oltre al suffisso *-ko*; e forse il suffisso gutturale esisteva anche nel Berbero, perchè mi sembra molto verosimile che *ka-raḡ* derivi da **ka-sad-g*. Cfr. il 6: Berbero *sedí-s*, *sadí-s* (però anche *saḡi-s* e *soḡ* per **ḡad-z*), con assimilazione *sezza* per **sed-za*, con vocalismo cupo Zenaga *šodu-š*; Semitico *sédi-s* ecc.; Egizio *šj-š* per **šd-š* (Copto con vocalismo cupo *so-u*, *so-e*); Kafa *siri-ta* per **sidi-ta*.

Invece del rotacismo nel Semitico $\theta a-l\dot{a}\theta$ e $\dot{s}i'a-l\dot{a}\theta$ abbiamo il lambdaismo. Sembra che $-la\theta$ corrisponda propriamente al Bantu $-datu$ piuttosto che a $-latu$. A ogni modo forme comparabili sono: Konguang *be-lat*, Bumke *bi-ladu*, Ciukuⁿ *tsa-la*, Bari *tša-la* (pag. 86).

b) Difficili da analizzare sono le forme contenenti *m*. Nel Begia *maháy* si tratta di determinare la provenienza di *h* e di *y*. Lo *h* può corrispondere al medesimo suono delle lingue affini oppure ad altra laringale o a gutturale, ma spesso corrisponde pure a *s*; lo *y* può derivare da $d\dot{z} = dy$ oppure *gy*, o meglio da gutturale (laringale) e da dentale, ma anche da *s*, \dot{s} e da liquida. REINISCH collega *maháy* allo Afar-Saho *bahár* (5) + 3 e confronta il Bilin *bahár* plur. *bahal-íl* grande, ragguardevole, vecchio, e il Saho *ma'al* essere grande, ragguardevole. Si avrebbe, così, una designazione del maggior dito, del medio. Io non credo a siffatta etimologia. Probabilmente *ma-háy* sta per **ma-sadi* e si collega al tipo comune cuscitico. Per il prefisso *ma-* cfr. *má-lo* 2. Per il trattamento fonetico cfr. *-hay*, *-háy* con *ay*, *áy* mano da **adi* e *hámu*, *hámo* haar, volle col Gurague *samō-t* ed Egizio *šmj*. Così *ma-háy* è collegato col numerale delle lingue più prossimamente affini, mentre una improbabile derivazione da **ma-kadi* ci richiamerebbe al Deba o Lemas *ma-kadi*, al Wandala *kadží* o *keyé* e allo Mbugu *χai*. — Kafa *kāmō*, presso CECCHI *kēmo*. La forma comune è *kādža* da **kām-dj-ā* cfr. Wolayta ecc. *hezza* da **hem-dj-a* e Na'a *kaddu* da **kam-du* = Egizio *χm-t* Copto *šom-t*. Il Kafa *kemo* con *k-* è parallelo al Nilotico *samo-* con *s-* e all'Ufioni *tamu* con *t-*. Più avanti diremo dell'elemento dentale aggiunto in fine. Il Songhai *hindya*, *hindža* apparentemente è molto simile alle forme esaminate. Il Guancio *amiat* ecc. è oscuro.

4. — a) Presemitico **ar-bad-o*, Preegizio **ar-f(e)dō-u* 2 + 2. Per *ar-* cfr. Aram. θ -*ar-*, Barea *aré* ecc. 2, Bilin *arī-* altro. Lo *a-* del Copto *a-fte*, identico allo *a-* del Sidama *á-wd-ā*, del Saho *a-fár* ecc., sarebbe il noto prefisso nominale; per me è un resto di *ar-*, cfr. Galla *ar-fa-* in *arfa-fa* 4° (se non si tratta di metatesi). A **-bad-o* corrisponde il Begia *fáđi-g*, accanto al quale vi è *fári-g* che segna il passaggio a *färä-y* per **färä-g* dello Afar (cfr. *ḏay* = Galla *ḏaká* Somali *ḏága-h* pietra), quindi ad *a-fár* del Saho ecc. Col primitivo significato di 2 si confronti il Kunama *bare* accanto al Barea *aré*, *are-ga* ecc. Nella forma preegizia deve essersi dileguata una vocale fra *f* e *d*, ma non è facile determinarne la qualità, poichè nel Sudanese abbiamo *fadu*, *fedu*, *fodu* e *fudu*, nel Cuscitico *a-far*, *a-feri* e *a-fur(i)*, nel Sidama (Dauro ecc.) *ō-id-a* da **ā-wid-a*, cfr. anche Nuba Sud *wedu* (5) + 4. Provisoriamente restituisco un *-e-*. Lo *-u* dell'Egizio è, come abbiamo detto, un'antica terminazione del duale. Nel Presemitico **ar-bad-* troviamo unite insieme due antiche forme del numerale 'due', di cui la prima è priva di prefisso mentre la seconda ha un prefisso labiale, inoltre la prima ha per consonante caratteristica *r* e la seconda *d*. Quest'ultima circostanza si collega all'antichissima equivalenza $r = d$. Quanto al resto cfr. Barea *aré* ma Kunama *bare* 2 e, per il tipo **ar-bad-*, il Nilotico *an-guan* 4 in cui abbiamo pure l'unione di una forma del 'due' priva di prefisso con una forma del medesimo numerale fornita di prefisso.

b) Ad un tipo formato in modo analogo deve essere appartenuto in origine il 'quattro' del Berbero: *a-kod-* ecc. Questo *-kod-* sembra corrispondere a *fodu* del Sudanese tranne che il prefisso è gutturale anziché labiale, ma cfr. Logone *gade* 4. Il Nuba *ós-köd-*, *ís-köd-* 9 rassomiglia assai nella seconda parte e può essere derivato da 5 + 4. Se il Ghat *se-kkuz* è esatto, la rassomiglianza si estenderebbe anche alla prima parte della parola. Ma come si spiega io -z di *a-köz* ecc. di fronte alla esplosiva conservata nel Guancio *a-kod-*, *a-kol*? Forse *a-köz* deriva da **a-kod-z* (cfr. sez 6 da **sed-z* = *sed-i-s*), in cui -z è un suffisso corrispondente in qualche modo a quello del Guancio *a-kod-etti*, cfr. anche Egitto *χm-t* Sidama **kam-d-* 3, Teda *ágo-zō* 3, *to-zō* 4, Kanyop *kuan-t* 3 (: Bode *kóan*, Pika *kumu*), Brinni *to-zo* 3, *na-za* 4, Wute *na-so* 4 ecc. La forma primitiva fu probabilmente **odu-kódu* o sim., cfr. soprattutto il Kandin *n-dú-kos*. Il *-kh-* deriverebbe da assimilazione, e quanto all'alternarsi di *a-* e *o-* si può confrontare l'alternazione identica nel tipo *angwan*, *ongwan* del Nilotico. — O forse il Berbero *-kös* si deve collegare al Nuba *kenzo* 4, come pensa il REINISCH? Cfr. Logone *gade* ma Affade *gande* 4.

c) Chamir *sez-à* ecc. La forma più antica è conservata nello Agaumed *sed-i-ška* 40, cfr. anche *seti-ška* 90 per **sed-ti-*. Abbiamo dunque un tema *sed-i-* donde **sed-j-à* = *sez-à* ecc. Ma *sed-i-* in origine valeva 'tre', perciò 4 deve essere stato espresso nel Proto-Agau con 3 + 1. A pag. 87 ho già spiegato il Kunama *sallé* 4 da **sad-lé* 3 + 1. REINISCH ricostruisce invece un **saglè* (senza però interpretarlo per 3 + 1), che a me sembra meno probabile; a ogni modo, poi, l'etimologia resterebbe la stessa potendosi il *-g-* attribuire all'unità (: Bari *gele-ng* ecc.) o, meglio, ad un **sed-i-g* 3 accanto a **sed-i-*. Infatti presso LEFEBVRE abbiamo Agau *si-ga* 4 da **sid-ga* e nel Bilin REINISCH trovò anche *sa-gy-à* e *sa-qy-à* 4, forme che derivano evidentemente da **sad-gi-*. Il Gazamba *sa-ga-n* 4 deriva da **sad-ga-* e lo *-n* è il noto segno del plurale, cfr. Afar *a-far-à* e *a-far-à-n* 4 ecc. A questa serie appartiene anche il Buduma *sé-ya-i* 4 da **sed-ga-*. Cfr. Begia *fādīg* 4 ma *ās-šadīg* 5 + 4 (se non si tratta di assimilazione). In tutte queste forme l'unità è sottintesa, mentre essa è espressa nel Kunama *sallé* e nello Hadiya *šola-kà* 4 (dial. *sor*), cfr. *šayli-χ* Tambaro *šala-duma* 40. Allo Agau *sizà*, *sādža* è similissimo il Bantu e Semi-bantu *siza*, *sidža* (pag. 95).

d) Giangaro *a-čče*, Yamma *a-keh* = Bantu orientale *čče*, Senufu **kihye-*, pag. 60. Cfr. anche Ott. *haka* ecc.

5. — a) Semitico *χamé-s*, *χámi-s*, Mehri femm. *χomó* (cfr. il Licio *kmma* se vale 5). Il Berbero ha *s-m-s*, *s-m-m-s* con vocalismo chiaro o cupo, oppure con vocale chiara nella prima sillaba e cupa nella seconda. Non è però certo che *s-m-s* del Berbero corrisponda a *χ-m-s* del Semitico; tuttavia, poichè *k-* si muta spesso in *š-* (per esempio *šə-k* 'tu' da **ke-k*), non è improbabile che *χ-* si sia mutato in *s-*. Forme simili a *s-m-s* si trovano nel gruppo Fulup (pag. 76), ma sembrano essere di altra origine. Quanto al Semitico *χámi-s*, si tratta senza dubbio di una parola che in origine significò 'mano' o sim. Già DIETRICH, Abh. für Sem. Wortforschung 241, osservò che dall'Arabo *χ-m-s* 'mit den Klauen verwunden' accanto a *χ-m-s* 5 « ist... auf ein

Wort für fünffach gespaltene Hand oder Klaue folgerecht zu schliessen ». Ora χ -*m-s* deriva da un Presem. χ -*m-k* con cui si può confrontare l'Ebraico *qomēs*, *qumš* 'pugno, Faust' da un Presem. *qom-q*-. Si confrontino le parole significanti 'mano' del tipo del Bantu *kumi*, *komi* a pag. 98. Ma la concordanza più meravigliosa è quella fra il Semitico χ -*ams* 5 e il Mongolo χ -*omusu-n* e *kimüsü-n* 'unghia', anzi χ -*omusu-n* s'identifica quasi esattamente con l'Arabo χ -*amsu*-. Le due forme mongoliche, con vocalismo cupo e chiaro, corrispondono alle due forme berbere *sommu* e *semme* oppure *semmu*. Al Mongolo χ -*omusu-n* Schnorr collegò il Finnico (Suomi) *kümsi* per **kümsi* 'unghia, artiglio'. Cfr. anche Suomi *kämme-n* die flache, hohle hand (con *-mm-* come nel 5 del Berbero), Mordwino *komo-ro* handvoll, hohle hand = Mongolo χ -*omo-su-* ecc., inoltre Lituano *kun-s-le* pugno, che morfologicamente s'identifica quasi coll'Arabo χ -*am-sa-t* femm. 5. In molte parole indoeuropee significanti 'mano' si trova la combinazione *-s-t-*, IF. XVIII 129 seg. Lo *-s-* è il suffisso dei neutri verbali del tipo *sēdo-s*, *sede-s-* (per es. A. Ind. *hāras-* Griff: Greco *kheir* mano). Il Semitico χ -*am-s* 5 va dunque col Bantu *-komi*, Indoeur. *-kōm*, *-kōm-t*, Mordwino *keme-n* ecc. 10.

b) Egizio *dw* Copto *tiu* ecc. Il « nearest approach » è il Pul *djuvi* 5, *dju-ngo* plur. *dju-de* mano. Pag. 98. Ma anche il Begia *ay* significa 'mano' e sta per **adi*.

c) Agau *an-kū-ā*. Questo numerale ricorda subito l'Indoeur. *pén-kū-e* (: Bilin *an-kū-e* in *ankūe-rā* Fünfheit). Il rapporto che passa fra la forma senza prefisso e quella col prefisso labiale è quello stesso che si trova fra il Turco *eli-g* mano e il Ciuvasso *pili-k* 5. Certo lo Agau *an-* si collega al Bantu *ano* 5 (cfr. Galla e Somali *šan*); solo nel caso — poco probabile — che *n* stesse per *m*, si potrebbe pensare allo Abaka *in-go* per **im-go* 5. Con *an-kū-ā* concorda assai bene l'Indoc. *ngā* da **n-k(ū)-ā*.

d) Afar *kōn*, *kōnō-yā* o *kōnō-wā*, Saho *kōn*, *kaun* e *kaunā* 5, Somali *kun-* in 50: Kunama *kōnā* mano. Secondo REINISCH da **kap-n-*, cfr. Arabo *haf-na-t* Geez *hef-n* Ebr. *hop-n-* vola manus. Ma la stessa etimologia dovrebbe valere per il Bantu *kono* e per le voci affini, pag. 97. In Somali-Sprache pag. 56 il REINISCH collega invece il Kunama *kōnā* col Somali *gaḍn* Afar *genā* Begia *ganā* Arabo *ganāh* Egizio *dj'nih* Copto *tšnah* mano.

e) Somali e Galla *šan* = Bantu *sano*.

f) Lo Hadiya *onto-* 5 sembra essere identico al Kulfan *onto* mano, *ontū*, *ondu*, *ottu* braccio, accanto a *oššu* braccio, *oši* braccio e mano, *išu* mano (secondo i vari autori). Nelle lingue Sidama abbiamo *kušya*, *kušo*, Kafa *hišo*, Gonga *hiso* mano. Mi sembra probabile che appartenga a questa serie il 5 del Sidama: Gonga *hulša*, Wolayta *hūši* ecc. Si noti l'alternarsi di *o*, *u* con *i* nella prima sillaba. Si possono ricostruire delle forme primitive **konto*, **kontj-* e **kentj-*, cfr. Amharico *kend*, *kenda* Arm und Elle. Si tratta di un ampliamento del tipo *kono* oppure *-n-* sta per *-m-* sicché si possa confrontare il Sem. χ -*ams*?

6. — Nel Semitico, Egizio e Berbero deriva da 3; così pure nel Kafa e Gonga, ove però potrebbe essere un prestito dall'Etiopico. Oscuro è *ipo* del Giangaro, come anche altri numerali di questo idioma. Nelle altre lingue il 6 deriva da (5) + 1.

Secondo REINISCH lo *asa-* del Begia sarebbe il participio di un verbo **as* 'hinzu-fügen, mer machen' = Afar-Saho *os*, Bilin *kūād*, Quara *kūas*, *kās* 'hinzu-fügen, mer geben' da **wakas* che sarebbe metatesi del Geez *wasaka* addere (io ammetterei la metatesi opposta, cfr. con **wakas* l'Indoeur. *weks-* wachsen). A me sembra probabile che *asa-* appartenga a *sa-* del Presem. **sa-baḏ*- 5 + 2 ecc., cfr. anche Boni *se-dāuwa*, Somali *ta-dōba* 7. Il *ta-* si considera come copulativa, ma questa si pospone (per es. Somali *siddē-d* 8). Io confronterei il Galla e Somali *ša-n* e il Bantu *sa-no*, *ta-no* 5.

Abbiamo detto che la copulativa si pospone. Nelle lingue Agau appare come *-tā*, forma che il REINISCH chiama arcaica (si noti però che i numerali Agau terminano generalmente in *-ā*). La forma comune è *-dā*. Cfr. Barea *-tā*, Kunama *-ta*, *-te*, Begia *-t* e, con; Amharico *ta-*, *ta-na-* e, con, Arabo in *ta-llāhi* accanto a *wa-llāhi* per deum!; *ta-rabbī* per dominum meum! La parentela è vastissima: Berbero *d*, *e-d*, Hausa *da*, Wolof *tē*, *tē di*, Serechule *a-do*, Kredj *ē-ti*; Basco *ta*, *e-ta*, Georgiano *da*, Lazo *do*; Jacutico *da*, Kamciadalo I *da* ecc. Probabilmente il *ta-* del Serer *ta-dik* 3 (: *dik* 2) è il medesimo elemento, e perciò anche il *ta-*, *sa-* del Bantu *tā-lu*, *sā-lu* ecc.

7. — È generalmente derivato da 5 + 2 (anche Giangaro *nafun*, cfr. *ēpi* 2?). Presemítico **sa-baḏ*- = Preegizio **sa-f(e)d-χ*. Accanto a *sfχ* l'Egizio ha *šχf*, e da questa forma deriva il Copto *sašf*, *šasf*. Che si tratti di una semplice metatesi non è probabile, perchè anche nel Taturu accanto a *i-suba* = Suk *i-sāp* 7 abbiamo *i-sukwa*, che sembra corrispondere all'Egizio *šχf* e al Suano *i-škhwi-*, pag. 88. Inoltre bisogna tener conto del Basco *zazpi* (pron. *saspi*), che è così simile al Copto *šasfi*. Di queste forme tratteremo nel capitolo seguente. Il Berbero *sa*, *saa* è assai mutilato tanto se si considera come un prestito dall'Arabo quanto se si considera come genuino; il Gerba *sebḡa-θ* è certamente l'Arabo *sabaa-t*. In compenso il Berbero presenta spesso una vocale iniziale *e-*, *i-* (anche *o-*) che manca al Semitico ed Egizio, ma si trova nel Suk *i-sāp*, Taturu *i-suba*, nel Bantu occidentale *i-samba* e nel Suano *i-škhwi-*. Invece di *i-* troviamo *te-*, *ti-* nel Nandi *te-sab*, *ti-sap* e nel Wanderobo *ti-sup*. Probabilmente l'analisi dev'essere Suk *isa-p*, Nandi *tisa-p* ecc., cfr. Bakuba *iša-mue* 5 + 1, Barea *dš-ariga* 5 + 2, *dis-sena* 5 + 3 e Nuba N. *didš-* S. *tisu* 5 (pag. 87).

La derivazione del 7 e del 10 dal 2 nel Cuscitico appare chiara dal seguente prospetto:

2	7	10
a) <i>lāuwa</i> Boni	<i>se-dāuwa</i> Boni	<i>tāu-na</i> Boni
	<i>ta-dōba</i> , <i>to-</i> Som.	<i>tōba-n</i> Som.
<i>laba</i> Som.		<i>tāba-n(ā)</i> Afar
	<i>tō-rba</i> Galla	
b) <i>mālho</i> Begia	<i>malehā-n</i> Saho	
c) <i>lāma</i> Galla	<i>asa-rāmā</i> Begia	
<i>lammā</i> Saho, <i>lamma</i> Geb.	<i>lama-la</i> Tambaro	<i>tāmma-n</i> Saho
d) <i>layā</i> Awga (Agau)		* <i>tika</i> Agau
<i>lāngā</i> Agau	<i>lānga-tā</i> Agau	<i>-rāngi-n</i> Agau

Si noti anche il Geberti *tómo-n* 10, che ha riscontro nel Nilotico, e il Begia *tamú-n*, *tamú-n* id., cfr. per la vocale della seconda sillaba Tambaro e Hadiya *lamo*, Yibir *limi*. Chiarissimo è il Tambaro *lama-la*, Hadiya *lama-la-* o *lama-ra*, nonché lo Agau *lāngu-tā* e il Saho *malehā-n* 7. Altrove lo *l-* del 2 si muta in *-d-* o *-r-* nel 7 e in *t-* nel 10 (lo *-r-* dell'Agau non fa eccezione perchè è mediano). In ultima analisi si tratta del medesimo suono che appare in forma diversa nelle diverse condizioni di accento e di posizione. Foneticamente regolari sembrano essere le forme come Saho *lammā : tāmām-n*, Somali *tōba-n : ta-dōba*. Secondo PRAETORIUS il *ta-*, *to-* del Galla e Somali sarebbe un elemento additivo, come *asa-* del Begia, identico al *-tā* delle lingue Agau. Come ho già detto, la diversa collocazione sembra opporsi a tale spiegazione; e per me *ta-*, *to-* come il Begia *asa-*, il Boni *se-* e il Semitico-Egizio *sa-* non sono che resti del numerale 5. A pag. 37 abbiamo visto come lo Ham *to-rfo* 5 + 2 (: *to* 5) venga a coincidere col Galla *to-rbo* 7, e non credo che si tratti di un caso. Il 10 deve intendersi come (5) × 2. Probabilmente il Galla *ku-dā* sta per **kūn-dā* 5 × 2, come suppone il REINISCH.

L'esame di questi numerali conferma quanto ho scritto in Altern. circa l'equivalenza delle dentali esplosive e delle dentali liquide ossia circa l'antichissimo rotacismo e lambdaismo. Il Cuscitico *labā* è il Nilotico *tip-* in *tip-tem* 2 × 10 come lo Agau *layā* è il Nilotico *tiki-* in *tiki-tam* 2 × 10. Similmente lo Agau *layū* è identico al Galla *tókō* femm. *tāka* 1.

8. — È generalmente derivato da 5 + 3 (il Giangaro *naniri* ricorda il Bantu *nane*). Il Semitico *ṭamā-n* va confrontato coll'Ufomi *tam* e Nilotico *sama-* 3. Lo *-n* è un suffisso del « plurale », cfr. Afar *afārā-n* accanto ad *afārā* 4, Galla *lāmā-n(i)* 2, *kudā-n(i)* 10, inoltre Saho *malehā-n* 7 ecc. Il Berbero è privo di questo *-n* e le forme sono *tam*, *sam* e coi prefissi vocalici *a-ttam* ecc. Invece l'Egizio presenta lo *-n* in *χm-n* da *χm-t*. Il vocalismo del Copto *smē-n*, *smū-n* (per **smō-n*) è degno di nota; con **χmō-* cfr. il Kafa *kāmō* 3.

Fra le forme cuscitiche abbisogna di spiegazione soltanto lo Afar-Saho *bahār*. Abbiamo già visto che il REINISCH mette questo numerale in relazione col Begia *mahāy* 3 e col Bilin *bahār* plur. *bahal-īl* gross, angesehen, alt, Saho *maṣal* gross, angesehen sein. Si avrebbe, cioè, una parola indicante il terzo dito, ossia il medio, come il più grande. Non credo che tale etimologia si possa accettare. Se il Begia *ma-hāy* deriva da **ma-sadi*, lo Afar-Saho *ba-hār* deriverà da **ba-saḡi*. Per *h* da *s* non ho esempi in pronto nello Afar-Saho, ma credo che non vi sia difficoltà ad ammettere tale mutamento in posizione intervocalica. Se lo *h* derivasse da gutturale, *bahār* potrebbe andare col Pepel *bākari* 8.

9. — Conviene cominciare l'esame dal Cuscitico, poichè le forme degli altri gruppi sono più difficili da analizzare. Nel Begia e nelle lingue Agau abbiamo 5 + 4. Il Kafa *yitiya* e Gonga *džeta* secondo REINISCH deriva dall'Amharico *zaṭanj* (Cfr. Kafa *yitānō* Gonga *zētana* 90). Giangaro *i-zeggi*, *i-zgi-n*, Yamma *i-zgi-n*, Na'a *sag(e)-n*, Agau *saqi-a* 9: cfr. Gazamba *saga-n*, Agau *sagy-ā*, *saqy-ā*, *siḡa* 4 (pag. 113). Non ci può essere

dubbio che qui il 9 deriva da $5 + 4$. Ma da queste forme per 9 non si può certo disgiungere il tipo *sagā-l*. Che cosa è questo elemento *-l* che subentra in luogo di *-n*, segno del plurale? Può essere lo stesso elemento che si trova nel Kunama *sallé 4* e che ho supposto rappresenti l'unità. Però il rapporto che passa fra il Tambaro *lamo 2* e *lama-la 7* fa supporre che *sagā-l(a)* sia formato in modo simile con un elemento additivo *-l*, cfr. Somali *la* 'insieme con', Afar *-lī* con (per es. *yō-lī* con me, *kō-lī* con te). Il *-la* è sinonimo al *-ta* dell'Agau, anzi in ultima analisi gli è identico. E ora forse possiamo spiegare il 9 del Nuba settentrionale, dopo avere precedentemente toccato di varie possibilità. Le forme *ōskō-da*, *īskō-d-* presentano in *-da* un elemento che sta appunto fra il *-ta* dell'Agau e il *-la* dello Afar ecc. Quanto alla vocale iniziale, si può pensare ad una metatesi, ma questa non è probabile; io confronto piuttosto con *i-skō-d-* il Giangaro *i-zeggī*, *i-zgi-n*. Per l'analisi cfr. anche il Taturu *sege-š*, *segā-s*. Infine, data la stretta somiglianza delle forme per 3 e per 4, non farà meraviglia la somiglianza delle forme per 8 e per 9; cfr. Bilin *sāyua-tā* Chamir *soho-tā* 8: Nuba *ō-skō-da* 9, Mande *segi*, *sagī* 8: Giangaro *i-zeggī*, Na'a *sage-n* 9.

Abbiamo dunque trovato in 4 un tema *sēdi-* e gli ampliamenti **sid-ga* e **sad-ga* o **sad-gi*, tutte forme che in origine significavano 3; e in 9 *saga-* o sim. da **sad-ga*. A questa serie appartiene anche il 9 del Semitico, dell'Egizio e del Berbero. Cominciamo dall'Egizio. La forma *p-sid²* o *p-sid¹* 9 (Copto *p-sit*, *p-sis*) si può confrontare con le forme Agau *sedī-*, *siz-ā*, *siedz-ā* 4; oscuro resta soltanto il *p-*. Invece di *p-* il Semitico ha *t-* in *te-sac*, che io spiego da un Presemitico **te-sad-ō*, in cui *-sad-ō* corrisponde al Cuscitico *saga-* da **sad-ga-*. Il Presemitico **te-sad-ō* rassomiglia anche molto al Begia *aš-šaḡi-g* 9. Il 9 del Berbero si considera come un prestito dal Semitico (solo il Guancio ha 10—1).

Resta lo Hadiya *honsu-ā*, Tambaro *onšo* 9. La forma fondamentale sembra essere **konšo*, che probabilmente si connette a *kenzo*, *kemso* 4 del Nuba. Certamente queste forme si collegano a *kenda* 9 del Bantu, cfr. Tembia *kenere*, Kiamba *kénire* 9; nè fa difficoltà lo *-m-* del Nuba settentrionale, poichè abbiamo nel Brinni *hemre* 9 pure con *-m-*. Tutte queste forme in ultima analisi si collegano al 4 del tipo Bantu *na*, cfr. specialmente il Mande *ko-nan-ta* o *ke-nan-tā* 9 (pag. 70). Per *-m-* v. pag. 95.

10. — Il Semitico *asir* resta per ora isolato. Fra le lingue del gruppo caucasico il Suano ha *ašir* col valore di 100 (Mingrelia-Lazo *oši*). Con l'Egizio *mēt* 10 alcuni vorrebbero identificare il Semitico *mi-a-t* 100, e secondo BROCKELMANN l'Egizio avrebbe conservato un significato più antico derivante da quello originario di « unbestimmte, hohe Zahl ». In questo caso a me sembra che il valore di 100 dovrebbe essere più antico di quello di 10, e del resto dimostreremo che il Sem. *mi-a-t* corrisponde appunto al 100 di altre lingue non camitosemitiche. Quanto all'Egizio *mēt*, per ora resta isolato. Una certa somiglianza col 10 del Berbero è però innegabile. La forma più arcaica sembra essere il Guancio *mar-a-go* (cfr. Zenaga *mère-g*) che ricorda vivamente il Teda *mar-kum*. Bari *mere* 10. — Le altre forme sono derivate dal numerale 2, come abbiamo già veduto a proposito del 7.

100. — Semitico *mi-*, *mai-* con la terminazione del femminile *-a-t*. Che il *maj-a-t* del dialetto della Mecca derivi da **mijat*, **mijat* = **mī'at*, come vuole BROCKELMANN Grundriss I 250, mi sembra inverosimile. Le comparazioni confermano il primitivo *mai-*. PRAETORIUS suppose una connessione con *mā'* acqua, cfr. Amharico *sīh* 1000 da *s-j-h* scorrere. Io collego il Semitico *mi-*, *mai-* con la serie di cui a pag. 76 e 70: Wolof *te-mā-r*, Pul *hē-me-re* plur. *hē-me* e *te-mē-rre* plur. *tē-me-de*, Filyam *he-χ-may*; Mande *ke-mi*, Soso *ke-me*, Serechule *ka-me*; Bantu occidentale *ka-ma* 100. Che gli elementi *k-* e *t-* siano prefissi appare dal Temne, in cui abbiamo *kē-me* plur. *l'ē-me* (oppure *-ēme*) 100, cioè una parola trattata come un nome della VIII classe di SCHLENKER. Alla medesima serie appartiene il Berbero *ti-mī-qi* e *ti-ma-qi* 100.

Egizio *s'ō* Copto *še*, Begia *šē*, *še*, oggettivo *šē-b* (donde il Kunama *še-ba* 10 e 100). Il Galla *qibba* ricorda il 10000 dell'Egizio. Il Somali *bāqol* insieme con le forme affini si fa derivare dal Geez *baqāla* crescere, divenir grande; a ogni modo si confronti il Basā *m-bogol* 100 (pag. 33). Lo Agau *liχ* ecc. è isolato.

1000. — Arabo *alf*, Ebr. *elep*, Aram. *alpā*, Sir. *ālep*; il Geez *elf* vale 10000. Egizio *χ'*, Copto *šo*, *ša*. Tamaseeq *a-gim* plur. *i-gema-n*, Galla *kuma*, Somali *kum*, *kun*, Kafa *hūmo*; una forma parallela è Kafa *tāmō* 10000 (invece secondo ABBADIE *humo* 10000 e *tumo* 1000). Bilin *sīh* e *šīh*, Chamir *šīχ*, Quara *šīχ*, Saho *šīh*, *šīeχ* 1000, invece Afar *sīh* 10000; v. sub 100.

10000. — Ebr. *rēbabā* Siriaco *rebbō* 'grande numero'. Egizio *d'bo* Copto *tba*; cfr. il Galla *qibba* 100 e il Sudanese *debū* 1000.

100000. — Egizio *hfn* (cfr. Geez *hefn* Arabo *hafna-t* Ebr. *hopn-* vola manus?). Tamaseeq *efed*.

Le decine nel Semitico non sono che forme duali o plurali delle corrispondenti unità. In origine il 20 fu espresso da una forma duale (*šīsr-ā*), le altre decine da forme plurali. Alcune decine dell'Egizio sono di origine oscura, cioè il 20, 30 e 40. Il 20 è *dj'wtj* o sim., Copto *dšwōt*: cfr. *g'w-* 'paaren, jungere' presso MOELLER Sem. u. Indog. 189, Glossarium 40? Il 30, *maab*, ricorda il « Sumerico » *ba* 30. Quanto a *hme* 40, si confronti: *χme-ne* o *hme-ne* 80 e il Nuba *kem-s-* 4.

Notevole è il Begia *tagū-g*, *dagū-g* 20, 'che è un plurale formato per raddoppiamento da *tāgū*, cfr. con le unità *tagūe-tāgūa-* e *tagō*. È una forma del numerale 2, cfr. Barea *doku-ta* o *dākū-ta* e Galla *dige-tam*, *dig-dām* 2 × 10. Cfr. anche Boschimano *f'kū*, Circasso *tku* 2 e spec. il 20 caucasico. Altre forme per 20 degne di nota sono: Chamir *lā-ren*; Kafa *hiyō*, Gongga *héwo*, Gafat *kāya*, Harari e Gurague *kūyā*, Amh. *heyā* (= **kelyā*). Nel Cuscitico le decine sono generalmente formate per moltiplicazione del 10, ossia *x* × 10. Saho *saž-zam* 30 con assimilazione, invece Afar *sod-dōmō* Galla *so(d)-dōm* Somali *sod-don*, cfr. Chamir *sō-ringen* 30. L'armonia vocale è frequente, per es. Somali *afar-tan* 40 ma *kon-ton* o *kun-tun* 50. Notevole è lo Afar *morō-lōmō* Saho *marō-lōm* 40: qui abbiamo una forma del numerale 4 con *m-* in luogo di *f-*, cfr. Kru *mora* 4 di fronte a *fara* = Hausa *fara* (5) + 4. Nel Nilotico vi è una forma senza prefisso, cioè *ar-tam*, *ar-dam*. Nel medesimo gruppo

30 è *sosom* per **sos-som* = Saho *saṣ-ṣam* (anche *osom*); 50 è *konom* per **konnom* = **kon-dom* (anche *ornom*). Il 20 nella forma *tigi-tam* corrisponde al Galla *dige-tan* e al Teda *digge-dim* (per *-dim* cfr. Nilotico *tip-tem* 20 e Nuba *dime* 10), nella forma *tip-tem* corrisponde al Somali *laba-tan*.

Nell'Assiro 60 è *šušū*, che si usa come unità, il 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵. Di qui il sistema sessagesimale. La forma deriva dal 6 e sta per **šudšu*, cfr. *šišū* 6 per **šidšu* e specialmente *sudušu* sestuplo formato sul tipo *qull* come *šunnū* (da **šuniū*) doppio, *rubū* quadruplo, *sumunu* ottuplo; cfr. *šušš-a-n* $\frac{2}{6} = \frac{1}{3}$, Arabo *ṯulṯ* Aram. *tultā* $\frac{1}{3}$, Arabo *ḫums* Ebr. *ḫomeš* $\frac{1}{5}$, invece Geez *šels* (con *e* da *u*) triplo. Che l'Assiro *šušū* sia derivato dal « Sumerico » *šus* $\frac{1}{6}$ (del cerchio di 360 gradi, = 60), come ha supposto THUREAU-DANGIN, è impossibile; v. J. HALÉVY, *Revue sémitique* 1910 pag. 44 segg., « Le sosse et le système sexagésimal ». Per la morfologia osserverò che alle forme del tipo *qull* come **šudšu* (in origine **šud-šu*) e *sudušu* sembrano collegarsi le forme cuscitiche come *sod-* 3 in 30 e specialmente il Zenaga *soduš* 6 (: Mombuttu *sota* 3). I multipli del *šušū* 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 sono il nēr *riḡos* 60 × 10 = 600 e il šar *arqos* 60 × 60 = 3600. Per l'etimologia di queste parole si veda l'articolo citato di J. HALÉVY.

Il sistema dei prefissi, che nel Bantu e Semi-bantu è così sviluppato, ha lasciato non poche tracce nel Camitosemitico. Così, per esempio, abbiamo *ar-* 2 nel Presemitico **ar-bad-a* 2 + 2 (cfr. *ar-* 4 nel Nilotico *ar-tam* 40), *θ-ar-* nell'Aramaico col valore di 2, *f-ar-* nel 4 del Cuscitico, *m-ar-* nel 40 dello Afar-Saho, poi con *l* invece di *r* il Semitico *ki-lā* ambedue, il Begia *mā-lo*, *ma-lé*, ecc. Con la nasale *n* in luogo della liquida abbiamo il Semitico *θ-inā* 2 e *ba-inā* zwischen, inoltre il Berbero **ke-ni* gemello, il Guancio *li-ni* 2, ecc.

Poichè nei numerali semitici occorrono certi suoni di origine finora oscura, farò seguire qui alcune osservazioni, riservando l'indagine completa alla Fonologia generale. I suoni che anche dopo l'opera del MOELLER restano oscuri sono le consonanti enfatiche nel loro rapporto con le consonanti non enfatiche, le spiranti e specialmente le laringali.

I. — Il MOELLER fa corrispondere con ragione *gh*, *dh* e *bh* dell'Indoeuropeo alle enfatiche *k* ossia *q*, *t* ossia *ṭ* e **p* del Semitico. Quest'ultima si mutò generalmente in *b*, soltanto l'Etiopico conserva in alcuni casi il *p* accanto al quale sta un *p* diverso dal primitivo *p* che si mutò in *f*. Iniziali di parola *p* e *p* occorrono solo in Lehnwörter (A. CUNY nel XV volume dei MSLP cita un *pa-* 'bocca' che io non conosco), non iniziali si trovano qualche volta in parole genuine, nessuna delle quali il MOELLER riuscì a identificare con parole indoeuropee. Come il Semitico meridionale possiede soltanto *b* e *f* da **p*, così anche il Cuscitico; però il Chamir, Quara e Kafa presentano in alcune parole *p* o *p*. Di queste una è assai importante, cioè il Kafa *p'illo* o *p'illo* = Quara *peleya*, *pelea* pulce, poichè qui la labiale enfatica corrisponde a *bh*- indoeuropeo in *bhlu-sa* (Lit. *blusā* ecc.) pulce. Il Kafa *nāp'ō*, *napo* ago viene collegato dal REINISCH

all'Amb. *rafaya* cucire, *ma-rfē* ago. Ora in Altern. 17 io collegai il Semitico *rapa-'a*, *rapa-ya* cucire col Bari *ripa*, Indoeur. *si-* da **sip-* (A. Ind. *sic-ya-* col suffisso del Sem. *rapa-ya*), Turco **sib* o **sip*, Mangiu *ift*, *uft*, Aino *jaba* cucire, Udo *eb* cucitura. Si aggiunga: Kùrino *rab* plur. *rap-ár* ago, in dialetti del gruppo Kùrino presso ERCKERT *rub* id., Thusch *ab-ar* cucire, *ab-i-no* cucito, *aub* cucitore, Cec. *ew-ni* cucitura, Chùrk. *irc-* continuativo *ir-* cucire, *ir-ala* cucitura, presso ERCKERT *b-irb-* K. Kajt. *b-urib* cucire, donde si spiega il Dargua *b-uriba* ago (: Arabo *ibr-* per **irb-* oppure *ib-r* id.). A questa serie interessantissima io aggiungo il Greco *rhaphē* cucitura con *ph* da *bh* = *p'* del Kafa e Kùrino. Lo Awiya ha *pay-s* rompere, fendere = Damot *pay-š*. CONTI-ROSSINI confronta il Bilin e Begia *fakak* aprire, Afar-S. *fak*, Galla *bákaka* fendersi, scoppiare, Kafa *bakak* dividere, spartire, e aggiunge l'Egizio *pg* Copto *pōš* spaccare con *p*. Quest'ultima corrispondenza è interessante (cfr. anche Eg. *pχ'* Copto *pōh* theilen). L'Egizio possiede *p* e *f*, che spesso si alternano tra di loro; ed è probabile che il *p* rappresenti, almeno in molti casi, un primitivo *p'* come appunto in *pg*, *pχ'* = Agau *pay-*, cfr. Efik *bak* theilen ecc. Qui non posso trattare a fondo la questione e devo limitarmi ad alcuni esempi. Egizio *pj* Copto *pēi* pulce: Kafa *p'illō*, *pillō*; Eg. *fndⁱ* naso: Abchazo *phynar*, ERCKERT *a-funca*, Osseto *fndz(e)*, *fyndz*, *fndz* naso, Armeno *pintš*, *pindš* narice (Baluci *phōšz*, Afghano *pōza*, *paza*, Pers. *pōz*, Curdo *pōz*, *pāz*, *bōz* ecc. naso); Eg. *fd-t* Copto *fote* sudore: Slavo *poŭ* id. Anche il Galla possiede *p* che alterna con *b*, però *p-* manca; v. PRAETORIUS Galla 55 segg. Il Berbero possiede solo *b* e *f* che spesso alternano fra di loro, per es. Schilcha *fezeg*: Zuawa *ebzeg* essere umido.

Origine ben diversa attribuisce il MOELLER a *kh*, *th* e *ph* dell'Indoeuropeo. Queste consonanti deriverebbero da *k*, *t* e *p* dopo *s-* proveniente da *se-* oppure dopo *'* e *h*, per esempio *sēda-* da **sēta-* sedere: *sthā-* stare, *téva-* e *s-théva-* per **se-téva-* esser forte, *lakh-* (Slavo *lok-* Baltico *lak-*) leccare da **lahk-* cfr. Arabo *lāhika* lambere, lingere, *kakh-* ridere da **kākh-* cfr. Sem. *gāhika* ridere. Ma invece di *kakh-* noi dobbiamo porre *khakh-* (A. Slavo *χοχο-tū* riso), anzi *khakha-* pari al Greco *χαχά-ζω* e Slavo *χοχο-*. Giungiamo così ad una forma raddoppiata, *kha-kha-*, la quale io spiego da **kahā-kahā* e confronto col Siriaco *qah-qah* risit e coll'Arabo *kah-kaha* rire aux éclats (manca nel FREYTAG). Il Germanico *hlah-*, *hlōh-* ridere viene spiegato per mezzo di un « infisso » *-l-*, ma anche il Malese ha *gēlak* laut lachen. Abbiamo dunque, come io credo, Indoeur. *kh* (presso *a*) = Sem. *kh*, *qh*. In altri casi sembra che *kh* corrisponda realmente al Sem. *hk*, *hq*. Indoeur. *th* corrisponde a Sem. *th*, *th* per esempio in: Avestico *paθana-* étendu, Osseto *fātān* con *t* da *th*, da **petha-*, **petha-*, cfr. Sem. *pataha* aprire (invece Greco *petā-* da **petah-*); A. Ind. *prthū* Greco *plāthano-*, cfr. Arabo *faltāha* expandit, latum efficit, *plātāh-* largo (invece Greco *plata-* da **platah-*). Quanto all'azione attribuita dal MOELLER allo *s-*, in molti casi io ho dei forti dubbi. Scelgo un esempio. Il glottologo danese spiega l'Indoeuropeo *sphēno-* (A. Ted. *span* Holzspan, Holzsplitter, Greco *sphēn* Keil) da *s-phē-* che collega al Semitico *pa'a-* spaccare; onde il *ph* deriverebbe da *p*. Ma nel Malese abbiamo *bahan* Späne, Abfall (vom Gold), donde *su-ban* Span, Splitter, per **su-bhan*, che quasi s'identifica coll'Indoeur. *s-phēno-* (si noti

che *-an*, *-en* nel Munda-Polinesiano è un suffisso che corrisponde all'Indoeuropeo *-en*, *-no-* ecc.). Questo m'induce a discutere l'origine dei suoni enfatici del Semitico.

Secondo il MOELLER i suoni enfatici sarebbero sorti dai non enfatici per l'azione dell'accento, per esempio Sem. *pālata*: *palāfa* fuggire, *qārū* corno, *qāid* estate. Similmente si avrebbe nell'Indoeuropeo *erb-* da **ēreb-* e *rebh-* da **erēbh-* e dei casi come *ghōrw-* accanto a *héru-* fare. Io credo che in gran parte MOELLER abbia ragione. I suoni enfatici si trovano pure nel Caucasico e corrispondono anche etimologicamente a quelli del Semitico, per es. Georg. *rtq-ma* ceindre, *sa-rtq-e-li* ceinture: Arabo *rataqa* ferruinavit, reparavit fissuram, consuit pannum, Ebr. *rtq* Pu. vinctus est, *rattōq* catena; Georg. *qur-* Ebr. *qār*, Georg. *cuχ-* e *qg-* Ebr. *qāq*, pag. 140; cfr. anche Caucasico settentrionale *ču-* pesce: Indoeuropeo *ghju-* ecc. Invece per i suoni non enfatici cfr. Mingr. *thib-u* caldo, Georg. *sa-thb-o* calore: Lat. *tepē-re*; Georg. *thib-ua* falciare il fieno, Mingrelino-Lazo *thipi* fieno, paglia: Sem. *tib-n-* id., ecc. Ora nel Caucasico si hanno alternazioni fra suoni enfatici e non enfatici, le quali sono manifestamente cagionate dall'accento, per es. Georg. *mā-khw-s* e *m-qāw-s* io ho, Kırino *med-* sciroppo: plur. *met-ér*. Ma noi dobbiamo anche tener conto delle « distrazioni » delle radici. K. WULFF, Ueber 'Stammabstufung' in der malajischen Wortbildung (ZDMG, LXII 1908), insegna che le radici monosillabiche malesi si possono ampliare mediante l'inserzione di *-j-*, *-w-* e *-h-*, onde esse diventano spesso bisillabiche. Così accanto a *tam-bus*, *tim-bus* füllen (ein Loch), mit Erde bedecken, *ham-bus* ein Loch füllen, stopfen (= Indoeur. *bus-* in Alb. *m-buš* ich fülle an, Greco *bānō* da **bus-nō* ich stopfe voll, *būs-trā* Ppropf) si ha *bahas* zum Anschliessen bringen (z. B. Planken eines Schiffes), to be brought to a stop by. Malese *i-dar*, *e-dar* umdrehen, winden, Platz wechseln, *in-dar* rotierende Bewegung, *bun-dar* rund: *dawar* winden, aufwickeln, cfr. Arabo *dawr* kreisen, umkreisen, *dawr* orbis, Ebr. *dār* Kreis, Ball (Lit. *teer-iū* umfasse, zäune, *teōrā* Zaun ecc., MOELLER Sem. u. Indog. 80), inoltre Sir. *dahr-a* mola, Arabo *dahr* orbis temporis, tempus, e Arabo *darra* IV fusum celeriter torsit mulier, *darrār-at* fusus (Greco *tōr-no-* ecc.). Malese *som-bong* mentire, *sim-bang* falso: *bohong* menzogna, falsità; cfr. Arabo *fanaka*, *fanika* mentitus fuit, Bilin *bing*, *bin* mentire, Somali *ben* id., *beyn* dial. *bēn* menzogna, Pul *fen-*, *fun-* mentire, *peno-o* plur. *fen-be* mentitore, *fena-nde* plur. *pena-le* menzogna.

La formazione delle radici bisillabe del Malese per « distrazione » ha riscontro nel Semitico e altrove. Così, per esempio, l'Arabo *qahafa* exemit omne, *qahafa* he took away, carried away, removed the whole of it, appartiene alla radice primitiva *kap* esemplificata in U. 155 seg. Ma anche nell'Indoeuropeo abbiamo una traccia dello *-h-* in *ghap-* e *ghab(h)-* habere di fronte a *kap-* capere. A. Indiano *dhū-sa-ra-* staubfarbig werden = Mongolo *togo-su-ra-* staubig werden, Cr. 139. Il *dhā-* sta per **duhu-*, cfr. i casi come Armeno *anag* Zinn: A. Ind. *nāga-* per **naaga-*, **anaga-* Blei, Zinn, Greco *ōno-ma*: Lat. *nō-men*, Greco *thāna-to-*: *thnā-tō-* da **thana-tō-*, **thnaa-tō-* ecc. Malese *puhun* principio, stipite, albero, Ciam *phun* albero, Singpho *phun* id.: Indoeur. *bhun-* in *bhun-dho-* fondo, Kırino *pun* unterer Theil, Wurzel. Però in molti casi la « distrazione » è soltanto apparente. Il Tamil possiede una radice *pag-* to divide, to share, che

è identica a *pay-* dell'Agau ecc.; ora da *pag-* si forma *pāl* 'a portion, a part' per **pay-al*, con cui io confronto lo A. Ind. *phāla-ti* 'spaccarsi, dividersi' da **pahāl-*. Indoeur. *dhē-* 'porre, fare' da **teyē-* o sim., Sem. *ṭa-* ossia *t'a-* da **t'a-ā*, Sem. *qa-* ossia *k'a-* da **ka-ā-* (Som. *ka'* sorgere), Pron. pers. 348. A questo proposito ricordo che spesso l'occlusione laringale delle consonanti enfatiche appare come un iato; per esempio il Circasso *pre* suona presso a poco come *pēē*, il Georg. *c'a*, *č'a* come *c a*, *č a* (SCHUCHARDT Ueber das Georgische 11). Per *q* del Galla v. PRAETORIUS 26. Tale iato in molti casi rappresenta una consonante (di regola una gutturale) scomparsa, per es. Georg. *č'ama* mangiare: Mingr. *č'omua* ecc. Perciò è possibile collegare tra di loro, per esempio, il Mingrello *t-we-ri* polvere non solo col Mongolo *to-ro* e con le altre numerose parole citate in U. 183, ma anche col Mongolo *togo-su* (Turco *to-z*), Indoeur. *dhū-s-*, *dhw-e-s-* e *dhū-li-* o *dhū-li*, Tamil *tū-si* polvere, Cr. 139. Per la radice v. U. 183 segg. e si noti particolarmente il Begia *dō* argilla che, insieme col Mong. *togo-*, spiega il *t-* del Semitico e del Caucasico e il *dh-* dell'Indoeuropeo.

II. — La spirante di origine più antica è *s*, quella di origine più recente è *f*. Nelle lingue bantu le spiranti si formarono per influenza delle vocali *i*, *a* o delle semivocali *y*, *w* che ne derivarono, per es. Kamba *-oki* fumo: Suaheli *-oši* (cfr. Muzuk *agi-ng*), Kamba ecc. *kwa* morire (da **kū-a*), altrove *fua*, *fua*, *fa*. Un'origine simile si può attribuire in molti casi alle spiranti del Semitico. Il dimostrativo *ḏ-ū* 'questo' deriva da **dj-ū* come l'Indoeuropeo *s-o* (anche *s-ō*) deriva da **tj-ō*, **tē-ō*, cfr. *te-* nel genitivo *te-s(j)o* e nel Lat. *is-te*. Invece l'Arabo *ḥamma* 'là' deriva probabilmente da **te-amma*, cfr. *ḥū-mma* 'allora' dial. *fu-mma* Pron. pers. 81. Se spieghiamo il Sem. *ḥalg* 'neve' da **twalg*, otteniamo una forma che si avvicina al Berbero *a-dfel* e al Georg. *thorli*, Lazo e Suano *thviri* per **thorili*. Accanto a *kap-*, *kap-* e *k'ap-*, *k'ap-* 'coprire, nascondere' del Semitico o Presemitico abbiamo *ḫap-*, *ḫap-* e *ḡap-*, *ḡap-* con spirante iniziale: queste ultime forme possono derivare da **kwap-* o **ḡwap-*, cfr. Geez *kūfer* Kopfbedeckung, Begia *gūb-i* coprire, pf. *a-gūb*, caus. *so-gūab*, nom. ag. *gūab-i*, Bantu *gub-* ecc. U. 147 seg. Arabo *layau-*, n. act. *layw-* loqui (accanto a *lag-laga*, *lagga* ecc.): Lat. *loqu-or*. Arabo *ḡwḡw-at*: Tigrigna *ḡ'erg'ev-i-t* Kropf; v. GRIMME ZDMG LV dove si troveranno molti esempi di questo genere. Il GRIMME osserva che nell'Etiopico non esistevano in origine spiranti gutturali labializzate, essendo *ḫ^u* raro e secondario, per es. Geez *baḫ^u-baḫ^ua* faulen, Arabo *baḫa*, ma Tigrigna *bek^u-bek^ue*, Sir. *bēq*, *bēq* faulend. Al *ḫ^u* e *q^u* corrisponderebbe *ḫ* nell'Arabo e nell'Assiro, al *k^u* Ar. *ḥ* Ass. *ḫ*, al *g^u* Ar. *ḡ* Ass. *ḡ*, e finalmente al *g^u* o *q^u* Ar. *ḡ* Ass. *ḡ*; ossia in ogni caso di trasformazione di esplosiva gutturale labializzata in spirante l'Assiro presenterebbe *ḫ*. L'argomento merita studi ulteriori.

Tanto *s*, *z* quanto *θ*, *ḏ* derivano da esplosiva dentale, ma resta da determinare in quali diverse condizioni siano sorte le due coppie. Si noti che lo scambio di esse non è raro, per es. Arabo *sādis* 6°: Sabeo *sāḏ*, Arabo *la-isa* non essere (Indoeur. *es-*): Aram. *it* Ebr. *jēš* esserci, Sem. *anas-* homo: *anaθ-* donna. A me sembra che *s*, *z* e *θ*, *ḏ* siano paralleli a *ḫⁱ* > *s*, *ḡⁱ* > *z* e a *ḫ^u* > *ḫ*, *ḡ^u* > *ḡ*; perciò io spiego in generale *s*, *z*

da *tj*, *dj* e invece *θ*, *ð* da *tr*, *dv*. Anche nel Bantu il trattamento delle gutturali e dentali è diverso secondo che si trovano davanti a *i* o davanti a *ā*: nel primo caso si ha generalmente *ʃ*, *s* o *z*, nel secondo caso *f* o *v*. Arabo *θūm* e *fām* aglio da **tām* (cfr. Greco *thūmo*- m. n. timo?); Arabo *θuwal* Ebr. *šāwal* da **tāyāl*, Arabo *θasla-b* da **trayla-b* volpe: Ceceno *tshūgal* Thusch *tsokal* Buduch *tsakhul* ecc.; Sem. *ið(u)-n*, *uð(u)-n* orecchio: Bantu *itu*, *utu*; Sem. *θaur*- toro da **θār*, **tār*.

III. — Le quattro laringali primitive (di *h* diremo in seguito), cioè Egizio *i* e *'* (ambedue = Sem. *'* aleph o hamza), Egizio e Sem. *h* e *ʕ*, secondo MOELLER sarebbero in ogni caso scomparse nell'Indoeuropeo, lasciando però una traccia nell'allungamento della vocale precedente e nel coloramento della vocale vicina, la quale con *i* rimarrebbe *e*, con *'* e *h* diventerebbe *a*, con *ʕ* invece *o*. Quanto all'allungamento, io lo spiego da contrazione, per es. Sem. *ra'a-ja* vedere = Indoeur. *rē-je-* (Lat. *reor*) da **rēe-je-* o meglio da **rēa-je-*, donde si spiega *ra-to-* ratus da **rēa-tō-*; cfr. il tipo comune *bhēre-*, *bhēra-*, FICK Vgl. Wörterbuch I^a pag. xxxiii. Il semplice *rē-* del Latino *rē-rē* corrisponde all'Arabo *-ra'a* in *ra'-ra'a* shone, glistened, looked sharply. Quanto al vocalismo *a* presso la seconda specie di aleph, non mi pare che si possa negare come fa il PEDERSEN IF XXII 349; la radice *an-* soffiare, per esempio, presenta *a* perfino nel lontano Eschimo. Naturalmente però possiamo domandarci se sono state le consonanti che hanno modificato le vocali o viceversa. A ogni modo per me è certo che l'Indoeuropeo ha mutato parecchi *a* primitivi in *e*, per es. Greco *tēta* accanto a *tāta* babbo.

Lo *h* non è del tutto scomparso nell'Indoeuropeo, poichè lo troviamo in casi come *pētha-*: Sem. *pātha*, pag. 120. Nè sempre è scomparso *ʕ*, come ora vedremo.

Lo *h* e il *ʕ* sono spiranti enfatiche, la prima forte e la seconda lene; e infatti *h* deriva spesso da *q^u* e *ʕ* da **g^u*, cfr. *χ* da *h^u* e *γ* da *g^u*. E come *h* e *q* alternano tra di loro, così anche *χ* e *h*. Io faccio corrispondere a *h* e *ʕ* assai spesso delle gutturali indoeuropee laddove MOELLER ammette dei « determinativi ». Ecco alcuni esempi: Arabo *tarah* sollicitudo, animi angor, Ebr. *ṭōrah*: Greco *tarakhē*, *thrāssō*; Arabo *šaraha* disseuit: Greco *χarah-tēr*, *χarāssō*; Ebr. *qērāh* ghiaccio: Lat. *glac-iē-s*; Arabo *qalaha* Geez *kalha* clamare: A. Ind. *kalaha*- Streitz, Zank (secondo DELITZSCH); Sem. *rāh* respirare, fiutare: Germ. *rākan* riechen; Geez *g^uercē* gola: Lat. *gurges*, A. Ted. *chelch* Kropf; Arabo *ḍarasa* stendere: *s-trāg-* in Lat. *strāges*. Resterebbero da determinare le leggi che regolano il comparire e lo scomparire della gutturale nell'Indoeuropeo (per es. Got. *ma-is*: Lat. *mag-is*), cfr. H. PEDERSEN IF II 321 seg. Il « determinativo » gutturale si trova anche in lingue assai remote, per es. Greco *patag-*: Groenl. *patag-* schlägt mit der Hand (la medesima radice con lambdaismo dà nell'Indoeuropeo *plāg-* da **palāg-*: Greco dor. *plagā* Lat. *plāga* ecc.), Greco *amēlgō* Lat. *mulgeo*: Groenl. *mibug-* saugt. Ma anche in principio di parola la gutturale corrispondente a *h* e *ʕ* ora compare e ora scompare, per esempio: Sem. *hab-* legare, Lat. *ap-*: Armeno *kap* legame; Geez *henk-at* anger, Lat. *ango*, Greco *ānkho*: Arabo *ḫanaqa*, Avaro *γanq-* strozzare; Arabo *ḫazāba*, *ḫazība* pinguis fuit, Latino *adep-s*: Arabo *kaḫaba* omnino pinguis fuit; Semitico *sal-* Greco *ol-* (cfr. Samojedo *ole-*, Turco *öl-*, Mong. *ala-*) perire: Ugrofinnico *kol-* morire,

Cr. 144 e Pron. pers. 81; Sem. *ṣunq-* collo, Indoeuropeo *ongh-* in Got. *hals-anga-* m. *ṛāzānōs*; Bantu *kongo* ecc. U. 13; Geez *ṣaṭa-na* suffrire, Sir. *ṣēṭa-r* spiravit, fragravit, Arabo *ṣaṭi-ra* odorare, Indoeur. *od-*: Arabo *qṭ-r* e *qṭ-r*; Sem. *ṣdu* odiare, Indoeur. *od-*, *odu-*: Amhar. *g'āda* nuocere, Indoeur. *kod-* in Got. *hat-is* odio, cfr. anche Greco *kóto-s* rancore ecc.; Sem. *ṣab-* Indoeur. *op-* lavorare, faticare: Greco *kópo-s* fatica; Sem. *ṣap-* coprire, avvolgere, Indoeur. *ov-*, *res-* vestire: *kap-* U. 147 (con *res-* da **ṣobes-* cfr. specialmente Eg. *ḥbs* ecc.). Sul fatto non vi può essere dubbio, quanto alla spiegazione io suppongo che debba essere simile a quella dello alternarsi delle consonanti enfatiche e non enfatiche. Io concepisco il Greco *ol-* perire come = **ocol-* (cfr. Bantu *ukū-* ecc.) da **okol-* o sim. Il Sem. *ṣain* 'occhio, fonte' sta probabilmente per **āṣāin* cfr. Indoeur. *ok'en-*. Invece di *-n* il Cuscitico ha *-l* (cfr. Lat. *oculo-*), per es. Somali 'il occhio, *ṣēl* fonte, Saho *ṣēṭa*, *ēṭa* e *ṣilla* fonte, cfr. Bilin e Dembea *qwal*, Quara *ḫwal* ecc. 'vedere, guardare' (U. 119).

Resta la laringale *h*. Anche questa scompare e forse in ogni caso, non soltanto all'inizio, come crede il MOELLER. A *h* non iniziale questi fa corrispondere *j* nell'Indoeuropeo. Che *h* si sia mutato in *j* (ossia *i* consonante) è per me tanto inverosimile quanto il passaggio contrario sarebbe verosimile, cfr. Greco *h-* da *j-*. Io cerco perciò un'altra spiegazione. Al Semitico *gahād-* o meglio **gādhid-* (Geez 'aperte agere vel loqui', *gahād* 'manifesto') dovette corrispondere nel Preindoeuropeo **kēhet-*, donde **kēhūt-* e poi **kēit-* (: A. Ind. *ṣēṭa-ti* appare, ecc.). In modo analogo io spiego ogni altro *-i-* indoeuropeo che corrisponda apparentemente a *-h-* semitico, cfr. ancora Ebr. *aháb*, *ahéb* amare: Indoeur. *jebh-* da **ehēbh-*, **i(h)ēbh-* oppure *ēibh-* da **ēhebh-*, **ē(h)ibh-* futuere. Delle alternazioni *é*: *i* e *ó*: *u* ho già parlato in Pron. pers. 348 segg.

Applichiamo ora ciò che abbiamo detto ai numerali semitici. Semitico *āḥa-* 1 da Presem. *ak'w-a-*. Sem. *ṭar-* 2 da **tvar-*, **ṭvar-* cfr. Indoeur. *twer-* in *k'e-twer-* 4 e specialmente lo Avestico *ṣa-ṭwar-*. Semitico *-lāṭ* 3 da **lātu-*, cfr. Bantu *-dātu*. Sem. *ar-bac* 4 ('due paia') da Presemitico **ar-bad-g*, cfr. Begia *fāḍi-g* 4. Sem. *ḫam-s* 5 da **ḫom-s*, **ḫum-s* = **kām-s*, oppure da **ḫwam-s* ecc.

V.

Caucasico, Basco e lingue affini.

Nella classificazione delle lingue caucasiche seguo in generale le conclusioni di ERCKERT. Io non posso, però, accettare l'inclusione dell'Arci nel gruppo Kürino, sottogruppo b. (Rutul-Tsachur). ERCKERT a pag. 57 della seconda parte dell'opera sulle lingue del Caucaso si esprime così: « Das Artschinische ist als ein Mittelglied zwischen dem Kürinischen und Lakischen aufzufassen ». A me erano sempre parse assai notevoli le somiglianze dell'Arci con le lingue del gruppo Avaro-Andi-Dido, e in questa opinione mi sono confermato dopo la pubblicazione dell'Arčinskij jazyk del D. A. DRR. Il benemerito caucasiologo nella Introduzione della detta opera indica in quali punti l'Arci concorda o non concorda col Kürino, Lak e Avaro. Il sistema fonetico dell'Arci si avvi-

cina a quello del gruppo Avaro-Andi-Dido in quanto comprende i quattro suoni laterali, mentre è privo dello *f* e delle vocali *ä*, *ö* ecc. proprie del Kürino. Nei pronomi personali secondo DIRR l'Arcei si avvicina al gruppo Kürino, ma almeno nei casi obliqui del pronome 'noi' l'accordo è maggiore col sotto-gruppo Dido, cfr. Arcei gen. -*olo*, dat. -*el*, casi obliqui *la-*: Chwarsci *ilo*, Dido *eli* ecc., Pron. pers. 103. Nei numerali l'Arcei concorda più coll'Avaro-Andi-Dido che col Kürino, come osserva anche DIRR. Studi ulteriori dimostreranno probabilmente che l'Arcei deve essere aggiunto come quarto sotto-gruppo al complesso Avaro-Andi-Dido. Per ora io lo considero come lingua a sè, che pongo fra il detto complesso e il Lak, cui faccio seguire il Dargua e l'Udo, che io distinguo dal gruppo Kürino nel quale ERCKERT lo inchiusse senza ragioni sufficienti.

Nelle lingue caucasiche il sistema originario di numerazione fu il vigesimale. Questo è rimasto nel gruppo Nord in 1. Avaro e Achwach, Dido e Chwarsci, 5. Udo, 6. Kürino, Gek-Buduch e Chinalug, 7. Ceceno-Thusch, 8. Circasso, 9. Abchazo, e nel gruppo Sud in 1. Georgiano, 2. Mingrelio-Lazo. Nel resto si è introdotto il sistema decimale.

Nella maggior parte delle lingue caucasiche settentrionali i numerali sono forniti di suffissi. Un suffisso gutturale si trova nell'Avaro (-*go*) e nell'Andi (-*gu*). Frequenti sono i suffissi dentali: Botlich, Godoberi, Karata, Achwach, Ciamalal, Tindi -*da*, Kuana -*da*, -*ra*, Lak -*da*, -*ra*, Dargua -*a-l*, Kürino, Agul, Rutul, Gek-Buduch -*d*, Tabassarano -*r*; Dido -*no*, Chwarsci e Kap. -*na*. Lak e Abchazo -*ba*, Tab. -*b*, -*v*, -*β*, Tsachur -*b*; Lak -*wa*. In alcune lingue il suffisso varia secondo la classe cui appartiene l'oggetto numerato, per es. Lak *ca-wa*, *ca-ra*, *ca-ba* 1, *khi-wa* *adamina* due uomini, *khi-ra* *šarša* due donne, *khi-ba* *muvh* due alberi, Tabassarano *sa-r* *armi* un uomo, *sa-r* *rišš* una donna, *sa-β* *χal* una casa, Arcei *qwe-w-u*, *qwe-r-u*, *qwe-b-u* e *qwe-t-u* 2 secondo la classe. Questi suffissi corrispondono ai prefissi delle lingue Bantu. Si noti che spesso il numerale 1 non ammette tali suffissi, per es. Arcei *o-ss*; oppure ammette suffissi variabili in luogo dei suffissi invariabili degli altri numerali, per es. Botlich *ce-v(-i)*, *ce-j*, *ce-b(-i)*.

Parecchie lingue caucasiche settentrionali fanno uso dei prefissi variabili secondo la classe, spesso accanto ai suffissi invariabili; per es. Andi masch. *v-oqo-gu*, femm. *j-oqo-gu*, neutro *b-oqo-gu*, *r-oqo-gu* 4. Spesso il prefisso appare irrigidito e consolidato col numerale, come *b-* nel Botlich *b-uyü-da*, Godoberi *b-u'u-da*, Karata *b-o'o-da* ecc. 4. Tali sono senza dubbio gli elementi *w-* e *j-* nel gruppo Kürino e altrove, per es. Tsachur *j-okku-* 4 = Andi *j-oqo-*. Spesso il prefisso è accompagnato da vocale come nell'Andi *vo-žoχa*, *je-žoχa*, *be-žoχa*, *re-žoχa* grande, *vu-ccib*, *ji-ccib*, *bi-ccib*, *ri-ccib* pieno, sazio. Si noti la differenza tra la vocale che accompagna *v-* e quella che accompagna gli altri prefissi, differenza che si riscontra in parte altrove, per es. Avaro *w-u-go* egli è, *j-i-go* ella è. Così si spiega il Thusch *wo-r-χl* 7 di fronte allo Akusha *je-r-h-*; però nel Chürkila abbiamo *we-r-h'* e nel K. Kajtach tanto *re-r-h-* quanto *je-r-h-*.

La trascrizione offre grandi difficoltà. A suo luogo faremo le necessarie osservazioni in proposito. Anche l'analisi fonetica e morfologica è molto difficile, più difficile senza dubbio di quella dei pronomi.

I. Settentrionale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
1. a. Avaro	<i>c'o</i>	<i>kki-, khi-</i>	<i>χ'lab-</i>	<i>unq-</i>	<i>šu-</i>	<i>an-tll-</i>	<i>an-tql-</i>	<i>mī-tql-</i>	<i>i-čč-</i>	<i>an-č-</i>	<i>qo-</i>
b. Andi	<i>sse-</i>	<i>če-</i>	<i>χ'lob-</i>	<i>-oqo-</i>	<i>in-š-tu-</i>	<i>on-tli-</i>	<i>ho-tqlu-</i>	<i>bij-tqli-</i>	<i>ho-č'o-</i>	<i>ho-č'o-</i>	<i>če-čol-</i>
Botlich	<i>çe-</i>	<i>kke-</i>	<i>habü-</i>	<i>-uγü-</i>	<i>i-š-tü-</i>	<i>in-tli-</i>	<i>ha-tqlü-</i>	<i>vi-tqlu-</i>	<i>ha-č'a-</i>	<i>ha-č'a-</i>	<i>kke-č'ali-</i>
Godoberi	<i>she-</i>	<i>kke-</i>	<i>χ'labu-</i>	<i>-u'u-</i>	<i>in-š-tu-</i>	<i>in-tli-</i>	<i>ha-tqlu-</i>	<i>bi-tqli-</i>	<i>ha-č'a-</i>	<i>ha-cca-</i>	<i>kkā-cca-</i>
Karata	<i>che-</i>	<i>kke-</i>	<i>χ'lab-</i>	<i>-o'o-</i>	<i>in-š-thu-</i>	<i>in-tli-</i>	<i>ha-tqlu-, γa-</i>	<i>bi-tqli-</i>	<i>ha-č'üa-, γa-</i>	<i>ha-č'ua-, γa-</i>	<i>kke-č'a-</i>
Kuanada	<i>cce-</i>	<i>kke-</i>	<i>hab-</i>	<i>-o'u-</i>	<i>i"-š-tu-</i>	<i>in-χ'li-</i>	<i>ha-tqlu-</i>	<i>bi-tqli-</i>	<i>ha-č'üa-</i>	<i>ha-č'a-</i>	<i>kka-č'a-</i>
Achwach	<i>če-</i>	<i>kke-</i>	<i>χ'lab-</i>	<i>-oqo-</i>	<i>i-š-tu-</i>	<i>in-χ'li-</i>	<i>a-tqli-</i>	<i>bi-tqli-</i>	<i>a-p'a- (?)</i>	<i>a-č'a-</i>	<i>qqendo-</i>
Ciamalal	<i>sse-</i>	<i>e-čü-</i>	<i>χ'la-χ'lä-</i>	<i>-očö-</i>	<i>in-ssü-</i>	<i>an-χ'li-</i>	<i>a-tqli-</i>	<i>be-tqli-</i>	<i>a-čä-</i>	<i>a-čä-</i>	<i>eč-ač'a-</i>
Tindi	<i>she-</i>	<i>kkje-</i>	<i>χ'lab-</i>	<i>-o'o-</i>	<i>in-š-tu-</i>	<i>in-tqli-</i>	<i>ha-tqlu-</i>	<i>bi-tqli-</i>	<i>ha-č'üa-</i>	<i>ha-č'a-</i>	<i>kāca-</i>
c. Dido	<i>si-s</i>	<i>qa-</i>	<i>χ'lo-, χ'la-</i> [in 60]	<i>uj-</i>	<i>χ'le-</i>	<i>e-χ'l-</i>	<i>o-tll-</i>	<i>bi-tll-</i>	<i>o-čü-, e-č- in 19</i>	<i>o-cci-</i>	<i>qχu</i>
Chwarsci	<i>ho-s, hā-s</i>	<i>kku-</i>	<i>hō-, χ'lo-</i>	<i>u"qe</i>	<i>tlle-, χ'le-</i>	<i>e"-χ'l(a)</i>	<i>o-χ'l, o-tqla</i>	<i>ba-χ'l, ba-tqla</i>	<i>o"-čče, u-čü-n</i>	<i>o"-cca, u-č'a-n</i>	<i>qχu-, kχu-</i>
Kapuc.	<i>ho-s</i>	<i>qo-</i>	<i>χ'la-</i>	<i>čöqo-</i>	<i>χ'li-</i>	<i>i-χ'l-</i>	<i>a-χ'l-</i>	<i>be-χ'l-</i>	<i>a-č'e-</i>	<i>a-č'o-</i>	<i>qo-</i>
2. Arci	<i>o-ss, o-ssu-</i>	<i>qw-e-</i>	<i>χ'liba-, tlibi-</i> [in 30]	<i>ebqa-</i>	<i>tlwej-, buχi-</i> [in 50]	<i>di-χ'la-, dy-ge-</i>	<i>vi-tla-, vi-ge-</i>	<i>me-tlej-, me-ge-</i>	<i>u-č'a-</i>	<i>vi-č'a-</i>	<i>qqej-, qqo-tlor-</i>
3. Lak	<i>ca-, gen. cand-</i>	<i>khi-</i>	<i>šan-, šana</i>	<i>m-uq-</i>	<i>χχ'o</i>	<i>raχχ'a</i>	<i>a-ru-l</i>	<i>m'-ai</i>	<i>ur-č</i>	<i>a-č(a)</i>	<i>qu-</i>
4. a. Čürk.	<i>ca</i>	<i>khw-i-</i>	<i>h'av-</i>	<i>aw'-</i>	<i>šu-</i>	<i>u-rig-</i>	<i>we-rh'-</i>	<i>ga-h'-</i>	<i>ur-čü-m-</i>	<i>wi-č-</i>	<i>γ-al</i>
Akusha	<i>ca</i>	<i>khe-l</i>	<i>hab-</i>	<i>aw'-</i>	<i>še-l</i>	<i>u-reg-</i>	<i>je-rh-</i>	<i>ga-h-</i>	<i>ur-č'a-m-</i>	<i>ve-č-</i>	<i>γ-al</i>
b. Varkun	<i>ca</i>	<i>khe</i>	<i>av</i>	<i>awγ, ogg, uχ</i>	<i>χu</i>	<i>ekk, ek</i>	<i>ce</i>	<i>ka</i>	<i>u-č'e-m</i>	<i>vi-č</i>	<i>γ-a</i>
Kubaci	<i>sā, sa</i>	<i>khv-ö</i>	<i>ab, av, ev</i>	<i>av, oy</i>	<i>χu, χü</i>	<i>ekk, ek</i>	<i>ui, vö</i>	<i>ka, kja</i>	<i>u-čü-m</i>	<i>vi-c</i>	<i>g-a, h-a</i>
K. Kajt.	<i>ca</i>	<i>khe-l, če-el</i>	<i>hab-</i>	<i>aw'-</i>	<i>šw-, šuj-</i>	<i>u-rig-, reh-</i>	<i>je-rh-, ve-rh-</i>	<i>ka-h-, ka-j-</i>	<i>ur-čü-m-</i>	<i>vi-č-, vč-č-</i>	<i>γ-al, γaj-al</i>
5. Udo	<i>sa, so</i>	<i>p'g</i>	<i>χib</i>	<i>bip</i>	<i>qχo</i>	<i>'uqχ</i>	<i>vu-γ</i>	<i>mu-γ</i>	<i>v-u-j</i>	<i>vi-č</i>	<i>qa, sa-go-</i>
6. a. Kürino	<i>sa</i>	<i>qw-e</i>	<i>p'u-, p'u-</i>	<i>qu-</i>	<i>w-a</i>	<i>ruγ'ü</i>	<i>e-r-i-</i>	<i>mü-žü-</i>	<i>khü-</i>	<i>ču-</i>	<i>χ'a-d</i>
Agul	<i>sa</i>	<i>'a-, g-</i>	<i>χ'ibu-</i>	<i>j-aqu-</i>	<i>i-f-g-, i-χf-a-,</i> [a-fu-	<i>je-rχ'i-</i>	<i>je-ri-</i>	<i>mu-ja-</i>	<i>j-ar-čq-</i>	<i>i-ču-</i>	<i>kka-d</i>
Tabass.	<i>sa-</i>	<i>qö-</i>	<i>ššibbu-, simi-</i> [in 30]	<i>j-aqu-</i>	<i>χ'u-</i>	<i>ji-rχ'u-</i>	<i>u-rγ'u-</i>	<i>mī-ržu-</i>	<i>v-ar-ču-</i>	<i>ji-ču-</i>	<i>kka-r, kka-j-</i>
b. Rutul	<i>ssa-</i>	<i>kkw-e-</i>	<i>χ'ibu-</i>	<i>j-uqu-</i>	<i>χ'u-</i>	<i>ryχ'i-</i>	<i>je-wu-</i>	<i>my-je-</i>	<i>w-u-ču-</i>	<i>ji-ču-, gi-</i>	<i>qa-d</i>
Tsachur	<i>ssa-</i>	<i>kkö-</i>	<i>χ'eb</i>	<i>j-okku-</i>	<i>χ'o-</i>	<i>ji-χ'y-</i>	<i>je-γy-</i>	<i>mo-lu-</i>	<i>j-ü-čü-</i>	<i>ji-čy-, gi-</i>	<i>qa-d</i>
c. Gek e Bud.	<i>ssa-, B. sa-</i>	<i>qw-a-, B. kk-a-</i>	<i>ššibu-</i>	<i>j-uqu-</i>	<i>fu-</i>	<i>γü-χü-, B. rüχü-</i>	<i>ji-γü-</i>	<i>mī-γi-, B. mo-ji-</i>	<i>v-i-čü-</i>	<i>ji-čü-</i>	<i>qa-d</i>

I. Settentrionale	1	2	3	4	5
Chinalug	sa, ERCK. <i>tha</i>	<i>kkū; phū?</i>	<i>p-šwa, p(h)-šo</i>	<i>oⁿχ</i>	<i>ph-χ^u, p-fu</i>
7. Ceceno	<i>ca', cħa-</i>	<i>ši-, ši-mi-</i>	<i>xuoa, xuo-</i>	<i>-i'</i>	<i>ph-χi-</i>
Thusch	<i>čha, čhan-</i>	<i>ši, ši-n-</i>	<i>xo, xa-</i>	<i>-hew</i>	<i>ph-χi</i>
8. Abadzech	<i>dze, dzy</i>	<i>tko, t'o, th'u</i>	<i>šši, ši, še</i>	<i>phle, thle</i>	<i>t'fe, t'fē, m'fy</i>
Kabardino	<i>zzy</i>	<i>tū, t'u</i>	<i>šy, ERCK. ši</i>	<i>p-thly, plli</i>	<i>tχⁱu</i>
Shapsug	<i>dzi, zy</i>	<i>thu, tho</i>	<i>ši, ši</i>	<i>pthl'e, pthe, pχe</i>	<i>t'fu, t'fy</i>
9. Abchazo	<i>a-ky, rag. a-dz'y</i>	<i>g^r-, g^ry-; vi-</i>	<i>χ-, χi-</i>	<i>phš-, phši-</i>	<i>χ^u-</i>

II. Meridionale

1. Georgiano	<i>er-thi, dial. er</i>	<i>ori</i>	<i>sami</i>	<i>othχi</i>	<i>χ^u-thi</i>
2. Mingrelia	<i>ar-thi</i>	<i>žiri, žuri</i>	<i>sumi, šumi</i>	<i>othχi</i>	<i>χ^u-thi</i>
Lazo	<i>ar, ar-thi</i>	<i>dzur, žur</i>	<i>sun, šun, žum,</i> [džum]	<i>otχo, otχu</i>	<i>χ^u-t</i>
3. Suano	<i>ēsχu, ešχv-i</i>	<i>iēru, ierv-i</i> <i>hevi, iarv</i>	<i>sēmi</i>	<i>oštχo, v-oštχv</i> <i>wo-oštχ</i>	<i>o-χ^u-sth,</i> <i>vo-χv-i-šd</i>

1. — In tutto il Caucasic settentrionale la caratteristica è la sibilante *s*, ss oppure l'affricata dentale *c* (= *ts*). Il *dz* del Circasso e Abchazo sta per *ts*; e da *dz* è derivato *zz*, *z* nel Kabardino *zzy* Shaps. *zy*, cfr. Abchazo *-za* in *š^{re}el-za* 10 + 1. Solo l'Achwach ha *č*, cioè *tš*. Il *c* nel Ceceno e Thusch è seguito da *h*: Ceceno *ča stag* un uomo, *ča-ilthe* 11, *ča-cca* je eins, casi obliqui *če-ni-*, ma *ca'* (ERCKERT *sa', saa*) eins, *ca'-ma* o *c'a-ma* etwas, irgend etwas; Thusch *ča, čhan-* 1, *čhan-re* einzig, *ča-w* solo. Senza dubbio *ča* sta per **ca-hā*, cfr. *ca'* e inoltre Kubaci *sā* = Ceceno *saa* e Chinalug *sa-g. sa-h*, se queste forme date da ERCKERT sono esatte. Ma soprattutto si confronti il Chürkila *ca-h'-na* vereint, *ca-h'-na-li* zusammen, che contiene i tre elementi del Thusch *c-ħa-n-* (strumentale *c-ħa-na-w*). Kürino *sa-na-l* zusammen. Una traccia dello *h* potrebbe vedersi nel Godoberi e Tindi *s-he-*, nel Karata *c-he-* e nel Botlich *ge-ossia c'-e-*. La consonante iniziale dell'Avaro, che io scrivo *c'*, è detta da ERCKERT « *feiner als c* » e sarebbe pronunciata come *š* dagli Antzukh; però DIRK usa il *č* georgiano oppure un segno che da SJÖGREN fu usato per rappresentare appunto il *c*.

6	7	8	9	10	20
<i>zekh</i>	<i>ji-h</i>	<i>in-h</i>	<i>j-o-z</i>	<i>ja-z, jaa-z</i>	<i>q'a-n, pha-n</i>
<i>ja-lχ</i>	<i>wuo-rh</i>	<i>ba-rh</i>	<i>i-s, i-ss-</i>	<i>i-th, -i-tthe</i>	<i>tqa, tqē-</i>
<i>je-thχ</i>	<i>wo-rχ^l</i>	<i>ba-rχ^l</i>	<i>i-ss</i>	<i>i-tt</i>	<i>tqa</i>
<i>χ'e, χ'o, šiō</i>	<i>blē</i>	<i>iē, je, iy</i>	<i>b'γu, buyu</i>	<i>p-šie</i>	<i>t'uo-ēē</i>
<i>χy, χ'y, χχ^u</i>	<i>bly, blli</i>	<i>jji</i>	<i>bγu</i>	<i>p-š'y, p-šy(s), [p-ši</i>	<i>t'o-š', tī-ē</i>
<i>χ'i, hχy</i>	<i>bli, blli</i>	<i>ji, g'i</i>	<i>b'γu</i>	<i>p-še, p'-šy</i>	<i>t'kua-ēē, -šē, [tho-ēē</i>
<i>f-, fē-</i>	<i>bš-, biš-</i>	<i>a-, aa-</i>	<i>ž^r-</i>	<i>ž^ra-</i>	<i>g'o-ž^ra</i>
<i>ekhesi, dial.</i>	<i>šri-di</i>	<i>rca, dial. rua-j</i>	<i>cχ-ra</i>	<i>a-thi</i>	<i>o-ci</i>
<i>[ōkhs</i> <i>a-m-šci, ap-šui</i>	<i>škhi-di, -thi</i>	<i>ruo, b-ruo</i>	<i>ēχ-oro</i>	<i>ri-thi</i>	<i>e-ēi</i>
<i>an-š, aš, aši</i>	<i>id., škuy-t, ški-t</i>	<i>oovo, orco</i>	<i>ēχ-oro</i>	<i>ri-th, ui-t</i>	<i>ō-ē, e-ē(i), e-š, [e-ž</i>
<i>ushka,</i>	<i>i-škhi-d,</i>	<i>ara</i>	<i>ēχ-ara</i>	<i>e-š-th, e-š-d</i>	<i>ieru-iešth</i>
<i>usgra-šd</i>	<i>i-šgvi-d</i>			<i>iē-š-th</i>	<i>erc-ešthj</i>
					<i>erc-ešd</i>

Si noti anche il frequente *ss*. Il Chwarsci *ho-s, hā-s* e il Kap. *ho-s* (Arci *o-ss*) contengono, come pare, gli elementi del God. e Tindi *s-he-*, Avaro *c'-o* e Thusch *c-ħa* in ordine inverso. A ogni modo io collego lo *-ħa* di *c-ħa* col secondo elemento dell'Abchazo *a-ky*, presso ERCKERT *a-kē, a-k*, presso ROSEN in forma più arcaica *a-ka*. Una eccellente conferma si ha dall'Abchazo stesso. A pag. 52 del Bericht di SCHIEFNER si legge: « *c* vor dem Einheitsartikel *k* bezeichnet eine Einheit aus der Anzahl gleichartiger Gegenstände », per es. *čaradzj-ch* ein Weizenkorn da *a-čaradz* der Weizen, *šχa-ch* eine Biene da *a-šχa* die Biene. L'« articolo » *-k* « uno, una » deriva da *a-k* 1 e il complesso *-c-k* corrisponde al Thusch *c-ħa*. Cfr. anche il Suano *ē-š-χu* 1. Nel Georgiano il *ca* del Caucasicco settentrionale sarebbe rappresentato da *ca-li* che ERCKERT pone addirittura accanto a *er-thi* col valore di 1. Nel dizionario di CUBINOF (1840) *cali* è spiegato con « pièce d'une paire », per es. *cali čekhma* une botte, *cal-thwala* monolitaire, cfr. *cali-eri* o *cari-elī* vide, désert (per la semasiologia v. pag. 106), *cal-ke* séparément, à part, isolément. Insomma *ca-li* corrisponde al Latino *alter* e può avere

relazione tanto con 1 quanto con 2, come vedremo più avanti. Nel Chürkila *ca-li* è lo strumentale di *ca* 1 e *ca-ca-li* vale 'je einer'.

Nell'Abchazo invece di *a-ky* 1 si usa *a-dz^{vy}* per gli esseri ragionevoli. I numerali che designano questa classe terminano in *-g^{vy}* tranne 1 e 2. Questo *-g^{vy}* si collega a *o-g^{vy}* Mensch, come suppose già SCHIEFNER; cfr. *χ-g^{vy}-h* drei Menschen, § 77. Certamente *a-dz^{vy}* sta per **a-dz-g^{vy}*. Alquanto oscuro è *g^{vy}-dža* 2 dove ci aspetteremmo **g^{vy}-g^{vy}*. Che cosa è *-dža*?

Nell'Udo accanto a *sa* abbiamo *so*, che SCHIEFNER spiegherebbe da **sa-o*, in cui *-o* sarebbe quel suffisso che forma sostantivi da aggettivi e partecipi, per es. *fuyara-o* ein Armer da *fuyara* arm. Realmente *sa-o* esiste, ma significa 'allein, einzig' e corrisponde al Thusch *ča-w* (Chürkila *cu-n* allein, einsam, avv. *cu-i*). Con *so* concorda l'Avaro *c'o* (cfr. *c'a-dāw* insieme, *c'i-n* erstens, einmal). Cfr. Suano *e-š-χu*. Nel gruppo Andi la vocale è *e*.

Resta *ar*, *er* o *ar-thi*, *er-thi* del Caucasicco meridionale. Una connessione con *ca-* è possibile soltanto risalendo al rotacismo proetnico, cfr. Malto *o-r-t* 1 ma Brahui *a-sī*, *a-si-t*, Sem. *ca-s-t*- 1 (Assiro *ištēn* unus da **castan* = Tamil *oruttan* unus). Il Suano *ešχu* può stare per **ešt-χu*, in cui **ešt-* corrisponderebbe regolarmente, come vedremo, al Georgiano *erthi*.

Vediamo ora la parentela di *ca*, *a-ka* e del composto *c(a)-ha*. Il *c-* è certo di origine dentale, non gutturale; perciò il Kürino *sad* per **sa-ha-d* concorda assai bene col Mehri *tād* per **ta-ha-d* (e questo probabilmente per assimilazione da **ta-ha-d*, cfr. Galla femminile *tā-kā*). Col Thusch *c-ha-n-* abbiamo già confrontato l'Etiopico *ha-n-d* ecc. (pag. 99; si aggiunga il Begia *hāddo* einsamkeit da **ha-n-do*), e forse con l'intero *ha-n-d* si può confrontare il Lak *ca-n-d-* del genitivo *candal*, *candil* (Udo gen. *suntai* dat. *suntu*). D'altra parte il tema *oss-mu-*, *oss-mi-* dei casi obliqui dell'Archi ricorda vivamente l'Indoeuropeo *se-m-* femm. *s-mi-* 1, cfr. anche l'Udo *sa-e-ma* einige coll'Indoeuropeo *sg-mō-* femm. *sg-mā-* qualche, some.

2. — Le forme più arcaiche del Caucasicco settentrionale sono conservate nel Circasso: Shapsug *t-ku*, Abadzech *t-ko*. Di qui si spiegano le forme *t-ho*, *t-o* ecc. Al Circasso *t-ku* corrisponde esattamente il Georgiano *t-qu-* in *tqu-bi* gemello, *tqu-či* gemello, paio. Lazo *tū-bi* gemello probabilmente con *tu-* (= Kabardino *tū*) per **tqu-*, cfr. *p-il-are* 'io uccido' per **p-qil-are* (SCHUCHARDT) ecc. La vocale del primo elemento appare nel Thusch *du-q* paio, donde si deduce che la radice del numerale 2 è *du-* come nell'Indoeuropeo, mentre *-q* ecc. rappresenta il noto suffisso gutturale. La radice è conservata anche nel Ceceno-Thusch *t-ga* 2 × (10), con cui SCHIEFNER confrontò il Thusch *t-go* noch, immer, nochmals. Col significato di 'paio' il Georgiano ha anche *cqw-i-li* e *čkuy-e-li* o *čuy-e-li*, le quali forme possono in qualche modo collegarsi a *tqu-*, cfr. con *č-* il suffisso di *tqu-či* gemello (: Galla *la-kū* gemello, *la-čū* ambedue).

In tutto il resto del Caucasicco la dentale radicale è scomparsa. Da un tema simile al Circasso *t-ku*, *t-ko* e al Georgiano *t-qu-* derivano il Chwarsci e Chinalug *kku*, Kap. *qo-*, Tabass. *qō-*, Tsachur *kkō-*, poi con suffissi vocalici Gek *qiv-a-* (secondo ERCKERT

Gek e Buduch *qu-a-*, Rutul *qr-a-*), Arci e Kürino *qr-e-*, Rutul *kw-e-*, Chürk. *kw-i-*, Kubaci *kw-ö-*, Abchazo *g^e-y-*. L'Udo *p'g* sta per **pw-g*, **qc-g* (SCHUCHARDT); per il Chinalug ERCKERT dà *phu* accanto a *qu* e *ihu*. È incerto se le forme senza *-w-*, come Dido *qa-*, Botlich ecc. *kke-*, Lak *khi-* abbiano perduto il *-w-* o derivino da temi **t-ka* ecc. paralleli a *t-ko*, *t-ku*. La gutturale è assibilata nell'Andi *çe-*, Ciamalal *e-çi*, K. Kajtach *če-* (accanto a *khe-*) e nel Ceceno-Thusch *ši-*.

Conosciamo già la parentela del tipo ora esaminato. Abbiamo visto (pag. 14) come il Boschimano *f'hu*, *f'a* concordi col Circasso *thu*, *tā*. Abbiamo anche confrontato il Begia *tagū-g* 2 × (10) ecc., pag. 118. Col *du-* del Thusch *du-g* paio concorda, come abbiamo detto, il *du-* indoeuropeo.

Le forme del Caucasicco meridionale con *-r-* si possono connettere alla serie precedente soltanto risalendo al rotacismo proetnico. In ultima analisi il *-ru* del Suano *ié-ru* è identico al *du-* del Thusch *du-g*, cfr. anche Ciamalal *e-çi* da **e-du-ki* o sim. con *e-*. Le principali concordanze con lingue di altri gruppi sono le seguenti: Georg. *ori* = Nuba S. *ore*, Bari *ōri*, Bantu *-oli*; Suano *ieru*, *heri*, *iarr* = Barba *tru*, Nyang-Bara *erī* ecc.; Mingr. *š-iri*, *š-wi*, Lazo *š-wr*, *dš-wr* = Sem. *θ-ar-*, Ufomi *dš-ar*, Bantu *š-oli*.

3. — Nelle due prime sezioni del Caucasicco settentrionale comincia generalmente per un suono laterale che io rappresento con *χ'l*. La pronuncia sembra avvicinarsi a quella del *chl* tedesco in *reichlich* (con *ich-Laut*). Cfr. pron. pers. 103. Però dello *l* non vi è nessuna traccia nel resto del Caucasicco, bensì del *χ'* o *ich-Laut*. Infatti l'iniziale è *χ'* nell'Agul, Rutul e Tsachur, cfr. Chürkila *h'* (presso ERCKERT addirittura *shjar-* accanto a *shac-*), quindi Akusha, K. Kajtach e Chwarsci *h*, e d'altra parte Udo e Abchazo *χ*. Invece il *x* (SCHEFNER *x*) del Ceceno-Thusch è un « aus den hintersten Gaumentheilen unter Mitwirkung der Zungenwurzel hervorgehender k-Laut » (meglio *ach-Laut*). Nel Botlich e Kuanada la consonante iniziale è ridotta a *h*, nel Varkun e Kubaci è scomparsa affatto. Altrove il *χ'* appare assibilato: Lak, Chinalug, Circasso, Mingreljo-Lazo *š*, Tabassarano, Gek-Buduch, Circasso *šš*, Circasso *š* (fra *s* e *š*), Kharthwelico s. Singolare è l'Arci *ullibi-* 30: *χ'liba-* 3, il Tabassarano *simš-* 30: *ššibbu-* 3 e più ancora il Lak *zubi-* 30: *šan-*, *šama* 3. Il Kürino *p'u* sta per **χpu* o sim. Alla consonante iniziale seguiva in origine probabilmente *i* e le forme come Avaro *χ'lab-*, Georgiano *sami* si spiegano forse da **χjab-*, **χjami* ecc., cfr. per il Kharthwelico Georg. *še-n*, Mingreljo, Lazo e Suano *si* da **χi tu*, Pron. pers. 100. Ora la vocale della prima sillaba varia da *a* a *e*, *i* oppure *o*, *u*; e talvolta la variazione si osserva nella medesima lingua, par es. Avaro *χ'lab-* 3: *χ'leb-ér-* 30, Arci *χ'liba-* e *χ'leb*. Alla detta vocale segue generalmente *-b-* nel Caucasicco settentrionale e sempre *-m-* nel Caucasicco meridionale. Però abbiamo nel Lak *šama*, nello Achwach *χ'lamo-* in *χ'lamo-lo-* 30 e nel Tabassarano *simš-* in *simš-čur* 30. Non si può dire che *-b-* provenga da *-m-* o viceversa, piuttosto abbiamo qui evidentemente quell'alternazione che si trova nel Cuscitico *la-ba* e *la-ma* 2 e altrove (pag. 111), cfr. specialmente Kumsalahu *ta-bo*: Ufomi *ta-mu* 3. Dove manca, il *-b-* o *-m-* può essersi dileguato; così, per esempio, il Dido e Chwarsci *χ'lo-* può stare per **χ'lar-*, **χ'lab-*. Però l'Abchazo

χi-ba, *χ-pha*, col suffisso comune agli altri numerali, viene a coincidere con l'Udo *χi-b* ecc. Singolare è il Lak *ša-n-* che però ha un riscontro nel Kap. *χ'la-na*. Il p- del Chinalug *p-šica* (ERCKERT *ph-šo*, *p-šo*) è isolato, ma ricorda il *ph-* di *ph-χu* 5. F. BORK, Kauk. Miscellen 23, ricorre alla metatesi.

Quanto alla parentela di questo numerale, il *sam*, *sum* del Caucasic meridionale sembrerebbe identico al *samo-*, *somo-* del Nilotico; senonchè il *s-* di queste ultime forme è di origine dentale e alterna con *t-* (Ufioni *tamu*) come nel Bantu *satu* alterna con *tatu*, mentre il Caucasic settentrionale sembra attestare che lo *s-* del Georgiano *sami* ecc. è di origine gutturale. Certo si può anche supporre che la prima consonante del numerale caucasic sia in alcune forme di origine gutturale e in altre di origine dentale (cfr. Semitico *θa-lâtθ* e *š'a-lâθ*), ma la cosa non sembra molto probabile. Il Lazo *šum* concorda assai bene col Copto *šom-t* in cui *š* deriva pure da *χ*, ossia propriamente da *χ'* (*ich*-Laut). Così si giunge al tipo del Kafa *kāmō*.

4. — Una delle forme più piene è *ebq* o *ebq-a-* dell'Arci, presso ERCKERT *ebequ-a-*; segue poi il gruppo Dargua, in cui la forma primitiva fu **arγ-*, **abγ-* o sim. L'Udo *bip* sta per **biqγ-*, cfr. *p'g* 2 da **qγ-g*. È probabile che *-ogo-* del sotto-gruppo Andi derivi da **auqo-*, **arqo-*, **abqo-*, cfr. le forme del Dargua *oγ*, *ogg*, *uχ* accanto a *auγ* ecc. Un'origine simile avrebbe naturalmente *ōqo-* o *'ōqo-* del Kapucino, *-okku-* dello Tsachur, *-uq-* del Lak e *-uqu-* del Rutul e Gek-Buduch, mentre *-aqu-* dell'Agul e Tabassarano si può spiegare da **-abqu-*. Meno probabile è che *-ogo-* stia per **obqo-* oppure che non abbia mai avuto l'elemento *-b-*. Il Kürino *qu-* sta per **bqu-* oppure per **aqū-* cfr. *jaχ-čūv* 40. Forme molto ridotte sono il Dido *uj-*, il Thusch *-hev* (da **-heb?*) e il Ceceno *-i'*, col nome e nei casi obliqui *wi'* e *wiea* (cfr. *wiē a alle vier*). Fra la vocale iniziale e la gutturale presentano *-n-* l'Avaro *unq-*, il Chwarsci *w'qe* e il Chinalug *o'χ*, presso ERCKERT *unq*, *ong*, *unγ* e *unq-uχ*. Difficilmente questo *-n-* deriva per metatesi dallo *m-* del Lak *m-uq-*. Fatta astrazione da queste forme con *-n-* e dalle forme del Circasso-Abchazo, di cui tra poco, si può ricostruire per il Caucasic settentrionale un primitivo **ab(e)qu-* o sim. Nel Caucasic meridionale abbiamo Georg. e Mingr. *othχi*, Lazo *otχo*, *otχu*. Possiamo dunque ricostruire un Proto-caucasic **ab(e)tqu-*, in cui si riconosce subito contenuto il numerale *tqu* 2. Infatti la derivazione del 4 dal 2 è manifesta, cfr.:

	2	4
Kapucino	<i>qo-</i>	<i>'ō-qo-</i>
Arci	<i>qγ-e</i>	<i>ebe-qγ-a-</i>
Udo	<i>p'-g</i>	<i>bi-p</i>
Circasso	<i>tku</i> , <i>tko</i> , Georg. <i>tqu-</i>	<i>o-tχu</i> , <i>o-tχo</i> Lazo

ecc. La tenue differenza fonetica che passa fra *tqu-* e *-tχu* (Georgiano, Mingrelia e Suano con *-th-*) non può essere considerata come un ostacolo, poichè certo si tratta di un'antica alternazione fonetica del genere di quella che si osserva tra Georg. *m-qāc-s* e *mā-khv-s* (Pron. pers. 79 seg.). Del resto si confronti il Thusch *du-q* paio e il Suano

v-ōš-dχra 4 che trovo nello Sbornik XXXI (1902) a pag. 74. Che il 4 risulti da composizione di due elementi appare assai bene dal Tabassarano in cui i segni del genere (?) sembra che si trovino, oltrechè alla fine, anche fra il primo e il secondo elemento: *ja-qu-r*, *ja-qu-β* oppure *ja-β-qu-r*, *ja-r-qu-r*. Può darsi che il *-β-* sia in ultima analisi identico al *-b-* dell'Arce *e-b-qa-*. Per avere una probabile spiegazione dello *-r-* bisogna accennare alle corrispondenze extra-caucasiche, e in particolare semitiche, di questo numerale.

Il Proto-caucasico **a-b(e)t-qu* corrisponde esattamente al Presemitico **ar-bad-3* 4, cfr. il Copto *a-fte*, il Begia *fadi-g* ecc. Una traccia dello *-r-* del Presemitico **ar-bad-3* si avrebbe nel Suano *w-orsthχo* dato da KLAPROTH e forse anche nel Tabassarano *j-arqu-r* or ora veduto. Il *w-* o *v-* del Suano è certamente un antico prefisso del genere irrigidito; ma che cosa è lo *-š-* di *osthχo* ecc.? Le altre lingue caucasiche non presentano alcun suono simile in questo numerale, tranne l'Abchazo che ha *phš-*. Come ha osservato anche F. Bork, Kauk. Miscellen 24 segg., il Suano presenta spesso davanti a *th* e *d* un *š* che manca nelle lingue sorelle. Ecco alcuni esempi.

1. *osthχo*, *v-ōšdχr-a* 4: Lazo *otχo*, Georg. *othχ-i* ecc.
2. *o-χušth*, *vo-χrišd* 5: Georg. e Mingr. *χuthi*.
3. *(i)ēsth*, *ešd* 10: Georg. *athi*, Mingrelia *e-ithi* ecc.
4. *daštvc* orso: Georg. *dathvi*.
5. *došd* mese: Mingrelia-Lazo *thutha*.
6. *sthuga* Maus, *sthugo* Ratte: Georg. *thagr-i* Maus.

Per 6. cfr. Georg. *cir-thagra* = Mingr. *cir-thχa* Ratte (: Mingr. *ciri* id.), Lazo *tugi*, *m-tugi* Maus; Ceceno *daχha* Thusch *daχko* Maus, presso ERCKERT Cec. *mukin-daq* Ratte, Kabardino *dzygo*, *zugo*, Shaps. *tsgo* Maus, Abadzech *šage* Ratte. Secondo MUNKÁCSI appartiene a questa serie anche l'Abchazo *dayj*, *á-dayj* rana. Il Mingrelia ha anche *džihi* Ratte. La parola è molto diffusa: Basco *sagu* Maus; Geez *an-šaw-ā*, *an-šew-ā*, Chamir *ie-čuc-ā* plur. *ie-čuk*, Bilin *in-šuw-ā*, Afar-S. *an-dāw-ā*, Galla *(h)an-tā-tā* nomen unitatis = Afar-S. *an-dō-tō* Maus, Chamir *e-čō-rā*, *e-čū-rā* plurale *e-čū-tān* Ratte; Samojedo Ostjaco *tawa* (?; altri dialetti hanno *tama* o sim.) Maus; Maleopolinesiano *daga* Maus, Tagala *daga*, Bisaya *i-laga* Ratte. Come si vede, dalla esplosiva *t-*, *d-* si passa alla spirante *s-*, *z-* per il tramite di *ts-*, *dz-*, Suano *sth-*.

Per qualche tempo ho pensato che il Suano *sth*, *šd* in siffatti casi avesse un'origine simile a quella dello A. Slavo *št*, *žd* da *tj*, *dj* (per es. *meždā* confine da **medjā*, cfr. Lesb. *qgoriōdōw*); ma tale spiegazione non regge sempre. Se il Lazo *γormothi*, *ormothi* dio deriva dall'Iranico Ahuramazda, Ormuzd, come si crede, dobbiamo ricostruire un **(γ)ormošt̥hi*, in cui *sth* si sarebbe ridotto a *th* per il tramite di *tth* (cfr., per es., il Beoto *dozquāddōw* ecc.). Effettivamente al Suano *(i)ēsth* 10 corrisponde il Ceceno *-ithe* e Thusch *itt* con la geminata. BORK suppone che nei casi citati il Suano *š* rappresenti un antico *r* palatale. Io confronto i casi in cui un primitivo *-ri* (Georg. *-ri*) si muta in *-dži* nel Lazo e in *-ži* nel Mingrelia, per esempio:

	Georgiano	Mingrelia	Lazo
troia	<i>γori</i>	<i>γεši</i>	—
toro	<i>χari</i>	<i>χοši</i>	<i>χodši</i>
bocca	<i>piri</i>	<i>piši</i>	<i>pidši</i>
vacca	<i>phuri</i>	<i>phuši</i>	<i>pudši</i>

Cfr. il trattamento del primitivo *-li* nel Bantu, pag. 26. Invece *-li*, *-ri* conservano la liquida. — Anche il Suano presenta in molti casi un trattamento dello *r* simile a quello del Mingrelia-Lazo, mutando tale liquida in *š*, per es. *χv-iri-th* noi saremo, *χ-iri-th* voi sarete: *χv-iš-th* noi siamo, *χ-iš-th* voi siete. Perciò io considero come probabile che il *-š-* del Suano *ošth* *χo* 4 derivi da *-r-* o meglio da *-rj-* e confronto *oš-* da **orj-* col Georg. *ori* 2. Il *-rš-* di *w-oršth* *χo* (KLAPROTH) conferma, come pare, tale spiegazione.

Invece di *-r-* troviamo *-n-* nell'Avaro *un-q-* ecc. Cfr. per *un-* il Nilotico *un-guan*, l'Iloco *uppat* da **un-pat* 4, il Nicobari *on-foan* 4 + (4) ecc.

Restano le forme del Circasso e Abchazo. Quelle del Circasso offrono difficoltà in causa del suono laterale che contengono. Io confronto il Begia *fađi-g*, *furi-g*. Abch. *phši-*: Circ. *pli* 4 = Abch. *bš-*: Circ. *blli* 8. Delle forme del Shapsug, *pχe* ricorda l'Arabi *e-bq* e *pthe* il Copto *a-fte*.

Da quanto abbiamo esposto appare che il Proto-caucasico possedette per il numerale 4 una forma similissima al Pre-Semitico **ar-bad-ə*, cioè presso a poco **ar-bedu-q* oppure **or-bedu-q* = 2 + 2 o propriamente 'due paia', cfr. Georg. *ori* 2 e Thusch *du-q* paio, inoltre il Dinka *bi-róu* paio, che coincide coll'Egizio *f-dóu* 4. Ma anche il Berbero *akod-*, *okkoz* si avvicina assai al 4 del Caucasico, cfr. specialmente Achwach *-ogo-da-*, Agul *-agu-d*, Rutul e Gek-Buduch *-uqu-d*. Se il numerale del Berbero può essere diviso in *ako-d-*, *okko-z* e se il *-d-* e *-z* può essere considerato come un suffisso (pag. 113), la connessione sembra certa. Ma il numerale berbero si presta a varie combinazioni, come abbiamo già veduto, e le difficoltà crescono perchè sembra aggiungersi la complicazione dello scambio fra il valore di 3 e di 4 nelle medesime forme (cfr. pag. 86), per esempio:

3	4
<i>uku</i> , <i>ukku</i> , <i>oku</i> ecc. Hausa	<i>-uqu-</i> , <i>-ogo-</i> Cauc., <i>uh</i> Sciankalla
<i>b-uku</i> , <i>w-uku</i> Hausa	<i>b-ogo-</i> , <i>v-ogo-</i> Andi, <i>v-uk</i> Sciankalla
<i>ágozə</i> , <i>águzə</i> Teda	<i>akoz</i> , <i>okkoz</i> Berbero
<i>χmt</i> Egizio, <i>*kamd-</i> , <i>*kändš-</i> Sidama	<i>kems-</i> , <i>kens-</i> Nuba

Nè si può obbiettare che il Caucasico *-u-qu-* sta per **u-tqu-* (Lazo *o-tχu*), poichè anche lo Hausa *u-ku*, appartenendo alla serie dell'Ottentoto *f'gu-ná*, sta per **u-thu*; cfr. col significato di 4 il Kanuri *degu*. Il Kandiri *ndúkos* 4 ricorda da una parte il Kanuri *ndu-* 2 e il Thusch *duq* paio, dall'altra l'Avaro *un-q-* da **untq-* ossia **undug* 4.

5. — L'elemento più costante è χu . Talvolta si ha $\chi' u$, donde si spiega $\dot{s}u$; nel Tabassarano, Gek-Buduch e Circasso χu , χw si muta in fu , f . Il Suano accanto a χu ha $\chi' i$, cfr. Ceceno-Thusch χi , Abadzech $f e$, K. Kajtach $\dot{s}u j$, Akusha $\dot{s} e$. Il Kürino ha $w a$, cfr. Agul $i f g$. Il Ciamalal $in\text{-}\dot{s}u$ ha un elemento in più dell'Avaro $\dot{s}u$, mentre le altre lingue del sotto-gruppo Andi aggiungono ancora tu o thu riducendo il $\dot{s}u$ al semplice \dot{s} : Andi, Godoberi, Tindi $in\text{-}\dot{s}tu$, Karata $in\text{-}\dot{s}thu$, Kuanada $i\text{'-}\dot{s}tu$; Botlich $i\text{'-}\dot{s}t\ddot{u}$, Achwach $i\text{'-}\dot{s}tu$. Lo i di queste ultime forme ricompare nell'Agul $i f g$, mentre il Suano presenta la vocale o in $o\text{-}\chi u\text{-}\dot{s}th$. Il Chinalug e il Ceceno-Thusch premettono all'elemento costante un ph , il Circasso t (Abadzech anche m). Nel Caucasicco meridionale si nota un suffisso dentale (Georg. e Mingr. $\chi u\text{-}thi$, Lazo $\chi u\text{-}t$) e nel Lazo il numerale termina in $\text{-}sth$ o $\text{-}\dot{s}d$ (però KLAPROTH ha $wo\chi u\dot{s}i$); cfr. il $t(h)u$ del sotto-gruppo Andi. Nell'Arci e nel sotto-gruppo Dido troviamo in luogo del χ i difficili suoni laterali. Dido a Chwarsci $\chi'le$, Kapuc. $\chi'li$ con $\chi'l$ come nel 3, Chwarsci $tlle$, Arci $tlwej$, $tlwo$, però Arci $b\text{-}u\chi i$ 50 (cfr. $b\text{-}uq i$ 40). Questo $b\text{-}u\chi i$ si può confrontare col Suano $e\text{-}o\chi i$ 5, cfr. anche, per la vocale che precede il χ , l'Abchazo $\dot{s}u\text{-}o\chi u$ 15.

Non è facile determinare la parentela di questo numerale. Occorre anzitutto ricercare se il Caucasicco possieda qualche parola significante 'mano' o sim., la quale si possa combinare col numerale 5. Nel Georgiano 'mano' è $\chi e\text{-}li$, cfr. Mingr. χe , Lazo χe , $\dot{s}e$, Suano $\dot{s}i$. Al Georg. χeli corrispondono le seguenti forme: Agul χil , Tabassarano $\chi\chi il$, Kürino γil , Rutul e Tsachur χyl . Ma il vocalismo non concorda con quello del numerale 5. Altre forme per 'mano' sono: Arci, Udo e Chinalug $khul$; Andi, Karata, Tindi $\gamma a\dot{s}u$, Botlich, Godoberi $\gamma a\dot{s}i$, Achwach $\gamma a\dot{s}a$, Kuanada, Ciamalal $\gamma a\dot{s}u$, Chwarsci $\gamma e\dot{s}a$ (Avaro $\gamma e\dot{s}$ plur. $\gamma e\dot{s}\text{-}al$ e $\gamma i\dot{s}\text{-}dul$ Unterarm); Dido *meccu*, ERKERT *mecu* e *mocu* (Kapucino *bicco* Unterarm); Gek-Buduch χab ; Chürkila $n\dot{a}k$ (la gutturale fra k e g); Circasso Ab. a , Kab. a , Shaps. e , ea ; Abchazo *nap*. Avaro *rutql* braccio, Achwach, Dido *retqla*, Chwarsci *letqla*, *litqla*, Andi, Tindi *rela*, Godoberi, Kuanada *lela*, Botlich *re'a*, Ciamalal *jela*, Karata *re\chi'la* mano, giuntura della mano; Avaro *koir*, *kajr* mano, Thusch *khör* mano, Ceceno *khui* id. (invece *khui*g = Thusch *khok* piede); Kap. *ango* omero, *khö* plurale *khoda* giuntura della mano, Lak *ka* plur. *karu* mano; Georg. *thathi* main, *piéd des animaux*, *toti* patte, *piéd des animaux*, Thusch *tot* mano, ecc. Nessuna di queste forme spiega, come pare, l'elemento χu che è costante, o quasi, nel 5 caucasicco.

Ciò induce a supporre che tale elemento, benchè costante, non sia essenziale. Infatti χu , χi può essere identico al suffisso che si trova nel Suano $e\dot{s}\text{-}\chi u$, $e\dot{s}\text{-}\chi i$ 1, nel Circasso $t\text{-}ku$, $t\text{'-}h u$ 2, nel Lazo $o\text{-}t\text{-}\chi u$ 4 ecc. Se così è, il numerale ha subito di regola una riduzione iniziale. Fortunatamente vi sono delle forme più piene. Il sotto-gruppo Andi e l'Agul permettono di ricostruire un $*in\text{-}\chi u$, $*i\text{-}\chi u$, il Suano e l'Abchazo un $*o\text{-}\chi u$. Ora queste forme ricordano vivamente lo Agau *an\text{-}ku\text{-}\dot{a}*, *a\text{-}ku\text{-}\dot{a}*, il Songhai *a\text{-}gu*, *e\text{-}gu*, *i\text{-}gu* (anche semplicemente *gu*, come χu nel Caucasicco), il Kanuri *o\text{-}gu*, *o\text{-}ku*, *u\text{-}gu* (lo Abaka *in\text{-}go* sta probabilmente per $*im\text{-}go$) 5. Ora lo Agau *an\text{-}ku\text{-}\dot{a}* si

collega, d'altra parte, all'Indoeuropeo *p-en-kū-e* e all'Indocinese *n-g-a*, e l'evoluzione del numerale caucasico è spesso parallela a quella del numerale indocinese, per es. Andi **in-χu* = Shō *n-γo* da **n-χo*. Ma anche coll'Indoeuropeo l'accordo è assai grande. Al *p*-indoeuropeo può corrispondere il *ph*- del Chinalug e Ceceno-Thusch, mentre *t*- e *m*- del Circasso hanno riscontro nell'Indocinese. Quanto ai suffissi, il *-thi* del Caucasicco meridionale e il *-thu* del sotto-gruppo Andi corrispondono rispettivamente a *-ti* e *-tu* dell'Indoeuropeo, per esempio in *penk^u-ti*- cinquina (: A. Indiano *pank-ti*- f. ecc.), Greco *tri-tū*- e *tri-k-tū*- f. Il Georgiano *χu-thi* riproduce appunto *penk^u-ti*- con mutilazione iniziale (cfr. sotto-gruppo Andi **in χu-thu*-), e la stessa cosa osserviamo in Kürino *w-a-d* Agul *if-g-d* da **in χw-á-d*: Greco *pempád-* o *pentád-* da **penkw-á-d-*. Il Suano *oχu-s-th*, *voχci-s-d* corrisponde esattamente, fatta astrazione dall'inizio, all'Indoeuropeo *p^{en}k^u-s-ti*- e Preindoeur. *pénkue-s-ti*- pugno. Infine *phχi* 5 del Ceceno-Thusch sta per **phχci* e corrisponde all'Indoeuropeo *penkwe*. Il dileguo dello *-n*- si osserva anche nell'Agau (*a-kuá* accanto ad *an-kuá*) e altrove. Del resto si può confrontare l'Indoeuropeo *pug-* in Greco *pug-mé* e Lat. *pág-no*- m. nonchè l'Avestico *puχ-δa*- 'quinto' da **puk-to-*, nelle quali forme manca *-n*- come nell'Arci *buχ-i*- 50. Questo *-n*-, benchè manchi spesso nel numerale caucasico, è l'elemento relativamente essenziale che ci riconduce al Bantu e Semi-bantu *ano* 5. Fra le parole caucasiche significanti 'mano' quella che più si avvicina al numerale 5 è il Chürkila *nāk*, Varkun, Kubaci e K. Kajtach *naq*.

Restano le forme contenenti suoni laterali. Probabilmente esse si connettono al Karata *rex^h'la* o *rettla* ecc. mano (cfr. Kakhyen *tella* mano, braccio). La somiglianza del Dido *χ'leno* e Chwarsci *tlēna* 5 col Cafro *hlanu*, *tlanu*, Peli *-χlano* ecc. 5 probabilmente è fortuita.

6. — Conviene partire dal Suano *ushkva* o *usgva* (donde *usgva-šd* sull'analogia di *voχci-šd* 5). Questo numerale è un'antica forma del 3 e sta per **u-sekhuc-a* o **u-segw-a*, cfr. Chamir *šakw-á* Bilin *sāyw-á*, Khagiuna *u-šhó* 3. Il Chinalug *zehh*, presso ERCKERT *zāk* e *zekj*, segna il passaggio alle forme con rotacismo: Lak *raχ'χ'*, *raχχ'a*, Chürk. e K. Kajtach *u-rig-*, Akusha *u-reg-*, K. Kajtach *rek-*, Agul *je-rχ'i-*, Tabass. *ji-rχ'u-*, Rutul *ryχ'i-*, Buduch *rūχū-*, Kürino *ruy'ú* (la vocale cupa nella prima sillaba di queste ultime forme si può spiegare con l'assimilazione, ma cfr. Khamta *šoqá* Awiya *šoya* e Mozanze *ka-roko* 3). Lo *r* si è dileguato nel Varkun e Kubaci *ekh*, *ek*, nell'Udo *'uqχ*, nello Tsachur *ji-χ'y-*, nel Gek *yū-χū-* (ma presso ERCKERT Gek-Buduch *riχi-*), nel Circasso *χy* e nel Georgiano *ekhe-si* dial. *ōkh-s*; cfr. H. SCHUCHARDT WZKM XVIII 422. Tale dileguo deve essersi prodotto, almeno in parte, in posizione mediana, cfr. Tsachur *ji-χ'y-*: Tabass. *ji-rχ'u-*; e nel Georg. *ekhe-si* dial. *ōkh-s* sembra essersi dileguato -s- piuttosto che -r-, onde si potrebbe ricostruire un primitivo **ō-skhw-a-si* corrispondente al Suano *u-shkva*, *u-sgva-š-*. Estremamente ridotto è l'Abchazo *f-* da **χr-*, **rχr-*. Invece di *-r-* troviamo *-l-* nel Ceceno *ja-lχ*, presso ERCKERT anche *e-lχ*, mentre il Thusch ha *-th-* in luogo dello *-l-* del Ceceno (*je-thχ*). L'identica corrispondenza fonetica si trova nella parola 'sole': Ceceno *malχ*, Thusch *mathχ*, cfr. Abchazo *a-m(a)ra* (ERCKERT), Andi, Godoberi, Tindi e Achwach *miχ'li*, Karata *miχ'le*, Ciamalal *mill*,

Botlich *mihi*, Kuanada *mih*, Georg. *mze*, Suano *miš*, *mišj*; Mingr. *bša*, Avaro *baq*, Chwarsci *byqχ*, Dido *buqχ*, Kap. *boqχ*, Arci *barqχ*, Lak *bary* gen. *bury-i-l*, Chirk. *varh'i*, Udo *bey*, *byy*, Rutul *vyryy*, Tsachur *viryγ*, Gek *ruway*, Buduch *ciray*, ERCKERT Rutul e Tsachur *viriχ*; Kiriino e Agul *ray*, Tabass. *rey*, ERCKERT Agul *ray(a)*, Tab. *rey*, *riyi*, Inghiloz *zej*. Il Circasso Kab. *dyγα*, Ab. *tehe*, Shaps. *tyhe*, *ttoho* ricorda il Thusch *ma-thχ*, cfr. anche Georg. *dye*, Mingr.-Lazo *dya*, Suano *la-dey* giorno. Con *raya*, *rey*, *riyi* concorda l'Egizio *ro* Copto *rē* da **rēce* e lo Hausa *rā*, *rā-na* sole. L'intera serie è interessante per la fonologia caucasica e in particolare per lo studio del numerale 6, al quale ora ritorniamo.

La consonante laterale contenuta nel Dido *e-χ'l-*, Kap. *i-χ'l-*, Chwarsci *eⁿ-χ'l(a)*, Kuanada e Achwach *in-χ'li-*, Ciam. *an-χ'li-*, Arci *di-χ'la-* è certamente connessa con *-lχ* del Ceceno *ja-lχ*, con *-rχ'* dello Agul *je-rχ'i-*, con *-χχ'* del Lak *raχχ'a* ecc. come dimostra lo Achwach ecc. *miχ'li* sole confrontato con le forme già citate delle lingue affini. Da *in-χ'li-*, *an-χ'li-* 6 non si possono distaccare l'Avaro *an-tll-*, l'Andi *on-tli-*, il Botlich, Godoberi e Karata *in-tli-* e il Tindi *in-tqli-* malgrado la differenza nel suono laterale, cfr. Ciamalal *mill* sole = Achwach ecc. *miχ'li*. D'altra parte dal Ciamalal *an-χ'li-* e Avaro *an-tll-* non si può distaccare il Lazo *an-s* da **an-sci*, cfr. Mingrelia *a'm-sci* e *ap-sui*. Il Lazo *a-si*, *a-s* è una forma ancor più ridotta. Oscuro è *di-* dell'Arci *di-χ'la-* (2 × 3?). Quale è l'origine del suono laterale? Ambedue gli elementi di *in-χ'li-* 6 si trovano anche nel 5, ma non è probabile che il 6 sia 5 + (1). Nell'Avaro *an-* si trova anche nel 7 e nel 10, in questo si trova pure nel Kharthwelico. Se la consonante finale di 6 concorda con l'iniziale gutturale di 5, ciò si spiega riflettendo che questa gutturale in ultima analisi rappresenta sempre il medesimo suffisso. Il 6 del Suano ecc. deriva da 3 + (3), come abbiamo detto; ma anche *in-χ'li-* ecc. ha la medesima origine. Infatti è ovvio confrontare il *-χ'li-* e *-χ'la-* contenuto nel 6 col *χ'li-* e *χ'la-* contenuto nel 3. Ma quale relazione passa, per esempio, fra il Dido *e-χ'l-* e il Ceceno *e-lχ* 6? Più avanti tenteremo la difficile questione dei suoni laterali.

A ogni modo, ecco altri raffronti oltre a quelli già veduti (Suano *u-skha*: Agau *šakuá* 3). Agul *je-rχ'i-* da **je-seχ'i-* e questo da **šeki-*: Indoeuropeo *sehj-s* 6, Ceceno *ja-lχ* da **ja-sχ* e Tabassarano *ji-rχ'u-* da **ji-sχ'u-*: Kanuri *ja-sgu* 3. Il rotacismo l'abbiamo trovato anche nel 3 del Berbero, *ke-rad*, *ka-red* 3: *sadi-s*, *sedī-s* 6.

7. — La base del numerale nel Kharthwelico è *škhri-*. Anche qui il Caucasicco settentrionale presenta il rotacismo: Dargua *je-rh-* per **je-zh-* (: Suano *i-šhchi-*), con dileguo del *-r-* Rutul *je-wu-* per **je-rywu-*, Tsachur *je-γy-*, Gek-Buduch *ji-γū-*, Chinalug *ji-k-*, con dileguo della gutturale Kiriino *e-ri-*, Agul *je-ri-*; Dargua *re-rh-*, Tabassarano *y-ry'u-*, Cec. *wuo-rh*, Thusch *wo-rχ'l*, con dileguo del *-r-* Udo *ru-γ*. Forme molto ridotte sono il Varkun *re* e il Kubaci *ui*, *rö*. Anche in questo numerale troviamo i difficili suoni laterali. Il Thusch *wo-rχ'l* segna il passaggio a *o-χ'l*, *o-tqla* del Chwarsci, *o-tll-* del Dido, *ho-tqlu* dell'Andi. Invece di *o-*, *ho-* troviamo *a-*, *ha-* in (*h*)*a-tqlu-*, *a-tqli-* del sotto-gruppo Andi e in *a-χ'l-* del Kapucino; e l'Avaro *an-tql-* ha lo stesso prefisso

che si trova nel 6 e nel 10. Lo *a-* occorre anche nel Lak *a-rul*, la cui seconda parte si avvicina alla seconda parte del Thusch *wo-rχl*. L'Arci *vi-tla-* ha lo stesso prefisso del Dargua *ve-rh-*; senza tale prefisso è *tlwi-* 70. In qualche modo connesso alla serie è certamente anche il Circasso *b-lli* e l'Abchazo *bi-š-* o *b-š-*.

Questo numerale deriva probabilmente da (5) + 2, ma l'analisi non è facile. A pag. 88 abbiamo detto che il Taturu *i-sukwa* 7 concorda assai bene col Suano *i-škhwi-*. V'è anche l'Egizio *šχf*, ma conviene osservare che il *-w-* o *-v-* del Suano deriva da *u* e non può corrispondere allo *f* dell'Egizio, che equivale ad un *b* semitico. Noi possiamo dire che il *-khwi-* contenuto nel 7 del Kharthwelico corrisponde esattamente a *khwi-* 2 del Chürkila, che l'Arci *vi-qe-* 7 ricorda *qwe-* 2, che il *-tqlu* del sotto-gruppo Andi si avvicina al primitivo *tqu-* 2 ecc.

8. — Forme con *m-*: Avaro *mī-tql-*, Arci *me-tle-* (ma *tli-mī-* 80), Lak *m-'ai*, Udo *mu-γ*, Kürino *mū-šū-*, Agul *mu-ja-*, Tabass. *mī-ržu*, Rutul *my-je-*, Tsachur *mo-lu-*, Gek *mī-yi-*, Buduch *mo-ji-*, Chinalug *in-k* prob. per **im-k*. Forme con *b-*: Andi *bij-tqli-*, Botlich *bi-tqlu-* o *vi-tqlu-*, Ciam. *be-tqli-*, nel resto del sotto-gruppo Andi *bi-tqli-*, Dido *bi-tll-*, Chwarsci *ba-χ'l*, *ba-tqla*, Kap. *be-χ'l-*, Cec. *ba-rh*, Thusch *ba-rχl*. Spesso si osserva nel Caucasicco l'equivalenza di *m* e *b* nè sempre è facile determinare se essa sia di natura fonetica o morfologica. Invece di *m-* o *b-* si trova una gutturale nel Dargua *ga-h-* o *ka-h-*. Il Circasso *g'i*, *ji* è certamente il secondo elemento del Gek *mī-yi-*, Buduch *mo-ji-*.

Il secondo elemento di 8 è spesso identico al secondo elemento di 7, per esempio: Ceceno *wu-rh* : *ba-rh*, Thusch *wo-rχl* : *ba-rχl*, Avaro *an-tql-* : *mī-tql-*, Botlich *ha-tqlu-* : *vi-tqlu-*, Achwach *a-tqli-* : *bi-tqli-*, Dido *o-tll-* : *bi-tll-* ecc. Come si spiega questo? Se il 7 deriva da (5) + 2, come abbiamo supposto, l'8 può derivare da (10) — 2. Occorrerebbe perciò che il primo elemento rappresentasse una negazione. Quanto a *m-*, si può osservare che *ma*, *mo* ecc. è appunto in quasi tutte le lingue caucasiche una negazione generalmente proibitiva (*mu*) ma spesso anche semplice (*oð*). Quanto a *b-*, ERCKERT segna per il Kürino un *ba* 'no' che io non trovo presso SCHIEFNER; però il Chwarsci ha come elemento negativo *ba*, *bo* e il Kuanada ha *bi-sse mu*. Però io non credo che in 8 *m-* e *b-* siano negazioni, perchè tali elementi occorrono anche in altri numerali. La negazione può essere rappresentata dallo *-r-* del Tab. *mī-ržu* e può essere scomparsa altrove.

Nel Kharthwelico l'8 e il 9 sono chiaramente sottrattivi. Il Suano conserva in 8 la sola negazione, poichè *ara* 8 è identico al Georg. *ara* 'non', cfr. Suano *čχ-ara* 9. Le forme del Mingrelino e Lazo si chiariscono col confronto di *čχ-oro* 9 e dell'Ubych *b-oro*, *b-ro*. Secondo RIABININ una sillaba primitiva **ra* è riflessa da *ra* nel Georgiano, *ara* nel Suano e *oro* nel Mingrelino, cfr. il 9. La forma primitiva di 8 sarebbe stata **hūra* (cioè **hūrā*) donde Suano *ara* per **hūara* e con metatesi **hūrā* = Georg. *rra* e **hrua* = Mingr. *ruo*. Cfr. Mingr. *ga-ğoro* = Georg. *ga-ğra* il s'est fâché, Mingr. *džoyori* = Georg. *džayli* cane, Mingr. *koropha* = Georg. *kreba* raccogliere, Mingr. *thophuri* = Georg. *thaphli* miele, ecc. Un fenomeno analogo si avrebbe nello Slavo,

per es. Russo *borodá*: A. Slavo *brāda* barba. Ma io non posso ammettere con RIABININ nel Kharthwelico un primitivo **ra* per spiegare *ara* e *oro*, bensì pongo *ara*, donde da una parte *oro* e dall'altra *ra*. Allo *a* del Georgiano corrisponde spesso *o*, *u* nel Mingrelino-Lazo; oltre agli esempi citati cfr. Georg. *katsi* = Mingr. *koṭši* Lazo *koṭši* uomo, vir, Georg. *mama* = Mingr. *mama* padre. Ciò premesso, spiego anch'io per metatesi il Georg. *rva* dial. *rua* da **v-ra*, **v-ara* e il Mingr. *ruo* da **v-oro*; il Lazo *orvo* può forse derivare da **v-oró*. Quanto al *v*- si confronti il Kharthwelico *v-ar* accanto a *ar* 'non?'. La forma *-oro* ricorda pure la negazione berbera *ur*. Rimane l'Abchazo *aa-*, *ā-*, che probabilmente corrisponde al Lazo *a'a*, *aa*, Tab. *v-a'*, *v-aa*, Gek, Buduch e Chinalug *v-aa* non. Queste ultime forme permetterebbero anche di spiegare il Georg. *rva* da **or-ra* e il Lazo *orvo* da **or-ro* (10)—2.

9. — Parto dal Tabassariano *v-w-ṣu-* che DNR spiega giustamente come 10—(1), Tab. pag. 42; cfr. *ur* particella negativa del verbo (= Mingr.-Lazo *-oro* in 9, Berbero *ur* ecc.) e *-ṣu-* 10 in *simṣ-ṣu-* 30, *jaṣṣ-ṣu-* 40. Però in generale nel 9 si trova *ṣ* e nel 10 *ṣ*, la quale differenza può dipendere dall'azione dello *-r-*. Al Tab. *v-w-ṣu-* si collegano le seguenti forme, in alcune delle quali si è dileguato *-r-*: Arci *u-ṣa-*, Lak *ur-ṣ*, Dargua *ur-ṣi-m-*, *ur-ṣa-m-* (per *-m-* cfr. Arci *tli-mā-* 80 accanto a *me-lle* 8), Agul *j-ar-ṣg-*, Rutul *u-u-ṣu-*, Tsachur *j-ū-ṣu-*, Chinalug *j-o-z* (: *j-a-z* 10), Gek-Buduch *v-i-ṣi-*, Cec.-Thusch *i-ss* = Avaro *i-ṣṣ-*, Dido *o-ṣi-*, Chwarsci *o"-ṣṣe*, *u-ṣi-n* (per *-n* cfr. la nasale nella prima forma e anche *-m* del Dargua), Andi *ho-ṣo-*; Kap. *a-ṣe-*, cfr. le forme del sotto-gruppo Andi con *a-*, *ha-*, nelle quali è notevole *-ṣu-a-* in corrispondenza di *-ṣu-a-* 10. Senonchè (*h*)*a-*, (*h*)*o-* non rappresenta la negazione, perchè questo elemento si trova anche nel 7 e nel 10: la negazione *-r-* si è dileguata come in altre forme. Restano le forme con gutturale: Kürino *khū-*, ERCKERT Rutul *ugu-* Tsach. *j-ugu-*, inoltre Circasso *buyu*, *byu*. Io confronto il Kharthwelico *c-ḡ-*, *č-ḡ-* composto del *-ci*, *-či* che si trova in 2 × 10 e del solito suffisso gutturale che si trova pure nell'Avaro *i-ṣṣ-go* 9. Nel Kürino *khū-* si è dunque dileguata la sibilante oltre allo *-r-*, poichè non è probabile che quest'ultimo elemento sia conservato nelle forme circasse scritte *brri*, *brru* da ERCKERT e *boro* da KLAPROTH. Restano due forme assai ridotte, cioè l'Udo *v-u-j* che sta anzitutto per **v-w-j* e l'Abchazo *ṣ^e* che si deve confrontare con *ṣ^ea-* 10 e con *-ṣūa-* 9 e *-ṣūa-* 10 del sotto-gruppo Andi.

Tutte le forme per 9 sono dunque sottrattive con la sola differenza che la negazione nel Caucaso settentrionale precede il 10 e nel Caucaso meridionale lo segue: Mingr.-Lazo *čḡ-oro*: Tab. *-urū-ṣu-*, Avaro *uṣṣgo* (ERCKERT accanto a *iṣṣgo*) per **ur-ṣṣgo*.

10. — Come abbiamo detto, la consonante caratteristica è generalmente *ṣ*, solo l'Achwach ha *ṣ*; il Godoberi, Dido e Chwarsci hanno *cc* (Chwarsci dial. *ch*), il Chinalug *z*, l'Abchazo *ṣ*, il Circasso *š* oppure *š* (fra *s* e *š*) ma in 20 anche *č*, il Suano *š* ma in 20 Georg. *c* Mingr.-Lazo *č*. La sibilante è scomparsa nel Georgiano, Mingrelino-Lazo e Ceceno-Thusch, per es. Georg. *athi* da **atthi*, **acthi* o sim. Con la vocale abbiamo *-ṣu-* (rar. *-ṣo-*) donde *-ṣūa-* e poi *-ṣa-*, raramente *-ṣi-*. Davanti a questo elemento essenziale troviamo i segni del genere irrigiditi, cioè *u-*, *vi-* e *i-*, *ji-*. Nel gruppo Avaro-

Andi-Dido abbiamo l'elemento *an-*, (*h*)*a-*, (*h*)*o-* comune ad altri numerali, inoltre *a-* è nel Lak e Georgiano, *ja-* nel Chinalug e *an-* in *anth-asi* 10 × 100 del Mingrelio. Il Circasso ha una labiale come in 4, 7 e 9.

Per determinare la parentela di questo numerale bisogna ricercare l'origine dello *g* e delle altre sibilanti corrispondenti. Ora in molti casi questi suoni derivano da gutturali palatalizzate. Ecco alcuni esempi: Georg. *çima* pioggia; Lazo *kima* pluvieux, Dido *kema* pioggia; *çer-* scrivere: Suomi *kir-ja* scrittura, libro; *çero*: Greco *gér-ano-s* gru; *çux-wa*, *çux-i-li* affliction, tristesse, angoisse, chagrin, *çq-e-na* chagrin, déplaisir, offense, *çq-in-eba* affliger, irriter: Ebr. *şaq* Hiph. coarctavit, pressit, anxity, *şoq*, *şāqa* angustiae, A. Indiano *ş'ōka-* dolore, *ş'uş-* Glut, Sorge, Kummer ecc.; *çur* tordre, faire sortir en pressant, pressurer, exprimer, filtrer: Ebr. *şar* coarctare, premere, angere; *çiş-khi* Motte: Armeno *cec* Kleidermotte, tarma da **k'ek'i*-, A. Ind. *çēlā-ş'āka-*, Semitico *sas* (di qui o dall'Arm. *cec* come prestito il Greco *sēs*) id., Basco *satsa*, *sitsa* Motte; *çōçori* petit de l'âne, ânon: Mingr. *kokori* asino; Lazo *çe*, Suano *şi*: Georg. *çe-li* mano; Kürino *khwaş* piede, Chürk. *kwaş* zampa: Cec. *khuaq* Thusch *khok* piede; Circasso *şu*, *şi*, Suano *ēa-ş* ecc.: Sem. *sā-s*, Indoeur. *ek'u-* in *ek'u-o-* cavallo.

Ciò premesso, diventa probabilissima la connessione del 10 caucasico col 10 semitico; cfr. Sem. *jaş'i-r*, *jaş'a-r* e *jaş'i-r-* (in 20) con le forme caucasiche *aç*, (*h*)*aça* e *jiç'i*-. La gutturale nel Caucasico sarebbe conservata nel Kürino *jaç-khūr* 40 (ma cfr. *khū-* 9) e nel Chinalug *ja-yi* in 11 e 12 presso ERCKERT. Cfr. anche Kap. -*ig* in 40-90? Ma la corrispondenza si estende anche alla liquida, poichè le forme con suffisso come Lak *açra*, Kuanada *haçara*, Chürkila *wiçal*, Tab. *jiçur* riproducono assai bene il Semitico *jaş'ara* ecc. Del resto la liquida nel Caucasico si trova spesso in 11-19 e nelle decine: Botlich *haçali-* in 11 e 12, -*çali-* in 20-40; Godoberi *haccaç'li-* in 11-13, -*ccali-* in 30-90; Karata *haçal-* in 11 e 12; Kuanada *haçal-* in 11 e 12; Ciam. *açal-* in 11-13; Tindi *haçala-* in 11 ecc.; Andi -*çol-* in 20-90; Arci *mo-çor-* (si noti il nuovo prefisso) in 11-19; Lak -*çala* in 40 ecc.; Chürkila -*çali* in 30-90; Kürino *jaç-çūr* e *jāç-khūr* 40; Agul -*çur*, -*çar* in 30-90; Tab. -*çur* in 30 e 40, -*çur* in 50-90. Abbiamo dunque *haçali*, *haçal(a)* in 11-19 e *çali*, *çala*, *çol* oppure *çar*, *çor*, *çur* in 30-90. Si deduce che *ja-* non è un elemento essenziale nel 10 semitico. E ora si può tentare anche l'etimologia di questo numerale. Fra le parole caucasiche significanti 'mano' quella che meglio può spiegare il 10 è il Dido *me-ccu*, presso ERCKERT *me-cu*, *mo-cu*, cfr. Kap. *bi-cco* avambraccio. Il -*ccu* di *me-ccu* è contenuto in Dido *o-cci-* 10 da **o-ccu-i-* e il *mo-* di *mo-cu* potrebbe essere rappresentato da *o"* nel Chwarsei *o"-cca* 10 (= **om-ccu-a?*). Lo *m* sarebbe contenuto anche nell'Arci *mi-ca-* per **mi-cu-a-* 10 di ERCKERT, cfr. Dido *me-cu* mano; nè si può dire che la forma data da ERCKERT sia errata, poichè essa riceve una conferma da *mo-ço-r-* 10 (in 11-19) dato da DIRR (*mo-cu-r-* ERCKERT). Cfr. con questo *mo-ço-* il Dido *mo-cu* mano. Anche il Kap. *bi-cco* ha un riscontro nel 10 del Circasso: *p-ş-y* ecc. Ritroviamo dunque in 10 quegli elementi *m-* e *b-* che abbiamo già trovato in 8, cfr. anche Mingr. *a'm-şei* e *ap-şui* 6, Circasso *b-lli* Abch. *bi-ş-* e *b-ş-* 7, Dargua *ur-çi-m-* (per la posizione cfr. Arci *me-tlej-* 8 : *tli-mi* 80),

Circasso *b-γu* 9. Se l'Achwach *apra-da* 9 è esatto, può stare per **ap-ē(ū)a-da*. L'alternarsi di *m* e *b* in queste forme ricorda la medesima alternazione nel numerale 3; anzi il Chinalug *p-šwa* 3 s'identifica quasi col Mingr. *ap-šui* 6, e se questo sta per **ap-škhwi* (: Suano *u-škhwa* 6), anche il Chinalug *p-šwa* starà per **p-škhwa*. Fuori del Caucaso cfr. Egizio *p-šidi* 9, Begia *ma-hây* 3, Saho *ba-hâr* 8, Cuscitico *la-ba* e *la-ma* 2 ecc. Anzi l'Egizio *mē-t* 10 può identificarsi coll'Arei *mica-to* ammettendosi che esso abbia perduto la sibilante (cfr. *mrj* Egitto: Sem. *mīr*) come il Mingr. *an-th-* che probabilmente sta per **am-th-*, **am-š-th*.

20. — Cec.-Thusch *tqa*, Cec. *tqē-*; Avaro e Kap. *qo-*, Arci *qgo-*, Udo *-qo-*, Lak *qu-*, Dido e Chwarsci *qχu-*, Chwarsci dial. *kχu-*; Udo *qa*, Rutul, Tsachur, Gek-Buduch *qa-*, Chinalug *q'a-n* (e *pha-n*, cfr. ERCKERT *phu* 2), Kürino *q'a-*, Agul e Tab. *kka-*, Dargua *γa-*; Arci *qgej-*, Achwach *qge-n-do-* (cfr. *χ'lamo-lo*- 30). È una forma del numerale 2 al pari del 20 del Begia, che gli è identico, cfr.:

Begia	Caucasico
<i>tagā-</i> , <i>tagō</i>	* <i>tqu</i> , * <i>tqo</i>
<i>tāgūa-</i> , <i>tagūe-</i>	* <i>tqūd</i> , * <i>tqūō-</i>

Il Circasso e l'Abchazo hanno senza ellissi 2×10 e similmente le lingue del sottogruppo Andi tranne l'Achwach. Il Suano *ieru-iesth* è 2×10 , ma anche il Georg. *o-ci*, Mingr. *e-či*, Lazo *ō-č*, *e-či* hanno un'origine simile, poichè la vocale iniziale sembra essere un resto del numerale 2, Georg. *or-* Suano *i-er-* ecc.

100. — Botlich *be-šūnu-*, Godoberi *be-šeno-*, Karata *be-šan(e)-*, Achwach *be-šano-* (: *ke-šano-* 200), Kuanada *be-šen-*, Ciam. *be-han*, Tindi *be-hen-*, Chwarsci *be-šon(u)*, Dido *bi-ššon*, Andi *be-šomu-*; Arci *ba-šša-* o *be-še-*, Udo *ba-c* o *ba-č*, Kürino *wi-š*, Tsachur *vā-š*, *va-š*, Rutul *ce-š*; Agul *wa-r-šš*, Tab. *va-r-š*; Thusch *ba-h*, Cec. *b-ē* (ERCKERT anche *ba-a*, *be-a*), Chinalug *p-gan*, *ph-an*; Dargua *da-r-š-*, *da-š*, Lak *tu-r-š-*; Circasso *sse*, *še*, Kab. *šše*, Abchazo *š'-ky*; Georg. *a-si*, Mingrelino *o-ši*, Lazo *o-š*, Suano *a-ši-r*; Avaro *nu-s-*; Kap. *či-l*. È probabile che queste forme, quasi tutte caratterizzate da una sibilante, siano connesse tra di loro. Il Circasso *še* coincide con l'Egizio *š* Copto *še* e col Begia *še*, *še* 100. Il Chinalug *p-gan* ricorda il Bantu orientale *gana* così come il Karata *be-šane-* ecc. ricorda l'altra forma del Bantu orientale *šana*, *šana*, *dzana* ecc. Lo *-r-* che si trova in parecchie forme caucasiche potrebbe essere il prefisso di *li-gana*. Perfino il Kap. *či-l* e il Mingr. *osi* avrebbero un riscontro nell'Umbundu *osi-la*. Ma in parte può trattarsi del caso. Il Suano *ašir*, per esempio, ricorda anche il 10 caucasico e semitico.

Mi sono sforzato di chiarire come meglio ho potuto i difficili numerali del Caucaso. Dal nostro esame risulta evidente un generale accordo dei numerali caucasici tra di loro e la connessione abbastanza stretta coi numerali camitosemitici. Meglio si potrebbero analizzare i numerali caucasici se si conoscesse l'origine dei difficili suoni laterali che occorrono nel 3, 4, 5, 6, 7 e 8. Per iniziarne lo studio farò qualche osservazione.

I suoni laterali si trovano nel gruppo Avaro-Andi-Dido, nell'Arci, nel Thusch e nel Circasso. Ho rappresentato le quattro laterali dell'Avaro con $\chi'l$, tl , tl e tl .

Quanto a $\chi'l$, si osservi che il dialetto di Antzuk vi sostituisce t , per es. *tar* per $\chi'lar$ ruscello, *té-se* per $\chi'lé-se$ porre, *tímer* per $\chi'tímer$ fanciullo, *tá-se* per $\chi'lá-se$ sapere, *botón* per *boχ'lon* maiale. Con quest'ultima parola cfr. Botlich, Godoberi, Karata, Achwach, Tindi *boχ'lon*, Kap. *buχ'lo*, Dido *bettlo*, Kuanada e Chwarsci *bolhon*, Arci *botql* (ERCKERT *bokl*), presso ERCKERT Avaro *bothlon*, Kar. *bolχon*, Dido *bathlō*. Cfr. inoltre Lak *burkh* gen. *burχ-al* cinghiale, Udo *bqg* maiale, Kürino *wakkχ* plur. *wakk-ār* cinghiale, maiale, Tsachur *wokh* ecc. È probabile che questa serie si colleghi all'Indoeuropeo *porkhō-*, *porǵō-* porco, parola che appare molto diffusa, anche nell'Oceania. Avaro $\chi'lo-$, *há-χ'la-* che è su: Lak *kha*, Chiürk. *hi-kh*, Varkun *kaj*, Tab. *ču-*, Karata *kia*, Pron. pers. 341. Circasso Kab. $\chi'lako$ ERCKERT *thlaqo*, Ab. *thlako*, Shaps. *thlaka* piede; MUXÁCSI vi collega il Chiürk. *thoaχ* (SCHIEFNER *thwāχ* Fuss unterhalb des Knies) ecc., lo Agul *lak*, *lek* e il Tab. *lik* (DIRR *lekh*). Concorderebbe il Germanico **lekh^{us}* n. e **lokh^{jo}*- leg, MOELLER Sem. u. Indog. 358; cfr. anche Galla *luka* gamba, Afar-S. *lak* plur. *lākō-k* piede, gamba, Somali *lug* plur. *lugá-ha*, Geb. plur. *lugō-gi* id., Bilin *luk*, forma fondamentale secondo PRAETORIUS (Galla 7) **lak^u*. Il χ' del Thusch dopo r è rappresentato da h nel Ceceno (*wuorh* 7, *barh* 8), ma più spesso è scomparso; negli altri casi il Ceceno ha l , per es. Thusch *aχl-* dire: Cec. *al-*.

Avaro *tlādi* plur. *tlud-bi* donna: Licio *lada*. Avaro *tlikk*, *tlikka-* e *tlija-* buono, *tlā-u-či* amico: Cec. *dikhi-ng* buono, *dikh-a-lla* bontà, Thusch *dikhi* ehrenhaft, *dakhi* buono. Avaro *tlin* acqua, dial. di Antzuk *tlim*, Andi e Achwach $\chi'len$, Botl. e God. $\chi'leni$, Kar. e Tindi $\chi'leⁿ$, Ciam. $\chi'liⁿ$, Kap. $\chi'li$, Chwarsci $\chi'loⁿ$, Dido *tlili*, Arci $\chi'lar$ (ERCKERT $\chi'an$, $\chi'an$), Lak $\chišin$, Chiürk. $\chišin$, Udo $\chi'e$ gen. $\chi'enei$, Tsach. $\chi'jan$ (ERCK. $\chi'on$), Gek $\chi'ad$, Bud. $\chiōd$, Rutul $\chi'ed$, Agul $\chi'er$, Tab. $\chi'ar$, Kür. *jad*, Cec. e Thusch $\chi'i$, forse anche Circasso *p-si*, *p-sy*, Abchazo *dzy* e Georg. *cqa-li*.

Alla medesima radice appartiene probabilmente l'Avaro *tlamā* liquido. Avaro *tlucur* niedrig: Andi *luci*, Lak *lah* (cfr. *lā* sotto), Thusch *laχu*, Ceceno *loχu-ng* (cfr. *laχa-h* sotto), Abch. *laqu*, Circasso Kab. *thlaχ'-se* Shaps. *thlak-se*. Avaro *ni-tll* 'noi' incl., Andi *i-tli-* nom. *i-tli-l* incl., Tindi *i-tqla*, Karata ERCK. *i-thli*: Chwarsci *i-lo*, *i-la*, Dido *e-li*, Kap. *i-le*, Arci *ne-l*, *e-l*, *la-* ecc., Suano *l-* incl.; Tab. *i-χ'u* incl.

Avaro *tgle-* dare: Thusch *theχl-*, *daχl-* (fut. *lo*), Cec. *dal-* aor. delle pres. *lwo* ecc. (SCHIEFNER § 139). Avaro *tglin* gen. *tgkindal* inverno, Andi *tglinu*, Chwarsci *ytlnu*, Dido ERCK. *ethlni*, Kap. *tilma*: Lak *khi*, *khint*, Chiürk. *ini* Kub. *gene*, Chinalug *kini*, Kür. *qūd* plur. *qūth-ēr*, Abchazo ERCK. *a-γynē*, Circasso Kab. *šyma-χo* Ab. *čina-f*; si connette probabilmente con l'Indoeur. *ghiem-* hiems. Avaro *tgili* strum. *tgilō-ca* plur. *tglat-āl* sella (ERCK. anche *gili*, *kili*): Lak *khili*, Georg. *una-giri*; nel Nubiano 'sella' è *degir* da *deg-* legare, sellare, cfr. Sem. e Cusc. *kōr*. Avaro *tglo*, Andi *tgliu* ponte: Cec. *tai*, Rutul *ge* ecc.

Dagli esempi recati appare che spesso i vari suoni laterali si scambiano tra di loro. I casi di metatesi possono essere apparenti. Così il Karata *bolχo-n* e il più comune

boχlo-n 'porco' possono derivare da **boχlo-n*, e il Dido *e-χl-* 6 confrontato col Cecenc *e-lχ* può spiegarsi da **e-lχl-*. In generale poi sembra che i suoni laterali siano dovuti all'azione di *j*, per esempio: **boχlo-* 'maiale' da **boχjo-*, cfr. Lak *burkh*, *burč-* da **burkhj-*, forma fondamentale **borkjo-* (Indoeur. *porkjo-*, Samoj. Jur. *pares*, *pores*, Sariba e Nada *buruka*, Kiriwina *buluka*, *buruk* ecc.); Avaro *χ'lo-*, *ha-χ'la-* 'che è su' da **χjo-*, **χja-*, cfr. Tab. *ču* da **kju*, Kar. *kia*; Thusch *aχl-* dire: Indoeur. *aghj-*, *agj-* (Lat. *aio*, *al-agium* ecc.); Arci *χ'lan* 'acqua' = Tsach. *χ'jan*; Avaro *tqlin* 'inverno' da **qji-n* o sim., cfr. Akusha *iani* per **gia-ni* e Indoeur. *ghie-m-*. Abbiamo dunque esempi di *χ'l* da *χ'j* e di *qtl* da *qj* o sim. Anche da dentali derivarono probabilmente delle consonanti laterali in modo analogo.

Applichiamo ora questi criteri ai numerali contenenti i detti suoni. Avaro *χ'lab-* 3 da **χj-ab-*. Circasso *prthly*, *plli* ecc. 4 da **pχi*, cfr. Shaps. *pχe*, Abch. *phši-* da **phχi-*, Arci *e-bq* ecc. Dido e Chwarsci *χ'le-*, Kap. *χ'li-* 5 da **χ'(e)je-*, **χ'(e)i-*, cfr. Suano *-χ'ri-*; le forme con *tl* e *tl* hanno un'origine simile. Arci *diχ'la-* 6 da **diχ'ja-*, cfr. Thusch *je-thχ* Cec. *e-lχ*, Chinalug *zekj*, Agul *je-rχ'i-*; Dido *e-χl-* per **e-lχ'l-*, **e-lχj-* = Cec. *e-lχ*. oppure per **e-thχ'l-*, **e-thχj-* = Thusch *je-thχ*, e similmente le altre forme con laterale. Achwach *a-tqli-* 7 per **a-lqri-*, cfr. Mingr.-Lazo *škhri-* per **š-thkhri-* 7 (e questo ulteriormente per **šebth-kh-*, cfr. Presemitico **sabd-* Preegiz. **safid-χ* e Indoeur. *sept-* 7; il *b* è conservato dal Circasso) e Cauc. *tqu-* 2; in modo simile si spiegano le altre forme per 7 e per 8 con laterale. E qui voglio aggiungere che il Mehri *saféyt* 3 con *s* laterale sta per **kjan-* o **χjap-* e quasi s'identifica col Caucasicco **χjab-*.

Tale genesi trova numerose analogie in altri gruppi linguistici. Suoni laterali occorrono, per esempio, anche nell'Ottentoto-Boschimano, nel sotto-gruppo Cafro del Bantu e nell'Ostjaco. L'avulsivo laterale dell'Ottentoto e Boschimano sembra derivare da **lj-*, per es. Ottentoto Nama *tl-goro-* unghia del piede, Boschimano *tl-kuru* unghia = Bantu *li-goto* o *li-gulu* piede; Kora *tl-um* per **tl-kum* mano, *tl-koam* braccio = Bantu *li-kumi* 10 ('due mani'). Le laterali del Cafro si sono formate per influenza di *j*, v. pag. 30 seg. Quanto all'Ostjaco, si considerino i seguenti esempi: dial. Surgut *thlabet* 7 da **šjebet*, **sebet* (= Indoeur. *sept-*); Surgut *thli-r-* mangiare (Vogul *tē-p* cibo), Nord *thli-py-t* e *la-by-t* füttern: Tunguso *dze-pi-* da **dje-pi-*, Giapp. *ta-be* mangiare; Nord *thlengyr* topo: Mangiu *singeri* (cfr. *lengeri* specie di topo), Valman *singir*, U. 196; Surgut *thlang-* eingehen, einherschreiten da **ljang-*: Votj. *ljog-* ecc., cfr. ANDERSON Wandlungen 18, U. 144; Surgut *thliker* slitta (Mag. *sekere-* carro): A. Indiano *š'dkača-* carro; Surgut *thlont* oca da **ljont*: Vogulo *lunt* oca, Suomi *lintu* uccello. Spesso anche le lingue più remote tra di loro concordano nell'uso dei suoni laterali.

Quanto alla spiegazione del singolare mutamento fonetico, non mi sembra facile. Un *l* si sviluppa tra le labiali e *j* in alcune lingue slave, per esempio A. Slavo *pljā-* da *(s)pijā-* sputare, *zemljā* terra da **zemjā*. La spirante *j* può essersi mutata in molti casi in **γ'*, cfr. A. Slavo *meždā* confine da **medjā* = **medγ'a* = **meydγ'a* = **mež'dž'a* = **mež'd'a* e finalmente *meždā*. Si noti l'anticipazione del *γ'* nel terzo

stadio. In alcune lingue indoeuropee *tl*, *dl* si mutano in *kl*, *gl*, per esempio Latino *piā-klo-* n., Umbro *piha-klū* piaculorum, Latino seriore *ceklo-* da **celto-* vetulus (dove lt. *vecchio*), Lituano *se-klà* seme, Lett. *segli* plur. Sattel = *sedli*, Albanese *glja-tē* lungo da **dlang-*, Greco *glukū* dolce da **dlukū*. Questi sono fenomeni fonetici che possono in qualche modo chiarire la formazione dei suoni laterali.

Esaminiamo ora i numerali delle lingue prossimamente affini alle caucasiche.

In primo luogo vengono i numerali 6-9 della Cappadocia, dei quali ho fatto cenno in Etr. 42. Essi sono:

6 <i>lingir</i>	8 <i>matli, mutli</i>
7 <i>talli, tutli</i>	9 <i>tsankar, danjar</i>

Non solo il *tl* fa pensare al Caucasic, ma anche e soprattutto il fatto che il secondo elemento di 7 e 8 è identico, poichè questa è una caratteristica dei numerali 7 e 8 del Caucasic. Lo *-in-* contenuto in *lingir* 6 ricorda lo *in-* del sotto-gruppo Andi come *li-* ricorda *di-* dell'Arce e *-l-* del Ceceno; lo *-r-* corrisponde probabilmente al suffisso caucasic *-r*, *-ra*. Le forme che più si avvicinano a *lingi-r* sono il Kuanada *inχ'li-ra* da **inχji-ra* e l'Arce *diχ'la-r-* da **diχja-r-*. Il *-tli* di 7 e 8 corrisponde a *-tqli* dell'Achwach, *-tll* del Dido ecc. A *tu-tli* 7 si avvicina assai il Lak *a-ru-l*, che probabilmente sta per **a-ru-tlli*, **a-du-tlli*; inoltre il variare della vocale in *ta-*, *tu-* ricorda il variare della vocale in *ha-*, *ho-* del sotto-gruppo Andi. Così pure il *mu-* di *mu-tli* corrisponde al *mu-*, *mo-* del Caucasic, mentre il *ma-* ha la medesima vocale del *ba-* caucasic, che gli è equivalente. L'intero *ma-tli* corrisponde poi assai bene all'Arce *me-tle*, *me-tlej*. In 9 troviamo un elemento *-an-* che forse è identico a *an-* dell'Avaro (in 6, 7 e 10), cfr. anche Chwarsci *oⁿēē* 9, Lazo *ma-nēχoro* 9° (*ma-nškuy-ta* 7°: Avaro *a-nql-* 7). Le forme caucasiche più simili a *tsankar* sono: Chwarsci *oⁿēē*, Kuanada *hačūa-ra*, Georg. *tsχra*, Suano *tšχara*. Si conferma dunque che gl'interessanti numerali raccolti da KAROLIDIS nella Cappadocia non sono affatto isolati.

Del Susiano si conosce soltanto il numerale *kir* uno, che probabilmente è *ki-r*, cfr. *akka-ri* 'irgend einer' da *akka* welcher (Abchazo *ak-ry* 'etwas' da **aka-ri*). La sillaba *ki-* può essere quella contenuta in *aš-ki* 'etwas', forma che ricorda il Suano *eš-χu*, *eš-χvi* 1. Abbiamo inoltre *šamah-mar* (con *-mar* posposizione dell'ablativo), che corrisponde allo A. Pers. *ducatarnam* 'in 2 Linien?'. In *šamah-* si avrebbe dunque una forma per 2, cfr. però *amakh* 'wie vielfach?'. I numeri ordinali sono formati mediante il suffisso *-umne* (secondo alcuni *-ummas* o *-ummaš*), che ricorda il suffisso *-muš* degli ordinali del Lazo accanto a *ma-* (Georg. *me-*).

Del Vannico o Prearmeno si conoscono i primi tre ordinali: *šūši-ni* 1°, *tara-ni* 2°, *šišti-ni* 3°. Di questi, *tara-* ricorda il Sem. *θar-* e *šišti-* il Cuscitico *sidō-h*, *sidi-h*. Abbiamo poi *atibi* 'migliaia' o 'miriadi', cfr. il Sudanese *deba* 'mille' e il Copto *tba* 'miriade?'. Del resto *ati-bi* ha quasi l'aspetto di un plurale del Georgiano *athi* 10. Per i numerali possiamo citare anche *ali-ki* *ali-ki* 'some some', che si collega al tipo diffusissimo *ali-* 'altro, due'.

Nel Mitanni *akku-* BORK, *aggu-* MESSERSCHMIDT vale 'alius' oppure si usa per esprimere 'der eine... der andere'; *ole-* B., *uli-* M. è 'ein anderer'. Un vero numerale è *šini*, che secondo MESSERSCHMIDT vale 2, secondo BORK 3 o 7. Se il significato è 2, si può confrontare il Ceceno *šini-*, ma anche il Semitico *šin-* 2, il Berbero *i-ken*, *i-šen* 'gemello' ecc.

Dell'Arzawi e del Cosseo non si conoscono numerali. Quelli del « Sumerico » sono troppo proteiformi e non si prestano ad alcuna comparazione sicura. Ci restano da esaminare i numerali del Licio, dell'Etrusco e del Basco.

I numerali del Licio furono studiati da SAVELSBERG e DEECKE, inoltre da BUGGE, TORP e da altri. Vi sono molte incertezze. 1: *mu-pimme*. 2: *tu-pimme*; nella iscrizione di Sura *tuceri*. Sembra che *ubu-* valga 'ambo' e certamente *kbi* vale 'altro', cfr. *kbi-suni* 20 e *tbi-plē*. 3: *tere*, cfr. *tri-suni* 30 e *tr-pplē* (anche *tr-ppeme*?). 4: *χadrana* TORP Lyk. Beiträge I 39, *teteri* IV 18; valore incerto. 5: *hmma* secondo PEDERSEN, secondo DEECKE = 10. Per altre forme v. BUGGE Lyk. Studien I 44—51 e IF X 59 segg. Se le interpretazioni sono giuste, il Licio è senza dubbio una lingua indoeuropea, anzi prossimamente affine all'Armeno, come voleva il BUGGE, cfr. *mu-pimme* einfach: Arm. *mu* 1; *kbi-suni* dial. *tbi-su* 20, *tu-pimme* dial. *tbi-plē* acc. doppio: Arm. *kh-sani*-20, *er-ku* da **tucu* 2; *tri-suni* dial. *tri-su* 30, dial. *tr-pplē* acc. triplo: Arm. *ere-sun*, *ere-sni*- da **eri-a-*, **tri-a-* 30; *qarazu-tazi* da **qar-a-sun-a-* 40: Arm. *khap-a-sun* id.; *mun-* 9: Arm. *inun-*; *tasu-turadi* 12: Arm. *tasu* 10; *sita*: Lat. -centa. Esaminerò accuratamente la questione in un prossimo lavoro sul Licio.

In Etr. 35 segg. ho esaminato a lungo i numerali etruschi, che qui dispongo secondo il probabile loro valore:

1 <i>maχ</i>	6 <i>huθ</i> , <i>huθi-</i>
2 <i>zal</i> , <i>est-</i>	7 <i>semφ-</i>
3 <i>ci</i> , cioè <i>ki</i>	8 <i>cezp-</i> , cioè <i>kezp-</i>
4 <i>ša</i> (<i>si-?</i>)	9 <i>mu-v</i> , <i>me-</i>
5 <i>θu</i> , <i>θun-</i>	10 <i>za-θrum(i-)</i> 2 × 10

1 *ma-χ* da **ma* antico 'femminile' di **mu*: Licio *mu-*, Arm. *mu* 1, Thusch *mo* etwas (cfr. Indoeur. *sg-mó-* some), Mongolo *i-ma-k* solo; 2 *zal*: Georgiano *tsali* alter, Chitirkila *tsari-l* ein anderer; 3 *ki*: Caucasico *χi*, *χi-*, Basco *hi-* ecc.; 4 *ša*, *si-*: Abchazo *phši-*, oppure Mbulunge *sia*, altre lingue africane *i-se*, *i-sia*, Khasi dial. *zia?*; 5 *θun-*: Greco *θέρ-αφ*, A. Ted. *ten-ar* flache Hand, Khagiuna *tsun-* 5 ecc.; 6 *huθi-*: Ugrofinnico **kūti*, Ostjaco *χūt*; 7 *semφ-*: Bantu *sembe*; 8 *kezp-* probabilmente (5) + 3 oppure (10)—2, nessun confronto verosimile; 9 *mu-v* probabilmente (10)—1, nessun confronto; 10 *θrum*, *θrumi-*: Khagiuna *torum*, dial. *tōrmī* 10. Naturalmente parecchie di queste comparazioni sono date con grande riserva e sempre nella supposizione che il valore dei numerali etruschi sia giustamente determinato. Per il confronto fra il Georg. *tsali* alter e l'Etrusco *zal* due ricordo Geez *kāle'* altro: duale *ke'e* due, Groenlandese orientale *arṭa-k* due = Groenl. occ. *arṭa* « the one of two », consequently,

in the dual form 'both of the two' » (W. THALBITZER, The Eskimo numerals), cfr. anche A. Slavo *ino-* in composizione 'uno': *inū* alter, alius, invece Alb. *njg* 1 da *enjë*-altro.

Il Basco viene ora collegato col Caucasico anche da H. WINKLER, Das Baskische und der vorderasiatisch-mitteländische Völker- und Kulturkreis (Breslau 1909).

1 <i>bat</i> ; <i>-ika</i> in 11	6 <i>sei</i> , <i>sei-r-</i>
2 <i>bi</i> , <i>bi-ga</i> , <i>bi-da</i> , <i>bi-r-</i> (<i>be-rr-</i> in 40)	7 <i>zazpi</i>
3 <i>hiru</i> <i>hiru-r</i> , <i>her-</i>	8 <i>zortzi</i>
4 <i>lau</i> , <i>lau-r</i>	9 <i>beratzi</i> , <i>bederatzi</i>
5 <i>bortz</i> , <i>bost</i>	10 <i>hamar</i> , 20 <i>hogoi</i> , <i>hoge</i>

Nel Basco si hanno non pochi esempi di labializzazione di *g* (meglio *g^u*) in *b*, UHLENBECK Beiträge zu einer vergl. lautl. der baskischen dialecte 72; per es.: Giup. *nagusi*: B. Nav. *nabusi* signore, padrone; Giup. *g-arbantz* (Spagn. *g-arbanzo*): Lab. *b-arbantz* cece, cfr. Greco *erēbintho-* m. cece da **ereg^uintho-*, inoltre Greco *lēbintho-* m. pisello, Lat. *legū-men*, cfr. Basco *leka* buccia, baccello, Tamaseq *ta-lefa-s-t*. Anche il rotacismo è frequente come nelle lingue caucasiche, UHLENBECK ivi, 62. Dialetti francesi *in-tzaur*, *in-zaur*, spagnuoli *in-chaur*, Lab. *el-zaur* noce, *hur*, *hur-r-* nocciola: Georg. *ni-gozi*, Arm. *gn-goiz*, Osseto Dig. *an-gōzā* Tag. *an-gūz*, Yidghah *o-yuzgh*, Arabo *gauz*, Ebr. *ē-gōz*, Siriaco *gōz-ā*, Talmud *am-gāzā* noce. Ciò premesso, esamino di nuovo i numerali baschi (v. Etr. 57 seg.).

1. *ba-t* da **g^ua-t*, **k^ua-t*: Abchazo *a-ka*, Sem. *ka-d* f. *ka-t* = **k^ua-d*, **k^ua-t*. Se *-ika* in 11 vale 1, esso concorda col Berbero *ia-* da **iga-*, **ika-*.

2. *bi* da **g^ui*, **k^ui*: Abchazo *g^u-*, *g^uy-*, ROSEN *vi-* da **g^ui-*, Chürkila *khvi-* ecc.; *bi-ga*: Avaro *khi-go* da **k^ui-go* o sim.; *bi-da*: Kürino *qwe-da* (strumentale e tema dei casi obliqui); *bi-r-*, *be-rr-* (anche *bi-ra* zu zweit): Arci *qwe-r-*, Lak *khi-ra* da **k^ui-ra*. La gutturale è conservata in *el-kor*, *el-kar* l'un l'altro, ambedue (per il primo elemento cfr. *eli-bat* alcuno): Tab. *qōr* ecc. 2.

3. *hi-ru*, *he-r-* in *heren* Drittheil: Caucasico *χi-*, *χe-*, Berbero *ke-r-* in *ke-rād*. Sembra che *ke-r-* sia parallelo a *te-r-* del tipo indoeuropeo e in generale in 'tre' si alternano forme con *k-* e con *t-*. Lo *-r* di *hiru-r* si trova anche in altri numerali baschi.

4. Alquanto oscuro è *lau* che per la terminazione ricorda il Copto *snau* 2. Cfr. Boni (Galla) *lau-wa* 2? 'Viertheil' è *laurden*.

5. In *bortz* potrebbe essere contenuto lo *-r* di *hiru-r* ecc. Il *b* potendo derivare da gutturale, la somiglianza di *bortz*, *bost* col Suano *o-χušth* è veramente grande, cfr. Gek-Buduch *fud*, Chinalug *phχu*, *pfu*, Agul *a-fud*, *i-χfad* ecc. 5, Berbero *a-fus* plur. *i-fas-en* mano, a Gerba anche 5. Tuttavia *bortz* ricorda pure vivamente il Basco *barrasta* Handvoll.

6. *sei*: Chinalug *zekj*, Egitto *šj-š* ecc. Può forse derivare da **sēdi* o **sēgi*.

7. *zazpi* (pron. *saspi*). Si direbbe identico al Copto *sašf*, *šašf*, femm. *sašfe*, *šašfi*. Poichè nel Basco lo *f* non è suono primitivo, *saspi* sembra essere = C. *šašfi*. Ma

contro questa equazione, già proposta dal LATHAM, sorgono delle difficoltà. Il numerale copto deriva dallo A. Egizio *šx* che sembra essere una metatesi non molto antica di *šfx* = Sem. *sab*. Che il Basco *saspi* derivi da **saχpi* è poco verosimile, nè si può credere che il numerale basco sia un prestito recente. Io vedo nel *-pi* di *zaspi* il numerale *bi* 2 (nel Basco il *b* dopo *z* si muta regolarmente in *p*, UHLENBECK 72). Ne viene di conseguenza che *zaspi* sta per **sash^ui*, che io divido in **sa-sh^ui*, cfr. Suano *i-škhvi*-7 e per *sa-* forse lo *ha-* del sotto-gruppo Andi. Del resto lo *i-* del Suano sembra stare al *sa-* del Basco come lo *i-* del Suk *i-sap* sta al *ti-* del Nandi *ti-sap* (pag. 88).

8. *zortzi*. Ricorda *bortz* 5, ma certamente è una forma sottrattiva dal 10. In *zor-tzi* si potrebbe vedere il Lazo *dzur* 2, ma possiamo anche dividere il numerale in *z-or-tzi*, ottenendosi una forma similissima al Lak *ur-č*, Dargua *ur-či*- 9 = 10—, salvo il *z-* che potrebbe confrontarsi col *za-* di *za-zpi* o con la negazione *ez*. Io preferisco la seconda spiegazione. In ogni modo *-tzi* è 10.

9. In *bedera-tzi* sembra essere contenuto *bedera* 'solo, singolo', che deriva da *bat* 1 (cfr. *hamar* 10; *hemeretzi* 19). Però dividendo il numerale in *bed-er-a-tzi* o *bed-er-atzi*, otteniamo una forma simile al Tab. *-ur-ču*, Gek-Buduch *-i-či*- da **-ir-či*- ecc. In 19 manca l'elemento *bed-*, *b-* indicante l'unità: *hem-eretzi*. Con *-eretzi* cfr. **-ir-či*- caucasico.

10. *a)* *-tzi*, *-atzi* in 8 e 9: Gek-Buduch *ji-či*-, Lak *a-č* ecc. *b)* *hamar*: Berbero *mara-u*. Lo *ha-* ricorda lo *ha-* del sotto-gruppo Andi. Avaro *an-č*- per **a-m-č*-? (cfr. Arci *mi-c*- ecc.).

20. *ho-gei* (anche *ho-goi*?): Avaro *qó-go*, Circasso *tho-če*, *t'kua-če*, Abchazo *g^o-ž^ea*, con unità *g^o-ž^eei*.

100. *e-hun*: Botlich *be-šum-*, Tindi *be-hen-*, Chinalug *p-gan* ecc. Comunemente si considera *e-hun* come una parola di origine germanica.

VI.

Indoeuropeo.

L'esame dei numerali indoeuropei sarà breve, poichè essi non presentano gravi difficoltà nè esigono la soluzione di molte questioni fonetiche o morfologiche.

1. — *a)* Da un elemento pronominale *oi-* derivano: 1. *oi-no*-, Lat. *oīno*-, *āno*-, A. Irl. *oen*-, Got. *aina*-, Pruss. *aina*-, inoltre Greco *oinó*- uno (sui dadi), Jon. *oiné* unità (POLLUCE), A. Slavo *ino*- in composti; 2. *oi-wo*-, Avestico *aēva*-, A. Pers. *aiva*-, cfr. Greco Cipr. *ōiro*- solo; 3. *oi-ko*- oppure *oi-k^oo*-, A. Indiano *ēka*-. L'ultimo di questi tre temi è *oi-k^oo*- oppure *ai-k^oo*- se, come pare, vi si collega il Latino *aequo*- da **ai-k^oo*-. L'origine pronominale di queste forme è evidente, poichè *oīno*- è identico allo A. Ind. *ēna* egli (encl.), cfr. anche Arm. *ain* da **aino*- quello, M. Ted. *ein* 'uno' e 'quello', Gotico *aina*- 1: *j-aina*- quello, Lit. *v-iena*- Lett. *w-ien-s* 1: Lett. *w-iū-s* quello; e *oiwo*- va confrontato con A. Ind. *ēvā*, *ēvā-m* 'so, gerade so, nur'. « Der Begriff 'eins' ergab sich aus 'gerade der, nur der' (vgl. ai. *ēvā*) im Gegensatz zu 'beide, alle drei' usw. »; BRUGMANN Kurze vergl. Gramm. 364, ove si osserva giustamente che questa

espressione si è emancipata dall'originario gesto concomitante come *der und der*, Lat. *tantum* ecc. (Pron. pers. 340 e 355; cfr. Greco *éntha kai éntha* qua e là, Ebr. *mizzé á-mizzé* di qua e di là, ecc.). Notevole è che lo Slavo *inū* fuori di composizione ha assunto il significato di 'alter, alius', poichè questo ci mostra ancora la possibilità del passaggio di significato da 'uno' a 'due' (pag. 145 seg.). Al contrario l'Albanese *një* l si fa derivare da *enjô*: A. Ind. *anyâ*- altro. Per l'origine di l dai dimostrativi e per le questioni semasiologiche che vi sono connesse v. anche BRUGMANN *Demonstrativpronomina* 109 seg.

Senza dubbio *oi-*, *ai-* risultano da composizione. Il secondo elemento compare col significato di l nel Greco *ia* (omerico, lesbico e tessalico) una, cfr. il dimostrativo Avestico *i*, *i-m*, A. Ind. *i-m*, Lit. *jì* da **i*, A. Ind. *i-dršt*- tale, Lit. *i-patus* einsam, allein, abgesondert, eigentümlich, *i-pačei* besonders, A. Ind. *Manāc-i*. Presso Omero e a Gortina anche il maschile *io-*.

Lo A. Slavo *jednū*, *jednū* l viene spiegato da **edhi-no*-, ampliamento di **edhi* (: A. Ind. *ādhi* an, auf), BRUGMANN K. vergl. Gramm. 364. Per me è più verosimile che *jed-inū* derivi da *inū*. Quando *inū* assunse il significato di 'alter, alius' fu necessario aggiungere un nuovo elemento per ottenere il significato di 'uno' (cfr. Lit. *v-ienu-*).

Vediamo ora se il numerale esaminato abbia riscontri extra-indoeuropei. Il MOELLER parte da *ai-*, di cui *oi-* sarebbe un Ablaut. Da *ai-* deriverebbe, oltre a Lat. *aequo-s* = **ai-k'o-*, un tema **ai-mo-* donde Lat. *aemulus*, *imitor* e *imago*. La base *ai-* sarebbe poi identica al Sem. *ai-* in Geez *ta-ajaja* equiparare, aequalē, aequabilem, comparabilem esse, *ajaj* aequalis, par, socius, similitudo, *aja-t* e *ajāja-t* aequalitas, similitudo, *ajawē* aequalis. Quanto al Lat. *aemulus*, alcuni lo spiegano da **ad-jemolo-* che confrontano con lo A. Ind. *gamā-* gemello, A. Irl. *em'in* gemelli. Ammettendo l'origine pronominale, tutte queste combinazioni possono essere giuste, ma io credo prudente tener distinti i derivati di *oi-* nei quali il significato di 'uno' risale ad epoca preindoeuropea, come ora vedremo.

Premetto che le antichissime alternazioni *é:i* e *ó:u* applicate ai dittonghi devono dare *éi:yé*, *ói:wé* da una parte e *éu:yó*, *óu:wó* dall'altra. Esempi di *éi:yé* e di *óu:wó* non mancano, come *éip-* in Basso Ted. *iver* M. Ted. *īfer* Eifer, *ōibh-* in Greco *oiphōs* (Kürino *ip'in* begehrlieh, *ip'in qun* uncastrierter Bock, *ip'in-wal* Geilheit, Magiario *iv-*): *yebh-* futuere; invece sembrano mancare esempi di *ói:wé* e di *éu:yó*. Tuttavia in ultima analisi il genitivo-dativo-locativo **só-i* (poscia enclitico *soi*) è identico all'accusativo *sw-é* salvo l'accento, così pure **tó-i*, *to-i* è identico a *tw-é*; invece *te-i* equivale a **ty-é* donde **se* (: -si nel verbo). Per *éu:yó* si confronti il Germ. *eu-* con *yu-* voi, forma originariamente atona di *yó*, Pron. pers. 119. Io confrontai già l'Indoeur. *to-i* *toi* (Lappone *to-i* voi due) col Bantu *tw-i* noi, Pron. pers. Pag. 339; meglio corrisponde il Bantu *tw-é* = Indoeur. *tw-é* come contrapposto di *tó-i*. Ciò premesso ritorniamo al nostro numerale.

La base *oi-* corrisponde, salvo lo *m-*, al Bantu *mói*, *mué*, *mué* l, il tema *oi-no*-femm. *oi-na-* al Subiya *moi-na*, il tema *oi-k^(u)o-* femm. *oi-k^(u)a-* al Bunga *we-ka* l

== Kamba *we-ha* egli solo, ecc. Forme senza *m-* sono il Khasi *wei*, dial. *wi* 1, Palaung *wi*, Wa *k-wē* 'solo' ecc. Dunque l'*o-* del numerale indoeuropeo compare altrove anche nella forma di *w-*. Ciò rende legittima l'identificazione di *ó-i-k*^(u) o meglio di **w-é-k*^(u) col Semitico *w-á-h-* e coi numerali affini a questo. Nei capitoli seguenti vedremo altre numerose corrispondenze.

b) Da una base *sem-* derivano: Armeno *mī* (anche *mu*) gen. *mio-y* e *mio-dž* da **sm-i*, **sm-ijo-*, Greco *hen-* per **hem-*, femm. *mīa*, Lat. **smī* f. in *mīlle*; cfr. A. Ind. *sa-krt* semel, Greco *há-paks* id., *ha-plóo-* semplice, Lat. *sim-plex*, *sin-gulī*, *semel*, *sem-per*, Got. *sim-lē* einst. Dalla medesima base derivano: A. Ind. *sama-* Arm. *om-n*, Gotico *sum-s* qualcuno, Greco *hamó-thēn* da qualche luogo, *hamó-s* in qualche modo, *oud-amó-* nessuno; A. Ind. *samá-*, Av. *hama-*, Greco *homó-*, Got. *sama-*, A. Slavo *sāmū* stesso, medesimo; A. Ind. *sām-*, A. Slavo *sūn-*, *sū-*, *sa-* da **som* 'insieme, una', A. Ind. *smá-t* con, Greco *homóu*, *háma* insieme; Indoeur. *sēmi* unilaterale, mezzo. MOELLER, Sem. u. Indog. 251 seg., trova una vasta parentela nel Semitico *zam-* 'begleiten > geleiten'. Per me l'origine pronominale di *se-m-* ecc. è fuori di dubbio, cfr. Bantu *mo* 1; Ottentoto *ei-tsgmá* stesso, Suomi *sama*, Lapp. N. *sámma* idem, Mordv. *semá* all (anche il Sanscrito *samá-* può significare 'all, jeder, ganz'); Assiro *šā-ma* accanto a *ū-ma* 'stesso, medesimo'.

2. — a) Da una radice *du-* derivano i temi *du(w)-ó-* femm. *du(w)-á-* oppure *du-o-* femm. *du-a-*, e *du-i-* usato in composti e derivati (compreso *dwi-* temere). Il nominativo era *du-ó* e *du-ó-u* per il maschile, *du-a-i* per il femminile e *du-o-i* per il neutro. Il semplice *du-* si avrebbe nell'Italico, per es. Lat. *du-plex*, *du-centī*, Umbro *du-pursus* bipedibus. Notevole lo A. Ted. *zwe-ne*, il Greco *dú-o* accanto a *dú-ó*, e il Laconico *dú-e*. Da una radice *di-* parallela a *du-* deriva il *di-* del Greco *dí-pod-*, *dí-á*, Lat. *di-ennium*, preverbio *di-s-*, Got. *di-s-*, A. Ted. *zi-r-*. In 10 troveremo la forma tonica *dé-*. Cfr. anche Got. *tains*, *tainjō* ecc.

Il *ku* dell'Armeno *er-ku* 2 deriva secondo il BUGGE da **tvcu* = Indoeur. *dwō*, cfr. *er-ko-* da Indoeur. *dwo*, *ku-ā* raddoppiamento, *er-kir* secondo, *kr-kin* doppio (: *me-kin* semplice) da **ki-* = Indoeur. **dwi-*. Quanto allo *er-*, esso deriverebbe per analogia da *ere-kh* 3, supposizione molto arrischiata. La forma *er-ko-* ricorda il Basco *el-ko-r* l'un l'altro, ma una connessione è possibile solo per il primo elemento.

Le radici *du-* e *di-* si trovano quasi universalmente nel numerale 2, per es. Bantu *bi-li*, *ba-li* con *-li* = Indoeur. *di-* (cfr 10), Saho *a-dó-h* Afar *si-dó-h* (1) + 2, Maleop. *du-a* = Indoeur. *du-a* ecc. Perciò io non posso accettare la spiegazione del MOELLER, il quale vede nel *d-* un semplice prefisso e collega *du-* al tipo seguente *u-*, Glossarium 137 seg., 141. Quanto all'etimologia del Greco *didumo-* 'gemello' v. pag. 105. La parola può dividersi in *dí-dumo-*, cfr. *amphí-dumo-s* (con *limén*, IF xi 283), oppure in *dídu-mo-*, cfr. Pul *dido* 2.

b) Il primo elemento del numerale 20, Lat. *vī-gintī* ecc., si collega allo A. Indiano *u-bhā* ambedue, A. Slavo *vā-torū* alter da **u-*, A. Ind. *vī* entzwei > auseinander, *vī-šu-*, *vī-šva-* nach beiden, nach verschiedenen Seiten, *vī-tará-m* weiter, Got.

vi-θra gegen, wider, Lat. *ci-tr-ico-* patrigno, A. Ind. *cay-ā* ramo, Zweig, Lat. *ci-d-* in *dī-rīdo* ecc. Il 20 avrebbe significato non 'due decadi' ma 'ambedue le decadi', cioè la decade formata dalle dita della mano più quella formata dalle dita dei piedi, il che sarebbe importante per l'origine del nostro sistema numerale « aus dem Abzählen nach den Fingern und Zehen », BRUGMANN Kleine vergl. Gramm. 363. Le forme sono: Avestico *ci-sa'ti*, A. Ind. *ci"-ṣ'atī-* (trasformatosi da duale in sostantivo sull'analogia di *ṣaṣ-tī-* ecc.), Armeno *kh-san* da **gi-santi* o **gi-santi* per **wi-* o **wi-*, Greco *ei-kosi*, di Eraclea *vei-kati*, Beoto *vi-kati*, Lat. *ci-ginti*, A. Irl. *fi-xe* gen. *fi-xet* da **wi-*, invece A. Cimrico *u-keint* Corn. *u-gans* con *u-*.

MOELLER, Glossarium 137 seg., parte da un primitivo **ow-* (anzitutto da **ob-*) che collega al Semitico *oap-* in Siriaco *oap* duplicatus est, *oapipā* duplex, *oap* duplicavit, *oapā* duplicatus, *oap* med. *w* duplicavit, Ebraico e Aramaico biblico *oap* Gezweig > Laub, Arabo *oafa-ša* he doubled, folded ecc. La combinazione è molto ingegnosa. In Siriaco abbiamo *oapā* ramus, cacumen arboris, *oapjā* frons, cfr. *o'pā* floruit, Aph. frondes emisit, Arabo *oafa* texit herba terram; ma questi verbi possono essere denominativi. La radice *oap-* sembra essere parallela a *kapp-* piegare, curvare, donde probabilmente Ebr. *kapa-l* duplicavit, *kepel* duplicatio, Arabo *kifl* portio, par, cfr. Aramaico *qappēl* duplicavit, circumvolvit, Egizio *q'b*, *qb*, Copto *kōb* verdoppeln. Con **ow-* indoeuropeo presupposto dal MOELLER si può confrontare il Nubiano *ow-*, *ōwi* 2 (: Indoeur. *wi-*).

Dobbiamo ora esaminare le parole indoeuropee significanti 'ambo'. A. Ind. *u-bhā* femm.-neutro *u-bhē*, Lituano *a-bū* femm. *a-bū*, A. Slavo *o-bā* femm.-neutro *o-bē*, Russo *o-ba*. Queste forme si spiegano da **o-bhō* : *u-bhō*, e qui abbiamo ancora un ottimo esempio dell'alternazione *o* : *u* parallela a *e* : *i*. Cfr. Indoeur. *o-bhi* = A. Ind. *o-bhi*, A. Slavo *o-bū* da **o-bi*. Ora, come ha dimostrato MOELLER, l'Indoeuropeo *-w-* da *-b-* equivalente a *-p-* preindoeuropeo alterna con *-bh-* equivalente a *-p-* preindoeuropeo, Sem. u. Indog. 155; perciò io considero la serie *wi* da **o-wi*, **u-wi* come un'alternazione della serie *o-bhi* e *o-bhō* : *u-bhō*. In Greco abbiamo *am-phō* e in Latino *am-bō*; per il primo elemento si suole confrontare il Gotico *an-θar* e il Lituano *an-tra-* altro. In ogni modo l'elemento essenziale è *w*, *bh*, cfr. con **o-wi* il Nubiano *o-wi* e il Sandeh *o-wi*, con *u-bhō* femm. *u-bhā* oppure *o-bho* femm. *o-bha* il *ba-* del Bantu *ba-li*, lo Avatime *o-βa* ecc., con *-bhi* il *bi-* del Bantu *bi-li*, con *am-bho* femm. *am-bha* il Kupa *am-ba*, Goali *m-ba* ecc. 2. V. anche Pron. pers. 40.

3 e 4. — Dobbiamo trattare insieme di questi due numerali perchè il 4 contiene evidentemente il 3 e ne conserva delle forme assai antiche. Il 3 è *tré-*, *tri-*, ma il femminile presenta la forma notevolissima *tiser-*, *tisr-*; similmente il 4 è *k'e-twer-* ecc. ma il femminile è *k'e-tesor-*, *k'e-tesr-*. Le forme femminili sono conservate soltanto nell'Ario e nel Celtico:

3

4

A. Indiano *tisr-ās* (Av. *tišar-ō*)

čā-tasr-as

A. Irlandese *teor*, *teor-a*

ke-θeo'r-a, *ke-θeor-a*

Che *tisor-* 3 stia per **tri-sor-* e contenga il secondo elemento di *sue-sor-* sorella, come per lo più si crede, è cosa affatto inammissibile. In Pron. pers. 120 dissi che *tisor-*, *-tesor-* sta per **titjor-*, **tetjor-* con *-tj-* femminile contrapposto a *-tw-* maschile di *-twor-* (in 4) come nel Mehri *θrī-* 2 femminile si contrappone a *θru* 2 maschile e confrontai **tetjor-* con l'Australiano di Palm Island *tetjora* 3. A pag. 349 spiegai lo *i* di *tisor-* come derivato da *e*, e di ciò ora sono più che mai sicuro. In *-tj-* femminile e *-tw-* maschile abbiamo il solito contrasto vocalico di cui a pag. 356 di Pron. pers. Fremant omnes licet, dicam quod sentio: lo Irlandese *teor-a* da **tisor-a*, **tetjor-a* 3 è identico all'Australiano *tetjor-a* 3. Cfr. anche Ottentoto *-sara* da **-tjara* segno del duale femminile.

Abbiamo detto che il 3 maschile-neutro è *tré-*, *tri-* (cfr. *dé-*, *di-* 2). La forma *tré-* è conservata, come pare, nel Beoto *tré-pedda* tripode, Lat. *tre-centi*, Lituano *tre-jī* je drei, *tre-čia-* da **tre-tja-*, A. Slavo *tre-tjǐ* 3°. Lo *i* di *tri-* fu considerato come un suffisso simile a quello di *dvi-* e *vi-* 2, e in A. Ind. *tr-tīya-*, Lesbico *tér-to-*, Lat. *ter-tiu-s*, Pruss. *tir-tie-* 3° si avrebbero forme senza lo *i* di *tri-*, ma ora queste forme si spiegano diversamente. Lo A. Ind. *tr-tīya-* può derivare da *tre-* (lo Avestico ha *θri-tya-*), il Lesbico *tér-to-* deriva dalla forma comune greca *tri-to-* e similmente il Lat. *ter-tiu-s* sta per **tri-*, infine il Pruss. *tir-tie-* deriva da *tre-* come lo A. Indiano *tr-tīya-*. Non vi è nessuna forma con vocale originaria fra *t* e *r*, e questo non è un caso. Il 3 maschile contenuto in 4 si presenta nelle forme *-twer-*, *-twor-* oppure *-tur-*, *-tūr-*, *-ter-*, e anche *-tru-*, *-trū-*; perciò *tré-* 3 sta per **turé-* oppure **teré-*, cfr. Avestico *θray-*, *θri-* 3: Aramaico *ʿrai-* da **θrai-*, Mehri *θrī-* 2, Avestico *ča-θru-* 4: Mehri *θru* 2, e si noti che nel Semitico *θ* deriva da *tv*, per es. Aram. *θar-*: Avestico *-θwar-* (pag. 124). Cfr. ancora Greco *tria* Lat. *tria* da **turia* = Munda *twia* 6, A. Ind. *trāya-*: Munda *twaya* ecc.

Tuttavia è possibile che sia esistito anche un tema *ter-* 3, che avrebbe numerosi riscontri in lingue africane: Bantu occidentale *tar*, *ter*, Bute *tare-*, *taro*, Mbárike *i-tar*, Tiwi *tare*, Okuloma *tere*, Bonny *teri*, Koama *tere*, presso CLARKE 120 e 123 Appa *-tari*, 245 *a-ttre*, 337 *a-tri*, accanto a Tribu *a-turu*, Guressi *ba-toro*, Isala *bé-toro*, Sisai *be-toru*, Bágbalang *tore*, Gursi *tori* ecc. 3. Per il valore di 2 che ha il Semitico *θar-* cfr. A. Indiano *i-tara-* altro, Lat. *i-teru-m* 'per la seconda volta', Umbro *e-tru*, Albanese *já-terë* altro, A. Slavo *je-terŭ* quidam; ossia il suffisso dei « comparativi » contiene gli stessi elementi del numerale 'due'.

Il primo elemento del 4 si presenta nella forma *k^ue-* e *k^ua-* (Lat. *qua-ttuor*). Da *k^ue-* derivano le forme atone *k^u-* e *k^ui-*, quest'ultima contenuta nel Greco om. *pi-sw-es* e nello Slavo **čŕ-tyr-*. Certamente *k^ue-*, *k^ua-* s'identifica col secondo elemento di *ó-i-k^ue-* femm. *ó-i-k^ua-* 1, cfr. Sem. *ha-* 1 da **k^ua-*. Vedremo poi a suo luogo in quale rapporto stia il *kwa-tura* 2 australiano col *k^ue-tur-* 4 indoeuropeo.

Donde proviene il *-tt-* del Lat. *qua-ttuor* e *qua-ttor*? Accanto al primitivo **tetjor-* 3 femminile può essere esistito **tetwor-* per il maschile. Forse questo **tetwor-* può essere rappresentato dal secondo termine del Lat. *qua-ttuor*.

Ad eccezione del Gotico *fidwōr*, *fidur-* e di alcune forme anglosassoni e svedesi antiche usate in composizione, il 4 del Germanico deriva da **kwe-kwōr-*, **kwe-kur-*. La prima di queste due forme si fa derivare da **kwe-twōr-* per assimilazione e la seconda avrebbe il *-k-* per analogia. Però, come abbiamo già osservato (pag. 146), i numerali con *t-* hanno spesso forme parallele con *k-*, per es. Ottentoto *-kara* masch. e *-sara* da **tjara* femm. nel duale. Ora sembra che *-kwōr-* sia attestato anche fuori del Germanico. Il 4 dell'Armeno, *čor-*, ha avuto varie spiegazioni, ma tutte poco persuasive. Esso deriva da *-kjor-* (cfr. *čogay* 'ich ging' da **kjor-* = A. Ind. *čyac-*), che sta a *-kwōr-* come *-twōr-* sta a *-sor-* da **tjor-*. Probabilmente anche il Latino *quar-to* appartiene al tipo *-kwōr-* (cfr. Prenestino *Quorta*). La medesima duplicità di temi si ha nel Turco: *dör-t* 4 ma *kyr-k* 40, cfr. Tunguso *dū-gū-* per **dūr-gū-* 4: Mangiu *gur-gu* quadrupede.

5. — Forma fondamentale *pénk'e* da **pénku*. Non vi sono forme eccezionali, tranne forse l'Avestico *puχ-đa-* 5° con *u*, cfr. A. Ted. *funf* accanto a *finf* 5 e Greco *pug-mé*, Lat. *pāg-no-*. È possibile che accanto a *pénk'e* sia esistito un **pónk'e* donde **pu(n)k-*, **pu(n)g-* pretonico.

L'etimologia di questo numerale è chiaramente riconoscibile anche senza uscire dal gruppo indoeuropeo. Esso si collega allo A. Ted. *fūst* Faust da **funχ-s-ti-* e allo A. Slavo *pe'stī* id., forma fondamentale comune **penk-s-ti-*, cfr. **penk-ti-* cinquina. Lo *-s-* e la combinazione *-s-t-* s'incontrano spesso in parole significanti 'mano' o sim., pag. 114. Alla medesima serie appartiene probabilmente il Germanico **fing-ra-* dito. Pure si può facilmente dimostrare che il *p-* è un antichissimo prefisso. A *pénku-*, *pónku-* del Preindoeuropeo corrispondono nell'Indocinese le forme *pengu*, *pongu*, *pungu* e nel Munda-Khmer *pŋuong* 5 con *-ng-* da *-nk-*. Ora nel numerale indocinese il *p-* è un prefisso e la forma più antica senza tale prefisso suona *linga* = Figi *linga* mano. In *pengu* è dunque scomparso un *-l-*, che però è conservato, per esempio, nello Abor-Miri *pi-lingo* o *p-ilingo* 5. Nel gruppo turco abbiamo Ciuvasso *p-ilik* 5 ma Koibal *elig* 50 = 5 × (10). Ora questo *elig* *5 non è altro che il Turco *elig* mano, cioè *eli-g* cfr. Maleop. *p-ala-k* palma della mano, Indoeur. *p-ala-mā* id. Allo *l* di *eli-g* corrisponde altrove *d*, per esempio Sem. *jad* mano. V. pag. 97 seg. e Altern. 15 seg., dove si trova già tracciata per sommi capi la storia interessantissima di queste parole e di altre di cui ci siamo già occupati o di cui ci occuperemo nei prossimi capitoli. Risulta adunque che nell'Indoeur. *pénku-* davanti a *n* si è dileguato *l* che rappresentava la parte essenziale della parola (**el-*, **ed-* mano); similmente si è dileguato *-l-* o *-d-* nello Agau *an-kū-ā* 5, cfr. già nel Semi-bantu *atnu*, donde **adnu*, *annu* 5. Nel *pénku-* indoeuropeo, scomparsa la parte essenziale, sono rimasti i soli affissi come nel Caucasicco. Tutto questo può essere dimostrato con estrema evidenza.

6. — Un primitivo *sek's* è attestato dal Lat. *sex*, Germanico **seχs* da **seks*, Albanese *džas-* (cfr. *pašg* aoristo sigmatico dalla radice indoeuropea *pek'-* e *džarper* serpente: Lat. *serpō*). Anche lo A. Indiano *śáṣ*, in pausa *śát*, può spiegarsi da **śáṣ*, **saḥṣ* per assimilazione, e similmente il Lituano *šeš-* da **seš*, **sek's*, e lo A. Slavo *šes-tī* da

una forma analoga. Un primitivo *swék's* è attestato dal Greco *véks*, *hék's*, e dal N. Cimbrico *χweχ*. Anche l'Avestico *χšvaš* può spiegarsi da **švaš* con *χ* inorganico (cfr. *χštā-t* egli sette), e **švaš* per assimilazione da **švaš* ecc.; ma *χš* può pure rappresentare un primitivo *hs*, per es. *χšudra*- seme = A. Indiano *hšudra*- cosa minuta. Anche l'Osseto ha *āχsāz* 6. Per *hs*- nel numerale 6 si cita il Greco *hsés-tē-s* sestario e *hsés-triks* 'orzo da sei spiche' presso i Cnidii. Il Latino volgare *seco-ta* si considera come una assimilazione di *seco-ta*. Poichè *s* nello A. Indiano deriva da *s* per influenza di *u*, *i* o *k* precedente, il *šāš* può spiegarsi da **hšahš*. Sembra che il *hš*- sia continuato nel Pracrito *cha-*. Anche lo A. Slavo *šes-tī* può derivare da **hšes-tī*. Insomma, per *hs*- iniziale di 6 vi è possibilità, non certezza. Restano le forme senza *s*:- Pracrito *-catthim* 60 (J. CHARPENTIER IF XXV 243), Armeno *rec* 6, *veš-tasan* 16, *cath-sun* 60, Prussiano *wuš-t-s* (da **wok'-s*) e *uš-t-s* 6°, Lituano *ušē-s* plur. 'Wochenbett, le sei settimane del parto'.

Il numero ordinale nella sua forma più antica aveva *-t-* in luogo di *-s*:- Greco *hēkt-o-*, A. Ted. *seht-o* ecc. Singolare è l'Avestico *χštra*- 6°, che alcuni spiegarono per metatesi da **χršta-*. Tale metatesi e la forma stessa **χršta-* (e perchè qui *χ*- senza che segua immediatamente *s*?) parvero difficilmente ammissibili al KLEINHANS, e con ragione. Egli, IF III 303 seg., parte da una forma proto-aria **šašthā-*, donde derivò lo A. Indiano *šašthā-* e una forma abbreviata **štha-*, donde derivò nell'Iranico regolarmente **χšta-*. Il *-r-* della forma attestata *χštra-* sarebbe sorto per influenza del numerale cardinale *χšvaš*. Io mi allontanerei solo in questo punto dalla spiegazione proposta. Nell'Indoeuropeo vi è un suffisso *-tuo-* che deriva da *-tu-*; ora questo forma nel Greco dei sostantivi numerali astratti paralleli a quelli con *-ti-* e *-t-*, per es. *tri-tū-*. Nel *-tra-* dell'Avestico *χš-tra-* 6° io vedo appunto tale suffisso, cfr. Semitico *sādi-θa* accus. 6° da Presem. **sādi-tca*.

Abbiamo dunque trovato le seguenti forme primitive per il 6 indoeuropeo: *sék's*, *swék's*, *wék's* (anche *wók'-*, *uk'-*), e nell'ordinale *sék't-* ecc. Dubbie sono le forme *hsek's* e *hswék's*, le quali però apparirebbero chiaramente derivate da un raddoppiamento (3 + 3). Quanto alla parentela, ricorderò in primo luogo le forme *esa-g-esa*, *isa-k-isa* ecc. 3 + 3 del gruppo Atam (pag. 33), benchè qui *-g-*, *-h-* sia la congiunzione 'e'. Abbiamo già confrontato *sék's* col Semitico *sēdis*. La difficoltà di cui a pag. 108 seg. si risolve probabilmente in questo modo. La forma fondamentale comune fu **sédgi-s*, cfr. Cuscitico *séde-ha*, *sidi-h*, *sade-hi* 3. Da **sédgi-s* si ebbe nel Preindoeuropeo **séggi-s* e poscia, per il mutamento delle leni in forti, **sékki-s* donde *sék's*. Nel Presemitico **sédgi-s* si trasformò in **sēddi-s* per il mutamento di *-gi-* o *-g'i-* in *-d-*, indi *sēdi-s* o *sed-s*. La geminata si avrebbe nell'Amharico *siddi-s*, ma non so se sia antica. Cfr. il Somalo *siddē-d*, il Bilin *sāyua-tā* ecc. 8 = (5) + 3 e il Turco *sāki-z*, *segi-z* id., che attraverso *āki-z*, *egi-z* gemello ci conduce a *ākki* 2 con geminata da assimilazione. La forma indoeuropea *sék't-* con *-t-* corrisponde al Semitico *sēdi-θ-* (cfr. specialmente l'Avestico *χš-tra-* 6° or ora esaminato) e alle forme cuscitiche come Galla *sade-ti* 8. Ma come si spiegano *swék's*, *wék's*? Conviene ricordare che *sék's* è propriamente *s-ék's*, cfr.

nel Turco *s-āki-z* 8 = *3 da *āki-z* *2 > gemello, poi nel Serer *ta-dik* 3 da *dik* 2 ecc. Evidentemente *sw-* e *w-* sono elementi sinonimi di *s-*.

7. — Forma fondamentale *sēpto-m*, donde il comune *sept-m*. Non vi sono, come pare, forme eccezionali. Cfr. Presemítico **sabad-o*, Preegizio **safd-χ*, Kharthwelico *š-khw-i-* da **sept-ku-* ecc. Senza l'elemento *s-* è il Maleopol. *pitu* 7.

8. — Forma fondamentale *okⁱ-tō(u)*, cfr. per l'analisi l'astratto A. Indiano *ašⁱ-tī-* 80 da *okⁱ-*. La desinenza del duale fece pensare a $(2) \times 4$ ossia 'zwei Vierheiten' e tale spiegazione è passata perfino in testi scolastici; ma 8 può essere espresso da 2×4 oppure $10 - 2$ o in altri modi ancora, nè è possibile dedurre *okⁱ-tō(u)* da *k^e-twēr-*. La spiegazione proposta dal MOELLER, pag. 109, non regge e del resto il *-k-* non proviene da *-g-* come dimostra *okⁱ-*. Ciò impedisce di vedere in *okⁱ-tō(u)* un participio o aggettivo verbale da *agⁱ-* condurre, condur via, togliere, intendendo '(2) tolti (da dieci)'. Si potrebbe anche cercare nel principio del numerale un imperativo, per es. 'togli' o sim., ma non saprei a quale radice si potrebbe connettere. A me sembra che il nostro numerale provenga da una espressione come *o kⁱ tō(u)* significante presso a poco '(10) meno questi due', cfr. *ki-to-*, *kⁱ-to-* 'questo' nel Baltico. Non vi sono forme eccezionali che valgano ad agevolare l'analisi. L'Armeno *uth* si fa derivare da **urth* e questo da **opto* che, al pari dell'Eleo *optō* invece di *oktō*, avrebbe *p* per influenza del numerale 7. Per quanto io vedo, l'8 indoeuropeo non ha riscontri in altri gruppi linguistici, se non si voglia confrontare il Lapp. *okta* 1, Ceremisso *k-okto* 2.

9. — Abbiamo *enwen-* nel Greco *enen-ē--konta* 90 e da *enwen-* deriva *énwēn* rappresentato dall'Armeno *inn*, *inun-* o *immun-* da **enwān* e dal Greco **énwa-* (Jonico *eina-*, Att. *ena-*, Om. *enn-* in *enn-ēmar* nove giorni). Le altre forme derivano da *nēwēn*. Il N. Cimrico e Corn. *naw* presenta un eccezionale. Lituano *devin-ī*, A. Slavo *dereⁿ-tī*; si aspetterebbe invece **nawin-ī* e **noveⁿ-tī*, e in luogo del Pruss. *nēwīn-t-s* 6° si aspetterebbe **nawīn-*. Vuolsi generalmente che il *de-* sia per influenza del *de-* di 10. GRAMMONT pensò invece a dissimilazione di *n — n* in *d — n*. Non mi persuade nè l'una nè l'altra spiegazione.

Veniamo all'etimologia. HIRT e altri pensarono che *nēwēn* potesse collegarsi a *nēwo-* nuovo, quasi '(8 e 1) nuovo'. Ma siffatte etimologie che potrebbero convenire a tutti i numerali dopo 1 non persuadono. Per la stessa ragione non persuade la spiegazione che WACKERNAGEL propose per il Greco *en-nēa* 9 da **en nēwa* 'im Ganzen 9, volle 9'. Per me il 9 indoeuropeo è chiaramente sottrattivo dal 10. Si può pensare che in *énwen-*, *nēwēn-* sia contenuta una forma affine al Greco *ēun-i-s* 'privo' da **ewēn-* (pag. 106), ma vi sono anche altre possibilità. Combinando insieme *énwen* e *nēwēn*, HIRT Ablaut 116 costruisce un primitivo **enewēn* 9. Ora, a questa forma precede immediatamente *enewe*, *enew* 'senza' (: Got. *inu*, A. Ted. *āno*, Greco *dnew*), da cui è ovvio far derivare **enewe-* 9. Del resto, le due spiegazioni si conciliano, poichè **en-ewe*, *en-eu* 'senza' sembra essere composto di due negazioni come il Georgiano *n-u wāj*, e **ewe-n-* 'privo' deriva appunto da una negazione, pag. 106 seg. Quanto al Lituano *devin-ī* e A. Slavo *dereⁿ-tī*, si potrebbe pensare al Greco *deū-o-mai* ecc., ma forse in queste forme e nel

Greco *en-néa* è contenuto qualche avanzo del numerale 1, cfr. *oino-* e specialmente lo Slavo *jed-inŭ*, *jed-inŭ*.

10. — Forma fondamentale *dé-k'iom* (come apparisce dalle decine, cfr. del resto A. Ted. *ze-han*, A. Sass. *te-han*), forma comune *dé-k'igm*. Il *ta-* dell'Armeno *ta-su* rappresenta probabilmente un *dó-*, forma tonica di *du-* come *dé-* è la forma tonica di *di-* contenuto nello Slavo **di-seⁿ*- (cfr. anche A. Ted. *-zu-g* nelle decine accanto a *-zi-g*). Per Arm. *a* da *o* vi sono molti esempi, come è noto.

L'etimologia del 10 indoeuropeo è facilmente riconoscibile anche senza ricorrere ad altri gruppi linguistici, v. il lucido articolo di M. v. BLANKENSTEIN pubblicato in IF xxi 99 segg. Il secondo elemento *-k'iom*, *-k'iom-t* si collega alle seguenti parole: Gotico *han-du-* mano da **kom-tú-*, Pruss. *kun-ti-* pugno da **kum-ti-*, **kom-ti-*, Lituano *kúm-s-tė*, *kum-s-ti-* id.; A. Bret. *kant*, Greco *katá strum.* da **kam-t* in origine 'con la mano' oppure 'prendendo', Lat. *kom-*, *kum*, Osco-Umbro *kom*, Celtico **kom-* con, Greco *koinó-* 'comune' da **kom-jó-*; Gotico *hinþan* da **kem-t-* in *fra-hunþans* preso in guerra, cfr. Anglos. *huntjan* to hunt, cacciare, *hunta* cacciatore da **kem-d-*. L'alternarsi di *k'* e *k* non ha nulla di sorprendente e trova riscontro anche fuori dell'Indoeuropeo appunto nel numerale 10. Bantu *li-kumi* o *di-kumi* 10, ma Hehe *kyumi*, Rundi *tšyumi*, Sotho *šome* ecc. pag. 32 seg., Semitico *šam-s* (Mehri f. *šomó*) ma Berbero *semni-s* ecc. 5, Polinesiano *kumi* ma Nicobari *šom*, *som* 10, Indocinese *-kom* e *šom*, *som* 10, ecc. Con l'Indoeuropeo *dé-k'iomt*, *dé-k'igm*- decade, Gotico *handu-* mano ecc. cfr. Bunga *li-hundu* Appa *i-kundu* 10, Kasandsch *di-kunta* Songo *de-kunda* mano, pag. 98.

20 ecc. — Le decine sono formate con *-k'iom-t-*, *-k'igm-t-* 'decade', parola derivata da 10 con dileguo del *d-*. Di qui un neutro plurale *-k'iomta* = Greco *-konta* e in 20 un neutro duale *-k'igmti* o *-k'igmti*, oppure un astratto femminile *-k'igmt-*. Per 20 v. pag. 149 seg. Probabilmente in 20 si ebbe anche una forma in *-k'iomti*, cfr. Greco Att. *ei-kosi*. Con questo *-k'iomti* concorda l'Ugrofinnico *komsj* 20.

100. — *k'igmtó-m* 'decina (di decadi)'. Io non posso accettare la combinazione proposta da MOELLER con l'Arabo *hinduⁿ* 'a hundred camels, or any hundred, a hundred years (or a little more and a little less, or two hundred)'.

1000. — *gh'éslo-* (sostantivo): A. Ind. *sa-hásra-m*, agg. *sahasr-tya-*, Lesb. *khéllioi* Dor. *khéllioi* Jon. *khéllioi* Att. *khéllioi*, Latino *mille* da **smī gzi* 'un migliaio'. — Gotico *þasundi* f., Lit. *tūkstanti-*, Pruss. *tasinto-*, A. Slavo *tysěsta*, *tysěsta*. Si suppone che sia un composto di **tās-* 'forte' con 100.

I. Uralico	1	10	2	20	3	30	4	40	5	50	
A. 1. Suomi	üksi, ühte-	kümmene-n	kaksi, kahte-	2 -kümmentä	kolme, kolma-	3 × 10	neljä	4 × 10	eisi, eite-	5 × 10	Suomi
Lapp. Norv.	akta, okt(a), [oft(a)]	lokke, loye	guökt(a), guöft(e)	2 × 10	gol(b)ma, golm		njállja, njallji		citta, vit(te)		Lapp. Norv.
» Sved.	akt(a), akte	lokke, E. love	kuäkt, kuekt(e)	2 × 10	kolm(a)		nelje, nelja-		vit(ta), vita, vita		» Sved.
Mordvino	ce, ceike, M. (i)fkä	kämen, M. kemen	karto, M. hafta	koms ⁱ	holmo, M. kolma	holma-gemen	nile, M. nilä	nilä-gemen	väte, M. vetä	red-gemen	Mordvino
Ceremisso	ik(te), M. ik(ta)	lu, luo	kok, kokto	kok-lu	kum	kum-lu	nil, nili-t		vitj, vizi-t, M. [rits]		Ceremisso
Sirjeno	öti(k), Votj. og	das, Votj. -don [in 40-90]	kyk, kih	kyz ⁱ	kujim, kuim	komys, komyn	njolj, Votj. nilj	neljamys, -n	vit, Votj. vitj	vetymys, -n	Sirjeno
2. Vogul	äkvä, äk, äü	lau	kit(i), kët	kus	körom, körm-i-	cat	njile, njili-t	näli-men	ält, äli-	ät-pen	Vogul Nord
» Nord											
» Konda	aku	lov	kit, kila-g	kus, Pelim xus	xurum, xürmi-		nil(e), njile		ät, aty-		» Konda
Ostjaco	i, it	jang	kit, kat, kad-n	xuz	xolym, xulym		nel, njel		ret		Ostjaco Nord
» Nord											
» Irtysch	i, ja, it	jang, jong	kät, kad-(e)n	xäs	xädem		njet(a), njeda		ret, wët	ret-än	» Irtysch
» Surgut	i, ei	jeung	kät, kat-xen	kös	kädlem, ködlem		njella, njedla		wët		» Surgut
Magiario	edje-, eddje-	tiz, tize-	kët, ket-tö	häs, häsa-	härom, häрма-	harmints	nëdj, nëdje-	nëdj-cen	öt, ötö-	öt-ren	Magiario
B. Juraco	nob, nopoi	ju', jud-	side, sidea	2 × 10	nja-har, njär	3 × 10	tjet, tiet	4 × 10	sambeljank	5 × 10	Juraco
Ostjaco	öker, ökw, okkar	köt, küöt	sede, site, sit(te)	2 särm, 2 häru	nä-gur, noa-gur, [när, noar]	nak särm, nä- [faru]	tët, tetta, tiet(ta)	të särm, te häru	somb(e)lang	sombla särm, [hompla häru]	Ostjaco
Tawgy	no' ai' gen. [noadañ]	bī', gen. bidañ	siti	2 × 10	na-gur	3 × 10	tjata	4 × 10	sangfaljanka	sangfa bī'	Tawgy
Jenissei	no'	biu'	side, sire	sid-iu', sire-u'	ne-hu'	nehi-bi'	teto	teto-u'	sobor(lyeggo, [saborga]	soborleggo-u' [ecc.]	Jenissei
Kamassino	o'b, o'm	bie'd, bie'n	šide	2 × 10	nä-gur	3 × 10	the'de	khera'	summa, sumula	ili x	Kamassino

II. Altaico

1. Jacutico	bir, biri-	uon	ikki	siurbä	üs	otut	tiört, tördü-	tiörd-uon	biäs	biäs-uon	Jacutico
Ciuvasso	për, përrë	wun(n)ä, wun, [ron]	ikkë	s'iräm	eiss'e	vöttör, cutur	tëvättë	xëvëx	pilë-k, pillë-k	allë	Ciuvasso
Osmanli	bir, biri-	on	iki	jigirmi, jirmi	üds, üdsu-	otuz	dört, dördü-	kyrk	beş	elli	Osmanli
Karagasso	birä	on	ih	ih-on	üds, üdj-	üd-j-on	tört, dört	tört-on	beiş, bedj-	bedj-on	Karagasso
2. Mongolo	nige-n	arba-n	kojar	korin	gurba-n	gutšin	dörbe-n	dötšin	tabu-n	tabin	Mongolo
Burjato	nige-n, nege-n	arba-n	xojir, xojer	xorjin, xorjen	gurba-n	gušin, gutšin	därbö-n	došin, dotšin	tabu-n	taben	Burjato
3. Mangiu	emu, emu-n	džucan (džuon)	džuwe (džuo)	orin	ila-n	gösin, gusin	dui-n	de xi	sum-dža	susai	Mangiu
Tunguso	unu-n	džän	džär	orin	ila-n	gutin, gutšin	digi-n	dutšin	ton-ga	tonga-ngi	Tunguso

I. Uralico	6	60	7	70	8
A. 1. Suomi	<i>kāsi, kate-</i>	6 × 10	<i>seitsemä-n</i>	7 × 10	<i>kahdeksa-n</i>
Lapp. Norv.	<i>gutta, gut(e),</i> [<i>guða</i>]		<i>čieč(č)a, gječa</i>		<i>gaktse, gajtse</i>
» Sved.	<i>kutta, kot(a)</i>		<i>čieča, džedže</i>		<i>kaktse</i>
Mordvino	<i>koto, M. kota</i>		<i>šišim</i>		<i>kackso, M. [kafksa]</i>
Ceremisso	<i>kut, kudo-t</i>		<i>šem, M. šim</i>		<i>kandakš(e)</i>
Sirjeno	<i>krat, Votj. krat</i>	<i>kratymys, -n</i>	<i>šizim</i>	<i>sizim-das</i>	<i>kōkjamys</i>
2. Vogul	<i>kat, kati-</i>	<i>kōt-pen</i>	<i>sāt, sati-, soat</i>	<i>sāt-lau</i>	<i>njālā-lu</i>
[Nord					
» Konda	<i>χot, χoti-</i>		<i>sat</i>		<i>njala-lov</i>
Ostjaco	<i>χut, χot</i>		<i>tlabet, tlabyt</i>		<i>nīl, nyyl, nijil</i>
[Nord					
» Irtysch	<i>χūt, χāda-</i>		<i>tābet</i>		<i>nīda, nīl</i>
» Surgut	<i>kāt</i>		<i>tlabet</i>		<i>njigedlaχ</i>
Magiario	<i>hat, hato-</i>	<i>hat-ven</i>	<i>hēt, hete-</i>	<i>het-ven</i>	<i>njol-tsa-</i>
B. Juraco	<i>mať</i>	6 × 10	<i>siu, šeu, sivi-</i>	7 × 10	<i>siden-djēt 2 × 4</i>
Ostjaco	<i>mukte(t), muktut</i>	<i>muk sār-m,</i> [<i>mukta hāru</i>]	<i>sēldje, siēldje,</i> [<i>hēldž</i>]	<i>se(i) sār-m</i>	<i>sede čang kōt</i>
Tawgy	<i>matu'</i>	6 × 10	<i>sjaibua</i>	7 × 10	<i>siti-data 2 × 4</i>
Jenissei	<i>motu'</i>	<i>motu-i'</i>	<i>se'o</i>	<i>se'o-u', se'e-u'</i>	<i>siri'-oto »</i>
Kamassino	<i>muktu'd, muktu'n</i>	<i>alth-on</i>	<i>seibū</i>	7 × 10	<i>šin-thē-de »</i>

II. Altaico

1. Jacutico	<i>alta</i>	<i>alta-uon</i>	<i>sättä</i>	<i>sättä-uon</i>	<i>ayys</i>
Ciuvasso	<i>olttē, olttē</i>	<i>ūt-mēl</i>	<i>sjiččē</i>	<i>sjiltj-mēlj</i>	<i>sakkēr</i>
Osmanli	<i>alty</i>	<i>alt-myš</i>	<i>jādi, jedi</i>	<i>jet-miš</i>	<i>sākiz, sekiz</i>
Karagasso	<i>altē</i>	<i>alt-on</i>	<i>tjedē</i>	<i>tjet-on</i>	<i>sehes</i>
2. Mongolo	<i>džirguga-n</i>	<i>džiran</i>	<i>doluga-n, du-</i>	<i>dalan</i>	<i>na(j)ina-n</i>
Burjato	<i>(d)zorga-n</i>	<i>(d)žaran</i>	<i>dolō-n</i>	<i>dalan</i>	<i>naima-n</i>
3. Mangiu	<i>nigu-n</i>	<i>nindžu</i>	<i>nada-n</i>	<i>nadandžu</i>	<i>džakū-n</i>
Tunguso	<i>nungu-n, nj-</i>	<i>nungungī</i>	<i>nada-n</i>	<i>nadangī</i>	<i>džapku-n</i>

80	9	90	100	1000	
8 × 10	<i>ühdeksä-n</i>	9 × 10	<i>sata</i>	<i>tuhat, tuhante-</i>	Suomi
	<i>ortse, oftse</i>		<i>čuötte</i>	<i>duhat</i>	Lapp. Norv.
	<i>oktse</i>		<i>čuotie Lule</i>		» Sved.
	<i>veikse, M. vehksa</i>		<i>s'ado, M. s'ada</i>	<i>tūšom, t'ožān</i>	Mordvino
	<i>indeks(e)</i>		<i>šudō, šude</i>	<i>tišem</i>	Ceremisso
8 -das	<i>ōkmys</i>	9 -das	<i>s'io, Votj. s'iu, s'ü</i>	<i>s'urs, Votj. s'urēs</i>	Sirjeno
<i>njol-sāt</i>	<i>antel-lu</i>	<i>antel-sāt</i>	<i>sāt</i>	<i>sātēr</i>	Vogul Nord
	<i>ontel-loc</i>		<i>sōt</i>	<i>šōtēr</i>	» Konda
	<i>jert jang</i>		<i>sāt</i>	<i>s'iores</i>	Ostjaco Nord
<i>nīl sōt</i>	<i>ār jong</i>	<i>ār sōt</i>	<i>sōt</i>	<i>t'aras</i>	» Irtysch
	<i>ūrχ jeung, ei</i> [<i>erχ jong</i>]		<i>sāt</i>	<i>t'oras</i>	» Surgut
<i>njolts-ven</i>	<i>kile-nts</i>	<i>kilents-ven</i>	<i>sāz</i>	<i>ezer</i>	Magiario
8 × 10	<i>hasauca-ju'</i>	<i>hasauca-jur</i>	<i>jur</i>	<i>juonar, jōnar</i>	Juraco
<i>sede sār-m čang</i> [<i>ton</i>]	<i>ōker čang kōt</i>	<i>ōker sār-m čang</i> [<i>ton</i>]	<i>ton, tot, tat</i>	10 × 100	Ostjaco
8 × 10	<i>hamei-tjuma</i>	9 × 10	<i>jir</i>	10 × 100	Tawgy
<i>siri'oto-u'</i>	<i>ē-sā, nē-sā</i>	<i>ēsā-u', nēsā-ū'</i>	<i>jū'</i>	10 × 100	Jenissei
8 × 10	<i>ami-thun</i>	9 × 10	<i>tjūs</i>	<i>ming</i>	Kamassino

<i>ayys-uon</i>	<i>toyus</i>	<i>toyus-uon</i>	<i>sūs (ū lungo)</i>		Jacutico
<i>sakkēr-connē</i>	<i>toχχor</i>	<i>toχχor-connē</i>	<i>sūr</i>		Ciuvasso
<i>seks-en</i>	<i>dokuz</i>	<i>doks-an</i>	<i>jüz</i>	<i>bin, byng</i>	Osmanli
<i>sehes-on</i>	<i>tohos</i>	<i>tohos-on</i>	<i>tjūs</i>	10 × 100	Karagasso
<i>najan</i>	<i>jisū-n</i>	<i>jiren</i>	<i>džagun</i>	<i>mingan</i>	Mongolo
<i>najin</i>	<i>jōsō-n, jōhō-n,</i> [<i>ju-</i>]	<i>jiren</i>	<i>(d)zun</i>	<i>meangan</i>	Burjato
<i>džakundžu</i>	<i>uju-n</i>	<i>ujundžu</i>	<i>tangō</i>	<i>mingan</i>	Mangiu
<i>džapkungī</i>	<i>jāgi-n</i>	<i>jāgingī</i>	<i>namadži, -dži</i>	<i>mingan</i>	Tunguso

VII.

Uralaltaico e lingue paleoasiatiche.

Come abbiamo detto già a pag. 3, nel gruppo Altaico i numerali a primo aspetto non presentano quasi nessuna somiglianza, onde alcuni dubitano ancora della parentela del Turco, Mongolo e Tunguso. Recentemente RAMSTEDT ha tentato di dimostrare che alcuni numerali sono comuni alle lingue altaiche. Noi vedremo che non solo fra i numerali altaici ma in generale fra i numerali uralaltaici esiste un accordo maggiore di quello che generalmente si crede. Cfr. già U. 18 seg.

1. — *a)* Ceremisso *ih* = Vogulo *av*, *äu* da **aw-*, **äw-* e questi da **ay-*, **äy-* = Ostjaco *ej* o *ei*, *i* e *ja* = Mordvino *re* da **rej*, **rey* = Votjaco *og*. Più comuni sono le forme con suffisso dentale: Suomi *üh-te-*, Lappone *ak-ta*, Ceremisso *ih-te*, *ih-ta*, e con dileguo della gutturale Sirjeno *ö-ti*, *ö-ty*, Ostjaco *i-t* ecc. Alcune forme presentano il suffisso gutturale che forma i diminutivi: Mordvino *rej-ke* da **reχ-t-ke*, M. *if-kä* da **if-t-kä*, Sirjeno *ö-ti-k* accanto a *ö-ti*, Votjaco *o-dy-g*, Vogulo *ä-kvā* da **ä-t-kvā*.

Tenuto conto del Mordvino *re-*, BUDENZ ammise un prototipo cominciante per *v-*, ciò che fu poscia negato da alcuni. Anche in altri casi a *ü-* del Suomi corrisponde *ve-* del Mordvino, per es. *üli* sopra: Mordv. *velj-*, Pron. pers. 341. Per *-ü-* cfr. *künsi* Nagel, Klaue: Vogul *kivonš*, *kwānš*, Mordv. E. *kānš* M. *kendšā*. Per il numerale 1 conviene tener conto anche del Lappone *okta* accanto ad *akta*, e quanto alle forme del Vogulo si confronti il 5 in cui si è dileguato il *v-*. L'alternazione *ve*: *ü* è frequente in tutto il gruppo uralaltaico, per es. Ugrofinnico *ved-*, *vedj-* condurre, tirare, accompagnare (Indoeur. *vede-*, *wedhe-* accompagnare, condurre, uxorem ducere): Mongolo e Mangiu *üde-* accompagnare, Mangiu *vesi* salire: Turco *üse*, *üze* su. Del resto nel numerale ugrofinnico 1 vi possono essere state in origine forme con *v-* e forme senza questo elemento, precisamente come nel numerale semitico 1 che gli è identico.

MUNKÁCSI considera il numerale ugrofinnico come preso a prestito da lingue arie: A. Indiano *ēka-*, A. Persiano *aica-*, Pehlevi *ēva-k* ecc., Arja hatás a Finn-Magyar nyelvek számnéveiben (Keleti Szemle I 241 segg.) e Arja és kaukázusi elemek a Finn-Magyar nyelvekben I 216 segg. J. HALÉVY si oppose già, e con ragione, alla esagerata tendenza di MUNKÁCSI e di altri di vedere dappertutto dei Lehnwörter, e tentò di dimostrare genuini parecchi numerali ugrofinnici, come l'‘uno’, il ‘sette’ e le desinenze delle decine *-myn* e *-mys*. In U. 38 seg. io mi accostai alla tesi di HALÉVY e alle ragioni da lui addotte ne aggiunsi altre. Per ciò che riguarda il numerale 1, dobbiamo osservare che il Samojedo concorda con l'Ugrofinnico, cfr. Sam. Ostj. *oker*, *okur*, *okhar* da **okade* o sim. = Lappone *okta*. Il mutamento di *d* in *r* è frequentissimo nei dialetti samojedi; cfr. del resto Telugu *okafi* 1 con *t*. Le altre forme samojede sono alquanto difficili da analizzare, però possiamo fare astrazione dallo *n-* che spessissimo è un'aggiunta inorganica. Il Tawgy *no'ai* fa al genitivo *noadañ*, cfr. *no'adu'* einmal, *no'aduntua* 1°, *no'aljā* einzig, allein: si deduce un tema **o'ad-*, **o'al-* che concorda con l'Ostjaco

di Natpumpokol *okar*. Un'origine simile deve avere il Jenissei *ñō* 1, cfr. *ñō'aitjamanu* zugleich, auf einmal, (*ñ*)*oljio* einfach. Infine, il Juraco *ñob* e Kamassino *o'b* derivano probabilmente da *ogw-*, cfr. Juraco *hōi*, *hoi* collina, Kam. *kara'* piccola collina, Ostj. *kē*, *kē* monte, collina = Magiario *kōce*-, Suomi *kire*- ecc. pietra: Juraco *pae*, Jen. *fu*, *fa*, Ostj. *pō*, *pū*, Kam. *phi* pietra. Del resto si confronti anche il Lappone *ofta* accanto a *okta*.

Nel Mangiu troviamo *uxē* 'insieme con, una'. Il Kara-Kirghiso *jekā* significa 1) unico, solo, 2) tutti, tutti insieme, 3) bello, eccellente; cfr. il Ciagatai *jāh* uno, *jākā* solitario, che non occorre considerare come preso a prestito dal Persiano. L'elemento gutturale si trova anche nel Turco *tek*, *tikke* uno solo, per es. Ciagatai *tek kiši* un singolo uomo, *tek baratwrgan* der allein geht, *tek-lik* Einzelheit, Abgesondertheit. Il medesimo elemento si trova nel Mongolo **ni-ge-n*, **ni-ke-n*: Mong. *nigen*, Calmuco *negn*, Khalkha *neg*, Dahur. *nike*, Juan-ciao *nikān*; abbiamo cioè *ni-* con la terminazione aggettivale *-gen*, *-hen*, cfr. il distributivo Mong. *ni-dži-ged*, Burjato *ni-še-get* formato come *χošo-got* a 2 a 2, *gurba-gat* a 3 a 3 ecc. Un tema *neji-* (per **negi-*?) si trova in *neji* unità, concordia, pace, *neji-s* id., *neji-de*, *neji-te* insieme, *neji-d-* unirsi, *neji-če-* concordare, *neji-le-* unire; con *ni-ge-n* 1 si confronti specialmente *neji-ge-n* (Mangiu *nei-ge-n*) eben, einheitlich, überall gleich, all; stattdlich, schön.

Le forme uraliche si collegano al Semitico *aḥad* femm. *aḥat* e hanno notevoli riscontri nel Dravidico e nell'Indocinese, mentre il Mongolo *nigen* ricorda vivamente il Berbero *igen*, Zenaga *neim* da **neigun*. Col numerale ugrofinnico nella forma *ik* si può confrontare l'Indoeur. *oik^{eo}-o*, ma da un punto di vista puramente morfologico il Lappone *okta* 1 si può confrontare con l'Indoeur. *oktō* 8 (Lat. *okta-* in *octavus*), che è un duale, cfr. Ceremisso *k-okto* 2.

b) Il Turco *bir*, *biri-* 1 fu confrontato da SCHOTT (Das Zahlwort in der tschudischen sprachenclasse, wie auch im türkischen, tungusischen und mongolischen) con le seguenti forme: Mong. *bire-tej* unito, insieme, Mangiu *bire-me* im allgemeinen, überhaupt, Mong. *ber* = Sirj. *pyr* mittelst, durch (Turco *bir-ile*, *bir-le*, Osm. *bile*, Ciuv. *bala* una cum). Invece RAMSTEDT, Ueber die Zahlwörter der altaischen sprachen (Suomalais-Ugrilaisen Seuran Aikakauskirja XXIV, 1907), confronta con *biri-* il Mongolo *būri* alles, alle, ganz, vollständig, jeder. Mong. *ū* = Turco *i* come in Mong. *būte-*: Turco *bit-* beendigen, Mong. *būdži-*: Turco *bij-* tanzen, Mong. *kūr-* anlangen: Turco *kir-* eintreten. Probabilmente non sono da escludere neppure le combinazioni proposte da SCHOTT.

Vi sono poi forme con *m* in luogo di *b*. Il Mangiu ha *e-mu*, *e-mu-n* 1, *u-mu-du* verwaist, inoltre *o-m-* in *om-son* *bia* nome dell'undecimo mese. I dialetti tungusi hanno *u-mu-n*, *o-mu*, *u-mi-n*, *o-mo-n* ecc. e con suffisso diminutivo *umu-ko-n*, *omo-ko-n*. Nel Mongolo abbiamo *e-imu*, *te-imu* solch einer, Burjato *ime* id., *t-ime* ein solcher (= Groenl. *ta-ima* tale, Cr. 171), cfr. il Tunguso *tu-mu-n* 1 presso RAMSTEDT accanto a *u-mu-n*. SCHOTT confrontò anche il Mong. *on-tsa* einzig, *on-tsogoi* einsam da **om-*, inoltre *im-ah*, *im-akta* blos, nur, che io spiegherei da **imu-ak* e **imu-akta* collegando il secondo termine col Lappone *akta* 1. D'altra parte RAMSTEDT identifica col Tung. **emū-* 1 il

Mong. *ebü-* in *ebü-če-* vereinigen. Questa forma con *-b-* costituisce un anello di congiunzione fra le forme con *-m-* e quelle con *-b-*. Quanto all'etimologia, RAMSTEDT considera il Tung. **e-mü-n* 1 come un antico ordinale = 'der vordere, primus', cfr. Mong. **e-mü-n* 'vorderes' nel dat. *emüne*, Calm. *ömnö vorn, voran, nach süden*, e Mongolo *e-bü-r* vorderseite, brust, schoss, Süd. Per *-n* e *-r* in *emü-ne*: *ebü-r* RAMSTEDT cita *dotu-na* innen: *dotu-r* innenseite, *gada-na* aussen: *gada-r* aussenseite, e io aggiungo che al Mong. *e-bü-r*, Tung. *o-vu-r*, *u-vu-r* 'seno' corrisponde nel Giapponese *mu-ne* id. con *m* come nel Turco (Altai) *ö-mü-r* parte anteriore = Calmuco *ö-bü-r*. Per la vastissima parentela di queste forme v. Pron. pers. 342. L'origine è pronominale, perciò l'etimologia proposta da RAMSTEDT in ultima analisi è giusta; senonchè io non credo che il Tung. **e-mü-n* 1 significasse in origine 'primo', bensì traggo direttamente questo numerale dal dimostrativo Turco *mu*, *bu* questo, obl. *ma-n-* (Groenl. *ma-na* questo).

In questo numerale altaico vediamo alternarsi *m* e *b*. Benchè tale alternazione sia comunissima nelle lingue altaiche e possa perciò considerarsi come un fenomeno fonetico interno, conviene notare che la medesima alternazione ha luogo nel corrispondente numerale del Bantu. Col Turco *bi-ri-* se da **bü-ri* e questo da **bu-ri* si può confrontare il Banni (Fernando Po) *bu-li*, anzi con *bi-ri-*, *be-r* concorda addirittura esattamente il Mungu *bi-ri*, G. Kulfan *be-r*; col Mangiu *e-mu*, Tunguso *u-mu-* si può confrontare il Bantu *i-mu*, *u-mu* 1, ecc.

2. — a) Nell'Ugrofinnico il 2 comincia per *k-* e nel resto è formato come 1 tranne qualche differenza nella vocale della prima sillaba, per esempio Suomi *üksi*, *ühte*: *kaksi*, *kahte-*, Lappone Norv. *okta*, *ofta*: *guökta*, *guöfte*, Sved. *akt(e)*: *kuckt(e)*, Ceremisso *ih*, *ikte*: *kok*, *kokto*, Ostjaco *it*: *kit*. Il Suomi *kahte-* 2 può essere confrontato col Lappone *akte* 1, il Sirj. *kik* (?) col Cerem. *ih*, il Ceremisso *kokto* col Lappone *okta* ecc., onde la derivazione da raddoppiamento è evidente. Come in 1, la gutturale si è spesso dileguata davanti alla dentale, il che è avvenuto nel sotto-gruppo Ugro: Vogulo *hit(i)*, *kēt*, Ostjaco Nord *hit* e *kat* da **kēt* (altrimenti si avrebbe **χāt*), Magiario *kēt*. A queste forme ugri si collega il Samojedo *side*, *siti* ecc. da **hide*, **kili*, come dimostra il Mator o Motor *kydy*, *kidde* 2. Il Kamassino di MESSERSCHMIDT (1721) ha *čida* in luogo dello *šide* di CASTRÉN.

Il 2 del Turco comincia per *e-* oppure *i-* e presenta spesso la geminata *-kk-*: Jacutico e Koibal *ikhi*, Ciuvasso *ikhč*, Altai *ähki*, Osm. e Tar. *iki*, Kas. *ike*, Kir. e Cum. *eki*. Da questo numerale deriva la parola 'gemello' la quale presenta generalmente un semplice *-k-* o anche *-g-*: Ciuv. *jëgč-r*, Osm. *äki-z*, *iki-z*, Ciag. *ägi-z*, Kir. *egi-z*, Schor. *igi-z*, Kas. *ige-z*, Altai *äyi-s*, ma Sag. *ikhi-s*. Cfr. Mongolo *iki-re*, Mangiu *ih-ri* id., e secondo RAMSTEDT forse anche Mong. *iki-s* nachgebur. La medesima parola, ma sempre con rotacismo, trovasi nel 20 = 'ambedue le decadi' (come il 20 indoeuropeo, pag. 149) nella forma **jegi-r-* e **jyyr-r-* o sim., benchè, come vedremo, RAMSTEDT proponga un'altra analisi. Quanto allo *j-*, questo altaista confronta i casi come Turco *ayač*: *jıyač* albero, *üje*: *jüje* membro, *ühsäk*: *jühsäk* alto, *üzüm*: *jüzüm* uva, *üzük*: *jüzük* anello. Del resto si ha anche nel Turco *jigi-z* (Ciuv. *jëgč-r*) 'gemello' e nel Samojedo soltanto

forme con *j-*: Jenissei *jeho*, Tawgy *jaka*, Juraco *jaha* 'gemello', secondo RAMSTEDT probabilmente da un collettivo **eke-ü* (meglio **jeke-ü*). Altre parole significanti 'gemello, paio' o sim. hanno vocalismo cupo e sono prive di vocale iniziale, per es. Sirjeno *go-z'a* par, bini, Ciagatai *ko-s*, *ko-sa* doppio, paio, Jacutico *ko-s*, *χo-s* doppio, Mongolo *ko-s*, *χu-s* paio. Cfr. anche il distributivo Mong. *koši-gad* Burj. *χošo-got* 'a due a due' e il verbo Mong. *koši-* 'paaren'. Di qui si spiega, mediante il rotacismo, il Mongolo *korin*, *χorin* 20. I dialetti tungusi hanno *orin*, però in alcuni si trova *χori*, *hore*. Quale relazione passa fra *kor-*, *χor-* contenuto nel 20 e il Mong. *kojar* Burj. *χojir* 2? È chiaro che queste forme contengono un elemento *-ja-*, *-ji-* in più, ma non è facile determinarne la funzione.

Invece di *k-* o *χ-* i dialetti tungusi presentano in 2 *dz-*, *dž-* ecc., per esempio Mangiu *dzuwe* (pron. *džuo*) 2, *džuru* paio, *džor-gon* bia 12° mese, Tunguso CASTRÉN *dzār* (non *džār* come ha RAMSTEDT), Onkor *džur* 2, *džur-ma* 'gemello'. Nel Mongolo di Juan-ciao si trova *džiri-n* 2. L'iniziale fu originariamente *dj-* o *gj-*? Le forme tunguse come *djur*, *djul* sembrano attestare un primitivo *dj-*.

Le forme uraliche del numerale 2 derivano certamente, come abbiamo detto, da un raddoppiamento di 1 analogo a quello del Pul *di-di* 2. Il 2 del Turco nella forma *iki* rassomiglia molto a *ik* 1 del Ceremisso. D'altra parte vi è grande somiglianza anche col 2 caucasico, cfr. specialmente il Ciamalal *eji-* da **ekhi-*. Se vi è connessione storica, come è probabile, *ikhi* del Turco risale a **idi-gi* o sim. (v. anche pag. 59). Il Tunguso *ori-n* 20, se non ha perduto una gutturale iniziale, si può confrontare col Georg. *ori* 2 e il Tunguso *džār*, *džur-*, Mongolo *džiri-* 2 concorda mirabilmente col Lazo *džur*, *žur*, Mingrelia *žiri* 2.

b) Il Mangiu *u-bu* 'doppio' si può confrontare con l'Indoeuropeo *u-bhō* 'ambo'. Al tipo Latino *am-bō* rassomiglia assai il Mordvino E. *om-bo* altro, secondo, cfr. Mordvino M. *oma* alter, alius.

3. — Le forme ugrofinniche presentano una grande omogeneità. Ostjaco Surgut *kudlem*, *ködem* da **köljem*, **köljem*, e similmente Irtysch *χüdem* che anzitutto sta per **χüdem*. Cfr. Sirjeno *kujim* per **kuljim*. Nel sotto-gruppo Ugro si trova anche *-r-* per *-l-*, però nello A. Magiario invece di *harom* si ha *χolm* (nella « Orazione funebre »). Il 3 samoiedo presenta pure *r* in luogo di *l*. Esso manca dell'elemento *-m*, e comincia invece con un elemento *n-* che non si trova nel 3 ugrofinnico bensì nel 4. Il *-gur* del Samoiedo ricompare nel Mongolo *gurba-* 3 = Lappone *golma* ecc., cfr. Mong. *gurm-su-n* 'verdreifachtes, dreidrähtige Schnur', secondo RAMSTEDT **gurma-su-n* 'dreifädiges seil' (: Vogul *χurum*). L'elemento *-m-* o *-b-* non sembra essere essenziale, cfr. Mong. *guri-gu* 'drei finger breit'; anzi spesso rimane soltanto *gu-*, per es. Mong. *gu-tugar* 'fürs dritte', *gu-na-n* 'dreijährig', femm. *gu-na-dži-n*. Il 30 è *gutsin* = Mangiu *gusin*, Tunguso *gutin*, *godzi*, le quali forme concordano col 6 ugrofinnico. Alquanto diverso è il Tunguso di Kisi *χostai* 30 GERSTFELDT.

Nel Turco e Tunguso abbiamo forme senza la gutturale iniziale. Il Turco ha *üš* oppure *ütj-*, ma Ciuvasso *viss'e*: la forma fondamentale sembra essere stata **ütjü-*,

**icetju*, cfr. *otu-* in 20. Ma la forma più arcaica del numerale 30 è *oltu-s* del Nogai, donde Taranci *oltu-s* con la geminata, poi Osm. *otu-s* ecc., perciò anche 3 ha perduto *-t-*. Probabilmente in queste forme si è dileguata la gutturale iniziale, in ogni modo si confronti il 30 del Mongolo e Tunguso. Il 3 del Tunguso, *ila-n*, *ela-n*, rassomiglia assai al Jucaghiro *jal-oi*, *jal-me-* 3, ma sembra che abbia perduto un *g-*, cfr. *gila-ng* 3 GERSTFELDT.

Le concordanze più precise con questo numerale si troveranno nelle lingue australiane e papuane.

4. — Questo numerale comincia nell'Ugrofinnico per *n-*, altrove per *t-*, *d-*. Il tipo ugrofinnico *neli-*, *njeli-* ricorda il primo elemento del Samojedo *na-gur nja-har* 3 e il Tunguso *ila-*, *ela-* id. Ma nel suo complesso questo numerale concorda esattamente con *nal-* 4 del Dravidico. Cfr. anche *a-nari* ecc. in lingue semi-bantu.

Il numerale 4 del Samojedo segna il passaggio alle forme altaiche, ma secondo alcuni sarebbe un prestito dal Turco. Nel Mongolo 3 e 4 si corrispondono con parallelismo perfetto, cfr. *gur-ba-n* 3: *dör-be-n* 4, *gu-tugar* 3°: *dö-tüger* 4°, *gu-na-n* di 3 anni: *dö-ne-n* di 4 anni, *guri-gu* largo 3 dita: *döri-gü* largo 4 dita, *gu-tši-n* 30: *dö-tši-n* 40. Gli elementi essenziali sono *gur-* e *dör-*, e in alcuni casi lo *-r-* si è dileguato. Il Turco ha **tör-tü-* 4 con un altro suffisso, ma cfr. Mong. *dö-tši-* 40 da **tö(r)-ti-*. Il Tunguso presenta un suffisso gutturale: Mangiu *du-i-n* per **du-gi-n*, Tunguso CASTRÉN *di-gi-n*, altri dialetti *dū-gū-n*, *du-je* ecc. Per 40 il Tunguso di CASTRÉN ha *du-tši-n* = Mongolo *dö-tši-n*, ma altri dialetti hanno *dö-hi*, *tö-hi* e anche *da-ki*, e il Mangiu ha *de-çi* per **dö-ki* (RAMSTEDT).

Il tema altaico **tör-* 4 sta probabilmente per **twer-* (cfr. Ciuvasso *dratta* per **drar-ta*) e deve essere identificato con l'Indoeuropeo *-twer-* in *k^{ue}-twer-* 4. L'elemento *k-* può essersi dileguato come nell'ordinale A. Indiano *tür-ya-*, *tw-īya-*, Avestico *tūr-ya-* (ma *a-χtūr-ya-* viermalig), Greco *Tur-tā-io-*. Il Turco **tör-tü-*, Ciuvasso **tear-ta*, può essere confrontato con A. Indiano *čatur-thā-*, Greco *tētar-to-*, *Tur-tā-io-* ecc. 4°; e si noti che nelle lingue altaiche i numerali si usano anche come ordinali. Col valore di 2 concorda l'Aramaico *tar-t-* femm. per **tear-t-*. Del resto le forme altaiche senza *-r-* si avvicinano assai al 2 indoeuropeo.

Il Turco *kyp-k* 40 è una forma con gutturale parallela a *tör-t* 4, la quale si avvicina assai all'Uralaltaico *kur-* 3. Il suffisso gutturale ha riscontro nel 4 del Tunguso. Per un possibile raffronto con l'Indoeuropeo v. pag. 152.

5. — a) Ugrofinnico **eti*, **eēti* = Turco **bēš*, Karagasso *bedj-* ecc. L'assibilazione delle forme turche ha riscontro nel Suomi *vīsi*, Ceremisso *vīls*, *vīzi-t* (cfr. *vīlj* = Votjaco *vīlj* col Karag. *bedj-*). Per l'equivalenza tra l'Ugrofinnico *e-* e il Turco *b-* si possono citare molti esempi, come Magiaro *col-*, *vāl-*, Livonico *vol-*, *vuol-* essere = Uiguro *bol-* essere, esistere, dimorare, Jacutico *buol-* divenire, Mong. *bol-* id. L'alternazione *e:i* del numerale turco è simile a quella che si osserva nel 2, e del resto ha riscontro nell'Ugrofinnico. Un esempio notevole di lambdaismo presenta il Ciuvasso in *pīl-k* o *pīli-k*. Altri esempi simili sono: Ciuvasso *ilj-d* = Turco *iši-t* udire; Ciuv.

tülj- sognare, *tülü-k* sogno = Turco *düş*, *tüşü-k*; Ciuv. *χilj* = Turco *kyš* inverno. Ora il Ciuvasso *pülč-k* 5 si collega al Turco Osm. *bile-k* Handwurzel, Handgelenk, Kir. *bile-k*, *blē-k* 'die hand von der elle bis zu den fingern', Calmuco *bül-k-n* 'unterarm' da **bil-kü-n* o **bel-kü-n*, cfr. anche Mong. *bili-süg*, *bilü-šeg*, *bil-seg* 'fingerring', Kir. *bile-zik* 'armband'. In altri gruppi linguistici abbiamo: Afar-Saho *fer-ā*, Somali *far*, Kafa *ya-fārō*, Chamir *se-fir*, *še-fir*, Bilin *čim-birā*, Dembea *zalfa* per **za-fla*, Quara *džerfa* per **dže-frā* dito, Ebraico *ši-ppōr-en*, Arabo *zu-fr*, Geez *še-fr*, Aram. *l'-par* unghia, e forse con dileguo di -r- Aramaico *še-b-ā*, Ebr. *es-ba-ā*, Arabo *iš-ba-ā* ecc. dito = Egizio *d'-b-ā*; Ceceno *beri-g* Huf, Circasso Ab. *feli-g* dito; Maleopolinesiano *pala-k* palma della mano; Andamanese *pala-k-* avambraccio, ecc. Per il significato di 5 si confronti con l'Ugrofinnico **riti*, **rēti* e col Turco *bedj-* il Serer *beti-k*, Hausa *biat*, Sciluk *a-būd* ecc.

Secondo ogni probabilità il 10 del Samojedo è identico al 5 del Turco e dell'Ugrofinnico. Il Tawgy *bī* sta per **bī* o **būd* come si vede nel genitivo *bida-ng*, da *bidi* zehnmal e dall'ordinale *bī-di-m-tia* 10°. Segue per chiarezza il Kamassino *biēd* con dittongo che ricorda quello del Jacutico *biās*. Il Jenissei *biu'* sta per **biut* o **biūd*, poichè questo dialetto non presenta consonanti nell'esito. Simile è il Juraco *ju'*, *jud*. Si noti a questo proposito che al *v-* ugrofinnico corrisponde spesso *b-* nel Tawgy, Jenissei e Kamassino, *v-* oppure *j-* nel Juraco. L'Ostjaco talvolta presenta una vocale iniziale, talvolta *hu-* come in *kuōt* 10 (cfr. Magiario *öt* 5) e in *kuere* = Kam. *bari*, Jur. *var-nga* = Magiario *varjā*, Suomi *vare-kse-*, Ostjaco Irtysch *var-ngaj* ecc. Krähe. Esempi: Juraco *rese*, *jēsa*, Tawgy *basā*, Jen. *bese*, Kam. *baza* ferro = Mag. *ras*, Suomi *ras-ki* rame; Jur. *rit*, *jī'*, Tawgy *bē'*, Jen. *bē'*, *bī'*, Kam. *bū*, Ostj. *ūt*, *öt* = Suomi *rete-* acqua. Il nome 'mano' è: Jur. *nuda*, Tawgy *jutu* gen. *judu*, Jen. *uda*, *ura*, Ostj. *ut*, *ul* ecc., Kam. *uda*. Kamassino MESSERSCHMIDT (1721) *bād*, Koibal *bet* 10.

Come abbiamo detto più volte, la labiale iniziale è un antichissimo prefisso. Senza tale elemento è il 50 del Turco: Ciuvasso *allē*, Osm. *alli*, Taranci *alli-k*, Koibal *eli-g*, Altai *ölü*, Kasan *ille*. Cfr. Turco *el*, *eli-g* mano, Ciuvasso *ala* id., Turco *al-* prendere, afferrare (da **ali-*, cfr. Jac. *yl-* Ciuv. *il-*), Mong. *ali* nimm, *ali-ka* innere hand, Mangiu *ali-* ricevere, Tunguso CASTRÉN *ali-ga* Handfläche, Burjato *alja-ga* id. Con altri prefissi abbiamo Mangiu *g-ala*, Tunguso *n-ala*, *ng-ala* mano.

b) Affine al tipo precedente è quello del Tunguso. Abbiamo: Mangiu *sun-dža* 5, *su-sai* per **sun-sai* 50, *sun-to* 'una misura di 5' *χijase*, *sun-čexen* 'un animale favoloso con 5 code', Onkor *son-dža* 5. Questo *sun-* si collega a *sano* 5 del Bantu. Non credo che si possano separare le forme con *t-* degli altri dialetti tungusi: *tün-gja*, *tön-ga*, *tun-gá*, e anche *ton-sja*. Queste si collegano al Bantu *tano*. Si confronti specialmente: Mbárike *i-ton-g*, Bóritsu" *o-ton-g*, Ewe dial. *a-ton-g* ecc. Vero è che in alcuni dialetti solonici occorrono forme come *tuonga-n*, che sembrano appartenere al tipo seguente.

c) Mongolo *tabu-n*, dial. **taw-* 5, Mangiu *tofo-* in *tofo-χon* 15, *tofo-χoto* 'der fünfzehn mal hinter einander trifft, guter schütz' = Mong. *tob-kutu*, A. Kidanico *tau* 5, dialetti solonici *tuo-nga-n* e *toro-nga* (?) secondo RAMSTEDT da **towo-nga*. Cfr. Mon-

golo *taba-g*, *taba-kai* pianta del piede, Turco *taba-n* pianta del piede, suola, Ciuvasso *toba-n* palma della mano, Tel. Schor. *taba-s* handfläche, hohle hand, Osm. *taba-n-dža* ohreife (per la desinenza ricorda il Mangiu *sun-dža* 5). Questo tipo *tab-* ha una vasta parentela, v. pag. 98. Il Kidanico *tau* 5 ricorda anche il Madi e Auidi *taü* 5, il Tunguso *toro-nga* si può confrontare col Torotama *toru*, Maba *tor* 5.

d) Non facile da analizzare è il 5 del Samojedo, che è certo di origine recente, poichè la forma che corrispondeva al 5 dell'Ugrofinnico e del Turco assunse, come abbiamo detto, il significato di 10. Nel Juraco troviamo *ñob-jangä* 11, *side-jangä* 12 ecc., perciò sembra che il secondo elemento di *sambel-jank* 5 significasse in origine 10, cfr. *jang* 10 dell'Ostjaco (Ugro). Forse la parola significa 'una mezza decina', cfr. Juraco *pealea*, Tawgy *fealea*, Jenissei *fel'e*, *ferie*, Ostjaco *päle-k*, *pele-ng*, Kam. *phiel* metà. In tal caso l'analisi sarebbe *sam-bel-jank*, Tawgy *sang-fal-janka* ecc. Il primo elemento è oscuro.

6. — Il 6 ugrofinnico è un'antica forma del 3, cfr. Suomi *käsi* 6 = Turco *ütş* 3, Mong. *gutši-n* 30, Suomi *käte-* 6: Tunguso *guti-n* 30. Noto è la forma *kcali* del Votjaco. Il Samojedo possiede il medesimo numerale ma preceduto da un elemento *m-*: Ostjaco *mu-ktu-t* cfr. Ceremisso *kudo-t*, Ostjaco *mu-kte* cfr. Suomi *käte-*, Kam. *mu-ktu-* in *muktu-gil* 6^a ecc. Che cosa è l'elemento *m*? Il composto deve significare 2×3 . L'unica parola a mia conoscenza che possa convenire è Jur. *mō*, Tawgy *mōja*, Jen. *mō*, Ostj. *mō*, *mu*, Kam. *mu* Zweig. Il Tawgy *ñameai*, Ostj. *āne*, Kam. *ami* 'altro' concorda meno per la forma.

Anche il 6 del Turco deriva senza dubbio da 3 (la somiglianza con lo Agau *waltā* è fortuita). Con *alty*, Ciuvasso *olta*, si può confrontare il Nogai *oltu-z* 30. Ma noi possiamo anche ricostruire un primitivo **al-ktu* 2×3 simile al Samojedo **ma-ktu*, che può stare per **mal-ktu*. Nel Jucaghiro abbiamo *jāloi* 3: *mālgī-jāloi* 6 = 2×3 ; ora, col significato di 2 si alternano in molte lingue forme con e forme senza *m-*, per es. Aleuto *alja-k* e *algi-* (in 20), Groenl. *ardlae-k* e *malgo-k*, Kwakiol *maloo-k*, Cr. 177. Io preferisco la seconda spiegazione, poichè **al-ktu* concorda assai bene con le forme uraliche.

Anche il 6 del Mongolo e Tunguso vale 2×3 . SCHOTT interpretò rettamente il Mongolo *džir-gu-* come 2×3 , e noi possiamo ora collegare il primo termine al Mongolo di Juan-ciao *džiri-n* 2. Forme dialettali sono: Dahur. *džir-γō*; Burjato *žur-γā-ñ*, *žor-γā-n*, CASTRÉN *zor-gā-n*, *dzor-gā-n* (ma *džaran* o *džaran* 60), Calmuco *zur-γā-n*, cfr. Tunguso *džūr*, *džūr* 2. Il Mogholic *jor-gā-n* LEECH presenta un'altra forma del numerale 2. Secondo RAMSTEDT il Tunguso *nin-gu-* sarebbe « durchaus identisch » al Mong. *džir-gu-*. Per l'iniziale egli cita i seguenti casi analoghi: Mongolo *džirma-kai* pesciolini: Mangiu *nima-χa* pesce, *nima-si* pescatore; Mong. *džiru-* disegnare: Mangiu *niru-*. Si tratta propriamente di una primitiva alternazione fra *tj*, *dj* e *nj* parallela all'alternazione fra *p*, *b* e *m* e determinata generalmente da assimilazione, cfr. RADLOFF *Phonetik der nördl. Türksprachen* 161 segg. Lo *r* del Mongolo scompare nel Mangiu davanti a consonante, come dimostra *nima-χa*. Al Mongolo *g* corrisponde spessissimo,

secondo RAMSTEDE, *n* nel Mangiu, per esempio Mong. *asugu-* fragen: Onkhor *añā-* da **añū-*, **azū-* e questo da **asyu-*. L'esempio non corrisponde esattamente, perchè nel 6 del Mangiu e Tunguso abbiamo *ng* accanto a *n*. Io spiegherei *nin-gu-* 6 da **njin-gu-* cfr. Juan-ciao *džirín* 2, mentre la forma parallela *njun-gu-* sta per **njurun-gu-* cfr. *djur* 2 e Moghol. *jor-ga-n* 6. Vi sono anche forme senza *-n*, cioè *ni-gu-* e *niu-gu-*. Del resto lo *-n-* potrebbe anche appartenere al 3, e allora si dovrebbe confrontare il secondo elemento di *ni-ngu-* e *nju-ngu-* col Samojedo *nagu-r* 3.

7. — Il 7 ugrofinnico secondo MUNKÁCSI sarebbe stato preso a prestito da lingue indoeuropee del ramo ario. Le forme ugre sarebbero derivate dal Sanscrito *sápta*, che è più recente di *saptá*. Ciò è impossibile, perchè, a tacer d'altro, il numerale 7 del tipo indoeuropeo è comune a quasi tutto l'Uralaltaico. Le forme ostjache *tlabēt* o *θlabēt*, *tapet* ecc. deriverebbero da **sapēt* o **θapēt*, ma io credo che per spiegare la consonante laterale sia necessario ammettere una forma fondamentale **sjeβet* o **sjeβet* (il *-b-* concorderebbe col *-b-* del Presemítico **sabad-o*), cfr. le forme pure ostjache *lepēt* e *jēpēt*. Il Vogulo *sāt* (vocale lunga), *sāt*, *soāt* ecc. ha perduto la labiale come *āt* (vocale lunga), *at* geschmack, geruch = Ostj. *ēbet* id., *at* haar = Ostj. *ūpēt*, *ūbēt*, ecc. Lo *h-* del Magiario *hete-* sta per *s-*. Invece le forme finniche deriverebbero da un supposto Sanscrito **sápta-samā-* 'eben sieben, ganz sieben'. Ma perchè mai tale aggiunta che potrebbe convenire a tutti i numerali? Io sono d'accordo con J. HALÉVY nel respingere siffatta derivazione. Il Suomi *seit-* sta per **sābt-*, **sārt-*, cfr. *āwās* dial. *āwās* steil, *kāwā* dial. *kabrū* krumm. Il dittongo *ei* deriva da *eū* oppure *ōū*, cfr. *heisi* = *hōūsi* bandwurm, *leiju-* = *lōūhū-* flattern, Est. *leil* = S. *lōūlū* dampf, ecc. L'elemento *-m* sembra essere un suffisso, poichè esso manca in dialetti lapponi come nell'Ugro, cfr. Lappone *čičēa*, Lule *č(h)ča*: Notoz. *čihče-m*, e con *k-* per me oscuro Lule *kīčēa*: Kyldyn *kīčē-m*. Resterebbe da spiegare lo *-s-* del Suomi *seitsemä-*. Io penso che *-ts-* derivi qui da *-tj-* e ricostruisco un **sebtje-m-* che confronto da una parte col Vogulo *sati-* per **sebti-* e col Magiario *hete-* per **sebe-*, e dall'altra col Latino *septe-m* ecc. Parecchie forme dialettali finniche confermano, come pare, tale genesi, per esempio Savol. *seihtem*, Finnico occid. *seittem*, Finlandese di sud-est *seissem*, Karelio di Russia *seitšim*. Si confronti l'evoluzione che ha prodotto lo A. Irlandese *secht n-*, il M. Cimrico *seith* ecc.

Il Samojedo ha forme prive non solo dello *-m* ma quasi sempre anche del *-t-*: Juraco *siu*, *siri-*, Tawgy *sjaibūa* (cfr. *sjaibi* 7 volte), Jen. *se'o*. Oscuro è *-l-* nell'Ostjaco *seldje*, *sieldje*, dial. *heldž*, *hieldž*; ma qui sembra essere conservata la dentale e precisamente in una forma che conferma il tipo **sebtje-*. Cfr. *sēdje-m-* nell'ordinale 7°. Il Kam. *sei'bū* sembra essere derivato da **seigbū* = *seigbi* di MESSERSCHMIDT (1721), cfr. Samojedo Koibal *seigbe*; il Motor *hiibe* ricorda il Lapp. *kīčēa*. Parecchie di queste forme sono oscure, e il raffronto coll'Egizio *šχf* 7 (Cr. 67) accanto a *šfχ* non soddisfa pienamente. — Abbiamo detto che lo *-m* manca nel Samojedo. Probabilmente però esso è rappresentato dallo *-m-* degli ordinali: Juraco *sici-m-d-* (A. Ted. *sibu-n-to* per **sibu-m-to*), Jen. *se'odde* per **sebo-m-de* ecc. L'ordinale dell'Ostjaco è *sēdje-m-džēl*, *sēdje-m-teldži* e poi *sēdje-m-dēl* ecc. con *-l-* probabilmente determinato dallo *-l-*, onde si spiegherebbe

-l- per analogia anche nel 7. Similmente nel Kamassino *soi'bū-git* 7° da **seigbū-git* potrebbe avere -g- per influenza del suffisso -git. E qui voglio osservare che lo -m- degli ordinali samoiedi corrisponde anche in altri casi al medesimo elemento dei numerali cardinali di altre lingue uralaltaiche, per esempio Juraco *nja-haru-m-*, Ostjaco *nā-gur-m-*, Tawgy *na-kuri-m-* 3°: Suomi *kol-me* ecc. 3.

Nel numerale 7 le lingue ugrofinniche presuppongono un *sj* iniziale (v. SETÄLÄ, Zur finnisch-ugrischen lautlehre, FUF II pag. 266) e così pure le lingue samojede. Ma anche le lingue turche presuppongono un *sj-* donde in parte si ebbe *j-* per il tramite di **hj-*. Le forme più antiche conservano la geminata: Koibal *četti*, Jac. *sättä*, Taranci e Altai *jätti*, Ciuvasso *sjiččē* da **sjepte* o **sjepti*. Io però considero il *j* come uno sviluppo della vocale seguente, come nello Spagnuolo *siete*, v. Cr. 66 seg.

Anche il Tunguso *nadda-*, *nada-* sta per **njabda-*, **tjabda-* o sim. e si collega alla serie precedente, v. già U. 38 ove io, sulla scorta di GABELENTZ, confrontai il Mangiu *nure* vino col Coreano *siul* (Cinese *tsieü*) e il Mangiu *njalma* homo col Coreano *sargim* o *θargim* (Jucaghiro *šaróna*) id. Si veda ora ciò che abbiamo detto del 6.

Resta soltanto il 7 del Mongolo, *doluga-n*. La possibilità di collegarlo alla serie precedente è assai debole, malgrado il Mogh. *jola-n*. Ma nemmeno mi sembra molto verosimile l'etimologia proposta da RAMSTEDT, il quale collega quel numerale con *doluga-buri* 'zeigefinger' propr. 'das lecken' = 'leckfinger' da *doluga-*, *dolija-* leccare (il Koibal *tolā-mer* significa invece 'Ringfinger'). Devo però riconoscere che la forma esteriore concorda assai bene, cfr. con *dala-n* 70 il Calmucco *dala-* leccare (accanto a *dol-*) e il Turco *jalya-*, *jala-* leccare. Secondo RAMSTEDT la consonante iniziale originaria sarebbe stata *ḍ-* donde *d-* nel Mongolo e *j-* nel Turco.

8. — I numerali 8 e 9 uralaltaici sono generalmente sottrattivi. Il Suomi *kahdeksa-* può essere concepito come *kahde-hsa-* oppure *kah(d)-deksa-*. Io però non saprei vedere in questo *-deksa-* una specie di fusione del Greco *dēka* col Sanscrito *dāśta*, come suppose già EUROPAEUS. Le forme del Lappone e Mordvino sono molto ridotte. Il Sirjeno *kokjāmys* fu considerato da SJÖGREN come un elativo in *-ys* e analizzato *kok-jām-ys* 'zwei von zehn' da **jām* 10 (cfr. Ostjaco *jan-g* 10). CASTRÉN accettò tale spiegazione, ma quanto a *ökmys* 9 — da SJÖGREN spiegato in modo analogo a *kokjāmys* — preferì ammettere invece di *-jām-* un *-hym-* ossia *-küm-* identico a quello contenuto nel Suomi *kümmene* 10, mentre EUROPAEUS vide anche nel *-jām-* di *kok-jām-ys* un *-kjām-* che confrontò col Mordvino *kāmen* o *kjemen*. Ora si suole considerare *-mys* come una forma per 10. Anche l'8 ugro è sottrattivo e il primo termine del Vogulo *njol-lāu* e del Magiario *njol-ts* è il Vogulo *njol* 'naso'; ora si sa che nelle lingue uralaltaiche la parola 'naso' si usa anche per esprimere il rapporto di 'avanti, dinanzi', Cr. 41 seg. Infatti a *njol-lāu* 8 = '(più) avanti al 10' si oppone nel Vogulo *āntel-lāu* 9 = 'accanto al 10, (più) vicino al 10' da *āntel* 'lato, fianco'. Con 4, Sirjeno *njolj* ecc., *njol-* non ha niente a che fare, cfr. *njol-sat* 80 da *sat* 100; infatti, difficilmente il 4 potrà considerarsi come sottrattivo dal 5. Nel Samoiedo soltanto l'Ostjaco ha una forma sottrattiva, gli altri dialetti hanno 2 × 4.

Nel Turco 8 mostra una stretta affinità col nome 'gemelli', per esempio Osm. *ākiz* gemello: *sākhiz* 8, Altai *āyis*: *sāyis*, Kirg. *egiz*: *segiz*, Kasan *igēz*: *sigēz*. L'elemento secondo RAMSTEDT sarebbe il Mong. *ese* Mogh. *s-* 'non' = Tung. *asi* preterito *esi* 'non', il che è possibilissimo. Esteriormente considerato *sekiz* coincide con l'Indoeur. *skhs* 6 e come questo è (3) + 3 così quello può essere (5) + 3.

Il Tunguso *džaphu-n* è probabilmente sottrattivo, poichè l'iniziale può combinarsi con quella del 2 o del 10 e la terminazione ricorda il Mangiu *akū* o *akō* 'non, senza'. Oscuro è soltanto il *-p-* (anche *-b-* e *-m-*). Qualche dialetto tunguso ha *dz'akfo*, *tšakoi*. Trovasi anche un *tš'aspue-ngu* 80.

Il Mongolo *naji-ma-n* (cfr. *najan* 80) è oscuro. Curiosa è la somiglianza del Penin *ena-ma-n* e Mekyibo *ena-ma-n* 8, ma si tratta di lingue troppo remote. Tuttavia cfr. il Telugu *ena-ma-* 8. Il Mongolo *naji-* potrebbe essere una forma del 4 simile al Bantu *nai* 4, cfr. *neli-* 4 dell'Ugrofinnico.

9. — Tutte le forme ugrofinniche sono sottrattive e parallele a quelle di 8, cosicchè è superfluo analizzarle. Osserviamo soltanto che il primo elemento del Magiario *kile-nts* si collega a *hi*, *kice* aus, *kül* aussen ecc., e corrisponde a *erχ*, *ürχ* dell'Ostjaco. Il 9 del Samojedo Ostjaco è sottrattivo. Tawgy *namej-tjuna* 9: *namei* un altro, Kamassino *ami-thun*: *ami*, Jenissei *nē-sā*, *e-sā*: *nē-ke*, *en-gau* id. Curioso è il 9 del Juraco, che significa 'dieci samojedo'; in alcuni dialetti si dice 'dieci ostjaco'. RAMSTEDT è propenso a considerare anche il Mong. *jisū-n* 9 (*jiren* 90 da **jiz-*) come una forma di 10 = Juraco *ju'* 10, che al pari di *jur* 100 sarebbe un Lehnwort = Turco *jüz* 100. Egli poi aggiunge che il Tunguso *uju-n* 9 potrebbe stare per **jürü-n* oppure **ü-jü-* (con *ü-* « protetico »), ma bisogna pur tener conto delle forme *jāgi-n*, *jōgi-n* con *-g-*, per tacere delle forme *hujū* e *χuju*. Tuttavia *-g-* può essere un suffisso come in 4 e realmente la seconda sillaba del 9 corrisponde assai bene alla seconda sillaba del 4. SCHÖTT tentò invece di collegare il 9 del Mongolo e Tunguso con 1 dell'Ugrofinnico e del Mongolo.

Difficilmente il *tokuz* 9 del Turco può collegarsi a *tek* 'uno solo'. Scomponendo la parola in *to-kuz* si avrebbe nel secondo elemento una forma non molto dissimile dal Burjato *jōsō-n* e Tunguso *χuju*. Scomponendo invece la parola in *toku-z* si ottiene nella prima parte una forma simile al Tunguso *dügü-* 4. Le possibilità sono parecchie.

10. — Il Suomi *kämme-ne-*, Eston. *kämme*, Voto *čümmē*, Mordvino *kāme-n* M. *keme-n* si collega a una serie di parole che significano 'mano' o sim.: Suomi *kämme-ne-* nom. *kämme-n* die flache, hohle hand, *kama-lo*, *kama-h-lo* doppelte hand voll, Eston. *kama-l* gen. *kama-lu* beide hohle hände zusammengelegt, Livon. *koma-l*, *kama-l* handvoll, *kāmu-l* (con *ā* lungo) handfläche, Lapp. Norv. *goabme-r* Sved. *koabme-r* En. *kuabme-r* die hohle hand, En. *kāmno-d* (con *ā* lungo) mittelhand, Mordvino E. *komo-ro* handvoll, hohle hand, Perm *kimi-ššan* das händewaschen; Suomi *künsi*, *künste* - klaue, nagel, Lapp. Norv. *gadz* Sved. *kadz* En. *koddze*, Sirjeno *kyž*, Cerem. *küž*, Mordv. *kāš* M. *kendžä*, Ostj. *kunč*, Vog. *kos* (se *-n-* sta per *-m-*). Queste parole appartengono al tipo del Bantu *kumī* 10 (pag. 98), al Semitico *χam-s* 5 (pag. 114) ecc. Cfr. anche Lak *khama* Handvoll.

L'ultima parte del Suomi *kümmene*-10 si ritrova nelle decine del Sirjeno *ko-myn* 30, *njelja-myn* 40, *cety-myn* 50, *hvaity-myn* 60, Votjaco *kwa-myn* 30, Vog. *nali-män*, *nel-män* 40, *ät-män*, *ät-pen* 50, *čät-pen* 60, Magiario *nedj-cen* 40, *öt-cen* 50, *hat-cen* 70 ecc. Si tratta evidentemente di abbreviazioni in cui è andata perduta la gutturale del 10, cfr. Vogulo *nali-män*: Mordv. *nälä-gemen*, Sirjeno *cety-myn*: Mordv. *red-gemen* ecc. Il Sanscrito *māna*- 'maass, umfang, grosse' non c'entra per niente. Per meglio dire, il Suomi *küm-mene*-10 può contenere come secondo elemento una parola che corrisponda al Sirjeno *myn* 'maass, zahl' in *ky-myn(a)* 'wie viel', *sy-myn* 'so viel', *myn-da* 'so viel wie'. Si tratta di parole di origine pronominale, che hanno riscontro anche nel Semitico: Ebr. *mānā* numeravit, *mān* specie, qualità, ecc. Il Suomi *küm-mene*-sarebbe come la risposta al Sirjeno *ky-myn* 'quanto?'. Ma si noti che *kümme-ne*- quasi si identifica con *kämme-ne*- die flache, hohle hand, in cui soltanto *-ne*- sembra essere il suffisso. Invece di *-myn* un dialetto del Sirjeno ha *-mys* nelle decine: *ko-mys* 30, *njelja-mys* 40, *cety-mys* 50, *hvaity-mys* 60, cfr. Sirj. *kökja-mys* 8, *ök-mys* 9, inoltre Magiario *njol-ts* 8, *kile-nts* 9, *harmi-nts* 30 da **-ms*, e Mordv. *komsj* 20 (di cui tra poco). Qui non c'entra per niente l'Avestico e Pehlevi *mas* 'gross'. Noi abbiamo forme corrispondenti nel 60 e 70 del Turco: Osm. *alt-mys* Uiguro *atly-mys* Ciuv. *ät-mäl* 60; Osm. *jet-miš* Ciuv. *sjitj-metj* 70. Accanto al Suomi *kümme-ne*-10 dev'essere esistita una forma come **kümme-se*- corrispondente al Mongolo *χomo-su-n* o *kimü-sü-n* 'unghia' e al Semitico *χam-s* 5 (per lo *-l*, *-lj* del Ciuvasso ricordo l'Assiro *χamil-tu* f. e il Suomi *kama-lo* ecc.). Si tratta di quel noto alternarsi degli elementi *-ne*- e *-se*- quale si trova, per esempio, in nom. *luke-mine-n* obl. *luke-mise*- leggere; cfr. nell'Indoeuropeo le alternazioni come *äive-n*:-*äive-s*- aevum. Il 20 del Turco ha per secondo elemento *-ma*, *-mä*, *-mi* non seguito da alcuna consonante, onde si direbbe una forma di duale rispetto a *-mī-s*, *-my-s* che apparirebbe come plurale nel 60 e 70. Cfr. nell'Indoeuropeo *patère* duale e *patère-s* plurale. Infatti nel Tunguso di Ochotsk 10 è *me-n*, ma nelle decine si usa *-me-r* (con rotacismo) che trovasi però anche in *džur-mer* 20, cfr. Jeniseisk *dža-n* 10:-*dža-r* in 20-90, Mangaseja e Jakutsk *dža-n*:-*dža-r* id., Bargusin *džad-n* 10:-*dža-r* 30-90; invece il Lamuto ha *-me-n* anche nelle decine. Nel Tunguso i nomi in *-n* fanno appunto il plurale sostituendo *-r*. Cfr. nel Nubiano *di-me* e *di-me-r*:-*di-me-n*-10; v. anche Altern. 20. Ma che *-s*, *-r* in origine non si usasse soltanto come segno del plurale appare evidente da molti fatti, che qui non occorre citare; cfr. del resto il Semitico *χam-s* 5.

Abbiamo dunque trovato che il 10 del tipo Bantu *kumi* si presenta spesso nell'Uralaltaico privo di *h*-, specialmente in composizione. Si può confrontare l'Egizio *mē-t*, il Nubiano *di-me* ecc. Io collego alla serie il Turco *on*, **ön*, Ciuvasso *wun*, *ron*, che GROENBECH vorrebbe ricondurre ad un primitivo **ogon*. Io ricostruisco invece un **kom* o sim. Lo *-m* si è mutato di regola in *-n* nel Turco, per es. Jacutico *χān* sangue = Samojedo Koibal *kam*, Motor *kem*; e le gutturali iniziali spesso si sono dileguate in tutto il gruppo Altaico, per esempio Turco *kork*- temere: *örk*- spaventare, Mangiu *golo*:- Tunguso *olo*- erschrecken (pag. 123 seg.). Cfr. Mangiu *om-son* 11, *džor-gon* o

džor-χon (Sol. *džur(u)-χun* 12, *tofo-χon* 15, ma anche *nono-χon* n. pr. 'sechsjährig'). Anche il 10 del Tunguso sembra collegarsi alla medesima serie. Esso ha evidentemente come primo termine il 2, cfr. Mangiu *džuwe*, *džuo* 2: *džucan*, *džuo* 10, Tunguso CASTRÉN *džur: džan*. Io credo che *džucan* stia per **džuban*, **džuman*, vale a dire **džu-man*, *dju-man*, con che si ottiene una forma molto simile al Nubiano *di-men*- 10 e alle forme cuscitiche affini. Anche il Mongolo *arban* 10 sta per **ar-man*, cfr. con *ar*- il secondo elemento di *koj-ar* 2. Del resto *-b-* e *-m-* alternano tra di loro anche nel 2, 7 e 10 del Cuscitico e altrove. In dialetti tungusi si trovano delle forme di decine come *nada-rngi* 70, *dž'apkō-rngi* 80 RAMSTEDT, e *nada-rangi* o *nada-rinyi* 70, *džabko-rinyi* 80 IWANOWSKIJ. Senza dubbio ha ragione RAMSTEDT di ricostruire un numerale Tunguso **arma-gi* o sim. per '10', numerale che si collega poi strettamente al Mong. *arba-n*. Io aggiungo che l'elemento delle decine *-rngi* RAMSTEDT, *-rangi* o *-rinyi* IWANOWSKIJ concorda in modo meraviglioso con l'elemento *-nge-*, *-rāngi-* e *-ringe-* che forma le decine nelle lingue Agau. Cfr. anche *jang* 10 dell'Ostjaco. Altri dialetti tungusi formano le decine con *-džu*, *-džar* ecc. che appartiene al Mangiu *džucan* 10. E qui non voglio tacere che RAMSTEDT fa risalire il Tunguso *džan*, **džon* 10 ad un bisillabo = Mongolo *džagun* (Calmucco *zān*) 100, il che è certamente possibile, cfr. con *dža-gun* *10 il Tunguso *džur-χun* 12 ecc.; ma in favore di un prototipo **džuban* o **džaban* si può forse citare il Tung. *džab-ku*- 10—(2).

Nelle decine del Mongolico *džir-an* 60, *dal-an* 70, *naj-an* 80, *jir-en* 90 il secondo elemento si considera come affine al Turco *on* 10, cfr. Urianchai *pās* 5: *pādž-ān* 50, *aldy* 6: *ald-an* 60, *čadi* 7: *čad-ān* 70, *sās* 8: *sāz-ān* 80, *tos* 9: *toz-an* 90.

Un cenno speciale merita il 20 ugrofinnico del tipo del Mordvino *komsj*. Generalmente s'interpreta come *ko-msj* 2 × 10, ma la forma del 2 sembra poco verosimile. Io preferisco di considerare *kom-sj* come una specie di duale del Mordvino *kāme-n* 10 e confronto l'Indoeuropeo *-k'om-ti* 'due decadi'. Secondo RAMSTEDT il Turco **jygyrma* o **jegirmā* 20 deriverebbe da **eki*, **iki* 2 con **arma*, **arba* 10, ma v. pag. 162.

In tutte le forme fin qui citate non c'entra per niente — giova ripeterlo — nè il Sanscrito *māna-* nè l'Avestico *mas*. Dice benissimo HALÉVY con quel suo linguaggio così pittoresco: « Jamais un mot qui est vague et indéterminé dans sa langue native ne peut avoir été emprunté dans une famille de langues étrangères pour y représenter un nombre aussi déterminé et aussi indispensable que le nombre dix. Ces singuliers aryomanes préhistoriques n'ont-ils donc pas trouvé dans leur propre idiome deux termes désignant une grande mesure ou une grande quantité pour aller chercher l'un aux bords de l'Araxe l'autre au-delà de l'Indus? ».

Restano alcune forme del 10 che si credono prese a prestito da lingue arie. Tale è il Magiaro *tíz* e il Sirjeno *das* = Avestico *dasa* ecc. Questo si può concedere senza difficoltà, ma che il Votjaco *-don* delle decine stia per **dosn* e provenga da un genitivo plurale Av. *dasanām* = Sanscr. *daśānām* (sic, MUNKÁCSI) è cosa che io stento assai a credere, e che mi fa ricordare l'identificazione, tentata dal BOPP, del Malese *anam* 6 col Sanscr. *ṣaṇṇām* gen. plur. 6.

100. — Il 100 ugrofinnico deriva da lingue arie, cfr. il Sanscr. *śatā-m* ecc. Della stessa origine potrebbe essere il 100 samoiedo e turco. Il Mongolo *dža-gun* sembra essere un'antica forma del 10, come abbiamo visto. Ignota è l'origine del Mangiu *tango* o *tangu* e del Tunguso *namādji*, *njamā*; quest'ultimo però ricorda stranamente il Berbero *timādi* ecc., pag. 118.

1000. — Il Suomi *tuhante-*, Mordv. *tūšom* deriva dal corrispondente numerale germanico o slavo. Il Magiaro *ezer* è da qualche lingua aria, le altre forme ugre sono più oscure. Oscuro è anche il Sam. Jur. *jōnar* e il 1000 altaico.

10000. — Turco *tümā-n*, Mongolo *tūme-n*, Tunguso *tuma-n*; da una forma turca **timā* deriva il Russo *tīma*, *tma*. Concorde in modo curioso il Kafa *tāmō* 10000.

I numerali del Giapponese sono i seguenti:

1 <i>fito</i> , <i>hito</i>	6 <i>mu</i> , per i giorni <i>mui-ka</i>
2 <i>futa</i> , per i giorni <i>futsu-ka</i>	7 <i>nana</i> » <i>nanu-ka</i>
3 <i>mi</i> » <i>mi(k)-ka</i>	8 <i>ja</i> » <i>jō-ka</i>
4 <i>jo</i> » <i>jō(k)-ka</i>	9 <i>kokono</i>
5 <i>itsu</i>	10 <i>towo</i> , <i>too</i> , <i>to</i> , nelle decine <i>-so</i>

Le forme semplici si adoperano in combinazione coi sostantivi, per es. *mi-iro* tre colori. Come sostantivi i numerali 1-9 hanno l'antico suffisso del genitivo *-tsu*, le decine 30-90 hanno *-dži*, mentre 10 è *tsu-dzu*, 20 *hata-tši*, 100 *momo-tši*, 1000 *tši-dši* e 10000 *joro-dzu*, per es. *futa-tsu mono* due cose. Si notino le coppie

1 <i>fito</i>	2 <i>futa</i> , <i>futsu-</i> da <i>*futu-</i>
3 <i>mi</i>	6 <i>mu</i>
4 <i>jo</i>	8 <i>ja</i>
5 <i>itsu</i> da <i>*itu</i>	10 <i>tsu</i> , <i>to</i> e <i>-so</i>

La coppia *fi-to* 1: *fu-ta*, **fu-tu-* 2 ricorda la coppia ugrofinnica, per es. Suomi *üh-te* 1: *kah-te* 2. Il suono giapponese che si trascrive *f* davanti a *u* e generalmente *h* davanti ad altre vocali si avvicina assai nella pronuncia di Yeddo a *χ*, mentre altrove si pronuncia *f*. Nella pronuncia di Tōkyō *h* è un *ich-Laut*, E. R. EDWARDS, *Étude phonétique de la langue japonaise*, Leipzig 1903. Etimologicamente *h*, *f* è di origine ora gutturale ora labiale. Il *mi* 3 corrisponde all'ultima sillaba del Vogulo *kōrmi-*, *χurmi-*. Probabilmente *jo* sta per **jot*, cfr. *jot-tari* '4 uomini' con *iku-tari* 'how many men'; e **jot* si avvicinerebbe al Samoiedo *tjet* e Turco *tört*. Quanto a *itsu* da **itu*, io lo collego al Suomi *vīte* 5 (si noti che in Giapponese mancano le sillabe *vi*, *vu*, *ve*). Cfr. anche Giapp. *te* mano. Il 6, specialmente nella forma *mitsu* per **mutu*, si avvicina al Samoiedo Jen. *mutu* Kam. *muktu-*. Se *nana* 7 sta per **nadna*, esso concorda col Tunguso *nađan*. Il 9, *kokono*, sembra essere sottrattivo. Il 10 nella forma *towo* rassomiglia al Mangiu *tofo-* 5, nella forma *-so* delle decine al Tunguso *-džu* pure delle decine. Il 20 *hata* (cfr. *hatsu-ka* 20 giorni) sta per **futa-tsu-2* × 10. Restano isolati *mo-mo* 100, *tši* 1000 e *joro* 10000.

I numerali del Kotto, Ostjaco del Jenissei ecc. sono indocinesi, come io mostrai già in Cr. 183 seg., e perciò saranno esaminati nel capitolo decimo. I numerali dell'Aino e del Coreano saranno analizzati nel capitolo seguente. Restano i numerali del Jucaghiro, Ghiljaco, Ciukcio-Corjaco-Camciadalo ed Eschimo-Aleuto, i quali segnano chiaramente il passaggio alle lingue americane, onde dovremo occuparcene anche nel capitolo undecimo.

Il Jucaghiro comprende tre dialetti, Kolyma, Tundra e Ciuvantsy, quest'ultimo estinto. I numerali del dialetto Kolyma secondo JOCHELSON, *Essay on the Grammar of the Yukaghir Language* (Annals of the New York Academy of Sciences, xvi 1905), sono i seguenti:

1 <i>irkici</i>	agg. <i>irkin</i>	6 <i>mǎlgi-jaloi</i>	agg. <i>mǎlgi-jan</i>
2 <i>ataχloi</i>	<i>ataχun</i>	7 <i>purkioi</i>	<i>purktjin</i>
3 <i>jǎloi</i>	<i>jan</i> < * <i>jalm</i>	8 <i>mǎlgi-jǎloχloi</i>	<i>mǎlgi-jelokun</i>
4 <i>jǎloχloi</i>	<i>jǎlokun</i>	9 <i>kun-irki-ledjeoi</i>	<i>-ledjeodje</i>
5 <i>inj-ganjboi</i>	<i>inj-ganjbodje</i>	10 <i>kunelh</i>	<i>kuntjin</i>

I numerali indipendenti terminano in *-i* ad eccezione di 10, e secondo JOCHELSON sarebbero forme verbali di terza persona singolare come *le-i* è, cfr. *titel jǎlon-gi* essi tre sono. Gli aggettivi numerali terminano generalmente in *-n* come i numerali del Mongolo e Tunguso. Il *-dje* di 5 e 9 è l'elemento che forma gl'iterativi: *irki-dje* una volta, *ataχli-dje* due volte, *jǎli-dje* tre volte, ecc.

La parte radicale di 1 sembra essere *ir-*, donde con suffisso gutturale *ir-ki-*, *ir-ke-* e anche *ir-ko-*. Si può confrontare il Uiguro *biri-k*, *bir-ki-n* einzeln, allein, Ciag. *bir-ge* vereint, zusammen. Poichè *b-* non si trova nel Jucaghiro, è possibile che *ir-ki-n* sia identico a *bir-ki-n* del Uiguro. Una forma di 1 trovasi anche in *purki-* 7, che JOCHELSON spiega 'one above, one more' senza aggiungere altro che valga a chiarire la forma. Vi sono varianti del 2 che cominciano per *an-*, cioè *andaklon* e *antaχlon*; frequente poi è *-d-* invece di *-t-*, per es. *adakiin*. La parte radicale è *tak*, *-dak-*. Si può confrontare il Turco *ǎkki* da **ǎlki* 2 = Came. *edaχ-*, Ciukcio *eteg-* in 7. Il 3, *jǎlo-*, concorda col 3 del Tunguso *ila-*, *ela-*; cfr. Jucaghiro *ila* 'anderer'. L'ordinale è *jǎlme-š-ki* agg. *jǎlme-š-te* con *-m-*, cfr. l'ordinale samoiedo a pag. 168. JOCHELSON interpreta il 4 come 'three and one' e veramente *jǎlo-χloi* sembra avere come primo elemento *jǎlo-* 3, che diventa *jǎlo-* nell'aggettivo *jǎlo-kun* e *jǎla-* nell'ordinale *jǎla-χle-š-*; ma come si spiega il secondo elemento che rassomiglia a 2 piuttosto che a 1? In altre fonti trovo *jeloklon*, *jelaklon*, (*jelakloi* ecc., ma anche *malg-andklon* 2 × 2. Probabilmente (*jela-kloi* sta per *(*jela-thloi* e vale anch'esso 2 × 2, cfr. *ila* un altro. Il 5 deriva da *χǎnjbo* 'palm, wrist' e *nji* o *nje* 'together'. BILLINGS ha *en-gan-lon*. Il 6 è 2 × 3 e l'8 è 2 × 4; secondo JOCHELSON *mǎlgi* o *malgi-lh* significa 'joint', per es. *nje-malgilh* 'all the joints together' = 'year'. Ma ad ogni modo *mǎlgi* è un antico numerale che valeva 2, cfr. il 6 del Samoiedo. Il 9 è sottrattivo. La parte radicale *kun-* del 10 ricorda il Turco *on*, Mangiu *-χon* ecc. In altre fonti trovo *kunole-n*, *χumiella*, *kunčalloi* ecc. Quest'ultima forma dimostra chiaramente che si tratta di composti.

I nomi ordinali terminano in *-š-ki* aggr. *-š-te*. Secondo JOCHELSON *-š* è il suffisso del causativo, *-ki* è un suffisso possessivo e *-te* è il suffisso del modo condizionale. Numeri collettivi: *ataχlo-th* due insieme, *jalo-th* tre insieme, ecc.; distributivi: *daχlo-mu-th* by two, ecc. (*-nu* è il suffisso dell'iterativo).

Faccio ora seguire i numerali raccolti e registrati da BOENSING, perchè essi si allontanano parecchio dalle forme comuni:

1 <i>tudole</i>	6 <i>imo-χambo tudole</i>
2 <i>kujun, kijonj</i>	7 » <i>kijonj</i>
3 <i>jalgonj, jalgan</i>	8 <i>imo-χamba jalgan</i>
4 <i>nāgane, nāgan</i>	9 » <i>nāgan</i>
5 <i>aχt-em-χambo, imo-χambo (-a)</i>	10 <i>χambo megii</i>

Il sistema qui è rigorosamente quinario. Sembra che *tudole* 1 sia un dimostrativo, cfr. *tudelh* egli. Il 2, *kujun*, ricorda la terminazione di *adakún*, ma anche il Mongolo *kojar*. Il 3, *jal-g-*, ha un suffisso gutturale e così pure, come pare, *nā-gan* 4 (: *jal-gan*-3) che ricorda il 4 ugrofinnico. In 5 è contenuto *χambo, χamba* 'flache Hand', come vide già SCHIEFNER; e *imo-* corrisponde probabilmente al Mangiu *emu* 1, cfr. anche *ym-dalžoi* 5 RAISKI. Non so che cosa sia *aχt-*, che però ricorda l'unità ugrofinnica; *aχt-em-* sarebbe il Mong. *im-akta* con ordine inverso. Il 10 è 5×2 e credo che *megii* stia per **malgi*.

I numerali del Ghiljaco hanno varie forme secondochè si usano da soli o in unione con nomi di esseri viventi o di oggetti, v. il lavoro di W. GRUBE. Io ordino le varie forme — che appartengono anche a dialetti diversi — secondo un criterio puramente morfologico.

1	2	3	4	5
<i>njä, nu</i>	<i>mä, mu</i>	<i>ča, čēa</i>	—	—
<i>ne-r</i>	<i>mē-r, mo-r</i>	<i>če-r, čō-r</i>	<i>nu-r, ny-r</i>	<i>to-r</i>
—	<i>ma-rš, mo-rš</i>	<i>čo-rš</i>	<i>nu-rš</i>	<i>to-rš</i>
<i>nī-k, nī-χ, nja-χ</i>	<i>mī-k, mī-χ</i>	<i>če-χ, čēa-χ</i>	<i>nu-χ</i>	<i>to-χ</i>
<i>nja-kr</i>	<i>mja-kr, mēa-, mje-</i>	<i>č(ʰ)a-kr, čī-</i>	<i>ny-kr</i>	<i>to-kr</i>
<i>nja-krš</i>	<i>mja-krš</i>	<i>ča-krš</i>	<i>ny-krš</i>	<i>to-krš</i>

Per 1 vi sono anche le forme con raddoppiamento *nī-nj, nī-n, ne-nj, nja-nj* oppure con vocale cupa *nju-nj, ŋju-n*; cfr. *mje-nj* 2 nel 12 del dialetto parlato alle foci del fiume Amur, la quale forma non sembra essere analogica (cfr. *menning* 'zusammen zu zweien', Amur *mina-g* 200 e il numerale 8). In 11 e 12 si trova anche *nja-χr, mja-χr* 1 e *ma-r* 2, così pure *no-r* 4. Il dialetto di Ciomi ha *mo-rs* 2, *čō-rs* 3, *nu-rs* 4 e *to-rs* 5 con *-rs* invece di *-rš*. Eccezionale è *mursas* 4 del dialetto di Sachalin e *mχoi-to-r-* 5 del medesimo dialetto in *mχoitōr-urk* 15.

6 *nga-χ, nga-ga; nga-r-* in 60; Amur *na-χ, na-r-* in 16

7 *ngāmnyχ, ngāmnyng, ngamāχ, ngamga;* Amur *namg, Sachalin nomok*

- 8 *mina*; *minjś*, *minjeś*, *minš*; *minjiχ*; *min-r-*; *milj-* in 80 Amur
 9 *nin-benj*, *nin-bjen*, *njinj-bin(a)*, *njunj-bin*; Sachalin *ion-bin*
 10 *moχo*, *ngo-k*, *moχo-n*, *mōχo-ng*, *moχó-kr(š)* plur. *moχó-ng*

Sembra che 6 derivi da $5 + 1$ e 7 da $5 + 2$, invece 8 e 9 sono sottrattivi, cfr. specialmente *njanj-tógen* o *njanj-tódēn* 9 del dialetto di Siska. In 11-19 si trovano le terminazioni *-ūšk*, *-ūrsk*, *-ršk* oppure *-utk*, *-urk*. Non è una forma del 10, ma piuttosto un elemento corrispondente al Jacutico *ordugo*, per es. in *on ordugo bir* 11, con cui SCHOTT confrontò il Turco *artuk* o *artyk* 'drüber hinaus, mehr als'. Fra le decine sono notevoli *méroks* (con *r* gutturale o uvulare, GRUBE pag. 3), *māχid*, *meaχ*, *māχa*, Amur *méas*, Sachalin *mjakr-χon* 20, *č-χo*, *č-χos*, Amur *č-χokχ*, Sachalin *čok-silon* 30, *nu-χúkrš*, *n-χu*, *n-χus*, Amur *n-χukš*, Sachalin *nukr-mχok* 40, *to-χókrš*, *tó-χsi*, Amur *to-χork* 50.

100 è *ne-θang*, *nī-táng*, *črang*, Sachalin *nī-šank*, Amur *n-šag*; cfr. Amur *mina-g* 200, *ča-k* 300, *n-šug* 400, *tora-č* 500, *nan-žok* 600, *min-žak* 800, *ninbjen-žak* 900, Sachalin *či-taik* 300, *či-taχ* 400 (?), *na-čitak* 600. Queste analisi non sono tutte sicure. 1000 è *nānga*, *némka*, Amur *nimka*.

Con *nī-k* 1 io confronto il Mongolo *nī-ke*. La forma raddoppiata *nenj* va col Ciukcio-Corjaco *i-nen*. Il 2 ricorda il primo elemento del 6 samoiedo. La parola *málho*, *molyó*, Sachalin *maljo* rassomiglia assai al *malgi-* 2 del Jucaghiro ecc., ma il significato è 'viel'. Una traccia dello *l* si avrebbe in *milj-* contenuto in 80, e poichè *m-* è un prefisso, si può confrontare *min-*, *men-* 2 con *ina-*, *éna* altro. Il 3 si avvicina al Camciadalo *čok*. Il 4, *nu-*, *ny-*, va confrontato coll'Aino *ine*, Coreano *ne* ecc. Il 5 si collega certamente a *to-t* braccio e risulterebbe identico a *to* 5 del Giapponese. Il 10 è *mo-χo* (cfr. Sachalin *mo-χon* 10 : *mjakr-χon* 20), cioè probabilmente 'una decina'. Ambedue gli elementi si trovano nel Tunguso. Curiosa è la somiglianza di *-silon* contenuto nel Sachalin *čok-silon* 30 con *syglōn* 30 del Coreano. Il Coreano concorda col Ghiljaco nel 4, nella formazione delle decine (Coreano *-χón* = Ghiljaco *-χon*) e forse nel 3 e nel 5. Cfr. anche il secondo elemento del Coreano *χa-na* 1. Coreano *ma-χón* 40 : Ghiljaco *mja(kr)-χon* 20? D'altra parte lo *m*, caratteristica del 2 nei Ghiljaco, comparirebbe nel 20 del Coreano, *sómó*.

Nel Ciukcio-Corjaco e nel Camciadalo il sistema è quinario, solo alcuni dialetti del Ciukcio-Corjaco presentano, come pare, delle forme sottrattive per 9. Per 20 vi è generalmente una parola che significa 'uomo, uomo intero', donde si svolge un sistema vigesimale. In due dialetti del Corjaco 15 (prob. = 'piede') costituisce un'unità, come in talune lingue dell'Africa. La caratteristica più spiccata delle lingue di questo gruppo è la forma dei numerali 2, 3 e 4 che sono simili tra di loro e spesso distinti solo per differenze vocaliche. Nello specchio seguente le forme usate in 7, 8 e 9 sono indicate con lineetta finale. Da a. fino a q. le forme appartengono al Ciukcio e Corjaco secondo varie fonti, mentre i corrispondenti numerali del Camciadalo sono riuniti in r. e distinti secondo le fonti mediante numeri da 1 a 8.

2	3	4
a. <i>ni-räχ, ny-raχ-</i>	<i>n-roχ</i>	<i>n-raχ</i>
b. <i>ni-räχ, ni-raχ-</i>	<i>ng-rot, ang-rot-</i>	<i>ng-raχ</i>
c. <i>gi-rak, gi-ra-</i>	<i>gi-rök, emg-rot-</i>	<i>gi-räk</i>
d. <i>ngi-räk, ngi-raäk-</i>	<i>ngo-rök, ang-rook-</i>	<i>ng-raäk</i>
e. <i>ni-icχ, ni-ä-</i>	<i>ni-ökin, ni-ö-</i>	<i>ni-äken</i>
f. <i>ngi-jak, ngi-täk-</i>	<i>ngo-iök, ngó-rok-</i>	<i>ngi-ják(a), nga-räk-</i>
g. <i>gi-jaχ, e-teg-</i>	<i>gi-üχ</i>	<i>gy-raχ</i>
h. <i>ne-räχ, nia-iaχ-</i>	<i>ng-roχ, ang-rot-</i>	<i>ng-raχ</i>
i. <i>ny-ak, ny-aku-</i>	<i>ny-oχ</i>	<i>ni-e-diaka</i>
j. <i>ne-taχ, ni-taχ, ni-tak</i>	<i>g-rokk</i>	<i>g-rakk</i>
k. <i>hy-taka, nje-tan-</i>	<i>ng-roka</i>	<i>ng-raka</i>
l. <i>y-tägau, ni-taχ-</i>	<i>ragau, roχ-</i>	<i>ragau, raχ-</i>
m. <i>ni-aχ</i>	<i>ni-oχ</i>	<i>ny-zaχa</i>
n. <i>ni-öχ-ë</i>	<i>ni-joχ</i>	<i>ni-jaχ</i>
o. <i>ny-ltak</i>	<i>ng-rook</i>	<i>ng-raak</i>
p. <i>ni-ttäkaw, ny-tty-, ngy-tti-</i>	<i>ng-žókaw, ngi-šó-</i>	<i>ng-žákaw, ngy-šaa-</i>
q. <i>gni-tag, gni-ta-</i>	<i>gna-sog, gna-so-</i>	<i>gna-sag, gna-sa-</i>
r. <i>e-daχ- 1, e-täχ- 1, 6</i>	<i>čok 1, 4, čook 2, 3, 8</i>	<i>čak 1, 4, čaak 2, 3, 5, 6</i>
<i>e-tak- 2, e-tüχ- 5, i-taa- 3</i>	<i>čouk 5, tsook 6, tzog-elë 7</i>	<i>čaaka 8, tzag-elë 7</i>
<i>i-tä- 8</i>	<i>čooko- 8, čoχ- 1</i>	<i>čaχ- 1</i>

La vocale caratteristica di 2 è generalmente *a* oppure *ä*, *e*; talvolta si trova *ä*, *e* in 2 ma *a* in 7. La vocale caratteristica di 4 è *a*, *ä* oppure *aa*; e non vi può essere dubbio che il 4 deriva dal 2 per una specie di rinforzamento, cfr. *gi-rak* 2 : *gi-räk* 4, *ngi-jak* : *ngi-jäk*. Invece la vocale caratteristica di 3 è *o*, *ö* oppure *oo*. Le forme senza prefisso nel Ciukeio-Corjaco sono rare, mentre nel Camc. solo il 2 ha un prefisso *e-*, *i-*. I prefissi più comuni sono *ni-*, *gi-*, *ngi-*. Notevole l'assimilazione della vocale del prefisso in f. *ngo-iök*, *ngó-rok*- 3, *nga-räk*- 4 di fronte a *ngi-jak*, *ngi-täk*- 2, cfr. d. *ngo-rök* 3. La consonante originaria iniziale dei tre numerali è *d*, *t* spesso conservata in 2; cfr. inoltre i. *ni-e-diaka* 4. Il *d* si muta spesso in *r* nel Ciukeio, in *j* nel Corjaco e in *č*, *š* o *ž* nel Camciadalo; v. Pron. pers. 134 seg., RADLOFF 15. Siffatti mutamenti fonetici hanno un esatto riscontro nel Turco, per es. Orkhon e Uiguro *adak* piede = Jacutico *ataχ* = Koibal *azak* = Ciuvasso *ura* = Altai, Kasan, Osmanli e Kirghiso *ajak*. I tre numerali hanno generalmente un suffisso *-k* o *-χ*, però e. ha una forma più piena *-kin*, *-ken*, la quale trovasi poi generalmente in 5, 10, 15 e 20. Notevole è b. *ng-rot* 3 con *-t*, e di qui si spiega il numerale 8 con l'elemento ora accennato *-kin*: b. e h. *angrot-kin*, c. *emgrot-ke*, d. *angrook-keën*. Corj. *nise-seg* bis.

Quanto alla parentela di questi tre numerali, noi la troviamo specialmente con le lingue altaiche. Il 2 nella forma *eteg-*, *etak-* si collega al Jucaghiro *ataχ-* e quindi

al Turco *äkki* per **ätki*, nella forma *ni-taχ* si collega al Jucaghiro *an-taχ*- ecc. Il 3 nella forma *ngoro-* si avvicina assai al Samojedo *nägur*, Jucaghiro *ja-lo-* con o. Il 4 nella forma *gyraχ* si può confrontare col Turco *kyrk* 40. Col Ghiljaco vi è corrispondenza nel 3, Ghilj. *čo-*, *če-χ*: Camc. *čo-k*. Il Camc. ha conservato l'antico numerale 2 solo nel 7; per 2 possiede ora una forma *kasa*, *kaša* oppure *kaas* o sim., cfr. Jaceutico *χos* doppio, Mong. *χus* un pajo, Turco *äkiž* gemello.

Il numerale 1 nel Ciukcio-Corjaco è *ennen*, *innen*, *önnen*, e con vocale eupa nella seconda sillaba *ennon*, *önnon*. Spesso nel 6 invece di *e* della seconda sillaba compare *a* (cfr. il 7 rispetto al 2), quindi le forme *ennan*, *innan*, *önnan*, e anche *annjan*, *nan* ecc. La medesima particolarità si osserva nel Ghiljaco, il cui numerale 1 corrisponde perfettamente allo 1 del Ciukcio-Corjaco, per es. Ghilj. *nin* = c. *nin-*, Ghilj. *njun* = l. *nun-*, Ghilj. *njanj* = g. *annjan-*, Ghilj. *ner* = h. *ennel-*. Già RADLOFF riconobbe l'origine pronominale, cfr. Ciukcio *yn-χan*, *in-gan*, Corjaco *enno*, *enno-l*, *anno*, *annano-l*, Camc. *enna* egli. Forme speciali per 1 sono p. *in-sinäk*, *ing-sinjan*, q. *ing-sing*, p. *in-gy* in 6. Con prefisso gutturale il Camc. ha *konni*, *knyn*, *koning*, ma anche un tipo affatto diverso: *diz(i)k*, *diuzik*, *dišak*, *dysak* e *dysyk*. Per *konni* cfr. Corj. *kune-seg* semel.

Tanto 5 quanto 10 cominciano per *m-* e hanno in generale aspetto simile. Le forme per 5 nel Ciukcio-Corjaco sono: *myllan-ga*, *myllän-gin*, *millin-gen*, *myllen-ge*; poi senza lo *-n-* davanti al suffisso gutturale *melle-gen*, *mylly-gen*, *mill-gin*, *mil-χin*, e senza il suffisso gutturale *malan*, *malen*. Il frequente *-ll-* sembra derivato da assimilazione, cfr. *minlan-ka*, *myulan-ka*, *monlon*, e con metatesi (?) *mylnin-gä*, ma anche *mille-geän* e *millin-gin*. In un dialetto del Corjaco abbiamo *menga-k* in *niä kole mengak* 7 = 2 dell'altra mano, *niö kole mengak* 8 = 3 dell'altra mano. Il 10 è *mynegyt-kin*, *mynigyt-ken*, *mingit-ki(n)*, anche *minegil-ki* e *mindgit-keän*. La parola significante 'mano, braccio' è: Ciukcio *myngyt*, *myngit*, *mennigyt*, *mingilen* (plur.), Corjaco *minneget*, *mynnagat*, e anche *mangu-ugui* e *männagylgen*, *mynnagalgin*. Il 10 significa dunque 'mani' ed è una specie di nome collettivo. Ma anche il 5 deriva da 'mano', cfr. Corjaco dell'isola di Karaga *mylgalgen* e *χitu-mangel*, Corjaco del fiume Kolya *mynga-kaä* mano, *mangilgan* braccio, Ciukcio secondo PALLAS *mingilen*, secondo STELLER *mingilgin* mano. La parte radicale in tutte queste parole è *min-*, *myn-* o sim., con cui si può intanto confrontare il Tunguso *men* 10, mentre la terminazione di *min-lanka* o *myn-lanka* e *myl-linge* 5 ricorda la terminazione del Samojedo Tawgy *sangfaljanka* 5.

Veniamo al 5 e al 10 del Camciadalo. Il 5 è *ku-gümnu-k*, *ko-onna-k*, *kümna-ka*, ma anche *kom-l-χ* e con valore distributivo *kom-tsχ* (i distributivi terminano in *-sχ*: *kasχ* 2, *čosχ* 3, *časχ* 4, *et-tonosχ* 7, *čuχ-tenosχ* 8, *čax-tanosχ* 9, *čumχ-tanosχ* 10). Il POTT confrontò *komiχ* col Corjaco di Karaga *kömmenehlan* 'una (?) mano' e noi possiamo aggiungere che *kom-l-χ* concorda assai bene col Ciukcio-Corjaco *milχi-n* 5 prob. per **kü-l-χi-*. La forma più piena è *kümna-ka* e *ku-gümnu-k* in cui *-mn-* rappresenta il *min-*, *myn-* del Ciukcio-Corjaco, cfr. con *-mma-ka* il Corj. *mynna-ga-t* 'mani'. Ma la cosa più notevole si è che *kümna-* 5 corrisponde esattamente al Suomi *kümmene-*

10. E come il 10 è affine al 5 nel Ciukcio-Corjaco, così anche nel Camciadalo. Le forme sono *kum(c)χ-tuk* e con palatalizzazione della gutturale iniziale *čumk-tuk*, *čumχ-tak*, *čomq-dok*, *čemyχ-tagóna*, *čomχo-táko*. Sappiamo poi che la palatalizzazione si trova in tutti i gruppi linguistici nel numerale del tipo Bantu *kumá*, cfr. in questo caso il Voto *čümmé* 10 di fronte all'Estonico *kümme*. Credo che l'analisi *kum(c)χ-tuk* ecc. da me proposta sia giusta, poichè il secondo elemento sembra essere identico a quello che si trova 7-9: *čuku-tuk* 8, *čaak-tak* 9 ecc., elemento che alterna con le forme più piene *-tenok*, *-tanak*, *-tonok*, *-tunuk* (spesso con armonia vocalica: *čook-tunuk* 8, *čaak-tanak* 9) = *tono* mano. Un confronto col 10 del Ciukcio-Corjaco potrebbe condurre ad un'analisi un po' diversa. Può darsi che il 10 del Ghiljaco sia affine. La somiglianza fra 5 e 10 si avrebbe in *mχoi-to-* (Sachalin) 5: *moχo* 10. A me sembra in ogni modo che il *-tuk* di 7-10 del Camciadalo sia identico a *toχ* 5 del Ghiljaco.

Il 6 del Came. ha una forma singolare: *kylkóka*, *kylkoak*; la prima sillaba anche *kil-*, *kel-*, *gyl-* e la seconda anche *-kok*, *-kog*, *-kug*, *-koχ*. Quale può essere l'origine di questo numerale? Una certa somiglianza presenterebbe il Kotto *χel-úča* per **χel-húča*, **χel-húča* 5 + 1, ma il *č* è di origine dentale. L'elemento *kyl-* ricorda il Ciukcio *kol* 'altro' e il *kole* del Corjaco 7 e 8 = 2 risp. 3 dell'altra mano.

Mi restano da ricordare alcune forme più o meno isolate.

Nel Corjaco di Karaga *akašit*, *gassit* è un elemento additivo in 6-9. Le forme del Ciukcio-C. *χona-činki* e sim. per 9 sono probabilmente sottrattive. Per 10 abbiamo nel Corj. di Karaga *tamálgaša*, *damalagnos* e in alcuni dialetti del Came. *tuta* (cfr. Ghiljaco *tot* braccio) e *togossa*. Came. *čonú-tonu*, *čolu-dunug* 8, *čana-tana*, *čaning dallang* 9. Sono forme eccezionali. In 11-19 il Came. ha *činašič*, *šinaši*, nelle decine *žušad*.

Forme speciali per 15 sono Corjaco *kilgin-keen*, *killagin-tin*; cfr. *hyt-kalgin* piede, Tunguso *kalg-*. Per 20 abbiamo: *χlik-kin*, *kallük-ki*, *killik-tik*, Corj. *χ'alyk*, *χ(a)lyk* plur. *χalyk-ar*, *ópto kaláu* (integer homo), *kalyk*, *klavul* (homo). Diverso è Karaga *ušám čagal* ganzer Mensch.

Per 100 trovo in un dialetto del Came. *čustogušain*.

Dei numerali dell'Eschimo ha trattato recentemente W. THALBITZER, The Eskimo numerals, Suom.-Ugr. Seuran Aikakauskirja 1908.

Ecco le forme date da questo autore:

Groenl. or.	Groenl. occ.	Mackenzie R.	Alaska
1 <i>ata-^ose-r</i>	<i>ata-^ose-q</i>	<i>ata-oci-q</i>	<i>ata-uce-q</i>
2 <i>marti-k</i> , <i>ar^{ta}-k</i>	<i>mar-λu-k</i>	<i>maλo-ro-k</i> , <i>aipa-k</i>	<i>mal-ru-k</i>
3 <i>pinga-si-n</i>	<i>pinga-su-t</i>	<i>pinga-cu-t</i> , <i>illa-k</i>	<i>pinga-ju-n</i>
4 <i>ci'a-ma-t</i>	<i>sis-a-ma-t</i>	<i>cila-ma-t</i>	<i>sta-mi-n</i>
5 <i>tät-i-ma-t</i>	<i>täλ-i-ma-t</i>	<i>taλ'é-ma-t</i>	<i>taλ'i-mi-n</i>
6 <i>arper-na-q</i>	<i>arFi-ne-q</i> , <i>arFini-λ'il</i>	<i>arvénè-ləpit</i>	<i>arFin-ligin</i>
10 <i>qulin</i>	<i>qulit</i>	<i>qolit</i> , <i>kalénnotot</i>	<i>qoln</i> , <i>qulin</i>
11 <i>arqar-na-q</i>	<i>arqa-ne-q</i> , <i>arqani-λ'il</i>	<i>itiang-néra-t</i>	10 + 1

16	<i>arpersar-na-q</i>	<i>arFersa-ne-q, -ŕit</i>	<i>iŕuin</i>	»	<i>akimiak</i> (15 + 1)
20	» -ner 5	» 5	<i>innung na'joq</i>		<i>jūinok, jūinuk</i>
	<i>e-na^{uo}tuartīngō</i>	<i>inuk na^{uo}ŕ'ongo</i>	<i>qolēti</i>		<i>švinak</i>
21	<i>ci^{uo}n-aq</i>	<i>un'a, un'is'ut</i>	<i>cikpak</i>		20 + 1

La radice di 1 è *ata-*, cfr. Alaska *āta-unga* I unite, join, make one, intrans. Groenl. *āta-woq* is connected with something else. Per la terminazione THALBITZER confronta gli astratti come Groenl. *ingerŕa^{uo}-se-q* the way in which one moves da *ingerŕa-woq* he moves, Alaska *yu-ce-k* manhood da *yu-k* a man. Il dialetto Kadjak ha *ālī-nu-k* 1.

In 2, Mackenzie *malle-ro-k* o *mal-ro-k* = Alaska *mal-ru-k*, il -k è segno del duale (cfr. invece -q segno del singolare in 1). Il tema **mal(e)*- secondo THALBITZER si trova anche in *mali-k* a wave = 'one that follows', *mali-ppa* follows after him or it, Mackenzie *malle-* seguire. Il Groenlandese or. *arŕa-k* è propriamente un ordinale = Groenl. occ. *arŕa-k* duale di *arŕa* the one of the two, perciò = 'both of the two'. Cfr. Groenl. *aŕŕa*, Alaska *āthlā* another. Mack. *aipa-k* 2: Groenl. occ. *apa* 2°.

Per il suffisso dello Alaska *mal-ru-k* 2 THALBITZER cita, oltre a -ro- di *isa-ro-q* a wing ecc., Al. *urru-rū-k* due giorni da *ur'-nu-k* giorno, *pēn-rū-k* socks of native work e i comparativi come Al. *taki-n-rōo-k* it is longer, Groenl. *taki-ne-ru-woq* id. Ma lo -r- del numerale 2 non deriva da gutturale? Le forme dialettali *malgo-k*, *malgu-ŕ*, *maggū-k* ecc. lo fanno supporre, e *malgo-* avrebbe riscontro in lingue prossime (Jucaghiro *malgi-*) e in lingue più o meno remote (lingue americane, Begia *mātho* da **malgo*). Curioso è *malehonhīn* 7 del Konega dell'isola di Kadjak, perchè esso esteriormente sta presso a poco a *malgo-* 2 come il Saho *malehān* 7 sta al Begia *mātho* 2.

La base di 3 è *pinga-* e il suffisso -su-t o -ju-t è il plurale della terminazione participiale arcaica -io-q. Con *pinga-* THALBITZER confronta Groenl. *pingo*, *pingu-t-a-q* knoll (on the ground), *pingu-ja-k* a blister on the skin, Labrador *pinga-lo* round outgrowth on a tree; questo tema indicherebbe « something which juts out, as the tip of the second finger which protrudes beyond the other fingers ». Ma non vi può essere nessun dubbio circa l'identità di questo *pinga-* con l'aggettivo dimostrativo *pinga* 'quello lassù, quello in alto'.

La base di 4 è **sita-* o **tsita-*, e questo sta probabilmente per un più antico *tita-*. Namollo *išta-ma-t*. THALBITZER confronta dubbiosamente l'Eschimo occ. *sit-go-q* ginocchio. Il suffisso -ma-t è il plurale di quel -ma-k che si trova in Groenl. *itū-ma-k* the palm of the hand, *igi-ma-q* the head of the harpoon, *arqau-ma-woq* is below the water, ecc.

Il 5 ha il medesimo suffisso del 4 e la parte radicale si collega al Groenl. occ. *tale-q* plur. *tāl'i-t* braccio, *talērpik* (Alaska *tāl'ērpik*) mano destra. In qualche dialetto si ha *tale-ha* col significato di 'mano'. Alaska *tāthlē-kā* my arm.

Con *arf-* contenuto nel 6 e nel 16 del Groenlandese occidentale THALBITZER confronta *arfa* the outer edge of his hand (from the root of the little finger to the wrist), probabilmente da un tema **arfe* indicante passaggio; cfr. Alaska *arFirtoa* I cross over to, Labr. *arfertarpoq* he wanders about, roams about. Il suffisso -ne-q si trova in 6,

11 e 16, i quali numeri indicano il passaggio da una mano all'altra, dalla mano al piede e da un piede all'altro. Cfr. *taku-ne-q* vista, *miki-n'e-q* il più piccolo, ecc. L'elemento *-ne-* secondo una ingegnosa ipotesi di THALBITZER sarebbe identico al suffisso del locativo *-ne*.

Il 10, *qul-t*, significa 'the top ones'. Il tema è **qule*, cfr. Groenl. occ. *qul-a-ne* above him or it, *qule-q* the uppermost da **qule-ŕe-q*.

Il Groenlandese occ. *isik'a-ne-q* 11 si collega a *isiga-k* plur. *isik'a-t* piede. Affine è 11 del dialetto del Mackenzie, cfr. *itika-t* piedi. Il sinonimo *arqa-ne-q* deriva da un verbo **arqa-woq* is down, cfr. *arqar-pog* goes down.

Il 20 è generalmente 'a man counted to the end', cfr. *na'wa* to bring to an end. Dopo il 20 la numerazione riesce difficile agli Eschimesi.

Invece di 5, 10, 15 e 20 le basi della numerazione eschimese sono, secondo THALBITZER, 6, 11, 16 e 21 tranne che nei dialetti dell'Alaska. Questo è vero solo in parte, poichè non si conta $6 + 1$, $6 + 2$ ecc. bensì *ar*. (sottinteso 1) = 6, *ar*. 2 = 7 ecc. Nei dialetti dello Alaska abbiamo una parola speciale per 15, *akimiah*, cioè 'the one at the opposite side (*ake*)', poi $15 + 1$ ecc. (cfr. il Corjaco dell'isola di Karaga). Il Groenl. occ. *qula-iliuat*, *qolin iluat*, Mack. *qolin-illoat* 9 è una specie di numerale sottrattivo poichè indica 'the one within the *qulin*'.

Secondo THALBITZER i numerali eschimesi sarebbero tutti « new formations developed within the original language common to all Eskimo tribes » e tutti sarebbero « closely associated with parts of the human body ». Ambedue le asserzioni sono vere solo in parte. Il numerale *ata-* 1 è assai antico ed ha riscontro non soltanto nello Aleuto ma anche in molte lingue americane e oceaniche. Il 2 non solo « belongs to the oldest stratum of the Eskimo language », ma ha riscontro nel Jucaghiro, in molte lingue americane e di altre regioni (cfr. *malgo-* col Begia *málho*), e nella forma senza *m-* si collega al 2 dello Aleuto e al tipo diffusissimo *ali* due, altro. La forma comune del 3 è recente, ma *illa-k* del Mackenzie potrebbe essere antico e = Juc. *jalo-* Tung. *ila-* 3. Il 4 si ritrova nello Aleuto e forse si connette al 4 del Samojedo, cfr. specialmente **tsita-ma-* Al. **tsiti-m* con l'ordinale Jur. *tjeti-m-*, Ostj. *tjête-m-*, Tawgy *tjata-m-*. Il 5 in ultima analisi si collega al 50 del Turco e al Maleopol. *li-ma* mano, 5. Il 10 può confrontarsi col medesimo numerale del Jucaghiro e forse occorre anche in lingue americane. Ecco ora i numerali dello Aleuto:

1 <i>atú-ga-n</i> , <i>tayáta-q</i>	6 <i>atú-ng</i>
2 <i>álja-k</i> , <i>álji-</i>	7 <i>ulú-ng</i>
3 <i>qánku-n</i>	8 <i>qamtší-ng</i> o <i>qam-tšing</i>
4 <i>sítši-n</i>	9 <i>sítši-ng</i>
5 <i>tša-ng</i> 'la mia mano'	10 <i>hátji-q</i> , <i>hása-ŕ</i>

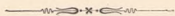
Inoltre *atú-kik* 'ambedue' e *sísü-q* 100.

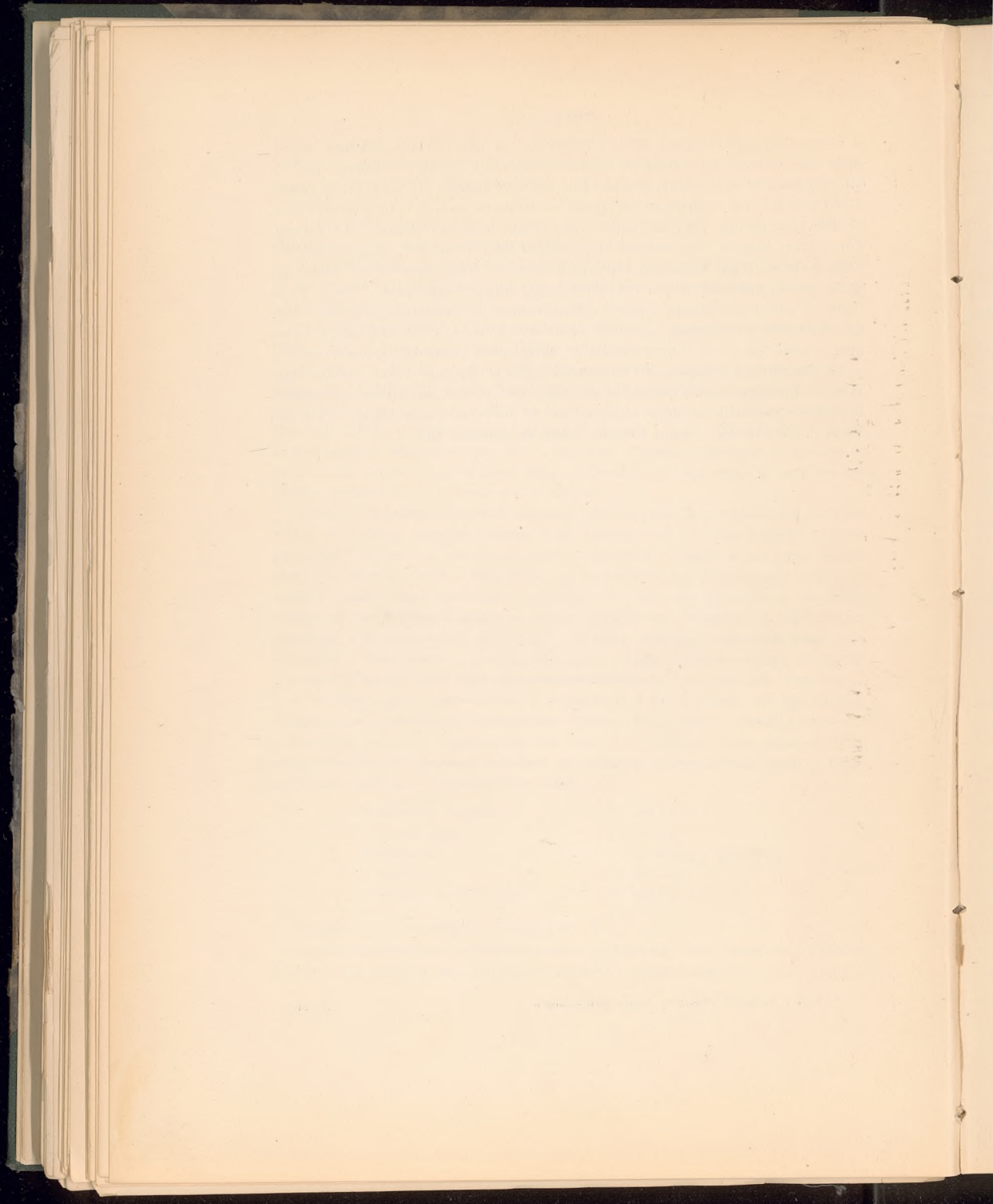
Abbiamo già accennato ai numerali comuni all'Eschimo. 1 *ata-*: Esch. *ata-*; 2 *álja-k*: Eschimo dial. *aille-k* e sim., cfr. 'altro, secondo'; 4 *sítši-*: Esch. *sita-*, *sis-*. In 6—9

il sistema è quinario. Quanto al 3, può derivare da una parola significante 'sopra' come il 3 dell'Eschimo. Varianti di Unalaska: *ato-ken* 1, *arło-k* 2 (: Groenl. *marλu-k* con *m-*), *kantšin* 8, *ate-k* 10, presso Cook *ala-k* 2, *kanūg-n* 3, *has-k* 10. Il suffisso di *atā-qa-n* 1 si può confrontare con quello del Jucaghiro *ir-ki-n* 1, Tunguso *umu-ko-n*.

Per la formazione degli ordinali di questo gruppo linguistico si osservino le seguenti forme. Lapp. *kolma-t*, Sirj. *kuimō-d*, Vog. *kōrmi-t*, Mag. *harma-d* 3°, Suomi *kolma-nte-* (nom. *kolma-s*, Vepso *kolma-ns*), Lapp. K. *koalma-nt*, Vog. *χurme-nt* id. Ostjaco Irt. *χūda-met* 6°, *tābet-met* 7° (= Indoeuropeo *septē-m-tō-*). Suomi *toi-ne-*, *toi-se-* 2° da Ugrof. *tō* quello (= Indoeur. *du-i-* 2), Mag. *mašo-d* 2°: Suomi *mā*, Vog. *mō-t* altro (= Bantu *mo-* 1). Samoiedo *-md-* ecc. Turco *iki-ndi*, *iki-ndži* 2°, *altı-ndžy* 6°. Tunguso *emu-tsi*, *-tši* 1°, *džai-tši* 2°, *ila-tsi* 3°. Mong. *gu-tši* grossenkel; *gurba-du-gar* 3°.

Il Jucaghiro, il Ghiljaco, il Ciukcio-Camciadalo e l'Eschimo-Aleuto segnano chiaramente il passaggio dall'Uralaltaico alle lingue dell'America settentrionale. Soprattutto il Ciukcio-Camciadalo ha strette relazioni con le lingue americane, come ho già mostrato in Cr. 175 seg. e come vedremo meglio nel capitolo XI.





SAGGI
DI
GLOTTOLOGIA GENERALE COMPARATA

II.
I NUMERALI

M E M O R I A

DEL

PROF. ALFREDO TROMBETTI

(presentata il 1° febbraio 1908).

VIII.

Dravidico-Australiano.

Nelle lingue dravidiche si distinguono generalmente aggettivi numerali e sostantivi numerali. I primi sono i più semplici. La distinzione è più spiccata in 1-5.

1. — a) Aggettivo numerale: Tamil *oru*, poetico *ōr* (anche *or*), Malayalam *oru*, Gondi dial. *oru*, Kui *ro*. Il Tulu *or-i* significa 'one person', *or-a* 'once'. A. Canarese *or-bam* mod. *ob-ba(nu)* = Tamil *oru-can* unus, *or-baḷ* mod. *ob-baḷu* = Tamil *oru-vaḷ* una. Da *or-* con suffisso dentale deriva il Korvi *or-t*, Kurukh indefinito *or-t* m. f., definito *or-to-s* m., Malto indef. *or-t* m. f., definito *or-te-h*, *or-te-* m., *or-ti-ṭ*, *or-ti-f* = Tamil *oru-tti* accanto a *oru-vaḷ* una. Koi *orrō-ṭi*. Come osservai in Pron. pers. 143, nel Dravidico-Australiano il numerale 'uno' presenta un'alternazione *wa*: (*w*)*o* parallela all'alternazione *ya*: (*y*)*e*, perciò a *or-* si collega il Gondi *varru* 'some one', cfr. anche Can. dial. *vāba*, *vab* = *ob-ba*. Il Brahui *a-sī* è formato come *mu-sī* 3 = Tulu *mā-dṣi*.

Il sostantivo numerale neutro significante 'una cosa, unità' è formato pure col suffisso dentale ma preceduto da nasale. La forma più completa si ha nel Kui *ro-n-ḍi* da *ro*. Nelle altre lingue si è dileguato lo *r* davanti alla nasale: Telugu *o-n-ḍu*, Gondi *u-n-ḍi*, Kurukh *o-n-ḍ* e *o-n-tā*, Malto *-o-n-d*, Can. (*r*)*o-n-du*, Toda *vodd* per **ro-n-d* ecc. La forma del Tamil che io trascrivo *o-n-ḍu* si pronuncia *ondru* o *ondu* e con assimilazione *onnu*, donde si spiega il Malayalam *onna*. Il *ḍ* proviene, come sembra, da palatalizzazione, cfr. Gondi *u-n-ḍi* e Tulu (*r*)*o-n-dṣi*. Nell'aggettivo Tamil *ott'ei* 'odd, single' (pron. *ottrei*) la nasale è scomparsa in causa della geminata. Kaikadi *va-n-ḍa*.

b) Un altro tipo del numerale 1 è rappresentato dal Telugu *oka* (anche *vaka*), donde masch. *oka-ḍu* e *oka-n-ḍu* (ogg. *oka-ni*), femm. *oka-te*, neutro *oka-ti*, Naiki *oko*,

	1	2	3	4	5
Tamil	<i>oru, ōr; ond^{ru}</i>	<i>iru, ir; iraṇḍu</i>	<i>mā, mu; [māṇḍ^{ru}</i>	<i>nāl(u); nāngu</i>	<i>ei-; eindu, [and^{zu}</i>
Korvi	<i>oru, ort; oṇḍ</i>	<i>raṇḍ, raṇḍ-ēr</i>	<i>māḍ</i>	<i>nāl</i>	<i>and^{za}</i>
Kaikadi	<i>vaṇḍa</i>	<i>raṇḍa</i>	<i>māṇḍa</i>	<i>nāl</i>	<i>ānd^z</i>
Malayalam	<i>oru; onna</i>	<i>raṇḍu, -a</i>	<i>mānnu, -a</i>	<i>nālu, -a</i>	<i>and^{zu}, -a</i>
Tulu	<i>ori; (v)ond^{zi}</i>	<i>raṇḍ^u</i>	<i>māḍ^{zi}</i>	<i>nālu</i>	<i>einy</i>
Kodagu	<i>ondu</i>	<i>daṇḍu</i>	<i>māndu</i>	<i>nālu</i>	<i>and^{zi}</i>
Toda	<i>vodd</i>	<i>edd</i>	<i>māḍ(u)</i>	<i>nānku</i>	<i>ūt^z</i>
Canarese	<i>ob-ba; (v)ondu</i>	<i>ib-baru; [(f)eraḍu</i>	<i>mā-varu; māru</i>	<i>nāl-varu; nālku</i>	<i>ei-varu; eidu</i>
Kurukh	<i>ort(o-); oṇḍ, [oṇṭa</i>	<i>ir-b(ar); eṇḍ</i>	<i>nu-b(ar); māṇḍ</i>	<i>nai-b(ar); nā^χ</i>	—
Gondi	<i>uṇḍi</i>	<i>raṇḍ</i>	<i>māṇḍ</i>	<i>nālū-ng</i>	<i>saijū-ng</i>
»	<i>undi</i>	<i>irur; reṇḍ</i>	<i>māṇ</i>	<i>nāldu, nālgu</i>	<i>aindu</i>
»	<i>oru; undi</i>	<i>iru-varu, iur</i>	<i>mu-curu</i>	<i>nālu-ru</i>	—
» (Parji)	<i>ōkurī, ōkatī</i>	<i>irul</i>	<i>mū-ir; mundū</i>	<i>nīli-r</i>	<i>sē-riv</i>
Kui	<i>ro; roṇḍi</i>	<i>ri; riṇḍi</i>	<i>mu; mund^{zi}</i>	<i>nāl; nālgi</i>	<i>sing(i)</i>
Kolami	<i>ōkōn, ōkōḍ</i>	<i>id-dar; indi-ng</i>	<i>mādi-ng</i>	<i>nāli-ng</i>	<i>aid</i>
Telugu	<i>oka-; oṇḍu</i>	<i>id-daru; reṇḍu</i>	<i>mu-gguru; [māḍu</i>	<i>nālu-gu(ru)</i>	<i>a(j)idu</i>
Brahui	<i>asī, asi-ḷ</i>	<i>irā, ira-ḷ</i>	<i>musī, musi-ḷ</i>	—	—

Parji *ōku-rī* n. *ōka-tī*, Kolami *ōkō-d* m. *ōkō-n*. Cfr. Tamil *okka* in one, all together, Mal. *okka* all (CALDWELL richiamò qui il Mordwino *wok* all). Il Telugu ha *-koṇḍu* in *pada-koṇḍu* 11, cfr. *okaṇḍu*. Kamathi *vakka*, Vadari *vakkā* 1.

2. — La radice è *ir-*, (*y*)*er-*. Aggettivo: Tamil *iru*, poetico *ir* (anche *ir*), Kui *ri*, Nahali e Brahui *irā*, Telugu *iru-* in *iru-cai* 20, Canarese *ippattu* per **ir-pattu*, Tulu *ir-ca* id. Antico Canarese *ir-bar* mod. *ib-baru* = Tamil *iru-car* two persons, Kurukh *ir-b* definito *ir-bar*. Il Malto *iur* sembra essere una metatesi di **ir-ur*; e da *iur* deriva non solo *iwer* per **ir-wer* = Kurukh *ir-bar*, ma anche *iwres*, *iwrīs* con *s* in luogo di *r*; cfr. *kōrj-ond* 20 : *kōrj-es* 20 × 2 = 40. Similmente il Gondi *iur* sta per **iru*.

6	7	8	9	10	100
<i>āḍṛu; āḍṛu</i>	<i>eṛu; ēṛu</i>	<i>eṇ-; eṭṭu</i>	<i>onbadu, toṇḍu</i>	<i>pattu</i>	<i>nāḍṛu</i>
<i>āra</i>	<i>aga</i>	<i>aṭṭa</i>	<i>ōmbidi</i>	<i>patt</i>	<i>nār</i>
<i>āra</i>	<i>aga</i>	<i>aṭṭa</i>	<i>ramdi</i>	<i>patta</i>	<i>nār</i>
<i>āḍṛu, -a</i>	<i>eṛu, -a; jēru</i>	<i>eṭṭu, -a; jeṭṭu</i>	<i>onbadu, -a</i>	<i>pattu, -a</i>	<i>nūḍṛu, -a</i>
<i>ādḷi</i>	<i>jēḷy</i>	<i>(j)eṇmā</i>	<i>(e)ormba</i>	<i>patty, pady</i>	<i>nādu</i>
<i>āru</i>	<i>eḷu</i>	<i>eṭṭu</i>	<i>ojimbadu</i>	<i>pattu</i>	
<i>ār</i>	<i>ēḷ</i>	<i>eṭṭ</i>	<i>onpaṭṭ</i>	<i>pattu, poṭṭy</i>	<i>nār</i>
<i>āru</i>	<i>(j)eḷu</i>	<i>(j)eṇṭu</i>	<i>(e)ombhattu</i>	<i>pattu, hattu</i>	<i>nāru</i>
_____	_____	_____	_____	_____	_____
<i>sārā-ng</i>	<i>jērā-ng</i>	_____	_____	<i>pad</i>	<i>nār, saikrā</i>
<i>āru</i>	<i>jēḍu</i>	<i>jemmidi</i>	<i>tommidi, ermu</i>	<i>pad</i>	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____
<i>sēdḷē-n</i>	_____	_____	_____	_____	_____
<i>sādḷa, sadḷgi</i>	<i>odi, odgi</i>	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	(ir-cē 20)	_____
<i>āru</i>	<i>(j)eḍu</i>	<i>jenimidi</i>	<i>tommidi</i>	<i>padi</i>	<i>nāru, nūṭi-</i>
_____	_____	_____	_____	_____	_____

Il Parji *iru-l* e Gondi *iru-r* si possono accostare al Tamil *iru-var*. Telugu *iddaru* m. f. per **ir-daru*, cfr. Naiki *iro-ḷēr* e per la desinenza il Korvi *raṇḍēr* m. f. Il semiplice suffisso dentale presentano il Canarese (*yera-ḍu* e il Brahui *ira-ḷ*.

Il sostantivo neutro astratto è formato anche qui col suffisso dentale preceduto da nasale: Tamil *ira-n-ḍu*, *re-n-ḍu*, Kaikadi *ra-n-ḍa*, Vadari *ra-n-ḍu*, *re-n-ḍu* e anche *ro-n-ḍu*, Naiki *yera-n-ḍi*, Kui *ri-n-ḍi*, Tulu *raṇḍy* per **ra-n-ḍy*, Kodagu *daṇḍu* per **ra-n-ḍu* ecc. Con dileguo dello *r* davanti alla nasale: Toda *edd* per **e-n-d*, Kurukh *e-n-ḍ* ecc. Nell'aggettivo Tamil *irattu* 'double' la nasale è scomparsa in causa della geminata.

Ricorderò qui il Tamil *inei* 'paio'.

3. — La forma più breve si trova nel Tamil *mā-var* three persons, Canarese *mā-varu*, Kurukh *nu-b* def. *nu-bar* con *n* da *m* per dissimilazione, Telugu *mu-ggaru* o *mu-ggaru*, Gondi *mu-curu*, Parji *mu-ir*, Kui *mu*. Cfr. anche Tamil *mu-ppadu* o *mu-ppattu*, Canarese *mā-pattu* o *mā-cattu*, Telugu *mu-phai*, Tulu *mu-ppa*, Toda *mā-paθ* 30. Il derivato più semplice è Korvi *mā-d*, Tulu *mā-dži*, Toda *mā-d(u)*, Canarese *mā-ru*, Gondi *mā-r*, Telugu *mā-du*, *mā-ti*, Brahui *mu-si*, Nahali *mo-fo*. A quest'ultima forma si avvicina assai lo A. Telugu (?) *mo-ḍo-ga* (« Insula in Gange est.... Modogalingum nomine » PLINIO, = Triglyphum o Trilingum di TOLOMEO). Poi vi sono le forme con *-n* o *-ṇ*: Tamil *mā-n-d'u* (pron. anche *māndu* e *māpu*, cfr. Mal. *mānna*), Kaikadi *mā-n-da*, Kodagu *mu-n-du*, Kurukh *mu-n-d* o *mu-n-d*, Gondi *mā-n-d*, Kui *mu-n-dži*, Parji *mu-n-dū*.

4. — La base è dovunque *nāl*-, solo il Parji ha *nīl-ir*. Noto il Kurukh *nāi*- in *nai-b* def. *nai-bar*. Qui il suffisso dentale è raro ed è sostituito da un suffisso gutturale, però in un dialetto del Gondi troviamo *nāl-du* accanto a *nāl-gu* = Canarese *nāl-ku*, Kui *nāl-gi*, Telugu *nālu-gu*. Il Tamil *nān-gu* si fa derivare da **nāl-gu* come *nan-gu* bontà, bellezza, *nan-bu* amore, Mal. *nan-gu* bellezza da *nāl*:- Canarese *nāl* buono, *nāl-i* il piacere, amare, Telugu *nāl-uru* bellezza. Ma tale spiegazione (che dovrebbe valere anche per il Toda *nānku*) non è necessaria, potendo *na-n-gu* contenere l'elemento *-n*- come il Gondi *nālū-n-g*. Il Kurukh ha *nā-ḡ*. Naiki *nāli*.

5. — Sembra che la base sia *ai*-, donde *ei*-, *ē*:- Tamil *ei-var* five persons = Canarese *ei-varu*, Canarese *ei-rattu* o *ai-rattu*, Telugu *ē-bhai* o *yā-bhai* 50. Per 50 il Tamil ha *ei-m-badu*, poichè sembra che aggiungendosi a monosillabi aperti con vocale lunga un elemento formativo s'interponga la nasale abbreviandosi talvolta la vocale, per esempio *vē-* to be burned: *vē-n-du* having been burnt, *mā-n-kai* the fruit of the mā, a mango, *kei-n-noḍi* a snap of the finger; cfr. *ei-n-tiṇci* the five conditions, *ei-m-pulan* the five senses. A *ei-n*- si collega il Tulu *ei-nṇ* 5 e il Tulugu *-he-mu* in *padi-hēnu* 15. Col suffisso dentale abbiamo Canarese *ei-du* o *ai-du*, Telugu *ei-du* o *a(y)i-du*, Kolami *ai-d*; e con nasale interposta Tamil *ei-n-du*, Gondi *ai-n-du*. Da queste ultime forme derivano, come pare, il Tamil e Mal. *andžu*, Korvi *andža*, Kaikadi *andž*, Kodagu *andži*, cfr. anche Toda *ūtš*. Restano le forme con *s*:- Gondi *saiyā-ng*, *seijan*, Parji *sē-cir* (cfr. Tamil *ei-var*), Kui *sin-gi*, *sin-g*; cfr. Telugu *-hēnu*?

6. — Tamil (e Mal.) *aḍ'u* col *ḍ'* che si trova in 1 e 3; Korvi e Kaikadi *ara*, Toda *ar*, Canarese, Gondi e Telugu *aru*, Gondi *sarā-n(-g)* con *r*, Tulu *aḍži*, Kui *sadža*, *sadž-gi*, Parji *sēdžē-n* con *dž*. Anche qui, come si vede, vi sono forme con *s*-, cfr. Telugu *-hāru* in *padi-hāru* 15. In 6 e 7 poca differenza vi è tra l'aggettivo e il sostantivo.

7. — Tamil *ēru* (poet. *ēru-mēi*), Mal. *yēru* con *r*; Tulu *yēly*, Kodagu *ēlu*, Canarese *(y)ēlu* con *l*; Gondi *yēdu*, Telugu *(y)ēdu*, Vadari *yēdu* e *yōdu* con *ḍ*; restano: Gondi *yērā-ng*, Toda *elž*, Kui *odi*, *od-gi*. Eccezionale è *aga* del Korvi e Kaikadi (per **ad-ga*?).

8. — È senza dubbio sottrattivo come il 9. La forma più semplice è quella dell'aggettivo: Tamil *en*-, per es. *en-badu* 8 × 10, *en-ēru* 8 × 7, *en-kaṇan* che ha otto

occhi; Canarese *ep-raru* 8 persone, *em-battu* 8×10 ; Telugu *ena-bhei* o *ena-bhai* 8×10 . Il sostantivo è (y)*en-tu* nel Canarese, e di qui si spiega il Tamil *ettu*, Korvi e Kaikadi *atta* (per *a* - cfr. *aga* 6), Mal. *yettu*, *etta*, Kodagu *ettu*, Toda *eff*. Il Tulu (y)*en-mā* è, come vide KITTEL, un astratto = 'eight-ness', cfr. Tamil *eru-mei* 7. Qui si collega il primo termine del Telugu *enama-ndru* o *enama-ndu-guru* 8 persone, (y)*enama-nnūru* 800 e lo stesso *enimi-di* 8. L'elemento *en-* va confrontato col Kurukh *en-d* 2. Lo *r* del numerale 2 trovasi conservato nel Madi *erma-di* formato col *-di* del Telugu *enimi-di* da **er-mā* parallelo al Tulu *en-mā*; cfr. nel Gondi *ar-mu-r* accanto ad *anu-mā-r*. Non credo che i numerali 8 e 9 del Telugu si debbano analizzare in *eni-midi* e *tom-midi* e che *-midi* sia una forma del 10 = *padi*. Confronterei piuttosto i numerali in *-mandi* come *āru-mandi* sinonimo di *āru-guru* 6 persone. Il Tamil *en-mar* (accanto a *en-car*) 8 persone rassomiglia al Gondi *anu-mār* 8. Al Telugu *ena-ma-* rassomiglia stranamente il Mong. *nai-ma-* e l'africano *ena-ma-* 8 pag. 169.

9. — La forma più perspicua è il Kota *orm-patu* 1 da 10, quindi viene il Tulu (r)*orn-ba*, poi con elisione dello *r*: Tamil e Mal. *on-badu*, Korvi *ōm-bidi*, Kaikadi *ramdi* per **ram-bdi*, Kodagu *oyim-badu*, Toda *on-paθ*, Canarese (r)*om-bhattu*, Burgandi *ommad* per **om-bad*. Alquanto aberrante è il Gondi *un-māk* (anche *er-mu* e *an-ma?*).

Diverso è il Telugu *tommidi*, cfr. *tomma-ndu-guru* 9 persone, *tom-bhai* 90, *tomma-nnūru* 900, Canarese *tom-battu* 90. Nel Tamil *ton-ṇāṇṇu* vale 90 e *toṇ-ayiram* 900; nei classici si trova anche, secondo CALDWELL, *tonḍu* 9. CALDWELL interpreta 9, 90, 900 come 'before 10, 100, 1000', cfr. *tol-nāḍu* the day before. Il Tulu ha *son-pa* 90. Si confronti la formazione di 8 e 9, 80 e 90 ecc. nelle lingue ugrie.

10. — La forma aggettivale è rappresentata dal Telugu *padi*, *pada-*, Gondi *pad*, Tulu *padu*, Can. *hadi-*, Tamil *-padu*, *-badu* con *-d*. Il sostantivo è generalmente *pattu*. In 11-19 il Tamil ha di regola *pad-in-*, per es. *padin-aṇṇu* 16; ma *pann-irapḍu* 12 per **padn-*; cfr. Telugu *pann-*, Can. *hadin-*, *hann-*, Toda *pon-*. Il Malayalam ha *pand-iru* o *pand-irēṇḍu* 12, certamente da **padn-*. A. Tamil *iru-ban* 20 invece di *iru-badu*. Notevoli le trasformazioni che subisce il 10 nelle decine del Telugu: *iru-rai* 20, *aru-rai* 60; *nalu-bhai* 40, *ē-bhai* 50, *de-bbhai* 70, *ena-bhai* 80, *tom-bhai* 90; *mu-ppai* 30.

Secondo i grammatici indigeni il numerale Tamil si può scrivere in certi casi *paḍu* con *ḥ* detto *ayidam* 'sottile, minuto'. Si confronti *pakadu* 10 dato da HUNTER.

20. — Nella maggior parte delle lingue dravidiche è 2×10 . In parecchie lingue si conta per ventine. Nel Burgandi abbiamo *ir-d* 20, *raṇḍ irḍ pat* $2 \times 20 + 10 = 50$, *andḥ irḍ* $5 \times 20 = 100$. Malto *kōrj-onḍ* una ventina, *deḍ kōri* 30, *kōrj-es* 20×2 , *aray kōri* 50, *tin kōri* 3×20 ecc. Kurukh *kūrī*, *onḍ kūrī* 20, *kūrī-onḍ* 20×2 (anche *biso'e* ventina). Nel Kui si conta per dozzine: *bārā* 12, *bārā roṇḍi* una dozzina, *bārā riṇḍi* due dozzine ecc., *bāro bārā* oppure *patt-ōka* dodici dozzine = 144, *ro pattu* id., *ri pattu* 288 ecc.; ma nel dialetto dei Khondmal abbiamo *kaḍē* 20, *ri kaḍi* 2×20 ecc. Parji *kuḍ-ēk* una ventina, cfr. Malto *ēk kōri*. La somiglianza col Mongolo *korin* 20 sembra essere fortuita. Probabilmente la parola 'ventina' significò in origine 'un uomo', cfr. i nomi nazionali come *Kuru-χ* e *Koḍa-ga*.

100. — Tamil e Mal. *nāḍu*, Tulu *nādu*, Telugu *nāru*, *nāfi*-, altrove *nāru*, *nār*.

1000. — Solo il Telugu ha una parola genuina: *veyi* o *veyyi*, plur. *vē-lu*.

Il Malto classifica gli oggetti numerati facendo uso di sostantivi generici, per es. *sō paṭa kake six combs*, *tin paṭa pokeri three ponds*, *tin goṭa ṭoke three hills*, *ṣar goṭa aḍa four houses*. Il medesimo uso troveremo nell'Indocinese e altrove.

Prima di passare alle lingue australiane e affini esamineremo i numerali di alcune lingue che possono avere relazione più o meno remota col Dravidico.

I numerali del Singalese sono di origine ariana. Però *iruṇṭa-ta* 'double', citato da CALDWELL, è dravidico.

Nel Khagiuna il sistema è vigesimale come nel Kalasha, Kafir occidentale, Citrari ecc. e come in alcune lingue dravidiche.

Khagiuna	Burushaski	Warshikwar
1 <i>ha-n</i> , <i>hi-n</i> , <i>hu-n</i>	<i>ha-n</i> , <i>hi-n</i> , <i>hi-k</i>	<i>ha-n</i> , <i>hi-n</i> , <i>hi-k</i>
2 <i>altā-ts</i> , <i>alta-ṣ</i> , <i>altu-n</i> , <i>alto</i>	<i>altā</i> , <i>alta-n</i> , <i>alto</i>	<i>altā-ts</i> , <i>alta-n</i> , <i>altō</i>
3 <i>uskō</i> , <i>iski</i>	<i>uskō</i> , <i>iski-n</i> , <i>iskī</i>	<i>uskō</i> (<i>iskō</i>), <i>iskē</i> , <i>iskī</i>
4 <i>waltō</i> , <i>waltī</i>	<i>waltō</i> , <i>waltī</i>	<i>waltō</i> , <i>waltī</i>
5 <i>tsundō</i>	<i>sundō</i> , <i>sindī</i>	<i>tsundō</i> , <i>tṣudō</i> , <i>tsindi</i>
6 <i>mišindō</i> , <i>mišandō</i>	<i>mašindō</i> , <i>mašindī</i>	<i>mišindō</i> (<i>b-</i>), <i>mišindi</i>
7 <i>thālō</i> , <i>thalō</i>	<i>thalō</i> , <i>thalē</i>	<i>talō</i> , <i>thalē</i> , <i>talē</i>
8 <i>altāmbō</i>	<i>altambō</i> , <i>altambī</i>	<i>altambō</i> , <i>altambē</i> , <i>altambi</i>
9 <i>hantšō</i> , <i>hantšu</i>	<i>huntšō</i> , <i>huntī</i>	<i>hantšō</i> , <i>hātī</i> , <i>huntī</i> (<i>i</i>)
10 <i>tōr(o)mo</i> , <i>torma</i> , <i>toram</i> , <i>turma</i> , <i>torum</i>	<i>tōrmō</i> , <i>tōrmī</i>	<i>torimī</i>

Nel Burushaski e Warshikwar le forme in *-ī*, *-i* di 3-10 si usano per animali o cose di genere femminile (soltanto il 7 termina in *-ē*, *-e*); la forma corrispondente di 1 è *hi-k* da **hi*, e per 2 invece di *alto* dovette esserci **altī* o **alti* come si deduce dal 4. Le forme in *-ō*, *-o* di 4-10 si usano per esseri umani e per animali o cose di genere maschile, solo il Warshikwar ha *thalē* 7, *altambē* 8, *hātī* 9 accanto alle forme in *-ō*, *-o*. In 1-3 vi sono forme distinte per esseri umani e per animali o cose di genere maschile; le prime sono *hi-n* 1, *alta-n* 2, *iski-n* 3 (Warsh. *iskē*), le altre sono *ha-n* 1, *altā*, *altā-ts* 2, *uskō*, Warsh. *uskō* e *iskō* 3. In generale si può dire che *-ō*, *-o* indica la classe superiore, *-ī*, *-i* la classe inferiore. Cfr. nel Pul dido, *didi* 2, *tato*, *tati* 3, in cui le forme in *-o* si usano per le persone, quelle in *-i* per gli altri esseri. Altrove la diversa funzione è obliata, per esempio Nuba M. *tosko* K. *tosku*: D. *toski* 3, Kanuri *yasgu* e *yasge* id.

Per determinare la parentela di 1 bisognerebbe conoscere l'origine dello *h*. In parecchi casi sembra che esso derivi da *k*, per esempio in *ma-h* voi da **ma-k* = Tamil *uma-kku* vobis, cfr. *un-g* tu = Tamil *una-kku* tibi. Probabilmente *hir* uomo sta per **hir*. Se lo *h* di 1 deriva da *k* si può confrontare col maschile *ha-n* il Telugu *oka-ni*

ogg. maschile, con *hu-n* il Kolami *okō-n* masch., il Telugu *-ko-n-ḍu* ecc. A *ha-n* sembra essere identico il Coreano *ha-n* o *χa-n*. La base del numerale 2 sembra essere *al-*, cfr. *al-tār*, *ʾal-thār* 2 × 10 per assimilazione da **al-tor(n)*, se l'analisi è giusta (cfr. del resto Khaling *tayam*, *taḥam* 10). Cfr. anche 7. Ora *al-* si collega certo al tipo diffusissimo *ali* 'altro', U. 161 segg. ove, fra altro, si può aggiungere il Brahui *el-ō*. Il suffisso dentale si trova anche in 4, 5 e 6. Con *al-t-* cfr. A. Latino *ali-d* aliud. La terminazione *-ts* di *altā-ts* è un segno del plurale, cfr. *kho-ts* questi, *e-ts* quelli e i suffissi del plurale dei nomi *-mu-ts*, *-in-ts*. Fatta astrazione dall'iniziale, *uskó* 3 concorda col Nuba M. *tusko* 3. Con *u-skó*, *i-skó* cfr. Chamir *šakw-ā* 3, Suano *u-skhw-a* 6 ecc. Il 4 è derivato dal 2 mediante un elemento *w-* che può essere la congiunzione copulativa oppure lo *u-* del 3. Con *sin-dā* 5 cfr. il Kui *sin-gi*, con *tsen-dō* il Tamil *cin-du* ecc. Appartiene al tipo del Bantu *sano*. Il 6 secondo TOMASCHKE è probabilmente 5 + 1, ma si può anche spiegare con 1 + 5 oppure confrontare il Brahui *musi-t* 3. Il 7 deriva, credo, da 5 + 2, perciò con *th-alo* io confronto il Dravidico *ēlu* 7 e il Brahui *elo* altro. I numerali 8 e 9 sono sottrattivi. L'analisi di 8 è probabilmente *altam-bō* (risp. *-bē*, *-bē*) da *altan* 2 seguito dalla negazione contenuta in *a-pō* ella non è, *a-pī* esso non è. Dopo la nasale il *p* si è mutato in *b*, cfr. il suffisso *-d-* in 5 e 6 di fronte a *-t-* di 2 e 4. Il 9 comincia con l'unità, ma il secondo termine è oscuro; TOMASCHKE confrontò il Tibetano *btšu*, *tšu*, Arino *thju*, *tšu* e Kotto *thu-* 10. Si aggiunga il Dravidico *pattu* 10; e certamente, se il Warsh. *hun-ti* sta per **hun-bti*, la somiglianza col 9 dravidico è grande assai, cfr. Korvi *ōm-bidi*, Tamil *on-badu*, Kaikadi *cam-di*. Quanto al 10 (*tōromo* ecc.), che si trova pure nel Khaling, avrebbe un riscontro notevole nell'Etrusco, come abbiamo veduto. Il 100 è *tha*, *thā(h)* oppure *ta(h)*.

Nel Coreano si distinguono, come nel Dravidico, forme aggettivali più semplici e forme di sostantivi. Per contare i giorni si usano forme speciali, come nel Giapponese.

1 <i>χa-n</i> , <i>χg-n</i> , <i>χan(n)a</i> , <i>χgn(n)a</i>	<i>χa-lu</i> , <i>χa-la-n</i>	
2 <i>tu</i> , <i>tu-l</i> , <i>tu-ol</i> , <i>tu-ōl</i>	<i>it-χō-l</i> , <i>ist-χō-n</i>	20 <i>sōmō</i> , <i>sōmō-l</i> , <i>θōmu-l</i>
3 <i>se</i> , <i>sg</i> , <i>se-t</i> , <i>se-is</i> , <i>θe-it</i>	<i>sa-χō-l</i> , <i>sa-χō-n</i>	30 <i>sjē-l-χōn</i> , <i>θie-l-χōn</i>
4 <i>ne</i> , <i>ng</i> , <i>ne-t</i> , <i>ne-is</i> , <i>ne-it</i>	<i>na-χō-l</i> , <i>na-χō-n</i>	40 <i>ma-χōn</i> , <i>ma-ōn</i>
5 <i>te</i> , <i>tal</i> , <i>tasq</i> , <i>tasq-s</i> , <i>tasō-s</i> , <i>taṭṭa-t</i>	<i>tasē-n</i>	50 <i>sui-ōn</i> , <i>sui-n</i> , <i>θui-n</i>
6 <i>jē</i> , <i>jēl</i> , <i>jusq</i> , <i>jusq-s</i> , <i>jusō-s</i> , <i>iēṭṭa-t</i>	<i>jussē-n</i>	60 <i>es-un</i> , <i>ieiti-un</i>
7 <i>il</i> , <i>il-ko-p</i> , <i>nīl-ko-p</i>	<i>ilē-s</i>	70 <i>il-χōn</i> , <i>nīl-χōn</i>
8 <i>jo</i> , <i>jēdal</i> , <i>jatōl</i> , <i>jata(l)-p</i> , <i>iēṭal-p</i>	<i>jēṭēle-n</i>	80 <i>jēḍ-χōn</i> , <i>jat-ōn</i>
9 <i>a</i> , <i>*asa?</i> , <i>a-χō-l</i> , <i>a-χō-p</i> , <i>a-χō-p</i>	<i>aχōle-n</i>	90 <i>a-χōn</i>
10 <i>jēl</i>	<i>jēl-χō-l</i>	

1 *χa-n*: Khagiuna *ha-n*. 2 *tu*: Aino *tu*. 3 *se*, *sa-χō-*: Ghiljaco *še-χ*, Khagiuna *u-s-kō*, *i-s-kō*, Aino *re* (?). 4 *ne*: Aino *i-ne*, Ghiljaco *ny-*. Il 5 è probabilmente *ta-sq* 'una mano', cfr. *su-* in 50 e *son* mano, poi il Khagiuna *tsun-* (cioè *t-sun-*?) accanto a *sun-*, *tšu-* ecc. 5, quindi il tipo del Bantu *sano*. In 6 è contenuto probabilmente il 5, cfr. *ta-sq* 5: *ju-sq* 6 ecc. con parallelismo perfetto; così nel Khagiuna abbiamo *sindi* 5:

ma-sindī 6. Però in ambedue le lingue si può anche pensare ad una connessione col 3. Il 7 *il*, *ilè* non può confrontarsi col Khagiuna *t-alé* 7 da **alé* 2, bensì col Tunguso *ila*- 3 (cfr. *sjgl*- in 30?). Il -*p* di 7-9 è certo un elemento negativo che corrisponde a -*b*- per -*p*- nel numerale 8 del Khagiuna. La sillaba -*ko*- (in 9 -*χō*- oppure -*χō*-) rappresenta il 10. Lo *n*- di *nīl-ko-p* (è curioso che HULBERT a pag. 117 della sua Comp. Grammar dice: « The Korean never uses an initial *n* before *i* ») sta probabilmente per *j*-. La forma *jo* 8 ricorda *jo* 4 e *ja* 8 del Giapponese, ma è certo che *ig-tal-p* sta per **igl-t(u)al-p* 10—2, cfr. Khagiuna *altām-bo* (10)—2. La forma **asa* 9 è da una congettura di HULBERT 47 seg. Per alcuni altri raffronti col Ghiljaco v. pag. 175.

Aino:

1 <i>šine</i> , <i>šine-n</i> , <i>šine-p</i>	6 <i>i-wa(n)</i> , <i>i-vani</i> , <i>je-van</i> , <i>ju-van</i>
2 <i>tu</i> , <i>tu-n</i> , <i>tu-p</i>	7 <i>ara-wa(n)</i> , <i>aru-van</i>
3 <i>re</i> , <i>re-n</i> , <i>re-p</i>	8 <i>tupe-san</i> , <i>tup-sam-pi</i>
4 <i>ine</i> , <i>ine-n</i> , <i>ine-p</i>	9 <i>šinepe-san</i>
5 <i>ašiki</i> , <i>ašik-ne</i>	10 <i>wa(n)</i> — 20 <i>hot-ne</i>

Le forme con -*n* si usano per le persone (*nīu* persona), quelle con -*p* per le cose (-*pe* cosa). Con 2 e 3 si usa *piš* per quadrupedi, per es. *seta tup piš* due cani. Coi nomi 'dio', 'giorno' e 'notte' non si usano le forme in -*n* o -*p*. Si dice *šine* to 1 giorno, *tu-t ko* 2 giorni, *re-re ko* 3 giorni, poi *ine rere ko* 4 giorni, ecc. L'addizione è indicata da *ikašima* 'ridondanza' (cfr. Corjaco di Karaga *akašit*), per es. *tu ikašima wan* 12; invece *e* indica la sottrazione, per es. *wan e* meno dieci.

Se *šine* sta per **χine* si può confrontare il Coreano *χana*. 'Una volta' è *ara šüne* ('due volte' = *tu šüne* ecc.), e *ara* sembra essere contenuto in *o-ara* 'uno di un paio', cfr. Papua-Australiano *u-ara* 1 e Aino *uren* 'ambedue, paio' prob. per **u-aren*. Anche qui abbiamo il passaggio da 1 a 2, cfr. Georgiano *tsali* ecc. 2 *tu* = Coreano *tu*. Per 3 Dobrotowski scrive *tre*, che sarebbe identico a *tré* indoeuropeo, come *tu* 2 è identico a *du*- 2 indoeuropeo (in un dialetto del Camciatka *dā* 2). Il 4, *i-ne*, va col Coreano *ne*, Ghiljaco *ny*-, poi col Bantu *i-ne* ecc. 8 e 9 sono sottrattivi e così pure probabilmente il 7 e perfino il 6, v. POTT *Zählmethode* 85 seg., U. 98. Il -*san* di 8 e 9 viene da un verbo che significa 'herausgehen, weggehen' (PRIZMAIER); forme abbreviate: *tube-ši* 8, *šnebe-ši* 9. Varianti: *tsu*-, *dā* (Camc. *dā-p-k*) 2, *šindu*, *sua-b*, *agūdn* 6, *arva-b* 7, *vana-ke* o *wana-ki* 10, *fotsu*, *χots*, *hots* 20. Parecchie sono mal sicure. L'elemento -*p* si trova anche nel Yap ecc., v. U. 98.

Passiamo ora al gruppo Andamanese-Papua-Australiano. Do anzitutto completo il copioso materiale del CURR per 1, 2 e 3 delle lingue australiane e tasmaniane, con aggiunte da MATHEW, Eaglehawk and Crow, e da altre fonti. Segue il materiale per le lingue papuane della Nuova Guinea britannica, germanica e olandese. Per la N. Guinea britannica mi sono potuto valere dell'opera eccellente di SIDNEY H. RAY, *Reports of the Cambridge Anthropological Expedition to Torres Straits*, vol. III (Cambridge 1907). Poco si sa delle lingue papuane della N. Guinea olandese.

I. Australia occidentale.

	1	2	3
1 Unalla, Raffles Bay 4	<i>yar-da-t</i> ; cfr. 3	<i>nara-kark</i>	2 <i>kal-arad</i>
2 Terrutong, Croker I.	<i>ro-ka</i>	<i>ory-alk</i>	—
3 Limbakaraja 3	<i>era-t</i> , Bijn. <i>wara-t</i>	<i>ngar-gark</i>	—
4 Woolna, Adelaide R. 2	<i>tillingita, telingiter</i>	<i>toloya, tolloiyer</i>	2 <i>thidle</i>
5 Larrakia, P. Darwin 1	<i>kula-gook, kala-guk</i>	<i>kalle-tillick, gala-tilik</i>	2 + 1
6 Daktyerat, Daly R.	<i>yaun-uka</i>	<i>veren-uka</i>	<i>wir-itt-yawen</i> 2 + 1
7 Sunday I.	<i>arin-k</i>	<i>kwir</i>	<i>ir-idh-ar</i> 2 + 1
8 Nowilnowilanna	<i>cherowi, cheragun</i>	<i>panganyeri</i>	<i>murriga-murrgan</i>
9 Walki	<i>cherowi</i>	<i>kujarra</i>	<i>bangyèri, murra mukh</i>
10 Ruby Ck., Kimberley	<i>yan-ga</i>	<i>kujara</i>	<i>tilowaji</i>
11 Napier Range, Kimb.	<i>win-gair</i>	<i>kujara</i>	2 <i>lina</i>
12 Ngurla, De Grey R. 8	<i>puwda, purdi-nal</i>	<i>kootera</i>	<i>poorooko</i>
13 Weedookarry, Shaw R. 9	<i>ekka-murda</i>	<i>kootera</i>	—
14 Nickol Bay 10	<i>koon-jeree</i>	<i>kootara</i>	<i>poorookoo</i>
15 Gualluma	<i>cun-jèrie</i>	<i>cudarra</i>	<i>bargo</i>
16 North-West Cape 11	<i>kootea</i>	<i>koottharra</i>	<i>mun-gooraba</i>
17 Majanna, Shark's Bay 12	<i>kootea</i>	<i>hoodthera</i>	<i>man-gara-noo</i>
18 Eaw, Northampton 14	<i>koothea</i>	<i>woother</i>	<i>ma-rro-noo</i>
19 Champion Bay 15	<i>kootea</i>	<i>woothera</i>	2 + 1
20 Cheangwa 27	<i>kootea</i>	<i>koothera</i>	2 <i>wa</i> 1
21 Muliarra 28	<i>koodia</i>	<i>koothera</i>	<i>man-goor</i>
22 Pidong	<i>kutia</i>	<i>kutharra</i>	<i>murn-gul</i>
23 Natingero 29	<i>kuddee, kain</i> ; cfr. 3	<i>koodthera, koogal</i>	<i>mon-ga, mow</i>
24 N. Norcia 16	<i>kein</i> ; cfr. 3	<i>gugial</i>	<i>mau</i>
25 Minnal Yungar 17	<i>kain</i> ; cfr. 3	<i>kujal</i>	<i>moa</i>
26 Newcastle 18	<i>kain</i> ; cfr. 3	<i>goolchal</i>	<i>mow</i>
27 Perth 19	<i>kain</i>	<i>goodjal</i>	<i>icurrung</i>
28 » »	<i>gyne, doom-bart</i>	<i>goodjal</i>	<i>icyreang</i>
29 Whajook, York D. 20	<i>kane</i>	<i>goodjal</i>	<i>icyring</i>
30 Minning	<i>kaiaddnu</i>	<i>kutharra</i>	<i>warrul</i>
31 Ballardong, id. 21	<i>kein</i> ; cfr. 3	<i>kojal</i>	<i>mo</i>
32 Kokar, M. Stirling 30	<i>kane</i> ; cfr. 3	<i>goodjal</i>	<i>mow</i>
33 Pinjarra 22	<i>doom-bart</i>	<i>gugal</i>	<i>murdine</i>
34 Kojonup a. Etieup 23	<i>kehn</i>	<i>kootchal</i>	<i>mirting</i>
35 Bunbury 24	<i>kain</i>	<i>koosal</i>	<i>mirline</i>
36 Geographe Bay 24	<i>kain</i>	<i>goosal</i>	<i>merline</i>
37 Udue, Harvey »	<i>kain</i>	<i>goosal</i>	<i>mardine</i>
38 Kardagur 25	<i>kean</i>	<i>goosal</i>	<i>mardine</i>
39 Lower Blackwood 26	<i>kane</i>	<i>kugal</i>	<i>mardine</i>
40 Minung, King G. S. 31	<i>kain</i> ; cfr. 3	<i>koochal</i>	<i>merting, mow</i>
41 Warrangoo, Kent D. 32	<i>kaen</i>	<i>koochal</i>	<i>merline</i>
42 Ngokgurring 33	<i>kan</i> ; cfr. 3	<i>brool</i>	<i>merting, mow</i>
43 Wonunda Meening 34	<i>kean</i>	<i>koosal</i>	<i>yalgatta</i>
44 Yirela Meening 35	<i>kyunoo</i>	<i>koodal</i>	<i>yalgatta</i>

45 Head of the A. Bight 36	<i>gun-mera</i>	<i>kootera</i>	
46 Streaky Bay 40	<i>koo-ma</i>	<i>kootera, koothera</i>	<i>karboo, kaboo</i>
47 Lake Amadeus	<i>goocha-goora</i>	<i>godarra</i>	<i>mun-kuripa</i>
48 Aranda	<i>ninta, inta</i> 'solo'	<i>tera</i>	2 mi 1
49 Macdonnell Ranges	<i>ninta</i>	<i>tera</i>	2 ma 1
50 Alice Spring 37	<i>yenda</i>	<i>tru-mma</i>	<i>olpitcha-na</i>
51 Charlotte Waters 38	<i>nintha</i>	<i>oor-twa-thrama</i>	<i>oorapicha-ma</i>
52 » »	<i>nynta</i>	<i>thra-ma</i>	<i>oorapacha-ma</i>
53 Wychinga 39	<i>ninta</i>	<i>dra-mma</i>	<i>ooroopocha-ma</i>
54 Parnkalla, P. Lincoln 41	<i>kub-manna</i>	<i>kuttara, kal-belli</i>	<i>kuppo, kulbarri</i>
55 » »	<i>kub-manna</i>	<i>kall-pille</i>	<i>koolperrie</i>
56 Gawler Range 63	<i>gūo-mana</i>	<i>kil-belly</i>	<i>koolberri</i>
57 Marachowie 64	<i>coo-ma</i>	<i>cootera</i>	<i>murra</i>
58 Doora, M. Remarkable 65	<i>kou-man</i>	<i>boodli-na</i>	<i>mun-gveena</i>
59 Port Pirie 66	<i>koo-munti</i>	<i>poodli-na</i>	<i>mun-guina</i>
60 Yorke's Peninsula 67	<i>ari-ekoo</i>	<i>bulli</i>	<i>man-goore</i>
61 Adelaide 68	<i>ku-ma</i>	<i>parla-itye</i>	<i>marn-kutye</i>
62 Kooyiannie, Beltana 60	<i>coob-mana</i>	<i>mun-dru</i>	<i>culpara</i>
63 Est di L. Torrens 62	<i>koop-mana</i>	<i>kyle-pela</i>	<i>koolparoo</i>
64 Unyamootha 60	<i>oo-merta</i>	<i>yier-li-na</i>	<i>oolpari-na</i>
65 Wonoka 61	<i>oob-mana</i>	<i>al-pilya</i>	<i>oolparrie</i>
66 Tura or Eura 59	<i>ob-mooto</i>	<i>idl-pilli-na</i>	<i>oolpra-cca</i>
67 Umbertana 58	<i>oo-marta</i>	<i>arl-pilli-na</i>	<i>woolpari-nna</i>
68 Narrinyeri 83	<i>yamma-la-ityi</i>	<i>ninkai-enk</i>	<i>neppaldar</i>
69 Wellington 84	<i>metatta</i> ; cfr. 3	<i>tankul</i>	2 <i>meto, metho</i>
70 Nord-ovest di R. M. 85	<i>mata</i>	<i>rankool</i>	2 + 1
71 Ned's Corner 86	<i>metha</i>	<i>ranko</i>	2 + 1
72 Kemendok, Wentworth 87	<i>meta</i> ; cfr. 3	<i>raangool</i>	2 <i>met</i>
73 Yit-tha 88	<i>mo</i>	<i>thra-l</i>	2 + 1
74 Marowera 82	<i>muckie</i>	<i>barcolo</i>	2 + 1
75 Tolarno Station 81	<i>neecha</i>	<i>barkoola</i>	2 <i>neech-e-ra</i>
76 Menindie 80	<i>neetcha</i>	<i>piakullu</i>	2 <i>ite-ri</i>
77 Weinteriga 79	<i>nidda</i>	<i>barkoola</i>	2 + 1
78 Tintinaligi 78	<i>ngitya</i>	<i>barkooloo</i>	2 <i>itche-ri</i>
79 Wilcannia 77	<i>neecha</i>	<i>barkool</i>	2 <i>each-e-ree</i>
80 Below Bourke 76	<i>nicha</i>	<i>boola</i>	2 + 1
81 Bourke 75	<i>neecha</i>	<i>boola</i>	2 + 1
82 Paroo a. Warrego R. 74	<i>itcha</i>	<i>barkoola</i>	2 + 1
83 Torrowotto 73	<i>neecha</i>	<i>barcoolo</i>	2 + 1
84 Boolcoommatta 72	<i>koola</i>	<i>barkloo</i>	<i>barklarroo</i>
85 Pono, Evelyn Creek 69	<i>koola</i>	<i>mun-deru</i>	<i>baral-keru</i>
86 » » »	<i>koola</i>	<i>boola</i>	<i>bari-go</i>
87 Mulga-Napa 69 A	<i>koola</i>	<i>boola</i>	<i>boolera kula-ta</i>
88 Dieyerie 55	<i>koornoo</i>	<i>mun-droo, bolya</i>	<i>parkoola</i>
89 Dieri	<i>kulno</i>	<i>man-lru</i> cfr. 3	<i>parkula</i>

90 Kopperamana 56	<i>kulnu</i>	<i>mon-dru, pool-ga</i>	<i>paraklu-lu, 1 + 2</i>
91 Strangway Springs 57	<i>oyoo</i>	<i>karakolo-n (p-?)</i>	
92 Peake Tel. Station 42	<i>weyoo</i>	<i>parakulla</i>	<i>kulpura</i>
93 Nord-ovest di L. Eyre 43	<i>nguja</i>	<i>parakulu</i>	<i>kulpari</i>
94 Nord di L. Eyre 44	<i>nguna-ra</i>	<i>parakulu</i>	<i>parakuauma</i>
95 Ovest di L. Eyre 45	<i>oyoo</i>	<i>parakula</i>	<i>kulpur-te</i>
96 Warburton R. 46	<i>koono</i>	<i>man-droo; cfr. 3</i>	<i>parrakoolo</i>
97 » 47		<i>parakooloo</i>	<i>koolparie</i>
98 Cooper's Creek 48	<i>goona</i>	<i>barkoola</i>	2 + 1
99 » »	<i>koornoo</i>	<i>parakoola</i>	2 + 1
100 » 49	<i>coono</i>	<i>man-droo; cfr. 3</i>	<i>barcolo</i>
101 » 50	<i>watchu-alie; cfr. 3</i>	<i>barcoola</i>	2 <i>ther watchoo</i>
102 Nockatoonga 51	<i>witeyoo-ally</i>	<i>barkoola</i>	<i>wunnoo</i>
103 Thargominda 52	<i>th-arra-nya; cfr. 3</i>	<i>barcoola</i>	2 <i>go warra</i>
104 Lower Bulloo R. 53	<i>warra</i>	<i>barkoola</i>	2 <i>ma 1</i>
105 Kungarditchi 107	<i>mati-na, ungal</i>	<i>barcoola, boolara</i>	2 + 1
106 Koongerri »	<i>muri-na</i>	<i>barcoola</i>	2 + 1
107 Birria »	<i>miri-na; cfr. 3</i>	<i>barkooloo</i>	2 <i>marra-r</i>
108 Lower Diamantina 106	<i>oroo; cfr. 3</i>	<i>barkoola</i>	2 <i>mar-na</i>
109 Moorloobulloo 105	<i>ooroo; cfr. 3</i>	<i>barkoola</i>	2 <i>eroo</i>
110 Bitta Bitta 104	<i>moorra-roo; cfr. 3</i>	<i>barkoola</i>	2 <i>nero</i>
111 Yanda, Hamilton R. 103	<i>gooni-ba</i>	<i>boolari</i>	<i>rudo (?)</i>
112 Warena 102	<i>noora</i>	<i>barcoola</i>	2 <i>nooro</i>
113 Ringa Ringa id.	<i>noorro-r</i>	<i>barkoola</i>	
114 Runga Rungawah id.	<i>knoorro-ra; cfr. 3</i>	<i>barkoola</i>	2 <i>knoora</i>
115 Ringa Ringaroo id.	<i>ngooroo</i>	<i>barcoola</i>	1 + 2
116 Yelina, Burke R. 101	<i>noore-roo</i>	<i>cherkumber</i>	<i>boolerler-booneroo</i>
117 Oonoomurra 100	<i>kooroin</i>	<i>kurto</i>	2 + 1
118 Miappe, Cloncurry R. 99	<i>ingo-mar</i>	<i>bla-gura</i>	<i>muda nuda</i>
119 » » »	<i>goroine</i>	<i>pulla-garrah</i>	2 + 1
120 Mythergoody	<i>pigun-dul; cfr. 3</i>	<i>gurtho</i>	2 <i>gurion</i>
121 Kulkadoon 98	<i>iera, iar</i>	<i>moodoona</i>	
122 Mykoolan 97	<i>moar, dein-ba</i>	<i>bla-karra</i>	<i>goordbye</i>
123 Kamilaroi Station 96	<i>goreen; cfr. 3</i>	<i>ulla</i>	2 <i>go gorun</i>
124 Wollongurree 93	<i>orter</i>	<i>gaulloor</i>	<i>orrinjay</i>
125 Karrandee 92	<i>lun</i>	<i>buggar = *bul-gar</i>	<i>orinch</i>
126 Leichardt R. 91	<i>wongarri; cfr. 3</i>	<i>kurbaiga</i>	<i>matta</i>
127 Burketown 90	<i>tualnu</i>	<i>diga-na</i>	<i>tan-gilla</i>
128 Yangarella 89	<i>chadra</i>	<i>chiarniga</i>	<i>tan-gilda</i>
129 Mingin 94	<i>choarnigo</i>	<i>tigi-na</i>	<i>tarn-gilt-na</i>
II. Australia orientale.			
130 Mabuiag	<i>ura-pun</i>	<i>uka-sar</i>	2 + 1
131 Gudang, Cape York 7	<i>(a)piv-man</i>	<i>ila-biu, ela-biu</i>	<i>dama</i>
132 » »	<i>epia-mana</i>	<i>ela-baiu</i>	<i>dama</i>

133 Yaraikana	<i>ipi-ma</i>	<i>ori-ma</i>	(<i>ic</i>) <i>oiku-ma</i>
134 Otati	<i>ice-ma</i>	<i>aro-ma</i>	<i>yoma-n</i>
135 Coen R.	<i>pe-mi</i>	<i>ambodhu</i>	<i>tshuma-jun</i>
136 Mapoon R.	<i>pe-mi</i>	<i>adhuti</i>	<i>tshuma-yun</i>
137 Ngerrikudi	<i>pe-ma, ipi-ngu-ma</i>	<i>ambute, lo-ba</i> 'ambo'	<i>suma-suma</i>
138 Bulpunarra 110	<i>no-bin</i>	<i>mumnera</i>	<i>kollur</i>
139 Bloomfield Valley	<i>nu-poon</i>	<i>marmara</i>	<i>koloor</i>
140 Cooktown	<i>no-pungo</i>	<i>gotera, buola</i> 'those 2'	<i>cooto</i>
141 Koko-Yimidir	<i>no-bun</i>	<i>godera, burla</i> 'ambo'	<i>kundo</i>
142 Akoonkoon o Mirkin 111	<i>a-pul</i>	<i>im-pa, yira-pa</i>	<i>arulko</i>
143 Granite Range 113	<i>nu-pun</i>	<i>mumurra</i>	<i>kartu</i>
144 Mitchell R. 115	<i>noo-bun</i>	<i>churn-booloo</i>	<i>kootchoo</i>
145 »	<i>gati-m</i>	<i>bul</i>	<i>artu</i>
146 Walsh R. 116	<i>nu-boon</i>	<i>mumnera</i>	<i>koortoo</i>
147 Queeariburra 112	<i>nyana</i>	<i>noyuona</i>	—
148 Hinchinbrook I. 118	<i>yoongool</i>	<i>yekka</i>	<i>kurrboo</i>
149 Herbert R. 119	<i>yungul</i>	<i>yugga</i>	<i>karrbo</i>
150 Halifax Bay 120	<i>yongole</i>	<i>yakka</i>	<i>karboo, kabo</i>
151 Cleveland Bay 124	<i>yoongul</i> ; cfr. 3	<i>yugga</i>	<i>murgine</i> = 1?
152 Head of Walsh R. 114	<i>werrba</i>	<i>boolerry</i>	<i>koorberra</i>
153 Breeaba, Burdekin R.	<i>wirba</i>	<i>boolaroo</i>	<i>koolbarro</i>
154 Gilbert R. 117 [121	<i>noong</i>	<i>bullaroo</i>	—
155 Near Dalrymple 123	—	<i>bulia</i>	—
156 Mount Elliott 125	<i>woggin</i>	<i>boolray</i>	<i>goodjoo</i>
157 Burdekin R. 126	<i>warr-in</i> ; cfr. 3	<i>blar-in</i>	<i>wungoo</i> = 1
158 Porter's Range 127	<i>wigin</i>	<i>poolaroo</i>	<i>koorburra</i>
159 Pooroga 129	—	<i>boolurroo</i>	<i>boorka</i>
160 » »	<i>ungarr</i>	<i>boolarri, poole</i>	<i>goorboore</i>
161 Oriba-Kulba 133	<i>anga</i>	<i>poolari</i>	<i>koolkurra</i>
162 Mungerra 130	<i>wongra</i>	<i>boolli</i>	—
163 Pegulloburra (Eneby)	<i>wigin</i>	<i>bullaroo, buller</i>	<i>goolburra</i>
164 Tateburra 137 [131	<i>wongeroo</i>	<i>booleroo</i>	<i>wolbinthum</i>
165 Upper Thomson 138	<i>wongura</i>	<i>boolere</i>	<i>koorberri</i>
166 Head of Diamantina 139	<i>wonga</i>	<i>poolaroo, phiddee</i>	<i>koorburra</i>
167 Goa, Diamantina R. 140	<i>koor-bno</i>	<i>orra</i>	<i>koorborra</i>
168 Western River 141	<i>gooringer</i>	<i>oro</i>	<i>goolpurra</i>
169 Alice River 152	<i>wongara</i>	<i>booladie</i>	<i>koorbaddie, courbaladie</i>
170 Yangeeberra 153	<i>wongara</i>	<i>mida</i>	<i>our</i>
171 Blackall, Bareeo R. 154	<i>wongoroo</i>	<i>wootah</i>	<i>hoodperry</i>
172 Torraburri, » 155	<i>wangier</i>	<i>boolaroo</i>	2 + 1
173 » » »	<i>wongera</i>	<i>boolaroo</i>	<i>boolar-ongera</i> 2 + 1
174 Mokaburra » »	<i>wongera</i>	<i>boolaroo</i>	<i>boola-unga</i> 2 + 1
175 Tambo » »	<i>wongera</i>	<i>bulleroo</i>	2 + 1
176 Mount Enniskillen »	<i>wonga</i>	<i>woodtha</i>	<i>woodburri</i>
177 Bimurraburra 156	<i>wingara</i>	<i>boolaroo</i>	2 + 1

178 Bimurr. Nogo R. 156	<i>wongara</i> ; cfr. 3	<i>bularu</i>	<i>omu</i> = 1
179 Kanoloo 157	<i>wonga</i>	<i>boolaree</i>	2 + 1
180 Brown River 158	<i>waybee</i> = * <i>icarbi</i>	<i>boolarra</i>	2 + 1
181 Dawson River 159	<i>kun-be</i>	<i>booa</i> = * <i>bula</i>	<i>kuram</i>
182 » »	<i>wonga</i>	<i>bullu</i>	<i>kooram</i>
183 Maranoa R. 174	<i>wongra</i>	<i>bullar-doo</i>	2 + 1
184 » »	<i>wongara</i>	<i>boolar-doo</i>	2 + 1
185 Mungalella Creek 177	<i>wongra</i>	<i>boolaree</i>	<i>kokobra</i>
186 Upper Warrego »	<i>wongarra</i>	<i>boolar-do</i>	2 + 1
187 Upper Paroo »	<i>wongara</i>	<i>boolar-doo</i>	<i>koorbara</i>
188 Warrego and Paroo »	(<i>w</i>) <i>onkera</i>	<i>paullu-dy</i>	2 + 1
189 Koombokkabar 142	<i>ichychen, witchen</i>	<i>bullaroo</i>	2 + 1
190 Belyando R. 143	<i>wogin</i>	<i>booleroo</i>	2 + 1
191 » »	<i>wirburra</i>	<i>bullar-bu</i>	<i>argooro</i>
192 Narboo Murre 144	<i>warbur</i>	<i>boolooroo</i>	2 + 1
193 Aminungo 145	<i>wurba</i>	<i>plurro</i>	<i>hoodburra</i>
194 Scrubby Creek 146	<i>warba</i>	<i>kurgoo</i>	<i>kurborra</i>
195 Bumbarra 136	<i>warpa</i>	<i>kotoo</i> ; cfr. 3	<i>mun-dula</i> = 2
196 Burdekin R. 135	<i>wcerber, wagin</i>	<i>alluna</i>	<i>koorburra</i>
197 Lower Burdekin 134	<i>war-mina</i>	<i>blaree-na</i>	<i>kudjua</i>
198 » »	—	<i>bool</i>	<i>ka</i>
199 Port Mackay 147	<i>warpur, watchin</i>	<i>boolera</i>	2 + 1
200 Broad Sound ecc. 148	<i>onegan</i>	<i>bla-ue</i>	<i>kango</i>
201 Rockhampton 149	<i>werpa</i>	<i>bullari</i>	2 + 1
202 Kaangooloo 150	<i>waiba</i> = * <i>warba</i>	<i>boolaroo</i>	2 + 1
203 Yambeena 151	<i>woorba</i>	<i>boolaroo</i>	<i>kurquin</i>
204 Burnett R. 159	<i>kar-boon</i>	<i>wom-bura</i>	<i>chrommuda</i>
205 Byellee 160	<i>wcebben</i>	<i>booli</i>	<i>koorel</i>
206 Toolooa o Dandan 161	<i>karroon</i>	<i>boodla</i>	<i>numma</i> (?)
207 Meerooni 162	<i>karlim</i>	<i>boolla</i>	<i>goodthina</i>
208 Baffle Creek 163	<i>neula</i>	<i>boola</i>	2 + 1
209 Dippil, Moreton Bay 164	<i>kalim</i>	<i>bular</i>	<i>kurabunta</i>
210 Maryborough »	<i>kaalim</i>	<i>poola</i>	<i>koorbanda</i>
211 Brisbane-Gympie »	<i>qualem</i>	<i>budlo-w</i>	<i>kuricunda</i>
212 Mooloola »	<i>kallim</i>	<i>boodla</i>	<i>kurricunda</i>
213 Fraser's Island »	<i>kalim</i>	<i>boolla, bulla-e</i>	<i>boppoor, buppur</i>
214 Upper Burnett R. 165	<i>noola, noolang</i>	<i>boolla</i>	<i>boola-ngoola</i> , 1 + 2
215 Kabi, Mary R. 166	<i>kalim, kualim</i>	<i>bullu</i>	2 + 1
216 Upper Brisbane R. 167	<i>karro</i>	<i>booyoo, yerio</i>	—
217 Turrubul, Brisb. R. 168	<i>kunna-r</i> ; cfr. 3	<i>boodela</i>	<i>muddan</i> = 1
218 Murrumngama 169	—	<i>grogna</i>	<i>grunda</i>
219 Goenpul (Jandai) 170	<i>kuna-ra</i>	<i>boodla</i>	2 + 1
220 Wogee (Goowar) »	<i>kurra-boo</i> ; cfr. 3	<i>boodla</i>	<i>mudjen</i> = 1
221 Albert and Tweed R. 171	— (cfr. 3)	<i>bulu-be</i>	<i>yabaro</i> = 1
222 » »	<i>yabberoo</i>	<i>budla</i>	2 + 1

223 Albert and Tweed R. 171	<i>yaburu</i>	<i>boolaroo</i>	2 + 1
224 Nerang Creek 172	<i>yabroo</i>	<i>boolara</i>	<i>boolra-yabra</i> 2 + 1
225 Tweed River 173	<i>yabbru</i>	<i>bulla</i>	2 + 1
226 Richmond R. 178	<i>yabra</i>	<i>booroora</i>	2 + 1
227 Ballina »	<i>yabbro</i>	<i>barroro</i>	2 + 1
228 Lismore »	<i>yabra</i>	<i>bullaa</i>	2 + 1
229 Wolleroi o Yerralerai	<i>bier</i>	<i>boolar</i>	<i>koolebar</i>
230 » » [175	<i>ber</i>	<i>blar</i>	<i>kullibo</i>
231 Bigambel 176 [»	<i>biada</i>	<i>boolo-l</i>	2 + 1
232 Preagalch »	<i>bather</i>	<i>boolar</i>	2 + 1
233 Yucombe 179	<i>duar</i>	<i>boother</i>	2 + 1
234 Glen Innes »	<i>gereara</i>	<i>boola</i>	2 + 1
235 Queenbull 180	<i>tonicay</i> ; cfr. 3	<i>boobia</i> = * <i>bul-bia</i>	<i>boobia-thi</i> 2 + 1
236 Kamilaroi 181	<i>mal</i>	<i>bular</i>	<i>gälēbā</i>
237 Namoi R. ecc. 181	<i>mahl</i>	<i>boola</i>	<i>koolabar</i>
238 Gwyder R. »	<i>marl</i>	<i>boolar</i>	<i>coolebar</i>
239 Moree »	<i>mal</i>	<i>boolar</i>	<i>kooliba</i>
240 Nundle »	<i>marl</i>	<i>bla</i>	<i>kooliba</i>
241 Namoi »	<i>marl</i>	<i>boola</i>	<i>koolaba</i>
242 Barraba »	<i>marl</i>	<i>boola</i>	<i>kooleba</i>
243 Bogabrie »	<i>mal</i>	<i>poolara</i>	<i>koolipa</i>
244 Culgoa River 182	<i>yahumun</i>	<i>kubbo</i>	<i>boora-goolam</i>
245 Warrego River	<i>yommun</i> ; cfr. 3	<i>kubbo</i>	2 <i>lana youm</i>
246 Wailun 183	<i>ma-go</i>	<i>boola-ga</i>	<i>gulliba</i>
247 Clarence R. 184	<i>charrar</i>	<i>boola-boo</i>	2 + 1 <i>negarr</i>
248 Lower Macleay R. 185	<i>wardo</i>	<i>bolo-di</i>	<i>arkambarra</i>
249 Port Macquarie 186	<i>warcol, wartho,</i>	<i>blar-co, blora-ble</i>	2 + 1
250 Awabakal, L. Macquarie	<i>wakol</i> [woiyel	<i>buloara</i>	<i>ngoro</i>
251 Manning River 187	<i>wakool-bo</i> ; cfr. 3	<i>boolora, boore-it</i>	2 <i>wakool</i>
252 Wonnarua 188	<i>munnaan</i>	<i>buluarra</i>	<i>wakkool, nularac</i>
253 Hawkesbury R. 189	<i>workul</i>	<i>boolla</i>	<i>burrong</i>
254 Wiiratheri o Wiraduri	<i>ngun-beer</i>	<i>bullā</i>	2 + 1
255 Wiraidhuri [190	<i>ngun-bai</i>	<i>bulā</i>	2 + 1
256 Warren »	<i>won-boy</i>	<i>bullā</i>	2 + 1
257 Dubbo »	<i>oon-by</i>	<i>bullā</i>	2 + 1
258 Wellington »	<i>oon-boyie</i>	<i>boola</i>	2 + 1
259 Hill End »	<i>mi-ko</i>	<i>bullā-gut</i>	2 + 1
260 Bathurst »	<i>mu-go</i>	<i>booli-ga</i>	2 + 1
261 Bogan R. »	—; cfr. 3	<i>bullar</i>	<i>bull-ungabi</i> 2 + 1
262 Sources of B. R. »	<i>mu-ggo</i>	<i>bullā-ger</i>	<i>bullā</i> 1
263 Carcoar »	<i>ong-bee</i>	<i>bullā</i>	2 + 1
264 Candoblin »	<i>un-bi</i>	<i>bullā</i>	2 + 1
265 Waljeers »	<i>kooine-bine</i>	<i>bullā</i>	2 + 1
266 Wagga Wagga »	<i>oon-bi</i>	<i>boola</i>	2 + 1
267 Yanko ecc. »	<i>moon-bi</i> ; cfr. 3	<i>bullā</i>	2 <i>im-bi</i>

268 Deniliquin 190		<i>ong-bee</i>	<i>bullā</i>	2 + 1
269 Howlong »		<i>oon-bee</i>	<i>bullā</i>	2 + 1
270 Albury »		<i>wall-ween</i> ; cfr. 3	<i>bullā</i>	2 <i>won</i>
271 P. Jackson, Sydney H. 191		<i>wogul</i>	<i>yoo-blowre, boola</i>	<i>breury</i>
272 Presso Sydney		<i>wagle</i>	<i>bola</i>	<i>brui</i>
273 Wodi-Wodi 193		<i>mittung</i>	<i>boolar</i>	<i>wowulli</i>
274 Jervis Bay 194		<i>mittun-dal</i>	<i>moon-claora</i>	<i>dooroogai</i>
275 Queanbeyan 195		<i>midjem-ban</i>	<i>bolla-n</i>	
276 Yass 196		<i>mittong</i>	<i>boola</i>	2 + 1
277 Moneroo 197		<i>mittong</i> ; cfr. 3	<i>boolar-lar</i>	<i>boolar martung</i>
278 » »		<i>boor</i>	<i>bla-la, waja-la</i>	2 + 1
279 Swan Hill 199		<i>kyup, yoori</i>	<i>pōla</i>	<i>dōla</i> (?) + 1
280 Mirdiragoort 200		<i>kaiup</i>	<i>poole-l</i>	2 <i>kaip</i>
281 Piangil 201		<i>yetua</i>	<i>bola-ja</i>	2 + 1
282 » »		<i>yait-na</i>	<i>pola-igilla</i>	2 + 1
283 Lower Lachlan		<i>yeti-na</i> ; cfr. 3	<i>pola-tol</i>	2 <i>yata</i>
284 Bumbang 202		<i>geyabi</i>	<i>boola-gi</i>	2 + 1
285 Kulkynne 203		<i>kiap</i>	<i>pola-idji</i>	2 + 1
286 Tatiarra 204		<i>kyap</i>	<i>pola-tch</i>	2 <i>po</i> 1
287 » »		<i>kaiup</i>	<i>pola-itch</i>	2 <i>pe</i> 1
288 Brapkut 206		<i>kaiup</i>	<i>poole-t</i>	2 <i>pe</i> 1
289 Mount Gambier 205		<i>wondo</i> ; cfr. 3	<i>boli-te</i>	<i>wro-wrong</i>
290 Woodford 207	e.	<i>waando</i> ; cfr. 3	<i>booa-it</i> = * <i>bula-it</i>	<i>wa-a-wong</i>
291 Dartmoor	f.	<i>waando</i> ; cfr. 3	<i>poa-itch</i> = * <i>pola-its</i>	<i>wra-woon</i>
292 Booandik		<i>wando</i>	<i>booli-te</i>	2 <i>ba</i> 1
293 Lake Hindmarsh	a.	<i>kaiup</i>	<i>polle-tch</i>	2 <i>pa</i> 1
294 Lake Wallace	b.	<i>kaiup</i>	<i>polla-ich</i>	2 <i>pa</i> 1
295 Upper Glenelg	c.	<i>kaiap</i>	<i>pola-itch</i>	<i>pa-lini</i>
296 Glenelg	d.	<i>kaiap</i>	<i>poole-tch</i>	2 <i>pe</i> 1
297 Hamilton	g.	<i>kaipa-men</i>	<i>polla-itch</i>	<i>kartoro</i>
298 Mount Rouse	h.	<i>kaiap</i>	<i>polla-ich</i>	<i>kartoar</i>
299 Portland ecc.	i.	<i>kaiappa</i> ; cfr. 3	<i>polla-idja</i>	<i>polli-mia</i>
300 Hopkins R.	j.	<i>kiappa</i> ; cfr. 3	<i>poli-ja</i>	<i>polit-mea</i>
301 »	k.	<i>kyupa</i> ; cfr. 3	<i>puli-ja</i>	<i>pule-mir</i>
302 Moulmein 208	a.	<i>kaiap</i>	<i>poole-t</i>	2 + 1
303 Lake Boga	b.	<i>kaiup</i>	<i>poole-tya</i>	2 + 1
304 »	c.	<i>kaiup</i>	<i>pole-t</i>	2 + 1
305 Gonn Station	d.	<i>karp</i>	<i>PELLI-ge</i>	2 + 1
306 Gunbower St.	e.	<i>kaap-min</i>	<i>ple-dgoo</i>	2 <i>kaap</i>
307 Mount Hope	f.	<i>kaiap-men</i>	<i>polli-ger</i>	2 <i>kaiap</i>
308 Kerang	g.	<i>kaiup</i>	<i>polla-ich</i>	2 + 1
309 Natti-Yallook	h.	<i>kiap</i>	<i>poole-t</i>	2 <i>pe</i> 1
310 Mount Emu	i.	<i>kyap</i>	<i>boola-it</i>	2 <i>boo</i> 1
311 Moorabool	j.	<i>koin-met</i>	<i>pola-gi</i>	2 + 1
312 Gunbower		<i>kaiap</i>	<i>bule-dya</i>	2 + 1

313 Lal Lal		<i>kui-mat</i> ; cfr. 3	<i>bule-tch</i>	<i>bulet pa imot</i>
314 Ercildoune		<i>kaiyap</i>	<i>pola-itch</i>	2 <i>bo</i> 1
315 Avoca River		<i>kaiap</i>	<i>bule-tch</i>	2 + 1
316 Warrnambool		<i>kaiapa</i> ; cfr. 3	<i>bula-itcha</i>	<i>polin-mea</i>
317 Mortlake		<i>kiapa</i> ; cfr. 3	<i>buli-tha</i>	<i>putig-mea</i>
318 Ngooraialum 209 a., d.		<i>kop, kop-tun</i>	<i>pola-bel</i>	2 + 1
319 Healesville	b.	<i>kaam-bo</i>	<i>benjero</i>	2 + 1
320 Lower Yarra	c.	<i>carn-boo</i>	<i>benjeroo</i>	2 <i>vor</i> 1
321 Yarra River		<i>kan-bo</i> ; cfr. 3	<i>bondyira</i>	<i>bindyir ba kanmerng</i>
322 Gippsland 210		<i>kooto-pan</i> ; cfr. 3	<i>boolo-man</i>	2 <i>batha kotoo-k</i>
323 Gippsland		<i>kutu-pon</i> ; cfr. 3	<i>bulu-mon</i>	2 <i>kutu-k</i>
324 Gippsland 210		<i>goottu-p</i> ; cfr. 3	<i>bulu-m(an)</i>	2 <i>batta goottu-k</i>
325 » »		<i>ngoona-bin</i> ; cfr. 3	<i>tano-icar-d</i>	<i>tanowara ta ngooru-k</i>
326 » »		<i>kiap</i>	<i>boole-t</i>	2 <i>ba</i> 1
327 Omeo 211		<i>bore</i>	<i>warkola-la</i>	2 + 1
328 Snowy R. 212		<i>kootoo-k</i>	<i>boolo-ng</i>	<i>booloo-m catha</i> 1
329 Upper Murray 213		<i>guddee</i>	<i>poli-thu-p</i>	<i>poli</i> 1
330 Bangerang 214	a.	<i>iawa, toong</i>	<i>bol-tu-bol</i>	2 + 1
331 Toolinyagan	c.	<i>iawa</i> ; cfr. 3	<i>bol-tu-bol</i>	2 <i>toong</i>
332 Pikkolatpan	b.	<i>iawa</i>	<i>bala-bool</i>	2 <i>ia</i>
333 Ngarrimowro	d.	<i>warrangen</i>	<i>pla-ti-r</i>	2 + 1

III. Tasmania.

1 GAIMARD	<i>pam-méré</i>	<i>katé-bouévé</i>	_____
2 ENTRECASTEAUX 1792	<i>par-mery</i>	<i>boula</i>	_____
3 JORGENSEN		<i>cala-bawa</i>	_____
4 PERON e LHOTSKY 1803	<i>mara-i</i>	<i>bura, boura-i</i>	<i>aliri, ahri</i>
5 MILLIGAN (est)	<i>marra-wah</i>	<i>pia-wah</i>	<i>lu-wah, lea winna-wah</i>
6 » (sud)	<i>marra-wah</i>	<i>poatlih</i>	<i>talleh</i>
7 NORMAN	<i>pär-mere, bōrär,</i> [<i>mārrär-wān</i>]	<i>pyāner-bar-wār</i>	<i>wyandir-icar</i>

IV. Nuova Guinea. Papua.

N. G. britannica.

1 Halifur	<i>za-kód(ě)</i>	<i>indá</i>	2 + 1
2 Tugeri o Saliraka	<i>za-kudě-kě</i>	<i>ind-kě</i>	2 + 1
3 Bangu	<i>na-mbi, nja-mbi</i>	<i>ye-θo-mbi, ke-θe-mbi</i>	<i>ye-θo</i> = 2 (+ 1)
4 Dungerwab	<i>a-mbi-or</i>	<i>tu-mbi</i>	<i>la-mbi</i>
5 Kiwai	<i>nao</i>	<i>ne-touca</i>	<i>nao-bi</i>
6 Miriam	<i>ne-tat; teb-teb</i> 'only'	<i>ne-is</i>	2 + 1
7 Kunini	<i>iepa</i>	<i>ne-neni</i>	<i>ne-sae</i>
8 Tagota	<i>ura-da-ga</i>	<i>miti-ga</i>	<i>nan</i>
9 Gaima	<i>mena-gi</i>	<i>sakoi</i>	<i>sarikiri-wa</i>
10 Girara	<i>mena-gi</i>	<i>saki</i>	<i>sirikiri-mi</i>
11 Namau	<i>mo-nou</i>	<i>mo-rere; no-rere</i>	2 + 1
12 Elema	<i>havo-hapo, -apu</i>	<i>ora-(h)oka</i> [^c both]	<i>iro-hi(h)o</i>

13 Uaripi	<i>fari-kapu</i>	<i>ela-ka, elake-re</i>	<i>iro-iso-ri</i>
14 Milareipi	<i>fari-apu</i>	<i>ora-ri, orari-lia</i>	<i>oro-iso-ria</i>
15 Toaripi	<i>fara-keha</i>	<i>(o)ra-uka, orako-ria</i>	<i>oro-iso-ria</i>
16 Lepu	<i>liari-apu</i>	<i>ora-ki, oraki-ria</i>	<i>oro-iso-ria</i>
17 Sikube	<i>fidana</i> ; cfr. 3	<i>i-uara</i>	2 <i>minda</i>
18 Iworo	<i>ata</i> ; cfr. 3	<i>abuti</i>	<i>iga-ri</i> (2) + 1
19 Neneba	<i>fore-re-darabaia</i>	<i>alara-darabai</i>	—
20 Suku	<i>iga-i</i>	<i>abute</i>	2 + 1
21 Hagari	<i>iga-e</i>	<i>abui</i>	<i>abute</i> 2 + (1)
22 Uberi	<i>iga-ne</i>	<i>abui</i>	—
23 Sogeri	<i>iga-u</i>	<i>abute</i>	2 - a 1
24 Koiari	<i>iga-u</i>	<i>abuti</i>	—
25 Koita	<i>iga-gu, kobua</i>	<i>abu-gu</i>	<i>ab-igaga</i> 2 + 1
26 Manukolu	<i>teebu</i>	<i>aheu</i>	—
27 Mulaha, Iaibu	<i>se-boke, I. pe-bogi</i>	<i>ebai-ne, I. ebai niani</i>	<i>uakini</i>
28 Domara	<i>om-bua, omo in 6</i>	<i>awa</i> [^c twins]	<i>aišeri</i>
29 Mailu	<i>omu, omo-pua 1 solo</i>	<i>ara(-pua)</i>	<i>ašeri, aisci</i>
30 Binandele	<i>da</i>	<i>tote</i>	<i>tanonde</i>
<i>N. Guinea germanica.</i>			
31 Kai	<i>mo, mó-i</i>	<i>(ye)yahe, jai</i>	<i>yahe a mo, jai o mo</i>
32 Poom (Bila)	<i>mó-ni</i>	<i>jahéka</i>	<i>hába</i>
33 » (Sogeng e Bussim)	<i>mó-a, mó-na-cko</i>	<i>jahéka</i>	<i>hára</i>
34 Kamoka	<i>taúe</i>	<i>ledse(m)</i>	<i>saun</i>
35 Kelana-Kei	<i>weku; mane, mone in 5</i>	<i>aetke</i>	<i>karau</i>
36 Bongu	<i>gudji, kudji</i>	<i>ali, ali-ti</i>	<i>yalub, yalub-ti</i>
37 Bogadjim	<i>kúdjai</i>	<i>ajil</i>	<i>yalub</i>
38 Manikam	<i>kudža-k</i>	<i>ngalu, cfr. bar 4</i>	<i>winoya</i>
39 Maragum	<i>duaing, duain</i>	<i>ar, ari</i>	<i>king, keng</i>
40 Koliku e Male	<i>gudji</i>	<i>lili, Sungum lilo</i>	<i>yalub</i>
41 Hatzfeldthafen	<i>nda(p), unda-la</i>	<i>nger</i>	<i>n-gáro</i>
42 »	<i>da, unda-lá</i>	<i>ngerr(e)</i>	<i>n-gáro</i>
43 Augustafuss	<i>uarra, -ara in 6</i>	<i>busi</i>	<i>nomu</i>
44 »	<i>nak</i>	<i>rila, -veli in 7</i>	<i>koruk</i>
45 »	<i>kela</i>	<i>veti, cfr. ali 4</i>	<i>mon-gul</i>
46 Valman	<i>ngo, al-pa</i>	<i>cie</i>	<i>rie-ngo</i> 2 + 1
47 Anal	<i>lotaiye</i>	<i>roánke</i>	2 + 1
48 Arop	<i>puntanén</i>	<i>eltin</i>	2 + 1
<i>N. Guinea olandese.</i>			
49 Arfak	<i>uem</i>	<i>ja-n</i>	<i>kar</i>
50 » (monte)	<i>woam</i>	<i>ja-u</i>	<i>kar</i>
51 Andai	<i>uem</i>	<i>ja-n, ja-r</i>	<i>kar</i>
52 Hattam	<i>n-göm</i>	<i>n-ja-na</i>	<i>nin-gai</i>
53 Kowiay W.	<i>a-nau</i>	<i>a-moi</i>	<i>karia</i>
54 Mairassi	<i>tangauw</i>	<i>a-moi</i>	<i>karia</i>
55 Wamberan	<i>tenama</i>	<i>bisa</i>	—

CURR divide le tribù e lingue australiane in 3 gruppi principali, di ovest, del centro e di est. Le lingue del primo gruppo (da 8 a 26 di CURR) sono molto omogenee tra di loro, e le tribù che le parlano non praticano la circoncisione nè il « terribile rite » e usano un *wommara* più largo che altrove. Le lingue del gruppo centrale (1-6 e 27-107 di CURR) hanno alcune parole caratteristiche, come *uri* orecchio, *pirra* luna, *purle* stella, mentre *moodla* o *moolya* naso e *kalla* fuoco si trovano anche nelle lingue occidentali, *gooia* pesce anche nella divisione orientale. Le tribù dell'area centrale — parecchie delle quali portano il nome di Mining 'popolo' — praticano la circoncisione o il « terribile rite » o l'una e l'altro. Tali usi mancano nella terza area, le cui tribù e lingue si denominano spesso da avverbi negativi. Parole caratteristiche di questo gruppo (7 e 108-214 di CURR) sarebbero *koko-burra* laughing jackass e *balgo* tomahawk (per quest'ultima parola v. Cr. 113 seg.).

Io distinguo due soli grandi gruppi, quello occidentale che comprende la divisione occidentale e centrale di CURR, e quello orientale. Stando al criterio linguistico, non vi è nessuna ragione di separare i dialetti della costa occidentale dagli altri geograficamente vicini. Già i numerali ci forniscono dei dati importanti per la classificazione delle lingue australiane. Nella regione orientale, esclusa forse la Penisola di York, 2 è *bula*, che altrove non occorre con questo significato salvo che nelle regioni di confine (si noti però 42 *buool*, 88 *bolya* accanto a *mun-droo*, 90 *pool-ga* accanto a *mon-dru*). Abbiamo bensì 25 *bulia*, 33 *boola* ma col significato di 4 o 'plenty', 37 *boola goojal*, 35 *bal koojal*, 38 *balli goojal*, 39 *balli kugal* 4, cfr. invece 322 *bala-bool* 2. Nella regione occidentale 2 è *kutera*, *kugal* (anche *kudžal* ecc.) oppure *bar-kula*, quest'ultimo caratteristico specialmente della parte centrale e orientale del primo gruppo. Il tipo *kutera* nel Mabuiag e nei dintorni di Cooktown (Penisola di York), mentre *kugal* e *bar-kula* mancano affatto, come pare, nel gruppo orientale (317 *warkola-la* 2 va con 186 *war-col* 1). Nell'ordinamento delle lingue parto dalla Penisola di Coburgo, passo per il Distretto di Kimberley, seguo la costa occidentale e quindi la meridionale fino a Streaky Bay (46), donde mi allontano per accogliere le lingue del centro (47-53). Ritorno sulla costa a Port Lincoln (54) e la seguo attorno ai golfi di Spencer e S. Vincent fino ad Adelaide e Encounter Bay (61). Ritorno quindi sui miei passi per risalire verso nord dal golfo di Spencer fino al 30° parallelo (da 65 — che è vicino a 57 — fino a 67), quindi ritorno ancora sulla costa di Encounter Bay per accogliere le lingue delle tribù del Darling risalendo verso nord pure fino al 30° parallelo o poco oltre (68-87, cioè inchiuso il 69 di CURR benchè non compreso fra le Darling Tribes). Infine dai dintorni del Lago Eyre procedo verso oriente e quindi verso nord fino al Golfo di Carpentaria. Nell'ordinamento delle lingue del gruppo orientale procedo generalmente da nord verso sud, allontanandomi alquanto dall'ordine seguito dal CURR con lo scopo di accostare tra di loro le lingue affini geograficamente vicine.

I tipi principali del numerale 1 sono i seguenti:

a) Nella lingua occidentale dello Stretto di Torres (130), che SIDNEY H. RAY (Reports of the Cambridge Anthropol. Expedition to Torres Straits 1907) ha dimostrato

essere australiana, l è *wa-pun* dial. Muralag *wa-puni*. Altre forme registrate hanno *wara-*, *wua-*, *ora-*, *oro-* come primo elemento e *-bon*, *-pon*, *-pune*, *-pu* come secondo elemento. La parte radicale è rappresentata dal primo elemento, cfr. *wara* other (anche l), *ur-gi* Saibai *woro-gi* to place one on another. Cfr. 103 *warra* (in 3), 104 *warra*; 152 *weer-ba*, 153 *wir-ba*; 157 *warri-n* o *war-in*; 191 *wir-burra*, 192 *war-bur*, 193 *wur-ba*, 194 *war-ba*, 195 *war-pa*, 196 *weer-ber*, 197 *war-mina*, 199 *war-pur*, 201 *wer-pa*, 202 *waiba* prob. per **war-ba* (cfr. 180 *waybee* per **war-bi*), 203 *woor-ba*, 205 *webben* prob. per **wer-ben*; 248 *war-do*, 249 *war-tho*, *war-col*, 250 *wa-kol*, 251 *wa-kool*, 253 *wor-kul*; 271 *wo-gul*, 272 *wa-gle*; 333 *warra-ngen*. Accanto a *w-ara* vi è **y-ara*, cfr. 3 Limbakaraja *era-t* di fronte a 3 Bijnalumbo *wara-t* (= 248 *war-do*, 249 *war-tho*), inoltre l *yar-da-t*, 121 *iera*, *iar*. Senza dubbio *w* e *y* sono antichi segni del genere, cfr. Daktyerat *wu-dello* a big thing: *yi-dello* a big man, Pron. pers. 153. Senza tali prefissi abbiamo 2 *ro-ka*, 7 *ari-nk*, 60 *ari-ekoo* (per il secondo elemento cfr. 13 *ekka-murda*). Può darsi che appartengano a questo tipo le forme con vocale cupa 108 *oroo*, 109 *ooroo* (cfr. *eroo* in 3), 124 *or-ter*, 199 *yoori*.

166, 176, 179, 182 *won-ga*, poi con l'elemento *-r*: 126 *won-garri*; 160 *un-garr*, 162, 183 *won-gra*, 164 *won-geroo*, 165 *won-gura*, 169, 170, 178, 184, 187 *won-gara*, 171 *won-goroo*, 172 *wan-gier*, 173, 174, 175 *won-gera*, 177 *wun-gara*, 186 *won-garra*, 188 (*w*)*on-ker*a. Cfr. anche 161 *an-ga*, 11 *win-gair*. Con l 105 *un-gal*.

Un tipo simile è 148 *yoon-gool*, 149 *yune-gul*, 150 *yon-gole*, 151 *yoon-gul*. Il secondo elemento non è identico al secondo elemento di *won-gura*, *won-goroo*, bensì a quello di *war-col*, *wor-kul*. Cfr. 320, 321 *ioon-g*, 10 *yan-ga* ecc.

Simile è pure 200 *one-gan*, cui si collega probabilmente 156 *woggin* (per **won-gin* piuttosto che per **wor-gin*), 158, 163 *wigin*, 189 *whychen*, *witchen*, 190 *wogin*, 196 *wagin*. Si aggiunga: 256 *won-boy*, 257 *oon-by*, 258 *oon-boyie*, 263, 268 *ong-bee*, 264 *un-bi*, 266 *oon-bi*, 269 *oon-bee*.

289 *won-do*, 290, 291 *waan-do*, 292 *wan-do*.

b) Tipo *kane*, *kain* da 23 a 43 eccettuato 33 che ha *doom-bart*, comune anche a 28 (cfr. per il secondo elemento 12 *purda*). Simile è 44 *kyunoo*, cfr. 14 *koon-jerie* 15 *cun-jerie*, poi 96 *koono*, 98 *goona*, 100 *coono*, 217 *kunna-r*, 94 *nguna-ra* = 219 *kuna-ra*, 254 *ngun-beer*, 255 *ngun-bai*, 265 *kooine-bine* = 315 *ngoona-bin*, cfr. 111 *gooni-ba* e 311 *koin-met*. Abbiamo dunque *kane*, *kain* e *kono*, *koin*.

Accanto a *kono*, *koin* abbiamo anche i tipi con liquida *korno*, *koroin* o sim. Per il primo cfr.: 88 *koornoo*, 89 *kulno*, 90 *kulnu*, 99 *koornoo*. Per il secondo cfr.: 117 *kooroin*, 119 *goroine*, 120 *gurion* (in 3), 168 *goorinyer*. Forme più brevi senza *-n* sono: 84-87 *koola*, 114 *ngoora*, *ngoora-ra*, 115 *ngooroo*; cfr. 140 *koor-bno*, 204 *kar-boon* (206 *kar-oon*), 220 *kuarra-boo*, e anche 47 *goocha-goora*.

Tipo *kutea* da 16 a 23, cfr. inoltre 47 *goocha-goora*. Il medesimo tipo ritorna in regione assai lontana: 329 *guddee* = 23 *kuddee*; ma la forma comune è *kuto*: 322 *kooto-pan*, in 3 *kotoo-k*, 323 *kutu-pon*, in 3 *kutu-k*, 324 *goottu-p*, in 3 *goottu-k*, 328 *kootoo-k*; cfr. anche 325 *ngooru-k* in 3, che però va piuttosto con 115 *ngooroo*.

Tipo *kaiap(a)*, *kaiup(a)*, abbreviato *kiap* o *kaip* e *kiup*; da 279 a 317 con poche interruzioni, inoltre 326 *kiap*. Forme ampliate: 297 *kaipa-men*, 306 *kaap-min*, 307 *kaiap-men*. Queste forme ricordano vivamente il 131 (*a*)*pir-man*, 132 *epia-mana*, 133 *ipi-ma*, 134 *we-ma*, 135, 136 *pe-mi*, 137 *pe-ma*, mentre l'elemento *kai-* sembra essere identico a quello del tipo *kai-n*, *ke-an*. Cfr. 30 *kaiaddnu* con 282 *yaitna*. Il *-men* ecc. è una forma del numerale 1.

Come accanto a *kane*, *kain* vi è *kono*, *koin*, così accanto a *kaip* vi è *kop*. Cfr. 318 *kop*, *kop-tun*, poi 54, 55 *kub-manna*, 62 *coob-mana*, 63 *koop-mana*, 65 *oob-mana*, 66 *ob-mooto*, con assimilazione 45 *gun-mera*, quindi 46 *koo-ma*, 56 *guo-mana*, 57 *coo-ma*, 58 *kou-man*, 59 *koo-munti*, 61 *ku-ma*, 64 *oo-merta*, 67 *oo-marta*; 130 *ko-ma ko-ma* 'a uno a uno'.

c) 73 *mo*, cfr. col significato di 'tre': 31 *mo*, 23, 26, 32, 40 *mo-w*, 24 *ma-u*, 25 *mo-a*. Con suffisso dentale: 69 *meta-tta* (cfr. 1 *yarda-t*), in 3 *meto*, *met-ko*, 70 *mata*, 71 *metha*, 72 *meta*, in 3 *met*, 130 *mata* 'only'; con ampliamenti 105 *mati-na*, 273 *mittu-ng*, 274 *mittu-n-dal*, 275 *midje-m-ban*, 276, 277 *mittu-ng*. In luogo del *t* presentano una liquida 106 *muri-na*, 107 *miri-na*, in 3 *marra-r*, 108 *mar-na* (in 3), 110 *noorra-roo*, 122 *moar*, 236, 239, 243 *mal*, 237 *mahl*, 238, 240, 241, 242 *marl*. Così pure nella Tasmania troviamo *mara-i*, *marra-wah* accanto a *matty*. Con suffisso gutturale: 246 *ma-go*, 259 *mi-ko*, 260 *mu-ggo*, cfr. 69 *met-ko*. 252 *munna-an*, 244 *yahu-mun*, 245 *you-mmun*, 68 *ya-nma-laityi* (cfr. 61 *par-laitye* 2), 267 *moon-bi*. Il numerale di questo tipo è frequente come secondo termine di composti sinonimici, per es. 13 *ekka-murda*, 45 *gun-mera*, 46 *koo-ma*, 54 *kub-manna*, 59 *koo-munti*, 64 *oo-merta*, 118 *ingo-mar*, 131 (*a*)*pir-man*, 133 *ipi-ma*, 145 *gati-m*, 197 *war-mina*, 207 *karli-m*, 297 *kaipa-men*, 311 *koin-met*, 313 *kui-mat*. Cfr. Tasm. *par-mery*, *pär-mere*, che si avvicina assai a 131 *pir-man*. Anche in 2 e 3 è frequente come prefisso e come suffisso, per es. 50 *tru-mma* 2 (soltanto) e con ordine inverso 62 *mun-dru* (soltanto) 2, 133 *ori-ma*, 134 *aro-ma*, 322 *boolo-man*, 323 *bulu-mon* 2 (soltanto), 16 *mun-gooraba*, 21 *man-goor*, 47 *mun-kuripa* (soltanto) 3.

Oltre a 31 *mo*, 23 *mo-w* ecc. è probabile che altre forme per 3 abbiano avuto in origine il significato di 1. Così il tipo *mardine* 3 di 33-42 può essere confrontato col secondo termine di 13 *ekka-murda*, 67 *oo-marta* ecc. Cfr. specialmente *nerling* con 277 *martung* (in 3).

d) 48, 49, 53 *ninta*, 51 *nynta*, 52 *nynta*; senza *-n-*: 75, 76, 79, 81, 83 *neecha*, 80 *nicha*, 77 *nidda*. Accanto a queste vi sono forme senza *n-*: 48 *inta*, 50 *yenda*; 82 *itcha*, e poi in 3: 76 *ite-*, 78 *itche-*, 79 *cache-*.

112 *noora*, *nooro*, 113 *noorro-rv*, 116 *noore-roo*; 110 *nero*. Come accanto a 77 *nidda* ecc. vi è 78 *ngitya*, così qui abbiamo 115 *ngooroo* ecc.

138 *no-bin*, 139 *nu-poon*, 140 *no-pungo*, 141 *no-bun*, 143 *nu-pun*, 144 *noo-bun*, 146 *nu-boon*. Il suffisso è identico a quello che si trova in 130 *ura-pun*, 140 *koor-bno*, 204 *kar-boon*, 220 *kurra-boo*, 322 *kooto-pan*, 323 *kutu-pon*, 152 *werr-ba*, 192 *war-bur*, 320 *cam-boo* ecc. Affine sembra essere il suffisso di 265 *kooine-bine* = 315 *ngoona-bin*,

poi 254 *ngun-beer*, 264 *un-bi* ecc. Cfr. 229 *bier*, 230 *ber*, 231 *biada*, 232 *bather*, e con vocale cupa 278 *boor*, 327 *bore* = Tasm. *bōra-r*, 12 *pur-da*. Tipo *ya-beru* e *ya-buru* in 222-228, cfr. 142 *a-pul*. Si aggiunga 131 (*a*)-*pir-man* e Tasm. *par-mery*. Le forme con *b* o *p* sono parallele a quelle con *m* come nel Bantu, cfr. appunto Tasm. *par-mery*, 12 *purda* accanto a 13 *ekka-murda*.

I tipi principali del numerale 2 sono i seguenti:

a) 130 *uka-sar*, anche *kua-sar*, *ūkua-sur* e *kū-sa*, *ōkū-sā*. Cfr. *uka-mai* raddoppiare e Saibai *uka-uka* 2 + 2. Benchè *uka* sembri essere la radice, è certo che *-sar(a)* esprime pure il concetto di 2. Con *ukasar* cfr. *kudšara*, *kutara* o *kušera* in 9-23, 45-47, 54, 57 e 140, 141. Il 195 ha *kotoo*. Il secondo elemento trovasi in 48, 49 *tera*, 50 *tru-mma*, 51 *-thra-ma*, 52 *thra-ma*, 53 *dra-mma*, 73 *thra-l*, poi in 62 *mum-dru*, 85 *mum-deru*, 88 *mum-droo*, 89 *man-dru*, 90 *mon-dru*, 96, 100 *man-droo*, 274 *moon-daoora*.

Tipo *koogal*, *gugial*, donde *gudšal* ecc., da 23 a 44 escluso il 42. Perth *goodgal* accanto a *goodjal*, perciò la forma fondamentale sembra essere stata *kud-gal* o *kud-gial*. Il primo elemento si può confrontare col tipo *kutea* 1.

b) Tipo *bula*: 42 *bucol*, 58 *boodli-na*, 59 *poodli-na*, 60 *parla-itye*, 80 *boola*, 81 *boolla*, 86, 87 *boola*, 88 *bolja*, 90 *pool-ga*, 118 *bla-gura*, 119 *pulla-garrah*, 122 *bla-karra*, 123 *bulja*, 125 *buggar* per **bul-gar*, 140 *buola* 'those two', 141 *burla* 'ambo', 144 *churn-booloo*, 145 *bul*; poi con poche eccezioni da 152 fino a 333. Frequente è la forma ampliata con *-r*: 152 *boolerriy* ecc., e con ulteriori ampliamenti *bular-du* (183, 184, 186, 187, cfr. 188 *paullu-dy*, 248 *bolo-di*), 191 *bullar-bu*, 249 *blar-vo* (cfr. 200 *bla-ue*, 221 *bula-be*, 235 *boobia* per **bul-bia*, 247 *boola-boo*, forse 211 *bullo-w*), 157 *blari-n* = 197 *blarce-na*. A 90 *pool-ga*, 119 *pulla-garrah* ecc. si collegano le forme 246 *boolla-ga*, 259 *bulja-gut*, 260 *booli-ga*, 262 *bulja-ger*, 282 *pola-igilla*, 305 *pellige*, 306 *ple-dgoo*, 307 *polli-ger*, 311 *pola-gi*; poi con palatale o dentale 251 *boore-it*, 281 *bola-ja*, 285 *pola-idji*, 286 *pola-tch*, 287 *pola-itch*, 288 *poolet* da **pula-it* ecc. con poche interruzioni fino a 326. La terminazione di 316 *bula-itcha* 2 sembra essere identica a 82 *itcha* 1, cfr. anche 61 *parla-itye* 2 con 68 *yammala-ityi* 1. Alcune forme provengono da raddoppiamento: 249 *blora-ble*, 277 *boolar-lar*, 278 *bla-la*, 280 *poole-l*, = 231 *boolo-l*, 318 *pola-bel*, 332 *bala-bool*, 329 *poli-thu-p*, 330, 331 *bol-tu-bol*. Il secondo elemento di 333 *pla-tir* potrebbe essere = 48, 49 *tera*, ma cfr. anche 283 *pola-tol* che forse sta per **pola-to-p(o)l*. La vocale della prima sillaba è generalmente *u*, *o*, di rado *a* (60 *parla-itye*, 227 *barroro*, 332 *bala-bool*), eccezionalmente *e* (305 *pellige*). In luogo dello *l* di *bula* raramente si trova *r* (204 *wom-bura*, 226 *booroora*, 227 *barvoro*, 251 *boore-it*), mentre *dl* è frequente: 58 *boodli-na*, 59 *poodli-na*, 206, 212, 219, 220 *boodla*, 211 *budlo-w*, 222 *budla*, e perfino 217 *boodela*, se la forma è esatta (cfr. 233 *boother*). Talvolta si trova *rl*: 61 *parla-itye*, 141 *burla*. Nella Tasmania abbiamo *bula*, *bura*, *bura-i* e *poodlih* che ricorda il 42 *bucol*. — L'origine pronominale di questo tipo è evidente, cfr. Awabakal *bula* oggi. *bulu-n* 'voi due', *buloa-ra* 'essi due', Mabuiag *ni-pel* 'voi due', *pala-i* 'essi due' ecc., Pron. pers. 162 seg.

Un tipo affine a *bula*, *pula*, ma con vocale chiara si trova in: 54 *kal-belli*, 55 *kall-pille*, 56 *kil-belly*, 63 *kyle-pela*, 64 *yier-li-na* da **ier-pli-*, 65 *al-pilya*, 66 *idt-pilli-na*, 67 *arl-pilli-na*. Probabilmente il vocalismo chiaro proviene dall'enclisi, cfr. 318 *pola-bel* e Mabuia *ni-pel* 'voi due?'. L'elemento *kal-* si trova anche in *kalle-tilli-ck* (cfr. 4 *toloy-a*) e altrove. Tasm. *cala-ba-wa* e *kate-buè-re*; senza il primo elemento *pia-wah* con vocale chiara, cfr. anche *pyäner-bar-wär* (76 *pia-kullu*).

Al tipo *kal-belli* rassomiglia con ordine inverso degli elementi il comunissimo *bar-kula* o *para-kula*, che si avvicina pure al tipo *pulla-garrah*, *bla-gura*. Dunque forme con *r* — *l* e forme con *l* — *r*.

c) Tutti gli altri tipi sono di gran lunga meno diffusi. 138 *mummera*, 139 *marmara*, 143 *mumura*, 146 *mummera* sembra derivato da **mara-mara* 1 + 1. In 148-151 si ha un tipo *yekka*. Una certa diffusione ha il tipo seguente: 2 *ory-alk*, 6 *ver-en-*, *wir-*, 7 *k-wir-*, *ir-*, 133 *ori-ma*, 134 *aro-ma*, 142 *yir-n-pa*, 167 *orra*, 168 *oro*, 216 *yerio*, poi con *l*: 131 *ila-biu*, *ela-biu*, 132 *ela-baiu*, 137 *to-ba* 'paio, ambo'.

Per significare il 3 si usa la perifrasi 2 + 1, assai di rado 1 + 2 (così in 90, 115, 214). Talvolta s'interpone una congiunzione, la quale è *wa* in 20, *mi* in 48, *ma* in 49, 104, *pa*, *pe* ecc. in 286, 287, 288, 292-296, 309, 310, 313, 314, 321, 326, *go* in 103 e 123. Alcune forme sono ellittiche e valgono propriamente 1, come quelle del tipo *mo* e *mardine* già vedute, cfr. inoltre 178 *omu*, 126 *matta*, 217 *muddan*, 220 *mdjen*, 195 *mundula*. Il tipo *wara* si trova in 27-29 *wurung* ecc e 30 *warr-ul*. Anche le forme del 2 sono usate per significare il 3, come il tipo *barkula* in 84-86, 88-90, 94, 96 e 100.

Il tipo per così dire specifico per 3 è *kuliba* o sim.: 16 *mun-gooraba*, 17 e 18 forme contratte, 21 *man-goor*, 22 *murn-gul*, 23 *mon-ga*, 46 *karboo*, 47 *mun-kuripa*, 60 *man-goor*, 148 *kurrboo*, 149 *karrbo*, 150 *karboo*, 230 *kullibo*, 236 *guleba*, 239, 240 *kooliba*, 241 *koolaba*, 242 *kooleba*, 243 *koolipa*, 246 *gulliba*, con *-m* 181 *kuram*, 182 *kooram*, cfr. 244 *boora-goolam*. Frequentissime sono le forme ampliate con *-r* del tipo *kulbarri* (cfr. l'inverso *barkula* 2): 54-56, 62-67, 92, 93, 95, 97, 152, 153, 158, 160, 163, 165-169, 171, 176, 187, 193, 194, 196, 229, 237, 238.

Il 4 è generalmente espresso da 2 + 2, di rado da 3 + 1 (per es. 51). Spesso si adoperano parole che significano 'molti'. Alcune forme sono ellittiche, per es. 41 *moice*, altrove = 1 o 3.

Per 5 vi sono qua e là parole significanti 'mano'.

Alcune forme sporadiche nelle lingue australiane acquistano importanza per le corrispondenze con le lingue papuane. Di queste do le forme per 1, 2 e 3, formando tre gruppi, il primo della N. Guinea britannica, il secondo della N. Guinea germanica e il terzo della N. Guinea olandese.

Presso molte tribù papuane della N. Guinea britannica vi è l'uso di contare designando varie parti del corpo oltre alle dita, per es. 6 = polso della mano, 7 = gomito, 8 = spalla, 9 = orecchio, 10 = occhio, ecc. Siffatto uso contribuì a far dimenticare i veri numerali.

1. — Halifur *za-kódě*, *za-kudě-kě* (in 3 invece di *za-* anche *la-*, cfr. *za-kudaa-k* 4 accanto a 2 + 2), Bongu *gudji*, *kudji*, Bog. *kúdjai*, Manikam *kudša-k*, Koliku e Male *gudji* = 22 *koodi-a*, 23 *kuddee*, 329 *guddee*, 322 *kotoo-k* ecc. — Namau *mo-*, Kai *mo*, *mò-i*, Poom *mó-a*, Mailu *omu*, *omo-pua*, Domara *om-bua* = 73 *mo*, col significato di 'tre': 25 *mo-a*, 178 *omu* ecc. Gaima e Girara *mena-gi*, Sikube *mín-da*, Poom *moni*, *móna-cho*, Kelana Kei *mane*, *mone*, Augustafloss *mon-* (in 3) = 252 *munnā-n*, 267 *moon-bi*, 197 *war-mina*, 297 *kaipa-men*, 131 *pir-man* ecc., *mon-*, *mun-* in 3. — Tagota *ura-da-ga*, Augustafloss *uarra*, *-ara* = 130 *ura-pun*, 3 *wara-l*, 248 *war-do*, 104 *warra* ecc. — Uberi *iga-ne*, Iworo *iga-ri* (in 3) = 29, 32 *kane*, 78 *itche-ri* (in 3). — Iworo *ata*, Binandele *da*, Kamoka *tañe*, Maragum *duain*, Hatzf. *da*, *nda(p)*: cfr. 281 *yetua*, 282 *yail-na*, 283 *yeti-na*, 233 *duar*. — Miriam *ne-tat*: cfr. 1 *yav-dat*, 69 *ne-tatta*, 77 *ní-dda* ecc. — Koita *kabua*: cfr. 318 *kop*. — Augustafloss *kela*: cfr. 84-87 *koola*. — Augustafloss *nak*: cfr. 74 *nuckie*. — Tauata *kóne*, Oru-Lopiko *kone-pu*, cfr. *kaóna* del melanesiano Kuni = 96 *koono*, 98 *gozna*, 111 *gooni-ba*, 181 *kum-be*. — Fuge e Sikube *fide*: 231 *biada*.

2. — Halifur *iná*, Tugeri *inè-kě*, Kunini *ne-neni* = 68 *neen-gau*, *nān-g*. — Elema *ora-(h)oka*, Milareipi *ora-ri*, Toaripi *(o)ra-uka*, Lepu *ora-ki* = 167 *orra*. Per la terminazione *-uka* cfr. 130 *uka*. Con Uaripi *ela-ka* cfr. 131 *ela-biu*, 132 *ela-bain*. — Neneba *atarā*: cfr. 48, 49 *tera*. — Iworo *abuti*, Suku *abute* ecc., Aug. *busi* = 135 *ambodhu*, 173 *ambute*. — Kai *yahe*, Poom *jahéka*, Arfak e Andai *ja-* = 148 *yekka*, 150 *yakka*. Cfr. anche Jabim *agi* 2, Kai *gi-pu* der zweite Tag nach übermorgen. — Augustafloss *vila*, *-celi*: cfr. 54 *kal-belli* ecc. — Anal *roínke* = 71 *ranko?* — Tauata *a-tolo-ái*, *a-tolo-pái*, Oru-Lopiko *kalo-tolo* = 4 *tolo-ya*, *tollo-iyer*, 5 *kalle-tilli-ck*, *gala-tili-k*. — Fugugu *ge-geto* prob. 1 + 1.

3. — Oru-Lopiko *kone-khalaci*, Poom *háraba*, Kelana-Kei *karawe*, Bongu, Bog., Koliku e Male *yalub*, Hatzf. *n-gárop*, Arfak e Andai *kār*, Kowiay W. e Mairassi *karia* = 46 *karboo* ecc. Augustafloss *mon-gul* è = 21 *man-goor*, 60 *man-goorre*. — Manikam *wino-ya* = 102 *wunnoo*, Tasm. *lea winna-wah*. — Augustafloss *nomu* = 206 *mumma*.

4. — Per 4 poche sono le forme papuane, essendo il numero generalmente espresso da 2 + 2. Bangu *a-sár*, Domara *taurai*, Mailu *sorei*, *sourai*: cfr. 252 *tarri* 4 e 48, 49 *tera* 2? — Bongu *gorle* o *yoyle*, Bogadjim *çoleré*, ZOELLER *kollere*, HANKE *çolere-r*: 223 *gurul* (cfr. 138 *kollur*, 139 *koloor*, 205 *koorel* 3). — Il Manikam *bar* 4 è una antica forma del 2 identica al *bar*-australiano contenuto in *bar-kula* 2. Similmente Augustafloss *ali* 4 è = Bongu *ali*, Maragum *ari* 2; cfr. con raddoppiamento Kiliku e Male *li-li* = Namau *-re-re* 2, Sungum *li-lo* (: 137 *lo-ba* ambo, paio). Questo *li-lo* è una forma simile al Pul *di-do*. Cfr. anche Mailu *rere-iva* doppio.

La numerazione nelle lingue papuane è limitata come nelle lingue australiane, però qua e là, specialmente nella N. Guinea germanica e olandese si raggiunge il sistema quinario. Altre forme per 4 sono: Dungenwab *tu-tumbi-ar* da *tumbi* 2, Girara *moi-gura* (cfr. *moi* braccio, *moi-nikiki* dito, *moi-karivi* unghie), Gaima *etami-sakoi* da *sakoi* 2, Sikube *iuara-tu-iara* da *iuara* 2; Poom *habákang*, *hāforre*, Kamoka *wōsok*, Kelana-Kei

mange, Hatzf. *ngaramban*, Augustafloss *hauus* (prob. *harus*, cfr. *uonde-hárüs* 9), *cinah*; Arfak *tār* dial. *tas*, Andai *tar*, Hattam *betai*, Kowiay W. *aiwera*, Mairassi *ai*. Per 5: Kai *me mo* (: *mo* 1), Poom *me moa*, *mole moni* (: *moa*, *moni* 1), Kelana-Kei *mete mane*, Bongu *ibong*, Bogadjim *bang*, Buramana ecc. *bar* (= 'mano', Maragum *mai*), Hatzf. *ikur*, Aug. *uondo*, *taambem*, *ambun*, Valman *klago olun* (: *klago-ci* mano); Arfak e Andai *mesicai*, Arfak dial. *masicar*, Hattam *muhing*, Kowiay W. e Mairassi *icoro*. Per 10: Arfak *mesicoi*, Mairassi *wutsja*.

Anche i numerali dello Amberbaki (N. Guinea olandese) differiscono considerevolmente dai numerali maleopolinesiaci:

1 <i>tu, tur</i>	6 <i>imbi-tur, ebe-tu</i>
2 <i>kir, ker</i>	7 <i>imbi-kir</i>
3 <i>nur</i>	8 <i>imbi-nur</i>
4 <i>boat</i>	9 <i>imbi-bat</i>
5 <i>mer, mai</i>	10 <i>huangir, onger</i>

Soltanto il 4 è sicuramente maleopolinesiaco. Nel 10 sembra essere contenuto il 2 nella forma *-gir, -ger*.

Karoon della N. Guinea:

1 <i>dik</i>	6 <i>matte, mak</i>
2 <i>we, we-h</i>	7 <i>fitte, fret</i>
3 <i>gri, gri-h, gre</i>	8 <i>in'go, ongo</i>
4 <i>at, atte</i>	9 <i>misie, masiwo</i>
5 <i>mih, we-k</i>	10 <i>musu, mesu</i> , 20 <i>n'ro</i>

Possono collegarsi al MP. il 4, il 7 e il 9, meno facilmente alcuni altri numerali. Curiosa è la somiglianza di *gri* 3 con *ahri* della Tasmania. Del resto io ignoro in quale parte della N. Guinea sia parlato il Karoon; suppongo nella N. Guinea olandese.

A Constantinhafen nella Baia dell'Astrolabio abbiamo: 1 *jamba*, 2 *a-lá*, 3 *a-lai*, 4 *anundira*, 5 *anelumitram*. Neppure il 2 è sicuramente maleopolinesiaco, cfr. Sungum *li-lo*, Sulka *a-lo*.

SIDNEY H. RAY ha provvisoriamente classificato come « papuane » due lingue delle Luisiadi, il Tagula e il Yela. I numerali del Tagula sono melanesiani, benchè presentino forme alquanto aberranti dal tipo comune. Nel Yela dal 4 in poi i numerali sono melanesiani (4 *pai*, 5 *lini*, 6 *weni*, 7 *pidi*, 8 *weli*, 9 *tiwa*; 10 è *iya*); ma i primi tre numerali sembrano essere genuini: 1 *ngme-ni* (cfr. 11 *ma-ngmü*), 2 *mi-wa*, 3 *pi-ele*. RAY pensa che in *mi-wa* 2 e *pi-ele* 3 il secondo elemento sia il *rua* 2 e *tolu* 3 della Melanesia combinato col numerale papuano. A ogni modo io osservo che *pi-éle* vale 3 a Green-Island, ad oriente dell'Arcipelago di Bismarck. I numerali di Green-Island concordano assai bene con quelli dell'isola di Buka, del gruppo delle Salomone, come si può vedere dal seguente prospetto:

Is. Green	Buka	Is. Green	Buka
1 <i>tōe</i>	<i>tāa</i>	6 <i>mo-nomo</i>	<i>tō-num, mo-</i>
2 <i>hul</i>	<i>to-ile</i>	7 <i>mó-het</i>	<i>to-hit, mi-hitu</i>
3 <i>piere</i>	<i>to-pisa</i>	8 <i>tō-(u)el</i>	<i>tō-ala, to-ical(i)</i>
4 <i>háets</i>	<i>to-hats</i>	9 <i>sie</i>	<i>to-si</i>
5 <i>lima</i>	<i>to-lima</i>	10 <i>málatto</i>	<i>maloto</i>

I primi tre numerali e il 10 sembrano essere diversi dai numerali melanesiani del tipo comune. Una certa somiglianza si nota invece col gruppo aberrante di S. Cruz, cfr. Tupua *two* 1, Deni *ali*, Taneanu *ti-lu* 2, Nifilole *e-re*, Taneanu *te-re* 3.

Anche fuori della N. Guinea vi sono lingue « papuane ». Ecco i numerali del Savo:

1 <i>e-la, pa</i>	6 <i>pogo-a</i>
2 <i>en-do</i>	7 <i>pogo-ro</i>
3 <i>igi-ra</i>	8 <i>ku-i</i>
4 <i>aga-ra</i>	9 <i>ku-ava</i>
5 <i>ara</i>	10 <i>a tale (sale)</i>

Il 3, 4 e 5 non sono del tipo maleopolinesiano, e probabilmente neppure 1 e 2. Con *pa* 1 si confronti il Kunini *iē-pa*. In Pron. pers. 169 confrontai *en-do* 2, *to* essi 2 con Mowat *ne-tau, ne-toa*, Kiwai *ne-tewa (ne-towa)* 2; si aggiunga Bangu *ye-θo-mbi, ke-θe-mbi*, Dungenwab *tu-mbi*. Poco diverso, del resto, è il 2 maleopolinesiano. Per *igi-ra* 3 e *aga-ra* 4 non ho buoni raffronti; tuttavia ricorderò il Nifilole *e-re* 3, *u-ra* 4. Con *ara* 5 concorda *ara ara* 5 di Sunday Island (Australia 7). Con *-a* di *pogo-* 6 cfr. *a* di *a tale* 10. Il *ku-* di 8 e 9 sembra essere un'abbreviazione di *pogo-*.

Strani sono i numerali di Vella Lavella:

1 <i>ōmaudāi</i>	6 <i>vārimānja</i>
2 <i>ōmunga</i>	7 <i>siki-ura</i>
3 <i>saūke</i>	8 <i>sia-tulu</i>
4 <i>āriku</i>	9 <i>sia-kāwa</i>
5 <i>sike</i>	10 <i>tó(a)nē</i>

In 7, 8 e 9 sembra essere contenuta una forma del 5; *-tulu* in 8 sarebbe il 3 maleopolinesiano e *-kāwa* in 9 si potrebbe confrontare col Savo *agava* 4.

Sulka (N. Pomerania): 1 *a-tiang*, 2 *a-lo*, 3 *kor-lo-tige*, 4 *kor-lo-lo*, 5 *a-gitiēk* 'mano', poi 5 + 1 ecc., 10 = 2 mani, 20 *a mhelum*.

Diversi dai numerali del MP. sono quelli del Timbora (Is. di Sumbawa):

1 <i>sina</i>	6 <i>bāta-in</i>
2 <i>kalae</i>	7 <i>kumba</i>
3 <i>nih, ruh</i>	8 <i>koného</i>
4 <i>kude-in</i>	9 <i>lali</i>
5 <i>kutēlin</i>	10 <i>sarōne, sarene</i>

Ecco infine i numerali del Galela e Tidore (Molucche):

Galela	Tidore, Ternate	Galela	Tidore, Ternate
1 <i>moi</i>	<i>re-moi, ri-moi</i>	6 <i>butanga</i>	<i>ro-ra, ra-ra</i>
2 <i>si-nuto, si-notto</i>	<i>malofa, ro-mo-didi</i>	7 <i>tu-midingi</i>	<i>tu-modi, to-mdi</i>
3 <i>s-angi, sa-angi</i>	<i>r-angi, ra-angi</i>	8 <i>itup-angi, tupa-angi</i>	<i>tu-k-angi, tof-k-angi</i>
4 <i>i-ha</i>	<i>r-aha, ra-ha</i>	9 <i>sio, siu</i>	<i>sio, siyu</i>
5 <i>ma-toha, mo-tohha</i>	<i>r-un-toha, ro-ma-</i> [<i>tôha</i>]	10 <i>megiô, megiowo</i>	<i>nigimoi, yagimoi</i>

1 *moi*, Tidore *re-moi* è identico al Kai *môi* ecc. Il Tidore *ma-lofa* ricorda Austr. 137 *loba* ambo, paio.

Nell'Andamanese la numerazione è limitata come nell'Australiano e Papuano. Ecco i numerali 1 e 2 (ometto l'indicazione della lunghezza delle vocali, perchè mi sembra incostante e non essenziale):

	1	2
Oenge	<i>yu woiya</i>	<i>ninaga</i>
Bea	<i>uba-tul, oba-tul</i>	<i>ik-pâr, ik-pâr-da</i>
Bale	<i>uba, uba-tul</i>	<i>id-pâr</i> 'both', <i>id-pâr-otot</i> 2
Bojigiab	<i>lungi</i>	<i>ir-pol</i>
Puchikwâr	<i>lut-uba</i> , cfr. <i>ar-lungi</i> (2) + 1	<i>ir-pâr</i> 2, <i>ir-pâr-da</i> 'both'
Juwoi	<i>lungui, a-lungui</i>	<i>re-pâr</i> 2, <i>re-pur-</i> 'both'
Kol	<i>lungi-le</i>	<i>er-pâr</i> 2, <i>ner-pâr</i> 'both'
Kede	<i>luah mo</i>	<i>ir-pol</i>
Chariar	<i>on tol-bo</i>	<i>ner-pol</i>

Il 3 è espresso da 'one more': Bea *ed-ar-uba-i*, Bale *ar-uba-oat*, Puchikwar *ar-lungi*, Juwoi *n-ra-lungui*; 4 da 'some more': Bea *e-idzi-pagi*, Bale *idi-pagi-ke*, Puchikwar *iram-pai-ke*, Juwoi *rem-pa-ke*; 5 da 'all': Bea *ar-duru*, Bale *ar-pulia*, Puch. *ar-dire*, Juwoi *a-tsapar*. PORTMAN, Notes 91, osserva che perfino 2 è spesso usato per significare un numero superiore; e infatti nel Manuale del medesimo autore il Kede *nir-pol* è dato per 'all' e per 'abundant' (pag. 11), cfr. Kede *ot-pol-le* Chariar *not-pol* 'many' (pag. 49), Bale *ar-pulia-da* id., *ar-pulia* 'plenty'.

1. — Oenge *yu woiya*: 92 *weyoo*, 91 e 95 *oyoo*. — Bale *uba*: 301 *ky-upa*, 280 ecc. *kai-up*. Con l'elemento *-tul* di Bea e Bale *uba-tul* e *tol-* del Chariar *on tol-bo* si può confrontare 127 *tual-nu* e 233 *duar*, poi il secondo elemento di 120 *pigun-dul*, 274 *mittun-dal*. All'intero *uba-tul* si avvicina 232 *ba-ther*. Il *-bo* del Chariar *on tol-bo* è affine al Bale *u-ba* e va con Austr. 251 *-bo*. Kede *mo* = Austr. 73 *mo*.

Per 'only' abbiamo: Bea *ari-k*, Bale *ar-wa*, Bia *idzi-la*, Kede *ir-ya*, *iri-ya*, Bojigiab *ir-la*, Chariar *er-la*; Puchikwar *tai*, Juwoi *tra-le*, Kol *ta-le*.

2. — Oenge *ninaga* = 68 *ning-enk* e *ninka-i-eng*, anche *ninga-u*. Cfr. anche Kunini *ne-neni*. — Il tema *-pol* corrisponde al tipo comunissimo australiano *pol-* anche nel significato di 'molti'. Il Bale ha *ar-pulia* 'plenty' (cfr. 65 *al-pilya* 2) e *ar-pulia-da*

‘many’ accanto a *id-pâr* both, ecc. Il tema *-pâr* corrisponde al Tasm. *buwa*. Il prefisso di 2 è esso stesso un’antica forma del numerale 2, v. U. 104, Cr. 100 seg. L’intero *ir-pol* propr. ‘ambo-due’ corrisponde a *yera-bula* ‘paia due’ = 4 di Adelaide.

Per ‘other, another’ abbiamo le seguenti forme: Bea *âko-târo-buya-da*, oppure *aka-*, Bale *aka-tedi-bi-la*, Puch. *o-târâ-bu-da*, Juwoi *âkâ-târok-buwe-*, Kol *o-tara-buwe-* oppure *o-tarok-buwe*. Con *âko-târo* io confronto 130 *uka-sar*, *oka-sar*, 12 *koo-tera* ecc., con *o-târâ-* confronto 18 *woo-ther*, 19 *woo-thera* 2. Ad *o-târâ-bu-* ecc. si collega il Tauata *a-tolo-pâi* 2: *pei* altro. Cfr. Sem. *θar-* da **ucar-* 2, Mota *tuara* altro.

Passiamo ora a confrontare tra di loro i numerali del Dravidico con quelli del gruppo Andamanese-Papua-Australiano.

Una differenza notevole tra la numerazione dravidica e quella delle lingue australiane e affini sembra trovarsi a primo aspetto nel fatto che in queste ultime i numeri sono spessissimo limitati a 2, mentre il Dravidico possiede un completo sistema decimale. Ma, da una parte nel Papua-Australiano non mancano antiche forme numerali per 3 e 4; e d’altra parte parecchie lingue dravidiche possiedono pochi numerali genuini (Malto 1 e 2, Brahui 1, 2 e 3, Kurukh fino al 4, ecc.). Probabilmente in origine il sistema fu quinario e, dopo la separazione, il Dravidico si arricchì dei numerali 6-10, mentre il gruppo Andamanese-Papua-Australiano subì in generale un impoverimento concomitante il degradarsi della razza in causa di sfavorevoli condizioni di vita e di ambiente. Questa conclusione, alla quale io pervenni per considerazioni puramente linguistiche, appare ora confermata da recenti studi etnografici. Infatti, uno dei risultati più importanti delle ricerche di SPENCER e GILLEN (The Native Tribes of Central Australia 1899, The Northern Tribes of Central Australia 1904; cfr. Globus LXXXVI 189 seg.) è quello di avere accertato che la cultura spirituale degli Australiani è assai più sviluppata di quel che si credeva e forma un vivo contrasto con la misera cultura materiale odierna, che non può essere se non l’effetto di un regresso cagionato dalle misere condizioni di vita e di ambiente.

1. — Tamil, Korvi, Malayalam, Gondi *oru*, Tulu *ori*, Kui *ro*, Koi *orrō* = 109 *ooroo*, 108 *oroo*. Gondi *varru* ‘some one’ = Papua-Austr. *wara*. Korvi, Kurukh, Malto *or-t*, Kurukh *or-to-*, Malto *or-te-* = 124 *or-te*, 3 *wara-t*, 249 *war-tho*. Canarese *obba* per **or-ba*, dial. Golari *râba* per **war-ba* = 194 *war-ba*, 203 *woor-ba* ecc. (cfr. anche Andam. *uba*); Can. *obbanu* per **or-ba-nu*, Tamil *oru-ra-n* unus = 130 *ura-pu-n*; Can. *obbalu* per **or-ba-lu*, Tamil *oru-ra-l* una = 191 *wir-bu-ra*, 192 *war-bu-r*. — Can. *ro-n-du*, Kaikadi *ra-n-đa* = 289 *wo-n-do*, 290, 291 *wa-n-do*, 292 *wa-n-do*.

Col Telugu *oka*, *caka*, dial. *vakka*,ogg. *oka-ni* ecc. difficilmente si possono combinare le forme australiane 196 *wagin*, 190 *wogin*, poichè queste hanno probabilmente perduto un *r* davanti alla gutturale, ciò che non può dirsi delle forme del Telugu, per le quali valgono i seguenti raffronti: Telugu *oka-du* = Geez *aḥa-dû* unus, *oka-te* una, *oka-ḥi* unum = Geez *aḥa-ti* una; Telugu *oka-n-du*,ogg. *oka-ni*, Kolami *ōko-n* m.: Amharico *and* per **aḥa-n-d*, Tigrigna f. *ḥa-n-ti* ecc.; Parji *ōku-rī* (Austr. 271 *wogu-l*) = Samoiedo Ostj. *ōku-r*. Il Fudge (Papua) ha *ōkó* uno, ‘qualche’.

2. — Il Dravidico *ir-*, *jer-* si trova come prefisso nell'Andamanese: Kol, Kede e Chariar *er-*, Puch. *ir-*, Bale *id-*, Juvoi *re-*, Bea *i-* per **ir-* o **id-* (onde *i-k-*, *i-g-*). In lingue australiane *il-*, *i-*, talvolta *li-*, *ir-* ecc., in lingue papuane *i-*. Abbiamo già confrontato l'Andamanese *ir-pol* 2 con l'Australiano di Adelaide *gera-bula* 4, e *gera* da solo vale 'paio, ambo' o sim. Si confronti anche il prefisso di 66 *idt-pilli-na*, 64 *yier-li-na* 2, poi 216 *yeri-o*. All'Andamanese *ir-pâr* 2 si avvicina assai il Kurukh *ir-bar* 2, ma si confronti anche il Tamil *pal* many, *pal-ar* many people (: Adelaide *pur-la* 'essi due', *purla-itye* 2). Il Malto *-is* 2 ritorna tale e quale nello *-is* del Miriam *ne-is* 2. Il Kodagu *daṇḍu*, Malayalam *raṇḍu* ricorda 71 *ranko*.

3. — Tamil *mū*, *mu*, Kui *mu* = 31 *mo* ecc. Canarese *māru* = 57 *murra*. Telugu *mādu*, Nahali *moḥo* = 217 *māda-n*. A. Telugu *moḍoga*: 151 *murgi-ne* (cfr 126 *murgoo*, 163 *moorga* 4, 152 *moorka*, 157 *murrugi* 'plenty'). Tulu *māḍi*, Brahui *musi* = 220 *mudže-n*. Kodagu *mundu*: cfr. 195 *mundu-la*.

Poichè le forme australiane valevano in origine 1, anche il 3 dravidico deriva da 1 e si collega al tipo Bantu *mo-* 1. Kurukh *nu-b* 3 = Austr. *nu-b* 1.

4. — Dravidico *nal-*, Naiki *nāli*, Parji *nili-r*, Gondi *nalu-ru* = 56 *nulla*, 167 *nade-ra*, 174 *nali-ra*. Kurukh *nāi*, *nā-χ*, Canarese *nāl-ku* = River Murray *nail-ko*, Maclary-Küste (Maragum) *na-ku*, Augustafuss *ci-na-k*.

Per 5 non vi sono, come pare, concordanze speciali, poichè qualsiasi parola significante 'mano' poteva essere usata per esprimere il 5. I numerali 6-9, 10 e 100 del Dravidico sono probabilmente poco antichi. Il 6 deriva, come sembra, dal 3 del tipo cuscitico: Tamil *aṭṭu* 6 = Saho *adō-h* 3, Kui *sādža*, *sādž-gi* 6 = Somali *sade*, dial. *sade-ḥi* 3, ecc. Il 7 sembra essere un'antica forma del 2, cfr. anche Brahui *ēlo* altro. I numerali 8 e 9 sono sottrattivi.

Riassumiamo nello specchio seguente le concordanze fra il Dravidico da una parte e l'Australiano e le lingue affini dall'altra:

Dravidico	Australiano ecc.
1. <i>oru</i> , <i>war-</i>	<i>oru</i> Austr., <i>wara</i> Papua-Austr.
<i>or-to</i> , <i>or-te-</i>	<i>or-te</i> ^r , <i>war-tho</i>
<i>or-ba</i> , <i>war-ba</i>	<i>war-ba</i>
<i>or-ba-n</i> , <i>or-ba-l</i>	<i>ura-pu-n</i> , <i>war-bu-r</i>
<i>co-n-du</i> , <i>ra-p-ḍa</i>	<i>wo-n-do</i> , <i>wa-n-do</i>
2. <i>ir-</i> , <i>jer-</i> , <i>gera-</i>	<i>gera</i> , <i>gerio</i> Austr., <i>ir-</i> , <i>er-</i> Andam.
<i>is</i> (Malto <i>-is</i>)	<i>is</i> nel Miriam <i>ne-is</i>
3. <i>mū</i> , <i>mū</i>	<i>mo</i> Papua-Austr.
<i>māru</i>	<i>murra</i>
<i>mādu</i> , <i>māḍi</i>	<i>māda-n</i> , <i>mudže-n</i>
4. <i>nāl-</i> , <i>nalu-ru</i> , <i>nili-r</i>	<i>nulla</i> , <i>nali-ra</i>
<i>nāl-ku</i>	<i>nail-ko</i>
<i>nā-χ</i> , <i>nā-ku</i>	<i>na-ku</i> , <i>ci-na-k</i> Papua

Come dicemmo in Pron. pers. 174 segg., il Dravidico-Australiano ha una stretta affinità con le lingue dell'Africa, specialmente settentrionale. I numerali confermano le deduzioni ricavate dall'esame dei pronomi personali. Concordanze col Nilotico:

Lingue nilotiche	Dravidico-Australiano
1. <i>inta</i> Umale	<i>inta</i> 'solo' Austr. (Aranda)
<i>wëra</i> Nuba Nord	<i>wara</i> Drav.-Austr., <i>wer-pa</i> Austr.
<i>bera</i> , <i>ber</i> Nuba Sud	<i>bier</i> Austr.
<i>waka</i> , <i>wok</i> Ufomi	<i>waka</i> , (<i>e</i>) <i>oka</i> Telugu
<i>köl</i> 'solo' Nuba KD.	<i>kula</i> Austr.
2. <i>orre</i> , <i>ora</i> Nuba Sud, <i>öri</i> Bari	<i>ori</i> Tulu, <i>oru</i> Dravidico-Austr.
<i>bäre</i> Kunama	<i>bar-kula</i> Austr.
<i>aré</i> Barea, <i>are</i> Masai	<i>ar</i> , <i>ari</i> Maragum

Anche col Camitosemitico vi sono concordanze speciali e assai notevoli.

Camitosemitico	Dravidico-Australiano
1. <i>aḥa-dā</i> unus, <i>aḥa-tš</i> una Geez	<i>oka-ḡu</i> unus, <i>oka-te</i> una Telugu
<i>and</i> per * <i>aḥa-n-d</i> Amharico	<i>oka-n-ḡu</i> Telugu
<i>igge-n</i> , * <i>iga-n</i> Berbero	<i>iga-ne</i> Papua
<i>kona</i> Sciankalla	<i>goona</i> Austr., <i>kóne</i> Tauata
<i>wār-ō</i> Tigrè	<i>wara</i> Papua-Austr., <i>or-</i> , <i>car-</i> Drav.
<i>mī-d</i> Somali	<i>me-ta</i> Austr.
2. <i>tar-</i> Aram., <i>Ṯru</i> Mehri	<i>tera</i> Austr. 48, 49
<i>lāwca</i> Boni, <i>laba</i> Somali	<i>loba</i> 'ambo, paio' Austr. 137
<i>mālo</i> Begia	<i>malo-fa</i> Tidore
4. <i>a-far</i> Cuscitico	<i>bar</i> Manikam
5. <i>ai</i> , <i>āi</i> (mano) Begia	<i>ai-</i> , <i>ei-</i> Dravidico
<i>šan</i> Somali e Galla, <i>šan-tu</i> Som.	<i>sin-gi</i> Kui, <i>tsen-dō</i> Khagiuna
<i>an-kuā</i> Agau	<i>an-dš-</i> Dravidico
<i>utše</i> Sidama	<i>utš</i> Toda

Il 3 del tipo Papua-Australiano *kuliba* deriva, come credo, dal 2 del tipo cuscitico. Somali *lāba*, *labā*: Austr. 241 *koo-laba*; Galla *lāmā*, Begia *-ramā* (in 7): Austr. 181 *ku-ram*, 182 *koo-ram*. Lo stesso deve dirsi del 3 uraloaltaico. Galla *lāmā*: Mordvino *ko-lma*, Yibir *lūmi*: Vogul *kō-rmi*-, Begia *-ramā*: Magiario *ha-rma*-, Somali *laba*: Mongolo *gu-rba*-. L'elemento essenziale, che rappresenta l'antico numerale 2, è la liquida, come nel Ciukeio-Corjaco *-ro-* e nel Jucaghiro *-lo-* 3.

Col Pul *dī-dī*, *dī-do* 2 si confronti Kiliku e Male *lī-lī*, Sungum *lī-lo* 2, inoltre le forme del gruppo di S. Cruz (Melanesia): Niflolo *lī-lu*, Fonofono *le-lu*, Tanema *la-lu* 2.

Le seguenti sono le principali concordanze fra il Bantu (e Semi-bantu) e il Dravidico-Australiano.

Bantu e Semi-bantu	Dravidico-Australiano
1 <i>mó, mu-é</i> ecc.	<i>mo</i> Andam.-Papua-Austr.
<i>pó-, bo-</i>	<i>-bu</i> ecc. Andam.-Papua-Austr.
<i>oko</i>	<i>oko</i> Drav. (Naiki), <i>okó</i> Fuguge
<i>onga</i> 'solo' Delagoa Bay	<i>wonga, ong-</i> Austr.
2 <i>ili, ali, oli</i>	<i>ir-</i> Drav., <i>ir-, er-</i> Andam. ecc.
<i>pili, bili, bali</i>	<i>-pille, -belli</i> Austr., cfr. <i>bali</i> (noi) 2
<i>bol, buali</i> pag. 95, <i>bolo</i> Pika	<i>bula, buli, bulu</i> Austr., <i>-pol</i> Andam.
4 <i>na, nai</i> Bantu	<i>nā-, nai-</i> Kurukh
<i>nang</i> Semi-Bantu	<i>nāngu</i> Tamil, <i>nānku</i> Toda
<i>na-go</i> Mande	<i>nā-χ</i> Kurukh, <i>na-ku</i> Papua
<i>na-r-, -na-li</i> Semi-B.	<i>nā-li</i> Drav. (Naiki), <i>nu-lla</i> Austr.
5 <i>ano, hano, sano</i>	<i>an-(dž-), -hēnu, sin-</i> Drav.

Come l'Austr. *bali* 'noi due' corrisponde al Bantu *bali* 'due', così si corrispondono tra di loro l'Austr. *ali* (per es. Bloomfield Valley) 'noi due' e l'africano *ali* 2 = Bongu (Papua) *ali* 2. Lo Aranda *ili-na* 'noi due' quasi s'identifica col prefisso Bantu *ili-n-*. Infine il Dieri *nali* 'noi due' è identico al Semi-bantu *nali* 'due', che riappare poi nel Dravidico *nāli* 4 (cfr. Augustafuss *ali* 4 = Bongu *ali* 2 e sim.).

Con altri gruppi linguistici le concordanze sono per lo più indirette e meno numerose e precise. Ottenoto *-sara* 2 femm.: Austr. 130 *uka-sara* 2. I numerali 1 e 2 del Caucasic meridionale hanno esatto riscontro nel Dravidico-Australiano, per es. *ar, er* e *ar-thi, er-thi* 1 = Austr. 121 *i-era, i-ar, 3 era-t* ecc., *ori, ier-* 2 = Austr. 133 *ori-*, Drav. *yer-*. Indoeuropeo *tisor-* 3 femm. da **tetjor-* è = Palm Island *tetjorg* 3, forma per ora isolata; Indoeur. *kwe-ticor-* 4 è = Austr. *ku-tera* 2 (ma 176 *n-gi-thera* 4), cfr. Sem. *θav-* da **twar-* 2 = Mota (Melanesia) *tuara* 'alter', che alla sua volta si collega all'Andamanese *āko-tāro-* e *o-tārā-* altro. Abbiamo già visto la corrispondenza del 3 uralaltaico col 3 del Papua-Australiano. Probabilmente il *kyrk* 40 del Turco va con Austr. 272 *karga* 4, che ritorna tale e quale nel Jagan della Terra del Fuoco (Cr. 190); cfr. anche Austr. 140 *kargoa* 4 o più. In ultima analisi anche queste sono forme del 2, cfr. specialmente Austr. 175 *kar-kooro* 4, che proviene senza dubbio da un raddoppiamento (2 + 2), e 1 (Unalla) *nara-kark, 3* (Limbakara e Bijnalumbo) *ngar-gark* 2.

Ci resta da dire del significato di 'molti' proprio di parecchi numerali anche bassissimi nel gruppo Andamanese-Papua-Austr. Il *pula, bula* dell'Australiano, *-pol* dell'Andamanese, significa 'due'; ma le medesime forme si usano anche col significato di 'molti'. Secondo FRASER si tratterebbe di parole diverse: «our blackfellows use the word *bula* also to mean 'many'. I do not believe that this is the same word as *bula*, 'two' ». Per me non v'ha dubbio che si tratti sempre della medesima parola, cfr. l'uso dell'Andamanese 2 per 'molti', il Ghiljaco *māho* 'molti' = Jucagh. *malgi-* 2, ecc. Ma *bula* significò in origine 'due' o 'molti' o ambedue i significati derivano

da un altro più antico? Fuori dell'Australia *bula* 2 ha poche corrispondenze. Oltre a quelle che già conosciamo, si possono ricordare con FRASER le seguenti forme: N. Britannia *bula* 'another, an additional one, more, also', *balet* 'again' (Austr. *boolet* 2), *bulug* 'again, also, another' (Austr. *boolagi* 2), *ka-bila* 'also' (Austr. *kal-belli* ecc. 2), e forse anche Samoa *uluga-* 'couple', Malese *pula* 'again, too, likewise' e *ulang* 'to repeat'; invece si devono tener distinte le forme con *m-*, come Aneityum *in-mul* gemelli, N. Britannia *mule* again, *muru* to follow, Samoa *muli* id., Figi *tau-muri* behind (= 'following') ecc. L'origine pronominale di *bula* 2 è fuori di dubbio, v. pag. 201, Pron. pers. 162 e cfr. Austr. *bular* 2 col Turco *bular* 'questi'; perciò dovrà essere di origine pronominale anche *bula* 'molti' insieme con le numerose forme corrispondenti fuori dell'Australia (Cr. 117), benchè l'evoluzione semasiologica sia difficile da determinare. Probabilmente da 'tanto' si giunse a 'molto' (oppure 'poco') per lo stesso processo per cui da 'tale' si giunse a 'grande' (oppure 'piccolo'); Pron. pers. 353. In altri casi parole dal significato di 'molti' hanno assunto il valore di numerali determinati, e, al contrario, numerali di valore determinato furono usati per significare 'molti'. Perfino parole che in origine valevano 'uno' poterono, per un processo secondario, significare 'molti'. Tale sembra essere il caso di Austr. 151 *murgi-ne* 3 = 126 *murgoo*, 163 *moorga* 4 = 152 *moorka*, 157 *murragi* 'plenty', poichè è probabile che questa serie si colleghi a 106 *muri-na*, 69 *metka*, 13 (*ekka*)-*murda* ecc. 'uno'. Ma non mancano esempi dei primi numerali usati per esprimere il concetto di 'poco'. Così nel Miriam 2 vale anche 'pochi' e similmente nel Fudge *gegeto*. Nel Tauata *kone* è 1, *kone kone* pochi, cfr. Oru-Lopiko *kone-pu* 1, *oni-oni-pu* pochi.

IX.

Munda-Polinesiaci.

Le forme normali di 1-10 nelle lingue maleopolinesiache sono le seguenti:

Indonesia	Melanesia	Polinesia
1 <i>sa, ě-sá</i>	<i>sa, ta</i>	<i>ta-si</i>
2 <i>qua, dua</i>	<i>rua</i>	<i>rua</i>
3 <i>tělu</i>	<i>tolu</i>	<i>toru</i>
4 <i>pat, ě-pát</i>	<i>vati, fati</i>	<i>fa</i>
5 <i>lima</i>	<i>lima</i>	<i>rima</i>
6 <i>ěněm</i>	<i>ono</i>	<i>ono</i>
7 <i>pitu</i>	<i>ritu, fitu</i>	<i>fitu</i>
8 <i>ucálu, walu</i>	<i>walu</i>	<i>varu</i>
9 <i>siwa, siyam</i>	<i>siwa</i>	<i>hira, ira</i>
10 <i>puluh, sam-, sang-</i>	<i>vulu, sanga-vulu</i> ecc.	<i>fulu</i>

Le forme qui attribuite all'Indocinese sono presso a poco quelle date da KERN come proto-maleopolinesiache. Quanto alla Melanesia, è da osservare che i numerali 6-10

Indonesia.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
1. Ciam	<i>ṭa</i>	<i>duca</i>	<i>klāu</i>	<i>pāk</i>	<i>limā</i>	<i>nam</i>	<i>tajuh</i>	<i>da-lapan</i>	<i>ṭa-lapan</i>	<i>ṭa p(u)luh</i>	1. Ciam
Trao-Lay	<i>sah</i>	<i>dua</i>	<i>klau</i>	<i>pa</i>	<i>lmu</i>	<i>nam</i>	<i>dediu</i>	<i>ta-laban</i>	<i>sa-rban</i>	<i>ta-pru</i>	Trao-Lay
2. Malese	<i>sa, esa, satu,</i> [suatu]	<i>dua</i>	<i>tiga, tinga</i>	<i>ampat</i>	<i>lima</i>	<i>anam</i>	<i>tudjo, tudjuh</i>	<i>de-lapan, sa-</i>	<i>sēmbilan, sa-</i>	<i>sa-puluh, -o</i>	2. Malese
Acinese	<i>sa</i>	<i>dua, duca</i>	<i>telu, lio</i>	<i>paat, puet</i>	<i>lima-n</i>	<i>nam</i>	<i>tudžu</i>	<i>lappan</i>	<i>sa-kurang</i>	<i>pulu, sa-pulu</i>	Acinese
Batta	<i>sa, sa-da</i>	<i>duca</i>	<i>tolu</i>	<i>opat</i>	<i>lima</i>	<i>onom</i>	<i>pitu</i>	<i>walu, valu</i>	<i>siya, siwa-ng</i>	<i>sa-ppulu, puluh</i>	Batta
» dial.	<i>a-ssa, sa-ra</i>	<i>dua</i>	<i>telu</i>	<i>ampe(t), ompat</i>	<i>limai, liema</i>	<i>anam, enam</i>	<i>fitu</i>	<i>walu, ualo-k</i>	<i>siwa, sica</i>	<i>su-pulu, fulu</i>	» dial.
Lampung	—	<i>ghua</i>	<i>talū</i>	<i>pa</i>	<i>lima</i>	<i>nom</i>	—	<i>valu</i>	<i>sira</i>	—	Lampung
Nias	<i>sa-ra</i>	<i>dua</i>	<i>telu</i>	<i>ofa</i>	<i>lima</i>	<i>oni</i>	<i>fitu</i>	<i>walu</i>	<i>siwa</i>	<i>fulu</i>	Nias
Enganho	<i>dahei</i>	<i>a-dua</i>	<i>a-golu</i>	<i>a-opa</i>	<i>a-lima</i>	<i>a-kia-kia</i>	<i>alimei 2</i>	— 3	— 4	<i>taha-pulu</i>	Enganho
3. Giavanese, [Ngoko » Krama]	<i>sā-, sa-(w)idji,</i> [sidji]	<i>ro, lo-ro</i>	<i>tēlu</i>	<i>pat, pa-pat</i>	<i>limā</i>	<i>nēm, nēnēm</i>	<i>pitu</i>	<i>wolu</i>	<i>sāngā</i>	<i>sa-puluh</i>	3. Giavanese, [Ngoko » Krama]
» Krama	<i>sā-, sa-tungil</i>	<i>kalih</i>	<i>tigā</i>	<i>sa-kawan</i>	<i>gangsāl</i>	<i>nēm, nē-nēm</i>	<i>pitu, pe-pitu</i>	<i>wolu</i>	<i>sāngā</i>	<i>sa-clāsā</i>	» Krama
Sundanese	<i>sa, siji</i>	<i>duca</i>	<i>tilu</i>	<i>opat</i>	<i>limā</i>		<i>tudjuh</i>	<i>de-lapan</i>	<i>se-lapan</i>	<i>puluh</i>	Sundanese
Madurese	<i>sa, se-tong</i>	<i>dua</i>	<i>tilu</i>	<i>papah</i>	<i>lima</i>	<i>na-nam</i>	<i>peitu</i>	<i>balu</i>			Madurese
Bali	<i>sa</i>	<i>dua</i>	<i>telu</i>	<i>ampat</i>	<i>lima</i>	<i>anam</i>	<i>pitu</i>		<i>siya</i>		Bali
4. Makassar	<i>si, se-re, si-bère</i>	<i>ruca</i>	<i>tallu</i>	<i>appa, pata</i>	<i>lima</i>	<i>annang</i>	<i>tudjuh</i>	<i>sagan-tudjuh</i>	<i>sa-lapang</i>	<i>pulo, sam-</i>	4. Makassar
Bugi	<i>se, si, se-di,</i> [tše-di, suwa]	<i>duca</i>	<i>tāllu</i>	<i>appa, pata</i>	<i>lima</i>	<i>ānnāng</i>	<i>pitu</i>	<i>arūwa</i>	<i>aserū</i>	<i>sā-pulo, pulo</i>	Bugi
Buton	<i>sa-angu</i>	<i>rua-no</i>	<i>taru-ano</i>	<i>pat-anu</i>	<i>lima-nu</i>	<i>nam-ano</i>	<i>pitu-ano</i>	<i>celu-ano</i>	<i>sio-anu</i>	<i>sa-puloh</i>	Buton
Salayer	<i>se-dri</i>	<i>rua</i>	<i>tello</i>	<i>ampat</i>	<i>lima</i>	<i>unam</i>	<i>tudjoh</i>	<i>karna</i>	<i>hasa</i>	<i>sa-puloh</i>	Salayer
Garontalo	<i>o-ēnta, tuau,</i> [ngo-]	<i>o-luo, du-luo</i>	<i>o-tolu, to-tolu</i>	<i>o-pato, wo-</i>	<i>o-limo, limo</i>	<i>o-lomo, wo-</i>	<i>o-pitu, pitu</i>	<i>o-walu, walu</i>	<i>o-tio, tio</i>	<i>o-pulu, mo-</i>	Garontalo
Menado	<i>esa</i>	<i>du-dua</i>	<i>ta-teru</i>	<i>pa</i>	<i>rima</i>	<i>num</i>	<i>pitu</i>	<i>wal'u</i>	<i>sio</i>	<i>ma-pul'oh</i>	Menado
Bolang-hitam	<i>so-boto</i>	<i>dia</i>	<i>toro</i>	<i>o-pato</i>	<i>rima</i>	<i>o-nomo</i>	<i>pitu</i>	<i>waro</i>	<i>sio</i>	<i>ma-puru</i>	Bolang-hitam
Tompakewa	<i>essa</i>	<i>rua</i>	<i>tellu</i>	<i>e-pat</i>	<i>lima</i>	<i>enem</i>	<i>pitu</i>	<i>walu</i>	<i>sijow</i>	<i>sanga-pulu</i>	Tompakewa
Tonseā	<i>essa</i>	<i>dua</i>	<i>teddu</i>	<i>e-pat</i>	<i>dima</i>	<i>enem</i>	<i>pitu</i>	<i>wadu</i>	<i>sijow</i>	<i>ma-pudu</i>	Tonseā
Tondano e [Tombulu]	<i>essa</i>	<i>rua</i>	<i>tellu</i>	<i>e-pat</i>	<i>lima</i>	<i>enem</i>	<i>pitu</i>	<i>walu</i>	<i>sijow</i>	<i>ma-pulu</i>	Tondano e [Tombulu]
Bentenang	<i>sangumsa</i>	<i>ra-rua</i>	<i>tellu</i>	<i>pah</i>	<i>lima</i>	<i>num</i>	<i>pitu</i>	<i>waluw</i>	<i>sijow</i>	<i>ma-pulu</i>	Bentenang
Ponosakan	<i>isa</i>	<i>dohunca</i>	<i>tolu</i>	<i>o-pat</i>	<i>lima</i>	<i>onom</i>	<i>pitu</i>	<i>waluw</i>	<i>sijow</i>	<i>mo-pulu</i>	Ponosakan

Indonesia.	1	2	3	4	5
Tonsawang	<i>essa</i>	<i>dua</i>	<i>tellu</i>	<i>o-pat</i>	<i>lima</i>
Bolang-Mong.	<i>to-batu, tong</i>	<i>deowca, dea, dua</i>	<i>tolu</i>	<i>o-pat</i>	<i>lima</i>
5. Dayak	<i>idjä</i>	<i>dua</i>	<i>telo</i>	<i>äpat</i>	<i>limä</i>
»	<i>sa</i>	<i>dua</i>	<i>telu, tulu</i>	<i>pat, epat</i>	<i>lima</i>
6. Tagala	<i>isá</i>	<i>da-lauá, da-luá</i>	<i>ta-tló</i>	<i>ápat</i>	<i>limá</i>
Bisaya	<i>osa, usa, isa</i>	<i>duha</i>	<i>tolu; tatlo, tadlo</i>	<i>opat, apat</i>	<i>lima</i>
Iloco	<i>isa, ma-isa</i>	<i>dua</i>	<i>tallo</i>	<i>uppat</i>	<i>limá</i>
»	<i>usa</i>	<i>du-ha, ru-ha</i>	<i>tolo</i>	<i>u-pat</i>	<i>lima</i>
» Zubu	<i>uso</i>	<i>dua</i>	<i>tolo</i>	<i>u-pat</i>	<i>lima</i>
Pampango	<i>ni-sa</i>	<i>du-ha</i>	<i>tolo</i>	<i>u-pasu</i>	<i>limá</i>
»	<i>metung, isa</i>	<i>a-duá</i>	<i>a-tlí, a-tlo</i>	<i>a-pat</i>	<i>lima</i>
Bicol (Vicol)	<i>sa-ró</i>		<i>tolo</i>	<i>a-pat</i>	<i>limá</i>
Panayan	<i>isa</i>	<i>du-ha</i>	<i>tolo</i>		
Guináan	<i>osa</i>	<i>džua</i>	<i>tulu</i>		<i>limá</i>
Igorrote	<i>ma-isá</i>	<i>dujá</i>	<i>ta-tlí</i>	<i>u-pát</i>	<i>limá-k</i>
»	<i>ija</i>	<i>chua</i>	<i>toló</i>	<i>e-pat</i>	<i>limá</i>
Mindanao	<i>isa</i>	<i>daua</i>	<i>tulu</i>	<i>a-pat</i>	<i>lima</i>
Negritos	<i>gija</i>	<i>luá</i>	<i>talo</i>	<i>ia-pat</i>	<i>ingina</i>
»	<i>issa</i>	<i>dúa</i>	<i>talló</i>	<i>a-pat</i>	<i>lima-k</i>
Cayagan	<i>tadday</i>	<i>dua</i>	<i>talú</i>	<i>appa</i>	<i>lima</i>
Ibanag	<i>itte</i>	<i>due</i>	<i>tallu</i>	<i>appat</i>	<i>lima</i>
Is. Sulu	<i>hia</i>	<i>ga-hu</i>	<i>ga-til</i>	<i>ga-ri-ha</i>	<i>lima</i>
Salibabo	<i>sembaow</i>	<i>dua</i>	<i>te-talu</i>	<i>a-patah</i>	<i>de-lima</i>
Sanguir	<i>ku-sa</i>	<i>dua</i>	<i>tello-n</i>	<i>ko-pa</i>	<i>lima</i>
Cajeli	<i>silei</i>	<i>lua</i>	<i>tello</i>	<i>ha</i>	<i>lima</i>
Mayapo	<i>um-siun</i>	<i>rua</i>	<i>tello</i>	<i>pa</i>	<i>lima</i>

6	7	8	9	10	
<i>enem</i>	<i>pitu</i>	<i>walu</i>	<i>sijow</i>	<i>sanga-wulu</i>	Tonsawang
<i>onom</i>	<i>pitu</i>	<i>walu</i>	<i>sijow</i>	<i>mo-pulu</i>	Bolang-Mong.
<i>djehawen</i>	<i>udju</i>	<i>hanja</i>	<i>djelatien</i>	<i>sa-pulu</i>	5. Dayak
<i>anam</i>	<i>tudjiu</i>			<i>puluh, pulo</i>	»
<i>anin</i>	<i>pitó</i>	<i>ualó</i>	<i>siyám</i>	<i>polo</i>	6. Tagala
<i>onom, anum</i>	<i>pitó</i>	<i>ualu, ualo</i>	<i>syam, siam</i>	<i>pulu, na-pulu</i>	Bisaya
<i>ennem</i>	<i>pitó</i>	<i>ualó, oaló</i>	<i>siam</i>	<i>polo, sanga-pulo</i>	Iloco
<i>onon</i>	<i>pito</i>	<i>walo</i>	<i>siam</i>	<i>na-polo</i>	»
<i>onon</i>	<i>pitto</i>	<i>gwalac</i>	<i>ciam</i>	<i>polo</i>	» Zubu
<i>onon</i>	<i>pito</i>	<i>walo</i>	<i>siam</i>	<i>sam-pu</i>	Pampango
<i>anam</i>	<i>pitú</i>	<i>ualú, valo</i>	<i>siám</i>	<i>a-pulu</i>	»
<i>anom</i>	<i>pito</i>	<i>ualo</i>		<i>sam-poló</i>	Bicol (Vicol)
<i>anum</i>	<i>pito</i>	<i>ualo</i>	<i>siam</i>	<i>na-puló</i>	Panayan
<i>onóm</i>	<i>fidó</i>	<i>uálo</i>		<i>sim-pulo</i>	Guináan
<i>innim</i>	<i>pitó</i>	<i>ualo</i>	<i>siam</i>	<i>na-pulu</i>	Igorrote
<i>enem</i>	<i>pitó</i>	<i>ualó</i>	<i>siam</i>	<i>sim-póo</i>	»
<i>anom</i>	<i>patoo</i>	<i>walu</i>	<i>seaw</i>	<i>san-poolu</i>	Mindanao
<i>euem</i>	<i>ing-pitú</i>	<i>ing-ualú</i>	<i>jiám, siam</i>	<i>gijam-pu</i>	Negritos
<i>anám</i>	<i>pitú</i>	<i>ualló</i>		<i>da-fuló</i>	»
<i>anam</i>	<i>pitu</i>	<i>ualu</i>	<i>siam</i>	<i>ma-fulu</i>	Cayagan
<i>annam</i>	<i>pitu</i>	<i>ualu</i>	<i>siam</i>	<i>ma-fulu</i>	Ibanag
<i>ga-ne</i>	<i>ga-pitu</i>	<i>ga-ta-hua</i>	<i>ga-ta-sia</i>	<i>poha</i>	Is. Sulu
<i>annuh</i>	<i>pitu</i>	<i>waru</i>	<i>sioh</i>	<i>ma-puroh</i>	Salibabo
<i>ka-num</i>	<i>ka-pitu</i>	<i>walu</i>	<i>ka-siow</i>	<i>ka-puroh</i>	Sanguir
<i>ne</i>	<i>hito</i>	<i>walo</i>	<i>siwa</i>	<i>boto</i>	Cajeli
<i>ne</i>	<i>pito</i>	<i>e-trua</i>	<i>e-sia</i>	<i>polo</i>	Mayapo

Indonesia.	1	2	3	4	5
Massaratty	<i>no-siuno</i>	<i>rua</i>	<i>tello</i>	<i>pa</i>	<i>lima</i>
Amblaw	<i>sa-bi</i>	<i>lua</i>	<i>relu</i>	<i>faä</i>	<i>lima</i>
Gani	<i>lep-so</i>	<i>lep-lu</i>	<i>lep-tol</i>	<i>lep-foht</i>	<i>lep-lim</i>
Liang	<i>sa</i>	<i>rua</i>	<i>tero</i>	<i>hani</i>	<i>rima</i>
Morella	<i>sa</i>	<i>lua</i>	<i>telo</i>	<i>hata</i>	<i>lima</i>
Batumerah	<i>wä-sa</i>	<i>luä</i>	<i>telu-a</i>	<i>atä</i>	<i>limä</i>
Lariko	<i>isa</i>	<i>dua</i>	<i>toro</i>	<i>aha</i>	<i>rima</i>
Saparua	<i>esa, isahi</i>	<i>rua</i>	<i>toru, öru</i>	<i>haä, hän</i>	<i>rima</i>
Ceram	<i>sem-bua</i>	<i>daräa</i>	<i>tätelu</i>	<i>épa</i>	<i>lima</i>
Awaiya	<i>lai isa</i>	<i>lääa</i>	<i>toelu</i>	<i>aata</i>	<i>lima</i>
Caimarian	<i>isai</i>	<i>lua</i>	<i>tello</i>	<i>ää</i>	<i>lima</i>
Teluti	<i>san</i>	<i>lua</i>	<i>toi</i>	<i>fai</i>	<i>lima</i>
Ahtiago	<i>san</i>	<i>lua</i>	<i>tol</i>	<i>fet</i>	<i>lima</i>
»	<i>e-sa</i>	<i>e-lua</i>	<i>en-tol</i>	<i>en-hata</i>	<i>en-lima</i>
Gah	<i>so</i>	<i>lo-lu</i>	<i>tolo</i>	<i>faat</i>	<i>lim</i>
Wahai	<i>sa-li</i>	<i>lua</i>	<i>tolo</i>	<i>ati</i>	<i>nima</i>
Matabello	<i>sa</i>	<i>rua</i>	<i>tolu</i>	<i>fata</i>	<i>rima</i>
Teor	<i>kayee</i>	<i>rua</i>	<i>tel</i>	<i>faht</i>	<i>lima</i>
Mysot	<i>katim</i>	<i>lu</i>	<i>tol</i>	<i>fut</i>	<i>lim</i>
»	<i>katim</i>	<i>lu</i>	<i>tol</i>	<i>fut</i>	<i>lim</i>
Sasak	<i>satu</i>	<i>dua</i>	<i>telu</i>	<i>m-pat</i>	<i>lima</i>
Bima	<i>sa-bua</i>	<i>lua</i>	<i>toin</i>	<i>o-pat</i>	<i>lima</i>
Mangerei	<i>isa-ku</i>	<i>lo-lai</i>	<i>lo-litu, -titu</i>	<i>lo-pah</i>	<i>lima</i>
Endeh (Is. [Flores])	<i>sa</i>	<i>zua</i>	<i>telu</i>	<i>wutu</i>	<i>lima</i>
Galoli (Timor)	<i>nehe</i>	<i>i-räa</i>	<i>i-telo</i>	<i>i-hate</i>	<i>i-lima</i>
Savu	<i>a-isa</i>	<i>nua</i>	<i>tenu</i>	<i>hah</i>	<i>lema</i>

6	7	8	9	10	
<i>né</i>	<i>pito</i>	<i>trua</i>	<i>tšia</i>	<i>polo</i>	Massaratty
<i>noh</i>	<i>pitu</i>	<i>walu</i>	<i>siwa</i>	<i>buro</i>	Amblaw
<i>lep-wonan</i>	<i>lep-fit</i>	<i>lep-wal</i>	<i>lep-siu</i>	<i>yagimso</i>	Gani
<i>ne-na</i>	<i>itu</i>	<i>waru</i>	<i>sia</i>	<i>husa</i>	Liang
<i>ne-na.</i>	<i>itu</i>	<i>waru</i>	<i>siwa</i>	<i>husa</i>	Morella
<i>ne-nä</i>	<i>itu-ä</i>	<i>walu-a</i>	<i>siwa</i>	<i>husa</i>	Batumerah
<i>noo</i>	<i>itu</i>	<i>waru</i>	<i>siwa</i>	<i>husa</i>	Lariko
<i>nooh, noho</i>	<i>hitu</i>	<i>wäru</i>	<i>siwa</i>	<i>husani, ühutähi</i>	Saparua
<i>nong</i>	<i>pitu</i>	<i>wälu</i>	<i>sioh</i>	<i>ma-puru</i>	Ceram
<i>nome</i>	<i>witu</i>	<i>walu</i>	<i>siwa</i>	<i>hutu-sa</i>	Awaiya
<i>nome</i>	<i>itu</i>	<i>walu</i>	<i>siwa</i>	<i>tinein</i>	Caimarian
<i>noi</i>	<i>fitu</i>	<i>wagu</i>	<i>siwa</i>	<i>hutu</i>	Teluti
<i>num</i>	<i>fit</i>	<i>wal</i>	<i>siwa</i>	<i>ruta</i>	Ahtiago
<i>en-noi</i>	<i>en-hit</i>	<i>en-wol</i>	<i>en-siwa</i>	<i>fotu-sa</i>	»
<i>wonen</i>	<i>fiti</i>	<i>alu</i>	<i>sia</i>	<i>ocha</i>	Gah
<i>lomi</i>	<i>itu</i>	<i>alu</i>	<i>sia</i>	<i>husa</i>	Wahai
<i>onam</i>	<i>fitu</i>	<i>allu</i>	<i>sia</i>	<i>sow</i>	Matabello
<i>nem</i>	<i>fit</i>	<i>wal</i>	<i>siwer</i>	<i>huta</i>	Teor
<i>onum</i>	<i>fit</i>	<i>wal</i>	<i>si</i>	<i>lafu</i>	Mysot
<i>onum</i>	<i>tit</i>	<i>wal</i>	<i>sin</i>	<i>yah</i>	»
<i>nam</i>	<i>pitu</i>	<i>bälu</i>	<i>siwa</i>	<i>sa-pulu</i>	Sasak
<i>ini</i>	<i>pidu</i>	<i>wäru</i>	<i>tšéwi</i>	<i>sam-pulu</i>	Bima
<i>daho</i>	<i>fitu</i>	<i>aph, apu</i>	<i>siwa</i>	<i>thuru</i>	Mangerei
<i>5 + 1</i>	<i>5 + 2</i>	<i>rua-batu 2 × 4</i>	<i>tra-sa</i>	<i>sa-budu</i>	Endeh (Is. [Flores])
<i>i-néen</i>	<i>i-hito</i>	<i>i-häu</i>	<i>i-ssia</i>	<i>sa-nullo</i>	Galoli (Timor)
<i>naen</i>	<i>petu</i>	<i>panu</i>	<i>saioh</i>	<i>bo-aisa</i>	Savu

Indonesia.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Savu	<i>usse</i>	<i>lhua</i>	<i>tullu</i>	<i>uppah</i>	<i>lumme</i>	<i>anna</i>	<i>pedu</i>	<i>arru</i>	<i>saio</i>	<i>singeru</i>	Savu
Timor	<i>e-ida</i>	<i>rua</i>	<i>toto</i>	<i>hāt</i>	<i>lema</i>	<i>naen</i>	<i>hetu</i>	<i>walu</i>	<i>sioh</i>	<i>sa-pulu</i>	Timor
Manatoto	<i>nehi</i>	<i>e-rua</i>	<i>e-tellu</i>	<i>e-hāt</i>	<i>lema</i>	<i>naen</i>	<i>hetu</i>	<i>walu</i>	<i>sioh</i>	<i>sa-pulu</i>	Manatoto
Rotti	<i>a-isa</i>	<i>dua</i>	<i>tellu</i>	<i>hā</i>	<i>lema</i>	<i>naen</i>	<i>hetu</i>	<i>falū</i>	<i>sioh</i>	<i>sa-pulu</i>	Rotti
8. Malgascio	<i>irai(ka), isa</i>	<i>rua, dial. rūi</i>	<i>telu</i>	<i>efatrā</i>	<i>dimi, dial. limi</i>	<i>eninā, dial. enē</i>	<i>fitu</i>	<i>calu</i>	<i>siri</i>	<i>fulu</i>	8. Malgascio
9. Paiwan	<i>ita</i>	<i>ru-sa</i>	<i>tsru</i>	<i>s-pat</i>	<i>rima</i>	<i>unum</i>	<i>pitu</i>	<i>aru</i>	<i>sira</i>	<i>purrok</i>	9. Paiwan
Tsarisen	<i>ita</i>	<i>ru-sa</i>	<i>toru</i>	<i>si-pat</i>	<i>rima</i>	<i>unum</i>	<i>pitu</i>	<i>waru</i>	<i>sira</i>	<i>puru</i>	Tsarisen
Kiwarawa	<i>isa</i>	<i>ru-sa</i>	<i>tusu</i>	<i>su-pat</i>	<i>rima</i>	<i>unum</i>	<i>pitu</i>	<i>waru</i>	<i>sira</i>	<i>tahai</i>	Kiwarawa
Tsoo	<i>tsune</i>	<i>ru-su</i>	<i>toru</i>	<i>si-pato</i>	<i>rimo</i>	<i>nomu</i>	<i>pitu</i>	<i>woru</i>	<i>siyo</i>	<i>massok</i>	Tsoo
Tsoo, Tibula	<i>tšuni</i>	<i>lu-ssu</i>	<i>tulu</i>	<i>sau-puti</i>	<i>nimo</i>	<i>bomi (nomi?)</i>	<i>pitu</i>	<i>molu</i>	<i>sio</i>	<i>masseki</i>	Tsoo, Tibula
» »	<i>tšum</i>	<i>lu-sa</i>	<i>tulu</i>	<i>su-pat, su-ptu</i>	<i>lima</i>	<i>nauna</i>	<i>pito</i>	<i>me-caru</i>	<i>tšuga, tšiya</i>	<i>matl</i>	» »
Shabogala	<i>ku</i>	<i>ru-ssa</i>	<i>tauo</i>	<i>su-pat</i>	<i>lima</i>	<i>ma-to</i>	<i>pitu</i>	<i>a-spat</i>	<i>takeisso</i>	<i>mulpo</i>	Shabogala
Vonum	<i>ta-si-a</i>	<i>ru-sy-a</i>	<i>tāo</i>	<i>pāāt</i>	<i>hima</i>	<i>noun</i>	<i>pitu</i>	<i>cāo</i>	<i>sira</i>	<i>massan</i>	Vonum
Sibukun	<i>tašan</i>	<i>ru-ssa</i>	<i>tao</i>	<i>pat</i>	<i>tima</i>	<i>num</i>	<i>pito</i>	<i>m-uau</i>	<i>siba</i>	<i>tapan</i>	Sibukun
»	<i>tašang</i>	<i>lu-ša</i>	<i>tau</i>	<i>p'at</i>	<i>tima</i>	<i>num</i>	<i>pito</i>	<i>awu</i>	<i>sira</i>	<i>basan</i>	»
Black Rock	<i>tašan</i>	<i>lu-ssa</i>	<i>tau</i>	<i>pat</i>	<i>lima</i>	<i>num</i>	<i>pitto</i>	<i>m-icau</i>	<i>siba</i>	<i>bassan</i>	Black Rock
[Bay											[Bay
Kanagou	<i>sau</i>	<i>su</i>	<i>toro</i>	<i>pati</i>	<i>rima</i>	<i>neun</i>	<i>pitu</i>	<i>aru</i>	<i>siua</i>	<i>kumat</i>	Kanagou
Paichien	<i>sau, sän</i>	<i>su</i>	<i>toro</i>	<i>pati</i>	<i>rima</i>	<i>neun</i>	<i>pito</i>	<i>mi-caru</i>	<i>sira, suca</i>	<i>kumath</i>	Paichien
Sideia	<i>sat, sat</i>	<i>ra-nha</i>	<i>tauro</i>	<i>h-pat</i>	<i>rima</i>	<i>nnum</i>	<i>pytlo</i>	<i>kauyphpa</i>	<i>matauda</i>	<i>kytti</i>	Sideia
Taiwanfu	<i>tsaau</i>	<i>lu</i>	<i>toru</i>	<i>patti</i>	<i>rima</i>	<i>nium</i>	<i>pitto</i>	<i>aru</i>	<i>siwa</i>	<i>kumetllä</i>	Taiwanfu
Pepohwan	<i>sasab</i>	<i>du-ha</i>	<i>turu</i>	<i>ta-hat</i>	<i>tu-rima</i>	<i>tu-num</i>	<i>pitu</i>	<i>pi-pa</i>	<i>kuda</i>	<i>keteng</i>	Pepohwan
» Kongana	<i>sasāt</i>	<i>du-ha</i>	<i>turu</i>	<i>ta-hat</i>	<i>tu-rima</i>	<i>tu-num</i>	<i>pitu</i>	<i>pi-pa</i>	<i>ruda</i>	<i>keteng</i>	» Kongana
» Baksa	<i>sarat</i>	<i>du-ha</i>	<i>turo</i>	<i>da-pat</i>	<i>da-rima</i>	<i>da-num</i>	<i>da-pito</i>	<i>kni-pat</i>	—	<i>kating</i>	» Baksa
Pelam	<i>ša</i>	<i>lu-a</i>	<i>tilu</i>	<i>pat</i>	<i>rima</i>	<i>num</i>	<i>pitu</i>	<i>waro</i>	<i>uca</i>	<i>pulu</i>	Pelam
»	<i>itu</i>	<i>lu-sa</i>	<i>taloh</i>	<i>se-pat</i>	<i>lima</i>	<i>onam</i>	<i>pitu</i>	<i>alu</i>	<i>sira</i>	<i>pelapsang</i>	»
Banga	<i>lenga</i>	<i>nu-sa</i>	<i>toro</i>	<i>patu</i>	<i>lima</i>	<i>neuma</i>	<i>pito</i>	<i>me-caru</i>	<i>bangato</i>	<i>puruku</i>	Banga

Indonesia.	1	2	3	4	5
Bantanlang	<i>denga</i>	<i>nu-sa</i>	<i>toro</i>	<i>patu</i>	<i>lim</i>
Sau-o Bay N.	<i>ita</i>	<i>lu-sa</i>	<i>turu</i>	<i>si'-pah</i>	<i>lima</i>
» Sud	<i>isa</i>	<i>lu-sa</i>	<i>tulu</i>	<i>ši-pat</i>	<i>nima</i>
Samobi	<i>itsa</i>	<i>lu-sa</i>	<i>toru</i>	<i>si-pat</i>	<i>lima</i>
Favorlang	<i>atta, tasāt</i>	<i>ro-a</i>	<i>taro</i>	<i>sa-pat</i>	<i>achab</i>
»	<i>watta, na-tta</i>	<i>ro-a, ru-a</i>	<i>toro-a</i>	<i>na-s-pāt</i>	<i>aχab.</i>
Tsui-hwan	<i>taha</i>	<i>tu-ša</i>	<i>turu</i>	<i>s-pat</i>	<i>h-rimā</i>
Am Waldberg	<i>khial</i>	<i>du-a</i>	<i>turu</i>	<i>sau-pat</i>	<i>mangarr, lima</i>
Bu-hwan	<i>kial</i>	<i>da-ha</i>	<i>teru</i>	<i>sū-pāt</i>	<i>rima</i>
Sek-hwan	<i>ada-chumat</i>	<i>du-sa</i>	<i>turu</i>	<i>su-pat</i>	<i>hasub</i>
Pazzehe	<i>ida</i>	<i>du-sa</i>	<i>turu</i>	<i>su-pat</i>	<i>hasur</i>
Buiok	<i>ida</i>	<i>du-sa</i>	<i>turo</i>	<i>su-pat</i>	<i>hassub</i>
»	<i>aha</i>	<i>ru-ssa</i>	<i>turo</i>	<i>sasserat</i>	<i>rassum</i>
Kali	<i>tiru</i>	<i>tipat</i>	<i>treu-m</i>	<i>taissi, Sud. s-pat</i>	<i>mamalan, S. [lima]</i>
?	<i>saka</i>	<i>tšu-sa</i>	<i>tulu</i>	<i>su-bad</i>	<i>laleu-p</i>
Shekwan	<i>issa</i>	<i>lu-sá</i>	<i>tulú-a</i>	<i>se-pāt</i>	<i>limá</i>
Costa Est	<i>kinan</i>	<i>la-ha</i>	<i>tulu-o</i>	<i>si-pat</i>	<i>limá</i>
» Ovest	<i>ita</i>	<i>lu-sa</i>	<i>durú</i>	<i>si-pat</i>	<i>lima</i>
Puyuma [(e Amis)]	<i>sa, A. tsutsai</i>	<i>ru-a, A. tu-sa</i>	<i>tero, A. toro</i>	<i>s-pat</i>	<i>rima</i>
Botel Tabago	<i>asa</i>	<i>ro-a</i>	<i>a-toro</i>	<i>a-ppat</i>	<i>rima</i>

Melanesia.

1. Duauru	<i>ta</i>	<i>bo</i>	<i>beti</i>	<i>beu</i>	<i>ta-hue</i>
»	<i>ta</i>	<i>po</i>	<i>peti</i>	<i>pecu</i>	<i>tu-kue</i>
Is. dei Pini	<i>ta</i>	<i>ro</i>	<i>veti</i>	<i>beu</i>	<i>ta-hue</i>
»	<i>ta</i>	<i>bo</i>	<i>beth</i>	<i>beu</i>	<i>ta-kāē</i>
Bourail	<i>ša-ken</i>	<i>ken-(u)ru</i>	<i>ken-rli</i>	<i>ken-ce</i>	<i>ken-ni</i>

	6	7	8	9	10	
	<i>neum</i>	<i>pito</i>	<i>me-raru</i>	<i>bangatu</i>	<i>puruku</i>	Bantanlang
	<i>inum</i>	<i>pitto</i>	<i>aru</i>	<i>siva</i>	<i>stivriac</i>	Sau-o Bay N.
	<i>unnum</i>	<i>pitau</i>	<i>n-alu</i>	<i>siba</i>	<i>ta-puluk</i>	» Sud
	<i>unum</i>	<i>pito</i>	<i>alu</i>	<i>sira</i>	<i>pozo (poro?)</i>	Samobi
	<i>talap</i>	<i>aito</i>	<i>ma-aspat</i>	<i>tanacho</i>	<i>tschien</i>	Favorlang
	<i>nalap</i>	<i>naito</i>	<i>mā-spāt</i>	<i>tanaxo</i>	<i>tsχiet, zchiet</i>	»
	<i>s-luru</i>	<i>pitu</i>	<i>ka-spat</i>	<i>tamaso</i>	<i>maksin</i>	Tsui-hwan
	<i>ma-turu</i>	<i>pitu</i>	<i>ma-šupat</i>	<i>mangare</i>	<i>mošiau, habod</i>	Am Waldberg
	<i>ma-taru</i>	<i>pitu</i>	<i>mū-ssūpat</i>	—	<i>wahal, na-?</i>	Bu-hwan
	<i>hasubu-da</i>	<i>hasubi- 2</i>	— 3	— 4	<i>issit, šid</i>	Sek-hwan
	<i>bu-dah</i>	<i>bi-dusu-t</i>	<i>bi-tomo (-ro?)</i>	<i>bi-ssupat</i>	<i>isid</i>	Pazzehe
	<i>saibutš</i>	<i>saibussin rahat</i>	<i>makaš-spat</i>	<i>r-aha</i>	<i>lampeuce</i>	Buiok
	<i>aigna, S. unnum</i>	<i>S. pecho</i>	—	—	<i>S. polo</i>	Kali
	<i>tsulu-p</i>	<i>patsuo ana</i>	<i>patulun</i>	<i>seteuna</i>	<i>isit</i>	?
	<i>ngimá</i>	<i>pító</i>	<i>walú-a</i>	<i>siwá</i>	<i>sa-patán, la-</i>	Shekwan
	<i>ma-lulu</i>	<i>ma-pito</i>	<i>ma-sipat</i>	<i>ma-ganji</i>	<i>ma-hat</i>	Costa Est
	<i>unum</i>	<i>pitu</i>	<i>alu</i>	—	<i>puluk</i>	» Ovest
	<i>unum</i>	<i>pitu</i>	<i>waro</i>	<i>ica, A. siwa</i>	<i>purru, A. puro</i>	Puyuma [(e Amis)]
	<i>anum</i>	<i>pito</i>	<i>icao</i>	<i>šiem</i>	<i>po</i>	Botel Tabago

Melanesia.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Kanala	<i>sa</i>	<i>mbaru</i>	<i>mbasi</i>	<i>kene-fue</i>	<i>herenumu</i>	5 + 1	5 + 2	(5 + 3?)	(5 + 4?)	<i>drusekhe</i>	Kanala
Yengen	<i>he-ts, he-tš</i>	<i>he-luk</i>	<i>he-yen</i>	<i>po-bits, -rits,</i> [<i>-ritš</i>]	<i>nim</i>	5 <i>we-t</i>	5 <i>we-luk</i>	5 <i>we-yen</i>	5 <i>po-bit, -rits</i>	<i>pain-duh</i>	Yengen
Balade, pers.	<i>ha-lait</i>	<i>ka-ru</i>	<i>kar-tien</i>	<i>kar-t-bat</i>	<i>ka-nem</i>	5 <i>di</i>	5 <i>du</i>	5 <i>diet</i>	5 <i>bat</i>	<i>karunli</i>	Balade, pers.
» cose	<i>pua-lait, wa-,</i> [<i>na-</i>]	<i>pua-ru, wa-, na-</i>	<i>puar-tien</i>	<i>puar-t-bat</i>	<i>pua-nem, na-</i>	5 <i>di</i>	5 <i>du</i>	5 <i>diet</i>	5 <i>bat</i>	<i>puarenli</i>	» cose
Wagap	<i>tyeü</i>	<i>alo, lu(-bua)</i>	<i>tye</i>	<i>pa</i>	<i>nim</i>	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>padytu, lubuaiñe</i>	Wagap
2. Nengone, [Mare]	<i>sa</i>	<i>rewe</i>	<i>tiní</i>	<i>etše, eitše</i>	<i>se dongo</i>	5 <i>ne 1</i>	5 <i>ne 2</i>	5 <i>ne 3</i>	5 <i>ne 4</i>	2 <i>tubenine</i>	2. Nengone, [Mare]
Lifu	<i>tša, tša-si</i>	<i>lue, lue-tre</i>	<i>koni, koni-tre</i>	<i>eke, eke-tre</i>	<i>tri-pi, tai-pi</i>	1 <i>ngemene</i>	2 <i>ngemene</i>	3 <i>ngemene</i>	4 <i>ngemene</i>	<i>lue-pi</i>	Lifu
»	<i>tša-s</i>	<i>lue-tse, -tē</i>	<i>koni-tē, kune-tē</i>	<i>eke-tse, -tē</i>	<i>ti-pi, ti-bi</i>	1 <i>gemen, lemen</i>	2 <i>gemen</i>	3 <i>gemen</i>	4 <i>gemen</i>	<i>lue-pi, lue-ipe</i>	»
Uea	<i>pa-tša</i>	<i>lo</i>	<i>kun</i>	<i>θak</i>	<i>θabumb</i>	<i>lo-atša</i>	<i>lo-alo</i>	<i>lo-kunn</i>	<i>lo-θak</i>	<i>te-bennete</i>	Uea
Iai	<i>kha-tša</i>	<i>lo</i>	<i>kun</i>	<i>eak</i>	<i>benyin</i>	<i>θabung ke nua 1</i>	<i>θ. ke nua 2</i>	—	—	<i>li-benyita</i>	Iai
3. Annatom	<i>e-thi</i>	<i>e-ro; ohucat</i> [<i>ambo</i>]	<i>e-seitj, e-seih</i>	<i>e-manowan,</i> [<i>-awan</i>]	<i>ikman, nikman</i>	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	5 + 5	3. Annatom
Tana	<i>ri-ti, li-ti</i>	<i>ka-ru</i>	<i>ka-har</i>	<i>ke-fa</i>	<i>ka-rirum</i>	5 + 1	<i>me 2</i>	<i>me 3</i>	<i>me 4</i>	5 + 5	Tana
Erromango	<i>sai</i>	<i>du-ru</i>	<i>di-sil</i>	<i>di-eat, de-eat</i>	<i>suk-rim, sik-lim</i>	<i>ni-sikai</i>	5 <i>na-ru</i>	5 + 3	5 + 4	<i>narao-lim 2 × 5</i>	Erromango
»	<i>sai-tacan</i>	<i>du-ru</i>	<i>te-sal, te-sel</i>	<i>men-da-eat</i>	<i>suku-ring</i>	<i>sikai</i>	5 <i>na-ro</i>	5 + 3	5 + 4	<i>ngarao-dlem</i>	»
Fate	<i>iskei</i>	<i>rua</i>	<i>tolu</i>	<i>bate</i>	<i>lima</i>	<i>la tesa</i>	<i>la 2</i>	<i>la 3</i>	<i>la fiti</i>	<i>re-lima 2 × 5</i>	Fate
Vate	<i>sikei</i>	<i>n-ru</i>	<i>tun</i>	<i>pat</i>	<i>lin</i>	<i>la tis</i>	<i>la ru</i>	<i>la tul</i>	<i>le fut</i>	<i>ra-lim 2 × 5</i>	Vate
Nguna	<i>sikai</i>	<i>trua</i>	<i>trolu</i>	<i>pati</i>	<i>lima</i>	—	—	—	—	<i>rua-lima 2 × 5</i>	Nguna
Makura	<i>siki-lek, i-ti</i>	<i>i-ru</i>	<i>i-tole</i>	<i>i-rati</i>	<i>i-lime</i>	<i>la-ti</i>	<i>la-ru</i>	<i>la-tole</i>	<i>lu-rile</i>	<i>dua-lima 2 × 5</i>	Makura
Sesake	<i>sikai</i>	<i>dua, rua</i>	<i>dolu, ndolu</i>	<i>pati</i>	<i>lima</i>	<i>la tesa</i>	<i>la 2</i>	<i>la 3</i>	<i>lo ceti</i>	<i>dua lima 2 × 5</i>	Sesake
Api	<i>tai</i>	<i>lua</i>	<i>tolu</i>	<i>vai</i>	<i>lima</i>	<i>o rai</i>	<i>o 2</i>	<i>o tolo</i>	<i>o 4</i>	<i>lua lima 2 × 5</i>	Api
» Ovest	<i>ta</i>	<i>tšua</i>	<i>tolu</i>	<i>ceri</i>	<i>tšima</i>	<i>o-ra</i>	<i>o-lua</i>	<i>o-rolu</i>	<i>o-veri</i>	<i>tua lima</i>	» Ovest
» »	<i>tai</i>	<i>lua</i>	<i>relu</i>	<i>vai</i>	<i>lima</i>	<i>o-raga</i>	<i>o-lua</i>	<i>o-relu</i>	<i>a-vai</i>	<i>tua lima</i>	» »
» Nord-Ov.	<i>peni</i>	<i>ciago</i>	<i>pun-sulu</i>	<i>pun-rive</i>	<i>pun-lima</i>	<i>po-or, poa raka</i>	<i>o-lua</i>	<i>o-rolu</i>	<i>ka-vai</i>	<i>lua lima</i>	» Nord-Ov.
Pama	<i>tai</i>	<i>e-lua</i>	<i>e-tolu</i>	<i>e-hati</i>	<i>e-lime</i>	<i>a hitai</i>	<i>o lu</i>	<i>o tolu</i>	<i>a hati</i>	<i>ha lua lim</i>	Pama
Malikolo	<i>sikai</i>	<i>e-na</i>	<i>e-roi</i>	<i>e-ratz</i>	<i>e-rima</i>	<i>su kai</i>	<i>ichi u</i>	<i>o roi</i>	<i>ichi ratz</i>	<i>singeap</i>	Malikolo
»	<i>tē(a)n</i>	<i>rua</i>	<i>til</i>	<i>chat</i>	<i>linne</i>	<i>hō(a)n</i>	<i>wōndi(c)t</i>	<i>hā(o)l</i>	<i>kē(e)uce</i>	<i>handdwil</i>	»

Melanesia.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Aulua	<i>bokol</i>	<i>en-rua</i>	<i>en-til</i>	<i>em-bis</i>	<i>e-lima</i>					<i>sangabul</i>	Aulua
Ambrym	<i>hu</i>	<i>ru</i>	<i>sul</i>	<i>vir, fir</i>	<i>lim</i>	<i>li-se, lu-se</i>	<i>lu-ro, lu-ru</i>	<i>lu-sul</i>	<i>lia-er, -fer</i>	<i>sangaul</i>	Ambrym
Esp. S.	<i>tea, mo-tea</i>	<i>rua, mo-rua</i>	<i>tol, mo-tol</i>	<i>vati, mo-rati</i>	<i>lina, mo-lina</i>	<i>a-rave</i>	<i>re-rua</i>	<i>re-tou</i>	<i>ra-tati</i>	<i>songocul</i>	Esp. S.
Arag	<i>gai-tuca</i>	<i>gai-rua</i>	<i>gai-tolu</i>	<i>gai-casi</i>	<i>gai-lima</i>	<i>gai-ono</i>	<i>gai-citu</i>	<i>gai-welu</i>	<i>gai-siwo</i>	<i>hangcudu</i>	Arag
Oba (Omba)	<i>gai-tucale</i>	<i>gai-rue</i>	<i>gai-tolu</i>	<i>gai-vesi</i>	<i>gai-lime</i>	<i>gai-ono</i>	<i>gai-bitu</i>	<i>gai-welu</i>	<i>gai-siwo</i>	<i>sangarulu</i>	Oba (Omba)
Maewo	<i>teva</i>	<i>i-rua</i>	<i>tolu</i>	<i>i-rat</i>	<i>tava-lima</i>	<i>lava-tea</i>	<i>lava-rua</i>	<i>lava-tol</i>	<i>la-rat</i>	<i>sanguculu, sawul</i>	Maewo
4. Merlav	<i>tucale</i>	<i>i-rua</i>	<i>i-tol</i>	<i>i-rat</i>	<i>tava-lim</i>	<i>live-tia</i>	<i>live-a-rua</i>	<i>live-a-tol</i>	<i>ler-rat</i>	<i>sangarul</i>	4. Merlav
Gog	<i>tucal</i>	<i>i-ru</i>	<i>i-tol</i>	<i>i-rat</i>	<i>tere-lim</i>	<i>lere-te</i>	<i>lere-ru</i>	<i>lere-tol</i>	<i>lere-rat</i>	<i>sangocul</i>	Gog
Lakon	<i>tuca</i>	<i>ni-ru</i>	<i>ni-tel</i>	<i>ni-ras</i>	<i>liri-legu</i>	<i>le-tuca</i>	<i>liru-ru</i>	<i>liri-tel</i>	<i>la-ras</i>	<i>ga-pra</i> 'molti'	Lakon
Pak	<i>ru-wal</i>	<i>ru-ru</i>	<i>ru-ol, -ul</i>	<i>ru-re</i>	<i>'ere-leu</i>	<i>lere-a</i>	<i>lere-ru</i>	<i>lere-ol</i>	<i>lere-re</i>	<i>sangicul</i>	Pak
Leon	<i>co-wel</i>	<i>co-ru</i>	<i>re-ol</i>	<i>re-re</i>	<i>'ere-lim</i>	<i>lere-a</i>	<i>liri-ru</i>	<i>liri-ol</i>	<i>lere-ra</i>	<i>sangicul</i>	Leon
Sasar	<i>co-wal</i>	<i>co-ro</i>	<i>re-ol</i>	<i>re-re</i>	<i>'ere-leu</i>	<i>lere-a</i>	<i>liri-ro</i>	<i>liri-ol</i>	<i>lore-re</i>	<i>sangicul</i>	Sasar
Vuras	<i>tucel</i>	<i>ni-ro</i>	<i>ni-tol</i>	<i>ni-rat</i>	<i>tere-leu</i>	<i>lere-te</i>	<i>loco-ro</i>	<i>loco-tol</i>	<i>lere-rat</i>	<i>sauul</i>	Vuras
Mosin	<i>towal</i>	<i>ni-ru</i>	<i>ni-tol</i>	<i>ni-rat</i>	<i>tere-lim</i>	<i>lere-te</i>	<i>liru-ro</i>	<i>liri-tol</i>	<i>liri-rat</i>	<i>sangicul</i>	Mosin
Alo Teqel	<i>co-owal</i>	<i>ca-ro</i>	<i>ro-ol</i>	<i>re-re'e</i>	<i>'ere-leu</i>	<i>liri-e</i>	<i>liri-ro</i>	<i>liri-ol</i>	<i>liri-re'e</i>	<i>songicul</i>	Alo Teqel
Mota	<i>tucale</i>	<i>ni-rua</i>	<i>ni-tol, tolu</i>	<i>ni-rat, rati</i>	<i>tave-lima</i>	<i>lave-a-tea</i>	<i>lave-a-rua</i>	<i>lave-a-tol</i>	<i>lave-a-rat</i>	<i>sangarul</i>	Mota
Motlav	<i>ri-tucag</i>	<i>co-ro</i>	<i>re-tel</i>	<i>re-rat</i>	<i>tere-leu</i>	<i>lere-te</i>	<i>liri-ro</i>	<i>lere-tel</i>	<i>lere-rat</i>	<i>songicul</i>	Motlav
Volow	<i>co-twa, tawca</i>	<i>co-ro</i>	<i>re-tel</i>	<i>re-rat</i>	<i>tere-leu</i>	<i>lere-te</i>	<i>lere-ro</i>	<i>lere-tel</i>	<i>lere-rat</i>	<i>sangicul</i>	Volow
Norbarbar	<i>co-towa</i>	<i>co-ro</i>	<i>ro-tol</i>	<i>ro-rat</i>	<i>tere-leu</i>	<i>lere-tsea</i>	<i>lere-ro</i>	<i>lere-tol</i>	<i>lere-rat</i>	<i>sangowul</i>	Norbarbar
» Retan	<i>re-twa</i>	<i>re-ra</i>	<i>re-tel</i>	<i>re-rat</i>	<i>tava-leu</i>	<i>lere-te</i>	<i>lere-ra</i>	<i>lere-tel</i>	<i>lere-rat</i>	<i>sangicool</i>	» Retan
Lo	<i>ru-tsia, tuce</i>	<i>ru-rua</i>	<i>re-tal</i>	<i>re-rat</i>	<i>tere-lima</i>	<i>liri-tsia</i>	<i>lave-rua</i>	<i>lave-tal</i>	<i>lie-rat</i>	<i>hengawol</i>	Lo
5. Deni	<i>e-tsa, te-tsa</i>	<i>a-li</i>	<i>a-tu</i>	<i>a-pue</i>	<i>na-clu-nu</i>	<i>e-tsa-me</i>	<i>o-li-me</i>	<i>o-tu-me</i>	<i>o-pue-me</i>	<i>na-clu, na-plu</i>	5. Deni
Indeni	<i>te-dza</i>	<i>a-li</i>	<i>a-di</i>	<i>a-bue</i>	<i>na-ru-ne</i>	<i>teia-mua</i>	<i>e-du-ma</i> 8?	<i>e-bue-ma</i> 9?	<i>napu</i>	<i>ekatoa</i>	Indeni
Nifilole	<i>ningi</i>	<i>li-lu</i>	<i>e-re</i>	<i>u-ra</i>	<i>ri-li</i>	<i>welengi</i>	<i>po-lelu</i>	<i>pole</i>	<i>polore</i>	<i>nu-kolu</i>	Nifilole
Fonofono	<i>ningi, nenki</i>	<i>le-lu</i>	<i>e-re</i>	<i>u-re</i>	<i>i-di</i>	<i>pulengi</i>	<i>po-lelu</i>	<i>pole</i>	<i>polohue</i>	<i>no-kolu</i>	Fonofono
Taneanu	<i>iunc</i>	<i>ti-lu</i>	<i>te-re</i>	<i>te-ra</i>	<i>ti-li</i>	<i>tuo</i> = 1	<i>tim-bi</i>	<i>tua</i>	<i>tindi</i>	<i>tenhauldu</i>	Taneanu

Melanesia.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
F. Galaia	<i>tšika</i>	<i>i-u</i>	<i>to-o</i>	<i>dži-ra</i>	<i>dži-ni</i>	<i>tšuo</i> = 1	<i>tim-bi</i>	<i>ta</i>	<i>tudžo</i>	<i>n-hari</i>	F. Galaia
Tanema	<i>ke-ro</i>	<i>la-lu</i>	<i>ra-ru</i>	<i>ra-ca</i>	<i>te-ri</i>	<i>ro</i> , cfr. 1	<i>rum-bi</i>	<i>lembidua</i>	<i>tuarendi</i>	<i>in-donholo</i>	Tanema
Vanikoro	<i>ti-lu</i>	<i>ta-ru</i>	<i>te-lu</i>	<i>ta-ra</i>	<i>te-li</i>	<i>tawō</i>	<i>tem-bi</i>	<i>tawca</i>	<i>tanru</i>	<i>kauluga</i>	Vanikoro
Tupua	<i>tuo</i>	<i>bu-iu</i>	<i>bo-go</i>	<i>ma-beo</i>	<i>kare-ri</i>	5 <i>džuo</i>	<i>vi-o</i>	<i>vi-ro</i>	<i>re-re</i>	<i>an-haru</i>	Tupua
6. Figi	<i>e-ndua</i>	<i>e-rua</i>	<i>e-tolu</i>	<i>e-ca</i>	<i>e-lima</i>	<i>e-ono</i>	<i>e-citu</i>	<i>e-icalu</i>	<i>e-šica</i>	<i>e-tini</i>	6. Figi
Rotuma	<i>ta</i>	<i>rua</i>	<i>folu, ʔol</i>	<i>hak</i>	<i>liam, lima</i>	<i>on</i>	<i>hif, hiθ</i>	<i>vol(u)</i>	<i>siax, sira</i>	<i>sanghulu</i>	Rotuma
Ulawa	<i>e-ta, tai</i>	<i>e-rua</i>	<i>e-olu</i>	<i>e-hai, ha'i</i>	<i>e-lima</i>	<i>e-ono</i>	<i>e-hi'u</i>	<i>e-icalu</i>	<i>e-sica</i>	<i>tangahulu</i>	Ulawa
Malanta (Saa)	<i>e-ta, ta-ta</i>	<i>e-rua, e-ruē</i>	<i>e-olu</i>	<i>e-hai, e-ha'i</i>	<i>e-lima</i>	<i>e-ono</i>	<i>e-hi'u</i>	<i>e-icalu</i>	<i>e-sice</i>	<i>tangahulu</i>	Malanta (Saa)
Wango	<i>tai, e-ta</i>	<i>e-rua</i>	<i>e-oru</i>	<i>e-hai, e-ha'i</i>	<i>rima</i>	<i>ono</i>	<i>bi'u</i>	<i>e-icaru</i>	<i>e-sica</i>	<i>tangahuru</i>	Wango
Fagani, Bauro	<i>i-tagai, e-ta</i>	<i>i-rua</i>	<i>i-oru</i>	<i>i-fai, fa'i</i>	<i>i-rima</i>	<i>i-ono</i>	<i>i-pi'u</i>	<i>i-icaru</i>	<i>i-sica</i>	<i>tangaruru</i>	Fagani, Bauro
Florida	<i>sakai, sihi; keha</i>	<i>rua, ru-ka</i>	<i>tolu</i>	<i>rati</i>	<i>lima</i>	<i>ono</i>	<i>ritu</i>	<i>alu, halu</i>	<i>hiua</i>	<i>hangarulu</i>	Florida
Vaturanga	<i>kesa</i>	<i>ru-ka</i>	<i>tolu</i>	<i>rati</i>	<i>džehe, tzege</i>	<i>ono</i>	<i>ritu</i>	<i>alu</i>	<i>siu</i>	<i>sangaculu, patu</i>	Vaturanga
Bugotu	<i>sihei, keha, si, sa</i>	<i>rua</i>	<i>tolu</i>	<i>rati</i>	<i>lima</i>	<i>ono</i>	<i>ritu</i>	<i>alu</i>	<i>hia</i>	<i>sa-lage</i>	Bugotu
Gao	<i>kahe, tasa</i>	<i>pa-lu</i>	<i>tolu</i>	<i>fati</i>	<i>lima, fa-lima</i>	<i>fa-mno</i>	<i>fa-fitu</i>	<i>fa-lu, fehu</i>	<i>fa-hia</i>	<i>fa-boto</i>	Gao
N. Georgia	<i>meke</i>	<i>ka-rua</i>	<i>hike</i>	<i>made</i>	<i>lima</i>	<i>ono-ono</i>	<i>fopa</i>	<i>resu</i>	<i>sia</i>	<i>nanguru</i>	N. Georgia
Eddystone	<i>ka-mi</i>	<i>ka-ru</i>	<i>kuay</i>	<i>manŋ</i>	<i>lima</i>	<i>wouama</i>	<i>witu</i>	<i>halu</i>	<i>seang</i>	<i>manosa</i>	Eddystone
7. N. Brit., Ra- [luana	<i>tikai, kopono</i>	<i>au-rua</i>	<i>au-tul</i>	<i>ai-wat</i>	<i>ai-lima</i>	<i>lap-tikai</i>	<i>lacu'-rua</i>	<i>lacu'-tul</i>	<i>lacu'-wat</i>	<i>l-5, vinun, arip</i>	7. N. Brit., Ra- [luana
» Bl. Bay	<i>ka-peāu</i>	<i>ai-wāt</i>	<i>au-tūl</i>	<i>ligai</i>	<i>e-lima</i>	<i>lep-tigai</i>	<i>labu-rrār</i>	<i>labu-tūl</i>	<i>labu-wāt</i>	<i>tabū-lim</i>	» Bl. Bay
» P. Weber	<i>tigai</i>	<i>he-rāe</i>	<i>hū-tul</i>	<i>hē-watt</i>	<i>hē-lim</i>	<i>lew-dikai</i>	<i>lew-rrua</i>	<i>lawū-tul</i>	<i>lawō-wat</i>	<i>hārēp</i>	» P. Weber
Mengen	<i>tia kēn</i>	<i>tia luo</i>	<i>tia molēg</i>	<i>tia tugāl</i>	<i>tane lim</i>	<i>tane (kana) 1</i>	— 2	— 3	— 4	<i>kana lim, tan- [gauna ta</i>	Mengen
Duke of York	<i>takai, ra</i>	<i>ru, rua</i>	<i>tula, tul</i>	<i>wat</i>	<i>lima</i>	<i>nom</i>	5 + 2, (10) — 3	2 × 4, (10) — 2	(10) — 1	<i>no, noina</i>	Duke of York
Meoko	<i>rā</i>	<i>rāa</i>	<i>tul</i>	<i>what</i>	<i>lima</i>	<i>nom</i>	<i>telāke-dul</i>	<i>telāge-rua</i>	<i>tollegetai</i>	<i>a neīne</i>	Meoko
N. Irlanda	<i>kai</i>	<i>ū</i>	<i>tān</i>	<i>hiēt</i>	<i>limo-n</i>	<i>lon</i>	<i>lē</i>	<i>noan</i>	<i>lesik</i>	<i>sangon</i>	N. Irlanda
» P. Sulphur	<i>tongó-m</i>	<i>piláo</i>	<i>bití-m</i>	<i>balá-m</i>	<i>e-lima</i>	<i>robrobóm</i>	<i>kambárang</i>	<i>butóng</i>	<i>napáo, n. non- [góng</i>	<i>kakalóng</i>	» P. Sulphur
» C. Hunter	<i>raw-in</i>	<i>rā-in</i>	<i>tulú-in</i>	<i>wat-nowin</i>	<i>lim-nowin</i>	<i>nom-nowin</i>	<i>witu</i>	<i>uallu</i>	<i>tūe</i>	<i>neīne</i>	» C. Hunter
» Kurumut	<i>tikki</i>	<i>ei-rū</i>	<i>ei-tul</i>	<i>hiēt</i>	<i>limá-n</i>	5 <i>ma 1</i>	5 <i>mei ru</i>	—	—	<i>sanga-hull</i>	» Kurumut

Melanesia.	1	2	3	4	5
» Perinzula	<i>tigai</i>	<i>ei-rua</i>	<i>ei-tul</i>	<i>ei-h(i)et</i>	<i>a lima-n</i>
N. Hannower	<i>kai</i>	<i>a-ngóa</i>	<i>a-túl</i>	<i>a-póat</i>	<i>a-lima</i>
Is. Amm.	<i>si-p</i>	<i>hua-p</i>	<i>taro</i>	<i>ra-ru</i>	<i>lima</i>
»	<i>ri</i>	<i>lucea</i>	<i>tolo</i>	<i>a-hu</i>	<i>limia</i>

Micronesia.

Pelew	<i>tong</i>	<i>o-ru</i>	<i>o-θei</i>	<i>o-ang</i>	<i>a-im</i>
»	<i>ta-ng</i>	<i>uru-ng</i>	<i>o-θay</i>	<i>a-ica-ng</i>	<i>a-im</i>
Ponape	<i>a-t</i>	<i>a-re, ri-</i>	<i>e-džil, džili-</i>	<i>a-pang, pa-</i>	<i>a-lim</i>
Marshall	<i>θuon; θong-ul</i> [10]	<i>ruo; rong-ul</i> 20	<i>θilu; θiling-ul</i> [30]	<i>imen; ang-ul</i> 40	<i>la-lim</i>
Radack	<i>duon</i>	<i>ruo</i>	<i>dillu</i>	<i>emmen</i>	<i>la-lim</i>
Mille	<i>džuon</i>	<i>rua</i>	<i>tilu</i>	<i>emen</i>	<i>lai-lem</i>
Ebon	<i>iucun</i>	<i>dru-cl</i>	<i>tšilu</i>	<i>emer</i>	<i>lai-lem</i>
Yap	<i>re-p</i>	<i>ru</i>	<i>thale-p</i>	<i>eninger</i>	<i>la-l</i>
»	<i>dari-p</i>	<i>lak-ruc</i>	<i>o-deli-pp</i>	<i>ennink, nink</i>	<i>e-la-ll</i>
Nikunau	<i>teuana</i>	<i>ua-ua</i>	<i>tenua</i>	<i>a-ua</i>	<i>nima-ua</i>
Tarawa	<i>te</i>	<i>ua</i>	<i>teni</i>	<i>a</i>	<i>nima</i>

Polinesia.

Marquesas	<i>tahi</i>	<i>ua</i>	<i>tou</i>	<i>fa</i>	<i>ima</i>
Tahiti	<i>tahi</i>	<i>rua</i>	<i>toru</i>	<i>ha</i>	<i>rima</i>
Hawaii	<i>kahi</i>	<i>a-lua, lua</i>	<i>a-kolo</i>	<i>a-ha</i>	<i>a-lima</i>
Rarotonga	<i>ta'i</i>	<i>rua</i>	<i>toru</i>	<i>a</i>	<i>rima</i>
Manahiki	<i>tahi</i>	<i>lua</i>	<i>toru</i>	<i>fa</i>	<i>lima</i>
Samoa e [Fakaafu]	<i>tasi, Samoa se</i>	<i>lua</i>	<i>tolu</i>	<i>fa</i>	<i>lima</i>
Niue	<i>taha</i>	<i>ua</i>	<i>tolu</i>	<i>fa</i>	<i>lima</i>
Tonga	<i>taha, tahu</i>	<i>ua</i>	<i>tolu</i>	<i>fa</i>	<i>nima</i>
Maori	<i>tahi, he</i>	<i>rua</i>	<i>toru</i>	<i>icha</i>	<i>rima</i>

	6	7	8	9	10	
<i>a purús</i>	<i>5 ma rua</i>	—	—	—	<i>a sanga-hull</i>	» Perinzula
<i>le-sigai</i>	<i>le-mua</i>	<i>a-tul</i>	<i>le-at</i>	—	<i>au-li</i>	N. Hannower
<i>icono</i>	<i>he-taro-p</i>	<i>anda hua-p</i>	<i>anda si-p</i>	—	<i>sango-p</i>	Is. Amm.
<i>ona</i>	<i>sua-tolo</i>	<i>šua-luea</i>	<i>šu-ri</i>	—	<i>runca</i>	»
<i>malong</i>	<i>o-veθ</i>	<i>tei</i>	<i>e-tju</i>	—	<i>trikuk, makoθ</i>	Pelew
<i>lollom</i>	<i>a-iciθ</i>	<i>a-i</i>	<i>e-teu</i>	—	<i>truyuk, magoθ</i>	»
<i>a-uon, a-on</i>	<i>edž, a-eidž</i>	<i>a-ucl, ual-</i>	<i>a-tū</i>	—	<i>katangaul</i>	Ponape
<i>θāθino</i>	<i>θāθil-im- 1</i>	<i>rua-lidok</i>	<i>rudd-im- 1</i>	—	<i>θong-ul</i>	Marshall
<i>dildimu</i>	<i>dildi-mem- 1</i>	<i>eidinu</i>	<i>eidinem- 1</i>	—	<i>tjabudjet</i>	Radack
<i>dildženo</i>	<i>adženo</i>	<i>džurigol</i>	<i>me džuon</i>	—	<i>džuon</i>	Mille
<i>tšiltšimu</i>	<i>tšiltši-me</i>	<i>twa-lithuk</i>	<i>twal-me-džuwon</i>	—	<i>iungou</i>	Ebon
<i>nel</i>	<i>me-deli-p</i>	<i>me-ru-k</i>	<i>me-re-p</i>	—	<i>ragaχ</i>	Yap
<i>e-nmill</i>	<i>me-deli-pp</i>	<i>me-ru-k</i>	<i>me-ri-pp</i>	—	<i>e-regak</i>	»
<i>ono-ua</i>	<i>itu-a</i>	<i>wani-ua</i>	<i>rua-ua</i>	—	<i>tebuina</i>	Nikunau
<i>ono</i>	<i>iti</i>	<i>oanu</i>	<i>rua</i>	—	<i>tengaun, tebuina</i>	Tarawa
<i>ono</i>	<i>fitu</i>	<i>vau</i>	<i>ica</i>	—	<i>ono-hu'u</i>	Marquesas
<i>ono</i>	<i>hitu</i>	<i>varu</i>	<i>ica</i>	—	<i>a-huru</i>	Tahiti
<i>e-ono</i>	<i>a-hiku</i>	<i>a-uau</i>	<i>a-ica</i>	—	<i>umi</i>	Hawaii
<i>ono</i>	<i>itu</i>	<i>valu</i>	<i>iua</i>	—	<i>nga-ulu</i>	Rarotonga
<i>ono</i>	<i>hitu</i>	<i>varu</i>	<i>ica</i>	—	<i>launga-hulu</i>	Manahiki
<i>ono</i>	<i>fitu</i>	<i>valu</i>	<i>ica</i>	—	<i>se-fulu</i>	Samoa e [Fakaafu]
<i>ono</i>	<i>fitu</i>	<i>valu</i>	<i>ica</i>	—	<i>hongo-fulu</i>	Niue
<i>ono</i>	<i>fitu</i>	<i>valu</i>	<i>hira</i>	—	<i>honga-fulu</i>	Tonga
<i>ono</i>	<i>whitu</i>	<i>icarua</i>	<i>ica</i>	—	<i>nga-huru</i>	Maori

N. Guinea brit.	1	2	3	4	5
1. Waima [Maiva]	<i>ha, ha-noua</i>	<i>raa</i>	<i>aikao, Roro aikao</i>	<i>hau</i>	<i>ima</i>
Laval	<i>a-sa</i>	<i>raa, dua</i>	<i>aita, aitan</i>	<i>hau</i>	<i>ima</i>
Mekoo	<i>anga-ana</i>	<i>ngua, atungii</i>	<i>oio</i>	<i>paagi</i>	<i>ima</i>
Uni (Kuni)	<i>ti-a-ua</i>	<i>lua</i>	<i>tsai</i>	<i>raai</i>	<i>ima</i>
2. Pokau (Nala)	<i>ka, ka-uaa-ua</i>	<i>lua</i>	<i>hoi</i>	<i>raai</i>	<i>ima</i>
Doura	<i>ka-uaa</i>	<i>lua</i>	<i>hoi</i>	<i>raai</i>	<i>ima</i>
Kabadi	<i>ka, ka-paa</i>	<i>raa</i>	<i>hoi</i>	<i>raai</i>	<i>ima</i>
Motu	<i>ta-muaa</i>	<i>raa</i>	<i>toi</i>	<i>hau</i>	<i>ima</i>
3. Sinaugoro	<i>se-bona</i>	<i>lua-lua</i>	<i>toi-toi</i>	<i>raai-raai</i>	<i>ima-ima</i>
Hula	<i>ka, kopuaa</i>	<i>lua-lua</i>	<i>hoi-hoi</i>	<i>raai-raai</i>	<i>ima-ima</i>
Kapara [Kerepuna]	<i>abana</i>	<i>lua-lua</i>	<i>oi-oi</i>	<i>raai-raai</i>	<i>ima-ima</i>
Galona [Aroma]	<i>abana, wabana</i>	<i>lua-lua</i>	<i>oi-oi</i>	<i>hai-hai</i>	<i>ima-ima</i>
Rubi	<i>ta</i>	<i>waana</i>	<i>toi-toi</i>	<i>raai-raai</i>	<i>ima-ima</i>
4. Mugula e Bo- [narus]	<i>teya</i>	<i>labai</i>	<i>haiona</i>	<i>hau</i>	<i>ha-rigigi</i>
Suau	<i>esega</i>	<i>rahai</i>	<i>haiona</i>	<i>hau</i>	<i>ha-rigigi</i>
Rogea e Sa- [riba]	<i>ke-waga</i>	<i>rahai</i>	<i>haiona</i>	<i>hau</i>	<i>ha-rigigi</i>
Wari	<i>tea</i>	<i>raa</i>	<i>toia</i>	<i>raa</i>	<i>ra-rigigi</i>
Tuhetube	<i>kaigeta</i>	<i>labai</i>	<i>aiiana</i>	<i>esopari</i>	<i>e-rigigi</i>
5. Briery Is.	<i>paikhe-tia</i>	<i>paikhe-wo</i>	<i>paikhe-tuaa</i>	<i>paikhe-pak</i>	<i>paikhe-lina</i>
Duchâteau Is.	<i>e-tega</i>	<i>e-raa</i>	<i>e-tua</i>	<i>e-pak</i>	<i>nina-ra-paua</i>
Panniet	<i>e-tega, maieua</i>	<i>rahai, e-raa</i>	<i>e-tua</i>	<i>e-pak</i>	<i>nina-na-paua</i>
»	<i>tega</i>	<i>raa</i>	<i>tuu</i>	<i>pat</i>	<i>nina</i>
Misima	<i>maieua</i>	<i>rahai</i>	<i>e-tua</i>	<i>e-pak</i>	<i>nina-na-paua</i>
»	<i>tega</i>	<i>raa</i>	<i>tuu</i>	<i>pat</i>	<i>suwa</i>
Tagula	<i>rega</i>	<i>raa</i>	<i>go-to</i>	<i>ko-raru</i>	<i>go-lina</i>
Nada	<i>atamok</i>	<i>aga-in</i>	<i>apai-tala</i>	<i>apai-las</i>	<i>apai-lina</i>

	6	7	8	9	10	
	<i>ab-aikao</i>	6 + 1	<i>aba 4</i>	8 + 1	<i>harua</i>	1. Waima [Maiva]
	<i>aba-raia, ab-aita</i>	<i>aba 2, anama</i>	<i>aba 4</i>	8 + 1	<i>haluata, arua- [kai]</i>	Laval
	5 nga 1	5 nga 2	5 nga 3	5 nga 4	<i>anaga</i>	Mekoo
	—	—	—	—	—	Uni (Kuni)
	<i>hala-hoi</i>	6 + 1	<i>kata 4</i>	8 + 1	<i>ouka</i>	2. Pokau (Nala)
	5 + 1	<i>ima-na</i>	5 + 3	5 + 4	<i>uhara</i>	Doura
	<i>kara-hoi</i>	6 + 1	<i>kara 4</i>	8 + 1	<i>ouka</i>	Kabadi
	<i>taura-toi</i>	<i>hitu</i>	<i>taura 4</i>	8 + 1	<i>qanda</i>	Motu
	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>gabanaa</i>	3. Sinaugoro
	<i>kaua-hoi</i>	<i>mapere 8</i>	<i>kaua 4</i>	<i>mapere ha- 10</i>	<i>gabanaa</i>	Hula
	<i>aula-ai</i>	<i>mahere 8</i>	<i>aula 4</i>	<i>mapere a- 10</i>	<i>garakana</i>	Kapara [Kerepuna]
	<i>aula-ai</i>	6 + 1	<i>aula-raiai</i>	<i>aula-rai- 1</i>	<i>kopanaa</i>	Galona [Aroma]
	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>gabanaa</i>	Rubi
	B. 5 <i>hau mega</i>	B. 5 + 2	B. 5 + 3	B. 5 + 4	<i>saoratoi</i>	4. Mugula e Bo- [narus]
	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>sandandoi</i>	Suau
	S. 5 + 1	S. 5 + 2	S. 5 + 3	S. 5 + 4	<i>nina-bahau, S. [bahau]</i>	Rogea e Sa- [riba]
	5 + 1	5 + 2	—	—	<i>sana-ulu</i>	Wari
	5 + 1	5 + 2	—	5 + 4	<i>sauulu</i>	Tuhetube
	<i>paikhe-wana</i>	<i>paikhe-pik</i>	<i>paikhe-uan</i>	<i>paikhe-sico</i>	<i>paikhe-acata</i>	5. Briery Is.
	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>erata</i>	Duchâteau Is.
	<i>nica</i>	<i>ou</i>	<i>pil</i>	<i>ata</i>	<i>era-tega</i>	Panniet
	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>era-tega</i>	Misima
	<i>nina</i>	<i>pil</i>	<i>uan</i>	<i>yacata</i>	<i>baga-baga</i>	»
	<i>ko-ana</i>	<i>a-pira</i>	<i>ra-ua</i>	<i>ra-tuu</i>	<i>erara</i>	Tagula
	—	—	—	—	<i>asira-tana</i>	Nada

N. Guinea brit.	1	2	3	4	5
6. Murua	<i>koi-tan</i>	<i>qe-yu</i>	<i>gei-ton</i>	<i>gei-ras</i>	<i>gei-nim</i>
Kiriwina	<i>tala</i>	<i>iua</i>	<i>tolu</i>	<i>rasi</i>	<i>lima</i>
7. Dobu	<i>ebuceuna</i>	<i>e-rua</i>	<i>e-toi</i>	<i>e-ata</i>	<i>e-nima</i>
8. Tavana	<i>e-mo-ti</i>	<i>lua-ga</i>	<i>tonu-ga</i>	<i>wohe-pali</i>	<i>nim-i-tutu</i>
Awalama	<i>e-mo-ti</i>	<i>rua-ga</i>	<i>tonu-ga</i>	<i>wahe-pari,</i> [wone- ur-i-tutu]	<i>ura-1-i-tutu,</i> [ur-i-tutu]
Taupota	<i>e-mo-ti</i>	<i>rua-g'a</i>	<i>tonu-g'a</i>	2 ma 2, [wone- [pari]	<i>ura-1-i-tutu,</i> [nima]
Wedau	<i>tagogi</i>	<i>rua-g'a</i>	<i>tonu-g'a</i>	2 ma 2	<i>ura-i-qa</i>
Galavi	<i>sago-kara</i>	<i>rua-g'a, rua</i>	<i>aroba</i>	2 ma 2	<i>ma-i-kore</i>
Boniki	<i>sago</i>	<i>rua</i>	<i>aroba</i>	2 ma 2	<i>ima-i-kore</i>
Mukawa	<i>kesana</i>	<i>rua-mo, Kwagila</i> [rua-m]	<i>tonu</i>	<i>bata, Kwagila</i> [2 + 2]	<i>nima-masiana</i>
Kubiri	<i>kaita-mom</i>	<i>ru-si</i>	<i>tonu</i>	<i>bata</i>	<i>nima</i>
Raqa	<i>tai-mona</i>	<i>qi-rua-bi</i>	<i>qi-toni</i>	<i>qi-bati</i>	<i>qi-ma-ta rebuna</i>
Kiviri	<i>kaita-mom</i>	<i>rua-m</i>	<i>tonu</i>	<i>bat</i>	<i>nim</i>
Oiun	<i>tai-monomon</i>	<i>ro-waba</i>	<i>tun</i>	<i>qa-fen</i>	<i>una-ti-morob</i>

N. Guinea germ.

Tami	<i>te</i>	<i>lu</i>	<i>tol</i>	<i>pat</i>	<i>lim</i>
Bukaua	<i>dong, tang</i>	<i>lu, (n)alulā</i>	<i>tu, a nu-ttu</i>	<i>ale, a nū-ale</i>	<i>lim-dang</i>
Jabim	<i>teng</i>	<i>lu, Suam lua(gi),</i> [(il)lā]	<i>tilia, tilid</i>	<i>ali</i>	<i>lemeng-teng</i>
Kelana	<i>esé-mogon</i>	<i>lua</i>	<i>tolu</i>	<i>pana</i>	<i>lemeng-ta-sili</i>
Is. Rook	<i>e-mogon, teng</i>	<i>ru</i>	<i>tol</i>	<i>pang</i>	<i>lim</i>
Bilibili	<i>kukun</i>	<i>o-ru</i>	<i>toli</i>	<i>pali</i>	<i>lima-ta</i>
Karkar	<i>kasék</i>	<i>u-ra-ru</i>	<i>u-tol</i>	<i>i-réro</i>	<i>bāni(n) 'mano'</i>
Jamir	<i>ti</i>	<i>rō</i>	<i>tel</i>	<i>au</i>	<i>lim</i>
Sauvein	<i>tai</i>	<i>ru</i>	<i>tul</i>	<i>au</i>	<i>lim</i>
Saliu	<i>tai</i>	<i>rō</i>	<i>tul</i>	<i>au</i>	<i>lim</i>
Tumleo	<i>mā-ta</i>	<i>lo</i>	<i>tul</i>	<i>ā</i>	<i>leim</i>

6	7	8	9	10	
1	2	3	4	<i>kasura-tan,</i> [sinawa-tan kaluo-tala]	6. Murua
5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>sanau</i>	7. Dobu
5 po 1	5 po 2	5 po 3	5 po 4	<i>nima-2-hi-tutu</i>	8. Tavana
<i>hoi-gigi-geha 1</i>	— 2	— 3	— 4	<i>ura-2-i-tutu</i>	Awalama
<i>ura-geha 1, 5</i> [gela 1]	— 2	— 3	— 4	<i>ura-2-i-tutu</i>	Taupota
<i>ura-gela 1</i>	— 2	— 3	— 4	<i>ura-2-i-qa</i>	Wedau
<i>ko-ma-nima</i> [sago]	— 2	— 3	— 4	<i>ima-2-i-kori</i>	Galavi
<i>kou-ma-nera 1</i>	— 2	— 3	— 4	<i>ima-2-i-rabobo</i>	Boniki
5 iaro masi 1	— 2	— 3	— 4	<i>nimana 2, Kwag.</i> [auetawata]	Mukawa
5 rebana kaita	— 2	— 3	— 4	<i>auitowata</i>	Kubiri
<i>gigisa 1</i>	5 + 2	5 + 3	5 + 4	<i>auiala-i-moroba</i>	Raqa
<i>nima-ta raban 1</i>	— 2	— 3	— 4	<i>auitowat</i>	Kiviri
<i>una-ti reban 1</i>	— 2	— 3	— 4	<i>auitowat</i>	Oiun
5 ma 1	5 ma 2	5 ma 3	5 ma 4	<i>limantabu</i>	Tami
<i>lemang-dang</i> [anu ta]	<i>lema nganu 2</i>	— 3	— 4	<i>sahū, limā-llu</i>	Bukaua
5 nganu ta	— 2	— 3	— 4, Suam siu	<i>lemeng lu</i>	Jabim
5 me esé-mogu	5 me 2	5 me 3	5 me 4	<i>lemeng ta lua</i>	Kelana
<i>lim-be-s, -be-és</i>	5 be 2	7 toru, 5 be 3	7 pan, 5 be 4	<i>sangul, sangawull</i>	Is. Rook
<i>kukun kete</i>	<i>kukun 2</i>	<i>kukun 3</i>	<i>kukun 4</i>	<i>liman oru</i>	Bilibili
5 sēkán 1	— 2	— 3	— 4	5 enēnda imāt	Karkar
<i>limam-ti</i>	<i>liman-rō</i>	5 + 3	5 + 4	<i>napet sapin</i>	Jamir
<i>limam-ta</i>	<i>liman-rā</i>	5 + 3	5 + 4	<i>napūt sapin</i>	Sauvein
<i>limam-tai</i>	<i>liman-rō</i>	5 + 3	5 + 4	<i>ū-lim</i>	Saliu
<i>lima-nga-mato</i>	<i>lim-nga-lo</i>	5 + 3	5 + 4	<i>rō-lim, saul</i>	Tumleo

N. Guinea ol.	1	2	3	4	5
Jotafa	<i>the, se</i>	<i>ro-s, do-s</i>	<i>tor</i>	<i>aw</i>	<i>mimian</i>
»	<i>tei</i>	<i>rō-s</i>	<i>o-ssor</i>	<i>au</i>	<i>meniam</i>
Waropin	<i>wo-sio</i>	<i>wo-ruo</i>	<i>wo-ro</i>	<i>wo-ako</i>	<i>rimo</i>
Wandamman	<i>siri</i>	<i>mon-do</i>	<i>toro</i>	<i>at</i>	<i>rim</i>
Umar	<i>kotim</i>	<i>re-dis</i>	<i>e-tiro-m</i>	<i>e-at</i>	<i>matisi</i>
Jaur	<i>re-be</i>	<i>re-du</i>	<i>re-u</i>	<i>re-a</i>	<i>brai-a-re</i>
Jobi, Srui	<i>bo-iri</i>	<i>bo-ru</i>	<i>bo-toro</i>	<i>bo-a</i>	<i>rim</i>
» Ansus	<i>ko-iri, ke-uri</i>	<i>ko-du, ko-risi</i>	<i>toru, todū</i>	<i>manoa, moano</i> [cfr. 9]	<i>ri, di</i>
Pomi	<i>ko-rii</i>	<i>ke-uru, ko-iru</i>	<i>toro</i>	<i>at</i>	<i>rim</i>
Mafoor	<i>sā-i, o-so</i>	<i>du-i</i>	<i>kior</i>	<i>fiak</i>	<i>rim</i>
»	<i>ossér</i>	<i>su-ru</i>	<i>kior</i>	<i>fiak</i>	<i>rim</i>
Roon (Run)	<i>joser</i>	<i>nu-ru</i>	<i>ngo-kor</i>	<i>fak</i>	<i>lim</i>
Dasener	<i>joser</i>	<i>su-ru</i>	<i>toru</i>	<i>ati</i>	<i>rim-bi</i>
Tandia	<i>nai, nei</i>	<i>ru-si</i>	<i>turu-si</i>	<i>atte-si</i>	<i>mara-si</i>
Irisam [(Insam)]	<i>kete</i>	<i>ru-si</i>	<i>kori-si</i>	<i>aka, aku</i>	<i>rima</i>
Mohr	<i>ta-ta</i>	<i>ru-ru</i>	<i>oro</i>	<i>ao</i>	<i>rimo</i>
Salawatti	<i>sa</i>	<i>rae</i>	<i>tor</i>	<i>fat</i>	<i>rim</i>
Middelburg	<i>mele</i>	<i>ali</i>	<i>tolo</i>	<i>fak</i>	<i>mafuk</i>
Aru	<i>itu</i>	<i>rua</i>	<i>lasi</i>	<i>ka</i>	<i>lima</i>
Guebe	<i>pi-ssa</i>	<i>pi-lu</i>	<i>pi-tul</i>	<i>pi-ffat</i>	<i>pi-lene</i>
Onim	<i>sa</i>	<i>nu-wa</i>	<i>teni</i>	<i>fat</i>	<i>nima</i>
Segaar	<i>sa, sā</i>	<i>noa, nōā</i>	<i>teni, taeni</i>	<i>fat, fala, fal</i>	<i>nima</i>
Kowiai L.	<i>onarauca</i>	<i>aboma</i>	<i>torua</i>	<i>fat</i>	<i>rim</i>
» N.	<i>samosi</i>	<i>rueiti</i>	<i>toru</i>	<i>fat</i>	<i>rim</i>
Lobo	<i>samosi</i>	<i>rueiti</i>	<i>touwru</i>	<i>fat</i>	<i>rimi</i>
Karufa	<i>simoksi</i>	<i>rueiti</i>	<i>toru</i>	<i>badi</i>	<i>rimi</i>

6	7	8	9	10	
<i>mān-dossin</i>	<i>ma-rondi</i>	<i>rondi snika</i>	<i>rondū (8) minā-</i> [se]	<i>rondū minā ros</i>	Jotafa
<i>mandose</i>	<i>tamagondū</i>	<i>rabadlor</i>	<i>eppawa</i>	<i>rappan</i>	»
5 + 1	—	—	—	<i>sa-guro</i>	Waropin
5 ma 1	—	—	—	<i>rimma-surat</i>	Wandamman
<i>kolin</i>	—	—	—	<i>mapti-des</i>	Umar
<i>brai-a-rebe</i>	—	—	—	<i>brai-a-redu</i>	Jaur
1 kori	<i>bor-kori</i>	<i>boto-kori</i>	4 kori	<i>surat</i>	Jobi, Srui
<i>wona</i>	<i>itu</i>	<i>india-toru</i>	<i>india-ta, -ato</i>	<i>wura, hura</i>	» Ansus
<i>ona</i>	<i>itu</i>	<i>waro</i>	<i>isiu</i>	<i>awra</i>	Pomi
<i>onēm</i>	<i>fik</i>	<i>wār</i>	<i>sīw</i>	<i>samfur</i>	Mafoor
<i>onem</i>	<i>fiek</i>	<i>wār</i>	<i>siō</i>	<i>samfur</i>	»
<i>onim</i>	<i>oneme-ma-eru</i>	<i>oneme-gnokor</i>	<i>onen-fak</i>	<i>oneme-rim</i>	Roon (Run)
<i>rimbi-oser</i>	—	—	—	<i>arisa</i>	Dasener
<i>marasi-mge</i>	—	—	—	<i>utin</i>	Tandia
<i>kete (= 1)</i>	—	—	—	<i>buki, rusi</i>	Irisam [(Insam)]
5 + 1	2	3	4	<i>tocera</i>	Mohr
<i>onim</i>	<i>fiet</i>	<i>war</i>	<i>si</i>	<i>lafa</i>	Salawatti
<i>maftenene</i>	<i>ane 1</i>	2	3	<i>feh</i>	Middelburg
<i>dubu</i>	<i>dubem</i>	<i>ka-rua 4 × 2</i>	<i>teri</i>	<i>wrfafahia</i>	Aru
<i>p-unnun</i>	<i>pi-ffit</i>	<i>p-uul</i>	<i>pi-ssiu</i>	<i>otša</i>	Guebe
<i>nem</i>	<i>tara 1</i>	<i>tara 2</i>	<i>saputi</i>	<i>pusua</i>	Onim
<i>naem</i>	<i>tara 1</i>	<i>tara 2</i>	<i>sapūti</i>	<i>pusuā</i>	Segaar
5 + 1	5 + 2	5 + 3	—	—	Kowiai L.
5 sanoti	5 + 2	5 + 3	<i>rim-bat</i>	<i>futsa</i>	» N.
<i>rim- 1</i>	— 2	— 3	— 4	—	Lobo
—	—	—	—	—	Karufa

sembrano essere stati introdotti in epoca non molto antica, poichè in generale nella Melanesia vige il sistema quinario (« it is pretty certain that the decimal notation in Melanesia is comparatively recent there and introduced », CONRINGTON pag. 222). Il sistema decimale si trova in alcune lingue delle Nuove Ebridi (Malikolo², Uripio presso Malikolo, Malo nell'isola Espiritu Santo, Arag nell'Isola Whitsuntide o Pentecoste, Oba di Lepers' Island), nel Figi, Rotuma e isole Salomone, eccezionalmente nell'Arcipelago di Bismarck (N. Irlanda presso il Capo Hunter) e nella N. Guinea. Delle lingue della Micronesia, affini a quelle della Melanesia, soltanto alcune hanno il sistema decimale (Pelew, Ponape, Nikunau e Tarawa). Invece nella Polinesia e Indonesia domina il sistema decimale, trovandosi il sistema quinario solo in poche lingue dell'Indonesia.

Le lingue dell'Indonesia sono provvisoriamente distribuite nei seguenti gruppi: 1. Penisola di Malacca, 2. Isola di Sumatra e piccole isole adiacenti, 3. Giava ecc., 4. Celebes, 5. Borneo, 6. Isole Filippine, 7. gruppo delle Molucche e di Timor, 8. Malesio, 9. Isola di Formosa. Le lingue di quest'ultimo gruppo sono spesso aberranti dal tipo comune, e in particolare il Tayal possiede parecchi numerali di aspetto indocinese, per la quale ragione noi li esamineremo nel capitolo seguente.

Le lingue della Melanesia sono distribuite come segue procedendo da sud a nord: 1. Nuova Caledonia, 2. Isole della Lealtà, 3. Nuove Ebridi, 4. Isole Banks e Torres, 5. gruppo aberrante di S. Cruz, 6. Figi e Isole Salomone, 7. Arcipelago di Bismarck. Il gruppo di S. Cruz è aberrante rispetto alle lingue geograficamente più vicine, ma presenta affinità con lingue assai remote tanto a nord quanto a sud, come vedremo.

Delle lingue della Micronesia il Pelew o Pelau e il Chamorro sono considerati da THALHEIMER come particolarmente connessi alle lingue delle Filippine. Esamineremo più avanti a parte i numerali del Chamorro.

1. — a) Il tipo più diffuso è *sa*, che può presentarsi anche con ciascuna delle altre vocali normali (*se*, *si* ecc.). Accanto a questo *sa* vi è *ta* con l'esplosiva dentale originaria, e anche qui la vocale può variare come nel tipo *sa*. Frequentissime poi sono le forme con prefisso vocalico, che generalmente è *e-*, *i-* oppure *o-*, *u-*, raramente *a-*. Il prefisso vocalico cagiona non di rado il raddoppiamento della consonante del tema, onde le forme come *i-ssa*, *u-sse*, *a-tta*. Vi sono anche forme che risultano dalla combinazione dei temi *ta* e *sa*, come il Polinesiano *ta-si*, Niue e Tonga *ta-ha* per **ta-sa*, Tonga anche *ta-hu*, Vonum (Formosa) *ta-si-c*, Sibukun e Black Rock Bay *ta-ša-n*, Gao (gruppo Salomone) *ta-sa*, Deni *te-tša* Indeni *te-dža*, oppure con ordine inverso Batta *sa-da*, Bugi *se-di*, Malese e Sasak *sa-tu*, Sideia *sa-t*, cfr. anche Favorlang *ta-sā-t*, Pepohwan *sa-sā-t* e i raddoppiamenti Malanta e Mohr *ta-ta*, Cayagan *ta-dday*, Lifu *tša-si* ecc. Accanto a *sa-da* il Batta ha *sa-ra*, cfr. Nias *sa-ra*, Makassar *se-re*, Wandaman *si-ri*, Bicol *sa-rō*, Pepohwan *sa-ra-t*. Secondo CRAWFORD e altri il Giavanese *sa-(w)tdji* sarebbe = *sa-bidji* 'une graine' e il Malese *satu*, *suatu* = *sa-batu* 'una pietra', cfr. Bolang *so-boto*, *to-batu* 1, ma non bisogna dimenticare il Bugi *suwa* e il Melanesiano *tuwa* 1. Se il Malese *suatu* è composto di soli elementi pronominali, esso viene a coincidere esattamente col pronome Assiro *šu-a-tu* egli.

Specialmente nella Melanesia si trovano le forme *sa-i* (Formosa *sa-u*) e *ta-i*, inoltre *te(w)a*, *tovca* o *tuva* e *tuva-le*. Queste ultime forme ricordano il Garontalo *tua-u*, Tupua *tuo* (in 6 *džo*, cfr. F. Galaia *tšuo*, Vanikoro *tawo* 6), Isola Green *tôe*, Buka *tña* (pag. 205), Figi *dua*, *dui*, poi Marshall *tháo-n*, Radaek *duo-n*, Mille *džo-n*. Accanto a *tháo-n* il Marshall ha *tho-n-g* in *thong-ul* 10, cfr. Pelew *tong* (e *tang*), Bolang-M. *tong*, Madurese *se-tong*, Pampango *me-tung*, N. Irlanda (P. Sulphur) *tongóm* o piuttosto *tong-óm* (cfr. *rob-rob-óm* 6), Bukaua *dong* (accanto a *tang*), Jabim e Is. Rook *teng* 1, Bugi *tunké* singolo, Giavanese *tung-al*, *tung-il* id., Ibanag *tung-al* 1. La forma *tang* si può confrontare col Murua *-tan* e Nada *a-tanok*; con *s* in luogo di *t*: Teluti e Ahtiago *sa-n*, Paichien *sá-n* (cfr. Sibukun *ta-ša-n*), poi Tagala *sang*, *isang* 1 e il frequente *sanga-* contenuto nel 10.

Molto comuni sono le combinazioni *s-k* e *t-h*. Mangerei *i-saku*, Formosa (?) *saka*, Fate *i-skei*, Vate *sikei*, Nguna, Sesake e Malikolo *sikai*, Florida *sakai*, *siki*, Bugotu *sikei*, Suau *e-sega*, Rogea *ke-sega*, Boniki *sago*, Karkar *ha-sék*, F. Galaia *tšika*; Fagani *i-tagai*, N. Britannia *tikai*, *tigai*, Duke of York *takai*, N. Irlanda *tikki*, Duchâteau Is. *e-tega*, Panaietì *tega*, Wedau *tago-gi*. Makura *siki-teh*. Il *ša-ken* della N. Caledonia ricorda il Mengen *tia kên*. Abbiamo anche le combinazioni inverse *k-s* e *k-t*: Vaturanga *kesa*, Florida e Bugotu *keha*, Gao *kahe*, Mukawa *hesa-na*; Irisam *kete*, Mysot *kati-m*, Umar *koti-m*, Tubetube *geda*, Kubiri *kaita*.

Altre combinazioni meno frequenti sono: Cajeli *si-lei*, Wahai *sa-li*, Vanikoro *ti-lu* = Kali (Formosa) *ti-ru*, Kiriwina *ta-la*; Is. Amm. *si-p*, Amblaw *sa-bi*, Pepohwan *sa-sa-b*, Bima *sa-bua*, Ceram *sem-bua*, Salibabo *sem-baow*. Per *-bua* cfr. il Domara (Papua) *om-bua*, Austr. *-bu* ecc. Il Sinaugoro *sebo-na* secondo RAY è = Motu *sipo-na* 'egli solo' (: *sipo-gu* io solo, *sipo-mu* tu solo). Lo stesso significato ha il Panaietì *maise-na* 'egli solo' (: *maise-u* io solo, *maise-m* tu solo).

b) Parallelamente alle forme caratterizzate da *s* o *t* sembra che si debbano ammettere delle forme caratterizzate da *k*. Nel Tagala *ka-* è una specie di articolo indeterminato, per es. *ka-tava* ein Mann. Nella N. Irlanda e N. Hannover troviamo *kai* 1, cfr. Teor *kayee*. Invece il *ka* della N. Guinea britannica sta per *ta*. Oltre alle combinazioni con *s* o *t*, già esaminate, ricorderemo il Tanema *hero* e Buhwan *kial* 1. Maori *kau* solo.

c) Motu, Keapara, Roro, Pokau, Suau e Dobu *mo* 'only', per es. Dobu *tau-gu-mo* io solo, *tau-na-mo* egli solo, *tau-di-mo* essi soli, Roro *au mo a ba bai* I only did it, Motu *rau-na mo* its leaf only. Cfr. Tubetube *iia-mo*, Suau *ia-bo-mu* himself. Wango *mo-i*, Vaturanga *mu* (= Mekeo *mu*) 'only'. Sesake *mo-li*, Ulawa *mo-la*, Maramasiki *mo-ra*, *ma-ra*, Mahaga *va-mua* 'nur'. Motu *ta-mona* 1 (con *-na* suffisso aggettivale e possessivo di terza persona), Pokau *ka-una-mo* 1 = 'uno questo soltanto', Roro *ha-momo* 'uno solo', Mekeo *anga-omo*, Tavara, Awalama e Taupota *e-mo-li*, Kubiri e Kiviri *kaita-mom*, Raqa *tai-mona*, Oiun *tai-mono-mon*, Kelana e Rook *-mo-gon*, Tumleo *mā-ta*, Middelburg *me-le*, Karufa *si-mo-ksi*, Lobo e Kowiay *sa-mo-si*, Kowiay N. *sa-mo-ti* 1; cfr. anche N. Georgia *me-ké*, Pampango *me-tung*, Eddystone *ka-mé* id.

Il *mo-* di Espiritu S. *mo-tea* 1 trovasi anche coi seguenti numerali, ma abbiamo già visto altri esempi dell'unità aggiunta pleonasticamente ai numerali (« das Ein sagt aus, dass die ihm zur Seite stehende Zahl nur einmal gemeint ist, was man in den Sprachen eben so gut, als sich von selbst verstehend, verschweigen, als formell ausdrücken kann », osservava già nel 1840 F. Bopp). Secondo CODRINGTON *mo* è prefisso verbale.

d) Come in altri gruppi linguistici, anche in questo alle forme caratterizzate da *m* sono parallele quelle caratterizzate da *p* o *b*. Abbiamo già veduto il Bima *sa-bua*, Ceram *sem-bua* ecc. 1. Nel Sesake *pua* vale 'nur'. Hula *ko-puna*, Keapara *o-buna*, Galoma *a-buna*, *wa-buna* 1, N. Britannia *ko-pono* uno solo. Motu *hona* 'only' con *h* da *p* o *b*.

e) Forme meno diffuse sono: Amm. *ri*, Yap *re-p* e *da-ri-p*, Jaur *re-be*, Jobi *bo-iri*, *ko-iri*, Pomi *ko-rii*, Malg. *i-rai*; Balade *-lait*, Tana *liti*, cfr. Makura *iti* piuttosto che Awaiya *lui isa* (Austr. 68 *-lityi*, pag. 200); Tandia *nai*, *nei*, Galoli *nehe*, Manatoto *nehi*, Nifilole *ningi*; Banga *lenga*, Bantanlang *denga*; Aulua *bokol*.

2. — a) Quasi senza eccezione trovasi il tipo *du-a*. La prima consonante è più spesso *d* nell'Indonesia, *r* o *l* altrove. Talvolta essa si è dileguata. In qualche lingua trovasi *n* (Savu *nu-a*, Banga e Bantanlang *nu-sa*, Onim *nu-wa*, Segaar *nó-a*). Possono precedere i prefissi vocalici, come in *l*, e alcuni prefissi consonantici. La vocale radicale è generalmente *u* (talvolta *o*), però abbiamo Bolang *di-a*, *de-a*, Deni *a-li*, Ponape *a-re*, *ri-*, Middelburg *a-li*, Umar *re-di-s*, Ansus *ko-ri-si*. Nell'Indonesia trovasi non di rado la forma *duwa*, nel Ciam *dwa*. Generalmente vi è un suffisso *-a*, però nelle Filippine v'è anche *du-ha* e nell'isola di Formosa *du-ha* e *ru-sa* o *lu-sa*, cfr. Kubiri *ru-si*, Jotafa *ro-s*, Tandia e Irisam *ru-si* ecc. Yengen *he-lu-k*, Florida e Vaturanga *ru-ka*. Invece di *-a* presentano *-i* il Malg. *ru-i* e il Mafoor *du-i*. Più spesso trovasi *-e*, nè manca *-o* che però sembra essere una variante fonetica di *-a*. Vi sono anche forme senza *-a* nè *-i*, specialmente quando il numerale risulti bisillabo per mezzo di prefissi o altrimenti, per es. Gani *lep-lu*, Balade, Tana, Eddystone *ka-ru*, Gao *pa-lu*, Guebe *pi-lu* ecc. Raddoppiamenti: Giav. *lo-ro*; Garontalo *du-luo* = Menado *du-dua*; Tagala *da-lauá* e *da-luá* (cfr. Mindanao *dáu-a* con dittongo come in N. Irlanda *pi-láo*) = Ceram *da-rua* e Bntenang *ra-rua*; Nifilole *li-lu*, Fonofono *le-lu*, Tanema *la-lu* ecc.

Per qualche ragione notevoli sono le seguenti forme: Tagula *reu*, Nengone *reuve*; F. Galaia *iu*, Tupua *bu-iu*, Nada *aga-iu*, Murua *qe-yu* (cfr. Kiriwina *i-ua* ?); Pelew *wu-ng*, Marshall *ro-ng*. Il *rabui* della N. Guinea britannica si direbbe essere derivato dalla fusione del MP. *rua* col Papuano *abui* 2.

Lampong *ghua*, N. Hannover *a-ngóá*, Is. Amm. *hua-p*, Mekeo *ngua*, *avngii*; appartengono anche questi al tipo comune? Il *po*, *bo*, *ro* della N. Caledonia ricorda il Tupua *bu-iu*, il Nada *a-ga-iu* e Murua *qe-yu*, nonché *pahi-wo* di Brierly Island.

b) Il Giavanese *kalih* è propriamente 'altro', ma ha un riscontro nel Timbora *kalae* (pag. 205), cfr. anche Mangerei *lo-lai* (per *lo-* ricordo il Gah *lo-lu*). Il Kali di Formosa *tipat* è eccezionale e sembra essere piuttosto una forma del 4. Eccezionale è anche *ai-wút* di Blanche Bay (N. Britannia), che ricorda il Papuano *a-buti*.

3. — a) Quasi senza eccezione trovasi il tipo *tolu*, *toru*. Secondo l'opinione comune la forma primitiva sarebbe *təlu* con vocale ridotta nella prima sillaba. Di regola *ə* sarebbe conservato nel Malese, Giavanese-Sundanese-Madurese-Bali e nel Bulu, sarebbe mutato in *a* nel Malese di Menangkabau, nel Dayak e Makassar, in *ā* nel Bugi, in *i* nel Malgascio e Tagala, in *o* nel Batta, Toba, Bisaya, Mafoor, in gran parte della Melanesia e nella Polinesia. Secondo altri il Bugi presenta *ē*, il Dayak *e*, il Giavanese moderno *ē* oppure *u*, il Malese *ē* nella penultima e *a* nell'ultima sillaba, il Malgascio *e* nell'antipenultima o penultima accentata, *i* nell'ultima o penultima non accentata. Queste regole mi sembrano malsicure, e io considero come certo che le vocali piene *o* ecc. sono, almeno in molti casi, quelle donde derivò la vocale *ē*; così, per esempio, le forme oceaniche come Jobi *bo-toro* corrispondono alle forme africane come Isala *bé-toro*. A ogni modo noi troviamo come vocale della prima sillaba *o*, *u* oppure *e*, *i*. Vi è anche *talū*, ma io ritengo che questo stia per *tallu* (dove pure *tāllu* e *tellu*); ora *tallu*, *talló* è una forma assimilata che deriva da raddoppiamento, cfr. Bisaya *ta-tlo*, *ta-dlo*, Igorrote *ta-tlū*, Tagala *ta-tlō*, Ceram *tā-telu*, Menado *ta-teru*, Garontalo *to-tolu*.

La consonante iniziale è generalmente *t*. Con assibilazione abbiamo: Erromango *-sel*, -*sil*, Ponape *džili-*, Ebon *tšilu* (cfr. Mille *tilu*, Aulua *-til* ecc.), Api Nord-Ovest *-sulu*, Ambrym *sul*, Jotafa *o-ssor*. Nel Lifu *koni*, Uea *kun*, nello Havaii *kolo* e in parecchie lingue della Nuova Guinea il *t* è mutato in *k*. La consonante mediana è generalmente *l* o *r*; tuttavia anche *n* è abbastanza frequente: Savu *tenu* (come *mu-a* 2), Yengen *he-yen*, Balade *-tien*, Nengone *tini*, Lifu *koni*, Uea *kun*, Vate *tun*, N. Irlanda *tān*, Tarawa *teni*, Nikunau *tenu-a*, N. Guinea *tonu*, *tun*, *teni* ecc. Il Bima ha *toin*. Nessuna consonante mediana presentano il Teluti *toi*, Malikolo *e-roi*, Pelew *o-θei*, *o-θay*, N. Guinea britannica *toi* (dove *koi*, *oi*) ecc. La vocale finale è *-o*, *-u*, però si trova anche *-e*, *-i*: Makura *i-tole*, Ponape *džili-*, Marshall *θili-ng-*, Yap *thale-p*, *o-deli-pp*, Jabim *tili-ā*, Bilibili *tolī*; cfr. anche le forme come *teni* e *toi*.

Si notino: Acinese *lio*, Enganho *a-golu* (= Hawaii *a-kolo*?), Amblaw e Api Ov. *relu*, Mangerei *-litu*, *-titu*, Kali *treu-m* e Umar *e-tiro-m*, Wagap *tyé* e Indeni *a-di*.

b) Isolato e oscuro è il Malese *tiga*. Se la forma *tinga* è esatta, si potrebbe pensare a una connessione col Nengone *tini* ecc.; ma forse *tiga* è una forma del numerale 1, cfr. N. Britannia e N. Irlanda *tiga-i*, Panaieti *tega* 1.

N. Caledonia *peti*, *beti*, *veti* (anche *beth*), Kanala *m-basi*, Nifilole *e-ve*, Taneanu *te-ve*, N. Irlanda (Port Sulphur) *biti-m*. È probabile che tutte queste forme siano collegate tra di loro. Notevolissima la concordanza fra *beti* della N. Caledonia e *biti* della N. Irlanda. Cfr. anche Yela *piele*, Is. Green *pīere*, Buka *-pisa*.

Laval *aila*, *aila-n*, Roro *aita-o*; Suau *hai-ona* ecc. Probabilmente = 1, cfr. Kubitiri *kaita-*, Murua *koi-ta-n*, Waima *ha*, Laval *aia*, Doura *ka-ona* 1.

Galavi e Boniki *aroba*. RAY connette questo numerale col Wedau *ro-rovei* 'to make an end', ma forse *aroba* è un residuo papuano, cfr. Poom *hāraha* ecc. (pag. 203).

Forme isolate: Bourail *ken-rli*, Anatom *e-seih*, *e-seitj*, Tupua *bogo*, N. Georgia *hike*, Eddystone *kuay*, Mengen *molēg*, Aru *lasi*.

4. — a) Il tipo comune è *pat*, *pai*. Precede un elemento nasale nel Malese *am-pat*, Batta *om-pat*, Sasak *m-pat*, ma più frequente è il semplice prefisso vocalico. Caratteristiche del Formosano sono le forme come *si-pat*, *su-pat*. La consonante iniziale è spesso *f* nell'Indonesia e nella Polinesia, *f* e più spesso *v* nella Melanesia; qua e là è *b* oppure *h* ecc. La vocale radicale è di regola *a*. Il *t* va soggetto spesso ad assibilazione cagionata da *-i* (Arag *-vasi*, Wari *vas* ecc.). Invece di *t* troviamo una liquida nelle seguenti forme: Api *vai*, *veri*, Ambrym *vir*, *fir* (= Api di Nord-Ovest *-vire*, cfr. anche Ambrym *sul* 3 = Api N.-O. *-sulu*), Awalama, Taupota e Tubetube *-pai*, Tavara *-pai*, Tagula *-varu*, Bukaua *ale* = Jabim *ali*, Bilibili *pai*. Presentano invece *n*: Liang *hani*, N. Guinea britannica *bani*, *vani* e *hani*, Oiun *-fen*, Kelana *pana*; Mekeo *pangi*, Rook *pang*, Ponape *a-pang*, Pelew *a-wang*, *o-ang*, Marshall *-ang*. La vocale finale è generalmente *-i*, conservata nella Melanesia, nell'isola di Formosa e altrove; però non manca *-u* e *-a* non è raro. Spesso insieme con la vocale finale è caduto il *t*, anche nell'Indonesia.

Forme per qualche ragione notevoli sono: Acinese *puet*, N. Irlanda *hiet*, N. Hannover *a-pat*; Deni *a-pue*, Indeni *a-bue*, Nifilole ecc. *-ra*, Fonofono *-re*, Tupua *ma-beo*, N. Caledonia *beu*, *peru* (probabilmente da raddoppiamento, cfr. Karkar *i-rêro* ecc.), Bourail *ken-re* = Kanala *kene-fue*.

b) Giovanese *sa-kawan*, Hawaii *kauna*. Nel Malese e Giovanese *kavan* significa 'gregge'.

Annatom *e-manowan* oppure *e-manawan*, Jobi (Ansus) *manoa*, *moano*; elemento comune sarebbe *mano(r)a*. Cfr. Marshall *i-men*, Radaek *e-mnen*, Mille *e-men*, invece Ebon *e-mer*. Se questo sta per **enmer*, si può aggiungere il Yap *eninger* (?). Certo il Yap *nink* appare abbastanza strano. Con **enme-* concorderebbe l'africano **enne*, pag. 95.

Forme isolate: Buiok *sasserat*, Kali *taissi*, Mengen *tugul*, N. Britannia *tigai* (= 1!).

5. — a) Tipo comune originario *limd*. Invece di *l-* si trova spesso *r-*, raramente *d-* (Malgascio *dimi*), in due dialetti di Formosa *t-* (Shabogala e Sibukun *ting*). Frequente è *n-*: Wahai *nima*, Tsou *nimo*, Sau-o Bay *nima*, Bourail *-ni*, Yengen *nim*, Balade *-nem*, Wagap *nim*, F. Galaia *-ni*, Nikunau *nima-ua*, Tarawa e Tonga *nima*, N. Guinea britannica *nima*, *nin*, Onim e Segaar *nima*. Nella N. Guinea britannica è frequente anche *ima* = Marquesas *ima*. La consonante mediana è *m*, però nell'Erromango troviamo anche *-ring* e nelle Banks' Islands *-liina* ecc. con *m*. La parola significa 'mano': MP. *lima*, Nifilole *nime*, Ulawa *nima-nima*, Kawi, Ilocano, Motu *ima*, Figi *liga* (pron. *linga*), Maori *ringa* mano, Bulu *lëngë-n*, Dayak *lëngü* mano, braccio, Giav. *lëngë-n* braccio. Prob. *ima* sta per **ilma*, cfr. Andam. Bia *elma-da* palma della mano.

Si notino le seguenti forme con raddoppiamento: Marshall *lā-lim*, Ebon *lai-lem*, Yap *lā-l*, Formosa (?) *la-leu-p*, Tana *-ri-rum*.

b) Tra le forme eccezionali citerò le seguenti: Favorlang *axab*; Sek-hwan ecc. *hasub*; N. Caledonia *ta-kue*; Lifu *tai-pi*; Iai *benyi-n*, cfr. Karkar *bani*, *bani-n* '5' e 'mano' (= Mota *pane-i*, Torres I. *pan*, Banks' I. *peni-gi*, *pini-gi* 'mano' e 'ala',

Celebes *o-pani*, *pani-dey*, Teor *fani-k*, Buru *pani-n* ala = A. Indiano *pāni-* mano, Indoeur. *pēn-kwe*, Indoc. *pan-gu* ecc. 5); Deni *na-ču-nu* 5: *na-ču* 10; Wedau ecc. *ura* mano = Malekula *fera*, *ver*, *vāri*, Ambrym *vera* mano, Mota *ta-ucera-i*, Florida *pera-ni-lima* palma della mano.

6. — a) Il tipo comune è *n-m*, che si presenta nella forma *nam*, *anam* oppure *nom*, *onom* ecc., con raddoppiamento *na-nam*, *ně-něm*. Nella Melanesia e Polinesia si trova *ono*, nella Melanesia anche *wono*, *wona*. Invece di *n* hanno *l* il Garontalo (*w*)*o-lomo*, Wahai *lomi*, N. Irl. *lon*, cfr. Tsaritsen *urum*. Non so se appartengano al medesimo tipo anche il Pelew *malong* e *lollom* insieme col Yap *nel*.

b) Derivano da 3 + 3: Tsui-hwan *s-turu*, Waldberg *ma-turu*, Bu-hwan *ma-taru*, Shabogala *ma-to*, Costa Est *ma-lulu*, ? *tsulu-p*, Favorlang *tala-p*; Marshall *θil-θi-no*, Radack *dil-di-nu*, Mille *dil-dže-no*, Ebon *tšil-tši-nu*, cfr. Marshall *θil-θil-* in 7. Anche *a-kia-kia* di Enganho dovrebbe essere 3 + 3. Motu *tawra-toi* 2 × 3 ecc.

Forme isolate: Mangerei *daho*, Port Sulphur *robrobóm* ecc.

Altrove si ha 5 + 1. Si noti che in 6 l'unità è spesso rappresentata da una parola diversa dalla comune, per es. Fate *iskei* 1: *la tesa* 6. Api *tai* 1, ma *o rai* 6 con rotacismo.

7. — a) Tipo comune *pitó*, *pítu*. Le variazioni sono di poco conto: il *p* per il tramite di *f* diventa *h* e poi scompare, la vocale della prima sillaba talvolta è *e*, di rado si trova *-d-* in luogo del *-t-* (Savu *pedu*). N. Georgia *fopa*.

b) Ciam *tajuh*, Trao-Lay *dediu*, Acinese *tudžu*, Malese, Sundanese e Makassar *tudjuh*, Salayer *tudjoh*, Dayak *tudju* e *udju*.

Taneanu e F. Galaia *timbi*, Vanikoro *tembi*, Tanema *rumbi*. N. Irlanda *le*, N. Hannover *le-mua*. P. Sulphur *kambárang*. Aru *dubem*.

La forma additiva più frequente è 5 + 2, ma si trova anche 6 + 1 (Micronesia, N. Guinea britannica). La forma sottrattiva 10—3 si trova nell'Arcipelago di Bismarck e nel Yap. Nella N. Guinea britannica si ha qualche esempio di 8—1.

8. — a) Tipo comune *waló*, *wálu*. Trovasi anche *uwalu*. Solo il Madurese e Sasak hanno *balu* con *b*. Si tratta certamente di una forma sottrattiva (*u*)*wá-lu* 'meno due', cfr. Bugi *duwa* (Mak. *ruwa*) 2: *a-ruwa* 8. Sottrattivo è anche il Malese *de-lapan*, Mayapo *et-rua* e Massaratty *t-rua*, Tanema *lambi-dua* (?), Meoko *teláge-rua*, Amm. *anda hua-p* e *šua-luea*, Marshall *rua-lidok*, Yap *me-ru-k* ecc. Più frequente è 5 + 3. Endeh, Formosa, N. Guinea 2 × 4.

b) Taneanu *tua*, Vanikoro *tawa*, F. Galaia *ta*. Salayer *karna*. Dayak *hanja*. Nuova Irlanda *noan* (cfr. Tarawa *oanu*?). Port Sulphur *butóng*.

9. — a) Vi sono tre forme affini *siwa*, *siya* e *si(y)am*, quest'ultima propria delle isole Filippine. Invece di *siya* trovasi anche *sio(h)*, *sijow*, *saio(h)* e sim. In due o tre lingue di Formosa si troverebbe *siba* con *b*, se le forme sono esatte. Invece dello *s* hanno *t-* il Garontalo *tio*, N. Irlanda *thue*, Pelew *e-tju*, *e-teu*, Ponape *a-tu*.

Forme notevoli: Batta *sivang*, Eddystone *seang*; Salayer *ka-sa*, Sanguir *ka-siow*; Teor *siver*; Mysot *sin*; Bugi *aserá*. Il Giavanese *sang-a* sta a **si(y)-a* come *sang-apa*

sta a *sy-apa* chi? (cfr. A. Giavanese *sang* articolo reverenziale di fronte al Tagala *si*, per es. *si Pedro* Petrus).

b) Parecchie forme eccezionali e sporadiche si trovano specialmente nel Formosano e nel gruppo di S. Cruz. Forme sottrattive sono il Ciam *θa-lāpan* ecc., il Dayak *dje-latien*, Endeh *tra-sa* e molte altre. Nella Micronesia e nella N. Guinea abbiamo anche $8 + 1$.

10. — a) Il tipo più comune è *pulu(h)*, *pulo(h)*, *polo*, nell'isola di Formosa anche *puluh*. Di regola il tema è preceduto da un altro elemento: Mal., Acin., Batta, Giav., Buton, Salayer, Dayak, Sasak, Endeh, Timor, Man., Rotti *sa-*; Ciam. *θa-*, Trao-Lay, Sau-o Bay *ta-*, Negritos *da-*, Enganho *taha-*; Makassar, Pampang, Bicol, Bima, Mafoor *sam-*, Mindanao *san-*, Guinaan e Igorrote *sim-*; Samoa *se-*; Tompakewa, Tonsawang, Iloco *sanga-*, Melanesia *sanga-*, *hanga-*, *tanga-*, Marshall *θong-*, Ponape *ka-tanga-*, Tonga *honga-* ecc.; Menado, Bolang-H., Tonsea, Tondano, Bentenan, Cayagan, Ibanag, Salibabo, Ceram *ma-*, Garontalo, Ponosakan e Bolang-M. *mo-*; Bisaya, Iloco, Panayan, Igorrote, Deni *na-* (Deni *na-plu* = Bisaya e Igorrote *na-pulu*). La parte radicale secondo CODRINGTON si deve spiegare con Marquesas *pu'u* rassembler, entasser, *pu'u-pu'u* poignée, Mota *pulu-ng* to take a handful. L'elemento *sa-* significherebbe 1, al contrario *sanga-* varrebbe 'doppio', il che non mi sembra dimostrato. Io attribuisco anche a *sanga-* il significato di 1 e per la forma ricordo il Marshall *θuo-n*: *θo-ng* 1, *riú*: *ro-ng* 2 ecc., Giav. Ngoko *rong-puluh* 20, *telung-puluh* 30, Tagala *daluang-pulu* 20, *tatlong-pulu* 30. Nell'Africa il Barea ha *aro-ng* alle zwei, *sano-ng* alle drei, ecc.

Presentano una gutturale in luogo della labiale: Savu *sin-guru*, N. Georgia *nan-guru*, Waropin *sa-guro*; cfr. anche Nifilole *nu-kolu*, Fonofono *no-kolu*, se qui *o* non deriva da *au* (cfr. Tanema *in-donholo*: Taneanu *tenhauu*). Altre forme per qualche ragione notevoli sono: Mengen *tanga-una ta*, N. Irlanda *sangon* per **sanga-un* (cfr. Meoko e Cap Hunter *ne-üne*), Tarawa *tenga-un*; Sulu *poha*; Cajeli *boto* = Gao *fa-boto*; Mysot *la-fu*, Savu *bo-aisa* (: *aisa* 1); Galoli *sa-nullo* o *san-ullo* (cfr. Wari e Tubetube *sana-ulu*); Ebon *iguno-u*, Waima *hara-u*, Dobu *sana-u* ecc.

b) Ahtiago *vuta*, Teluti *hutu*, Teor *huta*, Ahtiago *fatusa*, Awaiya *hutusa*, Kowiai N. *futsa*, Onim e Segaar *pusua* per **putsua*, Liang, Morella, Batumerah, Lariko e Wahai *husa* per **hutsa*, Ambon *hutusane* (dial. *huusai*) = Saparua *husani*, Tandia *utin*. Appartiene alla medesima serie il Figi *tini* (cfr. Caimarian *tinein*). Il significato fondamentale è quello di 'finire, terminare'. Kawi o A. Giavanese *hēn-ti*, *ēn-ti*, mod. *ēn-te-k*, Malese *hān-ti*, Figi *o-ti* finito, fatto, *i-oti-oti* fine, conclusione, *i-tini-tini* id., Maori *tini* molti, 10000, Marquesas *tini tini* a very large number. Sinonimo di **ti* è **tus* e **tun*, vedi il numerale 100.

c) Le forme sporadiche sono numerose. Citerò le seguenti: Gani *yagimso* (cfr. Karoon *musu*, *mesu*); Mangerei *tuwu*, Pelew *truyuk* (Kanala *dru-sekhe*?); Vaturanga *patu* (Wagap *pady-lu*?); Hawaii e Marquesas *'umi*, cfr. Tahiti *humi* 10 Faden, Kanagou *kumat*, Paichien *kumath*, Taiwanfu *kumetllā* 10; Pepohwan *kating*, *keteng*, Sideia *kytti*, Favorlang *ts-χiet*, Sek-hwan *i-ssit* ecc.; Maori *te-kau*, N. Caledonia *de-kau*, *no-kau*.

20. — Nelle lingue in cui si usa il sistema vigesimale (Lifu, Nengone, N. Guinea) 20 è espresso da 'un uomo' oppure 'un uomo è morto (finito, terminato)'.²

100. — MP. *a-tus*, *ra-tus*, Florida *hanga-la-tu*, Vaturanga *sanga-tu*, Treasury I. *la-tu* ecc.; Mafoor *utin* (= Tandia *utin* 10), Ambon *uton*, *utum*, Buru *utun*. Cfr. 10 *b*). Nel Giavanese *han-tus*, *an-tos* è sinonimo di *ən-ti*, *an-ti*; cfr. anche *pu-tus* e Dayak *tu-tus*. Figi *drau*, Mel. e Pol. *rau*, *lau* 100 = 'foglie'.

1000. — Malese *sa-ribu*, Tagala *libo* ecc. Fu considerato come un Lehnwort dall'Aramaico *ribbō*, Siriaco *rebbō* 10000 = 'grosse Zahl'. La parola *mano* vale 1000 nel Maori e Tahiti, 4000 nello Hawaii, 10000 nel Tonga.

Ecco ora i numerali del Chamorro:

1 cose: <i>hātša</i>	persone: <i>hātītip</i>	6 <i>gínun</i>
2 » <i>hūguā</i>	» <i>āsgan</i>	7 <i>fito</i>
3 » <i>tālo</i>	» <i>tāto</i>	8 <i>guālo(g)</i>
4 <i>fāt-fat</i>		9 <i>siŋua</i>
5 <i>lima</i>		10 <i>mao(t)not</i>

Qui sono notevoli alcune forme, ma soprattutto è importante la distinzione che si fa in 1-3 per le cose e le persone, tanto più che *tato* usato per le persone è identico al Pul *tato* pure usato per le persone.

Nell'estremità meridionale della Melanesia (N. Caledonia) e nell'estremità settentrionale (Arcipelago di Bismarck) si trovano forme più o meno aberranti dal tipo comune, le quali concordano mirabilmente con quelle del gruppo centrale di S. Cruz, come abbiamo già osservato. Ciò è importante e fa desiderare maggior copia di dati. Ecco un prospetto di tali forme:

N. Caledonia	Gruppo di S. Cruz	Arc. di Bismarck
1 <i>tyeū</i> Wagap	<i>tuo</i> Tupua, <i>tšuo</i> 6 F. Gal.	cfr. Green <i>tōc</i> , Buka <i>tāa</i>
<i>he-tš</i> Yengen	<i>e-tša</i> Deni	_____
<i>ša-ken</i> Bourail	_____	<i>tia-kên</i> Mengen
2 <i>po</i> , <i>bo</i> , <i>vo</i>	<i>bu-iu</i> Tupua, cfr. <i>vi-o</i> 7	_____
<i>lu-bua</i> Wagap	_____	<i>lu-cca</i> Amm.
<i>alo</i> Wagap	<i>ali</i> Deni, <i>lalu</i> Tanema	_____
3 <i>peti</i> , <i>beti</i> , <i>veti</i>	<i>e-ce</i> Nifilole	<i>biti-m</i> N. Irlanda
<i>m-basi</i> Kan., <i>beth</i>	_____	cfr. Buka <i>-pisa</i> , Green e
4 <i>peru</i> , <i>beu</i>	<i>ma-beo</i> Tupua	<i>cavu</i> , <i>ahu</i> [Yela <i>piere</i>
<i>kene-fue</i> , <i>ken-re</i>	<i>a-pue</i> Deni, <i>u-ve</i> Fonof.	<i>a-póat</i> , <i>húet</i>
5 <i>ken-ni</i> Bourail	<i>dži-ni</i> F. Galaia	_____
10 <i>no-kau</i>	<i>no-kolu</i> Fonof.	_____

Passiamo ora ad esaminare i numerali del Munda-Khmer, che spesso concorda appunto, come vedremo, con questi gruppi aberranti.

	1	2	3	4	5
1. Santali	<i>mī</i> ^t	<i>bar, barea</i>	<i>pe, pea</i>	<i>pon, ponea</i>	<i>mōre, mōⁿre</i>
Mundari	<i>mī(a)</i> ^d , <i>moia</i> ^d , [<i>mo</i> ^d]	<i>bar, baria</i>	<i>api, apia</i>	<i>upun, upunia</i>	<i>moire, moirea</i>
Kurku	<i>mīyā</i>	<i>bārā</i>	<i>āpai</i>	<i>uphānā</i>	<i>monoyā</i>
Kharia	<i>moi, moiod</i> , [<i>muḍu</i>]	<i>bar(ia), u-bar</i>	<i>u-pe</i>	<i>i-pon</i>	<i>moloi</i>
Savara	<i>mī-, bo</i>	<i>bār</i>	<i>yār</i>	<i>un-dži, -džu</i>	<i>molloi, -loye</i>
»	<i>ā-boy, bo-yyo</i> , [<i>moje</i> in 11]	<i>bā-gu</i>	<i>yā-gi</i>	<i>ron-dži</i>	<i>mollayi</i>
Gadaba	<i>mū-rō</i>	<i>bār-džu</i>	<i>i-g-rō</i>	<i>uun-rō</i>	<i>mantēi</i>
» (Vizag.)	<i>bō-yi</i>	<i>bā-gu</i>	<i>yā-gi</i>	<i>cuni-gi</i>	<i>manlēi</i>
2. Khasi	<i>wei, ši</i>	<i>ar</i>	<i>lai</i>	<i>sau</i>	<i>san</i>
Lakadong	<i>bi, ši</i>	<i>a</i>	<i>loi</i>	<i>thau (θau?)</i>	<i>thān</i>
Lyngam	<i>wau, ši</i>	<i>are, ar-re</i>	<i>lai-re</i>	<i>sau-re</i>	<i>san-de</i>
Synteng	<i>wi, ši</i>	<i>ar</i>	<i>lē</i>	<i>sō</i>	<i>san</i>
War	<i>mī, ši</i>	<i>ā, ār- in 20</i>	<i>lai</i>	<i>zia</i>	<i>zan</i>
3. Khmu	<i>mū</i>	<i>bar</i>	<i>pe</i>	<i>puōn</i>	<i>pfuong</i>
Lemet	<i>mus, mos; muš</i>	<i>ar; là</i>	<i>lohe; lue, lauill</i>	<i>pun, pōn</i>	<i>pañ</i>
Palaung	<i>lé, hle; se, he</i>	<i>ā, ā</i>	<i>oé, we, uwe</i>	<i>phun, phōn</i>	<i>phan</i>
» Nam Hsan	<i>sa-pong; se</i> in 10	<i>ā-rōn</i>	<i>wae</i>	<i>pōn</i>	<i>hpan</i>
» Shan	<i>hle</i>	<i>e</i>	<i>oe</i>	<i>hpōn</i>	<i>hpan</i>
» Manton	<i>hle; ui</i> 'solo'	<i>ā</i>	<i>ue</i>	<i>puan</i>	<i>hpan</i>
» Darang	<i>hlē; ui</i> 'solo'	<i>a</i>	<i>uē</i>	<i>puon</i>	<i>pān</i>
Wa	<i>te; k-wē</i> 'solo'	<i>ā, ra</i>	<i>oi, lai</i>	<i>pōn</i>	<i>hpōn, fan</i>
» En	<i>tē</i>	<i>ra</i>	<i>loi</i>	<i>pōn</i>	<i>pan</i>
» ———	<i>te, Son tē</i>	<i>ā, S. a</i>	<i>oi</i>	<i>wōn</i>	<i>pōn, S. puon</i>
» Kem Degne	<i>te</i>	<i>la</i>	<i>loye</i>	<i>pōn</i>	<i>hon</i>
» Tai-loi	<i>ka-ti</i>	<i>la-al</i>	<i>la-oi</i>	<i>pōn</i>	<i>pan</i>
Amok	<i>mo; moi</i> 'solo'	<i>a</i>	<i>ue</i>	<i>pōn</i>	<i>hsen</i>

6	7	8	9	10	
<i>tūru</i>	<i>eya-e, ēa-e</i>	<i>irāl</i>	<i>āre</i>	<i>gel</i>	1. Santali
<i>turui, turuia</i>	<i>e, ēa</i>	<i>iril, irilia</i>	<i>are, area</i>	<i>gel, geleā</i>	Mundari
<i>turāyā</i>	<i>yēyā</i>	<i>ilāriā</i>	<i>ārē</i>	<i>gel, galā</i>	Kurku
<i>tiburu</i>	<i>gul</i>	<i>than</i>	<i>tom-sing</i>	<i>gol</i>	Kharia
<i>tudru, turru</i>	<i>gul-dži</i>	<i>tam-dži</i>	<i>tim-dži</i>	<i>gal-dži</i>	Savara
<i>kudru, tudya</i>	<i>gul-dži</i>	<i>tamu-dži</i>	<i>tin-dži</i>	<i>gal(l)i-dži</i>	»
<i>tir</i>	—	—	—	—	Gadaba
<i>turi-gi</i>	<i>guli-gi</i>	2 <i>punza</i>	8 + 1	<i>gali-gi</i>	» (Vizag.)
<i>hin-rū</i>	<i>hin-nieu</i>	<i>phrā</i>	<i>khypdāi</i>	<i>ši-pheu</i>	2. Khasi
<i>thro</i>	<i>hum-thloi</i>	<i>hum-pyā</i>	<i>hunsuai</i>	<i>ši-phāi</i>	Lakadong
<i>hyr-reu-re</i>	<i>hyn-ndžu-re</i>	<i>phrā-re</i>	<i>khondai-re</i>	<i>ši-phu</i>	Lyngam
<i>yn-ru</i>	<i>yn-njau</i>	<i>phrā</i>	<i>khynḍē</i>	<i>ši-phāu</i>	Synteng
<i>threu</i>	<i>hyn-thlāi</i>	<i>hym-pyā</i>	<i>hynšyāi</i>	<i>ši-phui</i>	War
<i>tol</i>	<i>kul</i>	<i>ti</i>	<i>ka-š</i>	<i>kan</i>	3. Khmu
<i>tal; toll</i>	<i>pul; ul</i>	<i>ta</i>	<i>tim</i>	<i>kel</i>	Lemet
<i>tau, to</i>	<i>phu, pu</i>	<i>ta</i>	<i>tim, n-tim</i>	<i>kō, se-kūr</i>	Palaung
<i>bru</i>	<i>pōt</i>	<i>tā</i>	<i>tin</i>	<i>se-kō</i>	» Nam Hsan
<i>tau</i>	<i>pu</i>	<i>ta</i>	<i>tim</i>	<i>kō</i>	» Shan
<i>n-dau</i>	<i>n-pu</i>	<i>n-ta</i>	<i>n-tim</i>	<i>kū</i>	» Manton
<i>nau = *n-dau</i>	<i>bu = *n-bu</i>	<i>n-da</i>	<i>tim</i>	<i>gō</i>	» Darang
<i>laia</i>	<i>alaia</i>	<i>s-tē, s-n-tē</i>	<i>s-ti, s-n-ti</i>	<i>kau</i>	Wa
<i>laia</i>	<i>alaia</i>	<i>pi-n-dē</i>	<i>dim</i>	<i>ko</i>	» En
<i>lōa</i>	<i>alōa</i>	<i>tē, S. dē</i>	<i>dim</i>	<i>kau</i>	» ———
<i>le</i>	<i>hale</i>	<i>le-ti</i>	<i>se-tin</i>	<i>kul</i>	» Kem Degne
—	—	—	—	—	» Tai-loi
<i>tall</i>	<i>n-pui</i>	<i>n-ta</i>	<i>n-tōm</i>	<i>n-kyu</i>	Amok

	1	2	3	4	5
Riang	<i>hōk</i> ; <i>s-</i> in 10	<i>k-ā, k-ār</i>	<i>k-uē, k-wē</i>	<i>k-puon</i>	<i>k-an</i>
Danaw	<i>kūt</i>	<i>an</i>	<i>ui, wi</i>	<i>pūn</i>	<i>thōn</i>
4. Sue	<i>mue</i> , So <i>muei</i> , [Hin <i>mui</i>]	<i>bar</i>	<i>pei</i> , Hin <i>pe</i>	<i>puon</i> , So <i>puōn</i>	<i>sung</i> , Hin <i>šung</i> , [N. <i>šuong</i>]
Mon	<i>mcui, mcai</i>	<i>βā</i>	<i>pi</i>	<i>pan</i>	<i>m-sun, p-sun</i>
Suk	<i>mui</i>	<i>bar</i>	<i>pe</i>	<i>puon</i> , Huei <i>puōn</i>	<i>sung</i>
Stieng	<i>muōi, muēi</i>	<i>bar</i>	<i>pēi, pui</i>	<i>puōn</i>	<i>prām</i>
Trao	<i>dun</i>	<i>bar</i>	<i>bair (ber?)</i>	<i>bōan</i>	<i>prām</i>
Bahnar	<i>mī-ng, mōnj</i> [(<i>moin</i>)]	<i>bar</i>	<i>pe-ng</i>	<i>puōn, pūōn</i>	<i>pēdam, po-</i>
Annam	<i>mōt; moi, mōi</i>	<i>hai</i>	<i>ba</i>	<i>bōn; tū in 4°</i>	<i>nām, lām</i>
Khmer	<i>muai, mod. mui</i>	<i>bar, mod. pir,</i> [<i>bir</i>]	<i>peh, mod. bei,</i> [<i>pēy</i>]	<i>pon, mod. buon,</i> [<i>puon</i>]	<i>pram, prām, pr</i>
Xong	<i>moi</i>	<i>pra</i>	<i>pe</i>	<i>pōn</i>	<i>pram</i>
Samre	<i>moe</i>	<i>pea</i>	<i>pe</i>	<i>pon</i>	<i>pram</i>
Bersisi	<i>mui, moi,</i>	<i>bā-bār, m-bar,</i>	<i>pā-pēk, m-pē,</i>	<i>potⁿ, n-pun,</i>	<i>mā-sokⁿ,</i>
»	<i>mōi</i>	<i>m-ār, m-ar,</i> [<i>m-ai, m-ā</i>]	<i>am-pi, (i)m-pi,</i> [<i>n-pe', hm-pek</i>]	<i>hm-pudu</i>	<i>mē-sogⁿ</i>
5. Nancowry	<i>héang</i>	<i>a; tafael 'paio'</i>	<i>lāē, luē</i>	<i>fuān</i>	<i>tānein, tanei</i>
Teressa	<i>iāng, iaeang</i>	<i>oh, ah; ha-ha</i>	<i>loāh, luā</i>	<i>fue, fen, fuan,</i> [<i>foan</i>]	<i>tani</i>
Shobāng	<i>hing</i>	<i>a</i>	<i>lu-ge</i>	<i>fuet, fōn</i>	<i>tein; deng</i>

1. — a) Il tipo più diffuso è quello del Bantu *mo*, tipo che si trova in tutti i sotto-gruppi del Munda-Khmer ad eccezione del Nicobarese. La forma semplice è rappresentata da *mo* dello Amok (= Sue *mu-* in 10, Sue, So e Hin *mo-* in 100), donde *mo-i* 'solo'. A questo *mo-i* corrispondono: Munda *mo-i, mu-i, mo-ye, mo-io, mo-ia* e anche *m-i* per **mu-i*, War *m-i*, Khmu *mu-i*, Sue *mu-e*, Hin e Suk *mu-i*, Xong e Bersisi *mo-i*, Samre *mo-e*, cfr. Annam. *mō-i, mo-i* 'jeder'; poi con dittongo finale So *mu-ei*, Mon *mc-oi, mc-ai*, Stieng *mu-ōi, mu-ēi*, Khmer *mu-ai*. Per la dittongazione cfr. Mon *kni*: Khasi *khnai*, Stieng *kōnēi* (Bahnar *kōnē*) topo, Mon *tami*: Khasi *thymai*, Stieng *mēi* per **tmēi* nuovo, ecc. Con altri suffissi abbiamo: Mundari *mo^d*, Kharia

	6	7	8	9	10	
	<i>tical</i>	<i>pōl</i>	<i>pre-ta</i>	<i>tim</i>	<i>s-kall</i>	Riang
	<i>tōn</i>	<i>pet</i>	<i>sam</i>	<i>sin</i>	<i>pa-kyin</i>	Danaw
šung, suong, un	<i>th-pat</i> , Hin <i>pat</i> , [N. <i>th-pak</i> <i>trou</i> , <i>trau</i> , <i>krau</i>	<i>th-pōl</i> , So [<i>th-puol</i> <i>t-pah</i> , <i>k-pah</i>	<i>th-kol</i> <i>d-tšām</i>	<i>th-ke</i> <i>d-tšit</i>	<i>mu-tšit</i> <i>tšah</i>	4. Sue Mon
	<i>trou</i> , Huei <i>treū</i>	<i>pho</i> , Huei <i>pha</i>	<i>tam</i>	<i>kin</i>	<i>tšit</i>	Suk
	<i>prou</i> , <i>prau</i>	<i>pōh</i>	<i>pham</i>	<i>sēn</i>	<i>džet</i> , <i>dže māt</i>	Stieng
	<i>prao</i>	<i>poh</i>	<i>pahm</i>	<i>sin</i>	<i>diot</i>	Trao
	<i>tčdrau</i> , <i>totrou</i>	<i>tčpōh</i> , <i>topo</i>	<i>tongam</i>	<i>tššin</i>	<i>mīng dčit</i>	Bahnar
	<i>sau</i>	<i>bay</i>	<i>tam</i>	<i>tšin</i> , <i>tχin</i>	<i>mūoi</i> , <i>tšuk</i> [(<i>tχuk</i>)	Annam
n, pr	<i>krong</i>	<i>gr-ul</i>	<i>ka-ti</i>	<i>kan-sar</i>	<i>uai</i>	Khmer
	<i>dam</i>	<i>kan-ul</i>	<i>ka-ti</i>	<i>ka-sa</i>	<i>rai</i>	Xong
	<i>ka-don</i>	<i>kan-ul</i>	<i>ka-tai</i>	<i>ka-tea</i>	<i>rai</i>	Samre
	<i>prui</i> , <i>pru</i> ,	<i>tempo</i>	_____	_____	_____	Bersisi
	<i>pěru</i>	_____	_____	_____	_____	»
ci	(lué) <i>tafuel</i>	<i>išat</i>	<i>n-fuan</i> , <i>on-fōan</i>	<i>héang hata</i>	<i>šōm</i> , <i>šaum</i>	5. Nancowry
	_____	_____	Car-N. <i>hāvret</i>	Car-N. <i>kinterā</i>	<i>som</i> , <i>son</i> ; <i>iang-</i> [<i>tōn</i>	Teressa
	<i>lōc-re</i>	<i>oin</i>	<i>taw-ice</i> , <i>atti</i>	<i>nogin</i>	<i>te</i>	Shobāng

mu-đu, Annam. *mō-t*, Lemet *mo-s*, *mu-s* o *mu-š*, Khmer *me-s* in 100, Bahnar *mō-nj*; e da *mī*:- Santali *mī-t*, Juang *mī-n*, Bahnar *mī-n-g*. Cfr. anche Kharia *mo-io-d* ecc.

b) Forme parallele col *b* sono: Savara *bo*, *a-bo-y* e *bo-yyo*, Gadaba *bō-yi*, Lakadong *bi* (parallelo a *mī*), Nahali *bi-dī*.

c) Forme senza consonante iniziale: Synteng *wi* (parallelo a *mī*, *bi*), Palaung *ui* o *wi*, Wa *k-wē*, con dittongo Khasi *wēi*, Lyngam *wau*. Senza dubbio derivano da (2) + 1 le seguenti forme per 3: Danaw *ui* o *wi*, Amok e Palaung *wē*, Wa *oi*, Palaung *oe* ecc., quindi Tai-loi *la-oi* che spiega il Wa *l-oi*, *la-i*, il Khasi *la-i*, Lakadong *l-oi*, Nicobari *l-uē* ecc. Il Riang *k-wē* 3 è assolutamente identico al Wa *k-wē* 'solo'.

d) Altre forme per 1 sono: Khasi *ši*, Palaung *sa-*, *se-*, Riang *s-*, cfr. Teressa *sa* 'once'; Palaung *he*; Wa *te*, *tè*; Palaung *le*, *h-le*; Danaw *kū-t*, Tai-loi *ka-ti*, Doe *kh-ti*; Riang *hō-k*; Trao *dun*; Nicobari *hè-ang*, *hi-ng*; Teressa *na-n*.

2. — a) Khasi *ar*, dialetti anche *ā*, Lemet *ar*, Palaung *ā*, *ā*, Wa *ā*, Amok *a*, Riang *k-ār*, *k-ā*, Danaw *an* per **ar*, Nicobari *ā*, *āh*; Tai-loi *la-al*, Lemet *l-ā*, Kem Degne *l-a*, cfr. Wa *r-a*. Forme col prefisso *b-*: Munda *bār*, *bar*, Mundari *baria*, Savara e Gadaba *bā-gu* per **bār-gu*, Khmu *bar*, Sue ecc. *bar*. Il Mon *ḡā* sta per **m-bār*, cfr. Juang (presso F. MUELLER) *am-bar*, Bersisi *m-bār* (cfr. *m-ār*, *m-ā*, che potrebbe derivare da **ar*). Forme alquanto aberranti dal tipo comune sono il Xong *pra* (cfr. Wa *ra?*), il Samre *pea* probabilmente da **pear* e specialmente lo Annamito *hai*. Kharia *u-bar*.

È notevole la frequente elisione dello *-r* dopo vocale originariamente lunga. Tuttavia che si tratti sempre di elisione non è certissimo. Il pronome 'voi due' nel Kharia è *am-bār* o *am-ār*, ma in altre lingue Munda è *a-be-n*, *a-ba-n*, Savara *am-bē*, *am-be-n*, e nel Palaung è *be*. Nel Bahnar *ba* vale 'noi due' (incl.) = Saibai *a-ba* id., Balade *a-ba* 'noi due' ecc. Ora in queste forme non è probabile che si sia dileguato lo *r*. Cfr. nell'Indoeuropeo *am-bho-* femm. *am-bha-*, femm. plur. *am-bhai* ambedue. Il Danaw *an* 2 può anche non derivare da **ar*, cfr. Juang *ban* = Kha-Muk (di Luang-Prabang) *ko-pān* Kha-Hok *pan* 2 con *p* come Quene *parr*, Xong *pra*.

b) Il Nicobari conta spesso a paia. La parola che significa 'paio' è *tafuel*. Se questa si divide in *ta-fuel*, il secondo elemento può essere confrontato con l'Andamanese *-pol* 'due' oppure 'paio'.

3. — a) Munda *pe*, *a-pi*, Kharia *u-pe*, Kurku *ā-pai*, Khmu *pe*, Sue *pei*, Mon *pi*, Bersisi *pā-pēk*, *am-pi* ecc. Secondo W. SCHMIDT, Lautl. der Khasi-Spr. 759, il *p-* sarebbe quel medesimo prefisso che si trova in 4 e 5, e il secondo elemento di *p-i*, *p-ei* sarebbe identico a *oi*, *vi* ecc. 3, che noi abbiamo riconosciuto come un'antica forma del numerale 'uno'. Cfr. Kurku *ā-p-ai* 3: Mon *mī-ai* 1, Bahnar *p-e-ng* 3: *m-i-ng* 1, Sue *p-ei*: So *mu-ei* ecc. Ma vi sono delle difficoltà. Il Nicobari *i-fē* voi (tre) si collega da una parte a *pe* 3 e dall'altra al Munda *a-pe*, Khasi *phi* e Palaung *pe* voi. Ora il Khasi *phi* voi non si può certo distaccare da *pha* tu, da cui deriva come *ngi* noi da *nga* io e *hi* essi da *ha* essa. Ciò dimostra che *pe* 3 è di origine pronominale e deriva da un tema *pa* (cfr. Danaw *pa-kyin* 10: *an-kyin* 20). Incerto è soltanto se lo *-i* che appare come segno del plurale sia identico allo *-i* del numerale 'uno'. Io credo che in ultima analisi sia identico.

b) Abbiamo già spiegato il tipo *oi*, *la-oi* ecc. Al Khasi *lai* 3 W. SCHMIDT, Lautl. der Khasi-Spr. 716, vorrebbe collegare il Khmer *laj* segno di pluralità o totalità, *plaj* più e più = Bahnar *halai*, Stieng *plai* ausbreiten, Mon *hlai* breit (anche *talai* = Khmer *talaj* id.). Questa combinazione non mi persuade.

c) Savara *yār*, *yā-gi*, Gadaba *yā-gi* e *i-g-*. Probabilmente deriva da *ar* 2, cfr. il Trao *ba-ir*, il Sakei *n-ir* e forse anche lo Annamito *ba* 3. Andai *yār*, Kai *ya-he*, Jabim *a-gi*, Austr. *ya-hka* ecc. 2 concordano esattamente per la forma.

d) Il Juang *s-gota* (cfr. *guda-mi* 3 + 1) presso F. MUELLER resta per ora isolato.

4. — a) Da un tema *an*, *on*, *un* derivano: Savara *un-*, *v-on-*, Gadaba *u-un-*, *v-uni-*, cfr. Wa *w-ôn* che non può stare per **p-ôn* (ma potrebbe forse rappresentare un **pw-ôn*); Munda *p-on* ecc., Palaung *pw-an*, *pu-on*, Trao *bō-an*, Nicobari *fu-ân* ecc.

b) Secondo W. SCHMIDT il Bersisi (Palon di M.-MACLAY) *potⁿ* sarebbe una forma arcaica donde poterono avere origine tanto il Sakei *hm-pudu* quanto *n-pun* di Ulu Indau e le altre forme simili del Munda-Khmer. Alle finali *kⁿ*, *pⁿ*, *tⁿ* caratteristiche delle lingue della Penisola di Malacca corrispondono nelle lingue affini *k*, *p*, *t* oppure *ng*, *m*, *n*. Secondo CLIFFORD *-ng* e *-m* delle parole malesi prese a prestito diventano rispettivamente *-kⁿ* e *-pⁿ* nel Senoi. La forma *-pudu* non è isolata, poichè il Shobāng delle Isole Nicobari ha *fuet* (cfr. Nicob. *-fuel* in *tafuel* paio) accanto a *fōn*; inoltre il Khasi *sau* Lak. *θau* da **tū* (= Annam. *tū* in 4°) corrisponde all'elemento finale di *-pu-du* e *fu-e-t*. Queste analisi sono confermate da MP. *pa-t* 4 e dalle forme indocinesi come Phadang *ma-theu* (: Lakadong *thāu* o *θau*), Chungli *pe-zū*, Lhota *me-zū*, Dhimal *di-a* (: War *zi-a*), Minkia *seu* (pron. *sō?*), Meos *p-lao* ecc. 4. La forma *potⁿ* rappresenta probabilmente un primitivo **pō-t-n*.

5. — Nicobari *tanei*, *tanei-n*, Teresa *tani*, Shobāng *tein* prob. per **tain*, **tani*, altra forma *den-g*; Danaw *thōn*, Lakadong *thān* o *θān*; Khasi *san*, Lyngam *san-de*, War *zan*, Amok *h-sen*, Sue e Suk *sun-g*, Hin *šin-g*, Nahhang *šun-g*, Mon *p-sun*, *m-sun*, Bersisi *mā-solⁿ*, *mē-sogⁿ* da **ma-son-g*; Kem Degne *hon*, Palaung *p-han* ecc., Riang *k-ān*, Gadaba *m-anu-lēi*, *m-an-lēi*, Savara *moll-* per **m-on-l-*, Kurku *m-ono-yā*, Mundari *m-on-re*.

Probabilmente collegate alle forme precedenti, ma ad ogni modo distinte sono le seguenti: Stieng *p-rām*, Trao *p-rām*, Khmer *p-ram*, Bahnar *pē-dam*, Annamito *nām*, con le decine *lām*. Per *d* = *r* oppure *l* = *n* cfr. Siamese e Ahom *dā*, Shan *lā*, Khamti *nā* buono, e sim.

6. — Munda *tuwu-*, Gadaba *tir*, *turi-*, Lakadong *thro*, War *threu*, con elisione del *th* dopo prefisso Synteng *yn-ru* Khasi *hin-rū* Lyngam *hyr-reu-* da **hyn-reu-*, Mon *trou*, *trau*, Suk *trou*, Huei *treū*, con raddoppiamento Savara *tu-dru*, Bahnar *tē-drau* (si noti il mutamento della tenue in media), *to-trou*, con *l* in luogo di *r* Khmu *tol*, Lemet *tal*, *toll*, Amok *tall*, Riang *tual*, quindi Palaung *tau*, *n-dao* e *to*. Il Wa *laia*, *lōa*, il Kem D. *le* e il Shobāng *lōve* hanno probabilmente perduto il *t-* (cfr. **tlaia*, **tloa* col Munda *turaya*, *turuya*); meno verosimile è la derivazione da *lai* 3 o *le* 1. Savara *ku-dru* da **ku-t(u)ru*, poi con elisione del *t* Mon *k-rau*, Khmer *k-ro-ng*; cfr. Samre *ka-don* da **ka-dro-n* oppure da **ka-ton*: Danaw *tōn* per **tōr* oppure **tōl* (cfr. *an* per **ar* 2 oppure *kun* = Khmer *khjal* vento). Strano è il Kharia *tiburu*, che anzi tutto dobbiamo dividere in *ti-buru*, cfr. Palaung di Nam Hsan *bru*, Stieng *prau*, *prou*, Bersisi *pru*, *pru-i* e *pēn^a*, Trao *prao*. Non molto diverso è lo Hin *pat* (da **pā-tru?*) e il Sue *th-pat* con prefisso *th-* che ricorda il *ti-* del Kharia *ti-buru*. Lo Annamito *sau* deriva da **trau* o da **krau* per il tramite di **tjau*. Il Xong *da-m* ha lo stesso suffisso di *pra-m* 5.

Abbiamo dunque tre temi: *tu*, *pu* e **kuru*, ossia con dittongazione *trau*, *prau* e *krau*. Tutti e tre questi temi troveremo anche nell'Indocinese. Il più antico è evidentemente *tu*, *trau*; preponendosi un prefisso il *t* scompare come nel Synteng *yn-ru* per **hyn-thru*, però nel Savara *ku-dru* la dentale rimane mutandosi semplicemente in media, cfr. *tu-dru* = Bahnar *tě-drau*, Palaung *n-dau*, Kharia *ti-buru*: Palaung *bru* ecc.

7. — a) Un semplice elemento *ul* trovasi nel Lemet accanto a *pul* = Palaung *phu*, *pu*, *n-pu*, Amok *n-pui*, Riang *pól*, Sue *th-pol*, So *th-puol*, Bahnar *tě-pôh* ecc. Nel Kharia, Savara e Gadaba troviamo un tema *gul* = Khmu *kul*, cfr. Khmer *g-r-ul*, Xong e Samre *ka-n-ul*. Non so se appartengano a questa serie il Wa *a-laia*, *a-lôa*, Kem D. *ha-le*, le quali forme sembrano essere derivazioni di *laia*, *lôa*, *le* 6. E poichè in queste ultime forme è scomparso un *t* davanti allo *l*, noi possiamo ricostruire un primitivo **ha-tlai*, **ha-tlô*, che concorderrebbe molto bene col War *hy-n-thlai* e Lak. *hu-n-thloi*.

Io considero il tipo *pul* come un'antica forma del numerale 2 e identico il Sue *th-pol* So *th-puol* 7 col Nicobari *ta-fuel* 2, quindi coll'Andamanese *-pol* ecc.

b) Dal tipo *pul* conviene tener distinto il Palaung di Nam Hsan *pôt* e il Danaw *pet*. Questo *pet* sembra essere il MP. *pitu* 7. Cfr. anche Shobāng *fuet* e Bersisi *-pudu* 4 < *2.

c) Forme più o meno isolate: Munda *e*, *yê*- ecc.; Khasi *hin-nieu*, Synteng *yn-njau*, Lingam *hyn-ndžu*; Nicobari *ışat*; Shobāng *oin* (cfr. Khasi ecc.?).

8. — a) Kharia *tham*, Savara *tam*, *ṭamu*-, Suk e Annam. *tam*; Mon *d-tām*, Danaw *sam*. Senza lo *-m*: Lemet *ta*, Palaung *tā*, *ta* e *n-ta* o *n-da*, Khmu *ti*, Wa *tē*, *dē*, con prefissi *s-tē*, *s-n-tē* e *pi-n-dē*, Amok *n-ta*, Kem D. *le-ti*, Riang *p-re-ta*, Khmer e Xong *ka-ti* Samre *ka-tai*, Shobāng *a-tti* accanto a *ta-wice*. Lo *hā-vret* del Car-Nicobar rassomiglia meravigliosamente al *preta* del Riang. Abbiamo dunque *ta-m* (*sa-m*) e *ta*, *ta-i*. Se *ta* sta per *ta-m*, si può considerare *tai* come dittongazione di *ti*; ma più probabile sembra essere la derivazione di *tē*, *ti* da *tai*.

Per la terminazione *-m* ricordano il tipo *tam*, *sam* lo Stieng *pham* Trao *pahm*-e il Bahnar *to-ngam*.

b) Molto probabilmente il Kharia *ilariā* è sottrattivo e va diviso in *il-ariā*, cfr. *b-ariā* 2 e la negazione Santali *alo* (Tamil *al*, il negazioni, *-ili* 'senza?'); Santali *ir-al*, Mundari *ir-il*. Forse è sottrattivo anche il *ph-rā* del Khasi.

c) Isolato resta il Sue *th-kol*. Il Nicobari *on-foan* deriva dal numerale 4.

9. — a) Savara *tim*-, *tin*-, Kharia *tom-sing*, Lemet *tim*, Palaung *tim*, *tin*, *n-tim*, Wa *dim*, Amok *n-tōm*, Riang *tim*, Kem D. *se-tin*; Danaw e Trao *sin*, Stieng *sēn*, Bahnar *tě-sin*, Annam. *tšin*. Senza lo *-m*, *-n*: Wa *s-ti*, *s-n-ti* = Kem D. *se-tin* (cfr. *s-tē*, *s-n-tē* 8), Samre *ka-tea*, Xong *ka-sa* = Khmu *ka-s*, Khmer *ka-n-sa-r* = Khasi *khy-n-dai* Lyngam *kho-n-dai-re* Synteng *khy-n-dē*, Lakadong *hu-n-suai*, War *hy-n-syāi*, Car-Nicobar *ki-n-te-rā*.

Accanto a *tim*, *tin* vi è il Suk *kin*, cfr. il Sue *th-he*. Anche le forme come Annam. *tšin* o *tchin* (con *ich-Laut*) potrebbero connettersi a *kin* piuttosto che a *tin*. Il *kin* ricorda la prima sillaba del Car-Nicobar *kin-terā*. Cfr. anche Shobāng *nogin*, se si deve

dividere in *no-gin*. Il Mon *d-tšit* è diverso dall'Annam. *tšin* e sembra essere una forma del 10, cfr. Suk *tšit* 10.

b) Santali *äre* ecc.

10. — a) Munda *gal-, gel e gol*, Lemet *kel*, Palaung *se-kūr*, Kem D. *kul*, Riang *s-kall*, con *-n* in luogo della liquida Khmu *kan* e Danaw *pa-kyin*, senza consonante finale Palaung *kō, se-kō*, Wa *ko, kuu* = **kal*, Amok *n-kyu*.

b) Come il tipo *kul* 10 rassomiglia a *kul* 7, così le forme Lyngam *ši-phu*, War *ši-phui* ecc. 10 rassomigliano al Palaung *phu*, Amok *n-pui* 7.

c) Suk *tšit*, Stieng *džet, dže māt*, Sue *mu-tšit*, Bahnar *mung džit*; cfr. anche Trao *diot*, Shobāng *te* e Annam. *tšuk*. Lo Annam. *müoi* sembra essere una forma dell'unità, e così pure il Khmer *uai* (cfr. *muai* 1, Khasi *wei* ecc.), cui si collega probabilmente il Xong e Samre *r-ai*.

d) Nancowry *šom*, con dittongazione *šaum*, Teressa *som, son*. Queste forme, insieme con le corrispondenti dell'Indocinese (*šom, som, -kom*), si collegano al tipo del Bantu *-humi*. Accanto a *son* = *som* il Teressa ha *tōn* = **tōm*; cfr. il Nilotico *tomo-n*, Saho *-tōm*, Somali *-ton* ecc., per es. Teressa *fue-tōn* 40: Somali *afar-tan* (con assimilazione), *tani-tōn* 50: Galla *šan-tam*.

20. — Le lingue Munda usano il sistema vigesimale. Per 20 abbiamo: Santali *mī' isi*, Mundari *hisi, isi*, Kurku *isā*; Mahle *kārē*, Birhor *kārē*, Kharia *ek kori*, Savara *bo kođi*; Gadaba *mika*. Forme corrispondenti a *kori, kođi* ecc. si trovano nel Dravidico, pag. 185. Nella sezione 2. e 3. il 20 è espresso da 2×10 . Il Kem D. ha *sao*, che ricorda *isā*. Nel Nicobari si conta pure a ventine.

100. — Alcune forme per 100 sono: Khasi e Synteng *ši-spah*, Lyngam *ši-spah*, War *ši-swāh*, Lakadong *ši-suwah*; Palaung *u-pea, u-paiya e se-paryar*; Sue *mo-kse*, So e Hin *mo-klam* = Mon *mucoi-klam*, Suk *mui bam*, Stieng *di riang*, Bahnar *ho rieng*, Annam. *mōt trām*; Xong *chus*, Khmer *mes-chus*; Teressa *iang nang* (: *iang* 1).

Annam. *mōt ngan* (oppure *mōt ngin*) 1000, *mōt muōn* 10000.

Resta da esaminare la numerazione imperfetta degli aborigeni della Penisola di Malacca. Essa non oltrepassa generalmente il 3 e sembra essere fondata sul sistema binario, poichè il 3 stesso va concepito come $(2) + 1$ essendo una forma dell'unità. Numerali affini hanno i Rejang e Bintulu di Borneo emigrati dalla Penisola di Malacca. Ecco le forme per 1, 2 e 3 in questi dialetti.

1	2	3
<i>nai, nāi, nei, nēi</i>	<i>na, nei; nar, nāl, nel</i>	<i>nā; nūr</i>
<i>nī, nī, nē, neh, né</i>	<i>naγ, nāγ</i>	<i>nī, nī, ne', ne(h), nē</i>
<i>na-nu, na-nó; nī-n</i>	<i>nang, nanγ</i>	<i>nī-na</i>
<i>sa-wang, su, džia</i>	<i>ba; bēh, beē, bē; uii</i>	<i>diu; pa-t</i>

La maggior parte delle forme comincia per *n-*. Dal tema dimostrativo *na-* contenuto anche in *na-nu, na-nó* deriva *na-i* mediante quell'elemento *-i* che abbiamo trovato nel Munda ecc. *mo-i* 1 (= Sakei e Semang *mo-i* 'altro'), Palaung *w-i* id. Il

tipo *na-nu* ha un notevole riscontro nel Teressa *na-n* 1. Le forme contenute nella quarta linea sembrano connettersi al MP. *sa*, al Palaung *se* ecc.; cfr. specialmente *sa-wang* col Palaung di Nam Hsan *sa-pong*. Le forme *nar*, *nāl* 2 si collegano senza dubbio al Munda-Khmer *ar*, *b-ar* (Wa *la-al*). Però le forme per 2 si identificano anche col 4 del Dravidico:

Pen. di Malacca 2

na, *nei*

nāl, *nel*

naγ, *nāγ*

nang, *nany*

Dravidico 4

nai- Kurukh

nāl, Gondi *nīl*-

naχ Kurukh

nāngu Tamil

Le medesime forme nel Bantu significano 4, nell'Indocinese 2 (pag. 5). Con *nāng* 2 di Malacca concorda assai bene lo Andamanese Oengé *ninaga* = Austr. 68 *nīng*- 2 e con *na-γ* il Tugeri (Papua) *inè-kě* 2. Del resto *nang* 2 si può confrontare col Kharia *a-nang* o *ā-nāng* noi 2 (incl.), cfr. Kharia *a-nīng* noi (incl.) = Austr. *nīng*- 2 ecc. L'altro tipo di Malacca *ba*, *bīē* 2 si collega al Savara e Gadaba *ba*-, Mon *βa*, Sāmre *pea* 2, e ha inoltre un notevole riscontro nel Tasmaniano *piā*- 2. Per 4 abbiamo in un dialetto *sa-bēh* che deriva da *bēh* 2: con *sa*- W. SCHMIDT confronta il Khmer *sang* 2 (= Siamese *sāng*); in altro dialetto abbiamo *nos*. Strano è il *pa-t* 3, che esteriormente è identico al MP. *pa-t* 4.

Raccolgo ora in uno specchietto le principali concordanze che si notano fra il Maleopolinesiano e il Munda-Khmer.

Maleopolinesiano

Munda-Khmer

1. *mo* Motu ecc., *mu* Mekeo 'solo'
mo-i Wango 'solo'
e-mo-ti, *-mo-si* N. Guinea
-mo-na, *-mo-n* N. Guinea
-bu-a Bima, Ceram, *pu-a* Ses. 'solo'
nai, *nei* Tandia, *nehe* Galoli
sa, *se* MP.
eṭša Deni, *tšuo* (6) F. Galaia
te Tarawa, *the* Jotafa, *tai*, *tea* Mel.
kati-m Mysot, *koti-m* Umar
hīa Sulu, *silei* Cajeli
2. *are*, *rī*- Ponape, *ali* Deni, Middelburg
mbāru Kanala
k-ambar MP. 'gemelli'
k-ambānū Malg. 'gemelli'
palu Gao, *puaru* Balade
3. *toru*, *tolu* MP.
ta-llō Tag., *ta-dlo* Bis., *ta-teru* Men.

- mo* Amok, *mu*- Sue
mo-i Amok 'solo'
mō-t Annam., *mo-s* Lemet
mō-nj Bahnar
bo Savara
nai, *nei*, *neh* Malacca, *na-n* Teressa
sa-, *se*- Palaung, *s-* Riang
džia, *su* Malacca
te, *tē* Wa
kati Tailoi, *kūt* Danaw
he, *hle* Palaung
ar(e) Khasi, *al-* Tailoi
mbār Bersisi
ambar Juang, cfr. Kharia *ambar* voi 2
ban Juang, cfr. Sav. *amben-* voi 2
par Quene, *-fuel* Nicobari
turu- Munda, *tol* Khmu 6
tē-drau, *to-trou* Bahnar 6

- peti* N. Cal., *m-basi* Kanala
e-ce per **e-pe* Nifilole
4. *puet* Acin., *hüet* N. Irl., *-fue* Kan.
ful Mysot., *wutu* Endeh, *-puto* Form.
u-pasu Pamp., *patu*, *-ptu* Form.
pan- N. Guinea, *-fen* Oiun
5. *limä*, *rina*, *nina* MP.
dimi Malg.
ima N. Guinea ecc. (anche 'mano')
bäni Karkar ecc., pag. 240 seg.
peni-gi Banks' I. 'mano'
6. *-turu* Formosa (3 + 3)
7. *pitu* MP., *petu* Savu
lë N. Irlanda
u-dju, *tu-dju* Dayak, *tu-džu* Acin.
tembi Vanikoro
8. *tawa* Vanikoro, *ta* F. Galaia
noan N. Irlanda
9. *siva*, *siya* MP.
siam per **tiam* Form. (Gar. *tio*)
sin Mysot
ka-sa Salayer
seteuna Formosa (?)
teri Aru
10. *se-fulu* Samoa
sa-guro Waropin
de-kau, *no-kau* N. Caledonia
kumi Polinesia, *kuma-* Formosa
šid, *isit* Formosa
- pat* Malacca
a-pi, *u-pe* Munda
fuet Shobäng, *fue* Teressa
-pudu Sakei, *potⁿ* Bersisi
sau, *öau* da **ptáu* Khasi
pan Mon, *fen* Teressa
läm, *näm* Annam., *-räm* Stieng
-dam Bahnar
mä Bahnar, *ma* Stieng 'mano destra'
pan Mon-Khmer
pfuon-g Khmu
turu- Munda (v. 3)
pet Danaw
ha-le Kem Degne
hyn-ndžu Lyngam
tempo Malacca
tawce Shobäng, *ta* Palaung
onfoan Nicobari
-sua-i Lakadong, *-šya-i* War
tim Savara ecc., *-tea* Samre
sin Danaw e Trao
ka-sa Xong
setin Kem Degne
kin-terä Car-Nicobar
ši-phu Lyngam
se-kär Palaung
kau Wa, *se-kö* Palaung, *n-kyu* Amok
šaum, *šöm* Nicobari
tšit Suk

Non tutte le comparazioni precedenti sono sicure. Si notino specialmente le numerose corrispondenze fra il gruppo di S. Cruz ecc. e il Munda-Khmer. Alcune forme maleopolinesiache del 4 corrispondono a forme che valgono 2 nel Munda-Khmer, per es. *päri*, *päli* (Api *väri*) 4 = Munda *bäri-*, Quene *par*; N. Guinea *bäni*, Kelana *pana* 4 = Juang *ban*, Kha-Hok *pan* 2 (cfr. anche Malgascio *kambäna* 'gemelli'). Il Sanguir *ko-pa* 4 rassomiglia assai al Kha-Muk *ko-pan* 2. Il Khmer *hro-ng* 6 confrontato col Mon *krau* id. presenta un suffisso *-ng* che può connettersi con quello del Giavanese e Marshall *ro-ng* ecc. (pag. 242).

Nel Malese, nelle lingue della Micronesia e in alcune della N. Guinea si ha coi numerali una classificazione degli oggetti numerati, per es. Mortlock *ru-man* two living, *ru-ou* two round, Ponape *ri-apot* two long, *ri-el* two strings.

Riproduco, ampliandolo, l'elenco delle corrispondenze fra le lingue africane e le lingue del gruppo Munda-Polinesiano, già dato a pag. 6 seg.

Lingue africane

1. *mo, mu-a, mu-e, mo-e, mu-i, mo-i*
mo-ya Suah. dial., *mo-io* Nyambane
mo-si B., *mo-ti* Babira, *e-mo-t* Konguang
mo-i-do Nyambane
mi-d Somali
mo-li B. 'uno (solo)'
mo-n ecc. Tumak-Ndam, *moi-na* Subiya
mo-mo Bumbete
mw-e-nga B.
bo, a-bo B., *a-boi-te* Lattuka
puna Tumak-Ndam
-e-dua Cafro 'solo', *dua* Diw., *du* Kru
ta Abo, *tia* Barba, *sa* Sandeh
tek Maba
ket Anang ecc.
hudem Legba

2. *ari, ali* B. occ., *are* Barea
bari B. occ., *bar* Maba, *bare* Kunama
(a)mba per **(a)ambar* S.-B., *mber* Abaka
ámbarq Bar., *kq-bari* Temne 'gemelli'
bani B. occ.
buali, bol Semi-B. pag. 95
lingá, langá Agau, *lang* Banin
i-ru Barba, *-dué* Sandeh, *-ruā, -rui* Momb.
di-do Pul, *li-ru* Mana
láuca, cfr. *se-dáuca* 7 Boni

3. *tato* Pul (persone), *tatu* B.
toru, toro, tolo ecc. Semi-B.
bé-toro Isala
ya-z-ge Kanuri

4. *u-óng* Madi, *une* B., *p-uni* Gaberi
ku-ana B., *p-uni* Gaberi
bane, vane B. e Semi-B.
ka-tai Bena, Hehe ecc.

Munda-Polinesiano

- mo, mu-a, mu-e, mo-e, mu-i, mo-i*
mo-ya^t Mundari, *mo-io*^d Kharia
mo-si, e-mo-li N. Guinea
mo-io^d Kharia
mī-d Munda
mo-li Sesake ecc. 'solo'
mo-na N. Guinea, *moi-n* Bahnar
mo-mo Roro
mīng da **mw-i-ng* Bahnar
bo, a-boi Savara
ko-puna Hula 'uno solo'
e-dua, dua Figi
ta, tia, sa MP.
tega Panaieti
kete Irisam, *khti* Doe
kotim Umar

- āre, ār* Khasi, *ali* Deni
bari- Munda, *bar* Mon-Khmer
mbar Bersisi, *ambar* Juang
k-ambar Indonesia 'gemelli'
ban Juang
ta-fuel Nicobari 'paio', *th-pol* Sue 7
aling, alang Munda 'noi due'
i-ru Gog, *dua, rua, rui* MP.
li-lu Nifilole
dáua Mindanao, *da-laua* Tag.

- tato* Chamorro (persone), *tatlu* Tagala
toru, toro, tolo ecc. MP.
bo-toro Jobi
ya-gi per **yar-gi* Savara

- u-ōn* Wa, *v-uni, u-p-uni-a* Munda
pu-an, p-un Mon-Khmer
bani, vani N. Guinea, *pan* Mon
ka-tai Samre 8

- pudù* Muzuk, *fudu* Hausa
fat Batta, *ù-fadè* Wandala
pcri Gaberi, *a-far*, *a-feri* Cuscitico
5. *tani* Pongwe, *tan-g* Pagham
sano B., *θano* Kamba, *šan* Galla-Som.
hano, *ano* B., *hanu* Hausa 'mano'
kō-án(i), *-k-ān* Nilotico
bi-tam pag. 96
6. *sa(n)-ma* B. occ., cfr. Gã *énu-mò* 5
sama-lo Njwema
leha, *lei*, *lo* Nilotico e Cuscitico
koro Togo
7. *tam-buce* Balumbi, *sam-buali* B. occ.
dzim-bi Ravi, *sem-be* Momenya
8. *f-am* Bayong, *po-āmo* Mutsaya
tam, *sam* Berbero
en-gu-ān Fan, cfr. *on-gu-ān* Nilotico 4
9. *kenda*, *šenda*, *enda* B. or.
kandilè Tembu
i-gonza Hehe, *honsuá* Hadiya
ði-tema Luba
10. *kumi* B., *guna* Hausa
šome, *some* B.
tomo-n Nil., *-tom* Saho, *-ton* Somali
dé-hue, *te-hue* Alege, *te-hué* Akka
ó-kuru Barba, *kuli* Boko ecc.
pue Tiwi, *pu*, *ke-fu*, *pí* ecc. Semi-B.
buru Agni, *bolo* Niellim ecc.
100. *gana* B. orientale
liang, *liang* Agau
- pudu* Sakei, *fut* Mysot
fat Segaar ecc., *u-pat* Filippine
-pari N. Guinea, *rari*, *veri* Api
- tani* Teresa, *den-g* per **tan-g* Shobāng
san Khasi, *θān* Lakadong
hon Kem Degne, *p-han* Palaung
k-ān Riāng
pē-dam Bahnar
- ana-m* Malese ecc., cfr. Annam *nā-m* 5
ma-lo-ng Pelew
laia, *lōa* Wa, *le* Kem Degne
krau Mon, *kro-ng* Khmer
- tem-po* Malacca, *th-puol* So
tim-bi, *tem-bi* gruppo di S. Cruz
- ph-am* Stieng, *p-ahm* Trao
tam, *sam* Munda-Khmer
on-fo-ān Nicobari, *n-o-ān* N. Irlanda
- khynda-i* Khasi, *snti* Wa, *nti-m* Pal.
kinterā Car-Nicobar
hunsua-i Lakadong
tim Palaung ecc.
- kumi* Polinesiaci, *kuma-* Formosa
šom, *som* Nicobari
tōn, *-tōn* Teresa
de-kau, *tu-hue* N. Caledonia
-guru Savu ecc., *kul* Kem Degne
ši-phu Lyngam, *ši-phui* War
pulu MP.
- n-gan* Annam. 1000
riang Stieng, *rieng* Bahnar

Da quando per la prima volta segnalai le concordanze dei numerali fra le lingue africane e le lingue munda-polinesiache, io ne ho continuamente scoperte in maggior copia, e poche si possono considerare come incerte.

Con altri gruppi linguistici il Munda-Polinesiano concorda assai meno nei numerali. Del Caucasicò citerò appena *ca*, *c-ħa* = MP. *sa*, *sa-ħa* 1. Abbastanza numerose sono le concordanze con l'Indoeuropeo:

Indoeuropeo	Munda-Polinesiano
1. <i>oi-</i> in <i>oino-</i> , <i>oiwo-</i> , <i>oik'o-</i> <i>se-m-</i> , <i>s-mi-</i> , cfr. <i>sg-mó-</i> 'qualche'	<i>ui</i> , <i>wi</i> Munda, cfr. <i>oi</i> in 3 <i>mo</i> , <i>mi-</i> Munda, <i>sa-mo-</i> N. Guinea
2. <i>du-</i> , <i>du(w)-a</i> , <i>dw-a</i> <i>du-i-</i> Latino, <i>dú-e</i> Laconico <i>di-</i> , <i>dí-a</i> Greco, <i>dí-s-</i> Latino <i>ali-</i> 'altro' <i>ubhā-</i> Sanscrito <i>ambha-</i> f., 'ambo'	<i>du-</i> , <i>du(w)-a</i> MP., <i>dw-a</i> Ciam <i>du-i</i> Mafoor, <i>du-e</i> Ibanag <i>dí-a</i> Bolang, <i>re-dí-s</i> Umar- <i>ali</i> Deni e Middelburg <i>amba-r</i> Juang, <i>uba-r</i> Kharia
3. <i>tri-</i> , <i>tré-</i> , Latino e Greco <i>tri-a</i> <i>-tur-</i> e <i>-tru</i> m. in 4 <i>te-sor-</i> per <i>*te-tjor-</i> f. in 4	<i>toli</i> , <i>tíli-á</i> pag. 239, cfr. <i>turi-a</i> Munda 6 <i>toru</i> MP., cfr. <i>turu-</i> Munda 6 <i>to-tolu</i> Garontalo, cfr. <i>tě-drau</i> Stieng 6
5. <i>pénkice</i>	<i>pfuong</i> Khmu, cfr. <i>penigi</i> Mel. 'mano'
7. <i>sé-pto-m</i>	<i>pito</i> MP., <i>pet</i> Danaw
10. <i>de-k'om</i>	<i>kumi</i> Pol., <i>šom</i> Nicob., <i>de-kau</i> N. Cal.

Con l'Uraloaltaico le concordanze sono scarse (Mangiu *e-mu*, *e-mu-n* : N. Guinea *e-mo*, *-mo-na* 1, Mangiu *sun-dža*, Tunguso *ton-ga* : Sue *sun-g* 5, e poche altre).

Il gruppo Andamanese-Papua-Australiano ha in comune col Munda-Polinesiano molte forme dei primi due numerali. Per 1 abbiamo: Austr. 73, Kai e Kede *mo* = Motu e Amok *mo*; Kai e Galela *mo-i* = Wango e Amok *mo-i*; Poom *mo-ni*, Kelana Kei *mo-ne*, Austr. *mu-n* ecc. = N. Guinea *-mo-n* ecc. pag. 237; Gaima e Girara *me-na-gi* = Bahnar *mi-n-g*; Austr. *ma-ta*, *mi-ttung* = Tumleo *má-ta*, Pampango *me-tung*; Tasm. *ma-ra-*, Austr. *ma-l* = Maram. *ma-ra*, Middelburg *me-le*; Mailu *-pua*, Domara *-bua*, Austr. *-bu*, *-bu-n*, *-pu-n* ecc. = Sesake *pua*, Bima e Ceram *-bua*, N. Guinea *-bu-na*, *-pu-na*; Australiano 140 *no-pungo* = Erromango *no-bung* 'primo'; Austr. 23 *kuddee* ecc. — Umar *koti-m*, Austr. 145 *gati-m* = Mysot *kati-m*; Iworo *ata*, Miriam *ne-tat*, Austr. 69 *me-tatta* = MP. *ata*, *tata*. — Per 2 abbiamo: Austr. *bula*, Andam. *-pol* = Nicobari *ta-fuel* 'paio', cfr. Lemet *pul*, Sue *th-pol* 7, e v. pag. 211; Bongu *ali*, Maragum *ar*, *ari* = Deni e Middelburg *ali*, Munda *ar*; Sungum *li-lo* = Nifilole *li-lu*; Austr. *bar-* in *bar-kula* = Munda *bar*. — In altri numerali l'accordo è scarso. Il *tolo*, *tíli* 2 papua-australiano di pag. 203 è identico a *tolo*, *tíli* 3 maleopolinesiano. Austr. 142 *abundži*, 255 *bunga*, 256 *bungo* 4: cfr. Ponape *apong*, Savara *condži* 4? Bongu *i-bong*, Boyadjim *bang* 5; Khmu *pfuong* 5. Col Dravidico il Munda-Polinesiano sembra avere pochissimi contatti nei numerali; tuttavia è curioso che si trovi nel Vaturanga *patu* 10 (« is probably an older word displaced by *sanarulu* » CONINGTON), che sembra essere identico al Dravidico *pattu* 10. Per i numerali della penisola di Malacca v. pag. 251 seg.

X.

Indocinese.

I numerali delle lingue indocinesi presentano una notevole omogeneità tra di loro.

1. — a) Sunwar *kā*, Miri *ā-kā*, *a-ko*, Mishmi *ē-khē*, Ao *kā*, *ā-kā*, Ciungli *a-kha*, Mongsen *a-khe*, Lhota *e-kha*, Tamu *ha-k*, *hu-k*, Purum *a-khā*, Anal *khē*, Shō *hā*, Khami *hā*. Parecchie di queste forme possono appartenere al tipo seguente per dileguo del *-t*.

Magar *kat*, Rong *kat*. Gruppo Naga 2., 4. e 5. *kat*, *kāt* oppure *khat*, *khāt*, Khari *a-khet*, H. Garya *ā-khāt*, Tengsa *khatu*, Thukumi *kathu*. In tutto il gruppo Kuki sono normali le forme come nel Naga, spesso col prefisso *pa-*, *ma-*, *m-* oppure *an-*, *en-*, *in-*, *n-*; si notino particolarmente: Andro *hata*, Pankhu *kat-kā* e Langrong *khāt-kā* = Tangkhul *khat-ka*. Al Khari *a-khet* si avvicina il Waling *a-kta* (per la vocale finale cfr. Andro *hata*) e *a-kta-i*, Runge. *eu-kta* (pron. *ō-kta*?).

Dalla *a-kin*, *a-khin* e *a-ken*, Mishmi *ē-khin-g*, Khami Sud *hān*, *han* e *han-tā*.

Gurung *ghrī*, *kri*, Murmi *gri*, Sangpang *eu-kla-*, Thulung *kole*, Chourasya *kolo*, Vayu *kolu*, Chairal *a-hul*.

b) Takpa *thi*, Gyarung *ka-ti*, Limbu *thi-*, Lamb. *thi-*, Namsangia *cān-thē*, Asongh-Phana e Mousseux *tī-ma*, Ounhi, Khas Li e Khos *tī*, Halo *te-mo* ecc.; con la media: Bhramu *dē*, Thaksya *dī*; con la vocale *a*: Manyak *tā-*, Khaling *tā-wo*, *ta-u*, Dumi *ta-wa*, *ta-u* (cfr. il suffisso *-po*, *-pu* e il Manyak *tā-bi*), Giangali *dā* (?), Banpara *tā*, Birmanno parlato *ta*; con vocale prefissa: Sangpang *itta*, Rodong *itto*, Kanawari *id*, Kanashi *idh*, Manciat *idi*, Ciamba *ittī*, Banpara *etā*, *ettā*, Mutonia *attā*, gruppo Siamese *et*, *it* in 11, Cinese *yit*, Tine Pane *yet*; con raddoppiamento: Limbu *thit*, Cingtang *thitta*, Birmanno *tats*, parlato *tāt*. Joboka *tuda*. Karen *hta* (= Andro *hata*?).

Pahri *thiki*, *thigi*, Limbu *thik*, Rai *tik-pu*, Bunan *tiki*, Ciaudangsi e Byangsi *tig*, Namsangia *wān-theh*; Rangkas *taka*, Darmiya *tākā*, Rukheng *taik*.

Miri *ā-tēr-*, Mishmi *ā-tero*, Cianglo *thur*, Karen *t'er*. Cfr. Thami *di-ware*, Sak *su-war*.

Accanto alle forme con esplosiva dentale vi sono forme con sibilante. Dānjonkā *tši*, Newari *tshi*, Toto *tšē*; gruppo Bodo *sē*, *-si*, *-ši* oppure *sa*, *-tša* ecc.; Tableng, Mulung *tšā*, Mojung *tši*, Moshang Naga *ā-si*, Mikir *i-si*. Tibetano *g-tšig*, dial. *tšig*, *tšik*, Murmi *džik* (accanto a *gik*); cfr. il tipo *tik*. Non sembra che la sibilante derivi qui da gutturale.

c) Tutte le altre forme sono assai meno diffuse. Dhimal *ē*, Cepang *yā-*, *ya-*, Ciamba *i*, Gyami *i*, Thociu *a-*, Aka *a*, Singpho *ai*. Mishmi *k(ō)-mō*, Rengma *mē*, *ka-mmē*, Manipuri *a-mā*, Shō *mā*. Angami *po*. Mohongia *tumtši*, cfr. Chinbok e Yawdwin *tumat*, inoltre Chutiya *mu-tša* ecc. Mru *loh*, *loiya* e *loke*, Sema *lāki*; Kezhama *ke-lē*, Sopvoma *ka-li*; Yachumi *kalāng*, cfr. da una parte il Khangoi *katāng* e dall'altra il

Tibetano.	1	2	3	4	5
Balti	<i>tšik</i>	<i>nyis</i>	<i>sum</i>	<i>i-bšī</i>	<i>γā</i>
Purik	<i>tšik</i>	<i>nyis</i>	<i>sum</i>	<i>šbi, sbyī</i>	<i>γā</i>
Ladakh	<i>tšik</i>	<i>nyis</i>	<i>sum</i>	<i>ši</i>	<i>šnga, rga, γa</i>
Tib. scritto	<i>g-tšig</i>	<i>g-nyis</i>	<i>g-sum</i>	<i>bšī</i>	<i>lnga</i>
» parlato	<i>tšik</i>	<i>nyī</i>	<i>sum</i>	<i>ši</i>	<i>ngā</i>
Spiti	<i>tšig</i>	<i>nyi</i>	<i>sum</i>	<i>ši</i>	<i>nga</i>
Kagate	<i>tšik</i>	<i>nyī</i>	<i>sum</i>	<i>tšī</i>	<i>nga</i>
Sharpa	<i>tšik</i>	<i>nyī</i>	<i>sum</i>	<i>ši</i>	<i>nga</i>
Dänjonkä	<i>tši</i>	<i>nyi</i>	<i>sum</i>	<i>ši</i>	<i>nga</i>
Lhoke	<i>tšik</i>	<i>nyi</i>	<i>sum</i>	<i>ši</i>	<i>nga</i>

Alta Asia.

Horpa	<i>rā</i>	<i>ngē</i>	<i>sū</i>	<i>hla</i>	<i>gucē</i>
Takpa	<i>thi</i>	<i>nai</i>	<i>sūm</i>	<i>pli</i>	<i>liāngē</i>
Manyak	<i>tā-bī</i>	<i>na-bi</i>	<i>sī-bi</i>	<i>rē-bi</i>	<i>ngā-bi</i>
Gyarung	<i>ka-tī</i>	<i>ka-nēs</i>	<i>ka-sām</i>	<i>ka-dī</i>	<i>ku-ngō</i>
Gyami	<i>ī, ī-ku</i>	<i>ar, liang-ku</i>	<i>san, sang-ku</i>	<i>sī, sī-ku</i>	<i>wu, wū-ku</i>
Thociu	<i>a-ri</i>	<i>ngā-ri</i>	<i>k-šī-ri</i>	<i>g-žā-re</i>	<i>wā-rē</i>
Man-tze	<i>ā-rgu</i>	<i>ne-</i>	<i>k-si-</i>	<i>ga-sai-, -sia</i> in [14]	<i>wa-</i>
Si-Fan	<i>ki</i>	<i>nye</i>	<i>song</i>	<i>hghe-rh</i>	<i>hnā</i>

Himalaya. Tipo semplice.

Gurung	<i>ghrī, kri</i>	<i>nhī, ni</i>	<i>sō, sou, song</i>	<i>vli, bhli, plī</i>	<i>ngā, nheo</i>
Murmi	<i>ki, gi(k), dšik, [gri in 11]</i>	<i>nhi, ngi</i>	<i>som</i>	<i>pli, bli</i>	<i>ngā</i>
Sunwar	<i>kā</i>	<i>niši</i>	<i>sang</i>	<i>le</i>	<i>ngō</i>
Magar	<i>kal</i>	<i>nis</i>	<i>som, song</i>	<i>buli</i>	<i>banga</i>
Newari	<i>tšhi</i>	<i>nasi, ni</i>	<i>sō</i>	<i>pi</i>	<i>ngā</i>
Pahri	<i>thi-ki, thi-gi</i>	<i>nisi, nisi-gi</i>	<i>songo</i>	<i>pi-ngi</i>	<i>ngo-ngu</i>

6	7	8	9	10	
<i>truk</i>	<i>rdun</i>	<i>rgyat</i>	<i>rgu</i>	<i>šā</i>	Balti
<i>truk</i>	<i>rdun</i>	<i>rgyat</i>	<i>rgū</i>	<i>šā</i>	Purik
<i>druk, ruk</i>	<i>rdun</i>	<i>rgyat</i>	<i>rgu</i>	<i>šu</i>	Ladakh
<i>drug</i>	<i>bdun</i>	<i>brgyad</i>	<i>dgu</i>	<i>btšu</i>	Tib. scritto
<i>qhuak</i>	<i>dūn</i>	<i>gyā</i>	<i>gu</i>	<i>tšu-thamba</i>	» parlato
<i>qhuak</i>	<i>dun</i>	<i>gyat</i>	<i>gu</i>	<i>tšu</i>	Spiti
<i>quk</i>	<i>tin</i>	<i>ke</i>	<i>gu</i>	<i>tšu</i>	Kagate
<i>quk</i>	<i>dun</i>	<i>gye</i>	<i>gu</i>	<i>tšu</i>	Sharpa
<i>quk</i>	<i>duin</i>	<i>gye</i>	<i>gu</i>	<i>tšu-thamba</i>	Dänjonkä
<i>qhuak</i>	<i>dun</i>	<i>gyet</i>	<i>gu</i>	<i>tšu-thamba</i>	Lhoke

<i>tšhō</i>	<i>znē</i>	<i>rhiēē</i>	<i>gō</i>	<i>sgā</i>	Horpa
<i>kvō</i>	<i>nis</i>	<i>gyet</i>	<i>dāgū</i>	<i>Plši, paki</i>	Takpa
<i>trū-bi</i>	<i>skwi-bi</i>	<i>zi-bi</i>	<i>gū-bi</i>	<i>tšētši-bi</i>	Manyak
<i>ku-tōk</i>	<i>kū-šnēs</i>	<i>oryēt</i>	<i>kūngū</i>	<i>sih</i>	Gyarung
<i>leu, leu-ku</i>	<i>tšhi, tšhi-ku</i>	<i>pā, pā-ku</i>	<i>tšyu, tšyu-ku</i>	<i>iš-sa, -sa</i>	Gyami
<i>khata-rē</i>	<i>stā-rē</i>	<i>khra-rē</i>	<i>rgū-re</i>	<i>hadā-re, -so</i>	Thociu
<i>štu-</i>	<i>šne-</i>	<i>kša-</i>	<i>rbe-</i>	<i>khad-</i>	Man-tze
<i>drū</i>	<i>tenit</i>	<i>gye</i>	<i>kur</i>	<i>ši-thambā</i>	Si-Fan

<i>tū</i>	<i>nī, nis</i>	<i>pre, bhre</i>	<i>ku</i>	<i>tšiu</i>	Gurung
<i>tu, dhū</i>	<i>nis</i>	<i>pre, bre</i>	<i>ku</i>	<i>tšiu, tšui</i>	Murmi
<i>ruku, rūk</i>	<i>tšani</i>	<i>yoh</i>	<i>guh</i>	<i>saši</i>	Sunwar
—	—	—	—	—	Magar
<i>khu</i>	<i>nhaye, nhasa</i>	<i>tšyā</i>	<i>gū</i>	<i>sānha</i>	Newari
<i>khu-gu</i>	<i>nha-gi</i>	<i>tše-gi</i>	<i>gu-gu</i>	<i>dši-gi</i>	Pahri

Himalaya. Id.	1	2	3	4	5
Rong o Lepcia	<i>kāl</i>	<i>nyet, nyat, nyi</i>	<i>sām</i>	<i>fālī, phālī</i>	<i>fangā</i>
Toto	<i>tšē</i>	<i>nē</i>	<i>sung</i>	<i>džī</i>	<i>ngā</i>

Himalaya. Tipo complesso. Sotto-gruppo orientale.

Dhimal	<i>ē</i>	<i>ngē</i>	<i>sām</i>	<i>di-ā, di-ā</i>	<i>nā</i>
Thami	<i>diware</i>	<i>nis</i>	_____	_____	_____
Limbu	<i>thik, thit</i>	<i>nē-thsī, nye-tš</i>	<i>sām-sī, syām-s</i>	<i>lī-sī, lī-s</i>	<i>nā-sī, ngā-s</i>
Yakha	<i>ikko</i>	<i>hī-tšī, ki-tšī</i>	<i>sum-dži, -tšī</i>	<i>lī-dži, -tšī</i>	<i>ngā-dži, -tšī</i>
Khambu	<i>i-bom, e-li, i-l-po</i>	<i>ngi-tšī, ngip-po</i>	<i>sup-tšī</i>	<i>lī-tšī</i>	<i>ngā-tšī</i>
Bahing	<i>hivong</i>	<i>nihsi</i>	<i>sam</i>	<i>lē</i>	<i>ngō</i>
Balali	<i>ihkū</i>	<i>hi-tšē</i>	<i>sūng-tšē</i>	<i>lī-dži</i>	<i>ngā-dži</i>
Sangpang	<i>itta, euli, eukla-</i>	<i>hī-tšī, hissali</i>	<i>sām-tšī, sum-</i> [kali]	<i>lak-kabo, lak-</i> [kali]	<i>ngā-kabo, -kali</i>
Lohorong	<i>yekho</i>	<i>hī-tšī, hip-pang</i>	<i>sum-tšī, -pang</i>	<i>lī-tšī, rī-tšī,</i> [li-bang]	<i>ngā-tšī, -bang</i>
Lambichhong	<i>thī-li, thī-bang</i>	<i>hī-tšī, hip-pang</i>	<i>sām-tšī, -bang</i>	_____	_____
Waling	<i>akta, aktai</i>	<i>ni, hasa(h)</i>	<i>syum-yah</i>	<i>lā-yak</i>	<i>ngā-yak</i>
Chhingtang	<i>thitta</i>	<i>hī-tšē</i>	<i>sām-tšē</i>	_____	_____
Rungchhenbung	<i>euk-tša, euk-pop,</i> [euk-ta]	<i>heu-sa, heu-wa-</i>	<i>sum-ya, sum-ka-</i>	<i>la-ya, la-wa-</i>	<i>ngā-ya, -wa-</i>
Dungmali	<i>ak-po</i>	<i>hī-tšī</i>	<i>sām-tšī</i>	<i>lī-tšī, rī-tšī</i>	<i>ngā-tšī</i>
Rodong	<i>āu-ra, itto</i>	<i>haka-ra</i>	<i>sām-ra</i>	<i>ly-āra</i>	<i>ngā-ra</i>
Nachhereng	<i>i-bhou</i>	<i>nīs-bhou</i>	<i>sā-k-bhou</i>	<i>lī-k-bhou</i>	<i>ngā-k-bhou</i>
Kulung	<i>u-bām</i>	<i>nih-tšī</i>	<i>sup-tšī</i>	<i>lī-tšī</i>	<i>ngā-tšī</i>
Thulung	<i>k(w)ong, kole</i>	<i>nī, nātšī, na-le</i>	<i>syām, su-le</i>	<i>blī, bleu-le</i>	<i>ngo, ngo-lo</i>
Chourasya	<i>kolo</i>	<i>nik-si</i>	<i>sām-makha</i>	<i>phī-bakha</i>	_____
Khaling	<i>tau, tauo</i>	<i>sak-po</i>	<i>sūk-po</i>	<i>bhal</i>	<i>bhong</i>
Dumi	<i>tau, taua</i>	<i>sak-pu</i>	<i>sūk-po</i>	<i>bhyal</i>	<i>bhōng, bhicong</i>
Rai	<i>tik-pu</i>	<i>sak-pu</i>	<i>suk-pu</i>	<i>bhaluk-, maluk-</i>	<i>bhok-pu</i>
Vayu	<i>kolu</i>	<i>nā-yung</i>	<i>tshu-yung</i>	<i>blī-nīng, bī-</i>	<i>ū-nīng</i>

6	7	8	9	10	
<i>tarok</i>	<i>ka-kjoh</i>	<i>ka-ku</i>	<i>ka-kjót</i>	<i>ka-tī</i>	Rong o Lepcia
<i>tu</i>	<i>ḍun</i>	<i>gē, njē</i>	<i>gu</i>	<i>tšu-tāmbā, tvcāsē</i>	Toto
<i>tū</i>	<i>nhii</i>	<i>yē</i>	<i>kūh-ā</i>	<i>tē</i>	Dhimal
_____	_____	_____	_____	_____	Thami
<i>tūk-sī, tūk-s</i>	<i>nū-sī, nū-s</i>	<i>yetš-hī, yet-s</i>	<i>phāng-sī, -s</i>	<i>thī-bong, gip</i>	Limbu
<i>tuk-dži, -tšī</i>	<i>nu-dži, -tšī</i>	<i>yet-tšī</i>	<i>phang-dži, -tšī</i>	<i>i-bong, ik-bong</i>	Yakha
<i>tuk-tšī</i>	<i>nu-tšī</i>	<i>re-tšī</i>	<i>bo-tšī</i>	<i>ik-pong</i>	Khambu
<i>ruk-ba</i>	<i>tšanni</i>	<i>yā</i>	<i>ghū</i>	<i>kvcaddyum</i>	Bahing
<i>tūk-tšī</i>	<i>nū-dži</i>	<i>yē-tšī</i>	<i>bāng-dži</i>	<i>īp-pong</i>	Balali
<i>tuk-kabo, -kali</i>	<i>nūh-kabo, -kali</i>	<i>re-kabo, rek-kali</i>	_____	_____	Sangpang
<i>tūk-tšī, tūp-pang</i>	<i>nū-tšī, nu-cang</i>	<i>yē-tšī, ye-pang</i>	<i>bāng-tšī, -pang</i>	<i>īp-pong</i>	Lohorong
_____	_____	_____	_____	_____	Lambichhong
<i>tūk-yak</i>	_____	_____	_____	_____	Waling
_____	_____	_____	_____	_____	Chhingtang
<i>tūk-ya, tuka-</i>	<i>bhāng-ya</i>	<i>re-ya</i>	<i>phang-ya</i>	<i>kip(u), dheuk-</i>	Rungchhenbung
<i>tuk-tšī</i>	_____	_____	_____	_____	Dungmali
<i>tūk-kara</i>	<i>rai-kara</i>	<i>bhok-kara</i>	<i>kīpu-ra</i>	<i>līpu-ra</i>	Rodong
_____	_____	_____	_____	_____	Nachhereng
<i>tūk-tšī</i>	<i>nū-tšī</i>	<i>re-tšī</i>	<i>bong-tšī</i>	<i>uk-bong</i>	Kulung
<i>ro, ru(-le)</i>	<i>sere-n, ser(-le)</i>	<i>ye-n, ye-t(-le)</i>	<i>gā, ga-le</i>	<i>k(w)ong-dyam</i>	Thulung
_____	_____	_____	_____	_____	Chourasya
<i>rē</i>	<i>tār</i>	<i>ring</i>	<i>ghū</i>	<i>taḍham</i>	Khaling
<i>rā-icong</i>	<i>rē</i>	<i>rī</i>	_____	_____	Dumi
<i>džha'-'pu</i>	<i>rok-pu</i>	<i>rik-pu, rek-pu</i>	<i>tam-pu, tum-bu</i>	<i>tik-ri</i>	Rai
<i>tshu-nīng</i>	_____	_____	_____	<i>2 gol' khutup</i>	Vayu

Himalaya. Id.	1	2	3	4	5
Cepang	<i>ya-žo, ya-zyo</i>	<i>nhi-žo, -zyo</i>	<i>sum-žo, -zyo</i>	<i>ploi-žo, -zyo</i>	<i>pūma-žo</i>
Kusunda	<i>goi-sāng</i>	<i>ghī-nga</i>	<i>daha</i>	<i>pindžāng</i>	<i>pangangdžang</i>
Bhramu	<i>dē</i>	<i>nī</i>	<i>swōm</i>	<i>bī</i>	<i>bāngā</i>
Thaksya	<i>dī</i>	<i>ngī</i>	<i>som</i>	<i>blā</i>	<i>ngā</i>

Himalaya. Tipo complesso. Sotto-gruppo occidentale.

Kanawari	<i>id</i>	<i>niš</i>	<i>šum, -rum in 13</i>	<i>pū</i>	<i>ngā</i>
Kanashi	<i>idh</i>	<i>nyiš</i>	<i>šum</i>	<i>pu</i>	<i>nga</i>
Manciati	<i>idi</i>	<i>džut</i>	<i>šumu</i>	<i>pī</i>	<i>ngā</i>
Ciamba	<i>ittī, ī</i>	<i>džur</i>	<i>šum</i>	<i>pi</i>	<i>ngā</i>
Bunan	<i>ti-ki</i>	<i>nyis-king</i>	<i>sum-i</i>	<i>pi</i>	<i>nga-i</i>
Rangkas	<i>ta-kā</i>	<i>nisi</i>	<i>sum</i>	<i>pī</i>	<i>na-i</i>
Darmiya	<i>ta-kā</i>	<i>nisū</i>	<i>sum</i>	<i>pī</i>	<i>nga-i</i>
Ciaudangsi	<i>ti-g</i>	<i>nīs</i>	<i>sum</i>	<i>pī</i>	<i>nga-i</i>
Byangsi	<i>ti-g</i>	<i>nisi</i>	<i>sum</i>	<i>pī</i>	<i>ngē</i>
Giangali	<i>dā</i>	<i>nī</i>	<i>su-g</i>	<i>pāri</i>	<i>pangā</i>

Assam settentrionale.

Aka	<i>a</i>	<i>kši</i>	<i>zu</i>	<i>firi</i>	<i>phum</i>
Dafla	<i>a-kkin</i>	<i>a-nyī</i>	<i>a-om</i>	<i>a-pl</i>	<i>a-ng</i>
»	<i>a-kin</i>	<i>a-nī</i>	<i>a-ām</i>	<i>a-pli</i>	<i>a-ngō</i>
Miri	<i>ā-kā, ā-tēr-</i>	<i>ā-nyī-kā</i>	<i>ā-ām-kā</i>	<i>ā-pī-kā</i>	<i>ā-ngā-kā</i>
» Abor	<i>a-ko</i>	<i>a-ni-ko</i>	<i>a-om-ko</i>	<i>a-pī-ko</i>	<i>pilngā, pilingo-ko</i>
» Sibs.	<i>ā-tero</i>	<i>ngoye</i>	<i>a-uma</i>	<i>ā-pie</i>	<i>ūngo</i>
Mishmi, C.	<i>ē-khē</i>	<i>kā-nī</i>	<i>kā-š</i>	<i>kā-ppi</i>	<i>māngā</i>
» Digaru	<i>ē-khīng</i>	<i>kā-yīng</i>	<i>kā-sāng</i>	<i>kā-prei</i>	<i>māngā</i>
» Miju	<i>k(ō)-mō</i>	<i>kā-nīng, ki-nnin</i>	<i>kā-sam</i>	<i>ka-mbrin</i>	<i>ka-līn</i>

	6	7	8	9	10	
	<i>kruk-žo</i>	<i>tšana-žo</i>	<i>prap-žo</i>	<i>taku-žo</i>	<i>gyib-žo</i>	Cepang
	_____	_____	_____	_____	_____	Kusunda
	_____	_____	_____	_____	_____	Bhramu
	<i>tu</i>	<i>nges</i>	<i>bhre</i>	<i>ku</i>	<i>tšyu</i>	Thaksya
	<i>lug, -rug in 16</i>	<i>tiš, stiš</i>	<i>rai</i>	<i>gūi, zgūi</i>	<i>sai</i>	Kanawari
	_____	_____	_____	_____	_____	Kanashi
	<i>tūruī, trui</i>	<i>nyiši</i>	<i>re</i>	<i>kū</i>	<i>sā</i>	Manciati
	<i>trūi</i>	<i>nhī</i>	<i>rhē</i>	<i>kū</i>	<i>sā</i>	Ciamba
	<i>trui</i>	<i>nyiši</i>	<i>gye-i</i>	<i>gu</i>	<i>tšu-i</i>	Bunan
	<i>tuk</i>	<i>nhisi</i>	<i>džyad</i>	<i>gei</i>	<i>tši</i>	Rangkas
	<i>uku</i>	<i>nīsū</i>	<i>džyadū</i>	<i>gei</i>	<i>tši</i>	Darmiya
	<i>uk</i>	<i>nīs</i>	<i>džyad</i>	<i>gei</i>	<i>tši</i>	Ciaudangsi
	<i>uk</i>	<i>nīs</i>	<i>džed</i>	<i>gei</i>	<i>tši</i>	Byangsi
	<i>turkū</i>	_____	_____	_____	_____	Giangali
	<i>rieh</i>	<i>mulh</i>	<i>si-kzi</i>	<i>s-thō, s-theu</i>	<i>rhi</i>	Aka
	<i>a-kr</i>	<i>hannī</i>	<i>pli-n</i>	<i>kyā</i>	<i>illyi</i>	Dafla
	<i>ah-ple</i>	<i>kāng</i>	<i>plag-nag</i>	<i>kāyō</i>	<i>rāng</i>	»
	<i>a-ken-kā</i>	<i>kānit-kā</i>	<i>pinyī-kā</i>	<i>kānān-kā</i>	<i>ē-in-kā</i>	Miri
	<i>a-ke-ko</i>	<i>kunīt-ko</i>	<i>punīt-ko</i>	<i>konan-ko</i>	<i>ū-in-ko</i>	» Abor
	<i>ā-kūn-ge</i>	<i>kūnnide</i>	<i>pin-ge</i>	<i>konān-ge</i>	<i>ū-yin-ge</i>	» Sibs.
	<i>ahe</i>	<i>džoh</i>	<i>ilā</i>	<i>khili</i>	<i>huš</i>	Mishmi, C.
	<i>tarā</i>	<i>ō"icē</i>	<i>illam, elyeni</i>	<i>kenyōng</i>	<i>hālāng</i>	» Digaru
	<i>kā-lām</i>	<i>nūn</i>	<i>grūn</i>	<i>nāt</i>	<i>kap, kyep</i>	» Miju

Bodo.	1	2	3	4	5
Bodo (Kaciari)	sè, sūi	nè, nūi	thām	brè, brūi	bā, bongā
Mech	-sē	-ni, -noi	-thām	-bri	-bā
Dimasa	mā-ši	mā-ginnī	mā-gathām	mā-bri	mā-boa
»	mā-ši, mā-si	mā-g(i)ni	mā-kathām	mā-bri	mā-bōā
Garō	sā	g-nī	gi-tām	brī	bongā
» Abeng	sā	g-nī	gi-tām	biri	bingā
» Jalpaiguri	gō-sā	ā-ning	ā-tām	bri	bungā
» Atong	gōe-sā	gōe-nī	gōe-tām	birī	bāngā
» Ruga	gai-sō	gai-nī	gai-tām	gai-brī	gai-bōngā
Tipura	kai-sā	ku-nnui	ka-thām	kai-brui	kai-bā, bā
Chutiya (D.)	mu-dža, -tša, -sa	mu-hun, -hini	mun-gda	mu-tši	mu-moa
» Sibs.	mu-dža	mu-huni	mun-gda	mu-tši	mu-moa

Naga.

1. Angami	po	ke-nnā, ke-nā	sē	dā	pangu
»	po	ke-nnā	sē	dā	pongu
»	po	ke-nnā	sē	dā	pengu
»	po	ke-nnā	sē	dā	pengu
Sema	laki	ki-n(n)i, -nhi	ke-thu, -tū, -the	bedi, bedi	pangu, pungu
Rengma	mē	ko-hung, honghu	kin-gšan	pezi	pfū
»	kā-mmē	kē-nhiun	ke-šan	ke-džhē	pāng
Kezhama	ke-lē	ke-nhi	ka-tsū	pedi	pāngu
2. Ao	ā-kā, kā	ā-nā	ā-sam	peza	pungu
Chungli	a-kha	a-nā	a-sam	pezū	pangu
Mongsen	a-khe	a-nā	a-sam	peḷi	pangā
Khari	a-khet	a-nne	a-sam	phatī	phanga
Hati Garya	ā-khāt	ā-nek	ā-tšām	fli	fāngā

6	7	8	9	10	
ḡā, ṛā	šni, sni	zāt	shhō	za, zi, zū	Bodo (Kaciari)
-ṛō	-šini	džokhai-noi	8 + 1	8 + 2	Mech
mā-do	mā-sinni	mā-džai	mā-sugū	mā-dži	Dimasa
mā-ta	mā-sini	mā-džai	mā-sikau	mā-dži	»
dok	snī	tšet	sku	tši-kung	Garō
dok	sni	tšet	sku	tši-king	» Abeng
krok	šining	tšet	džu	tšwi	» Jalpaiguri
kōrōk	sēnē	tšat-gik	tšiku	tšai-gik	» Atong
gai-dok	gai-sni	gai-tšet	gai-sku	gai-tši	» Ruga
kai-dok	kai-šini	kai-tšar	kai-tšikuk	kai-tši	Tipura
mu-tšu	mu-šing	mu-še	mu-dgu	dgā, tideke	Chutiya (D.)
mu-tša	mu-šing	mu-ši	mu-dgu	dgā	» Sibs.

suru	thenā, ten(i)a	thethā, tettā	tekwū, tekwo	kerr	1. Angami
suru	thennā	thethā	tekwū	kel'	»
serā	thennā	thethā	tekhī	kerrū	»
sairau	thennā	thethā	tekkō	kerru	»
tsugwo, saghā	tsinyi, sini	tatšē, te-, titšā	tukhu, teku	tšighi	Sema
saro	sanū	tetšē	tekhē	serr	Rengma
sērro	sēnī	tassē	takkā	serrāh	»
sārr	signi	titšē	tepfū	tširo	Kezhama
t(e)rok	tenet	tī	taho	ter	2. Ao
tīrok	tenet	thi	teku	terr	Chungli
tīrok	teni	taset	tekhū	tarā	Mongsen
tarōk	tani	taset	takū	tarah	Khari
thorok	theni	tšet	thuku	therā	Hati Garya

Naga.	1	2	3	4	5
Lhota	<i>e-khā</i>	<i>e-nni, e-ni</i>	<i>e-tham</i>	<i>mezū</i>	<i>mungo</i>
Miklai	<i>ma-tšunga</i>	<i>i-ni</i>	<i>e-tham</i>	<i>medžo</i>	<i>manga</i>
Tengsa	<i>khātu</i>	<i>ā-nnat</i>	<i>ā-sām</i>	<i>phāle</i>	<i>phungu</i>
Thukumi	<i>kathu</i>	<i>ā-nyi kathi</i>	<i>a-sāng</i>	<i>mezhe</i>	<i>manga</i>
Yachumi	<i>kalāng</i>	<i>a-nyi</i>	<i>a-sang</i>	<i>phi</i>	<i>panghi</i>
3. Tableng	<i>tša</i>	<i>i</i>	<i>lum</i>	<i>peḷi</i>	<i>ngā</i>
Tamlu	<i>hak, huk</i>	<i>ni, ngi</i>	<i>tšum, tšam</i>	<i>peḷi, ali</i>	<i>ngā</i>
Mulung e Sima	<i>tša</i>	<i>ih</i>	<i>lem</i>	<i>pili</i>	<i>ngā</i>
Banpara	<i>e-ttā</i>	<i>a-ni</i>	<i>ā-džam</i>	<i>a-lli</i>	<i>ā-gā</i>
»	<i>e-tā, tā</i>	<i>a-ni, nī</i>	<i>ā-džam, džam</i>	<i>ā-li, li</i>	<i>ā-gā, gā</i>
Mohongia	<i>tum-tši</i>	<i>ki-ni</i>	<i>ka-hom</i>	<i>melli</i>	<i>manga</i>
Mojung [(Chang)]	<i>tši</i>	<i>ni</i>	<i>sem</i>	<i>lai</i>	<i>ungā-o</i>
Mutonia	<i>a-ttā</i>	<i>a-nyi</i>	<i>a-zam</i>	<i>a-li</i>	<i>a-gā</i>
Namsangia	<i>wan-theh</i>	<i>wā-ni</i>	<i>wān-ram</i>	<i>belli</i>	<i>bangā</i>
»	<i>vān-thē</i>	<i>vā-ni</i>	<i>vān-ram</i>	<i>beli</i>	<i>bangā</i>
Moshang Naga	<i>ā-ši</i>	<i>ā-ni</i>	<i>ā-tām</i>	<i>bāli</i>	<i>bangā</i>
»	<i>ā-ši</i>	<i>ā-nai</i>	<i>ā-tam</i>	<i>mālai</i>	<i>bangi</i>
4. Mikir	<i>i-ši</i>	<i>hi-ni</i>	<i>ke-thām</i>	<i>phli</i>	<i>phāngō</i>
»	<i>i-ših</i>	<i>hi-ni</i>	<i>ki-thom</i>	<i>phili</i>	<i>phangoh</i>
Empeo	<i>kāt</i>	<i>ga-nā</i>	<i>gū-džam</i>	<i>mā dai</i>	<i>mingeo</i>
Arung	<i>kat</i>	<i>kā-nā</i>	<i>kā-tšum</i>	<i>mā dai</i>	<i>mingou</i>
Kabui	<i>khat</i>	<i>ka-nhāi</i>	<i>ka-thom</i>	<i>padai</i>	<i>pangū</i>
Khoirao	<i>khat</i>	<i>ka-li</i>	<i>ka-thūm</i>	<i>malhi</i>	<i>mangū</i>
5. Sopvoma	<i>ka-li</i>	<i>kā-heⁿ</i>	<i>ko-sa</i>	<i>pā dai</i>	<i>pongo</i>
Maram	<i>hang-lī-nē</i>	<i>hang-na</i>	<i>hang-tām</i>	<i>mudai</i>	<i>mingū</i>
Kwoireng	<i>khat</i>	<i>nīyā</i>	<i>sām</i>	<i>madai</i>	<i>mangyū</i>

6	7	8	9	10	
<i>tirok</i>	<i>tiing, tseang?</i>	<i>tiza</i>	<i>toku</i>	<i>taro, tero</i>	Lhota
<i>torok</i>	<i>kin</i>	<i>tedža</i>	<i>loko</i>	<i>taro</i>	Miklai
<i>thēlok</i>	<i>thanyet</i>	<i>thesep</i>	<i>thaku</i>	<i>thelu</i>	Tengsa
<i>thuro</i>	<i>tenyē</i>	<i>āeh</i>	<i>takhu</i>	<i>terrē</i>	Thukumi
<i>thuro</i>	<i>tenyē</i>	<i>tizhā</i>	<i>tugu</i>	<i>tār-r</i>	Yachumi
<i>wok</i>	<i>niyet</i>	<i>tāt</i>	<i>tu</i>	<i>pān</i>	3. Tableng
<i>wok, uyok</i>	<i>niyet, nyet</i>	<i>tset, set</i>	<i>siyu, tšhū</i>	<i>an</i>	Tamlu
<i>wok</i>	<i>niath, nith</i>	<i>thuth</i>	<i>thu</i>	<i>pan</i>	Mulung e [Sima]
<i>a-rāk</i>	<i>ā-nat</i>	<i>ā-set</i>	<i>ā-ku</i>	<i>vān</i>	Banpara
<i>ā-rok, ā-zok</i>	<i>ā-nat, nat</i>	<i>ā-tšat, tšat</i>	<i>ā-kū, kū</i>	<i>ā-bn, ban</i>	»
<i>torrong</i>	<i>tendži</i>	<i>ā-šut</i>	<i>ā-kū</i>	<i>ā-bau</i>	Mohongia
<i>luk</i>	<i>ngiek</i>	<i>sut</i>	<i>ka</i>	<i>an</i>	Mojung [(Chang)]
<i>ā-rok</i>	<i>ā-nath</i>	<i>ā-tšet</i>	<i>ā-ku</i>	<i>ban</i>	Mutonia
<i>i-rak</i>	<i>i-ngit</i>	<i>i-tšhat</i>	<i>i-khu</i>	<i>i-tšhi</i>	Namsangia
<i>i-rok</i>	<i>i-ngit</i>	<i>i-sat</i>	<i>i-khū</i>	<i>i-tši</i>	»
<i>tārūk</i>	<i>māši</i>	<i>tātšat</i>	<i>tākrū</i>	<i>rok-ši</i>	Moshang [Naga]
<i>tārok</i>	<i>māši</i>	<i>tātšat</i>	<i>tākau</i>	<i>rō-ši</i>	»
<i>thrāk</i>	6 + 1	<i>ne-r-kep</i>	<i>se-r-kep</i>	<i>kep, krē-</i>	4. Mikir
<i>th(e)rok</i>	6 + 1	<i>na-r-kep</i>	<i>sa-r-kep</i>	<i>kep</i>	»
<i>sārūk</i>	<i>senā</i>	<i>da-sāt</i>	<i>sūgūi</i>	<i>gārēo</i>	Empeo
<i>šeruk</i>	<i>sinā</i>	<i>tisāt</i>	<i>sikūi</i>	<i>kerou</i>	Arung
<i>tšarūk</i>	<i>tšanāi</i>	<i>tātšat</i>	<i>tšakū</i>	<i>lū</i>	Kabui
<i>sarūk</i>	<i>sini</i>	<i>katšat</i>	<i>tšakū</i>	<i>sarā</i>	Khoirao
<i>tšoro</i>	<i>tšanē</i>	<i>tšatšā</i>	<i>tšoko</i>	<i>tširo</i>	5. Sopvoma
<i>sarrūk</i>	<i>sinnā</i>	<i>satšat</i>	<i>sokī</i>	<i>herō</i>	Maram
<i>tšarūk</i>	<i>tšinyā</i>	<i>tātšat</i>	<i>tšakyū</i>	<i>karyū</i>	Kwoireng

Naga.	1	2	3	4	5
Tangkhuł	<i>khat-ka</i>	<i>kha-ni</i>	<i>kha-thum</i>	<i>mati</i>	<i>pangā</i>
Phadang	<i>ka-seu-ket</i>	<i>kā-neu</i>	<i>kā-thum</i>	<i>matheu</i>	<i>phangeu</i>
Khangoi	<i>āmākak,</i> <i>[ka-tang]</i>	<i>ka-nni, ka-li</i>	<i>kā-thām,</i> <i>ka-thūng</i>	<i>matz, matli</i>	<i>phangā</i>
Maring	<i>khat</i>	<i>kha-ni</i>	<i>khi-gām</i>	<i>fili</i>	<i>fangā</i>

Kacin.

Singpho	<i>ai, ai-mā, ngai</i>	<i>ni, n-khong</i>	<i>ma-sām</i>	<i>matz, meli</i>	<i>mangā</i>
---------	------------------------	--------------------	---------------	-------------------	--------------

Kuki.

A. Meithei (Ma- [nipuri])	<i>a-mā</i>	<i>a-ni</i>	<i>a-hām</i>	<i>mari</i>	<i>mangā</i>
Andro	<i>hata</i>	<i>kī-ng-ha</i>	<i>šom-ha</i>	<i>pī-ha</i>	<i>nga-ha</i>
Chairel	<i>a-hul</i>	<i>a-hāl</i>	<i>thūng</i>	<i>murī</i>	<i>mangā</i>
B. 1. Khongzai	<i>khat</i>	<i>ni</i>	<i>thūm</i>	<i>li</i>	<i>ngā</i>
Thado	<i>khat</i>	<i>ni</i>	<i>thūm</i>	<i>li</i>	<i>ngā</i>
Sairang	<i>khāt</i>	<i>nih</i>	<i>thome</i>	<i>lih</i>	<i>ngā</i>
Kuki of Cachar	<i>khāt</i>	<i>ni</i>	<i>tām</i>	<i>li</i>	<i>ngā</i>
Siyin	<i>khat</i>	<i>nī</i>	<i>tōm, thum</i>	<i>li</i>	<i>ngā</i>
2. Lai	<i>pō-kat</i>	<i>pō-nī, -nhit</i>	<i>pō-thūm</i>	<i>pō-lī</i>	<i>pō-nga</i>
Shonshe	<i>ma-kat</i>	<i>ma-nhi</i>	<i>ma-tōn</i>	<i>ma-li</i>	<i>ma-nga</i>
Lushei	<i>pa-khat</i>	<i>pa-nhih</i>	<i>pa-thum</i>	<i>pa-lī</i>	<i>pa-nga</i>
»	<i>pa-kat</i>	<i>pa-hnit</i>	<i>pa-tām</i>	<i>pa-lī</i>	<i>pa-nga</i>
Banjogi	<i>pa-khat</i>	<i>pa-nhi, pi-ni</i>	<i>pa-tum</i>	<i>pa-li, pi-li</i>	<i>pa-nga</i>
Pankhu	<i>pha-kāt</i>	<i>pha-nhi</i>	<i>pha-tām</i>	<i>pha-li</i>	<i>rangā</i>
»	<i>kat-kā</i>	<i>pa-nhi</i>	<i>tām-kat</i>	<i>un-lī</i>	<i>rangā</i>
3. Rangkhoh	<i>in-kat, en-</i>	<i>in-nī</i>	<i>in-tām</i>	<i>m-in-li, mī-lī</i>	<i>ringā</i>
Hallam	<i>in-khāt</i>	<i>in-nī</i>	<i>in-thām</i>	<i>m-an-li</i>	<i>rangā</i>
Langrong	<i>khāt-kā</i>	<i>in-nī-kā</i>	<i>in-thām-kā</i>	<i>in-lik-kā</i>	<i>rengā-kā</i>
»	<i>pā-hāt</i>	<i>pā-nī</i>	<i>pā-tām</i>	<i>pā-li</i>	<i>pā-nga</i>

6	7	8	9	10	
<i>tharāk</i>	<i>šini</i>	<i>tšisat</i>	<i>tšiko</i>	<i>tharā</i>	Tangkhuł
<i>tharūk</i>	<i>šinnī</i>	<i>tšisāl</i>	<i>tšikū</i>	<i>tharvā</i>	Phadang
<i>thārāk, tarāk</i>	<i>sannī, tšinnī</i>	<i>tšātšet, tšisat</i>	<i>tšāko</i>	<i>tharvā</i>	Khangoi
<i>tharāk</i>	<i>āni</i>	<i>tšot</i>	<i>tako</i>	<i>tšip</i>	Maring
<i>khvā, krū</i>	<i>sinil</i>	<i>masat, matsat</i>	<i>tšakū, tsekhū</i>	<i>tšī, sī, si</i>	Singpho
<i>tarāk</i>	<i>tarēt</i>	<i>ni-pān, -pal</i>	<i>mā-pān, -pal</i>	<i>tarā</i>	A. Meithei (Ma- [nipuri])
<i>kok-ha</i>	<i>šinnī-ha</i>	<i>tšat-ha</i>	<i>tāhā-ha</i>	<i>šēt</i>	Andro
<i>lū</i>	<i>šinnī</i>	<i>hān dža</i>	<i>han dža</i>	<i>šurāk</i>	Chairel
<i>gūp</i>	<i>sagi</i>	<i>gēt</i>	<i>kū</i>	<i>som</i>	B. 1. Khongzai
<i>gūp, ghup</i>	<i>sāgi, saghi</i>	<i>ghet</i>	<i>ko</i>	<i>som, šom</i>	Thado
<i>ghup</i>	<i>sāghi</i>	<i>gait</i>	<i>koh</i>	<i>sohm</i>	Sairang
<i>gūp</i>	<i>sāgi</i>	<i>git</i>	<i>ku</i>	<i>som</i>	Kuki of [Cachar]
<i>lōk, luk</i>	<i>salī</i>	<i>liet</i>	<i>kwō</i>	<i>sōm</i>	Siyin
<i>pō-rāk</i>	<i>pō-sērī</i>	<i>pō-ryet</i>	<i>pō-kwa</i>	<i>pō-ra</i>	2. Lai
<i>ma-rāk</i>	<i>ma-seri</i>	<i>ma-rit</i>	<i>ma-ko</i>	<i>ma-rā</i>	Shonshe
<i>pa-ruk</i>	<i>pa-sarih</i>	<i>pa-riat</i>	<i>pa-kua</i>	<i>šom</i>	Lushei
<i>pa-rāk</i>	<i>pa-sari</i>	<i>pa-riek</i>	<i>pa-koa</i>	—	»
<i>pa-rāk</i>	<i>pa-sāri</i>	<i>pa-reyet, -riek</i>	<i>pa-koa</i>	<i>pa-rā, tsom</i>	Banjogi
<i>rāk</i>	<i>sāri</i>	<i>riet</i>	<i>kūwa</i>	<i>tsom</i>	Pankhu
<i>rāk</i>	<i>sarrik</i>	<i>riek</i>	<i>kwa</i>	<i>tsom</i>	»
<i>garāk, ruōk</i>	<i>sāri</i>	<i>giriet, garit</i>	<i>gūōk</i>	<i>šōm</i>	3. Rangkhoh
<i>ā-rāk</i>	<i>sari</i>	<i>ariet</i>	<i>akūok</i>	<i>sām</i>	Hallam
<i>rāk-kā</i>	<i>sarri-kā</i>	<i>riet-kā</i>	<i>ā-kā</i>	<i>sām-kā</i>	Langrong
<i>pā-rāk</i>	<i>pa-sarri</i>	<i>pā-riet</i>	<i>pā-kūde</i>	<i>pā-šūom</i>	»

Kuki ecc.	1	2	3	4	5
Aimol	<i>an-khat</i>	<i>an-ni</i>	<i>an-thām</i>	<i>m-an-li</i>	<i>rāngā</i>
Chiru	<i>a-khat</i>	<i>a-di</i>	<i>a-thām</i>	<i>mili</i>	<i>rangā</i>
Kolren	<i>khat</i>	<i>ki-ni</i>	<i>k-an-thām</i>	<i>milli</i>	<i>rangā</i>
Kom	<i>in-khat</i>	<i>i-nhi</i>	<i>in-thām</i>	<i>malli</i>	<i>rangā</i>
Kyau, Chaw	<i>khāt</i>	<i>niek</i>	<i>thām</i>	<i>mli</i>	<i>nga</i>
Purum	<i>a-khā</i>	<i>a-ni</i>	<i>in-thām</i>	<i>illi</i>	<i>rangā</i>
Anal	<i>khet, khē</i>	<i>a-nhi</i>	<i>a-thām</i>	<i>palli</i>	<i>pangā</i>
Hiroi-L.	<i>khat</i>	<i>ki-ni</i>	<i>ka-dām</i>	<i>pilli</i>	<i>pa-rangā</i>
4. Taungtha	<i>pa-khat</i>	<i>pa-nīp</i>	<i>pa-thām</i>	<i>pa-li</i>	<i>pa-nga</i>
Chinbok	<i>tu-mat</i>	<i>nhi</i>	<i>thum</i>	<i>phi</i>	<i>mha</i>
Yawdwin	<i>tu-mat</i>	<i>nhi</i>	<i>tum</i>	<i>pyi</i>	<i>mha</i>
Shō, Khyang	<i>māt(h), m-hat,</i> <i>[mā]</i>	<i>ni; mi, pal-mī</i>	<i>thām</i>	<i>lhi</i>	<i>ngħa</i>
»	<i>hā, n-gāt, n-hāt</i>	<i>nhi</i>	<i>thūn</i>	<i>mlhi</i>	<i>ngħo, pūnho</i>
»	<i>hot</i>	<i>nhi</i>	<i>thum</i>	<i>mli</i>	<i>ngħo</i>
Khami Nord	<i>ha-rē, ā-rey</i>	<i>nā-rē, nā-r</i>	<i>thūng</i>	<i>plū</i>	<i>pā</i>
»	<i>ha-re</i>	<i>a-hu-re</i>	<i>tun-re</i>	<i>palū-re</i>	<i>pan-re</i>
»	<i>n-hāh, hā-rē</i>	<i>nū, nū-rē</i>	<i>thūn, thūn-rē</i>	<i>plū, pālū</i>	<i>pāng</i>
»	<i>hā</i>	<i>nhū</i>	<i>tām</i>	<i>palū</i>	<i>pān</i>
Khami Sud	<i>han-tā</i>	<i>ka-ni</i>	<i>ka-tōn</i>	<i>mali</i>	<i>bungā</i>
»	<i>han</i>	<i>nī</i>	<i>thōng</i>	<i>mle</i>	<i>bangā</i>
»	<i>hā</i>	<i>nī</i>	<i>ka-tūn</i>	<i>malī</i>	<i>pāngā</i>
»	<i>hān</i>	<i>nī</i>	<i>thūng</i>	<i>malī</i>	<i>bongā</i>
Birmanio scr.	<i>tats</i>	<i>nhats</i>	<i>sū</i>	<i>lē</i>	<i>ngā</i>
» parl.	<i>tīt, ta</i>	<i>nhūt, nha</i>	<i>thū</i>	<i>lē</i>	<i>ngā</i>
Mru	<i>loke, loiya, loh</i>	<i>prē, pir in 20</i>	<i>tsām</i>	<i>tēli</i>	<i>tāngā</i>
»	<i>loung</i>	<i>prē</i>	<i>šān</i>	<i>talī</i>	<i>tāngā</i>

6	7	8	9	10	
<i>karūk</i>	<i>sari</i>	<i>kariēt</i>	<i>kūo</i>	<i>som</i>	Aimol
<i>arūk</i>	<i>sirik</i>	<i>arrēt</i>	<i>ako</i>	<i>som</i>	Chiru
<i>kārūk</i>	<i>sāri</i>	<i>kirēt</i>	<i>kūo</i>	<i>som</i>	Kolren
<i>karūk</i>	<i>sari</i>	<i>karēt</i>	<i>kū</i>	<i>sōm</i>	Kom
<i>orūk</i>	<i>sri</i>	<i>rūet</i>	<i>kō</i>	<i>tšom</i>	Kyau, Chaw
<i>a-rūk</i>	<i>sēri</i>	<i>a-ri</i>	<i>a-kū</i>	<i>a-som</i>	Purum
<i>tarūk</i>	<i>tak-si</i>	<i>tarik</i>	<i>takū</i>	<i>som</i>	Anal
<i>tārūk</i>	<i>tik-siyā</i>	<i>tirēt</i>	<i>takū</i>	<i>som</i>	Hiroi-L.
<i>pa-ru</i>	<i>pa-sari</i>	<i>pa-rīp</i>	<i>pa-kūca</i>	<i>pa-rhā</i>	4. Taungtha
<i>khruk</i>	<i>serr</i>	<i>šit</i>	<i>ko</i>	<i>hsrār</i>	Chinbok
<i>kroak</i>	<i>khri</i>	<i>khret</i>	<i>ko</i>	<i>rhar</i>	Yawdwin
<i>soke</i>	<i>šey</i>	<i>šet</i>	<i>kā</i>	<i>hā</i>	Shō, Khyang
<i>shok</i>	<i>shi</i>	<i>she</i>	<i>ko</i>	<i>ha, ngħa</i>	»
<i>sop</i>	<i>še</i>	<i>šap</i>	<i>go</i>	<i>ha, ngħa, gip</i>	»
<i>tērū, terū</i>	<i>sērū, serū</i>	<i>tāiya</i>	<i>tākā</i>	<i>hoh</i>	Khami Nord
<i>taru-re</i>	<i>saru-re</i>	<i>taya-re</i>	<i>tukkā-re</i>	<i>hū-re</i>	»
<i>trū, tārū</i>	<i>srū, sārū</i>	<i>tēya</i>	<i>tkhau, takā</i>	<i>ho</i>	»
<i>tarū</i>	<i>sarū</i>	<i>tayā</i>	<i>takau</i>	<i>hau</i>	»
<i>taru</i>	<i>sri</i>	<i>teya</i>	<i>tekā</i>	<i>kasu</i>	Khami Sud
<i>twru</i>	<i>sēri</i>	<i>kayā</i>	<i>takā</i>	<i>khasok</i>	»
<i>taū</i>	<i>sarī</i>	<i>kayā</i>	<i>tako</i>	<i>hasuh</i>	»
<i>tagrū</i>	<i>sri</i>	<i>kayā</i>	<i>takō</i>	<i>khra-s'a</i>	»
<i>khjōk</i>	<i>khvā-nhats</i>	<i>rhats</i>	<i>kui</i>	<i>tshay</i>	Birmanio scr.
<i>khjauk</i>	<i>khvō-nhūt</i>	<i>šit, še</i>	<i>kō</i>	<i>tshay</i>	» parl.
<i>torūk</i>	<i>ra-nit</i>	<i>reat</i>	<i>takkū</i>	<i>hamūt, -kom</i>	Mru
<i>tarū</i>	<i>ra-nhūt</i>	<i>riyāt</i>	<i>takū</i>	<i>hā</i>	»

Karen ecc.	1	2	3	4	5
Karen, Sgau	<i>hta, t'er, ta</i>	<i>khi</i>	<i>tho, thu</i>	<i>lwi</i>	<i>yai, ye</i>
» Pwo	<i>lung, ka-du</i>	<i>ne, ni</i>	<i>thung, thün</i>	<i>li</i>	<i>yea, yei</i>
Thoung-Ihú	<i>ta</i>	<i>ne</i>	<i>thung</i>	<i>li-t</i>	<i>nga-t</i>
Siamese	<i>nyng, et</i>	<i>sâng, jĩ in 20</i>	<i>sām</i>	<i>sĩ</i>	<i>hā</i>
Shan	<i>nūng</i>	<i>hsāng</i>	<i>hsām</i>	<i>hsĩ</i>	<i>hā</i>
Ahom	<i>lūng</i>	<i>sāng</i>	<i>šām</i>	<i>šĩ</i>	<i>hā</i>
Khamti	<i>lūng, a-lūng, et</i>	<i>sāng</i>	<i>šām</i>	<i>šĩ</i>	<i>hā</i>
Tairong	<i>lūng</i>	<i>sāng</i>	<i>sām</i>	<i>sĩ</i>	<i>hā</i>
Nora	<i>lūng</i>	<i>sāng</i>	<i>šām</i>	<i>sĩ</i>	<i>hā</i>
Cinese	<i>yil</i>	<i>rĩ, liāng</i>	<i>sām</i>	<i>ssĩ</i>	<i>ngā, (vu)</i>
» dial.	<i>ek, sioh</i>	<i>nĩ, nye, yong,</i> <i>[lang]</i>	<i>sang</i>	<i>sĩ, se</i>	<i>ngō, ng</i>
Yang	<i>deu, it in 11</i>	<i>song, nhi in 20</i>	<i>sam</i>	<i>si</i>	<i>ha</i>
Min-Kia	<i>ye</i>	<i>heu</i>	<i>sa</i>	<i>seu</i>	<i>hu</i>
Yao-Min	<i>hi</i>	<i>i</i>	<i>kan</i>	<i>si</i>	<i>vu</i>
Asong, Phana	<i>ti-ma</i>	<i>nhi-ma</i>	<i>sun-ma</i>	<i>li-ma</i>	<i>nga-ma</i>
Mousseux	<i>ti-ma</i>	<i>nhi-ma</i>	<i>še-le</i>	<i>ho-le</i>	<i>nga-ma</i>
Ounhi	<i>ti</i>	<i>nhi</i>	<i>sun-g</i>	<i>eu</i>	<i>nga</i>
Khas Li	<i>ti</i>	<i>nhi</i>	<i>son</i>	<i>heu</i>	<i>nga</i>
Khos	<i>ti</i>	<i>nhi</i>	<i>su, tsung in 30</i>	<i>eu</i>	<i>gna</i>
Kui	<i>te-ni</i>	<i>ni-ni, nhi in 20</i>	<i>se-ni</i>	<i>ha-ni</i>	<i>nga-ni</i>
Tigne	<i>tše-lam, tse</i>	<i>nhi-, ni-</i>	<i>sam-</i>	<i>u-</i>	<i>nga-</i>
Lami	<i>khi-mok</i>	<i>ngi-</i>	<i>sa-</i>	<i>heu-</i>	<i>nga-</i>
Halo	<i>te-mo</i>	<i>nheu</i>	<i>lo-leu; su in 30</i>	<i>li-leu</i>	<i>ngo-</i>
Y-Kia	<i>a-mo</i>	<i>mi-mo</i>	<i>so-le</i>	<i>li-leu</i>	<i>ngu-mo</i>
Lolo	<i>ši-po, ti-pa in 11</i>	<i>yi-po</i>	<i>sa-po</i>	<i>li-po</i>	<i>ngu-po</i>
Yao	<i>hà, yet in 11</i>	<i>hi, nhi- in 20</i>	<i>pō</i>	<i>piei</i>	<i>piā</i>

6	7	8	9	10	
<i>khu, ghū</i>	<i>mci</i>	<i>kho, ghō</i>	<i>kwi, khwi</i>	<i>tsi, ta-tshi</i>	Karen, Sgau
<i>khu, ghū</i>	<i>mcai</i>	<i>kho</i>	<i>kwi</i>	<i>ltsi, ha-tshi</i>	» Pwo
<i>ther</i>	<i>nwo-t</i>	<i>tha-t</i>	<i>kā-t</i>	<i>tah-si</i>	Thoung-Ihú
<i>hok</i>	<i>djet, tset</i>	<i>pāt, pēt</i>	<i>kao, kau</i>	<i>sip</i>	Siamese
<i>hōk</i>	<i>tset</i>	<i>pet</i>	<i>kau</i>	<i>hsip</i>	Shan
<i>ruk, rōk</i>	<i>tšit, tset</i>	<i>pit, pet</i>	<i>kau</i>	<i>šip</i>	Ahom
<i>hōk</i>	<i>tset</i>	<i>pet</i>	<i>kau</i>	<i>šip</i>	Khamti
<i>huk, hōk</i>	<i>tšit</i>	<i>pet</i>	<i>kau</i>	<i>sip</i>	Tairong
<i>huk, hōk</i>	<i>tšit, tset</i>	<i>pyat, pet</i>	<i>kau</i>	<i>sip</i>	Nora
<i>luk</i>	<i>tshit</i>	<i>pat</i>	<i>kiēu</i>	<i>šip</i>	Cinese
<i>lūk, lek</i>	<i>tšhik, tšhut</i>	<i>biak, bak</i>	<i>gau, giu, kao</i>	<i>sek</i>	» dial.
<i>ruk</i>	<i>kiet</i>	<i>pet</i>	<i>ku</i>	<i>sip</i>	Yang
<i>lu</i>	<i>tsi</i>	<i>pa</i>	<i>kien</i>	<i>še</i>	Min-Kia
<i>lia-ng</i>	<i>hwo</i>	<i>pi-ng</i>	<i>ku-ng</i>	<i>ši</i>	Yao-Min
<i>ku-ma</i>	<i>še-ma</i>	<i>khe-ma</i>	<i>hō-ma</i>	<i>tse-ma</i>	Asong, Phana
<i>kho-ma</i>	<i>seu-ma</i>	<i>hi-ma</i>	<i>ko-ma</i>	<i>titši</i>	Mousseux
<i>kō</i>	<i>ši</i>	<i>hie</i>	<i>hueu (huo?)</i>	<i>še</i>	Ounhi
<i>khu</i>	<i>ši</i>	<i>kie</i>	<i>heu</i>	<i>tse</i>	Khas Li
<i>gheu</i>	<i>ši</i>	<i>ye</i>	<i>kueu</i>	<i>tse</i>	Khos
<i>kho-mi</i>	<i>leu-ni</i>	<i>pi-ni</i>	<i>kho-mi</i>	<i>tši-ni, ši-</i>	Kui
<i>ku-</i>	<i>si-</i>	<i>ye-</i>	<i>ki-</i>	<i>se-, -tseu</i>	Tigne
<i>khu-</i>	<i>sua-</i>	<i>tše-</i>	<i>ceui-</i>	<i>tše-</i>	Lami
<i>tšo-</i>	<i>si-</i>	<i>e-</i>	<i>ku-leu</i>	<i>tše-mo</i>	Halo
<i>tšu-mo</i>	<i>seu-mo</i>	<i>ha-mo</i>	<i>ku-leu</i>	<i>tseu-mo</i>	Y-Kia
<i>tšu-pa</i>	<i>ši-pa</i>	<i>hi-pa</i>	<i>ku-pa</i>	<i>tšieu-pa</i>	Lolo
<i>kio</i>	<i>ngi</i>	<i>yet</i>	<i>du</i>	<i>šop</i>	Yao

Pan-Yao ecc.	1	2	3	4	5
Pan-Yao	<i>yat</i>	<i>y</i>	<i>pu</i>	<i>plei</i>	<i>pla</i>
Tin-Pan	<i>yet</i>	<i>hi, nhi-</i> in 20	<i>fa</i>	<i>pie</i>	<i>pia</i>
Meos	<i>hi</i>	<i>ao</i>	<i>py, pe</i> in 30	<i>plao</i>	<i>tši</i>
»	<i>i</i>	<i>aho; nin-</i> in 20	<i>pe</i>	<i>plao</i>	<i>tši</i>
»	<i>hi</i>	<i>hao; ning</i> in 20	<i>pi</i>	<i>pro</i>	<i>tši</i>
Miao-tze	<i>i</i>	<i>au</i>	<i>pié</i>	<i>plau</i>	<i>tšui</i>
Lien-Miao	<i>á</i>	<i>pi</i>	<i>pó</i>	<i>pé</i>	<i>pá</i>

Karen *lung*, Khamti *lūng*, *ālūng*. In ultima analisi le forme *ke-lē*, *ka-li* sono affini al Thulung *ko-le* ecc. (sub *a*). Le forme del Murmi *hi*, *gi* e *gik* sono parallele a *tī*, *dī* e *tīt*; e così pure il Yakka *ikhko*, Balali *ikhū*, Lohorong *yekho* sono paralleli a *itto*, *yet*. Per il Dungmali *ak-po* si confronti il Miri *ako* ecc. e l'Angami *po*. Bahing e Thulung *kwong*.

2. — *a*) Il tipo di gran lunga più comune è *nī*, *nāi* e *na*. Da *nī* derivano le forme *nya*, *nye*, *nyi*. Con suffisso dentale: Rong *nya-t*, *nye-t*, Tengsa *ā-mna-t*; con suffisso sibilante: Tibetano *g-nyi-s*, dial. *nyi-s*, Gyarung *ka-nē-s*, Sunwar *nī-sī*, Magar *nī-s*, Pahari *nī-sī*, *nī-si-gi*, Thami *nī-s*, Limbu *ne-tshī*, *nye-tš*, Nacereng *nī-s*, Thulung *nī-tši*, Kanawari *nī-s*, Kanashi *nyi-s*, Bunan *nyi-s*, Rangkas e Byangsi *nī-si*, Darmiya *nī-sū*, Newari *na-si*. Con suffisso gutturale: Horpa *n-gē*, Thociu *n-gā*, Murmi *n-gi*, Dhimal *n-gē*, Khambu *n-gi-ttši* = Bahing e Chourasya *nī-k-si* (cfr. Thukumi *a-nyi kathi* 2: *kathu* 1?), Miri *a-n(yi)-ko*, Mishmi Sibs. *n-go-ye*, H. Garya *ā-ne-k*, Tamlu *n-gi*, Langrong *in-nī-kā*, Khyau *nie-k*, Lami *n-gi*. Probabilmente identico a *n-gi* è il frequentissimo *n-hi*, donde *hi* per dileguo dello *n*: Murmi *n-hi* accanto a *n-gi*, Yakka *hi-ttši* e *hi-ttši* (= Khambu *n-gi-ttši*), cfr. Balali e Cingtang *hi-ttše* Sangpang ecc. *hi-ttši* Dungmali *hi-tši*, Cepang *n-hi-žo*, Aka *k-ši*; con altro vocalismo: Birmano *n-ha-ts* (parl. *n-hī-t*), Waling *ha-sa*, Rodong *hā-ha*, Kami Nord *n-hū*, Halo *n-heu*, Runge. e Min-Kia *heu* ecc. Lo *hi* si ridusse poi anche ad un semplice *i*, per es. Tableng *i*, Mulung *ih*, Yao-Min *i*. Altre forme notevoli sono: Taungtha *pa-nī-p*; Mishmi *kā-yīng*, *kā-nīng* e *ki-nīn*, Garo *ā-nīng*; Kusunda *ghī-n-ga* = Andro *kī-n-gha*, cfr. Sema *ki-n-hi* ecc.; Shō *nī* = Y-Kia *nī* prob. da **m-hi*, cfr. Shō *m-hat* accanto a *n-hāt* e *n-gat* 1; Karen *khi* per **n-hi*. Sak *nein*.

b) Difficilmente possono collegarsi al tipo caratterizzato da *n* il Khoirao *ka-ti*, Chiru *a-di*, Khangoi *ka-li*. Circa il numerale cinese trascritto *rh*, *ri*, *orl* oppure *olr*, *or* ecc. v. F. KUEHNERT, Ueber einige Lautcomplexe des Shanghai-Dialektes, SWAW 1888. Nei dialetti si trova anche *nī*, che è il tipo comune indocinese, e che mi sembra

6	7	8	9	10	
<i>hlu</i>	<i>sy-a</i>	<i>yel</i>	<i>du</i>	<i>tsep</i>	Pan-Yao
<i>tiu</i>	<i>si-a</i>	<i>kiet</i>	<i>dua</i>	<i>siep</i>	Tin-Pan
<i>trao</i>	<i>mao</i>	<i>hi</i>	<i>ku</i>	<i>kao</i>	Meos
<i>tro-p</i>	<i>sian</i>	<i>džê</i>	<i>tisa</i>	<i>kaō</i>	»
<i>tro</i>	<i>san</i>	<i>džhi</i>	<i>tšura</i>	<i>khāo</i>	»
<i>téu</i>	<i>hian šet</i>	<i>ilo</i>	<i>kia</i>	<i>kéu</i>	Miao-tze
<i>to</i>	<i>i</i>	<i>yik</i>	<i>kú, yau</i>	<i>tšhit</i>	Lien-Miao

distinto da *ri*: così, per esempio, nel dialetto di Shanghai sarebbero in uso ambedue le forme. Il Gyami, che può considerarsi come un dialetto del Cinese, ha *ar* = Munda-Khmer *ar* 2. Cfr. anche il Mru *prē*, *pīr-* col Xong *pra* ecc.

Khaling *sak-po*, Dumi e Rai *sak-pu*. Il *h* non è radicale, cfr. Rai *tik-pu* 1, *suk-pu* 3 ecc. Ma *sa-* resta per ora isolato, se non si collega al Siamese *sāng* ecc., che per la terminazione si accosta al Cinese *liang*. Il Cinese ha *tsai* col valore di 'secondo, due volte'. Isolato è anche il Manciat *džu* e Ciamba *džur* (= Tunguso *džur-*?).

3. — a) Il tipo comune è *tam* oppure *sam*. Invece di *t* si trova più spesso *th*, invece di *s* non di rado *š*, *ts* ecc. La vocale varia da *a* attraverso *o* fino a *u* ed è spesso lunga. Frequenti sono le forme con suffisso gutturale come *son-g*, *thun-g* e sim. Senza dubbio *sam* deriva da **tyam*, cfr. le forme come *syum*, Manyak *sī-*, Thociu *k-šī-*, Angami *sē*. Talvolta si ha rotacismo o lambdaismo, per es. Kanawari *-rām* accanto a *sām*, Tableng *lum*, Mulung *lem*, Namsangia *-ram*, cfr. Mutonia e Joboka *a-zam* ecc. In luogo dello *-m* troviamo *-p* nel Khambu e Kulung *sup-tšī*; troviamo invece una gutturale (non radicale) nel Rai *suk-pu*, Giangali *sug* ecc.

b) Poche sono le forme eccezionali. Kusunda *daha*. Yao-Min *kan*. Il *pe*, *pi* dei Meos, *pié* dei Miao-tze ecc. è il 3 del Munda-Khmer.

4. — La parte radicale è *dī*, *li*, *ri*, con dittongazione *dai*, *lai* ecc.; molto meno frequenti sono le forme col vocalismo *u* oppure *a*. Frequentissimo è il prefisso *p-*, *b-* oppure *m-*. Le forme con assibilazione come Tibetano *bži*, Rengma *pezi*, Ao *peza* da **pedia* (cfr. Dhimal *diā*), Siamese *sī* ecc. non abbisognano di spiegazione. Il numerale trovasi spesso ridotto al semplice prefisso, per es. Newari *pi*. Forme notevoli sono: Khoirao *malhi*, Shō *lhi*, cfr. Nacereng *lik-* ecc.; Rangkhōl *m-in-li*, Hallam *m-an-lī*, forme che possono spiegare lo *ul* del Kolren *milli*, Kom *malli*, Purum *illi* ecc.

5. — a) Apparentemente vi è un tema *nga* dal quale deriverebbero varie forme per mezzo dei prefissi *p-* o *b-*, *m-*, *l-* o *r-* ecc. Però la comparazione con altri gruppi linguistici tende a dimostrare che il Tibetano *lga* Takpa *liangē* = Pankhu ecc. *rangā*,

Rangkhol *ringā*, Langrong *rengā*- è la forma più antica, cfr. Figi *linga*, Maori *ringa*, Dayak *lengā* mano. Di qui deriva il Miri (Abor) *pi-lingo*-, *pi-lango*-, che attraverso *pi-lngl* (cfr. Tibetano *lnga*) conduce al tipo comune *pengu* = Indoeuropeo *penkw-e* 5, cfr. Tangkhul *pang*, Mru *bong* ecc. 'mano' (= Samojedo Jur. *pieng*, *peang*, Taw. *feang*, Kam. *pheng* 'flache Hand'?). Vi sono anche forme senza la gutturale, per es. Dhimial *nā*, Limbu *nā*-, Rangkas *nai* e Khami *pan*; cfr. con quest'ultimo il Phadang *pān*, Kusunda *gi-pan*, Kabui *bān* ecc. 'mano' (: Sanscrito *pāṇi*- id.). Il Dafla *āngō* va con *anku-ā* 5 delle lingue Agau. Forme notevoli sono: Vayu *ā-ning* (la terminazione *-ning* anche in 4 e in 6); Cepang *pāma*-, Aka *phum*; Bodo *bā*, cfr. Arung *mī-bā*, Empeo *mī-pā* mano; Mishmi *ka-lūn*.

b) Difficilmente si possono connettere col tipo comune le seguenti forme: Karen *yai*, *yea* ecc.; Meos *tši*, Miao-tze *tšui*, cfr. Cinese *si* quintuplo; Pan-Yao *pla* (Yao *piā* ecc.). Quest'ultimo si avvicina però al Miri *pilango*.

6. — a) Tipo *t-r*: Manciatì *tūru-i*, *tru-i*, Mishmi *tārā*, Banyak *trā*-, Thukumi e Yachumi *thuro*, Khami *terā* ecc., Toung-lhū *ther*, Meos *trao*, *tro*. Frequentissime sono le forme col suffisso gutturale, come Tib. *dru-g*, dial. *tru-k*. Il nesso *dr-*, *tr-* si muta in *d-*, *t-*, poscia in *d-*, *t-*. Accanto a *t-r* si trova *s-r* (oppure con *š*, *tš*). Vi sono poi forme con *k-*, *p-* o *m-* in luogo del *t-* o *s-*, inoltre forme comincianti per vocale o ridotte soltanto alla seconda sillaba. In alcuni casi è rimasto il solo suffisso gutturale, per es. Newari *khu*.

b) Poche sono le forme eccezionali e parecchie di esse si possono con probabilità riconnettere ai tipi comuni. Miri *a-keng*-, *ā-kunge*, Cianglo *khung*; Mishmi *kā-tam*, cfr. *kā-sām* 3; Sema *tsugwo*, *saghā*, Banpara e Joboka *a-zok*; Khongzai, Thado, Kuki of Cachar *gāp*, Thado *ghuup*, Sairang *ghup*; Shō *soke*, *sop* (cfr. Meos *tro-p*).

7. — a) Generalmente è (5) + 2. Gruppo Bodo *si-nī* o sim., gruppo Naga *sē-nī*, *si-nā* oppure *the-nā*, *te-nī*, *te-net*, senza prefisso *nyet* ecc., Singpho *si-nit*, Birmano *khvā-nhats*, Mru *rā-nit*; Sunwar *tša-nī*, Bahing *tša-mi*, Cepang *tša-na*-, Gurung *nī*, *nīs*, Murmi *nīs*, Takpa *nīs*, Kanawari *tš* per **ti-n(i)š*, Miri *ki-nit*- ecc. Con vocalismo *u*: Limbu *nū*- ecc. Il Tibetano *b-du-n*, dial. *du-in*, *r-du-n*, Toto *du-n* si collega probabilmente al tipo *te-nī*, cfr. Kagate *ti-n*, Man-tze di Lifan *dā-n*, *dē-n*, *du-n*.

In luogo di *-n* nel gruppo Kuki si trova generalmente *-r*, per es. Meithei *ta-rēt*; cfr. anche Rodong *rai*-, Thulung *se-ren*, *se-r*, Chourasya *tā-r*, Khaling *rē*, Dumi *ro-k*.

b) Forme eccezionali: Rong *ka-kyok*, Cianglo *zum*, Aka *mulh*, Mishmi *džoh*, Banyak *skwi*-, Khongzai ecc. *sāgi*, Thociu *stā*-, Moshang Naga *māši*, Anal *tak-si*, Hiroi-L. *ti-siyū*. Il tipo Cinese-Siemese *tset* è difficile da analizzare; notevole a ogni modo è il Yang *kiet*. Il Meos *sia-n*, *sa-n* va col tipo *si-nā* e il Miao-tze *hian šet* sembra essere *sian* accompagnato dal 7 cinese-siemese.

8. — a) Bodo *zāt*, Garo *tset*, *tset*, Hati G. *tset*, Tamlu *tset*, *set*; Banpara *a-set*, *a-tšat*, Namsangia *i-sat*; Khoirao *ka-tšat*; Singpho *ma-sat*, *ma-tsāt*; Mongsen e Khari *ta-set*, Arung *ti-sāt*, Tangkhul *tši-sāt* ecc. Con vocalismo cupo: Maring *tšot*, Mojung *sut*, Mohongia *a-šut*. Spesso il *-t* si è dileguato.

In luogo della sibilante nel gruppo Kuki si trova generalmente *r*, per esempio Lai *pō-ryeθ*, Lushei *pa-riat*, Hallam *a-riet*, Aimol *ka-riet*; cfr. anche Birmano *rhats* (parlato *šit*), Mru *reat*. Il Sairang *gait* sta probabilmente per **ga-rit*, e in modo analogo si possono spiegare altre forme simili a *gait*.

Il Tibetano *brgyad* sembra essere in qualche modo collegato con le forme come Lushei *pa-riat*; cfr. Rangkas *džyad*, Ciauangsi *džyad* ecc.

b) Forme eccezionali: Sunwar *yoh*, Rong *ka-ku*, Rodong *bhoh-*, Khami *tayā*, *kaya*. Il Cepang *prap-* può andare col Taungtha *pa-rīp*. Cinese-Siamese *pat*, *pet*. Karen *kho* (cfr. Rong).

Parecchie forme sono sottrattive. Aka *si-kzi*, cfr. *kši* 2; la somiglianza col Turco *sekiž* 8 sembra essere fortuita. Miri *pu-nit-ko*: cfr. *ku-nit-ko* 7. Mikir *ne-r-kep*: cfr. *hi-ni* 2 e *kep* 10. Meithei *ni-pān*, *ni-pal*: Mulung *pan* 10. Chairel *hān-dža*: cfr. *hān-dža* 9. Il Mecch *džokhai-noi* contiene in ogni caso *-noi* 2. Le forme del 7 che derivano da (5) + 2 rassomigliano naturalmente alle forme dell'8 che derivano da (10) — 2, come nel Caucaso. Oltre al Miri *ku-nit-ko* 7: *pu-nit-ko* 8 si notino, per esempio, Meithei *ta-rēt* 7: Hiroi-L. *ti-rēt* 8, Yang *kiet* 7: Tin-Pan *kiet* 8, *tset* 7: *tset* 8.

Forme eccezionali si trovano nelle lingue dell'Assam settentrionale. Il Dafla *pli-n* vale senza dubbio 4×2 , e lo stesso deve dirsi della forma dialettale *plag-nag* (cfr. *ka-nag* 7). Il Mishmi *ilū* concorda mirabilmente col Miao-tze *ilo*, e forse abbiamo qui una semplice negazione; cfr. *ill-am*, *ely-eni* del dialetto Digaru (Ciangolo *yen*).

9. — a) Il tipo comune è caratterizzato dalla sillaba *ku* o *kui*, per esempio: Gurung e Murmi *ku*, Bahing *ghā*, Thulung *gū*, Siamese *kau*, Cinese *kiū* ecc.; Tibetano *dgu*, Takpa *dūgū*, Cepang *taku-žo*, Chutiya *mu-dgu*, gruppo Naga *teku* ecc., Anal e Hiroi-L. *takū*, Khami *takau*, *tako*, Mru *takkū*; Kanawari *zgu*, Bodo *skhō*, Garo *sku*, *tšiku*, Empeo *sūgū* ecc.

b) Poche sono le forme eccezionali. Il Rong *ka-kyót* può collegarsi al tipo comune, cfr. Thoung-lhū *kā-t*. Limbu *phāng-*, Yakka e Runge. *phang-*, Balali e Lohorong *bang-*, Kulung *bong-*, Khambu *bo-*: sembrano essere forme del 10 (*-bong*, *-pong*), cfr. Rodong *kipu-ra* 9 = Runge. *kipu* 10. Rai *tam-pu*, *tun-bu*, Sak *ta-fu*. Man-tze *rbe-*. Miri *konan-ko*, *konān-ge*, Mishmi *kenyōng*, dial. Miju *nāt*. Meos *tisa*, *tšiva*. Forme sottrattive: Mishmi *khili* (?): cfr. *ilū* 8; Mikir *se-r-kep*; Meithei *mā-pān*, *mā-pal*; Chairel *hān-dža*.

10. — Angami *kerru*, Empeo *garéo*, Arung *kerou*, Maram *kerō*, Kwoireng *karyū*; Naga 2. *ter*, *tarā* ecc., Phadang e Khangoi *tharra*, Meithei *tarā*; Rengma *serr*, Kezhama *tširo*, Sopvoma *tširo*.

b) Gruppo Kuki B, sezioni 1-3, *som*, *šom*, *tsom*; cfr. *-dyum* nel Thulung *k(w)ong-dyum* e Bahing *kwad-dyum*. Ciangolo *šong*. La gutturale originaria è conservata nel Mru *-kom*, per esempio *ngā-kom* 50, *ā-kom* 100 (ma il 10 è *hamūt* e il 20 è *pir-mi*, che probabilmente deriva da **pir-kom*).

c) Limbu *gip*, Runge. *kip(u)*, Rodong *lipu-ra* (cfr. *kīpu-ra* 9), Cepang *gyīb-*, Mishmi *kap*, *kyep*, Mikir *kep*, Sho *gip*; Maring *tšip*, Siamese *sip*, Cinese *šip* ecc.

d) Tibetano *btšu*, dial. *tšu*, *šu*, Gurung *tšiu*, Murmi *tšiu*, *tšui*, Thaksya *tšyu*, Bunan *tšui*, Rangkas ecc. *tšī*, Takpa *ptši*, Dimasa -*dži*, Garo *tšici* ecc. Cfr. Miao-tze *tšui* 5.

e) Tamul e Mojung *an*, Mutonia e Banpara *ban*, Banpara *van*, Tableng e Mulung *pan*; cfr. Meithei *ni-pān* 8, *ma-pān* 9 (accanto a -*pal*). Il -*bong*, -*pong* del Limbu e delle lingue affini si connette a questo tipo, che è derivato da quello del 5, cfr. anche Shō *ha*, *ngha* 10 : *ngha* 5. Il Khami *pan-*, *pān* 5 è identico al Tableng e Mulung *pan* 10. La forma completa è conservata dal Joboka (Naga): *ban-ban* 5 + 5.

f) Restano parecchie forme eccezionali, come Rong *ka-ti*, Khaling *taqham*, Dafla *illyi*, *rang* ecc.

20. — In parecchie lingue indocinesi è in uso il sistema vigesimale (Dhimal, Yakha e Khambu, parte dei gruppi Bodo e Kuki, Kanawari ecc.). Le forme più diffuse per 20 sono: Takpa *khali*, Sunwar *khal-ka*, Khaling *k(h)āl*, Murmi *bo-kal*, Garo *kol*, *kāl*, Tipura *khol* (cfr. *kuri-bā* 100 = 20 × 5), Meithei *kul*, Andro *hol*, Siyin e Shonshe *kul*, Lai e Lushei *kāl*, Shō *kāl*, *kār*; Angami *mekwā*, *mekhi*, *mekho*, Sema *muku*, Ao *metsa*, Khari *mukhi*, Sopvoma *makē* ecc. Si notino: Dimasa *mā-tron*; Tableng *tā*, Mulung *thā*, Banpara *tša*, *tša*, ecc.

100. — Kezhama *kri*, Sopvoma *krē*, Angami *krā*; Khoirao *hi*, Yachumi *tši*; Kabui *fai*; Khari *telang*, ecc.

Nelle lingue indocinesi in generale si usano coi numerali dei sostantivi di significato generico per la classificazione degli esseri.

Restano da esaminare i numerali di alcune lingue più o meno affini alle indocinesi.

Li o Wu della grande isola di Hainan:

1 <i>van</i>	<i>ku</i>	<i>tšhit</i>	6 <i>tum</i>	<i>nom</i>	<i>tum</i>
2 <i>tow</i>	<i>dō</i>	<i>tau</i>	7 <i>to</i>	<i>situ</i>	<i>ten</i>
3 <i>tsu</i>	<i>su</i>	<i>fu</i>	8 <i>ho</i>	<i>du</i>	<i>geu</i>
4 <i>tsho</i>	<i>san</i>	<i>šao</i>	9 <i>fan</i>	<i>fen</i>	<i>fai</i>
5 <i>pah</i>	<i>ma</i>	<i>pa</i>	10 <i>la-pām</i>	<i>yu üt</i>	<i>fu üt</i>

11 *la pun wu*, 12 *la puk lau*, 13 *la pun pih*, 14 *la pu kho*, 15 *la pu tšhi*, 16 *la pu tšhit*, 17 *la pu tu*, 18 *la pu tau*. Qui le unità non concordano con quelle che precedono.

Questi numerali sono presi da TERRIEN DE LACOUPERIE, Les langues de la Chine avant les Chinois pag. 73, e derivano da una raccolta di R. SWINHOE. Secondo LACOU-
PERIE i Li o Wu « paraissent être une population mêlée, formée principalement de réfugiés des tribus non-chinoises du continent chinois ». Egli trova nel glossario delle affinità siamesi, ma ammette che la lingua non è pura e presenta tracce di altre influenze (io noto che, per esempio, *fan* terra concorda più col MP. *wanua*, *wano*, Samoa e Fate *fanua* terra, paese, che col Siamese *fūn* polvere). Quanto ai numerali, che sono dati in due o tre serie, essi presenterebbero delle affinità con quelli dell'isola di Formosa, il che a me sembra molto dubbio. Vi sono bensì forme che si avvicinano assai alle comuni forme maleopolinesiache: 2 *dō*, *tau*, *tow*, 5 *ma*, 6 *nom*, 7 *si-tu*. Forme

indocinesi possono essere: 1 *ku*, *tšhit*, 3 *tsu*, *su* (per *fu* si può confrontare il Pan-Yao *pu* ecc.), 4 *tsho*, *šao* (cfr. Min-Kia *seu*, ma anche Khasi *sāu*), 5 *pah*, *pa*, 7 *te-n*.

Parecchi numerali del Tayal di Formosa sono indocinesi, come abbiamo già avvertito.

1 <i>kóto</i> , <i>koto-k</i>	6 <i>taiyú</i> , <i>tejó</i> , <i>taò</i> , <i>teyu</i>
2 <i>sajín</i> , <i>sadiín</i> , <i>sa(d)íing</i>	7 <i>pítú</i>
3 <i>tu(n)ga-l</i> , <i>tugá-n</i> , <i>tugá-t</i> ; <i>šinga-l</i>	8 <i>si-pát</i> , <i>mu-spat</i> , <i>s-patt-le</i>
4 <i>paíydt</i> , <i>s-paíet</i>	9 <i>taissó</i> , <i>meišu</i> ; <i>kairo</i>
5 <i>mangá-l</i> , <i>mangá-n</i> , <i>maga-l</i>	10 <i>mu(n)pó</i> , <i>pon(g)</i> , <i>pó</i> ; <i>trai</i>

1 *kóto*, *koto-k*: Tengsa *khatu*, Tangkhul *hhat-ka*; — 2 *sa(d)íing* ecc.: Mishmi *ka-yíng*? — 3 *tunga-*, *šinga-* (anche *tšinhua-*): Indoc. *thung*, *sung*; — 5 *mangá-* (anche Am Waldberg): Indoc. *manga*; — 6 *taiyú* ecc.: Khami *taü*, Tin-Pan *tiu*, Miao-tze *téu*; — 10 *pong*: Balali e Lohorong *ip-pong* ecc.; *trai*: Indoc. *tarā*, *terrē*. — Il 7 è decisamente maleopolinesiano, così pure l'8 malgrado la somiglianza col Cinese *pat*: infatti l'8 è una forma del 4 più normale di quella del 4 stesso (*paíydt*: cfr. Nora *pyat* 8?). Il 9 nella forma *taissó* ricorda il Meos *tisa*.

Già nel 1902 io affermavo che le lingue dei « Jenisseier » di KLAPROTH hanno affinità col Tibetano (Delle relazioni delle lingue caucasiche ecc., I, pag. 20). Molto tempo prima SCHOTT aveva segnalato alcune mirabili concordanze col Tibetano, per esempio Kotto *fu-p* figlio: *fu-n* per **fu-m* figlia = Tib. *bu-pho* figlio: *bu-mo* figlia (cfr. U. 122). In Cr. 183 seg. dimostrai che i numerali del Kotto ecc. sono similissimi a quelli del Tibetano e delle lingue affini al Tibetano, ammettendo la possibilità che fossero stati presi a prestito. Quanto ai pronomi personali osservai che la maggior parte delle forme « nulla hanno di uralaltaico, ma presentano affinità speciali con lingue dell'Asia centrale e meridionale » e conchiusi affermando il carattere misto delle lingue paleoasiatiche del Jenissei (Pron. pers. 137 e 205). Recentemente RAMSTEDT, esaminando i numerali del Kotto e dell'Ostjaco del Jenissei, è venuto nella conclusione che queste lingue rappresentano un ramo dell'Indocinese particolarmente affine al Tibetano. Esamino qui di nuovo i numerali.

Ostj. di Sym	Ostj. d'Imbark	Kotto	Arino	Assano
1 <i>χō</i> , <i>χusā</i>	<i>kuo-k</i> , <i>kusjä-</i>	<i>hūča</i>	<i>khūsei</i> , <i>kuisa</i>	<i>haitu</i> , <i>huča</i>
2 <i>yn</i> , <i>yen</i>	<i>yn</i>	<i>ina</i>	<i>kina</i> , <i>kinæ</i>	<i>inée</i> , <i>ūna</i>
3 <i>don-g</i>	<i>don-g</i>	<i>tōn-ga</i>	<i>tjon-ga</i> , <i>thun-ga</i>	<i>ton-gjä</i> , <i>to-ga</i>
4 <i>sie</i>	<i>si-k</i>	<i>šē-gā</i>	<i>šāya</i> , <i>šeya</i>	<i>šē-giang</i> , <i>še-ga</i>
5 <i>χā</i>	<i>khā-k</i>	<i>χē-gā</i>	<i>khāla</i> , <i>χala</i>	<i>gei-giang</i> , <i>ke-ga</i>
6 <i>ā</i>	<i>ā-k</i>	<i>χel-āča</i>	<i>ōga</i> , <i>yga</i>	5 + 1
7 <i>oan</i>	<i>oan</i>	<i>χel-ina</i>	<i>ünja</i> , <i>una</i>	5 + 2
8 10—2	10—2	<i>χal-tōnga</i>	10—2	5 + 3
9 10—1	10—1	<i>čū-mn-āga</i>	10—1	10—1
10 <i>χō</i> , <i>χuo-s</i>	<i>khuo</i> , <i>khuo-sj</i>	<i>hā-ga</i>	<i>khó-a</i> , <i>ko-g-</i>	<i>hā-giang</i> , <i>χa-ha</i>

1. — Sym *χō*: Vayu *kō*, Shō *hā*, Miri *a-ko*; Imbazz *kuo-k*, *ko-g-dā* (= Sym *χo-g-dā*): Tamlu *hu-k*; Pumpokolsk *χu-la*: Khyeng *ho-t*, Indoc. *kha-t*; Sym *χu-sā*, Imbazz *ku-sjā*, Arino *ku-i-sa* ecc.: Garo *gō-sā*, *gō-e-sā*. RAMSTEDT non istituì alcun confronto. Non molto diverse sono le forme uraliche, pag. 160 seg.

2. — Kotto *ina*, *inja*, Assano *inēc*, *ina*: Indoc. *na*, *nja*, *nje*, Miklai *ini*; Arino *kina*, *kinae*: Angami *kenā*, Sema *kini*; Pump. *hinea-ng*: Mikir *hini*.

3. — Kotto *ton-ga*, Arino *thun-ga*: Khami *thon-g*, *thun-g* ecc.; Arino *tjon-ga*: Indoc. *son-g* da **tjon-g* (cfr. Ostjaco del Jen. *tjuk*, *tuk* Axt = Mong. *sūke* id., *tāl* Kotto *thul* link = Mong. *sol-gai* Turco *sol*); Deng o Denka *dom-* in *domgaša* 30: Siyin *tōm*, *thum* ecc.

4. — Sym *sie*, Kotto *še-*, *tše-* ecc.: Tib. dial. *ši*, gruppo Siamese *sī*, *šī*, Cinese dial. *si*, *se*; Pump. *zia-ng*: Dhimal *diā* (Khasi, dial. War, *ziā*); Imbazz *si-k*: Gyami *sī-hu*.

5. — Sym *χā* ecc.: Tib. dial. *γā*, Siam. *hā*? Si noti però Kotto *kegār*, *ke'ār* mano, Arino *khōl-pass* dito (: *khāla* 5), mentre al tipo indocinese *pengu* 5 corrisponde l'Ostjaco del Jen. *bieng* mano, parola che abbiamo trovata anche nel Samojedo.

6. — Imbazz *daga-masj* accanto ad *aga-masj* 6°, Sym *da-mas*, Arino *ōgga* per **ōdga*?: Bodo *qā*, Garo *dok*, Banpara *ārāk*, Kyau *orāk* ecc.

7. — Imbazz *dōna-masj* accanto ad *oana-masj* 7°, Sym *dona-mas* id., Ostjaco del Jen. *oan*, Arino *ūnja*, *una* 7: Tib. dial. *dun*, Toto *dun*, Mishmi *ō'wē*, Maring *āni*, Karen *mei* ecc. La derivazione dal 2 è chiara, cfr. anche *oan* col Namsangia *wāni* 2. Si noti il *d-* in *dynā-mas* 2°, *dā-mas* 6° e *dona-mas* 7°.

8 e 9. — In alcuni dialetti 8 è 5 + 3, in altri è 10—2, mentre il 9 è generalmente 10—1. La negazione sta fra l'unità e il 10, ed è: Sym *bē-se* (cfr. *bēnj*), Imbazz *byn-džem*, Kotto *mon*, *mon-tša*, *bō*, Arino *min* o *man*; cfr. Tib. *min* no, *med* non, Cinese *put* non, *put-si* non è, *me* no, ma anche Mong. *bu-si*, *bi-si* no, non è = Sym *bē-se* non è.

10. — RAMSTEDT confronta il 9 indocinese; ma abbiamo anche Meos *kao*, *khāo*, Mīa-tze *kéu* Shō *hā*, Khami Nord *ho*, *hau*, Mru *hā* 10. Il Kotto ha *hagal* in 11 ecc., cfr. *χel-* 5 = Arino *χala* (il Caucasicco ha *hačal* in 11-19, ma la concordanza, per quanto meravigliosa, sembra essere fortuita). Nella formazione delle decine il Kotto usa *thuk-ñ* = Arino *-tung* (anche *-thjung*? — in 8 e 9 *-tšau* o *-šau*) = Assano *-tukn*, dial. *-tagu(o)*, *-tago* = Kischtim o Kamatsch *-tugu*, *-tu*. Porrt confrontò lo Imbazz *tōgan*, *tegon*, Pump. *ton* mano, Kotowzi *togān*, Imbazz *tōgon*, Pump. *tok* dito (presso CASTRÉN Ostj. del Jen. *teakh*, *takh*, Kotto *thoχ* plur. *thogan* dito). Cfr. Chutiya *dga*, Runc. *dheuk-* 10? V. anche pag. 178. Curiosa è la somiglianza dello A. Ted. *-zug* da **-duk-*.

Sono di formazione speciale le seguenti decine: Ostjaco *eā-kh-s* Deng *ā-ge-m* 20, Imb. *sjuol-sj* Deng *solu-kša* 40, Sym *χoalap-kies* Imb. *khōlāp kiesj* Deng *χolep-kyša* 50 = 100 : 2 (Jen. *χoalap*, *khōalap*, Kotto *halap* Seite, Hälfte = Indoeur. *kolp-* o *k'olp-* nel Gotico e A. Ted. *halba* f. Seite, Hälfte, cfr. Arabo *ganb-* id.). Arino *kuwull* 50.

Sym *kies*, Imb. *kiesj*, Deng *ky*, *kyšaš*; Arino *yuzs*, Kischtim *dus*; Kotto *ujāχ*, *as-tamše*, Assano *altšin-tāmšu*, *altüm-bamtšu* 100.

Si suppone che gli Ostjachi del Jenissei e i Kotti insieme con gli Arini e Assani, loro parenti più meridionali ora estinti, abitassero anticamente al sud dei monti Sajani, nell'alta valle del Jenissei (Kem e Kentschik). RAMSTEDT è propenso a collegare il nome dei Kotti con quello dei Khoto-goit, di stirpe mongolica. Io confronto l'Ostj. *ket*, *hët*, *kiet*, Kotto *hit*, *het* homo e la serie di cui in Pron. pers. 358.

Nel « Saggio » precedente abbiamo visto come siano scarse le concordanze dei pronomi personali indocinesi e uralaltaici. Quanto ai numerali, le concordanze sono le seguenti. 1: Votjaco *og*, Ceremisso *ih* = *ākā*, Yakka *ikho*; Lappone *akta* = Waling *akta*; Turco *tek*, *tikke* uno solo = Nams. *-theh*, Bunan *tiki*; Mangiu *e-mu* = Shō *mā*. — 2: Tunguso *džur* = Ciamba *džur*. — 3: Ugro *χu-rum*, *χu-lym*, *kā-dlem* ecc. = Kanawari *-rüm*, Tableng *lum*, Mulung *lem*, Empeo *gū-džām*. — 4: Ugrofinnico *neli* = Langrong *inli*, Pankhu *unli*, cfr. Rangkhöl *m-inli*. — 5: Tunguso *tungā* = Mru *tangā*. — 7: Vogulo *sāt* = Cinese-Siamese *tšet*; Samojedo *seigbi* = Manyak *skwi*. — 8: Turco *sekiz* = Aka *sikzi*. — 9: Turco *tokuz* = Cepang *takužo*. — 10: Estonico *kümme* ecc. = Mru *-kom*. — Apparentemente le concordanze sarebbero numerose e precise, ma si deve osservare che parecchie sono invece più o meno incerte, e le altre si riferiscono a forme comuni a molti gruppi linguistici.

Lo stesso può dirsi presso a poco delle concordanze fra i numerali indocinesi e indoeuropei. 1: Indoeuropeo *oikw-o* = Yakka *ikho*, Balali *ikhā*. — 3: *tri*- ecc. = *tūru-i* ecc., che però vale 6. — 5: *pénkw-e* = *pengu*; cfr. Sanscr. *pāñi*-mano = Khami *pān* 5, Phadang *pān* mano. — 6: *sicék'-s* = Sema *tsug-wo*, *sagh-a*, Shō *soke*, Banpara e Joboka *a-zok*. — 7: *séptom* = Cinese-Siamese *tšet*. — 10: *dé-k'om* = Mru *-kom*, altrove *šom* (cfr. anche Bahing e Thulung *-dy-um*). — Qui la concordanza più notevole è quella del 5.

Come per i pronomi personali, così anche per i numerali si possono istituire numerosi e importanti raffronti fra il Caucasico e l'Indocinese. Anche da altri furono messe in rilievo alcune delle concordanze che seguono.

Caucasico	Indocinese
1. <i>aky</i> , <i>aka</i> Abchazo	<i>ākā</i> Ao
<i>tsa</i> , <i>sa</i> ; Dido <i>si-s</i>	<i>tša</i> , <i>sā</i> ; <i>tši</i> , <i>-si</i>
<i>ts-ḥa</i> Thusch, <i>e-š-χu</i> Suano	<i>tši-k</i> Tibetano
2. <i>ori</i> Georgiano	<i>ör</i> , <i>rī</i> Cinese
<i>džur</i> , <i>žur</i> Lazo	<i>džur</i> Ciamba
3. <i>sami</i> Georgiano, <i>semi</i> Suano	<i>sam</i> , Mojung <i>sem</i>
<i>sumi</i> Mingrelia, <i>sum</i> Lazo	<i>sumi</i> Bunan, <i>sum</i>
<i>šum</i> , <i>džum</i> Lazo	<i>šum</i> , Empeo <i>gū-džām</i>
4. <i>phle</i> , <i>ppli</i> Circasso	<i>plei</i> , <i>lē</i> , <i>phli</i> , <i>pilli</i>
<i>thle</i> , <i>p-thl'e</i> , <i>p-thly</i> Circasso	<i>tali</i> Mru, <i>ma-tli</i> Khangoi
<i>pthe</i> Circasso	<i>pedi</i> , <i>padai</i>
<i>phši-</i> Abchazo	<i>bši</i> , <i>pezi</i> , <i>ši</i> per <i>*pši</i>

5. **inχu* Andi
phχu Chin., *phχi* Thusch, cfr. *buχ-i*
pfu Chinalug [50 Arci
6. *u-syca* Suano
zekh Chin., *rüχü-* per **zuχu-* Buduch
raχχ'a per **zaχχ'a* Lak
7. *škhvi-* Mingrelia
škhvi- id. da **sth-khvi-*
8. *ba-rh* Ceceno
9. *khü-* Kürino
ugu- Rut., *j-ugu-* Tsach., *b-uyu* Circ.
10. *-tšu-*, *-tši-* da **tšui*
a-tšra Lak, *ha-tšara* Kuanada ecc.
pšy, *pši* Circasso
- nyo* per **nχo* Shō
phungu, *bung-a*
pfu Rengma
tsugwo Sema
a-zok Banpara, *soke* Shō
saghā Sema
skwi- Manyak
tšet Cinese-Siamese
pa-riek, Pankhu *riek*
ku ecc.
d-agū Takpa
tšu, *tšui*
tširo, *serr*, cfr. *kerō*
btšu Tibetano, *ptši* Takpa

Pochi numerali sono comuni al Dravidico e al Munda-Polinesiano. 1: Drav. *or-*, *car-* = Thami *di-vare*, Sak *su-icar*; Telugu *v-aka*, *o-kate* = *ākā*, *kat* ecc.; 4: Dravidico *nālgu* = Langrong *inlikkā*. Cfr. anche il 20. Poche altre comparazioni si potrebbero fare, ma malsicure. Il Chairel *han-dža* 9 concorda mirabilmente col Khagiuna *han-tšó* 9.

In Pron. pers. 217 ho riaffermato che fra l'Indocinese e il Munda-Khmer non si può stabilire una divisione molto recisa. Il confronto dei numerali ivi istituito può essere ora notevolmente ampliato.

Munda-Polinesiano

1. *ta* Melanesia
atta Favorlang, *eta* Salom., *ita* Formosa
itu Pelam, Aru
ta-si Polinesia, *te-tša* Deni
ta-ica Volow, v. pag. 237 e cfr. Vanikoro
ti Jamir, *the* Jotafa ecc. [*ta-ico* 6
ethi Annatom, *iti* Makura
tša Lifu
si, *se* Bugi, *se* Samoa
isai Caimarian
tikai, *tiḡai* N. Brit., *tikki* N. Irl., *tega*
takai D. of York, *tago-* Wedau [Pan.
raikā Malg., cfr. *tai* Melanesia
tšika F. Galāia, *ka-sék* Karkar, *ke-sega*
kesa Vaturanga [Rogea
ka- Tagala, *kai* N. Irl. e N. Hann.
hōk Riang

Indocinese

- tā* Banpara, *tā-* Manyak
atta Mutoria, *etā* Banpara, *itta* Sangpang
itto Rodong
ta-ts Birmano
tā-wo, *ta-u* Khaling, *ta-ica*, *tā-u* Dumi
tī, *thī*, Namsangia *-thē*
ittī Ciamba, *idi* Manciatī
tšā Tableng, *sā*, *-tša* Bodo
tši Mojung ecc., *tšē* Toto
zsi Mikir
thiki, *thigi* Pahri, *tiki* Bunan, *-thek* Nams.
takā Rangkas, *takā* Darmiya
taik Rukheng
tšik, *g-tšig* Tibetano
kaisa Tipura
kā Ao, *khē* Anal
huk Tamlu

- kati* Tai-Loi, *kete* Irisam
mō Munda-Polinesiaco, *ka-mī* Eddystone
bo Savara, cfr. *pu-a* 'solo' Sesake
ada-dumat Sek-hwan
lenga Banga
hlē Palaung
2. *ar* Munda-Khmer
pra Xong, *par* Quene
kalih Giavanese, cfr. *kār* Riāng
aling, *alang* Munda 'noi due'
na, *nei*, *naŋ* Malacca
ban Juang, cfr. *bani*, *vani* 4 pag. 240
3. *tam*, *tham* Munda-Khmer 8
sam Daaaw, -*tšam* Mon 8
pe, *pi* Munda-Khmer
4. *pati* MP.
pali, *pari* MP. pag. 240
veri, -*vire* Api, *vir*, *fir* Ambrym
palu Gao, *pilao* N. Irl. 2, -*varu* Tagula
u-pasu Pampango
ali Jabim, cfr. *ali* Deni ecc. 2
zi-a War, cfr. *di-a* Bolang 2
sāu Khasi, *thau* Lakadong
made N. Georgia, *mantī* Eddystone
ka-mbar MP. 'gemello'
5. *pram*, *prā* Khmer, *lām* Annam
pfuong Khmu, cfr. *penigi* Mel. 'mano'
linga Figi, *ringa* Maori 'mano'
bāni Karkar, *pān* Mon-Khmer
deng per **tang* Shobāng
6. *turu-i*, *tir*, *thro*, *trau* Munda-Khmer
tsulu-p Formosa
krau Mon, *kro-ng* Khmer
pru, *pru-i* Bersisi ecc., pag. 249
ma-to, *ma-taru*, *ma-turu* Formosa
7. *hin-nieu* Khasi, *oi-n* Shobāng
i-šat Nicobari
8. *stē* Wa
p-reta Riāng, *hā-e-ret* Car-Nicobar
leti Kem Degne, *atti* Shobāng
te Wa, *ka-tai* Samre
- kat*, Gyarung *katī*, Khari *a-khet*
h(ō)-mō Mishmi, *ka-mē* Rengma, *mā* Shō
po Angami
tumat Chinbok e Yawdwin
lung Karen, *alung* Khamti
kele Kezhama
ar Gyami, *rī* Cinese
prē Mru (*pīr-* in 20)
katī Khangoi
liang Cinese
na, *nai*, Khyau *niek*
wāni, *vāni* Namsangia
tam, *tham*
sam, *tšam*
pe, *pi* Meos, *piē* Miao-tze
pedi Kezh., *padai* Kabui
pali, *pari*
pele, *filī*, *biri*
palu Khami N., *plao* Meos
pezū Ciungli
ali, *ali*
di-ā Dhimal, *pe-zi* Rengma
seu Min-Kia, *ma-theu* Phadang
mati Tangkhul, *madai* Kwoir., *manli*
ka-mbri-n Mishmi [Hallam
pilango Miri, *pla* Pan-Yao, *piā* Yao
bhuong Dumi, *pfū*, *pūng* Rengma
lga Tibetano, *ringā* Rangkhoh
pān Khami N.
tangā Mru
tūru-i, *ther*, *tro*, *trao*
tro-p Meos, *tšoro* Sopvoma
krō Takpa, *kro-k* Garo ecc.
paru Taungtha, *paru-k* Lushei
mā-do, *mā-la* Dim., *ma-rāk* Shonshe
si-ni, *a-ni* ecc.
tšet Siamese
set Tamlu, *i-sat* Namsangia
pa-reyet Banj., *pō-ryeθ* Lai
liet Siyin, *reat* Mru
tayā, *teya* Khami

- il-ariā* Kurku
 9. *siwa, siya, siyo* MP.
banga-to, -tu Formosa
se-teuma Formosa
ku-da Formosa
 10. *gali-ā, kel, se-kūr* Munda-Khmer
туру Mangerei, *truju-k* Pelew
som, šom Nicobari, *kumi* Polinesia
šiphu Lyngam
kau Wa, *-kau* N. Caledonia e Maori
tšit Suk, *šid* Formosa
 20. *kori, kūrī, Savara bo-kođi*
mika Gadaba
 100. *di-riang* Stieng, *rieng* Bahnar
ilo Miao-tze, *ilā, el-yeni* ecc. Mishmi
tšuca Meos, *siyu* Tamu, *tšyu* Gyami
bang-tši Lohorong
s-theu Aka
kā-l Thoung-lhu
gārē-o, kary-ū, ker-ō, kel'
tūr Yachumi, *šur-ā-k* Chairel
som, šom, Mru -kom
šip Cinese, cfr. *kipu* Rungch.
kao Meos, *keu* Miao-tze
šet Andro, *tšhit* Lien-miao
kol, kūrī, Murmi bo-kal
mikē ecc.
tā-lang Ao, *te-lang* Khari, *te-lengā* H.

[Garya

Queste numerose concordanze confermano la speciale affinità che intercede fra l'Indocinese e il Munda-Polinesiano. E come quest'ultimo gruppo si connette con le lingue africane, così anche l'Indocinese, sebbene meno strettamente.

Lingue africane

1. *ako, eko, oko* B. occ. e S.-B., *aki* Nil.
kadē Hausa, *ketai'* Muz., *aħat* f. Sem.
ħan-ti f. Tigrigna
akenge Nilotico
t'giri Nama, *kōl* Nuba 'solo'
ikkō Kafa
ti, ta Semi-Bantu
itta Woratta
tekē Maba, *tākā* f. Galla
туру Torotama, *torō* Teda
tseħe Sandawi, *tsege-* Kotoko
mo, mu-, ku-mo B.
po- Bantu
laku Kanuri, *lā, lō* ecc. Agau
kele Mande
heleng Mande, *geleng* Bari
kedeng Soso
leng, eleng Mbulunge
 2. *ari* B. occ., *are* Barea ecc.
piri Sena ecc., *pre* Ciamba
adi, k-adi Lunda, *k-ali* Kuanj.

Indocinese

- ako, ekhā, akhe*
kat, Waling *akta, aktai*, H. Garya *akhāt*
han, han-tā Khami
aken Dafla, *ēkħing* Mishmi
gri Murmi, *kole* Thulung ecc.
ikko Yakka
ti, ta
itta Sangpang
tiki Bunan, *-theh* Nams., *takā* Rangkas
thur Cianglo
tšik, tšig Tibetano dial.
mū Shō, *kō-mō* Mishmi
po Angami
loh, loke Mru, *lāki* Sema
kelē Kezhama, *kali* Sopvoma
kalāng Yachumi
katāng Khangoi
lung Karen, *ālūng* Khamti
ar Gyami, *rī* Cinese
prē, pir- Mru
adi Chiru, *k-ati* Khoirao, *k-ali* Khangoi

- lingá, langá* Agau
bini Xosa, *m-bani* Pongwe, *m-ban* [Bayong
 2
pili Suaheli, *furi* Loma
bili, biri B.
bidi Luba, *bedi, pedi* Ciuana
inli Moz., *nle* Gurma, *indi* Kanuri
bali, bari B. occ., *pali* Loranga
k-adi Lunda
bala Bavira
malé, mallé, málho Begia
ali B. occ., *ali* Tunia ecc.
lè, le, lēi Mosi-Gurunsi
fillo Mande, *belu* Karekare
tilé Adjuló, *tiel* Gura
be, -bei, -fi ecc. pag. 29
3. *tam(u)* Ufomi, *tami* Mbulunge
samo- Save ecc., *somo* Nandi
samo-k Save, *somo-k* Suk
sup, supu ecc. Tumak-Ndam
4. *bele* Banni e Udom, *bálā* Mungu
pari Gaberi, *a-far, a-feri* Cuscitico
fèdu Karekare, *ú-fadé* Wandala
ka-dai Bunga, *gá-de* Logone
mari, meri pag. 95, *mér-* Saho pag. 118
 4
na, nai, ne, ni, nya ecc. B.
nui Konguang
a-nne, a-na B.
ka-na B.
neng Njwema
i-niš Penin, *nasi* Semi-Bantu
na-nisu Kouri
ya-net Wolof
na-xi-, na-xa- Serer, *nago* Mande
na-xato Mande
5. *ano, anu* Bantu e Semi-Bantu
anku-á Agau, *nga* Kotrahu
tang Pagham ecc.
peango Banene pag. 92
banu Mosi-Gurunsi
- liang* Cinese
cani Namsangia
 4
pili Mulung e Sima, *furi* Aka
beli Namsangia, *biri* Garo
bidi, bedi Sema, *pedi* Kezhama
inli- Langrong, *m-inli* Rangkhoh
bāli, pāri, pali
k-adi Gyarung
bla Thaksya
mali, mle, malli, malhi
āli, ali
lè, le, lai
pala, pla Khami, *plao* Meos
tēli, tali Mru
pi Newari
tham, -tam
sam, som, šumu
san-g per **sam-k*, Rung. *sum-ka*
sup-tši Khambu e Kulung
beli Namsangia, *bla* Thaksya
pari, Dafla a-pli
pedi Kezhama, *pezū* Ciungli
ka-di Gyarung, cfr. *pa-dai, ma-dai*
mari Meithei
 2
na, nai, nē, nī, nya ecc.
nui Tipura
a-nne Khari, *a-nā* Ao
kā-nā Arung
ā-ning Garo
niš Kanawari, *nasi* Newari
nišū Darmiya
nyat, nyet Rong, *ā-nnat* Tengsa
ā-nek, niek, ngi, ngā-, ngo-
nhats Birmano
ān Tamlu e Mojung 10, orig. 5
āngō Dafla, *nga*
tāngā Mru
pengu, pangu
pān Khami, cfr. *bān* Kabui 'mano'

6. <i>tar</i> gruppo Boa	<i>taru</i> Khami
<i>koro</i> Togo	<i>krō</i> Takpa ecc.
7. <i>attarit</i> Lattuka	<i>tarēt</i> Meithei
<i>sukwa</i> Taturu	<i>skuci-</i> Manyak, <i>sāgi</i> Khongzai
8. <i>i-siēt</i> Nandi, <i>i-siēte</i> Masai	<i>i-sat</i> Namsangia, <i>tset</i> Garo ecc.
<i>si-sil</i> Nandi, <i>si-sil</i> Dorobo	<i>tši-sat</i> Tangkhul
9. <i>ko-nan-ta</i> Mande	<i>ko-nan-ko</i> Miri
<i>taru</i> Loma (Mande)	<i>tafu</i> Sak
10. <i>komi</i> Ganda, Nyambane ecc.	<i>-kom</i> Mru
<i>tšyuni</i> , <i>tšumi</i> , <i>šome</i> , <i>some</i>	<i>tšuum</i> , <i>šom</i> , <i>som</i>
<i>tšon-g</i> Bute, <i>šin-g</i> Appa	<i>šon-g</i> Cianglo
<i>dy-om</i> , <i>di-om</i> B. occ.	<i>-dy-um</i> Bahing e Thulung
<i>ke-pā</i> Mande, <i>ke-fu</i> Tribu ecc.	<i>ki-pu</i> Runge., <i>ke-p</i> Mikir
<i>ili</i> gruppo Ibo pag. 45	<i>illyi</i> Dafla
<i>ca-si^{ar}</i> Semitico	<i>kerō</i> , <i>tširo</i> , <i>serr</i>

Noi possiamo con sicurezza concludere che il Munda-Polinesiano e l'Indocinese sono due gruppi abbastanza affini tra di loro, i quali si connettono ulteriormente con le lingue africane.

XI.

Lingue dell'America.

Nel trattare delle lingue dell'America, per ragioni che appariranno manifeste in seguito, parto dal gruppo Athapaska e seguo poi la costa del Pacifico fin verso il 45° grado di latitudine settentrionale. A questo punto si nota una interruzione prodotta da gruppi affini al Dakota e alle altre lingue del versante dell'Atlantico. Riprendo quindi l'esame dei gruppi occidentali, cominciando dal Sasti per giungere fino al Bribri-Cibcia. Poi mi volgo di nuovo al Nord e, cominciando dall'Algonchino, esamino i gruppi orientali e centrali dell'America del Nord. Le due correnti, occidentale e orientale, vengono a confluire nell'America centrale, come appare specialmente nel gruppo Maya. Perciò esamino a parte il detto gruppo e anche quello formato dalle lingue dei così detti « aborigeni del Messico ». Compiuto così l'esame delle lingue dell'America del Nord (compreso il gruppo Cibcia dell'America del Sud a causa della sua stretta affinità col Bribri), passo ad esaminare le lingue dell'America meridionale.

Divido il gruppo Athapaska in due sotto-gruppi, Kinai e Athapaska proprio. La distinzione si manifesta meglio nei numerali 6-10, specialmente nel 6. È notevole che l'Apace e altre lingue meridionali appartengano al sotto-gruppo Kinai piuttosto che al sotto-gruppo Athapaska. Anche il Kolosh sembra connettersi al Kinai, cfr. Kolosh *tlek*: Ugalentz *tleki* 1, *teχ*: Kinai *teχa* 2, *taanχu*: Kinai *tanχe* 4, *ke-tšin*, *kū-tšin* 5: Atna *al-tšen* 5, Kinai *kue-tšeni* 6 = 5 + (1). Poi viene lo Haida con *tlkwu*- 3 = Kinai

toluke, Ugalenz *-llkoa*, con una forma per 7 che ha riscontro nel Kinai, Atna, Kolcian e Apace, e con le forme caratteristiche *s-ting*, *s-tung* 2, *s-tan-*, *s-tun(g)-* 4, *s-tan-* 8, con le quali si devono confrontare Kinai *tinkä* (Dogrib *ting* ecc.), Atna *tünki*, Tlatsk. *tontše* per **tonke* 4 (: Haida f. *s-tonk* 2), Kolosh *ta-χün*, *taan-χu* id. (: Haida f. *s-tan-χon*), Kolcian *tani* 4, *tan* 8. Poi viene il Zimshian col Cimacua, che gli è strettamente affine: il Zimshian concorda assai bene con lo Haida nel 3 (e 6), cfr. inoltre Z. *kš-ton-s*, *gwiš-ton-s* 5 = Inkilik *kitši-t[ō]na-lja* 5, Kinai *kuj-toni* 5 + (1), Zimshian *kus-tün-s* 5 = Apace *gūs-tün* 5 + (1), Z. *k-šeng-s*, *gwiš-tin-s* 5 = Kolosh *ke-tšin* 5, *ka-tin*, *ki-tjun* mano, ecc. Al Zimshian-Cimacua si collega abbastanza strettamente il Wakash o Nutka-Kwakiutl, poi viene il gruppo Selish col Bilchula. Comune al Zimshian, Cimacua, Nutka, Kwakiutl e Selish (col Bilchula) è il numerale 4 caratterizzato dalla sillaba *mo*. Il Kitunaha può inchiodarsi senz'altro nel Selish. Anche il Yakon sembra essere affine. Per ultimo viene il Cinuk, che presenta affinità con tutti i gruppi precedenti (per 2 cfr. il Kwakiutl, per 3 lo Haida, per 4 il Kolcian *lake-* 2, per 5 *kwinu-m* il Kinai d. *tš-ki-mo* 5 da **kwin-mo*, per il 6 gr. Selish, ecc.), e ricorda in alcuni numerali le lingue paleoasiatiche.

1. — a) Forme caratterizzate da *l-k*: Cep. d. *ī-lχa-*, Loucheux *ī-lχe-*; nel Kinai si trova questo tipo in 9: b. *ilka-i-*, e. *lhi-*, a. *lχe-*, f. *lkχe-*, cfr. Takulli c. *luka-i-* pure in 9. Cfr. Jucaghiro *irki-*, *irke-i* 1, Eschimese *irki-* in *irki-thok* 10, con *r* in luogo di *l*, invece Kadjak *alχi-luk* con *l*; e si noti che il suffisso *-i* del Kinai *ilka-i-*, Takulli *luka-i-* occorre pure altrove nell'Athapaska e corrisponde a *-i* del Jucaghiro. Più frequenti sono le combinazioni *t-l-k*, *k-l-k* e *s-l-k*, delle quali quest'ultima proviene più probabilmente dalla prima che dalla seconda. Ugalenz *tleki*, Navajo *tlahi*, Cep. a. *s-thlagi*, Dogrib a. *n-thlaye*, c. *thelgai*, Kucin *tilagga*, Takulli f. *i-tlah*, *i-tl[a]hi*, *en-tlah-* (in 9), c. *tluki* (con la vocale *u* come in *lukai-*) = Kolosh *tleχ*, *tlek*, Norfolk-Sund *tlaas* da **tlaki*; Apace c. *os-tlaχ* in 11, Cep. a. *s-thlagi*, Kolosh f. *tša-tlek* 1, *tša-tlėka* irgend etwas; Ugalenz *lki-nke* 1, Haida *tlaga-ng* 'primieramente, la prima volta'. Cfr. Alaska sud-ovest *atlχa*, Ciugazzo *atlχe-nok* 1. — Ugalenz *-helke* in 6, *-kylka-* in 9, *kelk-* in 20, Peaux de lièvre *in-glχa-*, Hupa *chlah* dial. Wailakki *klāihai* = Kolosh *klejek*, Baia di Norfolk *kle'g* (si noti però che nel Kolosh *tl* si muta spesso in *kl*, per esempio a. e b. *tlet*, c. *tlėet*, invece d. *klėit* 'neve'). — Kinai *zelke-i* ecc. (*zelko-i* in 11, cfr. Jucaghiro *irke-*, *irko-*; con vocale fra *l* e *k* Kinai d. *zylik-* in *zylik-etna* 20 = 'un uomo'), Atna *šelka-e*, *š-tšelka-i*, Inkilik *ki-sleka*, cfr. anche Cep. b. *slaχy* se non è = Cep. a. *s-thlagi*. Con l'Inkilik *-sleka* concorda la seconda parte dell'Eschimese asiatico (Namollo) *atta-šlik* 1; troveremo poi *-tšilki* 1 (= Kinai d. *tšilki*) nel lontano Yuki *mikas-tšilki* 6 = 5 + 1. Pseudo-Cinuk *slukwi-k* 1.

b) Un tipo *t-k*, corrispondente all'Aleuto *atāqa-n*, sembra essere rappresentato dal Sussee *v-ttega'* che forse è contenuto in *heku-tšiga'* 9, cfr. Eschimo (Is. Stuart) *ata-wšigak* 1. Generalmente si hanno forme con suffissi, fra i quali più spesso occorre *-l-*: Apace *taχ-la*, *dak-lā*, *tatch-le*, Tlatsk. *lχ-liė*, Umpqua *aitχ-la*, Takulli b. *etχ-la*, Atna *th-la-* in 9, Kucin *tiχ-lagga*; Apace c. *taχ-se*, Mesc. *tachee* probabil. **taχ-tši*,

		1	2	3	4	5
I. Kinai	a.	<i>zelkei</i>	<i>tyxa</i>	<i>tok xe</i>	<i>tenki</i>	<i>z-ie-ljalo</i>
»	b.	<i>zylk'e</i>	<i>te x'a</i>	<i>tok'je</i>	<i>tenk'e</i>	<i>s-kel-l'ju</i>
»	c.	<i>zellkai</i>	<i>te xá</i>	<i>tuk xe</i>	<i>tinká</i>	<i>ts-hil-lu</i>
»	d.	<i>tsilki</i>	<i>te xa</i>	<i>tugi</i>	<i>tijinki</i>	<i>ts-ki-mo</i>
»	e.	<i>tsilg-tan</i>	<i>nu-tna</i>	<i>tu x'e, toluke</i>	<i>tan x'e, tanke</i>	<i>ts-hi-l'u</i>
»	f.	<i>tsilk xe</i>	<i>nu-ti xa</i>	<i>tuk xe</i>	<i>tink xe</i>	<i>ts-hi-lu</i>
Atnah	a.	<i>šelkae</i>	<i>na-tekka</i>	<i>takei</i>	<i>tínki</i>	<i>al-tšen</i>
»	b.	<i>s-šelkai</i>	<i>na-teak xa</i>	<i>takei</i>	<i>tijinki</i>	<i>alj-tšeny</i>
Kolcian		<i>ilite</i>	<i>lake-n, lake-ji</i>	<i>takei</i>	<i>tani</i>	<i>tal-tšan</i>
Ugalentz	a.	<i>ilki-nke</i>	<i>loate</i>	<i>to-tlkoa, kate</i> [in 8]	<i>kala-kakya</i>	<i>tsoane</i>
»	b.	<i>tli-nk'e, tleki</i>	<i>ljátte, lati</i>	<i>toolkoa, kate</i> [in 8]	<i>kala-kakua</i>	<i>zoan'e</i>
Inkilik		<i>hi-sleka</i>	<i>in-teka</i>	<i>toka</i>	<i>tenki</i>	<i>kitši-tna-lja</i>
Sussee		<i>v-ttega"</i>	<i>v-kkí"</i>	<i>taukey</i>	<i>tachey</i>	<i>ku-ce-lte"</i>
Tlatskanai		<i>t xlié</i>	<i>no-toke, ná-tóke</i>	<i>táke</i>	<i>tontše, tontše</i>	<i>tso-kwa-láe</i>
Umpqua	a.	<i>ái-t xla</i>	<i>nákho-k</i>	<i>tak</i>	<i>tontši-k</i>	<i>s-wo-lák</i>
»	b.	<i>aylh-thla</i>	<i>nakky-k</i>	<i>ták</i>	<i>santši</i>	<i>iš-hweí-lap</i>
Hupa		<i>kle-runna, chlah</i>	<i>nani, nakh,</i> [nókah]	<i>ha-kin, takh,</i> [tok]	<i>inki-n, tinkh</i>	<i>t-wol-la</i>
Apacé	a.	<i>ta xla</i>	<i>naki</i>	<i>ya-ge = *tya-ge</i>	<i>tií</i>	<i>aš-t-lá</i>
»	b.	<i>tatchle</i>	<i>nage</i>	<i>tye</i>	<i>ti</i>	<i>as-t-la</i>
»	c.	<i>ta xse, os-tla x</i> [in 11]	<i>na xki</i>	<i>tai</i>	<i>to</i>	<i>as-t-le</i>
»	d.	<i>daklá</i>	<i>naké</i>	<i>táge</i>	<i>díng he</i>	<i>iš-h-li</i>
Návacho		<i>a xlai, tlahi, kli</i>	<i>aki, na xkí</i>	<i>ka, tanh, tah</i>	<i>tē, dtín</i>	<i>as-t-la</i>
Mescalero		<i>tachee</i>	<i>na xki</i>	<i>ka-xyai</i>	<i>inye x</i>	<i>ach-t-le</i>
Mimbrefío		<i>tachte</i>	<i>naki</i>	<i>tai</i>	<i>ti x</i>	—
Cepewyan	a.	<i>s-thlagi</i>	<i>nakke</i>	<i>takke</i>	<i>tingí</i>	<i>sa-su-lagi</i>
»	b.	<i>s-la xxy</i>	<i>na yu"</i>	<i>ta yy, take-</i>	<i>denky, tingi-</i>	<i>sa-su-la xí</i>

		6	7	8	9	10		
		<i>ko'js-sini</i>	<i>kan-zeogi</i>	<i>lta-kolli</i>	<i>l xe-zet xe</i>	<i>kolju'-jun</i>	I. Kinai	a.
		<i>hoy-zyn'e</i>	<i>kan-zau'e</i>	<i>lta-kall'e</i>	<i>ilkai-tset x</i>	<i>klju'-šun</i>	»	b.
		<i>koš-šungá</i>	<i>kan-tsagiu</i>	<i>to-kollá</i>	<i>kro-tset xy</i>	<i>klu-šú</i>	»	c.
		<i>ku-sjini</i>	<i>kyn-zyguni</i>	<i>ta-xuli</i>	<i>ky-tšitu</i>	<i>klju'-jun</i>	»	d.
		<i>xuj-toni, k-</i>	<i>kan-ts'ehé</i>	<i>lta-kul'e</i>	<i>lki-tsit'hu</i>	<i>xlu-jún, k-</i>	»	e.
		<i>kué-tšeni</i>	<i>kan-tschuui</i>	<i>lta-kul x</i>	<i>lk xe-tset x</i>	<i>klu-žun</i>	»	f.
		<i>kas-tán</i>	<i>kon-tsegai</i>	<i>th xla-denki</i>	<i>thla-kolci</i>	<i>pla-ža</i>	Atnah	a.
		<i>kas-tány</i>	<i>kon-segai</i>	<i>th xla-denki</i>	<i>thla-kolei</i>	<i>pla'-ja</i>	»	b.
		<i>kis-tan</i>	<i>kon-tsagai</i>	<i>tan</i>	<i>ta-kolei</i>	<i>natitlya</i>	Kolcian	
		<i>tsun (1) + 5</i>	<i>lāte-tsun 2 + 5</i>	<i>kate-tsun 3 + 5</i>	<i>kutkle</i>	<i>takah x</i>	Ugalentz	a.
		<i>zynj »</i>	<i>late-zynj »</i>	<i>kate-zynj »</i>	<i>kutkle</i>	<i>takah x</i>	»	b.
		<i>tona-n-kelke</i>	<i>tona-n-teka</i>	<i>nynga-n-tenke</i>	10 <i>tolja-kylka-</i> [lja]	<i>in-ko'jna-lja</i>	Inkilik	
		<i>v-ce-tunni</i>	<i>che-cheta</i>	<i>ta"-titchey</i>	<i>kekutchiga"</i>	<i>kuni-senunni</i>	Sussee	
		<i>kwos-tánahe</i>	<i>šos-tšita</i>	<i>tšáni-waha</i>	<i>t xlé-weet</i>	<i>kwone-sin</i>	Tlatskanai	
		<i>wos-tháne</i>	<i>hoi-tahi</i>	<i>nak-anti</i>	<i>áit x-l-anti</i>	<i>kwoné-za</i>	Umpqua	a.
		<i>hwos-tanie</i>	<i>hwcey-tye</i>	<i>nak-antie</i>	<i>eilthl-antie</i>	<i>hwunne-ya</i>	»	b.
		<i>hus-tan</i>	<i>huki-t</i>	<i>kēni-m</i>	<i>nu-kus-tau</i>	<i>minit-luk</i>	Hupa	
		<i>us-tyan</i>	<i>us-tsiki</i>	<i>tsepi</i>	<i>n-gos-tai</i>	<i>gule-snon</i>	Apacé	a.
		<i>kos-tang</i>	<i>kos-tsidi</i>	<i>sapi</i>	<i>kos-t xai</i>	<i>kone-snau</i>	»	b.
		<i>kon-tan</i>	<i>gos-tede</i>	<i>sapi</i>	<i>gas-tai</i>	<i>seasara</i>	»	c.
		<i>gūs-tán</i>	<i>gūs-sede</i>	<i>sapé</i>	<i>gūs-ti</i>	<i>gūni-snún</i>	»	d.
		<i>us-tā</i>	<i>sus-tsit</i>	<i>sepi</i>	<i>n-as-tai</i>	<i>ne-stua</i>	Návacho	
		<i>xos-škone</i>	<i>xos-tide</i>	<i>xá-xpi</i>	<i>n-xos-tai</i>	<i>gone-nanai</i>	Mescalero	
		—	—	—	—	—	Mimbrefío	
		<i>alki-ta xe</i>	<i>sthla-si-tingie</i>	<i>alke-tingie</i>	<i>ka-tchine-onunna</i>	<i>kano-thna</i>	Cepewyan	a.
		<i>alki-ta xy</i>	—	<i>olki-deinyy</i>	<i>ka-kina-hano-</i> [thna]	<i>kano-thna</i>	»	b.

	1	2	3	4	5
Cepewyan c.	zo-de-neah	che-late-lle	a-thoi, el-thoi	tene-tthi	ša-ša-loi
» d.	i-lχa-yē	nakχē	tχa-yē	dīyi, tankyē	sē-sū-layē
Peaux de lièvre Loucheux	iñ-lχa-gē	ōkχē	tχa-gē	dīyi	lakē
	i-lχe-g	nakyē	tχiē-g	tankyē	ilχad--gucē-le
Dogrib a.	n-thlayē	naχkē	χ-taye	tinge	za-zun-layē
» b.	en-klai	nakka	ttaya	tting	sa-sul-lai
» c.	thelgai	olkie	ta-dette	tinyi	sa-zel-li
» d.	thlie	olkie	tie	tinyē	sa-zel-li, taki-the [mano]
Takulli a.	klo-ttay	nonki	toy	tinkay	s-kūne-ly
» b.	é-tχla	nánka-χ	taki, ta	tingi, ting-ti	s-kūn-lai
» c.	tlūki	nankoh	tagai	tingi	is-kun-lai
» d.	in-lhi	nankuh	tai	tī	is-kun-la
» e.	i-flah, i-ilhi	nanhi, nanhi [in 20]	tai, take in 30	tēi	s-kūn-lai
Kucin	ti(h)lagga, tiχ- [lagga]	nakhei	thieka	tanna	illa-konē-lei
II. Kolosh a.	tleχ	teχ	na-tsk	taχin	ke-tšin
» b.	tlek	teχ	ne-zk	taakun	heje-tšin
» c.	tlēk	teχ	ne-zk'e	taχ'un	ke-tšin
» d.	klejek	tejeχ	no-zk	takkun	ki-tšin
» e.	tlāhk	tāhχ	na-sk	taanχu	kū-tšin
» f.	tša-tlegk	tejeχ	na-sk	taaχun	kū-tšin
III. Haida a.	tša-han-tsin	s-tung	hlawh-nl	s-tan-sung	klilth
» b.	s-wān-sung	s-lūnga	tlkwu-nihl	s-tan-sung	klēlhā
» c.	s-kwan-sun	s-ting	tlkwu-nilh	s-tun-zing	klalth
» d.	s-kwan-sun	s-tung	thkū-mvīlh	s-tun-sun	kleith
» e.	s-kwan-sung	s-tung	klughu-nihl	s-tung-sang	koheil
» f.	s-oan-chon	s-tonk	s-loō-nēs	s-tan-chon	klētz

6	7	8	9	10	
elka-khoi	sa-šan-thoi	elka-dye	ekklai-ahanthoi	ano-thno, o-	Cepewyan c.
elke-tχayē	tχayē-oyertχā	elke-dīyi	ilχayē-oyertχā	one-rnā	» d.
e-tsē-tχage	lā-dīyi	e-tsē-dīyi	iñlχagē-ulē	kore-nō	Peaux de lièvre Loucheux
e-tse-tχedzi	6 + 2 (!)	6 + 3 (!)	vōntš-yad	ilχag-džoot-χin	
elka-thayē	nthla-zin-tinge	alka-tinge	nthla-otta	n'hlā-uma	Dogrib a.
utke-ttai	kho-sing-ting	e-tzen-ting	χa-kūli	hona-na	» b.
e-tseu-ti	thla-za-die	e-tzan-die	etthlei-hulai	kenna-tai	» c.
e-tseu-ti	han-die	e-tzan-die	ethlie-hulai	ona-iunon	» d.
alke-tate	tek-alti	alke-tinga	klo-hūly	l-āne-zī	Takulli a.
olki-tāke	tāk-alte	olki-tingi	10, 1 hūla	l-ani-zī	» b.
ilka-tagai	il-tag-unlti	ilku-tting	10 lukai-unla	l-ane-zī	» c.
utl-tšin-tai	6 gut 1	guh-inilti	—	ittšil-awni-lnan	» d.
atl-tšan-tai	uttšat-alte	nanhet-la-kul	enflah-la-kul	= 6 (!)	» e.
neχki-ēthei	atai-tsa-neukhe	2 etanna	muntchamiko	1 -tšowe-thien, [-mikki-tagga]	Kucin
tle-tušū	taχa-tušū	netska-tušū	ku-šūh	tšin-kāt	II. Kolosh a.
tle-tuussju	taχa-tuussju	nezkū-tūssju	kun-sjok	tšin-hat	» b.
tle-tušū	taχa-teušū	neske-tušū	ku-šoh	tšin-hat	» c.
ke-tušū	taχa-toušū	nezka-tušū	ku-šah	tšin-kaat	» d.
klā-tušū	taχa-tušū	aska-tušū	kū-šah	tšin-kā	» e.
ke-tušū	taχa-tušū	naska-tušū	ku-šaku	tšin-hat	» f.
klū-nlh	tšikwa	s-tan-sung	kla-šwasingo	klalth	III. Haida a.
klau-nihl	sikwā	s-taēn-sunga	klaal-swansingū	klāl	» b.
klau-nulh	dzigawa	s-tan-dzāra	klathle-swansingū	klaalh	» c.
kto-nell	tsikwā	s-tan-sanghā	klath-skicayun- [gha]	klath	» d.
klōo-nil	tsunkwa	s-tan-singha	kla-sokensino	klauhlo	» e.
klōa-netch	sgua-t	s-ta-šanha	kicēšānštou	klāš	» f.

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Haida	g.	<i>s-χun, sχa'-sgō</i>	<i>s-ling</i>	<i>dlkhu'u-ntl</i>	<i>s-ta'n-seng</i>	<i>tlētl</i>	<i>dlkhu-nō'utl</i>	<i>dzi'gu-ra</i>	<i>s-ta'n-sengra</i>	<i>tlālen sχoáng- [seng]</i>	<i>lla'atl</i>	Haida	g.
»	h.	<i>s-icauu-šung</i>	<i>s-tung</i>	<i>lth'ā-nith</i>	<i>s-tan-šung</i>	<i>hiēllh</i>	<i>lthāu-nilth</i>	<i>tsigwa-n</i>	<i>s-tan-šanga</i>	<i>klāllh-sucansingu</i>	<i>klāallh</i>	»	h.
IV. Zimshian	a.	<i>gyāk', II gāk',</i>	<i>t'epχā-t, III</i>	<i>guā-nl, III gut-</i>	<i>tχālpχ,</i>	<i>kš-tōn-š, IV</i>	<i>k'āllt</i>	<i>t'epχāllt</i>	<i>guandāllt, II, III</i>	<i>kštē-māš</i>	<i>gy'ap</i>	IV. Zimshian	a.
»		<i>III g'er-ēl</i>	<i>gōup-ēl, VII</i>	<i>lé, VII gulē-</i>	<i>VII tχālpχa-</i>	<i>k-šeng-š-āl</i>	—	—	<i>yuktāllt</i>	—	<i>III k'pē-el</i>	»	
»	b.	<i>gāh, III gāel,</i>	<i>dupχā, III gō'b-</i>	<i>gwan, III gwili</i>	<i>tχālpχ(a)</i>	<i>gwiš-tōn-š, IV</i>	<i>gul, gāl</i>	<i>III dupχāl</i>	<i>III yākla, yāk-</i>	<i>III kštā-māš</i>	<i>giap, giep, III</i>	»	b.
»	c.	<i>kōl</i>	<i>kāp-l</i>	<i>whlli</i>	<i>thalpuh</i>	<i>[gwiš-tin-š- kus-tān-s]</i>	<i>kahl</i>	<i>tuphohl</i>	<i>yūhtil</i>	<i>stu-moaš-t</i>	<i>keāp</i>	»	c.
»	d.	<i>kōl</i>	<i>kāp-l</i>	<i>kuculle</i>	<i>tuhālpuh</i>	<i>kus-tān-s</i>	<i>kāwult</i>	<i>tuphōhlt</i>	<i>koaldh</i>	<i>kustu-moaš</i>	<i>kaip</i>	»	d.
»	e.	<i>kaak</i>	<i>tupχaa-t</i>	<i>gu-ndh</i>	<i>tuχa-alpuχ</i>	<i>kuh-dhāwi-s</i>	<i>koald</i>	<i>tupāald</i>	<i>kundh</i>	<i>kusta-moaš</i>	<i>hippio</i>	»	e.
Cimacua		<i>kučl', koāl'</i>	<i>l'ākua, l'āwuk-</i>	<i>koālē</i>	<i>mēēs</i>	<i>tsāaa</i>	<i>tsēl'as</i>	<i>tslhōol-koant</i>	<i>k'odye-koant</i>	<i>kučl'-tsqal</i>	<i>tsl'ētau</i>	Cimacua	
V. Nutka	a.	<i>sa-hwan-h</i>	<i>atlla</i>	<i>katsa</i>	<i>māh</i>	<i>sūchah</i>	<i>nū-hū</i>	<i>attle-pū</i>	<i>attlah-quelth</i>	<i>sawcawh-quelth</i>	<i>hyo</i>	V. Nutka	a.
»	b.	<i>tsa-kiwā-k</i>	<i>atχl</i>	<i>wiyu</i>	<i>mbō</i>	<i>sūtsō</i>	<i>nū-po</i>	<i>ōtχl-p</i>	<i>ōtχl-kwōtχl</i>	<i>tsauā-kwōtχl</i>	<i>tχlā-χwa</i>	»	b.
»	c.	<i>tsa-wa-ck</i>	<i>akkla</i>	<i>katsitsa</i>	<i>mo, mū</i>	<i>sochah</i>	<i>nof-po</i>	<i>atsle-pū</i>	<i>atla-quoithi</i>	<i>tsawa-quoithl</i>	<i>haiū</i>	»	c.
»	d.	<i>sa-huae</i>	<i>atlla</i>	<i>katsa</i>	<i>nu</i>	<i>sutchā</i>	<i>nu-pu</i>	<i>atli-pu</i>	<i>atl-kual</i>	<i>tzahua-kuatl</i>	<i>ayō</i>	»	d.
»	e.	<i>tsō-wa-k, nup</i>	<i>ā'tla</i>	<i>kha'ttsa</i>	<i>mo</i>	<i>sū'tca, sū'tsa</i>	<i>nō'-po</i>	<i>ā'tl-po</i>	<i>ā'tla-kutl</i>	<i>tsōwa-kutl</i>	<i>hai'ā</i>	»	e.
»	f.	<i>tz-an-k</i>	<i>atlla</i>	<i>kuttza</i>	<i>moh</i>	<i>soocha</i>	<i>nōo-poh</i>	<i>atle-poh</i>	<i>attlu-kwilh</i>	<i>tzawak-kwilh</i>	<i>haioha</i>	»	f.
»	g.	<i>so'-wo-ck</i>	<i>athla-k</i>	<i>katsa</i>	<i>moo (mū)</i>	<i>soutcha</i>	<i>nokt-pū</i>	<i>athla-pū</i>	<i>athla-uell</i>	<i>sa'wak-uell</i>	<i>highhū</i>	»	g.
»	h.	<i>tsō-wā-k</i>	<i>ūtlū-h</i>	<i>kuttsitsuh</i>	<i>mū</i>	<i>sūshuh</i>	<i>nū-po</i>	<i>utl-pū</i>	<i>utla-kichl</i>	<i>tsowwa-ghl</i>	<i>haiū</i>	»	h.
Kwakiutl	a.	<i>num</i>	<i>māh</i>	<i>yū-tūh</i>	<i>mōh</i>	<i>sika</i>	<i>ka-tla</i>	<i>atl-pō</i>	<i>mal-kānath</i>	<i>na-nama</i>	<i>la-stō</i>	Kwakiutl	a.
»	b.	<i>mim-skum</i>	<i>mal-skum</i>	<i>ula-skum</i>	<i>mū-skum</i>	<i>thikae-skum</i>	<i>ki-tli-skum</i>	<i>atllā-pū-</i>	<i>mal-kna-</i>	<i>na-nū-</i>	<i>highiū</i>	»	b.
»	c.	<i>nemōk'</i>	<i>māll</i>	—	<i>mū</i>	<i>sky'a</i>	—	<i>ātli-bū</i>	<i>mātl-guanatl</i>	<i>māw-ōs</i>	—	»	c.
»	d.	<i>noah</i>	<i>malāh</i>	<i>yū-tūh</i>	<i>mōh</i>	<i>skea-skum</i>	<i>ka-tla-skum</i>	<i>mā-sem-ows</i>	—	<i>mame-skumma</i>	<i>kapu-skum</i>	»	d.
»	e.	<i>numūk</i>	<i>mākl, māhl</i>	<i>yū-tš</i>	<i>moa-skum</i>	<i>skea-skum</i>	<i>ka-tle-skum</i>	<i>mā-sem-ows</i>	<i>yūtūk-sim-ows</i>	<i>na-num-skumma</i>	<i>ta-stū</i>	»	e.
»	f.	<i>muūk</i>	<i>malūh</i>	<i>yū-tūh</i>	<i>mūh</i>	<i>skiow-k</i>	<i>ka-tlowk</i>	<i>mā-sēm-ows</i>	<i>yūtūk-sim-ows</i>	<i>na-num-skumma</i>	<i>haihlu-skum</i>	»	f.
»	g.	<i>manuik, maniuk</i>	<i>maluik, maliuk</i>	<i>yū-χtuk</i>	<i>mouk</i>	<i>skiow-k, skiau-k</i>	<i>ke-tχliuk</i>	<i>matχli-us</i>	<i>yūχtaχ-sim-us</i>	<i>muni-skumma</i>	<i>kolju-šun</i>	»	g.
»	h.	<i>men, nem</i>	—	<i>yū-tq</i>	<i>mū</i>	<i>sky'a</i>	<i>kha-tla'</i>	<i>atli-bū</i>	<i>yātqu-aus</i>	<i>māw-ōs</i>	<i>la-stā, ai'ky'as</i>	»	h.
»	i.	<i>nōq</i>	<i>malōq</i>	<i>yū-dūq</i>	<i>mūq</i>	<i>sikyō-q</i>	<i>k'e-tlōq</i>	<i>matl-ōs, ma- sem-ōs</i>	<i>yutq-ās</i>	<i>māw-ōs</i>	<i>k'āpō</i>	»	i.

	1	2	3	4	5
VI. Selish a.	<i>ingko, neo</i>	<i>asel, essel</i>	<i>tše-tχle-s, tsail-</i> [his]	<i>mos</i>	<i>tsil</i>
» b.	<i>polla</i>	<i>anouš</i>	<i>ka-tla-š</i>	<i>ohān</i>	<i>tšili-kst</i>
Kullespelm	<i>nukho</i>	<i>isse-dl</i>	<i>tše-tle-s</i>	<i>moas</i>	<i>tzil</i>
Okanagan	<i>nuchs</i>	<i>us-kul</i>	<i>kaal-thle-is</i>	<i>moas</i>	<i>koheil</i>
Piskaws	<i>nāhš</i>	<i>tkha-uis</i>	<i>ka-tkhle-s</i>	<i>muš-us</i>	<i>tšili-kšt</i>
Atna o Shu- [shwapumsh]	<i>nkho, nko</i>	<i>siselu, siselo</i>	<i>ke-tχle-s</i>	<i>mos</i>	<i>tšeli-kst</i>
Kowelitsk	<i>ots</i>	<i>sale</i>	<i>ka-tkhle</i>	<i>mos</i>	<i>tšela-tš</i>
Tskhailish	<i>pau</i>	<i>sal</i>	<i>tšia-tχl</i>	<i>mos</i>	<i>tseto-tš</i>
Pseudo-Ci- [nuk]	<i>slukwih</i>	<i>saalie</i>	<i>tcha-lh</i>	<i>moas</i>	<i>tzeitu-tche</i>
« Cinuk »	<i>paow</i>	<i>sali</i>	<i>tša-l</i>	<i>moas</i>	<i>seil-št</i>
Tsheheilis	<i>ōsis</i>	<i>sāle</i>	<i>kial-thle</i>	<i>mos</i>	—
Kawicin a.	<i>paa</i>	<i>saa</i>	<i>tša-la-s</i>	<i>mōs</i>	<i>siašus</i>
Hongote	<i>pa</i>	<i>sa</i>	<i>cha-la-s</i>	<i>bok, bot</i>	<i>ciech(s)</i>
Killamuk	<i>tohei-ke</i>	<i>tχla-sale</i>	<i>tšanat</i>	<i>tχla-wos</i>	<i>tχla-lsχōs</i>
Skwali	<i>nutšo</i>	<i>sale</i>	<i>tkh(i)likho</i>	<i>mos</i>	<i>tsila-ts</i>
Squallya- [mish]	<i>nutso</i>	<i>saalie</i>	<i>thleuch</i>	<i>moass</i>	<i>tzila-tch</i>
Niskwalli	<i>daho</i>	<i>sale</i>	<i>thliwch</i>	<i>moas</i>	<i>tsila-tz</i>
Snanaimooh	<i>nutza</i>	<i>isala</i>	<i>thliwch</i>	<i>hahun</i>	<i>tlkatšus</i>
Songis	<i>nutso, nitso</i>	<i>jesso, tch-issa</i>	<i>thliwch</i>	<i>n-gas</i>	<i>tlkathis</i>
Clallam	<i>nitso, nātso</i>	<i>chissa, chāsa</i>	<i>klekw, klwch-</i>	<i>n-gos, nis-</i>	<i>klka-tcht</i>
Lummi	<i>nātso, nātso</i>	<i>chūssa, chāsa</i>	<i>klkhw</i>	<i>n-goss, nis-</i>	<i>klka-ts</i>
Kwantlin	<i>netzā</i>	<i>zssale</i>	<i>thlerwch</i>	<i>huassin</i>	<i>tlkassis</i>
Kawicin b.	<i>nitsa</i>	<i>zsaalie</i>	<i>thleuch</i>	<i>u-chaasin</i>	<i>tlkatchis</i>
Kitunaha a.	<i>oke</i>	<i>as, asgn</i>	<i>ka-tχl-sa</i>	<i>χaatsa</i>	<i>yiχho</i>
» b.	<i>okē</i>	<i>aas</i>	<i>ka-tl-sa</i>	<i>haatsa</i>	<i>yeko</i>
» c.	<i>huk kain</i>	<i>ass</i>	<i>ka-tle-sa</i>	<i>hadsa</i>	<i>yeako</i>

6	7	8	9	10	
<i>tahq-n</i>	<i>sispol, sispil</i>	<i>haang-m</i>	<i>χa-χanout</i>	<i>o-pon-tšt</i>	VI. Selish a.
<i>klaku-mekst</i>	<i>thntleka</i>	<i>kul-ōpst</i>	<i>kump-alimen</i>	<i>kump</i>	» b.
<i>taky-n</i>	<i>sispill</i>	<i>heemu-m</i>	<i>hunūt</i>	<i>o-pun</i>	Kullespelm
—	<i>šispil</i>	—	—	<i>o-punie-t</i>	Okanagan
<i>hotši-makst</i>	<i>šispulkh</i>	<i>tuwin</i>	<i>kha-khanot</i>	<i>ō-pani-skt</i>	Piskaws
<i>tak(h)a-makst</i>	<i>tšā-tsit-χlka</i>	<i>nkoops</i>	<i>toytχlinkokwaa</i>	<i>o-pō-kst</i>	Atna o Shu- [shwapumsh]
<i>takha-m</i>	<i>tsop-s</i>	<i>tša-mos</i>	<i>takhu</i>	<i>panu-tš</i>	Kowelitsk
<i>seto-tš</i>	<i>tsop-ōs</i>	<i>tsaa-mos</i>	<i>tauuχ</i>	<i>pano-tš</i>	Tskhailish
<i>seytu-tch</i>	<i>tsaop-s</i>	<i>tza-moas</i>	<i>toekicho</i>	<i>paami-tch</i>	Pseudo-Ci- [nuk]
<i>seiti-h</i>	<i>tsaop-s</i>	<i>soauh</i>	<i>simtōmš</i>	<i>pan-tš</i>	« Cinuk »
<i>tuhu-m</i>	<i>tsōap-s</i>	—	<i>toah</i>	<i>pāna-ks</i>	Tsheheilis
<i>tuhu-m</i>	<i>tsō-tšis</i>	<i>taā-tšis</i>	<i>tigiwch</i>	<i>ō-pan</i>	Kawicin a.
<i>tesan</i>	<i>zoh-s</i>	<i>tach-s</i>	<i>teus (?)</i>	<i>ō-pen</i>	Hongote
<i>tsiitq-χatši</i>	<i>toťsoos</i>	<i>toka-tši</i>	<i>tχleio = *tχla-</i> [eio?]	<i>tχla-ahantš</i>	Killamuk
<i>tsila-tše 5 + (1)</i>	<i>tsook</i>	<i>taka-tše</i>	<i>khoun</i>	<i>panu-tš</i>	Skwali
<i>tzila-tchie »</i>	<i>whull</i>	<i>whullie</i>	<i>whula-wo-nutso</i>	<i>paana-tch</i>	Squallya- [mish]
<i>yela-tz</i>	<i>tzūk-s</i>	<i>taka-the</i>	<i>whōl</i>	<i>oalum, paduts</i>	Niskwalli
<i>thu-m</i>	<i>tzauk-s</i>	<i>tuka-tša</i>	<i>tooh</i>	<i>a-pun</i>	Snanaimooh
<i>tuhu-ng</i>	<i>tsakw-us</i>	<i>taa-sis</i>	<i>tukoh</i>	<i>a-pun</i>	Songis
<i>t'hung, tukhung-</i>	<i>tsōk-s, tsak-s-</i>	<i>tats</i>	<i>tōkw</i>	<i>ō-pen</i>	Clallam
<i>t'hunkh</i>	<i>tsāk-ws, (t)suk-s-</i>	<i>tats, tus-</i>	<i>tukhw</i>	<i>ō-pun</i>	Lummi
<i>tuhu-m</i>	<i>sakw-s</i>	<i>tuka-tsa</i>	<i>toogh</i>	<i>a-pun</i>	Kwantlin
<i>tuchū-m</i>	<i>tzauk-s</i>	<i>tuka-tcha</i>	<i>touch</i>	<i>a-ppun</i>	Kawicin b.
<i>nmisa</i>	<i>wistatχla</i>	<i>wa-χtsa</i>	<i>kaik-itu</i>	<i>itu</i>	Kitunaha a.
<i>enmissa</i>	<i>ustatla</i>	<i>wo-hatsa</i>	<i>kaik-itū</i>	<i>ittū</i>	» b.
<i>innemesa</i>	<i>whistawla</i>	<i>wawca-hsa</i>	<i>kyyick-itto</i>	<i>ay-eto-row</i>	» c.

	1	2	3	4	5
VII. Bilchula	<i>šmow</i>	<i>il-nāš</i>	<i>asmūs</i>	<i>mūas</i>	<i>tsiāh</i>
»	<i>smoah</i>	<i>dhil-noaš</i>	<i>ušmoaš</i>	<i>moaš</i>	<i>tzeiuχ</i>
VIII. Yakon	<i>χ^{am}</i>	<i>tsoχwa-χwa</i>	<i>pg-sqnt-χ^lχa</i>	<i>tsuikiχa- [tsoχwa-kia</i>	<i>holat-χ^lχa</i>
IX. Cinuk	<i>ikht</i>	<i>makst</i>	<i>klone</i>	<i>la-k'et</i>	<i>kwénu-m</i>
Upper [Tshinook	<i>ihl</i>	<i>moht</i>	<i>thlān</i>	<i>la-kił</i>	<i>kwínu-m</i>
Watlala	<i>ikht</i>	<i>makušt</i>	<i>tkhlom</i>	<i>la-ket</i>	<i>kwána-n</i>
Cinuk var.	<i>ekt, eght</i>	<i>mokst</i>	<i>(t)χlon, thlown</i>	<i>sa-kił, sa-kut, [la-kut</i>	<i>quannu-m, [quani-m</i>

Mimbr. *tach-te*. Il Killamuk usa *tχla-* coi numerali 2, 4, 5, 9 (?) e 10, il Kitunaha in *tχla-oke* 11, *tχla-es* 12 ecc. A questa serie appartiene anche il Niskwalli *dahō* e il Killamuk *tqhei-ke*.

Il Navajo *aχlai* sta certamente per **atχ-lai*. È data anche la forma *kli*, cfr. Hupa *kle-*, Dogrib b. *en-kiai*, Takulli a. *klo-ttay* (il semplice *klo-* in 9), Kinai c. *kro-* in 9, inoltre Cep. c. *ekhlōi-* pure in 9, Kolosh *klā-* in 6. Altre forme con *-l-* sono: Ugalenz *tli-nke*, Dogrib d. *thlie*, *ethlie-* in 9 = c. *etthlei-*, Kolosh *tle-* in 6; Kolcian *ilite*, Umpqua *aylthl-la* (presso HALE *aith-tha*, cfr. Kucin *tiχ-lagga*, in 9 *eilth-l-*, Kucin *illa-* in 5; Cepewyan a. *s-thla-* in 7, cfr. Eschimo *as-thle-naχ* (Prinz Williams Sund e Cooks Fluss), con cui s'identifica il Kolosh *tša-tlē-naχ* 'ein, einzig' e il Cepewyan c. *zo-d[le-neah* 1 (più lontano è il Groenlandese *ata-utse-nak* 'nur eines, ein einziges'). Al Cepewyan a. *s-thla-* corrisponde il Kolosh *tša-tle-* contenuto anche in *tšatle-tāin* una volta (: *tle-tagin* id.; si noti l'alternazione fonetica).

c) Kwakiutl *noah*, *nōχ*, Shushw. *nh(h)o*, Selish *neo*, *inpkq*, Kulespelm *nukko*; Piskaws *nā'i-š*, Okanagan *nuχ-s*. Simili a queste ultime forme, ma senza la gutturale, sono quelle del gruppo Selish *nā-tso*, *ni-tso* ecc. (primo elemento anche *ne-*, *nu-*, secondo elemento *-tso* e *-tsa*). Col Kwak. *noah*, Piskaws *nāh-* si può confrontare il *-naχ* dell'Eschimo *as-thle-naχ* ecc., e il secondo elemento dell'Ugalenz *tli-nke*, Ciugazzo *allχe-nok*, Kadjak *alī-muk* 1. Kwak. *na-nawca* solo, Nutka *mu-nup* uno a uno.

d) Bilchula *š-mow*, *s-moah* 1, Cepewyan *aš-moh* only that. Il primo elemento è quello che si trova nell'Eschimo *as-thle-naχ* ecc., v. sub e). Kwiha *muā-k*, Fitz-Hugh Sound *mī-m-* 1, Ninkish *ōma* only. Cfr. Wakash *umei-mun*, Squallyamish *mēe-mah* 'scarcity'.

Nel gr. Kwakiutl vi sono forme con *m-n*, cioè *manui-k* o *maniu-k* e *mēn*, e forme con *n-m*, cioè *numā-k* o *nemō-k'* e *num* o *nem*. Il Ninkish ha *ne-mōk'* 1 e *ne-mōkuis* 'the only one', cfr. con quest'ultimo il Zimshian *a-mukša* solamente e l'Inkilik *m-makuzā*

6	7	8	9	10	
<i>tuh-ālh</i>	<i>nuš-al-tšlin</i>	<i>itlinās</i>	<i>ʼkišmow</i>	<i>shi-lāht</i>	VII. Bilchula
<i>tuχ-ālh</i>	<i>kulnoaš-anum</i>	<i>ušmoaš-anum</i>	<i>kišmo-anum</i>	<i>tsiki-lakil</i>	»
				<i>sawi-tqstq</i>	VIII. Yakon
<i>tākhe-m</i>	<i>sina-makst</i>	<i>s-tó-tkin</i>	<i>kwaist</i>	<i>táttelem</i>	IX. Cinuk
<i>tuhu-m</i>	<i>sini-moht</i>	<i>kwiłh</i>	<i>kweist</i>	<i>yathlulihum</i>	Upper [Tshinook
<i>takhu-m</i>	<i>sunu- 2</i>	<i>k-so-tken</i>	<i>kweos</i>	<i>tathkilikma</i>	Watlala
<i>taku-l</i>	<i>sine-bakust</i>	<i>s-togh-tkin</i> ecc.	<i>quaiust, quayels</i>	<i>tatχtelam</i> ecc.	Cinuk var.

piccolo. La terminazione *-is* ricorda anche lo *-is* dei diminutivi delle lingue algonchine. Per *-kuis* ecc. si può confrontare la seguente serie: Haida *gé'sō* piccolo, Bilchula *ky-kutie*, *kai-kuti* poco, Sahaptin *kus-kus*, *kis-kis* piccolo, poco, Selish *kweā-kweus* piccolo, Pomo *kāts*, *kāts*, *kātsi-da*, Copeh Sud *kātsi*, Moquelumne *kāšši*, Wappo *kātiya* 'small'.

e) Kowelitsk *ots*, Tsheheilts *ōtsis* 1. Cfr. Kolosh *utšk* solo, Apace *os-* in *os-tlaχ*, Eschimo *as-*, Kolosh *tša-*, Cepewyan *s-*, Haida *s-* = *tša-*, *tso-* del Nutka e infine *-tso*, *-tša* nel numerale *nā-tso*, *nī-tša* del gruppo Selish.

f) Il numerale 1 dello Haida è simile a quello del Nutka, per es. Haida *tša-han-*: Nutka (Tlaquatch) *tzan-k* per **tša-han-*, H. *s-kwan-*: N. *sa-hwan-*, *tša-kivā-*, Haida *s-wān-*, *s-oan-*: N. *tso-wā-*. Lo Haida fa seguire un elemento *-tsin*, *-sun(g)*, *-šung*, che in questa o in forme simili si trova anche nel 4 e 8; il Nutka invece fa seguire un semplice *-k* (senza di esso *sa-huae*), per es. Aht *tso-wā-k* = Haida *s-oan-χo-n*. Senza *s-* è lo Haida *kivunna* 1°, che ricorda il secondo termine dello Hupa *khe-wunna* 1 nonchè il Corjaco *kune-seg* semel e il Camciadalo *konni* 1. Per la classe III il Clallam ha *n-sak-* e il Lummi *tsak'w-* 1, forme che vanno col Nutka *tsakiwā-k* e con lo Haida *sχā'-sgō*. Lo Haida *s-χun* (Boas) ha un perfetto riscontro nel Zimshian *gi'u--s-gun* uno solo. Il Kolosh *utšk* 'nur, blos' corrisponde al secondo termine dell'Eschimo *ata-useq* e Came. *di-uzih*.

g) Kitunaha *oke*, Cinuk *iχ-t* (o *i-χt?*), Zimshian *k'-hāw-* (in 6), *gi'u-zgun* uno solo, con raddoppiamento Z. *ka-ak* = Cimacua *kuč-ēkō* 1, con suffisso *-l* per la classe delle persone (Lummi *-ala*) Z. *k'ā-l* = C. *koā-l'* ecc. Cfr. anche Haida *gāu* poco, piccolo, Hailtsa *χai-ola*, *how-lal* piccolo. Heiltsuk *gyā-la* 1°, Yakon *χg-m* 1.

h) Kawicin *paa*, Hongote *pa*, Tskhailis *pau*, 'Cinuk' *paow*; Selish *po-lla*. Cfr. anche Nutka *nu-p*.

2. — a) Kinai *teχa*, *nu-tiχa*, Atna *na-tekka*, Inkilik *in-teka*, Tlatsk. *nā-tōke*, *no-tōke*; nel resto dell'Athapaska non occorre più in questa forma e con questo valore

(bensì col valore di 4: Sussee *tarhey*, Mimbrenò *tiχ*). Kolosh *teχ*, *tejeχ*, cfr. *t'eχ* un paio, *t's'u-t'eχ* ambedue, ma *taχ-ká* due uomini = 40, *taχ'-á* 2°, *taχ-á* zweimal, *taχ-tá'in* id., *taχ-in* 4, *taχa-tuśá* 7. Questa alternazione vocalica, che evidentemente dipende dall'accento, è molto interessante e corrisponde a quella del Ciukcio-Corjaco segnalata a pag. 176 seg. Il Jucaghiro e Camciadalo presentano la vocale *a* (però Camciadalo 5 *e-táχ-*, cfr. Tlatsk. *no-toke*), il Ciukcio-Corjaco ora *e* (*ā*) ora *a*. I raffronti sono facili: Kinai *teχa*, Kolosh *teχ*: C.-C. *e-teg-* ecc., Kolosh *taχ*: Camc. *e-táχ-* Jucaghiro *á-taχ-*, Ink. *in-teka*: C.-C. *ni-tak* ecc. È possibile che appartenga a questo tipo *t-k* il Piskaws *tkha-us* e il Yakon *tsoχwa-χwa*. D'altra parte dal Piskaws *tkha-us* non sembra che si possa separare il Nosalum *tch-issa* (pron. *tχ-issa*?), nè da questo il Clallam *ch-issa*, Lummi *ch-issa*, *ch-asa* o *chá-sa*. — Anche l'Aleuto *a-túhi-k* 'ambedue' appartiene a questa serie (cfr. Camc. *e-táχ-* 2) e, secondo una molto ingegnosa spiegazione della VISCHI, è propriamente il duale di *a-toke-n* 1. Così anche qui, come in altri casi, si coglie il passaggio da 1 a 2; cfr. Kolosh *tlg-e-χ* 2 da *tlek* 1. Eschimo *tikki-* 2 in *tikki-mut* 2 + 5 PARRY (cfr. *kittuk-limut* 8).

Invece di *t-k* lo Haida ha *t-n-k*, il quale tipo nell'Athapaska vale 4. Per comprendere bene il rapporto che passa fra *t-k* e *t-n-k*, si osservi quanto segue. Il significato più antico di *t-n-k* è 2, cfr. anche il Kechua *tinki* 'paio' con lo Haida *s-ting* 2 (invece Athapaska *tingi* 4). Il *-k* è un suffisso che si aggiunge ora alla semplice radice *t-* ora al tema *t-n*. La radice *t-* trovasi, come pare, in Apace *tí*, *to*, Takulli *tí*, *tēi* 4, cfr. C.-C. *ny-tty-*, *ngy-tti-* 2. Il tema *t-n* è rappresentato dal Kinai *e-nu-tna* = C.-C. *ni-ttanu* e *nje-tan-* 2, cfr. Kolcian *tani* Kucin *tanna* Cep. *tene-tthi* 4, Kolcian *tan* 8, Haida *s-tan-*, *s-tun-* 4, *s-tan-* 8.

Già nel Kinai *nu-tna* si semplifica in *nu-na*, ed è quindi molto verosimile che lo Hupa *na-ni* stia per **na-tni*. Analogamente le numerose forme con *n-k* possono aver perduto il *-t-*, per es. Dogrib *na-kka* per **na-tha* = Atna *na-tekka*, Hupa *nó-kah* per **nó-thah* = Kinai *nu-tiχa* Tlatsk. *no-toke*. Il Takulli *nánk-* ricorda tanto lo Hupa *nani* quanto il tipo *nak-* e, se deriva da **ná-tink-* o sim., si può confrontare lo Haida *-ting* 2. Il Navajo *aki* si spiega da **a-thi*, cfr. Turco **ákhi* da **ā-thi*; analogamente il Sussee *v-kki'* è da **tki*.

Il Zimshian *dup-χa* si può confrontare con *dup* 'insieme' e con *tip-kwiit* (molto simile a *t'ep-χát* 2) 'coloro' da *kwiit* 'questo'; per la semasiologia cfr. Z. *kup-l* 2: Kwak. *kh'apē* insieme, Kwak. *mal-* 2: Z. *mila* i due insieme, Wakash *ne-mēla* insieme. Ora *dup-*, *t'ep-* ricorda lo Hidatsa *dopa*, Zapoteco *topa* 2, ma potrebbe anche avere *p* da *kw* (cfr. Yakon *tsoχwa-*). Sembra infatti che il 4 del Zimshian derivi da 2 × 2: *tuχa-αpuχ*; cfr. per la prima parte *dupχa* o *tupχa-*, Camciadalo *e-táχ-* Tlatskanai *no-toke*, e per la seconda parte il Cimacua *t'áwuk-* 2 e il Klamath *lápuk* both. In ogni modo il *tu-* del numerale 2 del Zimshian è identico a *-tu-* dello Haida *s-tu-ng* 2.

b) Dogrib *olkie*, Dogrib a. *elka-*, *alka-*, Takulli a. *alke-*, b. *olki-*, Cep. *alki-*, *elke-* ecc. in 6 e 8. Il Bilehula ha *-alh*, *-álh* in *tuχ-alh*, *tuh-álh* 6 = 3 × 2.

Le forme precedenti corrispondono all'Aleuto *algi-* 2. Il Jucaghiro ha *mälgi-* in 6 e 8, con un prefisso *m-*. A questo *mälgi-* (Eschimo *malgo-*, *maljök*, *mäluk* ecc.) si collega il 2 del Kwakiutl: *malôq*, *maluik*, *mal-*, cfr. Zimshian *mila* 'i due insieme', Wakash *ne-mêla* insieme.

Poi vi sono forme che corrispondono all'Aleuto *älja-k* 2 o all'Alaska *äthlä* another. Con *älja-* si confronti il secondo elemento del numerale 2 del gruppo Selish: *isa-alie*, *sa-alie* ecc. (Kawicin *tissaa*lye 'colore' da *tissaa* codesto, Cimacua *tšéial*, Nosalum *saalinqeya* voi). Con *äthlä* si confronti il 2 del Nutka *atlla*, *athla-k*, *atli-*, dialetto Aht *ätlu-h*, *utl-*, Takulli *atl-*, *utl-* in 6, Takulli c. *ätl-kä* pure in 6, Bilehula *itl-näs* 2 (*itli-* in 8), Kulespelm *issedl* prob. da **issa-idl*. Il Nutka b. ha *atχl* (cfr. c. *akkla* per **atkla*), forma che si avvicina assai al Jucaghiro *ätaχlo-* 2; cfr. anche Kwakiutl g. *matχli-us* 2 + (5).

Tutte le forme ora esaminate contengono *-l-*, che si può considerare come la caratteristica. Vi è un interessante parallelismo fra le forme con *m-* e quelle senza *m-*.

senza *m-*

älja-k Aleuto, *-alie* gr. Selish
algi- Aleuto, *alki-* Cepewyan
athla-k, *atlla*, *atli-* Nutka
ätaχlo- Juc., *atχl*, *akkla* Nutka

con *m-*

malju-k, *mal-* Kwakiutl
malgi- Jucaghiro, *malgo-* Esch.
mäl Kwakiutl (Nimkish)
matχli-, *mäl* Kwakiutl

c) Restano poche forme isolate. Il Kitunaha *as*, *aas* e Kawicin *saa* sembrano essere abbreviazioni del tipo *asel*, *saalie*; però il Kitunaha possiede anche *as-gn* per 2 e il Kawicin ha *is-quellth* 2 × 10. Kolcician *lake-*, Ugalenz *loate*, *ljatte*, *lati*, Cepewyan c. *chellatelle*. Zimshian *gub-*, *kupl*. Cimacua *l'äkua*, *l'äcuk-* (Zimshian *tuχa-äpuχ* 4); la prima forma va probabilmente con l'Aleuto *älja-k*, Kolcician *la-ke-*, Ug. *lja-atte* ecc. Selish *a-nous*, Bilehula *itl-näs*, *dhil-nous*, Clallam cl. III *nš-* (: *nis-*, *nus-* 4); cfr. il Kitunaha *as*, *as-gn*. Notevole il *sis-* del Shushw. *sis-eltg*. Okanagan *us-kul*.

3. — a) Il tipo *t-k*, già trovato in 1 e 2, si presenta col vocalismo cupo del C.-C. e Came. nel Kinai *tokχke*, *tukχé* ecc., Inkilik *toka*, Sussee *taukey*, Hupa *tok*, Cep. c. *a-thoi*, *el-thoi*; nel resto dell'Athapaska la vocale è *a* (però Dogrib d. *lie*, Kucin *thieka*). Le forme abbreviate, come Navajo *ka* per **tha* e Apace c. *tai* per **tayi*, si spiegano facilmente. Lo Hupa *ha-kin* sta per **tχa-kin*, cfr. Apace *γa-ge* = Peaux de lièvre *tχa-gé* e il suffisso *-kin*, *-ken* del Ciukcio-Corjaco (pag. 176). Il Dogrib c. *ta-dette* sembra che abbia per secondo termine il Peaux de lièvre *dette* 'e'. Nel Kolosh il *t* è assibillato come nel Camciadalo e in parte del Ciukcio-Corjaco (cfr. anche Eschimo *-svak*, *-šuk*) e v'è un prefisso *na-*, *ne-*, per es. *na-tsk*, in 8 *ne-tsha*. Una forma preziosa dell'Eschimo, cioè *hi-tuk-* 3 contenuto in *kittuk-limut* 3 + 5 (PARRY), ci aiuta a collegare a questa serie il 3 del Kwakiutl, che trovasi poi in alcune forme di 8 del Zimshian; cfr. Kwak. g. *yu-χ-tuk* con Esch. *hi-tuk-*, Kwak. d. *yu-tah* f. *yu-tah* col Kinai *tuχe* ecc. Il Kwak. g. *yu-χ-taχ-* contenuto in 8 ha un ottimo riscontro nel Dogrib a. *χ-taye*.

b) Kinai e. *toluke*, Ugalentz *toolko-a*, *to-tlko-a*, Squallyamish *thleuch*, Kawicin *thleuch*, *thleuch*, *thliuch*, Niskwalli *thliuch*. L'elisione della vocale della prima sillaba e la dittongazione della seconda sono una conseguenza dello spostamento dell'accento. Il medesimo numerale è contenuto nel 6 del Kwakiutl: *ka-tlowk*, *k'e-tlōg*, *kha-tla'* ecc. Nel gr. Moquelumne troveremo *teloko*, *tolokou* ecc. 3. Haida b. *tlkwu-nihl*, c. *tlkwu-nihl*, g. *dlkhu'u-nll*: il secondo termine è anche *-nl*, *-nwilth*, *-nnil*, *-nith* e *-nēs*, il primo termine è anche *thkū* prob. per **thlkū*, a. *hlavch*-g. *klughu*-, f. *s-loo*-, h. *lth'ū*-. Il 6 è una variante del 3. Il 3 del Zimshian e Cimacua corrisponde al 3 dello Haida, ma è privo di *tl*:- H. *dlkhu'u-nll*: Z. *gu-nlh*, H. *hlavch-nl*: Z. *wh-lli* ecc.

Le forme precedenti appartengono a un tipo *t-l-k*, ma abbiamo accanto a questo il tipo *t-k-l*. Il Kwakiutl g. ha *ke-tχliuk* 6 di fronte a f. *ka-tlowk*, i. *k'e-tlōg*. Lo Haida *klughu*- in 3, *klāu*- ecc. in 6 sembra aver perduto un *t* iniziale al pari del Clallam *klekw* (o *khlekhw*) Lummi *klikhw*, cfr. Skwali *thh(i)likho* 3 = Kwakiutl *-tχliuk*. Il Kitunaha *tχla-gs* (10) + 2 (cfr. *tχla-oke* 11 ecc.) spiega *ka-tχl-sa* 3, quindi le forme simili del gruppo Selish: Shushw. *ke-tχle-s*, Piskaws *ka-thhle-s*, Selish *tse-tχle-s*; poi senza *-s*: Kowelitsk *ka-thhle*, Tskhailish *tšia-tχl*. Hanno un semplice *t-l*: Selish *kā-tla-s*, Kullespelm *tse-tle-s*, Okanagan *kaal-thle-is*, Tseheilis *kial-thle*, cfr. Kitunaha b. *ka-tl-sa*; poi con *l* per *tl*: Kawicin *tša-la-s*, Hongote *cha-la-s*, Pseudo-Cinuk *tcha-lh*, 'Cinuk' *tša-l*, cfr. Kitunaha c. *ka-tle-sa*. Col Selish *ka-tla-s* Kull. *tse-tle-s* 3 si confronti il Kwak. d. *ka-tla-s*- b. *ki-tli-s*- 6.

Resta il 3 del Nutka, che ricorda il primo e terzo elemento del Kitunaha *ka-tχl-sa*. Vi sono forme trisillabe, *ka-tsi-tsa* e *ku-tsi-tsuh*, e forme bisillabe probabilmente derivate dalle trisillabe per sincope: *kha'ttsa*, *kuttza* ecc. Affine è l'Ugalenz *kate*- in 8.

c) Poche sono le forme isolate. Nutka b. *wīyu*. Killamuk *tšanat*, Yakon *pg-sgnt-χ'χa*. Bilchula *asmū-s*, *uśmo-aš*, probabilmente 1 + 2, cfr. *šmow* e *smoah* 1 (Cep. *aśmoh* only that) e *ill-nū-š*, *dhil-no-aš* 2, *mū-as*, *mo-aš* 4, Kitunaha *as* 2.

4. — a) Forme semplici sono Apace *tī*, *to*, Takulli *tī*, *tē*. Il tema *t-n* è rappresentato da Kolcian *tani*, Kucin *tanna*, Apace *tī*, Navajo *tē*, *tīn*, Cepewyan *tene-tthi*, Haida *s-tan*-, *s-tun*-. Il tema *t-k* è rappresentato da Sussee *tachey*, Mimbresio *tiχ*, Kolosh *taχū-n*, *takku-n* (cfr. Jucaghiro *ā-taχū-n*, *a-dakū-n* 2). Altrove si ha generalmente *t-n-k*, che conosciamo già. Probabilmente il Cep. *tene-tthi* e il Takulli *ting-ti* sono forme più piene che rappresentano 2 + 2. Alquanto oscuro è lo Hupa *inki-n*, che potrebbe stare per **in-thi-n*, e il Mescalero *inyeχ* (per **in-tyeχ*?). Il Tlatsk. *tontše* e Umpqua *tontši-k* hanno palatalizzata la gutturale e lo Umpqua b. *santši* aggiunge l'assibilazione della dentale iniziale. Per il Kinai e Atna *tiji-nki*, Takulli *tē*, si confronti il Kolosh *teje-χ* 2. Umpqua *tuntši-k* HALE è esatto? V. il tipo seguente.

b) Molto diffuso è il tipo caratterizzato da *mo*. Zimshian *-moaš*-, *-māš* in 9, Cimacua *mēš*, Nutka *mo*, *mā(h)*, Kwakiutl *mā(k)*, *mōh*, *moa-skum* (oppure *moas-kum*), gr. Selish *mos*, *moas*, Bilchula *mūas*, *moaš*. Abbiamo dunque *mo* e *mū-k*, *mo-as*. Senza dubbio vi è contenuto il 2. I due elementi del Bilchula *mo-aš* 4 sono contenuti anche in *uš-mo-aš* 3.

c) Tutte le altre forme sono poco diffuse. Songis *n-gas*, Clallam e Lummi *n-gos*, Kitunaha *χaatsa*, *haatsa*, Kwantlin *haassi-n*, Kawicin *u-chaasi-n*: Came. *kaas*, *kaas* 2, Corjaco *n-gas-gos-ke* duplex. Clallam *nīs*, *nus*-. Selish *ōhīm*, Snanaimooh *hahum*. Ugalenz *kala-k kua*: cfr. Okanagan *kaal*- in *kaal-thle-is* 3 e il lontano Doraseo *kala-kapa* 4.

5. — a) Nel gruppo Athapaska questo numerale consta generalmente di tre elementi, per es. Takulli *is-kun-lai*, Cep. *sē-sū-layē*. Il primo elemento è in generale una forma del pronome possessivo 'mio': Kinai *tš*-, *ts*-, *s*-, *z*-, Tlatsk. *tso*-, Umpqua *iš*-, *š*-, Apace *aš*-, *as*-, *iš*-, Navajo *as*-, Mesc. *ach*-, Cep. *ša*-, *sa*-, *sē*-, Dogrib *za*-, *sa*-, Takulli *is*-, *s*-. Forse lo Hupa *t*- sta per *ts*-. Atnah *al*-, Kolcian *tal*-, Kucin *illa*- probabilmente 'uno' cfr. Loucheux *ilχad*- 1; Inkilik *kitši*-. Il secondo elemento è il nome 'mano' del tipo *k-n* oppure *t-n* (questo di regola con assibilazione del *t*): Takulli *-kāne*-, *-kun*-, Kucin *-konē*-, Loucheux *-gwē*-, Ink. *-tna*- (cfr. *tona*- in 6 e 7), Ugalenz *tsoane*-, *-tsun*-, Atnah *al-tšen*-, Kolcian *tal-tšan*-, Cep. *-sū*-, Dogrib *-zun*- (Cinuk *sini*-, *sunu*- in 7). Spesso lo *n* è scomparso dopo essersi assimilato allo *l* seguente, per es. Kinai *tš-kil-lu* da **tš-kin-lu*, Dogrib *sa-sū-lai* da **sa-sun-lai*. Per *k-n* cfr. Athapaska *kun*, *š-ku(i)na*, *s-kona*, *k(w)an* 'mano, braccio', Tlatsk. *tša-kan-kane* dita, Haida *s-l-l-kwen* unghie, Kit. *a-kina-m* mano; per *t-n* cfr. Dogrib *tze-in-tšinne* braccio, *mila-tšimai*, Umpqua *šlā-tsōne* dita, Navajo *hu-tšon* braccio, Came. *tono* mano, ecc. Cfr. anche i numerali seguenti. Il terzo elemento è caratterizzato da *l*, per es. *-lai*, *-lak*. Probabilmente è affine allo Ink. *tyna-ljo* dita (cfr. Kinai *s-kel-lju*) e al Takulli *elāki* unghie, Dogrib d. *laki-the* 'cinque' e 'mano', Kinai *s-lyāχa* mano, Selish *nō-laka* dita, Shush. *lakha-leah-st* dita, Umpqua *ši-lā*, Navajo *hu-llah*, Haida *s-lai*, *š-t-lai*, Slave *si-u-lah* mano. Il numerale nella sua forma completa significherebbe dunque 'le dita della mia mano' oppure 'le dita di una mano'. Il Jucaghiro ha *in-gan-bo-i* oppure *an-kan-wo-n* (cfr. *χān-bo* palm, wrist) per 5, ma secondo BILLINGS *en-gan-to-n*, che molto si avvicina a *-kun-la* 5 del Takulli; e per 10 ha *kune-th*, *χuni-ella* ecc. (prob. 'dita delle mani'), che è identico al Kucin *-konē-lei* 5. Anzi il Jucaghiro nelle decine ha *kuno-lek* 10, cfr. Umpqua *-wo-lāk* da **kwon-lāk* 5. Infine, è molto verosimile che il 10 dell'Eschimo non si debba spiegare come si è fatto a pag. 180 dietro la scorta del THALBITZER, ma si debba invece collegare col 10 del Jucaghiro. Infatti le forme sono spesso scritte con *ll*, per es. Groenl. *kolli-t*, Eschimo as. *kullā*, *kulle*. Io spiego ora Alaska e Groenl. or. *qulin* da **kun-li-n* = Jucaghiro *kuno-le-n*.

Al tipo *t-n* appartiene il 5 del Kulosh e del Zimshian. Kolosh *ke-tšin* ecc., cfr. a. *kha-tšin*, b. *χ-tšin*, c. *ka-tin*, var. *ki-tjun* mano. Zimshian *k-seng-š*-. Kolosh *ke-tšin* 5, *gwīš-tin-š*-. Kolosh *ka-tin* mano, *gwīš-tōn-š*, *kš-tōn-si*-. Ink. *kitši-t[ō]na-lja* ecc.; 50 è *guks-tōn-iš* e 100 *quš-tin-š*-. Il primo elemento per ora è oscuro; quanto allo *-š*, è molto probabile che esso derivi da *š* = *lj*, cfr. *-lja* dello Inkilik e specialmente *in-ko'jna-lja* 10 (: Jucaghiro *kune-th*) con Umpqua a. *kwoné-za* b. *hwunne-ya*, che stanno fra di loro come Atnah a. *pla-ša* b. *pla'-ja*.

Al tipo *k-n* appartiene il 5 del Cinuk: *kcinu-m*, *kwāna-n* ecc.; cfr. Kinai d. *tš-ki-mo* da **kin-mo*.

b) Selish *tsil*, Kull. *tzil*; poi con suffissi che occorrono anche in 10: Tskhailish *tselq-tš* (: *paŋq-tš*), Skwali *tsila-ts*, Niskwalli *tsila-tz*, Squall. *tzila-tch* (: *paana-tch*), Kowelitsk *tšela-tš* (: *panu-tš*), Selish b. *tšili-kst*, Piskaws *tšili-kst*, Shushw. *tšeli-kst* (: *o-pq-kst*), Pseudo-Cinuk *tzeilu-tche*, 'Cinuk' *seil-št*. Il suffisso ricorda quello del Cinuk *ma-k-st*, *ma-ku-št*, Piskaws *-ma-k-st* 2. Alcune forme del 6 sono identiche a forme del 5. Skwali *tsila-ts* 5: *tsila-tše* 6 (cfr. *-tše* in 8, *-tš* in 10), Squall. *tzila-tch* 5: *tzila-tchie* 6 (piuttosto *-tchie*); talvolta la variazione è piccola, per es. Niskwalli *tsila-tz* 5: *yela-tz* 6, Tskh. *tselq-tš* 5: *setq-tš* 6. Allo Skwali *tsila-tše* 6 è identico il Cimacua *tsel'a-s* 6. Questo tipo di 5 si può collegare al Kawicin *tšala-š*, Lummi *salu-s*, Niskwalli *n-tšalli-s*, Kawicin *tsali-lh* mano. Nel gr. Juma 'mano, braccio' è *sal*, *sāl*, *sāl(l)e*, *šal(a)*, con prefissi *e-sal*, *i-sālya*, *i-sale*, *hi-sāla*, *me-šal*, con suffissi *sel-ch*, *ša-χ* per **šal-χ*, con prefissi e suffissi *i-sal-gh*, *i-šali-š*, *e-sil-mok* ecc. (anche con *tl* per *lj*); cfr. Seri *i-ssel-ka* ala.

Possono essere affini alle forme precedenti il Kawicin *tilha-tchis*, Clallam *klku-tš*, Lummi *klka-ts* ecc. Ricorda il Kolosh *ka-llek* dita, Kaw. *s-luhtsis* dita, *kwa-lutsis* unghie, Pisk. *kālikh* Tsh. *in-kialih* mano. Si confronti anche il 5 e il 10 dello Haida. Oka-nagan *koheil* = Haida e. *koheil*.

c) Forme isolate: Bilchula *tzeiuχ*; Kitunaha *yiχko*; Yakon *holat-*; Nutka *sātsō*, *sāšuh*, cfr. *tšūštšuh*, Clallam *tšāts* unghie, Apace *la'-tsise* dita; Kwakiutl *siha*, *shea-*, cfr. *kyānē*, *skyānē* mano (Nimkish *tsana*, *tsanē*).

6. — Il 6 nel sotto-gruppo Kinai è una forma del 5 e l'unità è espressa soltanto nello Inkilik, essendo altrove sottintesa. Ugalenz *zynj*: Kinai b. *koy-zyn'e*; Atnah *-tšeny* Kolosh *kū-tšin* 5: Kinai *kue-tšeni* 6 ecc. Per il Tlatsk. *kwas-tānahe* Umpqua *kwas-tānie* si confronti particolarmente il Kwak. *kwa-kwas-tanna* mano; per il Mescalero *χos-tkone* Apace *us-tyan* cfr. Navajo *χus-taχ* = Alaska Sud *ā-ksā-thwa* braccio, Tlatsk. *sōla-tχa* braccio, Eschimo as. *s-toke* unghie, Cinuk *-tekan* in 8 (Imbazz *tegon*, *tōgan* mano); per l'Apace *kos-tang* cfr. l'Eschimo as. *si-tunka* unghie e il Tunguso *tonga* 5. Il primo termine ricorda il Kolosh *ach-kussy* e Zimsh. *kutso'a-tl* dita (Alaska Sud *katša* braccio), ma l'Apace c. ha *kon-* in *kon-tan*, composto di due sinonimi. Anche nel Cimacua è in alcune lingue del gr. Selish il 6 è una forma del 5.

Nel sotto-gruppo Athapaska il 6 è 2×3 . Il *-tšun-*, *-tšan-* del Takulli, *-tsē-* del Peaux de lièvre ecc. è un elemento moltiplicativo. Rappresenta 3×2 il Shushwapumsh *tak(h)a-mahst*, Kowelitsk *takha-m*, Cinuk *tākhe-m* ecc. Anche il Bilchula *tuχ-ālh*, *tuh-ālh* è 3×2 e corrisponde al Cep. *alki-taχe*, Takulli *olki-tāke* coi termini invertiti. Nello Haida e nel Kwakiutl il 6 è una forma del 3 o deriva da esso.

Nel Kolosh, Zimshian e Nutka il 6 contiene l'unità. In 6, 7 e 8 il secondo termine del Kolosh è *-tušū* o sim., in 9 è *-šūk* da **tušūh*, cfr. Norfolk-Sund *-tušūš* in 6-8 e *-šūš* in 9. In 6-8 il Zimshian presenta spesso la terminazione *-āll* o simile. In 6 e 7 il Nutka ha *-po*, *-pā*.

7. — Il sotto-gruppo Kinai (escluso l'Ugalenz) il primo termine significa 5 oppure è uguale o simile al primo termine di 6: Kinai *kan-*, Atnah e Kolcian *kon-*

(cfr. Apace c. *kon-tan* 6), Umpqua *hucy-* (cfr. *iš-hucei-lap* 5), ecc. Noto il Tlatsk. *šos-tšita*, cui corrisponde non solo il Navajo *sus-tsit* ma anche il Shushw. *tšū-tsit-* e il Kawicin *tšō-tšis*. Il secondo termine nel Kinai è *-tsagiu* o sim., nell'Atnah *-tsegai*, nel Kolecian *-tsagai*, nell'Apace a. *-tsiki*; cfr. Haida *tšikwa* ecc. (Haida h. *tšigwa-n* = Kinai d. *-zygu-ni*), gruppo Selish *tsook*, *tsakw-us*, *tsawk-s* ecc. 7. Che significa questo secondo termine? Non vi può essere dubbio che l'Umpqua *hoi-tahi*, *hucy-tye* vale 5 + 2, e certamente anche le altre forme valgono 5 + 2. Ma come si spiega l'assibilazione di cui non vi è traccia nel tipo *t-k* 2? La spiegazione ci è data probabilmente dalle forme *tza-moas*, *tsaa-mos* o *tša-mos* 8 del gruppo Selish, le quali io interpreto non 2 × 4 bensì (4) + 4. Abbiamo dunque in *tza-* ecc. un elemento additivo con cui si può intanto confrontare il Zimshian e Kawicin *tš* 'e'. Una forma come Atnah *kontsegai* sta dunque per **kon-tse-t(e)gai* 5 + 2. Una conferma si ha dalle forme Sussee *che-cheta*, Apace *kos-tsidi*, *gos-tede*, *gšs-sede*, Mescalero *χos-tide*, Tlatsk. *šos-tšita*, Nav. *sus tsit*, Shushw. *tšū-tsit-*, Kawicin *tšō-tšis*, poichè il secondo termine è certamente il Peaux de lièvre *dette*, Loucheux *tset*, benchè si usino come particelle moltiplicative (per esempio Loucheux 10 *tset* 10 = 100). Nel Kawicin come *tšō-tšis* 7 è formato *taa-tšis* 8. Nel gruppo Selish accanto a *tsakw-us* ecc. vi è *tsoop-gs* o sim. con *p* derivato da *kuc*. Per *šos-* ecc. cfr. il 5 del Nutka.

Nel sotto-gruppo Athapaska vi sono varie combinazioni. Spesso sembra che si abbia 1 a 8, ma con una forma di 8 abbreviata e simile al 4. Nel Cepewyan d. e nel Takulli si ha (10)—3. Il Cepewyan c. *sa-san-thoi* dovrebbe essere 5 + 3.

Il Cimaqua *ts!kool-koant* ha per secondo termine (contenuto anche in 8) una forma del tipo *k-n* 'cinque, mano', cfr. *-koanu* dita, *k!aui-koanut* finger-ring, e specialmente *-koan-lo* 10 (in 30, 40, 100; cfr. Jucaghiro *kune-lh* ecc.). Il primo termine va col Zimshian *dupχāl* 7.

Nel Kwakiutl *ma-sem-ows* il primo termine è 2, *-sem-* è un elemento moltiplicativo in *matl-sem-gyustāu* 2 × 10, *yūtq-sem-gyustāu* 3 × 10 ecc., e *-ows* (altrove *-us*, *-ōs*, *-aus*) è identico a *-us* del Selish *tsakw-us*.

Difficili da analizzare sono alcune forme del gr. Selish, come Selish *sispgl*, *sispil* ecc., Kill. *tqtšoos* (cfr. Tskh. *setqš* 6?), Selish *thalleka*, Squall. *whull* (cfr. 8 e 9), Kitunaha *wistatχla*. Nel 7 del Bilehula è contenuto il 2. Tutte le altre forme sono chiare.

8. — Molte forme sono sottrattive, cfr. per il Kinai la negazione *ky-kol*, *ko-kol* 'no, non', il Cepewyan *neso-ulla* 'cattivo' da *neso* 'buono' ecc., per il Nutka lo Haida *khātł* e *skhātł* non, per il Kwakiutl lo Haida *kowunō*, Kawicin *awunna*, Tinneh *owin-tuh* no, non. Lo Atnah *thχla-denki* è 2 × 4 e si avrebbe qui una forma ampliata di *t-k* 2 simile al 2 del Jucaghiro; del resto è poco chiaro anche lo *t-* del Kinai (cfr. Takulli c. *il-tag-unlti* 10—3?). Nel sotto-gruppo Athapaska generalmente 2 × 4. Lo Hupa *kēnim* va col Selish *huang-m* Kull. *heenu-m*, in cui *-m* sembra essere *mo* 4. Il Kitunaha deriva l'8 dal 4.

Nel Cinuk e in gran parte del gr. Selish l'8 deriva dal 3 del tipo *t-k*. Killamuk *toka-tši*, Skwali *taka-tše*, Snan. *tuka-tša*, Kwantlin *tuka-tsa*, Kaw. *tuka-tcha*, Niskwalli

taka-the, Hong. *tach-s*: cfr. Inkilik *toha*, Tlatsk. *táke* ecc. 3. Del Cinuk trovo registrate le seguenti forme: *s-togh-thin*, *s-tú-thin* oppure *s-tu-thin*, *s-tuk-tekan* oppure *s-louk-tekan*, con prefisso più pieno *hus-to'χ-thin*, inoltre *k-zough-tikui* e *k-so-then*. La forma del 3 ha dunque vocalismo cupo come nel C.-C. e Came., cfr. con *k-zough-*, *k-so-* il C.-C. *ng-šóka-w*, *nga-sog* e *nga-so-* e il Came. *tšouk*, *tsook*. Cfr. anche Esch. *ki-tluk-*. La forma *ko'tχlköt* 8 va col 3 del tipo Kowelitsk *kathkle* o Skwali *thlikkho*. Il secondo termine *t-k-n* ci è già noto. La forma *kicilh* va con lo Squall. *whullie*, cfr. Zimshian *gwili*, *whlli* 3.

Restano poche forme oscure: Shushw. *nko-ops* Selish *kul-ōpst*; 'Cinuk' *soauh*; Piskaws *tuwin* (per **tukwin*?). Il *sapi* dello Apace e Navajo sembra essere preso a prestito dal Juma.

9. — Sono frequenti le forme sottrattive. L'elemento *-zetχe* ecc. del Kinai dovrebbe essere una negazione, ma comincia come il secondo elemento del 7 e ricorda anche l'Apace *-tχai*. Il 9 del Cinuk ricorda il 9 dell'Apace. Molto notevole è la concordanza Piskaws *kha-khanot* Selish *χa-χanout* Kull. *hunūt* e Cepewyan b. *ka-kina-hanotkna*, cfr. *kano-thna* 10. Un tipo frequente nel gr. Selish è *tākhu*, *tukoh*. Il detto gruppo presenta poi alcune forme isolate.

10. — a) Rappresentano una combinazione simile all'Apace *kon-tan* 5 + (1) le seguenti forme: Cepewyan a. e b. *kano-thna*, c. *ano-thno*, *ono-thno* (con dileguo del *k-* come in Dogrib *nthla-una* 10 e Zimshian *ano-n*, *uno-n* mano, braccio), Dogrib b. *hona-na* per **kona-tna*, cfr. Mescalero *gone-nanai*. Si aggiunga, almeno per la seconda parte, il Kucin *tšoue-thien*. Inkilik *in-kō'jna-lja* con *-lja* che trovasi anche in 5, cfr. Jucaghiro *kune-lh* 10 e *en-gan-ton* 5. A *-lja* sembra corrispondere il secondo elemento di Atnah *pla-ja* e *pla-ža*, di Umpqua *kiconé-za* e *hwunne-ya* ecc.; così pure a *-ja* e *-ža* sembra connettersi (piuttosto che a *t-n*) il secondo termine del Tlaskanai *kivone-šin* insieme con *-jun*, *-žun* ecc. del Kinai. Poi vengono le forme come Sussee *kuni-senunni*, Apace *gāni-snān*, Dogrib d. *ona-iunon*. Il 10 del Kinai ha per primo termine *kolju-* (cfr. 5 e l'Eschimo *kulle*? ma possiamo avere *kol-* sinonimo di *kon-*), che ritorna nel Peaux de lièvre *kore-nō*, mentre il Cep. d. *one-rnā* per **kone-r(e)nā* va col Jucaghiro *kuno-len* e così pure il Takulli d. *ittsil-awni-luan*. Probabilmente l'Atnah *pla-* deriva da **kula-*. Il 10 del Kinai ritornerebbe tale e quale nel Kwakiutl g. *kolju-šun*.

b) Zimshian *keāp*, *kippio* ecc., Kwakiutl *kapu-*, *k'āpo*. La prima sillaba ricorda *-keā* delle decine del Kawicin, la seconda *-po*, *-pā* in 6 e 7 del Nutka.

c) Nel gruppo Selish è molto diffuso il tipo *pan-* spesso con un prefisso *a-*, *o-*, e con suffissi che abbiamo già trovato nel 5 del medesimo gruppo.

d) Nutka *highā*, *hai'a*, Kwak. *highiā*, in 11-19 *-gyu*, *-agya*, in 20 ecc. *-gyu-stāi*. Con questo *-stāi* si confronta il secondo elemento del Kwak. *ta-stā*, *ta-s'ā*, *ta-stō*, del Navajo *ne-stua* e del Yakon *tg-stg* in *sau-igstg* 10 (*su-taats* 100). Cimacua *t'a-tst* mano. Kwak. *ai'ky'-as* 10: cfr. *hai-sā* mano, *ai-ašo* braccio, Haida *hie* id.

e) Bilchula *tsiki-lakit*, nelle decine *-lakit*, cfr. *ski-lakeh* pollice, *sku-lhilah-šuk* mano e Dogrib d. *taki-the* mano.

f) Il 10 del Cinuk è dato con molte varianti. La forma *yathlu-likum* va certamente col Kwakiutl f. *hathlu-skum* (cfr. Zimshian *kuthlu-hšo* unghie?), mentre la terminazione è come in *ta'tχle-likam* e *takhi-likma*; forme simili tra di loro sono *ta'tχle-lam* e *taughle-lum*, *ta(i)lle-lum* e *s-tathlei-lum*, e infine *i-talli-lum*. Tutte queste forme ricordano il 5 dell'Eschimo, per es. Ciugazzo *tjadlige-me*, Cooks-Fluss *talχ-man*. Nelle decine il Cinuk usa *tχla-tχl*, *thla-tl*, simile al Nutka *tχla-χwa* e al 5 e 10 dello Haida.

g) Kolcian *natillya*, cfr. Kinai *untallja* dita del piede. Ugalez *takakχ*, Kucin *-tagga*, cfr. Eschimo *-thok*. Hupa *minit-luk*, cfr. le forme del Ciukcio-Corjaco. Kitunaha *ihu*. Restano ancora poche forme.

15. — Inkilik *tyna-kaka-lji* da *tyna-kχa* piede.

20. — Ugalez *tleka-kχ* = Kolosh *tleχ-a* o *tlek-há* un uomo (*kha*). Similmente Kinai b. *zylχ-atna*, d. *zyluk-etna* ecc., Inkilik *kelk-ontuje* un uomo. Nutka *tsákheits*; Lummi *tsukkus*, Clallam *tskivuss*, Kaw. *tsokkucuss*. Bilchula *mauw-ligit* dial. *mo-wa-llisš* 4 × 5. Kaw. *is-queth* 2 × 10. Haida c. *klali-sing* 10 × 2, b. *lugie-swango*. Ump. *tinche*.

100. — Umpqua *tχla-tási*. Cinuk *ita-kamónak*, *ihla-kamunak*, cfr. Camo. *kínnaka* 5 (Ciachta *taχlapi* 5: *taχlepa* 100). Zimshian c. *šin-soan*, d. *šin-soal*, Kaw. *štšin-ša*. Selish *nhákain*. Bilchula *tsew-likil*. Haida a. *lakwa-kwalth*, c. *hlale-klal* 10 × 10. Kinai e. *tgastlun*.

Particelle additive sono: Zimshian *ti*, *ta*, Kwakiutl *to*, Kawicin *ti*, Squallyamish *ta*, Clallam *it*; Songis *iks*, Cimacua *qsí*. Particelle moltiplicative: Tlatsk., Takulli e Umpqua *-t-*, per es. Tlatskanai *na-t-kwanéše* 2 × 10, *tak-t-kwanéše* 3 × 10; Peaux de lièvre *dette*, Loucheux *tset*; Atnah *tom*, Apace *tin*, *tim*, Kwak. *sem*, cfr. Aleuto *algi-dzim-hatsiq* 2 × 10.

Coi numerali si ha la distinzione delle classi degli oggetti nel Zimshian, Cimacua, Kwakiutl, Nutka, Clallam e Lummi. Per le persone il suffisso è *-ál* nel Zimshian, *-ala* nel Lummi, ecc.

Riprenderemo ora l'esame dei gruppi occidentali cominciando dal Sasti per giungere fino al Bribri-Cibcia.

1. — a) Si collegano a *paa*, *pau* del gruppo Selish: Wappo *pa-*, *pawa*, Huchnom *páwe*, *pū-*, *pui-*, Yuki *pāwi*, *pōwi-k*, *pon-*; Jemes *pū*, *-po*. Al Selish *polla* si collega in particolare il Cahita *pūla*, Tarahumara *pile*, *bire*, e il secondo termine del Gaitechaim *so-pul*, Cahuillo *su-pli*, Kauvuya *so-ple*, Kechi *su-ploj*. Cfr. Lutuami *pil* only e S. Antonio (Texas) *pil* 1. Frequente è la combinazione *p-k* (cfr. Yuki *pōwi-k*): Esselen *pek*, gruppo Chumash *paka*, *pāga*, Kizh e Netela *puku*, Tobikhar *pugu*, Tejon Pass *pauku-p* (Takhtam *auk-peya*), Kiowa *pako*, *pāgo*. Per il Kiowa è dato anche *pānyi*, cfr. Yuki *pā-wi*, *pon-*, Jemes *pū*, Lean y Mulia *pani*, Jicaque de Yoro *pani*, del Palmar *pfani*.

b) Si collegano all'Eschimo e Aleuto *ata-*: Pomo centro *ta-to*, sud-est *da-n* (cfr. *-ta-n* nel Kinai e. *tsilg-tan*), Copeh sud *ete-*, in 5 *ete-* (ma cfr. Copeh nord *kete-*), gr. Salin *to-hi*, *tō-l*, Bribri *et*, Cabecar *et-ku*, Brunka *et-sik*, Guaymi *-da*, *-ti*, Sabanero *-ite*, Tiribi e Terraba *-ra* per **-da*, Talamanca *eta-wa*, Viceyta *eta-ba-*, Guajiquiro *ita*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
I. a. Sasti	<i>tāi-dum, tū-dum</i>	<i>haka</i>	<i>ka-taki</i>	<i>i-rakū-ia</i>	<i>etika</i>	<i>taka-ia</i>	<i>haka-i-hini-a</i>	<i>hataki-kiri</i>	<i>hirihō tūi-hirū</i>	<i>eta-hēri</i>	I. a. Sasti
Pala-ihniib	<i>mai-a, mai-s</i>	<i>hāhi, haki</i>	<i>tsūhi, tsūhi</i>	<i>haka-ma, -mi</i>	<i>maihisi</i>					<i>hamāsi</i>	Pala-ihniib
b. Rheek	<i>issa</i>	<i>a'ghak</i>	<i>kwirak</i>	<i>pis</i>	<i>tira-a, tiri-</i>	<i>tiri-ciki</i>	<i>ku-kini-cik</i>	<i>kwira-kini-cik</i>	<i>tirapetisa</i>	<i>tra</i>	b. Rheek
Atta-atta	<i>issa</i>	<i>a'ghak, haka-</i>	<i>kwirak</i>	<i>pis</i>	<i>thra-yp</i>	<i>kwiri-cika</i>	<i>ko-kini-cika</i>	<i>kwira-kini-cika</i>	<i>trabetisa</i>	<i>thra-iyar</i>	Atta-atta
Peltsik	<i>issa</i>	<i>ghhehok</i>	<i>kwirak</i>	<i>paks</i>	<i>ter-a-yp</i>	<i>kwiri-ciki</i>	<i>ko-kini-ciki</i>	<i>kwira-kini-ciki</i>	<i>terapetisic-ham</i>	<i>tra-iyar</i>	Peltsik
II. Pomo, Nord	<i>tāa</i>	<i>kō, kōhō in 8</i>	<i>sabā</i>	<i>tak, -dō in 8</i>	<i>kal</i>	<i>tsudi</i>	<i>kō-ba</i>	<i>kōkō-dō</i>	<i>kōkal-sim</i>	<i>kōkal-lek</i>	II. Pomo, Nord
» Centro	<i>ta-to</i>	<i>ko, kōhō-</i>	<i>sabō</i>	<i>dāhō, -dōl</i>	<i>natsūi</i>	<i>tsudi</i>	<i>kō-ina</i>	<i>kōkō-dōl</i>	<i>namilka-sim</i>	<i>namilka-lek</i>	» Centro
» Est	<i>hali</i>	<i>χō-ti, kōhō-</i>	<i>χōmaka</i>	<i>dōl, -dōl</i>	<i>tēma</i>	<i>tsudi</i>	<i>χōta-χōta</i>	<i>kōka-dōl</i>	<i>hadu-gul-sim</i>	<i>hadu-gul-lek</i>	» Est
» Sud- [Est]	<i>da-a</i>	<i>χō-s</i>	<i>χō-χat</i>	<i>dahō</i>	<i>talhō</i>	<i>χōkalō-χat</i>	<i>achaita</i>	<i>dam-etidi</i>	<i>χōt-pasem</i>	<i>pa-sem</i>	» Sud- [Est]
» Sud	<i>tā'aa, -tāa in 6</i>	<i>a-hō, kō-</i>	<i>mi-aho</i>	<i>mā'tāa</i>	<i>tako</i>	<i>loa-tāa</i>	<i>lat-kō</i>	<i>kō-māta</i>	<i>tātāto</i>	<i>tāa-tātō</i>	» Sud
» Sud- [Ovest]	<i>hā, -tāa</i>	<i>ko, kō-</i>	<i>aho</i>	<i>mā'tāa</i>	<i>tako</i>	<i>loa'-tāa</i>	<i>lan'-ko</i>	<i>kō-māta</i>	<i>tsātāto</i>	<i>tāa-tātō</i>	» Sud- [Ovest]
» Nord- [Est]	<i>tāa-kā</i>	<i>kōr-a</i>	<i>kātā'taka</i>	<i>kāl-kōō-tōn</i>	<i>tā'laūšōm</i>	<i>tā'laūka</i>	<i>tā'laūlan</i>	<i>šetlanetisa</i>	<i>ma'kātā</i>	<i>šetlanet-tāki</i>	» Nord- [Est]
III. a. Yuki	<i>pōeri, -tāiki in 6</i>	<i>ōpā, -ko in 7</i>	<i>mōlani</i>	<i>ama-hāt</i>	<i>hāiko</i>	<i>mikas-tāiki</i>	<i>mika-ko</i>	<i>pasau-pat</i>	<i>hātāim- 1- pa-</i>	<i>hātāim-ogesi</i>	III. a. Yuki
» (Costa)	<i>pōeri-k, pa-</i>	<i>ōpā-k</i>	<i>mōlani-k</i>	<i>hāikil-ōpāh</i>	<i>pa-pat</i>	<i>pa-til</i>	<i>ōpā-tōt</i>	<i>mōlani-til</i>	<i>hāikilōpā-tū</i>	<i>pōpatedit</i>	» (Costa)
Huchnom	<i>pasar, pā-, pa-</i>	<i>ōpā</i>	<i>mōlani</i>	<i>kō-ōpā</i>	<i>pā-pātā</i>	<i>pa-tal</i>	<i>ōpā-mān</i>	<i>hāimōl-nān</i>	<i>hēlpāo-pāwafal</i>	<i>hēlpāo-hāmāte</i>	Huchnom
b. Wappo	<i>pasar, pa-</i>	<i>hōpā</i>	<i>hōpāka</i>	<i>āla</i>	<i>kāfa</i>	<i>pa-tēnāh</i>	<i>kōpā-tēnāh</i>	<i>hōpā-han</i>	<i>pasar-lak</i>	<i>māhāis, -hōl</i>	b. Wappo
IV. Copeh, Nord	<i>kefē-t</i>	<i>pātēl</i>	<i>pa-m-ātā</i>	<i>flawit</i>	<i>tānā-sēn</i>	<i>se-pasātā</i>	<i>tānāit</i>	<i>tāc-flawit</i>	<i>fēma-kefēl</i>	<i>fēma</i>	IV. Copeh, Nord
» Sud	<i>etē-ta</i>	<i>pa-m-pā-, pa-</i>	<i>pa-m-āt-</i>	<i>emā-</i>	<i>etē-ara-</i>	<i>se-pāt-</i>	<i>se-pā-tēfā</i>	<i>pa-m-emā-</i>	<i>pa-m-emā-tēfā</i>	<i>pa-m-pā-</i>	» Sud
V. Washo	<i>lak'a</i>	<i>heske-ng</i>	<i>heluā-ng</i>	<i>hara</i>	<i>tubaldē-ng</i>	<i>tubaldē lak</i>	<i>tubaldē 2</i>	<i>hara-mēn</i>	<i>tubaldē idā</i>	<i>1 ma-tamā</i>	V. Washo
VI. Plains	<i>kēnā-ty</i>	<i>ōyō-ko</i>	<i>tēlo-ko</i>	<i>ōyō-ko</i>	<i>kōwō-ko</i>	<i>tēnē-pa</i>	<i>keka-k</i>	<i>kāreata</i>	<i>we</i>	<i>e-kōye</i>	VI. Plains
Amador	<i>tūtā</i>	<i>ōtā-ko</i>	<i>tōlo-ko</i>	<i>ōyō-ko</i>	<i>mānō-kā</i>	<i>tēnō-kā</i>	<i>keka-ōyō</i>	<i>kāreata</i>	<i>we</i>	<i>nātāta</i>	Amador
Tuolumne	<i>kēn-ge</i>	<i>ōtā-ko</i>	<i>tōlo-kōn</i>	<i>ōyō-ko</i>	<i>mānō-kā</i>	<i>tēnō-kā</i>	<i>keka-ōyō</i>	<i>kāreata</i>	<i>we</i>	<i>nātāta</i>	Tuolumne
Mariposa	<i>kēn-ge</i>	<i>ōtā-ko</i>	<i>tōlo-kōt</i>	<i>ōyō-ko</i>	<i>mānō-kā</i>	<i>tēnō-kā</i>	<i>keka-ōyō</i>	<i>kāreata</i>	<i>we</i>	<i>nātāta</i>	Mariposa
Bodega	<i>kēnē</i>	<i>ōss</i>	<i>tēlō-gā</i>	<i>hōyā</i>	<i>kēnē-kā</i>	<i>pātā-tak</i>	<i>gelawē</i>	<i>ōss-ōwā</i>	<i>kēnē-kōtō</i>	<i>hātā, gātā</i>	Bodega
Marin	<i>kēnē</i>	<i>ōssā</i>	<i>tēlō-kā</i>	<i>hōyā</i>	<i>kēnē-kā</i>	<i>pātā-t h</i>	<i>semlawē</i>	<i>ōss-ōyā</i>	<i>ōss-tas</i>	<i>hātāis</i>	Marin
Lake	<i>kēnē, kēd-</i>	<i>ōtā</i>	<i>tēlō-kā</i>	<i>ōt-ōtā</i>	<i>kēdō-kō</i>	<i>pātā-dōl</i>	<i>semlawē</i>	<i>ōtā-tā</i>	<i>kēnē-a-hēlak</i>	<i>ōhō-kāsi</i>	Lake

	1	2	3	4	5
VII. Mutsun	<i>heme-ttša</i>	<i>uts-gi-n</i>	<i>kapχa-n</i>	<i>utsit</i>	<i>parue</i>
Costano					
Soledad	<i>himi-tsa, imin-</i>	<i>ūtše, ud-</i>	<i>kapχa, thapka</i>	<i>ūtšit</i>	<i>pār-ua-s</i>
Ruslen	<i>en-χala, hali-</i>	<i>ulti-s</i>	<i>kappe-s</i>	<i>ultizi-m</i>	<i>hali-izu</i>
Achastli [(S. Carlos)	<i>mou-kala</i>	—	—	<i>ouliti</i>	<i>iz</i>
Rumsien	<i>im-χala, hale-</i>	<i>utji-s, utχo-</i>	<i>kape-s, kapχa-</i>	<i>u-utjiti-m</i>	<i>hale-is</i>
VIII. Esselen	<i>pek</i>	<i>ulhaχ, uthaχ</i>	<i>χulep</i>	<i>χama-χu-s</i>	<i>pē-maχa-lá</i>
» var.	—	<i>χula-n, ulaš</i>	<i>kulep, ullef</i>	<i>amma-ho-n, am- nia-hu</i>	<i>pe-maka</i>
IX. S. Antonio	<i>to-l, ki-tol</i>	<i>kaki-tše, kaki-še</i>	<i>lappay, klap'hai</i>	<i>kitša, kiša</i>	<i>al-tra-o</i>
Salin					
S. Miguel a.	<i>to-hi</i>	<i>küg-su</i>	<i>tlühahi</i>	<i>hesa</i>	<i>ol-dra-to</i>
» b.	<i>dō-i</i>	<i>hāke-š</i>	<i>lāpai</i>	<i>g'ěša</i>	<i>ol-tšō'-d</i>
X. Chumash	<i>pāka</i>	<i>iš-kō-m</i>	<i>māsōχ</i>	<i>škūmu, yiti-</i>	<i>yiti-pakā-s</i>
Kasua	<i>pāga</i>	<i>iš-gō-mo</i>	<i>masy</i>	<i>sgām, yiti-</i>	<i>yiti-pāga</i>
S. Barbara	<i>paka</i>	<i>š-koho</i>	<i>masekh</i>	<i>skumu, yiti-</i>	<i>yiti-paka</i>
S. Cruz	<i>ismala</i>	<i>is-tšu-m</i>	<i>maseye</i>	<i>skumā, sieti-</i>	<i>sieti-sma</i>
S. Luis	<i>tsχumu</i>	<i>ešin</i>	<i>miša</i>	<i>pak-si</i>	<i>tiyehui</i>
[Obispo					
Keci (S.	<i>tšumu</i>	<i>ešyu</i>	<i>miša</i>	<i>paski</i>	<i>tiyerva</i>
[Diego)					
XI. Seri	a. <i>to'χu-n</i>	<i>ghā'ku-m</i>	<i>phāu-m</i>	<i>s-āhkā-m</i>	<i>kacde-tām</i>
» »	—	<i>kōk</i>	<i>kópka, kópka</i>	<i>k-sōk, kuh-sōk</i>	<i>kōi-tum</i>
» b.	<i>toho-m</i>	<i>kaho-m</i>	<i>phχao-m</i>	<i>s-koccho-m</i>	<i>huaca-t'om</i>
» »	<i>tan-tasó-que</i> 11	<i>koch</i>	<i>kapka</i>	<i>s-koch</i>	<i>koca-t'om</i>
» c.	<i>tokχo-m</i>	<i>kaχ'ku-m</i>	<i>p'χ'ao</i>	<i>šoχ'ku-m</i>	<i>kuao-tom</i>
» d.	<i>taššo</i>	<i>kookχ'</i>	<i>kapχ'a</i>	<i>k-šuχ'küa</i>	<i>kooχ-tom</i>
» e.	<i>tuχo-n, taso</i>	<i>kuχo-m, kokχ-l, χank-l</i>	<i>kupχ-thu</i>	<i>ko-soχk-l</i>	<i>kou-ton</i>
XII. Cocimí	a. <i>chaqui</i>	<i>kuak</i>	<i>kabiak</i>	<i>iχ'kyum-kuak</i>	<i>nyaki-campai</i>
» b.	<i>dopí</i>	<i>goguo</i>	<i>kombiō</i>	<i>maga-kubuguá</i>	<i>mugua-kogüi</i>
» c.	<i>teχue-g, p, tepee- -g, duχee-nidi</i>	<i>goguó</i>	<i>kombick, kam-</i>	<i>maga-kubuguá</i>	<i>naganná</i> 1

6	7	8	9	10	
<i>na-kwitsi</i>	<i>tsa-kwitsi</i>	<i>taittimi-n</i>	<i>pak-wi</i>	<i>tanksagte, tanats</i>	VII. Mutsun
<i>imin-okša</i>	<i>ud-okša</i>	<i>taitemi</i>	<i>watso</i>	<i>matsoso</i>	Costano
<i>hali-šakem</i>	<i>kapha-mai- [šakem</i>	<i>ultu-mai-šakem</i>	<i>packe</i>	<i>tam-tšaχt</i>	Soledad
—	—	—	—	—	Ruslen
<i>hale-šaken</i>	<i>utχo-mai-šaken</i>	<i>kapχa-i-šak</i>	<i>pak</i>	<i>tan-tsa</i>	Achastli [(S. Carlos)
<i>pek-walanai</i>	<i>χulaχ-walanai</i>	<i>χulep-walanai</i>	<i>χamaχ(us)-w.</i>	<i>tomo-ila</i>	Rumsien
—	—	—	—	<i>tómo-la</i>	VIII. Esselen
<i>pai-nel</i>	<i>ke^{atté}, t'eh</i>	<i>šaa-nel</i>	<i>teta-tsoi</i>	<i>zoe, tsoch</i>	» var.
<i>paite, piaite</i>	<i>tepa</i>	<i>sratel</i>	<i>tedi-trup</i>	<i>tru-pa</i>	IX. S. Antonio
—	—	—	—	—	Salin
<i>yiti-škóm</i>	<i>yiti-māsōχ</i>	<i>mal-awā</i>	<i>ts'pa'</i>	<i>tšiya</i>	S. Miguel a.
<i>yiti-šgómo</i>	<i>yiti-masy</i>	<i>mal-awā</i>	<i>tspā</i>	<i>gel-šgómo</i>	» b.
<i>yiti-škome</i>	<i>yiti-masekh</i>	<i>mal-athua</i>	<i>spa</i>	<i>ke-ško</i>	X. Chumash
<i>sieti-stšum</i>	<i>siet-masey</i>	<i>mal-awā</i>	<i>spā</i>	<i>ka-skum</i>	Kasua
<i>ksuhua-sya</i>	<i>hšua-miše</i>	<i>š'komo</i>	<i>šumotši-maχe</i>	<i>tuyimili</i>	S. Barbara
<i>ksuku-ia</i>	<i>hsua-miše</i>	<i>skomo</i>	<i>seu-motši</i>	<i>tuyimili</i>	S. Cruz
<i>ná-hp-suk</i>	<i>káh-kucū</i>	<i>páh-kucū</i>	<i>ksókh-unt</i>	<i>khóh-mut'</i>	S. Luis
<i>smu-pkú-šos,</i> [-šóp	<i>tun-gukwá-k, [diun-k'cuak</i>	<i>kušoho-tku-m</i>	<i>kseg-unt</i>	<i>untč-gunt'</i> 100	[Obispo
<i>na-ph'-šoch</i>	<i>kach-qhue</i>	<i>pχa-que</i>	<i>soh-ántl</i>	<i>ho-nachtl</i>	Keci (S.
<i>šna-ph'-šoch</i>	<i>tum-kach-qhue</i>	<i>hšohol-čhko-m</i>	<i>sori-kant'l</i>	<i>hiantl-kantl</i> 100	[Diego)
<i>na-p-šoχ'</i>	<i>kaχk-χue</i>	<i>p'χa-kχue</i>	<i>soχ-anthe</i>	<i>χo-nalχ'</i>	XI. Seri
<i>ina-pka-šo</i>	<i>tom-kaχ-kue</i>	<i>hšoχol-ka</i>	<i>ksori-kantχ'</i>	<i>ka-nlχ'</i>	a.
<i>sna-pka-šχ'oχ</i>	<i>tom-kuχk-kwi</i>	<i>os-χ'oχo-sku-m</i>	<i>ksobbe-χoaul</i>	<i>ta-ul, χo-aul</i> [in 9	» »
<i>iχ'kyum-kabiak</i>	<i>chaque-ra-cam- [pai</i>	<i>nyaki-cami-ca- [pai</i>	<i>quache-ra-cam- [pai</i>	<i>nyavani-chaqui</i>	» b.
—	—	—	—	—	» c.
—	—	—	—	—	XII. Cocimí
—	—	—	—	—	a.
—	—	—	—	—	» b.
—	—	—	—	—	» c.

	1	2	3	4	5
Laymon	<i>teχoe</i>	<i>gowak</i>	<i>hamioek</i>	<i>nauci</i>	<i>hwipey</i>
Cocopa	<i>šitti</i>	<i>howōck</i>	<i>hamoke</i>	<i>s'-pap</i>	<i>s'rap</i>
Maricopa	<i>ašéntik</i>	<i>habick</i>	<i>hamóck</i>	<i>chum-páp</i>	<i>saráp</i>
»	<i>šendib</i>	<i>χavik</i>	<i>χamúk</i>	<i>styum-páp</i>	<i>saráp</i>
»	<i>šanti</i>	<i>káwik</i>	<i>kámōk</i>	<i>šam-páp</i>	<i>süráp</i>
Mohave	<i>ašéntik</i>	<i>havik</i>	<i>hamok</i>	<i>tchung-bab-k</i>	<i>hārab-k</i>
»	<i>sayto</i>	<i>habeeka</i>	<i>hamoka</i>	<i>choom-papa</i>	<i>tharrapa</i>
»	<i>seto</i>	<i>havika</i>	<i>hamóka</i>	<i>tchim-pápa</i>	<i>čarhápa</i>
»	<i>seto, sétto</i>	<i>havika</i>	<i>hamóko</i>	<i>pine-papa, june-</i>	<i>serápa</i>
Hummockhave	<i>issintaich</i>	<i>howaich</i>	<i>homuck</i>	<i>chain-pap'-k</i>	<i>hairrap'-k</i>
Kucian	<i>sin, ašéntik</i>	<i>harick, harick</i>	<i>hamóok</i>	<i>cha-páp</i>	<i>seráp</i>
»	<i>sin, asiéntie</i>	<i>harvik</i>	<i>mook</i>	<i>ch'-pap</i>	<i>sarap</i>
M'mat	<i>šéntik</i>	<i>χubík</i>	<i>χamók</i>	<i>chuum-páp</i>	<i>saráp</i>
H'taām	<i>šin</i>	<i>howok, khowok</i>	<i>homook</i>	<i>ch'-pop</i>	<i>sarap</i>
Kiliwi	<i>me-sig</i>	<i>hooak</i>	<i>hamiak</i>	<i>mnok</i> 'down'	<i>sol-chepam, sal-</i>
S. Isabella	<i>h'in, č-hĩnk'</i>	<i>kavúk</i>	<i>hamók</i>	—	—
Hawi	<i>šsin</i>	<i>kavúk</i>	<i>hamók</i>	<i>tcā-páp</i>	—
Diegueño	<i>h'in</i>	<i>h'wach</i>	<i>hamock</i>	<i>che-pap</i>	<i>sarap</i>
»	<i>šen</i>	<i>habick</i>	<i>hamók</i>	<i>chum-páp</i>	<i>saráp</i>
»	<i>šin, aššin</i>	<i>howuk</i>	<i>hummoke</i>	<i>chu-pop</i>	<i>sarrap</i>
»	<i>khin-k</i>	<i>óak</i>	<i>hamok</i>	<i>tchi-bab-k</i>	<i>selkh-akai</i>
S. Catalina	<i>čsílika</i>	<i>hawáka</i>	<i>hamúka</i>	<i>hopá</i>	<i>serápa</i>
Avesupai	<i>sita</i>	<i>hawaka</i>	<i>humuga</i>	<i>hópa</i>	—
Tonto	<i>sisi, šiti</i>	<i>uake</i>	<i>moke</i>	<i>hōba, hōba</i>	<i>satabé</i>
Hualapai	<i>sitik</i>	<i>horak</i>	<i>hamok</i>	<i>hobá</i>	<i>hatábu-k</i>
»	<i>sitta</i>	<i>hwaga, wága</i>	<i>(ha)moga</i>	<i>hoobá</i>	<i>hātápa</i>

6	7	8	9	10	
3 <i>kawam</i> = [altro 3]	—	—	—	—	Laymon
<i>ham-hoke</i>	<i>pakha</i>	<i>sep-hoke</i>	<i>ham-hin-moke</i>	<i>sah-hoke</i>	Cocopa
<i>hum-hóque</i>	<i>patckhiéque</i>	<i>sepp-óque</i>	<i>hum-hummóque</i>	<i>ša-hóque</i>	Maricopa
<i>χem-χúk</i>	<i>paχhyék</i>	<i>sep-χúk</i>	<i>χem-χemúk</i>	<i>ša-χúk</i>	»
—	—	—	—	—	»
<i>siyinta</i>	<i>viiga</i>	<i>muugá</i>	<i>paaya</i>	<i>arábá</i>	Mohave
<i>seeinta</i>	<i>büka</i>	<i>muuka</i>	<i>paeyya</i>	<i>arrapa</i>	»
<i>siinta</i>	<i>vika</i>	<i>móka</i>	<i>hailyuthu, páia</i>	<i>arháp</i>	»
<i>sinta</i>	<i>vika</i>	<i>múka</i>	<i>pái(a)</i>	<i>arápa</i>	»
<i>maike-sin-ke-</i> [naich]	<i>maikke-wi-ke-</i> [naich]	<i>maike-homo-ke-</i> [naich]	<i>múke</i>	<i>rap-hawcaich</i>	Hummockhave
<i>hum-hóok</i>	<i>pathkayé</i>	<i>chip-hóok</i>	<i>hum-hamóok</i>	<i>sa-hóohk</i>	Kucian
<i>hooma-hook</i>	<i>pahkae</i>	<i>seepa-hook</i>	<i>hoom-hoomook</i>	<i>sau-hook</i>	»
<i>χoum-χók</i>	<i>paχkék</i>	<i>siip-χók</i>	<i>χum-χamúk</i>	<i>šahuh-χók</i>	M'mat
<i>hooma-hook</i>	<i>pahkai</i>	<i>šepa-hook</i>	<i>hoom-hoomook</i>	<i>šau-hook</i>	H'taām
<i>m'sig-eleepai</i>	<i>hooak-eleepai</i>	<i>hamiak-eleepai</i>	<i>m'sig-łkmat</i>	<i>chepam-mesig</i>	Kiliwi
<i>kum-hók</i>	—	<i>tcēp-hók</i>	—	—	S. Isabella
<i>kum-hok</i>	—	<i>tcēp-hók</i>	<i>nim-hummok</i>	—	Hawi
<i>hum-hock</i>	<i>pakai</i>	7 <i>hin awach</i>	—	—	Diegueño
<i>hum-hóck</i>	—	<i>sepp-ock</i>	<i>hum-hummóck</i>	<i>ša-hóck</i>	»
<i>hunn-hoke</i>	<i>parkai</i>	<i>chip-hoke</i>	<i>n'yim-hummoke</i>	<i>šar-hoke</i>	»
<i>niu-gu-šbai</i>	<i>nio-khoak</i>	<i>nio-khamuk</i>	<i>ni-tchibab</i>	<i>selgh-tamát</i>	»
<i>te-špé-k</i>	<i>pakai</i>	<i>hipp-óka</i>	<i>hum-hummúka</i>	<i>sa-hóka</i>	S. Catalina
<i>tū-rspe</i>	<i>waka-spe</i>	<i>humuga-spe</i>	<i>hala-thuya</i>	<i>hwaca</i>	Avesupai
<i>ge-šbé</i>	<i>hoage-šbe</i>	<i>moge-šbe</i>	<i>hal-seye</i>	<i>ware</i>	Tonto
<i>ta-sbe-k</i>	<i>hoage-šbe-k</i>	<i>hamige-šbe-k</i>	<i>hala-thúig</i>	<i>e(u)áruk</i>	Hualapai
<i>tā-spé</i>	<i>hwag(ū)-spé</i>	<i>hmaga-spe</i>	<i>hala-thúya</i>	<i>uwaca, (h)wáwa</i>	»

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Yavapai	<i>siti</i>	<i>hěwáki</i>	<i>hěmúki</i>	<i>hopá</i>	<i>hěrá'pi</i>	<i>dě-spé</i>	<i>hěwakě-spé</i>	<i>hěmukě-spé</i>	<i>hale-tháyi</i>	<i>bucáci</i>	Yavapai
»	<i>sísi</i>	<i>huáka</i>	<i>móki</i>	<i>hópa</i>	<i>sarápi</i>	<i>tě-šbé</i>	<i>huáké-špě</i>	<i>múkě-špě</i>	<i>hale-súyi</i>	<i>uábi</i>	»
Tulkepaya	<i>sité</i>	<i>gucáke</i>	<i>hamúke</i>	<i>hupá</i>	<i>herápe</i>	<i>te-zpé</i>	<i>hawake-zpé</i>	<i>hamuke-zpé</i>	<i>hale-súvi</i>	<i>wáwe</i>	Tulkepaya
XIII. Nawatl	<i>se</i>	<i>ome</i>	<i>yei, ei</i>	<i>na-úi</i>	<i>ma-kwílli</i>	<i>tšikw-ase(n)</i>	<i>tšik-ome</i>	<i>tšiku-ei</i>	<i>tšiku-naui</i>	<i>ma-tlaktli</i>	XIII. Nawatl
» dial.	—	<i>ume, umi</i>	<i>yae</i>	<i>na-vui, na-gui</i>	<i>ma-kwíl</i>	<i>-as, -asi, -asin</i>	<i>-ume</i>	—	<i>matakti-kumi</i>	<i>mah-tlati, ma-takti</i>	» dial.
Pima	<i>χuma-ko, yuma-ko</i>	<i>kák, kuak, kse-ko</i>	<i>waik(o), baik</i>	<i>ki-ik</i>	<i>(p)witas, khekh-taspe</i>	<i>tšaut, tšautep</i>	<i>wawa, bubak</i>	<i>ki-kig</i>	<i>umu-tšik'o, hu-mu-kl</i>	<i>wis-tima</i>	Pima
» var.	<i>he"ma-h</i>	<i>koke, kok-pa</i>	<i>caike, caik-pa</i>	<i>ki-k</i>	<i>he"tus</i>	<i>tšóu-ote</i>	<i>wi-oke"</i>	<i>gi-kika</i>	<i>hóomook</i>	<i>wis-tomah</i>	» var.
Pápago	<i>huma-ko</i>	<i>koike</i>	<i>baike</i>	<i>ki</i>	<i>huitas</i>	<i>tšute</i>	<i>gubaika</i>	<i>ki-ki</i>	<i>humu-kitš</i>	<i>bus-tumami</i>	Pápago
Tepecano	<i>χma-k</i>	<i>goók</i>	<i>uak</i>	<i>ma-kow</i>	<i>s-tomá-p</i>	<i>tšiffú-mak</i>	<i>tšiv-gog</i>	<i>tší-makou-d</i>	—	—	Tepecano
Tepewana	<i>(h)uma, huma-do</i>	<i>gook, goka-do</i>	<i>baech, weika-do</i>	<i>ma-uka-o, ma-koá-do</i>	<i>che-tam, sia-ta-ma-do</i>	<i>na-ddamo</i>	<i>kuara-šamo</i>	<i>mo-mokowa-de</i>	<i>tu-wus-tama</i>	<i>beiwis-tama</i>	Tepewana
Huichola	<i>regui</i>	<i>o-ta</i>	<i>ta-ika, -ga-ika</i> [in 8]	<i>na-uka</i>	<i>aurruri</i>	<i>to- 1</i>	<i>ta- 2</i>	<i>ta-gaika</i>	<i>ta- 4</i>	<i>ta-mamata</i>	Huichola
Cora	<i>se, se-aut</i>	<i>walpoa, wapoa</i>	<i>waeika, ba-</i>	<i>moakoa, ma-okoa</i>	<i>am-šuci, ama-uri</i>	<i>a-sewi</i>	<i>a-wapoa</i>	<i>a- 3, ahu-veika</i>	<i>a- 4</i>	<i>ta-moamata</i>	Cora
Opata	<i>se, se-ni</i>	<i>go-de</i>	<i>vei-de, vai-, bai-</i>	<i>na-go</i>	<i>mari-zi, mazirs</i>	<i>bussani</i>	<i>1 + 6</i>	<i>go × 4</i>	<i>ki-makoi</i>	<i>ma-koi</i>	Opata
Eudeve	<i>sei</i>	<i>go-du-m</i>	<i>wei-du-m</i>	<i>na-woi</i>	<i>mar-ki</i>	<i>wusani</i>	<i>senio- 6</i>	<i>gos-naucoi</i>	<i>wes-makoi</i>	<i>ma-koi</i>	Eudeve
Tarahu- [mara]	<i>si-nepi, pile, bive</i>	<i>(w)oka, guoka</i>	<i>waika, baiha, bei-</i>	<i>na-guo, na-gue-oka, na-woko</i>	<i>mali, mari-ki, -ka</i>	<i>pusani, (p)usa-ni-ki</i>	<i>kitša-o, kitša-uko</i>	<i>osa-na(g)woko, oka-nako</i>	<i>ki-makoe(k), ma-koé(k), ma-koiki</i>	—	Tarahu- [mara]
Cahita	<i>se-nu, puila</i>	<i>woi</i>	<i>wai, béibey</i>	<i>na-iki, na-ehi</i>	<i>mam-ni</i>	<i>busani</i>	<i>wo(i)-busani</i>	<i>wos-naiki, wo-nueki</i>	<i>batani</i>	<i>wos-mamni</i>	Cahita
Cahuillo	<i>sú-pli</i>	<i>me-wi</i>	<i>me-pái</i>	<i>me-wi-tšú</i>	<i>nome-kadnun</i>	<i>kadnun 1</i>	<i>kan-mun-wi</i>	<i>kan-mun-pá</i>	<i>kan-mun-witšu</i>	<i>noma-tšumi</i>	Cahuillo
Kauvuya	<i>so-ple</i>	<i>vuy</i>	<i>pa</i>	<i>vui-tšiu</i>	<i>namu-kuanon</i>	<i>kuan 1</i>	<i>kuan 2</i>	<i>kuan 3</i>	<i>kuan 4</i>	<i>nam-tšumi</i>	Kauvuya
Kechi	<i>su-ploj</i>	<i>whü</i>	<i>paa</i>	<i>wi-tšo</i>	<i>munnu-quano</i>	<i>1 name-hon</i>	—	—	—	—	Kechi
Gaitchaim	<i>so-pul</i>	<i>vuc</i>	<i>pahe</i>	<i>co-sa</i>	<i>mahaar</i>	<i>awo-khamuets</i>	<i>se-ula</i>	—	—	—	Gaitchaim
Shoshone	<i>šui</i>	<i>waii</i>	<i>pahi</i>	<i>wa-tšui</i>	<i>manek</i>	<i>nā-wā</i>	<i>moquesi</i>	<i>nāān-tz</i>	<i>yu-wip</i>	<i>ma-tšui</i>	Shoshone
Paiute Sud	<i>šui</i>	<i>cay</i>	<i>pay</i>	<i>ca-tšue</i>	<i>manigi</i>	<i>na-cay</i>	<i>mukuiše</i>	<i>nan-tšui</i>	<i>yu-vibe</i>	<i>ma-šu</i>	Paiute Sud
Cemehuevi	<i>šuy, šuiš</i>	<i>cay, waii</i>	<i>pay, pái</i>	<i>ca-tšue, wa-tšú</i>	<i>manú(y)</i>	<i>na-cay, na-bái</i>	<i>mokuiše, mokist</i>	<i>nan-tšui, na-tšú</i>	<i>yu-epa, u-wip</i>	<i>ma-šú</i>	Cemehuevi
Pavant	<i>soo-s</i>	<i>wy-une</i>	<i>pi-une</i>	<i>wa-tsu-ene</i>	<i>manigi-n</i>	<i>na-ci-une</i>	<i>ta-tsu-ene</i>	<i>ni-watsu-ene</i>	<i>su-romsu-ene</i>	<i>to-msu-ene</i>	Pavant
Capote Uta	<i>sui-s</i>	<i>wy-üne</i>	<i>pi-une</i>	<i>wa-tsu-üne</i>	<i>manegi-n</i>	<i>na-ce-une</i>	<i>naretsi-une</i>	<i>wah-watsu-üne</i>	<i>su-rusü-üne</i>	<i>to-wu-msu-üne</i>	Capote Uta
Utah	<i>su-s, suma- in 9</i>	<i>cay-inne</i>	<i>pay-in</i>	<i>tsu-in</i>	<i>manigi-in</i>	<i>na-cay-in</i>	<i>navai-ke-ca-n</i>	<i>ca-tsu-in</i>	<i>suma-rumsu-in</i>	<i>to-msu-in</i>	Utah

	1	2	3	4	5
Pa-uta	<i>su-s</i>	<i>uci-une</i>	<i>pi-une</i>	<i>wol-su-ing</i>	<i>šumi-n</i>
Comance	<i>sem(m)us</i>	<i>waha(-t)</i>	<i>paha, pahu</i>	<i>hagar-so-wa,</i> [<i>hayar-a-wa</i>]	<i>maraka, mo-</i>
»	<i>simn'</i>	<i>wáhha-t</i>	<i>páhi-s-t</i>	<i>háidoki-t</i>	<i>móibeka</i>
»	<i>tšimuts, šimutsi,</i> [<i>similitš</i>]	<i>wa-t</i>	<i>pi-te</i>	<i>wa-t-tšivci-t,</i> [<i>wa-t--sue-t</i>]	<i>manage-t, tšu-</i> [<i>mamus</i>]
Paiute Ca- lifornia	<i>šumuuue</i>	<i>voahay</i>	<i>pahi</i>	<i>coa-ts-agce</i>	<i>mānegi</i>
Millerton	<i>si-muh</i>	<i>woha-ttuh</i>	<i>pai-t</i>	<i>wa-tsu-ki-t</i>	<i>malo-ki-t</i>
Wihinasht	<i>sing(vein)</i>	<i>wahē-iu</i>	<i>paha-gu, -iu</i>	<i>wa-tsi-kweyu</i>	<i>napaiu</i>
Tobikhar	<i>pugu</i>	<i>vehe</i>	<i>pahi</i>	<i>va-tša</i>	<i>mahar</i>
Takhtam	<i>auk-peya</i>	<i>eur-m (?)</i>	<i>pahe</i>	<i>coa-tša-m</i>	<i>mahatša-m</i>
Tejon Pass	<i>pauku-p</i>	<i>wah</i>	<i>pahai</i>	<i>wa-tsa</i>	<i>mahats</i>
Kizh	<i>puku</i>	<i>wehe</i>	<i>pahe</i>	<i>wa-tsa</i>	<i>maharr</i>
Netela	<i>puku</i>	<i>wehe</i>	<i>pahe</i>	<i>wa-tsa</i>	<i>mahar</i>
Tātātł	<i>tšitš</i>	<i>wo, wah</i>	<i>pai</i>	<i>nānow, nanau</i>	<i>mātsing, mahai-</i> [<i>tšinga</i>]
XIV. Kiowa a.	<i>pāko</i>	<i>gia</i>	<i>pao</i>	<i>ia-ki</i>	<i>on-to, pan-</i>
» b.	<i>pāgo, pānyi</i>	<i>yia; pādai twin</i>	<i>pāo</i>	<i>yia-gyā</i>	<i>on-to, pān-</i>
Hopi (Mo- [qui])	<i>šuxga, suhia</i>	<i>lei, lu-en</i>	<i>pahhi-o, paya-m,</i> [<i>pai-</i>]	<i>na-le, na-lī-m</i>	<i>tši-bute, tci-ro</i>
Jemes	<i>pū, -po</i>	<i>wue-š</i>	<i>tā</i>	<i>wi-l</i>	<i>pen-to</i>
Isleta	<i>ui-ma</i>	<i>ui-se, ui- in 20</i>	<i>batšoa</i>	<i>ue-an</i>	<i>pan-to</i>
Taos	<i>wem-tem,</i> [<i>-wa-mā</i>]	<i>way-ena, way-</i> [<i>in 20</i>]	<i>bihi-o</i>	<i>we-an</i>	<i>uniau</i>
Tehua	<i>wūi</i>	<i>wūiye, wūiu-</i> [<i>in 20</i>]	<i>poye, poi- in 30</i>	<i>š-ono</i>	<i>pano</i>
Tesuque	<i>gui</i>	<i>quihye</i>	<i>pohye</i>	<i>i-onou</i>	<i>pahnou</i>
Acoma	<i>iški</i>	<i>ti-uwe</i>	<i>tšeme</i>	<i>tsi-an</i>	<i>tama</i>
Queres	<i>išk</i>	<i>ti-oā</i>	<i>tšiam</i>	<i>gi-ana</i>	<i>taāma</i>
Cocetimi	<i>iška</i>	<i>kūomi</i>	<i>tšami</i>	<i>ki-ana</i>	<i>tama</i>
Kiwomi	<i>isk(a)</i>	<i>'tūomi, 'tsū-</i>	<i>tšabi, 'tšam</i>	<i>ki-ana</i>	<i>tāoma</i>
Zuñi	<i>tópa, tópi-ntai</i>	<i>quī-lli</i>	<i>háhi, hia-</i>	<i>áhuitai, tena-</i>	<i>á-pte, áh-ptai</i>

6	7	8	9	10	
<i>na-ri</i>	<i>nari-ka-rah</i>	<i>nanneš-tsu-in</i>	<i>šukutšpentermi</i>	<i>to-mšu-in</i>	Pa-uta
<i>na-ica</i>	<i>ta-hatšote</i>	<i>nawa-icatšote</i>	<i>semmonanse</i>	<i>šarman, šarmun</i>	Comance
<i>čyoh-pafist</i>	<i>ta-k' tsuth</i>	<i>nēmme-wahtsut</i>	<i>séerman-o</i>	<i>séerman-o</i> [<i>wámpnet</i>]	»
<i>na-citi, natak-</i> [<i>skweyu</i>]	<i>ta-tsuit</i>	<i>ny-watsuit</i>	<i>šimero-men</i>	<i>šimmer</i>	»
<i>na-pahi</i>	<i>ta-tsau</i>	<i>co-šū</i>	<i>kranik</i>	<i>šu-ean</i>	Paiute Ca- lifornia
—	—	—	—	<i>se-wanu</i>	Millerton
—	—	—	—	—	Wihinasht
<i>pa-rahe</i>	<i>catša-kabya</i>	<i>reheš-ratša</i>	<i>mahar-kabya</i>	<i>rehes-mahar</i>	Tobikhar
<i>paaha-re</i>	<i>roatš-gece</i>	<i>coa-otš</i>	<i>maa-kore</i>	<i>coa-hamatš</i>	Takhtam
—	—	—	—	<i>we-mahat</i>	Tejon Pass
<i>pa-boi</i>	—	—	—	—	Kizh
<i>pa-uahe</i>	<i>aghwo-huitš</i>	<i>wehes-watsa</i>	<i>pehelenga</i>	<i>wch-kun-mahar</i>	Netela
<i>nā-pai</i>	<i>nām-tsin</i>	<i>nā-pn-sing</i>	<i>lāākī</i>	<i>ā-mhatsing</i>	Tātātł
<i>moso</i>	<i>pan-tsa 5 + 2</i>	<i>ia-tsa 4 × 2</i>	<i>koh-tsu</i>	<i>kokhi</i>	XIV. Kiowa a.
<i>māsa</i>	<i>pān-sé »</i>	<i>yā-se »</i>	<i>gā-se</i>	<i>gākiñ</i>	» b.
<i>na-rai</i>	<i>tsengi, tsangee</i>	<i>na-nal(e)</i>	<i>pere</i>	<i>pakte</i>	Hopi (Mo- [qui])
<i>mieštye</i>	<i>so-ula</i>	<i>fol</i>	<i>hol</i>	<i>tā</i>	Jemes
<i>mālli</i>	<i>tšoo</i>	<i>huere</i>	<i>hōa</i>	<i>ti-tehem, ti</i>	Isleta
<i>mollta</i>	<i>tšo</i>	<i>weli</i>	<i>kicia</i>	<i>tago-tama, tā, ta-</i>	Taos
<i>ši</i>	<i>tše</i>	<i>kavre, kaabe</i>	<i>kiceno</i>	<i>tēē</i>	Tehua
<i>si</i>	<i>tšae</i>	<i>kuhbe</i>	<i>kuaenou</i>	<i>tahe</i>	Tesuque
<i>štsis</i>	<i>mai-tian</i>	<i>kogo-miš</i>	<i>may-uka</i>	<i>gats</i>	Acoma
<i>štsis</i>	<i>mai-tian</i>	<i>kogo-miš</i>	<i>may-uka</i>	<i>gats</i>	Queres
<i>tšisa</i>	<i>māi-kana</i>	<i>kóko-mišia</i>	<i>mā-eko</i>	<i>'thatz</i>	Cocetimi
<i>tšisth</i>	<i>mai-tšana</i>	<i>kóku-mši</i>	<i>māi-eko</i>	<i>kahtz</i>	Kiwomi
<i>tópa-likkia</i>	<i>quilla-, quid-el</i>	<i>hīa-, hāi-el</i>	<i>tena-, tén-el</i>	<i>as-tém-hlah</i>	Zuñi

	1	2	3	4	5
XV. Bribri	<i>et</i>	<i>bo, bu-i, -l, -t</i>	<i>mnj-on, mnja-r,</i> -l, -t	<i>ka, keng, hei-l</i>	<i>ska-n(g)</i>
Cabecar a.	<i>et-ku</i>	<i>bo-t-ku</i>	<i>mnja-r</i>	<i>kie-r</i>	<i>ske-ra</i>
Tiribi	<i>kra-ra</i>	<i>pug-da</i>	<i>mya-re</i>	<i>pke-ng-de</i>	<i>ske-ng-de</i>
Terraba	<i>kra-ra</i>	<i>kra-bu</i>	<i>kra-mia</i>	<i>kra-buki-ng</i>	<i>kra-ski-ng</i>
»	<i>kra-ra</i>	<i>kru-bu</i>	<i>kro-mia</i>	<i>kro-pki-n</i>	<i>kro-ski-n</i>
»	<i>kra-rá</i>	<i>kro-wü</i>	<i>kro-mmiäh</i>	<i>kro-bki-ng</i>	<i>kra-ski-ng-de</i>
Guaymi	<i>kra-da, kra-li</i>	<i>kro-bu</i>	<i>kro-mo, -mai</i>	<i>kro-bogo, -boko</i>	<i>koi-rigue, kro-</i>
» (Saba- [nero])	<i>gda-ite</i>	<i>gda-bu, -bogue</i>	<i>gda-mai</i>	<i>gda-bagá, -tare</i>	<i>da-tigá</i>
Brunka	<i>et-sik</i>	<i>bug</i>	<i>man-g</i>	<i>baχka-n</i>	<i>kχi-ska-n</i>
Talamanca [a.]	<i>eta-ica</i>	<i>bo-lewa</i>	<i>manja-lewa</i>	<i>ske-lewa</i>	<i>si-lewá</i>
Cabecar b.	<i>esta-ba</i>	<i>bok-tebá</i>	<i>manja-legui</i>	<i>ke-tozo</i>	<i>eške-tegu</i>
Viceyta	<i>eta-ba-geme</i>	<i>bul-tebá</i>	<i>manja-k</i>	<i>kie-t</i>	<i>eške-tegu</i>
Cibcia	<i>ata; utšias nur</i>	<i>bo-tsa</i>	<i>mika</i>	<i>mu-ⁱχika</i>	<i>χi-tska</i>
Köggaba	<i>e-izua</i>	<i>maužua</i>	<i>maigua</i>	<i>makeña</i>	<i>χa-tšiuá</i>
Guamaka	<i>iš-kua</i>	<i>moa</i>	<i>maigua</i>	<i>makegua</i>	<i>a-tšigua</i>
Bintukua	<i>ingui</i>	<i>moga</i>	<i>maika-na</i>	<i>makeiba</i>	<i>a-seba</i>
Aroac	<i>ku-té</i>	<i>moga</i>	<i>maigua</i>	<i>murieié</i>	<i>a-tšigua</i>
Chimila	<i>ku-té</i>	<i>muuh-ná</i>	<i>teieme</i>	<i>murieié</i>	<i>kutendeurechat-</i> [tagra]
Bayanos	<i>kon-džu-go</i>	<i>pokwā, -boguā</i>	<i>paukwā</i>	<i>pakekwā, -gicana</i>	<i>e-tera</i>
Talamanca [b.]	<i>quen-tší-que</i>	<i>poruar</i>	<i>pavuar</i>	<i>paqueruar</i>	<i>a-tate</i>
Cuna	<i>quen-sa-kua</i>	<i>rokwa</i>	<i>paakwa</i>	<i>paquekwa</i>	<i>a-tate</i>
»	<i>cuén-chí-que</i>	<i>pocua</i>	<i>pagua</i>	<i>paquégua</i>	<i>a-táte</i>
» (S. Blas)	<i>kueno-hi-kua</i>	<i>pogua</i>	<i>pagua</i>	<i>pakawa</i>	<i>a-tali</i>
Paya	<i>as</i>	<i>pok</i>	<i>maig</i>	<i>ka</i>	<i>amqui</i>
Sumo	<i>as</i>	<i>buí, bui</i>	<i>ba-as</i>	<i>arunká</i>	—
»	<i>as-la</i>	<i>bo</i>	<i>b-as</i>	<i>arunka</i>	—

6	7	8	9	10	
<i>teri, ter-l</i>	<i>kugu, kug-l</i>	<i>pa, pa-i, pag-l,</i> [oštán]	<i>sumito</i>	<i>dbob</i>	XV. Bribri
<i>ter-lu</i>	<i>ku-l</i>	<i>pag-l</i>	<i>tener-lu</i>	<i>dbom</i>	Cabecar a.
<i>ter-de</i>	<i>kogu-de</i>	<i>kwogu-de</i>	<i>škowu-de</i>	<i>dwowu-de</i>	Tiribi
<i>kra-ter</i>	<i>kra-kok</i>	<i>kra-kwong</i>	<i>kra-škap</i>	<i>kra-raucab</i>	Terraba
<i>klo-ter</i>	<i>kro-kok</i>	<i>kro-quon</i>	<i>kro-škap</i>	<i>kro-dobob</i>	»
<i>ter-dé</i>	<i>kógo-de</i>	<i>kwóng-de</i>	<i>škaw-de</i>	<i>dwow-de</i>	»
<i>kro-ti</i>	<i>kro-kugu</i>	<i>kro-kwo</i>	<i>kro-eyon, -honkon</i>	<i>kro-joto</i>	Guaymi
<i>gda-bo, -devegue</i>	<i>gda-dugue, -in</i>	<i>gda-apa, -tiga</i>	<i>gda-ika, -tadi</i>	<i>gda-ta-boko, -bu</i>	» (Saba- [nero])
<i>te-šan</i>	<i>kuχk</i>	<i>oχtan</i>	—	—	Brunka
<i>siwo-ske-le</i>	<i>siwo-wo-ra</i>	<i>siwo-manjona</i>	<i>siwo-ske-lewa</i>	<i>sa-flat-ka</i>	Talamanca [a.]
<i>sehen</i>	<i>ku-ro</i>	—	—	<i>dope</i>	Cabecar b.
<i>sehen</i>	<i>ku-rge</i>	—	—	<i>dop</i>	Viceyta
<i>ta</i>	<i>kuχu-p-kua</i>	<i>suχutsa</i>	<i>aka</i>	<i>ubtsiχika</i>	Cibcia
<i>ta-ižūa</i>	<i>kugu-a</i>	<i>a-bikua</i>	<i>eitakua</i>	<i>ugua</i>	Köggaba
<i>ta-inmua</i>	<i>kugu-a</i>	<i>am-bigua</i>	<i>iχka-gua</i>	<i>ugua</i>	Guamaka
<i>tš-ingua</i>	<i>kog-a</i>	<i>a-beba</i>	<i>iχka-ba</i>	<i>uga</i>	Bintukua
—	—	—	—	—	Aroac
—	—	—	—	—	Chimila
<i>in-dri-ka</i>	<i>kūgo-la</i>	<i>pauko-pā</i>	<i>pakeko-pā</i>	<i>ani-wego</i>	Bayanos
<i>ne-r-kua</i>	<i>kug-le</i>	<i>pavá-que</i>	<i>paquera-que</i>	<i>am-buk</i>	Talamanca [b.]
<i>ne-r-kwa</i>	<i>kug-le</i>	<i>vaua-gua</i>	<i>paqueha-gue</i>	<i>am-begui</i>	Cuna
<i>ne-r(i)-cua</i>	<i>ku-b-legué</i>	<i>paba-cá</i>	<i>paqueba-gue</i>	<i>am-begui</i>	»
—	—	—	—	—	» (S. Blas)
<i>será</i>	<i>ta-oag</i>	<i>oguag</i>	<i>ta-is</i>	<i>uká</i>	Paya
<i>tiasku-ás</i>	<i>tiaska-bo</i>	<i>tiasko-bas</i>	<i>tiask-arunka</i>	<i>salap</i>	Sumo
<i>tiasko-guas</i>	<i>tiasko-bo</i>	<i>tiasko-bas</i>	<i>tiasko-arunka</i>	<i>salap</i>	»

	1	2	3	4	5
Guajiquiro	<i>ita, ita-ska</i>	<i>naa</i>	<i>lagua</i>	<i>aria</i>	<i>saihe</i>
»	<i>eto</i>	<i>pee</i>	<i>lagua</i>	<i>eri-o</i>	<i>sai</i>
Similaton	<i>eta</i>	<i>pe</i>	<i>lagua</i>	<i>here-a</i>	<i>say</i>
Sinacantan, [Xinca]	<i>i-ka, -kal in 6</i>	<i>ti, pi-ar</i>	<i>ual-a</i>	<i>jiri-a, iri-a</i>	<i>puj</i>
Jupiltepeque	<i>i-kal</i>	<i>pi-ar</i>	<i>ual-ar</i>	<i>iri-ar</i>	<i>pij-ar</i>
Jutiapa	<i>i-kal</i>	<i>pi-ar</i>	<i>guar-ar</i>	<i>iri-ar</i>	<i>puj-ar</i>
Lean y Mulia	<i>pani</i>	<i>matiaa</i>	<i>konti-as</i>	<i>tsikitia</i>	<i>kumaso-pni</i>
Jicaque	<i>pani</i>	<i>matá</i>	<i>kondo</i>	<i>di-uru-pana</i>	<i>homaso-peni</i>
»	<i>pfani</i>	<i>p-matá, bo-mata</i>	<i>ab-rukúá</i>	<i>uru-baná</i>	<i>pere-bane</i>
Dorasco	<i>que</i>	<i>ko-mó</i>	<i>kala-bac(h)</i>	<i>kald-kapa, -paka</i>	<i>kala-male</i>
»	<i>kúe, umai</i>	<i>ku-mát</i>	<i>kúmas</i>	<i>kú-paki</i>	<i>kúl-male</i>
Rama	<i>saiming</i>	<i>puk-sak</i>	<i>pang-sak</i>	<i>kumkun-beiso</i>	<i>kvik-astar</i>
Mosquito o [Zambo]	<i>kāmī</i>	<i>w-āl, wo-al</i>	<i>nīāpa</i>	<i>wal-wal</i>	<i>mata-sip</i>

Intibuca *ita-ska*, Jicaque de Honduras *eto*, Similaton *eta*, Cibicia *ata*. Il Brunka *et-sik* e l'Intibuca *ita-ska* concordano tra di loro e si avvicinano assai all'Eschimo *ata-sek*, mentre il Salin *to-hi*, Cabecar *et-ku*, Seri *to-χu-*, Laymon *te-χo-e*, Cocimí *te-gu-e-*, *te-χu-e-* (con labializzazione *dopí* per **do-kw-i* e *tepeeg* per **te-kw-e-*) si avvicinano all'Aleuto *atá-ga-n*, *ato-ke-n*, al Niskwalli *da-ho*, Kill. *tq-hei-ke* (= Cocimí *te-χue-g*), Apace *ta-χ-la*, Takulli *é'-χ-la*, ecc. Identico all'Aleuto *ato-ke-* è il Cibicia *atu-ka* 'uno solo' (anche *atu-pkwa*). Con l'intero Aleuto *ato-ke-n* si confronti il Cocimí *te-gue-n* in *naganna teguen* 'mano una' = 5. Il Cocimí *duχve-nidi* corrisponde perfettamente al Zuñi *tópi-ntai* (Vischi), cfr. Zuñi *tópa* = Cocimí *dopí* 1. Il Seri ha pure *ta-so*, *ta-sšo* e, come pare, anche *ta-sχo* = Intibuca *ita ska*, cfr. Tahlewah *ti-tscho*. Il Chumash (S. Luis Obispo) *tsχu-mu* ricorda ambedue le forme del Seri, *ta-sχo* e *tokχo-m*.

Molto spesso la dentale è assibilata. Elnek ecc. *i-ssa*, Pomo nord *tša*, sud *tš'aa* e *-tša*, sud-ovest *-tša*, Nawatl, Cora e Opata *se*, Eudeve *se-i*, Nawatl in 6 *-a-se* dial. *-a-s(i)*, gr. Cahuillo *so-*, *su-*, gr. Shoshone *šw-i*, *šw-i-š* o *su-i-s*, Pavant *soo-s*, Utah *su-s*, Tonto e Yavapai *si-si*. All'infuori di questo raddoppiamento nel gruppo Juma si hanno

6	7	8	9	10	
<i>huie, hue</i>	<i>hui-ska</i> 6 + 1	<i>ti-fka</i>	<i>kaiapa</i>	<i>isis, issis</i>	Guajiquiro
<i>eta</i> 5	<i>pela</i> 5	3 + 5	4 + 5	<i>išiš lo</i> 5	»
—	—	—	—	<i>issis</i> (6)	Similaton
<i>ta-kal</i>	<i>puju-á</i>	<i>te-puk</i>	<i>uctu</i>	<i>pakil</i>	Sinacantan, [Xinca]
—	<i>pulj-ar</i>	<i>a-puj</i>	—	—	Jupiltepeque
<i>ta-kal-ar</i>	<i>pullu-ar</i>	<i>a-pok-ar</i>	<i>gerjs-ar</i>	<i>paquil-ar</i>	Jutiapa
<i>komasam-pe</i> 1	<i>-matiao</i> (2)	<i>-kontiak</i> (3)	<i>-tšikitias</i> (4)	<i>komasso-pn-as</i>	Lean y Mulia
—	—	—	—	<i>komas-pú</i>	Jicaque
<i>peve-dro</i>	<i>ašaffa-fani</i>	<i>ašafa-matá</i>	<i>ašafa-abruká</i>	<i>komnea-rú</i>	»
<i>katákale, -a</i>	<i>katákalobo</i>	—	—	—	Dorasco
<i>kul-páka</i>	—	—	—	<i>kul-málmuk</i>	»
—	—	—	—	—	Rama
<i>mattalkabe</i>	6 pura 1	6 pura 2	6 pura 3	<i>matu-wál-sip</i>	Mosquito o [Zambo]

varie combinazioni. Comune al gr. Azteco e al Juma è *s-n*: Nawatl *-asen* dial. *-asin* (in 6), Opata *seni*, Cahita *senu*, Tar. *sine-pi* (cfr. Nutka *nu-p*), gr. Juma *sin, šin, šen, aššin, ẽssin*, e, in composizione con *t-k*, Maricopa *ašen-tik* (e *šan-ti*, cfr. Azteco *sen-te-ll*), Mohave *ašén-tik*, Humm. *issin-taich*, Kucian *ašén-tik*, M'mat *šén-tik*, cfr. Hualapai *si-tik*, S. Catalina *ẽst-lika*. Frequente è nel Juma anche la combinazione *s-t*: Avesupai *sita*, Tonto *šiti*, Mohave *seto*, ecc. Si noti poi la combinazione *s-k* parallela a *t-k*: Pomo nord-est *tšakí*, Acoma *iški*, Cocetimi *iška*, Moqui *šuɣga* o *sukia*, Kiliwi *me-sig*, Cocimi *chaqui* (pron. *tšakwi*?), Guamaka *iškua*, Bayanos *kon-dšugo*, Talamanca *quen-tšique*, Cuna *cuen-tšique* e *quen-sakwa* (cfr. 1 dello Haida); abbiamo già veduto il Brunka *et-sik* e Intibuca *ita-ska*.

Combinazione *s-m*: Sasti *tšidama* o *tšidamu*, S. Cruz *isma-la* (cfr. *-sma* o *-isma* in 5), Keci *tšumu* S. Luis O. *tsɣumu* (per il secondo termine cfr. Tep. *huma* o *uma*, Pima *ɣuma-* o *yuma-*), Paiute di California *šumue*, Millerton *simuh*, Comance *simn'*, Utah *summa-* in 9, Cahita *se-senu* jeder. Sono forme che si collegano al Bilehula *šmow*, *smoah*. Abbiamo anche la combinazione inversa *m-s*: Palaihnih *umi-s*, *omi-s*, Mutsun

heme-tša Soledad *himi-tša*; infine *s-m-s*: Shoshone *tšimuts*, *šimutsi* (e *šimutš*), Comance *sem(m)us*.

c) Pomo est *kali* (Kulanapo *k'hali*), Rumsien *hale-*, *im-χala*, Ruslen *hali-*, *en-χala*, Achastli (S. Carlos) *mou-kala*, Jupitpeque e Jutiapa *i-kal* (cfr. *ta-kal* 6). Probabilmente è lo stesso elemento il *kala-* del Dorasco, *kra-* del Terraba ecc.; cfr. nel Dorasco *umai* 1, poi coi numerali spagnuoli *umai-dos* 2, *umai-tres* 3.

La combinazione *k-n* si trova nel Moquelumne della Costa *kenne*, S. Raphael *kena-i*; nel Moqu. della Sierra abbiamo *kena-tu* e *kén-ge*. Queste forme hanno un notevole riscontro nel gr. Juma: Diegueño *k'in* e *khin-k*, S. Isabella *h'in* e *ē-h'in-k'*. Cfr. anche Cuna *kueno-hikua* ecc.

Copeh nord *kete-*, Moquelumne (Lake) *kede-*; cfr. Pomo di sud-est *χō-χat* 2 + 1, *χōwalō-χat* 5 + 1. Aroac e Chinila *kulé*. Anche S. Antonio *kito-l'*?

La combinazione *k-m* si trova nel Tepewana *huma*, *huma-do*, Pima *χuma-ko* e Mosquito *kumi*. Cfr. anche Mutsun *heme-* Soledad *himi-*.

d) Restano poche forme isolate. Il Yuki *-tšilki* contenuto nel 6 è identico al lontano Kinai *tšilki*. Anche il Washo *lak'a* accenna alla medesima direzione (Kucin *tiχ-lagga*). Pomo sud-ovest *ka*, Dorasco *que*, *kue*. Moquelumne (Amador) *lāti*. Il Rama *sai-ming* ricorda l'Eudeve *sei* e Soledad *imín-* (: Kwakiutl *men*). Dorasco *umai* (cfr. Palaihnih *umi-s*). Pueblos *ucui* ecc. Kōggaba *eizua*, Bintukua *ingui*, Tesuque *guih*, Isleta *ui-ma* = Cocimí *gui-numa* 'allein'. Huichola *reguá*.

2. — a) È molto diffuso un tipo *k-k*. Sasti *ho-ka*, Palaihnih *káki*, *haki*. Ehnek *a-χhak*, Arra-arra *a-χhak*, in 20 *kaka-*, Pehtsik *g-hkehek*. Gruppo Pomo *kōkō-*, *kōka-* (: Sasti *hoka*) in 8; *kō* da **kogo-*, cfr. *kō-miša* 2 × 4 = Acoma *kogo-miš* Cocetimi *koko-miša* Kiwomi *koku-mši* id. La forma *a-kō* ha lo stesso prefisso dell'Ehnek e Arra-arra. Il dialetto di nord-ovest ha *koo-n* 2 e *kal-kōō-* 4 per **kal-koko-*, cfr. da una parte l'Ugalenz *kala-kakua* e dall'altra il Dorasco *kala-kapa* 4. Le forme *χō-tš* e *χō-s* vanno col Salin *kūg-su*, *kaki-(t)še* e *háke-š* (: Palaihnih *káki*, *haki*). L'elemento che in queste forme è suffisso trovasi invece prefisso nel Chumash *š-koho*, *iš-gō-mō* (cfr. Pomo di nord-est *koo-n* per **koo-m*?). Il Seri — che molto si avvicina ai gruppi della Costa di California al sud di S. Francisco, e specialmente al Chumash — ha *koókχ'*, *kohχ-l* e *kuχō-m*, *kaχ'ku-m* ecc. per 2, *s-kochho-m* = Chumash *š-kū-mu* per 4, e il 4 del Chumash non è che una forma del 2. Il Seri ha anche *kuk-šōk* 4, donde le forme abbreviate *k-šōk*, *ko-soχh-l* ecc. = Chumash *k-suhua-*, *k-suku-* in 6, *k-šua-* o *k-sua-* in 7 (cfr. S. Luis Obispo *pak-si* 4 da **kvac-si* col Seri *kuk-šōk*, e Keci *pa-ski* da **kva-ski* col Seri *k-šōk*). Il suffisso *-šōk*, *-suk*, *-sku-m* (anche *-thu*, *-thu-m*) è frequente nei numerali del Seri e ha riscontro in lingue nordiche (Blackfoot, Kwakiutl ecc.): non è altro che una forma del numerale 1. I diatetti Cocimí hanno *kuak*, *goguó*, *-kogvi* (in 5). Il Juma presenta il nostro numerale nella forma *-χok*, *-hoke* o sim. (: Sasti *hoka*) nei numeri pari 6 = 3 × 2, 8 = 4 × 2 e 10 = 5 × 2. Le forme del Juma come Kiliwi *χuak* Yavapai *huaka* sono probabilmente identiche al Cocimí *kuak*, ma esse non si possono separare dal tipo generale, che è *k-b-k* o più spesso *k-w-k* (anche

nel Laymon), del quale diremo fra poco. Il Tepewana ha *gaok*, *goha*; il Pima *kuak*, *kak*, il Tarahumara *guoka* e (*u*)*oka*; con gutturale semplice: Opata *go-de*, Eudeve *go-du-m*, Cahita *wo-i* per **gwo-i*, cfr. Nawatl *na-ui* dial. *na-vui* e *na-gui*, Eudeve *na-woi*, senza *-i* Opata *na-go* Tar. *na-guo* 4. Infine il tipo *k-k* trovasi nel 7 delle lingue appartenenti al gruppo Bribri-Cibcia, per es. Bribri *kugu*, *kug-l*. Il Bribri *hug-l*, Bayanos *kūgo-la*, Talamanca *kug-le* 7 si può confrontare col Seri *hokχ-l* 2, il Terraba *kra-kok* 7 col Dorasco *kala-kapa* e *kala-paka* (da **kwa kwa*) 4 = Ugalenz *kala-kakua* e Pomo *kal-kōō* 4, il Terraba *hōgo-de* 7 coll'Opata *go-de* 2, ecc. Huichola *o-la* non con Moqu. *ō-tta* bensì con Opata *go-de*.

Dobbiamo ora esaminare il 2 del Juma. Il tipo è, come abbiamo detto, *k-b-k* e più spesso *k-w-k*. Per *-b-* cfr. Maricopa *habik*, Mohave *habika*, Diegueño *habik*, M'mat *χubik*, inoltre Cocimí *-kubugá* in 3; il *k-* si mutò in *g-* e più spesso in *χ-* oppure *h-*. La vocale della prima sillaba è *a* oppure *o*, *u*, la vocale della seconda sillaba è *a* oppure *i*, talvolta *o*, *u*. Fuori del Juma si ha un riscontro molto notevole nel gruppo Juki: Wappo *hopi*, Juki *opi-k* per **hopi-k* = M'mat *χubi-k*. Questo raffronto implica, come si vede, che il *-k*, *-ka* del Juma sia un suffisso, il che non offre difficoltà perchè il medesimo suffisso trovasi in altri numerali. Nel 4 del tipo *hoba*, *hopa* (per il *p* cfr. il Juki) tale suffisso manca e *hopa* 4 è quasi identico al Wappo *hopi* 2. Ora è molto probabile che in queste forme la labiale della seconda sillaba provenga da *-kw-* o *-gw-*, cosicchè, per esempio, il M'mat *χubi-* sarebbe identico al Cocimí *kogwi*, cfr. anche Cimarico *χoku* e Shasta *χokw-a* 2.

Comunque sia, è certo che il 2 del Shohone e dei Pueblos si collega al 2 del gr. Azteco e al 2 del Juma, tolta da questo la prima sillaba. Così il Kauvuya *vuy* 2 è il Cahita *woi*, cfr. anche Pipil *na-vui* Eudeve *na-woi* 4. Il secondo termine del Cahuillo *me-wi* è identico al secondo termine del Nawatl *na-wi* 4. Comance *waha*: Yawapai *hučka* Tonto *wake*; Tejon Pass *wah*: Diegueño *h'wacah*. Kizh e Netela *wehe*: Cocomarcopa *haceka*; Millerton *woha*: H'taām *howok*, ecc. Taos *way-*, *way-ena*: Cemehuevi *way*, *wañi*, Pavant *wy-une*; Jemes *wue-š*: Gaitchaim *vue*, ecc. Invece del *w*, *v*, nel Bribri-Cibcia e lingue affini compare generalmente *b* o *p*: Bribri *bo*, *bui* (: Cahita *woi*), Terraba *-bu* dial. *-wū*, Guaymí e Sabanero *-bu*, Sumo *bo*, *buū*, Similaton *pe*, Jutiapa *pi-ar*; Rama *puk-*, Tiribí *pug-*, Sabanero *-bogue*, Brunka *bug*, Cuna *pocua*, *vokwa*, Paya *pok*, Cabecar *bok-*, cfr. Juma *kawūh*, *howok*; Bribri *but*, Cabecar *bot-ku*, Talamanca *bote-wa*, cfr. Shoshone *wat*, Millerton *wohattuh?*; Cibcia *botsa*, cfr. Jemes *wueš*, Cahita *wos-* 2 (propriamente 'bis'), Gaitchaim *rosa* 4. Il tipo *p-k* (Rama *puk-* ecc.) forma anche il 4: Tiribí *pke-ng*, Terraba *-buki-ng* ecc., Guaymí *-bogo*, *-boko*, Sab. *-baga*, Brunka *baχka-n*, Bayanos *pake-kwā* ecc., e il Terraba *kra-buki-ng* Sab. *gda-baga* 4 va col più volte citato Dorasco *kala-paka* 4.

Invece di *p-*, *b-* o *w-* presentano *m-* le forme Bintukua e Aroac *moga* da **ma-uga*, Guamakz *moa* ecc. Cfr. Tepewana *ma-uka-o*, Cora *ma-oko-a* 4.

Molto interessante è il 4 dei Pueblos, che è una forma del 2. Il Taos *we-an* 4 poco differisce da *way-ena* 2. Se noi deduciamo *we-an* da **kwe-an*, otteniamo una

forma simile al Kiwomi *ki-ana*. L'antichità di questo *ki-ana*, Acoma *tsi-an*, è attestata dal fatto che esso trova corrispondenza nel gruppo Maya, per esempio Maya *k-an*, Chafabab *tš-ané* da **ki-ané*. Ora nel gruppo Maya questo numerale è evidentemente derivato da *ka*, *kai*, *kié* 2. Nei Pueblos stessi il 2 conserva la gutturale nel Tesuque *quihye* e nel Zuñi *quì-lli* (: James *wi-l* 4, cfr. Juki *hilkil-opik* 2×2). Il Tehua *s-ono* 4 (cfr. Aroma *tsi-an*) sta per **ki-ono*, **kwi-ono*, e si avvicina assai al Pavant *wy-une* 2. A **kwi-ono* si può collegare il Pirinda o Matlatsink *-kuno-* 4 e il primo termine del Tuscara (gruppo Irochese) *kun-toh* 2×4 , la quale forma è poi contenuta nell'8 del Dakota. Il primitivo *kw* del 4 è conservato nei dialetti stessi dei Pueblos in $9 = (5) + 4$: Taos *kwi-a*, Tehua *kwe-no*, forme pochissimo differenti da **kwi-ono*. Quanto al valore primitivo, i dialetti stessi dei Pueblos mostrano che *ki-ana* in origine valeva 2, non 4. Infatti il Kiwomi *mai-tšana* 7 da **mai-ki-ana* deve aver significato in origine non $3 + 4$ (il *mai-* si trova anche in 9, che non può essere $3 + 6$), bensì $5 + 2$.

Il Kiowa ha *gia*, *yia* 2: *ia-ki*, *yia-gyà* 4, cfr. Pima *ki-ik* 4 (: Cahita *na-iki*) e gr. Maya *tša* da **kia* 2: *kia-χi*, *ki-χi* 4.

Abbiamo dunque trovato, fra altro, *goók*, *kook* donde **gwók* (e di qui prob. *bok*, *wok* ecc.), poi *koike*, *koek* donde **gwik*, **gwek*, infine **gwak* e derivati. Per le lingue del Nord si può confrontare la seconda parte dell'Eschimo *mal-gok*, *mal-guχ* 2, Aleuto *atù-kik* beide, Umpqua *ná-khok*, Takulli *nán-haχ*, *nan-koh* ecc. 2.

b) Moquelumne: Lake *otta*, Sierra *oti-ko*, Bodega *osa* Marin *ossa* da **otj-a*. A *oti-ko* corrisponde il Rumsien *ut-χo-* in 7, il Mutsun *uts-gi-n* da **uti-gi-*, e forse l'incerto Esselen *ut-haχ*, a *otta* il Soledad *ud-* in 7, a *ossa* il Soledad *utše* e il Rumsien *utji-s*. Quest'ultima forma vale propriamente 'due volte' e può identificarsi, credo, col Moqu. della Sierra *oyi-sa* 4 per **otyī-sa* (cfr. Plains *oyo-ko* 2 per **otyō-ko*). Tuttavia **otyisa* da **otyītya* può anche identificarsi col Mutsun *utsit* 4 da **utyit* = $2 + 2$, cfr. Moqu. Lake *ot-ota* 4. È impossibile non ricordare qui il mirabile accordo di queste forme da una parte coll'Eschimo e Aleuto, dall'altra col Ciachta, Mascoghi ecc.: Rumsien *ut-jiti-m* 4 = Aleuto *sitši-n* per **sitji-m*, Eschimo *tsita-ma-*; Mutsun *utsit* Soledad *utšit* 4 = Ciachta *ušta* per **ušita*, Creek *osti-n* per **ositi-n*, ecc. Al Moquelumne *osa*, *ossa*, S. Raphael *oza*, corrisponde il secondo termine del Dakota *dend-os*, *dená-oza* 'these two, both these', il Timucua *y-utša* 2, ecc. Al Moqu. **oyītya* Mutsun *utsit* 4 corrisponde anche il Chumash *yiti-*, *sieti-* 4.

Il Ruslen ha *ulti-s* 2 come equivalente del Rumsien *utji-s* e *ultizi-m* 4 come equivalente del Rumsien *utjiti-m*. Lo *l* è contenuto anche nello Achastli *oulti* 4, cfr. Rumsien *ultu-* in 8. Queste forme ricordano lo Esselen *ulhaχ* 2 accanto all'incerto *ulhaχ* e le varianti *ulaš*, *χula-n* e *χulaχ*; cfr. anche il Wappo *ola* 4.

c) Copeh *pa-lel*, *pan-*, *pam-pā-* appartiene al tipo molto diffuso *p-*, *p-n-*. Il Washo *heske-ng* è finora isolato. Il Moqui *l-ei*, *l-u-en* appartiene probabilmente al tipo del Taos *way-*, *way-ena*. Acoma *ti-uice* = Zapoteco *ti-opa*, cfr. Amuzgo *uice* e Xineca *ti* 2. Il Cocetimi *kūomi* deriva probabilmente da **kugo-mi* (cfr. *kōko-mišia* 2×4) e va col Seri *kuxo-m* 2, cfr. anche Nawatl *o-me*, Zambo *wo-ol*, *w-al* 2, *wo-ala* altro: cfr. il

2, 4 e 8 dei Pueblos con *l*, Payuta *wol-su-ing* 2×2 , Cora *wal-poa* 2, Tepehuana *kuara-šamo* 2 + 5, Seri *kokχ-l* 2. Xicaque *bo-mata* = Dorasco *ku-māt*. Guajiquiro *naa*.

3. — a) Allo Aleuto *qānku-n* per **qānku-n* (cfr. *qam-* in *qamtšing* 3 + 5 e *qanku-* in 30) si collega il Pomo est *χōmka* e Kulanapo *homeka*, poi il 3 del Juma *kāmōk*, *hamoka*, *homuk* e *χomuk*, Kiliwi *χamiak*, il Laymon *kamioek* e Cocimí *mugua-* in *mugua-kogivi* 3 + 2 (cfr. Tanto *moke* con dileguo della prima sillaba). Il Laymon *kamoe* 'the other' sembra suggerire l'etimologia. Accanto al tipo *k-m-k* va parallelo il tipo *k-p-k* in Wappo *hōpōka*, gr. Costano *kapχa-*, Seri *kapχ'a* ecc., Cocimí *kabiak* (cfr. Kiliwi *χamiak*). La derivazione dal 2 è manifesta, cfr. Wappo *hōpi* 2 : *hōpō-ka* 3, Juki *opī-k* 2 : Cocimí *kabia-k* 3. Il Soledad *thapka* ricorda il Zimshian *tupχa-* 2 e *χalpχa-* 4. Troviamo anche lo *-l-* di quest'ultima forma, ed è comune al 2. Esselen *χulep*, *utlef* 3 : *χulaχ-*, *ula-* 2, Salin *klap'hai* (semplificato *lappay* = *lāpai* di S. Miguel), *tlūbahi* e *akutleappay* 3, la quale ultima forma ricorda il Zimshian *gultē* e Tseh. *kialthle* 3. La complicazione di queste forme è grande e rende difficile il districarle. Si aggiunge che il Cocimí possiede in *kombiō*, *kombiek* e *kambiek* 3 una specie di contaminazione del tipo *k-m-k* (: Laymon *kamioek*) col tipo *k-p-k* (: Cocimí *kabiak*) ; cfr. Laymon *kawa-m* prob. da **kaba-* 'altro, bis' accanto a *kamoe* 'the other' e poi *gambueg* 'andere'. Alla combinazione *k-l-p*, rappresentata dall'Esselen *χulep* e Salin *klap'hai* (Zimshian *gultē-cl*) sembra essere parallela la combinazione *k-l-m*, rappresentata dal Washo *helmi-ng*, dal quale non può essere interamante distaccato il Juki *molmi*, *molmī-k*, onde siamo ricondotti al Kunalapo *home-ka*.

Al Salin *kla-p'hai* 3 corrisponde il Dorasco *kala-bac(h)* 3, come al Zimsh. *t-χal-pχa-* 4 corrisponde il Dorasco *kala-paka* 4. Al Washo *hel-mi-ng* 3 corrisponde il Terraba *kra-mia* 3 ecc. Altrove si hanno solo dei frammenti di queste forme più piene. Già il Seri presenta accanto a *kapχ'a* e *kupχ-lku* le forme abbreviate *p'χ'a-o*, *phχao-m* e *phāu-m*, alle quali si avvicinano quelle dei dialetti Shoshoni *paha*, *pahi*, *pahu*, Tejon Pass *pahai* (: Salin *kla-p'hai* ecc.), del Kiowa *pao* per **paho*, dei Pueblos *pahhi-o*, *paya-m* ecc., e del gruppo Azteco, come Opata *bai-*, *vai-*, Tar. *bai-ka*, *vai-ka*, ecc. Al Wihinasht *paha-gu* 3 si può collegare il Cuna *paa-kwa* con le forme delle lingue affini comincianti per *p-*, mentre al Washo *hel-mi-ng*, Kiliwi *χa-mia-k* ecc. si può collegare il Terraba *kra-mia*, Cibcia *mi-ka* ecc. Così si continua il parallelismo delle forme con *p* (*b*) e con *m*, cfr. Rama *pang-* : Brunka *mang*, Tar. *baika* : Bintukua *maika-* e sim. Lo Huichola ha *ta-ika* (: Jemes *tā* 3?) e in 8 *-ga-ika*.

b) Al Kinai *tolu-ke* si collega il 3 del Moquelunne : Plains *telo-ko*, Talatui *teli-ko*, S. Raphael *tula-ka* ecc. Il secondo elemento nella forma *-kot*, *-kosu*, *-kou* non sembra essere un semplice suffisso. Il Miwok ha *tolō-n-košū* con *-n-*, cfr. Haida b. *llkw-ni-hl* e Cinuk *thlā-n*, *thlow-n*. Per il primo elemento si può forse confrontare il Salin *tlū-bahi*.

c) Pomo *subo*, *sūbū*, *sibo*, Kiwomi (Pueblos) *tšabi*. Va col gruppo Pujuna o Maidu, che è come intermedio fra il Dakota e il Shoshone e lingue affini : Nakum *tšapci*, Maidu *šupui* ecc. Anche qui vi è parallelismo fra *p* (*b*) e *m*, cfr. Kiwomi *tšabi* : Coetimi *tšami*, Acoma *tšeme* Queres *tšiam* (in 30 *tšiane*). Cfr. anche Chimila *teieme*.

d) Il Sasti *ha-tshi* ricorda il Chumash *ma-seye*, e il Palaihnih *tsosti* si avvicina al Mikmak *šist*, *sist*. Lo Ehnek *kui-rak* è simile al Ciukcio-Corjaco *gi-rak* 2, *gi-rók* 3, *gi-rák* 4, cfr. Sasti *i-raha-ia* 4. Il Copeh *pan-oll* è 2 + 1 oppure 1 + 2. Se il Moquito *niapa* sta per **ni-akwa*, si può confrontare il Blackfoot *ni-ok* 3. Restano: Xince *ual-*, *guar-*, Guajiquiro *lagua*, Jicaque *abrukacá*, *kondo*, e le forme con *-as* = 1.

4. — a) Abbiamo già esaminato la maggior parte delle forme che si collegano al tipo *k-k* e *p-k* 2, ma ne restano alcune altre. Il Salin *ki-tša*, *ke-sa* 4 è manifestamente derivato da **kiki-tše*, *hake-š* 2; lo Huchnom conserva, infatti, una forma non ellittica, *ke-s-ope* 2 × 2 o piuttosto 'due volte due', giacchè il suffisso *-s* in queste lingue forma gli avverbi numerali. Il Pehtsik *pik-s* (dove Ehnek *pī-s*) deriva probabilmente da **kwik-s*, cfr. S. Luis Obispo *pak-si* che abbiamo già spiegato da **kwak-si*. Nel gruppo Pomo il numerale *kō*, *akō* 2 è contenuto nelle forme *dū-oko*, *t-ak* e *d-akō* 4, cfr. per il primo elemento *-dō*, *d-ol* 4 (: Wappo *ōla* id.) e per l'intero composto il tipo nordico *t-k* 2 e 4. Lo Esselen *χama-χu-s* 4 ha per secondo elemento una forma del 2 simile al Pomo *χo-s* 2; alcune varianti danno *anna-ho-n* (: Pomo *koo-n* 2), *amnia-hu* e *ama-ug* = Tepewana *ma-ukao* Cora *ma-ooka* 4. Quest'ultimo sembra essere il tipo del Kwakiutl *mo-uk* 4; e allora bisogna domandarsi se il frequente *mo-as* del gr. Selish ecc. derivi da **mo-aki*. A ogni modo con *moas*, *mōs*, Cimacua *mēes* si confronti il Copeh Sud *emās-*, il Pomo *māša* e Pueblos *-mīša* (in 8). Il Washo *hawa* (cfr. Moqu. *huya?*) va probabilmente col Juma *hoba* 4, Chumash *mal-awa* 2 × 4, Ciantal *mal-pu*, *malu-fa* 4, *mal-fa* 8. La forma del Juma appartiene al tipo *k-p* parallelo a *p-k*, ma nel Juma trovasi anche *p-p* che deriva probabilmente da *kuc-kuc*. Infatti le forme come Juma *tšum-páp* 4 corrispondono al Cocimí *χ'hyum-kuak* 2 × 2 (il primo termine anche nel Tonto *hō-ba?*). Notevole il Mohave *pi-ne-papa* così simile al Walawala *pi-na-pt* 2 × 2 (si noti anche il Mohave *χu-ne-papa*). Al Juma *s'-pap* 4 si collega poi il Chumash *ts'-pa'* (5) + 4 (Viscm). Nel gruppo Shoshone sembra che gli elementi del Juma *s'-pap* si trovino in ordine inverso: *wa-tšui* ecc. da *wa-* 2. A ogni modo il secondo termine è usato da solo nel gr. Pujuna col significato di 4 (Nishinam e Nakum *tšui* ecc.).

b) Il Palaihnih *hatama* ricorda il 4 dell'Eschimo. Il Juki *oma-hā-t* va probabilmente con lo Esselen *anna-hon*; e *k-n* sarebbe rappresentato anche dal Rama *kun-kun-beiso*. Il Copeh Nord *tlawit* ricorda il Sahaptin *pi-lapt* (per l'inizio cfr. *pan-oll* 3). Notevole il Moqui *na-le* e Zuñi *ahwítai* e *tena-*. Comanche *haiodoki-t* (col Pomo *dūoko?*), *hayar-ūca* ecc. Aroac *murieié*. Xince *iri-a*, Guaj. *ari-a*, Sim. *here-a*; Twaka *ara-unka*, Jic. *uru-banā*. Lean y Mulia *tšikilia* col lontano Timucua *tšeketa*.

5. — a) Ehnek *tira-o* 5, *tiri-* in 6, *trā* 10, Arra-arra *thra-rp* 5, *thra-iyur* 10, Pehtsik *tšra-ep* 5, *tra-iya* 10. Il medesimo numerale, col valore di 10 piuttosto che di 5, è contenuto nel 9. Il Yettripih (gruppo intermedio o misto Maidu) ha *trī-o* 10. Salin *ul-tra-o*, *ol-dra-to*, e con *tš* da *tr* anche *ol-tša-d* 5, cfr. *tru-pa* e *tso-e* per **tro-e* 10. Il primo elemento contenuto nel 5 vale probabilmente 'uno', cfr. Costano *hale-is*, *hali-izu* 5. Il Chumash *tšūya* 10 potrebbe essere, come il Salin *-tsoi* (in 9), affine al

Pehtsik *tra-ya* 10. Bayanos *e-tera*, Cuna *a-tale* 5. Il medesimo numerale occorre nel 6 del Bribri ecc. (cfr. Elnek *tiri-viki* 6): Bribri *teri*, Terraba *klo-ter*, *ter-dé* (prefisso e suffisso come nel Salin *ol-dra-to* 5), Sabanero *gda-dere-gue*, Bayanos *in-dri-ka*, Cuna *ne-ri-kua* con dileguo della dentale, ecc. Affine al Pehtsik *terapp* 5, Salin *trupa* 10 è certamente il 5 del Juma: Mohave *tharrapa*, Kucian *seráp*. Maricopa *siráp* ecc., cfr. Diegueño *šar-hoke* 5×2 . Il significato della parola nel Juma è 'dita': Mohave *hisalko-tharrapa* (scritto anche con *g* invece di *th* e con *rh* invece di *rr*), *salgo-haraba*, Kucian *šalke-serap*, Humm. *isalku-sirape*, Maricopa *ešaki-šarabiš*, *šalke-seráps*, M'mat *ešallque-šaráp*, Diegueño *ašatl-scarap* (?), Mohave *misariqui-thahraba*, *sequa-harapa* 'dita' (il primo termine è 'mano', v. pag. 302). Il 10 varia alquanto dal 5, per es. Mohave *serapa* 5: *arapa* 10, ma il lontano Sumo ha *salap* 10. Puinavi *arap* mano. Forse il Mosquito *-sip* in *mata-sip* '5 = dita della mano (*mita*)' è la stessa parola.

Per il mutamento di *tr* in *tš* o *ts* si noti specialmente il Cimarico *tsa-nehe* accanto a *tra-něhě* 5, *hi-tša* (anche *hi-ta*) accanto a *hi-tra* mano, Atsugewi *tsa-nse*, Shasta *ò-tsa*, Sasti *e-tša* 5, *e-tse-heuci* 10, Pomo centrale *e-tš*, di Nord-Est *he-tša* unghie = Cimarico *hi-tša*, *hi-tra* mano.

Nel gruppo Juma dal tipo *s-r-p* oppure *h-r-p* conviene tener distinto il tipo *s-t-p* oppure *h-t-p*, per es. Tonto *satabé*, Hualapai *hatábu-k* e *hátápa*, cfr. Mohave *aduwa sataba* fire-tongs (il primo termine significa 'fuoco', il secondo 'to hold, to grasp'). È data anche la forma « Juma » *karab-k* 5, cfr. Chumash *gel-šgomo* 5×2 , Wappo *me-hóle*, Moqu. *tši-gola* dita, Pomo di sud-est *šal* braccio, invece Pomo Nord *šal* 5 = Tonto e Copeh (Sud) *šala* mano, braccio (il Diegueño *selkh-* 5 segna poi il passaggio a *tšelik-st* ecc. 5 del gruppo Selish). Infine citerò in questa connessione il Wappo *kata* 5 = Copeh *kh'ete* braccio, Diegueño *khat*, Hualapai *a-khat* mano, Eudeve *kat* mano, braccio, cfr. Tonto *tsata* mano.

b) Molte forme per 5 e 10 cominciano per *ma-* e si collegano a parole significative 'mano'. Il Nawatl *ma-kwili* 5 vale 'hand taken' da *ma-i-tl* 'hand' e *kwi* 'to seize or take' e *ma-tlakli* 10 contiene *tak-tli* 'bust or torso of the man'. Cahita *mam-ni* 5: *ma-ma* mano. Cora *am-šuci*, *ama-wi* 5 (: *-seuci* 1 in 6), *ta-moamata* 10: *moa-ma-ti* mano. Tar. *mali*, *mari-ki*, Eudeve *mar-ki*, Opata *mari-zi* 5, Tar. *ma-kóé(h)*, *ma-koiki*, Eudeve e Opata *ma-koi* 10 (= 5×2). Gaitchaim *mahaar*, Kizh, Netela e Tobikhar *mahar*, Millerton *malo-ki-t* 5, Tejon Pass *mahats* 5: *wc-mahat* 2×5 , Takhtam *mahatša-m* 5: *voa-hamatš* 2×5 . Negli altri dialetti Shoshoni è molto diffuso un tipo *m-n* che concorda mirabilmente col 5 e 10 e più ancora col nome 'mano' del Ciukcio-Corjaco, per es. Shoshone *managet* 5 = Corjaco *mineget* mano. Secondo alcuni significherebbe 'all'. Col C.-C. vanno pure il Pomo *na-milka-* e Juki *mikas-* (in 6 e 7).

Parecchie forme del Juto-Azteco hanno riscontro nel gruppo Pujuna o Maidu. Comance *mawaka*, *mowaka* 5 = Nishinam *mauk*, Sekumne *mauk*, Haiit *māwuk*, Nakum *maruk*; Shoshone *manek*, Cemehuevi *manuy* 5 = Nishinam *manuk*; Eudeve *marki* 5 = Cushna *marku-m*; Shoshone *ma-tšui*, Paiute sud e Cemehuevi *ma-šu* 10: Nish. *ma-tšu-m*, Cushna *ma-tši-m*, Haiit *mā-tsū-m*. Il Konkan *matša-neh* 5 può andare col

Takhtam *mahatsa-m*. Il Moquelumne *maso-ka*, *māšo-kā* 5 s'identifica col Nakum *masu-k* 10, mentre la forma *mahō-ka* 5 sembra collegarsi al Nakum *marcu-k* ecc. 5. Il Shosh. *ma-tšui* è 5×2 .

Alla serie appartiene probabilmente il Palaihnh *molōsi* 5 (cfr. Opata *marizi* e Milerton *maloki-t*) e *ha-miš* 10. Quest'ultimo e il Wappo *mahais* 10 vanno con Tejon Pass *mahats* 5, Tātāt *mahaitš-inga* 5, ā-nhāits-ing 10. Il Washo *mā-tsumi* 10 è certamente affine al Cahuillo *noma-tšumi* 5×2 (: Kechi *numma* mano, *nummu-quano* 5). Soledad *matso-so* 10: Cemehuevi *mašu*. Mosquito *mata-sip* 5: *mita* mano. Dorasco *kalamale*, *kul-male* 5 (: Tarahumara *mali* ecc.), *kul-mal-muk* 10; si noti però *kula* 'mano': Jicaque *ko-maso-peni* 'mano una' da *mas* 'mano', *ko-mas-pi* 'mani due' (invece *pevebane* 5 da *peve* unghie). Nello Esselen *pe-maka*, *pe-maχa-lá* il primo termine è *pek* 1.

Una discreta diffusione ha il tipo *t-m* che può essere collegato alla serie precedente. Kiwomi *tāoma*, Acoma *tama*, Queres *tađma* 5, Tepewana *tše-tam*, *sia-tama-do* 5, *na-ddamo* 6, *kuara-šano* 7, poi *-tama* in 9 e 10, Tepecano *s-tomá-p* 5, Pima-*tomāh* in 10, Taos *tago-tama*, Jemes *tā* 10. Per l'elemento *ta-*, *to-* si potrebbe confrontare il Pa-utah *to-mšu-* accanto al Cemewevi *mašú* 10. Il 5 del Seri viene interpretato 'one full, complete (hand)' per il confronto con *iššaχ' kov'* che vale 'full, complete moon'; però il secondo termine *-tom* trovasi anche come primo termine nel 7, onde è lecito supporre che esso non sia = *tokχo-m* 1, bensì = Kiwomi *tāoma* 5. Il Lutuami *šia-tam* 10 in 20 e 30 sembra essere identico al Tepewana *sia-tama* 5. Esselen *tomo-ila*, *tomu-ela* e *tómo-la* 10, Chumash *tuy(i)m-ili* 10, Moqu. Lake *otta-tuma-i* 2×10 , Rumsien *tan-tšaχt*, Rumsien *tan-tsa* 10, Seri *tan-*, *tan-χta-*, *tan-χl(i)-* id. in 11-19. Questo tipo *t-m* si collega al Nawatl *toma*, Pomo Sud *ótoma* mano, Sahaptin *atim* braccio, Alaska *ituma* palma della mano, Ghiljaco *táma-k* mano, Camc. *tan-k* pollice (VISCHI). V'è poi anche il tipo parallelo *s-m*: Copeh Nord *tšan-sem* 5, *šema* 10, Sud *ete-sem* 1×5 , *pampa-sem* 2×5 , Copeh Nord *sem* mano. Il Pomo di sud-est ha *pa-sem* 2×5 , ma sembra essere un prestito dal Copeh.

Altre parole significanti 'mano' o sim. sono le seguenti: Pujuni *ma* braccio, Shosh. *mai*, Cah. *ma-ma*, Utah *mōu*, Comance *mōwa* mano, braccio, Coretū *mā-muid* dito, Eudeve *ma-ma-t* mano (Cora *moa-ma-ti* anche 'piede'); Kij *aman* mano, Jemes *mā* dita, Isleta *man* mano, Taos *mane-nā* id.; Tehua *mang* mano (: dialetti Shoshoni *manegi* 5); Cahuillo *moak-sowiš* dita, Jalisco *mah* mano (: Ciontal *maague* 5); Cuna *male* piede, Kiwomi *mārki-n* mano.

c) Nel gruppo Bribri-Cibcia è molto diffuso il tipo caratterizzato da *t-k*, *s-k*, per esempio Bribri *sha-n*, Terraba *kro-ški-n*, Cibcia *χi-tška*. Cfr. Groenl. *tike-q* dito indice, Aino *t'ek* mano, Kinai *la-tška* = Bribri *wā-tška* 'dita della mano' (VISCHI). Il medesimo tipo si trova nel gruppo Irochese e nelle lingue affini.

d) Pomo *natsū* 5, cfr. Moqu. Sierra *naatša* 10. Pomo Est *tema*, Kul. *lehma*; cfr. il 5 dell'Eschimo. Pomo di Sud-Est *talkō* 5 = Moqu. *talik* braccio, Labrador *tallek* 5, Groenl. occ. *taleq* braccio. Pomo Sud *tāšo* 5 = *to'šo* dita. Juki *huiko*, cfr. Rama *huik* mano, *kwik* *astar* 5. Juki *pou-pat*, Huchnom *pā-pntš*, cfr. Juki *mī-pat* mano, Moqu.

pitši unghie, Costano *puts* dita, mano, Cah. *mam-pusia* dita della mano, *busa-ni* 5 + (1), e forse anche Moqui *tši-bute* e Comance *moo-beté* 5. Moqu. *-kū*, *-kās*, cfr. *ūkū*, *ūkās* mano, dita; si aggiunga Plains *e-kūye*, Lake *ūkū-kālsi* 10, mentre a *kitsayi* dita si collega Bodega *kitsi*, *gitsi*, Marin *kitsis*, S. Raphael *kitsis* 10, le quali forme ritornano poi nel lontano Totonaco *kis*, *kitsiz* 5 (cfr. anche Tarah. *kitsa*- in 7, Mutsun *-hwitsi* e Soledad *-oksā* in 6 e 7). Achastli *iz* 5 ecc. — Costano *is* braccio. Cocimí *na-ganná* 5, mano, cfr. *ginya-k* mano, *guene-bi* braccio, *gene-ka* unghie, Mohave *-kena-its* 5 in 6-8, Sasti *-kini-s* in 7, Mikmak *-geni-k* ecc. in 7. Tehua *pano*, Isleta *pan-to*, Kiowa *ón-to* e *pan-* 5: va col 10 del gr. Selish, col Natick *na-panna* 5 ecc. Kechi *nummu-quano* 5: *numma* mano. Moqui *tši-bute*: Zuñi *á-pte*, *dh-ptai*, Nacez *s-pedí*, Pame *is-boto-nt* ecc. 5. Restano poche altre forme isolate.

6. — Del 6 e dei numerali seguenti esaminerò solo le forme più interessanti. Il 6 del Seri, *na-ph-*, deriva evidentemente da *ka-pka* 3 e spiega il 6 del gr. Shoshone: *na-pahi*, *na-bái*, *na-ray*, cfr. *pahi*, *pay* 3, e si noti il mutamento del *p* in posizione intervocalica. Le forme come Tobikhar *pa-rahe* vanno intese come 3 + 3. Il Wappo *-tēnañk* in 6 e 7 corrisponde al Camciadalo *-tenok*. Elemento additivo è anche *-spé*, *-šbé* in 6-8 di una parte del Juma. Il Nawatl *tšiku-* in 6-9 è, dicesi, *tšiko* 'at the side, in part'; però esso ricorda il Tepecano *tšiffu-*, *tšiv-* in 6-8, il Jicaque *ašafa-* in 7-9 e anche il Sumo *tiasku-* in 6-9 (cfr. il 5 del tipo *s-k* oppure il Cibcia *asquy* 'più', che ricorda l'Algonchino *-ashk*).

7. — Il Pomo Nord *kō-ba* 2 + (5) coincide, esteriormente almeno, col Tonto *kō-ba* 4. Il Salin *tepa* concorderebbe col Kri *tepa* 7. Il Seri *tom-kaχ-kue* è 'quinque duo-que', e *-kue* o sim. — che si trova anche nel numerale seguente — corrisponde per forma e funzione al Latino *-que*, cfr. anche Seri *tan-tasó-que* 'decem unum-que'. Alla forma ellittica *kaχk-χue*, *kach-ghue* si avvicina molto il tipo Juma *paaχkhé*. Il Kiowa *pan-tsa* sta per **pan-kia* (cfr. *gia* 2) e il secondo termine si trova da solo nel Tesuque *tšue* ecc. Il Jemes *so-ula* va col Gaithaim *se-ula*. Quanto a *mai-* in 7 e 9 dell'Acoma, si confronti il Kere *kahu-may* braccio (Vischi).

8. — Abbiamo già segnalata l'importantissima concordanza del Pomo *kō-mtša* 2 × 4 con *kóko-mišia* id. dei Pueblos, e così pure la concordanza del Chumash *mal-awā* col lontano Ciontal *mal-fa* 8. Ambedue le concordanze mi furono indicate dalla prof.^a Vischi. Nel Seri vi sono due forme, di cui una significa (5) + 3 e l'altra 4 × (2); e lo stesso si osserva nel gr. Juma. Al Seri *pχa-que* (5) + 3 sembra che corrisponda esattamente il lontano Cuna (Talamanca) *pava-que* per **pakwa-kwe*, cfr. Cuna *paakwa* 3 e la formazione analoga del 9.

9. — Vi sono naturalmente più forme sottrattive che nel numerale precedente. Maricopa *elwa* = Moqu. *elwa* no, non; Lake *kene-n-hélak*: *hela*, *hella* no, Copeh *óles* no, non. Il 9 dello Ehnek ecc. è certamente sottrattivo, benchè l'analisi sia alquanto incerta; però con *-ham* del Pehtsik si può confrontare *-šom*, *-šum* del Pomo e il Moqu. *hama*, *hūma* no, non. Abbiamo già detto che il 9 del Chumash è simile a *s'-pap* 4 del gr. Juma, cfr. anche Diegueño *ni-tšibab* (5) + 4. Si potrebbe però pensare anche

ad una forma sottrattiva, cfr. *ts'-pa'* 9 con *paka* 1, Mutsun *pak-wi*, Rumsien *pak*, Ruslen *packe*, Mohave *paaya* 9. Il Moqui *pece* e Shosh. *yu-wip* ricorda il Molele *pipa* 4 e le forme connesse; e il Netela *pehelenga* sembra essere un derivato del Maidu o Pujuna *pehel* 4. Il Zuñi *tén-el* va probabilmente col Cabecar *ten-er-lu*. Il Tiribi *sko-wy-de*, Terraba *kra-ška-b* sembra essere sottrattivo, cfr. Guamaka *iškua* 1; invece il Guamaka *iška-gua* fa pensare per la prima parte al secondo elemento del Cibicia *mu-šchi* 4.

10. — La maggior parte delle forme sono già state spiegate quando abbiamo esaminato il 5. Il tipo *bucáwi*, *uábi* del Juma si avvicina assai al Terraba *kra-ra-wab*, Bribri *d-bob* ecc. Sembra, poi, che vi sia contenuta una forma del 2, cfr. Sabanero *gda-ta-boko*, Bayanos *ani-wego*, Cuna *am-buk*, *am-begui* 10 (= Guamaka *am-bigua* 7).

15 (e 16). — Qua e là vi sono forme speciali per 15. Il Pomo *kōma-t*, *χom-kama-r* e *si-hma* 15 va con *kama*, *χama-n* piede e con Alaska Nord *a-kimia-k* 15 (*a-kimia-ru-* in 14), *kingmiä* = Mackenzie *kimmi-k* calcagno (Vischi). Nawatl *kaštolli* 15. Salin *k'peš*, S. Luis Obispo *peusi*, S. Barbara *peta* 16.

20. — Il sistema quinario-vigesimale si trova nel Nawatl e nella maggior parte delle lingue della Sonora. Le parole usate per 20 sono: Nawatl *sem-pualli* 'un conto'; Tep. *hum-adobe*, Cora *sci-tewi*, Cahita *senu-takaica* 'un uomo', Eudeve *sei dohme* id. Nel Tarahumara il sistema vigesimale e decimale coesistono. Sabanero *giri-ete* 'uomo uno'. Copeh Sud *etē-kai*, cfr. Kolosh *tle-ka* 'un uomo'. Huchnom *pu-alyek* 20, *op-alyek* 40, *molm-alyek* 60.

100. — Huchnom *puol*.

La distinzione delle classi è molto spiccata nel Bribri, ma si trova anche in altre lingue (per es. Cora *ma-* per esseri animati). Secondo F. MUELLER abbiamo:

persone	oggetti	giorni passati	giorni futuri
2 <i>bu-l</i>	<i>bu-t</i>	<i>bo</i>	<i>bu-i</i>
3 <i>mnya-l</i>	<i>mnya-t</i>	<i>mnyo-n</i>	<i>mnya-r</i>

Secondo altri avremmo: per le persone *ek-ur* 1, *bu-ur* 2, *mnyor* probabilmente per **mnya-ur* 3, *k-ur* 4, *skē-r* 5, *tér-ul* prob. per **tér-ur* 6, *ku-ur* 7, *pag-ul* 8, *suri-tu* 9, *dá-bop* 10 (dunque suffisso generalmente *-ur*); per piccoli animali *e-th* 1, *bu-th* 2, *mnya-th* 3, *ki-r* 4; per grossi animali e per cose lunghe *é-tub* 1, *bu-tub* 2, *mnya-tub* 3, *ki-tub* 4, *ské-tub* 5; per cose tonde *e-k* 1, *bu-uk* 2, *mnyor* 3.

Certi suffissi possono essere stati in origine segni di classi. Abbiamo: Tep. *-do*, *-de*, *-d*, Opata *-de*, Eudeve *-du-m*, Shoshone *-te*, *-t*, Copeh *-ta*, Tiribi *-de* (poi Ciorti *-te*, Nacez *-tie*, Paniquita *-ta* ecc.). Shoshone *-une*, *-n*, Pueblos *-ena* ecc.

Interessanti sono le particelle additive. Pomo di Sud-Est *ke*, 'Messicano' *ka*, Bribri *hi*, Cuna *ka-ka*, cfr. Ghiljaco *-ka*, Dakota *ka*, Timucua *-ke*, inoltre Seri *-kue*, Cuna *-kue* ecc. Cocimí *maga-* in *maga-kubuguá* 4 = 'ancora 2', Juma *maga* in 12 ecc., Mohave *maike-* in 6-8, *maik-* in 11, 12, Kiliwi *malha* in 11, 12 ecc., Kucin *-mikhi-* in 11, 12, Alaska Nord-Ovest *-mik* in 11, Costano *-mai-*, Nawatl *om*, Othomi *ma*,

Araucano *yom*, cfr. Corjaco Est *mejga* ingens, maximus, Ghiljaco *magá* molto, Tlascalteco *miak* id., Taino *magua* grande, Aymará *mayko* id. Zufí -*likkia* in 6-9, cfr. Juma -*tiá-lik*, Moqui *li-leh*, Zufí *ta-rih*, *ta-reh* in 11 ecc. Il S. Barbara *kel-* trova corrispondenza nel lontano Timucua -*gala*. Moqu. *wallik* = Mackenzie *palik*. Cibeia *asaquy*, Xincea *ašafa-*, Köggaba -*ase* in 30, 40, cfr. Algonchino -*āsik*.

Si noti il suffisso avverbiale nelle seguenti forme: Cemehuevi *šu-iš* semel, Cahita *wo-s-*, Netela *wehe-s-*, Pima *wi-s-*, Eudeve *go-s-* bis, Mutsun -*s*, -*es*, Chumash *išgom-s--gelšgomo* 2 × 10.

Ora ci volgiamo di nuovo al Nord per esaminare i numerali dell'Algonchino, dell'Irochese ecc.

1. — a) Molto diffuso è il tipo *koti*, *koto-*, con prefisso nasale *ne-gote*, *nin-got* ecc. Il Pampticough *wim-bot* sta per **win-gwot* (cfr. Pequot *nu-quit*, Narragansett *n-quit*, Moh. *n-gwittoh*, Miami *in-gote*), il Mikmak *ne-ukt* per **ne-kut*. Notevoli lo Ecemin *n-gai-get* e l'Ottawa *nin-gotšau*. Il Beothuk ha *gathe-t*, in 6 -*gado-*: si confronti il Sankitani *koatt-*, l'Arapahu *kasé* ecc. — Nel gruppo Irochese questo tipo trovasi in composizione con un altro elemento (Cerochese *sa-* in 11, Blackf. *sea* 1), per esempio Hochelaga *se-kada*, Seneca *s-kaut*, Mohawk *us-hot*. Per il gr. Dakota cfr. Crow *amut-kat* (di qui -*kat* passò fino al 6), Kwapa *mī-χti*, Osage *wi-χtsi* (Pampticough **win-gwot*), Winnebago *hijan-kida*, Dakota *wa-dšita* per **wa-gita*, ecc. Sahaptin *na-ks*, Walaw. *na-χs*, *la-χs*. Sekumne *wi-kte*, Konkan *wu-kte*. Lo Adaihe *nan-kas*, in 6 *nan-kus*, ricorda specialmente l'Ottawa *nin-gotšau*, l'Arapahu *kasé* e il Molele *nan-gg*, che potrebbe aver perduto una sibilante finale. Il Shyenenne *ne-guth* 2 in origine valeva senza dubbio 1, e per 2 era in uso *nis-*, che rimase poi nel 7: lo spostamento fu certo cagionato dalla introduzione di *nuke* 1, che sembra essere un elemento estraneo (Kwak. *nōq* ecc.). A ogni modo al Shyenenne *ne-guth* 2 corrisponde nel gruppo Irochese il Tuscarora *ne-kte*, *na-kte* 2 (: Sahaptin *na-ks* 1), a meno che queste forme non si debbano analizzare *nek-te*, *nak-te* (cfr. *nek-*, *nak-* nell'8 sottrattivo), nel qual caso converrebbe pensare all'Alg. *nig* 2 e al *naki* 2 dell'Athapaska o, piuttosto, ad un mutamento di *t* in *n* quale si osserva anche nel 7. Il Timucua della Florida ha *ne-kota* 1 in perfetto accordo con l'Algonchino.

b) Abenaki *pé-zeky*, inanimato *pé-zeky-n*, Ecemin *be-šho-n*, Algonchino *pe-džik*, *pe-tšoih*, con diverso vocalismo Minsi e Natick *pa-suk*, Mohegan *pá-šuk*, Narragansett *pá-suk*. Il Kri *pauk*, se non sta per **pa-suk*, concorderebbe con *pauku-p* e *auk-peya* (: Kri *péyak*) del gr. Shoshone. Nel 9 sottrattivo vi sono anche forme senza la labiale iniziale: Mikmak *peškunadek* e *eškonadek*, Ecemin *peškokem* e *askenandak*. Ora, a *ešho-*, *aske-* corrisponde il Beothuk *yasik* 1; cfr. per *ya-* anche il Kri *pé-yak* 1 e per -*sik* il Mikmak *ne-ukte-šh* 1 (cfr. 3 *ne-sid-žik* = Beothuk *šed-zik*), ecc. Quasi tutti i numerali del Beothuk hanno poi per suffisso -*sik*, -*suk*, cfr. Abenaki *pé-zeky*, Natick *pa-suk* 1, e il suffisso -*sku-m* del Blackfoot, che trovasi anche nel Kwakiutl e altrove. Notevole il *g* dell'« Old Algonkin » *peygik* e Cep. *pegik*: forse *peygik* sta per **péyagi-k* e va col Kri *péyak*; il *g* invece di *dž* o sim. si trova anche nel 2 e non pare che

	1	2	3	4	5
Algonchino	<i>pedžih, nin-got</i>	<i>nī-džo</i>	<i>nī-so</i>	<i>nē-u</i>	<i>na-nan</i>
»	<i>petšeh, nin-guta</i>	<i>nī-ge, nī-gi-</i>	<i>nī-svoi-s</i>	<i>ne-au</i>	<i>na-na</i>
» (Cep.)	<i>pegik, goto-</i>	<i>nī-g, nin-go-</i>	<i>ne-ssoe</i>	<i>nī-wīn</i>	<i>na-nan</i>
« Old Algonkin »	<i>peygik, nin-gut-</i>	<i>nīn-š</i>	<i>nī-swey</i>	<i>ney-ū</i>	<i>nā-ran</i>
Ogibwe	<i>bedžig, pežik,</i> [<i>nīn-got-</i>]	<i>nī-dž</i>	<i>nī-swi</i>	<i>nī-wīn</i>	<i>nā-nān</i>
»	<i>nīn-gó, nīn-got-</i>	<i>nī-džo</i>	<i>nī-so</i>	<i>nī-o</i>	<i>nā-no</i>
Kri	<i>péyak, nī-ko-,</i> [<i>nī-kot-</i>]	<i>nī-so, nī-šo,</i> [<i>nī-džo, tepa-</i>]	<i>nī-sto</i>	<i>ne-ic, ne-ico</i>	<i>nīy-anan, -ālal</i>
»	<i>pauck, nī-kot-</i>	<i>ne-šo, tabu-</i>	<i>nī-što</i>	<i>nay-o</i>	<i>nay-ānun</i>
Knistinaux	<i>pauck, ne-goto-</i>	<i>nī-šūh, tobu-</i>	<i>nī-što</i>	<i>nay-o</i>	<i>nay-ānun</i>
»	<i>peyak, ne-guta-</i>	<i>nī-šeu</i>	<i>nī-štu</i>	<i>ne-icay</i>	<i>nī-annan</i>
Mikmak	<i>ne-ukt(e-šk)</i>	<i>tabu</i>	<i>tši-št, si-st, ne-si-</i> [<i>džik</i>]	<i>nē-u</i>	<i>ne-an, n-ān</i>
»	<i>ne-s-t</i>	<i>talū (?)</i>	<i>tši-tšt</i>	—	<i>n-an</i>
»	<i>ne-gut, ne-kšt</i>	<i>tabo</i>	<i>ši-št</i>	<i>ne-u</i>	<i>n-an</i>
Ecemin	<i>beško-n, kut-</i>	<i>nī-š</i>	<i>naš</i>	<i>iau</i>	<i>preš-k</i>
»	<i>n-gai-get</i>	<i>ne-s</i>	<i>nī-hi</i>	<i>na-ho</i>	<i>n-an</i>
Ottawa	<i>nīn-gotšau,</i> [<i>nīn-got-</i>]	<i>nīn-jwa</i>	<i>nī-swa</i>	<i>nī-wīn</i>	<i>na-nau</i>
Delaware	<i>koti</i>	<i>nī-šu</i>	<i>naha, gha-</i>	<i>ne-wa</i>	<i>beleanagh</i>
Minsi	<i>gutti, n-gutti,</i> [<i>pasuk</i>]	<i>nī-ša, nī-šo-</i>	<i>nacha, cha-</i>	<i>ne-wa, ne-ico</i>	<i>palanach, nalan</i>
Sankitani	<i>kotte, koatt-</i>	<i>ny-ssé</i>	<i>nacha, gech-</i>	<i>wy-ice</i>	<i>parenagh</i>
Shawana	<i>ne-gote</i>	<i>ne-šwa</i>	<i>nī-these</i>	<i>ne-ice</i>	<i>nī-alin-ice</i>
Sakis	<i>ne-kote, koto-</i>	<i>nī-š</i>	<i>ne-ssoa, šo-</i>	<i>nīe-ice</i>	<i>nī-anan-on</i>
Miami	<i>in-gōte, -kot-</i>	<i>nī-šwe</i>	<i>ne-swe</i>	<i>nī-ice</i>	<i>y-alan-ice</i>
Pampticough	<i>wim-bot</i>	<i>ne-ši-nnauh,</i> [<i>topp-</i>]	<i>nī-šwo-nne,</i> [<i>nauha-</i>]	<i>yau-āne</i>	<i>um-perren</i>
Mohegan	<i>n-gwittoh,</i> [<i>pášuk</i>]	<i>nī-seh, tupowic-</i>	<i>noghoh, gh-</i>	<i>nawicoh</i>	<i>n-unon</i>
Abenaki	<i>pézeky, ne-gud-</i>	<i>nī-ss, tanbay-</i>	<i>nass, ntsa-</i>	<i>iey</i>	<i>barenešy</i>
Lenni-Lenape	<i>ne-guti, gut-</i>	<i>nī-tša, nī-š-</i>	<i>natša, tš-</i>	<i>ne-wo</i>	<i>palenaš</i>

6	7	8	9	10	
<i>nīngot-w-aswi</i>	<i>nīdžu-w-aswi</i>	<i>nīs-w-aswi</i>	<i>šang-aswi</i>	<i>mit-aswi</i>	Algonchino
<i>nīnguta-w-</i> [<i>aswici-s</i>]	<i>nīgi-w-aswici-s</i>	<i>ša-w-aswici-s</i>	<i>šang-w-aswici-s</i>	<i>mit-aswici-s</i>	»
<i>goto-asso</i>	<i>nīngo-asso</i>	<i>nīš-u-a</i>	<i>šang-asso</i>	<i>mit-asso</i>	» (Cep.)
<i>nīngut-w-assu</i>	<i>nīnš-w-assu</i>	<i>nīs-w-assu</i>	<i>šang-assu</i>	<i>met-assu</i>	« Old Algonkin »
<i>nīngot-w-aswi</i>	<i>nī(d)ž-w-aswi</i>	<i>nīš-w-aswi</i>	<i>džang-aswi</i>	<i>mid-aswi</i>	Ogibwe
<i>nīngot-w-āso</i>	<i>nīdž-w-āso</i>	<i>(n)iš-w-āso</i>	<i>džang-āso</i>	<i>mid-āso</i>	»
<i>nīkot-w-as(ik)</i>	<i>nīs-w-as, tepa-</i> [<i>kup</i>]	<i>ayenānew</i>	<i>keka(t)- 10, šaki-</i> [<i>-tat, peyakostew</i>]	<i>mit-at(at)</i>	Kri
<i>nīkot-w-asik</i>	<i>tabu-kup</i>	<i>ianānaon</i>	<i>kagāte- 10</i>	<i>met-ātut, mēt-</i> [<i>ātat</i>]	»
<i>negoto asik</i>	<i>tohu-kop</i>	<i>ianānaon</i>	<i>šok-tso</i>	<i>mit-atat</i>	Knistinaux
<i>neguta woesik</i>	<i>nīš woisik</i>	<i>jamanew</i>	<i>šak</i>	<i>mit-atat</i>	»
<i>adžugom, asu-</i> [<i>kom</i>]	<i>ilui-geneuk,</i> [<i>auci-</i>]	<i>u-mul-šin</i>	<i>peškunadek</i>	<i>mete-len, mte-lu</i>	Mikmak
<i>atšigopt</i>	<i>atymo-genok</i>	<i>s-go-mol-tšit</i>	—	<i>pto-lu</i>	»
<i>kama-šin</i>	<i>k-roe-genik</i>	<i>me-ge-mor-šin</i>	<i>eškonadek</i>	<i>met-ren</i>	»
<i>kut-ašit 7</i>	<i>erui-gen 8</i>	<i>š-ašit 6</i>	<i>peško-kem</i>	<i>peto-k</i>	Ecemin
<i>gama-tšin</i>	<i>alohe-gannak</i>	<i>oke-mul-šin</i>	<i>askenandak</i>	<i>neqdensk</i>	»
<i>nīngot-w-aswi</i>	<i>nīnj-w-aswi</i>	<i>nīch-w-aswi</i>	<i>šang</i>	<i>kucetš</i>	Ottawa
<i>kot-as</i>	<i>nīš-ans</i>	<i>gha-as</i>	<i>beškunk</i>	<i>te-lon</i>	Delaware
<i>gutt-aš</i>	<i>nīšo-aš, nīš-aš</i>	<i>cha-aš</i>	<i>nolewi, peško-k</i>	<i>wimbat</i>	Minsi
<i>koatt-aš</i>	<i>nyss-as</i>	<i>gech-as</i>	<i>peskon</i>	<i>te-rren</i>	Sankitani
<i>l-w-athewe</i>	<i>nešw-athewe</i>	<i>sašek-sica</i>	<i>tšaka-tswe</i>	<i>met-athwe</i>	Shawana
<i>koto-ašek</i>	<i>nuck</i>	<i>šo-ašek</i>	<i>šak</i>	<i>kuitše</i>	Sakis
<i>ka-kot-swe</i>	<i>suacte-tswe</i>	<i>pollane</i>	<i>l-meneke</i>	<i>mat-attswe</i>	Miami
<i>woyeok</i>	<i>topp-aš</i>	<i>nauha-uššā</i>	<i>patšikonk</i>	<i>koš</i>	Pampticough
<i>ngwitt-us</i>	<i>tupowic-us</i>	<i>gh-usūh</i>	<i>naunūweh</i>	<i>mit-annit</i>	Mohegan
<i>negud-aus</i>	<i>tanbay-aus</i>	<i>ntsa-usek</i>	<i>nyrini</i>	<i>mta-ra</i>	Abenaki
<i>gut-aš</i>	<i>nīš-aš</i>	<i>tš-aš</i>	<i>peškonk</i>	<i>te-len</i>	Lenni-Lenape

	1	2	3	4	5
Shyenne	<i>nuke, nās-</i>	<i>ne-guth, ni-s-</i>	<i>nahe, nān-</i>	<i>na-ve</i>	<i>no-ane</i>
»	<i>nōh, nas-</i>	<i>ni-h, ni-s-</i>	<i>nāa, nan-</i>	<i>ni-pa</i>	<i>n-on</i>
Potawatami	<i>n-godto</i>	<i>ne-iš</i>	<i>n-šwoa</i>	<i>nnaeu</i>	<i>ny-awmun</i>
Natick	<i>ne-qut, pasuk</i>	<i>ne-es(e)</i>	<i>ni-š, ni-šice</i>	<i>yau, yawce</i>	<i>napanna tāše</i>
Arapahu	<i>kasé, ni-ta-</i>	<i>ni-s</i>	<i>na-is</i>	<i>yen</i>	<i>yathān</i>
Fall-Indians	<i>ka^rsi, ne-te-</i>	<i>nī-se</i>	<i>na^rse</i>	<i>ne-an</i>	<i>yautune</i>
Blackfoot	<i>ni-tūk-skūm, sea</i>	<i>na-toh(ū-m)</i>	<i>ni-ok(-skūm)</i>	<i>nī-ssō (orig. 2)</i>	<i>nīšlto (orig. 3)</i>
»	<i>toke-skum</i>	<i>na^r- 1</i>	<i>n-ohoke-skum</i>	<i>ne-sice-um »</i>	<i>nesittci »</i>
»	<i>nī-si</i>	<i>na-tōh</i>	<i>n-oh</i>	<i>ni-sli »</i>	<i>nīsito »</i>
Beothuk a.	<i>ya-sih, -ya-zieχ</i>	<i>ād-zciχ, -ad-zike</i>	<i>šen-dih</i>	<i>dāb-sih, -dab-zāh</i>	<i>nine-zih</i>
» b.	<i>yā-zih</i>	<i>ad-zīχ</i>	<i>šen-di</i>	<i>dāb-zih</i>	<i>nunye-thih</i>
» c.	<i>gathe-t</i>	<i>ada-sih</i>	<i>thed-sih, šed-sih</i>	<i>abo-doe-sih</i>	<i>ni-džih, ni-džeh</i>
Irochese	<i>šs-kat</i>	<i>teke-ni</i>	<i>asē</i>	<i>kai-eri</i>	<i>wisk</i>
Onondago	<i>s-kata</i>	<i>teki-nu</i>	<i>ach-so</i>	<i>gaj-eri</i>	<i>wisk</i>
Mohawk	<i>u-skot</i>	<i>tekki-ni</i>	<i>oh-son</i>	<i>kupy-ayreli</i>	<i>wisk</i>
Mohawe	<i>u-skot</i>	<i>tegge-ne</i>	<i>oh-s</i>	<i>ki-ale</i>	<i>wisk</i>
Oneida	<i>ku-skat</i>	<i>teghi-a</i>	<i>ha-sin</i>	<i>kay-eli</i>	<i>huisse</i>
Cayuga	<i>s-kat</i>	<i>tek-ni</i>	<i>segh</i>	<i>kei</i>	<i>wis</i>
Seneca	<i>s-kaut</i>	<i>tik-ni</i>	<i>segh</i>	<i>kai</i>	<i>wiš</i>
Tuscarora a.	<i>entše</i>	<i>na-kte</i>	<i>ah-sun-k</i>	<i>kun-toh</i>	<i>wisk</i>
» b.	<i>untše</i>	<i>ne-kte</i>	<i>oh-sa</i>	<i>un-toh</i>	<i>outšice</i>
Nottoway	<i>unte</i>	<i>deka-ni</i>	<i>a^rsa</i>	<i>hen-lag</i>	<i>wisk</i>
Wyandot	<i>s-kat</i>	<i>tī-n-dī</i>	<i>šaiigh-t</i>	<i>an-dagh-t</i>	<i>wiš</i>
Huron	<i>es-kate</i>	<i>tē-ni</i>	<i>ha-tšin</i>	<i>duk</i>	<i>ouytše</i>
Hochelaga	<i>se-kada</i>	<i>tig-ne-m</i>	<i>ha-še</i>	<i>hannai-on</i>	<i>owisk-on</i>

6	7	8	9	10	
<i>nās-ato</i>	<i>nis-oto</i>	<i>nān-oto</i>	<i>s-oto</i>	<i>māt-oto</i>	Shyenne
<i>nas-ūtu</i>	<i>nīs-otu</i>	<i>nan-ōhtu</i>	<i>s-ōhtu</i>	<i>māt-ōhto</i>	»
<i>l-ic-attso</i>	<i>nouk</i>	<i>š-ic-atso</i>	<i>šok-tso</i>	<i>met-ato</i>	Potawatami
<i>nequtta tāše</i>	<i>nesāusuk t.</i>	<i>(nī)šic-osuk t.</i>	<i>paskoogun t.</i>	<i>piuk, piog</i>	Natick
<i>nita-tōh</i>	<i>nisa-tōh</i>	<i>naisa-tōh</i>	<i>thia-tōh</i>	<i>metai-tōh</i>	Arapahu
<i>nete-a^rtus</i>	<i>nes-a^rtus</i>	<i>na^rs-ic-a^rtus</i>	<i>anha^rbet-ic-a^rtus</i>	<i>mett-a^rtus</i>	Fall-Indians
<i>nau (orig. 4)</i>	<i>iki-tsika</i>	<i>na-nīssō 2 × 4</i>	<i>pikso</i>	<i>kepo</i>	Blackfoot
<i>nay</i>	<i>kī-tsik</i>	<i>na^r- 4</i>	<i>pickī</i>	<i>kīpey</i>	»
<i>nāau</i>	<i>ihi-tsih</i>	<i>na-nīso 2 × 4</i>	<i>pihsia</i>	<i>kipia</i>	»
<i>bā-šed-thih</i>	<i>ād-zāh</i>	<i>a-ada-zāh</i>	<i>ye-otho-duk</i>	<i>šānsi, dthoonut</i>	Beothuk a.
<i>be-šed</i>	<i>odeš-zāh</i>	<i>ado-sāh</i>	—	<i>šānsi</i>	» b.
<i>bi-gado-sik, ri-?</i>	<i>oodo-sāh, o-</i>	<i>oda-sāh</i>	<i>ye-otho-duk</i>	<i>theant</i>	» c.
<i>iaiah, haiah</i>	<i>tsia-tak</i>	<i>tekue-rō, sa-tekō</i>	<i>uate-rō, tiah-tō</i>	<i>oi-eri, uasē</i>	Irochese
<i>achiah</i>	<i>tsoa-tak</i>	<i>teki-ro</i>	<i>wati-ro</i>	<i>icašše</i>	Onondago
<i>yayāh</i>	<i>tša-taχ</i>	<i>soy-tayhhko</i>	<i>tihā-ton</i>	<i>wi-ayhrī</i>	Mohawk
<i>yoiyok</i>	<i>tša-utok</i>	<i>so-ttago</i>	<i>tého-toh</i>	<i>wi-ale</i>	Mohawe
<i>yahiah</i>	<i>tzia-dak</i>	<i>taghe-to</i>	<i>wade-hlo</i>	<i>woy-chli</i>	Oneida
<i>yei</i>	<i>dža-tak</i>	<i>tek-ro</i>	<i>tyoh-to</i>	<i>wagh-sea</i>	Cayuga
<i>yai</i>	<i>dža-icdoh</i>	<i>tikkeugh</i>	<i>teu-tough</i>	<i>wu-sagh</i>	Seneca
<i>uhyok</i>	<i>tše-ono</i>	<i>nak-reu</i>	<i>ne-reu</i>	<i>wāthsunk</i>	Tuscarora a.
<i>houeyok</i>	<i>tša-unok</i>	<i>nekk-ara</i>	<i>we-ara</i>	<i>wa^rtsau</i>	» b.
<i>oyag</i>	<i>oha-tag</i>	<i>dek-ra</i>	<i>dehīrunk</i>	<i>waša</i>	Nottoway
<i>wāu-šau</i>	<i>su-tare</i>	<i>au-tarai</i>	<i>aintru</i>	<i>augh-sagh</i>	Wyandot
<i>huda-héa</i>	<i>so-taret</i>	<i>a-tteret</i>	<i>nētson</i>	<i>assan</i>	Huron
<i>inda-hir</i>	<i>a-džaga</i>	<i>a-digue</i>	<i>madellon</i>	<i>assem</i>	Hochelaga

	1	2	3	4	5
Cerochese a.	<i>sakico, sa-</i> in 11	<i>tali, tala-</i>	<i>tsoi, tso-</i>	<i>nōki</i>	<i>hiski</i>
» b.	<i>saguo</i>	<i>tali</i>	<i>tsauci</i>	<i>nungi</i>	<i>hiski</i>
Ciachta	<i>a-tšufa, a-tšgfa</i>	<i>tuk-lo</i>	<i>tuk-tšina</i>	<i>uš-ta</i>	<i>taχ-lapi</i>
Mascoghi	<i>ho-mmaye</i>	<i>ho-kko(-le-n)</i>	<i>tot-tšē</i>	<i>os-tē</i>	<i>tšaχki</i>
Creek	<i>ha-mgi-n</i>	<i>ho-ko-li-n</i>	<i>tut'-tšini-n</i>	<i>ōs-ti-n</i>	<i>tšaχgi-pi-n</i>
Hiciti	<i>ljá-mi-n</i>	<i>tuk-la-n</i>	<i>tu-tšina-n</i>	<i>si-taki-n</i>	<i>tšaχgi-pa-n</i>
Pani	<i>asku</i>	<i>pil-ku</i>	<i>to wit</i>	<i>škiti-š</i>	<i>šihš</i>
Riccara	<i>asko</i>	<i>pil-ko</i>	<i>to wit</i>	<i>tšiti-š</i>	<i>tšiliš-u</i>
Hueco	<i>tšeos, -aš</i>	<i>wits</i>	<i>to w</i>	<i>tah-kits</i>	<i>iškits</i>
Wicita	<i>tšeos-th, -aš</i>	<i>witš, -fiš</i>	<i>tauē, -tauā</i>	<i>tal-kvitš</i>	<i>esquāietš</i>
»	<i>tšē'-tše, -ass</i>	<i>mitš, -pits</i>	<i>daub, -tope</i>	<i>daw-quats</i>	<i>esquats</i>
Caddo	<i>whis-te</i>	<i>behit, bit</i>	<i>dōwo</i>	<i>pea-we</i>	<i>di-ssikka</i>
»	<i>kouanigh</i>	<i>behit</i>	<i>daho</i>	<i>heh-weh</i>	<i>dih-sehkon</i>
Kichai	<i>ari-ško</i>	<i>tšo-šo</i>	<i>tahwith-ko</i>	<i>kith-nú-kote</i>	<i>cs'-tōuceo</i>
Juci	<i>sah</i>	<i>no-wāh</i>	<i>no-kah</i>	<i>tal-llah</i>	<i>tšwan-hah</i>
Nacez	<i>witahu</i>	<i>a-hcetie</i>	<i>na yetie</i>	<i>gamu(e)tie</i>	<i>špedi</i>
Cetemacia	<i>hongo</i>	<i>hupau</i>	<i>kahitie</i>	<i>metšetšant</i>	<i>hussa</i>
Attakapa	<i>hanneck</i>	<i>happal-st</i>	<i>batt, latt</i>	<i>tsets</i>	<i>nilt, nitt</i>
Tonkawa	<i>miš-baχ</i>	<i>kita</i>	<i>mitiš</i>	<i>sikuit</i>	<i>ko-skua</i>
Adaihe	<i>nan-kas; cfr. 6</i>	<i>nass; cfr. 7</i>	<i>holle; cfr. 8</i>	<i>ta-katše</i>	<i>se-paka-n</i>
Timucua a.	<i>y-aha, -eka</i>	<i>y-utša, -tša</i>	<i>hapu</i>	<i>tšeketa</i>	<i>marua</i>
» b.	<i>mi-nekota-mano</i>	<i>na-2-mina</i>	<i>na-3-mina</i>	<i>na-4-mina</i>	<i>na-5-ma</i>

6	7	8	9	10	
<i>su-tali</i>	<i>kali-kwoki</i>	<i>tsunela</i>	<i>soon-ela</i>	<i>askohi</i>	Cerochese a.
<i>su-dalli</i>	<i>gul-gwaugi</i>	<i>tsunela</i>	<i>sohon-haila</i>	<i>uskohhi</i>	» b.
<i>χannali, h-</i>	<i>un-tuklo</i>	<i>un-tutšina</i>	<i>tša-kali</i>	<i>po-koli</i>	Ciachta
<i>eb-bā</i>	<i>kulo-bā</i>	<i>tšina-bā</i>	<i>osta-ba</i>	<i>pa-hle-n</i>	Mascoghi
<i>i-paki-n</i>	<i>kola-paki-n</i>	<i>tšina-paki-n</i>	<i>ōsta-paki-n</i>	<i>pa-li-n</i>	Creek
<i>i-pāgi-n</i>	<i>kula-paki-n</i>	<i>tusna-paki-n</i>	<i>usta-paki-n</i>	<i>po-koli-n</i>	Hiciti
<i>šihšabiš</i>	2 <i>šikšabiš</i>	3 <i>šabiš</i>	<i>luksiri-wa</i>	<i>lu-kširi</i>	Pani
<i>tšitiš-piš</i>	<i>totšapiš-won</i> (8)	<i>tot-šapiš</i> (7)	<i>totš. na χene-</i> [won]	<i>na χen</i>	Riccara
<i>ki-aš</i>	<i>kio-wits</i>	<i>kia-tow</i>	<i>tšos-ite</i>	<i>skite-was</i>	Hueco
<i>kéh-aš</i>	<i>kéo-fiš</i>	<i>kéo-tauā</i>	<i>saoh-inte</i>	<i>šiwria-vaš</i>	Wicita
<i>kéh-ass</i>	<i>kéo-pits</i>	<i>kéo-tope</i>	<i>še'šeke-ite</i>	<i>skedor-aš</i>	»
<i>dunkī</i>	<i>bis-sikka</i>	<i>dow-sikka</i>	<i>pewe-sikka</i>	<i>binna</i>	Caddo
<i>dunke</i>	<i>bi-seka</i>	<i>doa-seka</i>	<i>hewe-seka</i>	<i>hene-haugh</i>	»
<i>nahi-tōw,</i> [napi-tow]	<i>tsowetate</i>	<i>nai-kinukate</i>	<i>taniorokat</i>	<i>w's-kani</i>	Kichai
<i>tšta</i> (1) + 5	<i>la-tšū</i> 2 + 5	<i>pī-fah</i> (4) + 4	<i>tah-thkah</i>	<i>tthk-lapi</i>	Juci
<i>la-hono</i> 2 + 4	<i>ukwoh</i>	<i>upku-tepiš</i>	<i>wedi-pka-tepiš</i>	<i>okawah</i>	Nacez
<i>hateka</i>	<i>mitše-ta</i> 4 + 3	<i>kue-ta</i> 5 + 3	<i>kuiš(w)e-ta</i>	<i>heihitie, hsihitie</i>	Cetemacia
<i>la-tst, tal-st</i>	<i>paghu</i>	<i>tsi-kuiāu</i>	<i>te-gghuiae</i>	<i>heissigu</i>	Attakapa
<i>sikua-lo</i>	<i>sekie-šta</i>	<i>seke-tieš</i>	<i>sekue-skuelo</i>	<i>sik-baχ</i>	Tonkawa
<i>paka-nankus</i>	<i>paka-ness</i>	<i>paka-lkon</i>	<i>sickiniš</i>	<i>neusne</i>	Adaihe
<i>mār-eka</i>	<i>piki-tša</i>	<i>piki-n-ahu</i>	<i>peke-tšaketa</i>	<i>tuma</i>	Timucua a.
<i>na-6-ma</i>	<i>na-7-ma</i>	<i>na-8-ma</i>	<i>na-ta-9-ma</i>	<i>ma-10-ma</i>	» b.

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Dakota	a.	<i>wā-tša, wā-ži</i>	<i>nōpa; na-pin</i> [both]	<i>ya-mni</i>	<i>topa</i>	<i>za-plā</i>	<i>šak-pe</i>	<i>ša-ko-wī</i>	<i>ša-hdojā</i>	<i>naptši-wāka</i>	<i>wi-ktše-mna</i>	Dakota	a.
»	b.	<i>wa-dži</i>	<i>nompā</i>	<i>ya-mani</i>	<i>tōpa</i>	<i>zā-pate</i>	<i>šakho-pī</i>	<i>ša-ko-pī</i>	<i>ša-hundoha</i>	<i>noptši wongha</i>	<i>wi-ketši-mani</i>	»	b.
Yankton		<i>wan-tše</i>	<i>nopa</i>	<i>ya-mīnī</i>	<i>topa</i>	<i>za-pla</i>	<i>šak-pai</i>	<i>ša-ko-ī</i>	<i>ša-kundohu</i>	<i>nupīši wunku</i>	<i>wi-ktši-minu</i>	Yankton	
Dhegiha		<i>wī, wī-aχtši</i>	<i>nāba, -dāba</i>	<i>da-bdī</i>	<i>duba</i>	<i>sa-tā</i>	<i>ša-pē</i>	<i>pe-dāba</i>	<i>pe-dabdi</i>	<i>šanka</i>	<i>gde-ba, gde-bdā</i>	Dhegiha	
Omaha		<i>mi-attši</i>	<i>nomba</i>	<i>ra-bīnī</i>	<i>tuba</i>	<i>sa-tta</i>	<i>šap-pai</i>	<i>pai-numba</i>	<i>hrai-rabainai</i>	<i>šonka</i>	<i>krai-baira</i>	Omaha	
Kansa	a.	<i>mī, mī-χtši</i>	<i>nūba, -yūba</i>	<i>ya-bli, ya-blī</i>	<i>duba, tuba</i>	<i>sa-tā</i>	<i>ša-pe</i>	<i>pe-yūba</i>	<i>kiya-tuba</i>	<i>šanka</i>	<i>le-bla, le-blā</i>	Kansa	a.
»	b.	<i>mi-aχtši</i>	<i>nompā, -omba</i>	<i>ya-beri</i>	<i>topa</i>	<i>sa-ta</i>	<i>ša-pe</i>	<i>pe-omba</i>	<i>pe-yaberi</i>	<i>šankū</i>	<i>here-bra</i>	»	b.
Osage	a.	<i>wī, wī-χtši</i>	<i>dāpa</i>	<i>da-pdī, na-dīpī</i>	<i>tupa</i>	<i>sa-tā</i>	<i>ša-pē</i>	<i>pe-dāpa</i>	<i>ki-kde-tupa</i>	<i>šanka</i>	<i>kde-pdā</i>	Osage	a.
»	b.	<i>min-tše</i>	<i>nombaugh</i>	<i>la-tūbena</i>	<i>toba</i>	<i>sa-tta</i>	<i>ša-pa</i>	<i>pa-nompā</i>	<i>kela-tobaugh</i>	<i>šanka</i>	<i>kra-bra</i>	»	b.
Kwapa		<i>mī-χti</i>	<i>nāpa</i>	<i>dā-bni, -dā-</i> [bnī]	<i>tuwā</i>	<i>sa-tā</i>	<i>sa-pé</i>	<i>pe-nāpa</i>	<i>pe-dābnī</i>	<i>kdepdā tse di-</i> [χke]	<i>ktše-bna, -ptšā</i>	Kwapa	
Ciwere		<i>iyā, iyan-ke</i>	<i>nowe</i>	<i>ta-nyi, -ra-prī</i>	<i>towe</i>	<i>θa-tā</i>	<i>šak-we</i>	<i>ša-h-ma</i>	<i>kve-rapri</i>	<i>šanke</i>	<i>kve-prā</i>	Ciwere	
Ottoes		<i>yonke</i>	<i>nowe</i>	<i>ta-ni</i>	<i>towa</i>	<i>sa-ta</i>	<i>šaq-ue</i>	<i>ša-hé-mō</i>	—	—	—	Ottoes	
Winnebago	a.	<i>hižā, hijan-kida</i>	<i>nōp(a), nōpi</i>	<i>ta-ni</i>	<i>tšop, tšopi</i>	<i>sa-tšā, sa-tš</i>	<i>ake-we</i>	<i>ša-ko-we</i>	<i>haruwanke</i>	<i>hijankitšāskuni</i>	<i>kere-pana</i>	Winnebago	a.
»	b.	<i>jun-kīχ</i>	<i>nōmpi-wi</i>	<i>ta-nni-wi</i>	<i>tšopi-wi</i>	<i>sa-tšχ</i>	<i>ake-we</i>	<i>ša-ko</i>	<i>aāonk</i>	<i>junkitšūskuni</i>	<i>kaha-pani</i>	»	b.
Mandan	a.	<i>ma-χana</i>	<i>nāpa</i>	<i>na-inni</i>	<i>tope-, -tuki</i>	<i>ke χū</i>	<i>hi-ma</i>	<i>ku-pa</i>	<i>ti-tūki</i>	<i>ma χ-pi</i>	<i>piraχ</i>	Mandan	a.
»	b.	<i>ma-hhanna</i>	<i>nompā</i>	<i>na-mary</i>	<i>tohha, -tukka</i>	<i>ka χu</i>	<i>ke-ma</i>	<i>ku-pa</i>	<i>tu-tukka</i>	<i>mah-pa</i>	<i>perug</i>	»	b.
Crow		<i>amut-kat</i>	<i>num-kat</i>	<i>na-mena-kat</i>	<i>šope-kat</i>	<i>tšihho-kat</i>	<i>aka-ma-kat</i>	<i>sa-p-poa</i>	<i>numpa-pe</i>	<i>amutta-ppe</i>	<i>peraku-k</i>	Crow	
Minetari		<i>le-moisso</i>	<i>nupa</i>	<i>na-mi</i>	<i>topa</i>	<i>tšihho</i>	<i>aka-mai</i>	<i>tša-p-po</i>	<i>nopu-ppi</i>	<i>nowassa-ppai</i>	<i>piraga-s</i>	Minetari	
Hidatsa		<i>du-e-tsa, lu-e-tsa</i>	<i>dopa, dōpa,</i> [nopa]	<i>da-mi, na-mi,</i> [na-wi]	<i>topa</i>	<i>hi χu</i>	<i>aka-ma, aka-wa</i>	<i>ša-pua</i>	<i>dopa-pi</i>	<i>duetsa-pi</i>	<i>pit(š)ika</i>	Hidatsa	
Tutelo		<i>nōsa(i), nos</i>	<i>nōp, nōbai</i>	<i>na-n(i); la-t</i>	<i>top, tob</i>	<i>kise, kisā, gisā</i>	<i>aka-s(-pe),</i> [aga-s-p]	<i>ša-gu-m, sa-go-m</i>	<i>pa-lan</i>	<i>ksank, sā, sa</i>	<i>putšk, butšk</i>	Tutelo	
Biloxi		<i>sōsa</i>	<i>nōpa, nāpa</i>	<i>da-ni</i>	<i>topa</i>	<i>ksā, ksani</i>	<i>ak-ā χ-pe</i>	<i>nōpa-hudi</i>	<i>dan-hudi</i>	<i>tškane</i>	<i>ohi</i>	Biloxi	
Woccon		<i>to-mne</i>	<i>numperre,</i> [nomma in 12]	<i>na-mmī</i>	<i>pu-numpunne,</i> [j-...-o]	<i>weblau</i>	<i>iss-to</i>	<i>nomi-ssau</i>	<i>nup-sau</i>	<i>weiherre</i>	<i>sane-nopenne,</i> [sane in 12]	Woccon	
Catawba	a.	<i>du-punna</i>	<i>naperra</i>	<i>na-mun-da</i>	<i>purre-purra</i>	<i>puhte-arra</i>	<i>dip-karra</i>	<i>wa-ssine-n</i>	<i>tubbo-sa</i>	<i>wuntša</i>	<i>petšuna</i>	Catawba	a.
»	b.	<i>du-bé, nē-pé</i>	<i>napēre, nōprē-ré</i>	<i>nō-mnē, nomnē-</i> [ré]	—	<i>pākti-ri, poktrē-</i> [ré]	<i>dip-kara,</i> [dipkra-ré]	<i>wa-ssignu-rē-ré</i>	<i>dāwu-ssa, dowē-</i> [sa-ré]	<i>wantšare-ré</i>	<i>pitšine, pitšine-ré</i>	»	b.

	1	2	3	4	5
Cayús (Waii- [latpu])	<i>na</i>	<i>lep-lin, -lip</i>	<i>mat-nin, -mat</i>	<i>pi-ping</i>	<i>taucit</i>
Molele	<i>nan-ga, na-</i>	<i>lap-hg</i>	<i>mgt-ka</i>	<i>pi-pa</i>	<i>pika, -pitka</i>
Sahaptin	<i>na-ks, -la-ks</i>	<i>la-pit, -napt</i>	<i>mitat</i>	<i>pi-lapt</i>	<i>paχat</i>
Walawala	<i>na-χs, la-χs</i>	<i>na-pit, nept</i>	<i>mitat</i>	<i>pi-napt</i>	<i>paχat</i>
Whulwhaipun	<i>lu-ks</i>	<i>nīpit, napo</i>	<i>mitat</i>	<i>pi-nīpit</i>	<i>puhat</i>
Lutuami o Kla- [math]	<i>nā-dž, nā-s, nā-s</i>	<i>lāp(i), lāpēni</i>	<i>ndān(i), ndān-ni</i>	<i>vū-nep(-ni)</i>	<i>tū-nēp(-ni)</i>
»	<i>na-tših, na-ks-</i>	<i>lapit, tap-</i>	<i>ntuni</i>	<i>wo-nip</i>	<i>to-nap-ni</i>
Konkan	<i>wu-kteh</i>	<i>peni-m</i>	<i>šapuci</i>	<i>tšuyeh</i>	<i>ma-tšaneh</i>
Nishinam	<i>wu-tta, wu-tteh</i>	<i>pen</i>	<i>tšopni, sapuci</i>	<i>tšui, tšutš</i>	<i>manuk, mauk</i>
Cushna	<i>wi-kte-m</i>	<i>pani-m</i>	<i>sapui-m</i>	<i>tšui-m</i>	<i>marku-m</i>
Sekumne	<i>wi-kte</i>	<i>pen</i>	<i>sapui</i>	<i>tsi</i>	<i>mauk</i>
Nakum	<i>tšut</i>	<i>pennéh</i>	<i>tšapuci</i>	<i>tšui</i>	<i>mauk</i>
Haiit	<i>wū-kte</i>	<i>pen</i>	<i>šāpūi</i>	<i>tsūi-k</i>	<i>māwū-k</i>
Maidu o Pujuna	<i>ti</i>	<i>teene</i>	<i>šupui</i>	<i>pehc-l</i>	<i>mustik</i>
Yokuts	<i>ye-t</i>	<i>pun-goch, cfr. [po-goe in 20]</i>	<i>soopin</i>	<i>hato-pangih</i>	<i>yitsingut</i>
Tinlinneh	<i>ye-t</i>	<i>pōnoi-χ</i>	<i>soopin</i>	<i>hato-pōnoiχ</i>	<i>yitsinet</i>
Yettripih	<i>yelk</i>	<i>bón-goy</i>	<i>šāpūn</i>	<i>hāt-pānik</i>	<i>hitšinik</i>
Lathrop	<i>ye-t</i>	<i>podoi</i>	<i>sopit</i>	<i>tsowotse</i>	—
Tātātł	<i>tšitš</i>	<i>wo, wah</i>	<i>pai</i>	<i>nānow, nanau</i>	<i>mātsing</i>
Kalapuya a.	<i>wān</i>	<i>kēm, kēn</i>	<i>up-šin</i>	<i>tāope, tap</i>	<i>hūwan</i>
» b.	<i>to-wne, wa</i>	<i>kām, kama</i>	<i>pe-šin, oap-ša</i>	<i>toica, taaphe</i>	<i>oawan</i>
Yamkallie	<i>wan</i>	<i>kiama</i>	<i>hop-hie, cfr. 7</i>	<i>taappa</i>	<i>oawanna</i>

6	7	8	9	10	
<i>nōi-na</i>	<i>nōi-lip</i>	<i>nōi-mat</i>	<i>tana-uiai-šimšim</i>	<i>ningi-te-lp</i>	Cayús (Waii- [latpu])
<i>na-pitka</i>	<i>la-pitka</i>	<i>mgt-pitka</i>	<i>lagins-tšiatkgs</i>	<i>na-witspa, lakena</i>	Molele
<i>oi-laks</i>	<i>oi-napt</i>	<i>oi-matat</i>	<i>koits</i>	<i>puti-mt</i>	Sahaptin
<i>oi-laχs</i>	<i>oi-napt</i>	<i>ui-mgtat</i>	<i>tsqmest</i>	<i>putq-mpt, wina-</i>	Walawala
<i>ptuh-nāns</i>	<i>tā-skas</i>	<i>puhat-āmas</i>	<i>tšāā-1-imka</i>	<i>pātu-mit</i>	Whulwhaipun
<i>nādž-kšápta</i>	<i>lap-kšápta</i>	<i>ndan-kšápta</i>	<i>nādž-skēhš</i>	<i>tāu-nep, tē-</i>	Lutuami o Kla- [math]
<i>naks-kišqptane</i>	<i>lap-, tap-</i>	<i>ndane-</i>	<i>nats-kaiakš</i>	<i>tau-nip</i>	»
<i>saisoko, cfr. [saišoko-ma 60]</i>	<i>pennembo</i>	<i>suyisoko</i>	<i>tšeni-matšoko</i>	<i>ma-tšoko</i>	Konkan
<i>tumbo</i>	<i>topni</i>	<i>pen-tšī</i>	<i>tšuembo</i>	<i>mo-tšop, ma- [tšū-m]</i>	Nishinam
<i>tumbu-m</i>	<i>tapui-m</i>	<i>pen-tšī-m</i>	<i>pello-m</i>	<i>ma-tšī-m</i>	Cushna
<i>tini</i>	<i>tapau (8)</i>	<i>pen-si (7)</i>	<i>mutsu-m</i>	<i>aduk</i>	Sekumne
—	—	—	—	<i>ma-suk</i>	Nakum
<i>tāmbá-k</i>	<i>tāpūi-k</i>	<i>pén-tsūi-k</i>	—	<i>mā-tsā-m</i>	Haiit
<i>tini</i>	<i>tapui</i>	<i>pe-tšei</i>	<i>matšū-m</i>	<i>tša-panaka</i>	Maidu o Pujun
<i>tšudipeh</i>	<i>nōm-tšin</i>	<i>munuš</i>	<i>nonip</i>	<i>tiohoh</i>	Yokuts
<i>tsolipeh</i>	<i>nōm-tšiχl</i>	<i>munus</i>	<i>soponhut</i>	<i>tiehoh</i>	Tinlinneh
<i>tšudape</i>	<i>nām-tšit</i>	<i>mōnāc</i>	<i>nānip</i>	<i>trío</i>	Yettripih
<i>kide</i>	—	—	—	—	Lathrop
<i>nā-pai</i>	<i>nām-tsin</i>	<i>nā-pn-sing</i>	<i>lāākī</i>	<i>ā-mhailsing</i>	Tātātł
<i>taf</i>	<i>pšini-mua</i>	<i>kēē-mūa</i>	<i>wan-waha</i>	<i>tīnifa</i>	Kalapuya a.
<i>taaf</i>	<i>šini-moa</i>	<i>kai-moa</i>	<i>onšien 10</i>	<i>teinifeh</i>	» b.
<i>u-tāfo</i>	<i>ohopšie</i>	<i>watš-kiamo</i>	<i>watšo ainok</i>	<i>ateišwa</i>	Yamkallie

si debba pronunciare *dž*. Per *-gik* si può confrontare il Winnebago (gr. Dakota) *jun-kīχ*. — All'Algonchino *eško-*, *aske-* e Beothuk *yasik* è quasi identico il Pani *asku* e Riccara *asko*, cfr. anche Kichai *ari-ško*. Il Ciachta *atšgfa* per **atšgχwa* conserva la vocale mediana, che è quella del Cerochese *sakwo*. Forme abbreviate possono essere il Juci *sāh* (Ceroch. *sa-* in 11) e il Wicita e Hueco *-aš* in 6. Il secondo elemento del Beothuk *ya-sik* trovasi anche nel Lutuami *na-tšik*. Kri *pé-yak*: Timucua *yaha*.

c) Blackfoot *nisi* 1, *nits-* solitario, *nit-* alone, Mikmak *nes-t*, Arapahu *nita-*, Fall-Indians *nele-*; Shyenne *nas-*. Cfr. Camc. *nize-tšul* solus, singularis. Tuscarora *untše*, Nottoway *unte*, Hochelaga *inda-* in 6 (come Arapahu *nita-*). Al Shyenne *nās-*, *nas-* si può accostare il Lutuami *nās*. Altra vocale presenta il Tutelo *nos*, *nōsa(i)*. V'è il solito prefisso *n-*, cfr. Blackf. *sea*, Biloxi *sō-sa*, Hueco *tse-os*, Wicita *tšá-os-th* (: Mikmak *ne-s-t*), Nakum *tšu-t*, Tātātł *tši-tš*. Al *tšá-os-th* si avvicina il Caddo *whis-te* 1, Ceroch. *ka-whus-ti* something. Per l'origine pronominale cfr. Dak. *dé-tša*, *le-tša* such as this, *e-tšé* only, *e-tša-tšo* so, entirely: *wā-tša*, Yankton *wan-tše*, Hidatsa *du-e-tsa*, *lu-e-tsa* 1.

d) Mascoghi *ho-mmaye* (cfr. *ho-* in 2), Creek *ha-mgi-n*, Hiciti *ljá-min*; Tonkawa *mīš-*; Kansa *mī*, *mī-*, Osage *min-tše*, Kwapa *mī-χti*, Omaha *mī-attši*, Minetari *le-moisso* (: Tonkawa *mīš-*), Crow *a-mut-kat*, in 9 *a-mutta-*, Mandan *ma-χana*, in 9 *ma-χ-*. Si noti il tema *min*, la concordanza fra il Creek *ha-mgin* e il Mandan *maχana*, il prefisso *ljá-* dello Hiciti = *le-* del Minetari.

Accanto a *mī* nel gruppo Dakota si presenta *wī*. Variante fonetica? Non credo. Parallelo a *wī* è *wā* o *wan-* e *wa-*, forme che ritornano nel Kalapuya *waan*, *wa*, Yamkallie *wan*. Nel gr. Pujuna abbiamo *wu-kte*, *wi-kte* = Osage *wī-χtsi* da **wī-kli*. Irochese *wa-te-* in 9, Nacez *wi-tahu*, in 9 *we-di-*. Accanto a *waan* il Kalapuya ha *to-wne*, cfr. Woccon *tonne* per **to-wne* o sim. = Catawba *du-punna*. L'elemento *du-* di questa forma è il *du-* dello Hidatsa *du-e-tsa*; e se questo sta per **du-we-*, s'identifica col Catawba *du-bé*. Accanto a questo abbiamo *nē-pé*. Così siamo pervenuti ad una radice *pe*, la quale è identica al primo elemento del Kri *pé-yak*, Alg. *pe-džik* ecc. Cfr. anche Catawba *de-pá*, *ne-pá* 'somebody'. Anche qui dunque continua il parallelismo, che abbiamo già incontrato nel Bantu, tra le forme con *m* e con *p* nel numerale 1.

2. — a) Natick *tagw-osu* twins, *togguonsu* ∞ *og* there were twins, Narragansett *tackqu-luwock* twins, Abenaki *tag-išiši* tous deux, ensemblement, *tag8-éssak* ils sont jumeaux, Delaware *tacqu-ivi* together; base *takw-*, *tokw-*, cfr. Jucaghiro *á-taχu-n*, Tlatskanai *no-toke*, ecc. Il Blackfoot ha *na-tók*, *na-tokū-m*, che sembra essere un prestito dall'Athapaska, cfr. Tlatskanai *ná-tōke*; tuttavia si noti il rapporto così primitivo fra *toke-skum* 1, e *na-toke-skum* 2, e si consideri che il *-tokū-m* di *na-tokū-m* 2 viene a identificarsi col Seri *tohχo-m* 1. Il passaggio da 1 a 2 è illustrato dal Natick *onk-atog* another, another person (per esempio Deut. 28, 30: *pasuk* *onk-atog* 'uno..... e un altro'), il cui plurale è *-atogig* = Aleuto *atukik* 'ambidue' da *atoke-n* 1 (Visch). Nel resto dell'Algonchino il *kuc* di *takw-*, *tokw-* ha subito la labializzazione: Mikmak *tabu*, *tabo*, Pampticough *topp-* (in 7), Mohegan *tupow-*, Knistinaux *tobu-*, Kri *tabu-* id., Beothuk *dab-* 4. La nasale (?), è scritta *n* con due punti sovrapposti) dell'Abenaki

tanbay- fa pensare allo Haida *s-tung* 2. Noto che la vocale chiara del Kri *tepa-*. La labializzazione sembra essere estesa anche al gruppo Dakota e alle lingue a questo affini; infatti lo Hidatsa *dopa*, *dōpa* 2 va col Knistinaux *tobu-* e Pampt. *topp-*, il Dhegiha *-dāba* e Osage *ḍūpa* 2 coll'Abenaki *tanbay-*. Il 4 del Dakota, *topa*, è una forma del 2; così pure il Kalapuya *tōpe*, *towa* (= Oto *towa*), e *tap*, *taaphe*, Yamkallie *taappa*, cfr. Mikmak *tabu* 2, Beothuk *dab-* 4. La gutturale è però conservata nel Mandan b. *tohha* o *toḥa* (invece a. *tope*) 4, *ta-tukka*, a. *ti-tuki* 8 e forse anche nel Dakota *ṣah-doḡā*, *ṣa-hun-doha*, Yankton *ṣa-kun-dohu* 8. Al *tabu-*, *tobu-*, *topp-* contenuto nel 7 dell'Algonchino corrisponde *tapau*, *tapui*, *top-ni* 7 del gruppo Pujuna. Infine, la dentale iniziale del 4 appare anche assibilata nel gruppo Dakota, come Winnebago *tšopi*, *tšopi-wi*, Crow *šope-*; cfr. nel gruppo Pujuna: Nishinam *tšop-ni*, Nakum *tšapwi*, Maidu *šupui* 3, propr. (1) + 2, forme che hanno poi riscontro altrove.

Nel gruppo Irochese non si osserva la labializzazione: le forme sono *teke-ni*, *tek-ni*, Oneida *teghi-a*, Huron *tē-ni* per **teye-ni* o sim. (cfr. Pujuna *tee-ne*), in 8 *tekue-*, *tek-* ecc. Il Cerochese ha *tali*, *tala-*, che ritorna nel Wichita *tal-keits* 4 e raddoppiato nel Juci *tal-tla* 2 + 2, e avrebbe un notevole riscontro nel Mikmak *taly* 2, se esatto. Spiegando *tali* da **taya-li* o sim. si ottiene una forma parallela all'Irochese *teke-ni* e quasi identica al Chikkasah *tuga-lo* 2. Questa supposizione è avvalorata dal fatto che il Cerochese stesso ha *kali-*, *gul-* in luogo di *tali*, poichè *tali* e *kali* si possono ricondurre ambedue a **taka-li*. Il Ciachta *tuklo* 2 s'intende generalmente come *tu-klo*, confrontandosi il *tu-* del 3 e il Mascoghi *kulo-* in 7; ma qui può essersi dileguata la sillaba iniziale come nel *gul-* del Cerochese e il 3 può spiegarsi senza ricorrere ad un ipotetico prefisso *tu-*. Io dividerei dunque *tuklo* in *tuk-lo* e confronterei il Jucaghiro *a-taḥ-lo-i* 2. Il Mascoghi *ho-kko* sta per **ho-tko* e contiene il primo elemento di *ho-mmaye* 1. Non è necessario supporre che in *ho-kko* si sia dileguato un *-l*. Questo elemento, poi, si presenta nelle forme *-la*, *-li*, *-lo*, con nasale *-lan*, *-len*, *-lin*, e ricorda il Jucaghiro *-la*, *-loi*, con nasale *-len*, *-lon*, nei numerali 2, 4 e 10. Lo stesso elemento si trova nel Cayús *le-p-lin* 2, poi nel Seri *kokḥ-l* 2, Bribri *kug-l* (5) + 2, ecc.

La forma comune del 2 nell'Algonchino è *nī-š*, *nī-se* e sim. e si collega al Corjaco *nī-se-* in *nī-se-seg* bis. La sibilante proviene da dentale e generalmente è caduta una gutturale, cosicchè si giunge al solito tipo *t-k*. Forme meglio conservate sono le seguenti: Ahnenin *ne-thiyau* = Ciukeio-Corjaco *ny-tty-*, *nī-ttākaw*, Algonchino *nī-ge* per **nī-tge*, Cep. *nin-go* per **nīn-tgo*, Knistinaux *nī-ših*, e alcune altre. Lo Adaihe ha *na-ss*, in 7 *-ne-ss*, cfr. Pequot *naē-š*, *nee-se*. Il Beothuk *a-da-* 2 ricorda il Jucaghiro *a-dak-* 2.

Una osservazione richiede la forma comune del 2 nel Dakota, *nō-pa*. Essa contiene lo stesso *nō-* che trovasi nel Tutelo *nō-sa* 1, cfr. Algonchino *nīn-* in 1 e 2, Adaihe e Molele *nan-* in 1, e poi il Takulli (Athapaska) *non-ki*, *nān-kaḥ*, *nan-koh* 2, ecc. Invece di *nō-* trovasi anche *nū-*, *nā-* o semplicemente *na-*, *no-*, *nu-*, e *-yū-* o *-ō-*. Quanto al secondo elemento, *-pa*, è molto verosimile che stia per **tpa* = Lutuami *tap-* (in 7), cfr. per esempio Osage *nō-bāḡ* 2: *toba* 4: *kela-tobāḡ* 8. Qui troveremmo un suffisso gutturale, *-ḡ*; ma vi sono anche altri suffissi, come accanto al prefisso *n-* vi è un pre-

fisso *l-*, per es. Whulwh. *nī-pit* (: Winnebago *nō-pī*) accanto a *na-po*, Lutuami *la-pit* accanto a *la-pī*, Catawba *na-pēre* e *nō-prē-*, Dakota *na-pīn* both, Lutuami *lā-pēni*, senza prefisso Nishinam *pen* ecc. Il *-pit* ora veduto ritorna nel Pani *pīl-ku* e Riccara *pīl-ko*, Caddo *bit*, Hueco *wits*, Wicita *witš* ecc. La derivazione del *p* da gutturale appare anche qui dal Wicita *tal-krītš* 2 × 2. Il suffisso gutturale dell'Osage *nō-bā-γ* 2 ricompare nel Molele *la-p-kγ*, nel Klamath *lā-pu-k* both e nel Yokuts *po-go-e* (in 20).

3. — a) Beothuk *thed-*, *šed-*, Kri *nī-sto*, *nī-što*, Blackf. *nī-sito*, *ne-sittwi* orig. 3 (ora 5), Shawana *nī-these*, Abenaki *n-tsa-*, Mikmak *si-st*, *ši-št* e *ne-sid-žik* = Beothuk *šed-sik*. Le forme come Alg. *ne-ssoe*, Sakis *ne-ssoa*, Ogibwe *nī-so* ecc. — così simili a quelle del 2 — possono derivare da un tipo come Shawana *nī-these*. La parentela è col Came. *tšok*, *tsook* (cfr. specialmente Massach. *nī-šuh*), Kolosh *na-tsk*, *na-sk*, *ne-zk*, Groenl. *-sut* (: Natick *na-šout* 3°), benchè nei particolari vi sia qualche difficoltà. Una traccia della gutturale può essere conservata nel Blackf. *nī-ok* (: Ciukcio-Corjaco *nī-oχ*), Pampt. *na-uha-*, Delaw. *na-ha* per **na-gha*, Mohegan *noghoh* per **na-ugho* ecc.

Anche nel gr. Irochese la dentale del tipo *t-k* è assibilata, ma la gutturale è presente: Cajuga *segh*, Seneca *šegh*, Wyandot *šaiğh-t* (cfr. Beothuk *šed-* da **šey-d-?*). Al Beothuk *šen-* corrisponde qui l'Irochese *a-šē*, Oneida *ha-sin*, Huron *ha-tšin*. Invece il Cerochese *tsoi*, *tso-*, *tsawi* va con l'Alg. *ne-ssoe*, di cui conferma la derivazione da **ne-tsoe*. Nel gr. Irochese abbiamo anche *oh-son*, *ah-sun-k*, e senza la nasale finale *ach-so*, *oh-sa*, *a'-sa* e *ha-še*, in cui la seconda parte corrisponde alla seconda parte delle forme algonchine *nī-so*, *na'-se* ecc. Nel Ciachta vi è un *t-* in più: *tuk-tšina*: Huron *ha-tšin*, Mascoghi *tottše* per **tok-tše*: Hochelaga *ha-še*. Le forme poi come *ha-še*, *ay-sa* trovano un'esatta corrispondenza nel lontano Nutka *ka-tsa* e Ugalez *ka-te* 3, mentre il Nutka *ka-tsitsa*, *ku-tsitsuh* id. va col Beothuk *šed-*, Shawana *nī-these* ecc. Cfr. anche Kitunaha *χa-atsa*, Kwantlin *ha-assin*, Kawicin *uχa-asin* 4: Came. *ka-sa*, *ka-as* 2: Kitunaha *as*, *aas*, *asgn* 2. In ultima analisi l'Oneida *ha-sin* 3 è identico al Kwantlin *haa-ssin* 4, e l'Irochese *ašē* 3 è identico al Kitunaha *asgn* 2; ma come districare tanto intreccio di forme? Il 3 può derivare da 1 o 2 oppure contenere 1 e 2. Le comparazioni precedenti tenderebbero a dimostrare che il secondo termine caratterizzato da sibilante sia il 2. Ma se noi gli diamo il valore di 1, ci spieghiamo subito la somiglianza del Kri *nisto* 3 col Mikmak *nest* 1, dell'Abenaki *nass* 3 col Shyenne *nas-* 1, ecc. Sorprendenti riescono poi i raffronti con l'1 del Juto-Azteco e lingue affini:

Juto-Azteco 1

tša Pomo, *se*, *si-si*, *so-šui*, *-sewi*, *sui-s*
issa Ehnek, *-as*, *-ase*
siti, *šit(t)i*, *seto*; Seri *taso*
sitih, *č-sitika*
aššin, *-asen*, *-asin*
šanti, *šentih*, *sandek*

Algonchino-Irochese 3

na-tša, *na-se*, *si-s-t*, *nī-so*, Cer. *tso-nī-swī*, *nī-šice*, *nī-swoi-s*, Cer. *tsoi*, *tsawi*
na-is, *n-as*, *na-čz*, *ne-es(s)e*, Cer. *ha-še*
nī-sit(t)o, *nī-što*, *šed-*; *nī-these*
šedsik, *ne-sidžik*
h-atšin, *h-asin*, *ašē* gr. Irochese
šendī, *šendih*

Le concordanze sono troppo numerose e precise per essere fortuite. D'altra parte anche la serie dei numeri pari, Kit. *as*, *aas*, *asgn*, Kaw. *saa*, *is*-, Selish *isa*-, *sa*-, Came. *ka-sa*, *ka-as* 2: Kit. *χa-alsa*, Kwantlin *ha-assin*, Kaw. *uχa-asin* 4 non si può separare dalla serie precedente dei numeri dispari. La soluzione si deve cercare nell'antichissimo passaggio da *as* 1 a *as* oppure *a-as* 2. Noi abbiamo: Sumo *as*, Juma *aššin* 1: Sumo *ba-as*, Nutka *ka-tsa*, Iroch. *ha-tšin* 3 = Kitumaha *as*, *aas*, *asgn* 2: Kit. *χa-alsa*, Kaw. *uχa-asin* 4.

Ci resta da spiegare il primo termine dei composti 3 e 4. Invece del semplice *ka*-, *ha*- ecc. il Kawicoin presenta *uχa*-, cui corrisponde *oh*-, *ach*- nel gruppo Irochese. Il Ciachta ha invece *tuk*-. Io combino *tuk*- e *uχa*- facendo derivare quest'ultimo da **utχa*-. Ora questa è una forma del numerale 2 come il Ciachta *tuk*- (cfr. *tuk-lo* 2); infatti **utχa*- va col Moquelumne *otiko*, Mutsun *utsgin* da **utigi-n* 2, che differisce solo per la vocale iniziale dall'Irochese *teke-ni*. Ne viene di conseguenza che il Ciachta *tuk-tšina* per **tuka-tšina* e l'Oneida *ha-sin* per **tχa-sin* valgono 2 + 1, mentre *uχa-asin* per **utχa-asin* vale 2 + 2, o meglio 2 × 2. Il Sumo *ba-as* è 2 + 1, cfr. *bo* 2; e poichè la labiale del 2 sembra provenire da *gw*, *kw*, molto probabilmente *ba-as* = **gwa-as*, **kuca-as* va con l'Irochese (Hochelaga) *h-aše*.

b) La maggior parte delle forme per 3 nel gruppo Dakota e nelle lingue affini contengono come secondo elemento una forma del 2, oppure s'identificano con forme che altrove valgono 4, come si vede dai seguenti raffronti:

2	3
<i>peni</i> - Konkan, <i>na-pin</i> Dakota 'both'	<i>ra-bini</i> Omaha
<i>lá-pēni</i> Klamath	<i>la-u-bena</i> Osage
<i>na-pēre</i> Catawba	<i>ya-beri</i> Kansa
<i>le-plin</i> Cayús	<i>ya-blī</i> Kansa, <i>-ra-prī</i> Ciwere
<i>bit</i> Caddo, <i>na-pit</i> Walawala	<i>ta-u-bit</i> * donde <i>toicit</i> Pani e Riccara
<i>pil-ko</i> Riccara	<i>ta--with-ko</i> Kichai
4	3
<i>táope</i> , <i>towa</i> Kal., <i>topa</i> , <i>towa</i> gr. Dakota	<i>daub</i> , <i>-tope</i> Wicita, <i>toe</i> Hueco
<i>tap</i> , <i>taaphe</i> Kalapuya	<i>tauē</i> , <i>-tauā</i> Wicita, <i>daho</i> Caddo
<i>tšopi</i> , <i>tšopivi</i> , <i>šope</i> gr. Dakota	<i>šupui</i> , <i>tšopni</i> gr. Pujuna

Il primo termine nel 3 del Dakota è *ta*-, *da*-, *-ða*-, *ra*-, *la*-, *na*-, e *ya*-, dunque un monosillabo con la vocale *a* (eccetto il Catawba b. *no*-). Non so se siano tutte variazioni fonetiche dello stesso elemento, che sarà il numerale 1: cfr. Walawala *la-χs*, *na-χs* 1, *na-pit* 2, Sahaptin *la-pit* id. Il secondo termine si può rappresentare schematicamente con *b-ð*, *b-l*, *b-r*, *b-n*, ma anche *m-r*, *m-n*; e se si aggiunge che *b-t* è rappresentato dal Pani e Riccara, si hanno nella seconda consonante le stesse variazioni osservate nel primo termine. Quanto a *m*- si confronti per ora il Wicita *mitš*

= *witš* 2 e il Woccon *no-ma*, *no-mi*- id. Noterò poi la perfetta corrispondenza fra i secondi termini del 3 e del 10 nel Dakota:

3

ya-m(a)ni Dakota, *ya-mini* Yankton
ḍa-bḍi Dheg., *ya-bli*, *ya-blī* Kansa
ya-beri Kansa
dḍa-bni Kwapa

10

-mna, *-mani* Dakota, *-minu* Yankton
gḍe-bḍā Dhegiha, *le-bla*, *le-blā* Kansa
kere-bra Kansa
ktše-bna Kwapa, *kere-pana* Winnebago

La vocale finale è spesso *a* anche in 3. L'accordo in 3 e 10 fa supporre che si tratti di semplici varianti fonetiche. Nel secondo termine del 3 vi sono anche forme con una sola consonante, cioè Woccon *na-mni*, Hidatsa e Minetari *na-mi*, Hidatsa *da-mi*, *na-ri*, Tutelo *na-n(i)*, *la-t*, in 8 *-la-n*, e il tipo Ciwere *ta-nyi*, Winn. *ta-ni*, *ta-mni-wi*, Otto *ta-mi*, Biloxi *da-mi*. Quest'ultimo tipo si trova anche nel Cayús, Lutuami ecc. in unione con l'elemento *mi-*, *ma-*: Lutuami *ntani* per **mi-ta-ni*, Cayús *na-t-nin* (cfr. Kwapa *-dḍa-bni*). Il Cayús *-ma-t* ha gli elementi dello Hidatsa *da-mi* in ordine inverso. Il Sahaptin *mi-tat* ricorda il Tutelo *lat* prob. per **latn*, cfr. *-la-n* in 8; a ogni modo *-tat* non è che un raddoppiamento del solito *ta*. Nel tipo *ta-ni* davanti allo *n* si è deleguato senza dubbio un *b* o un *m*, giacchè è poco probabile che il Ciwere *ta-nyi* stia per **ta-myi* = Hidatsa *da-mi*. Possiamo dunque ricostruire **ta-mni* o **ta-bni*, e se deriviamo il Cayús *matnān* da **ma-ta-bnin*, otteniamo una bella corrispondenza col Kwapa *-dḍa-bni*. Il Tutelo *na-ni* è da **na-mni* = Mandan *na-mni*. — Le concordanze col gruppo Bribri sono qui meravigliose. Hidatsa *da-mia* (in 30): Ter-raba *kra-mia*, Catawba *no-mnē-ré*: Bribri e Cabecar *mja-r*, Dak. *ya-mani*: Viceray *manja-k*, Brunka *man-g*, ecc. Il Lutuami *ntani* per **ntani* sembra che abbia un riscontro nel lontano Jagan *mōtan* 3.

4. — a) Solo il Shyenne *ni-pa* presenta un *p*, mentre nel resto dell'Algonchino a questo *p* corrisponde *w*, *u* nelle forme *ne-wo*, *nē-u*, *ni-win* ecc. Il Sankitani ha *wy-we* = Caddo *pea-we*, *he-we* 4, in 9 *pe-we*, Juci *pi-fa* 8, Molele *pi-pa* 4. Così siamo ricondotti alle forme del 2 caratterizzato da *p*, cfr. *ni-win* col Dakota *na-pm* both e Nishinam *pen* 2, *ni-pa* col Minetari *nu-pa* 2, *ne-we* con l'Otto *no-we* id. Il *-wo* di *ne-wo* è identico al *wo-* del Lutuami *wo-nip* 2 × 2, il *-way* del Knist. *ne-way* è il *-bai* del Tutelo *nō-bai* 2, ecc. Il Shyenne *na-re* è = Nawatl *na-ri*, e poichè questo deriva da *na-gwi* conservato nei dialetti, la labiale sarebbe pur sempre ricondotta al primitivo *kw*, *gw*. Se nello Ecemin *na-ho* lo *h* deriva direttamente da gutturale, si ha una esatta corrispondenza con l'Opata *na-go* 4. Col Kri *nayo*, Potow. *naeu* si confronti il Cahita *naiki*, *naeki*. Vi sono anche forme che cominciano per *i-*: Pampt. *yau-*, Ecemin *iau*, Abenaki *ieg*, Natick *yau*, *yauwe*; Arap. *yen*. Quest'ultimo deriva da **i-wen*, cfr. Fall-Indians *ne-an* per **ne-wan*; quanto a *yau*, *yauwe*, si può confrontare il Kiowa *iaki*. — Il Tātātīl *nā-nour*, *na-nau* 4 ha aspetto algonchino, cfr. Kri *ayenānew* Knist. *jannanew* e Kri *ianānaon* 8, Ahnenin *yahnayau* 4, Hochelaga (gr. Irochese) *hannaion* 4.

b) L'antico tema *t-k* è conservato nelle seguenti forme: Huron *dak* = Pomo sud-est *dakō* 4, Wyandot *an-dagh-t* Tuscarora *un-tok*, cfr. Jucaghiro *an-dak-* 2; la gutturale iniziale nel Tuscarora *k-un-tok* e Nottoway *h-en-tag* sembra accennare ad un antico raddoppiamento 2 + 2, cfr. anche Hochelaga *h-* in *hannaion*. Il Seneca *kui*, Cajuga *kei* ecc. certamente da **kai*, **khei*, cfr. Hoch. *hannai-* da **hankai-*, **h-an-t-jai-*, e Cer. *nō-ki* da **nō-thi*. Esteriormente il Cer. *nō-ki* (= Nawatl dial. *na-gwi*) e *nun-gi* 4 viene a coincidere con l'Apache *na-ki* e Takulli *non-ki* 2. L'elemento *-ale*, *-eli*, nel 4 del Mohave ecc. trovasi anche nel 10 e probabilmente è identico al Selish *-alie*, Aleuto *alja-* 2; **tki-ali* 4 risulta poi molto simile al Ciachta ecc. **tuko-li* 2. — Passando al gr. Ciachta troviamo nello Hiciti *si-takin* 4 una forma del tema *t-k* identica all'Irochese *tekeni* 2. Il secondo elemento è ridotto a *-tu* nel Ciachta, *-tē* nel Mascoghi, *-tin* nel Crik (cfr. Huron *tē-ni* 2). Il primo elemento **osi-* vale 2, cfr. Dakota *denā-os*, *denā-ōza* 'these two, both these', Timucua *y-utša* 2, Kichai *tšōšo*. Il Ciachta *ušta* 4 da **utši-ta* è identico al Mutsun *utši-t* Soledad *utši-t* 4. Al Mascoghi **osi-tē* e Crik **osi-ti-* io credo di poter collegare il Riccara *tši-ti-s* 4, cfr. Aleuto *si-tši-n*, Rumsien *uulji-ti-m*, Chumash (S. Cruz) *sie-ti-* 4. Lo Attakapa ha *tse-ts* 2 + 2. Ma come si spiega il *-k-* del Pani *ški-ti-s*? Che anche qui lo *-s* non sia un elemento essenziale appare dal Timucua *tške-ta*, dal Tonkawa *sikui-t* e dal lontano Lean y Mulia *tšiki-tia* 4. Quanto al *-k-*, si noti che il Pani *ški-* sta al Riccara *tši-* come il Mutsun *utšgi-n* 2 sta al Soledad *utše* id. La gutturale non appartiene al secondo termine come potrebbe far credere il Wicita *tal-kētš*, *daw-quats*, Hueco *tah-kits*, Adaihe *ta-katše* 2 × 2. Qui il primo termine è il Cerochese *tali* 2 e Dakota *ta* paio, e il secondo termine è il Wicita *witš*, *-fłš*, Hueco *wits* con la gutturale conservata, cfr. Tonkawa *kita* 2, Kichai *kith-nū-kote* 2 + 2 (invece *tah-witš-ko* 3). Certo il Tonkawa *kita* 2 suggerisce *si-kuit* 2 × 2, diverso in ogni modo nel primo termine dal Wicita *tal-kētš*; ma tale analisi applicata al Pani *škiti-* renderebbe questo troppo disforme dal Riccara *tšiti-* ecc., e perciò io preferisco l'analisi proposta.

5. — a) Delaware *beleanagh*, Sankitani *parenagh*, Minsi *palanach*; Abenaki *barenešy*, Lennei-Lenape *palenaš*, Ecemin *preñš-k*. Ricorda in modo meraviglioso il 5 del Samojedo: Juraco *sum-beljank*, Tawgy *sang-faljanka*, Ostjaco *som-belang*; cfr. anche nel gruppo Indocinese: Miri *pilango*, *pilngā* e *pilingo-ko* (= Ecemin *preñš-k* da **preñxy-k*), Hiroi-Lamgrong *parangā* 5. Il Pampticough non ha il suffisso gutturale ma presenta un prefisso come il Samojedo: *un-perren*. A questo si collega probab. il Natick *na-panna*, cfr. Cip. *na-bané* 'one side, one hand', Pueblos *pano*, *pan-to*, Kiowa *on-to* per **con-to* 5 e nell'Indocinese Khami *pān* 5, Phadang *pān*, Kabui *bān* mano. Nel gruppo Selish per 10 si hanno forme come *pana-ks*, *pano-tš* e *a-pun*, *ō-pan* (cfr. nell'Indocinese il Banpara *a-bn* 10 da **a-ban*). Al Natick *na-panna* si collega poi ulteriormente, come pare, il tipo comune algonchino per 5: Shyenne *no-ane*, Mikmak *ne-an* ecc. In queste forme manca la liquida, la quale è presente in altre: « Old Algonkin » *nā-ran*, Kri *nij-alal* per **nij-alan*, Minsi *na-lan*, Shawana *ni-alin-we*, Miami *y-alan*; altrove la liquida è mutata in *n*, per es. Ogibwe *nā-nay* = « Old Algonkin » *na-lan*, che in

realtà deriva da **na-alan*, **na-walan* (una traccia del *w* si ha nel Potow. *nya-wanun*, Shyenne *n-oane* ecc., poichè questa è probabilmente l'analisi esatta). Quanto allo Arapahu *ya-thón*, Fall-Indians *ya-utune*, ne diremo tra poco.

Abbiamo già osservato che nelle forme del Dakota come *here-bra* 10 il secondo termine è esteriormente identico o quasi identico al secondo termine del 3, che è una forma del 2. Si potrebbe quindi pensare che *here-bra* valga 'mani due' oppure 5×2 . Ma confrontando il 7 col 10 nel Ciwere, Osage ecc. si vede che il primo termine *here* o sim. è comune ai due numerali. Ora, il Ciwere *kre-rapri* è $(5) + 3$, l'Osage *kela-tobangh* è $(4) + 4$, ossia il primo termine significa 'più, ancora, di nuovo' o sim., cfr. Dakota *akta*, *akšá* 'ancora', *ake* 1 = 11, Dhegiha *agđř* 1, Kansa *alř* 1 id. Perciò il 10 significherà 'di nuovo una mano' oppure 'di nuovo 5'. Ciò posto, noi possiamo identificare *-prá* del Ciwere con *-perren* del Pampticough *um-perren* 5, *-blá* del Kansa con *palan-* del Minsi *palanach*, *-pana* del Winnebago con *-panna* del Natick *na-panna*. Ma v'è di più. A *-bdā* del Dhegiha, *-pđā* dell'Osage, corrisponde evidentemente il secondo termine dello Arapahu *ya-thón*, Fall-Indians *ya-utune* 5 da **-ptune*, e il secondo termine del Dakota *za-ptā* 5; anzi questo *za-ptā* è quasi identico a **ya-ptune*. Il Lutuami ha *-hišg-ptune* 5 (in 6 ecc.), forma che ricorda subito il *his-tan* (1) + 5 del Kolcian, il 5 del Kolosh e del Zimshian, ecc. V'è solo la differenza del *-p-* che per tanto tempo mi è rimasta misteriosa; ma conviene ora ricordare che, come abbiamo visto più volte, nelle forme del 5 l'elemento *p-* è mobile, essendo un antico prefisso. Del resto abbiamo nel Kucin *-cho-wethien* 10. Il Moqui *tši-bute* e Pame *iš-boton-t* 5 è una forma simile al Dakota *za-ptā*. Ma che cosa è il primo termine? Esso si presenta come *za-*, *sa-* nel gruppo Dakota, *ya-* nello Arapahu, *-hišg-* o *-hšg-* nel Lutuami, *iš-* nel Pame, *ke-*, *keje-*, *k(i)ū-* nel Kolosh, *kĩši-* nello Inkilik, *gviš-*, *kus-*, *kš-* nel Zimshian, *kis-*, *hwac-*, *kicos-* ecc. nel gruppo Kinai: molto probabilmente si tratta di una parola significante 'mano', cfr. Tutelo *kise*, *hisā*, Biloxi *hsā*, *hsani* 5, Mazahua *zitsa* per **gitsa*, Totonaco *kis*, *kĩsi-z* id., Moquelumne *kĩšī*, *kĩši-s* 10, Catawba *ihsa* mano. E io non credo di essere troppo ardito affermando che il primo elemento del 5 nel Samojedo, cioè Jen. *sa-*, *so-*, Kam. *su-*, Taw. *sang-*, Ostj. *som-* e Jur. *sam-* prob. per **som-* e **san-* (segue un *b*), si collega ad alcune almeno delle forme precedenti e nello stesso tempo al Mangiu *sun-dša* 5. Il numerale del Samojedo è dunque tutt'altro che recente e non è affatto isolato nell'Uralaltaico, cfr. Jenissei *so-boleggo*, *sa-borga* col Ciuwasso *pilēk* 5. Il confronto coll'Ostjaco *pālek*, *peleng* ecc. 'metà' (pag. 166) resta giustissimo, poichè queste parole insieme con le corrispondenti ugrofinniche e indoeuropee significano pure 'lato', cfr. Natick *na-panna* 5: Cip. *na-banē* 'one side, one hand'. Il Kamassino *su-muna* (accanto a *su-mula*) ricorda il Dakota *-mna* in 10.

Le alternazioni fonetiche del gr. Dakota sono veramente straordinarie e meritano un attento esame, perchè possono spiegare le più inattese varianti fonetiche. Dal secondo termine del Dakota *za-ptā* 5 non differisce molto il secondo termine del Dheg. *gđe-bdā* e dell'Osage *kđe-pđā* 10, e il secondo termine del Winnebago *sa-tšā* per **sa-ptšā* 5 non differisce punto dal secondo termine del Kwapa *htše-ptšā* 10, cfr. Mikmak *k-piten*

mano, Catawba *petšuna*, *pitšine*, Woccon *sāne* (da **psāne*, oppure forma senza il prefisso *p-*, cfr. Ugalentz *tsaane* 5 ecc.), Hidatsa *pit(š)ika*, Tutelo *putšk* 10, Molele *-pitka* 5 (cfr. Winnebago *sa-tšχ* da **sa-ptšaχ*), Walawala *putg-mpt* 5 × 2 (Viscni), Eemin *peto-k* 10; ma quante altre varianti non vi sono! A *-bra* del 10 si collega il Mandan *pīraχ*, il Minetari *pīraga-s* ecc. 10 (per *-s* cfr. Tsheheilis *pānah-s* 10), poi il Crow *barre*, Minetari *arrough* braccio, Riccari *parik* dita, ecc. Insomma, le varianti fonetiche sono assai numerose e distribuite non solo fra le lingue del medesimo gruppo, ma anche fra i vari gruppi; il che ci obbliga a considerarle come antichissime. Da ciò, come vedremo in un prossimo « Saggio », la necessità di porre la fonologia su nuove e più sicure basi.

Il 5 del gruppo Irochese e dei gruppi affini è caratterizzato da *s-k*: Irochese *wisk*, Hochelaga *oriskon*, Cer. *hiski*, ma anche Cajuga *wis*, Seneca *wiš* ecc.; Pani *šīāks* prob. per **šikw(a)š*, Wicita *esquats*, *esquaietš*, Hueco *ishits*, Caddo *di-sikka*, *dih-sehkon*, Kichai *wš-tōweo* per *sk-* (cfr. *wš-kani* 10); Cetemacia *hussa* (cfr. Cajuga *wis*), Tonkawa *ho-skua*, *sikua*- ecc. Si trova anche nel gruppo Bribri-Cibcia: Bribri *sha-n(g)*, Cabecar *she-ra*, Brunka *kχiska-n*, Cibcia *χitska*, Cabecar e Viceyta *eske-tegu*; anzi giunge fino al Perù: Kechua *pitšχka*, Aimara *piška*. Per la derivazione cfr. Caddo *dih-sehkon* 5: *da-sehkon* unghie; Hueco *ishits* 5: *ishits* unghie, Wicita *ishitzē* dita; Kichai *wš-tōweo* 5: *hé-tequeo* braccio (: Cabecar *eske-tegu* 5), Hueco *isk-to* mano; Tonkawa *sikua* 5: *eskhā-nōn* dita; Hochelaga *oriskon* 5: *aign-oaskon* mano, ecc. La connessione con la serie precedente è stabilita dall'Irochese *wisk*, Kechua *pitšχka*, Aimara *piška* = Hidatsa *pitšika* 10, Winnebago *-ptšaχ**, Molele *-pitka* 5. Anche qui forme con e senza *p-*.

6. — Nel gr. Algonchino è generalmente (5) + 1. L'elemento additivo va spesso dal 6 fino al 10, ed è *-āso*, *-āswi*, oppure *-ato*, *-ātat* o sim. Il Shyenne ha *-ōhto*, *-ōhtu*, lo Arapahu *-tōh*, Fall-Indians *-atus*. Cfr. Ghiljaco *-ūšk*, *-utk* in 11-19, Camc. *-tuk* in 6-10, Cepewyan *-juthet* Takulli *-oat*- Umpqua *-yatta* in 11 ecc., Kolosh *-tušu*, Eschimo *-artut* (Jacutico *ordugo* ecc.). Fra il primo numero e questo elemento additivo trovasi in 6-8 un *-w-*, che forse appartiene al numerale precedente. Il Beothuk c. ha (5) + 1, invece a. e b. hanno (3) + 3, con una particella additiva preposta *ba-*, *be-*, *bi-*, la quale ha riscontro, come vedremo, nel gr. Dakota. Forme eccezionali troviamo soltanto nel Mikmak *adšugom*, *asukom* o *atšigopt*, e *kama-sin* = Eemin *gama-tšin*, inoltre nel Pampt. *woyeok*. A *kama-* corrisponde nel gr. Dakota il Mandan *kema*, *kima*, lo Hidatsa *akama* ecc. 6, accanto al quale sta *akawa* = Winnebago *akeve*, donde si passa a *šakve* e finalmente al Dakota *šakpe*, *šakkopī* = Mikmak *atšigopt*, mentre al Mikmak *adšugom* sembra corrispondere il Tutelo *šagum*, *sagom*, benchè questo significhi 7. Per quanto possa parere strano, il Pampt. *woyeok* è collegato alle forme precedenti. Infatti *woyeok* va col 6 del gr. Irochese: Tuscarora *uhyok*, *hueyok*, Nottoway *oyag*, Mohawe *yoiyok*, Irochese *iaiah*, *haiak*, Onondago *achiah*, Oneida *yahiah* ecc. La parentela è evidentemente col 6 del gruppo Maya, per es. Onondago *achi-ak*: Huasteca *ah-ak* da **a'i-aki*. Questo raddoppiamento non è da intendersi come 3 + 3. Nel Dakota

ahé, iáke è una particella additiva, cui corrisponde nel Tutelo *agi*, nel Dhegiha *ag-dŕ*, nello Hidatsa *aχ-pi*. D'altra parte, secondo BRASSEUR, CHARENCEY, C. THOMAS e altri il Maya *uak* 6 significherebbe 'hors, pardela, superflu, surabundant' (il verbo *uak*, *uakaχ* secondo PEREZ significa 'to take out one thing which is placed in another and united with it'). Per me *vu-aki-* e *vu-ak-aki-* 6 del gruppo Maya è 5 + (1), *ak-ak* è + (1). E ora possiamo procedere e identificazioni sorprendenti: Mandan *ki-ma* = Tzotzil e Pokomam *vu-aki-m*; Winnebago *ake-ice* = Tzentál *u-aké-b*; Biloxi *ak-āχ-pe* = Cakchiquel ecc. *v-ak-aki-b*; Tutelo *ak-as* = Pupulucá *v-ah-atzi* (la somiglianza del Tutelo *aka-spe*, *aga-sp* col Tonto — gr. Juma — *ge-šbé* 6 sembra essere fortuita). Nel gruppo Maya *-b* e *-m* sono suffissi del plurale animato, e così pure nel Dakota *-pi* è suffisso del plurale animato. Oscuro è *š-* del gr. Dakota, *adš-*, *atš-*, *as-* del Mikmak.

7. — Nel gruppo Algonchino è (5) + 2. Il 7 del Blackfoot è probabilmente preso a prestito dal gr. Kinai, cfr. *ihŕ-tsiika* con Apache *us-tsihi* (il primo termine *ihŕ*, *hi-* è identico al *hi-* nel 5 del Kolosh, cfr. anche Hupa *huki-t* 6 e Zimshian *guk-š-* in 50). Nella serie Kri *tepa-kup*, *teppu-kāp*, *tabu-kup*, Knist. *tobu-kop*; Pampt. *topp-uš*, Moh. *tuṗowu-us* e Abenaki *tanbay-aus* il primo termine significa 2, come sappiamo già, e il Pampt. *topp-uš* è identico alle forme *tsoop-qs* e *tzauk-s* = *tsakw-us* 7 del gruppo Selish, che però presenta l'assibilazione della dentale come il Kinai e lo Haida. Quanto a *-uš*, *-us*, è il noto elemento additivo; ma che cosa è *-kup*, *-kop*? Nel Mandan troviamo *kupa* da solo col significato di 7. Se consultiamo il gruppo Maya, vi troviamo forme che significano (5) + 2, le quali corrispondono assai bene a quelle del 7 nel gr. Dakota: Mandan *ku-pa* = Pokonci ecc. *v-ukú-b*; Winnebago *ša-ko*, *ša-ko-ice*, Dak. *ša-ko-pi* = Cakch. *v-ukú*, Pokonci *v-ukú-b*; Tutelo *ša-gu-m*, *sa-go-m* = Pokomam *v-ukú-m*; e si noti che il primo *u* delle forme del gr. Maya potrebbe anche andare col primo termine. Si deduce che le forme apparentemente simili del 6 e del 7 nel gruppo Dakota in realtà sono invece assai diverse; per esempio il Dakota *šakkopi* 6 è **ša-akoχ-pi* cfr. Biloxi *akāχ-pe*, mentre *šakopi* 7 è *ša-ko-pi*: in comune c'è il primo e terzo termine, mentre il termine mediano nel 6 significa 'più' e nel 7 vale 'due'. Il suffisso del plurale si mantiene fino nel Cuna *ku-b-legue* e nel Cibcia *kuχu-p--kua* 7.

Parecchie forme eccezionali ha il Mikmak: *k-roe-genik*, *ilui-geneuk* = Ecemin *alohe-gannak*, anche *aw-i-geneuk* per *alwi-*. Il primo termine sembra essere *alki-* 2 dell'Athapaska. Invece il Mikmak *atyno-genok* ha per primo termine una forma affine a *tabu*, Beothuk *ada-* 2. Oscuro è il Sakis *nuek* Potow. *nouk*.

Il 7, 8 e 9 sono formati, come ha dimostrato la Vischi, nel Camciadalo, Algonchino e Irochese nello stesso modo. Io aggiungo il Mixe:

7	8	9
Came. <i>i-taa-tuk</i>	<i>tšooko-tuk</i>	<i>tšúák-tuk</i> , <i>tšaak-tak</i>
Alg. <i>ne-sá-usuk</i> , <i>-tòh</i>	<i>šw-ósuk</i> , <i>gh-usúh</i>	<i>šok-tso</i> , <i>tšaka-tswe</i>
Iroch. <i>tša-ulok</i> , <i>tsi-atah</i>	<i>so-ttago</i>	<i>téuho-toh</i> , <i>teu-tough</i>
Mixe <i>ice-š-tuuk</i>	<i>tuk-tuuk</i>	<i>taš-tuuk</i>

Tale formazione manca nel 6 soltanto nell'Irochese, mentre nel Camciadalo e Algonchino è estesa anche al 10. Notevoli le tracce di armonia vocalica nel Camciadalo e Irochese.

Isolato è il Narragansett *énada*, che però ricorda *nada-* 7 del Tunguso.

8. — Dakota *ša-hdojā*, *ša-hundoha*, Yankton *ša-kundohu* (4) + 4, cfr. Mandan *ti-luki*, *ta-tukka* 2 × 4. La forma del 4 nel Dakota e Yankton coincide col Tusearora *kun-toh*, *un-toh* (invece Wyandot *an-dagh-t* con armonia vocalica).

Mikmak *u-mul-šin*, *sgo-mol-tšit*, *me-ge-mor-šin*, Ecemin *oke-mul-šin*: cfr. Blackf. *ni-ok* 3 e Ciukcio-Corjaco *ni-ox-mil-χin* 3 + 5.

Il Catawba *tubbo-sa*, *dāvu-ssa*, *dovē-sa-* è 3 + 5, cfr. Caddo *dow-sikka*, *doa-seka* 3 + 5, mentre il Wicita *kéo-tawa*, *keo-tope*, Hueco *kia-tow* è 5 + 3. Una forma del 5 simile al Caddo *dih-sekkon* è conservata nel Catawba *wa-ssignu-* 2 + 5, cfr. Caddo *bi-seka* 2 + 5 (Vischi).

9. — Algonchino *šang-*, *džang-*, Ottawa *šang*, senza la nasale Sakis e Knistinaux *šak*, Kri *šaki-*, Shawana *tšaka-*, Potowatami e Knistinaux *šok-* in *šok-tso* per armonia vocalica. Gruppo Dakota *šanha*, *šanke*, Omaha *šonka*, Tutelo *k-sank*, *sā*, *sa*. È una forma del 4 simile al Chuhe (gruppo Maya) *tšangue* o al Camciadalo *tšaak*. Il Biloxi ha *tška-ne*.

SAGGI DI GLOTTOLOGIA GENERALE COMPARATA

II. I NUMERALI

MEMORIA

DEL

PROF. ALFREDO TROMBETTI

(presentata il 1° febbraio 1908).

10. — Nel gruppo Algonchino prevale il tipo *met-*, per esempio Alg. *mit-aswi*, Kri *mit-at* oppure *mit-atat*, Potow. *met-ato*, Mikmak *mete-len*, *met-ren*, Mohegan *mt-annit* (Alg. *niš-tana* 2 × 10, *niso-mitana* 3 × 10, Ogibwe *-dana* e *-midana* 10). Col Sakis *kuitše*, Pampt. *koš* si può confrontare Alaska *katša* braccio, Watlala *got-got* dita, ecc. Il 10 del Blackfoot è identico al 10 del Zimshian e Kwakiutl. Il Caddo *binna* 10 va col Kwapa *htše-bna* e Winnebago *kere-pana* 10, poi col 10 del gruppo Selish ecc. Il Juci *thk-lapi* 10 sembra essere identico al Ciachta *taχ-lapi* 5 (cfr. Hiciti *tša-lbi* mia mano, Chikkasah *ilbock* mano). Pani *lu-kširi* 10 : *i-kširi* mano. Riccari *naχ-en* = Molele *lakena*.

Per 100 si ha una notevole concordanza fra il Mandan *i-suk* e il Cerochese *-tsukwi*.

La particella additiva *sap*, *sāp* del Cri ha riscontro nel Dakota *sāpa*. Il Kalapuya ha *-pe-* certamente identico a *pa-*, *pe-* del gr. Dakota (cfr. anche Beothuk *ba-*, *be-* in 6). Sahaptin *-waχ-* ⁶e⁷: Ciachta *auaχ-tšufa* 11. Ogibwe *nis-ing* 3 volte: cfr. Came. ovest *hasχ-en* 2 volte, Kadjak *-nik*, Groenlandese *-ne*, Haida *-en*, *-ng*. Nell'Irochese e Lutuami *-ni* forma dei moltiplicativi.

Al gruppo Algonchino ho aggiunto il Beothuk (v. già Pron. pers. 222). Secondo GATSCHE i numerali del Beothuk differirebbero interamente da quelli delle lingue algonchine. Ma ecco alcune comparazioni che dimostrano il contrario:

Beothuk	Algonchino
1 <i>gathe-t</i> , <i>-gado-</i>	<i>gutti</i> Minsi
<i>yasik</i>	<i>aske-</i> Ecemin, <i>eško-</i> Mikmak
2 <i>ada-sik</i> (cfr. <i>dab-sik</i> 4)	<i>tabu</i> Mikmak
3 <i>šedsik</i>	<i>ne-sidšik</i> Mikmak
5 <i>nine-</i> , <i>nunye-</i>	<i>nean</i> Mikmak, <i>nōn</i> Shyenne
6 <i>bi-gado-sik</i>	<i>koto-ašek</i> Sakis
10 <i>theant</i>	<i>mtanit</i> Mohegan

Le lingue del gruppo Pujuna o Maidu hanno molteplici relazioni anche col gruppo Shoshone, specialmente il Tātātī, che perciò ho messo in ambedue i gruppi.

Esaminiamo ora alcune lingue isolate della medesima regione.

Yurok	Alikwa	Weitspek	Tahlewa
1 <i>kits-kruh</i>	<i>spi-niko</i>	<i>spi-neko</i>	<i>ti-tskoh</i>
2 <i>ts-nahən</i>	<i>na-winna</i>	<i>nuehr</i>	<i>kitš-nik</i>
3 <i>tsa-hə-ksum</i>	<i>na-kše</i>	<i>na-ksa</i>	<i>hltšnah</i>
4 <i>kis-toāwacane-t</i>	<i>tsāni</i>	<i>tohhunne</i>	<i>tšahani-k</i>
5 <i>marh</i>	<i>mar</i>	<i>mahro-tum</i>	<i>š-wallah</i>
6 <i>kauh-tsihuh</i>	<i>kak-tšau</i>	<i>hoh-tšo</i>	—
7 <i>tser-werh</i>	<i>tšau-werχ</i>	<i>tše-wurr</i>	—
8 <i>k-nehu</i>	<i>k-nāwi</i>	<i>k'heh-wuh</i>	—
9 <i>kur-murh</i>	<i>ker-wiχ</i>	<i>kerr</i>	—
10 <i>kiss-wurχl-truh</i>	<i>wur-ša-wur</i>	<i>wer-t'chleh-werh</i>	<i>s-wellah</i>

Le decine 20, 30 e 40 sono formate nel Yurok da **kiss-wurχl* interponendo rispettivamente -*nemi*- 2, -*maχtsur*- 3 e -*tsāwacane*- 4 = Alikwa *tsāni* Tahlewa *tšahani*-. Il *kits*- del Yurok *kits-kruh* 1 si trova anche nel 2 (*ts-nahən* per **kits*-, cfr. Tahlewa *kitš-nik*), nel 3, nel 4 e nel 10. Veniamo a qualche raffronto. Col secondo termine di Alikwa *spi-niko* e Weitspek *spi-neko* 1 si confronti il Selish *i-ngho* ecc. Il Tahlewa *ti-tsko* concorda da una parte coll'Eschimo *ata-šek* e dall'altra col Seri *ta-šχo* e Intibuca *ita-ska*. Il 2 Alikwa *na-winna* va col Dakota *na-pin* both. Il 3 ricorda il Nutka *katsa*, gruppo Irochese *ohson*, *ahsun-k* 3. Alikwa *tsāni* 4 = Pueblos *tsian* gr. Maya *tšané*; Yurok -*toāwacane*-, cfr. Dakota *topa*; Weitspek *tohhunne*, cfr. Mandan b. *tohha*. Yurok *marh* 5 = Eudeve *marki*, Cushna *marku-m*. I numeri 6-9 sono oscuri, però si noti che il secondo termine del 6 ritorna come primo termine nel 7, per es. Alikwa *kak-tšau* 6: *tšau-werχ* 7; perciò il 6 è probabilmente 3×2 e il 7 è $2 + 5$. Infatti ad Alikwa -*wer-χ* corrisponde -*wurr*-, donde si spiega Alikwa *wur-ša-wur* 5 + 5, cfr. Tahlewa *š-wallah* 5, *s-wellah* 10, Cocopa *ša-warra*, *aro-ichur* braccio, gr. Juma *wurra-warra*, *wura-wir*, *wirra-wir* ala. Le affinità sono dunque in varia direzione.

Wiyot	Wishosk	Wiyot	Wishosk
1 <i>kotse</i>	<i>kotsa</i>	6 <i>tu-kse-lōk</i>	<i>kle-lōk</i>
2 <i>eri-ta</i>	<i>ri-tta</i>	7 <i>alo</i>	<i>halo</i>
3 <i>eri-ka</i>	<i>ri-χk</i>	8 <i>cowit</i>	<i>heowit</i>
4 <i>re-āwa</i>	<i>riy-a</i>	9 <i>me-se-rōk</i>	<i>še-rōk</i>
5 <i>wessa</i>	<i>wesa</i>	10 <i>ro-loke</i>	<i>re-lōk</i>

Wiyot *rita-ba* 20 (: *erita* 2), *rama* 30. Il Wishosk aggiunge -*hel*-. Poche comparazioni posso fare. In 2-4 considero *eri*-, *ri*- come un prefisso, cfr. anche *re*- in 10. Per 1 cfr. il medesimo numerale dell'Algonchino, per es. Ottawa *nin-gotsa-u*, Arapahu *kasé*. Per -*ta* 2 cfr. Dakota *ta* paio, Beothuk *a-da*- 2. Il 4, -*āwa*-, ricorda il Washo

hawca 4. Per *wesa* 5 si può confrontare il Sasti *etša*. Il 6 del Wiyot contiene senza dubbio 1 (**tu-hotse-tōk*). Le altre forme sono più o meno oscure. Col Weitspek ecc. non pare che vi siano affinità, benchè si tratti di lingue geograficamente vicine.

Esaminiamo ora i numerali di alcune lingue dell'America centrale cominciando dal gruppo Maya.

1. — La forma comune è *χu-n* (lo *h* vale *χ*), Tzotzil anche *glu-m*, Ciol *χu-m*, Mame anche *χu-m*. Forme alquanto speciali sono: Chañabal *χu-né*, Jacalteca *χu-ne*, Pokonci *χe-ná-χ*, Pokomam *χa-na-χ*; Quekchi *χoo-n*; Ixil *un-g*; Ciorti *yu-té*. Il medesimo numerale è contenuto in 10 (e quindi in 9 che ne deriva) e in 20. Maya *χuna-maχ* unificare. — Con *χum* cfr. Pima *χuma-*, con *χenáχ* Moquel. *henge* Diegu. *khink*, con *-χu* (in 10) Pomo *kū*.

2 e 4. — Tratto insieme del 2 e del 4, perchè questo appare come un raddoppiamento di quello. Abbiamo infatti *ka:kaχ*, *kai:kaχi*, *kai-b:kaχi-b* (i suffissi *-m* e *-b*, *-be*, Cional *-pé* sono del plurale, cfr. Dakota *-pi*), poi *tša* da **hia*: *hiaχ(i)*, *hiaχe* e *tšyaχ* (il Ciorti *tšaχ-2* è identico), con altro vocalismo *kii-b*: *hiχi-b*, *hié-m*: *hieχé-m* oppure *hié-b* (e *tše-b*): *heχé-b*. La gutturale intervocalica è la spirante *χ*, però si noti il Quekchi *kagi*. Per 4 si ha pure un tipo alquanto diverso: Maya *kan*, Ciorti *kan-té*, Jacalteca *kane-k*; Chañ. *tšané*, Tzentel *tšané-b*, Subina *tšane-b*, Tzotzil *tšani-m*, Chuhe *tšan-gue*, Cional *tšom-pé*. A quest'ultimo si collega probabilmente il Ciol *tšum*. — Il tipo *k-* e *k-k-* per 2 e per 4 ci è ben noto. Con *kan*, *tšane* 4 abbiamo già confrontato *kiana*, *tsian* 5 dei Pueblos; si aggiunga il Bribri *ken-g* = Jacalteca *kane-k*.

3. — Le forme sono *oš*, *uš*, con vocale finale *oši*, *oše*, poi con *-b* o *-m*. Jac. *oš-uan*, Quiche *vu-oši-b*. Notevole la vocale iniziale del Pokonci *iši-b* e Pokomam *išie-m*. — Con questo *i-šiem* concorda, come pare, *tšeme* dell'Acoma (Pueblos), accanto al quale sta *tšabi* del Kiwomi pari a *o-šib*, *i-šib* del gruppo Maya. Il Rabinal *wašib* e Quiche *ruošib* va con Isleta *batšoa*, Taos *bihio* e Moqui *pahhio*.

5. — Le forme sono *χoó*, *roó*, *χoé*, Cakch. *ruoó*, Huasteca *bo*, Ciorti *guaχ-*. In 6-8 abbiamo *cu-*, *u-*, *b-*, ma anche *ku-*, *gu-* e *χ-*; la forma più comune è *vu-*. — Cfr. Moquelumne *-kū* 5, Tehua *ko* braccio.

6, 7 e 8. — Per *vu-aki* e *vu-akaki-* 6 v. l'Irochese. In 7 è contenuto *-uké*, *-ukú* 2. In 8 *-š-* rappresenta il 3 interposto fra gli elementi che sono nel 6, per esempio *vu-ak--aki-b* 6: *vu-ak--š--aki-b* 8. Singolare è *otš-ar* 8 del Mixco (Pokomam).

9 e 10. — Il 10 deriva da **taχ-χun* o sim. e significa presso a poco 'it finishes one (man)' secondo BRINTON; cfr. Maya *laχ* 'end, limit, all, the whole', secondo HENDERSON 'whole hands'. Il 9 è sottrattivo e *be-* corrisponde a *-pé*, *-pi* del gruppo Dakota. Si noti l'armonia vocalica, che è frequente nelle lingue di questo gruppo, per esempio Pokomam *laχém* 10: *be-leχém* 9, Maya *bo-lóm*. Eccezionale è *vu-angue* 5 + 4 nel Chuhe, cfr. *tšangue* 4.

20. — Il sistema è vigesimale. Il Quiche *χu-winak* 20 = 'un uomo' ha un notevole riscontro nell'Eschimo. Il Maya *wo-kal* 5 × 10 rassomiglia, forse a caso, al Juki *poal* 100.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Maya	<i>hun</i>	<i>ka</i>	<i>oš</i>	<i>kan</i>	<i>ho</i>	<i>u-ak</i>	<i>u-ák</i>	<i>u-a-š-ák</i>	<i>bo-lón</i>	<i>lahun</i>	Maya
Huasteca	<i>hun</i>	<i>tza-b</i>	<i>oš</i>	<i>tze</i>	<i>bo</i>	<i>ak-ak</i>	<i>b-uk</i>	<i>vu-a-š-ik</i>	<i>be-lléuh, vé-</i>	<i>lahú</i>	Huasteca
Ciontal	<i>hum-pé</i>	<i>tša-pé</i>	<i>uš-pé</i>	<i>tšom-pé</i>	<i>hoó-p</i>	—	—	—	—	—	Ciontal
Tzental	<i>hun</i>	<i>tše-b</i>	<i>oše-b</i>	<i>tšané-b</i>	<i>hoóc-b</i>	<i>u-aké-b</i>	<i>u-aké-b</i>	<i>u-a-š-ake-b</i>	<i>ba-luné-b</i>	<i>lahún</i>	Tzental
Tzotzil	<i>hun, ghun</i>	<i>tši-m</i>	<i>oši-m</i>	<i>tšani-m</i>	<i>hoó-m</i>	<i>(e)u-aki-m</i>	<i>u-ukú-m</i>	<i>(e)u-a-š-aki-m</i>	<i>ba-luné-m</i>	<i>lahuné-m</i>	Tzotzil
Chañabal	<i>huné</i>	<i>tša-bé</i>	<i>ošé</i>	<i>tšané</i>	<i>hoé</i>	<i>u-aké</i>	<i>h-aké</i>	<i>u-a-š-aké</i>	<i>ba-luné</i>	<i>lahuné</i>	Chañabal
Chuhe	<i>hun</i>	<i>tšaa-b</i>	<i>oše</i>	<i>tšan-gue</i>	<i>hoe</i>	<i>vu-ake</i>	<i>uke</i>	<i>vu-a-š-ke</i>	<i>vu-an-gue</i>	<i>lahne</i>	Chuhe
Jacalteca	<i>hune</i>	<i>kaa-b</i>	<i>oš-uan</i>	<i>kane-k</i>	<i>houe-b</i>	<i>ku-ake-b</i>	<i>h-uke-b</i>	<i>vu-a-š-ake-b</i>	<i>ba-lune-b</i>	<i>lahune-b</i>	Jacalteca
Subina	<i>hun</i>	<i>tše-b</i>	<i>ošé</i>	<i>tšane-b</i>	<i>hoe</i>	<i>gu-ake-b</i>	<i>h-uké</i>	<i>gu-a-š-ake-b</i>	<i>ba-luné</i>	<i>lahuné-b</i>	Subina
Pupuluca	<i>hun</i>	<i>ká-ú</i>	<i>oši</i>	<i>kiahí</i>	<i>roó</i>	<i>e-ah-atzi</i>	<i>e-ukú</i>	—	<i>be-lehé</i>	<i>lahú</i>	Pupuluca
Chol	<i>hum</i>	<i>tša</i>	<i>uš</i>	<i>tšu-m</i>	<i>hoo</i>	<i>vu-ók</i>	<i>h-uk</i>	<i>u-a-š-ók</i>	<i>bo-lón</i>	<i>lahúm</i>	Chol
Quekchi	<i>hun</i>	<i>kai-b</i>	<i>oši-b</i>	<i>kahi-b, kaai-b</i>	<i>oó-b, hoo-b</i>	<i>vu-aki-b, gu-</i>	<i>e-ukú-b, g-</i>	<i>vu-ak-š-aki-b, [gu-</i>	<i>be-lé-b</i>	<i>lahé-b</i>	Quekchi
»	<i>hoon</i>	<i>kai</i>	<i>oši</i>	<i>kagi</i>	<i>hoo-b</i>	<i>w-akki</i>	<i>u-uku</i>	<i>w-ak-š-aki</i>	<i>be-lohe-m</i>	<i>lahege-m</i>	»
Pokonchi	<i>hendh</i>	<i>kü-b</i>	<i>iši-b</i>	<i>kíhi-b</i>	<i>hoó-b</i>	<i>vu-aki-b</i>	<i>e-ukú-b</i>	<i>vu-a-š-aki-b</i>	<i>be-lehé</i>	<i>lahé-b</i>	Pokonchi
Pokomam	<i>handh</i>	<i>kié-m</i>	<i>išic-m</i>	<i>kíehé-m</i>	<i>hoó-m</i>	<i>vu-aki-m</i>	<i>e-ukú-m</i>	<i>vu-a-š-aki-m</i>	<i>be-lehé-m</i>	<i>lahé-m</i>	Pokomam
Cakchiquel	<i>hun</i>	<i>ka'i</i>	<i>oši</i>	<i>kahi</i>	<i>vuó</i>	<i>vu-aki, e-ak- [aki-b</i>	<i>e-ukú</i>	<i>vu-a-š-aki</i>	<i>be-lehé</i>	<i>lahúh</i>	Cakchiquel
Qu'iche	<i>hun</i>	<i>kié-b</i>	<i>vu-oši-b</i>	<i>kahi-b</i>	<i>hoó-b</i>	<i>vu-aki-b</i>	<i>e-ukú-b</i>	<i>vu-a-š-aki-b</i>	<i>be-lehé-b</i>	<i>lahúh</i>	Qu'iche
»	<i>hun</i>	<i>ka-b, kai-b</i>	<i>oš, oši-b</i>	<i>kah, kahi-b</i>	<i>oo, oo-b</i>	<i>e-ak-aki-b</i>	<i>e-ukú-b</i>	<i>e-ah-š-aki-b</i>	<i>be-leh, be-lehe-b</i>	<i>lahuh</i>	»
Uspanteca	<i>hun</i>	<i>ki-b</i>	<i>oši-b</i>	<i>kehé-b</i>	<i>hoó-b</i>	<i>vu-ak-aki-b</i>	<i>e-ukú-b</i>	<i>vu-a-š-aki-b</i>	<i>be-lehe-b</i>	<i>lahuh</i>	Uspanteca
Ixil	<i>úng-eual</i>	<i>ká-eual</i>	<i>oš-eual</i>	<i>káh-eual</i>	<i>ó-eual</i>	<i>vu-ahi-l</i>	<i>e-úh-eual</i>	<i>vu-a-š-ahi-l</i>	<i>be-lú-eual</i>	<i>lá-eual</i>	Ixil
Aguacateca	<i>hun</i>	<i>ka-b</i>	<i>oš</i>	<i>kíáh</i>	<i>o</i>	<i>u-k-ák</i>	<i>vu-ák</i>	<i>vu-a-š-ak</i>	<i>bé-lu</i>	<i>láhu</i>	Aguacateca
Mam	<i>hun</i>	<i>ká-re</i>	<i>óše</i>	<i>kíáhe</i>	<i>hó-vue</i>	<i>vu-ák</i>	<i>uk</i>	<i>vu-ak-š-ák</i>	<i>be-lehúh</i>	<i>lahúh</i>	Mam
»	<i>hun</i>	<i>kaa-be</i>	<i>oš</i>	<i>tšyah</i>	<i>huc</i>	<i>k-ak</i>	<i>vu-uk</i>	<i>vu-ah-š-ak</i>	<i>be-lhoh</i>	<i>lahoh</i>	»
»	<i>hum</i>	<i>k'a-be</i>	<i>oše</i>	<i>k'iahe</i>	<i>hoe</i>	<i>vu-ak'-ak</i>	<i>e-uk</i>	<i>vu-ah-š-ak</i>	<i>be-lhuh</i>	<i>lahuh</i>	»
Chorti	<i>yu-té</i>	<i>tšah-té</i>	<i>uš-té</i>	<i>kan-té</i>	<i>guah-té</i>	—	—	—	—	—	Chorti

	1	2	3	4	5
Othomí	<i>na-ra, n-ra, ra-</i>	<i>yo-χo, go</i> [gemello]	<i>χiu, χiā-</i>	<i>go-χo</i>	<i>ku-to, ke-ta</i>
» var.	<i>na, ra, un-ra</i>	<i>yoo-ho, yo-ho</i>	<i>hiu, hiū</i>	<i>goo-ho, go-ho</i>	<i>ku-ta</i>
Mazahua	<i>da-χa, na-n-</i>	<i>ye-χe</i>	<i>enj-χii</i>	<i>zi-o-χo = *gi-</i>	<i>zi-tša = *gi-</i>
Pirinda (Matla- [tsink])	<i>in-da-ivi, ra-ivi</i>	<i>in-a-ivi, n-o-ivi</i>	<i>in-yu-hu</i>	<i>in-kuno-ivi</i>	<i>in-ku-taa</i>
Ciocio	<i>n-gu</i>	<i>yu, yuu, ya-</i>	<i>njiē, nyi, ni-</i>	<i>nuu, njuu</i>	<i>yu, na-u</i>
Popoloco	<i>na, na-kua</i>	<i>yun, ya-</i>	<i>nii</i>	<i>nun</i>	<i>na-u</i>
»	<i>n-gu, gou</i>	<i>yuu, yaa-</i>	<i>nii, nyi</i>	<i>nuu, noo</i>	<i>na-ghou, na-u</i>
Mazateco	<i>n-go, gu, go</i>	<i>hó, yi-</i>	<i>há</i>	<i>nji-ku, ni-kú</i>	<i>ā</i>
Misteco	<i>e-k, se in 11</i>	<i>uvui, (u)uvui,</i> [uhui]	<i>uni</i>	<i>kmi, gmi</i>	<i>hoho</i>
»	<i>n-hi</i>	<i>ūū</i>	<i>uni</i>	<i>hum</i>	<i>uhu</i>
Amuzgo	<i>n-ku-i</i>	<i>uwe</i>	<i>n-die</i>	<i>nin-ke</i>	<i>ū</i>
Cuicateco	<i>a-ma</i>	<i>ubi</i>	<i>inu</i>	<i>hun</i>	<i>hun</i>
Cinanteco	<i>kna</i>	<i>tno</i>	<i>kne, nne</i>	<i>kina</i>	<i>nia</i>
Trike	<i>n-go</i>	<i>n-ghui</i>	<i>(g)wanjan-ha</i>	<i>ka-ha</i>	<i>huhū(-ha)</i>
Ciapaneco	<i>tike, tiki, tige</i>	<i>ho, χo-</i>	<i>hau</i>	<i>ha-ha</i>	<i>hao</i>
» var.	<i>tikao</i>	<i>χú-, hao</i>	<i>ha, χa-, he-</i>	<i>ahau, ahu-</i>	<i>hau-, ao-</i>
Zapoteco	<i>tobi, tubi</i>	<i>topa, tiopa</i>	<i>tšona</i>	<i>ta-pa</i>	<i>kaayo, gayo</i>
» var.	<i>tšaga</i>	<i>kato</i>	<i>kayo</i>	<i>ta-a</i>	<i>goyo</i>
Chatino	<i>dipe, ska</i>	<i>tobe</i>	<i>tšona</i>	<i>ta-pa</i>	<i>kaya</i>
Papabuco	<i>tibi</i>	<i>tšopa</i>	<i>šona</i>	<i>ta-pa</i>	<i>gueye</i>
Pame	<i>na-n-daa, -ana</i>	<i>ti-ll-oe</i>	<i>ti-g-num</i>	<i>ti-pa</i>	<i>iš-boton-t</i>
Meco (Jonaz)	<i>na-taa</i>	<i>ti-k-uive</i>	<i>ti-g-num</i>	<i>ti-paa</i>	<i>zemo-šo</i>
Tarasco	<i>ma</i>	<i>dzi-ma-n, tzi-</i>	<i>tani-mo, -mu</i>	<i>ta-mu</i>	<i>yu-mu</i>
Totonaco	<i>tum</i>	<i>tuyun</i>	<i>tutu</i>	<i>tati</i>	<i>kitsiz</i>
»	<i>tlaka-tin</i>	<i>tlakā-to</i>	<i>tlakā-totoⁿ</i>	<i>laka-tate</i>	<i>-kitsis</i>
» (Akalman)	<i>tam</i>	<i>thoi</i>	<i>thut</i>	<i>thaate</i>	<i>kis</i>
»	<i>tam</i>	<i>uuhi, tuhi in 12</i>	<i>tuk-to</i>	<i>tah-ti</i>	<i>kiz</i>

	6	7	8	9	10	
	<i>ra-to</i>	<i>yo-to</i>	<i>χiā-to, hiā-hto</i>	<i>gu-to, gy-tho</i>	<i>re-ta</i>	Othomí
	<i>ra-hto, ra-tho</i>	<i>yo-hto</i>	<i>tšia-to, hio-to</i>	<i>gue-to</i>	—	» var.
	<i>na-n-to</i>	<i>ye-n-tšo</i>	<i>nji-n-tšo</i>	<i>zi-n-tšo = *gi-</i>	<i>de-tša</i>	Mazahua
	<i>in-da-to-ivi</i>	<i>in-e-to-ivi</i>	<i>in-e--n-kuno-ivi</i>	<i>inu-rata 10,</i> [in-tu-rata 10]	<i>-daha-ta</i>	Pirinda (Matla- [tsink])
	<i>šu, n-χau</i>	<i>ya-do, yaa-tu</i>	<i>ši, nhi (nχi)</i>	<i>na, naa</i>	<i>te</i>	Ciocio
	<i>n-hau</i>	<i>ya-tu</i>	<i>hni</i>	<i>naa</i>	<i>tee</i>	Popoloco
	<i>n-hau, tχa</i>	<i>yaa-tu, yaa-ta</i>	<i>gnii, nhi</i>	<i>na, naa</i>	<i>te, tie</i>	»
	<i>hū</i>	<i>yi-tú</i>	<i>hii</i>	<i>nji-há</i>	<i>te</i>	Mazateco
	<i>ino, injo</i>	<i>u-sa, u-tša</i>	<i>una</i>	<i>ee</i>	<i>u-si</i>	Misteco
	<i>iniu</i>	<i>u-ša</i>	<i>una</i>	<i>nhi</i>	<i>u-ši</i>	»
	<i>inu</i>	<i>n-di-ke</i>	<i>ni</i>	<i>nihe</i>	<i>un-hi</i>	Amuzgo
	<i>han</i>	<i>n-da-tšia</i>	<i>nini</i>	<i>nuu</i>	<i>n-di-tši</i>	Cuicateco
	<i>niu, nie</i>	<i>nyaa</i>	<i>nia</i>	<i>nju</i>	<i>nyia</i>	Cinanteco
	<i>(g)watan-ka,</i> [-ha]	<i>tši-ha</i>	<i>ton, tōn-ha</i>	<i>hūn(-ha)</i>	<i>tšia</i>	Trike
	<i>hamba-na</i>	<i>he-n-di</i>	<i>ha-ho</i>	<i>heli-mē</i>	<i>he-n-du</i>	Ciapaneco
	<i>(h)amba-</i>	—	<i>ha-hu-, ma-hu</i>	—	—	» var.
	<i>šopa</i>	<i>kaa-tše, gaa-tše</i>	<i>šoono, šono</i>	<i>kaa, gaa</i>	<i>tšii</i>	Zapoteco
	<i>go-šopa</i>	<i>goo-tše</i>	<i>go-šono</i>	—	<i>go-tšii</i>	» var.
	<i>šopa</i>	<i>kaa-ta</i>	<i>šoono</i>	<i>tiia</i>	<i>tiieia</i>	Chatino
	<i>šopa</i>	<i>kee-ye</i>	<i>šumi</i>	<i>kaa</i>	<i>tšii</i>	Papabuco
	<i>tiki-ana</i>	<i>teki- 2</i>	<i>teki- 3</i>	<i>na-ujea</i>	<i>eš-toto</i>	Pame
	<i>toko-u</i>	<i>pui-uu</i>	<i>ta-tšea</i>	<i>na-jujui</i>	<i>tšio-šjo</i>	Meco (Jonaz)
	<i>ku-i-mu</i>	<i>yun- 2</i>	<i>yun- 3</i>	<i>yun- 4</i>	<i>te-m-ben</i>	Tarasco
	<i>tša-šan</i>	<i>tu-šin</i>	<i>tsa-yan</i>	<i>na-hatsa</i>	<i>kaū</i>	Totonaco
	<i>-tša-šin</i>	<i>-to-hon</i>	<i>-tsa-iyun</i>	<i>-na-has</i>	<i>lakal-χāo</i>	»
	<i>tša-šan</i>	<i>ta-χum</i>	<i>tsa-χen</i>	<i>na-χatze</i>	<i>kau</i>	» (Akalman)
	<i>tša-šam</i>	<i>tu-χin</i>	<i>tza-χin</i>	<i>na-χátzi</i>	<i>kahu</i>	»

In complesso, il gruppo Maya sembra avvicinarsi soprattutto agli idiomi dei Pueblos. Però nel 6 e 7 sono molto notevoli le concordanze con l'Irochese e col Dakota.

Difficili da analizzare sono i numerali delle lingue degli « aborigeni del Messico ».

1. — a) Mazahua *daya*, Ciap. *tiki*, *tike*, *tige*, dial. *tikao*, Zap. *tšaga*; Ciatino *dipe*, Pap. *tibi*, Zap. *tobi*, *tubi*; Tot. *tam*, *tum*, *-tin*, Misteco *se* (in 11); Meco *na-taa*, Pir. *in-da*, Oth. *na-ra*, Pame *nan-daa*. Cfr. Coc. *teχue-*, *dopi*, Catawba *dubé*, Pomo *tšakī* ecc.

b) Pop. *gou*, Mazateco *gu*, Misteco *e-k*; Popoloco *na-kua*, *n-gu*, Mazateco *n-go*, Mist. *n-hi*, Amuzgo *n-kui*, Trike *n-go*. Cfr. Pomo *kā*. Il Cinanteco *kna* va probabilmente col Pokonci *χend-χ*.

c) Tarasco *ma*, Cuic. *a-ma*; Tot. *ta-m*, *tu-m*. Cfr. Mandan *ma-χana* ecc.

2. — a) Oth. *yo-χo*, Mazahua *ye-χe*, Ciocio *yu*, *yuu*, *ya-*, Pop. *yuu*, *ya-*, Mazateco *yi-*, Pop. *yu-n*, Tot. *tu-yu-n*. Cfr. Kiowa *gia*, *gia?* — Oth. *go* gemello, Mazateco *ho*, Ciap. *ho*, *hao*, *χo-*, *χu-*; Trike *n-ghui*. — Tarasco *dzi-*, *tzi-*.

b) Cuic. *ubi*, Mist. *ucui*, *icui*, *uhui*, *āū*, Amuzgo *uice*, Meco *-uu*, *tik-uice*, Pame *till-oe*, Zap. *ti-opa*, *t-opa* e *kat-o*, Pap. *tš-opa*. Cfr. Acoma *ti-uice* 2, Kalap. *tš-ope* 4 ecc.

3. — a) Oth. *χiu*, *χia-*, Mazateco *há* (cfr. *hii* 8), Ciap. *hau*, *χa-*, *he-*, Zap. *kayo*; Mazahua *enj-χii*, Pir. *inj-uhu*; Ciocio *njiē*, *nji*, Pop. *nii*, Cuic. *inu*, Mist. *uni* (: Pap. *šu-uni* 8). Othomí *χiu* col Taos *bi-hio* e con le forme corrispondenti del gr. Maya.

b) Amuzgo *n-die*, Tot. *tutu*, *-toto*ⁿ, Zap. *tšona*, Pame e Meco *tig-num*, Tarasco *tani-*. Quest'ultima forma concorda con *tani* del gr. Dakota.

4. — a) Oth. *go-χo*, Mazahua *zio-χo* da **gio-χo*, Misteco *hu-u*; Pir. *in-kuno-wi*, Cuic. *hun*; Mazateco *ni-kū*, *nji-hu*, Ciocio *nj-uu*, *n-uu*. Sono forme del 2, cfr. Mazahua **gio-χo* con Oth. *yo-χo* 2 e v. il gruppo Maya anche per il Pirinda *-kuno* 4 (gruppo Maya *kan-*, cfr. Tuscarora *kun-toh* ecc.).

b) Cuic. *kiua* (: Kögkaba *-keñā*), Trike *kaha*, Ciap. *haha*, *ahañ-*, *ahu-*; Misteco *kmi*, *gni*. Anche queste sono forme del 2, cfr. *kaxi-* 4 del gr. Maya.

c) Zap. *tapa*, *taa*, Pame *tipa*, Meco *tipaa*, Tarasco *ta-*, Totonaco *tati*, *thaante*. Cfr. Kalapuya *tap*, *taaphe* 4.

5. — a) Oth. *ku-to*, *ku-ta*, *he-ta*, Mazahua *zi-tša* da **gi-tša* (cfr. *hi-tša* in 15), Pir. *in -ku-taa*, Tot. *ki-s*, *hi-tsi-s*. Cfr. Moquelumne *kī-tšī*, *ki-tšī-8* 10, Tarah. *ki-tša* 5 (in 7) ecc. Othomí in 6-9 *-to*, in 10 *-ta*; Mazahua in 6 *-to*, in 7-9 *-tšo*, in 10 *-tša*; Pirinda in 6 e 7 *-to-* ecc. Pame *iš-boton-t* 5, *eš-toto* 10, Meco *zemo-šo* 5, *tšio-šjo* 10; con *zemo-šo* o *semo-šo* 5 cfr. Upper Sacrament *tsemu-t* dita, Copeh *šem* mano, *tsan-šem* 5. Si noti il parallelismo fra 7 e 10:

	7	10		7	10
Othomí	<i>yo-to</i>	<i>re-ta</i>	Cuicateco	<i>n-da-tšia</i>	<i>n-di-tšī</i>
Mazahua	<i>ye-n-tšo</i>	<i>de-tša</i>	Cinanteco	<i>n-ya-a</i>	<i>n-yi-a</i>
Popoloco	<i>ya-tu</i>	<i>tee</i>	Trike	<i>tšī-ha</i>	<i>tšī-a</i>
Misteco	<i>u-sa</i> , <i>u-ša</i> , <i>u-tša</i>	<i>u-si</i> , <i>u-ši</i>	Ciapaneco	<i>he-n-di</i>	<i>he-n-da</i>
Amuzgo	<i>n-dihe</i>	<i>u-nki</i>	Zapoteco	<i>goo-tše</i>	<i>go-tšii</i> , <i>tšii</i>

Tale parallelismo dipende dal fatto che il 7 è $2 + 5$ e il 10 è 2×5 .

b) Mist. *hoho*, *uhu*, Trike *huhā*, Mazateco e Amuzgo *ā*; Ciocio *yu*, Tarasco *yu*. Zap. *kaayo*, *gayo*, *goyo*, Ciapaneco *hao*, *ao*-, *hau*-; Pop. *na-ghou*, *n-au*. Cuic. *hu-n*, Cin. *nia*. — Confrontabile col 5 del gr. Maya e con *kaχu*, *kiχu* del gr. Dakota.

6-10. — Parechie forme per 6 sono chiaramente $1 + 5$, altre sembrano derivate dal 3. Nel Misteco, Amuzgo, Cuicateco e Cinanteco le forme per 3, 6 e 8 sono molto simili tra di loro:

	3	6	8
Misteco	<i>unì</i>	<i>ino, injo, iniu</i>	<i>una</i>
Amuzgo	—	<i>inu</i>	<i>nì</i>
Cuicateco	<i>inu</i>	—	<i>nini</i>
Cinanteco	<i>nne</i>	<i>niu, nie</i>	<i>nia</i>

Il 6 del Trike è formato in modo analogo al 3 e secondo BELMAR contiene *ango* 'altro'. Si noti: Ciocio *šu* 6 = Zapoteco *šopa* 6, Ciocio *ši* 8 = Mazateco *hiì*, *hi* 8 (da 3); Pop. *hni* 8 = Cin. *kne* 3; Misteco *una* 8: Pap. *š-ona* 3 = Mist. *unì* 3: Pap. *šu-unì* 8. Anche il Trike *ton* 8 sembra essere una forma del 3. Notevole la formazione del 6, 7 e 8 nel Totonaco con tracce di armonia vocalica (*tša-šan* 6: *tu-šin* 7); invece il 9 sembra essere sottrattivo come in altre lingue del gruppo.

Particella additiva nel Zapoteco è *bi*, per es. *tšii-bi-tobi* 11, cfr. Kalapuya *-pe* ecc.

Anche in queste lingue, come nel Maya, il sistema è vigesimale. Per 20 abbiamo: Othomí *nwa-χte* (cfr. *yo-χte* 40), Mazawa *ma-ekwadze*, Tot. *pušam*, Pirinda *indohonta*, Misteco *oko*, Zap. *kale* (100 *kayoa*), cfr. Maya *χun-kal*.

Restano pochi altri idiomi di questa regione.

	Mixe		Pupuluca		Zoque
1	<i>tuu-k tu-k, te-ch-</i> in 6		<i>tuu-b</i>	<i>tu-ma</i>	<i>tu-ma</i>
2	<i>metz-k metz-k</i>		<i>mes-ko</i>	<i>metza</i>	<i>metsa-n</i>
3	<i>tuko-k tegu-g</i>		<i>tuō = *tugō</i>	<i>tuka-i</i>	<i>tua-n = *tuga-n</i>
4	<i>maktaš-k maktoš-k, madars-k</i>		<i>maktaš-ko</i>	<i>maksu-i</i>	<i>makhtaša-n</i>
5	<i>moko-š-k mako-š-k</i>		<i>moko-š-ko</i>	<i>mosa-i</i>	<i>morša-n</i>
6	<i>tu-duuk tech-teucch</i>		<i>tuχ-tuχko</i>	<i>tuta-i</i>	<i>tuχta-n</i>
7	<i>weš-tuuk mirš-tuk, miš-tuk</i>		<i>χuštukuχ-</i>	<i>kuya-i, aya-i</i>	<i>ucueus-tuχtan</i>
8	<i>tuk-tuuk tuk-tuk</i>		<i>tukuχ-tuχko</i>	<i>tuku-tutai</i>	<i>tu-duχtan</i>
9	<i>taš-tuuk mašk</i>		<i>taštuχ-tuχko</i>	<i>maks-tutai</i>	<i>makch-tuχtan</i>
10	<i>makh makh, tards-tuk</i>		<i>mako</i>	<i>maha-i</i>	<i>makchka-n</i>

Tutti i numerali del Mixe terminano in *-k*, che in 1-5 è chiaramente un suffisso. Il Pupuluca ha *-ko*, che manca solo in 1 e 3; notevole la presenza di questo suffisso anche nell'elemento additivo *-tuχ-ko*. Il Zoque ha *-i* da 3 in poi, un dialetto del Zoque ha invece *-n* da 2 in poi; si noti l'elemento additivo *-tuχ-ta-* e *-tu-ta*. I numeri 6-9 sono generalmente formati con l'elemento additivo (= Camc. *-tuk* ecc.) e in un caso

anche il 10. Ecco i principali raffronti. Con 1 cfr. Ciap. *ti-ke*, Zap. *tu-bi* e Tot. *tu-m*. Il 2 *mets-* sta per **m-wets-* (cfr. *weš-* in 7) e s'identifica col Wicita *mils* per **m-wits*, cfr. Cahuillo *me-wi*, Tarasco *tsi-ma*, Zap. *goo-tse* 5 + 2, *go-tsii* 5 × 2, ecc. Il 3 va col Totonaco *tuk-to*, poi col tipo nordico *toka* 3. Il 4 *mak-tas-* vale 2 × 2, cfr. per il secondo elemento il Tot. *tah-ti*, che vale pure 2 × 2. Il 5 significa 'mano': Cahuillo *moak-soiciš* dita, Jalisco *mak* mano, Tot. *maha-nitni* id., Ciontal *maague* 5; Kiowa *mortay*, Xicaque *mor* mano, Palaihnih *molosi* 5. Il 10 è 5 × (2), cfr. Ciontal *ba-mak* 2 × 5. Notevole il Pup. *χus-luku-χ-* 2 contenuto nel 7 e *tas-tu-χ-* 4 (Tot. *tah-ti* id.) contenuto nel 9. Zoque *kuya-* 7. Mixe *i-pš*, Zoque *it-pšan* 20: Tot. *pušam* 20. In complesso prevalgono le relazioni col Totonaco.

Huave	id. (Tehuantepec)	Huave	id. (Tehuantepec)
1 <i>a-no-p</i>	<i>a-no-eth</i>	6 <i>a-nāiu</i>	<i>a-nāiu</i>
2 <i>ih-peu</i> , <i>c-poe-m</i>	<i>iz-quico</i>	7 <i>a-yēiu</i>	<i>a-yēiu</i>
3 <i>a-ru-peu</i> , <i>-tseu</i>	<i>a-reu-χ</i>	8 <i>a-hpiaheu</i> 2 × 4	<i>a-χpekau</i> 2 × 4
4 <i>a-pukiu-f</i>	<i>a-pequiu</i>	9 <i>a-hkiyuih</i>	<i>a-χqueyeu</i>
5 <i>a-hokieu-f</i>	<i>a-koquiau</i>	10 <i>gah-puceu</i>	<i>a-gaχ-poax</i>

Il 3 è anche dato nella forma *e-ro-f--poe-f*, cioè evidentemente 1 + 2. Per 2 io confronto specialmente il Cocimi *iχ'-kyu-m*. Il 4 va col Terraba *kra-buki-ng* ecc. Il 5 (anche *a-kuki-f*) è affine al Trike *huhā* ecc. Con 6 cfr. Misteco *iniu*, con 7 Zoque *a-ya-i* accanto a *ku-ya-i*, con 10 Totonaco *kāhu* id. Si noti il prefisso *a-* e il suffisso *-p*, *-f* e *-m*.

Allo Huave sembra connettersi il Subtiaba: 1 *i-m-ba* per **i-n(o)-pa* = H. *a-no-p*; 2 *a-pu* = H. *c-poe*; 3 *a-ssu* = H. *a-ru-tseu*; 4 *a-sku* (= H. *i-zquico* 2); 5 *nissu* (Wiyot *ressa* ecc.); 6 *-mahu*; 7 *-quinu*.

Ciontal

1 <i>nu-li</i> , <i>a-nu-li</i>	6 <i>kantšus</i> , <i>a-ka(nl)sus</i>
2 <i>uku-k</i> , <i>okē-ši</i>	7 <i>koo-te</i> , <i>a-kai-tsi</i>
3 <i>fane</i> , <i>a-fān-tsi</i>	8 <i>mal-fa</i> , <i>a-paiko</i>
4 <i>mal-pu</i> , <i>malu-fa-ši</i>	9 <i>penta</i> , <i>a-pella</i>
5 <i>maague</i> , <i>a-mah-ši</i>	10 <i>ba-mak</i> , <i>imba-ma</i>

Per *a-nu-* 1 cfr. Huave *a-no-*. Il 2 è del tipo ben noto. Il 3 sembra essere = Xicaque *pani*, *pfani* 1. Il 4 è 2 × 2 e la forma *mal-fa* 8 è = Chumash *mal-awā* 8 (V.), mentre *a-paiko* 8 va con l'8 del Bribri ecc. Conosciamo già la parentela del 5 e 10. Il 6 è oscuro, il 7 è il Zapoteco *goo-tse*, *kaa-tse*, il 9 ricorda il medesimo numerale del Maya. Anche qui abbiamo un prefisso *a-*.

Matagalpa: 1 *tib-as*, *dib-as* e *b-as*, cfr. da una parte il Papabuco *tibi* e Ciatino *dipe*, dall'altra il Paya e Sumo *as*; 2 *buyo* e *burru* o *burro*, cfr. Sumo *bui*, *bui* e Bribri *buur*; 3 *gna-tba*, *gua-dbā* e *eua-tpa* = 2 + 1, cfr. Sumo *b-as* 3 che esteriormente è

identico al Matagalpa *b-as* 1; il 4 *bot-á-xio* e *bot-arru* o *bot-arro* sembra essere 2×2 (cfr. Bribri *bu-t* e Cabecar *bo-t-ku* 2), però ricorda anche il Guatuso *posai* e *paque* 4; il 5 *pana-k-ás* vale 'una mia mano' da *pana-ke* mia mano, *pana* mano (Pueblos *pano* 5 ecc.). Il Matagalpa — ora estinto — si collega al gruppo Cibcia e si avvicina particolarmente, come pare, al Sumo e al Mosquito.

Guatuso: 1: *ana-(ká)-tšoma-ru*, cfr. Samuco *tšoma-ra* e prob. Tepehuana *huma-do*; 2 *pon-ka*, *pan-gi*, cfr. Yokuts *pun-goeh* 2, *-pan-gih* in 4, Yettriph *bón-goy* 2; abbiamo già visto il 4, che nella forma *paque* va col Dorasco *kú-paki* ecc. Non conosco altri numerali.

Incerta è la posizione del Cuillateca (Guerrero): 1 *tahua-χ*, in 11 *tahú*, 2 *kašla*, in 11 *kašta*, 3 *kali*, 4 *pašla*, 5 *puášla*, 6 *da-schi* (il primo termine rappresenta probabilmente l'unità), 7 *huá-schi*, 8 *pušta liχpušla* certo $4 + 4$ benchè le forme siano strane, 9 *mošla*, 10 *schonsta*. Questa numerazione mi è un po' sospetta di artificio.

Carrizo (near Monclova, Coahuila): 1 *pe-queten*, 2 *ace-queten*, 3 *guiye*, 4 *naiye*. Il 5, *ma-guele*, è il Nawatl *ma-kicilli* e anche il 4 potrebbe essere preso a prestito. La forma del tre, con gutturale iniziale, è interessante. La parola data per 2 dovrebbe significare 1.

S. Antonio (Texas): 1 *pil*, 2 *aχtē*, 3 *aχti-k-pil* = $2 + 1$, 4 *puguantzan*, 5 *χuyo-pamauχ*. Il 6 è 3×2 , il sette $4 + 2 + 1$, l'otto 4×2 , il nove $4 + 5$, il dieci 5×2 . Il sistema, come si vede, è molto rudimentale.

Per le lingue dell'America meridionale do tutto il materiale a mia conoscenza, ma non posso addentrarmi in minute analisi nè in comparazioni, per le quali si può confrontare l'eccellente « Glottologia americana » della dottoressa CLELIA VISCHI. Tuttavia le analisi saranno accennate mediante le solite linee e i numeri che indicano la composizione, inoltre farò seguire in fine di questo capitolo molti raffronti specialmente tra le lingue dei due continenti americani. Spesso la numerazione è bassa e i numerali non arrivano che al tre, specialmente nei gruppi dell'Atlantico, e non di rado il 2 coincide con 'molto'. Molti numerali sembrano essere di formazione recente. Nei gruppi occidentali la numerazione è generalmente bene sviluppata.

Conforme all'ordine seguito dalla Vischi nell'opera citata, io parto dai gruppi occidentali Cioco, Timote e Paniquita, Peruviano (Barbacoa, Cocanuco, Kechua e lingue affini), indi passo al vasto complesso dell'Atlantico (Tupi, Caribico e Cariri, Arawak, Tapuya, poi Uitoto, Pano, ecc.) e ai gruppi del Cioco per terminare con l'Araucano e con le lingue della Patagonia e della Terra del Fuoco.

A pag. 360 si troveranno i numerali 1-5 dei gruppi Cioco, Paniquita-Timote e Peruviano. La distinzione delle classi è conservata nello Aymarà: *mai-ni* 1, *pai-ni* 2 per le persone, *mai-a* 1, *pai-a* 2 per le cose; cfr. con *-ni* il *-na* del Moxa e il *-n* dello Aino per le persone.

Nel Chocoe 6 è $5 + 1$ con *-r-* interposto, in luogo del quale si trova *-n-* in $5 + 2$ e in $5 + 3$; il 10 è *ma-suna* 2×5 , il 20 è *wantz-abbah* prob. 'uomo uno'. Nel Paeze 6 è *sanki* con l'unità sottintesa, poi 2 *sanki* = 7, ecc.; il 10 è *kose-pemba*,

	1	2	3	4	5
I. Chocoe	<i>haba, aba</i>	<i>o-me</i>	<i>om-pea</i> 2 + 1	<i>ki-mari, -mane</i>	<i>kua-sina</i>
Tucura	<i>aba</i>	<i>un-mé</i>	<i>un-pia</i> »	<i>ki-mare</i>	<i>kue-sune</i>
Sambo	<i>aba</i>	<i>u-be</i>	<i>om-pea</i> »	<i>qui-mari</i>	<i>gua-some</i>
Chami	<i>aba</i>	<i>o-me</i>	<i>un-pea</i> »	<i>gui-mare</i>	<i>gua-soma</i>
Andagueda	<i>abbah'</i>	<i>oh-may</i>	<i>om-payah</i> »	<i>hu-mah'ru</i>	<i>huvah-sumah'</i>
Noanama	<i>aba</i>	<i>nu</i>	<i>ta-njupa</i>	<i>jay upa</i>	<i>ju-am-bo?</i>
Tadó	<i>aba</i>	<i>u-mé</i>	<i>ki-mari-s</i> 4—(1)	<i>gua-suma</i> (= 5)	<i>ki-sona</i>
II. Timote	<i>piti</i>	<i>jenka</i>	<i>suka</i>	<i>pit</i>	<i>mubis</i>
Mocochí	<i>mani-fiti</i>	<i>ka-bó</i>	—	—	—
El Morro	<i>kari</i>	<i>gem</i>	<i>hisjut</i>	<i>pit</i>	<i>kabok</i>
Migurí	<i>kari</i>	<i>gem</i>	<i>smut</i>	<i>pit</i>	<i>ka-ssúm</i>
Mirripú	<i>kari</i>	<i>gem</i>	<i>chut</i>	<i>pit</i>	—
III. Paeze	<i>y-as, vite-tš</i>	<i>ents</i>	<i>tek</i>	<i>pa-nts</i>	<i>tats</i>
Paniquita	<i>te-šā</i>	<i>hents-ta</i>	<i>teχ-ta</i>	<i>pa-nts-ta</i>	<i>tats-ta</i>
IV. Colorado	<i>mán-ga</i>	<i>palu-ga</i>	<i>pai-mun</i> 2 + 1	<i>hum-bahu-ló</i>	<i>man-ta</i>
Cayapa	<i>mai, mai-n</i>	<i>pallo</i>	<i>pe-ma</i> »	<i>tal-payo</i>	<i>man-clá</i>
Totoro	<i>kane-ndo-va</i>	<i>pu-buin</i>	<i>puin-bun</i> »	<i>pi-puin</i> 2 + 2	<i>tšaχ-pun</i>
Kechua	<i>huk, suk</i>	<i>iška-i, iška-i</i>	<i>kin-sa</i> »	<i>tšχu-ska, tauca</i>	<i>pitsχka, piska</i>
Aymará	<i>mai-ni, may-a</i>	<i>pai-ni, pay-a</i>	<i>kin-sa</i> »	<i>pusi</i>	<i>piška</i>
Atacama	<i>se-ma</i>	<i>poy-a</i>	<i>pala-ma</i> »	<i>tšal-pa</i>	<i>muts-ma</i>
Mucik	<i>onāk, onkō, na-</i>	<i>pak, a(t)-put</i>	<i>sok, so-pāt</i>	<i>nok, no-pāt</i>	<i>eĵ-mats</i>
Puquina	<i>pe-sk</i>	<i>so</i>	<i>kapa</i>	<i>s-per</i> 2 × 2	<i>tak-pa</i>
Amueixa	<i>pa-tše-r</i>	<i>e-pá, e-puesa</i> [gemello]	<i>ma-pá</i> 1 + 2	<i>pa-tats</i>	<i>amuna-r</i>
»	<i>pa-ti-r</i>	<i>ikh-pā</i>	<i>ma-pā</i> »	<i>pa-tá</i>	<i>amuna-r</i>
Campa	<i>apá-ro-ni</i>	<i>a-piti</i>	<i>ma-wá</i> »	<i>apile-wakay</i>	<i>apa-kóro</i>
Acciri	<i>apa-rü-ni</i>	<i>a-piti</i>	<i>ma-uā</i> »	<i>papa-khöro</i>	4 + 1

cfr. Paniquita *kose* Mogueux *koze* Mataco *kús* mano. El Morro 6 *kapsin* cfr. *kabok* 5, poi *mai-gem* 7, *mai-jut* 8, *mai-pit* 9, *tabis* 10; Migurí *kabó* 6 = Mocoquí *kabó* 2, mentre *tabiss* 7 sembrerebbe identico a *tabis* 10 di El Morro; Timote *majen* 6. Cayapa *mandi-ši-malli* 5 e 1, *mandi-ši-palli* 5 e 2 ecc., *pai-ta* 10 = 'due mani', cfr. *man-dá* 5 = 'una mano'.

Kechua	Mucik	Puquina	Amueixa
6 <i>sok-ta</i> 1 + 5	<i>tsai-tsa</i> , <i>tsu-šl'</i>	<i>tši-tšun</i>	<i>pi-tšap</i> dial. <i>pi-tšos</i>
7 <i>kan-tšχis</i> 5 + 2	<i>njile</i> [<i>tsa-</i>	<i>stu</i>	<i>kauthre-r</i> <i>kan-tšes</i>
8 <i>pχusak</i> 4 × (2)	<i>langäss</i> , <i>langös</i>	<i>kina</i>	<i>pusuk</i> <i>posek</i>
9 <i>eskon</i>	<i>tap</i> 4 + (5)	<i>tšeka</i>	<i>iskunt</i> <i>eskonč</i>
10 <i>tšχunka</i>	<i>na-pong</i> , <i>-ssop</i>	<i>sha-ta</i> 2 × 5	<i>trarrá</i> <i>trarrá</i>

Nello Aymará il 6 è come nel Kechua, il 7 è *pa-kalko* da *pā* 2 (cfr. *mā* 1), l'8 *kimsa-kalko*, il 9 *lja-lja--tunka* cioè 'poco poco a dieci' (VISCHI), il 10 *tunka*. Del Campa si ha *api-pa-kotero* 6 cfr. *apa-kóro* 5 e Amueixa *kauthre-r* 7. Lo Acciri segue il sistema quaternario fino a 8, quindi 8 + 1 ecc. Per 100 il Kechua ha *patšχak* che concorda mirabilmente con l'Algonchino *gutta patški* un centinaio (VISCHI). Altre concordanze con le lingue nordiche sono: Kechua *kan-tšχis* (Ciontal *kan-tšus* 6) = Kinai *kan-ts'ehe* 7, Mucik *njile* = Narragansett *é-nada* id., Amueixa *iskunt* = gr. Algonchino *eškonadek* 9, Amueixa *trarrá* = Ehnek *trā* 10, Arra-Arra *thrav-p* 5 ecc. Il Puquina *tši-tšun* = Mucik *tai-tsa* 6 ricorda il Totonaco *tša-šan*, *tša-šun* id. Anche il Mucik *pong* 10 ha una parentela nordica. Siffatte particolari relazioni delle lingue della regione peruviana, già sede di una notevole cultura, con le lingue dell'America settentrionale e centrale hanno una grande importanza per la storia delle emigrazioni dei popoli e della loro cultura.

Stando ai numerali, il Ciolona (tra 8° e 9°, 30' sud nel bacino del fiume Hualaga) si avvicina molto alle lingue peruviane, specialmente al Mucik:

1 <i>a-n</i>	6 <i>ip-zok</i> 2 × 3
2 <i>i-p</i>	7 <i>qui-l-ip</i> 5 + 2
3 <i>i-s</i> , <i>-z-ok</i> in 6	8 <i>pak</i>
4 <i>min-ip</i> 2 × 2	9 <i>okon</i>
5 <i>qui-ok</i>	10 <i>alek</i>

Cfr. Mucik *o-nā-h*, *na-* 1. Amueixa *e-pā* 2, Mucik *sok* 3, Amueixa *pi-tšos* 6. Il numerale 8, *pak*, va inteso come (4) × 2, cfr. Mucik *pak* 2, mentre il Kechua *pusak* sembra essere 4 × (2), cfr. Aymarà *pusi* 4 (: Amueixa *e-puesa* gemello).

Da una definitiva sistemazione dei gruppi del Brasile e delle regioni limitrofe siamo ancora ben lontani. Io do prima i numerali 1, 2 e 3 dei grandi gruppi Caribico, Arawak, Tupi e Tapuya, quindi faccio seguire i gruppi minori e le lingue finora isolate. Di molti linguaggi manca il materiale che potrebbe agevolare gli aggruppamenti.

Caribico	1	2	3
Galibi	<i>tevin</i>	<i>takice</i>	<i>tereua(-n)</i>
Jaoui	<i>tevcyn</i>	<i>tage</i>	<i>tereua-id</i>
Cumanagota	<i>tevin, tevi-</i>	<i>a-sakice, a-zake</i>	<i>a-sorau, a-zorao</i>
Ciaima	<i>tivcin, tibin</i>	<i>a-tšake, a-tšak(o)</i>	<i>a-tšor(o)ao</i>
Tamanaco	<i>tevin</i>	<i>a-tšake</i>	<i>a-tšilove</i>
Macusi o Macuchi	<i>tivcin</i>	<i>saga-ne</i>	<i>sirua-ne</i>
Yao	<i>tevin</i>	<i>age, ahice</i>	—
Waiyamara	<i>tuwine</i>	<i>a-ssa-re</i>	<i>w-are</i>
Accaway	<i>teguina, tigina</i>	<i>a-sak-re</i>	<i>o-sorouca, o-sorico</i>
Crichana	<i>tuin</i>	—	<i>sarcina</i>
Woyawai	<i>tioni</i>	<i>a-saki</i>	<i>sorau</i>
Maquiritare	<i>toni</i>	<i>hake</i>	<i>a-rovaica</i>
Maionkong	<i>toni</i>	<i>ake</i>	<i>a-i-tuaba</i>
Carijöna	<i>teni</i>	<i>seke-ne-re</i>	<i>seraue-re</i>
Umáua-Hianákoto	<i>tényi</i>	<i>seke-ne-le</i>	<i>tséféue-le</i>
Ipurokoto	?	<i>a-ssake-ne</i>	<i>serua-re</i>
Arécuna	<i>tauking</i>	<i>a-tsake-ne</i>	<i>itseberauwani</i>
Macusi	<i>tiwng</i>	<i>sake-ne</i>	<i>etseberauwani</i>
Aparai	?	<i>a-ssako-ro</i>	<i>a-sserua</i>
Paravilhana	<i>teucenje</i>	<i>ako-imien</i>	<i>olau-le</i>
Motilone	<i>tukum-arko</i>	<i>ko-s-arko</i>	<i>ko-sev-arko</i>
Roucuyenne	<i>awini</i>	<i>w-ake-ne</i>	<i>elewau</i>
Ouayana	<i>awini</i>	<i>sake-ne, h-</i>	<i>heleuau, e-heruae</i>
Caribi	<i>obcin</i>	<i>oko, okko</i>	<i>elewa</i>
Galibi	<i>win, awini-k, oi</i>	<i>oquo</i>	<i>orua, oroa</i>
Caribisi	<i>owce</i>	<i>oko</i>	<i>orwa, 'Carai-be' irwa</i>
'Tamanaco'	<i>qvin</i>	<i>oko</i>	<i>ooroo, orwa</i>
'Caribe'	<i>auni-k</i>	<i>w-eku</i>	<i>wua</i>
Yauapery	<i>mar-abá</i>	<i>a-ssiki</i>	<i>u-šono</i>
Bakairi	<i>toka-(lô)le</i>	<i>a-sage, a-hage</i>	<i>a-zewau, a-hewao-le ecc.</i>

Fino al 3 la numerazione è abbastanza omogenea. Alcune forme per 4 sono: Galibi *tagin* (cfr. 2), Cumanagota *yuspe*, *yzype* = Ciaima *ispe*, Tamanaco 2 *mnene*, Maki-ritare 2 *hiema*, Macusi *sak-re-re* (cfr. 2), Bakairi 2 + 2, Motilone *ko-saj-taka*, Yauapery *mapa-mari* (cfr. 1?). Per 5: Gal. *me-paton* (cfr. *oya-patone* 10), Kum. e Ciaima *pet-pe*, Kum. *emi-atone*, Macusi *matiquim*, Motilone *oma*, Yauapery *šaki*. Nel Galibi e altrove il sistema è quinario.

Al Caribico è particolarmente affine il Cariri, benchè i numerali sembrano essere diversi: 1 *biçe*, *bihé*, 2 *watšáni*, Dzub. *witane*, 3 *watšáni-dikié*, 4 *sumarā oróbā*, 5 *my bihé misā sai* 'una mano' ecc. Si noti però che *bi-çe* può essere confrontato col Ciaima *ti-bi-n* Roucuyenne *a-wi-ni* ecc., e che *w-atšā-ni* 2 può benissimo identificarsi

con Roucouyenne *w-ake-ne* 2 da **u-sake-ne*, infatti un dialetto del Kariri ha *liawi-thika-ni* 2 (cfr. anche Dzub. *wi-la-ne*).

Arawak	1	2	3
Arawak	<i>abba</i> , Kal. <i>aba-na</i>	<i>bia-ma</i>	<i>kabbuhin</i>
*Goachira	(g) <i>wa-ne</i>	<i>pia-mu</i> , <i>pia-mo</i>	<i>apu-ni</i>
Wainumá	<i>hapá-ghery</i> , <i>apa-(ge)ri</i>	<i>ma-tšama</i> , <i>-tšami</i>	<i>mai-tzikai</i> , <i>ma-tšáka</i> ,
Mariaté	<i>apā-kery</i>	<i>me-tšema</i>	<i>atāpo</i> [-tšúche
Passé	<i>ape-ala</i>	<i>pakkea-ma</i>	<i>ma-pea-ma</i> 1 + 2
Yumana	<i>ap-hüllá</i>	<i>biág-ma</i>	<i>ma-bāag-ma</i> »
Chimanos	<i>ap-hulla</i>	<i>biag-ma</i>	<i>mabaag-ma-macke</i>
Cauixana	<i>be-la</i> , <i>pee-la-ma</i>	<i>mātalla</i> , <i>yumetóhema</i>	<i>bamābiká</i> 'a <i>petiolhama</i>
Tariana	<i>pa-ita</i> , <i>pā-da</i>	<i>yamhém-pa</i> , <i>yamá-tie</i>	<i>man-dārli-pa</i> , <i>-dali-te</i>
Siusí	<i>apa-ita</i> , <i>apá-ba</i>	<i>dsamá-pa</i>	<i>ma(n)-dali-apa</i>
Yukuna	<i>pa-χlúá-sa</i>	<i>hiamá</i>	<i>uesi-kiele</i>
Karútana	<i>āa-pé-tsa</i>	<i>n-tšame</i>	<i>mā-daži</i>
Warekena	<i>apā-ba-sa</i>	<i>daumá-sa</i>	<i>mabai-lali-sa</i>
Yavitéro	<i>hasi-ina</i>	<i>tsinā-ha</i>	<i>teré-si</i>
Parení	<i>puzi-ana</i>	<i>sina-pa</i>	<i>ma-teu-ba</i>
Baniva	<i>peyá-lo</i>	<i>enā-ba</i>	<i>teré-tsi</i>
»	<i>yabi-buli-m</i>	<i>enā-be</i>	<i>yabé-buli</i>
»	<i>kadúdi</i>	<i>djamí</i>	<i>ma-dállí-pa</i>
Achagua	<i>aba-í</i>	<i>tšama-y</i> , <i>o-</i>	<i>ma-la-ri</i>
Maipure	<i>papa-ito</i> , <i>pap-eta</i>	<i>apa-nume</i> , <i>ava-</i>	<i>ape-kiva</i> , <i>-tšiva</i>
Baré	<i>bakunā-kali</i>	<i>pe-kūname</i>	<i>kli-kūname</i>
»	<i>bakana-kari</i>	<i>bi-kunama</i>	<i>kiri-kunama</i>
»	<i>bukunā-kilhi</i>	<i>mi-kūnuma</i>	<i>tri-kūnumi</i>
»	<i>ma-kuty</i>	<i>pi-kūna</i>	<i>kili-kunama</i>
Atorai	<i>peita-ghpa</i>	<i>pauci-tegh</i>	<i>ihikei-tau-b</i>
Atoria	<i>peita-ghpa</i>	<i>pauí-teitegh</i>	<i>ipike-tau-b</i>
Daurai	<i>veita-ppa</i>	<i>pei-tategh</i>	<i>hikei-ta-ba</i>
Wapisiana	<i>peite-ieppa</i>	<i>tiattang</i>	<i>itiki-neita</i>
Mawakwa	<i>apa-ura</i>	<i>woaraki</i>	<i>tamarsi</i>
Guianau	<i>pa-re-ita</i>	<i>yami-ke</i>	<i>píam-patyam</i>
Taruma	<i>oše</i>	<i>tyuca</i>	<i>unkehā</i>
Piapoco	<i>abe-hita</i>	<i>putšebata</i>	<i>mai-sibba</i>
Araikú	<i>ate-tu</i>	<i>puya-bana</i>	<i>mai-ba</i>
Yuri	<i>komāa</i> , <i>ghomēa</i>	<i>peia</i> , <i>paóó</i> , <i>panga</i>	<i>umúka</i> , <i>gojogoba</i> ,
Cariay	<i>nyoi</i>	<i>pūthairama</i>	<i>tūkahuy</i> [keuyekopā
Marauha	<i>uqua-šumu</i> , <i>uku-</i> in 6	<i>mu-šamu</i> , <i>avin-</i> in 7	<i>gheben</i>
Manao	<i>pa-ni-mu</i>	<i>pia-ru-kuma</i>	<i>pialuky</i> (2) <i>paulo</i> (1?)
Warau	<i>hisaka</i> , <i>hesacha</i>	<i>mo-namu</i>	<i>día-namu</i>
Guarauna	<i>itšaka</i>	<i>ma-namo</i>	<i>día-namo</i>

Chontaquiro	<i>su-ri-ti, -si-ri</i> in 5	<i>a-pi-ri</i>	<i>no-qui-ri</i>
Moxa	<i>eto, eto-na</i>	<i>a-pi, a-pi-na, a-piá,</i>	<i>mopo, mopo-na</i>
Guaná	<i>poša</i>	<i>piá</i> [a-piqui]	<i>mopóá</i>
»	<i>póšud-tšo</i>	<i>piá, piá-zikó</i>	<i>mopóá</i>
»	<i>poi-koja</i>	<i>piá-djaho</i>	<i>mopoa</i>
»	<i>poišd-tšo</i>	<i>piá-tšo</i>	<i>mopoa</i>
»	<i>pašua-ne</i>	<i>piá</i>	<i>mopuá</i>
Araua	<i>icari-hi</i>	<i>fami-hi</i>	<i>ari-ša-faha</i> 1 e 2
Paumari	<i>huara-ni, hydhán</i>	<i>bani-ki, -bami-ha-</i>	<i>huara-bakufeki</i>
Yamamadi	<i>ita-ri-ni</i>	<i>šauini-ni</i> [in 10]	<i>uhari-ni (hu-?)</i>

I numerali del vasto gruppo Arawak presentano minore omogeneità di quelli del Caribico, tuttavia sono molto diffusi il tipo *apa-* per 1 e *piá-* per 2. Per 3 abbiamo un tipo *t-r* o *t-l* simile a quello del Caribico, e va notato che *-tau-b* dello Atoria sta per *-tal-ba*, che lo Achagua *ma-ta-vi* sta per *ma-tal-vi* ecc. V'è poi un tipo *k-r* o *k-l* parallelo al precedente. Alcune forme notevoli per 4 sono: Arawak *bi-biti* 2 × 2, Chontaquiro *tih-ti*, Piapoco *bai-noko*, Guana *hono-ton, hona-ton* CASTELNAU, *queine-kaka-ti* AGUIRRE, Arai-kú *atyte-kabo* 5—1 (*ate-tu* 1), Uainumá *ahpa-gopi, apua-kapi* id., Passé *pukeama-ma* (cfr. *pakkéama* 2), Warau *maha-bass*, Guarauna *ura-bokaya*, Cauixana *laucaun-gabi* 5—1 oppure *me-pegaka-ma*, Tariana *hepu-nipe* (cfr. Canamirim *hepü* 2), Mariaté *atápuy* (cfr. *atápo* 3), Yuri *tari-ooma* (cfr. *umúea* 3), Cariay *túki-ni-thainy* cfr. *tukahuy* 3), Maipur *apeki-paki* (anche con *tš* per *k*, cfr. il 3). Il 4 del Goachira, *pienše*, va con l'Arawak *bii-bitši* (accanto a *bi-biti*) e nello stesso tempo col 4 del Paniquita. Per 5 abbiamo: Arawak *abba-te-kabbe* 'una mano', Chontaq. *tikti-siri* 4 + 1, Piapoco *abe-moha-kapi*, Guana *houakoo* (AGUIRRE *hao* ?), Arai-kú *lakuin* (= *laghuiny* molto), Uainumá *ahpa-gapi* e *adapui* (= *atáboi* molto, cfr. Mariaté *atápuy* 4), Passé *upapa-tšapii*, Warau *mereycooyt*, Guarauna *uabachi*, Yumana *apora-gabi*, Cauix. *loama-no-kape*, Tariana *penapa-kapi*, Baniva *pinakoi-áphi*, Cariay *zakóá*, Maipur *papèta-eri-kapi-ti*. Si noti il frequente *-kapi* mano. Il Goachira *šara-i* viene da *šará* (Arawak *hará-n*) fertig sein, zu Ende sein. Gli altri numerali di questa lingua sembrano essere nomi delle dita, per es. *aipirú* 6: *šépiru* dito, *mekisór* 8: *mikisara* Mittelfinger der rechten Hand; con *po-ró* 10 cfr. *šapó* mano.

Nel Maipur abbiamo coi numerali la distinzione delle classi, per es. *aci-numè* 2 animali, *atši-numè* 2 cose, *apukù-numè* 2 giorni.

Al gruppo Arawak la Vischi collegherebbe il Makú, il Catoquina e il Tecuna. Ecco i tre primi numerali del Makú:

	1	2	3
R. Curicuriary	<i>mé(-iθ)</i>	<i>tēm(-iθ)</i>	<i>matne-uáp</i>
R. Triquié	<i>tai-yābā</i>	<i>mbeq, beq*</i>	<i>móne-guab</i>
R. Papury-Caiary	<i>bīg-nōū</i>	<i>tšé-neōū</i>	<i>be škád-mā-nōū</i>

Catoquina 1 *heghy-kty*, 2 *u-paua*, 3 *tu-paua*, 4 *hoy-han*. L'elemento *-kty* di 1 è identico al secondo elemento del Baré *ma-kuty*. Con *hoy-han* cfr. Samucu *gaha-gani* 4.

Ticuna o Tecuna:

1 <i>hucih</i>	<i>huia, wüü</i> (secondo MARTIUS)
2 <i>tare-pueh</i>	<i>taraihai-peu, tahre-pü</i>
3 <i>tome-pueh</i>	<i>tamaihai-peu, tahme-pü</i>
4 <i>ague-mouji</i>	<i>agai-makai, agü-mughü</i>
5 <i>huea-me-pueh</i>	<i>huä-maihai-poi, uy-mehee-pu</i>

Tupi	1	2	3
Tupi	<i>o-yepé, o-jepé</i>	<i>mo-kói(n), mu-kuing</i>	<i>mo-sapy-r, mu-sapy</i>
Guarani	<i>pe-teĩ, monje-</i>	<i>mō-kōĩ</i>	<i>mbo-hapĩ-ra, -sapy-r</i>
»	<i>pē-tēĩ</i>	<i>mo-kōĩ</i>	<i>mo-hapy, mbo-</i>
Apiaká	<i>ma-sipé</i>	<i>mo-kōĩ</i>	<i>mo-po-r</i>
»	<i>ma-žüpé</i>	<i>ma-kué</i>	<i>bo-apui</i>
»	<i>a-dipé</i>	<i>mo-konj</i>	<i>mo-pui-t</i>
»	<i>iepé</i>	<i>mo-kuain</i>	<i>mo-api-re</i>
Emerillon	<i>mo-zepe</i>	<i>mo-konje</i>	<i>ma-apui-t</i>
Omagua	<i>u-ipy, pe-se in 5</i>	<i>mu-kaghay, -kughay</i>	<i>mu-sapteh-lykay</i>
»	<i>u-yepe</i>	<i>mu-kuika, mo-</i>	<i>mu-sapu-reka</i>
Oyampi	<i>pe-ssu</i>	<i>mu-kugé</i>	<i>m-apu-r</i>
Ciriguano	<i>pen-ti, jepe-njo</i>	<i>mō-kui</i>	<i>mbā-apui, ba-apui</i>
Cocama	_____ [solam.]	<i>mu-kuja</i>	_____
Auetō	<i>ma-jepe-té</i>	<i>mon-kōi</i>	_____
Kamayurá	<i>yepe-té</i>	<i>mo-kōi</i>	<i>mo-apū-t</i>
Kayúá	<i>p-len</i>	<i>mo-kōe</i>	<i>bo-hapuhy</i>
Anambe	<i>yanāpo tepa</i>	<i>mu-kué</i>	<i>mu-hapy</i>
Cayowa	<i>ime-ai</i>	<i>mo-kōi</i>	<i>bo-apeu</i>
Bororo	<i>kuai</i>	<i>mo-kuai</i>	<i>uai</i>
Mundurucú	<i>pan-g</i>	<i>tšep-tšep 1 + 1</i>	<i>uarā-t-ambūlae</i>

Il gruppo Tupi è molto omogeneo. Per 4 abbiamo due tipi. Tupi *eru-ndi*, *oyo--iru-ndik*, Guaraní *gyru-ndi*, *iru-ndy*, Kayuá *iro-ndé*, Omagua *iru-aka*, *gyru-akay*, Kama-yurá *monyo-irú*. Cfr. Guaraní *irū* compagno. L'altro tipo manifesta chiaramente la sua origine nello Apiaká *mokonj-okonj-atú*, cioè 2 + 2. Notevole il Mundrucu *tšöpati--tšep-tšep*. Per 5 abbiamo Apiaká *puraica*, *apurava*, Guaraní *ase-po-peteĩ* ecc. Ciriguano 5 *pandepo*, 6 *oca*, 7 *tšiu*, 8 *hüri*, 9 *tšäu*, 10 *opa-yandepo* oppure *peniti opa*.

Tapuya	1	2	3
Tapuya	<i>po-gik, i-ape-s in 4</i>	<i>nom</i>	<i>tšö kaorhu</i>
Botocudo	<i>pō-džik</i> (dita?)	<i>krĩ-pō</i>	<i>krottwi-p</i>
Apinages	<i>pu-ši</i>	<i>at-krudu</i>	<i>at-krudi--pši 2 + 1</i>
Aponegikran	<i>hapu-tšitti</i>	<i>ipia-kauttu</i>	<i>in-geré</i>
Timbira	<i>it-apu-tšitti</i>	<i>ipia-kruttu</i>	<i>in-gere</i>
Carahó	<i>ita</i>	<i>ai-krud</i>	<i>in-krai</i>
Cayapo	<i>po-dži, pers. meomdi</i>	<i>amei-krut, mū-</i>	<i>2 ne 1 (pa-dži)</i>

Chavante	<i>si-miši</i>	<i>mai-poangū</i>	<i>sekung-da-tō</i>
»	<i>si-misi</i>	<i>awa-pranai</i>	<i>(e)sku-da-ton</i>
Cherente	<i>se-bisi</i>	<i>ponkuanē</i>	<i>sikuanōvcai-psüä</i>
»	<i>ši-miši</i>	<i>pukuanai</i>	<i>mai-pranai</i>
Chieriabá	<i>hemero-tong</i>	<i>pra-né</i>	<i>eskum-ta-tong</i>
Ge	<i>gun-lung</i>	<i>uaeu</i>	<i>balipe</i>
Camacan	<i>uhaetoh</i>	<i>in-gu</i>	<i>ingu-ta-hueté 2 e 1</i>
Cotoxó	<i>ylheto</i>	<i>izé, šezé in 4</i>	<i>ize-le-hueto »</i>
Yupua	<i>šógō</i>	<i>a-pära</i>	<i>hähräa</i>
Miranha	<i>zāzā-ma</i>	<i>inä-ma</i>	<i>söckō-ssi 1 +</i>
»	<i>tene-togüné</i>	<i>mi-bagho</i>	<i>mā-günni</i>
»	<i>tsane-ère</i>	<i>mi-nyéké</i>	<i>mā-kini</i>
Canamirin	<i>satibaka</i>	<i>he-pü</i>	<i>mapá</i>
Machacali	<i>em-potšanig</i>	<i>haty</i>	<i>heby-hoe-jheo</i>
Macuni	<i>po(i)tšaenáng</i>	<i>hathig</i>	<i>2 unhgnill</i>
Masakará	<i>gareh</i>	<i>hin-gri</i>	
Coroado	<i>tšam-bi-üan</i>	<i>tširi = *kiri</i>	<i>papa-paku-n</i>
Coroato	<i>šom-bri-uan</i>	<i>tširi »</i>	<i>pata-pako-n</i>
Coropó	<i>nam</i>	<i>grin-grin</i>	<i>pate-pako-n</i>
»	<i>ipaigh</i>	<i>alin-krin</i>	<i>pate-hacko-n</i>
Coroados	<i>piel</i>	<i>ragn-gli, nragn-gli</i>	<i>tag-tong, ntan-tong</i>
Came	<i>piré, biré, pir</i>	<i>re(n)-gré</i>	<i>tek-ton, tuk-tón</i>
Ingaim	<i>bipá, hiré</i>	<i>ri</i>	<i>tšikari, tuk-tain</i>
Coretú	<i>nāma-egō</i>	<i>lá-ghaga</i>	<i>ma-tšira-giamacke</i>
Kueretú	<i>nāma-ré</i>	<i>na-hāra-kiaré</i>	<i>ma-sira-kiaré</i>
Zaparo	<i>nucua-qui</i>	<i>anamišinja-quä</i>	<i>aimu-kura-que</i>
»	<i>nuqua-qui</i>	<i>namišini-qui</i>	<i>haimu-ckumara-cki</i>
Yahuna	<i>inō-ho</i>	<i>i-po</i>	<i>mā-kaša-ko</i>
Cobeu	<i>kuinā-ki</i>	<i>pika-no</i>	<i>no-péku-no 1 + 2</i>
Cobeua	<i>kūinā-lō</i>	<i>peka-lōä</i>	<i>(d)yō-peke-lōä »</i>
Tucano	<i>neké, nekeu, nikāa</i>	<i>piā-na</i>	<i>itiā-na</i>
»	<i>nī(i)kā-nō</i>	<i>peā-ro</i>	<i>i(i)tiā-ro</i>
Wanana	<i>keḷiā</i>	<i>peā-ro</i>	<i>tia-ro</i>
Wafkana	<i>aχkaki-ró</i>	<i>pea-ro</i>	<i>tia-ro</i>
Tuyúka	<i>tχiχhá-lo</i>	<i>peā-lō</i>	<i>iχtiē-ro</i>
Wasōna	<i>hikā-lō</i>	<i>peā-lō</i>	<i>itiā-lō</i>
Buhágana	<i>kō-lā</i>	<i>heā-lā</i>	<i>gdiā-lā</i>
Erúlia	<i>kohō-ga</i>	<i>heā-ga</i>	<i>gdiā-ga</i>
Bará	<i>hiχhá-ga</i>	<i>peā-ga</i>	<i>iχtia-ga</i>
Tsölá	<i>hikā</i>	<i>pega</i>	<i>iχtia-ŋé</i>
Waiana	<i>ikā-peleko</i>	<i>peā-</i>	<i>itiā-</i>
Yupúa	<i>tšua-(d)yyá</i>	<i>a(χ)pe-(d)yyá</i>	<i>alē-(d)yyá</i>
» ('Curetú')	<i>tšu-dyyá</i>	<i>apa-dyyá</i>	<i>ara-yú</i>
Desana	<i>yühū-ye</i>	<i>pé-ye</i>	<i>elē-ye</i>

Il gruppo Tapuya sembra essere ancor meno omogeneo del gruppo Arawak. Alcune forme del 4 sono: Tapuya *iape-s tša-koron* prob. 5—1 (cfr. *non-horon* 5), Chavante *monon-tonan* (cfr. *monon-pšai* 5), Cherente *ši-kuane-biši* cfr. *pu-kuane* 2, Chierialá *moro-pōé*, Apinages *agu-ta-dakrudo* cfr. 2, Aponeg. *ipia-knitu páhu* = Carabó *ipa-krut-pe*, Camac. *in-ghüé* da *in-gu* 2, Cotoxó *izé-te-šezé* 2 + 2, Coretú *namalické ninické*, Coropó *patepe-mešé* 3 + 1, Curetú *apaedyai* cfr. *apadyü* 2, Miranha C. *za-hihmca* (cfr. *gotze-hihmca* 3 × 2), Miranha O. A. *zá-ugtzi*, Coroadó *pa-pamdé, pa-ta-pampte* 1 (e) 3. Per 5 abbiamo: Tapuya *non-horon*, Chav. *monon-pše*, Cher. *ni-kra-pō* ecc.

Il Carayá è collegato da KARL VON DEN STEINEN al sotto-gruppo Gès del Tapuya (Cayapó, Akuá = Chavantes e Cherentes). Secondo EHRENREICH esso avrebbe affinità con lingue della regione dell'Orenoco. Ecco i numerali del Carayá come sono dati da EHRENREICH nella Z. für Ethnologie XXVI: 1 *Ohodži*, 2 *ina-ti* ('gemelli' = *wehidžu*), 3 *ina-tang, ina-tau*, 4 *ina-mbio* oppure *inang-bio*, 5 *Obō itōā* 'die Hand zu Ende'.

Al Tucano si suole unire il Betoya in un sotto-gruppo del Tapuya (Tucano-Betoya). Però i numerali del Betoya — che sono dati in due serie assai differenti tra di loro — non rassomigliano a quelli del Tucano. Lo stesso può dirsi dei numerali del Yarura, lingua che fu da alcuni considerata come particolarmente affine al Betoya. E in generale le lingue del Bacino dell'Orenoco hanno numerali che si prestano a poche comparazioni sicure, il che però dipende certamente in gran parte dal carattere frammentario dei materiali a nostra conoscenza. Ecco quanto ho potuto raccogliere:

	1	2	3	4	5
Betoya	<i>edo-χoχoi</i>	<i>edoi</i>	<i>ibutu</i>	3 + 1	<i>rumokoso</i>
»	<i>te-i m., te-o f.</i>	<i>káya-pa</i>	<i>toazum-ba</i>	<i>kaje-zea</i>	<i>te-yente</i>
Tama	<i>te-yo</i>	<i>káya-pa</i>	<i>tšo-teyo</i> 2 + 1	<i>kajepa-ria</i>	<i>cia-yenté</i>
Yarura	<i>kanā-me</i>	<i>adotša-ni, -ni</i>	<i>tara-ni</i>	<i>adoitšemi</i>	<i>kani-kiro</i>
»	<i>kanea-me</i>	<i>noe-ni</i>	<i>tara-ni</i>	<i>keuce-ni</i>	<i>kani-iktši-mo</i>
Pioje	<i>monjo</i> 'dito'	<i>tsamun-kua</i>	<i>tsamun-luente-</i>	<i>tajeseke</i>	<i>teserapin</i>
Guahiba	<i>kahe-ne</i>	<i>naica-mube</i>	<i>akueya-ni</i> [kua	<i>penaya autsiva</i>	<i>kahe-kobe</i>
Churruyes	<i>kai</i>	<i>kabale</i>	<i>omopesica</i>	<i>penasalari buba</i>	<i>kai-kabe-baje</i>
Yahua	<i>teki-no, tiki-lo</i>	<i>nanoχü</i>	<i>munua, mumua</i>	<i>naïro χuinjo</i>	<i>tena-ka, -χa</i>
Peba	<i>tomeu-lay</i>	<i>nomoi-ra</i>	<i>tamoi-mansa</i>	<i>name-ra-yo</i>	<i>taonella</i>
Otomaca	<i>enga, ionga</i>	<i>dé</i>	<i>yakia</i>	<i>de-pita-de</i>	<i>ionga pinibo</i>

Al Bacino dell'Alto Amazzoni appartiene il gruppo Pano:

	1	2	3	4	5
Pano	<i>a-tšupé, pajü</i>	<i>da-bui, ru-ba,</i>	<i>muken ante</i>	—	—
Culino	<i>u-üty, -rasi</i> in 5	<i>ra-bii</i> [ra-boe	<i>taku-ma</i>	<i>taku-yuucu-kuin</i>	<i>taku-taku-rasi</i>
Maxuruna	<i>pazü, -pile</i> in 5	<i>ta-boe, ta-pu-</i> in	<i>muken ante</i>	<i>tapu-kiše</i>	<i>mukena-pite</i>
Caripuna	<i>aa-res</i>	<i>era-m-bué</i>	[4 (kimiša)	<i>2-na-rabué</i>	<i>muken tina</i>
Mayoruna fera	<i>patši</i>	<i>da-bui</i>	<i>maka-dil-anta-</i>	<i>darainpa</i>	—
Pacaguara	<i>vues-ti-ris</i>	<i>ra-bue</i>	— [ntai	—	<i>meque ati</i>

Il Pano *a-tšupé* va con *ma-šupé*, *a-dipé* del gruppo Tupi e con *a-tšufa* del lontano Ciahta; l'altra forma Max. *pazü*, *-pite* ecc. va pure con *pesu*, *pèlè-i* ecc. del gr. Tupi. Il 2 appartiene a un tipo molto diffuso anche nell'America del Nord, e di nuovo sembra che la consonante caratteristica *p*, *b* sia di origine gutturale: Max. *tapu-* in 4 = Culino *taku-*.

Jivaro o Jébero (tra 2° e 4°, 30' sud) 1 *ala*, in 5 *ala-k*, secondo BRINTON *al-za*, 2 *katu*, BRINTON *katu-ta*, 3 *kala*, 4 *en-katu*, *in-gatu*, 5 *alak-ötégla-du*, BRINTON *ale-ytiklo-n* da *ö-tegla* mano (= Canichana *eu-tehli* mano, Keciua *taχlja* Handflähe, Aroae *a-ttakra*, Chimila *aa-ttakra* mano, in 5 *-a-ttagra*, VISCHI pag. 164), 10 *kat-ögla-du*. Data l'enorme distanza, sono sorprendenti le relazioni col Canichana e con le lingue del Ciaco, cfr. 1 *ala* con Lule *ala-pea*, 2 *katu*, *katu-ta* con Canichana *kaadi-ta*, MASCOY *agact*, *agata-*, 3 *kala* con Canichana *kaarja-ta*, Araucano *kéla*, Patagonico *hear* ecc., 4 *en-katu* con Guentusé *een-guata* 2, Lengua *oona-χoeti-χoel* 4. Per 5 abbiamo già riportato i raffronti dati dalla VISCHI.

Il Leco o Leca va escluso secondo il BRINTON (Studies) dal gruppo Tacana; la sua posizione geografica è tra il 13° e 14° lat. sud sul Rio Beni. Ecco i numerali del Leco insieme con quelli del Yurucare, Canichana e Cayubaba:

Leco	Yurucare	Canichana	Cayubaba
1 <i>be-r</i>	<i>le-cia</i> , <i>-cca</i> , <i>le-tha</i> ; <i>chi-chile</i> 6	<i>mereka</i>	<i>kara-ta</i>
2 <i>toi</i>	<i>l-asie</i> , <i>l-asi</i>	<i>kaadi-ta</i>	<i>mitia</i>
3 <i>tšai</i>	<i>li-bi</i> , <i>li-vi</i>	<i>kaarja-ta</i>	<i>kura-pa</i>
4 <i>di-dai</i>	<i>l-apsa</i> , <i>le-apsa</i>	—	<i>tšadda</i> , <i>kadda</i> in 9
5 <i>ber-tša</i>	<i>cheti</i> , <i>chete</i>	—	<i>mai-dara</i>

Tacana *pe-a*, *pe-a-da*, *pe-a-ra*, Sapibocona *pe-bi*, *pe-bbi*, Maropa *pe-mbi-re* 1, cfr. Passé *ape-a-la*, Siusi *apá-ba*, Ingaim *bi-pá*; per i suffissi ricordo il Tacana *mi-a-da* tu, oggi. *mi-da* = Cavineño *mi-ra*, Maropa *mi-re* tu. Tacana e Maropa *beta*, Sap. *bbeta*, *bbera* 2, cfr. Kechua *pitu* paio, Campa *a-piti* 2, Timote *pit* 4, Arawak *bi-bití* 2 × 2. Gli altri numerali sono peruviani. Mosetena:

1 <i>iri-t</i> m., <i>iri-s</i> f., <i>zri-t</i>	6 <i>ebe-uñ</i>
2 <i>puná</i>	7 <i>yevetige</i>
3 <i>tšibbin</i>	8 <i>quen-kan</i>
4 <i>tši-s</i>	9 <i>araχ-lak</i>
5 <i>kana-m</i>	10 <i>tak</i>

I Chiquitos hanno, dicesi, il solo numerale *eta-ma* 1, che concorda con *a-tam* 1 del Puinavi. Gli altri numerali del Puinavi sono: 2 *ahao*, 3 *apau*, 4 *akaowio*, 5 *dap-tan* 'mano una' cfr. *a-rap* mano.

Samucu 1 *tšomara* (cfr. Ciciabá *hemero-long* e il lontano Guatuso *tšunaru*), 2 *gar*, 3 *gadiok*, 4 *gaha-gani* (cfr. Catoquina *hoy-han*), 5 *tšuna yinanaite* 'beendigt eine Hand' da *ymanaetio* mano.

	1	2	3	4	5
Lule	<i>ala-pea</i>	<i>tamop</i>	<i>tam-lip</i>	<i>lokuep</i>	4 moille 1
Vilela	(ya)a-gil	<i>uke</i>	<i>nipetuei</i>	<i>yephatalet</i>	isig-nisle 1
» (Chulupí)	<i>iaha-guáta</i>	<i>uké, uque(-l)</i>	<i>nipetuéi</i>	<i>sulumpé</i>	<i>nitumúí</i>
» »	<i>yagei, ucquie</i>	<i>hucquie, huχque</i>	<i>nipetui</i>	<i>pu-queba-le, -va-</i>	—
Sanapaná	<i>in-s^xip-ko^e</i>	<i>in-kané^t</i>	<i>mickína-mijhmí-</i> [moók]	<i>ilas^x memeén</i> [karcoi]	<i>s^xlimimmik</i>
Guaná	<i>samoak</i>	<i>aganet, aánek</i>	<i>antals-anak</i>	—	—
Mascoy [(Machicuy)]	<i>fle-ma</i>	<i>agaét, agata-</i>	<i>na-idque</i>	<i>agata-n-agata-</i> [nana]	<i>guin-flosoy</i>
Lengua	<i>abuel</i>	<i>guatši-χuti</i>	<i>quaetš-eta χe in-</i> [tše]	<i>oona-χoeti-χoel</i>	<i>laffi</i>
Enimagá	<i>abuel-qui</i>	<i>guatši-χut</i>	<i>quaetš-etque</i> [abuel]	<i>hic-quaeti-χuel</i>	<i>laffi</i>
Guentusé	<i>kameis-abuel-gue</i>	<i>een-guata</i>	<i>laffig 5—(2)</i>	<i>oχa-guaeti-χuel</i>	<i>alootši</i>
Mataco	<i>hote-quatši</i>	<i>hote-quoasi</i>	<i>latš-táiqua-χel</i>	<i>tdiqua-les^{hi} χi</i>	<i>ne-hene</i>
»	<i>-koa χi, -χi</i>	<i>-χoasi, note-</i>	<i>la-ticua-iél</i>	<i>hua-lissi χe</i>	<i>loka-tó</i>
»	<i>χote-χu χi, -χi</i>	<i>χote-χuasi</i>	<i>lajc-tihua-iell</i>	<i>χua-lisi χi,</i> [i χoas-li χi]	<i>nitok =</i>
»	<i>ote-ogi, -χχi</i>	<i>ote-oasi</i>	<i>lasi-χoaye-hel,</i> [tac-ti χua-yee]	<i>tabuta</i>	<i>‘ mucho ’</i>
Nocten	<i>atte χue-gel</i>	<i>ni-ta-χues</i>	<i>le-tu χue-yel</i>	<i>tun-biguek</i>	<i>noi nokuei él</i>
Vejoz	<i>befa-gla, efa-</i>	<i>tá-kyas</i>	<i>takuya</i>	<i>nokue-pogek,</i> [nokuk-poiqyek]	<i>ype-beta,</i> [y χuante-sii]
Payaguá	<i>ez(e)le</i>	<i>ti-gaké, -gague</i>	<i>tyackèé-^alk-anna</i>	<i>ti-pegas</i>	<i>tšama-χa</i>
»	<i>eθlèé</i>	<i>túⁱ-γackèé, t-</i>	<i>diake-gzl-na</i>	<i>ti-pégaθ</i>	<i>tš^eema-hiá</i>
»	<i>gezle, petšaah</i>	<i>ti-agué, -áque,</i> [se-γaká]	<i>tiäqué-zl-ana,</i> [pegas]	<i>di-pegai</i>	<i>tšuma-χa</i>
Abipone	<i>inji-tára (tará solo)</i>	<i>inj-oaka</i>	<i>2 yeka-ini</i>	<i>‘ dedos de Suri ’,</i> <i>naa-ta-pigiti</i>	<i>‘ dedos de una ’</i> [mano]
Mbocobí	<i>inja-teda, -trak</i>	<i>inja-baka</i>	<i>2 oka-ini</i>	—	—
»	<i>yata-kulék</i>	<i>nj-uaká</i>	<i>maninazgō</i>	<i>ele-ta-puita</i>	<i>yobi-dabék</i>
Toba	<i>na-thedak</i>	<i>kaka-ini, ni-voka</i>	<i>2 -liá</i>	<i>nalo-ta-pegat</i>	<i>2 + 3</i>
»	<i>yata-kulék</i>	<i>di-ras-tool-oka</i>	<i>enani-liya</i>	<i>nalo-ta-pekak</i>	<i>genani-liya</i>
»	<i>kolek solo</i>	<i>na-pek, nya-</i> [pétš bis]	—	—	—
Mbayá	<i>unini-eque</i>	<i>yti-gua</i>	<i>2 te-gues-ti</i>	—	<i>kaba ágate</i>
»	<i>unini-tegui</i>	<i>it-oata</i>	<i>dagani</i>	<i>tri-tiguá</i>	—

	1	2	3	4	5	
1. Araucano	<i>ki-nje</i>	<i>e-pu</i>	<i>kēla</i>	<i>metu</i>	<i>ke-tšu</i>	<i>kay</i>
» dial.	<i>ki-nja-n</i>	————	<i>kla, kula</i>	<i>meti</i>	————	<i>kay</i>
2. Puel-ce Nord	<i>tši</i>	<i>pētši</i>	<i>ggt</i>	<i>māla</i>	<i>tān-ke</i>	<i>trgn</i>
» (Pampa)	<i>tšie</i>	<i>petš</i>	<i>gēd, gudh(ra-)</i>	<i>mal(a-)</i>	<i>tān-k(a-)</i>	<i>th'u</i>
» (Cox)	<i>tšie</i>	<i>paciš</i>	<i>gutrš</i>	<i>malle</i>	<i>tān-ke</i>	<i>trūn</i>
Puel-ce Sud	<i>tšie</i>	<i>poētši</i>	<i>ggts-k</i>	<i>māla</i>	<i>tān-ka</i>	<i>tran</i>
3. 'Patagonico'	<i>tšeuke-n</i>	<i>šeukay</i>	<i>keas</i>	<i>ke-kaguy</i>	<i>ke-g-tzun</i>	————
»	<i>džauke-n</i>	<i>heukay</i>	<i>keas, hear</i>	<i>ke-kagui, -e</i>	<i>hei-tzun, ka-szen</i>	————
Tsoneca	<i>tšotše</i>	<i>wame, wamo-</i>	<i>kāas</i>	<i>kā-ge, ka-go-</i>	<i>ke-tsen-on,</i> [<i>k-tsen in 15</i>]	<i>win</i>
Tewel-ce	<i>tšutši</i>	<i>kauke, wamu-</i>	<i>kas</i>	<i>ka-ggr, ka-gu-</i>	<i>kē-tzen</i>	<i>ven</i>
»	<i>tšotše</i>	<i>džauke</i>	<i>kaašr</i>	<i>k-gagui</i>	<i>tzen</i>	<i>oni-</i>
»	<i>tšutše</i>	<i>houke</i>	<i>aās</i>	<i>kar-ge</i>	<i>k-tsin</i>	————
Ona	<i>sos, sōs, s(o)us</i>	<i>soki, sōki</i>	<i>sauki, sauke(-'n)</i>	<i>koni-soki 2 × 2</i>	<i>ki-sma-rey</i>	<i>kari</i>
4. Jagan	<i>āko-ali, kav(u)-</i> <i>ēli</i>	<i>kōm-bei, amaka</i>	<i>mōtan, maten</i>	<i>kar-gá, yela</i>	<i>kupašpa</i>	<i>ako-</i>
»	<i>oko-ale</i>	<i>kom-babe, -paipi</i>	<i>mutta</i>	<i>kar-ga</i>	————	————
5. Alakaluf	<i>touqui-dow</i>	<i>tel-keow</i>	<i>kup'eb</i>	<i>ina-daba</i>	<i>kup'aspá</i>	<i>kū-n</i>
»	<i>daka-douk,</i> <i>takuai-dō</i>	<i>tīl-kaau, tīl-</i> <i>kāaon</i>	<i>kufir</i>	<i>yela, ai-tete(te)-</i> <i>le</i>	<i>kupašpé</i>	————

Guato 1 *tšenai, thenai*, 2 *duu-ni*, 3 *tšum*, 4 *dekai* (cfr. Moxa *tikahiri?*), 5 *toera*, 10 *quinoida*.

Guaci 1 *ta-mak* (cfr. Chiquito *eta-ma*), 2 *e-uetšo*, 3 = 2 *-kailau*, 4 = 2 *-way*, 5 *loka-lau*.

Si vedano a pag. 369 i numerali delle lingue del Ciaco. Di alcune sono dati anche numerali superiori al 5, ma poco interessanti. Noterò Guentusé *abueli-tegu* 6, *gat-gia* 8, Lengua e Eninagá *taffi* 10 (cfr. *taffi* 5), Payaguá *kar^{vi}*- 3 = 6, *kar^{vi}*- 4 = 8 (v. Ona), *tš'emdiá-re* 10 (plurale di 5). È facile confrontare i numerali delle lingue del Ciaco tra di loro e con quelli dell'Araucano e delle lingue della Patagonia e della

6	7	8	9	10	
<i>kayu</i>	<i>relye, relye</i>	<i>pura</i>	<i>ailja</i>	<i>ma-ri</i>	1. Araucano
<i>kayó</i>	<i>reyle, bele</i>	<i>purá</i>	<i>ailja</i>	<i>ma-ri</i>	» dial.
<i>trgmā-n</i> 5 +	<i>χats-petši</i>	<i>pōsa</i>	<i>tši-ba</i> 1 non	<i>tsama-tsha</i> 5 × 2	2. Puel-ce Nord
<i>th'uma-n</i> »	<i>kas-petši(a-)</i>	<i>pusa</i>	<i>tši-ba</i> »	<i>tsama-ski</i> »	» (Pampa)
<i>trūma-n</i> »	<i>katš-paeš</i>	<i>poša</i>	<i>tši-ba</i> »	<i>sama-sk</i> »	» (Cox)
<i>tramā-n, ts-</i>	<i>katsi-pgs</i>	<i>puāsa</i>	<i>tšiē-ba</i> »	<i>kama-tsha</i> »	Puel-ce Sud
_____	_____	_____	_____	_____	3. 'Patagonico'
_____	_____	_____	_____	_____	»
<i>wine-kaš</i> 2 × 3	<i>kaōk</i>	<i>wine-kage</i> 2 × 4	<i>χameχ-htsen</i>	<i>genoχ-htsen</i>	Tsoneca
<i>wene-has</i> »	<i>kok(e-), koku-</i>	<i>pus</i>	<i>kamet-ketzgm</i>	<i>ka-ken</i> [2 × 5, <i>kā-ken</i>	Tewel-ce
<i>oni-kaš</i> »	<i>ok</i>	<i>huni-kogui</i>	<i>džama-ketzen</i>	<i>kaah-quin</i>	»
_____	_____	[2 × 4]	_____	_____	»
<i>kari-</i> 4 (3)	<i>kari- 5, katš- 3</i>	<i>kari-kei- 4</i>	<i>kauken- 5</i>	<i>karai- 5</i>	Ona
<i>ako-matēn</i>	_____	<i>ako-kombai</i>	_____	<i>patak</i> 'tutto'	4. Jagan
_____	_____	_____	_____	_____	»
<i>kū-mua</i>	<i>houka-sla</i> 2 +	<i>yul-ha-nme, + 3</i>	<i>yur-toba, + 4</i>	_____	5. Alakaluf
_____	_____	_____	_____	<i>patak</i>	»

Terra del Fuoco, per es. Guentusé *a-bueli*- 1 = Jagan *ka-rueli*. Il Jagan *ako* (in 6 e 8) vale 'altro' e si collega al Galibi *akkono*, Ciaima *yakono*, Ipurocoto *takonó*, Bakairí *zayóno* altro, cfr. anche Ona *koni-soki* 4 ecc. Molto notevole è l'accordo del Betoya o Correguaje (bacino dell'Orenoco) *edo-χoχoi* col Mataco *χote-χuχi* 1. — Allentiak o Huarpe: 1 *lkau*, 2 *yemen*, 3 *ltan*, *ltun* (Tutelo *lat* per **latn* pag. 344 ?), 4 *tu-t*, 5 *horok*, 6 *zhillka*, 7 *yemen-kleu*, 8 *ltun-kleu*, 10 *tu-kum*.

Come dai pronomi personali, così anche dai numerali risulta evidente l'unità fondamentale delle lingue americane. Qui raccolgo le corrispondenze più notevoli fra i numerali dei due continenti dell'America.

America settentrionale

America meridionale

I

ti Pujuna, *tato* Joakaia
ete- Copeh, *ata*, *eta*, *ita*, *eto* Bribri-Cibcia
daho Niskwalli, *teχoe* Laymon
ni-tūk- Blackf., *na-taa* Meco, *in-dawci* Pir.
duχee-nidi Cocimí
taχla Apace, *tχlié* Tlatskanai
teguen Cocimí
tuχon, *tóχun* Seri
tokχom Seri
dipe Ciatino, *dépé* Catawba
dupunna Catawba, *tópin-tai* Zúfi
towneh Kalapuya, *tonne* Woccon
tam Tep., *tuna*, *tunó* Zoque, *tom*, *tum* Tot.
ots Kowelitsk; *as* Bribri-Cibcia
suχga, *sukia* Moqui
issah Ehneh, *iška* Cocetimi, *tšaga* Zapoteco
atšufa Ciachta, *tšeffa* Cikkasah
smoa Bilch., *se-senu* Cahita 'jeder'
semus, *šimutsi* Comance
zellka-i Kinai, *hi-sleha* Ink., *-tšilki* Juki in 6
guñh Tesuque, *kā* Pomo; *oké* Kotenuha
gyak', *kaak* Zimshian, *kuéško* Cimaqua
ikhht, *ekt* Cinuk, *koti*, *gutti* gr. Algonchino
mī-χti Kwapa
ghum Tzotzil, *honnaye* Mask., *huma-do* Tep.
(anaka)-tšuma-ru Guatuso
kena- Moqu., *kna* Cinanteco
kenge Moqu., *hongo* Cetem., *hanneck* Attakapa
kōl ecc. Zimsh., *kuél'*, *koál'* Cim., *kali* Pomo
kelk- Ugalenz (*kylka-* in 9)
pa Hongote, *paa* Kawicin
pawa Wappo, *pāwi* Juki
pasuk, *pášuk*, *pāsuk* gr. Algonchino
pézeky, *bedžig* ecc. gr. Algonchino
pek Esselen, *pakā* Chumash
puila Cahita, *püle*, *bire* Tarahumara
poñ- Juki, *pānyi* Kioway, *wan* Jamkallie
ma Tarasco, *ama* Cuic., *umai* Changuina
na Cayús, *ano-p* Huave

te- Betoya, *atetu* Araikú
ata Haiti, *ita* Carahó, *eto* Moxa
dáhe Uitoto, *atteχue-gel* Nocten
inja-tvak Mbok., *unini-tegui* Mbayá
tako-naído Alakaluf
tokále Bakairí, *tikilo* Jahua
tigina Accaway, *tekini* Jahua
tokuene Cum. 'solo', *tene-tögüne* Miranha
tukum-arko Motilone (cfr. *kos-arko* 2)
adipé Apiaká
tibin Cum., *tucine* Way.; *topán* Jagan 'solam.'
tucine Way., *toni* Makiritari
atam Puinavi, *etama* Chiqu., *tomeu-lay* Pebá
oše Taruma; *gas* Paniquita
suk Kechua, *šógó* Jupua
itšaka Guarauna
atšupé Pano, cfr. *tšep-tšep* 1 + 1 Mundrucu
sema Atacama, *zā-zāma* Miranha, *samo-a-k*
simisi Chavante, *šimiš* Cherente [Guaná
zhillka Allentiaik 6, *ge-zle* Payaguá
kuai Bororo, *kai* Churruyes; *uquié* Vilela
kohó-ga Erulia, *-χoχoi* Corr., *džauke-n* Patag.
agit Vilela, *agate* Mbayá (in 5)
ma-kuty Baré
gun- Ge, *ghoméa*, *komda* Juri, *heme-ro* Cíkr.
tšoma-ra Samucu
kan(e)ā-me, *kani-* Jarura, *kinje* Araucano
kuneg-manen Allentiaik 'solo estar'
kari Timote, *kali* 'solo' Arauc., *kaweli* Jagan
kolek 'solo' Toba
aba gr. Cioco e Arawak, *pea* Tacana
apába Siusí, *pembi-* Maropa
patše-r Amueixa, *padžu* Pano, *apose* Malali
pesk Puquina, *pešsaah* Payaguá
biχe Kariri, *-biká-* (in 3) Cauixana
a-buél Lengua, *bála* Cauix., *piré*, *biré* Came
abana Kal., *wane* Goach., *pang* Mundrucu
ma, *maya* Aimará, *omi* Puri
na Mueik, *an* Ciolona

ingkg, *mukko* Selish, *ingui* Bintukua
num Kwakiutl, *nemók'*, *numák* id.
ilite Kolcian
ilkai- Kinai (in 9), *lak*, *lak'a* Washo
regui Huichola

onāk Mucik, *neke* Tucano, *nukua-* Zap., *enga*
nam Coropó, *námagō* Coretú [Otom.
irit femm. Mosetena, *su-riti* Chontaquiro
lekka Juruc., *alak-* Jebero, *lka(a)* Allentiak
me-reka Canichana

2

ta 'paio' Dakota, *ti* Xince, *ada-* Beothuk
teχ, *taχa-* Kolosh, *teghia* Oneida
otiko Moqu., *utχo-* Rumsien
tekeni Irochese (cfr. *adakhūn* Jucaghiro)
tejeχ prob. **tegeχ* Kolosh
tlge-k Kolosh
s-ling Haida
tabu Mikmak, *tap-* Lut., *dopa* Hidatsa
lāpi Lutuami
utsgin Mutsun
akō Pomo, *-uko* Tar., *ka-*, *kai-* gr. Maya
n-ghui Trique
kai-b Kice
kaka- Arra-arra, *gaok* Tepewana
kama Kalapuya, *kiama* Jamk., *kiēm* Pokomam
tšim Tzotzil
koon Pomo, *kun-* Tusc. in 4
kato Zapoteco, *gode* Opatá
χōs Pomo, *-quats* Wicita
woi, *vuy*, *waii* Juto-Azteco, *bo*, *bui*, *pe* Br.-Cib.
apu Subtiaba, *ubi* Cuic., *ucui* Mixteco
ti-uwe Acoma (: *uwe* Amuzgo), *ti-opa* Zap.
ka-wam 'bis' Cöcimi
wayena Taos, *pen* Nishinam, *pani-m* Cushna
pungoeh Jokuts, *ponka*, *pangi* Guatuso
pogoe Jokuts, *nō-bāy* Osage, *pok* Paya
purre-purra 4 Catawba, *buur* Bribri, *piar*
na-perre, *na-père* Catawba [Xince
bul Bribri
-pit Whulwh. e Lut., *bit* Caddo, *pit-ku* Pani
podoi Lathrop, *but-* Viceroyta, *-but* Bribri
botsa Cibeia, *witš* Wicita, *wits* Hueco
mitš Wicita, *metsa* Zoque
moga Bintukua e Aroac; *muuh-na* Chimila

dé Otomaca, *toi* Leco
tage Jaoui, *takice* Galibi
yligua Mbayá
takun Macusi, *takonó* Ipur. 'altro'
tigagué Payaguá
tilkaau, *telkeow* Alak., *deloko-* Mbocobi
řinki 'paio' Keciua
tapu-, *taboe*, *dabui* gr. Pano
rabii, *rabue* gr. Pano
sekene, *uakene* = **usakene* gruppo Caribico
ako 'altro' Jagan, *oko* Car., *kaya* Betoya
in-gu Camacan (cfr. *in-ghuē* 4)
kāya-pa Betoya
kaka- Toba, *kauke* Tewel-ce
hiamá Juktina, *gem* Timote, *kiema* Maquir. in 4
tšana-y Achagua, *me-tšema* Mariaté
kom-bei per *kon-* Jagan, *koni-* Ona in 4
kutu Jébero, *een-guata* Guentusé
kos Motilone, *guatši-* Lengua
paya Aymará, *poya* Atac., *piá* Guaná, *-bai*
eřu Araucano, *upaua* Catoquina [Jagan
ty-uwa Taruma
fami-hi Araua, *-bami-* Paumari, *wame* Tsoneka
paini, *pani* Aymará, *wine-* Tsoneka
panga Yuri, *mai-poangá* Chav., *ponkua-né* Cher.
pakkéa-ma Passé, *biág-ma* Jumana
s-per 4 Puqu., *-pura* Kechua, *apiri* Chontaqu.
bbera Sapibocona
wi-phalla 'gemello' Kechua
beta Tacana, *apiti* Campa, *pitu* 'paio' Kechua
a-put, *at-put* Mucik
e-puesa gemello Amueixa, *poetši*, *petši* Puel-ce
mitia Cayubaba
mokoi, *makué* gruppo Tupi; *mokoi-n* id.

3

tolu-ke Kinai, *thleu-ch* Squall., *telo-ko* Moqu.
tolo-kou, *teli-ko* ecc. Moquelumne
daub, *tauē*, *-tauā* Wicita
laubena Osage
tow Hueco, *-tope* Wicita
sapui Sekumne, *mī-sibo* Pomo
ḍabḍi, *ḍapḍi* gr. Dakota, *sopit* Lathrop
natsh Kolosh, *ni-šuoh* Massach.
mā-sōχ, *mā-seye* gruppo Chumash
thieka Kucin, *tagai* Takulli ecc.
χatski Shasta, *kathh-le* Kowelitsk
kale- Ugalenz (in 8)
gulā-l Zimshian, *kolle* Adaihe, *uala* Xinka
guara-r Jutiapa
kape-s Rumsien, *kapχa* Sol., *kapχan* Mutsun
-mat Cayús (in 8)
mā-tni-n Cayús, *n-tani* Lutuami
manja-k Viceyta, *man-g* Brunka
χulep Esselen, *gulb-gl* Zimshian

tere-ica Galibi, *mā-dali* Karútana
teré-tsi Baniva, *mā-dḍlli-pa* id. Iç.
mā-teuba Pareni, *-tari* Achagua, *-taub* Atoria
itsebe-raucani Arécuna
tupaua Catoquina
mu-sapui Tupi, *mai-sibba* Piapoco
sopōt Mucik, *mo-apūt* gruppo Tupi
suka Timote, *sok* Mucik
mā-tzücke, *mai-tzikai* Wainumá
teh Paeze, *takuya* Vejoz, *daga-ni* Mbayá
gatsk Puel-ce, *gaddiok* Samucu
ggt Puel-ce
kula, *kēla* Araucano, *kala* Jebero
-kura-que Zaparo
kapa Puquina, *kabbuhin* Arawak, *gheben* Ma-
mutta Jagan [rauha
mā-ten, *mō-tan* Jagan, *mā-tne-* Makú
mōne-quab Makú
kurapa Cayubaba

4

sieli-, *yiti-* gruppo Chumash, *tsets* Attakapa
ōtōta Moquelumne (Lake)
tachey Sussee, *dakō* Pomo, *-tuki* Mandan
taχin, *taakun* Kolosh
tšiki-tia Lean y Mulia (**tiki-tia*)
kai-ēri Irochese (**thai-ēri*)
thalpuh Zimshian, *tlawit* Copeh, *talkvits* Wicita
malpu, *malufa-* Ciontal
tūnki Atna, *s-tung-* Haida
tap Kalapuya, *dab-* Beothuk, *tapa* Zapoteco
topy Dakota, *tuba* Omaha, *tob* Tutelo
kaχi- Cakel., *kaha* Trique, *mā-kegua* Guam.
pa-quegua Cuna, *pa-querua-r* Talamanca
pa-kekivā Bayanos, *ba-χka-n* Brunka
p-heng-de Tiribi, *keng* Brihri, *kanek* Jacalteca
kith-nu-kote Kichai
posai Guatuso, *rosa*, *voatša-m* Sosh.
voatsagve Paiute, *paski* Kechi

tsis Mosetena, *didai* Leco, *ai-tete-le* Alakaluf
tatuta Mataco, *tut* Allentiak
dekai Guaci (efr. Seneca *kai* = **thai*)
tagin Galibi
tik-ti Chontaquiro
tika-hiri Moxa
talpayo Cayapá
moropōē Cieriabá
runka Ulva, *arunka* Sumo
tawa Kechua, *ina-daba* Alak.; efr. *tap* 9 Mucik
yur-toba 9 Alakaluf
ke-kagui Patagonia
pu-queba-le, *pu-queca-le* Vilela, *-pi-kagua* Conambo
me-pe-gaka-mā Cauixana, *-po-gek* Vejoz ecc.
pi-entše da **pi-kenke* Goach., *pa-nts-ta* Pan.
agata-n-agata- Mascovy
pusi Aimará
pusak Kechua 4 × (2)

wahat Comance, *behit* Caddo
pihs Pehtsik, *paksi* S. Luiz Obispo
na-(g)ui Nawatl, *nō-ki* Cerochese

-pegat Toba, *-puita* Mbocobi
-pigiti Abipone, *-pegas* Payaguá
in-ghüé Camacan

5 e 10

-tāna-he Tlatsk., *-tan-g* Apace, *-tēnā-k* Wappo
-tšun-gā Kinai in 6
-tan-s Zimshian, *ton-gā* 10 Osage
taχ-lapi 5 Ciachta, *thk-lapī* 10 Juci
tšaχki Mascoghi, *tšaχgi-pan* Hiciti
paka- per **pa-tha-* Adaihe (in 6-8)
palanach ecc. Alg., *piraχ* 10 Mandan
hi-tjun mano Kolosh, *gi-sā* Tutelo
ke-tšin, *keje-tšin* Kolosh
(kha-tšin ecc. mano Kolosh)
šem, *sem* mano, *tšan-šem* 5 Copeh
iksa mano Catawba, *kitsi-z* 5 Totonaco
-kwitši Mutsun, *kuitše* 10 Sakis = *koš* Pampt.
pitka 5 Molele, *pit(š)ika* 10 Hidatsa
putšk 10 Tutelo
s-kiowk Kwakiutl, *kiχu* Hidatsa, *guaχ-* Ciorti
na-gannā Cocimi, cfr. *na-χen* 10 Riccari
kan, *kwan* mano, *s-kun-* 5 Athap.
*kivāna-m** Cinuk
-koant Cimacua
arapa 10 Mohave
serapa 5 Mohave, *salap* 10 Sumo
e-terā Bayanos, *tira-o* Elhnek
thrar-p Arra-Arra
a-pun ecc. 10 gr. Selish, *pano* 5 Pueblos
pan-to 5 Pueblos (*pan-ta* 'molto' Moqui)
mali, *mari-ki* Tarahumara, *mari-zi* Opata
mawaka Comance, *mauk* Nish., *maague* Ciontal
mahats Tejon Pass, *mahatša-m* Takhtam
(mas mano Jicague)
mamni Cahita, *manu* Cemehuevi
manuk Nishinam

tan-he Puel-ce, *tena-ka*, *-χα* Jarura
tšχun-ka 10 Kechua (dial. *dšun-ga* 5)
tun-ka 10 Aimará
tak-pa 5 Puqu., *tak* 10 Mos., *pa-tak* 10 Alak.
šaki Jauapery, *tšaχ-pun* Totoro
pa-tak 10 Alacaluf
-palāk, *-palök* 100 Mucik
hi-sona Tadó
k-tšin, *ke-tsen*, *kei-tzun* Patagonia
(k-tsen, *tšen*, *tšene* mano Patagonia)
tšeme mano Patag., *tšema-hiā* 5 Payaguá
kani-iktši-mo Jarura
rumo-koso 5 Betoya, *kose-pemba* 10 Paeze
pitšχka Kechua, *piška* Aimará
putšika Tacana
quioh Ciolona, *huacoo* Guana
ne-hene Mataco, *quin-* Mascocoy
kā-ken, *kā-quin* 2 × 5 Patag., *quin-* 5 Mascocoy
kana-m Mosetena
cia-χente Tama, *te-ente* Betoya (*hente* mano)
arap mano, *dap-tan* 5 Puinavi
te-serapin 5 Pioje
toera Guato, *mai-dara* Cayub. (*endadra* mano)
trarrā 10 Amueixa
pon-g 10 Mucik
pan-tō 10 e 'tutto' Botocudo
mari 10 Araucano
mueken Caripuna, *-makina* Tucano
mutš-ma Atacameño, *-mats* Mucik
(mātš mano Mucik)
amuna-r Amueixa
manukua Zapara ('mano una'?)

Per i numerali 6-9 le concordanze sono molto scarse, come è naturale. Le più notevoli sono già indicate a pag. 361. Il Patagonico *kok*, *koku*- 7 coincide esattamente con *-kok*, *kogu*- del Bribri-Cibcia (sono forme del 2, per es. Patagonico *kaok* 7 = Tepewana *gaok* 2, Patag. *koku*- 7 = Cimarico *χoku*- 2). Le concordanze si accrescono di molto tenendo conto del mutamento di valore, che è frequentissimo, specialmente in 2:4. Così il Lutuami *wonip* e il Mohave *χunepapa* 4 hanno riscontro nel lontanissimo Jagan *kōnbei* e *kombabe* o *kompaipi* 2, il Tarahumara *na-woko* 4 è il Toba *ni-woko* 2, il Cerochese *nungi* 4 è = Takulli *nonki* 2, il *kanek* 4 del gruppo Maya = *keng* 4 del Bribri è identico a *χenka* 2 del Timote = *aanek* per **aganek* del Guanà, *genoχ*- del Tsoneca, ecc., Vischi Glott. amer. 179 segg. E poichè il Puquina *kapa* 3 è una forma del 2 (cfr. Wappo *hōpī* 2: *hōpō-ka* 3, gruppo Arawak *biag*- 2: Cocimí *ka-biak* 3 ecc.), ne viene di conseguenza che il Salin *kla-p'hai* e Dorasco *kala-bac(h)* 3 in ultima analisi coincidono col Dorasco *kala-paka* = Ugalenz *kala-kakua* 4. Il Kiliwi *χamiah* 3 sta probabilmente per **χam-biak* = Cocimí *kam-biek* accanto a *ka-biak*; e si noti come le forme Cocimí *kom-biō*, *kom-biek* 3 si avvicinano al Jagan *kōm-bei* 2, cfr. anche Laymon *gam-bueg* 'altri' e Nocten *tum-biguck* 4. Per il passaggio da 1 a 2 v. pag. 340.

L'unità del gruppo americano, che risultava già chiaramente dai pronomi personali, viene dunque messa fuori di dubbio dall'esame dei numerali. Molte concordanze si potrebbero trovare anche nei prefissi e suffissi, nella distinzione delle classi, nelle particelle additive ecc. La grande ricchezza di forme proviene in parte dalla classificazione e in parte da mutamenti fonetici, fra i quali sono frequentissimi, come abbiamo veduto, la labializzazione e la palatalizzazione delle gutturali. È una ricchezza che in ultima analisi si riduce a una grande povertà. Le lingue dell'America meridionale presentano spesso un carattere molto arcaico, avendo conservato i valori più bassi dei numerali (per es. Jagan *kombabe* 2: Mohave *χunepape* 4) e non possedendo, in generale, forme molto antiche per 6-9. Il 10 è una forma del 5 e il 100 è 'cinque ventine' ossia 'cinque uomini'. Fra l'estremo Nord e l'estremo Sud si notano delle concordanze meravigliose, le quali si spiegano col carattere arcaico delle lingue dell'estremo Sud, che furono le prime a distaccarsi dal ceppo comune asiatico, e con la continuità a lungo conservata dalle lingue dell'estremo Nord col medesimo ceppo asiatico.

Infatti, la strettissima affinità delle lingue americane con le lingue paleoasiatiche è ormai assolutamente assicurata, tanto che l'Eschimo-Aleuto, il Ciukcio-Corjaco e Camciadalo, il Jucaghiro e anche il Ghiljaco ecc. si possono con maggior ragione unire al gruppo americano che all'Uralaltaico. Ciò ha grande importanza per la questione della provenienza degli Americani. Riassumo qui le principali concordanze tra le lingue paleoasiatiche e le lingue americane.

Lingue paleosiatliche

tayataq Aleuto
atašek Eschimo, *dizik* Camciadalo
atl'χa Alaska Sud
atl'χenok Ciugazzo
attaslik Namollo (*tšilk-* colligere Camc. Ov.)
atáqan, *atoken* Aleuto
tóckkucun 'solamente' Alaska Sud
atamek Eschimo
-kok, *-koak* in 6 Camciadalo
kise 'l'essere solo' Eschimo
konni Camc., *kun* semel Camc. Ov.
ing-sing Ciukcio-Corjaco
-inaq 'solamente' Eschimo, *ali-nuk* Kadjak
nize-čul singularis, solus Camciadalo
ali-nuk Kadjak
knyn Camciadalo (cfr. *njanj* Ghiljaco)
ligen 'nur, bloss Ciukcio, -lik id. Namollo
irken, *irkon* Jukaghiro
di-uzik Camciadalo, *-utseq* ecc. Eschimo

tikki- Eschimo in 7 (PARRY)
ytáqau Ciukcio-Corjaco
an-taχ- Juk., *ne-taχ*, *ni-ttákw* Ciukcio-Corj.
cdakim, *daχun* agg. Jukaghiro
daχlo-i Jukaghiro
antaχlon, *andaklon* Jukaghiro
atl'χa Ciugazzo
atukik 'ambedue' Aleuto
ni-ttanu Camc., *nje-tan* Ciukcio-Corjaco
gite-l 'bis' Camciadalo
mal-gok Esch., *atú-hik* 'ambo' Aleuto
kasa, *kassa*, *kaaž* Camciadalo
n-gas-gos-ke 'duplex' Corjaco
a-iba Alaska Nord, *a-ipa* Sud 'altro'
ipar Alaska Sud 'altro'
alja-k, *al(j)-gi-* Aleuto
mal-gi- Juk., *mal-go-*, *maljü-k* Eschimo

Lingue americane

1

dakadouk Alakaluf
itaska Intibuca, *etsik* Brunka
étχla Takulli
tlkinke Ugalenz
zylik- Kinai, *-tšilki* Juki, *ta-tšle* Apace
teguen Cocimi, *tóχun* Seri
tóχun Seri, *tokuene* 'solo' Cumanagoto
atam Puinavi, *tamak* Guaci
kaah Zimshian
kits- Jurok, cfr. *kotsa* Wishok
χun gruppo Maya, *kenai* Moquelumne
sing Wihinast
ingko, *nukko* Selish
nitsa Kawicin, *nits-* 'solo' Blackfoot
alj- in 5 Atuah
kinjan Araucano
leken 'solamente' Wayana, *lik* id. Caribico
rugin 'solamente' Accaway, *rukon* id. Car.
utšk 'solamente' Kolosh

2

teχá Kinai, *teχ* Kolosh, *tika-* Moxa
yligua Mbayá
na-tekka Atnah, *ne-thiyau* Ahnenin
takun 'altro' Macusi
atχl Nutka, *tuklo* Ciahta
átla = **antχla* Nutka, *tuklan* Hiciti
tlge-k Kolosh
-atogig Natick pag. 340, *tigagué* Payaguá
nu-tna Kinai
kita Tonkawa, *kith-* Kichai
kōkō- Pomo, *koike* Papago ecc.
χaatsa 4 Kitunaha
n-gas Songis, *n-goss* Clallam 4
ip Ciolona, *ipo* Jakúna, *epá* Amueixa
apára Jupua, *-péra* 'altro' Catawba
-alie gr. Selish, *al-ki-* Cepewyan
mal-, *malju-k* Kwakiutl

tšok, tšook, tsook Camciadalo
nga-sog Ciukeio-Corjaco
ki-ttuk- Eschimo, *ng-žoka-* Ciukeio-Corjaco

yela-klon 4 = 'un altro 2' Jukaghiro
tsita-ma-t, sitta-, in 9 *setti-* Eschimo
sitši-n Aleuto *sissa-*, *sessi-* Eschimo
stamin Alaska
tšak, tšaaka, tzag- Camciadalo
gyraχ, n-garàk-, n-graka- Ciukeio-Corjaco
raχ-, raga-u, gi-ràk C.-C.

talle-k Labrador, *ym-dal-žoi* Jukaghiro
(tale-q braccio, *tale-ha* mano Esch.)
tal-é-ma-t Esch. (Mackenzie R.)
kom-, kúmma-ka, ku-gúmmu-k Camciadalo
phoj-tšum (accanto a *phoj-da*) dita Came.
tšum-k-, tšemy-χ ecc. Camciadalo
imo-χan-bo, en-gan-lon Jukaghiro
kun-elh, χun-iella, kun-olek 10 Jukaghiro
mineget 'mano' Corjaco
milgi-n, mellege-n ecc. Ciukeio-Corjaco
-tanak, -tenok, -tonok Camciadalo
-tak, -tuk Camciadalo, *toχ* Ghiljaco

itaa-tuk per **itaχa-tuk* Camciadalo

tšooko-tuk Camciadalo

tšuah-tuk, tšaak-tak Camciadalo

kum(e)χ-tuk Camciadalo
kuntš-alloi Jukaghiro
kunijin agg. Jukaghiro
qulin, kollit, kulle ecc. Esch.
tuta Corjaco

3

sok Mucik, *suka* Timote
ga-ddioh Samucu, *gg-tsk* Puel-ce
s-tuk-, k-zough- (in 8) Cinuk

4

yela 4 Jagan (*ila* Juk. = *el* Vejoz 'altro')
sieti- S. Cruz, *-tst* Attakapa
tsets Attakapa, *tsis* Mosetena
ta-ittimin 2 × 4 Mutsun
šak, tšaka- 4 + (5) gr. Algonchino
kargá Jagan, *karge* Tewel-ce
i-raha-ia Sasti

5

tal-kō Pomo, *tal-tšan* Kolcian
(tali-k braccio Moquelumne)
lē-ma per **talē-ma* Pomo
tu-kum 2 × 5 Allentia, *-kamónak* in 100 Cinuk
kue-sune gr. Cioco, *key-tzum* Patag.
tšuma-χa, tšema-hiá 5 Payaguá
-kun-la Takulli
-kon-ēlei, -kicon-lák 5, *-kojn-alja* 10 Athap.
managet 5 Shoshone
maloki-t Millerton, *mariki* Tarah., *-milka-* Pomo
tanka Puel-ce, *tenaka* Jarura
tuk-pa 5 Puquina, *tak* 10 Mosetena

7

taχa-tu(u)šu Kolosh, *tša-u-tok* Irochese

8

k-zough-tikui Cinuk, *tuk-tuwk* Mixe

9

šok-tso, tšaka-tšwe Algonchino

10

kama-tska Puel-ce
kwonéza Umpqua
kwunneya Umpqua, *kwonešin* Tlatsk.
klujún ecc. Kinai
eš-toto Pame

a-kimia- Alaska Nord

kaly-k, *kallü-kki*, *kala-u* C.-C., *χlü-k* Namollo
ju-winak, *šw-inak*, *jü-inuk* Esch.
(inuk 'uomo' Esch.)

n-šag 'una cinquina' (di 20) Ghiljaco
nā-täng id. (Mangiu *tangō*) Ghiljaco

15

sihma Pomo (pag. 328)

20

kalle Zapoteco, *kala* Ciatino, *-kal* gr. Maya
χu-winak Kice
(uinak 'uomo' gr. Maya)

100

pa-tški Algonchino, *pa-tšχak* Kechua id.
tanka 5 Puelce

Esaminiamo ora rapidamente l'ulteriore parentela coi numerali uralaltaici. Le corrispondenze sono numerose.

Uralaltaico

tek, *tikke* 'uno solo' Turco
teklik Einzelheit Turco
tumu-n Tunguso
og Votjaco, cfr. Mangiu *uχe āua*
ikte Cerem., *akta* Lappone
üksi Suomi
bir, *biri-* Turco, *per* Ciuvasso
umi-, *umu-*, *omo-* Tunguso
ima-kta 'bloss, nur' Mongolo
umuko-n Tunguso, *imak* 'solo' Mongolo
nike, *nikän* Mongolo

äkki, *ikki*, *iki* Turco
kok Cerem., *kyk*, *kik* Sirjeno
kok-to Cerem., *kuek-te* Lappone
kaksi Suomi
kita-, *kät* Ugro, *hydy*, *kidde* Samojedo
goz'a par, bini Sirj., *koš(a)* paio, doppio Ciagatai
kos, *χos* doppio Jak., *kos*, *χus* paio Mongolo
koj-ar Mongolo
ubu 'doppio' Mangiu, *ombo*, *oma* 'altro' Mordv.

Lingue paleoasiatiche e americane

1

tike Ciapaneco
tīχlagga Kucin
tunō Zoque, *tomeu-lay* Pebá
okē Kotenuha
ikht Cinuk, *wikte* Sekumne, *agate* Mbayá
wīχtsi Osage
bire Tarahumara, *ber* Leco, *piré* Came
omi Puri, *omi-s*, *umi-s* Palaihnihi
ma-kuty Baré
muah, *numāh* Kwakiutl, *ta-mah* Guaci
neké, *nīkänō* Tucano

2

aki Apace
kōk Seri, *koike* Pápago, *-kik* Aleuto
goka-do Tepew. (= *kogu-de* 7 Tiribi)
kakitše, *hákeš*, *kygsu* Salin
kita Tonkawa, *kato* Zapoteco
tagwosu 'gemelli' Natick, *togossa* 10 Came.
n-gaš-gos-ke duplex Corjaco, *χōs* Pomo
kuj-un Jucaghiro, cfr. *hay-ar-* Comance in 4
upaua Catoqu., *-omba*, *nomba*, *nomma* gr. Dak.

na-gur Samojedo, *guri-* Mong.
gur-ba- Mongolico
guti-n 30 Tung., *χada-*, *χot*, *χoti-* 6 Ugrof.
ila-n, *ela-n* Tunguso

neljä Suomi
thēde, *tēt*, *thita*, *dēide* Samojedo
dutši-n 40 Tunguso da **duti-*
tjetim-, *tjetem-*, *tjalam-* 4° Samojedo
digin, *dügün* Tunguso (cfr. *daki* 40)
dör- Altaico
kyrk 40 Turco (*χērēχ* Ciuv., *khera'* Kam.)

-bel(j)ang, *-faljanka* Samojedo
-muna Kamassino
pilēk Ciuv., *-boleggo*, *-borga* Sam. Jen.
(bilek ecc. Turco pag. 165)
tón-ga, *tun-gá*, *tún-gja* Tunguso
sun-, *sun-dša* Mangiu, *son-dša* Onkor
visi Suomi, *vits* Ceremisso
bedj- Karagasso

na-da- Tunguso

doku-z, *toyu-s*, *toχχo-r* Turco

kümmene- Suomi
kümme Eston., *tšümme* Voto
bida- Samojedo
džu-wan Mangiu, cfr. *wan* Aino
ar-ban Mongolo, *-pen* Vogulo, *-can* Magiario
on, *uon*, *wun(n)ä*, *wonna* Turco

dšagu-n Mongolo
tangō, *tangu* Mangiu (= 5)
süs, *tjus* Turco, *tot*, *tüt* Ostjaco

3

n-goro- C.-C., *in-geré* gr. Tapuya
kura-pa Cayubaba, *-kura-que* Zaparo
χodai, *hotai*, *χoda-* Cimarico
játo-i, **jat-n*, in 4 *jela-*, *ela-* Jukaghiro

4

nale Moqui
ai-tete-le Alakaluf, *didai* Leco
tut Allentiak, *ta-tuta* Mataco
ui-tjitem Rumsien, *tsitana-* Esch.
tagin Galibi, *taχín* Kolosh, *tak*, *dakō* Pomo
dol Pomo
gyraχ C.-C., *karga* Patag. e Jagan

5

beleanagh, *palanach* gruppo Algonchino
-mna Dakota (in 10)
piraχ 10 Mandan
(parik 'dita' Riccari)
ton-ga 10 Osage, *tun-ka* id. Aimará, cfr. *-tono-k*
tsoane, *-tsun* Ugal, *k-seng-s-* Zimsh. [5 Came.
wis gruppo Irochese, *wesa* Wishosk
moo-beté Comance, *á-pte* Zuñi, *s-pedi* Nacez

7

éna-da Narragansett, *nji-de* Mucik

9

tākhū, *tōkw*, *tuko-h* gruppo Selish

10

kánna-ka 5 Came., *-kamóna-* in 100 Cinuk
kume-χ-, *tšum-χ-* Came., *tu-kum* Allentiak
piti-ka Hidatsa, *peto-k* Ecemin
šu-can Paiute Cal., *se-wanu* Millerton
a-pun, *ō-pan* gr. Selish, cfr. *pano* 5 Pueblos
nthla-una Dogrib, *hucunne-ya* Umpqua

100

n-šag Ghiljaco
nī-táng Ghiljaco
sisā-q Aleuto, *tuta* 10 Corj., *tšus-* Came. in 100

Appare dunque manifesta la stretta connessione delle lingue americane con le uraloaltaiche, e le lingue paleoasiatiche si possono considerare come intermedie ma più affini alle lingue americane. Nei pronomi personali trovammo poche concordanze fra le lingue americane e uraloaltaiche, il che dipende certamente dal fatto che queste ultime hanno ridotto al minimo il sistema dei pronomi personali; trovammo invece numerose concordanze con le lingue munda-polinesiane. Ci resta ora da vedere quanto vi sia di comune nei numerali tra il Munda-Polinesiano e le lingue dell'America. Ma poichè, come ho dimostrato a pag. 282 segg., ai numerali del Munda-Polinesiano sono strettamente affini quelli dell'Indocinese, unirò nella tabella seguente i due gruppi originari dell'Asia australe.

Munda-Polinesiano (I) e Indocinese (II)

ti I e II, *ta-ta* I, *ta-si* Pol., *ta-ts* Birmano
sa I e II, *se* Bugi e Samoa, *sè* gr. Bodo
ata, *eta*, *ita* I e II, *itu* I, *itto*, *yet*, *et* II
usse I; *āsi* Moshang Naga; *issa* I
tiki I e II, *tega* I, *taka-i* I, *taka* II
saki, *sago*; *iskei*, *isaku* I; *tšik* II
tong, *tung-* e *-tung* I (pag. 237)
kete I, *a-khet*, *a-khāt* ecc. II
ma-khat Shonshe (II, gruppo Kuki)
a-ken, *a-kin* Dafla, *han* Khami Sud
ē-khing Mishmi
ghrī, *kri* Gurung, *gri* Murmi
kali, *kele*, *koto* II
po II (Angami), *bo* Savara, *pua* 'solo' Sesake
hona 'only' Motu, *-puna*, *-buna* I
ama Manipuri, *mē* Rengma
lahi Sema

niš, *nīš*, *nīsā*; *ngē*, *ngi* II
ghinga Kusunda, *kingha* Andro

tšum, *šum* II
sup-tši Khamu e Kulung
sug Giangali, *suk-pu* Rai

mali II, *malhi* id. Khoirao

Lingue paleoasiatiche e americane

1

ti, *te-y*, *te-o*, *ta-to*, *ta-so*
sa Blackfoot, *se* Nawatl ecc.
ata, *eta*, *ita*, *eto*, *yet*, *et*
ots, *ōtsis*; *as*, *yas*; *issa*
tike, *tika-o*, *taχ-*
tšahi, *sakico*; *iški*, *iška*, *itšaha*
-tong, *-tung* gruppo Tapuya
kete-, *ā-gate*, *koti* ecc.
ma-kuty Baré
kena- Moqu., *kinje* Araucano, *kan-* Jarura
č-hīnk S. Isab., *khink* Diegu., *henge* Moqu.
kari, *gareh*, *gré*, *-kery*
kali, *-gel*, *-gla* ecc.; *kōlā*
pau Tshailish, *pā-* Huchnom, *-po* Jemes
pon- Juki, *pū* Jemes, *-bun*, *-pun*
ama Cuicateco, *mā* Aimará, *mē* Makú
lah, *lah'a* Washo, *lka* Allentiaik

2

niš, *nīse*, *nīšūh*; *nige*, *nigi-* gr. Algonchino
χenka Timote, cfr. *keng* 4 Bribri

3

tšum Guato
šupui Pujuna, *sūbā* Pomo, ecc.
sok Mucik, *suka* Timote

4

meli Arauc., *mala* Puel-ce, cfr. *malgi-* 2 Juk.

pilango, *pilingo*- Miri, *paranga* Hiroi-L.
pān I e II
pāngā II (cfr. *pfuong* Khmu)
tangā Mru, *deng* Shobāng
sung, *sōn* ecc. Munda
manu-lēi, *monoyā* Munda, *māngā* II

a-zoh, *soke*, *tsug-wō*, *sagh-ā* II
ku-dru Savara, *truk*, *trok* II
tagrā Khami Sud
krau I, *krō* ecc. II

sāgi, *skwi-*, *džoh* II
djet, *tšet*, *tšit* Cinese-Siamese

tšet, *ta-set*, *ka-tšat* II

tukhu, *toko* ecc. II
tšakā, *tšōko*, *sok* ecc. II

ā-bn da **ā-ban* II (Banpara)
kyep, *kipu* II, *šiphu* Khasi
kau I, *kao*, *keu* II
kumi Polinesia, *-kom* Mru
šom, *som* I e II, *sām-kā* Lamgrong
tarā, *tharrā* II, *truyuk* Pelew
-pong Khambu ecc.
gal, *gel*, *gol* Munda, *karyā* ecc. II
huš Mishmi C.
khāsok, *kasu*, *hasuh* Khami Sud
khvā-s'a Khami Sud

khali, *kāl*, *khal-kā* II, *kori* Munda

5

beleanagh, *parenagh* gruppo Algonchino
pano Pueblos
pānak-s, *pānatš* 10 gruppo Selish
tanka Puel-ce
tsoane, *-tsun* Ugalentz
mon-lon C.-C., *manū*, *manigi* Shoshone

6

ip-zoh 2 × 3 Ciolona
ka-tlowk, *k'e-tlōq* Kwakiutl
ke-t *χliuk* Kwakiutl
klu-, *klāu-*, *kloā-* Haida

7

sihwa, *tsakw-us*, *-tsagiw*, *-tsegai*, *tsook* Nord
-tede, *-tšeta*, *-tšita*, *-tšis* Nord (pag. 303)

8

taā-tšis, *taka-tše*, *tuka-tša* gruppo Selish

9

takhu, *tukoh*, *tōkw* gruppo Selish
šak, *šaki-*, *tšaka-*, *šok-* gruppo Algonchino

10

ā-pun, *ō-pan* gruppo Selish
keāp, *kippio* Zimshian, *hepo*, *kipua* Blackfoot
kau Totonaco
kume-χ- Camciadalo
tšom-χo- Camc. (*tšuma-χa* 5 Payaguá)
trā Ehnek, *traiya* Pehtsik, *thraiyr* Arra-arra
pong Mucik
kolju- Kinai (*-kelju* 5), *quli-* Esch., *gel-* Kasua
kwetš Ottawa, *koš* Pampticough
hask, *gasuk* Aleuto, cfr. *kasoko* 5 Moquelumne
kla-š Haida

20

kaly-k ecc. C.-C., *kalle* Zapoteco, *-kal* Maya

Le corrispondenze delle lingue americane e paleoasiatiche con ambedue i gruppi sono numerose e precise, ma non vi può esser dubbio che prevalgono per numero e importanza quelle col gruppo Indocinese. Il massimo accordo si osserva con le lingue dell'America settentrionale.

L'unica questione che si può fare è la seguente: le lingue americane sono più affini alle uralaltaiche o alle indocinesi? Si può essere in dubbio ma, tutto ben considerato, io credo che si debba considerare come prevalente l'affinità con l'Uralaltaico. Le lingue paleoasiatiche sono intermedie tra l'Uralaltaico e le lingue dell'America, benchè più strettamente affini a queste, come ora credo. Se in alcuni numerali (per es. 1) sembra essere maggiore l'affinità con l'Indocinese, ciò può dipendere da un impoverimento dell'Uralaltaico nei numerali come nei pronomi personali. La forma del 2 più diffusa nell'America è quella del tipo *k-k* proveniente da raddoppiamento, e questo tipo è caratteristico dell'Ugrofinnico; per esempio, cfr. Vilela *ucquie* 1: *hucquie* 2 con Votjaco *og* 1: Cerem. *kok* 2. Niente di simile si osserva nell'Indocinese.

Con altri gruppi linguistici le relazioni sono molto più indirette. Ne segnaleremo alcune. Cilkotin (Takulli) *nankuh* 2 = Tamil *nāngu* 4, ma Penisola di Malacca *nang* 2; cfr. il tipo del Jucaghiro *malgi*- 2 = Indocinese (Khoirao) *malhi* 4 e il Kui *nalgi* id. Tewel-ce *ka-ghür* 4 = Germanico **kuce-kur-* 4 (pag. 152). Il Jupua *apāra* 2, Catawba *-pēra* 'altro' ecc. ricorda il Sanser. *apara-* 'altro'.

Nel mio « Saggio » precedente io lamentavo il disordine e la mancanza di sintesi nella linguistica americana. Ora fortunatamente la sintesi è venuta per opera di una mia discepola, la dottoressa CLELIA VISCHI. La « Glottologia americana » di questa acuta e infaticabile americanista italiana mette finalmente ordine nel caos degli infiniti « stocks » linguistici americani che finora si sono voluto stabilire. La VISCHI dimostra definitivamente l'unità del gruppo americano e la sua stretta connessione con le lingue paleoasiatiche ed è riuscita a dividere il grande gruppo in un certo numero di sottogruppi, entro i quali trovano posto gli « stocks » finora ammessi. Per gentile concessione dell'autrice io ho potuto consultare il lavoro in corso di stampa, e mi sono valso largamente degli studi della VISCHI, assai più largamente che non appaia dalle citazioni. Da parte mia spero di avere contribuito alquanto a chiarire alcuni punti difficili e di avere definitivamente dimostrato la parentela asiatica.

5

SAGGI
DI
GLOTTOLOGIA GENERALE COMPARATA

II.
I NUMERALI

PARTE SECONDA

MEMORIA

DEL

PROF. ALFREDO TROMBETTI

Nell'ordinare e classificare le forme dei numerali sono stato guidato dai seguenti criteri. Anzitutto ho distinto i numerali di origine nominale da quelli di origine pronominale. Alla prima categoria appartengono il 5 e il 10, che si collegano a parole significanti 'mano', spesso il 20, che vale 'uomo', e i numerali superiori 100 ecc., che generalmente sono espressi da parole significanti 'grande quantità' indeterminata. Alla seconda categoria appartiene propriamente soltanto il numerale 1, che si identifica coi dimostrativi 'questo' oppure 'quello'. Spesso le forme di 1 risultano da composizione di elementi sinonimi ('solo uno' oppure 'uno solo' ecc.) e non è facile distinguere sempre l'elemento fondamentale da quello accessorio. Insieme con 1 tratto delle forme del 3 che ne derivano direttamente per ellissi, poi anche del $6 = (3) + 3$ oppure $(5) + 1$, dello $8 = (5) + 3$ e del $9 = (10) - 1$. La trattazione del numerale 2 — le cui forme risalgono forse tutte al tipo dentale — comincia dai tipi più perspicui non ellittici con o senza congiunzione, per esempio Pul *di-di* = Koliku e Male (Papua) *li-li* $1 + 1 =$ 'questo questo', Pul *di-do* = Sungum (Papua) *li-lo* $1 + 1 =$ 'questo quello', Gondi *ir-ur* id., con la congiunzione Andamanese *re-p-ur*, *ir-p-al* e *ir-p-är* = Kurukh (Dravidico) *ir-b-ar* = Bantu *ili-b-ali* id. Insieme col 2 tratto del 4, che non si può in nessun modo distaccare da esso, poi del 7 e 8, sia che questo derivi da $4 + 4$ o da $(10) - 2$. In un capitolo a parte sono registrate le forme del 3 che derivano dal 2 del tipo dentale (per esempio Bisaya *ta-dlo* 3, cfr. Garontalo *duluo* 2), benchè alcune di esse possano derivare direttamente da 1; e s'intende poi che non ne vanno separati i numerali superiori 6 e 8 che siano della medesima origine, cioè $(3) + 3$ e $(5) + 3$, per es. Galla *sadē* 3 : *sadē-ti* 8 = Sokko (gr. Mande) *setti* 8, Saho *adō-h* 3 : Nuba *eddo* 8, Presemítico *sādi*- 6 ecc. Le principali forme e concordanze dei numerali 6-9 saranno poi raccolte e registrate nel capitolo quarto.

In questa seconda parte del mio lavoro ho messo le lingue paleoasiatiche insieme con le lingue americane per le ragioni dette a pag. 376. Ho poi soppresso il gruppo della « zona centrale africana » assegnando le lingue della sezione occidentale o « semi-bantu » al Bantu ampliato in Bantu-Sudanese, quelle della zona centrale o « sudanese » (ivi generalmente compresa la « famiglia equatoriale » di F. MUELLER) e quelle della zona orientale o « nilotica » al Camitosemitico. Ma, come ho avvertito altre volte, una linea precisa di delimitazione fra il Bantu e il Camitosemitico non si può tracciare. Di ciò e di altre questioni generali tratteremo negli ultimi capitoli del presente lavoro.

I.

Il numerale 1.

1. La serie labiale.

A. La radice *mo*.

1. Bantu-Sudanese. — Bantu *mó*, *-mu*, con suffissi vocalici *mu-é*, *mu-e* (anche *mo-e*), talvolta *mu-i* o *mu-i*, di rado *mu-a* e *mo-ya*, *mo-io*. Con prefissi vocalici, per esempio Tabwa *i-mo*, *u-mo*. Bute *mo-i*, *mu-i*, *mu-i* e *-mo-e*. Penin *-m* in 7 e 9. Con raddoppiamento: Tiwi *mo-mu*, Mutsaya *mu-mo*, Bumbete *mo-mo*. Boviri *le-modá* (cfr. Tabwa *li-mo*), Borada *-mí* in 11. wá-Wira *bi-mo* in 11 (cfr. Tabwa *bu-mo*), inoltre *-mí* in *nkili-mí* 'solo'. Gruppo Mosi-Gurusi: Dagamba *yumu-le*, Mose *yim-re*, *yim-bo* (anche in *yando-m* = Dagbane *anda-m*), Mossi *im-ri*, Kums. *yum-bo* ecc. (cfr. Kimbu *a-yumwe*, Pangwa *jimwi*), inoltre nel *kódu-m* ecc. della quarta sezione c). Presso CLARKE: Sego *omo*, Guoni *um*, 'Ibo' *moo*, 'Mandingo' *omo*. Il Bantu *mo* è contenuto anche nel Bis-sago *mó-dige*, in 5 *mo-de*, nel *mo-n* del gruppo Tumak, ecc.

In complesso, nel Sudanese *mo* col valore di 1 non sembra essere frequente. Tuttavia è possibile che il Sudanese *tā*, *sā* 3 stia in parte per *ta-m*, *sa-m*, in cui il secondo elemento sarebbe *mo* 1; cfr. Losso Sokode (interno del Togo) *mí-tā-m* 3, Mande sez. 2 *tu-mu* 6, poi il 3 e 6 con *mo* dei gruppi seguenti.

2. Camitosemitico. — Somali *mi-d*, Hadiya *mē-toká*. Si aggiunga il Pika *mo-di*. In questo gruppo l'antico *mo* 1 è frequente in composizione, nel numerale 3 = (2) + 1, per esempio: Nilotico sez. 5 *sa-mo*- (con suffisso *-k*), Ufomi *ta-mu*; Kafa *kā-mō*, Egizio *χ-m-t*, Guancio *a-me-l*, *a-mia-t* ecc. Probabilmente si collega a *mo* il Semitico 'im, 'am cum, una cum, *āpa*, *ma'* id. e *z-m-* = Indoeur. *s-m-*.

3. Caucasico. — Thusch *mo etwas*, *mo-i-ne einfach*, Ceceno *ca'-ma* o *c'a-ma etwas*, irgend *etwas*, Udo *sa-e-ma einige*, Arci *oss-mu*, *oss-mí* 1. Anche in questo gruppo l'antico *mo* 1 è più frequente in composizione, nel numerale 3 = (2) + 1, per esempio: Georgiano *sa-mí*, Lak *ša-ma*, Achwach *χ'la-mo-* e Tabassarano *si-mž-* in 30. — Licio *mu-*, Etrusco *ma-χ* 1, *mu-v-* (10)—1.

4. Indoeuropeo. — Base *se-m-*: Armeno *mì* (anche *mu*) gen. *mio-y* e *mio-dž* da **s-mi(jo)-*, Greco f. *mía*, Tochario B *še-me* ecc. Cfr. Indoeuropeo *se-mó-* qualcuno, *sē-mi* unilaterale > mezzo ecc., pag. 149.

5. Uralaltaico. — Mangiu *emu*, *emu-n*, Tunguso *omu*, *omo-n*, *umu-n*, con suffisso diminutivo *umu-kon*, *omo-kon*. Mongolo *e-imu*, *te-imu* solch einer (: Tunguso *t-umu-n* 1), *ima-k* blos, nur. Suomi *mā* alius, Eston. *mui-do*, *mui-da* ein anderesmal, Liv. *mā mā-d* einander, Sirj. *mō-d* anderer, zweiter, *mi-kōd* ein anderer, irgendeiner, Perm *mō-dyk* anderer, Ceremisso *mo-lo*, *mu-lo* alius, M. *mo-la*, Mordvino M. *oma* alter, alius, E. *om-bo* altro, secondo, Vogulo *mō-t* altro, Magiario *mā-š* altro, *mā-šo-d* secondo. Anche in questo gruppo l'antico *mo* 1 è più frequente in composizione, nel numerale 3 = (2) + 1, per esempio: Mordvino *kol-mo*, *kol-ma*, Vogulo *kōr-mi-*, Mongolo *gur-mu-*. Cfr. Giapponese *mi* 3, *mu* 6.

6. Dravidico-Australiano. — Austr. 73 *mo*, poi frequente con suffissi o in composizione. Papua: Namau *mo-*, Kai *mo*, *mō-i*, Poom *mó-a*, Mailu *omu*, *omo-pua*, Arfak *uem*, Galela *mo-i*, Tidore *re-moi* Ternate *ri-moi*, Telei (Is. Bougainville) *nomi-moi*, Kede (Andamanese) *luah mo*. Nel Dravidico soltanto col valore di 3: Kui *mu*, Tamil *mā-* ecc. = Austr. 31 *mo*, 25 *mo-a*, 178 *omu* ecc., 181 *kura-m*, Augustafloss *no-mu* 3.

7. Munda-Polinesiac. — Munda-Khmer: Amok *mo* (dove *mo-i* 'solo'), gr. Munda *mo-i*, *mo-ye*, *mo-io-*, *mo-ia-*, Khmu *mu-i*, Sue *mu-e* ecc., con dittongo finale Stiang *mu-ŋi*, *mu-ēi*, So *mu-ei* ecc. Vi sono poi molte forme con suffissi. — Motu ecc. *mo* 'only', Wango *mo-i*, Vaturanga *mu* (= Mekeo *mu*), Mahaga *va-mua* id., Roro *ha-momo* 'uno solo', Kubiri e Kiviri *kaita-mom*, Mekeo *anga-omo* 1. Vi sono poi molte forme con suffissi. È probabile che l'antico *mo* 1 sia contenuto nel MP. *eng-m* 6 (Treasury I. *ono-mo*), cfr. Hainan *no-m*, *lo-m* e *to-m* 6, Garontalo *olo-mo*, Wahai *lo-mi*, Xong *da-m* e gr. Mande *tu-mu* 6. Il *mo* è certo contenuto in Mysot *kati-m* e Umar *koti-m* 1 = Legba (Sudanese) *kude-m* id.

8. Indocinese. — Shō *mā*, Mishmi *kō-mō*, *k-mō* (= Bantu *ku-mo*), Chutiya *mu-tša*, Manipuri *a-mā*, Rengma *mē*, *ka-mmē* (cfr. Bantu *ka-mō*, Eddystone *ka-mi*). Anche in questo gruppo l'antico *mo* 1 è più frequente in composizione, nel numerale 3 = (2) + 1, nella forma *ta-m*, *sa-m*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Eschimo *ata-mek* = Guaci *ta-mak* Pui-navi *ata-m* Chiquito *eta-ma*, cfr. Zoque *tu-ma*, *tu-mó* ecc. Tarasco *ma*, Cuicateco *ama*, Changuina *umai*, Aimará *mā*, *ma-ya*, Puri *omi*, Makú *mē* ecc. È poi frequente in altre combinazioni come Bilchula *s-moa*, Guaná *sa-moak* ecc.

m-n.

1. Bantu-Sudanese. — Subiya *mōi-na*, Nsho *moa-n*, Bute *mož*. Cfr. anche Komoro *mon-si*, Kamba *mon-di* e il frequente *mon-ga*, *mwēn-ga*. Gruppo Tumak *mo-n*, *mu-n(i)*, *mi-nei* e *ma-n*.

3. Caucasico. — Thusch *mōi-ne* einfach. Sembra che il Licio *mu-ni* sia una forma del numerale *mu-* 1.

4. Indoeuropeo. — Da una base *moi-n-* deriva il secondo termine del Lat. *kom-mūni-s* e Gotico *ga-main-s*. Da una base (s)*mo-n-* deriva il Greco *móno-* 'solo' (**smon-uo-*). Probabilmente appartiene alla serie anche il Latino *omni-*, cfr. il Semitico 'am.

5. Uralaltaico. — Mangiu *emun*, Tunguso *omun*, *omon*, *umūn*.

6. Dravidico-Australiano. — Austr. 250 *munna-n*, 244 *yahu-mun* 245 *you-mun*, 267 *moon-bi*; 54 *kub-manna*, 131 *apir-man*, 197 *war-mina*, 297 *kaipa-men*; contenuto spesso anche in 2 e 3, pag. 200. Papua: *moni*, *móna-eko*, Kelana Kei *mone*, *mane*, Augustafuss *mon-* (in 3), Sikube *min-da* ecc.

7. Mundapolinesiano. — Bahnar *moi-n*, *mō-nj* o *mo-nj* e *min-g*, Juang *min*. Motu *ta-mona* pag. 237, Raga *tai-mona*, Oiun *tai-mono-mon*.

m-k.

1. Bantu-Sudanese. — Nkutschu *moko* (accanto a *mo*), Undaza *moko*. Il Makua *moka* corrisponde al comune *monga*.

2. Camitosemitico. — Troviamo questo tipo soltanto nel 3 del Nilotico sez. 5: *sa-mok*, *so-mok*, Taturu *sa-mak* ecc.

3. Caucasicco. — Qui possiamo ricordare soltanto l'Etrusco *maχ*, con cui furono confrontate le forme indoeuropee come Ciprioto *ἀμαχ* *āmaχ*, *Maccus*, Armeno *miak* 'il numero uno' e Latino *singulū* da **semk-*.

5. Uralaltaico. — Mangiu *emke* da **emuke* 'uno solo', Mongolo *imak* 'bloss, nur', Tunguso *umuko-n*, *omoko-n* 1.

6. Dravidico-Australiano. — Austr. 260 *muggo*, 259 *miko*, 246 *mago*.

7. Mundapolinesiano. — Annamito dial. *mok*, *mok*, dialetti Müöng *mōik*, *mōiē*, *mūiē*, inoltre *mōē*, *mūē* e *mūē*. È probabile che appartengano a questa serie il Lemet *mos*, *mus* o *muš* e il Khmer *mes*. N. Georgia *meke*, Kelana e Rook *-mogo-n*.

8. Indocinese. — Khangoi *āmāka-k*, forse Chutiya *mutša*, cfr. Mohongia *tu-mtši*.

9. Lingue paleosiatriche e americane. — Kwakiutl *muūk* e *nu-mūk*, Mandan (Dakota) *maχa-na*, cfr. Guaci *ta-mak* ecc.

m-l.

1. Bantu-Sudanese. — Penin *i-mot*, *u-mot*, Konguang *i-mot*, *e-mot*, ba-Bira *moti*, Bamba *i-muto* (cfr. *bu-muto* 5 = Pigmei di Indekaru *bu-muti*).

5. Uralaltaico. — Qui potremo citare il Vogulo *mōt* altro ecc. (v. s.).

6. Dravidico-Australiano. — Austr. 69 *meto*, 70 *mata*, 72 *meta* ecc., Tasmania *matty*. Cfr. Austr. 311 *koin-met*, 313 *kui-mat*.

7. Mundapolinesiano. — Annamito e dialetti Müöng *mpt*. Tumleo *māta*, Kowiay N. *sa-moti*, Tavara, Awalama e Taupota *emoti*.

9. Lingue paleosiatriche e americane. — Orari-mugu-doge *mitto*.

Aggiungo qui alcune forme con *d*, *l* o *r* oppure con *s*, *š* ecc., che spesso è incerto se derivi da gutturale o da dentale, inoltre alcune forme con prefissi consonantici.

Bantu-Sudanese: Ureka (Fernando Po) *muli*, Pongwe *mori* Orungu *more*, Dagamba *yu-mule* Mose *yi-mre*; Nyambane *moido* Quellimane *moda*, Banene *pu-modi*, Bissago *mode*, *módige*. — Camitosemitico: Somali *mid*, Pika *modi*. — Dravidico-Australiano: Austr. 122 *moar*, 236 ecc. *mal*, 238 ecc. *marl*, 106 *muri-na*, Tasmania *marai*, *marra-wah*. — Mundapolinesiaci: Sesake *moli*, Ulawa *mola*, Maramasiki *mora*, *mara* 'solo', Middelburg *mele*. Kharia *muḡu*, Mundari *mo*^d.

Bantu *mosi*, *mose*. — Mundapolinesiaci: Lemet *mos*, *mus* e *muš*, Khmer *mes*; Lobo e Kowiay *sa-mosi*. — America: Palaihnih *omis*, *umis*, Comance *se-mus*, *ši-mulsi*, Chavante *si-misi*, Cherente *ši-miši*.

Bantu-Sudanese: Bantu (Tabwa) *ka-mo*, *ki-mo*, *ku-mo*. Kondjo *ki-guma* 1, *mu-gúma* solo. Musū *gma-ni*. Gà *homé*, Guang *ekóme*, Zema *kō* Afema *chō* ecc. Warsaw *ekum* Ufruda *ikum*, Gura *-gun* in 6. — Austr. 46 *kooma*, 57 *cooma*, 61 *kuma*, 130 *koma*. — Eddystone *kamē*. — Mishmi *kōmō*, Rengma *kammē* (accanto a *mē*). — America: Tzotzil *ghum*, Mame *zum*, Pima *zuma-ko*, Zambo *kūmi*, Juri *ghoméa*, *komāa* ecc.

Bantu: Njoro *tí-moi*. Cfr. Alagian e Avikam *etō*. — Tunguso *tumun*. — Sek-Hwan *ada-dumat*; Motu *tamona*, Raqa *taimona*. — Mohongia *tumtši*, Chinbok e Yawdwin *tumat*. — Tepewana *tam*, Zoque *tuma*, *tumó*, Totonaco *tom*, *tum*, Puinavi *atam*, Chiquito *etama* ecc.

Tabwa *li-mo*, Boviri *le-mo*, Bantu *li-moi* = Tidore *re-moi* Ternate *ri-moi*.

Arci *ossnu*, *ossni* ergativo. — Indoeuropeo *sem-* ecc. — Karufa *simo-hsi*, Lobo e Kowiay *samo-si*, Kowiay N. *samo-ti*. — Bilehula *smoa*, Atacama *sema*, Guaná *samoak*; Comance *semu-s*, *šimu-tsi*, Chavante *sini-si*, Cherente *šimī-si*.

La radice *mo* in 3 (6, 8).

1. Bantu-Sudanese. — Abbiamo già osservato che il Sudanese *tā*, *sā* può derivare in parte da *ta-m*. Col valore di 6 abbiamo: Mande sezione 2 *tu-mu*, *tu-mū* e *tu-mmi*, Akye *e-mō*, poi ba-Kuba *i-ša-mue*, ba-Tua *n-ša-m*, Abo e Koko *bi-sa-mo*, CLARKE 255 *a-sani-mo*, 318 *n-si-m*, 249 *sam-ba-muni*, bu-Mbete *sa-munu* (cfr. Akye *e-mō*, Soninke *tu-mū*), Nteghé *se-mini*, Loango *sam-ba-nu* prob. per **sam-ba-m(u)nu* ecc., pag. 31 e 42 seg. Col valore di 8 abbiamo: Buma *pāa-mo*, Nteghé *pōa-mo*, Mutsaya *poā-mo*; Ngoteng *woa-m*; Papiah *fo-mo*, Bayong *fa-m*; Abo *mica-m* ecc., pag. 32. Queste forme ricordano il *pha-m* 8 dello Stieng (gruppo 7, accanto a *ta-m*, *sa-m* delle lingue affini, cfr. specialmente il Fang *on-wa-m* con *tōn-gā-m* del Bahnar), ma anche il Sandeh *bi-ama* e il Turkana *n-onuvon* 4 (cfr. specialmente il Tabwa ecc. *mu-anda* 8 col Golo *b-anda* 4).

2. Camitosemitico. — Ufomi *ta-mu*, Mbulunge *ta-m*, Buduma *ka-te-m*, Nilotico sez. 5 *sa-mok*, *so-mok*. Kafa *kā-mō*, *kē-mo*, Egizio *χ-m-t* Copto *šo-mt* (col valore di 8: Egizio *χ-m-n* Copto *š-mēn*, *š-mān*), Guancio *a-mel-*, *a-mier-*, *a-miat* e *a-mi*. Col valore di 8: Berbero *ta-m*, *sa-m*, Semitico *θa-mān*, cfr. Copto *š-mēn*.

3. Caucasicco. — Georgiano *sa-mi*, Mingrelia *su-mi* e *šu-mi*, Lazo *su-m* e *šu-m* (anche *žu-m*, *džu-m*), Suano *sé-mi*; Lak *ša-ma*, Tabassarano *si-mi* e Achwach *χ'la-mo* in 30.

5. Uralaltaico. — Finnico *kol-me*, *kol-ma*, Lappone Sved. *kol-ma*, Mordvino *kol-mo* M. *kol-ma*; Vogulo N. *kōro-m*, *kōr-mi*-, Magiario *hāro-m*, *hār-mā*- ecc. Mongolo *gur-mu*-o *gur-ma*- pag. 163. Nel Samojedo l'elemento *m* sembra essere conservato nell'ordinale (benchè *-m-* sia comune agli altri ordinali): Juraco *nja-haru-m*-, Ostjaco *nā-gur-m*-, Tawgy *na-kuri-m*-, cfr. Jucaghiro *jálo-i* 3 ma *jál-me-* nell'ordinale. Cfr. anche *mu*-, *ma-* in 6 (pag. 166). — Giapponese *mi* 3, *mu* 6.

6. Dravidico-Australiano. — Nel Dravidico il primitivo *mo* 1 (foneticamente mutato in *mu*) trovasi usato per 3 senza elementi preposti, e così pure nell'Australiano: Drav. *mu*-, *mū* = Austr. 31 *mo*, 23 ecc. *mo-w*, 25 *mo-a* (178 *o-mu*); Canarese *mū-ru* = Austr. 57 *mu-rra*, Telugu *mū-ḍu* Nahali *mo-ṭho* = Austr. 217 *mū-da-n*, Tulu *mū-dži* Brahui *mu-si* = Austr. 220 *mu-dže-n* ecc. (pag. 208). Austr. 181 *kura-m* 182 *koora-m* (244 *boora-goola-m*) = Vogulo *kōro-m*. Forme non ellittiche: 299 *polli-mia*, 300 *polit-mea*, 301 *pule-mir*, 316 *polin-mea*, 317 *pulig-mea* = 2 + 1.

Dravidico-Australiano 3

mu, *mū* Drav., *mo*, *mo-a* Austr.
o-mu Austr.
mū-ru Drav., *mu-rra* Austr.
mū-ḍu Drav., *mū-da-n* Austr.
mū-dži, *mu-si* Drav., *mu-dže-n* Austr.
mo-ṭho Nahali, *mū-ṭi*- Telugu
mo-ḍo-ga A. Telugu (pag. 184)
mū-ṇu Tamil, *mū-nna* Malayalam
mū-ṇ-ḍa Kaik., *mu-n-du* Kodagu
mu-n-dži Kui

Bantu, Mundapolinesiano ecc. 1

mo, *mu-a* Bantu, Mundap.
u-mo Bantu, *-o-mo* Mekeo
mo-re Pongwe, *mo-ra* Maram.
mo-da Quellim., *mo-di* Pika, *mū-ḍu* Kharia
mo-si, *mo-se* Bantu, *mu-s* Lemet
mu-to Bamba, *mo-li* ha-Bira
mō-di-ge Bissago, *mē-to-ká* Hadiya
moi-na Subiya, *moa-n* Nsho
mo-n-di Kamba
mo-n-si Komoro

7. Mundapolinesiano. — Munda-Khmer in 8: Savara *ta-m-dži* e *ta-mu-dži* (cfr. Tulu *mū-dži* 3), Kharia *tha-m*, Suk e Annam. *ta-m*; Mon *d-tša-m*, dialetti Müöng *sā-m*, *sā-m*, Danaw *sa-m*; Stieng *pha-m*, Trao *pah-m*; Bahnar *tō-hnga-m*. Maleopolinesiano in 6: Treasury I. *ono-mo*, *ono-ma*, MP. *gug-m* (dove *ana-m*, *na-m* oppure *ono-m*, *no-m*), ma Garontalo (*w*)*oloq-mo*, Wahai *lo-mi*, N. Irl. *lo-n*, Tsaritsen *uru-m*, Palau *lōle-m*; cfr. Hainan *no-m*, *lo-m* e *to-m* 6, Xong *da-m* e gr. Mande *tu-mu* 6.

8. Indocinese. — Il tipo più comune per 3 è *ta-m* oppure *sa-m*. La vocale finale è conservata, per esempio, nel Manciat *su-mu*, Bunan *su-mi*. Forme notevoli sono *syu-m*, Mutonia e Joboka *a-sa-m*, Kanaw. *-rū-m*, Namsangia *-ra-m*, Tablung *lu-m*, Mulung *le-m*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Per le lingue americane possiamo qui registrare il Guato *tšu-m* = Indocinese *tšu-m*. Al tipo del Kafa *kā-mō* sembra collegarsi l'Alento *qa-m*- (in 8), *qā-nku-n*, gr. Juma *kā-mōk*, *ha-mōka*, Pomo *χō-mka* ecc. Questo *kā-mōk* è parallelo al Nilotico *sa-mok*. Guaymi *kro-mo*, Terraba *kro-mia*, *kra-mia* (cfr. Kiliwi *χa-miak*) = Hidatsa *da-mi* = Vogulo *kōro-m*, *kōr-mi*- (per la forma *-mi*, *-mia* cfr. anche Greco *mia* f. e Guancio *a-mi*, *a-mia*-). Jagan *mu-tta*.

B. La radice *po*, *bo*.

1. Bantu-Sudanese. — Duala *wo* da **po*, classe 9 *po* da **n-po*, Jaundé *m-bo*, Fang *fo*, Wuri *wo*. Isciele *m-fu*, A"ron *m-bo*, Sobo *a-fo*, *a-vo*, Bini *o-vo*, Ihewe *u-wo*. Aχolo *ini-bo*, Akposo *idi-bó*, Nyambo *denu-pó*, Tafi *tele-pó* (ma Nyangbo-Tafi *-kpó*). Gr. Mosi *-bo* in 1 (poi in 2 e 3), *-bo*, *-be* ecc. in 6, Tjemba *o-ba*, Gapersci *se-bā*. ba-Wira *bui-giri*. Kru 1 *bo*, *bō* (ma in 6 *-gbo*). Yola *bo-po*. Gbele (gr. Mande) *do-bo*.

2. Camitosemitico. — Masai maschile *ō-bo* femm. *na-bo*, Ndorobo *na-pó*, *na-pu*. Cfr. anche Turkana, Karam. e Suk *-pei* in 6 = Dinka *-pei* 'solo' e Kredj *bai*, *bai-a*, Madi *be-bi*. — Songhai *fo*, *a-fo*.

Il Semitico 'ap-ap e 'ap-p- duplicare (pag. 150) potrebbe derivare da un 'ap- *uno parallelo a 'am- e il concetto della dualità sarebbe dato dal raddoppiamento. Ciò che rende in qualche modo probabile questa supposizione è il derivato Arabo 'afaša he doubled, folded, twisted, che io collego al Bantu *-pakja* gemello, *pakja* kreuzen (von Ästen), cfr. *-peke* solo ecc.

4. Indoeuropeo. — Sanscr. *u-bhā* da Indoeur. *u-bhō* e Preindoeur. *u-pō*, femm. e neutro *u-bhē*, Lituano *a-bū* femm. *a-bì*, Slavo *o-bā* femm. e neutro *o-bē*, Russo *ó-ba* 'ambidue'. Il concetto della dualità è dato dalla terminazione. Cfr. Canarese *obba* e Andamanese *uba* 1, Masai *ōbo*, Tjemba *obā* id. Greco *ám-phō* Latino *am-bō* Tochario *am-pi*: se lo *m* è originario si può confrontare Mailu *omo-pua* Domara *om-bua*, Ceram *se-m-bua* ecc., se è da *n* (cfr. Sanscr. *any-ā* Lit. *an-tra* altro), si possono confrontare le forme africane come *ini-bo*, *m-bo*.

5. Uraloaltaico. — La radice senza suffissi si avrebbe soltanto nel Mongolo *ebü-če-vereinigen*, ma essa è poi contenuta nell'Altaico *b-r-*. La consonante iniziale del Giapponese *fi-to*, *hi-to* può essere di origine gutturale o labiale, pag. 172. Per il Samojedo Juraco *ñ-ob*, *ñ-opoi*, Kam. *o'b* (accanto a *o'm*) v. pag. 161.

Mordvino E. *om-bo* altro, secondo (: M. *oma* alter, alius). Qui il concetto della dualità è meno sviluppato che nell'Indoeuropeo *am-bhō*. Il Mangiu *ubu* vale 'doppio'.

6. Dravidico-Australiano. — Australiano: Stretto di Torres *ura-pun* (il secondo elemento anche *-bon*, *-pu* ecc.), 323 *kutu-pon*, 324 *goottu-p*, 318 *ko-p*, più frequente *kai-p* o sim., 141 *no-bun* ecc., pag. 199 segg. Papua: Mailu *omo-pua*, Domara *om-bua*, Koita *ko-bua*, Oru-Lopiko *kone-pu* (cfr. Tauata *kóne* e Austr. 96 *koo-no*, 111 *gooni-ba* ecc.), Hatzf. *nda-p*. Andamanese: Bale *u-ba*, Chariar *on tol-bo*. L'elemento suffisso è rappresentato anche nel Dravidico: Canarese *obba* (= Andam. *uba*, Austr. *-up* e *-ap*, *-arp*) da **or-ba*, pag. 207.

7. Mundapolinesiano. — Savara *bo*, *aboy*, *boygo*, Gadaba *bōyi*, Lakadong *bi*. Sesake *pua* 'solo'. Bima *sa-bua*, Ceram *se-m-bua* Salibabo *se-m-baow* (cfr. 6 Domara *o-m-bua*); Is. Amm. *si-p*, Amblaw *sa-bi*, Pepohwan *sasā-b*; cfr. Sinaugoro *se-bo-na* 1 con Motu *si-po* 'solo', *si-po-na* 'egli solo'. Motu *ho-na* da **po-na* o **bo-na* 'solo', Hula *ko-puna*, Keapara *o-buna*, Galoma *a-buna*, *wa-buna* (: 6 Canarese *ob-banu*) 1, N. Britannia *ko-pono* 'uno solo'. Aulua (Malikula) *bo-kol* 1; Austr. 187 *wa-kool-bo*.

8. Indocinese. — Angami *po*, Dungmali *ak-po*, Rai *tik-pu*, Khaling *ta-wo*, Manyak *ta-bi*, Khambu *il-po* (accanto a *eli*), Lolo *ši-po*. Come suffisso è spesso generalizzato, cioè esteso agli altri numerali (al pari di *-mo*).

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Jemes *pā*, *-po*, Tshailish *pau*, Huchnom *pā*, Tacana *pea*, Lule *-pea* ecc.

p-n.

1. Bantu-Sudanese. — Alege *u-bō*, Nki *ke-bon-ge*, Mbofia *m-pon-g*, gr. Tumak *puna*, *pena* e *pen-da*. Le forme Dagombo *pinya* Dagatsi *pinyani* Gambaga *pinini* vanno piuttosto con la radice *nī*, così pure *pa-īni*, *p-in* del gruppo Fulup. Il *bena*, *bene* del Wolof ha un prefisso *b-*. Gruppo Mande II *bani*, *vane*.

2. Camitosemitico. — Gr. Bagrima *pinne*. Guancio *beni* accanto a *na-it*.

6. Dravidico-Australiano. — Australiano: Stretto di Torres *ura-pun* (anche *-bon*, *-pon* e *-puni*, *-pun*), 323 *kutu-pon*, 139 *nu-poon*, 141 *no-bun*, 140 *no-pun-go* (= Mbofia *m-pon-g*), con altre vocali 322 *kooto-pan*, 138 *no-bin* ecc.

7. Mundapolinesiano. — Hula *ko-puna*, Keapara *o-buna*, Galoma *a-buna*, *wa-buna* 1, N. Britannia *ko-pono* uno solo.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Juki *pon-*, Jemes *pā*, Mundrucu *pan-g*, Totoro *puin-bun* 2 + 1 (cfr. *pu-buin* 2 prob. 1 + 1 e *pi-buin* 4 = 2 + 2) di fronte a Colorado *pai-mun* id., caso di parallelismo molto notevole.

p-k.

1. Bantu-Sudanese. — Bantu *-peke* solo. Bakwiri *foko* (propriamente *f-oko*), Basà *pōg*, Ngoteng *pog*; Benga *pāhā* ecc.

2. Camitosemitico. — Dinka *-peg* solo = Bantu *-peke*. Songhai *a-fok*. Geez *beḥū-t* solo.

6. Dravidico-Australiano. — Papua: Mulaha *se-boke*, Iaiibu *pe-bogi*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Chumash *pākā*, Kasua *pāga*, S. Barbara *paka*, Kioway *pāko*, *pāgo*, Esselen *pek*; Tobikhar *pugu*, Kizh e Netela *puku*; Kariri *biḥe*, Cauixana *-bikā* in 3. Cfr. Wappo *hō-pōka* Soledad *ka-pḥa* ecc. 3.

p-l, p-r.

1. Bantu-Sudanese. — Banni *buli*, Anduki *bori*. Ebe *bala*, Kyama *be ma bre* in 11, Isala *bela*, Sisai *ko-balā* (cfr. *bala* 2), Nibulu *ka-bala*; Siti *bili-kpō*, Lobi *byeli*, Dyan *byel*. Banda *bali*, *bari*, Golo *m-bali*, Mungu *biri*. Kru II *bolo*, *boro*, *bolō*, *blo*. Gr. Fulup *pulo*, *puloto*, *pulong*, *pulalang*, *plo*; con la sonora *bul* = Banni *buli*; con vocali chiare *pele*, *pili*; Jolah *ke-bol* solo (cfr. Nibulu *ka-bala*); Bulanda *foda*. Gr. Boa *buru*.

2. Camitosemitico. — Songhai *folo*; Kanuri *pal*, *fal*, Wandala *palle*, Kotoko di Gulfei *pal*. Nuba Sud *bera*, cfr. Mungu *biri* ecc.

5. Uralaltaico. — Turco *bir*, *biri-*; cfr. Mongolo *bire-tej* unito, insieme, Mangiu *bire-me* in allgemeinen, überhaupt, Mongolo *buri* alles, alle, ganz, vollständig, jeder.

6. Dravidico-Australiano. — Austr. 229 *bīer*, 230 *ber*, 231 *biada*, 232 *bather*; con vocale cupa 278 *boor*, 327 *bore*, 12 *pur-da*, 142 *a-pul*, 222 a 228 tipo *ya-buru*, 191 *wir-burra*, 192 *war-bur*, 196 *weer-ber*, 199 *war-pur*, Tasmania *bōra-r* e *par-mery* (Austr. 131 *apir-man*).

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Selish *polla*, Cahita *puila*, Tarahumara *pile*, *bire*, Tejano *pil*, Gaitchaim *so-pul*, Cahuillo *sū-pli*, Cauixana *bāla*, *peela-ma* = Mascog *fle-ma*, Leco *ber*, Kaingangue *biré*, *pir*, *piré*.

Banapá *buté*. — Lattuka *aboite*, *abodi*. — Nahali *bidī*. — Timote *piti* e poche altre forme. — In complesso sembra essere un tipo raro.

Shambala *bosi*, Sena *posi*, *-bozi*, Sofala *posa*, Tete *posi*. — Apinagés *puši*, Malali *a-pose*, Pano *padžū* ecc. — Tipo ancora più raro del precedente.

Una osservazione generale dobbiamo fare a proposito dei tipi composti, ed è che molto spesso resta incerto se l'elemento essenziale sia il primo o il secondo. Io classifico generalmente prendendo per base il primo elemento, ma, quando sembra opportuno, riporto le forme anche prendendo per base il secondo elemento.

La radice *po*, *bo* in 3 (e 6).

1. Bantu-Sudanese. — Gruppo Tumak *sa-ba*, *so-bo*, *su-po* ecc. (se non va col *sa-kwa*, *sa-ba* del gr. Mande). Kumsalahu *ta-bo* ecc. (però Mose *tā-wo*). Probabilmente il *bo* 1 è contenuto nel Bantu occidentale *sam-ba*, *sam-bo* e *to-ba* 6.

2. Camitosemitico. — Mehri *šafeyt* (con *š* laterale) da **kja-p*- oppure **χja-p*-. Giova qui ricordare anche l'Egizio *m'-b'* Copto *maa-b* 30.

3. Caucasicco. — Gruppo Avaro *χ'la-bu-*, *ha-bū-*, Agul e Rutul *χ'i-bu-*, Tab. *šši-bbu-*, Gek e Buduch *šši-bu-* ecc.

5. Uraloaltaico. — Mongolo *gur-ba-n* accanto a *gur-mu-* e *gur-ma-*.

6. Dravidico-Australiano. — Australia: 46 e 150 *kar-boo*, 149 *karr-bo*, 148 *kwrr-boo*, 230 *kulli-bo* ecc., pag. 202. Papua: Koliku e Male *χalu-b*, Hatzf. *n-gáro-p* ecc.

7. Mundapolinesiano. — Munda *pe*, *a-pi*, Kharia *u-pe*, Kurku *a-pai*, Sue *pei*, Bahnar *pe-ng*, Bersisi *am-pi*, *pā-peh*, *hm-peh*. Cfr. Turkana ecc. *-pei* in 6 = Dinka *-pei* 'solar' e Bantu *-peke* = Dinka *-peg* id. Con *b*: Kon Tu *bē*, Khmer *bey* o *bij* con *b* sordo, Annamito *ba* ma dialetti Müöng *pa*. Con vocalismo cupo: Hainan *fu*, *vu*, *poa*, dialetti della Cina meridionale *po*, *pu*. Miao-tzo *fan*. Cfr. anche Malacca *ēm-pong*, *ēm-pet*, Nifilole *e-re*, N. Caledonia *peti* ecc. La concordanza più esatta è con *un-pia*, *om-pea* 2 + 1 del gruppo Cioco (America meridionale, pag. 360).

8. Indocinese. — Khambu e Kulung *su-p-*. Cfr. Shō *so-p* 6.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Pujuna *šu-pui*, gr. Pomo *sū-bā*, *mī-sī-bo*, Sekumne *sa-pui*, Tupi *mu-sa-pui*, Piapoco *mai-si-bba*; Puquina *ka-pa*, Soledad *ka-pχa*, Wappo *hō-pōka* (parallelo al Juma *ha-moka*); Esselen *χule-p*, Zimshian *gul-b-*, Cayubaba *kura-pa*, Salin *kala-p'hai*. Gr. Cioco *un-pia*, *om-pea* 2 + 1.

— V'è accordo di almeno tre gruppi nel tipo triconsonantico *k-l-p*- oppure *k-r-p*- : Mongolo *gurba* = Austr. *kurba*, *kullibo*, Papua *yalub* = America *χulep*, *gub-*, *kurapa*. Per la forma concorda il Gotico *halba* Seite, Hälfte da **kolp*- o **kūlp*- identico a Kotto *halap* Jen. *χoalap*, *khoolap* id., cfr. Arabo *ganb-* id. Il rapporto fra 'metà' e 'tre' può essere chiarito dal rapporto fra Indoeuropeo *sēmi* 'metà' e Caucasicco *semi* Indocinese *sem* ecc. 'tre'. Ma cfr. Ostjaco *kulle-p* dial. *kulī-p* e *kudī-p*, Magiario *kőzē-p*, *kőzā-pā-* medium, mitte, medius da Ostjaco *ku-t* Magiario *kő-z* intervallum = Afar *gū-dē* Mitte, Bantu *ka-ti* mezzo, centro, *pa-ka-ti* between, cfr. con altro ordine Ostj. *ku-ti-p* ecc. La serie è diffusissima. Conviene seguire una traccia ben diversa.

Il primo termine del Salin *kala-p'hai* 3 è identico al *kala-* del Dorasco *kala-paka* 4, al *kra-*, *kro-* del Terraba *kra-bu* 2, *kra-mia*, *kro-mia* 3 ecc. = Sabanero *gda-*. Si aggiunga: Ugalez *kala-kakua* 4, Okanagan *kal-thleis* 3, Pomo *kal-kōō* 4, Zimshian *tχal-pχa-* id., Washo *hel-ming* 3, Payaguá *kar-ⁿⁱi-*, Ona *kara-i-*, *kari-*, *kari-kei-*, gruppo Dakota *kela-*, *kra-*, *gde-* ecc. Ora questo *gde-* si collega certamente al Dhegiha *agdī* Dakota *akta* 'più, ancora, di nuovo, un altro' pag. 346. Cfr.: Ciukcio *kol*, Camc. *akure* alius, Haida *kala-t* altro ecc. fino al Giavanese *kalih* 'e, anche; due', Timbora *kalae* 2, Geez *kale'* alius, alter, diversus, secundus, socius (ἐταῖρος), *kele'e* 2, Ottentoto *t'kará-* Bosch. *t'kχara-* altro, Arabo *āχar* Ebr. *aχēr* altro (Nuba *ikier*) probabilmente collegato con *aχ* 'fratello, compagno' (cfr. Jagan *ako* altro, Ona *koni-soki* 4 = 'un altro due', Galibi *akkono*, Ciaina *y-akono* ecc. 'altro' pag. 371). L'elemento di cui ci occupiamo è antichissimo, cfr. ancora Tasmania *kala-bawa* e *kate-bueve* 2 (Terraba *kra-bu*, Saban. *gda-bu* o *gda-bogue* id.); Austr. 54 *kal-belli*, 55 *kall-pille* ecc. due, 5 *kula-gook*, *kala-guk* uno, *kalle-tillich*, *gala-tilik* due, poi il frequente *bar-kula*, *bla-gura* ecc. 2 con ordine inverso di *kal-belli* 2 e di *kul-barri* 3; Oru-Lopiko (Papua) *kalo-tolo* 2, Sulka *kor-lo-tige* 3, *kor-lo-lo* 4. La forma più breve, simile al Jagan *ako* 'altro' e al Semitico *aχ* fratello (Geez *eχ^u*), trovasi nello Andamanese Bea *āko-tāro-buya-* oppure *aka-* 'altro' = Austr. 130 *oka-sar* 12 *koo-tera* 2 (pag. 207), e anche nell'Indoeur. *k^ue-tyer-* 4.

2. La serie dentale.

La radice *de*, *do*.

Con *ɖ* indico quella consonante che ora è conservata come cacuminale o come *d* articolato con occlusione laringale, ora è mutata in *d* oppure nelle liquide *l* e *r* (per il tramite di *l*, *r*). L'equivalenza di *d* *l* *r* nelle lingue africane e in altre è ben nota. Le liquide *l* *r* non sono frequenti come iniziali.

1. Bantu-Sudanese. — Ewe *de* (tono medio), poi con la particella enfatica *ké* seguita dall'articolo *á* la forma *de-k-á*. Il *ɖ* è cacuminale e si avvicina spesso a un *r* non roulé, WESTERMANN 15. In dialetti anche *de-k-pe* e *do-k-po*. Krepi *de-ka* dial. *le-ka*. Ogunu *o-de*, Gua *do-g-bo* e *lo-g-bo*, Adele *de-ke*, Akposo *e-dí*, *i-de* e *idi-bó*, Boviri *-dí* in 11, Kebu *dé-i* (in 11 *-re-i*), Kögböríko *dé-i*, Akabu *dae*. Mosi-Gurunsi sez. 4 e 6 *-do*, *-du* in 6, Tara e Ryan *do*. Pwe *do*, 'Diwala' *du-a* CLARKE, Afudu *dō*, *ka-dō*. Gr. Mande

sez. 1 *do* (Vei *do-n-do* con raddoppiamento), *dī-e*, in 6 *-ro*, *-ru*, sez. 4 *do*, *du*, gr. Kru sez. 1 *do*, *dō*, *du* e *do-e*; Mozanze *dī-nī*, Loranga *du-dī-n*; wa-Mbutti *ē-di*, ku-Mbutti *ke-dī*, a-Lendū *dī*, wa-Legga *dī-dī*, Hoko *ē-dī*, *ē-dī*. Nalu *dē-n-deg*, *dē-n-deke*, Banyun *no-n-duk*, in 6 *-duk*, Bissago a. *mó-dige*, in 6 e 11 *dige*, *duge*, b. *né-dige*. — Alla serie appartiene il Cafro *-e-diva*, *-o-diva* 'solo' e il Tonga *-dike*, *-like* id. Cfr. anche Koko *wa-da* e Basá *ya-da*, Karekare *wa-di*, in 6 *o-dī*, Fur-Wadai *se-da*.

Nyamwezi ecc. *so-lo*, u-Soga *mu-lola*, Kawirondo Nord *mu-lala*, Koro *a-lo*, Kambali *to-li* 6, ba-Njaue *u-li*, dialetti Bubi *i-le*, *si-le*, *mu-le*, *bu-le* (anche *si-de* e *n-de* e *ne*). Kwango *mo-rika* 1, cfr. Tonga *like* Herero *e-rike* 'solo'. Avatime *o-lé*, Nyangbo-Tafi *o-lí*, *o-lé*, Gurma *le*. Huane (gr. Kru) *lo*, gr. Fulup *pu-lo* ecc. (v. il tipo *p-l*).

2. Camitosemitico. — Hausa *dai-a*, *dēy-a*. Il *d* è pronunciato con occlusione laringale. Cfr. Pul *dī-dī* 1 + 1 col medesimo suono del *d*. In dialetti dello Hausa anche *dē-a*, *dī-a*. Logone *-dīa*, Masa *daya*, Birni *de-tše*, Kungiarā *dī-k*, *do-k*, Darfur *dī-k*, Mimi *de-g*, Batta *-da-ka* in 6, Barea *do-ko* (accanto a *to-ko*).

Gruppo Bagrima *li. loi*, *lui* (anche *doi*), gruppo Boa *lo ku-lu*, *u-ru*. Kanuri *la-ga*, dial. *la-ku* e *la-s-ge*. Nyang-Bara *alō* Morú *allō* Madi *alō* Auidi *alō*. Kunama *ella*, *elle*, *illā*, *ille* (plur. *ēlelai*), Sciluk *aki-el*. Agau agg. *lā*, masch. *la-u* e **lā-ku*, femm. *lā-i* 1, Chamir *ellā*, *iellā*, *illā* 'solo'. Cfr. col valore di 6:

u-Male *elel*, Masai *ille*, Lattuka *elle*, Masai e Lattuka *ile*, Ndorobo *lei*, Nandi e Taturu *lla*, Taturu *la*, u-Fiomi *la-ho*, *le-hō*, m-Bulunge *la-ho*, *la-hu*, Nandi ecc. *lo*, Nandi *ilo*, *ko-ilo*; anche ku-Nama *eru-dé* per **elu-dé*. Poi: Somali *le-h*, Geb. *li-h*, Galla *dy-a*, *dž-ā*, dial. *le-ha*, Afar *lā-hāy*.

3. Caucasicco. — Kharthwelico *ar*, *er*. Le forme col significato di 6: Arci *dyge*- e *dīχ'la-* da **dīχ'ja-*, Thusch *jethχ* prob. da **jedχ* e Ceceno *elχ* o *jalχ* si avvicinano assai alle precedenti forme camitosemitiche per 6, ma vanno piuttosto col Dinka *dyak* 3.

4. Indoeuropeo. — Qui si può citare con qualche riserva lo Slavo *jed-* in *jed-mū* o *jed-mū* 1 e il *de-* del Lituano *de-vīn-ī* e Slavo *de-vě-tř* 9. Il *d* rappresenterebbe un *ǵ* (con occlusione laringale) preindoeuropeo. Con *l* abbiamo: Germanico *ala-* e *alla-*, A. Irl. *u'le*, *ule*, Osseto *ali* ognuno, ogni, tutti; cfr. il Dravidico *ell-* ogni, tutti.

6. Dravidico-Australiano. — Tamil *ellā* (= Chamir *ellā*) all, *ell-ir* all ye, *ell-ōr* = Canarese *ell-ar* all they. Cfr. Telugu *oka* talv. *okha* 1 = Tamil *okha* 'in one, all together', Malayalam *okha* 'all' (CALDWELL confrontò il Mordvino *wok* id.). Karoon (N. Guinea) *dī-k*, Savo *ela*.

7. Munda-Polinesiano. — Palaung *le*, *h-lē*. Cajeli *si-lei*, Wahai *sa-li*, Vanikoro *ti-lu*, Kali (Formosa) *ti-ru*, Kiriwina *ta-la*. Cfr. col valore di 6: Wa *laia*, *lōa*, Kem D. *le*, Shobāng *lōve*.

8. Indocinese. — Giangali *dā*, Bhramu *dē*, Thaksya *dī*. Mru *loiya*, *lo-h* e *lo-ke*, Sema *la-ki*; Kezhama *ke-lē*, Soproma *ka-li*, Yachumi *ka-tāng*, Karen *lung*; Thulung *ko-le* ecc.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Camc. *dī-zik* ecc. Jebero *ala*, Lule *ala-pea*; Yettriphil *yel-k*, Washo *la-k*, Jurucare *le-kka* ecc. Ciukcio *ligen'* nur, blos = Wayana *leken* 'solamente', Caraibe *lik* id. (= Namollo *-lik*).

— Si noti il tipo *l-ng*: Serer *leng*, *ling* e *a-leng*, *fa-leng*, Pepel *o-long*, *pu-long*, Mbulunge (*i*)*e-leng*, *leng*, gruppo Mande *ke-leng* = Bari *ge-leng* = Yachumi *ka-lang*, Karen *lung*, Khamti *a-lung* = Andamanese *lung(u)i*, *a-lungui*.

Le forme con *n*.

Secondo WESTERMANN il *q* dello Ewe davanti a *e* e *i* è rappresentato da *n* nelle lingue affini, per esempio Ewe *qe* = Yoruba *ni* l. Ma il *ni* del Yoruba ha una vasta parentela.

1. Bantu-Sudanese. — Bubi dial. *ne*, Bali *u-nj-u*, *i-in*, Eregba *u-nje*, Ham *tši-ni* (cfr. 6 *to-ni* = Kambali *to-li*), Okam *-tše-ne* in 6, *wono* l, Yagua *u-nji*, Kambali *i-nja*, Basa *hi*, Kamuku *hi-a* (cfr. 6 *tu-nui*). Ibo *n-na* Abacia *na*. Nupe *ni-ni*, *w-eni*, Basa *ni-ne*, Kupa *enji*, Escitako *gba-ni* Musũ *gma-ni*, Goali *n-ro*, Opanda *o-nji*, *o-nja*, *-noi*, Yoruba *ni*, *e-ni*, Yebu *i-ne*, Atakpame *e-ni*. Ari *o-mno*, Adyukru *nja-m*. Aḡolo *ini-bo*. Gr. Mosi: Dagari e Birifo *ye-ni*, Mamprusi *yen-de*, Dagwumba *yan-do*; Gureng *wu-nji*; gr. Senufo *ne-ne* e *no-no*, *nu-nu*. Cfr. anche Guressi *ni-dò*, Lele *nè-do*, Binyinu *ne-du*, Adjulò *ne-tó*, ma Kasima *no-do* e Kason *na-to*; wa-Songora *madja-nika* 6 + 1 (*li-ngá-na* l). Yabumbum *yi-nni*. Gr. Fulup *-ini*, *-in*, Wolof *-ene*, Limba *fu-n-te*, Bissago *nè-dige* Nalu *-n-deke* Banyun *-n-duk*; cfr. Jolah *an* 'any' prob. da **ani*.

2. Camitosemitico. — Saho *in-ki* = Kafa *ikhé* da **in-ké*, Woratta *itta* da **in-ta* = Umale *in-ta* = Kotoko di Gulfei *n-te* (= Adjulò *ne-tó* ecc.), gr. Sidama *isso* da **in-so*.

4. Indoeuropeo — Indoeuropeo *nè-wen* (10)—1 con *ne-* di fronte a *de-* del Lituano e dello Slavo che deriva da un Preindoeur. *de-*. Albanese *nje* l da **enj-ó*, cfr. Sanscrito *any-á-* altro, *an-tara-* altro, differente, Gotico *an-θar* altro, secondo, Lituano *an-tra-* l'altro accanto a Indoeur. *ali-o-* altro, Lat. *ali-ter* ecc.

5. Uraloaltaico. — Mongolo *ni-gen*, Khalkha *ne-g*, Dahur. *ni-ke* ecc., pag. 161. Samojedo Jur. *'a-ni*, *'a-nji*, *nji-bi* e *nja-bi* un altro, Jen. *nè-he*, *èn-gau*, Ostj. *wa-ne-l*, *w(u)e-ne-l* id. accanto a *ar-k*, *ara-ng* ecc. di altri dialetti ostiachi, cfr. anche Turco *el*, il fremd, anders, Mongolo *ali-ken* aliquis, Mangiu *aliya-* cambiare.

6. Dravidico-Australiano. — Dravidico: Kui *ro-n-ḡi* da *ro*, Telugu *o-n-ḡu*, Gondi *u-n-ḡi*, Kurukh *o-n-ḡa* ecc. Australiano: 77 *ni-dda*, 80 *ni-tša*, 75 ecc. *nī-tša*; 48 *in-ta*, 50 *yen-da*; 48 ecc. *ni-n-ta*. Papua: Miriam *ne-tal*.

7. Mundapolinesiano. — Penisola di Malacca *ni*, *nī*, *nī-n*, con probabile dittongazione seriore *nai*, *nei*, poi *nē* ecc. (però anche *na-nu*, *na-nó* = Teressa *na-n*). Tandia *nai*, *nei*, Galoli *ne-he*, Manatoto *ne-hi*, Nifilole *ningi* (ma 6 *we-lengi*, se tale è l'analisi giusta). Bahnar *nai*, *a-nai*, Mon *ta-nah* ein anderer, Giav. *a-neh* fremd, *wa-neh* altro, diverso, altrimenti, Figi *ta-ni* altro, diverso ecc., base MP. *ni*, *ne-h* accanto a *li*, *li-h*, U. 163.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Ghiljaco *ni-nj*, *nja-nj*, *ni-n* ecc., Corjaco *énen*, *innen*, *ónnen*, *ennjen* ecc. Cariay *njoi*, Abipone *inji-tara* uno solo, Mbocobi *inja-teda*, Mbaya *unini-tegui*, Ciolona *a-n*; Camciadalo *nī-se* in *nīsečul* singularis, solus,

Clallam *ni-tzo*, Kwantlin *ne-tza*, Kawicin *ni-tsa*, Blackfoot *ni-t* e *ni-ts* solo, Arapahu *ni-ta*- Fall-Indians *ne-te*- in 6, Nottoway *u-n-te*, Cocimí *ni-di* in *duχce-nidi* = Zuñi *topi-ntai*, Cocanuco *n-té* in *kana-nté* uno solo; gruppo Tucano *ne-ké* ecc. Altre vocali diverse da *i* oppure *e* sembrano essere rare. Cfr. anche Ghiljaco *éna*, Sachalin *ina*- altro.

— Concordanze speciali. 1. tipo con raddoppiamento: Nupe *nini*, Basa *nine*, gruppo Senoufo *nene*; Austr. 48 ecc. *nin-ta*; Penisola di Malacca *nin*, Niflolo *nin-gi*; Ghiljaco *ninj*, *nin*, Corjaco *i-nnen*, *ö-nnen*, Mbaya *u-nini-tegui*. — 2. tipo *n-t*: Mamprusi *yende*, Guresi *nidó*, Adjuló *netó*; Umale *inta*, Kotoko *nte*, gr. Sidama **inta* e **inso*; Sanscrito *anta-ra-* altro; Australia *yenda*, *inta*, *nidda* e *nitsa*, Gondi *u-nḍi*, Kurukh *o-nḍa*, Telugu *o-nḍu*; America *nita-*, *u-nte*, *nitzo* ecc. — 3. tipo *n-k*: wa-Songora *-nika*; Saho *inké*, Kafa **inké*; Mongolo *neg*, *nike*, *nige-n*, cfr. Samojedo Jen. *neke* un altro; Galoli *nehe* Manatoto *nehi*, cfr. MP. base *neh* altro; gruppo Tucano *neké*. — 4. tipo *n-p*: *χolo inibo*; Samojedo Jur. *njibi*, *njabi*.

In complesso, il vocalismo è quasi sempre *i* oppure *e* e ciò rende estremamente verosimile che questo *ni*, *ne* non sia altro che una antichissima variante fonetica di *di*, *de*. La medesima equivalenza troveremo in tutti i gruppi linguistici nel numerale 2 della serie dentale *di*, *de*, onde noi tratteremo il tipo *n* insieme col tipo *d*.

Le forme con *t*.

In luogo di *d* troviamo spesso *t* e talvolta ambedue le forme sono usate nella medesima lingua, per esempio Barea *toko* accanto a *doko*. Vedremo poi in quale rapporto stanno fra di loro le forme col *d* e quelle col *t*.

1. Bantu-Sudanese. — Abo *ta*, Kele *pā-ta*, Gyaman *ta*, Kulango *ta-a*, gr. Mande sez. 3 *ta*, *ta-la*, *ta-ni* e *ta-ng*; Baledye *ti*, Barba e Borgu *tī-a*, gr. Ibo *o-te*; gr. Ibo *o-tu*, in 7 *-to*, *-tō*, Alagian *e-tō*, *ō-tō*, Avikam *e-tō*; Torotama *tu-ru*, Kanuri *tu-lō* accanto a *tī-lō*, Teda *to-rō*.

Nago *i-se*, Ciukū *a-tsū*, Mbárike *i-tšó*, *n-tšó* (anche *n-dzo*); Yala *o-si* (cfr. Cinana *-o-si*, *-e-si* solo, stesso). In parte almeno questi *š*, *tš* ecc. possono provenire da *kj* anziché da *tj*. Kabenda *tšos* o *džos*. Gr. Boa *si-ri*, *si-le*, CLARKE 200 *si-li* = Bubi *si-le*. Bozo (Mande sez. 2) *sa-nna*.

2. Camitosemitico. — Mehri *ṭad* da **ṭa-ḥad*, Galla *tó-kō* femm. *tā-kā* ecc., Bari *tu*, Wadaí *te-n*. Con assibilazione: Sandeh *sa*, Barambo *a-tšī*, poi Sandawí *tse-χe* ecc. Semitico **a-s-*.

3. Caucasico. — Soltanto con assibilazione (ERCKERT darebbe *tha* per il Chinalug). Forma fondamentale *ca* ossia *tsa*.

4. Indoeuropeo. — Soltanto con assibilazione in *se-m-* 1, *sg-mó-* qualcuno ecc.

5. Uralaltaico. — Soltanto in composizione: Lappone *ak-ta* ecc., Mongolo *imak-ta* 'solo' da *imak* id.

6. Dravidico-Australiano. — Brahui *a-si* e *a-si-ṭ* = Ebr. **a-š-tē*, Kurukh *oṇ-ṭa* ecc. Papua: Iworo *a-ta*, Kamoka *ta-ūe*, Miriam *ne-tat* (cfr. Austr. 69 *me-tatta*). In altre composizioni: Austr. 281 *ye-tua*, tipo *ku-tea* ecc.

7. Mundapolinesiaci. — Maleopolinesiaci *ta* e *sa* (anche con altre vocali), poi forme con prefisso vocalico e forme raddoppiate o composte come *ta-ta*, Polin. *ta-si*, Malese *sa-tu* e *su-a-tu* (= Assiro *šu-a-tu* egli, pag. 236). Melanesia *sa-i* e *te-wa*, *to-wa*, Palau *ta-ng* ecc. Cajeli *si-lei*, Wahai *sa-li*, Vanikoro *ti-lu* Kali *ti-ru*, Kiriwina *ta-la*. Wa *te*, *lè*, Palaung *sa-*, *se-*, cfr. Teressa *sa* 'once'.

8. Indocinese. — Vi sono due basi principali, *tā* e *tī*, poi con assibilazione *tši*, *āši*, *tši* ecc.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Eschimo e Aleuto *ata-*, Pujuna *ti*, Joakaia *ta-to*, Betoya *te-*, Copeh *ete-*, gruppo Bribri-Cibicia *ata*, *eta*, *ita*, Haiti *ata*, Carahó *ita*, Moxa *eto* ecc. Con assibilazione: Blackfoot *sa*, Nawatl *se*, Kowelitsk *ots*, Bribri-Cibicia *as*, Pániquita *yas*, Ehneh *issah* ecc.

— Il Latino *as*, *ass-* appartiene probabilmente alla serie Caucasic *has*, *hos*, *oss* = Semitico 'as-, Ebr. 'as-té = Brahui *asi*, *asi-t* = Maleopolinesiaci *asa*, *hets*, *usse* ecc. = Moshang-Naga *āši* = Bribri *as*, Kowelitsk *ots* ecc. Cfr. anche il Sumerico *āš*.

Kanuri *tilō* = Vanikoro *tilu*, Bubi *sile* = Cajeli *silei*; Georg. *tsali* alter = Wahai *sali*, gr. Mande *tala* = Kiriwina *tala* (= Abipone *tara* solo), Kitrino *sa-d* per **sa-da* = Batta *sa-da* ecc. La combinazione di gran lunga più frequente è

t-h, *s-h*.

1. Bantu-Sudanese. — CLARKE 219 *e-teke-li*, Deba *taka-mu*.

2. Camitosemitico. — Barea *toho* (accanto a *doko*), Dinka *tok*, Wandala *tegoi*, *ma-thuce*, Logone *teku*, Maba *tekē*, *tek*, Ottentoto *t'gūi*, *t'koei*, Boschimano *t'koai* (cfr. *t'gu* solo), Nama *t'gū-ri* solo. Galla *tókō* femm. *tākā*, Hadiya *mē-tokā*, Mehri *īā-d* da **īāha-d*.

Sandawi *tseχe*, *ts'āeχe*, Logone *seyé-diā*, Kotoko *tsege-di*, *dsege-di*, cfr. CLARKE 219 (Cape Lahou) *e-teke-li*, Nama *t'gū-ri* solo.

3. Caucasic. — Alle forme citate per ultimo corrisponde esattamente il Ceceno *tšā-*, *tšē-*, Thusch *tšā*, Karata *tše-da* ecc.

5. Uraloaltaico. — Sirjeno *ō-tik*, Votjaco *o-dyg*, Mordvino *wejke* da **ceχ-the*, M. *ifhā* da **if-thā* ecc. Turco *tek*, *tikke* uno solo, pag. 161.

6. Dravidico-Australiano. — Austr. 69 *me-tko*. Contenuto anche nel tipo *k-t-k*: 322 *kotook* ecc., cfr. Manikam (Papua) *kudžak*.

7. Mundapolinesiaci. — Panaieti *tega*, Duchâteau Is. *e-tega*, N. Irlanda *tikki*, Duke of York *taka-i*, N. Britannia *tika-i*, *tiga-i*; cfr. Malese *tiga* 3 = (2) + 1. Con assibilazione: Florida *siki*, *saka-i* ecc.

8. Indocinese. — Pahri *thiki*, *thigi*, Bunan *tiki*; Rangkas *takā*, Darmiya *takā*. Con assibilazione: Tibetano *g-tšig* = Karkar (Maleop.) *ka-sēk*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Ciapan. *tike*, Laymon *teχoe*, Apace *taχ-la*, gruppo Yagua *tiki*, *teki*, *teki-ni* e *tiki-lo*, Bakairi *tokā-le*, Blackfoot *nī-tūk-*, Aleuto *atāqa-n* ecc. Con assibilazione: Moqui *sukia*, Kechua *suk*, Cocetimi *i-ška*, Zapoteco *tšaga*, Guarauna *i-tšaka* ecc. Lo Alakaluf *daka-douk* è una forma con raddoppiamento simile a Makura *siki-tek* per **tiki-tek*.

3. La serie gutturale.

1. Bantu-Sudanese. — Tette *oka*, Ganda *okka*, *ekka*, Karanga *oxa*, *eça* solo, Kamba *w-eka* egli solo, cl. II *w-oka*, III *tj-oka* ecc., Bunga *w-eka* I; Puku *oko*, ba-Kwiri *-oko* (secondo le varie classi *m-oko*, *w-oko*, *l-oko*, *y-oko*, *j-oko* e *f-oko*), Rundo *é-oko*, Subu *f-oko*, Ngoteng *p-og*, Basá *p-og*, Tanga *y-ako*, Benga *p-akā*; mu-Sentandu *ko-si*, ba-Tua *ko-si*, ba-Kuba *kuho-tše*, Mekyibo *eko*, *oku*, Abure *oku*, Akye *ekā*. Oloma *ogu*, Egbele *ogba*, Yoruba e Atakpame *okā*, Yebu *oko*, Gā *ékò*, *komé*, Adangme *-go*, Guang *oko*, *ekó*, Brong *eko*, Nta *koko*, ba-Njaue *gago*, Asanti e Abron *ekō*, Zema *kō*, Afema *ekō*, Baule *kō*, *kū*, Amanahia *akone*, Nkunya *ekó*, Akurakura *kong*, in 6 *-gon*. CLARKE 166 e 167 *w-ako*. Il Pul presenta la sonora: *go'o* agg. *go'o-t-* e *go'o-i-*.

2. Camitosemitico. — Somali *kau*, *kāu*, Galla *ko-bā* solo, Boni *kaya* I, Saho *in-kī* sost. *in-kō* avv. *in-kā*. Il Begia presenta la sonora come il Pul: *g-āl*, *g-ār* (cfr. *-gū-er* in 6), anche *én-g-āl*, *én-g-ār* = Awiya *empel* da **en-kū-el*. Semitico *aḥa-d* femm. *aḥa-t*, Geez *aḥa-dū* unus, *aḥa-tī* una, unum. Berbero *ikke-n* femm. *ikke-t* ecc. Nuba M. *-hō*, *kōi* solo, u-Fiomi *w-aka*, *w-ok*, Taturu *aki*, Suk *akong*, *okongo*.

3. Caucasicco. — Abchazo irrag. *aka* (= Sem. *aḥa-*) ROSEX, *aky*, cfr *ak-ry* etwas.

4. Indoeuropeo. — L'elemento è contenuto in *oi-k'o-* femm. *oi-k'a*, cfr. anche il *k'e-* del numerale 4 se vale 1 + 3 piuttosto che 2 + 2.

5. Uraloaltaico. — Votjaco *ok*, *og*, Mordvino *ce* da **vey*, Lapp. S. *ak-ta* N. *ok-tā* ecc., Samojedo Ostj. *oke-r*, *oku-r*, *okka-r*.

6. Dravidico-Australiano. — Naiki *oko*, Parji *oku-rī* neutro *oka-ti*, Kolami *ōkō-d* maschile *ōkō-n*, Telugu *oka* masch. *oka-ḍu* e *oka-n-ḍu* (ogg. *oka-ni*) in 11 *-ko-n-ḍu*, femm. *oka-te*, neutro *oka-ḥi*; Telugu *v-aka*, Kamathi *v-aḥka*, Vadari *v-akka*; cfr. Tamil *okka* in one, all together, Mal. *okka* all. — Australiano 271 *wogu-l* = Parji *oku-rī* (= Samojedo Ostj. *oku-r*), forse 190 *wogi-n* ecc. Papua: Fijuge *okó* uno, qualche, Tauata *kō-ne* = Austr. 96 *koo-no* ecc. Frequente in forme composte.

7. Mundapolinesiacco. — Riang *hōk*, Danaw *kū-t*, cfr. Wa *kucé* solo, Maori *kau* id. (= Somali *kau* I). Accanto a *ka-u* abbiamo *ka-i* della N. Irlanda e N. Hannover: la base si avrebbe nel Tagala *ka-*, pag. 237.

8. Indocinese. — Vayu *kō*, Miri *ako*, *akā*, Ao *ākā*, Ciungli *akha*, Purum *akha*, Lhota *ekha*, Tamlu *hak*, *huk*; spesso *kā-t* ecc. — Ostjaco del Jenissei *χō*, *kuok*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Camc. in *kyl-kōka*, *kyl-koak* 6, cfr Kotto *χel-ūca* per **χel-kūca* 6, Ostjaco del Jenissei *kuok* I. Kotenuha *okē*, Pomo di sud-ovest *kū*, Cimacua *kuē-ēko*, *kuē-l'* e *koā-l'*, Vilela *ucquie*, Jagan *oko-ale* ecc.

k-t e *k-ḍ*.

1. Bantu-Sudanese. — Anang *ket*, Efik *kiet*, *tiet*, gruppo Atam *tšet* ecc. Gruppo Mande sez. 1 *kidi*, *kile*, *hele*, sez. 3 *kede*, *hida*, *heta*, *yira*, *yēla*, *hila*, Buzi *gla* (dialetto Toma *ilea*), anche forme senza *h-*; sez. 1 *keleng*, *kiling*, *kileng*, *nheleng*, sez. 3 *kedeng*, *keleng*; Sokko *kulle* = gr. Boa *gullu*, *gulu*, *lo-kulu*, cfr. Fante *e-kol* Asante *horo*,

Kiamba *kudo-m* Kalana *kodu-m* Kaure *kudu-m* ecc. Brinni *kade*, Ciamba, Yula e Kasm *kalo*, Ciana *kala*. Darrunga *-keda* in 6.

2. Camitosemitico. — Gr. Bagrima *kada*, *kara*; *kede*; *kida*, *hido*; *kodo*; Abaka *kedo*, in 6 *keli*, Bongo *kotu*, Batta *hido*, Dor *kodu*; Bode *gúdio*, *gade* e *kede-n*, Muzuk *ketai* e *ketai*, Buduma *keta*; cfr. Teda *kude* 'einer, jeder', Hausa *gudá* ein einzelner, Stück (con *d* come in *dai-dai* 'allein' di fronte a *dai-a* 1), dial. *kadé* 1. Nuba K. *aguda* solo, Barea *kut* 'ein jeder' (= Teda *kude*, invece *koti* 'ein anderer'). Sciluk *akiel*, *aciel*, *ahello* 1, Nuba KD. *kól* solo. Begia *gál*, *gār*. Semitico masch. *aḥad* femm. *aḥat*.

Col Nuba *kól* e Begia *gál* da **kyāl* può andare il Semitico *kyel*, *kól*, *kull*- tutto, cfr. anche Sokko *kulle*, Boa *gullu*, Fante *c-kol*, Awiya **en-kyel* 1.

3. Caucasicco. — Kirino *sad* prob. **sa-ḥad* (gr. Andi *c-heda*, cfr. Thusch *c-ḥa*): Mehri *fād* per **ta-ḥad* ecc. Georgiano *govet*- tutto, cfr. Semitico *kyel*.

4. Indoeuropeo. — Indoeuropeo *k(y)o-i-lo-* 'intero, integro, sano' in: Germanico **χaila-* 'whole, heil', Slavo *celū* intero, sano, Pruss. *kail-*, Irl. *kél* Cimr. *koil* augurium. Da una base *kye-l-*, *kya-l-* derivano il Greco *télos* n. compimento, *kállós* n. bellezza, Sanscr. *kalja-* sano ecc. Non c'è metatesi di *i*.

5. Uraloaltaico. — Finnico *üksi* da **ukti*, gen. *ühpe-n* da **üyde-n*, Lapp. S. *akta* N. *oktá* ecc., Samojedo Ostj. *oker*, *okur*, *okhar* con *r* da *d*. Mongolo *ima-hta* soltanto.

6. Dravidico-Australiano. — Telugu masch. *okaḍu* femm. *okale* neutro *okaḍi*, Parji *okurī* neutro *okati*, Kolami *okōd*. Australiano: 16-23 tipo *kutea*, 47 *goocha-oorra*, 329 *guddee*, 322 *kooto-pan*, *kotoo-k*, 323 *kutu-pon*, *kutu-k*, ecc., 84-87 *koola* ecc. Papua: Halifur *za-kóde*, *za-kudé-ké*, Bongu *gudji*, *kudyi*, Bog. *kúdjai*, Manikam *kudža-k*, Koliku e Male *gudji*; Augustafloss *kela*. Australiano *war-kol*, *won-gura*, *un-garr*, *un-gal* e *yun-gul* ecc., cfr. Begia *en-gal*, *én-gar*, Awiya **en-kyel*, ba-Busesse *n-gili-ni*.

7. Mundapolinesiano. — Danaw *kūt*, Tai-loi *kati*, Doe *khti*. Irisam *hete*, Mysot *kati-m*, Umar *koti-m*; Kubiri *kaita*, Tubetube *geda*, Vaturanga *kesa* ecc. Tanema *kero*.

8. Indocinese. — Magar *kat*, Rong *kāt*, gr. Naga sez. 2, 4 e 5 *kat*, *kāt* oppure *khat*, *khat*, Tengsa *khatu*, H. Garya *akhāt* (= Semitico *aḥat*), Waling *akta*, *aktai* (= Lappone *akta* ecc.), Pankhu *kat-kā*. — Sangpang *ōkla-* (cfr. Runge. *ōkta*), Thulung *kole*, Chourasya *kolo*, Vayu *kolu*, Chairel *ahul*; Kezhama *kele*, Sopvoma *kali*; Gurung *ghrī*, *kri*, Murmi *gri*. Per l'equivalenza delle due serie cfr. Khangoi *katāng*: Yachumi *kalāng*, Khamti *alūng*. — Pumpokolsk *khuta*, Assan *hāitu*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Cinuk *ikhi*, *ekhi*, Copeh Nord *hete-*, Lake *kede-*, gruppo Algonchino *koti*, *gutti*, gruppo Irochese *us-kot* ecc., Aroac e Cimila *kuté*, Kwapa *mī-χti*, Baré *ma-kuty*, Cussha *wi-kte-m*, Vilela *agit*, Mbayá *agate* (in 5) ecc. Con assibilazione: Wiyot *hotse* opp. *gō'ts-er*, *gū'ts-* accanto a *gō't*, Yurok *gō'ts-* accanto a *qō't*, Copeh *kūtsi*, Pomo *kūts*, *kūts*, Osage *wi-χtsi* ecc. Zimshian *guel*, *gāl* e *kōl*, Cimaqua *kuēl'* e *koāl'*, Pomo *kali*, Timote *kari*, Buhagana *kōlā*, Jagan *ohole* ecc.

— Vi sono parecchie concordanze speciali. Così il Pankhu *kat-kā* corrisponde alle forme ugrofinniche con suffisso del diminutivo, v. SZINYEI Finnisch-ugrische Sprachw. 107 seg. Con Waling *aktai* cfr. Muzuk *ketai* ecc.

k-n.

1. Bantu-Sudanese. — Akurakura *kong*, in 6 -gon, Boritsù *gien*, Ucio *kani*, *kan*. Akka e mo-Mbuttu *kana*. Gura *gunu*. Darrunga *ka-kenda* (: Ruña *kanda*), Ciamba *kwan-kwan-sa*. Gr. Tumak *kuna*.

2. Camitosemitico. — Sciankalla *koná*. Tigr. femm. *han-ti*, Berbero femm. *ikken*. Nandi ecc. *akengé*, *agenge*, Suk *akong*, *akongo*.

3. Caucasico. — Thusch *c-han-*, Lak gen. *c-and-*.

6. Dravidico-Australiano. — Telugu maschile *okaṇ-ḍu* oggi. *okani*, in 11 -*koṇḍu*, Kolami masch. *ōkōn*. Australia: tipi *kane*, *kain* e *kono*, *koin* pag. 199. Papua: Tauata *kōne*, Oru-Lopiko *kone-pu*.

8. Indocinese. — Dafla *ākin*, *akkin* e *aken*, Khami Sud *han*, *han* e *han-tā*, Mishmi *ekhing*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Camc. *konni*, *kny-n*, *koni-ng*, cfr. *kun* semel, Corjaco *kune-seg* id. Moquelumne *kena-*, *kenge*, Diegueño *khink*, S. Isab. *ēhink*, Jarura *kan-*, Araucano *kinje*.

4. La serie vocalica.

Le forme puramente vocaliche dei numerali non sembrano essere frequenti. Per 1 citerò: Likpe *n-wé*, Akpafu *i-we*, Mbugu *we*, *i-we*; Copto *wa*, *wai* (ma Egitto *w*); Indoeuropeo *oi-*, Greco femm. *ia* ecc.; Synteng *wi*, Khasi *wei*, Lyngam *wau* (cfr. Galla *wā* aliquid, *wāu* Einer) 1 = Danaw *wi*, Palaung *ue*, *oe*, Wa *oi* 3.

Tra le forme comincianti per *w-* alcune sono particolarmente notevoli. Koko *wada* (: Basá *yada*); Tigré *wārō*, Agau *wāl-* in 6, Afar-S. *wilī* einer, Galla *walī* avv. una; Papua-Austr. *wara*, Drav. *var-*. A queste vanno spesso parallele delle forme con *y-*, per es. Basá *yada*, Austr. 1 *yar-dat* ecc. (pag. 199). Ufioni *waka* = Telugu *vaka* ecc.

II.

I numerali 2 e 4.

1. La serie primitiva con *d* o *n*.

1. Bantu-Sudanese. — Pul *ḍi-ḍi*, per le persone *ḍi-ḍo*, Gidder (Adamaua) *de-de* in *dede-podo* 2 × 4, gr. Boa *n-di-ri* e *li-ru*. Nel Bantu ho trovato finora soltanto il *di-di* contenuto nel Kanioka *mu-sam-bi-didi* 5 + 2 (*bi-di* 2). Cfr. Gurma *le-le* ecc. 7.

Pul *ḍi-ḍi*, pers. *ḍi-ḍo*, Serer *ḍi-k*, *da-k* 2. Hehe *tayi*, Bena -*tai*, Hehe e Bena *ka-tai* ma Bunga *ka-dai* (con *d*) 4, Anduki *sam-ba-di* 5 + 4, Mozanze *ti*, Yacoma *o-tyo*, Ruña *a-tte*, wa-Mbutti *zei-to* Hoko *etsé-ro*, Kru II *mo-ra* 4. Cfr. Masai *otoni* 4. Forse si deve riferire qui il tipo *i-sia*, *syé*, *i-zye* 4 del Mande sez. 4, poi le forme *sia*, *zia* e *si-za* *zi-za* ecc. di pag. 95 (cfr. specialmente Egbele *é-die* e Kyama *bo-di* 4), mentre il tipo *so* del gr. Bagrima ecc. sembra essere derivato da **kjo*. Cfr. Pul *sa-* e *tja-* o *dja-* 2 in 10.

Bantu *a-li*, *i-li*, *o-li*, forme comuni *ba-li*, *bi-li* (anche *pi-li*). Le forme con *a* e *o* sono occidentali. Nella sezione di nord-ovest la dentale o l'intera seconda sillaba è generalmente scomparsa: *i-bá* per **i-báli*, Jaunde *-bei* per **-bali* ecc. Cfr. Pokomi *-wii* per **-bili*.

Appartengono al Bantu *bali* le seguenti forme sudanesi: wá-Wira *i-báli*, ba-Vira *bala*, ba-Bira ecc. *i-bari*, ba-Busesse *bali*, Tiwi *hare*, Anduki *bali* (cfr. *sam-bala* 7), Djelanga *bali*, Guressi *bale*, Sisai *bala*, Nibulu e Gurusi *bale-a*, Temne *kg-bari* gemelli; con *p*: gr. Mande *pali*, *fala* (ma Brong *bra* con *b*), gr. Fulup *pare-ng*, *para-ng*; con elisione della dentale: gr. Atam *e-ba*, *e-be*, Eregba *i-fa*, Yala *e-pa*, Koro *a-be*, Akura-kura *o-fa*, Okam *m-fa*, Yagwa *m-va*, Nki *be-fe*, Alege *e-fe*, Mbárike *i-fa* in 7, Boritsü *a-fa*, Afudu *be-fai*, wa-Mbutti *bé*, Efik *i-ba*, gr. Sobó *e-va*, *i-ve*, *i-fe*, gr. Nupe *e-ba*, *am-ba* ecc., gr. Ewe *a-we*, *e-ve*, Avatime *ò-βa*, Nyangbo-Tafi *e-ba*, *ta-ba* = gr. Fulup *ta-ba* in Sarar *ké-tab* Kanyop *ngi-taba* (cfr. *ka-ba* in Fulup *si-kaba* o *ku-kaba* ecc.), Kru I *wai*, *-wa*, gr. Bagrima *sa-b*, *si-b*, Bissago *iso-be*. Appartengono al Bantu *bili*: Kason, Kasima, Gapersci e Isala *bele*, Binyinu *bile*, Kulangu *bila*, gr. Fulup *bele*, *bile*, con la forte *péra-ng* = gr. Mande *firi-ng*, *fila*, *pere* ecc., Nalu *kám-bele* in 20. Fulup *si-bare-g* e *fú-bare-gen* 4, cfr. Yola *bare-bare* 'many'.

Col Bantu *ali*, *ili*: Kamuku *op-alie* 10 × 2 (*n-alie* in 12, *tan-d-ale* 5 + 2), Kambali *ile* (cfr. *tsin-d-ele* o *-ere* 7), Alagian *a-ire*, *ò-ire*, Tribu *ala*, Torotama *lèi*, Baledye *le*, Tjemba *ilè*, Gurma *lè*, Gurunsi *la*, Koama e Bagb. *le-a*, Siti *arè*. Notevole per la vocale della seconda sillaba il Barba *iru* e Borgu *ilu*, cfr. Ciamba *nu-rwa* (cfr. *i-ru* 4, ma *ne-re* 7), CLARKE 330 *edo*, Mombutti *o-rwi* ecc. Gruppo Boa *ali*, (*i-ri* e con raddoppiamento *li-ru*, *n-di-ri*. Temne *rg-ng* in 7 = CLARKE 258 *la-ng*. Yoruba *edži*, Ufruda *dži*, Yabumbum *azi*, gr. Mose *dji*, *ayi* = Yebu *eyi* ecc. con perdita della dentale.

Col Bantu *oli*: Kamuku *w-ule*, Undaza *mí-olo*, presso CLARKE *oli*, *y-oli* (= Osyeba *y-ole*), *k-oli*, *z-ole* (= gr. Bagrima *dzi-ol* ecc.), *s-oli*, *m-oli* e *b-ol* = Mutsaya *b-ol*. Va tenuto distinto il 337 « Mondongo » *bu-ali* (cfr. Bantu occidentale *sam-bu-ali* 7), al quale si connettono le seguenti forme: gr. Ibo *á-bo-a*, *é-bo-a*, poi *a-bu-o*, *a-bo* ecc., Akposo *e-fó-a*, *e-vo-a*, Aḡolo *in-o-a*, Hoko *a-bu-è* accanto ad *a-ku-è* (gr. Dyur *kú-au* gemelli). Bulom *hi-ol*, Kisi *hi-olu* 4.

Tembia e Kaure *nale*, Kouri *nali*, Fobi *nalè*, Gurma *nlè*, Gureng *nle-a*, Ciana, Yula e Kasm *nle* (anche Kamuku *nalie* in 12?). Wolof *niare*.

Gura *teri*, *tieri*, *-tiri*, *tiel*, Nago *i-tšeri*, Limba *ta(y)e* da **tare*, Bulom *tri-ng* > *tsi-ng*, Sokko (gr. Mande) *tela*. Kasima *tile*, Adjuló *tilé*; Kilir *sili* Brinni *sile*.

Limba *kae* da **kare* (= Songhai *kari* gemelli). Cfr. Kuanjama *kali*.

Gr. Fulup *mere-n*, *mara-ng*, *mae* per **mare*, poi *miu-ng* ecc., cfr. CLARKE 244 *m-iri*, 252 *m-oli*. Mimi *mel*. Okuloma *me* (in 7 *-ma*), Bonny *i-mei-g*, mai per **mali* ecc.

Hanno il valore di 4: Udom (gruppo Atam) *bele* = Banni *bele*, Banapá *bielá*, *bielé* (cfr. Mbamba *biele* 2), Mungu *bálá*, Ureka *miele*. Pangela (Congo) *rā* 4 in *kū-ā-rā* 4, *zi-rā-rā* 4 + 4, Ciukū *á-nyè-rā*, Yoruba *e-rí* dial. *è-rí*, Nyangbo-Tafi *è-lè*, Aḡolo *iny-ala*, poi Ari *alla* Abe *ále* Adyukru *ya-āra* 4. Gr. Atam *-irri* in 8, cfr. *alé-g-alé* 4 + 4.

Yasgua *to-la* 5 + 4. Col Nyangbo-Tafi *ē-lē* 4 si può confrontare lo Ham *f-ā-lī* 2. Gruppo Tumak *pu-di*, *pa-ri*, *po-ri*, *wo-ro* ecc., gruppo Boa *i-pa-o*, Deba *fo-o*, wa-Legga *é-fo*. CLARKE 115 *mari*, 346 *meri* prob. **ma-iri*, 344 *e-mi*, 312 *bi-m*, 322 *be-me*, cfr. Sandeh *bia-ma*, *bie-ma*; Mimi *mīr*. Darrunga *mendi*.

Forme del 5 con *n*: Xosa *bini*, Pongwe e Orungu *m-bani* (lo *n* del Pongwe è detto intermedio fra *n* e *l*), Mbofon (gr. Atam) *m-bene*, in 8 anche *mena-*, Darrunga *em-bin*, Fulup *si-ban* Fil. *ši-ban* in 10, Bulanda *g-ši-bn* 2, CLARKE 251 ecc. *bani*, Bayong *m-ban*, Ciukū *á-piana*, *piena*, *-piena*, Bute *bine-b*, Appa *pin*, Gambaga *pinai*, Penin *i-fent*, Mbarike *i-fan*, Afudu *mbe-fei*, Akposo *ó-fani*, ba-Kuba *pīn*, ba-Tua *n-pīndi*, Ham *fāli*. Queste ultime forme vanno col Penin *i-fent* e ricordano lo *inli* 2 del Mozambico nonchè il Gurma *nlē* ecc.

Nel Sudanese abbiamo per 2 un tipo simile al Sanser, *anyá-* altro. Le forme sono: *enyo*, *anyo*, con nasalizzazione finale *enyō*, *anyō*, meno spesso *nu*, *enu*, *enō*, Degha *nī*, Ari *ānā*, Zema *nyūā* Afema *enyūā*. Abbiamo inoltre: Akpafu *in-go* Nkunya *én-go* Santrekofi *on-go*, Borada *on-gyō*, cfr. se-Roa *n-gu* 2.

Le forme più antiche del 4 sono Kwango *nana* Abo *nan*, Ham *nan-g*, Njwema *nen-g*, Jaunde, Ngoteng e Melong *nin*, gruppo Mande *nani*, Wolof *nyg-nen-tg*, gr. Mosi *nā-se*, Degha *nā-re*, Tiwi *nyin*, Efik *i-nan(-g)*, gruppo Ci *e-nē*, *e-nā*, *a-nan-g* ecc. Cfr. Bantu *nana*, *nanai*, Giaga e Kamba *nyanya*, Alege *enene* 8. Le forme comuni nel Bantu e Sudanese hanno per base *na*, *nai*, *nya* ecc., spesso con *nn*. La connessione col tipo precedente per 2 appare dalle forme come gr. Ibo *enō*, Avikam *anā*, Tiwi *nyin* Afudu *be-nyī*, Ciukū *-nyo* (in 9), Gua *nwāni*, Boritsū *én-gie*, Limba *-no*, Yola *bo-nio*, Kru II *mo-nwa* ecc. Tra le forme numerosissime cito le seguenti per qualche speciale caratteristica: *wana*, *wane* 4 = Abo *wan* 8 = Madi *wona* 4; *kwana* 4, donde *kwa*, *gba* ecc. del Camerun, cfr. Indekaru *i-kwan-ganya* Bamba *kon-gonio* (le finali possono spiegare i tipi *nya* 4 e *nyo* 2), Bissago *wa-gene*, *ya-gane* prob. da **an-gene*, gruppo Temne **an-gele*; Nyalungwa *ka-une*; gruppo Mande *na-go*, *na-ḡa-* o *na-ya-*, Serer *na-ḡi-k* e *na-ḡa-k* 4 = ki-Mbundu ecc. *na-ke* 8; Gwamba *mune* Nyambane *mone* = Kru II *mona*, *mna*, Pagiade *mane*; gr. Tumak *puni*. Bute *nasi-b*, *naso*, gr. Mosi *nasi*, *anasi*, *anāri* ecc., Ciamba *-nale*, Brinni *naza*, gr. Boa *naro*, *neri*, *niali*; CLARKE 308 *bi-net*, Wolof *nya-net*, Golo *ba-nda*; Nalu *bi-nam*, CLARKE 120 *wi-nim* (insieme con Asante *a-bi-en* 2 queste forme possono spiegare il Sandeh *bi-ema* 4, cfr. anche CLARKE 312 *bi-m*, 322 *b-eme*, 344 *emi*).

2. Camitosemitico. — Begia *fi-ta*, *tī-ta* gemelli, poi con *t-r* Egizio *h-tr* e *h-trī* o *h-trj* Copto *ha-tre* gemelli (= *h-tr* Gespann > Pferd, Copto *h-to* da **h-tor*), con *t-l* Barea *ha-tul* id. Con *t-r* concorda il Mehri *trū*, *θrū*, femminile *trī-t*, *θrī-t* JAHN, secondo HEIN *tirō*, femm. *sirī-t*, *θirī-t*, *tirī-t* e per il maschile anche *sirū-h* e *serū-h*; Aramaico *tērē-n*, *tērāi-*, femminile *tar-tēn*. Forme fondamentali *tī-rī-* e *tī-rā-* (anche **tu-rū?*; cfr. Copto **h-tor* e Barea *ha-tul*) = Pul *ḡi-ḡi* e *ḡi-ḡo*, cfr. Dinka *de-de* 2° accanto a *de*, *do* id. La forma comune semitica *θi-nā*, *θi-nai* = Copto *se-n* = Berbero *si-n*, *se-n*, femm. *se-ne-*, *se-na-* rappresenta in ultima analisi un raddoppiamento con dissimilazione

più forte, così pure il Guancio *li-mi* e Agau *li-n-(gá)*. Amharico *lè-là* altro. Altre forme con raddoppiamento virtuale sono: Kanuri *n-di*, *in-di*, Akka *so--n-dué*, Ufioni *dzar*, *sare*, Mbul. *tjada* ecc.

Tipo senza raddoppiamento *ar*: Barea *aré*, *are-ga*, *aro-*, Nuba Sud *ore*, *ora* 2, Nord *ari*, *aro* 2 × (10), cfr. Sud *tar-bu* id. col tipo raddoppiato *t-r*, Umale *gr-ko*, Sciluk *ari-ó*, *ari-óu*, Dinka *ro-u*, Bari *óri* e *ma-ré-ke*, Masai *are*, *w-arre*, Lattuka *are-ga*, Karam. *ny-are*, Turkana *ng-are*, Ndorobo *eny-a*; Nyang-Bara *erí* Morù *re* Madi *erí* Auidi *iri* Lendù *rro*; Mombuttu *o-rwi* (cfr. gr. Bagrima 11 *rwi-o*) e *só-ruā* o *só-zue*, Kredj *ro-mu*, *ru-m*; Bongo *ro-nga* gemello (Herero *ero-nga* id.) = Barea *aro-ng* 'tutti e due, ambedue'; Buduma *tul-ór*, *tol-or*, Kanuri *tull-ori*, Kotoko *tul-ur* = Mombuttu *tor-orwi*, *ton-óruā*, Akka *ten-uric* 5 + 2. Semitico *ar-* in *ar-ba-(d)* 4, Galla *ar-fa* in 4°. Nilotico *ar-tam*, *ar-dam* 4 × 10, Saho *m-arō-tóm* Afar *m-orō-tómo* id. — Kunama *bare*, Nuba MK. *bar-si* gemelli, KD. *barer* zwischen (raddoppiamento: **ba-rere*), gruppo Maba *bar*, *bari*, *m-ba(ru)*, *bir*, Abaka *m-bgr*. Barambo *ám-bara* Madi *am-br-eddo* gemelli. Gruppo Logone *ere-* in 6 e 8. Songhai *kari* gemelli. Bongo *ng-or*. — Bilin *arí-uχ* da **arí-ku* altro, plurale *arí-ā*, Begia *ra-u* altro, secondo, compagno. — Assiro *birí-t* zwischen, cfr. Nuba *barer*.

Forme con *l*: Kunama dial. *be-lla* 2, *sa-llé* 4 = Maba *asa-l* Mabang *asa-li* 4, Mungu *ba-la* 4. Pika *bolo*, Karekare *belu*. Gruppo Bagrima *dziol*, *zolo* (anche *zurru*), abbreviato *dio*, *dzio* ecc., Masa *tsolo*, Muzuk *sili*, Bode *seli*, *sili*, *selin* (cfr. Deba *serei*). Hadiya *šola-ká* dial. *sor* 4, *šayli-χ* Tambaro *šala-duma* 40. — Agau *lin-gá*, Saho *lammā* (Afar *nammā*) e Somali *laba* probabilmente da **lambā*, **langūā*, **lin-gūā*, Boni *lāwca* ma *se-dāwca* (5) + 2. Galla *lakū* gemelli, *lačū* ambedue. Begia *mā-lo*, *ma-lé* (per l'accento cfr. Kafa *ihkō*, *ikhé* 1) 2, Saho *malehū-n* 7. Semitico *hi-l'ā* ambedue, Geez *ke-l'ē* 2, *kā-le'* altro, Somali *kā-lé* dialetto *kā-le* id. — Awiya *eli-wi* altro, femm. *eli-ti* = Latino *ali-d*, plur. *eli-kwi*, Chamir *lāy-ā* alius, Khamta *lāy* altri, Anhar. *lay-a*, *lè-la* altro, Quara *ayū* prob. da **aly-ū* = Indoeur. *aly-o*, femm. *ayē*. Cfr. wa-Legga *āli-o* 2.

Semitico *tu'ā-m*, *tāu'a-m* gemelli, Hausa *taua-i* id. (cfr. Watchandies *a-tāua-ra* 2 accanto a *a-tarra u-tarra* 4). Ottentoto *t'koa-m*, *t'ga-m*, Boschimano *t'ku*. Begia *tagū-g*, *dagū-g* « plurale cuscitico », con le unità *tagūe-*, *tágūa-* e *tagō* 2 × (10), Barea *doku-ta*, Galla *dige-tam*, *dig-dām*, Nilotico e Teda *tigi-tam*, Nil. *tip-tem* da **tigūi-* 2 × 10.

Boschimano (Heikum e Kung) *dzá* 2 da **dja* e *tši-dzá* id. da **tji-djá* = Mbulunge *tjadā* Ufioni *dzar* e *sare* = Ottentoto Kora *-sara* suffisso del duale femminile. Cfr. anche ba-Legga *za-bandu* 6 e *za-ditši* o *zadi-tši* 10. Mbulunge *tjiga-h* « plurale cuscitico » (cfr. Ottentoto *t'ga-m* 2) col valore di 4, Ufioni *dziā*, *siā*, Buduma *séya-i*, *héya-i*, Kuri *ka-i*, Mbugu *hā-i*, *-hā-hi* e *ka-hā-hi*, Sandawi *hā-kā* Ottentoto *ha-ga* ecc. V. il 2 del tipo *k-h*. Cfr. anche Nama *t'gē-kha* gemelli.

Hausa *fu-ḡu* Pika *po-rdo* o *ḡo-rdo* 4 (cfr. Pul *ḡi-ḡo* 2), Hausa var. *faddu* ecc., Bode *fudu*, Karekare *fēdu*, Muzuk *pudū*, Masa *poru*, Wandala *ū-fadē* prob. per **ūn-fa-dē* 2 + 2 o 2 × 2 (cfr. *ūn-kohē* 2 × 3), *fudda*, Batta *fat* (8 *far-fat*); Kanuri *de-ge*, *de-gu*, Songhai *ta-ki*, Teda *to-zō*, *tu-zo* (raddoppiamento?; cfr. Lendu *to*, Hoko *e-tsó-ro*); Logone

gā-de, *ga-n-de*, Berbero *ako-d-* e *ako-z*, *oko-z*, Sciankallà *uk*, *v-uk* 4, cfr. Kandīn *ndú-kō-s* 2 + 2. Presemítico **ar-ba-d'*, Egizio *īfd*, *fdw*, Copto *fto-u*, *fto-u*, femm. *fto-e*, in comp. *a-fte*, Sidama *d-wd-ā* 4, cfr. Nuba Sud *wedu* 8; Begia *fa-rdig* (cfr. Pika *ḡo-rdo*) e *fa-ḡig*, *fa-rig*, Afar *fā-rāy*, Saho *a-fā-r* ecc.

Tipa *sa-ḡi* 4 simile al 3: Begia *ās-ṣadig* 5 + 4, Agaum. **sedī-ṣka* 4 × 10 (cfr. *setī-ṣka* 90 da **sed-ti-*), Chamir *sez-ā* 4 da **sedj-ā*, altre lingue Agau *sizā*, *sādzā*, ma anche *sigā*, *sagj-ā* e *sagj-ā* da **sidg-*, **sadg*, Gazamba *sag-an* (per *-an* cfr. Afar *afār-ān* ecc.) 4. Col valore di (5) + 4: Giangaro *i-zegg-i*, *i-zg-in*, Yamma *i-zg-in*, Na'a *sag-(e)n*, Agau *sagu-ia*; Afar *sagā-lā* Boni *sag-i-lā* ecc. (per *-lā* cfr. Tambaro *lama-lā* 7); Egizio *p-ṣd'* Copto *p-sit* e *p-sis*; Presemítico *té-sad'*.

Presemítico *sa-ba-d'* 7 (= CLARKE 244 «Mandinga» *san-ba-dga* 5 + 2), Preegizio *sa-f-dḡ*, Berbero (molto alterato) *sa-a*, *essa-ha-*, Boni *se-dāwva* (: *lāwva* 2), Somali *ta-dōba*, *to-*, Galla *tō-rba*, *to-rbo*. La strana forma dell'Egizio *šḡf* — confermata dal Copto *sašf*, *šašf* femminile *sašfe*, *šašfi* (70 *šfe* e anche *šbe* con *b*) e indirettamente dal Basco *saspi* — si spiega da Preegizio *sa-ḡ-df* = Boni *se-dāwva* ecc. (cfr. Nyarwanda *n-dwi*, *li-n-dwi* 7).

In alcune forme la dentale primitiva è scomparsa. Suk *ade-ng* 2, ma nelle lingue affini *aie-ng*, *ayé-n*, *iye-ni* ecc. (cfr. Agau *li-n-gā* 2 e Quara *ayū* femm. *ayē* altro). Barambo *bu-di* 2, Sandeh *uci*, *iué* = Kungiaro o Darfur *au* e *ou* = Nuba Nord *ow-* 2, Sandeh *e-bu-ī* o *e-bb-i* gemelli, Kunama *(y)ī-bā* id. Hausa *biū*, Wandala *buā*, Batta *pe* 2. Barambo *ad-buā* 4.

— Forme con *n*. Oltre al Semítico *ṡi-n-* Copto *se-n-* Berbero *si-n-*, Guancio *li-ni* Agau *li-n-*, Kanuri *n-di* ecc. abbiamo: Wandala *ūn-kohē* 2 × 3, gr. Logone *ven-* in 6 e 8 (accanto a *vre-*), Pika *bim-bād* Karekare *bim-bad* 2 × 5, Madi *bu-nj*, Mbugu *mu-no* 2. Berbero **hini*, **keni* gemelli = Kuri *hi-n* 2. — Nilotico *an-gw-an*, *on-gu-eni* ecc. 2 + 2, anche *no-mw-on*, in 9 *-u-mw-on* (cfr. Kru *m-ōna*). Bamba *kon-goni-o* opp. *-a*, Pigmei di Indekaru *i-kwan-gani-a* 2 + 2. Il Darfur *on-g-dl* è pure 2 + 2 e riunisce un tema con *n* a uno con *l*.

3. Caucasicco. — Mingrelìo *ṡi-ri* da **ri-ri* o **di-ri* (pag. 133 seg.) = Pul *ḡi-di*. La forma *ṡuri* = Lazo *ṡur* e *dzur* deriva da **dj-ori*, cfr. Georg. *ori*. Da un primitivo **di-li*, **d-li* si spiegano le seguenti forme: Circasso *thle*, *p-thl'e*, *p-thly* 4 (non è probabile che *thl* stia per *lj*, pag. 142), Cappadocio *ta-tli*, *tu-tli* (4) + 2, *ma-tli*, *mu-tli* (10)—2, Arci *me-tle* id.; cfr. anche Lak *a-rul* 7 da un primitivo **du-l*. Un raddoppiamento si ha anche nell'Etrusco *zal* da **dj-al*.

Altrove il raddoppiamento è perduto. Georg. *ori*, Suano *erō-* (in 20), *i-ēru*, *i-erō-i*, *i-arv* (anche *h-eri*?). Col valore di (5) + 2: Dargua *j-er-h-*, Kürino *erī-*, Agul *j-eri-*, poi Dargua *v-er-h-*, Ceceno *w-uor-h* Thusch *w-or-ḡl*, Tabass. *w-y'ū-*; col valore di (10)—2: Lazo *or-vo* (Georg. *r-va* Mingr. *r-uo*: Tab. ecc. *va-a* 'non' pag. 139 e 106 seg.) e *or-ro*, Ubych *b-oro*, *b-ro*, Ceceno *b-ar-'* (: Suano *ar-a*?), Thusch *b-ar-ḡl*, Chwarsci *b-a-ḡl* per **b-ar-ḡl* ecc., Dargua *g-a-h-* per **g-ar-h-*, Tsachuro *m-olu-* (cfr. Ubych *b-oro*), Tab. *m-ir-ṡu-*. Cfr. anche Circasso *p-tli* 4, *b-tli* 7 e *-or-* del Basco *s-or-tsi* 8

(o *sor-* col Lazo *dzur*?). Suano *oš-th* χo , *w-oš-th* χo KLAPROTH, *v-oš-d* χva 2×2 ossia 'due paia' con *oš-* da **oši-* (cfr. Mingrelia *ši-ri* e *šu-ri*), Georg. *o-th* χi per **or-th* χi come *o-ci* per **or-ci* 2×10 .

Il secondo termine del Kharthwelico **or-d* χ -, **or-th* χ - 'due paia' è il Thusch *du-q* paio. Di qui si spiegano le seguenti forme con *tg-* oppure *th-*: Circasso *tku*, *tho*, in 20 *t'ku-a-*, Ceceno e Thusch *tg-a* 20 = $2 \times (10)$, Thusch *tgo* iterum, Georg. *tu-bi* gemelli, *tquči* 'gemelli, paio' da **tquči* = Begia *tagğ* o *dagğ* $2 \times (10)$, forma di 'plurale cuscitico' con raddoppiamento finale, cfr. Georgiano *čuy-eli* o *čhuy-eli* paio = Dinka *čuek* gemelli (Georg. *čqu-ili* 'paio' qui oppure da un **di-q* parallelo a *du-q*). Le altre forme hanno perduto la dentale iniziale, onde in questo gruppo linguistico, come in altri, si ha l'apparenza di una radice *k-* molto diffusa, della quale tratteremo a parte. Lazo *tu-bi* gemelli.

Un'antica forma **idi* del numerale 2 sembra essere contenuta nel 7 del Kharthwelico: Mingrelia *š-khv-idi*, Suano *iš-khv-id* o *iš-gv-id*, Georgiano *š-v-idi*, cfr. anche il Lazo *m-anš-ku-ila* 7° con Avaro *an-tql-* 7 e gruppo Andi *iñš-* 5, le quali forme tendono a dimostrare che il Mingr. *škhvidi* e Suano *iškhvid* derivano da **iñš-khv-idi* 5 + 2.

Prearmeno *aliki* *aliki* 'some ... some', *uli-* 'that, another' = Mitanni *uli-* 'einander'. Basco *lau* 4.

Forme con *n* abbiamo soltanto in Avaro *un-q*, Chwarsei *uⁿ-qe*, Chin. *oⁿ-χ*, presso ERCKERT *un-g*, *on-g* e *un-g-uχ* 4.

4. Indoeuropeo. — Una forma raddoppiata simile al Pul *di-do* si avrebbe nel Greco *di-du-mo-* gemello, pag. 105. Cfr. Onkor *džu-r-ma* gemello da **diu-d-ma*. Un antico raddoppiamento potrebbe essere conservato nell'Armeno *erku* da **er-dyō*, cfr. *-r-do* nel Pika *po-r-do* 4 e il Canarese *era-du* 2. Le forme comuni derivano da *du-* e *di-*, *dé-*. Con la liquida abbiamo *ali-o-* femm. *ali-ā* altro.

Con la nasale abbiamo il Sanscr. *any-ā-* altro, poi il Gotico *an-θar* Lit. *an-tra-* id., probabilmente Greco *ām-phō* Lat. *am-bo* Tochario *ām-pi* da **an-bh-* ambo.

L'antico raddoppiamento *t-r* col valore di 2 (non di 3, cfr. Semitico *θ-r* 2) trovasi nel Sanscr. *i-tara-* altro, Lat. *i-teru-m* 'per la seconda volta', Umbro *e-tru*, Albanese *já-terg* altro, Slavo *je-terū* quidam, Greco *hé-tero-* altro, Slavo *vū-torū* id., Lat. *u-ter* uno dei due, Indoeur. *k^o-tero-* id. Con queste forme cfr. Andamanese *āko-tāro-* e *o-tārā-* altro, Austr. *koo-tera* e *woo-thera* 2, Kabadi *kara* per **tara*, Motu *taura*, Mota *tuara* altro (= Indoeuropeo *-tura* in 4, Watchandies *a-taura* 2). Per il concetto di 'altro' abbiamo accanto a *t-r* i tipi pure molto diffusi *k-r* e *p-r*. Per *k-r* v. pag. 396; da esso deriva il 4 di cui a pag. 152. Il tipo *p-r* trovasi, per esempio, rappresentato dal Sanscrito *āpara-*.

5. Uralaltaico. — Forme con raddoppiamento: Mongolo di Juan-Ciao *dži-ri-n* da **di-di* (cfr. Mingrelia *ši-ri*), Tunguso *dju-r*, *dju-l* oppure *dj-wr*, *dj-ul* (possibile è anche l'analisi *dj-u-r* da un **di-u-di* 'uno e uno' e lo stesso dicasi di molti altri casi analoghi), *dzu-r*, Mangiu *džu-ru* paio (**di-u-du* 'uno e uno = questo e quello'), Onkor *džu-r-ma* *diōvuos*.

Samojedo *te-to*, *tja-la* ecc. 2 + 2, Turco **tör-tü*- o **tyer-tü*- id., cfr. Indoeuropeo *kue-tyer*- 4. Un raddoppiamento abbiamo anche in Mongolo *dō-tši-n* = Tunguso *du-tši-n* 4 × (10). Mongolo *dör-be-n* 4. Mangiu *dui-n* 4 = Indoeur. *dyi*-, A. Tedesco *zwēne* 2, Ingl. *twi*n gemelli, dialetti Tungusi *digi-n* e *dügü-n* (cfr. Galla *dige*- 2, Thusch *du*g paio). Suomi *toi-ne*-, *toi-se*- secondo.

Una forma del 2 con esplosiva dentale è contenuta anche nel 7: Turco *jā-tti* ecc., Tunguso *na-da*-, pag. 167 seg.

Mongolo *ar-ban* 2 × 5 = Afar *tā-ban*. L'elemento *ar* è contenuto anche in *koj-ar* 2.

— Con *n* abbiamo l'Ugrofinnico *ne-li*-, *nje-li*- 4 e il Mongolo *naji-m-an* 4 + 4 (cfr. *naj-an* 80 senza la congiunzione *-m*-).

6. Dravidico-Australiano. — Papua: Koliku e Male *li-li*, Sungum *li-lo*, Namau *re-re* in *mo-rere* 2, *no-rere* both (cfr. Mailu *rere-iva* doppio). Australia: tipo *bu-lar* (frequente), 278 *b-lala*, 280 *poo-lel*, 231 *boo-lol*, 248 *bo-lodi*, 227 *ba-rro-ro*, 226 *boo-ro-ro*, 141 *bu-rla*, 61 *pa-rla-itye*, 217 *boo-dela*, 206 ecc. *boo-dla*, 58 *boo-dli-na*. Cfr. ancora « on the River Murray » *dlau-ō*, *dlā*- 'essi due' e *nge-dlu* 'noi due', Adelaide e Parkalla *nga-dli* id., Diyeri *yu-dla* 'voi due', Adelaide *ni-wa-dlu*- id. Il tipo comune è *bu-la*, che troviamo raddoppiato in 318 *pola-bel*, 332 *bala-bool*, 330 e 331 *bol-tu-bol*, 247 *boola-boo* ecc. Accanto a *bu-la* 2 abbiamo *bu-la*, *bu-lu-n* '(voi) due' e *ba-li* '(noi) due', = Bantu *ba-li* 2, e altre forme di duale caratterizzate da *l*, Pron. 162.

Forme antichissime non ellittiche ha conservato l'Andamanese: Puchikwar *ir-p-ār*, Bale *id-p-ār*, Juwoi *re-p-ār*, *re-p-ur*, Kol *er-p-ār* e *ker-p-ār*, Bojigial e Kede *ir-p-ol*, Chariar *ner-p-ol* 'due' oppure 'both', cioè 'uno e uno' o meglio 'questo e quello'. Per il primo termine **iri-* cfr. Kede *iri-ya*, *ir-ya*, Bojigial *ir-la* Chariar *er-la*, Bia *idxi-la* 'only' e per il secondo termine *-ār* cfr. Bea *ari-k* e Bale *ar-wa* id. Sappiamo già che a *ir-pol* 2 corrisponde l'Austr. *yera-bula* 4 di Adelaide, cfr. anche Aranda *ar-bula* altro. Il rapporto è come quello del Nilotico *an-gw-an* 4 e Fan *en-gu-an* 8 = gruppo Atam *ani-g-ani*, *eni-g-ani* id., del Munda-Khmer **un-po-an* 4 e Nicobari *on-fō-an* 8 ecc. Allo Andamanese *ir-pār* corrisponde il Dravidico (Kurukh) *ir-bar*. Non basta: a queste forme corrisponde ancora esattamente il Bantu *ili-bali* come ad Austr. 66 *idt-pilli*-, 65 *a-l-pily-a*, 54 *ka-l-belli* ecc. corrisponde il Bantu *ili-bili*, *ti-bili*.

Gondi *ir-ur* Parji *ir-ul*: cfr. Andam. *re-pur* e *ir-pol*. Forma comune dravidica *ir-*, *er-* e *jer-* pag. 182. segg. Da un raddoppiamento deriva il tipo *t-r* nelle forme australiane *tera*, *thra-* e *tru-* pag. 201. Per le forme semplici v. pag. 412.

— Forme con *n*. Papua: Kunini *ne-ne-ni*, Halifur *i-nā*, Tugeri *i-né*-, Austr.: 68 *nee-n-gau*, *ni-n-kaienk*; Andam.: Oenge *ni-na-ga* 2 (= Yap *ni-n-k* 4). Tamil *inei* paio, prob. *i-ne-i* (cfr. Aino *i-ne* 4, Bantu *i-na-i*, *i-ne-i*, *i-ne* id.). Kurukh *en-g* 2, Dravidico *en-*, *ena-* in 8, Canarese (*jēn-tu* 8. Telugu *eni-m-idi*: Madi *er-m-adi*, Tulu (*jēn-m-ā*, Gondi *anu-m-ār* e *ar-m-ur*, Tamil *en-m-ar* e *en-e-ar* 8, cfr. gruppo Atam *ani-dš-irri*, *alé-g-alé* ecc. con *-g-* in luogo di *-m-*, ma Penin *ena-m-an*, Mekyibo *ena-m-ā*, Mongolo *naji-m-an* (cfr. *naj-an* 80) = 4 + 4 con *-m-* e Turkana *no-mw-on*, Ebon *e-m-er*, Radaek *em-m-en* ecc. 2 + 2.

7. Mundapolinesiacco. — Niflile *li-lu*, Fonofono *le-lu*, Tanema *la-lu*; Giavanese *to-ro*, Garont. *du-lu-o*, Menado *du-du-a*; Tagala *da-lau-á* e *da-lu-á*, Ceram *da-ru-a*, Bentenang *ra-ru-a*. Tai-loi *la-al*, Lemet *là* per **la-l*, Wa *ra* per **ra-r*. Dalle forme con raddoppiamento deriva il 3 del Maleopolinesiacco: *ta-dlo*, *ta-tlo*, **thu* ecc.

Una forma antichissima è il Juang *am-b-ar* 1 + 1 prob. = Kharia *am-b-ar* (voi) due. Antichissimo è anche il Nicobari *ta-fu-el* paio e *on-fo-an* 8 da 4 e ulteriormente da 2 = 1 + 1.

Maleopolinesiacco *du-a* (KERN), raramente *di-a*. Deni e Middelburg *ali*, Ponape *are*, *ri-* ecc. Mafor *du-i*. Con prefissi: Balade, Tana, Eddystone *ka-ru*, Ansum *ko-du*; Guebe *pi-lu*, Gao *pa-lu*, N. Irlanda *pi-láo* ecc. Khasi *ar*, Mundari *baria*, Riang *kâr* ecc. In 7 abbiamo *ul*, *p-ul*, *g-ul* e altre combinazioni. Le forme più arcaiche del 4 nel Maleopolinesiacco sono: Malese *am-p-at*, Batta *om-p-at*, N. Hannover *a-pó-at*, Negritos *ad-p-at*, Formosa *sipat* da **ti-p-at*. La forma comune è *pat*, *pati*. Le forme con liquida, come Api *vari*, *veri*, Tavara *-pali*, Jabim *ali*, sono simili al Bantu *bali*, *bili* e *ali* 2.

— Forme con *n*. Savu *nu-a*, Banga e Bantanlang *nu-sa*, Onim *nu-va*, Segaar *nó-a* 2. Liang *hani*, N. Guinea brit. *bani*, *vani*, Kelana *pana*; Mekeo *pangi*, Rook *pang* ecc. 4. Queste ultime forme possono chiarire il Mekeo *n-gua*, *au-n-gi*, N. Hannover *a-n-góa* 2. — Danaw *an*, Juang *ban*, Kha-Muk *ko-pan*, Kha-Hok *pan*, dialetti Müöng *han* (altri dialetti *har* e *hal*) 2. Le forme più arcaiche del 4 nel Munda-Khmer sono quelle che più si avvicinano al Nicobari *on-fō-an* 8. Noto il Sakei *hēm-puⁿ* (non *hēm-pudu*, v. Pagan Races II 612) e *polⁿ*, poichè la singolare consonante finale nasalizzata è intermedia tra il *-t* e lo *-n*, per esempio delle forme *fu-at* e *fu-an* del Nicobari.

8. Indocinese. — Forme arcaiche con raddoppiamento: Manciat *džu-t*, Ciamba *džu-r* = Tunguso *džu-r-* 2, Mru *ta-lr*, Khangoi *ma--t-lr* 4, cfr. Rangkhöl *m--in-li*, Hallam *m--an-li*, Purum *il-li* id.

Tai, Tho e Dioi *tói* paio. Khoirao *ka-ti*, Khangoi *ka-lr*, Chiru *a-di*, Cinese *ri* (pag. 274), Gyami *ar*, Mru *pré*, *pir-* 2; Cinese *liā-ng* = Siamese *sā-ng*, Khaling, Dumi e Rai *sa-k* da **za-k-*, **dja-k-* 2, Cinese *tsai* 'due volte, secondo'. In 4 la parte radicale è *di*, *li*, *ri*, spesso con dittongazione *dai* ecc. Più rara è la base *du*, *lu*, *ru*, con dittongazione *dau* ecc. Cfr. Hainan *tao*, *s-lao*, *tšao* 2, *thao*, *tjao*, *sao* 4, *tu*, *lou*, *tjou* 7. I prefissi più frequenti sono *p-*, *b-* e *m-*.

— Forme con *n*. Presentano il raddoppiamento: Sak *ne-in*, Mishmi *ki-ni-n*, *kā-ni-n-g*, Garo *a--ni-n-g* 2. Le forme con « suffisso » dentale rappresentano un raddoppiamento virtuale: Rong *nya-t*, *nye-t*, Limbu *nye-ts*, *ne-tshī*, Thulung *nī-tšī*, Pahari *nī-si* ecc. 2, cfr. **in-li* 4. Con la congiunzione interposta: Bahing e Chourasya *nī-k-si*, Khambu *n-gi-tšī* da una forma fondamentale **ni-ki-ti* '1 e 1' oppure 'questo e questo', cfr. l'arcaico Thukumi *ānyi-ka-thi* '1 e 1' oppure '1 + 1' (: *ka-thu* 1). Le forme comuni hanno per base *ni*, *nai* e *na*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Forme arcaiche: Mbaya *ito-ata*, Canichana *kā-di-ta* 2, cfr. Mataco *ta-tu-ta*, Allentia *tu-t*, Moquelumne (Lake) *ō-tō-ta*, Totonaco *ta-ti*, Leco *di-dai*, Mosetena *tsi-s* 4; Mucik *at-pu-t*, Sahaptin *la-pi-t*, *nī-pi-t*, Lutuami

lā-pe-ni, Catawba *na-pě-re* 2, Dakota *na-pí-n* both, Alikwa *na-wi-nma* 2 = Algonchino *ni-wi-n* 4, ma Juchaghiro dial. *nā-g-an(e)* id. con *-g-* ecc. Le forme sono troppo numerose per poterle qui classificare: noi ne riferiremo le principali nel seguente quadro riassuntivo generale, rimandando per il resto alla parte analitica.

Precedono le forme che contengono i soli elementi dentali *q* e *n*.

q-d.

1. Pul *dīdī*, per le persone *dīdō*, gruppo Boa *n-diri* e *liru*, Kanioka *-didi* in 7, Gurma *lele* 7; Gura *teri*, Adjulō *tīlē*, Bulom *tri-ng*, Kilir *sili*. — 2. Begia *tīta*, *tīta* gemelli, Dinka *dede* secondo, altro, Amharico *lēla* altro; Copto *ha-tre* gemelli, Mehri *trū* femm. *trī-* ecc.; Mbulunge *tjada*, Ufioni *dzar*, *sare*, Ott. Kora *-sara* femm. — 3. Caucasio meridionale **diri*, **djuri*, Etrusco *zal*, Circasso *-thle* in 4, Cappadocio *-tli* in 7 e 8, Arci *-tle* in 8, Lak *a-rul* 7. — 4. Greco *dīdu-mo-* gemello, Armeno **erdū-ō*, Indoeuropeo *-tero-* e *-toro-* altro, poi *t-r* in 3 e 4. — 5. Mongolo **diri-n*, Tunguso *djur*, *djul*, cfr. *džuru* paio, Samoiedo *teto*, *tjata* 4, Mongolo *dōtši-n* Tunguso *dutši-n* 40. — 6. Ternate *-didi*, Papua *lili*, *lilo* e *rere*; Austr. *-lar*, *-lel* ecc., *-rla*, *-dla* oppure *-dli* e *-dlu-* tipo *tera*, *tru-*; Drav. *irur*, *irul*. — 7. Maleopolinesiano *dudu-a*, *dala-u* (= Australiano *dla-u-ō*), Nifflōle *lilu*, Mon-Khmer **lal*, **rar*. Cfr. *-dlo*, *-tlo* in 3. — 8. Manciati *džur* Ciamba *džur*; cfr. *tali*, *-tli* 4. — 9. Mbaya *itoata*, Canichana *ka-dita*, cfr. Totonaco *tati* Leco *didai* ecc. 4.

n-d.

1. Mozambico *inli*, Sudanese *nalē*, *nlē*, cfr. *a-nāri*, *a-nāzi* ecc. 4. — 2. Kanuri *ndi*, *indi*, Akka *so-ndué* (cfr. Nyarwanda *ndwi*, *li-ndwi* 7). — 5. Ugrofinnico *neli-*, *njeli-* col valore di 4. — 6. Dravidico *nal*, *nālī-*, *nili-*, Austr. *nulla*, *nali-* 4, ma cfr. Dieri *nali* (voi) due, Bongu *nal* questi due. Savo *endo*, Mowat *netau*, *netoa*, Kiwai *netewa*, *netouca*, Galela *si-muto*, *si-notto*. — 7. Penisola di Malacca *nāl*, *nel*, *nar* 2. — 8. Thociu *g-nāri*, Rong *nyat*, *nyet*, cfr. *m-inli*, *m-anli* o *ma-nli* 4. — 9. Hopi (Moqui, Pueblos) *nale*, *nālī-m* 4, *na-nale* 8.

q-n.

1. Bozo (gr. Mande) *tene*, cfr. CLARKE 249 e 250 *sem-ba-dna* 5 + 2. — 2. Semitico *Qina*, *Qinai*, Copto *sen*, Berb. *sen*; Guancio *lini*, Agau *lin-gā*. — 4. Gotico *tain-s*, *tainjō* gemello. — 9. Cameiadalo *ni-ttanu*, Ciukcio-Corjaco *nje-tan*, Huron *teni* ecc., cfr. Kolcian *tani* 4, *tan* 8.

n-n.

1. Sudanese *nž*, *e-nž*, *e-nyō* ecc. 2, Bantu *nana*, Jaunde ecc. *nin* 4, gruppo Mande *nāni* id. — 6. Kunini *ne-neni*, Australiano 68 *neen-gau*, Andamanese Oenge *nina-ga*, cfr. Dravidico *nān-gu* 4. — 7. Pen. di Malacca *nān-g*, *nān-γ*, cfr. Kharia *a-nān-g* noi due, *a-nin-g* noi (incl.). — 8. Garo *ā-nin-g*, Mishmi *ki-nin* e *kā-nin-g*. — 9. Fall-Indians *nean*, Tātātł *nānow*, *nanau* 4.

q.

1. Bantu-Sudanese. — Serer *di-k*, *da-k*, Pul *tja-* o *dja-* in 10; Kamuku *-alie*, *-ale*, Kambali *ile*, Alagian *-ire*, Tribu *ala*, Siti *arè*, Tjemba *ilè*, Gurma *lè* ecc.; Barba *iru*, Borgu *ilu*, CLARKE 330 *edo*; gr. Boa *ali*, *iri*. Col valore di 4: Hehe *tayi*, Mozanze *ti*, Yacoma *o-tyo*, Ruña *a-tte*, wa-Mbutti *-to*; Abe *ale* ecc., gr. Atam *alè-g-alè* 4 + 4.

2. Camitosemitico. — Nilotico *are* ecc. 2. Boschimano *dza* da **dja* 2, *f'ku*, Galla *dige-* ecc. 2 = Kanuri *dege* 4.

3. Caucasico. — Georgiano *ori*, Suano *ere-*, *ieru* ecc. 2. Forme di questo numerale anche nel 7 e 8. Circasso *thu*, *tko* = Boschimano *f'ku* 2.

4. Indoeuropeo. — Indoeuropeo *du-* e *di-*, *dè-* 2. Con la liquida *ali-o-* femminile *ali-a* altro.

5. Uralaltaico. — Suomi *toi-ne-*, *toi-se-* 2°. Tung. *digi-n*, *dügü-n* 4 = Kanuri *dege* 4.

6. Dravidico-Australiano. — Dravidico *iv-*, *er-* e *jer-* 2, Australiano 167 *orra*, 168 *oro*, 216 *yeri-o*, 133 *ori-ma*, 134 *aro-ma* = Kredj *ro-mu* 2, Austr. 137 *lo-ba* paio, ambo = Tidore *ma-lo-fa* 2. Maragum *ari*, *ar*, Bongu *ali* 2 = Augustafloss *ali* 4. Con l'esplosiva: Savo *to* essi due, *en-do* 2, Kiwai *ne-tewa*, *ne-towa*, Dungenwab *tu-mbi* ecc. (pag. 205 e cfr. il tipo *n-d*); poi Austr. 127 *diga-na*, 129 *tigi-na*, Tagota *mi-tiga* 2. Karoon *at*, *atte* 4 = Ruña *atte* 4.

7. Mundapolinesiano. — Maleopolinesiano *du-a*, *di-a* 2, talvolta *ali*, *are*, Khasi *ar* 2. Jabim *ali* 4. Munda-Khmer *ul* (5) + 2.

8. Indocinese. — Tai *tai* paio. Gyami *ar*, Chiru *adi*, Cinese *lia-ng*, Khaling ecc. *sa-k-* da **dja-k*. Hainan *tao*, *s-lao* 2, *tjao*, *sao* 4, *tu*, *tjou* 7.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Xinka *ti*, Otomaca *de*, Leco *toi*, Puquina *so* 2, cfr. Dakota *ta* paio. Moquelumne *otta*, Mariposa *otiko*, Betoya *edoi* ecc. Molto diffuso è il tipo *t-k*: Eschimese *tikki-mut* 2 + 5, Kinai *tyχa*, *teχá*, Kolosh *teχ*, *taχa*, Oneida *teghi-a*, Galibi *takwe* ecc. 2, cfr. Mimbrenño *tiχ*, Guaci *dehai* ecc. 4.

n.

1. Bantu-Sudanese. — Sudanese *nu*, *e-mu* 2, Bantu *na*, *nai* ecc. 4. Gruppo Mande *na-go*, Serer *na-χi-k* e *na-χa-k* ecc. 4. Per altre forme v. pag. 405.

3. Indoeuropeo. — Sanscrito *any-á-* altro, ecc.

6. Dravidico-Australiano. — Halifur *ina*, Tugeri *iné-* 2, Tamil *inei* paio. Cfr. Aino *ine* 4. Dravidico *en-*, *ena-* in 8.

7. Mundapolinesiano. — Danaw *an*, Savu *nu-a* ecc. 2.

8. Indocinese. — Base delle forme comuni per 'due' *ni*, *nai*, *na* = 'quattro' del Bantu.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Mutsun *anj* altro, Noanama *nu* 2 = Nutka *nu* e Ghiljaco *nu-* 4 (ma Ghiljaco *éna*, *ina-* 'altro'). Tipo *n-k* parallelo a *t-k*: Apace *naki*, *nage*, Umpqua *nakk-k* (cfr. Serer *naχi-k* 4) 2, Opata *nago* = gruppo Mande *nago* 4, Camacan *ingu* 2: *inghué* 4, ecc.

Con le congiunzioni *-p-*, *-m-* e *-k-* interposte a *q-q*, *n-q* ecc. si possono avere teoricamente dodici combinazioni, le quali si trovano effettivamente quasi tutte.

-p-

I. — Andamanese *id-p-âr*, *ir-p-âr* e *ir-p-ol* 2, Kurukh *ir-b-ar* 2, Austr. *id-p-illi*, *al-p-ilya* 2, Aranda *ar-b-ula* altro, Adelaide *yera-b-ula* 4, Austr. 200 *blaue war-p-ar* 2 × 2. — Bantu *ili-b-ili* e *ili-b-ali* 2. — Presemítico *ar-b-ad* 4. — Nicobari *ta-fu-el* paio, Negritos *ad-p-at*, Formosa **ti-p-at*, N. Hannover *a-pó-at* per **at-pó-at* 4. — Mucik *at-pu-t*, Sahaptin *la-p-it* 2.

II. — Australiano *am-bo-dhu*, *am-bu-te*, Papua *a-bu-te* 2, Australiano 204 *icom-b-ura* 2. — Juang *am-b-ar* 2, Malese *k--am-b-ar* gemelli; Malese *am-p-at*, Batta *om-p-at* 4. — Barambo *âm-b-ara* gemelli, Nalu *k--am-b-ele* 2; Wandala *áfadé* da **în-f-adé* 4. — Sahaptin *nî-p-it*, Catawba *na-p-ère*, Sapibocona *m-b-eta* 2.

III. — Lutuami *lâ-p-ěni* 2.

IV. — Pongue *m-b-ani*, Bayong *m-b-an*, Darrunga *em-b-in*, Mbofon *m-b-ene* 2. — Munda-Khmer **un-po-ân* 4 = Nicobari *on-fo-an* 8. — Alikwa *na-ic-inna* 2, Dakota *na-p-in* both, Algonchino *ni-ic-in* 4. — Cfr. anche Malgascio *k--am-b-ânä* gemelli e Hatzfeldthafen (Papua) *ngar--am-b-an* 2 × 2.

-m-

I. — Dravidico *er-m-adi*, *ar-m-ur* 8. — Ebon *emer* 4 prob. da **er-m-er*.

II. — Drav. *eni-m-idi*, *anu-m-âr*, *en-m-ar* 8. — Ebon *emer* 4 prob. da **er-m-er*. Aneityum *in-m-ul* gemelli.

III. — Non trovo alcuna forma che appartenga al tipo *q-m-n*, poichè il Semitico *θamān* 8 non è *θa-m-ān* bensì *θam-ān* da **θa-m* 3.

IV. — Penin *ena-m-an*, Mekyibo *ena-m-ā* 8. — Turkana *no-mw-on* 4. — Mongolo *naji-m-an* 8 (cfr. *naj-an* 80 senza *-m-*). — Telugu *ena-m-an* 8. — Radaek *emmen* 4 prob. da **en-m-en*.

-k-

I. — Berbero *a-ko-d-*, *ok-ko-z* ecc. 4 prob. da **ad-ko-d*, **od-ko-dj*. — Gruppo Atam *alé-g-alé* 8. — Zimshian *t-χ-al-* in 4 (cfr. senza la gutturale interposta *isa-alie*, *sa-alie* 2 del gr. Selish), Jucaghiro *ata-χ-lo-*, Nutka *at-χ-l*, Ciachta *tu-k-lo*, Accaway *asa-k-re* Apar. *assa-ko-ro* 2, Chontaquiro *ti-k-ti* *2 > 4 = Lean y Mulia *tši-ki-tia* id. Con Zimshian *tχal-* ecc. cfr. Ottentoto *t'kará-* altro.

II. — Bongo *n-go-r*, Turkana *n-g-are* 2. — Darfur *on-g-âl* 4, gr. Temne *-an-g-le*, *-an-g-ele* ecc. 4 = Legba *-én-g-ale* id. Gr. Atam *ani-dž-irri* 8. — Papua: Manikam *n-g-alu*, Hatzf. *n-g-erre* 2. — Indocinese **ni-ki-ti* 2.

III. — Irochese *te-k-eni* 2. Kolosh *ta-χ-în*, Galibi *ta-g-in* 4.

IV. — Nilotico *an-gw-an*, *on-gu-eni* 4. — Gr. Atam *ani-g-ani*, *eni-g-ani* = Fan *en-gu-ân* 8. — Jucaghiro dial. *nâ-g-ane* 4.

Dobbiamo ammettere anche una congiunzione *-u-* oppure *-u-*, la quale però non sempre si può distinguere da *-p-* oppure *-b-*. Una forma antichissima è senza dubbio *ata-u-ara* 2 dei Watchandies (Africa meridionale) da *ata u ara* 'questo e quello', cfr. *atarra u-tarra* 2 + 2 con *atarra* da **ata arra* 'questo quello' senza congiunzione. A *-tarra* corrisponde il Kabadi *kara* per **tara*, ad *ata-u-ra* corrisponde il Motu *taura* e Mota *tuara*, forma fondamentale **ta-u-ara*, v. pag. 408. Interessante è il Khagiuna *w-altó* 4 da *altó* 2: esso deriva evidentemente da **altó u altó* 2 e 2.

Non possiamo ammettere in 2 e 4 congiunzioni della serie dentale (*-t-* oppure *-n-*), perchè non sarebbero riconoscibili nei tipi da noi ammessi. Delle congiunzioni tratteremo in seguito; ora do le principali combinazioni con apparenti « prefissi ».

p-d.

1. Bantu-Sudanese. — Bantu-Sudanese *bali*, *bili*, rar. *boli* 2, talvolta con *p-* o *f-* che ne deriva. Con suffissi: Gursi *bale-a*, gr. Fulup *péra-ng*, gr. Mande *firi-ng*. Col valore di 4: Udom e Banni *bele*, Banapá *bielá*, *bielé*; Mungu *balá*; gruppo Tumak *pari*, *pori*, *pudi*, *woro* ecc., gr. Boa *i-pao*.

2. Camitosemitico. — Gr. Maba *bari*, *bir*, gr. Logone *vre-*, Kunama *bare* 2, Nuba *bar-si* gemelli, *bare-r* zwischen, Assiro *biri-t* id. Con *l*: Kunama dial. *bella*, Pika *bolo*, Karekare *belu*. Col valore di 4: Hausa *fudu*, Muzuk *pudú*, Masa *poru*, Batta *fat*, Copto *fto-u* femm. *fto-e*, Begia *fadi-g*, *fari-g* ecc.

3. Caucasio. — Circasso *plli* 4, *blli* 7. Nel Ceceno *bar-h* Thusch *bar-χl* 8 il *b-* è probabilmente una negazione. Cfr. i suffissi del plurale (originariamente duale?) *-bar*, *-bur*, *-bal*, *-bil* ecc., e soprattutto Kürino *i-bur* questi = Kurukh plur. n. *i-brā*, Kürino *d-bur* quelli = Kurukh *a-brā*, Kurukh *hu-brā* quelli là = Andamanese Bale *koā-bār* quelli, Dhimal *i-bal* questi, *a-bal* quelli, ecc., in relazione con Kurukh *ir-bar* e Andamanese *ir-pār* 2.

4. Indoeuropeo. — Sanscr. *ápara-* altro, prob. Lat. *aprī-li-s* der andre Monat. Qui possiamo citare anche il Greco *philo-* femm. *phila* 'amico', che si collega certamente a *ámphō*, *amphí*, al Gotico *bái* beide, ecc. Si confronti il Sanscrito *arya-* 'compagno' = Indoeur. *alio-* altro, Geez *kale* 'alius, alter, diversus, secundus' e 'socius (ἑταῖρος)', Begia *vau* 'altro, secondo' e 'compagno'.

5. Uralaltaico. — Qui posso citare soltanto il Turco *bular* questi, che coincide esattamente con l'Australiano *bular* 2.

6. Dravidico-Australiano. — Austr. *bar-kula* 2, *kul-barri* 3, Manikam (Papua) *bar* 4. Austr. *bula* 2, *bali* (noi) due ecc. Cfr. Tamil *i-var* questi, *a-var* quelli, Telugu *vīru*, *varu*.

7. Mundapolinesiacico. — Munda-Khmer *bari-a*, *bār* 2. Marshall *bar* noch, auch. Gao *palu*, Balade *puaru*, Guebe *pilu*, N. Irlanda *piláo* 2. Col valore di 4: Maleopol. *pai*, Acinese *puet*; con liquide Api *vai*, *veri*, Bilibili *pai* ecc. Vi sono anche forme con *-u* e *-a*.

8. Indocinese. — Mru *prē*, *pir-* 2. Le forme comuni **pali* e *pili* o **pili* (per *l* anche *r* o *d*) hanno il valore di 4. Si noti il Rai *bhalu-k* 4 = Colorado *palu-ga* 2.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Comance *wat*; Pani *pit-ku*, Caddo *bit*, Tacana *beta*, Campa *a-piti* 2, Kechua *pitu* paio; Kioway *pádai* gemelli, Lathrop *podoi*, Viceyta *but-*, Bribri *-but*; Hueco *wits*, Puel-ce *poetsi*, *petši* 2, Amueixa *e-puesa* gemelli, *botsa*; col valore di 4: Hongote *bot*, Timote *pit*, Guatuso *pošai*, Aimarà *pusi*. Con liquide: Matagalpa *burro*, Cacaopera *burru*, Bribri *bul*, *būr*, Kechua e Aimarà *-pura* (forma una specie di duale), Colorado *palu-ga*, Chontaquiro *a-piri* (= Campa *a-piti*), Jupua *a-pāra* 2, Alaska sett. *i-par* altro; Catawba *purre-purra* 4, Puquina *s-per* id. (cfr. Formosa *s-pat*), Arawak *bi-biti* da **biti-biti* 2 + 2.

p-n.

1. Bantu-Sudanese. — Xosa *bini*, Bute *bine-b*, Appa *pin*, gr. Fulup *-ban* 2. Gaberi (gr. Tumak) *puni* 4.

2. Camitosemitico. — Madi *bunj*, Pika **bin-* e Karekare **bun-* in 5, gr. Logone *ven-* in 6 e 8 accanto a *vre-* con *v* prob. per *b*.

6. Dravidico-Australiano. — Australiano 255 *bun-ga*, 256 *bun-go*, Palmer River *a-bun-dži* 4.

7. Mundapolinesiano. — Juang *ban*, Kha-Hok *pan* 2, N. Guinea Brit. *bani*, *vani*, *pan-gi*, Ponape *a-pan-g*, Munda-Khmer *poan* 4, Savara *con-dži*, Gadaba *runi-gi* id.

8. Indocinese. — Lai *pōnī*, Banjogi *pini*, Langrong *pāni*, Taungtha *panī-p*, Pankhu *pan-hī*, Banjogi *pan-hi* ecc. 2.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Nishinam e Sekumne *pen*, Konkau *peni-m*, Cushna *pani-m*, Aimarà *pani* e *paini* (questo da **ini pa ini*), Moxa *a-pina*, Mosetena *panā*, Nakum *perne-h*, Tinlinneh *pōnoi-χ*, Jokuts *pun-goeh*, Jettripih *bōn-goy*, Guatuso *paun-ka*, *pon-ka*, *pan-gi*, Juri *pan-ga* 2, cfr. Misquito *paun-ki* gemelli.

m-d.

1. Bantu-Sudanese. — Gruppo Fulup *mere-n*, *mara-ng*, **mare*, CLARKE *miri*, *moli*, Mimi *mel*, Bonny **i-mali-gi* 2; Ureka *miele*, CLARKE *mari*, *meri*, Mimi *mir* 4.

2. Camitosemitico. — Begia *māto*, *malé* 2, *mālho* paio, Saho *marō-* Afar *morō-* 4 in 40. Saho *malehā-n* 7.

6. Dravidico-Australiano. — Tidore *malo-fa* 2. Tagota (Papua) *mūiga*, cfr. Austr. 127 *diga-na*, 129 *tigi-na* 2.

8. Indocinese. — Indocinese *mali*, *mari*, *mālai*, con esplosiva *mati*, *matheu*, con assibilazione *mezū*, *medžo*, *mezhe* 4, Rai *malu-k-* accanto a *bhalu-k-*, Khoirao *mal-hi*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Alaska merid. *mallia-t*, Kwakiutl *mal-* 2, Araucano *meli*, *melu*, Puel-ce *māla*, Tucura *ki-mare* 4; Jucaghiro *mal-gi-* (cfr. Ghiljaco *māl-ho*, *mal-j-go* 'molto?') 2, Aleuto *māli-k* ancora, Kadjak *maljū-k*, *mālu-k*, Cigliit *maljō-χoh*, Nanollo *mal-gok*, Kwakiutl *mālū-k*, *malui-k*, *malui-k* e *malō-q* 2; Ciontal *mal-pu*, *malu-fa* 4, *mal-fa* 8 = Chumash *mala-ica* 8. Il Jauaperi *mapamari* 4 è probabilmente **mari-pa-mari* 2 + 2. Xicaque *matā*, Gual. *ku-māt* (cfr. Tucura *ki-mare*, Andagueda *hu-mah'ru* 4), Cayubaba *mitia*, Wicita *mitš*, Zoque *metsa*, Mixe *mets-* 2,

Kechua e Aymarà *masa* paio, Pomo *mĩtša* 4 e *kō-mĩtša* 8 = Cocetimi (Pueblos) *kóho-mĩšia* 2 × 4.

— Si noti: Bonny **maligi* = Begia *malho* Saho *malehā* = Khoirao *malhi* Rai *maluh* = Jucaghiro *malgi* Kadjak *maluk* 2. Il Ciontal *malpu*, *malufa* 4 concorda con Tidore *malofa* 2.

m-n.

Questa combinazione sembra essere rara. Gwamba *mune* Nyambane *mone* = Kru II *mona*, *mna* = Pagiade *mane* 4. Sonshe *man-hi* 2.

k-đ.

1. Bantu-Sudanesi. — Kusu *kiti* (Njwema *kendi*), Kuanjama *kali* 2, Bunga *kadai*, Bena, Hehe *katai* 4. Limba *kae* da **kare* 2 = Songhai *kari* gemelli.

2. Camitosemitico. — Songhai *kari* gemelli. Semitico *kil'a* ambedue, Geez *kefē* 2, *kale'* altro, Somali *kalē* dial. *kāle* id. Logone *gade* 4 (Berbero *a-kod-* id.).

4. Indoeuropeo. — Germanico *-kicor-* e *-kur-*, Armeno *-kvor-* in 4, pag. 152.

5. Uralaltaico. — Mongolo *hori-n*, *χori-n*, dial. Tungusi *χori*, *hore* 20. Cfr. Sirjeno *goz'a* (da **godja*) par, bini, Ciagatai *koša*, *koš* doppio, paio, Jacutico *hos*, *χos* doppio, Mong. *kos*, *χus* paio. Turco *kyp-k* 4 × (10), propriamente da **kyp-kyp* 2 + 2, cfr. Mangiu *gur-gu* quadrupede.

6. Dravidico-Australiano. — Austr. 195 *kotoo*, Stretto di Torres *ōkōsa*, *kōsa* 2. La forma *good-gal* di Perth (dove il tipo comune *koo-gal*, *gu-gial* o *gu-džal*) rassomiglia stranamente al distributivo Mongolo *koši-gad* 'a due a due' = **koti-gad*, cfr. anche Corjaco *n-gas-gos-ke* duplex, Mataco *hoté-χoast*, Lengua *guatši-χuti*, Enimagá *guaetši-χut* 2. Ancora più stranamente concorda col Corjaco *n-gas-gos-ke* duplex il Bijnalumbo e Limbakaraja *n-gar-gar-k* 2, cfr. Unalla *nara-kar-k* id., 194 *kur-goo*, 217 *gro-g-na* 2, « environs de Sidney » *kar-ga* 4, Cooktown *kar-goa* 'any number more than three', Austr. 155 *kar-kooroo*, 121 *kooru-n-ga*, 139 *ka-kouar*, Is. Hinchinbrook *kal-icō* 4. — Timbora *kalae*, Amberbaki *kir*, *ker* 2.

7. Mundapolinesiano. — Riang *kār* 2. Balade, Tana, Eddystone *karu*, N. Georgia *karua* 2. Giav. *kalih* 'e, anche, due', Lifu *khele* di nuovo. Samre *katai* 8.

8. Indocinese. — Khoirao *kati*, Khangoi *kati* 2. Rengma *kedžhē* 4.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Camc. *gite-l* bis, Tonkawa *kita* 2, Viceyta *kiet* 4, Oyata *gode*, Zapoteco *kato* = Jebero *katu* 2. Il Kichai *kith-mu-kote* '2 e 2' riunisce una forma simile al Tonkawa *kita* con un'altra simile allo Oyata *gode*, cfr. invece Mascovy *agata-n-agata* '2 e 2' da *agaēt* 2. Con assibilazione: Corj. *n-gas-gos-ke* duplex (v. s.), Camc. *kāš*, *kassa*, Pomo *χōš*, *χōs* ecc. 2. Samucu *gar* 2, Ciukcio-Corj. *gira-k* 2, *gyra-χ* 4, Jagan *kar-gá*, Tewel-ce *kar-ge* e *ka-ger*, forma fondamentale **kar-kar*.

k-n.

Questa combinazione sembra essere poco frequente. B. *kwana* 4, Kuri *kin* 2, Bamba **koni* 2 donde *kon-goni-o* 4. Berbero **kini*, **keni* gemelli. Angami *kena*, Sema *kini*;

Arino *kina*, *kinae* 2. Rama *kun-kun* 4, Ona *koni-*, Tsoneca *genoχ-* (in 10), Guanà *aaneh* per **aganek* 2, Timote *χenka* id. = Jacalteca *hanek*, Bribri *keng*, Tiribì *p-keng-dē* 4. Questo tipo *k-n-k* è parallelo al tipo *k-d-k* (generalmente *k-r-k*) e trova un notevolissimo riscontro nell'Indocinese: Kusunda *ghinga* Andro *kīngha* 2, Bunan *nyis-kīng*, Singpho *n-khong*, Rengma *hōnghu* id. Cfr. Afar-Saho *ganga* gemello, Banyun *χanah*, Songhai *hinka* 2.

Seguono alcune forme con *u-* oppure *y-*. Hausa *wari* paio, Begia *wāri*, *wēr* anderer, zweiter, Logone *vve-* 2. Logone *ven-* 2, Bantu *wana*, *wane* accanto a *une* 4, Madi *uōng* = Munda *vuni-*, Wa *uōn* 4, Pueblos *uan*, *wean* id.

2. Le serie secondarie.

k-k.

1 e 2. Bantu-Sudanese e Camitosemitico. — La forma più perspicua è **ki-ki* nel *kiki-o* 2 del Kotoko di Kusri, Kotoko di Logone *kisi-o*, Buduma *kisi*, *kizi* e *kili*, Kuri *ki-n* da **kiki-n*, Logone *ks-dē*, Sandawi *kisó-do* e *kiso-χe*. Ha perduto la prima sillaba il Teda *ki-ū*, *tš-ū*, e qui si aggiungono probabilmente Kru *so*, *sū*, *mo-so*, nasalizzato *sō*, ma anche *sa*, *sān*, *sang*, gr. Tumak *so*, *sa*, *sie*, Fur-Wadai *wo-sin*, Mungu *bo-su* (Momb. *so-zue*), Golo *bi-si*, Banda e Banziri *bi-si*, Yacoma *i-se* 2; poi col valore di 4: gr. Bagrima *so*, *sō*, *sica*, Momb. *o-swa*, *só-sua*, Akka *so-sua*, Kredj *so-so*, Abaka *e-so*, Dor *he-o* (= Teda *ki-ū* 2), Bongo *ne-heó* (= Auidi *-na-zū* in 9, Ciamba *ne-su* 9), con ordine inverso degli elementi Barea *šo-ne* (cfr. *šo-ko* 4°), gruppo Nyang-Bara *su*, Fur-Wadai *se-ksa*. Può darsi però che molti di questi s siano di origine dentale anziché gutturale. Il Mombuttu *nā-bās(s)ā* gemello va col Bantu *-pakja* id. Col Bongo *ne-heó* concorda, come pare, esattamente il se-Roa *n-keo* 4. Il Nuba *ke-m-s-* contiene una congiunzione *-m-*.

Al tipo **ki-ki* 2 si collega il Bantu orientale *če-če* 4 = gruppo Senúfo *ki-gye-re*, *ti-kyē-re* ecc. (cfr. il Logone *k-s-dē* da **ki-ki-dē* 2) = gr. Sidama *a-ke-k*, *a-če-če* 4. Con altro vocalismo abbiamo Nama *hagá*, Kora *hakha* 4 = Sandawi *haka-χ* id., ma queste forme, insieme con Mbugu *ha-hi* ecc., si collegano allo Mbulunge *tji-gah* 4 (cfr. *tja-d* 2) ecc. Sembra dunque che siamo ricondotti al tipo normale. Per la genesi di *k-k* ricorderemo anche il Serer *na-χik*, *na-χak* 4 e il Begia *ta-gūg* 2 × (10).

3. Caucasio. — Abbiamo già veduto il Georgiano *tquči* 'gemelli, paio' da **tquqi* = Begia *tagūg* o *dagūg* 2 × (10) e *čuy-eli* o *čkuy-eli* paio = Dinka *čuek* gemelli, pag. 408. Il Basco *hoge* 20 per **koge* potrebbe andare col Begia *tagūg*.

5. Uraloaltaico. — Il tipo *k-k* è chiarissimo nell'Ugrofinnico: Sirjeno *ki-k* o *kī-k*, Cerem. *ko-k*, Suomi *ka-k-si*, *ka-h-te-*, e queste ultime forme concordano nei tre elementi col Logone **ki-ki-dē* ecc. Perciò la genesi potrebbe essere come nei gruppi precedenti, cfr. il Tunguso *digi-* e *dūgū-* 4 e anche il Turco *kīr-k* 40.

Presenta difficoltà il Turco *ikki* 2, che forse deriva da **i-ki-ki*, cfr. Logone **ki-ki* 2, Sidama **a-ke-ke* 4. Il nome 'gemello' *iki-s*, *jëgë-r* = Mongolo *iki-re* si avvicina assai, anche per il suffisso, al 2 uralico, quindi al Logone **iki-dë* 2 e Senùfo *kigye-re* 4. Il Samojedo *jaka* e *jahà* gemello ricorda lo Mbulunge *tjigaḥ* 4 e CLARKE 276 *yakahea* id.

6. Dravidico-Australiano. — Ma le forme turche e samojede si avvicinano assai anche ad Australiano *yakka*, *yekka*, *yugga* 2 = Papua *yahe*, *jahéka* = Jabim *agi* 2. Ricorderemo anche il tipo *kugal*, *kugial* pag. 201.

8. Indocinese. — Qui possiamo citare il Rodong *hàka-ra* 2.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — In queste lingue il tipo *k-k* con le sue semplificazioni o amplificazioni è diffusissimo, ma l'origine secondaria appare evidente. Abbiamo: Aleuto *ato-ke-n* 1: *atu-ki-k* 'ambedue', Natick *ato-g* alter: *ato-gi-g* pag. 340, Kolosh *tle-k* 1: *tl-ge-k* 2, Jucagh. *mal-gi* 2 e Eschimo **mal-gi-k*, Eschimo as. *mal-gu-k*, Namollo *mal-go-k* id., Groenl. **aḷ-ga* uno (di due): **aḷ-ga-k* entrambi, Cepewyan *na-khe*: Umpqua *na-khy-k* 2, Takulli *nan-ki* e *nán-ka-χ*, Jakon *tso-χwa-χwa*, Payaguá *tì-ga-gué* (cfr. Kinai *te-χa*) id. Tutte le variazioni del vocalismo ritornano nel tipo *k-k*: Arraarra *kaka-* (in 20), Palaihnih *kaki* 2 = Cakchiquel *kaχi-* 4; Pokomam *kíeχé-m*, Pokonchi *kiχi-b* 4; Pomo *kōkō-*, *kōka-* 2, Pima *kohe*, *kūh* id.; Cocimi *kuah*, Shasta *χokwa* ecc. 2, poi con labializzazione i tipi *p-k*, *k-p* e anche *p-p*, per esempio gruppo Cibeia *pokwá*, Mboc. *inja-baka*, Wappo *hōpī* = Cocimi *hogwi* 2, Dorasco *kapa* in 4, gr. Juma *-papa* id.

p-.

Come *mo* 1 nell'Ugrofinnico ha assunto il significato di 'altro', così anche le forme *pei*, *peke* ecc. di 1 valgono 'altro' in molte lingue. Ostjaco Irt. *peg*, Surgut *pa* ein anderer, fremd, Kotto *pei*, *pēi* id., Ostjaco del Jen. *bi*, *bī* fremd; Andamanese *bēi*, *i-bē* again (in addition to), *i-bē*, *i-bēi*, *e-bēi* another (one more), *bi*, *bu*, *buae* e *buya* in 'altro' pag. 207, Tauata *pei*, *-pai* altro, Fugue *ura-m-be* id.; Mare *be* noch.

Bantu: Duala *pe* auch, wieder, *pe-pe* un altro, Herero *pe* nuovo, giovane. E questo *pe* ci conduce alla seguente serie. Bantu *pe-a* oppure *pi-a* nuovo, giovane, presso KOELLE: Meto *i-fia*, Nyamban *m-pēa*, Diwala *e-pé-nyā*, Bayong *é-m-fi*, Pati *yí fi*, Bagba *yí m-fi*, Balu *yé-m-fé*, Ngoala *a-fi*, Pagham *i-fe*, *yo-fe*, Ngoteng *m-pe-sa*, Melong *m-pēi*, Eafeng *é-fé*, Ciukū *pīe*, Eregba *no-fi*, Basa *i-fū*, Kamuku *ilī puo*, Temne *fu*, Oloma *o fa*, Okuloma *e-wo*, Pika *p'oyo*, Landoma *á fu*, Asante *e-fó-fo*, Akurakura *o-fe-fa*, Nki *ke-fe-fe*, Nsho *é fuí*, Mbamba *ke bōe*, Bumbete *yé bue*, Ngola *ké-o-bé*, Lubalo *w-ó-be*, Songo *wá u-be*, *džá u-be*, Ham *ša-fa* (qui Hausa *sa-bo?*) ecc. 'new, young'. Probabilmente appartengono alla serie altre forme, come Nupe *wo-ro*, Koama *nó-fa-l*, Legba *ku-fá-lo*, Filyam *á-pu-d*, Sarar *o wá-lo*, Gurma *le pa-ni* ecc.

Alle forme africane come Meto *i-fia*, Pati *yí fi*, Pagham *i-fe* e *yo-fe*, Basa *i-fū* corrisponde la base *j-p-* del Semitico e Indoeuropeo: Arabo *jafa'a* adultus est, *jafa'* adultus, young man, *jāfi'* boy grown up, Ebr. *jōpī* (in pausa) bellezza, Arabo *jafan-* annosus, Geez *ta-ifan* iuvenus; Sanscr. *jáv-ījas-* più giovane, *jáv-iṣṭha-* il più giovane,

jávan- Lat. *juveni-s*, Lit. *jáu-na-* juvenis. Alle forme africane come Nyamban *m-péa*, Melong *m-péi*, Egbele *no-fi*, Koama *nó-fu-l* corrisponde la base *n-p-* del Semitico e Indoeuropeo: Assiro *nipru* Kind, Sprössling, Egizio *nfr* Jüngling, Füllen, *nfr-t* Mädchen, *nōfr* bello; Indoeuropeo *nēgo-* femm. *nēgā* nuovo, giovane, *nērjo-* o *nēujo-* id., Sanscrito *navāna-*; Pruss. *nau-na* nuovo, Greco *nearó-* Latino *novér-ka*, Greco *nebró-s*, *nēbr-aks* das Junge des Hirsches. Con Assiro *nipru* Egizio *nfr* Greco *nebró-* concorda il Koama *nófal*, con Arabo *jafan-* Sanscr. *jávan-* cfr. Basa *i-fū*, Gurma *le pani* (Pul *panjo* giovane). Al Bantu *piā* è identico il Latino *piā* *nuova, *pulita > pura e così si perviene alla antichissima e diffusissima serie 'pulire, spazzare' di cui ho trattato in Enf. 16 seg.

Bilin *in-fā* o *im-fā* he da, Bursche!, Chamir *ie-fā* e *ie-ffā* he da, Bursche! Mädchen, poi con *-rā* dell'individuale *ieferā* o *eferā* Knabe, Mädchen, plur. *iesir*, Quara *enfārā* o *anfārā* Bursche, Knecht, Diener. Qui si aggiunge il Kunama *anfura* o *anfāra* Jüngling noch nicht mündig gesprochen.

Penisola di Malacca *pai*, *m-pai*, Lampong *am-pai* nuovo, Mon *bā* (con *b* sordo) da **m-bā* wechseln, Ciam *bay* (con *b* sordo) ersetzen durch etwas = Bahnar *māy* abgetragen (von Speisen) da **m-bai*. Similmente con *mm* o *m* da *mb*: Khasi *thy-nmai* Khmer *th-māy* Mon *t-mī*, Stiang *mēi* (= **m-bēi* = Melong *m-pēi*), Khmu *mé* nuovo. Siam. *mai*. Al Preindoeuropeo e Camitosemitico *n-p-r* corrisponde il Batak *im-baru*, cfr. Malese *baharu* (forma distratta), Bugi *baru*, Tag. Bis. *bāgu*, Ibanag *bagú*, Bicol *su-bago*, Sumb. *bāra*, Mak. *beru*, Tond. ecc. *wēru*, Sang. *wēhu*, *wuhu*, Giav. *wāhu* ecc. 'nuovo, giovane'.

Si noti la straordinaria diffusione del tipo *n-p-r*:

Koama	<i>nófal</i>	Assiro	<i>nipru</i>
Kunama	<i>anfura</i>	Greco	<i>nebró-</i> , <i>nēbr-ak-</i>
Quara	<i>anfārā</i> , <i>en-</i>	»	<i>ne(v)aró-</i>
Egizio	<i>nōfr</i>	Maleop.	<i>imbaru</i> , <i>bérú</i>

Ritornando ora alla serie *pe* ecc. 'altro', sembra probabile che vi si debbano collegare le seguenti forme del numerale 2.

Penisola di Malacca *ba* (ma questa forma può collegarsi al tipo comune *bar* del Munda-Khmer), *bēh*, *bēe*, *bēc* e *bī*, cfr. anche *nūi*. — Austr. 76 *pia-kullu*, Tasmania *pia-wah* (il *-wah* anche in 1 e 3), cfr. *be-wa* ecc. *kate-beva* o *-bueve*, *kata-bevy* e *kala-bawa*. — Questa ultima forma, analizzata *ka-la-bawa*, ci conduce assai vicino a *la-bui*, *ra-bui* della N. Guinea inglese, ma in lingue papuane troviamo *a-bui* e *a-budi* (anche *a-bugu*), cfr. Austr. *e-la-b(a)iu*; N. Cal. *po*, *bo*, Tupua *buiu*. — Alle forme *la-bui*, *ra-bui* della N. Guinea inglese si avvicinano in modo sorprendente quelle del gruppo Pano dell'America meridionale: *da-bui*, *ra-bue* ecc. Cfr. specialmente Caripuna *era-m-bué* con Austr. *ela-biu* 2 e Fudge *wa-m-be* altro.

Il 2 di questo tipo è frequente soprattutto nelle lingue dell'America. Ricorderò qui alcune forme: Juto-Azteco *woi*, *vuy*, *waü*; Bribri *bo*, *bui*; Guajiquiro *pe*, *pee*, Xince *pi-ar*, Aymará *paya*, Atac. *poya*; Guaná *piá*; Jagan *-pei* suffisso del duale; Subtiaba *apu* = Araucano *epu* ecc., pag. 373. Gr. Bribri *kra-bu*, *gda-bu* = Tasm.!

III.

Il numerale 3.

1. Bantu-Sudanese. — Serer *di-k* per **di-di-k* (cfr. Pul *di-di*) 2 : *ta-di-k* per **ta-di-di-k* 3. Il raddoppiamento è generalmente perduto, ma in molti casi può essere che invece di (1) + 2 si abbia (2) + 1.

Pul *ta-to* per le persone, *ta-ti* per gli altri esseri, probabilmente da **tá-tto*, **tá-tti* pag. 74. A *tato*, *tati* del Pul corrispondono le forme Bantu *tatu*, rar. *tati*, accanto alle quali stanno *satu* e *sati* da **tjatu* e **tjati*, raramente *atu*.

Con *tatu* cfr. Kamuku *tato* (8 *tun-dato*), Basa *tatū* (8 *n-datū*), Ham *tat*, Akurakura *o-tat*, *e-tat* (in 8 *-rat*), Yagwa *n-tad*, Limba *ka-tat* e *ta-tat* (oppure *t'a-t'at*); Serer *tadi-k*, *tada-k*, Pul *tato*, *tati*. Con *l* per *t*: Duala ecc. *lalo*, Jaunde *lal*, Banyun *χa-lal* (= Limba *ka-tat*), Boviri *be-lalé* (cfr. Kele *lali*, CLARKE 173 e 308 *lali*).

Con *satu* cfr. Undaza *mí-šatu*, Nki *be-tšiat*, Fulup *si-sadyi*. Il Galaganza e Sukuma *sati* e il Kirangi-Kumbugue *a-satu* valgono 6, mentre il Sokko (gr. Mande) *setti* vale 8.

Per la sua importanza noterò a parte il tipo *t-r*: Lomwe, Masasi *taru*, Nyambane, Rolong, Sotho *tharo*; Bute *taro*, *tare-b*, Appa *tara*, Mbárike *a-tar*, *i-tar*, Tiwi *tare*, Pigmei di Iudekaru *i-karo* da **i-taro*, gr. Okuloma *taru*, *tarri*, *tere* ecc., Tribu *a-turu*, Afudu *bé-tori*, *mbe-tori*, Guressi *ba-toro*, Isala *bé-toro*, Sisai *be-toru*, Koama *tere*, Baghalang *tore*, Gurusi *tori*, Lobi *vü-en-tire* (in 8 *-n-teri*), Gura *tarri*, gr. Kru II *ba-tar* e *ba-tru* 8, gr. Boa *taro*, *teri*, *i-ter*, *tyeri* (cfr. 6 : *tar*, *tár*, *i-tar* e *tala* = Birni *tada*), CLARKE 120 e 123 *tari*, 243 *a-ttre*, 337 *a-tri*. Del resto *tar*, *ter* trovati già nel Bantu di nord-ovest. Con *l* per *r*: Degha *tolo*. — Meno diffuso sembra essere il tipo parallelo *s-r*: Magiame *saru*, ba-Bira ecc. *i-saro*, ku-Mbutti *saro*, Siti *šyōro*, Ciukū *a-tsára* e *á-tsala* (con questo cfr. Osyeba *n-šala*, wá-Wira *i-ssálo*). — Tipo *t-s*: Kambali *táatsu*; Brinni *tozo*, Tembia *na-tozu*, Kouri *na-tisu*, Kaure *na-deso* ecc. (= gruppo Teda *disi*, *desi* 6, Mbugu *tisa*, *ma-tizu* id.). — Tipo *s-s*: Soko *saso*, Tikuu *tšatšu*, Barka *sas*, Baga *ma-sas*, *pa-sas*, Fulup *si-sadži* accanto a *si-sadyi*; cfr. Ronga *ršaržo* e Limba *t'a-t'at* accanto a *ta-tat*). — Penin *é-laro*.

Il tipo *tátu* è ridotto a *ta*: Eregba *i-ta*, Yala *e-ta*, Boritsū *a-ta*, Efik *i-ta*, gruppo Nupe *a-ta*, (*an-ta*, Yoruba *e-ta*, Avatime *ō-tá*, Nyangbo-Tafi *e-tá*, *ta-tá*, Aχolo *in-tá*, Logba *n-tá*, Kebu *a-ta*, Akabu *tá*, Kōgböríkō *tá*, Kumsalahu *ta-bo*, Mose *n-ta*, Gurma *tá*, *n-tá*, Tjemba *i-ta*, Djelanga e Gureng *ba-ta*, Kilir *se-tá*, Gureng, Ciamba, Gurunsi e Kasm *n-ta*, Barba e Borgu *i-ta*, Gam *a-ta*, gruppo Kru *ta*. Similmente il tipo *sátu* è ridotto a *sa*: gr. Atam *a-sa*, *e-sa*, Ciukū *-tsa* in 8, gr. Sobo *e-sa*, *e-ha*, gr. Nupe *a-tsa*, *a-tša*, gr. Ci *a-sa*, Nkunya *e-sá*, Gyaman *sa*. Presentano un vocalismo diverso: Ari *en-ti*, Borada *e-lé*, Lefana *e-te*, Akpafu *i-lé*, Kason *ba-te*, Tara *ti*, Kyan *tš*; Santrekofi *o-tyé*, Likpe *n-tye*; Koro *a-tše*, Alege *e-tše*, Adele *e-sié*, *i-sie*. Cfr. Buma *tet*, Bali *i-tét*, Bayong *n-tet*, Nteghé e Mutsaya *-tet*, CLARKE 214 *teti* = 326 *tati*. — Akposo *e-lá*, cfr. Jaunde *lal*.

Kasima *toto-a* (cfr. Subiya *tatw-e*, Kredj *toto*, Isala *bé-toro*, Degha *tolo*, Brinni *tozo* ecc.), Adjuló *teto-á*, Yula *n-to-a*, Yula e Ciana *n-to*, Gapersci *bá-to-a*, Binyinu *be-to*, Nibulu *be-tw-u*, gr. Ibo *a-to*, *e-to*, gr. Ewe *e-to*.

— Tipo *tan* e *san* equivalente a **tad* e **sad* (in parte lo *-n* può forse provenire da *-m*, pag. 388): Okam *n-tan*, Baledye *tan*, Torotama *tan-du*, Dyan *ye-lenji*, Ngoteng *e-lan* Melong *be-lan* con *l* da *t*, gr. Ibo *e-tō*, gr. Ewe *e-tō*, *a-tō*, Gã *e-tē*, Boe *e-tē*, gr. Mosi *a-tā*, gr. Senufo *tā-re*, CLARKE 168 *i-ttān*, gr. Kru I *tan-t*, *tā*; gr. Ci *e-sā*, *n-sā*, Mekyibo *ā-hā*, Avikam *an-zā*, Kulango *sā*, CLARKE 31 (Kossa) *šana* = Sokko (gr. Mande) *sanā*. Cfr. anche Hoko *e-tséna*, *a-tséna*. — Adamana: Falli *tan*, Durru Sud *tanō* Nord *tānō*, Kolbilla *tānō*.

A **ba-d* (cfr. Nalu *pā-te*, *pa-t*, Kason *ba-te* ecc.) deve andare parallelo un **ba-n* 3 che troviamo nel Bulanda *ka-bn*. A **ka-d* (cfr. Deba *ma-kadi* ecc.) deve andare parallelo un **ka-n* 3. Cfr.:

<i>k-d</i> , <i>k-z</i>	<i>k-r</i> , <i>k-l</i>	<i>k-n</i> , <i>k-n-t(s)</i>
<i>ma-kadi</i> Deba	<i>kol</i> Mimi	<i>ma-kin</i> Batta
<i>kadžī</i> Wandala	<i>a-kra</i> gr. Logone	<i>i-gana</i> Nago
<i>keyē</i> »	<i>ka-ger</i> »	<i>kene</i> Buduma
<i>ūn-kohē</i> 2 × 3 »	<i>ka-šker</i> »	<i>kómu</i> Pika e Kar.
<i>n-kwaha</i> » »	<i>ga-χkir</i> »	<i>kóan</i> , <i>ákoan</i> Bode
<i>χāi</i> Mbugu	<i>an-kwó</i> »	<i>kuanl</i> Kanyop
<i>ógozō</i> Teda	<i>ma-kir</i> Muturua	<i>kóyant</i> Sarar
<i>óguzū</i> »	<i>hiru</i> Basco	<i>kóayents</i> Bola
<i>akueso</i> »	<i>karaq</i> Berbero	<i>hindya</i> , <i>-dža</i> Songhai
<i>kúas</i> 8 Kanyop	<i>heraq</i> »	<i>kun-g-</i> Maba
<i>-koas</i> » Hausa		<i>ókuni</i> Masai
<i>-okos</i> » »	<i>ba-hār</i> (5 + 3) Afār-S.	<i>kumu-goe</i> Lattuka
<i>ku(f)adžī</i> Filyam	<i>bá-kari</i> 8 Pepel	<i>n-gauni</i> Turkana
<i>kaddu</i> gr. Sidama	<i>ba kade</i> » gr. Bagr.	<i>n-guene</i> se-Roa
<i>kādža</i> »	<i>bea kali</i> » »	<i>f-guná</i> Ottentoto
<i>kiess</i> Giangaro	<i>ba kede</i> » »	<i>(t)uguna</i> 8 gr. Boa

— Meritano una menzione a parte alcuni tipi speciali. Nalu *pā-te*, *pa-t* (cfr. Kason *ba-te*) 3 = Bulanda *fa-d*, *g-fa-ā*, Yola *m-pa-de*, Fada *m-pa-dyi*, gr. Sarar *pa-dži* 6, Filyam *ku-fa-dži*, Fulup *fū-foa-ten*, Yola *si-feji-* per **si-fe-dyi-* (Fur-Wadai *se-b-da* 3), Fada *ma-dy-o*, *bi-dž-o*, Yola *bo-n-di-o* 3.

2. Camitosemitico. — Kunama *sa-ddé* per **sa-di-dé* (anche *sa-tté*, *se-tte*), Somali *sá-dde-h*, Geberti *si-dda-h* e *si-ddi-h*. La geminata anche nello Sciankallá *si-zzi*, gruppo Sidama *ka-ddu*, *he-zza*, Giangaro *kie-ss*, poi nello Amharico *si-ddi-s* 6, nel Nuba Sud *e-ddo* 8 = Hausa *si-ddu* 6 ecc. Afār *sidōh*, Saho *adō-h*, Galla *sadi*; Hadiya *sas-má*, Sciankallá *sizzi*. Col valore di 6: Presemitico *sedī-t*, *sedī-θ* e *sedī-s*, Berbero *seđi-s*, *sadi-s*, Kafa *siri-tā* per **sidi-tā* (= Somali *siddē-d* Galla *sadē-tā* (5) + 3), Egizio *sīs*,

šjš (cfr. Nyarwanda *šešatu* da **isa-isatu*); Hausa *šida* dialetto *siddu*, Bode *sedu*, *zdu*, gr. Maba *sett-*, *sitt-*, *sit-*, Ruña *i-ssey*.

Berb. *ka-rač*, *ke-rač*, *ša-reč* con rotacismo, cfr. *sač-*, *seč-* in 6, poi Basco *hi-ru* ecc. Semitico *ša-lāθ*, *šā-lāθ* (Bantu **tu-datu* e **ki-datu*, cfr. Konguang *be-lat*, Bumke *bi-ladu*, Ciukū *isa-la* e Bari *tša-la* e *dža-la*).

Begia *ma-háy* da **ma-hadi* = Deba *ma-kadi* 3 (cfr. Begia *ay* 'mano' da **adi*), Afar-S. *ba-hār* (5) + 3 = Pepel *bá-kari* 8. Gr. Sidama *haddu*, *kādža* ecc. Songhai *hindya*.

Agau *sāyua* da **sād-yu-ā* = gruppo Mande *sakwa*, *sakpa*. Con *sāyua* cfr. Kanuri *ya-sgu* 3, *wu-sgu* 8 (gruppo Mande *segu*, *sagu-i* ecc.) = Tedu *o-sō*, *yū-sā* = Buduma *h-wi-sge*, *s-ō-she*, Kuri *s-o-she* ecc. = Fada *wa-se* 8. Darfur *i-s* = Birni *ye-s*.

Umale *n-dāta*, cfr. Barea *dat* 6. Nuba Sud *todje*, *točše*, *toju*, Nord *tos-ku*, *tos-ki*; cfr. Brinni *tozo* da **točjo* ecc. Col valore di 8: Sud *eddo*, *eddu*, *iddu*, Nord *idu-o*, *idu-i*, cfr. Afar *sidō-h* e Saho *adō-h* 3. Con queste forme prive di *s-* vanno il Seiluk *adē-k* e Dinka *dja-k* (cfr. Darrunga *atti-k*) 3.

Kredj *toto*; Momb. *o-ta*, *so-ta*, Banda *ro-ta* (cfr. Yacoma *o-ta* e Banziri *bo-ta*), Golo *bi-ta*, Mungu *ba-ta*, Sandeh *bia-ta*, *bie-ta*; Barambo *bā-ti*, Madi *bā-si*. Gruppo Bagrima *mo-ta*, *mu-ta*, Bongo *mo-tā*, Abaka *o-tta*, *o-tto*. — Fur *se--b-da*.

Forme con *n*: Barea *sa-né*; gruppo Nyang-Bara *na*, *-onā*, wa-Mbutti *zei-na*, Hoko *c-tsé-na*, *a-tsé-na*; Masai *u-ni* maschile *ō-ku-ni* (cfr. Hausa *o-ku* forma abbreviata), Lattuka *gu-ni-go*, *ku-nu-goe*, Turkana *n-ga-u-ni*, Karamojo *nja-ini*.

Nama *f'-onā*: Auidi *onā*; Boschimano (Heikum e Kung) *f'-ā-ni* 3, Ottentoto *f'-n-āni* 3 + 3 = Sudanese *ta-n*, cfr. Barea *sa-né* = Sudanese *sa-n*; se-Roa *n-guene* = Turkana *n-gauni*, Buduma *kene* prob. per **kuene* (per la terminazione *-ene* cfr. anche Karam. *nja-ini*); Kora *f'-gunā*, Capo *f'-kouna* = Lattuka *guni-go*, Nago *i-gana*, Turkana *n-gauni*. Il primo elemento avulsivo sembra essere affine a *f'a* 'e, con' ma anche *-onā* ricorda *ō-na* 'anche, quocché' (: *o-se* senza), corrispondente al Bantu *na* 'e, con'. Con l'intero *f'gunā* del Kora concorda il *tuguma* (accanto a *uguna*) 8 del gr. Boa, cfr. Gbin *kyenze* 8 = Bola *koayents* 3.

Le forme con *na* suggeriscono la seguente spiegazione. Invece di *ta-tu* 3 troviamo in alcune lingue bantu *na-tu* (per esempio nello Shona). Gli elementi *ta-* e *na-* sono, infatti, sinonimi. Ora è ovvio spiegare il Kanyop *kuan* 3 da **kud-na-t(u)*, il Kora *f'gunā* da **f'gu-nā-t(u)* ecc. Queste forme sono evidentemente antichissime perchè non ellittiche. Rappresentano 1 + 2 o 2 + 1? Nelle lingue australiane di solito si ha quest'ultima combinazione, qui però sembra che si abbia 1 + 2. Invece di *-na-* il Filyam presenta *-fa-* in *ku-fa-dži* 3 e anche questo *-fa-* deve essere un sinonimo di *-na-*. Cfr. Bulanda *g-fa-d* col valore di 6, cui corrisponde il Yola *m-pa-de* id. prob. da **mo-pā-de* 1 + 2.

3. Caucasicco. — Col valore di 6 abbiamo un tipo simile al Dinka *djak* 3: Arci *dyqe-* e *diχ'la-*, Thusch *je-thχ* per **je-dχ* = Cec. *e-lχ* e *ja-lχ*; Chinalug *zekh*, *zāh* da **djāh* = Dinka *djak*, Suano *u-skhr-a*; Dargua *u-rig-*, *u-reg-* ecc. con rotacismo.

Il Basco *hiru* 3 concorda pienamente con *-kro* per *-kiró* del gr. Logone. Cfr. però il Cappadocio *lin-gir* 6.

4. Indoeuropeo. — Per 3 abbiamo *tré-*, *tri-*, in 4 *-twer-*, *-twor-*, *-tur-* e *-tru-*, forme femminili *tiser-*, *tisor-*, *tesor-* con *s* da *tj* contrapposto a *tw* del maschile. Cfr. il tipo africano *t-r*, *s-r* 3, il Semitico *θ-r* 2, la terminazione del duale femminile Kora *-sara* da **-tjara*, l'Australia *teljora* 3 (Palm Island), il Watchandies *a-tawara* 2 ecc.

L'analisi del 6 non è facile e quella tentata a pag. 153 seg. probabilmente non regge. La connessione col 6 semitico forse non si può mantenere. Certo abbiamo 3 + 3. Il semplice *wók-*, *uk-* e *wék's* ricorda lo Hausa *wuku*, *oku*, *iku* 3 e il Teda *óguzu*, *akuezo* id. Il Basco *hiru* concorda con *-h's*. D'altra parte al Teda *akuezo*, Hausa *-koas* ecc. si accosta il Georgiano *ekhesi* dial. *ókhs*, Finnico *hūsi*, Votjaco *kvatj* 6, ma Mongolo *gutši*- Tunguso *guti-* 3 × (10). Se il *č* del Turco *üč* 3 derivasse da *kj*, si avrebbe una bella concordanza con l'Indoeuropeo *ukj-* (ma il *č* deriva certo da *tj* e si può confrontare il *uas-*, *wos-*, *us-* nello 8 del Kanuri = Fada *wase* Yola *vase*). Invece dell'elemento *ku* l'Indoeuropeo ha *hi* e *-h's* concorda con *hiess* 3 del Giangaro, *kādža* id. del Sidama ecc. Nell'ordinale abbiamo *-h'to-* femminile *-h'tā*. Probabilmente il Turco *ülš*, *ülj-* sta per **jektj-* che s'identifica con l'Indoeuropeo *yék's* da Preindoeuropeo **yék'tj-*.

5. Uralaltaico. — Mongolo *gu-tši*- Mangiu *gu-si*- Tunguso *gu-ti-* e *go-dzi* 3 × (10), Turco *ü-tj-*, *ü-tš*, Ciuvasso *vi-ss'e*, cfr. *o-tu-* e *ol-tu-* in 30. Col valore di 6: Suomi *ku-si*, *kū-te-*, Votjaco *kva-tj*, Ceremisso *ku-dot*, Magiario *há-to-*, Lappone Sved. *ku-tta*, Samojedo T. *ma-tu'* Ostj. *mu-k-tet*, *mu-k-tut*, Turco *al-ty* Ciuvasso *ol-ta*. Cfr. anche Tunguso di Kisi *χostai* 30 prob. da **χo-sit-* 3. Sembra dunque che qui siano conservate delle forme simili al tipo africano *tato* e *sato*.

6. Dravidico-Australiano. — Dravidico 6: Kui *sadža*, *sadž-gi*, Parji *sēdžē-n*, Telugu *-hāru*, Gondi *sarū-n*; Tamil e Mal. *aḍ'u*, Canarese ecc. *aru*. Cfr. il tipo africano *saru* 3, Fulup *-sadži*, Saho *adō-h* id. Kui *sadž-gi* = Somali dialetto *sade-hi* 3. Si noti il rotacismo.

7. Mundapolinesiano. — Menado *dudu-a*, Garontalo *dulu-o* Tagala *dalū-ā* ecc. 2: Bisaya *ta-dlo*, *ta-tlo*, Igorrote *ta-tlū*, Tagala *ta-tlō*, Ceram. *tā-telu* per **tā-llu* ecc. 3. Con assimilazione *ta-llu*, *ta-tlō*, senza il primo elemento **llu*, donde le forme comuni *tglū*, *tolu*, *toru* ecc. Più raro è **tli* e non frequenti sono le forme con assibilazione (per es. Erromango *te-sel*). Il Chamorro *tā-to* è usato per le persone come il Pul *tā-to*, ma il Palau ha *tā-dēi* per le persone e *χā-dēi* per gli altri esseri. — Al MP. **llu*, **tli* si collegano probabilmente le seguenti forme del Munda-Khmer in cui sarebbe caduta la dentale iniziale *t* o *d*: Nicobari *lu-ge*, *lū-é*, *lu-ā* (cfr. Yengen *he-lu-k*, Florida *ru-ha*, MP. *du-a*, *lu-a*, Lifu *lu-e* ecc. 2), con dittongazione Tai-loi *lao-i* (cfr. N. Irlanda *pī-lāo*, Hainan *s-lao*, poi Mafoor *du-i* ecc. 2), donde si spiegano il Wa e Khasi *lo-i*, *lū-i*. In 6 abbiamo Khmu *tol* ecc., ma generalmente forme con *r*: Munda *turu-*, Gadaba *turi-*, Savara *tu-dru*, Bahnar *tē-drau*, Savara anche *ku-dru*. I temi sono tre, *tu-ru* o *t-rau*, che è identico al 3 del MP., *ku-ru* o *k-rau* e *pu-ru* o *p-rau*.

— Forme con *n*. Savu *tenu* (: *nu-a* 2), Balade *-tien*, Yengen *he-yen*, Nengone *tini*, Lifu *koni* per **toni*, Uea *kun* = Vate *tun* N. Irlanda *tān*, Tarawa *teni*, Nikunau *tenu-a*, N. Guinea Brit. *ton*, *tun*, *tonu*, Onim e Segaar *teni*. Cfr. Samre *ha-don*, Danaw *tōn* 6.

8. Indocinese. — Abbiamo per 6 i tre tipi *t-r* (dove *s-r*), *k-r* e *p-r* come nel gruppo precedente, e anche *m-r*. Frequentissime sono le forme col suffisso gutturale, come Tibetano *dru-g* dial. *tru-k*.

Giangali *sug*, Khaling, Dumi e Rai *sak-3*; Banpara e Joboka *a-zok* (= Banpara *ā-rok*), Sema *tsug-ico*, *sagh-ā*, Shō *soke* 6.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Col tipo *t-l*, *t-r*: Kinai *tolu-ke*, Squall. *thleu-ch*, Moquelunne *telo-ko*, *teli-ko*, Galibi *tere-wa*, Baniva *teré-tsi*, Karütana *ma-dali* 3; Kwakiutl *ka-tlowch*, *k'e-tlôq* 6. Con le forme indocinesi come Giangali *sug*: Camciadalo *tšok*, *tsook*, Mucik *sok*, Timote *suka*, Ciukcio-Corjaco *n-ga-sog*, Samucu *ga-ddiok*, Puel-ce *gg-tsk*, Shasta *χa-tski*, gruppo Chumash *mā-sōχ*, Kolosh *na-tsk* ecc. 3; Ciolona *ip-zok* 2×3 . Col tipo *k-l*, *k-r*: Ciukcio-Corjaco *n-goro-*, gr. Tapuya *in-geré* 3; Haida *hlu-*, *klou-* 6. Col tipo *p-l*, *p-r*: Kansa *ya-bert*, *ya-bli* 3.

— Forme con *n*. Lutuami *n-tani*, Cayús *ma-tni-n*, Jagan *ma-ten*, *mā-tan*, Makú *ma-tne-*. Il Lutuami *n-tani* concorderebbe assai bene con *n-tan* dell'Okam, cfr. anche Boshimano *f'āni*, Falli *tan* ecc.

IV.

I numerali 6, 7, 8 e 9.

6.

Il numerale 6 non può essere espresso in molte maniere: esso deriva generalmente da $5 + 1$ oppure da $3 + 3$ (di rado 2×3) ed è una forma di 1 o 3 oppure contiene questi numerali. E poichè il 3, alla sua volta, deriva spesso da 1, non è facile distinguere sempre il $6 = 5 + 1$ dal $6 = 3 + 3$.

1. Bantu-Sudanese. — Bantu: ba-Kuba *i-sā-mue*, ba-Tua *n-sa-m*, Abo e Koko *bi-sa-mo*, CLARKE 255 *a-sani-mu*, 318 *n-si-m*, Buma *tša-m*, Koko e Jaunde *za-m*, Fan *sa-mē*, Abo e Basá *sa-ma*; ki-Mbundu *sa-manu*, Ndonga *ha-mano*, bu-Mbete *sa-munu*, Nieghe *se-mini* $5 + 1$; Njwema *sa-malo*, Kusu *sa-malu*, Basá *sa-mal*; con la congiunzione CLARKE 249 *sam-ba-muni*, Loango *sam-ba-nu* prob. per *-nanu* (similmente Yombe *sam-ba-nu* e *sam-bu-nu*, Lunda *sam-ba-no* e *sam-ba-ngu*), Luba *sam-bo-mbo* = Herero *ham-bo* (*ā*)muce e Rotse *aom-bo-mue*, Rua *sam-ba* (ellittico). Lo Dzàrawa *tóng-sa(r)-mo* '5 e 1' è diverso, cfr. *sa-mo-* 3 da '2 e 1' del Nilotico. Forme ellittiche sono Sego *ba-sani*, Abunkin *i-sanu* e Mandongo *ba-sanu*. — Bute *teng-moe*, Wute *ti-mui* o *ti-muci*, Appa *tin-moi* $5 + 1$, cfr. Mande II *tu-mu*, *tu-mmi* e *tu-mü*. Akye *e-mō*. Suga (Adamaua) *tanu-m*, forma molto arcaica e perspicua che conferma le nostre analisi.

5. Uraloaltaico. — Giapponese *mu*.

7. Mundapolinesiano. — Maleop. *gug-m* (generalmente *ana-m*, *na-m* oppure *ono-m*, *no-m*) $5 + 1$, Treasury I. *ono-mo*, *ono-ma*, Garontalo (*w*)olo-mo, Formosa *ro-mu*, *uru-mu*, *no-mu*, *anu-m* ecc., Wahai *lo-mi*, N. Irlanda *to-n* prob. per **lo-m*, Palau *lōle-m*; Xong *da-m* (parallelo a Maleop. *na-m*). Cfr. Hainan *no-m*, *lo-m* e *to-m* = Mande *tu-mu*.

— Le forme che valgono '5 + 1' ossia 'mano + 1' s'incontrano con quelle del 5 = 'mano una'. Formosa *anu-m* 6 = gruppo Ci *anu-m* 5, Maleopolinesiano e Hainan *no-m* 6 = Bagbalang *no-m* 5, Formosa **aru-m* 6 = Aro *aru-m* 5 ecc.

Le forme con *po*, *bo* in luogo di *mo* sembrano essere scarse. Ricorderò il Bantu occidentale *to-ba*, che può essere variamente spiegato. Gruppo Mosi *ayo-bo* ecc. 6. Nel gruppo indocinese abbiamo Shò *so-p*, che va col Khambu e Kulung *su-p* 3; cfr. anche il tipo *gū-p* pag. 276.

7.

Il numerale 7 è generalmente espresso da 5 + 2. Tutte le altre combinazioni (4 + 3, 6 + 1, 10 - 3, 8 - 1) sono rare. Perciò in questo numerale le concordanze sono relativamente frequenti e diffuse.

1. Bantu-Sudanese. — Bantu: ki-Mbundu, Loango e Lunda *sam-bu-ari*, Jombe *tsam-bu-(a)di*, ba-Tua *šam-ba-le*, Benga, Ngumba e Nohò *hem-bw-edi*, Herero *ham-bo-mbari*, Abo *njam-bw-e*, ba-Lumbi *tam-bw-e*, Tanga *sam-bw-a*, Nghalemoe *šiam-p(f)-a*, poi con totale dileguo del secondo numerale Ganda *san-vu* o *sam-vu*, Njambu *šam-vo*, Njamwezi *sam-šu*, Sumbwa *san-vu*, Rundi *sam-vo*, Osyeba *tsam-bo*, Basá *sam-bó-k*, con altra congiunzione Fan *san-gu-al* e Fang *n-zan-gw-al*; Kanjoka *mu-sam-bididi* (cfr. *bidi* 2), Njwema *sam-bele*, Anduki *sam-bala*, Alege *e-tšan-e-fe*, poi le forme col secondo numerale abbreviato come Duala ecc. *sam-ba* (da **san-bali*), Koko e Jaunde *zam-ba*, Subu *sam-bai*, Ndob *sam-be*, *šam-be*, Momenya *sem-be*, Bagba *šem-be*, Kusu *sam-bi*, Ravi *dzim-bi*, cfr. le forme ridotte del 2 come *ba*, *be*. Il Mutsaya *tsam* sta anzitutto per **tsam-b* e lo Nteghé *n-dzani* sta per **n-dzam-bi*, cfr. Nya-lungwa *samru* da **sam-bru* e Nkutschu *esamele* da **e-sam-bele* (: Njwema *sam-bele*). Notevole la forma del 2 contenuta nel Kondjo e Amba *m-ssan-djo* (CLARKE 337 *son-di*), donde si spiega da una parte il Njoro *m-ssan-jo* e dall'altra il Karagwe e Sindja *san-su* per **san-zu*. Notevole anche il Nyarwanda *n-dwi* o *li-n-dwi*. — Kamuku *tan-d-āle* o *tén-d-ele*, Kámali *tsin-d-ele* o *tsin-d-ere*, Okam *n-sena-fa*, gr. Mosi *yo-pw-ai* ecc., con altra congiunzione *ayo-kw-oi*. Suga (Adamaua) *tan-bara*, Gidder *bā-l* (anche *bw-ul*) cfr. ba-Tua *šam-ba-le*.

2. Camitosemitico. — Presemitico *sa-ba-d'* (= CLARKE 244 *sam-ba-dga*), Preegizio *sa-fa-dχ*, con altra congiunzione *sa-χ-f*; Boni *še-dauwa* probabilmente da **sen-dauwa* (cfr. *lauwa* 2), Somali *ta-dōba* prob. da **tan-dōba*, con assimilazione *to-dōba*, Galla *tó-rba*, *to-rbo*, Begia *asa-ramā*. Suk *isa-p*, Nandi *tesa-b*, *tisa-p*, Wanderobo *tisu-p* senza traccia del 2, Taturu con altra congiunzione e con traccia del 2 *su-kw-a*, *isu-kw-a* (cfr. Fan *san-gu-al*) accanto a *isu-ba*.

3. Caucasic. — Mingrelìo *š-khv-idi*, Suano *iš-khv-id* o *iš-gv-id*, Georgiano *š-v-idi*. Circasso *bli*, cfr. Njwema *sam-bele*. Cappadocio *ta-tli*, *tu-tli*, Lak *a-rul*, cfr. Gurma *bi-lole*, *be-llel* ecc. Il solo numerale 2 è rappresentato in Dargua *jer-h-*, Kürino *erí-*, Agul *jeri-*, Dargua *ver-h-*, Thusch *wor-χl* ecc. — Il Basco *sa-s-pi* va con l'Egizio *sa-χ-f*, e l'Etrusco *sem-p̄-* sembra essere una forma molto arcaica (cfr. il Momenya *sem-be*, Mutsaya **tsam-b* ecc.).

4. Indoeuropeo. — Indoeur. *sé-p-tom* da Preindoeur. *se-b-dom* (cfr. Greco *hébdomo-* 7°). Per *-do-m* cfr. Greco *di-du-mo-* gemello, Onkor *dž'u-r-ma* id., Kredj *ro-mu, ru-m* 2, Mimi *ro-m* 7, Begia *asa-ra-ma* id. Una forma originariamente senza *-m* può essere conservata nel Latino *septuaginta* 70 da **se-p-tu-* Preindoeuropeo *se-b-du-* (cfr. Maleop. *pi-tu* 7). Accanto alle forme con *-p-* sembra siano esistite anche forme con *-k-*, come attestano il Tochario B *ṣu-k-dh* (abbreviato *ṣu-k, ṣu-k*), lo A. Irlandese *se-χ-t* e il Lituano *se-k-ma-* 7°; cfr. Taturu *su-kiv-a* e Mingrelia *š-khv-idi*.

5. Uraloaltaico. — Ostjaco **sje-pe-t* oppure **sje-be-t*, Vogulo *sā-t*, Suomi *sei-tsemä-* dial. *sei-ttem* ecc., Lappone *tšie-tša* e *tših-tšem* oppure *kie-tša* e *ki-tšēm*. Samojedo: Juraco *si-ri-*, Tawgy *sjai-bū-a*, Ostjaco *sēl-dje* dial. *hiel-dž*, nell'ordinale *sē-djem-*, Koibal *sei-g-bi* (= Egizio *š-χ-f*?). Turco: Koibal *tše-tti* Jac. *sā-ttā* Ciuv. *sji-ttšē*, Taranci e Altai *jā-tti* ecc. Tunguso *na-dda-*, *na-da-*.

6. Dravidico-Australiano. — Il 7 del Dravidico sembra essere un'antica forma del 2 concordante spesso con forme caucasiche, per esempio Malayalam *jēru* = Agul *jēri-*, Kuī *od-gi* = Tabassarano *yr-γ'u-* ecc. Il Khagiuna *talé* ricorda il Cappadocio *ta-tti*.

7. Mundapolinesiano. — Maleopolinesiano *pi-tu, pi-tó*, Savu *pe-du*, Danaw *pe-t*, Sakai *pē-t*, Palaung di Nam Hsan *pō-l*, Tareng *pō-l*, Kon Tu e Suē *ta-pō-l*, Riang *pō-l*, So *th-pu-ol*, Halang *ta-pe*, Sedang *tō-pe*, Phnong e Prou *po-s*, Lemet *pu-l*. Pen. di Malacca *tem-po*, Vanikoro *tem-bi*, Taneanu e Fenua Galaia *tim-bi*, Tanema *rum-bi*, Palaung *n-pu*, Amok *n-pu-i* ecc. Cfr. ba-Lumbi *tam-bu-e*, ba-Tua *šam-bū-le*, Gidder *bū-l*. Kharia *gu-l*, Savara *gu-l-dži*, Gadaba *gu-li-gi*, Khmu *ku-l*: cfr. Fan *san-gu-al*. Lingam *hynn-džu-*, Dayak *u-dju* e *tu-dju*, Malese ecc. *tu-djuh*, Acinese *tu-džu*, Trao-Lay *de-diu*, Salayer *tu-djoh*: cfr. Kondjo *m-ssan-djo*, Karagwe e Sindja *san-su*; Khasi *hinm-tieu*, Synteng *ynn-jau*, Ciam *ta-juh*: cfr. Njoro *m-ssan-jo*. Il secondo termine del War *hyn-thlai* e Lak. *hun-thloi* ricorda il Khagiuna *talé* e Cappadocio *ta-tti*. Il Nicobari *iša-t* ricorda da una parte il Suk *isa-p* e dall'altra il Jacutico *sā-ttā* ecc. — Hainan *tu, tjo, tou, tjou* e *si-tu* (cfr. Maleop. *pi-tu*).

8. Indocinese. — Col Lattuka *att-ari-t* e *ghat-arā-k* (cfr. *are-ga* 2) concorda mirabilmente il 7 del gruppo Kuki: Meithei *t-arē-t*, Pankhu *s-arri-k* Langrong *s-arri-kā*, Dumi *ro-k-*, Khaling *rē* ecc. Il tipo Cinese-Siemese *tše-t* può andare col Lappone *tšie-tša* Koibal *tše-tti* ecc., mentre il Yang *kie-t* andrebbe col Lappone *kie-tša*. Il Thociu *s-tā* si avvicina molto al Jac. *sā-ttā*. Lo Aka *mulh* sta probabilmente per **mbulh*, cioè **n-bu-lh* = Palaung *n-pu* Lemet *pu-l* (Gidder *bū-l* e infine ba-Tua *šam-bū-le*). Khongzai ecc. *sā-gi* prob. per **sa-dgi*, cfr. Kui *o-dgi* e Korvi *a-ga* per **a-dga*. Il tipo comune contiene il 2 caratterizzato da *n*, e ad esso appartiene anche il Tibetano *bdu-n* 5 + 2, con una forma del 5 di tipo molto diffuso (Serer *betu* ecc.). Con *tani*, **tanai* 7 concorda stranamente il ku-Mbutti *ki-tanai* 7.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Gruppo Selish *tsoopgs, tsoaps* con *-p-* e *tsooks, tsakvus* ecc. con *-k-*, Haida *squat, sikwā* ecc. Forme corrispondenti anche nel Kinai e altrove. Lo Haida *tsun-kiv-a, s-gu-at* concorderebbe assai bene col Taturu *su-kiv-a* e Fan *san-gu-al*, cfr. anche Suano *iš-gv-id*.

8 e 9.

Il numerale 8 può essere espresso in vari modi, per addizione $5 + 3$, $6 + 2$, $4 + 4$, per sottrazione $10 - 2$, per moltiplicazione 2×4 (per esempio Pueblos *koko-miša*, Pomo *kō-miša*). Perciò le concordanze un po' estese non sono numerose.

I numerali 7 e 8 si rassomigliano in quelle lingue in cui sono espressi rispettivamente da $5 + 2$ e $10 - 2$, il che avviene, per esempio, nel Caucasico, nell'Indocinese e in alcune lingue dell'America settentrionale.

Spesso 8 non è altro che una forma del 4, per esempio Kolciano *tan 8 : tan 4* (e ulteriormente Ciukeio-Corjaco *nje-tan 2*), Bantu *nana*, *nanai 8* : Kwango *nana*, gruppo Mande *nani 4*. Per altri esempi v. i numerali 2 e 4.

Il numerale 9 è di regola $5 + 4$ oppure $10 - 1$. Le forme sottrattive sono numerose, ma le concordanze non abbondano essendo numerose pure le possibilità delle combinazioni (varie forme del numerale 1, dell'elemento negativo ecc).

L'elemento negativo che si trova nei numerali 8 e 9 (o almeno in uno di essi) nell'Indoeuropeo, Caucasico e Maleopolinesiano è *ya* o sim., pag. 106 seg. e 139.

Una concordanza molto notevole si ha fra il Lazo *oc-ro* per **oco-ro* oppure **oca-ro 8* (cfr. Ubych *bo-ro*, Ceceno *ba-r-h* id.) e il Maleopolinesiano *uca-lu*, *uca-lu 8*, cioè $(10) - 2$. Inoltre il Ceceno *ba-r-h* = Thusch *ba-r-χl* ci conduce anche al Tibetano *b-r-gya-d*, cfr. Banj. *pa-reye-t* Lai *pō-rye-θ* = Riang *p-re-ta*, Car-Nicobar *hā-e-re-t 8* (: Meithei *ta-rē-t* = Lattuka *atta-ri-t 7*). L'elemento negativo apparisce chiaro nello Abor-Miri *pu-ni-t- 8* di fronte a *ku-ni-t- 7*. Il Ceceno *ba-r-h* corrisponde particolarmente al Lushai *pa-rie-k*, il Dargua *ga-h-* da **ga-r-h-* al Rangkhōl *ga-ri-t* (cfr. Lattuka *ghat-arā-k*), l'Ubych *b-ro* al Gurung e Thaksya *bh-re*, Murmi *b-re 8*, ecc.

V.

I numerali di origine nominale.

1. La serie *ano* 'cinque'.

Le forme senza consonante iniziale.

1. Bantu-Sudanese. — Kamba *āno* accanto a *-tano*, *-θano* (come *atu 3* accanto a *-latu*, *-θatu*). Gruppo Ci *anu*, *anu-m*, *enū* ecc., Gã *ēnu-mō*, Adangme *ēnu-ō*, Mekyibo *annu*, Abure *enu*, Abe *ene*, Ari *enni*, Adyukru *yēn*, Avikam *anyu*, Alagian *enūni* (radd.), Logba *nnu*, Nkunya *ēnu*, Santrekofi *onō*, Likpe *nnu*, Tribu *ano*, gr. Mosi *anū*, radd. *enunū*, *enū*, Baledye *nu-i*, Gureng ecc. *nu*, Yula ecc. *nnu*, Bagbalang *no-m*, Degha *nū-me*. Dunque generalmente forme con *a-* oppure *e-*. Altre forme con raddoppiamento sono: Tembu *nono-ā* Tembia *nanu-a* Kiamba *nōnu-a* Kaure *nanū-a*, Durru *nono*, Kolbilla *nunu-p* (cfr. Borgu *no-bo*, Barba *no-bu*, *no-wu*, Brinni *no-wa*), Koama *non-g*. L'elemento *-mo*, *-bo* è il numerale 'uno'. Il tipo *ano* è contenuto anche nel Sarar *kē-nyan 5*, *i-nyan 10* (cfr. le forme con raddoppiamento), *kē-ngian* braccio, ecc.

Per le parole significanti 'mano' rimando a pag. 97, ove si può aggiungere: Peli *m̃q-ñq* Finger, Herero *omu-ñc-e* id., Duala *mu-ñq* Finger, Zehe, e specialmente gruppo Banda (Ndi) *anu* mano.

2. Camitosemitico. — Agau *an-ku-ā* (Bilin *ankye-rā* Fünfheit: cfr. per il suffisso Lituano coll. *penke-r-ì* gruppo di cinque, Germanico *fiŋ-ra-* dito, ecc.). Con altro suffisso abbiamo Hadiya *on-to-hā* 5 (concorda stranamente con *r-un-toha* di Tidore, pag. 206) = Kulfan *on-to* mano, *ón-tā*, *on-du* (assim. *ottu*) braccio accanto a *oššu* id. da **on-šu*.

3. Caucasicco. — Le forme citate per ultimo ricordano *in-ssit-*, *in-š-tu-* del gruppo Andi. Il Suano *oŋu-š-th* si avvicina assai al Sanscr. *angu-š-thā*.

4. Indoeuropeo. — Questo *angu-š-thā* Daumen, grosse Zehe insieme con *angū-li* Finger, Zehe ha per base *an-gu-* da Preindoeur. *an-ku-*, che concorda con Agau *an-ku-ā*.

5. D'altra parte sembra che da *angū-li-* non si possa separare *angh-ri-* piede, cfr. A. Nordico *nag-li* Germ. occid. *nag-la-* unghia, Greco *ónukh-* Lat. *ungu-i-* ecc., pag. 97. Cfr. Dargua *naq*, *nāk*, Birifo *nu-yu*, Kulango *nu-yo* ecc. mano.

5. Uralaltaico. — Turco *on*, Jac. *uon*, Ciuv. *wunnā* 10. Cfr. Tung. (*h*)*una-kan* dito.

6. Dravidico-Australiano. — Tamil e Malayalam *an-dzu* Korvi *an-dža* Kaikadi *an-dž* Kodagu *an-dži*: cfr. Kulfan **on-šu* braccio. Il Toda *ū-tš* ricorda il Sidama *utše*.

7. Mundapolinesiacco. — Una forma del 5 del tipo *ano* è contenuta nel 6, pag. 424.

8. Indocinese. — Daffa *an-gō* = Agau *an-kuā* 5. Forma comune *n-gā*. Senza la gutturale: Dhimal *nā*, Limbu *nā-*, Rangkas *na-i* 5, Tamu e Mojung *an* 10.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Kiowa *on-to* 5 concorda esattamente con Hadiya *on-to-* 5 e Kulfan *on-to* mano. Taos (Pueblos) *uniau* ecc.

t-n, *s-n* e *l-n*, *r-n*.

1. Bantu-Sudanese. — Bantu *tano*, *tjano* > *sano*, talvolta *hano*. Cfr. le variazioni iniziali del 3. Il Kele ha *tani* con *i* finale; v. anche pag. 96.

Vanno col Bantu *tano*: ba-Bira *i-tano*, ba-Vira *bi-tano*, Basa *tana* (per la finale cfr. Njoro *b-tana*), Kamuku *tan-*, *tun-*, *tén-*, Basa *tín-*, Appa *tin*, Tiwi *wi-tan*, Afudu *be-tuen*, gruppo Nupe *a-tū* e *a-tnu*, *a-tno*, gr. Ewe *a-tō*, Adele *tō*; Bute *ten-g-* e *n-gi*, *n-gei* (cfr. Pagham *tan-g*), Nki *be-tan-ge*, Boritsū *o-ton-g*, Suga *tana*, Ciamba-Daka *tuna*. Hanno perduto la seconda sillaba: Bantu di nord-ovest *ta*, Kamuku *ta(a)*, Osyeba *ta* accanto a *i-tano*; Fern. Po *to*, Ham *to*, Yagwa *n-to*, Avatime *o-tū*, Adele *to* accanto a *tō*, Aŋolo *in-tō*, Akposo *e-tō*, Kebu *a-toō*, Akabu *a-tō*, Kōgbörökō *too*, Kulango e Gyaman *to*, cfr. anche Kámbali *taū*. Il Nalu ha *te-dū*, *te-du* e in 6-10 *te*.

Vanno col Bantu *tjano*, *sano*: Elik *i-tiün* Anang *i-tien*, gr. Nupe *tsun*, *tsū*, Afudu *mbe-tšuen*, Ciukū (*ā*)*tsoana*, *a-tsun-*, Okam *n-seni-bung*, *n-sena-*, Alege *e-tšan-g*, *e-tšan-*, Mbarike *tson-g*, *i-tson-g*, gr. Ibo *i-sā*, *i-sē*, *i-sō*, gr. Sobo *i-šieni*, *i-šē* (certo anche *i-yoni*), gruppo Okuloma *sono*, *sona*; Koro *a-sū*. Vei *sūn-* in 6-9 prob. = Krur I *lun*, *huno-*, cfr. Huane *hū-kro-lo* 5 + 1 con Ucio *šón-goro* 5. Mboa *ssian*, Muturua *sūin*. Hanno perduto la seconda sillaba: Bantu di nord-ovest *tea*, *tie*, Eregba e Elik *i-ti-*, Nyangbo-Tafi *i-ti*; gr. Ibo *i-se*, Opanda *e-he*, *e-hi*, Ssari ecc. *ssā*.

Presentano *r* o *l* in luogo del *t*: gr. Atam *e-ron*, *be-ron*, *a-ron* e anche *e-lon*, *e-lo*; Yoruba *a-rū* Yebu *a-ro*, Yala *e-ruo*, *a-ro*, Yoruba dial. *ā-rū*, Atakpame *e-rū*; Borada *e-lō*, Boe *e-lō*, Lefana *e-lō*, Boviri *buc-e-lō*, Akpafu *yī-lū*, Penin *e-lan*. V. anche pag. 95.

Presentano un *-m*, che certamente è un resto di *mo* 1, il Fan *ta-m* e l'Aro *a-ru-m*. V. anche pag. 96.

Per le parole significanti 'mano' rimando a pag. 97, ove si può aggiungere il Banda *tene*, *tēna* mano.

2. Camitosemitico. — Col Bantu *sano* va *šan* del Somali e Galla (piuttosto che col tipo *k-n* rappresentato da Afar-Saho *kōn* e Somali *kun-*) e forse anche *a-ččana-h* dello Sciankallā. Per lo *š* di *šan* si confronti *šano* frequente nel Bantu accanto a *sano*.

Mombutu *ton-* (accanto a *tor-*) e Akka *ten-* in 7, cfr. Mombutu *na-tēnguā* dito. Golo *zono*. Probabilmente appartiene alla serie anche il Sandeh *bi-swi*, *bi-sué*, cfr. le forme come Afudu *m-be-tšuen* (accanto a *be-tuen*).

3. Caucasico. — Qui si può citare l'Etrusco *θu*, *θun-* 5.

4. Indoeuropeo. — Greco *thēn-ar* n. Handfläche, Fusssohle, A. Tedesco *ten-ar*, *ten-ra* m. flache Hand. V. però P. PERSSON Beiträge zur indog. Wortforschung 1912, pag. 39.

5. Uralaltaico. — Mangiu *sun-dža* 5, *su-sai* per **sun-sai* 50, *sun-to* una misura di 5 *χijase*, *sun-čexen* un animale favoloso con 5 code, Onkor *son-džā* 5; dialetti tungusi *tūn-gja*, *tōn-ga*, *tun-gā* e anche *ton-sja*. Per il *-dža* del Mangiu *sun-dža* cfr. Osm. *taba-n-dža* Ohrfeige, pag. 166. Per le forme con *s-* cfr. gr. Nupe *tsun*, Mbárike *tsong*, gr. Okuloma *sono*, Golo *zono* ecc., per le forme con *t-* cfr. Borits^u *o-ton-g* ecc.

6. Dravidico-Australiano. — Col Mangiu *sun-* Nupe *tsun* concorda *sun-dō*, *tsun-dō* (Warshikwar anche *tšun-dō*) del Khagiuna. Con vocalismo chiaro il Khagiuna ha *tsen-dō* e *tsin-di* o *sin-dī*, cfr. Anang *i-tien* ecc. Al Khagiuna *sin-dī* si collega il Kui *sin-gi*, mentre il suffisso di *tsen-dō* è identico a quello del Tamil *ein-du* e del Somali *šan-tu*. Il Gondi *siyan* (anche *saiyān-g*) si può confrontare con Mboa (Adamaua) *ssian*.

7. Mundapolinesiacico. — Identico al Bantu *tani* è il Teressa *tani*, Shobāng *tein* prob. per **tain*, **tani*, con dittongazione Nicob. *tanei*, *tanei-n*, Shobāng anche *den-g* (= Bute *ten-g*), Danaw *thōn*, Lakadong *thān* o *θān*. Vanno col Bantu *sano*, *šano*: Khasi *san*, dial. Lyngam *san-de* (= Somali *šan-ti*), War *zan*, Amok *h-sen*, Sue e Suk *sun-g*, Hin *šun-g*, Kuoi *son-g*, Tareng ecc. *sōn*, Ka *tšan-g*, Pru *tšhen-g* ecc. Il Mon *p-sun* è il Bantu *bi-sano* e *m-sun* è *ma-sano*. Con *-m* abbiamo nei dialetti Müōng *žā-m* e *dā m* (con *d* sordo), Annamito *ñā-m* e *lā-m* (Nguon *njā-m*, cfr. Annam. *ñā-m* dialetti Müōng *nā-m* 'poignée') ecc. Il Rōngao *bō-dām* con *d* sordo è identico a CLARKE 244 *bi-tam*, lo Stieng *p-rām* ricorda lo Aro *a-run*, l'Annamito *ñā-m* va col Baghalang *no-m* ecc. In tutte queste forme sembra che siasi dileguato *n* davanti a *m*, e così probabilmente anche nel Maleop. *lima* come sembra attestare *līmā* con *m* delle Banks' Islands, cfr. *nima*, *ima*, Erromango *-rin-g* 5, Figi *lin-ga* mano, Dayak *lən-gā* mano, braccio ecc.

8. Indocinese. — Mru *tan-gā*, Ladakh *šn-ga*. Più frequenti sono le forme con la liquida iniziale come in *lin-ga*, *lən-gā*, *-rin-g* del gruppo precedente: Tibetano *ln-ga*, Rangkhōl *rin-ga*, Miri *pi-lan-go*, *pi-lin-go*, Takpa *lian-gē*, Pankhu ecc. *ran-gā*.

9. Lingue paleosiatriche e americane. — Camciad. *tono* mano, *-leno-k*, *-tana-k* ecc. 5. Kolosh *ke-tšin* ecc. 5 = *kha-tšin* e *ka-tin*, *ki-tjun* mano (: Efik *i-tiün* 5), Ink. *tona-* in 6 e 7, Ugalez *tsone* (: Ciukū *tsone*), Cinuk *sin-*, *sunu-* in 7, Zimshian *gwiš-tin-š-*, *gwiš-tōn-š* ecc. Biloxi *k-sani*, *k-sā*, Tutelo *ki-sā*, *ki-se*. Tadó *ki-sona*. Araucano *ke-tšu*. Patagonico *ke-g-tzun*, *ke-i-tzun*, Tsoneca *k-tsen*, *ke-tsen-on*, Tewel-ce *tzen*, *ke-tzen*, *k-tsin*, cfr. Patagonico *tšen*, *tšene* e *k-tsen* mano. Puel-ce *tān-ke*, *tān-ha* 5 = Yagua *tena-ha*, *tana-i-χo* (Peba *taone-lla*) 5, cfr. Tlatskanai *kwos-tānahe* Umpqua *hwos-tānie* Apace *kos-tang* 6 (pag. 302), Wappo *-tēnā-k* in 6 e 7, Camciadalo *-leno-k*, *-tana-k* ecc.

Caribico *tone*: Umáua-Hianákoto *enia-toēne-re* (cfr. Peba *taone-lla*), Galibi *oiē-tonai* e *a-tonēi-gne*, varianti *oinya-toni*, *anja-tānī*, *aina-tone*, poi con *oinja-* oppure *unya-*, *omya-* e anche *eio-* e *apa-* per primo termine, Cariniaco *ania-toni*, Kum. *emia-tone*, Gal. *me-pa-ton* (cfr. *oya-pa-tone* 10). Con la forma *e-io-tone* concorda lo Arapahu *ya-thún* e Fall-Indians *yau-tune*, con la forma *a-pa-tone* concorda il Dak. *za-p-lā* ecc., pag. 346.

p-n.

1. Bantu-Sudanese. — Djelanga, Gureng, Guressi *bamu*, Nibulu *bannu*, Kason ecc. *benu*, Ciamba *binu*, Isala *banó-a*, Kálana *na-bono-a*. Notevole ma isolato e incerto il Banene *pean-go*. Batanga *beno* plur. 'mani'.

2. Camitosemitico. — Somali *tō-ban*, dial. *to-bani-hi*, Afar *tā-ban(ā)* 2 × 5, cfr. Pul *dja-pan-de* (WESTERMANN *tja-pan-de* e nel vocabolario *-de*) id.

Barambo *bin-atši* 5 (: *atši* 1). Kunama *bena*, *bina* mano, braccio, *ben*, *bin* prendere.

4. Indoeuropeo. — Indoeuropeo *pénkye* da Preindoeuropeo **pen-gu* oppure **ben-gu*. Cfr. *penk-ti-* cinquina, *penk-s-ti-* pugno, Germanico *fiŋg-ra-* dito (: Lituano coll. *penk-er-i* gruppo di 5, cfr. Bilin *ankye-rā* Fünfheit).

5. Uralaltaico. — Mongolo *ar-ban* 2 × 5, Mangiu *džu-wan* id. Cfr. Samojedo Jur. *pien-g*, *pean-g*, Tawgy *fean-g*, Kam. *phen-g*, Jen. *feo*, *fe* flache Hand. All'Indoeur. *penkye* 5 può essere identico l'Ostjaco I. *penk* 'dente', cfr. Magiario *fogā-* id., *fog-* da **pong-* fassen, packen, ergreifen (= Tedesco *fang-en*); similmente Siamese e Hainan *fan* dente.

6. Dravidico-Australiano. — A. Tamil *iru-bān* 2 × 10, Malayalam *pan-d-* in 12: cfr. Pul *dja-pan-de?* Papua: Bongu *i-bon-g* mano, braccio, zampe anteriori del cane e del maiale, 5, Bogadjim *ban-g* 5.

7. Mundapolinesiano. — Lemet *pan*, Khmu *pfuon-g*, Palaung *pān*, *phan* o *phan*, Wa *fan*, *hpon*, *pōn*, *puon*, *pan* 5. Karkar *bāni* e *bāni-n* (come Nicobari *tanei* e *tanei-n*) '5, mano' = Mota *pane-i*, Torres I. *pan*, Banks' I. *peni-gi*, *pini-gi* 'mano, ala', Celebes *o-pani*, *pani-dey*, Teor *fani-k*, Buru *pani-n* 'ala'.

8. Indocinese. — Khami *pān*, *pan-re*, forme comuni *ban-ga*, *fan-gū*, *bhon-g*, *bhuon-g*, *pan-gā*, Bodo *bon-gā*, Angami *pan-gu*, *pen-gu*, *pon-gu*, Khami *pan-g* ecc. (molto comune) 5; Joboka *ban-ban* 5 + 5, quindi Mutonia e Banpara *ban*, Banpara *vān*, Tableng e Mulung *pan*, Meithei *-pān* (in 8 e 9), Limbu ecc. *-bon-g*, *-pon-g* 10. Banpara *ā-bn* 2 × 5. Cfr. Phadang *pān*, Kabui *bān*, Kusunda *gi-pan*; Tangkhul *pān-g*, Mru *bon-g* ecc. 'mano'. Ostjaco del Jenissei *bien-g* id. (cfr. Samojedo).

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Pueblos: Tehua *pano*, Isleta *pan-to*, Jemes *pen-to* 5 = Kiowa *pan-* in 7 accanto a *on-to* 5 (: Taos *uniáu*). Gruppo Selish *ō-pan*, *a-pun* 2 × 5, *pāna-ks*, *pāna-tš*, *panq-tš*, *panu-tš* 10, Paiute Cal. *šu-ran*, Millerton *se-wanu*, Mucik *pon-g* id., Botocudo *pan-tō* '10, tutto' (cfr. Moqui *pan-ta* 'molto' = Isleta *pan-to* 5).

m-n.

1. Bantu-Sudanese. — Bulom *mein*, *mēn*, Mampa *men* 5, Banyun *gu-men* *mano*, Baga *ta-man* plur. *ma-man* braccio. Gruppo Boa *muni* (= Kru I *mū?*), Kilir *munu*, Banda *mīn-tu*, *mīn-du* 5. wa-Mbutti *mēne* 10. Mande II *ta-mū* ecc. 2 × 5.

2. Camitosemitico. — Nuba Nord: K. *dī-menu*, D. *dī-mini*, *dī-minu*, M. *dī-me*; gr. Masai *to-mon*, *do-mon*, Dorobo ecc. *ta-mān*, Suk *nā-man*, Wanderobo *ā-mun*; Begia *ta-mān*, *ta-m(e)na*, *tā-mmen*, *ta-mān*, Saho *tā-mmān*, Geberti *tō-mon*, *tu-mun* 2 × 5.

4. Indoeuropeo. — Latino *manu-*, *man-*, Osco *mani-m* acc. *mano*, Germanico *mun-dī-mano*, protezione. Il *men-* dell'Avestico *men-daidyāi* fu già interpretato per 5 ('zur Fünfmachung'), ma erroneamente.

5. Uralaltaico. — Tunguso di Ochotsk *men* 10, Sirjeno e Votjaco *-myn*, Vogulo *-mān*, *-mēn* id.

7. Mundapolinesiano. — Gadaba *manu-lēi*, *man-lēi*, Kurku *mono-yā*, Mundari *mon-re(a)*, Santali *mōⁿ-re*, Savara *molloi* per **mon-loi* 5.

8. Indocinese. — Indocinese *man-ga*, *mun-go*, *mīn-gū* 5.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Shoshone *manú*, *mani-gi*, *mana-get* (= Corjaco *mine-get* *mano*) 5, Cemeh. *manu*, *manu-y*, Nishinam *manu-k*, Amueixa *a-muna-r*, Zapara *manu-kua* id. Isleta *man*, Tehua *man-g* *mano*, pag. 326. Il Ciukcio-Corjaco *mon-lon* concorda col Savara **mon-loi*.

Osservazione. — È probabile che l'elemento *m-* sia, almeno in parte, collegato ad un tipo *amo* parallelo ad *ano* *mano*. Così si spiegherebbe l'equivalenza (non fonetica) di *n* e *m* in molte forme, per es. Patag. *key-tsum* Ona *ki-sma-rey* Tucura (gr. Cioco) *kue-sume* 5: Patag. *hei-tsun* ecc. Tado (gr. Cioco) *ki-sona* 5.

k-n.

1. Bantu-Sudanese. — Bantu orientale *mu-kono* plur. *mī-kono* *mano* ecc., pag. 97. Lo *a* del tipo primitivo *ano* compare nel Momenya *kōān-bo* *mano*, Gbe *χōāni* unghia, dito (cfr. Plawi *kweni* id.), Kanyop *pū-kōnyē* dito. Il tipo comune è *kon-*, *kun-* con la seconda vocale armonica oppure con *-e*, *-i*. Nel Were (Adamaua) *konó* vale 10. Col significato di 5 la parola trovasi nel gr. Senúfo: Nafana *konu-go*, *konō* e *kono-*, Tafile *ko-gunō* = Foro *kō-gunō*.

2. Camitosemitico. — Uffimi *koican*, *kōān*, *kuóni*, Mbulunge *kō'ani*, wa-Ngomvia *kōane*, Sandawi *kwana-χ*, *goand-χ*; Kunama *kōna*, *kōna* *mano*, braccio, dito, proboscide dell'elefante, *kōn-* 5 in 6-9, *kussúme* 5 da **kōn-súme*; Bari *kana-t* (cfr. *kani-n* *mano*), Karam. *a-kan*, Turkana *e-kan*, Suk *e-kan*. Afar *kōn*, *kōnā-wū* o *kōnō-yā*, Saho *kōn*, *kaun* e *kaunā*, Somali *kun-*, *kon-* in 50. Al Sandawi *goand-χ* 5 si avvicinano assai

le forme come Somali *ga'an* (cfr. anche Mbulunge *kō'ani*), Arabo *ganā-h* ecc. 'mano, ala', pag. 114.

3. Caucasic. — Arci *gon* dito.

4. Indoeuropeo. — Alle forme indicate per ultimo sotto 2. si avvicinerrebbe assai *kyen-kye* dell'Italico e Celtico. Ma la possibilità che questa sia una forma primitiva parallela a *pen-kūe* è molto debole.

7. Mundapolinesiac. — Qui possiamo citare soltanto il Riang *kān*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Qui il tipo *k-n* è frequente come nelle lingue dell'Africa. Came. Ovest *kχuin* = Umpqua *kwinū* unghia. Gruppo Athapaska *kwan*, *kan*, *kun*, con prefisso *s-kona*, *š-kuna* e *š-kuina* mano, braccio, Tlatsk. *kāane* braccio, *tša-kan-kane* dita, Haida *s-tl-kwun*, *-kwan* unghie, Kit. *a-kina-m* mano: Takulli *is-kun-lai*, Kucin *illa-konē-lei*, Cinuk *kwanu-m*, *kwinu-m* ecc. 5, Jucaghiro *in-gan-boi* opp. *an-kan-won* o *en-gan-lon* 5 (cfr. *χān-bo* palm, wrist), *kune-lh*, *χuni-ella* 10, nelle decine *kuno-lek*. Cimaqua *-koan-t* 5 in 7 e 8, *-koan-lo* 10 in 30, 40 e 100 (cfr. *-koanu* dita). Cocimí *na-gammá* 5, cfr. Ricari *na-χen* 10, Moset. *kana-m* = Cinuk **kwana-m*. Patagonico *kā-ken*, *kā-quin* 2 × 5.

Osservazione. — La forma più antica di questa serie sembra essere *koan-*. Si tratta evidentemente di un composto, *ko-an-*, il cui primo elemento *ko-* appartiene al tipo *ho-ko* 'mano, dito, unghia' di cui a pag. 96. Alle forme ivi registrate si possono aggiungere, fra altro: Mosamb. *ni-kóko* plurale *ma-kóko* finger, toe, Muntu *ti-koko* plur. *ma-koko* dito, Mambukuschu *kóko* braccio; Papua: Kunini *kuku-luta* dito, Koita *ada-koka*, Iworo *ada-oko* per **ada-koko*, Hagari *edi-oko* unghia, prob. anche Amara *foka* per **kroka*, Musa *i-foga*, Adaua *i-fo* id.; Camciadalo *koh-koχ* unguis, Cibcia *koka* id. Col significato di 5 trovasi *-kogo* nel Bissago.

Forme simili per 5 (e 10) si trovano qua e là, specialmente in lingue americane, per esempio: gruppo Maya *χo-ó*, *χo-é*, Huasteca *bo* da **guo*, Ciorti *gua-χ-* 5, in 6-8 gruppo Maya *ku-*, *gu-* e *χ-*; Moquelumne *-hū* 5 = Tehua *ho* braccio; Misteco *ho-ho*, Trike *hu-hū* ecc. 5; gr. Dakota *ka-χu*, *ke-χu* 5 = Came. *ke-ho* dito, cfr. *ko-ki* o *ku-ki* nello Huave *a-koki-euf* e *a-kuhi-f* 5 = Ceroch. *-kwoki* in 7; Kitunaha *ye-ko*, *yi-χho* 5 = Moquelumne Plains *e-ku* (Lake *ā-kū*) e Talatui *i-ku* mano, ecc. Al *ke-χu* del gr. Dakota si avvicina molto *ke-ha* 5 del Paumotu (Polinesia), cfr. Kotto *kē-gār* mano, *χē-gā* = Assano *ke-ga* 5 (Ostjaco d'Imbazz *kha-k*, cfr. gruppo Dakota *ka-χu*).

2. Il tipo del Semitico *jad* 'mano'.

1. Bantu-Sudanese. — Nupe *gu-adā*, Musung *bó-ada* mano. Con raddoppiamento: Kiriman *n-dada* plur. *ma-* mano, Gua *n-dadi* piede; generalmente con *t*, come Meto e Mosamb. *n-tata* mano ecc. pag. 97, ove si può aggiungere Tete *či-thata* flache Hand e Mambukuschu *ma-tutūi* piede con vocalismo diverso da Kyama *n-tati* piede. Pul *dju-ngo* (anche *djo-ngo*) plur. *dju-di* mano, dito, Kisi *džo-ngo* braccio; Bozo *syū*, Dyur *šyo-ngo* mano (cfr. Kungia *do-ngo* e Teda *dūa* id.): Pul *djo-i*, *djo-wi* e *dju-wi*, Wolof *dju-do-m* e *dju-ru-m* 5.

2. Camitosemitico. — Barea *oita*, *odo*- 5, cfr. *ad* plurale *at-ta*, Nuba M. *ēddi* da **ēdi* oppure **adi*, KD. *ī* = Begia *ay*, *ey* = Tigray *ēdi* mano, Geez *ed*, Siriaco *ūd-a* Aram. *ūd-a*, Assiro *ūd-u* (cfr. *ittu* Seite), Arabo *jad*, Ebraico *jād* mano. Nel Semitico vi sono anche forme con -i finale, le quali hanno molte corrispondenze altrove. Madi *di*, Bagrima *dši* Bongo *dši*, Bari *hi-idi* mano, braccio, Muzuk *ti* con *t* come Kulfan *o-ū* mano, Akka *e-té* mano, *ane-té* braccio. Il Berbero ha forme con raddoppiamento simili al tipo *tata*, *dada* del Bantu-Sudanese: *daḍ* dito, con rotacismo *ḍar*, *a-ḍar* e *ṭar* piede (cfr. Logone *ṭadē* mano, Kua *n-dadi*, Kyama *n-tati*, Nkunya *nān-tata* piede).

Egizio *d-w* Copto *ti-u* (femm. *ti-e*) 5, cfr. Teda *dūa* mano, Pul e Wolof *dj-u*-. Il Begia ha perduto la dentale: *ay*, *āy* 'mano' e 'cinque'.

3. Caucasicco. — Base *toṭ*- mano: Mingrelia *tōt*, *toti*, Suano *twet* gen. *tot-i*, Georg. *toti*, Thusch *tot* plur. *toti-s*. Etrusco *ṭu* da **to* 5. Con altro vocalismo: Georg. *thithi* dito, Mingrelia e Lazo *hi-thi* id. = Bari *hi-idi*, *hi-dih* mano, braccio.

4. Indoeuropeo. — Alla serie con raddoppiamento appartiene l'Armeno *thath* e il Tedesco *tatze*.

5. Uraloaltaico. — Samojedo: Kam. *uda* Ostjaco *ut*, *ud*, Jenissei *uda*, *ura*, Tawgy *jutu* gen. *judu*, Juraco *n-uda* mano, cfr. Kulfan *oti* id. Con lambdaismo abbiamo: Turco *el* Koibal *eli-g* Ciuvasso *ala* mano (cfr. Mangiu *g-ala*, Tunguso *n-ala* e *ng-ala* id.), Mongolo *ali-ka* innere Hand = Tunguso *ali-ga* Burjato *alja-ga* Handfläche, pag. 165; Ciuvasso *allē* Osm. *alli*. Taranci *alli-k* Koibal *eli-g* ecc. 50. — Giapponese *te* mano, *itsu* per **itu* 5, *to* ecc. 10.

6. Dravidico-Australiano. — Dravidico *ai*-, *ei*-, *ē*- 5 = Begia *ai*, *āi* mano, 5, Nuba KD. *ī* 5, tutte forme che hanno perduto la dentale. Il Brahui *dū* e *dū-i* mano (plurale *dū-k* accanto a *dū-k*) va col Teda *dū-a*, cfr. Malto *tetu*- mano. Papua: Mabuiag *udu* braccio, Mawata *tu* mano, braccio; Sikube *iara*, Iworo ecc. *ada*, Hagari anche *edi*-mano. Austr.: Gudang *ata* mano, Sunday I. *ara ara* = Savo *ara* 5. — Aino *te* mano.

7. Mundapolinesiacco. — Munda *tī*, *tī-hī*, Juang *iti*, Gadaba *tī-tī*, dial. *si-yyī* = Savara *si* mano, Mon-Khmer *tī* mano, braccio, Mon, Khmer e Annam. *tai* (Mon anche *to*), Penisola di Malacca *tī-h*, *tī-hi* mano, dito, *t-hē* mano, *tū* dito.

8. Indocinese. — Dhimal *tē*, Rong o Lepcia *ka-tī*, Rungc. *dheu-k*-, Chutiya *d-gā* e *tide-ke* 10. Cfr. Pump. *to-k* dito, Kischtim *-tu*, *-tugu* nelle decine, ecc., pag. 280.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Ghiljaco *to*- 5, *tot* braccio = Guaymi *tude* braccio, cfr. Came. *sutu-d* mani, *tuta* 10, Pame *eš-toto* id. Ghilj. *toχ* 5 = Came. *-tuk*, *-tak*, cfr. Puquina *tak-pa* 5 e Mosetena *tak* 10.

Osservazione. — Dal tipo raddoppiato *t-t* (Fern. Po *to-tto* 5) deriva *t-r* (cfr. Berbero *daḍ* dito: *ḍar* piede). Ecco le principali forme di questo tipo *t-r*.

Torotama *toru*, Brong (gruppo Mande) *tor*, in 6 *tro*-. Kweni *tra*- in 7-9, gr. Maba *tor*, *tw(a)*, *dur*, Kanuri *tūl-ur* Kuri *tol-or* ecc. = Mombutu *tor-orci* 5 + 2, Teda *turré-siō*, *ture-su* id. accanto a *tudu-su*, *tūdde-su*, gr. Boa *i-lor* = Nago *i-lori*, gruppo Mande *lotu*, *lulu* (= Buduma *lulo* dito), *luri* = *i-lori* del Nago, *dolu* (cfr. Vei *dōli* dito) e finalmente *solu*, *sulu* = Tene *sūle* dito (Vei *šali*, *šōli*, *šōlla* id. con *š*). Tutte le forme

citare valgono 5. Cfr. Temne *kg-tra*, *kg-tsā* mano, braccio. Il Wolof ha *djuw-m* accanto a *djado-m* 5. Masa *tor*, a-Lendù e wa-Legga *dre*, Pwe *tru*, Madi *mu-dri*, *mu-dri*, gruppo Bagrima *bu-tru* 10.

Etrusco *za-θru-m* 2 × 10. Khagiuna *toro-mo*, *toru-m*, *tōr-mā* 10, *al-tār* 2 × 10, Khaling *tara-m* accanto a *tadha-m*. Indocinese *ter*, *tarā*, *tarr* 10, Dimasa *mā-tro-n* 20. Mangerei *tuwu*, Kanala *dru-sēkhe*, Palau *trū-oχ* (anche *tru-yuk* e *tri-kuk*, cfr. Yap *ere-gak?*) 10. Savo *tale*, *sale* 10.

Bayanos *e-levā*, Ehnek *tira-o*, in 6 *tiri-*, Arra-Arra *thrar-p*, Pehtsik *lgrag-p*, Mohave *sera-pa*, Guato *toera*, Cayubaba *mai-dara* (cfr. *en-dadra* mano) 5, Ehnek *trā*, Arra-Arra *thra-iyur*, Pehtsik *tra-iya*, Yettripih *tr-to*, Salin *tru-pa*, Amueixa *tra-rrā* 10. Altre forme a pag. 324 seg. Cfr. Cimarico *hi-tra*, *hi-tsā* mano (= Temne *kg-tra*, *kg-tsā*!), donde *tra-nēhē* e *tsā-nehe* 5.

Il derivato più frequente del tipo Semitico *jad* è

p-l.

1. Bantu-Sudanese. — Serer *beta-k*, *beti-k* e *betu-k*, anche *betu* (e così in 6-9 senza *-k*), Yola *beda*, Pagiade *kó-beda*, Fada *gū-bida*; Fulup *futu-k*, *futo-k*, Filyam *futā-χ*, *futo-χ*. Cfr. Yola *gu-beda* mano, Fada *gū-buda* Pagiade *kó-beda* braccio, Serer *be* per **bet* mano, Bulom *pea*, *pia* braccio, Nkunya *e-beto* mano. Questa serie si collega, d'altra parte, a *be-to*, *bi-tó* di Fernando Po, Rundo *be-ta* 5, quindi al Bantu *bi-tano*.

2. Camitosemitico. — Hausa *biđt*, *biét*, poi con liquida *biđr*, *biér*, *biál*, *biél* e anche *biri*, *bere* secondo i vari dialetti (con *-k* abbiamo *bia-k*), Bode *fadi*, (*p*)*fad*, Pika *badi*, *bād*, Karekare *badu*, *bad* (anche Teda *fō?*) 5. Cfr. Chamir *būddi* e Galla *a-bode* pugno col vocalismo del Fada *gū-buda* braccio. Invece Seiluk *a-bíd*, *a-bitj*, *a-bitš* col vocalismo del Bantu *bitano*, *bisano*; cfr. anche Dinka *wde-*, *wdye-tš* = Nuba Nord *dī-dš-*, *dī-kkj* e *dī-k(a)*, Sud *ti-š-* ecc. (con perdita della labiale iniziale) = Serer *beti-k* 5. Con liquida: Afar-S. *ferā* Som. *far* Kafa *ya-fārō* ecc. dito, pag. 165.

3. Caucasico. — Con liquida: Circasso Ab. *feli-g* dito, Ceceno *beri-g* Huf.

4. Indoeuropeo. — Con liquida: Indoeuropeo *pala-mā* palma della mano, Sanscrito *pāni-* mano da **pala-ni-*.

5. Uraloaltaico. — Ugrofinnico: Suomi *vīsi* da **vīti*, Lappone *vitta*, *vīta*, Mordvino *vāte*, Cerem. e Votjaco *vitj*, Ostjaco *vet*, *vēt* ecc. 5; Turco: Osm. *beš*, Jacutico *biās*, Karag. *bedj-* 5; Samojedo: Tawgy *bī* gen. *bida-ng* (cfr. *bidi* 10 volte e *bīdi-intia* 10⁹), Kam. *bie'd*, presso MESSERSCHMIDT (1721) *būd*, Koibal *bet*, Jenissei *biu'* per **biut* o **biud*, Juraco *ju'* e *jud-* con *j-* per *v-*, *b-*, Ostjaco *kuōt* per **vōt* (= Magiario *öt* 5), tutte forme che ora valgono 10, cfr. **ud-* mano. Con liquida: Ciuvasso *pilč-k* o *pili-k* 5, cfr. Osm. *bile-k* Handwurz, Handgelenk, Mong. *bili-sūg* fingerring, Kir. *bile-zik* Armband, pag. 165.

6. Dravidico-Australiano. — Col valore di 10: Telugu *padi*, *pada-*, Gondi *pad*, Tulu *pady*, Can. **padi-*, Tamil *-padu*, *-badu*; cfr. Bode *fadi*, *fad*, Pika *badi* e Karekare *badu* 5. Nel Dravidico il sostantivo è generalmente *pattu*. Con liquida: Buramana ecc. (Papua) *bar* 'mano' e 'cinque', cfr. Hausa *biar* 5, Somali *far* dito.

7. Mundapolinesiaci. — Con liquida: Wedau ecc. *ura* mano (= Samoj. *uda*, *ura* id.), Malekula *fera* (= Afar-S. *ferà* dito), *ver*, *viri*, Ambrym *vera* mano, Mota *ta-ucera-i*, Florida *pera ni lima* palma della mano, Maleopol. *pala-k* id.

Col valore di 10 si può citare qui la serie di cui a pag. 242: Ahtiago *vuta* e *folu-sa*, Kowiay N. *fut-sa*, Onim e Segaar **put-sua* ecc. Per l'analisi cfr. Hainan *fut*, *fuit*, *put* 10: Vaturanga *patu* 10 è = Dravidico *pattu* 10, cfr. Wagap *pady-lu* 10 prob. 5×2 come Dinka *wtj-er*, *wtj-ar*.

8. Indocinese. — Tibetano *bdu-n* 5 + 2 (cfr. Dinka *wde-rôu* con Meithei *ta-rê-t* 7), *btšü*, Takpa *ptši* 10, ma Miao-tze *tšui* 5, pag. 278. Arino *thju*, *tšu* 10, pag. 187.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Molele *pit-ka* 5 = Kechua *pitš-ka* Aymará *piš-ka* 5 = Hidatsa *piti-ka* e *pitši-ka* 10; Tacana *putši-ka* 5 = Tutelo *putš-k* 10. Senza il suffisso gutturale: Comance *moo-betê*, Zuñi *á-pte*, Nacez *š-pedi*, Wiyot *wessa* accanto a *wé-sa-g'* 5 da *wé*'s mano (KROEBER), gruppo Irochese *wis*, *wiš* accanto a *wis-k*. Con liquida: Mandan *pira-χ* 10, Riccari *pari-k* dita.

Osservazione. — Nei dialetti di Fernando Po accanto a *bi-tó*, *be-to* 5 abbiamo *mi-to*, *me-to*. Similmente allo Hausa *biet* è parallelo il Masai e Lattuka *miet*, al Fulup *futu-k* è parallelo il Nandi *mutü*. Con *n-* abbiamo Lattuka *niyet* e Taturu *nuiti*, cfr. Barea *oita*, *uit* 5. Col valore di 10 il gruppo Tumak ha *muette*, *moet*, cfr. Nyang-Bara *buté*, Auidi *budu-i* 10.

3. Il tipo *kom-*, *kjom-* 'dieci'.

1. Bantu-Sudanese. — Protobantu *kumi* o *kome*, con palatalizzazione *kjumi* o *kjome*. Cfr. la doppia serie del Nyarwanda per i numerali 2-6:

2 <i>bili</i>	3 <i>tatu</i>	4 <i>ne</i>	5 <i>tano</i>	6 <i>tan-datu</i>
<i>byili</i>	<i>šatu</i>	<i>nye</i>	<i>šano</i>	<i>še-šatu</i>

Col prefisso abbiamo *i-kumi* e *li-kumi* o *di-kumi*. Nella regione di nord-ovest sono frequenti le forme con *g*, come Pongwe *i-gomi*; così pure *j-om*, *dj-om* con perdita della gutturale e *vum* ecc., cfr. Teke *kfumi*, Venda *fumi* (plur. *ma-humi*), Fan *a-hvóm*. Con perdita anche dello *m*: Fernando Po *bi-o*, *bi-u*, *mi-o*, Konguang *bi-u*, cfr. Abo *e-b-óm*; Ngoala *é-vuo*, cfr. Jaunde *ha-vom*, Nsho *vum*, Ndob *vum*, *wúom*. Tali forme ridotte spiegano molte forme sudanesi: gr. Nupe *a-wo*, *e-wo*, gr. Ewe id. e *wo*, *a-o* e anche semplicemente *o*, Kyama (Lagune) *a-wo*, gr. Atam con raddoppiamento *wo-wo*, *wu-wo*, *bo-fo*; Eregba *b-o*, *u-b-o* (cfr. Abo *e-b-óm*), Nki *de-gbo*, *le-gbo* da **-gcom* (cfr. Alege *dê-hue*, *le-hue* ecc.), prob. Pigmei di Indekaru *ma-bo* cfr. ku-Mbutti *mu-kko*, Yala *i-go*, *eli-gó*, Avikam *e-gyu* = Nkutschu (Bantu proprio, col Mongo, Lolo e Nkundu) *i-ko* plur. *di-ko*; Adyukru *le-ü*, Ari *dy-o*, Akposo *idy-ó*, poi il semplice prefisso in Mekyibo *edi* = gr. Ibo *ili*, *iri*; Afudu *d-ong*, cfr. Duala *d-om*. Il Gã *nyon-gmá* = CLARKE 93 *nyun-gumá* può essere 2×5 cfr. *é-nyô* dial. *é-nyô* 2, ma anche $5 + 5$ cfr. CLARKE 92 *ny-uná* = Gweno *ni-kumi* Nyengo *ni-kume* 10 e Cafro *ma-kume-kumi* 100 (**ni-gum-gumá*). Adamaua: Kaka *kāmā*, Ciamba-Daka *kum*, Musugeu *gô*, *go*, Dari *gu*; 'Nyam-

Nyam³ *b-un-de*, Mbum ecc. *b-ō*; Mangbei *sō-d-un*, Jassing *j-ama*, Dama *dā-éma*. Gruppo Mande: Loranga *room* (prob. *vo-om* da **vo-gom*, perciò anche Ndob *wū-om?*), Gio *go* per **gom* e *kwan-do* prob. per **kwan-do* = Bunga *-hun-du* CLARKE 120 *i-kun-du*. Gruppo Boa *kumu guli* (: *gulu* 1). Yabumbum *goma-r*.

Invece di *-m* troviamo *-b* (dove poi *-p* e di qui *-f*) in Ham *kob*, Yagua *u-kob*, *n-kob* (cfr. Bali *u-góm* e Gweno *ni-kumi*), Kolbilla *kop*, Limba *kof*, Deba *goob*, con palatalizzazione Akurakura e Okam *tšob*; col prefisso *d-* e con elisione della gutturale gr. Efik *duob*, *duub* oppure *duop*, *duup* e anche *doop* e *diup*, forme parallele a *duom*, *doom*, *diom*, a *room* ecc.

2. Camitosemitico. — Hausa *gōma*, *goma*, plur. *gomi-a*, Bode *guna*, *goma*, plur. *gomi*, Teda *mar-kum* dial. *mor-dum*, gr. Bagrima *do keme* e *do-ko* = Muzuk *dō-go* = gr. Tumak *do-ko* = Nago *do-gu*, forma fondamentale **dō-kom*. Il primo elemento *do-* è una forma del 2 parallela a *de-* come il *mar-*, *mor-* del Teda, cfr. Kanuri *me-gu*, *mia-gu*, *mei-ko* = Mimi *mi-k* per **mil-k* (: *mel* 2) = Guancio *mara-go* Zenaga *mère-g* ecc. Cfr. Bantu plur. *ma-kumi* per **ma-li-kumi* = Teda *ma-r-kum*. Nel Bari è rimasto il solo *mere* (plurale *meri-a*) e anche nel Teda si trova il semplice *mor*, cfr. Basco *ha-mar*.

Il Kanuri ha per 5 la stessa base del 10: *o-ku*, *o-gu*, *u-gu* = Fur-Wadai *ū-gā*, cfr. Songhai *a-gu*, *e-gu*, *i-gu* e anche semplicemente *gu*. Cfr. Bali *u-góm*, Fan *a-gun*, Yala *i-go*, Dari *gu* ecc. 10. Similmente il 5 del Semitico corrisponde al 10 del Bantu: Mehri *χomō*, forma fondamentale comune *χamē-s*, *χāmi-s* e *χam-s*. Il Berbero ha forme che risalgono al primitivo *kjom-* con palatalizzazione (*kj > χj > s*): *sommu-s*, *sumo-s*, *semme-s* (cfr. Benga *džomu*, Peli *some* 10).

3. Caucasicco. — Qui si può citare il Licio *kñma* tanto se vale 5 quanto se vale 10. Cfr. Lak *khama* Handvoll. Basco Lab. *u-khumi-l* Faust (accanto a forme con *b* in luogo di *m*).

4. Indoeuropeo. — Forma fondamentale *dé-kjom* da Preindoeuropeo *dé-kjome* (che sarebbe un 'duale') = Bantu *dé-kjome*. Probabilmente anche *dō-kjom* (pag. 155), cfr. il **dō-kom* del gruppo Camitosemitico. Abbiamo anche *dé-kjom-t* con un *-t* che corrisponde allo *-s* del Semitico *χam-s* e che ritroviamo nel Gotico *han-du-* mano da **kom-tū-*, Prussiano *kun-ti-* pugno da **kom-ti-*, Lituano *kūm-s-tē*, *kum-s-ti-* pugno (= *χame-s-tū* del Geez), poi Appa *i-kun-du* = Bunga *li-hun-du*, Gio *kwan-do*, 'Nyam-Nyam³ *b-un-de* 10, Kasandsh *dī-kun-la* = Songo *dé-kun-da* mano, Suaheli *kon-de* V pugno accanto a *n-guni* III id.

5. Uralaltaico. — Estonico *kümme*, Voto (con palatalizz.) *čümme*, Suomi *kümme-ne-*; Mordvino *kāme-n* M. *keme-n*. Queste ultime forme corrispondono per il vocalismo radicale al Suomi *kämme-n* die flache, hohle Hand, mentre il vocalismo cupo trovasi nel Mordvino E. *komo-ro* Handvoll, hohle Hand, Livon. *koma-l* accanto a *kama-l* (: Lak *khama*) Handvoll, ecc., pag. 169. Mongolo *χomo-su-n* (: Arabo *χam-su-n* 5) Calmuco *χumu-su-n* unghia, anche *kimu-su-n* e *kimū-sū-n* Nagel, Klaue, prob. Suomi *kim-si*, *kün-te* id., Ostjaco *kun-č* ecc.

7. Mundapolinesiano. — Hawaii e Marquesas **umi* da **kumi* 10 = Tahiti *kumi* 10 Faden; Formosa: Kanagu *kuma-l* Paichien *kuma-th* Taiwanfu *kume-tllä* 10. Cfr. Tonsawang *kama* (= Lak *khama*), Gao *kame*, Tagala *kamāi*, Bisaya *kamo-t* mano, *kom-kom* Handvoll, Mongond. *lan-kum* id.; Giavanese *gēm*, *gē-gēm* Prise, Griff, Faust, *tē-kēm* Faust, Figi *ākumi-i* gebald (van vuist). Quest'ultima forma ha per equivalente *ākuiku* = Bis. *kom-kom* o meglio Giavanese **gēm-gēm* e secondo KERN lo *-i* indica pluralità, avendo la stessa funzione del raddoppiamento del tema (Figi 161 seg.). — Con palatalizzazione: Nancowry *šom*, *šawm*, Teressa *som*, *son*.

8. Indocinese. — Mru *-kom*, per esempio *ngā-kom* 5 × 10, *ā-kom* 100. Cfr. *pir-mi* 2 × 10, da **pir-komi*. Con palatalizzazione: gruppo Kuki B sez. 1-3 *šom*, *som*, *tsom*, Cianglo *šon-g* = Bute (Bantu-S.) *tšon-g*. Il *-dyum* del Thulung *k(w)ong-dyum* e Bahing *kwad-dyum* ricorda il *dy-om* del Bantu di nord-ovest.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Camc. *kum(e)-χ-tuk* = Puel-ce *kama-tska*, Allentia *tu-kun*. Con palatalizzazione Camc. *čum-k-tuk*, *čum-χ-tak*, *čom-χ-o-tako* ecc. pag. 178, cfr. col valore di 5 Payaguá *čuma-χa* (= Indoc. Langrong *sām-kā* 10) e Camc. *kām-na-ka* (= Suomi *kümme-ne* 10) accanto a *kom-l-χ* (= Eschino *koom-lu-k* pollice Viscni) e con valore distributivo *kom-ts-χ*, forma simile al Semitico *χam-s* 5 e al Puel-ce *kama-ts-ka* 10.

4. Il tipo *pi*, *pu* 'dieci'.

1. Bantu-Sudanese. — Gr. Mosi-Guruni sez. I *pi-ga*, *pi-a*, *pi-e*, sez. II Torotama *pe-le*, sez. III *pie-k*, *pī-k*, *pi-a*, *pī*, sez. IV *pi*, *fi*, *fi-ge*, Tembu *fi-gā*, Tem *fi-ú*, *fu*, Brinni *fū*, Kasima *fu-go*, Gapersci *fu-ga*, sez. VI Degha *fi* (col valore di 20 sez. I *pi-χi*, *pi-ši*, *pi-si*, sez. IV *pi-šiya*, *pi-sie* che sono forme di plurale, sez. III *pi-lē* ecc., IV *fi-le*, *fi-nlea* ecc. 10 × 2). Lingue del Togo: Avatime *li-ó-fo*, Nyangbo-Tafi *ke-fo*, Adele *fo*, *fu*, *fu-o* (= Adjulú *fu-o* accanto a Kasima *fu-go*), Tribu *ke-fu*, Santrekofi *le-fo-si* plurale *a-*, Lefana *le-vu*. Basa *ó-poa*, Tiwi *puo*, *pue*. Gr. Mande III *pā*, *ké-pā*, *fu*, *na-fu*, *pā-go*, IV *bu*, *e-bu*, *fu*, *men-fu* e anche *fū*, *be-fū* (accanto a *be-vu*) e *pfū*, *pfung*, V Mozanze *bu*. Gr. Kru I *pu*, *po*, *pā-a*, *pā-e*, *pu-i*, *e-bu* accanto a *e-pu*, *bu-e*, *vu*, poi *bla-búe* o *bela búe*, *bla-wúe*, *bla-bui* (cfr. *bela nyido*, *kpla-nyo* ecc. 20), Kru II Bobua *bu-a*. Gruppo Fulup: Landoma *pā*, Wolof *fu-k*, *fu-ka*, Yola *ba-po* (= gr. Atam *ba-fo*), Pagiade *pa-po* ecc., probabilmente anche Bulom e Mampa *waung*, *wōng*. Adamaua: *bō*, *bu-a*, *bo-a*, *fo(b)*.

2. Camitosemitico. — Barea *le-fe-k*, *le-f-ka*, plur. *le-fe-ta*, ordinale *le-fo-ko*, cfr. Djelanga *fe-γ* da **pe-ka*, Santrek. *le-fo-si*, Kasima *fu-go* ecc. Bari *puō-k*. Sciluk *pi-aro*, *fi-ar*, *a-p-äre*, *a-p-är*, Nuba Sud *bu-re* 5 × 2, cfr. Dinka *uty-er*, *uty-ar*, Nuer *ou-el*, *w-el*, poi Torotama *pe-le* e gr. Asanti *bu-ru* plur. *a-bu-re*. Alla serie appartiene prob. anche Ufomi *mī-bā* plur. *mī-bé-rí*, Mbulunge e wa-Ngomvia *mī-pi*. Kredj *pā*, Golo *nji-fo*.

4. Indoeuropeo. — Il tipo africano *puk*, *pug* ricorda la seguente serie: Greco *púk-s* avv. 'col pugno', *púk-tēs* pugillatore, *pug-mé* pugno, *pug-il* pugillatore, *pāg-no-* m. pugno. Cfr. Avestico *puχ-da-* 5°.

7. Mundapolinesiano. — Lyngam *ši-phu* (= Sudanese *ké-pā, ke-fu*), con dittongazione Khasi *ši-phēu* Synteng *ši-phāu* (cfr. Tim Sokode *fōu*), Lakadong *ši-phāi* da **kī-pi*, War *ši-phui* (cfr. Kru *pui*). Maleopol. *pu-luh*: secondo W. SCHMIDT Mon-Khmer-Völker 66 e 154 seg. 'wo man Halt macht', cfr. con *-luh* Khmer *luh* gelangen, angekommen, *ra-luh* von einem Teil zum anderen, *dh-luh* von einem Teil zum anderen durchbohren, Stieng *lūh* kommen, gehen, *rō-lūh* Ruhe, Haltestelle, Etappe.

8. Indocinese. — Rungc. *kī-pu, ki-p* (= Sudanese *ké-pā*), Limbu *gi-p*, Cepang *gyi-b-*, Mishmi *ka-p, kye-p*, Mikir *ke-p*, Tho *gi-p*; Maring *tši-p*, Cinese *ši-p*, Siamese *si-p* ecc., Rodong *kī-pu-* (: Santrekofi e Barea *le-fo-*) accanto a *kī-pu-* 9 = 10 — (1).

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Zimshian *gie-p, gia-p* (cfr. Mishmi *kye-p, ka-p*), altre forme *keā-p* e *kī-ppio*, Blackfoot *ke-po* (= Sudanese *ké-pā, ke-fo*), altre forme *kī-pua* (: Sudanese *pua*) e *kī-pey* che sembra essere identico al Lakadong *ši-phai*. Kwakiutl *k'ā-pō, ka-pu-*.

5. Altri tipi per 'cinque' e 'dieci'.

a) Gr. Senufo: Bamana, Gimini, Foro-Takponin e Tafile *ke* 10, Nafana *kye*, Kpalagha *o-ke-re* id., cfr. Tafile *ke-le* plurale di *ke* 10; Gimini *ke*, Takponin e Nafana *kye*, Foro *kei*, Bamana e Tafile *ka* mano. Bongo *kā* 10.

Allo Kpalagha *o-ke-re* 10 io collego il Semitico '*a-šā-ra* 10. Le lingue Agau hanno con raddoppiamento (5 + 5): *ši-kī, še-qā* e *še-q-rā*. Al 10 del Semitico io ho poi collegato il 10 del Caucasic (pag. 140 seg.): Sem. '*a-šā-ra* = Kuanada *ha-ča-ra* Lak *a-č-ra*, Sem. '*i-šā-r-* (in 20) = Cauc. *jī-či-* Tab. *jī-ču-r* ecc. Cfr. Mingr. *χe*, Lazo *ke, če*, Suano *ši* mano = Senufo *ke, kye*; Georgiano *χe-li*, Agul *χī-l*, Tab. *χχī-l*, Kūrino *γī-l*, Rutul e Tsachur *χī-l* mano. A questa serie appartiene anche l'Indoeuropeo *kē-r-* mano rappresentato dal Greco *kher-, kheir*, Armeno *dzer-n*, Alban. *dore* (da **kē-r-*) mano; e questo *kē-r-* è identico da una parte al Caucasic *-ča-r* (nelle decine) e dall'altra all'Egizio *d^o-r-t* e *d^a-r-t*, Copto *too-t, taa-t* (col *-t* del femminile), che per il vocalismo concorda alla sua volta col Caucasic *-čo-r* e *-ča-r*. Dravidico *kai, kei* (Telugu *čē, čeyyi*) mano sembra essere parallelo ad *ai-, ei-* 5.

Se un *kī* può mutarsi in *ši* nell'Ottentoto, il 10 di questa lingua viene a coincidere mirabilmente col 10 del Caucasic. Cfr.:

Ottentoto *gissi, guissi*
jisi

Caucasic *giči-, vič, occi-*
jiči-

Cfr. anche Ottentoto Or. *t'-gisi* 5 accanto a *gosé*, se queste forme sono esatte. Il ba-Legga avrebbe *za-ditši* (cfr. Nama *disi* per **gisi*) 10, e il *tš* rende più probabile che lo *s* ottentoto sia di origine gutturale.

b) Affine al tipo *kono* sembra essere il tipo *koro*, v. p. 96 seg., ove si possono aggiungere, fra altro, le seguenti forme: Sena *n-gore* nail (cfr. Nama *gore* accanto a *goro* 5, *gore-b* Handfläche); Arabo *kurā'* pars cruris vel tibiae tenuior, pes maxime in ovis et bobus, pes locustae, Ebr. *kērā'-ajim* utrumque crus, utraque tibia, Unterschenkel,

Wadenbein, Schienbeine (Pul *kor-ngal* plur. *kor-le* Schienbein, Unterbein), Geez *kyer-nā'* pes (locustae et leonis), ulna, cubitus, brachium, ἀγκών, poi Bilin *kyārā'* Bettfuss, Galla *korō-n'ó* der Sporn am Fuss des Hahnes, Bilin *kyār-ād* Chamir *kyar-z* Arm, Elle; Telugu *goru* claw (invece Tamil *ugir*, cioè prob. *u-gir*); Magiario *körö-m*, *kör-mö* unghia, Sirj. *kiri-m* Hand, Faust, hohle Hand, Mordv. *kur-meš* Cer. *kor-muš* hohle Hand, Handvoll, Lappone *čor-bmo* pugnus, poi Mongolo *kuru-gu-n* oppure *χoro-γο-n*, *χoro-γυ-n* dito (della mano o del piede) = Gimini *koru-go* unghia.

Ottentoto: Nama *góro*, *gore*, Kora *kurru*, *kurā*, Capo *koró*, *kro*, Or. *t'-golo*, *kru* 5, THUMBERG *kru-bi* 5 + 1. Bóritsū *kur*, Barba *ó-kuru*, *o-kru* 10, gr. Tumak *kor*, *koar*, *kwar*, *an-kwar*, e con la media *gora*, *goara* id. Soninke *kar-go*, Serechule *kara-go* 5, ba-Legga *an-de-karo*, *karu* id. (cfr. *goru-či* 4). Ucio *šón-goro* 5. Gr. Senufo: Bamana *kā-guru*, Gimini *kā-guru-go* 5, in 6 ecc. *ko-γolo-*, Kpalagha *wo-koro-*, Tafilé *ko-ol-*, *kól(i)-* da **ko-gol-*. Con *l* anche Mimi *kul-si* 5, Boko *kuli*, Wandala *klaw*, *kelāu-a* 10, cfr. *kulu bua* o *kul-bāa* 10 × 2. Adamaua: Falli *kerrau* 5 = Gidder *kēlaū*, Muturua *kurru* 10. — Munda-Khmer: Santali *gēl*, Mundari *gele-a*, Kurku *gali-a*, Savara *gali-dži*, Kharia *gol*, Lemet *kel*, Kem D. *kul*, Riang *s-kall*, Palaung *se-kūr* 10. Waropin *sa-guro*, Savu *sin-guru*, N. Georgia *nan-guru* id. — Indocinese: Angami *kerru*, Maram *herō*, con dittongazione Arung *kerou*, Empeo *garō*, Kwoireng *karyū* 10 (cfr. Falli *kerrau* 5 ecc.). — America: Kinai *s-kell'ju* ecc. 5, *kolju'-jun*, *klu-šū* 10, Eschimo *quli-* id., Kasua *gel-*.

c) Merita di essere segnalata la seguente serie. Adamaua: Jassing *dapé*, Dama e Mono *depe*, Lakka e Mberre *dibi*, Mbum *n-dibi*, Mangbei *bi-sapé* (: Sandeh *bi-swé* ?), Batta *tuf*, Madi *tau*, *tou* id. Gr. Tumak *dap sa* 10 × 2. Cfr. Kru I *dabo*, *davo* mano, Fada *gá-n-tafu* inner hand, Bozo *taba* piede, Wute *dap* Sandale, Mbulunge *daba* mano, braccio, Masai *dap* Sohle, *en-dap* plur. *in-dābi* hohle Hand, Handfläche, Fusssohle, Geberti *dāb* Handhabe (Somali *dab* fangen), Hausa *tāfi* Fläche, Handfläche, Fusssohle, Egitto *t'b-t* Sohle, Sandale, Copto *toice*. — Mongolo *tabu-n* dial. **taw-*, Mangiu *tofo-* Mong. *tob-*, Kidanico *tau* 5. Cfr. Mongolo *taba-g*, *taba-kai* pianta del piede, Turco *taba-n* pianta del piede, suola, Ciuvasso *toba-n* palma della mano, Tel. Schor. *taba-š* Handfläche, hohle Hand, Osm. *taba-n-dža* Ohrfeige. — Khmer *čāp* pron. *dāp*, Penisola di Malacca *ho-tēp*, *ēn-teb* 10. Con quest'ultima forma cfr. Mbum *n-dibi* 5, Masai *en-dap* ecc. — Hainan *tap*, *tōb* 10.

Il numerale 20.

Può essere espresso in vari modi. Kanuri *pi-ndi*, *fi-ndi* = Kasm *fi-nla* Bagbalang *fi-nlea* 10 × 2, cfr. Tjemba *pi-lē*, Mosi *pi-ši* id., Musū, Goali, Ebe *wo-ši* da *a-wo* 10. Teda *digge-dim*, *digi-dem* e *dege-rem*, Nilotico *tigi-tam*, *tip-tem*, Galla *dige-tam* 2 × 10. Nuba Nord *aro*, *ari* 2 × (10), cfr. Sud *tar-bu* 20 con *bu-ré* 10; Begia *tagō*, *tagūg*, Ceceno-Thusch *tqa*, cfr. Circasso *t'kua-čč* 2 × 10.

Spesso il 20 è espresso da 'uomo, un uomo'. Gruppo Logone *teko-m*, *tha-m*, Affade *degú-mm*, *thku-m-* da *teku mení* un uomo. Gruppo Gurunsi *sabya* 20, cfr. da una parte Muzuk *saba*, dall'altra *sogo sogo* e Buduma *shago*, *hayé* 20: *hágoei* uomo.

Il tipo più diffuso per 20 è il seguente. Gruppo Kru II *goro* plurale *gore* (I *wo-ro* plurale *wore*) 20, Yala *o-gur--ofu*, *e-gur--ofu* (anche semplicemente *ofu*) id.: *ó-n-guro* uomo, Pul *gor-ko* plur. *wor-hé* ecc., Cr. 121, Pron. pers. 358. — Mongolo *kori-n* (?). — Malto *kōri* 20, *ek kōri* o *kōrj-ond* una ventina, Kurukh *kūrī*, *oŋd kūrī*, Khondma! *kaḍē* plurale *kaḍi*, Parji *kuḍ-ek*. — Mahle *kūrī*, Birhor *kūrī*, Kharia *ek kori*, Savara *bo koḍi*. — Indocinese *khali*, *khāl-kā*, *bo-kal*, con vocalismo cupo *kōl*, *kāl* e *kuwī*, *kār*. — Ciukcio-Corjaco *kaly-k* ecc. ('uomo' pag. 178), Zapoteco *kale*, Ciatino *kala*, Maya *χun-kal* ('un uomo?') oppure *wo-kal* = Murmi *bo-kal*.

I numerali 100 ecc.

Bantu orientale *gana*, palatalizzato *šana*, *dzana* (da **gjana* cfr. *kjuni* 10 accanto a *kumi* ecc.), con prefisso generalmente *li-gana*, *i-gana* 10. Ewe *gà*, Ci *o-ha* id. — Chinalug *p-gan*, *p-han*, Achwach *be-šano-* ('un centinaio?', cfr. *k'e-šano-* 200), Ciam. *be-han* ecc., Basco *e-hun* 100. — Hainan *gen*, *gin*, (*la*) *n-gin* = Mon *l--n-gim* (con *m*?), Annam. e Mitiōng *n-gān*, *n-gin* 1000. Con *n-gān* cfr. Gweno *ni-γana*.

Bantu occidentale *kama*, Giaga *n-gama* 100. Gruppo Mande *kame*, *keme*, *kemi* prob. da **kama-i* cfr. Filyam *he-χma-y*, Mande con palatalizzazione *kyeme*, *čeme*; Temne *kéme* plurale *t'éme*, Pul *kéme* sing. *kéme-re* 100. — Tamasceq *a-gim* plur. *i-gema-n*, Galla *kumā*, Somali *kum*, *kun*, Kafa *hūmo*, Ufimi *kum* plur. *kumi* 1000.

Pul *téme-de* sing. *temé-rre* = Wolof *temā-r* 100 (cfr. anche Temne *t'éme* plurale di *kéme*?). — Berbero *timi-ḡi*, *tima-ḡi*, Ghat *tšimi-ḡi* plur. *tšima-ḡ* 100. Kafa *tūmō* 10000. Dinka *tim* 1000. — Slavo *tūma*, Tochario A *tma-ŋ* B *tuma-ne* 10000. Cfr. Lat. *tumeo*, Gall. *tuf* aumento (*f* da *m*), Sanscrito *tūm-ra-* abbondante, A. Tedesco *thāmo* dito grosso, pollice. — Turco *tuma-n*, *tūmā-n*, Mongolo *tūme-n*, Tung. *tuma-n* 10000, propr. 'grande, molto'. Tunguso *njama*, *nama-dji* 100.

Basá *m-bogol*, Balong *m-bóhól* 100, cfr. Bafo *m-buki* id. e Duala *i-koli* 1000. — Somali *bóqol*, *bóyol*, Saho *baul*, *ból*, Afar *bōlā* 100. Nandi *pokol* (Masai *ip*), probabilmente anche Dinka *buót*, *bóot* 100.

Kanuri ecc. *deba* 1000. Egizio *d'b'* Copto *tba* 10000. Galla *ḡibba* 100. Ebr. *rēbabā* Sir. *rebbō* Aram. *ribbō* 10000, propr. 'grande (numero)'. — Vannico *a-libi* migliaia, miriadi, prob. *a-dibi*. — Tagala *libo*, Malese *sa-ribu* ecc. 1000 (dall'Aramaico?).

VI.

Osservazioni sui numerali.

La radice *mo* 'uno'.

La consonante *m* è una delle più stabili e si è conservata in tutti i gruppi linguistici. Come vocale primitiva si deve porre *o*, che è rappresentato pure in tutti i gruppi. Questo *o* si muta spesso naturalmente in *u*. Così nel Bantu abbiamo *mó* e *-mu*, poi di regola *my-é* ecc. Nel Dravidico il primitivo *mo*, *mō* è mutato in *mu*, *mā*, pag. 392; e ciò avviene pure in molte lingue australiane.

Vi sono anche le forme *mo* e *mi* o *mia*, che nell'Indoeuropeo sarebbero 'femminili'. Per *mia* cfr.: Guancio *a-mia*- 3, Greco *mia* femm. 1, Austr. 299 *polli-mia* 3, Terraba *kra-mia*, Kiliwi *χa-mia-k*, Hidatsa *da-mia* id.

In parecchie lingue bantu *my* davanti a vocale si muta in *ngu* (propriamente *ny*), per esempio Ciuana *-ngwe*, cfr. *ngu-ana* fanciullo da **my-ana*. Può darsi che in parte abbiano un'origine analoga le seguenti forme: se-Roa *ngo*; Santrekofi *ngwe*, Logba *nkpe*, Abe *nkpo*, Borada *o-ngwi* (accanto a *-mi*), Boe *o-ngwe*, Lefana *u-ngwi* ecc. Cfr. però anche Delagoa Bay *onga* 'solo' e Austr. *ong-*, *wonga* 1.

Molto diffuso è *mo-i*, cfr. perfino Bantu *li-moi* = Ternate *ri-moi* (qui io aggiungerei Arabo *ari-mū*, *ari-mū* e *ur-mā* ullus, quisquam, aliquis, Ebraico *al-mōnī* quidam).

Per 3 abbiamo le combinazioni *k-m* e *t-m* (con *s-m* derivato dall'una o dall'altra), in cui il primo elemento è probabilmente una congiunzione. Abbiamo poi una combinazione di tre elementi nel Buduma *ka-te-m* = Indocinese *ka-tha-m*, *gi-ta-m* ecc. = Sabanero (America) *g-da-mai*. Con la liquida in luogo della esplosiva dentale:

Uralaltaico	Australia	America
<i>kōro-m</i> Vogulo }		{ <i>kro-mo</i> Guaymi
<i>kōr-mi-</i> » }	<i>kura-m</i>	{ <i>kra-mia</i> Terraba
<i>gol-ma</i> Lappone	<i>burā-gula-m</i>	<i>hel-ming</i> Washo

Aggiungo per gli opportuni raffronti le forme con *p* o *b* in luogo di *m*:

Uralaltaico	Australia	America
<i>gur-ba-</i> , <i>guri-</i> Mongolo	<i>mun-gura-ba</i> , <i>-kuri-pa</i>	<i>kura-pa</i> Cayubaba
	<i>kuli-pa</i>	<i>kule-p</i> Esselen

Similmente, ma col valore di 2:

Tasmania	Papua (senza <i>k</i>)	America	id. (senza <i>k</i>)
<i>kala-bawa</i>	<i>la-bui</i> , <i>ra-bui</i>	<i>kra-bu</i> Terr.	<i>ra-bue</i> gr. Pano
<i>kata-bevy</i>		<i>gda-bu</i> Sab.	<i>da-bui</i> »

Queste meravigliose corrispondenze vengono confermate da molte altre comparazioni. Così a Papua-Austr. **mun-gula* 3 (pag. 202 e 203) corrisponde nel gruppo indocinese il Chutiyā *mun-gda* con elisione dell'ultimo termine, Cimarico *χoda*- 3. Samoj. *na-gur*: Austr. *ma-n-gur*, Papua *n-garo-p*: Ciukcio-C. *n-goro*- 3. Per l'identità fra il 2 e il 3 cfr. Austr. *kar-bu* 3 = Terraba *kra-bu* 2, Papua *yalu-b* 3 = Terraba *kru-bu* 2 ecc. Ad Austr. *kal-belli*, *kil-belly* 2 corrisponde esattamente il Zimshian *gāl-bēl*, *hēl-bēl* 2.

La radice *po*, *bo* 'uno'.

Le forme della radice *po*, *bo* sono perfettamente parallele a quelle della radice *mo*, per esempio Lengua *pōk* = *mōk* altro, che in pari tempo segna il passaggio da 1 a 2. La consonante è ora sorda ora sonora, ma in origine fu probabilmente sorda, cfr. anche il Semitico *pul-* quidam, Elgume (Nilotico) *a-puru* 1.

Le forme *pa* e *pi* o *pia* sarebbero 'femminili' nell'Indoeuropeo. Per *pia* (parallelo a *mia*) cfr.: Bantu *pia* un altro > nuovo, giovane, Latino *pia* (pag. 419), Tacana *pea* 1, gr. Cioco *un-pia*, *om-pea* 2 + 1, Santali *pea* Mundari *a-pia* 3, Austr. 76 *pia-kullu*, Tasm. *pia-wah*, Xinka *pia-r*, Guanà *piá* ecc. 2.

Parallelo a *mo-i* è *po-i* o *bo-i*, ma frequenti sembrano essere anche le forme come Nilotico *pe-i* 1, Sue *pe-i* 3, Kotto *pe-i* altro, straniero, Andamanese *i-bé-i* (accanto a *i-bé*) altro, Fugue *pe-i* id., Jagan *-pe-i* suffisso del duale.

Per 3 abbiamo le combinazioni *k-p* e *s-p*, insieme con le combinazioni di tre elementi già vedute. Inoltre abbiamo le concordanze notevolissime fra il Munda-Khmer e il gruppo Cioco dell'America meridionale in 3 = 2 + 1:

Munda-Khmer	Gruppo Cioco (America mer.)
<i>n-pe'</i> , <i>m-pe'</i> , <i>m-pi</i> Malacca	<i>un-pia</i> , <i>un-pea</i>
<i>pea</i> , <i>a-pia</i> , <i>a-pai</i> Munda	<i>om-pea</i> , <i>om-paya</i>
<i>pa</i> dialetti Müöng, <i>u-pe</i> Kharia	<i>ta-nj-u-pa</i> , cfr. Misquito <i>ni-a-pa</i>

Per l'origine pronominale cfr. Nicobari *i-fé* voi (tre), Munda *a-pe*, Palaung *pe*, Khasi *phì* voi, *pha* tu femm.: Pima *a-pe* tu, Goachira *pia* ecc., Pron. 281 seg.

Notevolissime sono pure le seguenti concordanze nel numerale 2 da 'uno (altro)'²:

Asia merid. e Oceania	America sett. e merid.
<i>bēē</i> , <i>bīē</i> , <i>bēh</i> , <i>bī</i> Malacca (Semang)	<i>be</i> Cilanga, <i>-bii</i> gr. Pano, cfr. <i>pee</i> Lenca
<i>uū</i> id.	<i>whū</i> Kechi, <i>ui-</i> Isleta, cfr. <i>-bii</i> gr. Pano
<i>pea</i> Samre	<i>peia</i> Juri
<i>pia-kullu</i> Austr. 76 (Darling)	<i>i-pia-kruttu</i> Timbira
<i>pia-wah</i> Tasmania (Est)	<i>piá</i> Guanà
<i>pu-alih</i> id. (Sud)	<i>wo-al</i> , <i>w-al</i> da <i>*po-al</i> , <i>*pu-al</i> Misquito
<i>po</i> , <i>bo</i> N. Caledonia, <i>-wo</i> Brierly I.	<i>po-</i> , <i>bo</i> Bribri-Cibcia, <i>wo</i> Tātātl
<i>a-bui</i> Papua, <i>buiu</i> Tupua	<i>bui</i> Bribri, <i>buyo</i> Matagalpa
<i>a-buti</i> , <i>a-bute</i> Papua (cfr. <i>a-bodi</i> I Latt.)	<i>a-put</i> Mueik, <i>but</i> Bribri
<i>busi</i> Papua (Augustafluss)	<i>botsa</i> Cibcia
<i>a-bugu</i> Papua (Koita)	<i>bug</i> Brunka, <i>lá-puk</i> both Klamath

Minor diffusione sembra avere il tipo *mo* col valore di 2. Lo troviamo con tale valore nel Ghiljaco e in lingue americane. Ghiljaco *mu*, *mo-r*, forme 'femminili' *mā*, *ma-* e *mī-*, *mja-*; Isola Stuart *ma-mo-*, Guamaka *moa*, Bintucua e Aroac *moga* (parallelo a Bayanos *pokwā* ecc.). Cfr. col valore di 4: Nutka *mo*, *mā*, Kwakiutl *mā*, *māk* ecc. Il passaggio da 1 a 2 è preparato nell'Ugrofinnico e Samojedo: Suomi *mū* alius, ecc., pag. 389 e Samojedo *ami*, *ame*. Cfr. Lingua *mōk* altro (accanto a *pōk*), che da una parte si collega ad Annamito dial. *mōk* = Kwakiutl *-māk* 1, dall'altro a Bintucua e Aroac *moga* 2. Con prefisso gutturale in luogo del suffisso abbiamo Laymon *ka-moe* the other, cfr. Bantu *ka-mo*, *ka-moi* 1.

La serie dentale.

Dall'esame dei numerali risulta fuori di dubbio l'equivalenza $d = l (r)$ come dall'esame dei pronomi personali e dimostrativi. D'altra parte non si può separare interamente la forte o tenue t dalla lene o media d , come vedremo nella Fonologia. Al tipo $l-ng$ 1 (pag. 398, ove si può aggiungere Mongolo *jaling* Turco *jaling-iz* allein, nur, Banga *lenga*, Lengua *ling* 1) si collega non solo il tipo $d-ng$ (per esempio Bantanlang *denga* = Banga *lenga*), ma anche $t-ng$ e $s-ng$ (pag. 237). Similmente al tipo $l-k$ 1 (per esempio Krepi *leka* accanto a *deka* 1, Tonga *-like* accanto a *-dike* solo, Somali *leh* dialetto *lih* 6, Jurucare *lekka* 1, Caraibe *lik* solo) si collega non solo il tipo $d-k$ (per esempio Kungiaru e Darfur *dik* = Karoon *dik*), ma anche $t-k$ e $s-k$ (pag. 400).

La questione più importante è di sapere se alle variazioni della serie dentale prenda parte anche la nasale n . Certo n appare come equivalente di $d = l (r)$ in molte forme dei tre primi numerali, per esempio Yoruba *ni* = Ewe *de* 1, Indoeuropeo *ani-* e *ali-* altro, Maleopol. *ni(h)* e *li(h)* id., Semitico *šin-* e *šir-* 2, Bantu-Sudanese *tan-* e *tar-* 3, Barea *sané* = Kunama *saddé* 3, Boschimano *f'áni* = Sudanese *tari* 3, ecc. Conviene dunque esaminare l'equivalenza $q = n$ di cui abbiamo fatto cenno a pag. 398.

Secondo WESTERMANN, Gramm. der Ewe-Sprache 23, il q iniziale dello Ewe alterna (con l e) con n nello Ewe stesso e nelle lingue affini, e tale n si troverebbe specialmente davanti alle vocali e, i . Gli esempi che egli reca sono i seguenti:

Ewe <i>qi-qi</i> (dial. Anglo) gleiten	<i>ni-ni</i> Ewe (dialetto dell'interno)
» <i>qo</i> da * <i>qu-a</i> schmecken	<i>ni</i> Vei
» <i>qu-qo</i> küssen	<i>ni</i> Nupe
» <i>a-de</i> Zunge	<i>ne</i> Vei
» <i>a-de</i> Stimme	<i>ne</i> Ci
» <i>de</i> 1	<i>ni</i> Yoruba (v. pag. 398)
» <i>a-kadi</i> Lampe	<i>q-kane</i> Ci
» <i>a-di</i> Augenkrankheit	<i>a-ni</i> Ci

Alcune di queste parole hanno una vasta parentela. Oltre a *de* 1 è importante per questo rispetto *a-de* Zunge. Nell'Egizio abbiamo *ns* lingua, nel Copto *las*. Non si può dire che n derivi da l o questo da quello. In parole significanti 'lingua' o 'leccare' troviamo come iniziale d, l oppure n :

$d-$	$l-$	$n-$
<i>a-de</i> lingua Ewe	<i>i-le</i> leccare Mangiu	<i>ne</i> lingua Vei
<i>dil</i> » Turco	<i>las</i> lingua Copto	<i>ns</i> » Egizio
<i>tšil-ge</i> » Ciuvasso	<i>i-les</i> » Berbero	<i>ned</i> » Nuba
<i>džal-gi</i> leccare Mongolo	<i>lis-ān, las-ān</i> lingua Sem.	<i>nar</i> » Nuba
<i>dil-dil</i> » Iloco	<i>i-lat</i> lingua Giavanese	<i>nad</i> » Nuba

<i>dil-a</i> lingua Maleop.	<i>lid-ah</i> lingua Maleop.	<i>nali-ge</i> lingua Canarese
<i>dol-o-</i> leccare Mongolo	<i>lil-a</i> » Maleop.	<i>njol-, nül-</i> leccare Uralico
<i>dē-me</i> lingua Bantu	<i>lē-me</i> » Bantu	<i>njel-me</i> lingua Ugrofinnico
<i>dēm-gal</i> » Pul	<i>lje-me</i> » (gen.) Dinka	<i>nja-mi</i> » Samojedo
<i>li-bia</i> » Nifilole	<i>lje-p</i> » Dinka	<i>njal-rā-</i> » Magiario
<i>dingua</i> » Latino arcaico	<i>lingua</i> » Latino (cfr. <i>i-lengu</i> Mangiu, <i>dēm-g</i> Pul)	

Tutte queste parole si collegano in ultima analisi al Bantu-Sudanese *di*, *li* mangiare, con raddoppiamento *di-di*, Abriwi *da-di*, Tewi *di-da* (= Maleop. *di-la* lingua), con suffisso gutturale Bamana *di-ge* (accanto a *di*) = Wolof *le-ka* mangiare = Ganda *le-ga* lécher, goûter. Cr. 58 segg. Di qui le serie *l-k*, *l-p* e *l-t* o *l-s* col significato di 'leccare'. Le forme come Turco *di-l* lingua, Maleop. *di-la*, *li-la* e *li-da(h)* rappresentano un raddoppiamento della radice; similmente, ma con dissimilazione, le forme con *n-* (eccettuato il Vei *ne*), le quali perciò non valgono a dimostrare un mutamento di *d-*, *l-* in *n-* se non nel caso speciale di raddoppiamento con dissimilazione. Così il tipo *n-d* 2 o 4 si può spiegare come variante del tipo *d-d* (pag. 411).

Alla medesima radice *di*, *li* 'mangiare' si collega il nome 'dente' in molte lingue. Indoeuropeo *de-nt-* (cfr. Tamil *ti-ndi* cibo) dalla radice *ede*, *ed-* mangiare. Turco Osm. *di-š* Jac. *tī-s* ecc., Mongolo *ši-du-n*, forme con raddoppiamento; senza raddoppiamento: Samojedo Jen. *tji*, Ostj. *ti-u*, *te-u*, Kam. *thi-mā* ecc. Con raddoppiamento anche Juca-ghiro *to-dī*, Cinese *tshī* prob. da **thi-t* (EDKINS), Klamath *tū-t*, Sahaptin *ti-t*, Costano *si-t*, Walawala *i-ti-ti* (his tooth) ecc. Nelle lingue australiane abbiamo forme come *ti-rra*, *di-rra* (= Mount Gambier *di-ra* mangiare) accanto a *i-rra* (cfr. Miriam *tereg* dente accanto a *ereg-* mordere) ecc. Forme con *l* o *r* sono: Somali *ili-g* Galla *il-kā*, Quara *er-ky*, Dinka *lèj*, Lur *la-ke*; Australia meridionale *lia*, *lia-nnoo*, *lia-nuk*, *lia-ng(i)*, Walsh R. *lee-ra*, 90 e 94 *lia*, Tasmania *lia-ne*, e molte altre. Forme con *n*: Hadiya *in-ke*, Afar-S. *ikhō* da **in-kō* (REINISCH); Austr. 148 *nee-ra* = Papua (Evorra) *nī-ri*.

Un'alternazione completa della serie dentale trovasi nel nome 'occhio' in molte lingue. Nel Semitico abbiamo 'ain occhio, fonte = Egizio 'n id., Copto *eine* volto = Kafa *inō* fonte = gr. Mande *inya*, *nya*, Isiele *enya*, Asante *eni*, Bissago *ne* occhio, *b-ene* faccia (accanto a *b-ele*) = Caribico *emu-* ecc. Nel Somali abbiamo invece il occhio, 'el fonte = Agau *il*, *el*, *iel* occhio = Gobbu *dš-ela* Golo *g'-ile*, Maigo-Mungu *dš-irrā* (cfr. *d-irrā* Augenbraue), Ndakko *iri*; Ihewe *eto* Sobo *ero*, Oloma *ilo-go* Buduma *yéle-gu* ecc. Lo Hausa ha *ido*, il Kamba ecc. *ito*, e di qui la forma comune del Bantu, che è *iso*. Il Bantu ha anche *-in-tjo*, *-in-so*, cfr. Ngoala *n-di* e Afar-S. *in-ti*, che però secondo REINISCH 'Afar-Sprache II 22 sarebbe « eine Neubildung aus dem Individualis *in-ta* ». Geberti il occhio: plur. *in-do*. Notevole è il Somali *il-mo* lacrima (prob. 'acqua dell'occhio'): cfr. Sem. *dm'* ed Egizio *rmj* lacrimare.

In una parte del Bantu la forma 'relativa' del verbo ha *-en-* oppure *-in-* invece di *-el-* oppure *-il-* allorchè precede immediatamente *m* o *n*. Cfr. Arabo *zam-il-* compagno di viaggio: Aramaico *z'm-in-* compagno, Germanico *sam-el-en* e *sam-en-en* (come A. Tedesco *him-il-* cielo: Gotico *him-in-*).

Secondo MOELLER un primitivo *n* si sarebbe mutato in alcuni casi in *l* nel Semitico. Così l'Indoeuropeo *nē* sarebbe divenuto *la* nel Semitico. Ma noi dobbiamo notare che ambedue le negazioni sono molto diffuse, v. U. 72 seg. Il Semitico *lai-l(ai)* 'notte' sarebbe = Egitto *n-n*. La preposizione *li-*, *la-*, *ilai-* andrebbe, insieme ad Assiro *ana*, col Greco *enī*, *en* ed Egitto *n-*, combinazione molto seducente (cfr. Copto *na-k* tibi con Arabo *lā-ka* id.). Lo *l* del Semitico *halak-* andare (Ebraico *halāk* Schritt), Arabo *alak-* essere messaggero, *alāk-* messaggero, Geez *la'ak-* nuntium mittere, è primitivo, cfr. Mongolo *alxu* Burj. *alka* Schritt, *alxu-* e *alka-* schreiten, Tunguso (*h*) *alga-n* piede, Turco *adāk* id. (= Telugu *aḍugu*, cfr. Tamil e Can. *aḍi* Mal. *aḍi*, Brahui *n-at*, *n-at* piede), Suomi *jalka* piede, Mordvino *jalga* a piedi, Cer. *jol* piede (BUDENZ aggiunge Vogulo *jol*-sotto, ecc.), Giapponese *aruki* per **aluki* andare, messaggero (: Arabo *alak-*), poi Mongolo *ilege-* mandare, Giapponese *jari* per **jali* id., Osmanli *el-tši* messaggero, Greco *el-thē*, Latino *amb-ulo* ecc. Invece il Greco *änge-lo-* messaggero deriva per dissimilazione da **älge-lo-*. Col Geez *la'ak-* va il Latino *lēg-a-re*. — L'esempio di *n* semitico corrispondente a *l* indoeuropeo, Semitico *g-n-b-* 'lato, metà' e 'rimuovere, rubare' = Indoeur. *k-l-p-* 'lato, metà' e 'rubare', non è così sicuro come parrebbe. Per *k-l-p-* 'lato, metà' v. pag. 396. Per 'rubare' è molto diffuso un tipo *k-l-* e il Bantu ha *ib-rubare*, cui corrisponde probabilmente il Semitico *-b-* e Indoeuropeo *-p-*.

Il Semitico *ban-* 'figli' corrisponde, come io credo, al Bantu *ba-ana*, contratto *bāna* fanciulli. Invece di *n* alcune lingue presentano *l*, per esempio Songo *kā-yala* plurale *tā-yala* = Hausa plur. *yara*. Similmente con *d* = *l* Pen. di Malacca *kw-od* di fronte al Mon-Khmer **kw-an*, **kw-on* fanciullo, cfr. Dinka *u-en* plur. *u-āt*, Temne *w-an* plur. *a-w-ut* con *t* per *d*, Andamanese *-ada-* ecc., Pron. 353. Ad una forma **bala* parallela a *bāna* corrisponde il Semitico *bar-* figlio.

Alcuni esempi di *n* = *r* si trovano nell'Ottentoto-Boschimano, come Nama *ant*-uccello: Boschimano *ko-ari*, Nama *dāni-* miele: Kora *dari-ng*, al contrario Kora *f'nan* grandine: Nama *f'nāre*, ecc., pag. 12.

Lo *n* dell'Annamito può corrispondere a *n* oppure *d* sordo delle lingue affini (analoga-mente *m* = *m* oppure *b* sordo), per esempio *nwok* dial. *nak* = Mon ecc. *dak* acqua (così resta provato che questa non è una voce presa a prestito dal Sanscrito, come supponeva SCHMIDT, v. Pron. 180), *nām* 5 = Stieng *pō-dām*.

Infine ricorderò che in parecchie lingue si trovano suoni che sembrano essere intermedi fra *n* e *r*, *l* ecc. Nel Boschimano abbiamo trovato uno 'Zwitterlaut' di questo genere nel suono indicato con *ɕ*, pag. 12. Lo *n* del Pongwe contenuto, per esempio, in *m-bani* 2, è detto intermedio tra *n* e *l*. Per *rī* del Cinese = *nī* v. pag. 274. E specialmente conviene ricordare le consonanti finali *kⁿ*, *pⁿ* e *tⁿ* caratteristiche delle lingue della Penisola di Malacca, alle quali corrispondono *k*, *p*, *t* oppure *ng*, *m*, *n* nelle lingue affini. Così la forma *potⁿ* del numerale 4 si può considerare come intermedia tra *fuan* e *fuat* (= Maleop. *pat*) del Nicobari.

In complesso non si può negare che *n* appare come equivalente di *ɕ* = *l* (*r*) in formazioni antichissime, almeno davanti alla vocale *i*.

Il numerale 'due'.

Il numerale 2 può essere espresso non ellitticamente nel modo indicato a pag. 387, oppure ellitticamente, per esempio Serer *di-k* 2 di fronte a Pul *di-di*. Spesso si passa da 1 a 2 per il tramite di 'altro'. Ecco alcuni esempi.

1	'altro'	2
<i>ádi</i> wa-Legga, <i>alo</i> Koro	<i>ali-</i> Indoeuropeo	<i>ali</i> Melan., <i>ali</i> Bongu ecc.
<i>ádi</i> »		<i>adi</i> Chiru
<i>elle</i> Kunama, <i>édi</i> Hoko	<i>ali-o-</i> Indoeuropeo	<i>áli-o</i> wa-Legga
<i>lāy</i> f. Agau	<i>eli-</i> Awiya	<i>ilē</i> Tjemba
	<i>lāy</i> Khamta	<i>lē</i> Gurma
	<i>lē-la</i> Amharico	<i>li-li</i> Papua
<i>kali</i> Sopvoma, Pomo ecc.	<i>kālē</i> Geez	<i>kel'ē</i> Geez, <i>kali</i> Kuanj.
<i>kele</i> Kezhama, <i>keli</i> Abaka	<i>kalē</i> , <i>kāle</i> Somali	<i>kalae</i> Timbora, <i>kali</i> Khangoi
<i>ar</i> Lazo	<i>arī-</i> Bilin, plur. <i>arī-ū</i>	<i>arē</i> Barea, <i>arī-ō(u)</i> Sciluk
<i>ari-k</i> 'solo' Andamanese	<i>ar-k</i> Samojedo	<i>gr-ko</i> Umale
<i>an</i> Ciolona, cfr. <i>an</i> 'any'	<i>ani-</i> Indoeuropeo	<i>ani</i> Indocinese, <i>an</i> Danaw
	' <i>ani</i> Sam., <i>anj</i> Mutsun	<i>ani</i> , <i>anji</i> Indocinese
<i>ine</i> Yebu [Jolah	<i>éna</i> , <i>ina-</i> Ghiljaco	<i>inā</i> Halifur, <i>iné-</i> Tugeri
<i>nai</i> Malacca, Tandia	<i>nai</i> , <i>anai</i> Bahnar	<i>nai</i> , <i>anai</i> Indocinese
	<i>tanah</i> Mon, <i>tani</i> Figi	<i>θina</i> , <i>θinai</i> Sem., <i>tene</i> Bozo
<i>nike</i> Mongolo, <i>neké</i> Tucano	<i>nēke</i> , <i>ēngau</i> Samojedo	<i>niek</i> Indocinese, <i>naki</i> Apace
<i>mu</i> , <i>moe</i> , <i>ka-mo</i> Bantu	<i>mū</i> Suomi, <i>ka-moe</i> Laymon	<i>mu</i> Ghiljaco, <i>moa</i> Guamaka
<i>mola</i> 'solo' Ulawa	<i>mola</i> Mordvino	
<i>mōk</i> Annamito ecc.	<i>mōk</i> Lengua	<i>moga</i> Aroac e Bintucua
<i>mō-dige</i> Bissago, <i>mo-di</i> Pika	<i>mō-dik</i> Perm, <i>mō-d</i> Sirj.	
<i>ōi</i> Lakadong	<i>bi</i> , <i>bī</i> Ostjaco del Jen.	<i>bī</i> Malacca
<i>pei</i> Nilotico	<i>pei</i> Kotto, Papua, <i>pa</i> Ostj.	<i>pei-a</i> Juri, <i>pā</i> Aimará
<i>pek</i> Ess., cfr. <i>peg</i> 'solo' Dinka	<i>peg</i> Ostjaco (Irtysch)	<i>pegga</i> gruppo Tucano
<i>puku</i> Netela	<i>pōk</i> Lengua	<i>pok</i> Paya, <i>pokw-a</i> Bayanos
<i>apuru</i> Elgume, <i>bera</i> Nuba	<i>apara-</i> Sanscrito, <i>-pera</i>	<i>apāra</i> Jupua
<i>ako</i> , <i>ākā</i> Indoc., <i>y-ako</i> Tanga	<i>ako</i> Jagan [Catawba	<i>y-aka</i> 'gemello' Sam., <i>y-akka</i> 2
<i>aki</i> Taturu, <i>ikke-</i> Berbero		<i>agi</i> Jabin, <i>ikki</i> Turco [Austr.
(cfr. <i>kir</i> , <i>ker</i> 2 Amberbaki)	<i>ikier</i> Nuba	<i>y-ēgēr</i> Ciuv., <i>ikiri</i> Mong. 'gem.'
<i>akone</i> Amanahia, <i>koni</i> Camc.	(<i>y)akono</i> gr. Car., <i>koni-</i>	* <i>koni-</i> Bamba, cfr. <i>kini</i> Berbero
<i>akta</i> Lappone, Waling	<i>akta</i> Dakota [Ona	<i>kati</i> Khoirao ['gemello']
<i>ātero</i> , <i>t'er</i> , <i>thur</i> Indocinese	<i>etero-</i> ecc. Indoeuropeo	<i>θar-</i> Aramaico

Cfr. ancora Sokko *kulle*, Indocinese *koto*, *kole* 1, Nuba *kōl* solo: Ciukcio *kol* altro; Samojedo *ōkur*, Parji *ōkurī* 1: Camc. *akure* altro; Guaymi *kra-ti* 1: Haida *kala-t* altro; Figi *tale*, *tale-ga* = Andam. *toale*, *tali-k* di nuovo: Indoc. *talī* 4 (da 2) ecc.

Possiamo dunque per analogia identificare molte forme di 2 con forme di 1 anche senza il tramite di 'altro', per esempio Timote *piti* 1: Campa *a-piti* 2 (oppure questo da **piti a piti* 1 + 1), Darfur e Karoon *di-k* 1: Serer *di-k* 2.

È certo, però, che non tutte le forme del 2 si possono spiegare in tal modo. Le forme raddoppiate come Pul *di-di* e Papua *li-li* rappresentano 1 + 1. Poi vengono le forme con la congiunzione interposta, che ora dobbiamo esaminare.

La questione più importante è di determinare se nelle forme analizzate a pag. 409 e 413 vi sia realmente una congiunzione interposta. Cominciamo dal gruppo Atam in cui i numerali 6, 7 e 8 sono formati da addizione con *-k-* interposto = Udom *ke*, Mbofon *ka* e.

	6 = 3 e 3	7 = 4 e 3	8 = 4 e 4
Ekámtulufu	<i>sá-ga-tsa</i>		<i>elé-g-ale</i>
Udom	<i>ašá-γ-ašá</i>		<i>alé-g-alé</i>
Mbofon	<i>béša-γ-a-béša</i>		<i>ména-ga-bene</i>
Eafeng	<i>éša-γ-éša</i>	<i>éni-γ-éša</i>	<i>éni-γ-éni</i>
Otam	<i>esa-g-esa</i>		<i>eni-g-ani</i>
Kimbo	<i>isa-k-isa</i>	<i>ne-k-isa</i>	<i>ne-k-ina, -ini</i>
Aro	<i>asa-k-asa</i>	<i>ani-g-asa</i>	<i>ani-g-ani</i>
Jinimyah	<i>assa-kk-asa</i>	<i>ani-k-assa</i>	<i>ani-dž-irri</i>
Kwa	<i>asa-k-asu</i>	<i>ani-k-asa</i>	<i>ani-k-ani</i>

Cfr. *esa*, *asa*, Mbofon *eša*, Udom *beša* 3, *ene*, *eni* (Kwa *ini*) e *ani*, Mbofon *m-bene*, Udom *bele* 4. Per 9 = '5 e 4' possiamo citare Ibo *ti-gi-nani* accanto a *ite-nani*, cfr. Isciele e Abacia *ite-γ-ena*, Isoama *ite-γ-ite* (: gr. Tumak *te-g-ese*, Taturu *se-g-ās*).

Tali forme sono straordinariamente perspicue. Ora, all' Otam *eni-g-ani* 8 è senza dubbio identico il Fan *en-gu-ān* 8, che contiene lo stesso *-gu-* di *san-gu-al* '5 e 2', al quale è sinonimo il *-bu-* del Jombe *tsam-bu-adi*, Lunda ecc. *sam-bu-ari* '5 e 2'. Nel numerale 7 alternano appunto costantemente tra di loro le congiunzioni caratterizzate da gutturale e da labiale, per esempio:

<i>-p-, -b-</i>	<i>-k-, -g-</i>
<i>sam-bu-ari</i> Lunda ecc.	<i>san-gu-al</i> Fan
<i>yo-pw-ai, ayo-p-oi</i> gruppo Mosi	<i>ayo-kw-oi, ayo-kw-i</i> gruppo Mosi
<i>isu-b-a</i> Taturu	(i) <i>su-kw-a</i> Taturu
<i>sa-ba-d'</i> Presem., <i>sa-fa-dχ</i> Preegizio	<i>š-khv-idi</i> Mingr., <i>iš-gv-id</i> Suano
<i>sé-p-tom</i> Indoeur. da <i>sé-b-dom</i>	<i>se-χ-t</i> Irl., <i>šu-k-(dh)</i> Tochario
<i>pu-l</i> Lemet, <i>th-pu-ol</i> So	<i>ku-l</i> Khmu
<i>tsoo-pg-s, tsoa-p-s</i> gruppo Selish	<i>tša-kw-us, tsoo-k-s</i> gruppo Selish
(cfr. <i>tsam-bu-adi</i> Jombe)	<i>tsum-kw-a, s-gu-at</i> Haida

Vi sono anche forme del 7 con altre congiunzioni, per esempio Kamuku *tan-d-āle* o *tén-d-ele*, Kámbali *tsín-d-ele* o *tsín-d-ere*, donde si spiega il Cappadocio *ta-t-li*, il

Khagiuna *t-alé*, il War *hyn-th-lai* Lak. *hun-th-loi*, il Lattuka *a-tt-ari-t* = Meithei *t-are-t* ecc.

Ritornando al Fan *en-gu-an* 8 e alle forme corrispondenti del gruppo Atam, diremo che l'identità col 4 del Nilotico del tipo *an-gw-an*, *on-gu-eni* è innegabile. La relazione è come fra il Bantu *nanai* 8 e il Mande *nāni* 4. Per il Nilotico si può ricostruire un primitivo **ani-gu-āni* 2 + 2 che è identico ad Aro *ani-g-ani* per **ani-gu-āni* 4 + 4. Cfr. anche Jucaghiro dial. *nā-g-ane* 4 da **ane-g(u)-ane*. Al Nilotico *on-gw-an* 4 corrisponde con altra congiunzione il Munda-Khmer **un-po-ān* 4 e Nicobari *on-fo-an* 8. Le forme più antiche sono quelle che valgono 2, per es. Papua ecc. **an-b-an* 'uno e uno' oppure 'questo e questo'. Si aggiungono poi le forme con *-m-*:

<i>on-gw-an</i> 4 Nilotico	<i>on-fo-an</i> 8 Nicobari	<i>no-mw-on</i> 4 Turkana
<i>ēni-g-ēni</i> 8 Eafeng	(= <i>*un-po-ān</i> 4)	<i>*en-m-en</i> 4 Radack
<i>eni-g-ani</i> 8 Otam	cfr.	<i>ena-m-an</i> 8 Penin ecc.
<i>nā-g-ane</i> 4 Jucaghiro	<i>*an-b-an</i> 2 Papua ecc.	<i>nai-m-an</i> 8 Mongolo

In tutte queste forme le analisi non possono essere dubbie. Perciò acquista molta verosimiglianza l'analisi da noi proposta dell'Andam. *ir-pār* 2, cioè *ir-p-ār*, forma parallela a Ebon **er-m-er* = Male **ary-m-ar* 4, Drav. *ar-m-ur* 8, Udom *alé-g-alé* id. In *ir-pār* l'elemento fondamentale è il secondo, mentre nel Kurukh *ir-bar*, che gli è identico, è il primo: se ne deve concludere che ambedue gli elementi in origine erano essenziali per formare il numerale 2. Ora il secondo elemento è evidentemente affine per la forma al primo, e il *-p-* o *-b-* non può essere che una congiunzione ('e' oppure 'ancora' o sim.). Tale congiunzione si collega alla serie di cui a pag. 418 seg.: Duala *pe* auch, wieder, *pe-pe* un altro, Mare *be* noch, Andamanese *bei* again, ecc. A questa serie si collegano appunto le forme del numerale 2 che cominciano per *p-* oppure *b-*. La congiunzione stessa, in ultima analisi, è di origine pronominale, onde possiamo tener ferma l'identità dell'Australiano *bul-ar* 2 col Turco *bul-ar* questi, pag. 211.

Possiamo dunque considerare come molto probabili o sicure le seguenti analisi e comparazioni:

<i>alé-g-ale</i> 8 gr. Atam	<i>ir-p-ār</i> , <i>ir-p-ol</i> 2 Andam.	<i>*er-m-er</i> 4 Ebon
	<i>ir-b-ar</i> 2 Dravidico	<i>ar-m-ur</i> 8 Dravidico
<i>n-g-are</i> 2 Turkana	<i>am-b-ar</i> 2 Juang	<i>en-m-ar</i> 8 Dravidico

Le nostre analisi vengono confermate anche dal parallelismo delle forme con e senza congiunzione. Così abbiamo:

senza congiunzione	con congiunzione
<i>nāni</i> da <i>*an-āni</i> 4 Mande	<i>an-gw-an</i> 4 Nilotico
<i>n-ar</i> da <i>*an-āri</i> 2 Malacca	<i>n-g-are</i> 2 Turk., <i>n-g-ere</i> Papua
<i>nj-eli</i> 4 Ugrofinnico	<i>an-g-ele</i> 4 gruppo Temne
<i>n-āli-</i> 4 Dravidico	<i>ēn-g-ale</i> 4 Legba

ir-ur, *ir-ul* 2 Dravidico
naj-an 8 × (10) Mongolo
ne-an 4 Fall-Indians
es-esa 6 Oloma
eny-éni 8 »
en-ere 8 Ihowe

re-p-ur, *ir-p-ol* 2 Andamanese
nai-m-an 8 Mongolo
nā-g-ane 4 Jucaghiro
esa-g-esa 6 Otam
éni-γ-éni 8 Eafeng
ani-dš-irri 8 Jinimyah

Le congiunzioni del tipo *h*, *p*, *m* sono molto diffuse. Credo superfluo dare qui esempi che sarebbero assai numerosi, tanto più che dei tipi *k* e *m* ho trattato brevemente nei miei lavori sull'Etrusco. Per il tipo *t* v. pag. 115.

L'identità di forme del 2 e 4 e del 4 e 8 è così frequente che può sembrare inutile prenderla ancora in esame. Senonchè la cosa è interessante 1° per stabilire speciali connessioni fra le lingue che in quei numerali presentino uguale significato, 2° per riconoscere quali siano le lingue più arcaiche, in quanto conservino il valore numerico più antico, che è naturalmente il più basso.

2 o 4

tjada 2 Mbulunge
diđi 2 Pul
nī, *nai*, *na* ecc. 2 Indocinese
inē- 2 Tugeri, *inei* paio Tamil
nu 2 Sudanese, *nu* id. Noanama
na, *nei* 2 Penisola di Malacca
nal, *nel* » »
nāγ, *nay* » »
nang, *nany* » »
nale, *nle* 2 Sudanese
nal questi due Bongu (Papua)
teni 2 Huron, cfr. *nje-tan* Camciadalo
nani 4 gruppo Mande
dige- 2 Galla
atī 2 Bongu, *ari* id. Maragum
tao, *s-lao* 2 Hainan
teχ 2 Kolosh, *teχā* id. Kinai
ir-pol 2 Andam., *ar-bula* altro Aranda
ary-m 4 Male, *e-m-er* id. Ebon
an-gw-an 4 Nilotico, *nā-g-ane* id. Jucagh.
n-g-alu, *n-g-erre* 2 Papua
tekeni 2 Irochese
pili, *biri*, *bidi*, *bedi* 2 Bantu
palu-ga 2 Colorado
bali 2 Bantu occ., *bari* id. gruppo Maba

4 o 8

tjata, *thē'de* 4 Samojedo
didai 4 Leco (America)
nī, *nai*, *na* ecc. 4 Bantu
ine, *inei* 4 Bantu, *ine* id. Aino
nu 4 Nutka, *nu-* id. Ghiljaco
nai- 4 Dravidico (ma *inei* paio Tamil)
nal, *nil-* » »
nāχ » *nago* id. Mande ecc.
nāngu » »
neli-, *njeli-* 4 Ugrofinnico
nali 4 Hopi (Pueblos)
tani 4, *tan* 8 Kolcian
nāne 8 Bantu orientale
dege 4 Kanuri, *digi-n* id. Tunguso
ali 4 Augustafluss, *ali* id. Jabim
tjao, *sao* 4 Hainan
tiχ 4 Mimbrenño, *deka-i* id. Guaci
yera-bula 4 Adelaide (Australiano)
ar-m-ur, *er-m-adi* 8 Dravidico
en-gu-an 8 Fan
-én-g-ale 4 Legba, *-an-g-ele* id. gr. Temne
tagin 4 Galibi
pili, *biri*, *bidi*, *bedi* 4 Indocinese
bhalu-k- 4 Rai (Indocinese)
bar 4 Manikam (Papua)

<i>malofa</i> 2 Tidore	<i>malufa-</i> 4, <i>malfa</i> 8 Ciontal
<i>katai</i> 4 Bena, Hehe	<i>katai</i> 8 Samre
<i>kiki-o</i> 2 Kotoko, <i>kigye-re</i> id. gr. Senufo	<i>čeče</i> 4 Bantu orientale, <i>a-keh</i> id. Sidama

Non sempre il valore più basso è sicuro indizio di arcaicità, come dimostrano il 2 e 4 del Bantu e dell'Indocinese. Il 2 del Munda-Khmer (*bari*) va col Bantu, il 4 del Circasso (*plli*) va coll'Indocinese e così pure il 2 del Semitico (*θina*, *θinai*). Ciò è importante per la classificazione.

Le forme del numerale 'tre' (e 'sei').

Come il 2 e il 4 hanno spesso forma identica, così il 3 e il 6. Di ciò basterà dare alcuni esempi:

3	6
<i>atu</i> Kamba, <i>adō-h</i> Saho	<i>āru</i> Canarese, <i>do-k</i> , <i>āro-k</i> Indocinese
<i>taru</i> , <i>tari</i> Bantu-S., <i>tri-</i> Indoeur.	<i>taru</i> Indocinese, <i>turu-</i> , <i>turi-</i> Munda
<i>saru</i> Magiame, <i>ti-ser-</i> f. Indoeur.	<i>sārū-n</i> Gondi, <i>saro</i> Indocinese
<i>á-gozō</i> Teda	<i>e-khrsi</i> Georgiano, <i>kāsi</i> Finnico
<i>a-kra</i> , <i>an-kro</i> gruppo Logone	<i>ā-kr</i> , <i>krō</i> Indocinese, <i>krau</i> Mon
<i>ku-fadži</i> Filyam	<i>fad</i> , <i>padži</i> gruppo Fulup
<i>teni</i> Maleop., <i>tan</i> Bantu-Sudanese	<i>tōn</i> Danaw

Sono molto notevoli le seguenti concordanze del 6 nei gruppi VII e VIII:

Munda-Polinesiaci	Indocinese
I <i>turu-i</i> Mundari	<i>tūru-i</i> Manciati
<i>tir</i> Gadaba	<i>ther</i> Thoug-lhú
<i>turi-gi</i> Vizagapatam	<i>tur-kū</i> Giangali
<i>thro</i> Lakadong	<i>tro</i> Meos, <i>thrū-k</i> Mikir
<i>trau</i> Mon	<i>trao</i> Meos
<i>tsulu-p</i> Formosa	<i>tro-p</i> Meos, <i>trā-bi</i> Manyak (cfr. <i>suru</i> Angami)
II <i>krau</i> Mon, <i>kro-ng</i> Khmer	<i>krō</i> Takpa, <i>kro-k</i> Garo (cfr. <i>toro-ng</i> Mohongia)
III <i>prau</i> Stieng ecc., <i>phlau</i> Müöng	<i>paru</i> Taungtha, <i>lu-k</i> Cinese
<i>pru</i> , <i>pērū</i> Bersisi	<i>paru</i> Taungtha, <i>pōrū-k</i> Lai

Tutte queste forme hanno corrispondenza nel 3 e nel 6 di lingue americane, nelle quali, però, spesso si trova *l* in luogo di *r*. Il tipo più diffuso è *t-r*, che corrisponde al tipo *t-l*, *t-r* del Bantu-Sudanese, ma anche gli altri tipi sono rappresentati nei vari gruppi.

Il seguente specchietto comprende le principali combinazioni con alcuni esempi per ciascuna.

	-t, -d	-r, -l	-n
<i>α- ecc.</i>	<i>atu</i> Kamba <i>adó-h</i> Saho <i>adé-k</i> Sciluk <i>jeth-χ</i> , <i>dí-ge</i> 6 Cauc. <i>do-k</i> 6 Indocinese	<i>āru</i> 6 Canarese <i>āro-k</i> 6 Indocinese (<i>azo-k</i> id. Banpara e Job.) <i>el-χ</i> , <i>jal-χ</i> 6 Ceceno	<i>na</i> , <i>-oná</i> gr. Nyang-Bara <i>-na</i> wa-Mbutti, Hoko <i>uni</i> Masai <i>he-yen</i> Yengen
<i>t-</i>	<i>tatu</i> Bantu <i>tato</i> , <i>tati</i> Pul <i>tadi-k</i> Serer <i>tato</i> Chamorro <i>tādēi</i> Palau <i>n-dqta</i> Um., <i>dat</i> 6 Barea	<i>taru</i> , <i>tari</i> Bantu-Sudanese <i>taru</i> 6 Indocinese <i>tri-</i> Indoeuropeo <i>turu-</i> 6 VII e VIII, <i>turi-</i> VII <i>ta-llu</i> , <i>tēlu</i> Maleop. <i>telo-</i> , <i>teli-</i> , <i>tere-</i> America	<i>tano</i> , <i>tan</i> Bantu-S. <i>f'dni</i> Boschimano <i>teni</i> , <i>temu</i> ecc. Maleop. <i>tōn</i> 6 Danaw <i>n-tani</i> Lutuami
<i>s-</i>	<i>satu</i> Bantu <i>sati</i> 6 Sukuma <i>setti</i> (5) + 3 Sokko <i>sade-hi</i> Somali <i>saddé</i> Kunama <i>sadš-gi</i> 6 Kui	<i>saru</i> Magiame <i>sāru-n</i> 6 Gondì <i>saro</i> , <i>sarū-k</i> 6 Indocinese <i>ti-ser-</i> , <i>ti-sor-</i> f. Indoeur. <i>te-tjora</i> Australia	<i>sané</i> Barea <i>sanā</i> , <i>sā</i> Sudanese
<i>k-</i>	<i>haddu</i> gruppo Sidama <i>ma-kadi</i> Deba <i>hadži</i> Wandala <i>á-gozō</i> Teda <i>χādēi</i> Palau <i>e-khesi</i> 6 Georgiano <i>kūsi</i> , <i>kvatj</i> 6 Ugrofinnico	<i>hiru</i> Basco <i>ma-kir</i> Maturua <i>a-kra</i> , <i>an-kró</i> gr. Logone <i>ā-kr</i> , <i>kōrō-k</i> 6 Indocinese <i>krō</i> , <i>kro-k</i> 6 Indocinese <i>krau</i> 6 Mon	<i>kene</i> Bud., <i>kumu</i> Pika <i>ma-kin</i> Batta <i>ō-kuni</i> Masai <i>guni-go</i> , <i>kumu-goe</i> Latt. (<i>koni</i> Lifu, <i>kun</i> Uea hanno <i>k</i> da <i>t</i>)
<i>p-</i>	<i>pāte</i> Nalu <i>se-bda</i> Fur-Wadai <i>ku-fadži</i> Filyam <i>fad</i> , <i>padži</i> 6 gr. Fulup <i>ḍa-bḍi</i> Dhegiha	<i>paru</i> , <i>pōrū-k</i> 6 Indocinese <i>prau</i> 6 Stieng, <i>phlau</i> Müöng <i>pru(i)</i> , <i>pēru</i> 6 Bersisi <i>ya-beri</i> , <i>ya-bli</i> Kansa <i>-ra-prī</i> Ciwere	<i>ka-bn</i> Bulanda (da <i>*ban</i>) <i>dḍa-bni</i> Kwapa <i>ra-bini</i> Omaha

Un tipo *s-k* abbastanza diffuso e non compreso nello specchietto è il seguente: Agau *säyu-á* (da **sād-γu-*) = gr. Mande *sakw-a*, *sakp-a* 3, *segu*, *sagu-i* (5) + 3, Kanuri *ya-sgu* 3, *wu-sgu* (5) + 3 = Buduma *huá-sge* Kuri *so-she* id., Dinka *djak* 3 = Chinalug *zák* 6, Suano *u-skho-a*, Dargua (con rotacismo) *u-reg-* id., Khagiuna *u-skó*, *i-skí* 3

Indocinese *sug*, *sah*- 3, *tsugw-o*, *soke*, *sagh-a* 6, Camc. *tšok*, *tsook*, Mucik *sok*, Timote *suka*, Samueu *ga-ddiok*, Ciukcio-C. *n-ga-sok*, Shasta *χa-tshi*, Puel-ce *gg-tsk*, gr. Chumash *ma-sōχ*, Kolosh *na-tsk* ecc. 3.

I numerali di origine nominale.

a) Il tipo del Bantu *tano* 5 è un composto di sinonimi, poichè deriva dalla unione dei tipi fondamentali del 5, quello del Semitico *j-ad* (Papua *ada*, **i-ada* ecc.) col tipo *ano*: in origine *ta-ano*, *ti-ano*. La genesi si può vedere assai bene nelle lingue della Penisola di Malacca e affini. Abbiamo due serie.

I. — Munda *tī*, *ti-hī*, Juang *i-ti* (= Akka *e-tē*), Gadaba *tī-tī* (= Georg. *thi-thi* dito), dialetto *si-yyī* = Savara *si* mano, Mon-Khmer *tī* mano, braccio, Mon, Khmer e Annamito con dittongazione *tai*, Penisola di Malacca *tī-h*, *t-hī* mano, dito, *tū* dito. Cfr. Giapponese e Aino *te* mano. Con vocalismo cupo: Mawata *tu*, Malto *te-tu* ecc.

II. — Penisola di Malacca: Ulu Indau *tein* braccio (= Shobāng *tein* 5), Perak-Semang *tin-g* mano, dito; Semang e Orang-Benua *tun-g* mano, Jooroo-Semang *ton-g* mano, Sakai *ton-g* avant-bras. Con queste ultime forme si devono collegare le seguenti: Khmer *tan-g*, *ton-g*, Bahnar *a-ton-g*, Stieng *tōn-g* Stiel, Mon *tūn-g-ēhu* Pfosten; Indonesia *ba-tan-g*, *wa-tan-g* Stamm, Stiel, *tan-g-an* mano. Inoltre: Andamanese *ton-g* in Kede *mīr-tong* Chariar *mēr-tong* braccio, Korinchi *ton-g* mano, Australia 172, 173 e 178 *tun-g-un* = Maleop. *tan-g-an* ecc.

La composizione appare chiara da forme come Mboa (Adamaua) *ssī-an* = Gondi *sciy-an* 5, Afudu *be-tuen* accanto a Serer *betu*, Ciukū *isoana* = Ugalenz *isoane*, Efik *i-tiūn* accanto a *i-ti* ecc.

b) Come vi sono due tipi fondamentali per 5, così vi sono due tipi fondamentali per 10. Però nell'Africa occidentale, nella regione in cui si passa dal Bantu propriamente detto al Sudanese, non è sempre facile tener distinte le forme che appartengono al tipo *kom*- da quelle che appartengono al tipo *pu*, quando dal primo sia scomparso lo *m*. Le forme come Abo *e-b-ōm*, Jaunde *ha-v-om*, Ndob *wā-om* vanno senza dubbio col tipo *kom*-; scomparendo lo *m* abbiamo forme come Fern. Po *bi-o*, Ngoala *é-vu-o*, dalle quali male si distinguono le forme come Tem *fī-ū*, Tiwi *pu-o* ecc. Tuttavia io non ho osato considerare il tipo *pī*, *pu* come non primitivo, ma non escludo che sia tale. D'altra parte sembra esserci qualche connessione fra il tipo *pu* e il tipo *p-n*, cfr. il Pul *sa-po* (dial. *sa-k-po*: Sud. *ke-fo*) 10, che al plurale fa *dja-pan-de*.

Le forme come Ham *kob*, Kolbilla *kop* ecc. ricordano il Bantu *li-kopi* flache Hand, Teda *kobē* mano, Songhai *kobe* mano, braccio, ecc., U. 155.

c) Le forme del 10 come Semitico **asīara* = Kpalagha *okere*, Agau *šikī* ecc. mi suggeriscono una spiegazione del numerale 8 indoeuropeo, la quale mi sembra molto probabile. Io faccio corrispondere al Semitico **asī* e al Caucasio *haç*-, *hoç*- 10 il primo elemento di *ogī-do-ya* ὀγδόη. Il secondo elemento è un'antica forma del 2 (cfr. *se-b-domā* ἑβδόμη e *du-ā* da **do-ā*), il terzo elemento significa 'mancante, meno' come nel 9. Dunque 10 = 2. Il secondo e terzo elemento si trovano nel Georgiano *n-ra*, Lazo *or-vo*

8 accanto a *oc-ro* = Maleop. *uca-lu* 8. A 8 indoeuropeo si avvicina assai il corrispondente numerale etrusco *ke-s-p-*, in cui *ke-* equivale a Senufo *ke* Bongo *kā* 10 = Lazo *ke* mano, -s- è *za-* 2 e -p- corrisponde a -v- di *mu-v-* (10) — 1.

d) La connessione dei tipi *kono* e *koro* dà un nuovo esempio dell'equivalenza *n* = *r*, *l* ecc. Si veda specialmente il gruppo Senufo, in cui i due tipi coesistono col valore di 5. In lingue bantu abbiamo *gon-* russare = Efik *kun-i* ecc. di fronte al diffusissimo *kor-* (una lingua del Togo, il Lefana, riunisce in *a-krono* 'il russare' ambedue i tipi). Il Tamil ha *muṇa-muṇa* borbottare: cfr. il tipo del Latino *mur-mur*.

e) Come abbiamo detto a pag. 118, il Somali *bóqol* 100 si fa derivare dal Geez *baqāla* crescere, diventar grande. Sembra esservi un'oscillazione fra -k- e -g-, cfr. ancora Nandi *pokol* (con *p* come Masai *ip*), Balong *m-bokol* e, d'altra parte, Somali *bóyol* e Basá *m-bogol*. Il Masai *ip* 100 e il Duala *i-koli* plur. *lo-koli* 1000 fanno supporre che si tratti di composti. Cfr. Bantu *kol-* crescere, diventar grande o forte, -*kólō* grande. Il Somali *bóyol* fa pensare al Semitico *ba'al* 'signore' come il Dinka *bóot* per **bóyod* fa pensare all'Indoeuropeo *pot-* signore.

VII.

Deduzioni per gli aggruppamenti linguistici.

Riservando ad altri lavori le deduzioni che dall'esame dei numerali si possono trarre per la fonologia e la morfologia, mi propongo in questo ultimo capitolo di stabilire i vari gradi e ordini di aggruppamenti linguistici, conforme a ciò che ho detto a pag. 3, osservando però qui, dopo aver compiuto le necessarie analisi e sintesi, che le concordanze nei numerali sono assai più numerose e diffuse di quello che si poteva presumere, pure restando il fatto che la grande ricchezza di forme proviene dalla varia combinazione di pochi elementi primordiali.

Già in Pron. 357 io dissi che il gruppo della « zona centrale africana » era destinato a scomparire, dovendosi le lingue di quella regione assegnare in parte al Bantu e in parte al Camitosemitico. F. MUELLER, come è noto, indotto da certe classificazioni antropologiche, aveva istituito un gruppo Nuba-Fulah, che non rimase. R. LEPSIUS considerò le lingue intermedie fra il Bantu e il Camitosemitico come miste, cioè originariamente bantu e modificate da influenze camitiche. Era un'ipotesi gratuita e indimostrabile, la quale fu giustamente abbandonata. Io considerai quelle lingue per quel che sono, cioè come intermedie. Recentemente WESTERMANN ha voluto farne un gruppo a sè, distinto dal Bantu e dal Camitosemitico. Il lavoro del WESTERMANN ha molti pregi, ma ha il difetto di prendere in esame poche lingue estremamente logore e corrotte (tipo Ewe), alle quali vengono collegati il Nuba, Kunama e Dinka, che vanno invece col Camitico, come ha dimostrato L. REINISCH, mentre SCHUCHARDT con ragione sostiene non potersi il Dinka separare dal Bari ecc. Il WESTERMANN non ha riconosciuto che le lingue del tipo Ewe sono degradate (il preteso suffisso -*le* è parte integrale della parola e si è dileguato in certi casi); e su così incerta base ha preteso di ricostruire l'Ur-Sudanisch!

Che le lingue della sezione occidentale del territorio sudanese siano strettamente collegate al Bantu fu già riconosciuto da molti (BLEEK, NORRIS, LOGAN, CHRISTALLER, DE GREGORIO, KRAUSE, LEPSIUS, TORREND ecc.) e recentemente HOMBURGER ha potuto dimostrare con buon metodo e senza sforzo che il Wolof è strettamente affine al Bantu.

La necessità di ampliare il gruppo Bantu con l'aggiunta della sezione occidentale della « zona centrale africana » è evidente. Il gruppo Bantu, benchè comprenda un grande numero di lingue distribuite su vasto territorio, è di ordine poco elevato, non certo paragonabile all'Indoeuropeo. D'altra parte le lingue già dette « semi-bantu » concordano in tutti i punti essenziali col Bantu, particolarmente col Bantu occidentale. La distinzione fra il Bantu orientale e occidentale appare già nei numerali, specialmente in 6-9:

Bantu orientale	Bantu occidentale
2 <i>bili, biri</i>	<i>bali, bari</i>
6 <i>tandatu, kaga</i>	<i>toba, sama</i>
7 <i>fungati, samvu, -su</i>	<i>sambuari ecc.</i>
8 <i>nana, nane</i>	<i>lombi, poamo ecc.</i>
9 <i>kenda</i>	<i>bua, buka</i>
100 <i>gana</i>	<i>kama</i>

Cfr. anche *oko* 1 più frequente nella regione occidentale che nella orientale, mentre *mu-longo* 10 sembra essere caratteristico di questa.

In generale, le lingue sudanesi concordano nei numerali, come nei pronomi e in altri elementi, col Bantu occidentale, particolarmente con le lingue del nord-ovest. Secondo MEINHOF, Sprachverh. in Kamerun, le principali caratteristiche delle lingue del Kamerun (compreso il Benga, Kele e lo Ediya di Fernando Po) sono le seguenti.

1. — Manca il prefisso *ku-* dell'infinito, che è sostituito da *di-* o *i-*, per esempio Isubu *i-bola* fare. Si trova anche il plurale *ma-*.

2. — Trovasi un prefisso *a-*, per es. Kele *a-vata*: plurale *bi-vata* petto, *a-buma*: plur. *bi-buma* frutto. Da *a-ki-* per il tramite di **ai-* si ebbe *e-*. Il *ka-* dei diminutivi manca ed è sostituito da *pi-*, per esempio:

Duala	<i>i-non</i>	uccello	plur. <i>lo-non</i>	Benga	<i>i-nani</i>	uccello	plur. <i>lo-nani</i>
Isubu	<i>i-noni</i>	»	» <i>lo-noni</i>	Kele	<i>vi-onji</i>	ascia	» <i>lo-nji</i>
Rundo	<i>i-no</i>	»	» <i>do-no</i>	F. Po	<i>si-nodi</i>	uccello	» <i>to-nodi</i>
Noko	<i>i-bengu</i>	dito	» <i>o-bengu</i>	Congo	<i>fi-mbele</i>	coltellino	» —

Il ba-Long ha *fi-* plur. *lo-*. Cfr. Njwema *fi-ulu* plur. *tu-fulu* uccello, Kusu *f-ulu*. Questo conferma ciò che abbiamo detto a pag. 27 intorno a questi due idiomi. V. ora anche MEINHOF Grundriss² 170.

3. — L'imperativo ha il suffisso *-ka* oppure *-he, -ko*, per esempio Benga *kala-ka* parla (anche *mbi kala-ka* io parlo; *-ka* da *-ga*). Cfr. però Yao *tawa-ga-ni* bindet, Sango *βuxa* va, *βuxa-ga* geh doch!, ecc.

4. — V'è la tendenza più o meno forte ad elidere le vocali finali, per esempio Duala *mo-to* uomo : Balong *mo-t* : Bafo *mo* (qui è elisa anche la consonante che era diventata finale).

5. — Spesso lo -a trovasi mutato in -e, per esempio terminazione del causativo Duala -ise, del relativo -ele.

6. — I prefissi si presentano spesso in forma molto ridotta essendo non di rado rappresentati da una vocale, per es. *e-* per *ki-* (v. 2), *i-* per *fi-* e per *di-*. I prefissi contenenti una nasale (*mu-* e *ni-*) spesso si confondono, per esempio Kele *n-kanh* radice = Duala *mu-anga* (forma intermedia probabilmente *mi-*, cfr. *mi-ana* per *mu-ana* fanciullo). Spesso il prefisso è totalmente scomparso, per es. Benga *i-lalē* pietra : Duala *dale*, mu-Rundo *di-toi* orecchio : Duala *toi*, Duala *mu-lemā* cuore : di-Kele *lemā*, Duala, ba-Kundu e ba-Long *kō*, ba-Fo *koe* Ratte.

7. — In molte lingue il *t* primitivo si muta in *l*. V. il numerale 3 (nel 5 il mutamento si osserva di rado). Come suono di transizione dobbiamo ammettere *d*, che pure si trova spesso invece di *l* (come anche nel lontano Moshì).

8. — Caratteristica è la forma del numerale 1 cominciante per *p-*, per es. Duala cl. VII *e-wo*, IX *po*. V. pag. 28 (ora il MEINHOF Lautl.² 242 collega questo numerale al Bantu -*peke* 'solo').

9. — Quando segue l'oggetto e in proposizioni relative il verbo abbrevia la vocale finale in -*ē*.

10. — Alcuni verbi fanno il perfetto in -*o* anzichè in -*i* oppure -*di*, -*li*, -*ri*.

11. — Del sistema dei locativi non si trovano che scarsi avanzzi.

Noi dobbiamo aggiungere che le lingue della regione del nord-ovest hanno conservato le vocali primitive *e*, *o*, le quali altrove sono confuse con *i*, *u* (meno nel gruppo Ciuana). Inoltre allo *dzi*, *zi* del gruppo principale qui corrisponde generalmente *di*, *li*, *ri*.

Tutte o quasi tutte queste caratteristiche si trovano nelle lingue già dette semi-bantu, e alcune anche più accentuate.

Al Camitosemitico io collego ormai definitivamente con MEINHOF l'Ottentoto (dal quale però io non posso affatto disgiungere il Boschimano). Lascio invece il Pul ancora nel gruppo al quale appartiene il Serer e Wolof, poi il Fada ecc. V. ora anche HESTERMANN WZKM 1912 pag. 350 seg. Del resto anche MEINHOF, pure classificando il Pul fra le lingue camitiche, riconosce con WESTERMANN che esso ha molti punti di contatto col Bantu. Il valente bantuista ammette perfino che fra il Bantu e il Camitosemitico vi sia una connessione, del che io mi compiaccio vivamente come di cosa che può tornare molto utile al rapido progredire della glottologia generale. La connessione del Bantu col Camitosemitico appare manifesta dall'esame dei numerali (negli elenchi che seguono ometto generalmente le concordanze di sola forma).

Bantu-Sudanese

moido Nyambane, *pu-modi* ba-Nene
li-mo(i) Bantu, *le-moā* Boviri

Camitosemitico

1

mid Somali, *modi* Pika
arī-m, *ur-mā* ecc. unus, aliquis Arabo

- mon*, *muni* gruppo Tumak
fo Fang, *afo* Soho, *ovo* Bini, *bo* Kru
m-bo Jaunde eec., *m-fu* Isciele
o-bā Tjemba
pin gruppo Fulup, *bene* Wolof
foke Bakwiri, *pōg* Basá
peke 'solo' Bantu
pulo, *plo* gruppo Fulup
bela Isala
buté Banapá
dēi Kebu, *dae* Akabu, *die* gruppo Mande
deke Adele, *dige* Bissago
duge Bissago
alo Koro, *lo* Huane
ile Bubi, *le* Gurma
mu-lola Soga, *mu-lala* Kavir. N.
like 'solo' Tonga
leng, *aleng* Serer
keleng gruppo Mande
yende Mampr., *netó* Adj., *fu-nte* Limba
o-tu gr. Ibo, *tani* gr. Mande
e-teke-li Cape Lahou
taka-nu Deba
oko, *eko* e *oka*, *eka* Bantu-Sudanese
woko Bakwiri, *wako* CLARKE
kade Brinni, *kala* Ciana
ket Anang, *kede*, *kedeng* gruppo Mande
kidi, *kile* gruppo Mande
kulle Sokko, *gullu* gr. Boa, *e-kol* Fante
hodu-m Kálana
kan(i) Ucio, *kan-da* Ruña
kuna gruppo Tumak
kong Akurakura
we, *i-we* Mbugu, *i-we* Akpafu

diđi, *diđo* Pul
dede- Gidder
lele (5) + 2 Gurma
n-dirí, *liru* gruppo Boa
teri Gura, **fare* Limba
kali Kuanj., **kare* Limba

al-mōni quidam Ebraico
fo, *afo* Songhai, *obo* m. Masai
na-bo f. Masai, *na-pó*, *na-pu* Ndorobo
ba-i(a) Kredj
pinne gruppo Bagrima, *beni* Guancio
a-fok Songhai
peg 'solo' Dinka
foto Songhai, efr. Semitico *pul-* quidam
bera Nuba Sud
a-boite, *a-bodi* Lattuka
đaia, *đeya*, *diā* Hausa
dik Darfur, *deg* Mimi
doko Barea
alō, *aló* gruppo Nyang-Bara
ille Kunama, *li* gruppo Bagrima
élelai plurale Kunama, efr. *elēl* 6 Male
liḥ 6 Geberli
leng, *eleng* Mbulunge
geleng Bari
inta Male, **inta* Sidama, *nte* Kotoko
tu Bari, *ten* Wadai
teke Maba, *tsege-di* Kotoko, **taḥa-d* Mehri
tākā f. Galla
kāu Somali, *ikke-* Berbero
wok, *waka* Ufomi
kada gr. Bagr., *kadē* Hausa, *a-had* Sem.
kede gr. Bagr., *heden* Bode, *kedai* Muzuk
kida, *kido* gruppo Bagrima
kol 'solo' Nuba, efr. *kull-* 'tutto' Sem.
kodo gr. Bagrima, *kodu* Dor, *kotu* Bongo
i-kken Berbero, *ḥan-ti* f. Tigrina
koná Sciankalla
a-kong Suk
wa, *wai* Copto

²
tiṭa, *tita* 'gemelli' Begia
dedé, *dedó* '2º, altro' Dinka (plur. *kok*)
lēlā altro Amharico
trī-, *trū* Mehri, *ha-tre* 'gemelli' Copto
tar- Aramaico
kel'ē Geez, *kari* 'gemelli' Songhai

arè Siti, *ali* gruppo Boa
iri gruppo Boa, *-ire* Alagian
oli, *-oli*, *z-ole* Bantu-Sudanese
bali, *bari* Bantu-Sudanese
bili, *biri* Bantu-Sudanese
tja-, *dja-*, *sa-* in 10 Pul
ndwi, *li-ndwi* (5) + 2 Nyarwanda
dik Serer
anyo, *enyo* Sudanese, *tene* Bozo
inli Mozambico, *nlè* Gurma
k-ambele Nalu
bine- Bute
mel Mimi, **i-mali-gi* Bonny
ʒanak Banyun
so, *sū* Kru, *so* gruppo Tumak

tada-k Serer
satu Bantu, *si-sadj-i* Fulup
atu Kamba, *atti-k* Darrunga
-na wa-Mbutti e Hoko
tano, *tan*, *tā* Bantu-Sudanese
sanā, *sā* Sudanese
ma-kadi Deba
kuadži Filyam
ma-kir Muturua (Adamaua)
kuan-t Kanyop
**si-fedj-i* Yola
sakwa gruppo Mande

pari, *pudi*, *woro* ecc. gruppo Tumak
mari CLARKE, *nir* Mimi
wana, *wane*, *une* Bantu
**an-g-ane* Bissago
hadai Bunga, *katai* Bena, Hehe
zi-za, *si-za* ecc. pag. 95 (= 2 + 2)
če-če Bantu or., *ki-gye-* gruppo Senufo

āno Kamba, *anu*, *enu* Sudanese
šano Bantu, *sono* gruppo Okuloma
tano Bantu, *tén-*, *tun-* Kamuku
banu, *benu* Sudanese

aré Barea
erī, *iri* gruppo Nyang-Bara
ore Nuba Sud, *dzi-ol* gruppo Bagrima
bare Kunama, *bari* gruppo Maba
bir gruppo Maba, *biri-t* zwischen Assiro
dza Boschimano
so-ndué Akka, cfr. *se-dāuwa* 7 Boni
f'ku Boschimano, *dige-* in 20 Galla
Ōinā, *Ōinai* Semitico, *lini* Guancio
indi Kanuri
āmbara 'gemelli' Barambo
bin- in 10 Pika, *ven-* in 6 e 8 gr. Logone
malé Begia, *male-hā-n* (5) + 2 Saho
hinka Songhai, *ganga* 'gemelli' Afar-S.
kiū, *tšū* Teda

3

n-dgta Male, cfr. *dat* 6 Barea
sidō-h Afar, *saddé* Kunama ecc.
adō-h Saho, *adē-k* Sciluk
na gruppo Nyang-Bara
f'ani Boschimano
sané Barea
ma-háy Begia, *kaddu*, *kādža* gr. Sidama
kadžī Wandala, *a-kueso* ecc. Teda
an-kró, *ga-ʒkir* gruppo Logone
koan Bode, *ō-kuni* Masai
se-bda Fur-Wadai
sāyua Agau

4

faḍi-g, *fari-g* Begia, *poru* Masa ecc.
marō- in 40 Saho
uōng Madi
an-gw-an '2 e 2' Nilotico
gāde Logone
si-zā, *sā-dza* 2 + 2 Agau, cfr. *dza* 2 Bosch.
a-če-če, *a-ke-k* 2 + 2 gruppo Sidama

5

an-ky-ā Agau, *on-to-hā* Hadiya
šan Somali e Galla, *zono* Golo
ton- Mombuttu, *ten-* Akka
bin- Barambo, *bena* 'mano' Kunama

konò-, *konu-go* gruppo Senufo
dju- Pul e Wolof
beda Yola, *beti-k* Serer
gora, *kor* ecc. gruppo Tumak, *-goro* Ucio

sati Sukuma e Galaganza, *a-satu* ki-Rangi
šešatu da **sa-isatu* Nyarwanda
ta-n-datu Bantu orientale

sam-ba-dga CLARKE 244
sam-bó-k Basá
m-sa-f ki-Sisa (Kavirondo)
san-gw-al Fan
lindwi Nyarwanda

segu, *sagu-i* gruppo Mande
bá-kari Pepel, *bea kali* gruppo Bagrima

i-gonza Hehe

okere gruppo Senufo
kumi Bantu, *i-gomi* Pongwe
li-kumi plurale **ma-li-kumi* B.
pā, *pūgo* gruppo Mande, *fuk* Wolof
le-fosi Santrekofi, *fey* Djelanga
bu-ru plurale *a-bu-re* gruppo Asanti
pe-le Torotama
tja-pan-de, *dja-* Pul
mēne wa-Mbutti, *ta-mū* gruppo Mande

fi-nle-a Bagbalang

kama Bantu occidentale, *keme* Pul ecc.
temā-r Wolof, *tēme-de* plurale Pul
m-bogol Basá, *m-bokol* Balong

kōn Afar, *kōán* Ufomi ecc.
dw' = **diu* Egizio
a-búd Sciluk, *wdje-č* Dinka
gōro, *koró* ecc. Ottentoto

6

sett- gruppo Maba, *sedu* Bode ecc.
š-jš f. *š-jšt* Egizio, *sač-is* Berbero
dat Barea

7

sa-ba-dy Presemitico, *sa-fa-dχ* Preegizio
sa-ba-^c Semitico, *s-f-χ* Egizio
i-sā-p Suk
su-kw-a Taturu, *s-χf* Egizio
sedduwa da **sendduwa* Boni

8

wu-sgu Kanuri
ba-hār Afar-Saho

9

honsuá Hadiya, *onšo* Tambaro

10

**aš^aara* Semitico
goma plurale *gomi* Bode, *goma* Hausa
ma-r-kum Teda, *ma-ra-go*, *mē-re-g* Berb.
pā Kredj, *puók* Bari
le-fek Barea (ordinale *le-foko*)
bu-re Nuba Sud
a-pá-re Sciluk, *mī-bē-ri* plurale Ufomi
ta-ban Afar
ta-mín, *ta-mún* Begia, *dī-mín-* Nuba

20

fi-ndi, *pi-ndi* Kanuri

100

a-gim pl. *i-gema-n* Berb., Som. *kum* ecc.
timī-qi Berb., cfr. Dinka *tim* 1000 [1000
bóqol, *bóyol* Som., *pokol* Nandi, cfr. *boot*
 [Dinka]

Al Camitosemitico si connette il Caucasio. MARR in un discorso pubblicato nel 1912 nel Bull. de l'Ac. de S. Pétersbourg (Kavkaz i pamjatniki duchovnoj kultury), dopo aver ricordato che F. MUELLER aveva negato qualsiasi affinità del Georgiano con lingue di altri gruppi e quindi anché col Semitico, osserva argutamente: « Di fronte a questa

negazione categorica la lingua georgiana s'è mostrata affine alle lingue semitiche ». Ecco le principali comparazioni che si possono istituire tra i numerali camitosemitici e caucasici.

Camitosemitico

mō-di Pika, *m-i-d* Somali
sa Sandeh, *a-tšī* Barambo, 'a-š- Ebraico
tse ʕe Sandawi
t'gu 'solo' Bosch., *t'gū-i* Ott., *tego-i* Wand.
w-ārō, *w-ārō-l* Tigré
aki Taturu, *w-aka* Ufomi
tād da **tahā-d* Mehri
i-kken m. Berbero, *han-tī* f. Tigrīna

n-dī-rī gruppo Boa, *ḡi-dī* Pul
ore Nuba Sud, *ōri* Bari
arō- Barea, *orw-i* Mombuttu, *erī* Madi
wāri, *wēr* 'altro, secondo' Begia
t'ku, *t'a* Boschimano, *doku-* Barea
tagū-g, *dagū-g* 2 × (10) Begia
čuek gemelli Dinka
tau-ai gemelli Hausa, *tāu-am* e *tu-ām*
dza Boschimano [id. Sem.]

samo-k, *somo-k* Nilotico
šom-t Copto
kāmō Kafa
šafei-t Mehri, cfr. *kapei* 'e 1' Nilotico
an-kro da *-*kirō* gruppo Logone

faḡi-g, *fari-g* Begia, cfr. *belé* Fernando Po
ar-ba- Semitico
a-fte Copto
degu Kanuri
akod-, *okkoz* Berbero
un-q- Avaro, *un-g*, *on-g* Chinalug

ogu, *gu* Kanuri, *ingo* Abaka, *a(n)kuā* Agau
gosé Ottentoto orientale

adē-k 3 Sciluk, *dja-k* id. Dinka
šakwā, *sāywā* 3 Agau

Caucasico

1

mo etwas, *mo-i-ne* einfach Thusch, *mu-*
sa, *tša*, *tše*, *hā-s*, *ho-s* Cauc. sett. [Licio
tshe- Cec., -*tsk* 1, **a-dz-gʷi* 1 (uomo) Abch.
ssegu Andi, *e-š* ʕu, *e-š* ʕv-i Suano
ar, *ar-thi* Caucasico meridionale
akī, *aka* Abchazo
sad da **tsahā-d* Kūrino
ts-han- Thusch, *ts-an-d-* Lak

2

šī-rī da **dī-rī* Mingrelio
ori Georgiano
i-av-, *erv-*, *i-eru*, *i-erv-i* Suano
wor-χⁱ (5) + 2 Thusch, *ver-h-* id. Dargua
thu, *tū* Circasso, *duq* 'paio' Thusch
tqu-či gemelli, cfr. *tqu-bi* id. Georgiano
čuy-eli paio Georgiano
tu-bi gemelli Lazo
gʷi-dža (uomini) 2 Abchazo: *o-gʷi* uomo

3

samī Georgiano, *sumī* Mingrelio, *sum* Lazo
šumī Mingrelio, *šum* Lazo
χⁱiano- in 30 Achwach
χⁱabu- gruppo Avaro, *ššibu-* Gek
hiru Basco, cfr. *lin-gir* 2 × 3 (?) Capp.

4

plli Circasso
e-be-qw- Arci, *p-χe* Shapsug
pthe Shapsug
o-t ʕu, *o-t* ʕo Lazo, cfr. *thu* 2 Circasso
-aqud Agul, *-ogoda* Achwach
un-gu-an, *on-gu-an* Nilotico

5

o ʕu-*sth* Suano, *-o* ʕu Abchazo
o ʕu-*sth* Suano

6

ek da **ed-k* Dargua, *jeth-χ* Thusch,
u-skhwā, *u-sgwa* Suano [di-*χⁱa-* Arci]

sukwa, *i-sukwa* Taturu, *sχf* Egizio
bella 2 dial. Kunama
abi-erió Sciluk

arega 2 Barea, *grko* id. Male

gissi, *guissi* con *ssi* da *χi* Ottentoto
jisi Ottentoto
ʿasʿa-ra Semitico, *seq-rā* Agau
ʿisʿi- in 20 Semitico

tagó, *tagúg* Begia

(*gana*, *i-gana*, *zana* ecc. Bantu orientale)
(*oči-la* Umbundu)
še Copto, *šē*, *se* Begia

Il Dravidico-Australiano si collega alle lingue dell'Africa in generale e in particolare al Camitosemitico.

Dravidico-Australiano

mo And.-Papua-A., *moi*, *moa*, *omu*, *omori-moi* Ternate [Papua]
moni, *móna-ko*, *mane* Papua, *mun-* ecc.
muggo Australiano [Austr.]
meto ecc. Australiano, *maty* Tasmania
metho Australiano 69
moar, *muri-na* Austr., *mara-* Tasmania
koma, *kuma* Australiano
omo-pua, *om-bua* Papua
u-ba Andamanese (Bale)
on tol-ba e inverso *uba-tul* Andamanese
-pun, *no-pun-go* Australiano
se-boke Mulaha, *pe-bogi* Iaiibu
bier, *ber* Australiano
bore, *a-pul*, *ya-buru* Austr., *bora* Tasm.
dik Karoon (N. Guinea)
ela Savo, cfr. *ella* ^call' Tamil
nidda Australiano, *netá-t* Miriam
yenda, *inta* Austr., cfr. *unđi*, *onđá* Drav.

7
škhv-idi Mingrelia, *i-škhv-id* Suano
blli Circasso
eri- Kürino, *jeri-* Agul ecc.

8
b-arh Ceceno ecc. = (10) — 2

10
giłš-, *viłš* Caucasico settentrionale
jilši- Caucasico settentrionale
hałša-ra Kuanada, *ałš-ra* Lak
jilši- Caucasico sett., *jilšu-r* Tabassarano

20
tqa Ceceno e Thusch, cfr. *hoge* Basco

100
p-gan Chinalug, *be-šano-* Achwach, *e-hun*
oši Mingrelia, *či-ł* Kapucino [Basco]
še, *sse* Circasso

Lingue africane

1
mo, *moi*, *moa*, *omo* Bantu-Sudanese
li-moi Bantu
mon, *muni*, *man*, *mon-ga* Bantu-Sudanese
moko Bantu-Sudanese
i-muto, *moti* Bantu-Sudanese, *mid* Somali
mētóká Hadiya
mori, *moda* Bantu-Sudanese, *modi* Pika
komé, *i-kun*, *-guma* Bantu-Sudanese
j-un-bo gruppo Mosi
o-bá Tjemba, *o-bo* m. Masai
tele-pó Tafi
puna gruppo Tumak, *m-pon-g* Mbofia
foko, *pog* Bantu-Sudanese, *a-fok* Songhai
bjeli Lobi, *bera*, *ber* Nuba Sud
bori, *buru*, *pulo* ecc. Sud., *a-puru* Nilotico
dik Darfur
ella Kunama
nidó Guressi, *netó* Adjuló
yende gruppo Mosi, *inta* Male

wonga, *ong-* Australiano
asi, *asiŋ* Brahui
oko Drav. e Papua, *oka* Telugu, *w-ogu-l*
okka 'tutto' Dravidico [Austr.
v-aka, *v-akka* Dravidico
oka-đu unus, *oka-te* una, *-ŋi* unum Telugu
oka-ŋ-đu Telugu
igane Papua, *kane* Austr., *okani*ogg. Tel.
kone Papua, *kono*, *guna* Austr., *ōkōn* Drav.
hotu- Austr., *za-kudē-* Papua (Halifur)
kutea Austr., *gudjī*, *kudjai* Papua
kela Papua, *kūla*, *war-kol* Australiano
ungal, *jungul*, *ungar* Australiano
wara Papua-Austr., *var-*, *oru* Dravidico
oru-tti, *or-tu-* f., *orrō-ŋi* Drav., *wara-t*
wer-pa Australiano [Austr.]

-didi Ternate
lili, *lilo* e *rerē* Papua, *-lél* ecc. Austr.
-dli ecc. Australiano
tera, *tru-*, *thra-* Austr., *iro-ŋēr* Dravidico
ku-tara, *ku-thera* Australiano
uka-sara, *kua-sar* Mabuiag
džōdi paio Tamil, *džori* id. Gondi
ari, *atī* Papua, *jeri-o* Australiano
ori Tulu, *oru* Drav.-Austr., *orra* Austr.
ir-, *ri*, *jer(a)-* Dravidico, *jera* Australiano
aro-ma Australiano
lo-ba 'ambo, paio' Australiano 137
malo-fa Tidore
ir-wr, *ir-ul* Dravidico
ir-pār, *ir-pol* Andamanese, *ir-bar* Drav.
id-pilli, *al-pilj-a* Australiano
nali (voi) 2 Dieri, *nal* questi due Bongo
endo Savo, *indi-*, *epd* Dravidico
inā, *inē-* Papua, *inei* 'paio' Tamil
nina-ga Andamanese = *nin-gau* Austr.
bar-kula Austr., cfr. *bari* (noi) 2
bula, *buli*, *bulu* Austr., *puali* Tasm., *-pol*
diga-na Australiano 127 [Andam.
wombura, *ambodhu* Australiano

onga 'solo' Delagoa Bay
atši Barambo, **astē* Ebraico
oko, *oka* Bantu-Sudanese, *w-ok* Ufomi
okka 'solo' Ganda
w-aka Ufomi
aŋa-dū unus, *aŋa-ti* una, unum Geez
an-d da **aŋa-n-đu* Amharico
iggen, **igan* Berbero, *kani* Sudanese
kona Sciankalla, *kuna* gruppo Tumak
kotu Bongo, *kođu* Dor, *kude* Teda ecc.
gidio Bode, *kedai* Muzuk
**akiel* Seiluk, *kol* 'solo' Nuba
engal, *engar* Begia, **enkuel* Awiya
wārō Tigré
wārō-t f. Tigré
wēra Nuba Nord

2

diŋi, *diŋo* Pul, *dedē*, *dedō* altro Dinka
liru gruppo Boa, *lēla* altro Amharico
n-ŋiri gruppo Boa
tar- Aramaico, *trā*, *trī-* Mehri
ha-tre 'gemelli' (*h* da *h*) Copto
sare Ufomi, *-sara* du. femm. Ottentoto
džos paio Nuba, *džōt* 2 × (20) Copto
arē Barea, *are* Masai, *ari-ō* Seiluk
orrē, *ora* Nuba Sud, *ōri* Bari
iri gruppo Boa, *erī* Madi
ro-mu Kredj
**lō-ba* Somali (cfr. *-dō-ba* in 7)
mālo Begia
iri gruppo Boa; *oli* Bantu, *ore* Nuba Sud
**ili-bali*, **ili-boli* Bantu
**ili-bili* Bantu
nalē Sudanese
indi Kanuri, *-nduē* Akka, cfr. *ndwi* 7
enu Sudan, cfr. **ine*, *inei* 4 Bantu [Nyarw.
nī, *e-nyō* Sudanese
bāre Kunama, *bali* Bantu
bol, *buali* Bantu-Sudanese, *bolo* Pika
dige- in 20 Galla ecc.
āmbara 'gemelli' Barambo

ngar-amban 2 × 2 Papua (Hatzfeldthafen)
ngalu Manikam, *ngerre*, *ngar-* Hatzf.
kalae Timbora, *kai-belli* Australiano
al-, *al-tó*, **al-ti* Khagiuna

mu, *mū* Dravidico, *mo*, *moa* Australiano
moŋho Nahali, *mūfi*- Telugu
 ecc., = 1
u-skó, *i-skó*, *i-ské* Khagiuna

bar Manikam (= 2)
nāl(u), *nili-* Dravidico, *nulla*, *nali-* Austr.
nā-, *nai-* Kurukh
nān-gu Tamil, *nān-ku* Toda
nā-χ Kurukh, *na-ku* Papua
atte Karoon (N. Guinea olandese)

andži da **angi*, cfr. *saiy-āng* Dravidico
tsun-dó, *tsin-di*, -*šan-dó* Khagiuna
sin-gi Kui
ūtš Toda
seiyan Gondi
saiyān-g Gondi
ai-, *ei-* Dravidico (cfr. *kai*, *kei* mano)
ban-g Bogadjim
ada, *i-ava* mano Papua, *ara* 5 P. e A.
edi- Hagari 'mano'
bar mano, 5 Papua

āḍṛu Tamil e Malayalam, *āru* Canarese
sārū-n Gondi
sādža, *sadž-gi* Kui
mi-šan-dó 1 + 5 Khagiuna

ēru ecc. (5) + 2 Dravidico

ena-m-an- 4 e 4 Telugu
eni-m-idi, *eṇ-m-ar*, *eṇ-e-ar* Dravidico
er-m-adi, *ar-m-ur* Dravidico

iru-bān 2 × 10 Tamil, *pan-d-* Malayalam
pad(i), *paḍu*, -*badu* Dravidico

mbani Pongwe, *mban* Bayong
ngor Bongo, *ngare* Turkana
kale' altro Geez, *kale* id. Som., *kali* Kuanj.
eli- f. *eli-ti* altro Awiya

3
so-mo Nandi, *ta-mu* Ufioni, *kā-mō* Kafa
šo-mt Copto
 ecc., pag. 392
šakwā Agau, *ja-sgu*, *ja-sge* Kanuri

4
a-far Cuscitico
a-nāri, *nar*, -*nali*, *niali* Sudanese
na, *nai* Bantu
nan-g Sudanese
na-go gruppo Mande
atte Ruña (gruppo Maba)

5
ankwā Agau
šan-tu, *šan-ti* Somali
i-tien Anang, *i-sē* gruppo Ibo
utše gruppo Sidama
ssian Mboa (Adamaua)
tson-g Mbárike, cfr. *šyon-go* mano Dyur
ai, *āi* (= mano) Begia, *i* mano Nuba
banu, *pean-go* Sud., *tō-ban* 2 × 5 Somali
gu-adá Nupe, *bó-ada* Musung, *ad*, *j-ad* II
éddi Nuba = *edi* Tigray 'mano' ['mano']
biar 5 Hausa, *far* dito Somali

6
adó-ḥ 3 Saho
saru 3 Bantu-Sudanese
sade-ḥi 3 dial. Somali, -*sadži* Fulup
a-sani-mu ecc. 5 + 1 Bantu occidentale

7
abi-erió 5 + 2 Sciluk ecc.

8
ena-m-an 4 e 4 Penin
ani-dž-irri gruppo Atam
alé-g-alé gruppo Atam

10
dja-pan-de plurale 2 × 5 Pul
fad(i) Bode, *badi* Pika, *badu* Karekare 5

kōri Malto, kārī Kurukh

Nei numerali l'Indoeuropeo presenta concordanze notevoli coi gruppi più svariati.

Indoeuropeo

oi-, voi-, oiwo-, ai-, cfr. ió- f. ia Greco
o-ikyo- da *ikko, *ekko
o-ino-, cfr. en- o ñe- in 9, Alb. *enj-ó-
se-m-, s-mi-, cfr. sē-mó- qualche
s-monu-o- 'solo' Greco
moi-n- in Lat. *commūnis* e Got. *gamains*
moi-t- da moi-d- in Latino *māto* ecc.

ali-o- altro, duale -ōu
any-á- altro Sanscrito
e-tero- ecc. pag. 408
vū-torū altro Slavo, u-ter Latino

dyo- f. dyā, du-, rad. do (cfr. 7 e 8)
dyi- in composti
dyi-s bis; Tedesco *zwei-ne* Inglese *two-in*
di-, in 10 *dē-*; cfr. Greco *diā*, *za-*
di-kha zweifach Greco
didu-mo- gemello Greco (cfr. 7)
we, *wī*, *wi* Tochario, *u-*, *wī-*, *wei-* in 20
bai beide Gotico
u-bhō f. *u-bhā* ambo
āmphō Greco, *ambō* Lat., *āmpi* Tochario

tri-, in 4 -tur- e -tru-
tria neutro plurale
tesora da *tetjora femm. (pag. 151)

kwe-twer-, kwe-tur-, Latino *qua-dru-*
kwe-kwor-, *kwe-kjor-* (pag. 152)
con -twora neutro plurale cfr.:

pénkwe da pengu- o bengu-

se-k-js 3 e 3 (ma v. pag. 423)

20

goro plurale goro Kru, -gur- Yala

Altri gruppi

1

we, i-we Mbugu, wi, wei Copto e Khasi,
eko, ekka, w-eka I, ikke- II, [cfr. oi 3 Wa
inja, eni, ine I, in- II [*e-ey V, ikko VIII
o-ss-mu, o-ss-mi III, sa-mo- VII
mon, mon- I, o-mon Tunguso, ecc.
moina I, moine III, moin VII
mui-do, mui-da V. pag. 389, moido I

1 — 2

ali-o 2 wa-Legga, ari-ōu id. Sciluk
ani 2 Indocinese, 'ani altro Samojedo
tar- 2 Aramaico, -tāro- altro Andamanese
wu-thera 2 Austr., o-tārā- altro Andam.

2

e-do, i-ru I, dua VII
o-rwi, -dué, -dwi I e II, ie-rri III
toi-se-, toi-ne- 2° Suomi — doi, tōi paio
dja-, dza I e II, za- Etr., dia VII ecc. [VIII
di-k Serer, di-ge- Galla ecc.
ḡiḡo 2 pers. Pul, džur-ma gemello V
we Karoon, uii Malacca, woi ecc. IX
bi Basco, pe Batta, paya ecc. IX
u-bu doppio Mangiu, a-bui Papua ecc.
er-ambué IX Caripuna, om-bo altro, 2°
[Mordvino

3

tari, taru, a-turu I, tēlū VII (turu- ecc. 6)
turia 6 Munda
tetjora VI, tatlo VII (tuḡru ecc. 6)

4

tūōr-t Jacutico, *twar-la Ciuv., dōr- Mong.
kīr-k 4 × (10) Turco
a-tauara 2 Watch., *tauara altro Melan.

5

pengu, bongā VIII, pheng mano Sam., ecc.

6

isā-k-isa 3 e 3 gr. Atam, š-jš 3 + 3 Egizio

sé-p-tom, cfr. *sé-b-domā* ἑβδόμη

ogi-dō-wā (cfr. ὀγδόη) 10 — 2

né-wçn, én-wçn (10) — 1

dé-kjom, prob. anche *dó-kjom*
dé-kjomt, cfr. Gotico *handu-* mano

wī-kjomti *ēixou*, cfr. *wī* 2 Tochario

kjgm-tó-m, cfr. *dé-kjom-t* 10

tūma Slavo, *tuma-ne* Tochario

7

asa-rama da **asa-(b)-domā* Begia

8

**ašī-r* 10 Sem., *occi-* id. Dido; *r-wa* (10)—2
[Georgiano]

9

nīvi, inēve, nūai ecc. I, *nīpa* Paumotu

10

dé-kjomē Bantu, **dó-kom* pag. 436, ecc.
i-kundu Appa ecc., cfr. *de-kunda* mano
[Songo]

20

komsj da *komtj* Ugrof. (*komsj* Mordv. ecc.)

100

kmī'a-tu-m Presem., cfr. Hausa *gomia*
[plur. 10 e v. pag. 440]

1000

tuma-n Turco, ecc. (pag. 440)

I gruppi II, III e IV presentano le seguenti notevoli corrispondenze nei pronomi personali:

Semitico	Caucasico	Indoeuropeo
<i>nā-ši-m</i> nobis Assiro	<i>nu-ši-m</i> nobis Chürkila	<i>nō-si-m</i> <i>rōw</i> , <i>n-s-mi</i> ἄμμι
	<i>ne-še-r-a</i> nostro Avaro	<i>n-se-r-a-</i> f. unser

Anche l'Uralaltaico presenta nei numerali concordanze coi gruppi più svariati.

Uralaltaico

e-mu Mangiu, *o-mu* ecc. Tunguso
o'-b, (ñ)o-poi Samojedo
bir, biri- Turco
neg, nihe, nige-n Mongolo
tek, tikhe 'uno solo' Turco
ok, og Votjaco, **vey* Mordvino, *ik* Cer.
akta Lappone ecc.

mu-, mo- 'altro' Ugrof., *mui-da* Eston.
om-bo altro, secondo Mordvino
aliya- cambiare Mangiu
'ani, njā- altro Samojedo

Altri gruppi

1

i-mo, o-mo I, *o-mu* VI ecc.
ō-bo Masai, *a-boi-* Latt. = *a-boi* Savara
biri, pili I, *ber* Nuba, *ber* Australiano
inkī Saho, *nehe* Galoli. (*nehé* Tucano)
tek, tekē Maba; frequente in VII, VIII e IX
oko I e VI, *wok* Ufioni, *kō* ecc. VIII
akta Waling (VIII), cfr. Semitico e Drav.

1 — 2

mūtare Latino da Preindoeur. *moi-d-*
am-bhō ambedue Indoeuropeo
aliya- 'altra' Indoeuropeo
anjā 'altra' Sanscrito

džiri-n Mongolo (Juan-Ciao)

djur, *džur* Tunguso, *džuru* paio Mangiu
džurma gemelli Onkor

toi-se, *toi-ne*- 2° Suomi, cfr. *dui-n* 4 Man-
kik Sirj., *kok* Cer., *kak-si* Suomi ecc. [giu
goz'a paio Sirjeno, *koš(a)* id. Ciag., ecc.

o-ltu- in 30 Turco, cfr. *o-lta* 6 Ciuvasso
χo-stai 30 Tunguso di Kisi
gutši-, *godzi*-, *guli*- 30 Mongolo-Tunguso
ūtj-, *ūtš* Turco, *viss'e* Ciuvasso

neli-, *njeli*- Ugrofinnico
tiet-, *tēt*-, *tietta* ecc. (2 + 2) Samojedo
digi-n-, *dügü-n* Tunguso
tüör-t Jacutico, *dör-ben* Mongolo
kir-k 4 × (10) Turco

bedj-, **beš* Turco, *vīsi*-, *vitj* Ugrofinnico
püč-k-, *püi-k* Ciuvasso
sun-dža-, *sun*- Mangiu
tün-gja-, *ton-sja*-, *tón-ga*-, *tun-gá* Tunguso
tob-, *tabu*- Mongolo, *tofo*- Mangiu
sang-faljanka-, *som-b(e)lang* Samojedo

käsi Suomi, *kvalj* Votjaco, *mu-ktu*- Sam.
džir-gu- dial. *džor*- ecc. Mong. (*džar-an* 60)

**šjepet* Ostj., *seitsemä*- dial. *seittem* Finn.
seigbi prob. **seigüi*- Koibal (Samojedo)

nai-m-an Mongolo (cfr. *naj-an* 80)
sekiš Turco

toku-z-, *doku-z*-, *toχχo-r* Turco

kümme-ne-, *kümme*-, *čümme* Ugrofinnico

Ometto altre comparazioni fatte precedentemente. È certo, a ogni modo, che le con-
cordanze con l'Indocinese sono assai più importanti che non appaia da pag. 281.

2

žiri Mingrelia = *đidi* Pul ecc.

džur-, *žur* Lazo, *džori* paio Gondi
didumo- gemelli Greco

tōi-, *dōi* paio VIII, *dui-s* bis IV, *tui-n* Ingl.
kok altri Dinka, **kiki-dē* Log. ecc. (1 + 1)
kōsa Str. di Torres, *χotš*-, *χōs* ecc. America

3

θa-lāθ e *š'a-lāθ* Sem., *be-lat* Konguan ecc.
**ku-sati* I

ó-guzu Teda, *kuadži* Filyam ecc.
wase (5) + 3 Fada, *wos*-, *us*- id. Kanuri

4

niali Sudan., *nal*-, *nili*- Drav., *nali*- Austr.
siza-, *sidža* I, *sedj*-, *sezā* Agau ecc. (v. Amer.)
dege Kanuri, cfr. *dige*- 2 Galla ecc.
kve-tyer-, *kve-tyor*- Indoeuropeo
kve-kwor-, *kve-kur*- Indoeuropeo

5

beti-k Serer, *a-bid* Sciluk, *wede*- Dinka ecc.
bič Hausa (= *bič*), cfr. *feli-g* dito III ecc.
tsun-, *tsong*-, sono I, *sun-dō* Khag., *sun-g* VII
o-ton-g I, *den-g* VII ecc. (v. America)
lāp Khmer ecc. (v. pag. 439)
betange-, *beron* I, *pilango* VIII (v. Amer.)

6

ekhs dial. *ōkhs* Georg., cfr. *wekjs* Indoeur.
tšarū-k-, *tšoro* ecc. VIII, *sārū-n* VI ecc.

7

septu-, *septem* Latino ecc.
š-χf Egizio = Mingr. *škhvidi*-, cfr. *skwi*-
[Manyak]

8

ena-m-an I, *ena-m-an*- Telugu
sikzi VIII (Aka)

9

laku-šo-, *toku*-, *toko*-, *dagū* VIII (v. Amer.)

10

dč-komē Bantu, *dč-kjom* Indoeuropeo ecc.

Per gli altri gruppi rimando agli elenchi dati nella prima parte di questo lavoro (pag. 208 segg., 252 segg., 281 segg. e 372 segg.).

I gruppi VI, VII, VIII e IX presentano le seguenti notevoli concordanze nei pronomi personali.

Dravidico-Australiano	Mundapolinesiano	Indocinese	America
<i>nām(e) noi</i> <i>nām</i> acc. Narrinyeri <i>nyām</i> <i>nōm</i> <i>nama-kku</i> nobis <i>namu-kku</i> »	<i>ki-nami</i> Fate <i>nemi</i> Yehen <i>namo</i> Favorlang	 <i>nimā</i> Namsangia	 <i>g-nem, e-nīm</i> gruppo <i>nām</i> [Selish <i>nama-k</i> Wallaw. <i>nāmu-k</i> Sahaptin
<i>nīm voi</i> <i>num, nume-</i> <i>nōm</i> acc. Narrinyeri	 <i>nōm</i> (anche sing.) Gadaba	 <i>nemā</i> Namsangia <i>nām</i> Moshang Naga	 <i>nemi</i> tu Esselen <i>nām</i> Zimshian <i>nome-tš</i> Esselen
<i>*kame noi</i> cfr. <i>ngam</i> acc. Narr. <i>ngami</i> Dabu	<i>kami, kamai</i> escl. MP. <i>kam-be</i> Makassar <i>ngami</i> Fate e Sesake	<i>hāmāi</i> mio Tamlung <i>hām-phung</i> noi »	<i>a-kam</i> gr. Guaicurù <i>a-kām</i> ogg. Zimshian
(<i>tām</i> rifl. plur.) altrove <i>noi</i>	<i>tamo</i> incl. Pampanga <i>i-tam</i> » Ibanag	<i>tumai</i> Tableng <i>i-tum</i> incl. Mikir	<i>tamu-, tami-</i> gruppo <i>i-tom</i> id. [Sonora
<i>nako</i> vobis Adelaide <i>niku</i> tibi Telugu <i>nuk</i> voi Puchikwar <i>nina-kku</i> tibi Malay. <i>nango</i> voi Bogadjim <i>ningi</i> » <i>ninga</i> Tasm. <i>nungu</i> »	<i>nākū</i> voi Nah., <i>nāk</i> id. (<i>i</i>) <i>niko</i> tu Melan. [Khmer	<i>neko</i> voi Angami <i>neno-k</i> voi Ao <i>nang</i> tu <i>ning</i> tu, voi <i>nung</i> tu, voi	<i>i-nak</i> voi Mohave <i>niki</i> tu Cayús <i>noχi</i> voi Apace <i>nano-k</i> tu Tlatskanai <i>nang</i> tu Umpqua

Il tipo *n-m* 'noi' non si trova fuori dei quattro gruppi indicati. Per *n-m* 'voi' vi sarebbe il Pul *ōnom(a)* voi presso BARTH, se è giusto (cfr. Kisi *nom* te). Al Dravidico *num* è identico l'Elamitico *num* voi. Il tipo *k-m* 'noi' ha riscontro nell'Ottentoto e forse nel Kunama; altrove vale per il singolare. Elamitico *nika* noi, *nikame* nostro escl. = Fate e Sesake *ngami* noi escl. Nel Dravidico *tām* è il plurale del riflessivo, cfr. Andam. *tēma-r* stesso, stessi (= Telugu *tama-ru* stessi), Gyami *thāmē* Gurung

thimo essi, Indoeur. *-tām*, *-tom* 3^a pers. duale nel verbo. Per *ningi* voi del papuano Bogadjim = Tasm. *ninga* tu, voi = Indoc. *ning* id. si può ricordare il Vogulo e Ostjaco *neng* voi, ma v. Pron. 216. Per le forme con *ng* v. Pron. 175 (Umale *ngo* tu, ecc.).

Si osservino anche le seguenti forme del pronome 'noi' (il 2 significa 'duale'):

Dravidico-Australiano	Mundapolinesiano	Indocinese
<i>ali</i> 2, escl. Dieri, <i>ali</i> incl. <i>ili-na</i> 2 Arand. [135 <i>ale-n</i> 2 Dippil, <i>ali-na</i> escl. <i>n-ali</i> , <i>n-ali-na</i> escl. Dieri [135 <i>ng-ele</i> 2 Narrinyeri <i>yenku-lu</i> escl. Tulu = <i>ngu-</i> <i>ngo-lo-m</i> 2 escl. Kabi [lly A.	<i>ale</i> escl. Munda <i>ele</i> escl., <i>elle-n</i> noi Munda <i>ale-n</i> escl., <i>ali-nj</i> , <i>ali-ng</i> 2 cfr. [escl. <i>m-alle-n</i> noi Vizagapatam	<i>ali</i> incl. Mikir, <i>aly-a</i> noi <i>ili</i> incl. Mikir, <i>ta-ile</i> [Miyago [noi Mutonia <i>n-eli</i> escl. Mikir <i>nig-ila</i> , <i>ng-ilu-m</i> noi <i>ngo-lu</i> Abor-Miri <i>ngo-lu</i> , <i>ng-ilu-m</i>
<i>-abo</i> 2 (poss.) Austr. 205 <i>aba</i> 2 incl. Saibai <i>ave</i> incl. Savo <i>al-bei</i> 2 escl. Saibai	<i>abo</i> incl. Munda <i>aba</i> 2 escl. Bal., <i>ba</i> 2 Bahnar <i>abe</i> escl. Bal., <i>ave</i> id. P. Gazz. <i>kam-be</i> escl. Makassar, [<i>a-bon</i> incl. Munda	<i>avo</i> 2 incl. Angami <i>apwi</i> noi Rengma <i>ham-phun-g</i> noi Tamu <i>alu-bwi</i> noi incl. Angami

Le forme del 'noi' caratterizzate da *l* si trovano anche nel Caucasicco: gr. Avaro *ithli* incl., Dido *eli* Chwarsci *ili* Kap. *ile*, possessivo Chwarsci *ilu* Dido *elu-s* (strum. *elo*) Kap. *ilo-s*, Arci *el* nobis, gen. *olo* per **elo*, casi obl. *la-*, nom. *n-el* = Avaro *n-ithl*. Queste forme appartengono alla serie Austr. *ili-*, Munda *ele*, *elle-*, Indocinese *ili*, *-ile*, *-ila* (: Chwarsci *ila* strum.) e *n-eli*, e il massimo accordo sembra essere con l'Indocinese (però con *thl* si può confrontare ? dravidico e *dl* australiano, per esempio Tamil *eng-al-* e Austr. *ng-adli*). L'elamitico *lu* 'nostro' incl. concorda esattamente col caucasicco *ilo*, *elu* id. Vi sono poi alcune forme simili anche in lingue americane: Ciachta *ilo-χ-* noi incl., Modoc *n-āl* noi oggi. = Austr. *n-ali*; Cinuk poss. *gl-χa-*, cfr. Coreano *uli*, *uli-ka* noi.

Le forme del 'noi' caratterizzate da *b* corrispondono a forme di altri gruppi col valore di 'essi': Bantu *ba-*, *aba-* prefisso, *abo*, *bona*, Kafa *bono-s(i)*, *bōne-si*, Indocinese *bucani-si*, *puni-si* e *bōni-rao*, Dippil *buna*. In lingue sudanesi si nota già il passaggio da 'essi' a 'noi' nelle forme *bo*, *awa*, *fon* ecc. Si deve poi tener distinto l'Australiano *appa*, *ipa*, *yupu* ecc. 'io' (Kunama *abā* id.), che sembra avere riscontro in lingue americane: Seri *ibe*, Betoya *yepi*, Guaicurù *yap* io; cfr. Australiano *napa*, *napā* io = America *nap*, *nepo*, *neapue* io.

Nel Saibai *al-bei* e nello Angami *alu-bwi* troviamo riuniti il tipo caratterizzato da *l* e quello caratterizzato da *b* che, come abbiamo visto, fu in origine un pronome di

terza persona plurale. Ma anche il tipo *ali*, *ili* ha un'origine simile. Esso si collega alla serie cui appartengono l'Indoeuropeo *ali*- 'altro' (dunque 'noi altri') e il numerale 'due' del medesimo tipo (onde il frequente valore di duale); cfr. inoltre Balade *le essi* due, Wagap *le essi*, Yehen *yele essi* (*yelu essi* due), poi Ebraico *elle* Aramaico *illen* questi = Munda *ele* e *ellen* noi = Caucasico *ithli* ecc., Pron. 105 seg. D'altra parte v'è connessione col suffisso del plurale Suano, Avaro ecc. *-al* (Pron. 103), cfr. perfino Mingrelino *-ale-phi* col Saibai *al-bei*.

Tentiamo ora di riassumere in poche parole l'evoluzione dei numerali.

I numerali di origine pronominale derivano tutti dall'unità. Per 1 abbiamo tre tipi: 1. labiale *mo*, con le forme parallele ed equivalenti *po*, *bo*; 2. dentale *do*, *de*, con la forma *ne*, *ni* parallela ed equivalente a *de*; 3. gutturale *ko*. Questi tipi si trovano in tutti i gruppi.

Da 1 si passò spesso a 'altro' (uno uno = *ô mûr* *ô dè*) e da 'altro' a 2. Questo è avvenuto di rado nel tipo *mo* (Uralico 'altro', Ghiljaco e alcune lingue dell'America settentrionale 2); nel tipo *po* si ha il valore di 'altro', per es., nell'Andamanese, e di qui si passa a 2 nel Semang, in lingue dell'Australia e Tasmania, in lingue papuane e melanesiane di tipo arcaico (N. Caledonia ecc.), e infine in moltissime lingue americane (per queste si confronti però anche Ostjaco *pe-g* ecc. 'altro'). Nel tipo gutturale il passaggio diretto a 'altro' e 2 sembra essere raro, mentre esso è frequentissimo nel tipo dentale.

Per 2 si hanno poi forme che valgono 1 + 1 oppure 1 e 1. Queste combinazioni non si trovano quasi mai col tipo labiale, sono abbastanza frequenti col tipo gutturale (*k-k* senza congiunzione, ma cfr. il Nubiano **ke-m-kj*- e **ke-n-kj*- 4 e forse anche il tipo *k-n-k* a pag. 417), specialmente nell'Ugrofinnico e nelle lingue dell'America, benchè spesso sembrino essere di origine secondaria. Ma le combinazioni di gran lunga più frequenti sono quelle del tipo dentale tanto nelle forme senza congiunzione (*d-d*, *n-n* ecc.) quanto in quelle con congiunzione. Da queste ultime, per ellissi del primo termine, provennero forme con prefissi apparenti, per esempio *b-ari* (cfr. *ari*) da *iv-b-ari* 1 e 1 = 'questo e quello'.

Per 3 si hanno due tipi, secondo che viene espresso da (2) e 1 oppure da (1) e 2. Nel primo caso l'unità è rappresentata da *mo* oppure *po* ed è preceduta da un elemento (congiunzione?) *ta-*, *sa-*, *ka-*, donde i tipi *ta-mo*, *sa-mo*, *ka-mo* rappresentati in tutti i gruppi tranne il Bantu-Sudanese e Indoeuropeo. Talvolta manca il primo elemento, come nel Dravidico-Australiano e nel Giapponese, mentre nell'Uralaltaico, Australiano e in alcune lingue dell'America si hanno le combinazioni più ampie *k-l-m* ecc., pag. 441. Nel secondo caso il 2 è del tipo dentale (compreso *ne*, *ni* come equivalenti di *de*, *di*) ed è preceduto dall'elemento *ta-*, *sa-*, più di rado *ka-* ecc. Questo tipo si trova in tutti i gruppi linguistici, pag. 451.

Per gli altri numerali non occorrono osservazioni. La seguente tabella riassuntiva potrà servire per meglio seguire l'evoluzione dei numerali.

Numerali di origine pronominale.

1	<i>mo</i> = <i>po</i> , <i>bo</i>	<i>do</i> , <i>de</i> = <i>ne</i> , <i>ni</i>	<i>ko</i>
altro	V I, V, VI	Indoeuropeo, Maleop. ecc.	non frequente
2 = altro	IX VI, IX	<i>di</i> , <i>ari</i> ecc. I-IX, con <i>n</i> I e	»
= 1 + 1	_____	<i>q-q</i> , <i>n-n</i> ecc. pag. 411 [VI-IX	<i>k-k</i>
= 1 e 1	_____	pag. 413 (ellissi 414-417)	prob. raro
3 = (2) + 1	<i>ta-mo</i> ecc. (manca I e IV)	_____	_____
= (1) + 2	_____	2 prec. da <i>t-</i> ecc., pag. 451	_____
6 = 5 + 1	<i>san-mo</i> I, <i>eng-mo</i> VII	_____	_____
= (3) + 3	<i>mu</i> Giapponese	= 3, pag. 451	_____

4. Le forme di questo numerale derivano tutte da forme del numerale 2.

7 = 5 + 2. Generalmente 5 e 2, tipo del Bantu *san-bu-di* e *san-gu-di*. Trovasi in tutti i gruppi. Talvolta manca il 5 oppure la congiunzione, di rado l'uno e l'altra. Pag. 425 seg. Il 2 del tipo *k-k* forma il 7 soltanto in lingue americane (Bribri *kugu* = Tewel-ce *koku-* ecc.).

8 e 9. Per questi due numerali vi sono varie possibilità di combinazioni, perciò si hanno poche concordanze. Per 8 da 4 cfr. anche Bantu occ. **on-po-an(mo)* = Nicobari *on-fo-an*. Pag. 427.

Numerali di origine nominale.

5 = *mano*. Abbiamo due tipi principali: *an-* e *ad-*. Talvolta le forme del 5 presentano il valore di 10 e viceversa.

I. — *ano*, *hano* (manca in III e IV, in V vale 10), *tano*, *sano* e con liquida *lano*, *rano* (manca in IV, dubbio in III), *pano*, *bano* (manca probabilmente solo in III), *mano* (manca in III e VI, in IV solo col significato di 'mano') e *kano* (piuttosto *ko-an-*; si trova specialmente in II e IX).

II. — *ada*, *jada* ecc., forme deboli *idi*, *iti*, forti *uda*, *tu* ecc. Con raddoppiamento *tata*, *titi* e forme con dissimilazione del tipo *t-r*. Più frequente è il tipo derivato *p-t*: Hausa *bidt* ecc. Anche qui sono molto comuni le forme col suffisso gutturale come Serer *beti-k*.

10 = (due) mani. Abbiamo anche qui due tipi principali.

I. — *kom-*, *kjom-*. In tutti i gruppi (dubbio soltanto in III). Il prefisso del Bantu *de-kjom* e Indoeuropeo *dē-kjom(e)* esprime dualità e nello Hausa *gomi-a* Bode *gomi* si hanno forme di plurale (= duale), v. anche VII.

II. — *pi*, *pu*. Solo in I, II e VII, VIII e IX. Il tipo *ke-pu*, *ki-pu* si trova in tutti i detti gruppi tranne che in II.

Per altri numerali di origine nominale v. pag. 438 segg.

Nello specchio non sono comprese le lingue americane. Queste si connettono, per il tramite delle lingue paleoasiatiche, all'Uralaltaico e all'Indocinese; e a quest'ultimo si avvicina in modo particolare il gruppo Selish. Ma, specialmente nell'America meridionale, vi sono anche molti linguaggi arcaici che presentano affinità notevolissime con tutti i quattro gruppi occidentali. V. pag. 441 seg. e Pron. 237 segg. (Caribico *amanle* tu = Juang *amanle* id.).

Osservazioni e aggiunte.

Pag. 56 segg. Sulle lingue della « zona centrale africana » abbiamo parecchi lavori recenti molto pregevoli. Per WESTERMANN, Die Sudansprachen, v. pag. 453. Dei materiali pubblicati da GAUDEFEY-DEMOMBYNES, Documents sur les langues de l'Oubanghi-Chari (Actes du XIV^e Congrès des Or., II Partie, Paris 1907), mi sono valso nel seguito del mio lavoro. Essi si riferiscono per la maggior parte alle lingue già da me chiamate « sudanesi » e rendono possibile una miglior classificazione di esse. Ma della classificazione generale delle lingue della zona centrale africana (lingue « sudanesi » di WESTERMANN) si è occupato ultimamente STRUCK in « Einige Sudan-Wortstämme » pubblicato nella Zeitschrift für Kolonialsprachen vol. II (1911-1912) pag. 233 segg. e 309-323. Non ho potuto approfittare di questo lavoro, che giudico assai importante per ciò che ne riferisce HESTERMANN in Anthropos vol. VII (1912) pag. 757 seg. e vol. VIII (1913) pag. 233-235. Esaminerò le classificazioni di STRUCK nel mio prossimo saggio « Morfologia », in cui esaminerò anche i materiali pubblicati da BRENDA Z. SELIGMANN, Note on the Language of the Nubas of Southern Kordofan, Z. f. Kol.-Spr. I, sui quali cfr. F. BORK, Zu den neuen Sprachen von Süd-Kordofan, Z. f. Kol.-Spr. III (1912-1913). Allo STRUCK dobbiamo la pubblicazione di materiali delle lingue dell'Adamaua raccolti da STRÜMPFEL (Z. f. Ethn. 1910). Di questi ho potuto tener conto nel seguito del mio lavoro. Importante è il libro recentissimo di WESTERMANN, The Shilluk people, their Language and Folklore, Philadelphia e Berlin 1912. — Quanto a ciò che dice HESTERMANN (il quale non si crede in dovere di citare i miei lavori) in Anthropos VIII pag. 239 segg. delle classificazioni che F. N. FINCK dà nel libriccino intitolato « Die Sprachstämme des Erdkreises » (non « Ueber die Sprachen der Erde » come scrive H.) osserverò semplicemente che per le lingue della « zona centrale africana » il FINCK seguì in tutto e per tutto la classificazione da me proposta in Pron. 43 segg., 55 segg. e 60. Questo è un *fatto* di cui ognuno si può accertare.

Tra le lingue di Adamaua distinguo i seguenti gruppi:

I. — Jassing, Mbum, Dama, Mono, Lakka, Mberre e Mboa (*sai* 3, *nai* 4, *depé* 5 tranne Mboa *ssan*) — Sari, Pape, Namsci (*nah-iru* 2, *tatu*, *taro* 3, *daru*, *daro* 4, *sā* 5, *gu* 6) — Durru Nord e Sud e Kolbilla (*iru* 2, *tano* 3, *n-dārō* 4, *nono*, *nunu-* 5, *gu* 6). — I sotto-gruppi hanno varie forme in comune, per esempio *bo* 10.

II. — Batta, Muturua, Hina, Musugeu o Daba (cfr. il nome Muzug o Muzgu), Gidder e Dari. Caratteristico è il 4 *fodt* ecc. e anche in parte il 3 *ma-kir* ecc. Sono forme che si trovano in molte lingue al sud del lago Tsad.

III. — Falli, Niam-Niam, Suga e Baia — Ciamba-Daka, Ciamba-Laego e Kotopo — Vere. Il Kaka è addirittura bantu, come riconobbe lo STRUCK.

Alquanto isolato sembra essere il Mangbei, ma forse va con I, primo sotto-gruppo, cfr. *bati*: Mboa *bāi* 2, *bi-ssā*: Mboa *sā* 3, *bi-nā*: Dama e Mono *nai* 4, *bi-sapē*: Jassing *dapē* 5, *sō-dum*: Dama *diéma* 10.

Il Buduma e Kuri forma un gruppo col Logone o Kotoko e Affade:

	1	2	3	4	5
Buduma K.	<i>kete</i>	<i>kihi</i>	<i>kene, ka-</i>	<i>sé-γai</i>	<i>hindži</i>
» D.	<i>ketta, 0itte; tulō</i>	<i>kisi, kizi</i>	<i>ka-kena, -tem</i>	<i>kai</i>	<i>sinti, hinti</i>
Kuri	<i>kete</i>	<i>ki-n</i>	<i>ka-kenne</i>	<i>kai</i>	<i>šindži</i>
Logone B.	<i>tekū, seyédia</i>	<i>hs-dē</i>	<i>ga-χ-kir</i>	<i>gāde</i>	<i>sēsi</i>
K. di Kusri	<i>tsegedi</i>	<i>kiki-o</i>	<i>ka-ger</i>	<i>kāde</i>	<i>sesi</i>
» Logone	<i>dsegedi</i>	<i>kiši-o</i>	<i>ka-š-ker</i>	<i>gāde</i>	<i>sesi</i>
» Gulfai	<i>pal, nte</i>	<i>eya</i>	<i>a-kra</i>	<i>gande</i>	<i>ensi, šensi</i>
Affade	<i>te</i>	<i>gā-si</i>	<i>ga-kro, an-</i>	<i>ga(n)dē</i>	<i>tānzi, -ti</i>
	6	7	8	9	10
Buduma K.	<i>sā-r-ake, ha-r-asge</i>	<i>tul-ór</i>	<i>h-uasge</i>	<i>hé-ligar</i>	<i>há-kan</i>
» D.	<i>(sa)-r-aske</i>	<i>tol-or</i>	<i>s-ōske</i>	<i>(fi)-liger</i>	<i>se-kkan</i>
Kuri	<i>sa-r-aske</i>	<i>tol-or</i>	<i>s-oske</i>	<i>se-ligar</i>	<i>su-kan</i>
Logone B.	<i>ven-a χkir</i>	<i>kā-tul</i>	<i>ven-yāde</i>	<i>dis χiēn</i>	<i>χ-kan</i>
K. di Kusri	<i>vre-kager</i>	<i>ka-toli</i>	<i>vre-gade</i>	<i>norge</i>	<i>kan</i>
» Logone	<i>ven-ašker</i>	<i>ka-toli</i>	<i>ven-ade</i>	<i>norge</i>	<i>kan</i>
» Gulfai	<i>vre-ka</i>	<i>tul-ur</i>	<i>vre-gande</i>	<i>deāna</i>	<i>kañ</i>
Affade	<i>frā-kro</i>	<i>dāll-o</i>	<i>kadé-gadé</i>	<i>notté</i>	<i>dé-kang</i>

Questi numerali sono interessanti per le molte corrispondenze che hanno con quelli di altre lingue.

Il Nyang-Bara e Morù col Madi e Auidi da una parte, e il Legga e Lendù con lo Hoko ecc. dall'altra formano un gruppo:

	1	2	3	4	5
Nyang-B. e M.	<i>alō, allō</i>	<i>erī, re</i>	<i>na</i>	<i>zu, su</i>	<i>zi-k, n-dži</i>
Madi e Auidi	<i>alō, alō</i>	<i>erī, rī, iri</i>	<i>na, -onā</i>	<i>sū, su</i>	<i>taū, tōū</i>
Legga	<i>adi</i>	<i>ali-o</i>	<i>e-bo</i>	<i>e-fo</i>	<i>im-bo</i>
Lendù	<i>di</i>	<i>rro</i>	<i>bo</i>	<i>to</i>	<i>m-bu</i>
Hoko	<i>edi, ēdi</i>	<i>abuē, akuē</i>	<i>e-tsé-na, a-</i>	<i>e-tsé-ro</i>	<i>e-tst-bo</i>
wa-Mbutti	<i>ēdi</i>	<i>bē</i>	<i>zei-na</i>	<i>zei-to</i>	<i>zei-bo</i>
Wira, Bira	<i>buigiri</i>	_____	_____	_____	_____
Songora	<i>lingána</i>	_____	_____	_____	<i>bōku</i>

	6	7	8	9	10
Nyang-B. e M.	<i>di-aló</i>	<i>di-eri, -aré</i>	<i>di-aná</i>	<i>di-(n)asú</i>	<i>buté, buti</i>
Madi e Auidi	<i>asiá</i>	<i>tu-d(i)-eri</i>	<i>aró, arró</i>	<i>dri-ts-aló,</i>	<i>mudrí, buduí</i>
Legga	<i>asá</i>	<i>érbo</i>	<i>árro</i>	<i>argitti [de-k-</i>	<i>dre, adre-niga</i>
Lendù	<i>sa</i>	<i>negbó, rugbo</i>	<i>árro</i>	<i>dre-ví</i>	<i>dre, dir, diri-</i>
Hokó	<i>m-adsa</i>	<i>alu-dú</i>	<i>lalo</i>	<i>ambolsé-va</i>	<i>ambutsi</i>
wa-Mbutti	<i>m-ázdžia</i>	<i>laró-dii</i>	<i>olalo, oraro</i>	<i>miné-dii</i>	<i>mène</i>
Wira, Bira	<i>m-ádja</i>	<i>lalu-dú</i>	<i>ldlo</i>	<i>sobia</i>	<i>(komi)</i>
Songora	<i>m-áddia</i>	<i>madja-nika</i>	————	<i>vagamugono</i>	<i>mini, ba-</i>

Si notino le forme sottrattive. Per il 5 del tipo *bóku* cfr. Bamba *ka-boko* in 6 ecc., ba-Busesse *ki-boko* in 7, Akurakura *o-wo(g)*, Akye *e-bo* 5.

Per illustrare i numerali del Mosi-Gurinsi sezione 4 c. do qui le forme del Tem (MSOS VIII 1905).

	2	3	4	5
cl. pers.	<i>na-bé-le</i>	<i>na-bo-dóso</i>	<i>na-be-nása</i>	<i>na-bu-nówa</i>
» III-V, XI	<i>na-a-le</i>	<i>na-a-dóso</i>	<i>na-a-nása</i>	<i>na-a-nówa</i>
» VI	<i>na-ó-le</i>	<i>na-o-dóso</i>	<i>na-o-nása</i>	<i>na-o-nówa</i>
» VII	<i>na-sé-le</i>	<i>na-se-dóso</i>	<i>na-se-nása</i>	<i>na-su-nówa</i>
» VIII-X	<i>na-té-le</i>	<i>na-te-dóso</i>	<i>na-te-nása</i>	<i>na-tu-nówa</i>

Il numerale 1 fa *na-ro, ne-de-re, na-bo-ro, ne-ke-re, na-ko-ro*, ma al plurale ('alcuni?') fa come gli altri numerali: *na-be-re, na-a-re, na-o-ro, na-so-ro* e *na-to-ro*.

Pag. 228 seg. Mancano tra le lingue della Polinesia i numerali del Paumotu che sono per la maggior parte aberranti dal tipo comune.

1 <i>rari, o-rari</i>	6 <i>hene</i>
2 <i>ite, piti</i>	7 <i>hito</i>
3 <i>geti, na-eti</i>	8 <i>hava, varu</i>
4 <i>ope</i>	9 <i>nipa</i>
5 <i>keka, miha</i>	10 <i>hori-hori</i>

Soltanto *hene* 6, *hito* 7 e *varu* 8 sono del tipo polinesiano, benchè *hene* si allontani dalla forma comune *ono*. Quanto a *rari* 1 non può essere il Pol. *tasi, tahi*, perchè questo ha dato *e-tahi* alcuno. Trovasi *rima* = Pol. *rima* 5, ma col significato di 'mano'. In quale direzione si devono cercare corrispondenze per gli altri numerali? Del Paumotu mi sono brevemente occupato in Cr. 194 seg. Qui potremmo pensare in primo luogo al gruppo melanesiano aberrante, di cui tra poco. Con *rari* si potrebbe confrontare il Balade *-lail* prob. da **lati*. Il 2 nella forma *piti* ricorda il Yengen *po-bit* 4, in cui *po* vale 2. Il 3 *g-eti, na-eti* rassomiglia a *veti* della N. Caledonia e per *na-* si può ricordare *ná* 3 della Penisola di Malacca. Quanto a *ope* 4 cfr. Nifilole *uca* 4, *mi-uve-ne* 4° (: *mi-eve-ne* 3°); inoltre *ha-va* 8 sembra essere 4 ± 4, cfr. Wagap *pa*, gruppo di S. Cruz

-va 4. Il 5 *heka* ricorda *ta-gaguin* del Port de France (N. Caledonia), poi le forme senza raddoppiamento *ta-kāē*, *tu-kue*; l'altra forma, *miha*, difficilmente si può collegare a *lima*, *ima* polinesiano. Se *ni-pa* 9 non è sottrattivo, si può confrontare *nim pa* 5 + 4 del Wagap. Il 10 dev'essere 5 + 5, cfr. Tupua *ka-veri* 5. — Ma non dobbiamo trascurare le possibili connessioni con lingue americane. Particolarmente notevole è la concordanza di *piti* 2 col Campa *a-piti* e quella di *heka* 5 con *hexu* del gruppo Dakota, pag. 432.

Pag. 243 e 253. L'esistenza del gruppo aberrante tra le lingue della Melanesia e la sua stretta connessione col Munda-Khmer è messa fuori di dubbio dalle seguenti comparazioni.

N. Caledonia	Gr. di S. Cruz	Are. di Bismarck	Munda-Khmer
		1	
<i>tyeü</i> , <i>tu-</i> in 5	<i>tu</i> (cfr. 6)	(Green <i>tôe</i> , Buka <i>tāa</i>)	<i>su</i> Semang, <i>du-n</i> Trao
<i>ta</i> , <i>sa</i>	_____	_____	<i>te</i> Wa, <i>sa-</i> Palaung
<i>he-tš</i> Yengen	<i>e-tša</i> , <i>te-dža</i>	_____	<i>he</i> Pal., <i>džia</i> Semang
<i>ša-ken</i> Bourail	_____	<i>tia-kēn</i> Mengen	_____
_____	<i>nin-gi</i> , <i>iune</i>	_____	<i>nan</i> Teresa, <i>hin-g</i> Nic.
		2	
<i>po</i> , <i>bo</i> , <i>vo</i>	<i>bu-lu</i> , <i>iu</i>	_____	<i>ba</i> , <i>bīe</i> Semang
<i>lu-bua</i> Wagap	_____	<i>lu-vea</i> Is. Amm.	<i>pea</i> Samre
<i>alo</i> , <i>lu</i>	<i>ali</i> ; <i>latu</i>	_____	<i>laal</i> Tai-Loi
<i>naru</i> Balade	_____	_____	<i>nar</i> , <i>naar</i> Semang
<i>mbaru</i> , <i>puaru</i>	_____	_____	<i>mbar</i> Bersisi, <i>par</i> Quene
		3	
<i>peti</i> , <i>beti</i> , <i>veti</i>	_____	<i>biti-m</i> N. Irlanda	<i>pat</i> , <i>ēm-pet</i> Semang
<i>beth</i> , (<i>m</i>)- <i>basi</i>	_____	(Green <i>piere</i> , Buka	<i>bair</i> Trao, <i>ēm-pet</i> Sem.
_____	<i>e-ve</i> Niffole	_____ <i>pisa</i>)	<i>pe</i> , <i>a-pi</i> Munda
<i>tyé</i> , <i>-rli</i> , <i>ba-liu</i>	<i>a-tü</i> , <i>too</i> ; <i>a-di</i>	_____	<i>dü</i> Semang
		4	
<i>peru</i> , <i>beu</i>	<i>ma-beo</i>	<i>vacu</i> Is. Amm.	<i>sa-bēh</i> Semang
<i>ken-ve</i> , <i>kene-fue</i>	<i>a-pue</i> , <i>u-ve</i>	<i>a-hu</i> »	<i>fue</i> Teresa
<i>-bat</i> Balade	_____	<i>huét</i> , <i>a-póat</i> Is. Amm.	<i>fuet</i> Shobäng
<i>pa</i> W., <i>-t-bat</i> B.	<i>ta-va</i> Vanikoro	_____	_____
		5	
<i>kemi</i> Bourail	<i>džini</i> F. Galaia	_____	<i>kān</i> Riāng, <i>tšhen-g</i> Pru
<i>kano-munne</i>	<i>nachu-nü</i> (da 10)	<i>neüne</i> ecc. 10	_____
		6	
<i>no-ta</i>	<i>taico</i> , <i>tu</i> , <i>tšuo</i>	_____	<i>tau</i> , <i>n-dao</i> Palaung
_____	<i>ro</i> Tanema	_____	<i>yn-ru</i> Synteng
_____	_____	<i>lo-n</i> N. Irlanda	<i>lōa</i> Wa, <i>lōve</i> Shobäng

7		
<i>no-bo, no-po</i>	<i>tim-bi, tem-bi</i>	<i>n-pu</i> Pal., <i>n-pui</i> Amok
		<i>tem-po</i> Bersisi
		<i>ha-le</i> Kem Degne
8		
	<i>tauca</i> Van., <i>ta</i> F.	<i>taucwe</i> Shobāng, <i>ta</i> Pal.
	[Gal. <i>no-an</i> N. Irlanda	<i>on-fo-an</i> Nicobari
9		
	<i>tindi</i> Taneanu	<i>tindzi</i> Savara
10		
<i>de-kau, no-kau</i>	<i>kau-, n-hari</i>	<i>kau</i> Wa, <i>n-kyu</i> Amok
	<i>nu-kolu</i>	<i>gol</i> Munda

Sono forme per la maggior parte affatto diverse o nettamente distinte dalle comuni forme maleopolinesiache. Parecchie di esse trovano invece corrispondenza nell'Indocinese: *ta*, *sa* e *tau*, *tauco* 1, Tib. *tšik* = Fenua Galaia *tšika* id.; Meos *pe*, *pi*, Miao-tze *pié* 3; Khami *tañ*, Tin-Pan *tiu*, Miao-tze *tšu* (Tayal di Formosa *taiyü* ecc.) 8; *kerō*, *karyū* = Tupua *an-haru* 10, Meos *kao*, Miao-Tze *kéu*, Khami Nord *hau* id. Molto notevoli sono le corrispondenze con lingue africane. Oltre a quelle segnalate a pag. 254 seg. e ad altre alquanto incerte (Bantu occ. *n-toba*, *n-tu*, *tu* 6: Palaung *n-dao*, *to* 6, Rua *katicu* Makua *i-kata* 100: Mami *kadua* Indeni *e-katoa* 10), vanno notate specialmente le concordanze del 3:

Munda-Khmer ecc.	Africa
<i>pat</i> Malacca	<i>pat</i> Nalu (gruppo Fulup)
<i>ēm-pet</i> Malacca, <i>m-basi</i> Kanala	<i>m-pade</i> , <i>m-padyi</i> , <i>padzi</i> 6 id.
<i>peti</i> , <i>beti</i> Duauru	<i>pate</i> Nalu, <i>bate</i> Kason, <i>bati</i> Barambo
<i>bassi</i> , <i>basi</i> Kanala	<i>bāsi</i> A-Madi
<i>ba-ti-u</i> P. de France, <i>dī-u</i> Malacca	<i>ma-dī-o</i> , <i>bi-dž-o</i> Fada, <i>bon-dī-o</i> Yola
<i>atū</i> Deni, <i>adi</i> Indeni	<i>atu</i> , <i>hati</i> Kamba (pag. 96), <i>ato</i> gr. Ibo
<i>tyé</i> Wagap, <i>dīet</i> in 8 Balade	<i>o-tyé</i> Santrokoff, <i>tet</i> Buma
<i>tien</i> Balade	<i>tsena</i> Hoko, <i>sané</i> Barea ecc.
<i>he-yen</i> Yengen, <i>nā</i> , <i>nī</i> Malacca	<i>nja-ini</i> , <i>na</i> , <i>u-ni</i> Nilotico

Cfr. anche Buka *pi-sa* col Bantu *bi-satu*, Yela *pi-e-le* Is. Green *pi-e-re* (: Trao *ba-i-r*) con Sandeh *bi-e-ta*. Probabilmente la forma *ēm-pé-k* di Malacca sta per **ēm-pet-k* (cfr. *ēm-pet* e forse il Malese *ti-ga*) e va con **m-padi-gi* del gruppo Fulup. Il Yengen *he-yen* ricorda anche il Bola *koa-yen-ts*. E qui devo osservare che il gruppo Fulup appare molto arcaico.

Così aumentano sempre più le corrispondenze tra i numerali del Bantu-Sudanese e quelli del Munda-Polinesiano.

Pag. 278. Per le lingue dell'isola di Hainan abbiamo ora il lavoro importante di W. STRZODA, *Die Li auf Hainan und ihre Beziehungen zum asiatischen Kontinent*, Z. f. Ethn. 1911. Ecco ciò che io credo di poter stabilire dall'esame dei numerali.

1. Il Miao-Li (num. 13) va col Yao ecc., pag. 272 segg. Secondo i Cinesi, i Miao-Li sono appunto Miao-tze passati dal continente nella grande isola. Il nome Li fu collegato con *ma-lay* malese; cfr. piuttosto *Li*, *Loi* con *Lao*, *Lo* e *Lo-Lo*. Le seguenti comparazioni non lasciano alcun dubbio sulla posizione linguistica del Miao-Li.

Miao-Li	Yao ecc.	Miao-Li	Yao ecc.
1 <i>it</i>	<i>yet</i> , cfr. Yang <i>it</i>	6 <i>ku</i>	<i>kio</i> , cfr. Tigne <i>ku-</i>
2 <i>nì, né</i>	<i>nhi-</i> , cfr. Cin. <i>nì</i>	7 <i>sial</i>	<i>sia</i>
3 <i>po-a</i>	<i>po</i>	8 <i>yet</i>	<i>yet</i>
4 <i>pai</i>	<i>pie, pé</i>	9 <i>dua</i>	<i>dua</i>
5 <i>pa</i>	<i>pia, pa</i>	10 <i>čup</i>	<i>šop, čep</i>

Miao-Li *it pai* 100 = Pan-Yao *yat pei*, Mo-Yao *a pei*; Miao-Li *it diu* 1000 = Pan-Yao *yat diu* (Mo-Yao *n diu*).

2. I dialetti 10, 11 e 12 vanno col gruppo cinese-siamese.

X	XI	XII	Cinese-Siamese ecc.
1 <i>ot</i>	<i>it</i>	—	<i>it</i> ; la forma <i>ot</i> manca
2 <i>ngôi</i>	<i>vôu, ngôi</i>	<i>ban, ngei</i>	<i>ngi-</i> Lami ecc.; <i>vân</i> Namsangia
3 <i>tam</i>	<i>tam</i>	<i>ta</i>	<i>sâm</i> Cinese-Siamese, <i>thâm</i> Bodo ecc.
4 <i>ti-ang</i>	<i>ti</i>	<i>ti</i>	<i>si</i> Cinese-Siamese; <i>mat</i> Tangkhul
5 <i>ngô</i>	<i>nga</i>	<i>nga</i>	<i>ngo, nga</i> Cinese-Siamese
6 <i>loh</i>	<i>sok</i>	<i>šuk</i>	<i>luk</i> Cinese; <i>soke, šok</i> Khyeng
7 <i>sôt</i>	<i>set</i>	<i>šot</i>	<i>tšet, tšhut</i> Cinese-Siamese
8 <i>bat</i>	<i>baet</i>	<i>biet</i>	<i>pat, pyat, pet</i> Cinese-Siamese
9 <i>kôu</i>	<i>ku</i>	<i>ku</i>	<i>kau, keu, ku</i> Cinese-Siamese
10 <i>tôb</i>	<i>tôb</i>	<i>tap</i>	<i>sip, šop</i> Cinese-Siamese
100 <i>ot baeh</i>	<i>it baeh</i>	—	<i>pek</i> Cinese, <i>yat pei</i> Pan-Yao
1000 <i>ot sien</i>	<i>it saen</i>	—	<i>ts'ien</i> Cinese, <i>yat diu</i> Pan-Yao

Si notano alcune forme arcaiche. In 4 e 10 sembra che il *t* derivi da *s* (ma per 10 v. anche pag. 439).

3. Ecco le forme dei rimanenti dialetti 1-9 insieme con alcune varianti di altri dialetti:

	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	altri dialetti
1	<i>ĩ</i>	<i>ô</i>	<i>ô</i>	<i>kũ</i>	<i>čih</i>	<i>čih</i>	<i>čih</i>	<i>sôg</i>	<i>sôg</i>	<i>kuhe, moh</i>
2	<i>tao</i>	<i>slao</i>	<i>tao</i>	<i>do</i>	<i>tao</i>	<i>tao</i>	<i>čao</i>	<i>sôu</i>	<i>slau</i>	<i>lohe, ban-</i>
3	<i>tsu</i>	<i>su</i>	<i>su</i>	<i>su</i>	<i>fu</i>	<i>fu</i>	<i>fu</i>	<i>fu</i>	<i>vu</i>	—
4	<i>tsjo</i>	<i>sô</i>	<i>sôt</i>	<i>sao</i>	<i>šao</i>	<i>sao</i>	<i>tjao</i>	<i>so</i>	<i>sao</i>	<i>thao</i>

5	<i>pa</i>	<i>ba</i>	<i>ba</i>	<i>ma</i>	<i>pa</i>	<i>pa</i>	<i>ba</i>	<i>ba</i>	<i>ba</i>	—
6	<i>tum</i>	<i>tom</i>	<i>tôm</i>	<i>nom</i>	<i>tum</i>	<i>tom</i>	<i>tom</i>	<i>tom</i>	<i>tom</i>	<i>lom, thom</i>
7	<i>tjo</i>	<i>tjou</i>	<i>tjou</i>	<i>tu</i>	<i>tou</i>	<i>tjo</i>	<i>tjou</i>	<i>tjou</i>	<i>tjou</i>	<i>si-tu</i>
8	<i>ho</i>	<i>hou</i>	<i>hou</i>	<i>du</i>	<i>gou</i>	<i>gou</i>	<i>o</i>	<i>hjou</i>	<i>gou</i>	<i>doh, luhe</i>
9	<i>fan</i>	<i>fag</i>	<i>fag</i>	<i>fou</i>	<i>fai</i>	<i>fan</i>	<i>fag</i>	<i>fag</i>	<i>fag</i>	<i>pout</i>
10	<i>la pum</i>	<i>fut</i>	<i>fut</i>	<i>puīt</i>	<i>fuīt</i>	<i>fuīt</i>	<i>fut</i>	<i>fut</i>	<i>fut</i>	<i>powat</i>
11	<i>la pun i</i>	—	—	<i>la pu ko</i>	<i>la fut</i>	<i>la pu</i>	<i>la fut</i>	—	—	—
					<i>čih</i>	<i>čih</i>	<i>čih</i>			
100	<i>la van</i>	<i>van</i>	<i>van</i>	—	—	—	<i>čih van</i>	<i>voang</i>	<i>sög van</i>	—
1000	<i>la ngin</i>	<i>ngin</i>	<i>džah sai</i>	—	—	—	<i>la gnin</i>	<i>gin</i>	<i>gen</i>	—

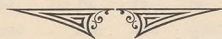
Molte di queste forme sono comuni all'Indocinese e al Mundapolinesiac, ma è notevole che il 1000 va col Mon-Khmer. Se il 6 non è una forma del 3, corrisponde al 6 del Maleopolinesiac. Per il resto v. pag. 278 seg.

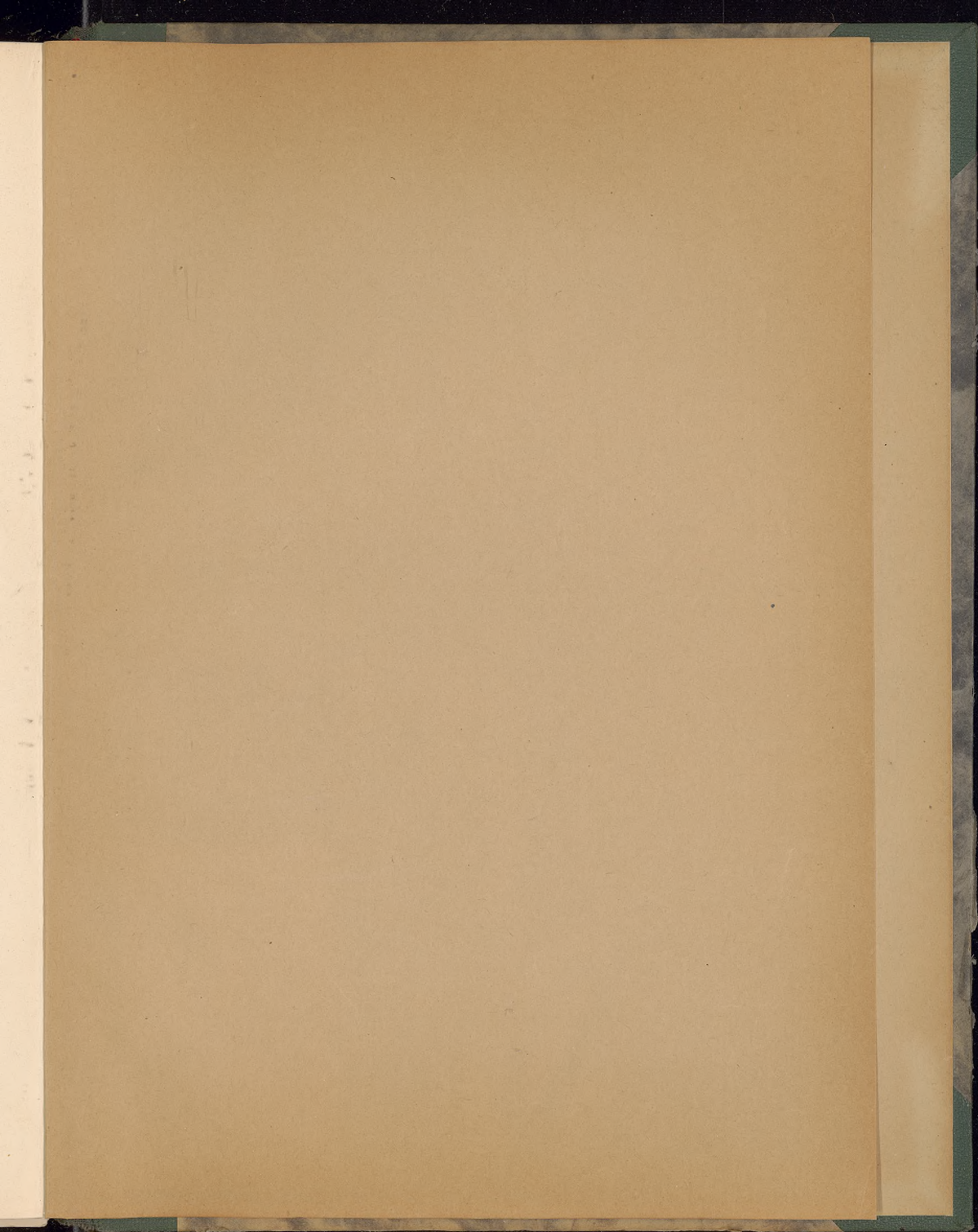
INDICE

SAGGI DI GLOTTOLOGIA GENERALE COMPARATA

II. I NUMERALI

Pagine dell'Estratto		Pagine del Tomi
3	INTRODUZIONE Serie I. Tomo III	Pag. 3
PARTE PRIMA		
10	I. Ottentoto-Boschimano »	» 10
26	II. Bantu »	» 26
56	III. Lingue della zona centrale africana »	» 56
98	IV. Camitosemitico »	» 98
124	V. Caucasico, Basco e lingue affini »	» 124
160	VI. Indoeuropeo »	» 147
181	VII. Uralaltaico e lingue paleosiatriche »	» 160
211	VIII. Dravidico-Australiano »	Tomo IV » 3
257	IX. Munda-Polinesiano »	» 33
286	X. Indocinese »	» 79
349	XI. Lingue dell'America »	» 108
	» » »	Tomo V » 51
PARTE SECONDA		
388	I. Il numerale 1 »	Tomo VII » 4
403	II. Il numerale 2 e 4 »	» 19
420	III. Il numerale 3 »	» 36
424	IV. I numerali 6, 7, 8 e 9 »	» 40
427	V. I numerali di origine nominale »	» 43
440	VI. Osservazioni sui numerali »	» 56
453	VII. Deduzioni per gli aggruppamenti linguistici »	» 69
471	OSSERVAZIONI E AGGIUNTE »	» 89







Universita' di Padova
Biblioteca CIS Maldura



REC

066509